

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

ESERCIZIO 2009



Relazione finanziaria annuale
Esercizio 2009

Banco Popolare Società Cooperativa

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona

Capitale sociale al 31 dicembre 2009: euro 2.305.735.923,60 i.v.

Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona: 03700430238

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare

Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 31 DICEMBRE 2009

Consiglio di Sorveglianza

Presidente
Vice Presidente vicario
Vice Presidente
Consiglieri

Carlo Fratta Pasini
Dino Piero Giarda
Maurizio Comoli (*)
Marco Boroli (*)
Giuliano Buffelli (*)
Guido Duccio Castellotti
Costantino Coccoli (*)
Gabriele Camillo Erba (*)
Gianni Filippa (*)
Andrea Guidi (*)
Pietro Manzonetto (*)
Maurizio Marino (*)
Mario Minoja (*)
Gian Luca Rana (*)
Claudio Rangoni Machiavelli (*)
Fabio Ravanelli (*)
Alfonso Sonato (*)
Angelo Squintani (*)
Sandro Veronesi (*)
Tommaso Zanini (*)

(*) Consiglieri indipendenti ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare

Consiglio di Gestione

Presidente
Consigliere Delegato e Vice Presidente
Consiglieri

Vittorio Coda
Pier Francesco Saviotti
Franco Baronio
Alfredo Cariello
Aldo Civaschi (**)
Luigi Corsi (**)
Domenico De Angelis
Maurizio Di Maio
Maurizio Faroni
Giorgio Papa
Roberto Romanin Jacur (**)
Andrea Sironi (**)

(**) Consiglieri indipendenti ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare

Collegio dei Probiviri

Effettivi

Marco Cicogna
Luciano Codini
Giuseppe Bussi

Supplenti

Aldo Bulgarelli
Attilio Garbelli

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

INDICE

Avviso di convocazione	9
RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO	
Struttura del Gruppo	14
Rete territoriale del Gruppo	16
Dati di sintesi e indici economico - finanziari del Gruppo	18
Relazione sulla gestione del Gruppo.....	21
Il contesto economico	23
Fatti di rilievo dell'esercizio	25
L'attività commerciale.....	36
<i>Banche del Territorio</i>	36
<i>Investment & Private Banking, Asset Management</i>	59
<i>Leasing e Factoring</i>	70
<i>Corporate Center e Altro</i>	71
Risultati	77
<i>L'attività di intermediazione creditizia</i>	83
<i>Le attività finanziarie</i>	88
<i>Le partecipazioni</i>	89
<i>Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità</i>	90
<i>Dati economici consolidati</i>	91
<i>Rating e andamento del titolo</i>	95
La gestione dei rischi	97
Attività di indirizzo, controllo e supporto.....	108
<i>Risorse umane</i>	108
<i>Internal audit</i>	113
<i>Compliance</i>	114
<i>Servizi tecnologici e amministrativi</i>	115
<i>Attività progettuali e investimenti tecnologici</i>	120
<i>Comunicazione</i>	129
Andamento delle principali società del Gruppo	132
Mutualità e iniziative di pubblico interesse	158
Evoluzione prevedibile della gestione	158
Attestazione del Consigliere Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	161
Relazione della Società di revisione sul bilancio consolidato	165
Schemi del bilancio consolidato	169
Stato Patrimoniale consolidato.....	170
Conto Economico consolidato	171
Prospetto della redditività consolidata complessiva	172
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato.....	173
Rendiconto finanziario consolidato.....	175
Nota integrativa consolidata.....	177
Parte A – Politiche contabili	178
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	219
Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato.....	270
Parte D – Redditività consolidata complessiva	286
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	287
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	356
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	363
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	368
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	372
Parte L – Informativa di settore.....	379
Allegati	385

RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA

Dati di sintesi e indici economico-finanziari dell'impresa	395
Relazione sulla gestione dell'impresa.....	397
Fatti di rilievo dell'esercizio	398
Risultati	405
<i>L'attività di intermediazione creditizia</i>	407
<i>Le attività finanziarie</i>	409
<i>Le partecipazioni</i>	411
<i>Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità</i>	413
<i>Conto economico</i>	414
La gestione dei rischi	416
Attività di indirizzo, controllo e supporto	416
<i>Retail</i>	416
<i>Corporate</i>	417
<i>Finanza</i>	420
<i>Risorse umane</i>	423
<i>Internal audit</i>	424
<i>Compliance</i>	425
<i>Comunicazione</i>	425
<i>Servizi tecnologici e amministrativi</i>	425
Mutualità ed iniziative nei confronti dei soci	426
Informazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009	441
Evoluzione prevedibile della gestione	442
Evoluzione della riserva di utili indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs.28 febbraio 2005 n. 38	443
Proposta di riparto dell'utile d'esercizio	444
Remunerazione degli strumenti finanziari di cui all'art. 12, del D.L. 185/2008.....	445
Relazione del Consiglio di Sorveglianza.....	447
Attestazione del Consigliere Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	457
Relazione della Società di revisione sul bilancio d'impresa.....	461
Schemi del bilancio dell'impresa	465
Stato Patrimoniale.....	466
Conto Economico	467
Prospetto della redditività complessiva	468
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	469
Rendiconto finanziario.....	470
Nota integrativa dell'impresa.....	473
Parte A – Politiche contabili	474
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	505
Parte C – Informazioni sul Conto Economico.....	557
Parte D – Redditività complessiva	572
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	573
Parte F – Informazioni sul patrimonio	623
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	629
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	630
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	639
Parte L – Informativa di settore.....	639
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI - Esercizio 2009.....	641
Allegati	713

ALTRE PROPOSTE DA SOTTOPORRE ALL'ASSEMBLEA	717
Relazioni illustrative redatte ai sensi del d.m. 437/98	
<i>Relazione del Consiglio di Gestione sulla proposta di determinazione dell'ammontare complessivo da destinare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse</i>	<i>718</i>
<i>Relazione del Consiglio di Gestione sulla proposta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo.....</i>	<i>719</i>
<i>Relazione del Consiglio di Gestione relativa al Piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito del premio aziendale 2009 e 2010 previsto dal C.C.N.L. e all'acquisto di azioni proprie a servizio del Piano medesimo</i>	<i>721</i>
<i>Relazione del Consiglio di Sorveglianza sulla proposta di determinazioni concernenti i compensi dei componenti del Consiglio di Sorveglianza.....</i>	<i>724</i>
<i>Relazione del Consiglio di Sorveglianza in merito all'elezione di dieci componenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2010-2011-2012, tra cui il Presidente ed i Vice Presidenti.....</i>	<i>726</i>
<i>Relazione del Consiglio di Sorveglianza in merito alla nomina del Collegio dei Probiviri per gli esercizi 2010-2011-2012</i>	<i>728</i>

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

AVVISO DI CONVOCAZIONE

A norma dell'art. 22 dello Statuto sociale, l'Assemblea ordinaria dei Soci è indetta in prima convocazione per venerdì 23 aprile 2010, alle ore 9.00, presso la sede legale della Banca Popolare di Novara (Via Negroni, 12) per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza e della Società di Revisione incaricata sull'esercizio 2009; approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, ai sensi degli artt. 20, 3° comma, punto 3, e 41.3 lett. a) dello Statuto sociale; presentazione del bilancio consolidato e del bilancio sociale
- 2) Deliberazioni sulla destinazione e sul riparto degli utili
- 3) Determinazione dell'ammontare complessivo da destinare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse, ai sensi dell'art. 4 *bis* dello Statuto sociale
- 4) Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo
- 5) Approvazione di un piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti di società del Gruppo Banco Popolare nell'ambito del premio aziendale previsto dal C.C.N.L. e autorizzazione all'acquisto di azioni proprie finalizzato al piano
- 6) Determinazioni concernenti i compensi dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, ivi compresi quelli di Consiglieri con particolari incarichi, ai sensi dell'art. 39.12 dello Statuto sociale
- 7) Elezione di dieci componenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2010-2011-2012, tra cui il Presidente ed i Vice Presidenti
- 8) Nomina del Collegio dei Probiviri per gli esercizi 2010-2011-2012

In mancanza del raggiungimento del numero legale, l'Assemblea, sempre a norma dell'art. 22 dello Statuto sociale, è indetta in seconda convocazione per **sabato 24 aprile 2010 alle ore 9.00 in Novara, presso lo Sporting Village, Piazzale dello Sport Olimpico, 2**, per deliberare sull'ordine del giorno sopra indicato a' termini degli artt. 24 e 25 dello Statuto sociale.

Intervento in Assemblea (art. 23 dello Statuto sociale)

Possono intervenire in Assemblea i Soci che risultino iscritti nel Libro Soci da almeno 90 (novanta) giorni e per i quali sia stata effettuata al Banco Popolare, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, ovvero entro il 21 aprile 2010, la "comunicazione" da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'art. 85, comma 4, D.Lgs. 24/02/98, n. 58 (T.U.F.) e dell'art. 23 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia – Consob del 22/02/08.

I Soci, le cui azioni risultano già depositate in dossier a custodia e amministrazione, e in quanto tali già dematerializzate, presso le banche del Gruppo e precisamente

- | | |
|--|-----------------------------|
| - Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero | - Banca Popolare di Lodi |
| - Banca Popolare di Novara | - Banca Popolare di Crema |
| - Credito Bergamasco | - Banca Popolare di Cremona |
| - Banca Aletti & C. | - Banca Caripe |
| - Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno | |

devono comunque richiedere l'effettuazione della "comunicazione", ricevendone contestualmente copia, valida quale biglietto di ammissione all'Assemblea.

I Soci, le cui azioni risultano depositate presso altri intermediari autorizzati, devono richiedere ai medesimi l'effettuazione della "comunicazione" di cui al citato Provvedimento congiunto, avendo cura di farsi rilasciare copia.

I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate devono consegnare le stesse al Banco Popolare, alle citate banche del Gruppo o ad altro intermediario autorizzato per procedere alla loro dematerializzazione e richiedere quindi l'effettuazione della "comunicazione" per l'intervento in Assemblea.

Premesso che il capitale sociale ammonta a Euro 2.305.735.923,60, suddiviso in n. 640.482.201 azioni, si precisa che, a norma di statuto, ogni Socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il Socio ha facoltà di farsi rappresentare da altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea - che non sia Consigliere di Sorveglianza o Consigliere di Gestione, o dipendente del Banco Popolare o componente degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dal Banco Popolare, e che non rientri in una

delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge - mediante delega scritta compilata a norma di legge, con firma autenticata da un pubblico ufficiale o da un dipendente del Banco Popolare o di una delle citate banche del Gruppo. A questi fini può essere utilizzato il modulo di delega riprodotto in calce alla "comunicazione" rilasciata al Socio da una delle banche del Gruppo o da altro intermediario autorizzato.

Ogni Socio può rappresentare solo un altro Socio, salvi i casi di rappresentanza legale.

A norma dell'art. 26 dello Statuto sociale, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, nella sua qualità di Presidente dell'Assemblea, ha pieni poteri per accertare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea, per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare. A tal fine i Soci interessati potranno inoltrare le deleghe presso gli Uffici centrali del Banco Popolare, anche tramite le filiali delle banche del Gruppo, **entro il 19 aprile 2010**. Le deleghe presentate successivamente a tale data o in sede di Assemblea dovranno comunque essere compilate e autenticate con le stesse modalità sopra indicate.

Nomina di dieci componenti del Consiglio di Sorveglianza: presentazione delle liste di candidati (art. 39 dello Statuto sociale)

In relazione alla scadenza del mandato dei Consiglieri di Sorveglianza nominati con l'atto di fusione, la prossima Assemblea è chiamata ad eleggere 10 (dieci) componenti del Consiglio di Sorveglianza, tra cui il Presidente ed i Vice Presidenti.

Sulla base delle disposizioni statutarie e nel rispetto delle previsioni in esse indicate:

- 4 (quattro) candidati dovranno essere scelti tra i soci residenti nelle province dell'Area Storica BPI: province della Lombardia (diverse da Brescia, Bergamo e Mantova), della Toscana, della Liguria, del Lazio, dell'Abruzzo, della Sicilia e della provincia di Bologna (area di Imola);
- 6 (sei) candidati dovranno essere scelti, al di fuori dell'Area Storica BPI, tra i soci residenti nelle province dell'Area Storica BPVN, tra cui in particolare le province del Veneto, dell'Emilia Romagna (diverse da Bologna, area di Imola), del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Il tutto, nell'avvertenza che dei venti componenti il Consiglio, otto devono essere residenti nelle province dell'Area Storica BPI - e tra questi, almeno cinque devono essere residenti o domiciliati nella provincia di Lodi - dodici devono essere residenti nelle province dell'Area Storica BPVN - e tra questi, almeno cinque devono essere residenti o domiciliati nella provincia di Verona e almeno tre devono essere residenti o domiciliati nella provincia di Novara.

Essi restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della successiva Assemblea prevista al secondo comma dell'art. 2364 *bis* cod.civ. e sono rieleggibili.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procede sulla base di liste a norma di Statuto e in ottemperanza alle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Ciò premesso, ai sensi dell'art. 39.1 dello Statuto sociale, ciascuna lista deve essere presentata direttamente, o unitamente al Consiglio di Sorveglianza, da almeno 500 Soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale da loro complessivamente detenuta, ovvero da soci che risultino, singolarmente o nel loro insieme, titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale sociale del Banco Popolare.

Pena la loro inammissibilità:

- a) le liste di candidati dovranno essere ordinate progressivamente per numero e dovranno essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede del Banco Popolare almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, ovvero **entro l'8 aprile 2010**. Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono sottoscrivere la lista e contestualmente presentare copia della comunicazione e la certificazione rilasciate secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore dovrà essere autenticata ai sensi di legge oppure dovrà essere apposta in presenza di un dipendente della Società o delle banche del Gruppo all'uopo delegato;
- b) nel rispetto di quanto previsto all'articolo 38.1.1, le liste dovranno prevedere che, nel caso in cui si debbano eleggere 10 (dieci) Consiglieri di Sorveglianza, il primo candidato della lista sia indicato tra soci residenti nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona), il secondo nell'Area Storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi), il terzo nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara), il quarto nell'Area Storica BPI, il quinto e il sesto nell'Area Storica BPVN, il settimo nell'Area Storica BPI, l'ottavo nell'Area Storica BPVN, il nono nell'Area Storica BPI, il decimo nell'Area Storica BPVN;
- c) ciascun socio potrà presentare e votare una sola lista di candidati ed ogni candidato potrà candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
- d) le liste devono contenere almeno due nominativi e comunque un numero di candidati non superiore a quello dei Consiglieri da eleggere;
- e) unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa (8 aprile 2010), presso la sede del Banco Popolare devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e autodisciplinare per ricoprire la carica di Consigliere di Sorveglianza ed indicano gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate.

Ai sensi dell'art. 39.5 dello Statuto sociale, la carica di Presidente, di Vice Presidente Vicario e di Vice Presidente spetterà, nell'ordine, ai primi 3 (tre) candidati indicati nella lista che otterrà il maggior numero di voti.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui al precedente punto a) sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci che in base alla disciplina vigente risultino collegati tra di loro, il Banco Popolare darà notizia mediante comunicato al mercato che potranno essere presentate liste sino al 5° giorno successivo a tale data con la riduzione delle soglie prevista dall'art. 144 sexies, 5° comma, Regolamento Emittenti.

In conformità alle disposizioni regolamentari vigenti le liste regolarmente presentate saranno messe a disposizione del pubblico, senza indugio, e comunque almeno dieci giorni prima dell'Assemblea, presso la sede sociale del Banco Popolare, Borsa Italiana S.p.A., nonché pubblicate sul sito internet della Società (www.bancopopolare.it).

Ai sensi dell'art. 39.7 dello Statuto sociale, ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.

Ferma l'osservanza delle disposizioni statutarie, e nell'intento di uniformare le attività necessarie alla formazione e alla presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, il Banco Popolare ha approvato specifiche modalità operative. Inoltre, al fine di rendere più accessibile il procedimento di presentazione di liste di candidati, sono stati autorizzati i Responsabili delle Dipendenze, i Direttori delle Aree affari, nonché Dirigenti, specificamente individuati, del Banco Popolare, delle Banche del Territorio e di Banca Aletti ad autenticare la firma del Socio presentatore di lista.

La relativa documentazione è depositata presso la sede sociale del Banco Popolare in Verona, Piazza Nogara, 2 (Ufficio Soci e Azioni – tel. 045/8675226), a disposizione dei Soci; essa è inoltre disponibile sul sito internet della Società (www.bancopopolare.it).

In conformità alla normativa vigente, nei quindici giorni che precedono l'Assemblea, saranno depositate presso la sede sociale e presso Borsa Italiana S.p.A., nonché pubblicate sul sito internet della Società (www.bancopopolare.it), le relazioni illustrative degli organi sociali nonché la prescritta documentazione relativa alle proposte all'ordine del giorno; sarà altresì messa a disposizione l'informativa sull'adesione del Banco Popolare al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate in conformità alle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

I Soci hanno facoltà, avvenuto il deposito, di ottenerne copia.

Il presente avviso di convocazione viene pubblicato secondo le modalità di legge ed è disponibile sul sito internet del Banco Popolare.

Verona, 16 marzo 2010

Per il CONSIGLIO DI GESTIONE
Il Presidente
(prof. Vittorio Coda)

Pubblicato a norma di statuto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana-parte II n. 34 del 20 marzo 2010



RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2009



Gruppo Banco Popolare

**Aletti & C. Banca di
Investimento Mobiliare**
Aletti Gestielle SGR
Aletti Gestielle Alternative SGR
Banca Aletti & C. (Suisse)
Efibanca
Efigestioni SGR
Italfortune International Advisors
B.P.I. International (UK)
Valori Finanziaria
Aletti Fiduciaria
Nazionale Fiduciaria

**Banca Popolare di Verona -
S.Geminiano e S.Prospiero**
Banca Popolare di Lodi
Banca Popolare di Novara
Credito Bergamasco
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno
Banca Popolare di Crema
Banca Popolare di Cremona
Banca Caripe

Banca Italease
Mercantile Leasing
Italease Network
Factorit
Italease Finance
Release

Società Gestione Crediti BP
Società Gestione Servizi BP
**Holding di Partecipazioni
Finanziarie Banco Popolare**
Bipielle Real Estate
Immobiliare BP
Tecmarket Servizi
Bipielle International Holding
AT Leasing Romania
Banco Popolare Česká Republika
Banco Popolare Croatia
Banco Popolare Hungary
Banco Popolare Luxembourg

Banche del Territorio

Investment & Private Banking, Asset Management

Leasing e Factoring

Altro



RETE TERRITORIALE DEL GRUPPO

Filiali del Gruppo Banco Popolare in Italia



Sono escluse le succursali del Gruppo Italease.

Filiali Gruppo Banco Popolare (*)	N
Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero	547
Credito Bergamasco	251
Banca Popolare di Novara	428
Banca Caripe	51
Banca Popolare di Lodi	497
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	237
Banca Popolare di Crema	44
Banca Popolare di Cremona	70
Banca Aletti	36
Efibanca	5
Totale	2.166
<i>(*) Esclusi gli sportelli di tesoreria e le succursali del Gruppo Italease</i>	

Presenza all'estero

La presenza all'estero è articolata nelle società controllate BP Luxembourg, BP Croatia, BP Česká Republica, BP Hungary, AT Leasing Romania, una filiale a Londra e Banca Aletti Suisse.

In Asia, la presenza del Gruppo è assicurata da Uffici di Rappresentanza in India (Mumbai), Cina (Pechino, Shanghai e Hong Kong) e Russia (Mosca).

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO

Dati di sintesi

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Gruppo, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2009 senza Italease	31/12/2008 (*)	Variaz.
<u>Dati economici</u>				
Margine finanziario	2.095,0	2.056,4	2.226,6	-7,6%
Commissioni nette	1.228,1	1.215,0	1.261,5	-3,7%
Proventi operativi	3.690,7	3.525,3	3.740,5	-5,8%
Oneri operativi	2.458,4	2.391,7	2.328,7	2,7%
Risultato della gestione operativa	1.232,3	1.133,6	1.411,8	-19,7%
Risultato lordo dell'operatività corrente	502,0	482,6	(531,3)	
Risultato dell'esercizio	267,0	202,4	(333,4)	
<i>(*) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e in conformità delle modifiche previste dall'aggiornamento della circolare n.262/2005 (Bilancio Bancario).</i>				

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2009 senza Italease	31/12/2008 (*)	Variaz.
<u>Dati patrimoniali</u>				
Totale dell'attivo	135.709,1	125.490,5	121.327,2	3,4%
Crediti verso clientela (lordi)	99.485,7	88.871,9	83.768,0	6,1%
Attività finanziarie e derivati di copertura	14.607,6	14.797,5	12.593,1	17,5%
Patrimonio netto	11.532,8	11.460,2	9.784,0	17,1%
<u>Attività finanziarie della clientela</u>				
Raccolta diretta	105.183,1	97.880,1	93.131,0	5,1%
Raccolta indiretta	77.212,6		75.090,7	2,8%
- Risparmio gestito	30.974,7		31.301,2	-1,0%
- Fondi comuni e Sicav	9.996,0		11.867,2	-15,8%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	9.908,7		10.959,6	-9,6%
- Polizze assicurative	11.070,0		8.474,5	30,6%
- Risparmio amministrato	46.237,9		43.789,5	5,6%
<u>Dati della struttura</u>				
Numero medio dei dipendenti (**)	20.375	20.003	20.410	
Numero degli sportelli bancari	2.292	2.253	2.265	
<i>(*) I dati sono stati rettificati in conformità delle modifiche previste dall'aggiornamento della circolare n.262/2005 (Bilancio Bancario).</i>				
<i>(**) Media aritmetica calcolata su base mensile.</i>				

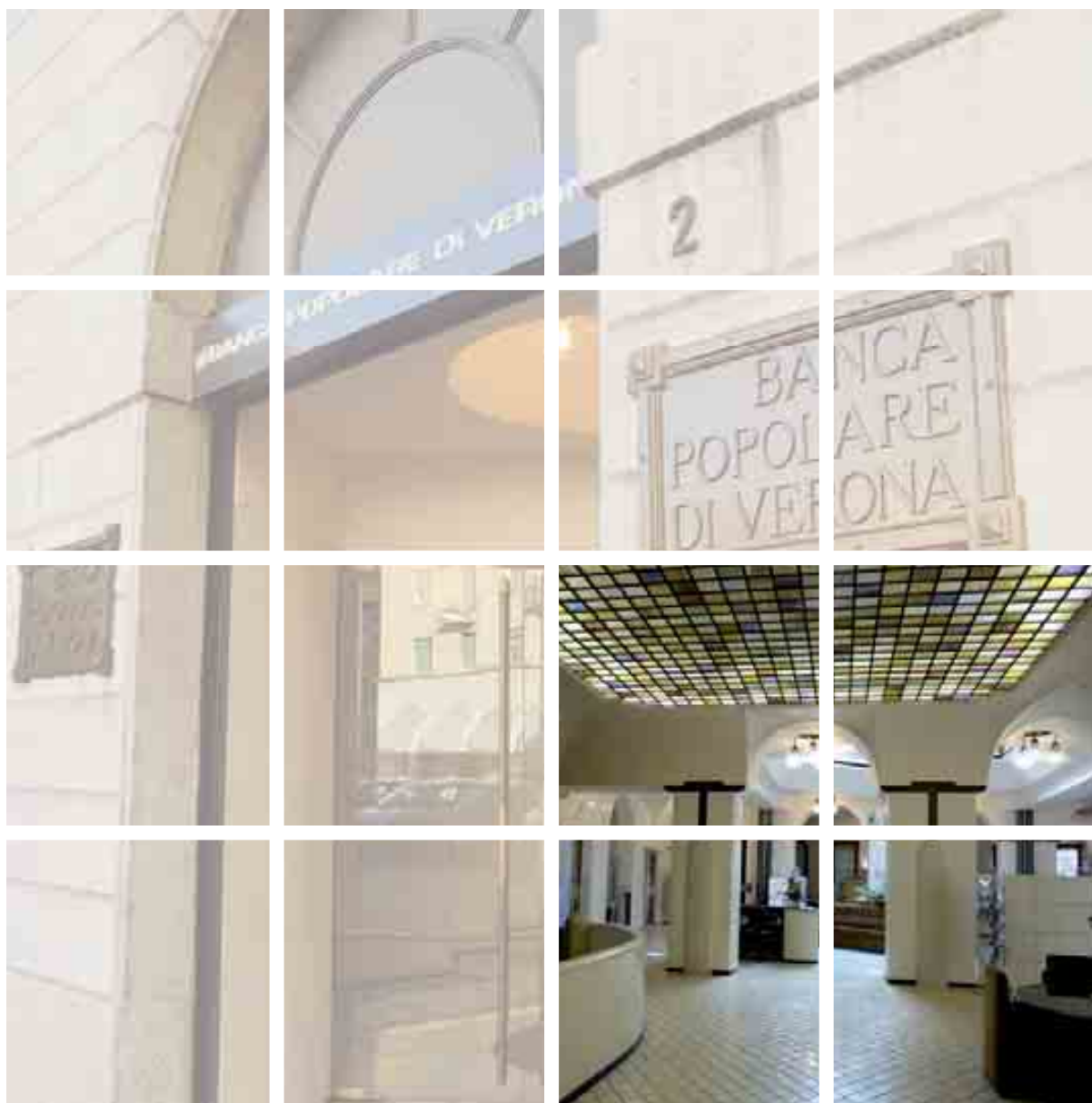
Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	31/12/2009	31/12/2009 senza Italease	31/12/2008
<u>Indici di redditività (%)</u>			
ROE	2,4%	1,8%	-3,3%
Margine finanziario / Proventi operativi	56,8%	58,3%	59,5%
Commissioni nette / Proventi operativi	33,3%	34,5%	33,7%
Oneri operativi / Proventi operativi	66,6%	67,8%	62,3%
<u>Dati sulla produttività operativa (€/1000)</u>			
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	4.882,7	4.442,9	4.104,2
Proventi operativi per dipendente	181,1	176,2	183,3
Oneri operativi per dipendente	120,7	119,6	114,1
<u>Indici di rischio del credito (%)</u>			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	2,79%	1,73%	1,22%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	5,70%	3,77%	2,50%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	23,05%	12,95%	10,09%



Verona, Ponte Pietra

Relazione sulla gestione del Gruppo



Sede Banca Popolare di Verona, Verona

IL CONTESTO ECONOMICO

Il panorama mondiale

Nella prima parte del 2009 sull'economia mondiale si sono palesati, in tutta la loro forza, gli effetti negativi della crisi finanziaria manifestatasi a partire dal 2007 e aggravatasi nel secondo semestre 2008. Secondo le stime disponibili il PIL mondiale, per la prima volta nella storia dell'aggregato, segna un saldo di crescita negativo e prossimo ad una flessione dello 0,6% su base annuale. Il commercio estero internazionale nel 2009 si è contratto del 12,5% tendenziale, contro un progresso pari al 2,5% del 2008.

La crisi economica è stata contrastata da ingenti misure di politica monetaria e fiscale ma, pur essendo comparsi nel secondo trimestre alcuni segnali di miglioramento del clima di fondo, sino al termine dell'estate non sono pervenute indicazioni chiare di una ripresa diffusa della crescita economica. Il punto di svolta è giunto nel terzo trimestre quando il ritorno ad incrementi positivi del PIL, sia negli Stati Uniti che in Europa, ha segnato tecnicamente la fine della fase recessiva. Il clima di fiducia nelle principali aree industrializzate è rimasto positivo fino alla fine dell'anno, rafforzando l'intonazione favorevole che già era emersa, anche se il manifestarsi di segnali contrastanti non ha consentito alla ripresa di acquisire solidità, specialmente nei paesi più industrializzati.

La fase recessiva ha infatti prodotto alcuni importanti strascichi che pesano, attenuandone la valenza, sulla fragile ripresa economica in atto. Il mercato del lavoro in tutti i principali paesi industrializzati si è indebolito nel corso dell'anno in modo continuo, con un diffuso ritorno a tassi di disoccupazione strutturalmente elevati (10% negli USA, 9,8% nell'UEM).

Secondo i dati più recenti disponibili, gli USA hanno registrato una flessione annua del PIL pari al 2,5%, a cui hanno contribuito la spesa per consumi delle famiglie, con un decremento pari allo 0,6% annuo, gli investimenti privati non residenziali, con una caduta pari al 17,6%, e le scorte, con la flessione dello 0,9%. L'indebolimento del dollaro ha favorito la ripresa degli scambi con l'estero: l'export netto, grazie anche ad una flessione del 15% dell'import, ha impattato positivamente sul PIL con un contributo pari all'1,1%.

Tra le altre economie sviluppate il Giappone, nonostante l'inattesa ripresa della crescita nel secondo trimestre 2009 sulla scorta dei vigorosi investimenti pubblici, ha accusato in modo pesante la recessione, chiudendo l'anno con una flessione annua del PIL nell'ordine del 5,5% ed una connotazione ancora deflattiva nei prezzi al consumo, calati dello 0,9% tendenziale.

La fase recessiva, a conferma della sua profondità, ha toccato anche i paesi emergenti che, pur registrando un tasso di crescita positivo, ne hanno visto ridimensionato in buona misura l'entità rispetto all'anno precedente. Secondo i dati disponibili, in Cina ed in India il PIL è aumentato rispettivamente dell'8,7% annuo, grazie alla vigorosa accelerazione registrata nel secondo semestre sulla scorta delle rilevanti misure di stimolo economico adottate all'inizio del periodo, e del 6,7% annuo. La Russia ha invece subito i contraccolpi della flessione nel prezzo del greggio, tradottisi in una flessione del PIL pari al 7,9% annuo.

Il PIL nell'Area Euro, dopo la caduta nella prima parte dell'anno, è tornato a crescere nel terzo trimestre, proseguendo il tendenziale miglioramento sino a dicembre. La sintesi di tali andamenti ha determinato un arretramento pari al 4,1% su base annua per il 2009 nell'area Euro (-4,2% nell'area EU27) come risultato di un contributo negativo dei consumi, contrattisi dell'1,1% circa, e di una diminuzione degli investimenti, pari al 10,1% circa. La contrazione del commercio internazionale ha infine inciso sulle esportazioni dell'area che sono diminuite di circa il 14,7% rispetto all'anno precedente. Alcuni paesi dell'Area, tra cui Germania e Francia, hanno peraltro registrato un ritorno alla crescita del PIL già a partire dal secondo trimestre dell'anno in parola. La debole congiuntura non ha infine impedito, grazie anche ad un'accelerazione sul finire d'anno, di registrare un tasso di inflazione positivo nell'area: +0,3% tendenziale annuo a fine 2009.

La situazione italiana

Analogamente a quanto successo per le altre principali economie dell'area Euro i dati ufficiali degli ultimi due trimestri dell'anno hanno confermato anche per l'economia italiana segnali di ripresa. Il PIL italiano, registrata una significativa flessione nel corso del primo semestre e dopo cinque trimestri consecutivi di contrazione, è tornato a crescere su base congiunturale tra luglio e settembre (+0,6% congiunturale e -4,6% tendenziale). Il bilancio complessivo per il 2009 vede tuttavia una flessione dell'aggregato pari al 5,0% annuo. Al risultato negativo dell'anno hanno contribuito una contrazione pari all'1,8% della spesa delle famiglie, una significativa flessione (-12,1%) degli investimenti fissi lordi. La spesa pubblica ha invece fornito un contributo positivo - riflesso della politica di bilancio a sostegno del ciclo debole - grazie alla sua crescita dell'1,1%. Complessivamente, nel 2009 la domanda nazionale al netto delle scorte è diminuita del 3,5%. La crisi del commercio internazionale ha determinato una flessione del 19,1% annuo delle esportazioni italiane ed il loro contributo alla variazione del PIL è risultato negativo e prossimo all'1,2%.

Le conseguenze della crisi hanno condizionato il mercato del lavoro per tutto il periodo, con ulteriori peggioramenti sul finire dell'anno, quando il tasso di disoccupazione ha superato l'8%. La debolezza congiunturale ha favorito un andamento molto piatto del tasso di inflazione che tuttavia, sul finire del periodo, ha lanciato segnali di maggiore vivacità chiudendo

l'anno su un livello pari all'1,0% nell'accezione dell'indice generale dei prezzi per l'intera collettività nazionale (NIC) e pari allo 1,1% tendenziale nell'accezione dell'indice armonizzato (IPCA).

Le politiche di bilancio espansive adottate a sostegno della domanda interna per contrastare gli effetti della recessione si sono riflesse, come accennato, sui conti pubblici: il fabbisogno di cassa del settore statale nel 2009 (85,9 miliardi di euro) è aumentato di 31,6 miliardi di euro rispetto al 2008 (54,3 miliardi di euro) collocandosi, in rapporto al PIL nominale, al 5,6%.

La situazione nei mercati monetari e finanziari

Nel corso del primo semestre 2009 i Governi e le Banche Centrali dei principali paesi hanno sostenuto la domanda e l'occupazione con politiche di bilancio e monetarie fortemente espansive. Inoltre, in linea con le intenzioni, espresse dal G20, di riformare in profondità l'attuale sistema finanziario, i leader del G8 hanno anche convenuto sulla necessità di sviluppare un insieme di principi e di standard comuni di correttezza, integrità e trasparenza, relativi alla conduzione delle attività economiche e finanziarie internazionali. Nella seconda metà dell'anno le autorità monetarie dei principali paesi industrializzati, esaurito lo spazio per utilizzare la leva dei tassi, hanno proseguito l'azione di sostegno del sistema bancario attraverso misure di "quantitative easing" ed hanno, parallelamente, avviato una riflessione sulle modalità più opportune di avvio della cosiddetta "exit strategy", la manovra di rientro dalla fase di emergenza che aveva portato all'adozione delle misure monetarie straordinarie.

L'intervento tempestivo e robusto delle autorità monetarie e fiscali, attivatesi già a partire dalla fine del 2008, ha certamente contenuto il dilagare della crisi nel corso del 2009. Ne sono sortiti tuttavia due effetti fortemente negativi: da un lato l'abbondante creazione di base monetaria da parte delle Banche Centrali ha costituito un elemento di potenziale accelerazione dei prezzi; dall'altro lato il diffuso intervento pubblico a sostegno dell'economia reale si è riflesso in un rapido e vistoso deterioramento della finanza pubblica.

Sul fronte della politica monetaria, la Federal Reserve dopo aver portato i tassi sui FED Funds allo 0,25% ed il tasso di sconto allo 0,50% (dicembre 2008) ha mantenuto invariato il loro livello sino alla fine anno. La Banca Centrale Europea ha ridotto il tasso sui rifinanziamenti principali di un altro quarto di punto, portandolo il 13 maggio 2009 all'1%, minimo storico. La medesima ha inoltre ridotto il corridoio dei tassi sulle operazioni attivabili su iniziativa della controparte, portandolo da 200 a 150 punti base. Il sostegno delle Banche Centrali al credito è risultato cruciale, riflettendosi, come detto, in un cospicuo incremento della moneta: nell'area Euro l'aggregato monetario M1 è cresciuto dell'11,8% annuo ad ottobre.

I tassi a breve, nei principali paesi industrializzati, si sono mossi in coerenza con l'impostazione fortemente espansiva delle politiche monetarie. Negli USA il tasso interbancario si è allineato al tasso ufficiale (0,25%). Nell'area Euro l'Euribor a 3 mesi è sceso da luglio sotto il tasso di riferimento, chiudendo il 2009 intorno allo 0,70%. Sul finire del periodo l'Eonia è arrivato addirittura a toccare un minimo pari allo 0,32%. Per ciò che concerne le condizioni creditizie, le indagini delle Banche Centrali relative al terzo trimestre evidenziano un percettibile allentamento dei criteri di erogazione dei prestiti alle famiglie ed alle imprese, tanto negli Stati Uniti che nell'area Euro. Il ritorno di un clima economico meno negativo ha innescato una fase di normalizzazione anche sul mercato dei titoli di stato: nell'area Euro nel corso dell'anno gli spread rispetto ai Bund decennali tedeschi sono diminuiti in misura significativa rispetto ai picchi di inizio 2009, pur rimanendo elevati.

L'attività bancaria nazionale

La profondità della crisi non ha mancato di impattare significativamente sull'attività bancaria nazionale, anche se con toni più sfumati rispetto ai principali paesi europei. Mentre nel corso del 2009 nel complesso dell'area Euro la fase recessiva è stata caratterizzata da un generale significativo rallentamento dei finanziamenti totali alle imprese, la flessione è risultata decisamente meno marcata nel caso dell'industria bancaria italiana. Quest'ultima ha inoltre mantenuto una dinamica positiva nel finanziamento al settore privato nel suo complesso, pur registrando un'apprezzabile decelerazione del tasso di crescita, anche in conseguenza di una minore domanda di finanziamento per investimenti produttivi da parte dalle imprese. Le condizioni dei mercati e le difficoltà generate dalla crisi hanno, inoltre, costretto il sistema bancario ad adottare criteri più selettivi nella concessione del credito.

Nel dettaglio, secondo i primi dati di preconsuntivo, gli impieghi complessivi a residenti in Italia appartenenti al settore privato hanno segnato a dicembre una crescita tendenziale pari all'1,7%; tra questi i prestiti a famiglie e società non finanziarie sono cresciuti dello 0,5% annuo. Riguardo alle scadenze, i prestiti a breve termine (con durate pari od inferiori ad un anno) sono diminuiti a dicembre del 7,5% rispetto ad un anno prima, mentre sono cresciuti del 4,0% annuo i prestiti con durata superiore all'anno. I prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni hanno registrato a fine 2009 una ripresa, progredendo in dicembre del 6,1% tendenziale. Nella disaggregazione tra famiglie ed imprese, la dinamica dei finanziamenti destinati alle società non finanziarie ha registrato a dicembre un arretramento pari al 2,4% rispetto alla fine del 2008. Il credito alle famiglie consumatrici risulta, invece, in crescita del 6,9%.

La perdurante avversione al rischio agevolata dall'inclinazione pressoché nulla della curva sulle scadenze di mercato monetario ha favorito la raccolta bancaria rispetto agli altri strumenti di mercato ed in particolare la sua componente più liquida. A fine anno la raccolta bancaria sull'interno, rappresentata da depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, ha

segnato un incremento tendenziale pari al 9,3%. Per ciò che riguarda le singole componenti, i depositi a clientela residente hanno registrato un progresso pari all'8,0%, mentre le obbligazioni delle banche sono cresciute dell'11,2%. I depositi in conto corrente sono infine aumentati dell'11,7% rispetto alla fine del 2008. Si sono invece contratte in valore le operazioni pronti contro termine con la clientela: a dicembre esse hanno segnato una flessione prossima al 24%. A novembre, ultimo dato disponibile, risultava infine in calo il trend dei depositi sull'estero (-12,8%).

Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è diminuito ulteriormente rispetto ai livelli di fine 2008, collocandosi, a dicembre 2009, al 3,76% (minimo storico), 233 b.p. sotto il livello del dicembre 2008. Il tasso sui depositi in euro delle famiglie e società non finanziarie a dicembre è risultato pari allo 0,68%, contro l'1,99% di un anno prima. Per i depositi in c/c denominati in euro il tasso è risultato nel medesimo periodo pari a 0,31% a fronte dell'1,53% di un anno prima. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (famiglie e società non finanziarie) si è quindi collocato, a fine 2009, all'1,59% contro il 3,00% del dicembre 2008.

Lo spread tra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta da famiglie e società non finanziarie si è collocato, a dicembre 2009, a 217 b.p., con una flessione di circa 92 b.p. rispetto ai valori di dicembre 2008. A dicembre il mark-up (differenziale tra il tasso medio sugli impieghi a famiglie e società non finanziarie e rendimento medio dei BOT) ha raggiunto i 310 b.p., in diminuzione rispetto ai 396 b.p. di dicembre 2008, mentre il mark-down (differenziale tra rendimento medio sui BOT ed il tasso medio sulla raccolta in euro da famiglie ed imprese non finanziarie) si è assestato a -93 b.p. contro i -87 b.p. del dicembre 2008.

I dati di preconsuntivo, infine, indicano che a dicembre, a riflesso del deteriorato quadro congiunturale, le sofferenze lorde per il sistema bancario italiano sono risultate pari a 59,0 miliardi di euro, 17,7 miliardi in più rispetto a dicembre 2008, con una variazione annua del 42,8%. Nel rapporto con gli impieghi le citate sofferenze risultano pari al 3,3%, in aumento rispetto al 2,4% del dicembre 2008. Le sofferenze al netto delle svalutazioni ammontano, a dicembre 2009, a 35,9 miliardi di euro, con un incremento di 14,3 miliardi rispetto alla fine dell'anno precedente.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2009.

Accordo sul Gruppo Banca Italease

In data 15 marzo 2009 i Consigli di Amministrazione di Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna (BPER), Banca Popolare di Sondrio (BPS) e Banca Popolare di Milano (BPM) hanno approvato una complessiva operazione finalizzata alla riorganizzazione ed al riassetto delle attività del Gruppo facente capo a Banca Italease, da realizzarsi attraverso:

- il lancio da parte del Banco Popolare di un'offerta pubblica di acquisto volontaria (OPA o Offerta) sulla totalità delle azioni ordinarie in circolazione di Banca Italease, non detenute direttamente o indirettamente dal Banco Popolare, effettuata ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, quarto comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. L'OPA aveva come obiettivo l'acquisizione del controllo di Banca Italease;
- la concentrazione, una volta perfezionata l'OPA, di parte delle attività e passività del Gruppo Banca Italease in società finanziarie di nuova costituzione: "Newco Uno" e "Newco Due", destinate ad accogliere parte delle attività, rispettivamente non performing e in bonis del Gruppo Italease esistenti alla data del 31 marzo 2009. Le Newco, partecipate, oltre che dal Banco Popolare e/o dalla stessa Banca Italease, anche da BPER, BPS e BPM e dotate di adeguate risorse patrimoniali, saranno minute delle strutture operative, di personale e di mezzi per lo svolgimento della propria attività con l'intendimento di realizzare le migliori condizioni per un'efficiente gestione dei rami conferiti, in un'ottica di massimizzazione del loro valore.

In data 14 maggio, a seguito dell'approvazione del Documento di Offerta da parte della Consob, ha avuto avvio l'Offerta che si è conclusa il 1° luglio con l'apporto alla stessa di n. 90.479.182 azioni di Banca Italease (pari al 77,55% delle azioni oggetto dell'Offerta), per un controvalore complessivo di euro 135.718.773. Conseguentemente, sommando le azioni Banca Italease portate in adesione con le azioni già detenute dal Gruppo, il Banco Popolare deteneva, alla data del 1° luglio, n. 142.212.139 azioni di Banca Italease, pari al 84,447% del capitale sociale sottoscritto e versato.

Sulla base di tali risultati non risultava rispettata la condizione di efficacia dell'Offerta relativa al Quantitativo Minimo di adesioni (90% del capitale sociale di Banca Italease).

Ai sensi di quanto previsto dal Documento di Offerta, il Banco Popolare ha stabilito di rinunciare alla Condizione di Efficacia dell'Offerta e di riaprire volontariamente il Periodo di Adesione dal 9 luglio 2009 al 15 luglio 2009, sempre al prezzo di euro 1,50 per azione (ossia al medesimo prezzo offerto per le azioni apportate in adesione dal 14 maggio 2009 al 1° luglio 2009) con le modalità indicate nel Documento d'Offerta.

In data 8 luglio 2009, a fronte del contestuale trasferimento della piena proprietà delle azioni a favore del Banco Popolare, è stato pagato agli aderenti il corrispettivo in contanti offerto per ciascuna azione Banca Italease portata in adesione dal 14 maggio 2009 al 1° luglio 2009, fissato in euro 1,50 per azione, per un controvalore complessivo pari ad euro 135.718.773. In conformità a quanto previsto dall'Accordo Quadro e a seguito del trasferimento al Banco Popolare delle azioni di Banca Italease detenute da BPER, BPS, BPM e Società Reale Mutua di Assicurazioni, a decorrere dall'8 luglio 2009 è stato

consensualmente risolto il Patto Parasociale originariamente sottoscritto tra le citate controparti in data 28 febbraio 2008 avente per oggetto le azioni di Banca Italease.

Sempre in data 8 luglio, il Banco Popolare ha acquisito, su proposta di una controparte istituzionale, titoli obbligazionari posseduti dalla stessa ed emessi da Banca Italease per un ammontare complessivo nominale di circa 270 milioni. I titoli acquistati, con scadenza 2012 e 2017, sono quotati sulla Borsa del Lussemburgo.

In data 15 luglio si è concluso il periodo di riapertura volontaria del Periodo di adesione all'OPA. Alla fine del periodo sono risultate apportate ulteriori n. 6.196.773 azioni di Banca Italease (pari al 5,311% delle azioni oggetto dell'Offerta) per un controvalore pari a 9.295.159,5 euro, liquidato il 22 luglio.

Sommando le azioni Banca Italease portate in adesione durante la Riapertura con le n. 90.479.182 azioni portate in adesione durante il Periodo di Adesione (in totale n. 96.675.955 pari all'82,862% delle azioni oggetto dell'Offerta), a quelle già detenute, direttamente o indirettamente, dall'Offerente (n. 51.732.957 azioni), il Banco Popolare risulta detenere attualmente n. 148.408.912 azioni Banca Italease, pari all'88,127% del capitale sociale sottoscritto e versato della stessa.

Si segnala che il Banco Popolare, nel corso del periodo di adesione e nel periodo di riapertura volontaria, non ha effettuato al di fuori dell'Offerta, né direttamente né indirettamente, acquisti aventi ad oggetto azioni Banca Italease.

Considerato che le azioni apportate all'Offerta non hanno consentito il superamento delle soglie del 90% o del 95% del capitale sociale, non si sono verificati i presupposti per l'obbligo di acquisto ai sensi degli artt. 108 comma 2, 108 comma 1 e 111 del TUF, che avrebbero permesso di procedere al delisting del titolo dalla Borsa di Milano.

Il progetto di ristrutturazione e riassetto delle attività del Gruppo Banca Italease

Operazioni sul patrimonio di Banca Italease – copertura perdite e aumento capitale sociale

Per quanto concerne la struttura patrimoniale del Gruppo Italease, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease dell'8 settembre 2009 è stato chiamato a valutare le iniziative da adottare per la copertura delle perdite rilevate al 31 dicembre 2008, superiori di oltre un terzo del capitale sociale, e al 30 giugno 2009, che hanno complessivamente comportato la riduzione del patrimonio netto a 207 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha disposto la convocazione dell'Assemblea Straordinaria per l'esame e l'approvazione della situazione patrimoniale della società al 30 giugno 2009 ai sensi dell'art. 2446 Cod. Civ. e per le deliberazioni conseguenti ai fini della copertura delle perdite anche attraverso la riduzione del capitale sociale. L'Assemblea, tenutasi in data 12 ottobre 2009, dopo aver deliberato l'eliminazione del valore nominale delle azioni, ha assunto le deliberazioni relative all'integrale copertura delle perdite pregresse mediante utilizzo delle riserve disponibili e abbattimento del capitale sociale, e ha approvato la proposta di attribuire delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, ad aumentare a pagamento il capitale sociale di Banca Italease mediante offerta in opzione ai soci, per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di 1,2 miliardi, da attuarsi, non appena ottenute le prescritte autorizzazioni, entro 12 mesi.

I citati interventi di patrimonializzazione si sono resi necessari, oltre che per la ricostituzione del capitale sociale di Banca Italease, anche per il ripristino dei coefficienti patrimoniali in linea con la normativa di vigilanza e per assicurare adeguate condizioni di gestione per Banca Italease e le sue partecipate anche in prospettiva futura.

Al riguardo il Banco Popolare si è impegnato a sottoscrivere anche la parte di aumento di capitale non sottoscritta dagli altri soci.

Successivamente, in data 28 ottobre, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease, in attuazione della delega conferita dall'Assemblea straordinaria, ha stabilito che l'aumento del capitale sociale di 1,2 miliardi sarebbe avvenuto mediante emissione a pagamento, con eventuale sovrapprezzo, di azioni ordinarie, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti della società alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, in proporzione al numero di azioni possedute.

In data 23 novembre 2009 il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha determinato le condizioni definitive di emissione delle azioni oggetto dell'offerta in opzione agli azionisti.

L'aumento è avvenuto mediante emissione di massime n. 1.683.989.730 azioni, da offrire in opzione agli azionisti di Banca Italease al prezzo di 0,712 euro per ciascuna nuova azione (di cui 0,612 euro a titolo di sovrapprezzo), nel rapporto di 10 nuove azioni ordinarie per ogni azione posseduta alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, per un controvalore complessivo pari a euro 1.199.000.687,76. La parità contabile implicita di ciascuna delle azioni di nuova emissione è stata fissata in 0,10 euro.

In seguito al rilascio del nulla osta da parte della Consob alla pubblicazione del prospetto informativo, i diritti d'opzione si sono resi negoziabili in Borsa dal 7 dicembre al 16 dicembre 2009 ed esercitabili dal 7 dicembre 2009 al 23 dicembre 2009.

Il 23 dicembre 2009 si è conclusa l'offerta in opzione delle azioni relative all'aumento di capitale: il Banco Popolare ha sottoscritto, direttamente e tramite le proprie controllate Credito Bergamasco e Holding di Partecipazioni BP, la quota di spettanza pari a n. 1.621.129.970 azioni di nuova emissione per un controvalore complessivo di 1.154,2 milioni, portando la propria interessenza partecipativa al 91,225%.

A riguardo si segnala che il Banco Popolare ha esercitato integralmente i diritti di opzione spettanti in proporzione alla partecipazione, diretta e indiretta, detenuta in Banca Italease. Conseguentemente, ha sottoscritto la quota di spettanza dell'aumento di capitale pari a n. 1.484.089.120 azioni di nuova emissione per un controvalore complessivo pari a 1.056,7 milioni.

Al termine del periodo di offerta in opzione risultavano non esercitati n. 6.285.976 diritti di opzione, validi per sottoscrivere n. 62.859.760 nuove azioni Banca Italease per un controvalore di 44,8 milioni.

I diritti di opzione non esercitati sono stati offerti in Borsa da Banca Italease ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, del Codice Civile, e sono stati completamente venduti nella prima seduta dell'offerta in Borsa.

Il Banco Popolare, in seguito all'esercizio di n. 6.053.376 diritti di opzione inoptati, ha sottoscritto ulteriori n. 60.533.760 azioni ordinarie Banca Italease di nuova emissione, per complessivi 43,1 milioni.

A seguito della conclusione dell'operazione di aumento di capitale, il Gruppo Banco Popolare detiene complessivamente n. 1.693.031.792 azioni, pari al 91,397% del capitale sociale di Banca Italease.

Di conseguenza, poiché non è stato ricostituito il flottante, il Banco Popolare è tenuto ad adempiere all'obbligo di acquisto delle restanti azioni di Banca Italease ai sensi dell'art. 108, comma 2, del TUF, come meglio descritto nella sezione della Nota Integrativa dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Operazioni sul patrimonio di Banca Italease – OPS su obbligazioni emesse da Banca Italease

Nella corso del 2009, il Consiglio di Gestione del Banco Popolare, al fine di ottimizzare la struttura patrimoniale del Gruppo a seguito dell'acquisizione del controllo di Banca Italease, ha deliberato un'offerta pubblica di scambio sull'intero ammontare di due obbligazioni subordinate di tipo "Lower Tier II", a tasso variabile, quotate alla Borsa del Lussemburgo, emesse da Banca Italease il 15 ottobre 2004 e il 28 giugno 2006 (complessivamente 275 milioni nominali, al netto dei titoli detenuti), mediante lo scambio con nuove passività aventi il medesimo livello di subordinazione, emesse dal Banco Popolare sulla base dell'EMTN Programme, approvato in data 28 luglio 2009.

L'offerta, aperta dal 29 ottobre al 4 novembre, si è conclusa portando in adesione titoli per un controvalore nominale di 116,2 milioni, pari al 42,27% del valore nominale dei titoli oggetto di offerta, rispettando la condizione sul quantitativo minimo cui era subordinata l'efficacia dell'offerta.

In particolare, il prestito Lower Tier II callable step-up 2014, di originari 150 milioni nominali, è stato apportato per 77,5 milioni (51,67%) mentre il prestito Lower Tier II floater 2016, di originari 125 milioni nominali, è stato apportato per 38,8 milioni (31,02%).

Il regolamento dell'operazione è avvenuto in data 12 novembre 2009, l'importo corrisposto in denaro per le spezzature e gli interessi maturati sui titoli ammonta a 12,6 milioni.

In conformità a quanto previsto nel Documento di Offerta approvato dalla Consob, i valori finali dei prezzi di riacquisto e dei rapporti di scambio sono pari al 95% per il titolo "Tier II Subordinated Callable Step-Up Notes due 2014" e all'82% per il titolo "Lower Tier II Subordinated Callable Floating Rate Notes due 2016".

Sulla base dei dati relativi alle adesioni e come stabilito nel Documento di Offerta, il Banco Popolare, con decorrenza 12 novembre 2009, ha emesso un nuovo titolo subordinato Lower Tier II con scadenza 12 novembre 2016 e cedola a tasso fisso pari al 5,473% annuo, per un nominale complessivo di 300 milioni, di cui 93 milioni al servizio dell'Offerta e 207 milioni collocati ad investitori qualificati e destinati all'ulteriore consolidamento del profilo patrimoniale e alla corrente gestione operativa.

Conferimenti alle Newco Uno e Newco Due

Come previsto dall'Accordo Quadro sottoscritto il 15 marzo scorso tra Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Sondrio, sono state costituite le due nuove società, la prima per la gestione dei crediti *non performing*, incagliati o in sofferenza di Banca Italease e di società da essa controllate (NewCo Uno, successivamente denominata "Release") e la seconda per la gestione e lo sviluppo delle attività di leasing, con l'obiettivo di sostenere le economie delle aree di insediamento delle banche socie, con particolare riferimento alle Piccole e Medie Imprese (NewCo Due, successivamente denominata "Alba Leasing").

L'avvio operativo delle due nuove società, subordinato all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni degli Organi di vigilanza, è avvenuto con decorrenza 31 Dicembre 2009, contestualmente all'efficacia degli atti di conferimenti previsti dal progetto di riorganizzazione.

A tale riguardo, in data 23 dicembre 2009 sono stati stipulati gli atti di conferimento a Release dei rami d'azienda costituiti da crediti non performing di Banca Italease; nella stessa data è stato siglato l'atto di scissione parziale verso Release dei rami non performing di Italease Network e Mercantile Leasing. Il 24 dicembre 2009 è stato invece sottoscritto l'atto di conferimento ad Alba Leasing dei rami d'azienda costituiti da crediti performing delle società Banca Italease e Mercantile Leasing.

I rami d'azienda conferiti o scissi hanno riguardato un complesso di attività, passività, rapporti giuridici tra cui il personale. Relativamente alle attività conferite/scisse in Release il principale dato patrimoniale è costituito dall'ammontare dei crediti conferiti pari a circa 4,9 miliardi lordi; inoltre, relativamente alle attività conferite in Alba Leasing, il principale dato patrimoniale è costituito dall'ammontare dei crediti conferiti non cartolarizzati pari a circa 2,5 miliardi lordi, mentre sono attribuibili ad Alba Leasing i rischi e i benefici riferibili a crediti cartolarizzati provenienti dal canale bancario pari a circa 2,4 miliardi.

Il capitale sociale di Release, dopo le operazioni di conferimento e di relativo aumento del capitale sociale e sovrapprezzi a 400 milioni, e a seguito del successivo trasferimento di quote avvenuto a gennaio 2010, è detenuto da Banca Italease per l'80%, dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna per il 10,84%, dalla Banca Popolare di Sondrio per il 6,24% e per il 2,92% dalla Banca Popolare di Milano. La società verrà munita delle strutture operative, di personale (40 unità) e di mezzi per lo svolgimento della propria attività, con l'intendimento di realizzare le migliori condizioni per un'efficiente gestione

del ramo conferito, in un'ottica di massimizzazione del suo valore. In termini di impegni di funding, la nuova società sarà finanziata proporzionalmente dai propri soci.

L'assetto proprietario di Alba Leasing, dopo le operazioni descritte, vede Banca Italease al 32,79%, Banca Popolare dell'Emilia Romagna al 36,43%, Banca Popolare di Sondrio al 20,95% e Banca Popolare di Milano al 9,83%. La nuova società, capitalizzata dai soci per un importo di 360 milioni, tale da assicurare alla stessa un Total Capital Ratio pari al 7%, sarà dotata delle strutture operative, di personale (350 unità) e di mezzi per lo svolgimento della propria attività, con l'obiettivo di focalizzare l'attività della nuova società su specifici segmenti di business, ritenuti strategici e meritevoli di sviluppo in funzione del contributo apportabile da ciascun socio; ciò al fine di sostenere le economie - con particolare riferimento alle Piccole e Medie Imprese - delle aree di insediamento delle banche socie e di quelle convenzionate. In termini di funding, la nuova società sarà finanziata dai soci diversi da Banca Italease e/o dal Banco Popolare.

Si evidenzia che, al fine di assicurare il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi previsti dalle norme di legge e regolamentari applicabili, il Banco Popolare è disponibile ad assicurare a Banca Italease le risorse patrimoniali necessarie ad assicurare il rispetto dei requisiti patrimoniali. Il Banco Popolare provvederà al sostegno finanziario di Banca Italease, anche in relazione alle scadenze dei prestiti obbligazionari e cartolarizzazioni in essere.

In esito alle Operazioni di Riorganizzazione descritte, Banca Italease proseguirà lo svolgimento, direttamente o indirettamente, della propria attività, attraverso la gestione del portafoglio crediti e contratti in essere e in stretto coordinamento con le altre strutture del Gruppo.

Operazioni di riorganizzazione

Nell'ambito del progetto di razionalizzazione della struttura organizzativa attinente al comparto factoring finalizzato a rendere Factorit autonoma da un punto di vista gestionale e organizzativo, in data 22 dicembre 2009 sono stati stipulati gli atti di conferimento a Factorit dei rami d'azienda da parte di Banca Italease e di Itaca Service, che hanno decorrenza 31 dicembre 2009.

Inoltre, con riferimento all'operazione di conferimento ad Alba Leasing dei crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario, in data 24 dicembre 2009 Alba Leasing e Banca Italease hanno siglato un accordo in base al quale, in coerenza con quanto preliminarmente delineato nell'Accordo Quadro di marzo 2009, si prevede che i rischi connessi ad eventuali mancati pagamenti dei crediti inseriti nelle cartolarizzazioni originati dal canale bancario siano posti a carico di Alba Leasing e che, coerentemente, Alba Leasing ne riceva i corrispondenti benefici, come se la stessa fosse titolare esclusiva del portafoglio in essere al 31 dicembre 2009 a partire dal 31 marzo 2009.

In tale ambito, Alba Leasing si è obbligata a rimborsare a Banca Italease: (i) i titoli junior riferibili ai crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario, al netto delle rettifiche individuali, secondo le regole e le priorità previste da ciascuna cartolarizzazione e (ii) la quota di remunerazione dei suddetti titoli junior relativa ai crediti rivenienti dal canale bancario di competenza di Banca Italease fino al 31 marzo 2009.

Poiché la complessità dell'Accordo sui crediti cartolarizzati non ha ancora consentito di completarne la fase di esecuzione, allo stato, Banca Italease non ha potuto definire con puntualità ciascuno dei singoli aspetti che ne caratterizzano i profili economico-finanziari. Allo scopo di riflettere comunque nel bilancio chiuso il 31 dicembre 2009 gli impatti economici dell'Accordo, è stata affidata a un perito esterno la valutazione di tali effetti. Il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha ritenuto di far proprio il ragionamento di stima e le conclusioni della perizia ricevuta e pertanto è stato effettuato, ricorrendone le condizioni, un accantonamento, ai sensi dello IAS 37, "Accantonamenti, passività e attività potenziali", di entità pari a 100 milioni, importo ritenuto rappresentativo della stima degli effetti economici netti derivanti dall'esecuzione dell'Accordo.

Per maggiori dettagli si rinvia all'illustrazione di maggior dettaglio fornita in nota integrativa.

Prossimi passi

Dopo l'esito positivo della prima fase del progetto Italease, avente l'obiettivo sopracitato di avviare le due Newco, è stato avviato un progetto di riorganizzazione teso a integrare compiutamente Italease nel Gruppo Banco Popolare con l'obiettivo di massimizzare le sinergie di costo, anche attraverso una opportuna razionalizzazione organizzativa e societaria dell'ex-Gruppo Italease, oltre che alla riqualificazione del patrimonio di risorse umane esistente.

Inoltre, sono proseguite le iniziative finalizzate al recupero dei crediti problematici ed allo smobilizzo degli asset immobiliari e mobiliari più significativi al fine di consentire la riduzione della concentrazione del portafoglio di rischio in conformità alla normativa ed alle indicazioni di Banca d'Italia, in particolare per quanto riguarda Release S.p.A.

Il progetto relativo alla cosiddetta "fase due" è stato suddiviso nelle seguenti aree d'intervento:

- delisting Banca Italease;
- razionalizzazione societaria: volto alla valutazione e alla realizzazione degli opportuni interventi di razionalizzazione delle società controllate da Banca Italease;
- processi del Credito: omogeneizzazione delle regole, dei processi e delle procedure di Italease con quelle del Gruppo Banco Popolare;
- Operations: volto alla razionalizzazione ed ottimizzazione delle spese amministrative e dei costi IT, anche attraverso l'accantonamento delle attività nella Capogruppo;
- Risorse Umane: destinato alla ricollocazione e riqualificazione delle risorse liberate dalle attività di riorganizzazione;
- valorizzazione asset immobiliari Release.

Istanza per l'emissione degli strumenti finanziari previsti dal DL 185/08

In data 10 marzo 2009 il Banco Popolare, in relazione alla pubblicazione del Decreto Ministeriale del 25 febbraio 2009, attuativo del Decreto Legge n. 185/08, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 7 marzo 2009, ha presentato formale istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Banca d'Italia per l'emissione degli strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del citato Decreto Legge, per un ammontare pari a 1,45 miliardi.

Il 26 marzo il Ministero dell'Economia e delle Finanze, preso atto del parere rilasciato dalla Banca d'Italia e sentito il Comitato di Consulenza globale e garanzia (di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 1993), ha dato riscontro positivo all'istanza del Banco Popolare.

Il 19 Giugno, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha approvato l'operazione di sottoscrizione da parte del Ministero degli strumenti emessi dal Banco Popolare per l'importo richiesto pari a 1,45 miliardi.

Contestualmente, il Consigliere Delegato del Banco Popolare e il Direttore Generale del Tesoro hanno sottoscritto il Protocollo d'Intenti - ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto ministeriale 25 febbraio 2009 - recante disposizioni in merito alla sottoscrizione degli strumenti finanziari convertibili in azioni ordinarie del Banco Popolare, il quale prevede:

- l'adozione da parte del Gruppo di un Codice Etico contenente, tra l'altro, previsioni in materia di politiche di remunerazione dei vertici aziendali;
- l'impegno del Gruppo a:
 - mettere a disposizione delle Piccole e Medie Imprese per il prossimo triennio impieghi incrementati nell'ordine del 6% medio annuo rispetto agli impieghi medi del biennio 2007-2008. Ciò a fronte di una corrispondente domanda di adeguata qualità del credito, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione bancaria;
 - applicare condizioni più favorevoli ai beneficiari di finanziamenti assistiti dal Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese e contribuire con 21,75 milioni a detto Fondo;
 - sospendere – qualora venga richiesto dai soggetti indicati nell'Accordo e sussistano le condizioni soggettive ed oggettive ivi previste – il pagamento delle rate dei mutui per l'acquisto dell'abitazione principale senza oneri per il sottoscrittore per 12 mesi;
 - assicurare adeguati livelli di liquidità ai creditori delle pubbliche amministrazioni.

Il Protocollo ha validità sino a quando gli strumenti finanziari emessi sono in essere ovvero sino a quando il Banco non abbia esercitato la facoltà di riscatto per tutti gli strumenti sottoscritti dal Ministero.

In data 31 luglio 2009 è stata perfezionata l'emissione degli strumenti finanziari da parte del Banco Popolare a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze per un importo pari a 1,45 miliardi. L'operazione di emissione e sottoscrizione di tali strumenti assicurerà al Gruppo una adeguata patrimonializzazione, anche in chiave prospettica, e permetterà di ampliare in misura rilevante la capacità di erogazione di credito a imprese e famiglie.

Cessione parziale della partecipazione in Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI) e successivo aumento di capitale da parte della partecipata

In data 9 gennaio 2009 il Banco Popolare ha perfezionato il trasferimento di una quota rappresentativa di n. 841.965 azioni pari al 7,62% del capitale sociale di ICBPI a Veneto Banca Holding S.p.A.

La cessione è avvenuta ad un prezzo unitario di euro 43,35 per azione, per un controvalore complessivo di 36,5 milioni ed ha generato una plusvalenza di circa 3,7 milioni, al lordo dell'effetto fiscale, rilevata nel Conto Economico del primo trimestre 2009. Come previsto dal contratto, i dividendi di competenza dell'esercizio 2008 sono stati incassati dalle società cedenti nella misura del 50% della quota di pertinenza. Tale importo rappresenta per il Gruppo Banco Popolare una integrazione del prezzo di vendita.

In data 31 gennaio 2009 il Gruppo Banco Popolare ha eseguito l'aumento di capitale di ICBPI deliberato dall'assemblea della Società del 19 novembre 2008. Tale aumento si è perfezionato mediante emissione di n. 1.578.487 azioni da riservare in opzione ai soci al valore nominale di 3 euro e con un sovrapprezzo di 40,90 euro.

Il Gruppo Banco Popolare ha aderito per il tramite della Capogruppo e delle controllate Banca Popolare di Crema e Holding di Partecipazioni Finanziarie BP, già azioniste della partecipata, sottoscrivendo complessivamente n. 399.101 azioni per un controvalore complessivo di 17,5 milioni. Le azioni sottoscritte hanno godimento 1 gennaio 2009.

A seguito della cessione e dell'aumento di capitale il Gruppo Banco Popolare detiene in ICBPI una partecipazione rappresentativa di n. 3.173.747 azioni corrispondenti al 25,133% del capitale sociale, cui si aggiunge la quota detenuta dal Gruppo Banca Italease, pari allo 0,016% del capitale.

VPO Banco Popolare Croatia

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare del 9 gennaio 2009 ha deliberato il lancio di un'Offerta Pubblica Volontaria di Acquisto (VPO) di preferred shares del Banco Popolare Croatia al valore unitario di HKR 1.700, per un esborso teorico massimo, in caso di adesione totalitaria, di 18,9 milioni di HKR.

La VPO si è chiusa in data 9 marzo 2009: i soci aderenti hanno ceduto 10.052 azioni, per un controvalore complessivo pari a HKR 17,1 milioni, pari a 2,3 milioni di euro.

A seguito della citata operazione la quota di possesso del Banco Popolare nella banca croata è passata dal 91,442% al 97,984%.

Cessione di Delta S.p.A.

Il 22 gennaio 2009 il Banco Popolare ha siglato un accordo con Onda e Sviluppo Investimenti Estero (espressione, rispettivamente, del management del Gruppo Delta e della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino) volto a consentire il disimpegno del Banco Popolare dalla compagine sociale di Delta, come conseguenza delle mutate strategie del Gruppo e del variato mercato di riferimento.

La cessione da parte del Banco Popolare del 13,293% di Delta, pari a n. 14.140.026 azioni, è stata effettuata ad un prezzo di 3,1 euro per azione per un controvalore complessivo di 43,8 milioni, realizzando una plusvalenza pari a 3,5 milioni, al lordo dell'effetto fiscale.

Adesione all'OPA di BPER su Meliorbanca

Il Banco Popolare, in data 6 febbraio 2009, ha aderito all'Offerta Pubblica di Acquisto Volontaria Totalitaria promossa da Banca Popolare dell'Emilia Romagna (BPER) su Meliorbanca.

L'adesione ha comportato la cessione da parte del Gruppo Banco Popolare dell'intero pacchetto azionario corrispondente a n. 19.513.327 azioni rappresentative del 15,455% del capitale sociale di Meliorbanca, ad un prezzo di 3,20 euro per azione per un controvalore complessivo di 62,4 milioni.

L'adesione all'OPA non ha comportato impatti economici nel 2009 avendo in precedenza allineato la valutazione della partecipazione al valore dell'OPA stessa.

Fusione per incorporazione di Bipielle Finanziaria e Bipitalia Alternative in Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare

Il 27 marzo 2009 si è perfezionata la fusione per incorporazione mediante procedura semplificata ai sensi dell'art. 2505 c.c., di Bipitalia Alternative in Bipielle Finanziaria e il 31 marzo 2009 si è perfezionata la fusione per incorporazione mediante procedura semplificata ai sensi dell'art. 2505 c.c., di Bipielle Finanziaria in Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare.

Gli effetti contabili e fiscali decorrono retroattivamente dal 1° gennaio 2009.

Messa in liquidazione della società Bipielle Bank (Suisse)

L'assemblea dei soci della partecipata Bipielle Bank (Suisse), interamente posseduta dalla Capogruppo, ha deliberato, in data 6 maggio 2009, di porre in liquidazione la società, con effetto giuridico a decorrere dal 13 maggio 2009; conseguentemente è stato sciolto il Consiglio di Amministrazione e sono stati nominati i liquidatori.

Cessione della partecipazione Aletti Private Equity

In data 17 aprile 2009 è stato siglato l'accordo per la cessione ad Assietta S.p.A. della partecipazione detenuta dal Gruppo in Aletti Private Equity. La vendita si è perfezionata in data 26 ottobre, ottenute le necessarie autorizzazioni, al prezzo di 1,4 milioni, sostanzialmente in linea con il valore patrimoniale della società.

Per l'esercizio 2009 la partecipata, consolidata con il metodo integrale, contribuisce sinteticamente al bilancio consolidato nella voce 310 del conto economico (Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte), in applicazione del principio contabile IFRS 5.

Trasformazione in società consortile della controllata Società Gestione Crediti BP

In data 1 ottobre ha avuto efficacia la trasformazione in società consortile della Società Gestione Crediti BP S.p.A., deliberata nella seduta del Consiglio di Gestione del 16 giugno 2009, che pertanto ha modificato la propria denominazione in Società Gestione Crediti BP Soc. Consortile per Azioni.

Cessione del Banco Popolare Česká Republica

Il Consiglio di Gestione del 1° dicembre 2009 ha deliberato la cessione dell'intera partecipazione, pari al 100% del capitale, detenuta dalla capogruppo nel Banco Popolare Česká Republica alla Società PA Holdings Limited appartenente al fondo di private equity inglese AnaCap; il contratto di cessione è stato siglato il 9 dicembre 2009. Il prezzo è stato fissato, con riferimento al 31 dicembre 2008, in circa 1.210 milioni di corone, pari a circa 47 milioni di euro, da rettificare sulla base del patrimonio netto alla data del perfezionamento, che è subordinato, tra l'altro, nel corso del 2010, all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti e al completamento di una diligence confirmatoria. Per effetto della descritta operazione il Gruppo Banco Popolare dovrebbe conseguire una plusvalenza stimata in circa 7 milioni. La partecipata, consolidata con il metodo integrale, contribuisce sinteticamente alla situazione consolidata nelle voci 150 dell'attivo (Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione), 90 del passivo (Passività associate ad attività in via di dismissione) e 310 del conto economico (Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte), in applicazione del principio contabile IFRS 5.

Riorganizzazione del comparto del brokeraggio assicurativo del Gruppo

In data 29 maggio 2009 è stato siglato l'atto di cessione ad Arena Broker del ramo d'azienda di Bipitalia Broker. L'operazione, già deliberata dal Consiglio di Gestione del Banco Popolare del 7 aprile 2009, ha ad oggetto l'intero ramo d'azienda costituito da attività, passività e contratti, incluso il personale dipendente, di Bipitalia Broker. Il valore contabile netto delle attività e passività oggetto di cessione ammonta a 0,3 milioni di euro.

La cessione, finalizzata ad una maggiore efficienza delle attività di brokeraggio assicurativo mediante la concentrazione in un unico veicolo societario delle strutture facenti parte degli ex gruppi BPVN e BPI, si è perfezionata il 1° giugno 2009.

Bipitalia Broker con la cessione del ramo d'azienda ha cessato la propria operatività.

Il 30 settembre 2009 si è perfezionata la fusione per incorporazione mediante procedura semplificata ai sensi dell'art. 2505 c.c., di Bipitalia Broker in Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare. In tale circostanza si è perfezionata anche la fusione per incorporazione mediante procedura semplificata ai sensi dell'art. 2505 c.c., di Efinmobiliare in Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare. Gli effetti contabili e fiscali di entrambe le fusioni decorrono retroattivamente dal 1° gennaio 2009.

Riorganizzazione societaria comparto immobiliare

In data 12 ottobre l'assemblea di Bipielle Real Estate ha deliberato la fusione per incorporazione, mediante procedura semplificata ai sensi dell'art. 2505 c.c., di Andromeda Immobiliare, Antares Immobiliare, Antilia Immobiliare, Azimuth Immobiliare, Pegaso Immobiliare e Perseo Immobiliare. In pari data analoga delibera è stata assunta dalle assemblee delle società incorporande. Gli atti di fusione si sono perfezionati in data 18 dicembre 2009 con efficacia contabile retrodatata dal 1° gennaio 2009.

Accordo tra Parmalat e Gruppo Banco Popolare

Il 18 febbraio 2009 Parmalat S.p.A., il Commissario delle amministrazioni straordinarie delle Società del Gruppo Parmalat e il Banco Popolare hanno raggiunto definitivi accordi transattivi di tutti i reciproci rapporti e pretese avanzate nei confronti delle banche appartenenti all'ex Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara riferibili al periodo antecedente la dichiarazione di insolvenza del Gruppo Parmalat (dicembre 2003).

Per effetto di tale accordo l'esborso delle Banche del Gruppo (Banca Popolare di Verona - SGSP e Credito Bergamasco) ammonta complessivamente a 24,2 milioni, senza impatti negativi sul conto economico, avendo già provveduto a suo tempo ad adeguati accantonamenti.

Parmalat, nonché il Commissario delle Società del Gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria rimaste estranee al concordato, hanno rinunciato, a fronte di questi pagamenti, sia alle azioni revocatorie già promosse, sia a qualsiasi ulteriore azione revocatoria e/o risarcitoria e/o di qualsiasi altra natura nei confronti del Gruppo Banco Popolare, mentre le suddette banche hanno rinunciato ai crediti a suo tempo ammessi nonché all'insinuazione delle somme versate.

Accordo con Pandette Finanziaria S.r.l.

Banco Popolare e Pandette Finanziaria in data 23 febbraio 2009 hanno sottoscritto un accordo avente ad oggetto i contratti di opzione di vendita e di acquisto di azioni ordinarie RCS MediaGroup S.p.A. stipulati rispettivamente in data 29 novembre 2006 e 19 aprile 2007.

A seguito di tale accordo il contratto di opzione relativo a n. 18.300.000 azioni ordinarie RCS ha trovato regolare esecuzione alla scadenza originariamente concordata ovvero il 3 marzo 2009. Il contratto di opzione relativo a n. 25.300.000 azioni ordinarie RCS è stato invece prorogato di 5 anni, fermo restando che in relazione a tali azioni il diritto di voto continuerà ad essere esercitato da Pandette.

Interventi a favore della clientela del Gruppo sottoscrittrice di polizze index linked aventi come sottostante titoli emessi da enti finanziari in default

Al fine di incrementare la fidelizzazione della propria clientela il Gruppo ha deciso di avviare importanti iniziative a sostegno di quei clienti che, avendo sottoscritto polizze collocate dalle Banche del Gruppo, si trovano attualmente in una situazione di incertezza in relazione alla possibilità di recuperare il capitale investito a seguito del default degli enti finanziari (Lehman Brothers e banche islandesi) che avevano emesso i titoli sottostanti alle polizze sottoscritte. Gli interventi proposti sono orientati a consentire alla clientela il recupero con certezza dell'intero capitale a suo tempo investito. Tali interventi sono stati in alcuni casi avviati di mutuo accordo con le controparti assicurative come nel caso delle polizze index linked emesse dalla società collegata Popolare Vita aventi come sottostanti titoli emessi dal gruppo Lehman Brothers. Il versamento in conto aumento di capitale di 56,2 milioni effettuato a favore della suddetta Popolare Vita in data 22 gennaio 2009 trova la sua motivazione nella necessità di garantire alla società le risorse finanziarie per sostenere l'intervento pianificato. A tale riguardo si ricorda che l'onere connesso al suddetto intervento di pertinenza del Gruppo Banco Popolare era già stato integralmente addebitato al conto economico dell'esercizio 2008.

Nel corso dell'esercizio sono stati pianificati significativi interventi a favore della clientela sottoscrittrice di polizze con sottostanti titoli di banche islandesi in default. In particolare Il Banco Popolare in data 1° dicembre 2009 ha deliberato il lancio di un'offerta pubblica di scambio volontaria tramite la quale viene proposto ai titolari delle polizze index linked

“Bipielle Aphrodite II Serie Index I/2005”, “Bipielle Magnolia Index II/2005”, “Bipielle Azalea Index III/2005” di UGF Assicurazioni (ex Aurora Assicurazioni), “Bipielle Aphrodite Serie II”, “Bipielle Magnolia”, “Bipielle Azalea” di Eurovita Assicurazioni, con sottostanti titoli emessi dalle banche islandesi Landsbanki Islands, Glitnir Banki e Kaupthing Bunadabanki, di scambiare ciascuna polizza con titoli obbligazionari senior del tipo zero coupon, emessi dal Banco Popolare, ed un eventuale conguaglio in denaro. L’Offerta è promossa in nome proprio e per conto delle Banche del Gruppo (Banca Popolare di Lodi, Banca Caripe, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno) che hanno collocato le polizze alla rispettiva clientela, alle quali saranno cedute le polizze portate in adesione all’Offerta. L’Offerta è rivolta esclusivamente ai titolari, in qualità di contraenti o beneficiari, dei diritti patrimoniali e di altra natura inerenti le polizze, residenti o domiciliati in Italia e ha per oggetto un massimo di n. 8.535 polizze per un valore nominale complessivo dei premi versati pari a 138,7 milioni, riferito alle polizze non ancora liquidate.

Ai titolari aderenti all’Offerta, sono attribuiti titoli obbligazionari senior zero coupon non strutturati con durata quinquennale, emessi dal Banco Popolare alla data di scambio, fissata per il 12 aprile 2010, per un ammontare massimo di 150 milioni. Il prezzo di emissione dei titoli offerti in scambio è stato determinato in 807,5 euro, cioè pari all’80,75% del valore nominale unitario di 1.000 euro.

Ad ogni aderente viene riconosciuto, quale corrispettivo, un valore nominale complessivo a scadenza di titoli in scambio di ammontare pari al premio unico versato per ciascuna polizza, calcolato al netto delle spese di emissione, comprensivo di un eventuale conguaglio in denaro, nel caso in cui l’ammontare del premio versato non sia un multiplo del taglio minimo di 1.000 euro di ciascun titolo.

L’Offerta è irrevocabile e non è condizionata al raggiungimento di un livello minimo di adesioni né ad alcuna altra condizione di efficacia.

Al fine del buon esito dell’Offerta, le banche collocatrici si sono impegnate, in misura proporzionale al controvalore delle polizze che le medesime hanno a suo tempo collocato, a sottoscrivere, l’ammontare residuo di titoli in scambio, nel caso in cui non siano conferite in adesione tutte le polizze oggetto dell’Offerta, ed altresì un ulteriore ammontare di titoli fino alla concorrenza del valore nominale complessivo pari a 150 milioni.

Come descritto nella sezione dedicata agli eventi successivi alla chiusura dell’esercizio, il Periodo di Adesione, decorso dall’8 febbraio, si è chiuso in data 12 marzo 2010, registrando il 98,11% di adesioni.

A fronte di tali interventi sono stati addebitati al conto economico dell’esercizio costi per circa 16 milioni ad integrazione degli accantonamenti già stanziati in sede di redazione del bilancio 2008.

Emissione del prestito obbligazionario convertibile del Banco Popolare

Il Consiglio di Gestione ed il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, nella seduta del 23 novembre 2009, hanno approvato la proposta, da sottoporre all’Assemblea dei Soci del Banco Popolare del 30 gennaio 2010, di attribuire al Consiglio di Gestione, ai sensi dell’art. 2420-ter cod. civ., la facoltà di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della società, entro il termine massimo di due anni dalla data della delibera sino ad un importo massimo di 1 miliardo. La proposta prevede che le obbligazioni convertibili siano offerte in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni convertibili di compendio del prestito obbligazionario convertibile subordinato 4,75% 2000/2010, emesso dal Banco Popolare.

Le principali caratteristiche delle obbligazioni convertibili sono:

- rimborso non subordinato ad altri debiti della società (senior ranking);
- durata di 4 anni;
- rendimento annuo a tasso fisso (4,75%);
- facoltà degli obbligazionisti di convertire le obbligazioni in azioni ordinarie della società in qualsiasi momento a partire dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione e fino alla scadenza;
- facoltà della società, dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione e fino alla scadenza, di rimborso anticipato delle obbligazioni mediante pagamento in tutto o in parte in azioni;
- rimborso in denaro a scadenza delle obbligazioni convertibili per le quali non sia stata esercitata la facoltà di conversione; il rimborso potrà avere luogo mediante conversione in azioni della società;
- quotazione delle obbligazioni convertibili sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A., anche in un momento successivo alla loro emissione.

E’ prevista inoltre la facoltà di rimborso anticipato delle obbligazioni mediante pagamento in tutto o in parte in denaro.

Come più diffusamente descritto nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio, l’Assemblea Straordinaria ha approvato, con il parere quasi unanime dei soci, l’emissione del descritto prestito obbligazionario convertibile, la cui offerta sul mercato si è conclusa nel mese di marzo 2010.

Tale operazione rappresenta – per la natura stessa e le peculiarità dello strumento in questione (prestito cosiddetto soft mandatory) - una forma di finanziamento caratterizzata da elevata flessibilità in quanto utilizzabile, nell’immediato, per il supporto finanziario delle attività e, a scelta dell’emittente, convertibile stabilmente in capitale.

In particolare, tale iniziativa permette di conseguire, ad un tempo, il rafforzamento della dotazione patrimoniale, ampliando la gamma degli strumenti di supporto alle istanze dell’economia e delle famiglie dei territori di riferimento del Gruppo.

Accordo BEI – Banco Popolare per le Piccole e Medie Imprese e gli Enti Locali

Il Banco Popolare e la Banca Europea per gli Investimenti hanno siglato in data 12 giugno 2009 un accordo per lo stanziamento di 300 milioni complessivi suddivisi in due plafond: uno pari a 200 milioni da destinare al finanziamento delle PMI per lo sviluppo di progetti d'investimento e iniziative nel settore dell'industria, dei servizi e del turismo; l'altro, pari a 100 milioni, a favore di Enti Pubblici e Utilities.

La partnership prevede che i fondi destinati alle PMI messi a disposizione dalla BEI siano erogati per il tramite delle banche-rete del Gruppo Banco Popolare alle imprese con meno di 250 dipendenti per mezzo di finanziamenti a medio termine, durata fino a 12 anni, tasso fisso o variabile e fino a un ammontare di 12,5 milioni di euro per progetto.

L'operazione consentirà di mettere a disposizione nuove risorse per il sostegno delle imprese che potranno accedere, a costi contenuti, a capitali utili per intraprendere piani di crescita e sviluppo dell'attività. Il Banco Popolare, grazie a questa iniziativa, potrà contare su risorse supplementari, disponibili in modo semplice, rapido e flessibile, per offrire un supporto concreto alle imprese nel contesto di crisi attuale.

I finanziamenti a valere sul plafond di 100 milioni destinato agli Enti pubblici e alle Utilities sono volti al sostegno di progetti per la realizzazione di infrastrutture di piccola e media dimensione nei settori dell'energia, dell'ambiente, dell'educazione e della sanità. Potranno essere finanziati progetti il cui costo non oltrepassi i 25 milioni di euro, con un massimo previsto per ogni singolo finanziamento non superiore al 50% del costo del progetto, fino a 12,5 milioni di euro, per una durata massima di 20 anni.

Adesione del Banco Popolare all'accordo per la moratoria sui debiti delle PMI

Il Banco Popolare in data 1 settembre 2009 ha aderito formalmente all'“Avviso comune” sottoscritto da Abi, Governo e Associazioni imprenditoriali per la sospensione dei debiti delle Piccole e Medie Imprese (PMI). L'intesa, finalizzata al sostegno delle PMI in difficoltà, è stata sottoscritta da tutte le Banche del Gruppo e conferma l'impegno assunto a sostegno di questa tipologia di clientela, che rappresenta l'asse portante dell'economia nazionale.

L'accordo si rivolge alle imprese con meno di 250 dipendenti e un fatturato annuo inferiore ai 50 milioni di euro che, pur in presenza di difficoltà temporanee, abbiano adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale.

Gli interventi riguardano la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale sulle rate dei mutui e dei leasing, l'allungamento fino a 270 giorni delle scadenze dei crediti commerciali a breve termine e, per chi realizza processi di rafforzamento patrimoniale, la possibilità di accedere ad una specifica forma di finanziamento.

L'impegno del Banco a favore delle PMI è testimoniato anche dagli accordi sottoscritti con le varie associazioni di categoria e le istituzioni. Tra i più recenti, l'accordo con la BEI in precedenza illustrato e il protocollo d'intesa promosso dal Ministero del Turismo per il quale è stato deliberato un plafond di 200 milioni in favore delle aziende turistiche. Inoltre il Banco Popolare ha contribuito al rafforzamento patrimoniale del Fondo di Garanzia per le PMI con un versamento pari a 21,75 milioni.

Riorganizzazione dell'attività di Banca Diretta

Nel mese di maggio il Banco Popolare ha avviato la riorganizzazione delle attività relative alla Banca Diretta del Gruppo, struttura specializzata nei servizi online e telematici.

Più in dettaglio, il presidio relativo al lancio e allo sviluppo dei prodotti telematici si affianca, con una funzione dedicata, alle altre funzioni poste a governo delle altre tipologie fondamentali di prodotto/servizio; l'attività commerciale viene invece ricondotta alle strutture di rete delle banche commerciali del gruppo, mentre l'attività di assistenza specialistica viene collocata nell'ambito di SGS, la società di servizi del Gruppo.

Riorganizzazione del Servizio Retail

La riorganizzazione del Servizio Retail si fonda su una logica che, rispetto alla struttura attuale, articolata in segmenti e prodotti (famiglie, risparmio e protezione, piccole imprese), propone la specializzazione delle strutture su aree di prodotto/servizio, valorizzando la logica di presidio dedicato e completo per ciascuna tipologia di prodotto, indipendentemente dal segmento cui sono destinati, in modo da consentire lo sviluppo di centri di eccellenza per assicurare livelli di servizio qualitativamente elevati alle Banche del Territorio. E' prevista inoltre la creazione di presidi di segmento separati dalle strutture dedicate allo sviluppo dei prodotti, con l'obiettivo di garantire corrispondenza funzionale con le loro analoghe strutture delle Banche del Territorio. L'intervento comporta anche la chiusura delle Reti Esterne Specializzate (RES) - che deliberavano la concessione di credito e in particolare di mutui - come "corpo a se stante". Le RES vengono, infatti, ricondotte nel servizio crediti e politiche creditizie per quanto riguarda gli aspetti deliberativi e di governo del rischio e nel servizio retail per gli aspetti commerciali, di marketing e di definizione dei prodotti. Anche in questo caso l'obiettivo è di garantire un migliore presidio di entrambi gli aspetti (di rischio e commerciali), riconducendolo in modo organico e unitario sotto il governo delle altre attività/prodotti tipici della banca.

Il nuovo organigramma prevede quattro divisioni direttamente alle dipendenze del servizio retail: pianificazione e analisi performance retail, marketing e comunicazione di prodotto, mutui res, ricerche e sviluppo di mercato.

L'operazione, che è stata definita in accordo con le Organizzazioni Sindacali, coinvolge 61 dipendenti, 42 dei quali saranno ricollocati in rete e 19 in SGS.

Attività connesse alla riorganizzazione nel comparto del credito al consumo

A seguito del perfezionamento, avvenuto in data 22 dicembre 2008, della joint-venture nel credito al consumo attraverso l'integrazione, da parte di Crèdit Agricole e del Banco Popolare delle rispettive società specializzate nel credito al consumo, Agos e Ducato, si è conclusa nel mese di luglio la migrazione delle procedure informatiche di Ducato verso il sistema informativo target di Agos.

In tal modo è stata unificata la piattaforma informatica utilizzata per il credito al consumo, condizione necessaria per conseguire le potenziali sinergie di costo derivanti dall'operazione.

Il 19 ottobre 2009 si sono tenute le assemblee di Agos e Ducato che hanno deliberato la fusione per incorporazione mediante procedura semplificata ai sensi dell'art. 2505 c.c. di Ducato in Agos. L'operazione di fusione, attuata senza aumento del capitale sociale dell'incorporante, si è perfezionata nel mese di dicembre; contestualmente l'incorporante ha assunto la denominazione sociale di Agos - Ducato S.p.A.

Per ultimo, è in corso la definizione di una specifica convenzione operativa per ottimizzare e razionalizzare i processi operativi di distribuzione e le attività di supporto erogate nei confronti della joint-venture.

Completamento delle attività connesse alla cessione della Banca Popolare di Mantova

A seguito del trasferimento, avvenuto in data 22 dicembre, della partecipazione della Banca Popolare di Lodi nel capitale della Banca Popolare di Mantova a Banca Popolare di Milano in esecuzione del contratto stipulato tra le parti in data 23 luglio 2008, si è conclusa con pieno successo la migrazione informatica della Popolare di Mantova sul sistema informativo target della Banca Popolare di Milano, ultimo atto per consentire alla Popolare di Mantova la piena autonomia nell'ambito del nuovo Gruppo Bancario di appartenenza.

Visita ispettiva di Banca d'Italia

Nel corso del 2009, Banca d'Italia ha condotto presso il Gruppo una visita ispettiva settoriale avente ad oggetto la valutazione dell'adeguatezza dei presidi e dei processi di governo dei rischi di natura creditizia, anche a in considerazione del processo di integrazione conseguente alla recente fusione che ha dato origine al Gruppo BP, nonché alla luce dell'elevata complessità che ha caratterizzato gli scenari dei mercati finanziari e creditizi nel recente periodo. Sono state condotte interviste ai responsabili delle strutture operative e delle strutture di presidio della Capogruppo, nonché sono stati analizzati in dettaglio i sistemi e gli strumenti di governo ed i relativi processi.

In relazione agli esiti di tale ispezione, il Gruppo ha già attuato o ha in corso di attuazione gli interventi di adeguamento e di miglioramento segnalati. Si evidenzia che il Gruppo è impegnato in azioni di costante sviluppo e miglioramento dei sistemi di governo dei rischi, non solo nell'ottica di rispetto dei principi normativi della vigilanza prudenziale, ma anche alla luce delle best practices di mercato.

Attuazione Modifiche Organizzative

Il Consiglio di Gestione, in occasione della seduta del 27 gennaio 2009, sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza, ha dato una prima attuazione alla predetta delibera quadro del 14 novembre 2008 deliberando:

- la nomina a Direttore Generale "unico" del Sig. Massimo Alfonso Minolfi, che, come specificato più oltre, ha successivamente rassegnato le dimissioni;
- l'assegnazione al dott. Franco Baronio della delega per le attività propedeutiche all'innovazione e allo sviluppo industriale e organizzativo di Gruppo oltre alla gestione delle partnership industriali.

Nel corso della seduta del Consiglio di Gestione del 10 febbraio 2009, proseguendo nella fase attuativa della citata delibera del 14 novembre 2008, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- l'assegnazione al dott. Maurizio Faroni del ruolo di CFO del Banco Popolare, con responsabilità sulle attività di finanza di Gruppo, partecipazioni, pianificazione e controllo di gestione, investor relations, progetti speciali, M&A e di riporto strategico di Banca Aletti e delle società prodotte dell'area finanza, rispondendone direttamente al Consigliere Delegato. Il dott. Faroni ha lasciato le cariche di Amministratore Delegato e di Consigliere di Amministrazione di Banca Aletti con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008;
- l'accentramento in Capogruppo delle attività di ALM, di banking book, di repo desk e di gestione dei portafogli di proprietà;
- l'accentramento delle attività di controllo e di monitoraggio di Banca Aletti in capo al Consigliere Delegato del Banco Popolare.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 15 settembre 2009, ha autorizzato le linee guida della revisione della struttura di direzione generale del Banco Popolare deliberata dal Consiglio di Gestione. La nuova struttura prevede una configurazione di vertice rappresentata dal Consigliere Delegato e da sette direzioni così articolate: Corporate, Retail, Crediti, Finanza, Legale e Compliance, Operations, Risorse Umane.

La revisione della struttura di direzione scaturisce dalla opportunità di assumere un assetto organizzativo coerente con il

piano industriale e con l'obiettivo di vicinanza al territorio, in uno con l'allineamento al progetto di governo societario teso a impostare i processi decisionali e gestionali secondo criteri di massima efficienza: presidio costante dei rischi, rapidità, minima dispersione dei flussi informativi, chiara identificazione dei centri di responsabilità per i vari ambiti operativi, razionalizzazione dei riporti diretti.

La revisione, in linea con il disposto statutario, non contempla la figura del direttore generale. Ciò è reso possibile grazie al fatto che la struttura prevede tra l'altro:

- la concentrazione nelle Direzioni di tutte le funzioni più rilevanti;
- la riduzione dei riporti diretti al Consigliere Delegato;
- la previsione di appositi Comitati che assicurino a tutti i manager pienezza della visione, responsabilità, conoscenza trasversale dei rischi. In tale contesto, specifico rilievo è attribuito a taluni Comitati (di Direzione; Rischi; Finanza e ALM), per i quali sono fissate cadenze minimali ravvicinate ed una verbalizzazione che assicuri la tracciabilità dei processi decisionali;
- massima attenzione alle funzioni di presidio dei rischi;
- l'assetto societario del Gruppo, che vede le Banche del Territorio costituite sotto forma di società per azioni e il vertice manageriale delle stesse presente nel Consiglio di Gestione della Capogruppo e in un apposito Comitato di Gruppo presieduto dal CONSIGLIERE Delegato.

La snellezza della struttura, la responsabilità e la trasparenza dei percorsi decisorii vogliono così contrassegnare le modalità operative più idonee per lo sviluppo dei piani aziendali.

Variazioni nelle cariche sociali

In data 29 gennaio 2009 il dott. Enrico Maria Fagioli Marzocchi ha rassegnato le proprie dimissioni da Consigliere di Gestione del Banco Popolare e da Amministratore Delegato di Efibanca.

In data 8 aprile 2009 si è risolto consensualmente il rapporto di lavoro tra Massimo Minolfi e il Banco Popolare, con contestuale abbandono da parte di Minolfi di ogni incarico all'interno del Gruppo.

L'Assemblea dei Soci della Capogruppo, tenutasi in data 25 aprile, ha inoltre deliberato di integrare il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare eleggendo cinque ulteriori componenti che resteranno in carica per il triennio 2009-2011, portando a 20 il numero totale dei Consiglieri, così come previsto dagli accordi del progetto di fusione tra BPVN e BPI.

I neo-consiglieri eletti in base ai voti ottenuti, provenienti dalle due liste presentate e scelti secondo i criteri previsti statutariamente, sono Sandro Veronesi, Gabriele Camillo Erba, Gianni Filippa, Andrea Guidi e Tommaso Zanini, quest'ultimo in rappresentanza dei soci di minoranza.

Il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, nella seduta del 28 luglio 2009, ha nominato all'unanimità Consigliere di Gestione Giorgio Papa con la qualifica di consigliere esecutivo, reintegrando così parzialmente la composizione del Consiglio di Gestione.

Nella seduta del Consiglio di Sorveglianza del 15 settembre 2009 è stato nominato all'unanimità Consigliere di Gestione Aldo Civaschi, reintegrando così la composizione del Consiglio di Gestione.

Nomina nuovi dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari nel Gruppo

In conformità a quanto disposto dall'art. 154bis del TUF che ha recepito le modifiche introdotte con il D.lgs 195 del 6.11.2007 (Transparency- Attuazione della direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato), le società controllate Banca Aletti S.p.A ed Efibanca S.p.A hanno provveduto alla nomina di propri Dirigenti Preposti alla redazione dei documenti contabili societari. La nomina si è resa necessaria in quanto sia Efibanca che Banca Aletti sono "emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro d'origine".

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

Banche del Territorio

Elemento fondante dello sviluppo dell'attività commerciale del Gruppo Banco Popolare sul territorio nazionale e della relazione con la clientela sono le Banche del Territorio che costituiscono la base dell'assetto organizzativo del Gruppo: Banca Popolare di Verona – SGSP; Banca Popolare di Lodi, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Novara, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Caripe, Banca Popolare di Cremona e Banca Popolare di Crema.

Il Banco Popolare opera con una presenza diretta in 20 regioni attraverso 2.237 strutture distributive così articolate: 72% del totale in regioni del nord Italia, 15% nel centro Italia, 13% nel sud Italia e nelle Isole. In particolare si rileva un forte radicamento territoriale nelle regioni storiche del Gruppo quali ad esempio Veneto, Lombardia, Piemonte, Toscana, Emilia Romagna, Liguria, Abruzzo cui si aggiunge un'importante presenza nella regione Sicilia.

La distribuzione per regione in termini percentuali delle filiali delle Banche del territorio del Gruppo al 31/12/2009 è la seguente:

Lombardia	26%
Veneto	15%
Emilia Romagna	12%
Piemonte	11%
Toscana	11%
Sicilia	7%
Liguria	6%
Lazio	3%
Campania	3%
Abruzzo	2%
Trentino Alto Adige	1%
Friuli Venezia Giulia	1%
Umbria	1%
Marche, Molise, Puglia, Valle d'Aosta, Basilicata, Calabria e Sardegna	1%
Totale	100%

L'attività commerciale viene presidiata a livello di Gruppo dalla Direzione Retail e dalla Direzione Corporate, entrambe impegnate, negli ambiti di propria competenza, nella definizione e nel coordinamento delle strategie di sviluppo del mercato di riferimento con particolare attenzione al supporto verso le Banche del Territorio e ad una continua attività di innovazione di prodotto volta a soddisfare le esigenze della clientela attuale e potenziale.

Dal 2008 anche l'attività di raccolta dalla clientela viene coordinata a livello di Gruppo con l'introduzione della figura dell'Emittente Unico, la Capogruppo, che si pone anche come controparte verso le singole Banche del Territorio per riequilibrare gli eventuali mismatching che si generano nella loro gestione.

Il margine di interesse generato dall'aggregato in esame ammonta a fine dicembre a 1.970,4 milioni. Alla fine dell'anno precedente ammontava a 2.593,0 milioni.

In un conto economico pro-formato, per tener conto dell'impatto della eliminazione delle commissioni di massimo scoperto effettuate a metà anno, il margine di interesse prodotto dall'attività di raccolta e impiego è pari a 1.959,0 milioni, in diminuzione del 14,7% rispetto all'anno precedente. Tale dinamica è stata determinata soprattutto dalla drastica riduzione del mark-down sulla raccolta, -117 bps, che è stato solo in parte bilanciato dal miglioramento nel mark-up sugli impieghi, +41 bps.

Il totale degli impieghi verso clientela di questo aggregato al 31.12.2009 è pari a 75.844,5 milioni, con una crescita del 3,1% rispetto al dato puntuale a fine anno precedente, che era pari a 73.568,4 milioni.

Gli impieghi lordi medi verso clientela delle Banche del Territorio ammontano a fine anno a 75.032,5 milioni, con una crescita dell'1,3% rispetto al dato medio dell'anno precedente pari a 74.097,6 milioni, e generano un margine di 1.888,2 milioni. In questo ambito gli impieghi a breve termine assommano a 31.128,2 milioni mentre quelli a medio/lungo termine sono pari a 43.904,4 milioni.

Gli impieghi lordi medi del segmento retail ammontano a 32.144,0 milioni, in crescita del 3,9% rispetto ai 30.943,7 dell'anno precedente, mentre quelli del segmento corporate sono pari a 38.590,5 milioni nell'anno di riferimento, in crescita dello 0,7% rispetto ai 38.305,1 dell'anno precedente.

Il totale della raccolta da clientela delle Banche del Territorio al 31.12.2009 è pari a 77.541,9 con una diminuzione dell'1,1% rispetto al dato puntuale del 31.12.2008, che era pari a 78.387,1 milioni.

La raccolta diretta "allargata" media (comprensiva pure dei prestiti obbligazionari della Capogruppo collocati dalle Banche

del Territorio) nell'anno in esame è stata pari a 64.847,7 milioni con una crescita del 5,3% rispetto all'anno precedente, in cui ammontava a 61.571,4 milioni, e con un margine di 116,7 milioni rispetto agli 831,1 milioni del 2008. La drastica contrazione del margine sulla raccolta consegue al già evidenziato andamento dei tassi di mercato registratosi nell'anno in esame.

La raccolta diretta allargata media del segmento retail è stata pari a 48.402,5 milioni, in crescita del 7,7% rispetto ai 44.960,7 milioni del 2008, mentre nel segmento corporate è stata pari a 11.250,5 milioni, con un decremento del 2,5% rispetto agli 11.540,6 milioni del 2008.

La forbice fra gli impieghi e la raccolta diretta allargata realizzata dalle Banche del Territorio è stata nel 2009 del 2,64%, nel conto economico pro forma elaborato per tener conto degli effetti della modifica normativa intervenuta sulle commissioni di massimo scoperto. Nell'esercizio precedente tale forbice era stata pari al 3,33%. Si tratta di una dinamica comune all'intero settore in quest'anno di tassi ai minimi storici.

Le commissioni nette prodotte dalle Banche del Territorio ammontano nel 2009 a 1.393,7 milioni con una crescita del 16,4% rispetto ai 1.196,9 milioni del 2008.

La raccolta indiretta media nell'aggregato in analisi è pari a 54.263,7 milioni nel 2009, con una contrazione del 17,6% rispetto alle masse medie dell'anno precedente quando erano pari a 65.837,4 milioni.

Retail

Complessivamente nel Retail si contano circa 2,3 milioni di clienti (persone fisiche e società) titolari di conto corrente.

La clientela Retail risulta inoltre distribuita sulle diverse Banche del Territorio del Gruppo secondo quanto di seguito riportato:

Banca del Territorio	% Nr. clienti con CC
Banca Popolare di Verona – SGSP	26%
Banca Popolare di Lodi	22%
Banca Popolare di Novara	22%
Credito Bergamasco	12%
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	11%
Banca Popolare di Cremona	3%
Cassa di Risparmio di Pescara	2%
Banca Popolare di Crema	2%
Totale Clientela Retail titolare di conto corrente	2,3 milioni

La clientela Retail del Gruppo viene raggruppata in due macro segmenti Privati e Piccole Imprese, all'interno dei quali la Direzione Retail della Capogruppo, nello sviluppo delle attività commerciali e di innovazione di prodotto, pone inoltre una particolare attenzione alle esigenze di specifici sotto-segmenti di clientela che sono caratterizzati da bisogni e caratteristiche specifiche. Questi sotto-segmenti sono:

- i soci, le famiglie, gli studenti, i giovani in generale, gli stranieri e la clientela senior (con riferimento alla clientela Privati);
- le aziende, i commercianti, gli artigiani, i professionisti, le imprese femminili (con riferimento alla clientela Piccole Imprese).

Prodotti e servizi dedicati alle famiglie

Nell'ambito della realizzazione di prodotti e servizi dedicati alle famiglie le attività si sono concentrate in particolare su:

- presidio dei segmenti mass market ad alto potenziale di crescita e sviluppo, come ad esempio: il mondo Giovani, il segmento Immigrati e il canale di acquisizione low cost per eccellenza: il web, attraverso l'innovazione di prodotti, servizi e processi su conti correnti, depositi a risparmio e servizi online;
- Mutui "intelligenti" proposti per premiare la fedeltà e per supportare le esigenze finanziarie delle famiglie e una gamma completa di prodotti di credito al consumo realizzata per sostenere i bisogni di finanziamento di ogni componente della famiglia nelle diverse fasi della vita;
- Nuove soluzioni di carte di pagamento nate per ampliare la conoscenza e l'interesse delle famiglie verso prodotti sicuri, personalizzabili e di immediato accesso.

Nel contempo si è provveduto a razionalizzare e semplificare lo "scaffale prodotti" attraverso la riduzione della complessità del portafoglio, nell'ottica di agevolare il processo di vendita e omogeneizzare la struttura di offerta in tutto il Gruppo Banco Popolare.

Inoltre, è stata posta particolare attenzione al potenziamento delle leve di retention e di customer satisfaction anche attraverso la strutturazione di programmi di loyalty, concorsi, servizi extrabancari, ecc.

Conti correnti

Il numero dei conti correnti commerciali delle Banche del Territorio afferenti alla clientela Retail ammonta, a fine dicembre, a 1,87 milioni, di cui circa 1,5 milioni riferiti alla clientela famiglie (Universali + Affluent).
Di seguito la distribuzione dei conti in essere a fine 2009:

Banca del Territorio	% Nr. CC commerciali
Banca Popolare di Verona – SGSP	25%
Banca Popolare di Lodi	22%
Banca Popolare di Novara	22%
Credito Bergamasco	12%
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	12%
Banca Popolare di Cremona	3%
Cassa di Risparmio di Pescara	2%
Banca Popolare di Crema	2%
Totale n. Conti correnti commerciali	1,87 milioni

Allo sviluppo delle consistenze sopra evidenziate hanno contribuito nel corso dell'esercizio 2009 circa 262 mila aperture di nuovi conti correnti di cui circa 190 mila riferiti alla clientela Universali ed Affluent.

Nell'ambito dell'offerta dei Pacchetti di Conto Corrente, l'esercizio 2009 ha visto le Banche del Gruppo impegnate nelle attività di commercializzazione della nuova offerta "Let's Bank" dedicata ai giovani tra i 12 e i 30 anni. Il progetto sfidante e innovativo lanciato a fine 2008 si è concretizzato nella realizzazione di tre differenti tipologie di conti:

- Scoprire 12-17 anni è il conto di deposito dedicato ai minori che si affacciano al mondo bancario;
- Studiare 18-29 anni dedicato a chi prosegue gli studi fino all'Università o al master;
- Lavorare 18-29 anni è invece il conto corrente per i giovani lavoratori.

In particolare, Scoprire 12-17 anni ha ricevuto un prestigioso riconoscimento dalla testata specializzata Milano Finanza: la giuria di MF Innovazione Award 2009 ha attribuito al conto di deposito del Banco il primo premio nella categoria Giovani 0-18 anni.

Il successo dei prodotti Let's Bank è stato decretato anche dai clienti, andando oltre gli obiettivi stabiliti: sono stati infatti circa 25.000 i giovani che nel corso dell'anno hanno sottoscritto i nuovi conti che, oltre ai classici servizi di conto corrente, propongono anche una vasta gamma di servizi extra bancari.

Con riferimento ai prodotti per i più piccoli, Brucococonto, il libretto di deposito a risparmio dedicato ai clienti con età da 0 a 11 anni, reso disponibile nel 2008 per tutte le Banche del Gruppo in una nuova versione nominativa, a fine 2009, ha raggiunto la soglia dei 40.000 rapporti.

Per quanto riguarda i Soci, il Banco ha da sempre instaurato un rapporto speciale e privilegiato che si esprime anche attraverso la realizzazione di prodotti dedicati come Insieme Soci e Insieme Soci Giovani. Insieme Soci è il programma relazionale, ormai consolidato ed esteso a tutte le banche del Gruppo, pensato per far sentire il Socio parte di un club esclusivo. Il pacchetto comprende i consueti servizi bancari che sono affiancati da servizi extra bancari, quali sconti ed agevolazioni, e dal programma fedeltà "Valore Insieme Soci" con il tradizionale catalogo a premi rinnovato fino a marzo 2010.

Per offrire la possibilità di entrare nel mondo Insieme Soci in modo graduale, nel 2009 è stata introdotta la versione "light", che prevede costi e servizi più contenuti.

Il gradimento dell'offerta riservata ai Soci del Banco ha portato a fine 2009 a più di 83 mila conti correnti dedicati, di cui circa 63 mila conti "Insieme Soci".

In merito ai cittadini stranieri, poi, il Gruppo da sempre è particolarmente sensibile alle necessità di coloro che vivono e lavorano in Italia. Per loro è stata studiata un'intera gamma di prodotti e servizi denominata "Formula Friend Service". Nel dettaglio, Formula Friend Account è il conto a canone fisso, che offre numerosi servizi gratuiti e una copertura assicurativa studiata appositamente per rispondere alle necessità di chi vive lontano dal proprio paese di origine.

Formula Friend Transfer è invece il servizio che consente di effettuare rimesse dirette a costi più che vantaggiosi.

Inoltre per i clienti rumeni e marocchini c'è Formula Friend TwinAccount: il servizio unico in Italia, che, grazie all'accordo stipulato con Société Générale, consente di aprire un conto corrente nel paese di origine (presso BRD Groupe Société Générale e SoGen Maroc) attraverso una semplice telefonata al numero verde dedicato.

Per il progetto immigrati il 2009 è stato un anno particolarmente importante. A gennaio è entrato ufficialmente in attività il Team Etnico composto da sviluppatori di nazionalità ecuadoriana, rumena e marocchina. Société Générale affianca il Banco come partner di eccellenza in questa iniziativa sul mercato italiano condividendo i costi e mettendo a disposizione l'esperienza diretta già maturata in analoghi progetti.

Gli obiettivi del Team Etnico sono:

- sviluppare e promuovere l'offerta commerciale del Banco e di Société Générale (Twin Account);
- segnalare possibili accordi con ambasciate, consolati ed altre organizzazioni istituzionali;

- individuare intermediari ed opinion leader a livello territoriale (es. mediatori culturali);
- promuovere iniziative di marketing e comunicazione mirate sulle Comunità.

È infine iniziata la fase di analisi che porterà all'individuazione/realizzazione di nuove strutture distributive specializzate dislocate tatticamente nei territori di riferimento delle banche locali.

Per quanto riguarda la clientela privata interessata a strumenti di remunerazione della liquidità, a giugno 2009, è stata introdotta una nuova gamma di conti di deposito denominata RendiConto, caratterizzata da costi pressoché azzerati e da tassi particolarmente vantaggiosi.

In soli sei mesi sono stati sottoscritti quasi 6.000 RendiConto, a dimostrazione dell'interesse suscitato da un'offerta che è stata veicolata unicamente dalla Rete di Filiali e dal passaparola, vista la scelta di non investire in una linea di comunicazione dedicata e di non beneficiare del supporto di campagne pubblicitarie di alcun genere.

Per quanto riguarda infine i prodotti "di punta" nell'offerta Conti Correnti, il 2009 è stato caratterizzato dal consolidamento e dall'omogeneizzazione sull'intero Gruppo della gamma Specchio, lanciata nel 2007 con l'obiettivo di soddisfare i diversi bisogni della clientela secondo quattro principali strutture d'offerta:

- Tuttotare: pensato per una clientela con esigenze di notevole operatività sul conto corrente, prevede un canone fisso e operazioni illimitate;
- Tuttotasso: offerta indirizzata a clienti con significativi livelli di "giacenza" sul conto e sensibili al tasso di remunerazione annuo;
- Tuttoperuno: offerta sviluppata per una clientela che ha esigenze di utilizzo saltuario dell'operatività di conto corrente, caratterizzata da una tariffazione "a consumo";
- Tuttonline: indirizzata ai clienti che prediligono un utilizzo "self-service" del conto corrente, questa offerta si caratterizza per l'assenza di commissioni aggiuntive sulle operazioni on-line.

La gamma "Specchio" sopra descritta è stata affiancata da offerte dedicate a specifiche iniziative commerciali studiate per la fidelizzazione dei già clienti e l'acquisizione di nuovi rapporti. Il contributo di tutte le iniziative intraprese nel corso dell'esercizio 2009 ha consentito di portare a quasi 200.000 il numero di Conti Specchio in essere a fine anno.

Mutui privati

Pur in un contesto di mercato in sensibile rallentamento rispetto agli anni precedenti (al terzo trimestre, a livello "sistema Italia", le erogazioni 2009 in questo settore hanno evidenziato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente una contrazione di circa il 15%), il Gruppo Banco Popolare ha fatto registrare una crescita complessiva di circa il 40% rispetto alla produzione dell'anno 2008.

In termini di stock, per il Banco Popolare, le operazioni di mutuo a privati in essere a fine 2009, ammontano a circa 16 miliardi (debito residuo) di euro e presentano la seguente distribuzione sulle diverse Banche del Territorio:

Banca del Territorio	Distribuzione debito residuo
Banca Popolare di Verona - SGSP	28%
Banca Popolare di Novara	22%
Banca Popolare di Lodi	20%
Credito Bergamasco	14%
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	10%
Banca Popolare di Cremona	2%
Cassa di Risparmio di Pescara	2%
Banca Popolare di Crema	2%

L'attività 2009 delle strutture di Marketing del Gruppo è stata incentrata su due principali ambiti di intervento:

- sostegno alle famiglie nell'attuale contesto di crisi economica;
- risposta ai bisogni abitativi della clientela tramite la proposizione di prodotti a contenuto innovativo.

Interventi a sostegno delle famiglie

In un contesto di mercato caratterizzato da profondi cambiamenti nell'economia reale, sul mercato dei capitali e nel contesto normativo, il Governo ed i principali soggetti economici del Paese si sono attivati per far fronte alla situazione contingente.

Il Banco Popolare ha reagito in modo proattivo a tali iniziative e si è attivato aderendo, sia ad accordi proposti da Governo, Enti, Associazioni di Categoria e Soggetti Istituzionali, sia realizzando proprie iniziative sul territorio.

Tutte queste azioni intendono sostenere il tessuto sociale ed economico durante una congiuntura economica particolarmente complessa e possono essere raggruppate in tre macro ambiti di intervento che rispecchiano tre diverse finalità:

- agevolazioni per favorire l'accesso al credito (mutui, prestiti, finanziamenti);

- interventi per garantire la dilazione dei pagamenti;
- azioni per sostenere la liquidità e gli investimenti.

Nella tabella seguente sono descritte in sintesi le principali iniziative del Banco Popolare in tal senso e il target di riferimento.

Iniziativa	Descrizione	Proponenti	Sottoscrizione/ Lancio	Banche aderenti	Target
“Decreto Legge 4%”	Riduzione degli interessi delle rate dei mutui ipotecari a tasso non fisso destinati ad abitazione principale (agevol. pubblica che si concretizza come un credito di imposta per le Banche verso l’Erario)	Ex. D.L.185/08 (Tremonti Bis)	1 gennaio 2009	Gruppo BP	Privati
Tremonti Bond – sospensione rate	Sospensione della rata sui mutui casa (acquisto abitazione principale) per 12 mesi senza oneri aggiuntivi (per i soggetti indicati nel protocollo ABI-MEF)		1 luglio 2009	Gruppo BP	Privati
Anticipo C.I.G.S	Messa a catalogo del prodotto per l’anticipazione della Cassa Integrazione Guadagni		1 aprile 2009	Gruppo BP	Privati in Cassa Integrazione
Iniziative per l’Abruzzo	Predisposizione di finanziamenti agevolati per la ricostruzione degli immobili ad uso abitativo danneggiati dal terremoto (convenzione ABI-CDP)		1 giugno 2009	Banca Caripe	Privati (Abruzzo)
	Accordo con ABI per la sospensione delle rate dei mutui, fino al 31/12/2009, a favore delle popolazioni colpite dal terremoto		1 giugno 2009	Banca Caripe	Privati (Abruzzo)

Novità di prodotto

Anche nel 2009 è continuata l’attività di proposizione di nuovi prodotti caratterizzati da alto contenuto innovativo.

Ad integrazione della gamma d’offerta mutui e a seguito degli interventi governativi volti a soddisfare i bisogni abitativi delle famiglie (Piano Casa), su tutte le Banche del Territorio del Gruppo è stata avviata la commercializzazione del “Mutuo 3”: un’offerta di finanziamento appositamente studiata per sfruttare tutte le opportunità offerte dal Piano Casa del Governo. Tale offerta consente infatti di finanziare, a condizioni vantaggiose e con modalità innovative, interventi di ampliamento fino al 20% della volumetria delle proprie abitazioni, interventi di demolizione e ricostruzione (con ampliamento) di immobili residenziali o acquisto di abitazioni relative a nuovi insediamenti urbanistici edificati con l’intervento congiunto di Governo, Regioni e autonomie locali.

In un contesto di mercato caratterizzato da un livello dei tassi d’interesse ai minimi storici e dalla preferenza della clientela verso il tasso variabile (situazione che ricorda quanto già accaduto tra il 2003 e il 2006 che ha determinato successivamente, con l’incremento dei tassi d’interesse e il conseguente aumento delle rate, difficoltà di solvibilità per la clientela) il Banco Popolare, all’interno del suo vasto catalogo di mutui, ha arricchito l’offerta con “Mutuo Partenza Facile”. Si tratta di un mutuo ipotecario/ fondiario, offerto con durate da 10 a 30 anni, che consente al cliente sia di beneficiare della convenienza degli attuali tassi d’interesse, sia di tutelarsi con la sicurezza di un tasso fisso. Mutuo PartenzaFacile prevede infatti:

- Un tasso fisso d’ingresso per i primi 12 mesi parametrato al tasso BCE (in tal modo il tasso fisso d’ingresso si attesta sui livelli dei mutui a tasso variabile consentendo al cliente di beneficiare dell’attuale livello dei tassi di mercato);
- Un tasso fisso a regime “bloccato” già in fase di stipula (in tal modo il tasso fisso a regime viene determinato già in fase di stipula in un momento quindi in cui i tassi d’interesse sono su livelli ridotti).

Credito al consumo

In termini di sviluppo dei risultati commerciali, pur in un contesto di mercato in sensibile rallentamento rispetto agli anni precedenti (al terzo trimestre, a livello “sistema Italia”, la produzione 2009 in questo settore ha evidenziato rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente una contrazione di circa il 12%), il Gruppo Banco Popolare ha fatto registrare una crescita complessiva pari a circa il 2% rispetto alla produzione dell’anno 2008.

Nello specifico, la ripartizione delle erogazioni di prestiti personali Agos-Ducato (che rappresentano circa il 92% della produzione complessiva realizzata dal Banco Popolare) sulle diverse Banche del Territorio è così rappresentata:

Banca del Territorio	% Erogato Prestiti Agos-Ducato
Banca Popolare di Verona – SGSP	29%
Banca Popolare di Novara	22%
Banca Popolare di Lodi	21%
Credito Bergamasco	12%
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	13%
Banca Popolare di Cremona	1%
Cassa di Risparmio di Pescara	1%
Banca Popolare di Crema	1%

I risultati raggiunti sono frutto di un modello “di successo” fondato:

- da un lato, sulla specializzazione della fabbrica prodotto (Agos-Ducato) che ha portato ad un’ottimizzazione della gamma d’offerta e ad una maggiore velocità di risposta alla clientela in termini di tempi di erogazione (mantenendo nel contempo un attento controllo e presidio della qualità del credito erogato);
- dall’altro, sulla capillarità e attenzione al servizio propria della rete distributiva del nostro Gruppo.

In aggiunta, la costante attenzione alla coerenza tra evoluzione della gamma prodotto ed esigenze della clientela ha portato, anche nel corso del 2009, a diverse iniziative di ampliamento e diversificazione dell’offerta. Nello specifico, con l’obiettivo di poter rispondere a tutti i bisogni della clientela, in particolare quella più esigente che richiede prodotti “su misura”, è stato creato un nuovo dinamico prodotto che arricchisce la gamma di offerta dei prestiti personali Agos-Ducato denominato Prestito “Versatilo”. Tale prodotto è un prestito personale classico con tasso predefinito, ma che si distingue per le opzioni di flessibilità offerte:

- a) possibilità di modificare nel corso del piano di rimborso, l’importo della rata;
- b) possibilità, in caso di difficoltà, di saltare il pagamento della rata, accodandola alla fine del piano di ammortamento.

Il nuovo prodotto nasce pertanto come risposta alla clientela, a cui viene garantita la possibilità di far fronte a necessità future (ovviamente non prevedibili al momento della sottoscrizione del finanziamento), permettendole di attivare una riduzione dell’importo della rata o un suo differimento nel tempo.

Al fine di fornire un reale sostegno alle famiglie maggiormente penalizzate dall’attuale contesto economico, il Banco Popolare ha inoltre aderito all’iniziativa promossa da ABI e Conferenza Episcopale Italiana per un programma di microcredito rivolto alle famiglie in difficoltà a seguito della crisi economica.

Destinatari di tale programma sono tutte le famiglie con almeno 3 figli che studiano, o con presenza di un componente del nucleo familiare gravato da malattia o disabilità che, a fronte della crisi economica, abbiano perduto ogni fonte di reddito da lavoro dipendente o autonomo.

Requisito fondamentale per accedere al programma è inoltre la presenza di un progetto per il reinserimento lavorativo o l’avvio di un’attività imprenditoriale.

A tali soggetti verrà data la possibilità di accedere ad un finanziamento “Prestito della Speranza” di importo massimo di 6.000 euro ad un tasso d’interesse favorevole ed assistito da garanzia rilasciata da un Fondo istituito presso la CEI stessa.

Sempre nel corso dell’esercizio 2009, è stato infine consolidato il processo di collocamento del prodotto Cessione del Quinto dello Stipendio/Pensione, avvalendosi della collaborazione di Soluzio Quinto Finanziaria (Società del Gruppo Agos-Ducato). Questo prodotto rappresenta una forma di prestito personale garantito, a tasso fisso e con durate fino a 120 mesi, che prevede l’incasso delle rate per mezzo di una trattenuta effettuata direttamente sullo stipendio (o pensione) dal datore di lavoro (o dall’Ente previdenziale), offrendo in tal modo anche ai clienti che abbiano avuto in passato problemi con le banche, l’opportunità di ottenere un finanziamento.

Canali on-line (Servizi By)

I Servizi by costituiscono l’offerta multicanale pensata per la clientela privata e comprendono le diverse modalità di interazione che il cliente può utilizzare in aggiunta a quanto disponibile allo sportello.

I canali a disposizione (Internet, operatore telefonico, risponditore vocale, sportello bancomat, messaggistica sms ed e-mail) sono per loro natura caratterizzati da una continua evoluzione in termini di qualità dell’esperienza d’uso e quantità delle opzioni operative e necessitano quindi di un’attività di elaborazione progettuale permanente.

All’interno dei progetti avviati nel corso del 2009, si sottolinea l’importanza della rinnovata gestione dei codici di sicurezza per l’accesso ai Servizi by, che, accanto alla consolidata soluzione basata sull’installazione di un certificato digitale sul proprio personal computer, a partire da febbraio 2010 vedrà l’adozione della OTP Card a tempo. Il nostro Istituto sarà la prima banca in Italia ad adottare questo innovativo strumento che ha la forma e la praticità di una carta di credito. Azionando un tasto apposito il cliente potrà visualizzare su un display, per trenta secondi, un codice che gli consentirà di utilizzare i servizi multicanale in qualunque luogo si trovi e in totale sicurezza.

Nel 2009 è proseguita la razionalizzazione dei Servizi by iniziata nel 2008 con il by Web. Il servizio by Call ha identificato un numero verde unico per tutti i clienti del Gruppo e ha reso uniformi logiche e commissioni su tutte le Banche del Territorio, con l'obiettivo di rendere più semplice la conoscenza dei servizi e la comunicazione alla clientela.

ATM

Rinnovata attenzione è stata posta al canale ATM: armonizzazione, sviluppo e innovazione sono le linee guida che nel 2009 hanno indirizzato le attività legate al canale e che vedranno il Gruppo impegnato anche nei prossimi periodi.

Nel corso dell'anno sono state molteplici le implementazioni estese ai quasi 2.500 ATM del Gruppo. In particolare:

- è stato avviato il progetto pilota per l'accettazione del circuito europeo EAPS (Euro Alliance of Payment Schemes). La nuova realtà, nata dall'accordo dei principali circuiti nazionali (come ad esempio il nostro Bancomat) rappresenta la soluzione omogenea a livello europeo che permette di dare completa attuazione alla SEPA (Area Unica dei Pagamenti). Grazie all'omogeneizzazione dei circuiti, il progetto mira ad incrementare lo sviluppo del business dei sistemi di pagamento;
- è stata realizzata un'interfaccia più moderna, personalizzata per il nostro Gruppo, secondo una logica tridimensionale con l'inserimento di slide in movimento per catturare maggiormente l'attenzione dell'utente;
- è stato migliorato il modo di rappresentare le diverse declinazioni della singola banca nel rispetto di una struttura unica e sinergica;
- sono state inserite una serie di immagini e filmati pubblicitari omogenei sulle diverse Banche del Territorio per animare i terminali in modalità stand by;
- è stata allineata l'offerta dei principali servizi proposti.

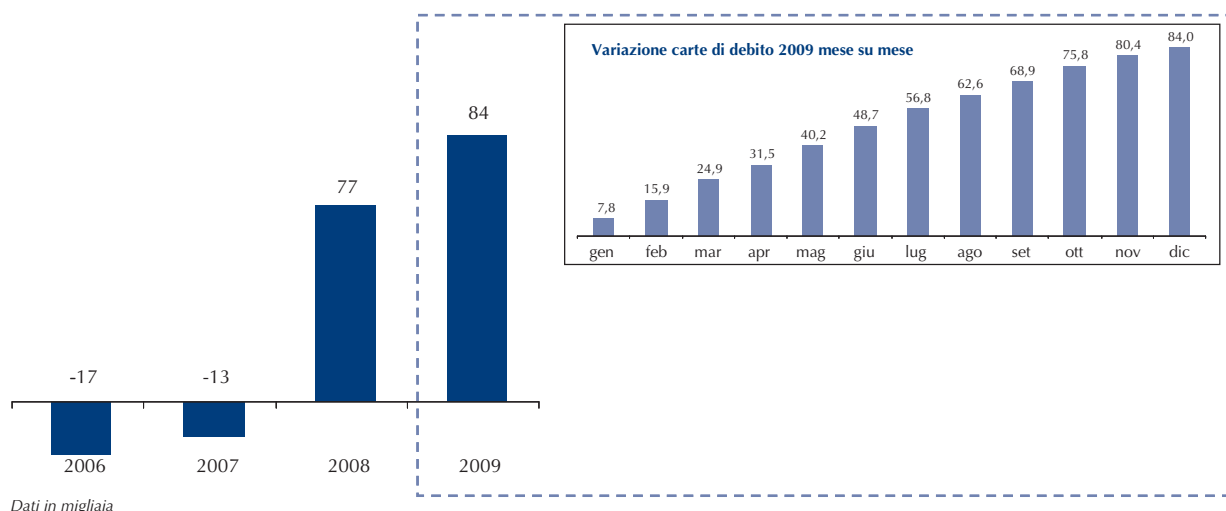
Strumenti di pagamento

Carte di debito

In coerenza con le strategie definite nell'esercizio precedente, il 2009 ha visto il consolidarsi delle attività poste in essere attraverso una costante crescita del livello di penetrazione del prodotto presso la propria clientela.

Variazione nr. carte di debito (in migliaia e %)	
Esercizio 2006	- 17 (-1,7%)
Esercizio 2007	- 13 (-1,3%)
Esercizio 2008	+77 (+8,0%)
Esercizio 2009	+ 87 (+8%)
Di cui primo semestre	+ 49
Di cui secondo semestre	+ 38

Variazione stock carte di debito anno su anno



L'incremento dello stock carte, abbinato alle diverse iniziative già attivate nel 2008, ha favorito, nonostante il periodo di difficoltà economica, la crescita in termini assoluti dell'operatività associata.

Nell'ottica della trasparenza e della semplificazione del rapporto con la clientela sono state inoltre affinate ulteriormente tutte le attività legate al prodotto, in particolare attraverso:

- l'introduzione del processo di rinnovo automatico delle tessere in scadenza con invio a casa del titolare;
- l'utilizzo della nuova tessera che mantiene invariato il codice Pin;

- la semplificazione e la normalizzazione della nomenclatura utilizzata nei diversi supporti forniti al cliente (es. fogli informativi, estratto conto ecc).

Nell'ottica del rilancio e della valorizzazione dei due brand storici quali Cassa di Risparmio di Imola e Banco di Chiavari sono state realizzate anche le tessere Bancomat con i relativi loghi posti su fronte e retro del prodotto.

Infine nel 2009 sono state poste le basi per affrontare le sfide legate alla partenza della PSD, prevista per i primi mesi del 2010, e per dare completa attuazione alle disposizioni SEPA.

Carte di credito

In linea con l'impegno profuso dal sistema bancario per la riduzione delle inefficienze legate alla gestione del contante, ben rappresentato ormai da qualche anno dall'espressione "War on Cash", nel corso del 2009, le Banche del Gruppo hanno dedicato grande attenzione all'incremento della diffusione delle carte presso la propria clientela, dando vita ad un'importante campagna denominata internamente "Più Carte". Supportata dal "Master in Card", evento formativo e motivazionale cui hanno partecipato gli operatori di sportello di tutte le Banche, la campagna prevedeva l'offerta in "pronta consegna" di carte di credito tipo classico e gold con l'esenzione dal pagamento del canone per un anno. Numerosi correntisti hanno potuto così avvicinarsi liberamente allo strumento di moneta elettronica più completo, sperimentandone l'efficacia e la comodità. Nel corso del 2010 le Banche del Gruppo potranno beneficiare pienamente, anche da un punto di vista reddituale, dell'utilizzo delle nuove carte da parte dei clienti che, valutando positivamente il prodotto, decideranno di mantenerlo nel loro portafoglio.

Oltre alla grande focalizzazione sull'attività formativa e commerciale, altrettanta attenzione è stata dedicata all'aggiornamento della gamma dei prodotti offerti, con l'introduzione a catalogo della carta Black e con l'avvio della distribuzione della prima carta di credito supportata da interfaccia di tipo *contactless* su circuito MasterCard PayPass. Se la prima nasce come prodotto per sua natura destinato ad una ristretta nicchia rappresentata dai clienti più esigenti in termini di servizi offerti e di disponibilità di spesa, la tecnologia *contactless* rappresenta una grande opportunità potenzialmente in grado di far compiere un importante salto in avanti al settore dei pagamenti elettronici.

Infine, con la sottoscrizione di un nuovo accordo quadro, sono disponibili sugli scaffali di tutte le filiali del Gruppo i prodotti American Express, carte di credito che possono affiancare i prodotti bancari da interpretare in chiave di *retention* come strumenti commerciali utili al presidio della relazione con il cliente.

Bancassurance - Protezione

Attraverso l'attività di Avipop Assicurazioni, la joint-venture tra il Gruppo Banco Popolare ed il Gruppo Aviva, ed il costante coordinamento con la Direzione Retail del Banco Popolare, il 2009 ha visto un ampliamento della gamma d'offerta con nuove soluzioni assicurative in linea con l'obiettivo del Gruppo di sviluppare prodotti assicurativi dedicati alla protezione della persona, della casa, della famiglia e dell'impresa. Nell'ambito dei nuovi prodotti di protezione a disposizione della clientela e collegati a finanziamenti (CPI - Credit Protection Insurance) si ricordano:

- la polizza "CPI NON Finanziata" destinata alla protezione dei clienti titolari di mutuo di nuova erogazione, con possibilità di pagamento diretto del premio in unica soluzione senza includerlo nel finanziamento stesso. Questa soluzione è particolarmente indicata per tutti i casi di "surroga" di mutui da altri Istituti. Come per tutti i prodotti di protezione, anche in tale caso è stata studiata una tariffa speciale dedicata a tutti i Soci del Banco;
- la polizza CPI per la protezione dei finanziamenti a favore delle piccole imprese, in particolare alle tradizionali CPI abbinate ai finanziamenti impresa chirografari ed ipotecari, si sono affiancate CPI a protezione di linee di credito o finanziamenti a breve termine quali Idea Credito e Idea Bullet, coperture che rappresentano un'assoluta novità sul panorama assicurativo italiano delle CPI.

Ma non si è pensato alle sole polizze assicurative collegate ai prodotti di finanziamento: ad integrazione della gamma di prodotti destinati alla protezione della persona, della casa e della famiglia, nel corso del 2009, sono state lanciate sulle reti di Gruppo due nuove tipologie di contratti:

- polizza salute "Diaria da ricovero" che garantisce il pagamento di una somma giornaliera in caso di ricovero ospedaliero;
- polizza infortuni "Tre-30" che rappresenta una novità nell'offerta di protezione di Gruppo, in quanto consente a tutti i clienti che abbiano figli di tutelarli dai rischi connessi a gravi infortuni, garantendo loro non solo il semplice proseguimento negli studi ma un reddito certo annuo per un periodo di tempo prefissato di 10 o 20 anni.

Entrambi i prodotti, come tutta la gamma Avipop, sono stati declinati nelle versioni riservate ai Soci e ai dipendenti del Gruppo.

Le evoluzioni nella gamma d'offerta sopra menzionate hanno permesso, nel corso dell'esercizio 2009, una raccolta premi sulle reti delle Banche del Territorio del Gruppo pari a circa 210 milioni di euro.

Prodotti e servizi di risparmio/investimento

Rientrano in questo ambito d'offerta i prodotti ed i servizi destinati all'attività di risparmio/investimento della clientela del Gruppo quali:

- Strumenti di raccolta diretta: ad esempio prestiti obbligazionari e pronti contro termine;
- Prodotti di gestione del risparmio: fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali;

- Strumenti di investimento: ad esempio certificati, strumenti di risparmio amministrato;
- Polizze assicurative Vita.

Nel corso dell'anno in esame la clientela ha privilegiato scelte di investimento prudenti e ha ridotto l'incidenza di prodotti di risparmio gestito all'interno dei propri portafogli (a favore, ad esempio, di Titoli di Stato ed Obbligazioni del Gruppo Banco Popolare).

L'importante attività di collocamento di Prestiti Obbligazionari di Gruppo, assieme ad un rinnovato interesse per le polizze assicurative tradizionali, ha rappresentato una delle componenti più caratterizzanti dell'attività commerciale sviluppata nell'esercizio 2009.

Prestiti obbligazionari di Gruppo

Nel corso del 2009, per soddisfare le differenti esigenze della clientela, sono stati emessi prestiti obbligazionari di Gruppo per un importo totale pari a circa 12.000 milioni, di cui circa 5.500 milioni in prodotti strutturati, e oltre 1.200 milioni in prestiti obbligazionari di Terzi Emittenti.

Nell'ambito dei collocamenti effettuati, si rileva un riscontro positivo nella clientela per le forme di investimento più semplici, come, ad esempio, le obbligazioni a media scadenza "Plain Vanilla", sia a tasso fisso sia di tipo zero coupon. Allo stesso modo sono state apprezzate dai clienti le emissioni diversificate in obbligazioni strutturate con tipologie che prevedono cedole crescenti richiamabili anticipatamente dall'Emittente (Step Up Callable). Nell'ultimo trimestre sono poi stati proposti prestiti obbligazionari a tasso variabile, ma con un livello minimo e massimo di cedole già prefissato (floor e cap).

Per quanto riguarda il mercato secondario dei titoli di Gruppo, in ottemperanza alle linee guida ABI circa il recepimento della normativa Consob di terzo livello in ambito MiFID (cd. Strumenti finanziari illiquidi), si è ridotto sensibilmente il lasso di tempo necessario per poter negoziare i titoli successivamente alla fase di collocamento: da novembre, tutte le emissioni sono quotate dopo 90 giorni dalla data di chiusura dell'offerta.

Coerentemente con gli obiettivi di sviluppo dell'attività di raccolta del Banco Popolare, l'offerta ordinaria di Prestiti Obbligazionari del Gruppo è stata affiancata nell'esercizio 2009 da specifiche emissioni di titoli a condizioni particolarmente concorrenziali destinate all'acquisizione di nuova clientela e alla raccolta di nuove masse; queste emissioni hanno raggiunto nell'esercizio 2009 un volume di collocamento pari a circa 3.200 milioni. L'attività di sviluppo nuova clientela e di raccolta di nuove masse è stata inoltre rafforzata attraverso l'offerta di specifici prodotti di raccolta a breve termine (es. PCT con scadenza a 12 mesi). Tale attività è stata rafforzata verso la fine dell'esercizio e rimarrà in essere anche per l'anno prossimo al fine di incrementare la base clienti e la quota di mercato del Gruppo. Inoltre i clienti Soci hanno beneficiato di operazioni di investimento della liquidità tramite PCT a tassi maggiormente competitivi.

Per quanto concerne le emissioni di bond di terzi emittenti, nel primo semestre dell'anno, sono state collocate alcune emissioni di primarie Banche italiane in possesso di un rating molto affidabile, volte ad offrire la massima tutela del capitale investito da parte dei risparmiatori.

Altri strumenti di investimento e iniziative a supporto dei clienti

L'accentuata volatilità dei mercati finanziari ha comunque offerto interessanti opportunità che sono state colte da una parte di clientela con un profilo di rischio maggiormente orientato verso gli investimenti di tipo azionario. Per questi investitori il Gruppo ha offerto gli Aletti Certificates, ovvero dei certificati di investimento a media durata che sono collegati ai mercati finanziari con forme di protezione a volte condizionata.

Per tutelare i clienti coinvolti in situazioni di dissesto finanziario e fallimento di alcuni emittenti, il Gruppo, nel corso dell'anno, ha offerto supporto e assistenza legale nel caso di insinuazione al passivo ai clienti possessori di bond emessi da Lehman Brothers, banche islandesi e General Motors.

Con riferimento alla gestione del "crack" Lehman Brothers, il Gruppo Banco Popolare ha concluso nel mese di gennaio 2009 l'iniziativa a tutela dei sottoscrittori di polizze Index Linked con sottostante titoli della banca americana in default. L'intervento permette al cliente di incassare/recuperare il valore nominale del capitale versato ad una scadenza differita rispetto a quella originaria attraverso un'iniziativa di sostituzione della polizza.

In seguito alla crisi finanziaria e creditizia che ha coinvolto, tra gli altri, il paese Islanda, il Gruppo Banco Popolare ha inoltre deciso di intervenire anche nei confronti dei clienti che avevano sottoscritto polizze index con sottostanti banche islandesi.

Le polizze coinvolte sono 6 in tutto, emesse da UGF Assicurazioni (già Aurora Assicurazioni) ed Eurovita Assicurazioni, collocate sulle reti dell'ex Gruppo BPI. Quattro polizze sono scadute nei mesi di marzo e maggio 2009, mentre le ultime 2 index saranno in scadenza il prossimo giugno 2010.

Stante la crisi finanziaria delle banche islandesi, le Compagnie Assicurative si sono trovate nell'impossibilità di pagare le prestazioni ai titolari, i quali hanno visto compromesso tutto il capitale investito nelle polizze. Anche la successiva fase di moratoria internazionale dei debitori non consentirà probabilmente in tempi rapidi di recuperare integralmente il premio versato originariamente.

L'intervento previsto dal Gruppo BP si inserisce in un contesto di fidelizzazione e di ristabilimento di un clima di fiducia della clientela nei confronti delle Banche con gli obiettivi, in ottica prospettica, di garantire e favorire la prosecuzione e lo sviluppo delle relazioni commerciali, oltre che di evitare negative ricadute in termini reputazionali.

Nel mese di dicembre, una volta approvata l'operazione dal Consiglio di Gestione della Capogruppo, si è provveduto a depositare in Consob la documentazione necessaria al lancio di un'offerta pubblica volontaria di scambio (OPS) tra le polizze index e le obbligazioni zero coupon a 5 anni emesse dal Banco Popolare ed, eventualmente, un conguaglio in denaro per gli importi non multipli.

In tal modo, alla scadenza dell'obbligazione offerta come corrispettivo dello scambio della index, il cliente potrà rientrare in possesso del capitale investito originariamente, al netto dell'imposizione fiscale sugli interessi maturati.

Da settembre, infine, il Gruppo, con il coordinamento specialistico offerto dalle strutture di Banca Aletti, ha supportato i clienti che intendevano far emergere attività detenute all'estero, sfruttando la possibilità di rimpatriare gli investimenti sotto la copertura dello Scudo Fiscale ter.

Risparmio Gestito

Per il comparto del risparmio gestito le condizioni di mercato hanno determinato un andamento ancora caratterizzato da flussi di rimborso che hanno portato nel corso del 2009 ad una raccolta netta su fondi comuni e gestioni patrimoniali della clientela Retail negativa per circa 2,5 miliardi.

Nell'esercizio 2009 è stata razionalizzata la gamma d'offerta sul comparto del risparmio gestito, cercando di mantenere una costante attenzione all'evoluzione delle esigenze di risparmio e di investimento della clientela.

In particolare la gamma fondi di Gruppo, coerentemente con il trend di mercato, ha vissuto nel corso dell'esercizio 2009 un processo di razionalizzazione e semplificazione che, con riferimento ai fondi di Aletti Gestielles SGR, ha comportato azioni di accorpamento e una sensibile riduzione del numero di Fondi (ora 22). I fondi pensione gestiti dalla SGR sono stati fusi tra comparti simili, unificando così di fatto i comparti provenienti dalle Banche prima della fusione del nuovo Gruppo Bancario.

Anche i fondi promossi da Arca SGR hanno visto una razionalizzazione della gamma dei fondi CinqueStelle, mentre sono stati lanciati due versioni di fondi obbligazionari a scadenza prefissata, denominati Arca Cedola Governativo Euro Bond I e II e Arca Cedola Corporate Bond I e II.

Con riferimento infine alle Gestioni Patrimoniali Individuali, nell'esercizio 2009, sono stati lanciati tre nuovi comparti delle Aletti Gestioni "Multilinea" in affiancamento agli 8 comparti già esistenti.

Inoltre, a partire dal secondo semestre 2009, le Banche hanno riproposto alla clientela anche la Gestione Patrimoniale accompagnata da garanzia "Protezione Più 0-50", una linea bilanciata che offre la garanzia del capitale investito alla scadenza dei 5 anni di durata del prodotto.

Bancassurance Vita

In quest'ambito di offerta, una volta risolti i precedenti accordi di esclusiva con altri partner, tutto il Gruppo Banco Popolare nell'esercizio 2009 ha operato attraverso la Compagnia "Popolare Vita", joint-venture costituita con Fondiaria Sai, e anche tramite la Compagnia controllata irlandese "The Lawrence Life Assurance".

La struttura di offerta di Popolare Vita ha vissuto nell'esercizio 2009 un processo di continuo arricchimento attraverso la commercializzazione di nuovi prodotti che forniscono una risposta "completa" alle esigenze di investimento assicurativo della clientela di Gruppo.

Anche in questo settore, l'andamento dei mercati ha condizionato lo sviluppo dell'attività commerciale che ha generato nell'esercizio 2009 un volume premi di nuova produzione pari a circa 3.500 milioni, di cui circa 2.320 milioni su prodotti Index Linked, circa 1.150 milioni su prodotti Ramo I e i rimanenti su prodotti di ramo V e Unit-Linked.

Con riferimento ai prodotti, la gamma d'offerta del Gruppo è stata oggetto dei seguenti interventi:

- commercializzazione di una polizza Ramo I con carichi di entrata molto contenuti e la previsione di penali di uscita anticipata, denominata "Beldomani Futuro Garantito Flex". Quest'ultima affianca la versione precedente della polizza tradizionale con garanzia di rendimento minimo;
- lancio di una nuova tariffa agevolata della polizza tradizionale, riservata ai clienti Soci e dipendenti del Gruppo;
- restyling della polizza di capitalizzazione di ramo V per la gestione della liquidità aziendale.

L'attività di collocamento di prodotti Index Linked è ripresa a partire dal mese di maggio tramite il collocamento di 4 index-linked emesse dalla compagnia irlandese; queste prevedono: come sottostante obbligazioni emesse dal Banco Popolare a garanzia del capitale a scadenza, una struttura con cedole fisse e un'indicizzazione ai mercati azionari mondiali.

Le tranche collocate, denominate "Popolare Life Cedola Plus" (maggio 2009), "Popolare Life Multicedola" (giugno 2009), "Popolare Life Top Index 1 e 2" (settembre e ottobre 2009) hanno riscosso un grande successo, motivato dall'offerta di un investimento che abbina flussi cedolari fissi con i tipici vantaggi dei prodotti assicurativi.

Infine, l'offerta previdenziale di Popolare Vita è stata integrata attraverso il restyling del Piano Integrativo di Previdenza "Popolare Vita Previdenza", prodotto che negli ultimi mesi dell'anno ha riscosso un buon interesse da parte dei risparmiatori.

Mifid

Durante tutto il corso del 2009 si è operato per migliorare i processi operativi, le procedure informatiche e il modello organizzativo che il Gruppo ha utilizzato fin dall'introduzione della Direttiva MiFID.

In particolare, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti:

- si è gradualmente resa automatica l'informativa ai clienti circa la trasparenza e gli incentivi percepiti dalle Banche a fronte del servizio di collocamento;
- sono stati riclassificati tutti gli strumenti finanziari presenti sul mercato secondario (emessi ante novembre 2007, data di entrata in vigore della Direttiva) che presentavano un disallineamento circa la profilatura dei nuovi prodotti in emissione rispetto ai criteri stabiliti dal Gruppo;
- sono state sensibilizzate le Reti a regolarizzare la contrattualistica relativa ai servizi di investimento per i clienti che non erano ancora stati raggiunti o non avevano usufruito dei servizi delle Banche.

Inoltre, nell'ambito dell'adozione delle misure di livello 3 riguardanti i cd. "prodotti finanziari illiquidi", si è attivato un progetto dedicato al recepimento della normativa, secondo la quale gli Intermediari hanno l'obbligo di comportarsi con correttezza e trasparenza in sede di distribuzione dei prodotti illiquidi.

In seguito all'attività di contatto da parte delle filiali, alla fine di dicembre risultavano "profilati", sulla base del questionario di profilatura MiFID, oltre 860.000 clienti persone fisiche che possiedono strumenti finanziari.

Piattaforma di Advisory per gestori Privati (Affluent e Universali)

Nel corso dell'esercizio 2009, è stata rilasciata su tutte le filiali del Gruppo la nuova piattaforma di Advisory quale strumento a supporto dei Gestori Privati in fase di erogazione della consulenza sul portafoglio prodotti di risparmio/investimento.

Il Gestore, nel corso degli incontri periodici con la clientela, può utilizzare tale strumento per ottenere: informazioni necessarie per la relativa analisi di portafoglio e un report riassuntivo della posizione del cliente rispetto al portafoglio di riferimento assegnato per il suo profilo. Lo strumento consente inoltre di identificare le proposte per "ribilanciare" il portafoglio, effettuando le raccomandazioni del caso con opportune verifiche di adeguatezza delle operazioni consigliate. Per facilitare l'utilizzo dello strumento, sono stati messi a disposizione di tutte le Reti un corso di formazione on-line dedicato, un set di documenti operativi di approfondimento sull'utilizzo della piattaforma e sono stati infine realizzati incontri formativi con le Banche del Territorio.

Prodotti e servizi per le Piccole Imprese

Nel corso dell'esercizio 2009, il Gruppo Banco Popolare ha dedicato grande attenzione al segmento delle Piccole Imprese ampliando la gamma di prodotti a queste dedicati in merito a: conti correnti, impieghi e finanziamenti.

Inoltre, a seguito della crisi economica, sono state messe in atto una serie di azioni volte ad agevolare l'accesso al credito e a sostenere la liquidità delle imprese in un momento di congiunturale difficoltà del mercato.

Conti correnti

Nonostante la crisi, nel corso dell'esercizio 2009, il Gruppo Banco Popolare ha ampliato in misura consistente la propria base clienti. I conti correnti commerciali e i conti di deposito hanno fatto registrare un delta positivo di circa 19.000 rapporti (differenza tra aperture e chiusure), con un aumento del 7% rispetto all'anno precedente. Le performance migliori sono state raggiunte dalla Banca Popolare di Lodi e dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno che hanno avuto una crescita rispettivamente del 10% e dell'11% rispetto al 2008.

Obiettivo del 2009 è stato anche il consolidamento dei buoni risultati ottenuti tramite il lancio dei nuovi conti correnti "Idea", gamma che ha rappresentato una forte innovazione rispetto al mercato, in quanto sviluppata secondo una logica di sottosegmentazione.

Nel 2008 sono nati infatti Idea Professionisti, Idea Artigiani, Idea Commercianti, Idea Farmacie, Idea Aziende, Idea Turismo e Idea On Line. Dalla data di lancio sono quindi confluiti nelle convenzioni Idea circa 62.000 rapporti, che rappresentano più del 20% del numero complessivo di conti correnti.

Il numero è destinato a crescere ulteriormente nel corso del 2010, anche in vista dell'ampliamento della gamma con nuove linee dedicate ad altri sottosegmenti tipici delle Piccole Imprese (es. agricoltori).

Nel 2009 è stato lanciato *Idea Risparmio*, il primo conto di deposito della gamma Idea. Il conto si pone l'obiettivo di soddisfare le esigenze di investimento e di gestione della liquidità dei clienti Piccole Imprese ed è composto da due specifiche linee: *Idea Risparmio "Libero"* e *Idea Risparmio "3 mesi"*.

A dicembre 2009 è stata inoltre lanciata una nuova versione del conto Idea Commercianti, denominata *Idea Commercianti Sviluppo*: uno strumento con condizioni agevolate a scadenza che è stato messo a disposizione delle Filiali e degli Sviluppatori Retail per l'acquisizione di nuova clientela Piccole Imprese.

Impieghi e Finanziamenti

Anche nel 2009, nonostante la difficile congiuntura economica, il Gruppo Banco Popolare si è mostrato particolarmente attento alle esigenze di credito manifestate dai clienti Piccole Imprese, sia incrementando l'offerta dei finanziamenti sia aderendo ad iniziative di sistema anti-crisi, come ad esempio all'Avviso Comune per la moratoria sui debiti delle PMI.

Sono stati erogati più di 3,5 miliardi di euro di impieghi a MLT, che fanno registrare una crescita del 10% rispetto ai volumi erogati nel 2008 e del 25% in termini di numero finanziamenti, con risultati particolarmente soddisfacenti per le operazioni di natura chirografaria (cresciute di circa il 30%).

L'erogazione di finanziamenti ipotecari, fondiari ed edilizi alle Piccole Imprese si conferma in linea con quanto erogato nel 2008, dato giustificabile anche alla luce del calo di domanda per questo tipo di investimenti da parte della nostra clientela.

I principali nuovi finanziamenti lanciati nel corso dell'esercizio 2009 a sostegno delle Piccole Imprese sono stati:

Idea Bullet

Finanziamento chirografario con una caratteristica distintiva: il rimborso del capitale avviene interamente alla scadenza, e nel corso del periodo di ammortamento il cliente riconosce unicamente rate trimestrali di soli interessi;

Idea Credito su misura

Finanziamento chirografario con durata compresa tra i 6 e i 48 mesi, in grado di sostenere le esigenze di investimento e finanziarie delle Piccole Imprese;

Idea Anticipo Pos

È una facilitazione creditizia, concessa a revoca, con la quale il cliente, esercente attività d'impresa ed utilizzatore di un terminale POS può ricevere in disponibilità una somma, da rimborsare con gli incassi realizzati tramite l'utilizzo del POS;

Smobilizzo crediti verso lo Stato

È un affidamento tramite il quale le Banche del Territorio favoriscono ulteriormente l'accesso al credito delle Piccole Imprese, creando nuovi flussi di liquidità verso le aziende Clienti che vantano un credito certo, liquido ed esigibile nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Azioni a sostegno delle imprese a seguito della crisi

A fronte della crisi economica che ha segnato il 2009, il Gruppo Banco Popolare ha aderito in data 31 agosto 2009 all'Avviso Comune (sottoscritto alla presenza del Ministro dell'Economia e delle Finanze, tra ABI e le associazioni imprenditoriali dell'Osservatorio banche-imprese) volto a sostenere il rilancio delle PMI dopo una fase contrassegnata da difficoltà economica.

Per favorire il rilancio delle imprese che si trovano a fronteggiare crisi di liquidità, sono stati previsti una serie di interventi in favore delle PMI che riguardano la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale sulle rate dei mutui e dei leasing e l'allungamento fino a 270 giorni delle scadenze dei crediti commerciali a breve termine.

A poterne beneficiare sono le imprese con meno di 250 dipendenti e un fatturato annuo inferiore ai 50 milioni di euro (o con attivo di bilancio non eccedente i 43 milioni di euro) che, pur in presenza di difficoltà temporanee, abbiano adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale.

Con tale "avviso" le Banche aderenti si sono inoltre impegnate a favorire il rafforzamento patrimoniale delle piccole e medie imprese prevedendo un apposito finanziamento, pari ad un multiplo dell'aumento di capitale effettivamente versato dai soci.

È stato così lanciato *Idea Capitale*, finanziamento chirografario e ipotecario finalizzato appunto a sostenere le aziende che effettuano operazioni di rafforzamento patrimoniale, con aumenti di capitale sociale a pagamento.

La Banca, a fronte di un progetto di capitalizzazione aziendale, eroga all'impresa un finanziamento a medio termine di importo pari ad un multiplo (almeno 2 volte) dell'ammontare dell'aumento di capitale deliberato e versato dai soci, fino ad un massimo di 200.000 euro. L'unico vincolo è che il versamento dell'aumento di capitale sociale sia effettuato presso la nostra Banca del Territorio.

Tra le iniziative governative per sostenere la liquidità e l'accesso al credito da parte delle imprese a cui il Banco ha aderito si ricordano:

- la contribuzione di 21,75 milioni di euro al Fondo di Garanzia (per lo sviluppo di un volume di finanziamenti pari a ca. 400 milioni) gestito dal Medio Credito Centrale e destinato ad agevolare l'accesso al credito delle PMI mediante il rilascio alle banche di specifiche garanzie;
- il recepimento del D.M. che disciplina criteri e modalità di rilascio di garanzie e contro garanzie a prima richiesta "eleggibili" da parte di SGFA (Soc. Gest. Fondi Agroalimentari) per conto di ISMEA (Ist. Serv. per il Mercato Agricolo Alimentare). Le garanzie sono destinate a finanziamenti MLT a sostegno di attività agricole (ricerca, innovazione tecnologica, acquisto attrezzature,...);
- l'impegno, a seguito della sottoscrizione dei Tremonti Bond, a fornire alle PMI nel prossimo triennio impieghi incrementati nell'ordine del 6% medio annuo rispetto ai 39,8 miliardi di euro del biennio 2007-2008 (media dati puntuali a fine anno);
- la sottoscrizione di due nuovi contratti di prestito tra BP e BEI (Banca Europea per gli Investimenti) per l'erogazione di finanziamenti MLT di sostegno a progetti di investimento e iniziative industriali proposti da PMI, Enti Pubblici e Public Utilities per un plafond complessivo di 300 milioni di euro.

Inoltre il Banco, con il medesimo intento di sostegno alle imprese, ha realizzato una serie di accordi con le Regioni Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Liguria, Toscana.

A fine 2009, in seguito all'alluvione verificatasi nelle province di Lucca, Pisa e Perugia, il nostro Gruppo Bancario ha infine predisposto un piano straordinario di interventi a sostegno delle aziende nostre clienti aventi sede nei territori colpiti. Il piano prevede due finanziamenti, un chirografario e un bullet fino ad un massimo di 75.000 euro, al fine di sostenere le

spese relative alla ricostruzione di strutture danneggiate, o al fine di indennizzare la perdita parziale e/o totale della produzione.

Inoltre, nell'ambito del progetto governativo "Italia & Turismo" (che intende sostenere i nuovi investimenti delle imprese e favorire il rilancio di un settore strategico per lo sviluppo economico del Paese), il Banco Popolare ha aderito all'accordo siglato dal Ministero del Turismo e le Associazioni Nazionali di Categoria (Assoturismo, Confturismo, Federturismo). È nato quindi "Plafond Turismo": un'iniziativa che prevede lo stanziamento del plafond "Rilancio Attività Turistiche" per un importo di 200 milioni di euro. L'offerta dedicata agli operatori del settore prevede: due prodotti di finanziamento (Idea Credito e Idea Bullet che vengono erogati in presenza di garanzia Confidi) e il pacchetto di conto corrente Idea Turismo, che comprende servizi pensati per questo tipo di clientela.

Coperture assicurative

L'interesse della clientela Piccole Imprese per il settore assicurativo ramo danni è stato confermato anche dai dati di produzione del 2009, dove si registra una crescita del 200% rispetto all'anno precedente dei premi CPI (Creditor Protection Insurance) sia su finanziamenti di nuova erogazione sia su finanziamenti a stock.

Per arricchire la gamma di prodotti del Banco Popolare e per venire incontro alle crescenti esigenze di protezione manifestate dalla nostra clientela Piccole Imprese, sono stati rilasciati due ulteriori prodotti nel ramo assicurativo "danni": le polizze *Multirischi Commercio* e *Multirischi Impresa*.

Il cliente può scegliere quali garanzie attivare tra Incendio, Furto, Responsabilità Civile, Elettronica, Tutela Legale ed Assistenza, può definire gli importi dei massimali assicurativi, e può costruirsi così una serie di coperture su misura, in funzione delle sue specifiche necessità.

In pochi mesi sono state collocate circa 3.000 polizze, un numero soddisfacente considerata la complessità della struttura del prodotto, oltre che un dato destinato a crescere progressivamente nel 2010 considerate le esigenze della clientela.

Azioni e iniziative commerciali per le Piccole Imprese

Il segmento di clientela Piccole Imprese rappresenta uno degli elementi chiave della crescita dell'attività commerciale del Gruppo; come nel 2008, anche nel 2009 particolare attenzione è stata rivolta alle iniziative commerciali, in particolare:

Nell'attuale contesto di incertezza economica, il Banco ha predisposto un *Check up "Stato di salute"*: si tratta di un'iniziativa che consente di disporre di strumenti che consentano di monitorare l'evoluzione economica e finanziaria delle aziende Piccole Imprese nostre clienti; di capire meglio come queste stiano affrontando questa crisi e con quali esigenze; di affinare la percezione della rischiosità insita nel nostro portafoglio crediti.

Alla luce di ciò è stata lanciata una specifica iniziativa basata su un piano proattivo di contatti e di visite alle piccole imprese nostre clienti, che si è posta l'obiettivo di effettuare un'indagine sul loro stato di salute. In occasione delle visite è stato somministrato un questionario costituito da 4 sezioni per raccogliere informazioni più dettagliate riguardo l'andamento dell'attività, la strategia di impresa, il fabbisogno finanziario e il ricorso al credito.

Il 2009 ha visto inoltre il lancio sul mercato di molte iniziative commerciali:

Prendi Quota

Iniziativa volta ad incrementare le masse derivanti dagli impieghi a breve termine commerciale (anticipo fatture e smobilizzo portafoglio).

Chirografari in scadenza

Tramite applicativo del CRM le filiali contattano con cadenza mensile i clienti Piccole Imprese che presentano un chirografario in scadenza. A tali clienti viene proposta la sostituzione anticipata del finanziamento in essere con uno nuovo.

13^a/14^a F24 Imposte e Tasse

Campagna periodica per sostenere le Piccole Imprese nel pagamento delle imposte tramite F24. La rete commerciale ha a disposizione un prodotto di finanziamento per supportare le esigenze di liquidità dei clienti che possono così fruire dei fondi necessari per provvedere al pagamento di imposte e tasse.

Fido Potenziale

Campagna che consente di individuare i clienti Piccole Imprese che, nel momento in cui vengono analizzati, rispondono a precisi requisiti di merito creditizio. Ai clienti segnalati viene proposta, attraverso un iter di istruttoria semplificato, una nuova linea di credito o l'incremento degli affidamenti già in essere secondo importi e limiti prestabiliti;

Liste Prospect

Iniziativa volta all'acquisizione di nuova clientela per incrementare il saldo netto dei conti correnti, assicurando così una crescita della base clienti della Banca. A tal fine, sono stati resi disponibili per la rete di vendita circa 200.000 nominativi di clienti riconducibili al segmento Piccole Imprese che le Filiali hanno utilizzato per svolgere un'azione di contatto e sviluppo commerciale;

Retention

Affinamento del sistema di rilevazione e segnalazione dei nominativi che presentano comportamenti tipici dei clienti che hanno abbandonato la Banca negli ultimi mesi. Le segnalazioni evidenziano sia un'operatività anomala da parte del cliente, che un'operatività molto ridotta. Le Filiali e i Gestori hanno a disposizione alcune leve commerciali per recuperare il rapporto di fiducia e riallacciare la relazione con i clienti.

Prodotti e servizi di Banca Diretta

L'ambito d'offerta denominato "Banca Diretta" comprende i prodotti e servizi di "multicanalità telematica" rivolti ai diversi segmenti di clientela del Gruppo: Retail "Privati", Piccole Imprese, Corporate e Large Corporate.

L'importanza crescente di questo ambito è evidenziata dagli indicatori dimensionali di seguito riportati:

Prodotto/Servizio	Dati fine 2009
Nr. Clienti Banca Telefonica - by Call	233.363
Nr. Clienti Home Banking - by Web	314.453
Nr. Clienti Trading On Line Web	39.322
Nr. Clienti Mobile - by Alert	145.611
Nr. Clienti Remote Banking	200.552
Nr. Terminali POS	59.806
Nr. Terminali ATM	2.497

Qualità dei servizi offerti, efficacia degli interventi ed innovazione hanno consentito una costante crescita della clientela utilizzatrice dei canali diretti, che diventano sempre più strumenti di relazione quotidiana con la nostra banca.

Da qui un duplice sforzo: offrire ai clienti soluzioni che siano funzionali, stabili, di semplice utilizzo e, allo stesso tempo, realizzare per la rete commerciale tutti i supporti informativi necessari alla conoscenza e proposizione dell'ampia gamma di prodotti.

In quest'ambito, tradizionalmente, i migliori risultati vengono sfruttando le potenzialità offerte dall'information technology in un complesso connubio tra multicanalità, business ed interoperabilità, con l'obiettivo finale di migliorare la fidelizzazione della base clienti.

Su questi aspetti si sono quindi focalizzate le diverse iniziative del nostro Gruppo anche nel 2009, dedicando particolare attenzione alle esigenze emerse dal mercato e nello stesso tempo supportando le Banche del Territorio nell'offerta "Multicanale", anche tramite le figure professionali degli "Specialisti Telematici".

Home Banking – by Web

È continuata in modo sostenuto anche nel 2009 la crescita delle adesioni al servizio di Home Banking - by Web (+25%), ancora accompagnata ad una altrettanto consistente crescita dell'utilizzo, sia informativo, sia dispositivo. A questi risultati hanno contribuito la qualità dei servizi offerti e la costante attenzione all'evoluzione dei contenuti, della grafica e delle funzionalità.

Mobile - by Alert

I servizi di Alerting tramite canale "mobile" si confermano di buon gradimento da parte della clientela. Di fatto tali servizi si possono considerare "consolidati" nei contenuti e comunemente accettati/richiesti dal mercato; ciò anche in virtù della loro semplicità, immediatezza e completa disponibilità sui vari device, tramite l'utilizzo dello standard SMS.

Particolarmente gradito risulta il servizio di alerting legato alla sicurezza dei canali (web/carte) e relativo alle disposizioni di pagamento.

Pensiamo che dal canale mobile passeranno anche ulteriori e significativi sviluppi, in coerenza con le aspettative di una parte del mercato che si rivolge al mondo bancario.

Remote Banking

Il servizio di Remote Banking registra una crescita degli aderenti pari a + 7% superando abbondantemente i 200.000 aderenti.

In corso d'anno sono stati effettuati appositi focus group con le Banche del Territorio per meglio identificare gli ambiti di sviluppo e miglioramento dei processi di vendita e delle logiche commerciali.

Particolarmente apprezzato dalla clientela è il servizio offerto tramite la piattaforma tecnologica "Vantaggio" che proprio quest'anno ha iniziato una propria trasformazione in Portale per le Imprese "Vantaggio - tutto in un clic".

Anche in questo caso, costante attenzione è stata dedicata all'evoluzione delle funzionalità a disposizione dei clienti, onde consentire una miglior fruizione di quello che è diventato uno sportello telematico a casa del cliente, disponibile 24h/24h. Il 2009, in particolare, è stato dedicato a fornire alla clientela tutti gli strumenti migliori per elevare la propria sicurezza informatica.

Tutti i canali di Remote Banking sono tenuti aggiornati con gli standard del Servizio CBI - Corporate Banking Interbancario, al quale il nostro Gruppo partecipa attivamente.

POS

In ambito POS si ricordano due importanti iniziative:

- La rinnovata attenzione al mondo dell'e-commerce. In corso d'anno è infatti nato il servizio by Pos, la nuova soluzione di Pos virtuale del Banco Popolare, che consente la gestione degli incassi via web con carte di credito.

- La proposizione al mercato dei nuovi POS contactless. Si tratta di terminali dell'ultima generazione che consentono di effettuare operazioni di pagamento "senza contatto". Questa nuova modalità d'incasso è stata adottata in virtù dei benefici per gli esercenti che la stessa consente: semplicità, velocità, comodità ed innovazione. Tutte le Banche del nostro Gruppo Bancario possono proporre questi innovativi terminali alla propria clientela. L'iniziativa vede coinvolta anche MasterCard tramite il proprio brand *PayPass*.

Tra le altre attività poste in essere nell'esercizio con riferimento all'offerta del servizio POS si segnalano:

- Il nuovo accordo con American Express nella gestione *acquiring*;
- la dematerializzazione delle contabili;
- l'adozione, tramite collaborazione con KCCS (Key Client Cards & Solutions), del nuovo portale servizi a disposizione degli esercenti convenzionati per l'accesso alle informazioni e ai dati contabili, anche tramite un dettagliato sistema di ricerca;
- la messa a disposizione del mercato della nuova tipologia di terminali "SSL" che agevola esercenti con connessione web, ottimizzandone prestazioni e costi.

In ambito POS l'evoluzione tecnologica, riguardante le diverse e numerose soluzioni offerte al mercato, continua anche nel nostro Gruppo ad essere assai dinamica.

Il parco terminali continua la sua crescita (+9%), superiore all'anno precedente, e conforta circa la correttezza delle scelte fatte.

Contact Center

Nell'ambito del Contact Center sono erogati i servizi "inbound" ed "outbound" alla clientela del Gruppo. La struttura svolge la propria attività informativa e dispositiva in risposta alle istanze pervenute dalla clientela tramite: telefono, e-mail, web dai nostri siti pubblici e privati, IVR (Risponditore Automatico).

Alle "classiche" attività di Banca Telefonica (servizio *by Call*, in crescita del 14%) si affiancano i servizi di help desk per i clienti del servizio di home banking, l'assistenza alla rete commerciale per i servizi di Popolare Vita e normativa MIFID, le attività di *fraud detection* (verifica delle transazioni sospette effettuate all'estero per identificare eventuali fenomeni di clonazione delle carte di debito) e i servizi informativi generali alla clientela (i numeri verdi).

Il Contact Center è un quotidiano punto di riferimento operativo per la clientela e la rete Gruppo.

Tra le iniziative di particolare rilievo che quest'anno hanno coinvolto la struttura si ricordano:

- l'adozione di una nuova piattaforma tecnologica di call center, che consente l'erogazione di un miglior servizio alla clientela, garantendo nel contempo elevate performance ed interazione con il canale internet;
- l'assistenza ai clienti nell'ambito della più ampia joint-venture nel Credito al Consumo realizzata attraverso l'integrazione delle società Agos e Ducato;
- l'unificazione in un unico numero verde 800.024.024 dei servizi in precedenza erogati con differenti numeri telefonici sulle diverse Banche del Territorio: tale numero unico consente ora l'accesso sia ai servizi di Banca Telefonica *by Call* sia l'Assistenza Clienti dei Servizi *by*.

A queste attività cosiddette di "inbound" si aggiungono tradizionalmente le numerose iniziative proattive di Telemarketing, di Customer Care e di Customer Service, anche tramite l'utilizzo di outsourcer.

È proseguita in particolare, diventando oramai costante, l'importante attività di contatto della nuova clientela ("Welcome Call") finalizzata ad un maggiore consolidamento del rapporto tra Banca e Cliente ed alla valutazione del livello di soddisfazione rispetto ai prodotti/servizi offerti dal Gruppo nelle prime fasi della relazione.

Corporate

La rete commerciale del Gruppo dedicata al segmento Corporate, articolata nelle diverse Banche del Territorio, conta 76 Centri Imprese in cui operano 370 Gestori Corporate a cui vanno aggiunte le filiali del Credito Bergamasco, che segue la clientela imprese attraverso queste strutture molto articolate sul territorio di pertinenza.

Si mantengono sostanzialmente sui livelli del 2008 i clienti oggi segmentati dal Corporate (60.000 circa) con qualche differenza percentuale rispetto all'anno precedente nello spaccato per Banca (figg 1-2).

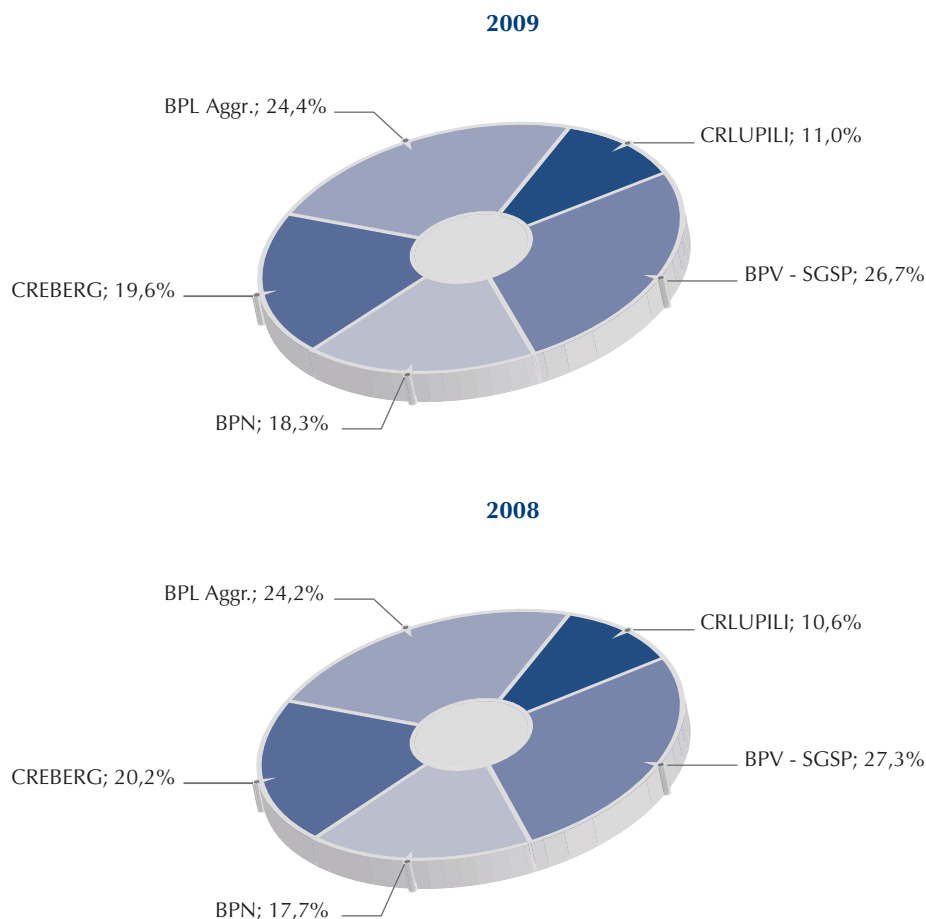
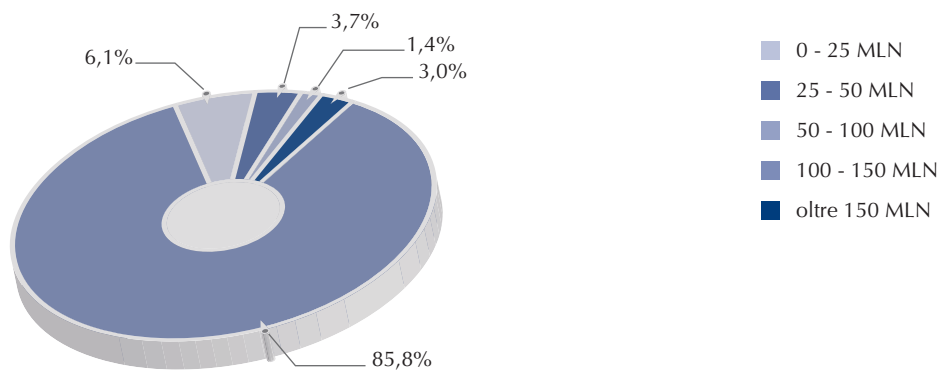


Figure 1-2. Distribuzione clienti Corporate per Banca (controparti segmentate Corporate alla data. BPL Aggregato include BPL SpA, BP Crema, BP Cremona, Caripe).

La distribuzione della clientela per classi di fatturato mostra una significativa concentrazione nelle classi inferiori (sino a 50 milioni di euro), che rispetto al 2008 si incrementano dello 0,2% (figg. 3-4).

2009



2008

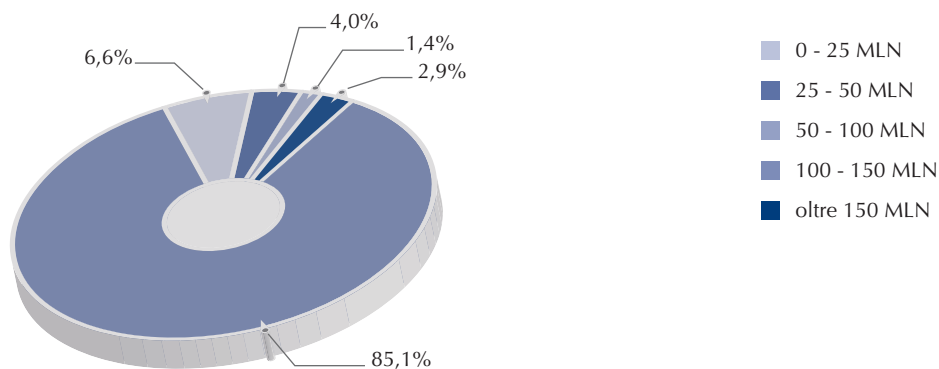
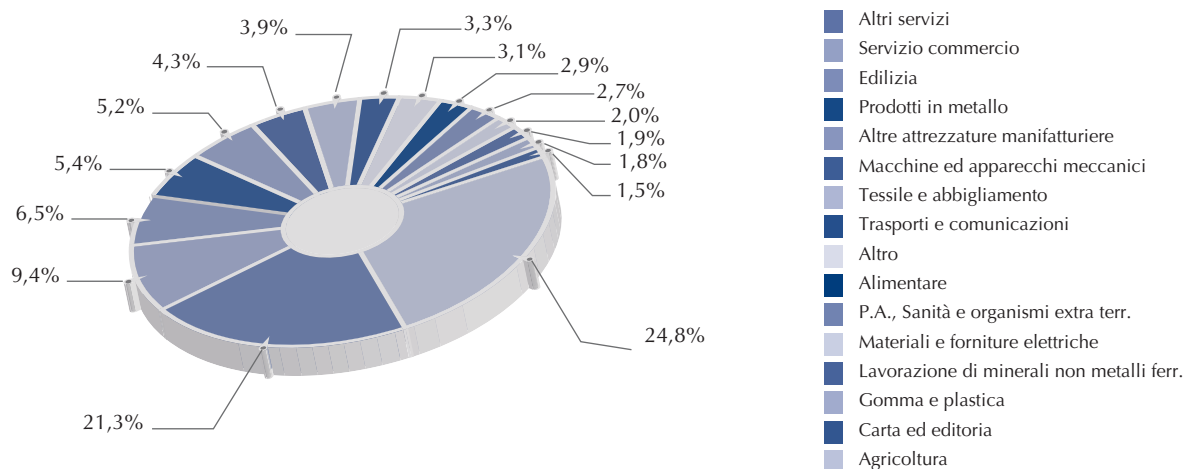


Figure 3-4. Distribuzione clienti Corporate per classi di fatturato (milioni/euro).

Suddividendo la clientela per settori di attività, risulta sempre rilevante, pur riducendosi, il peso percentuale dei settori servizi e commercio (figg. 6-7).

2009



2008

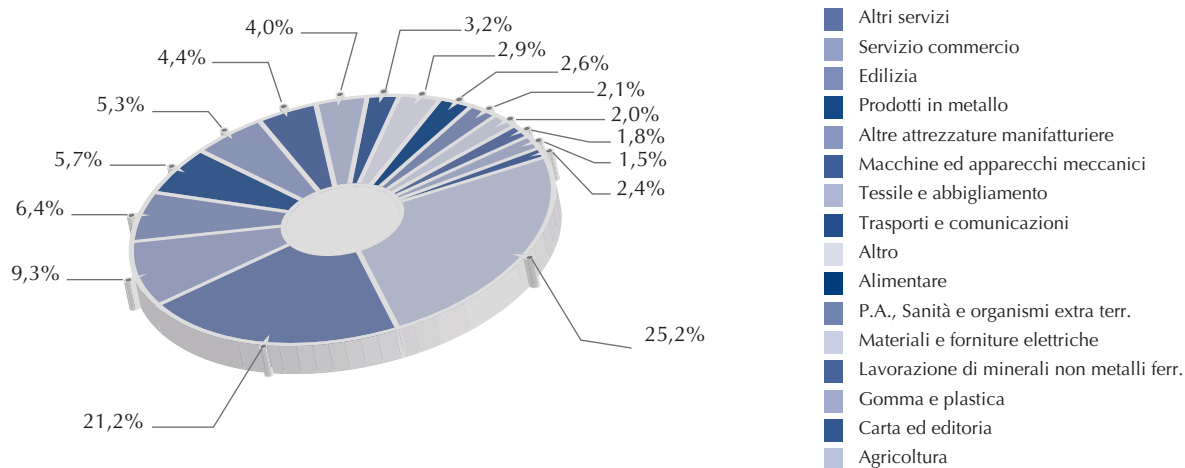


Figura 5-6. Distribuzione clienti Corporate per Settori di attività.

Con riferimento alle masse intermedie, il saldo medio degli Impieghi aumenta a circa 39 miliardi di euro al 31 dicembre 2009 (figg. 7-8).

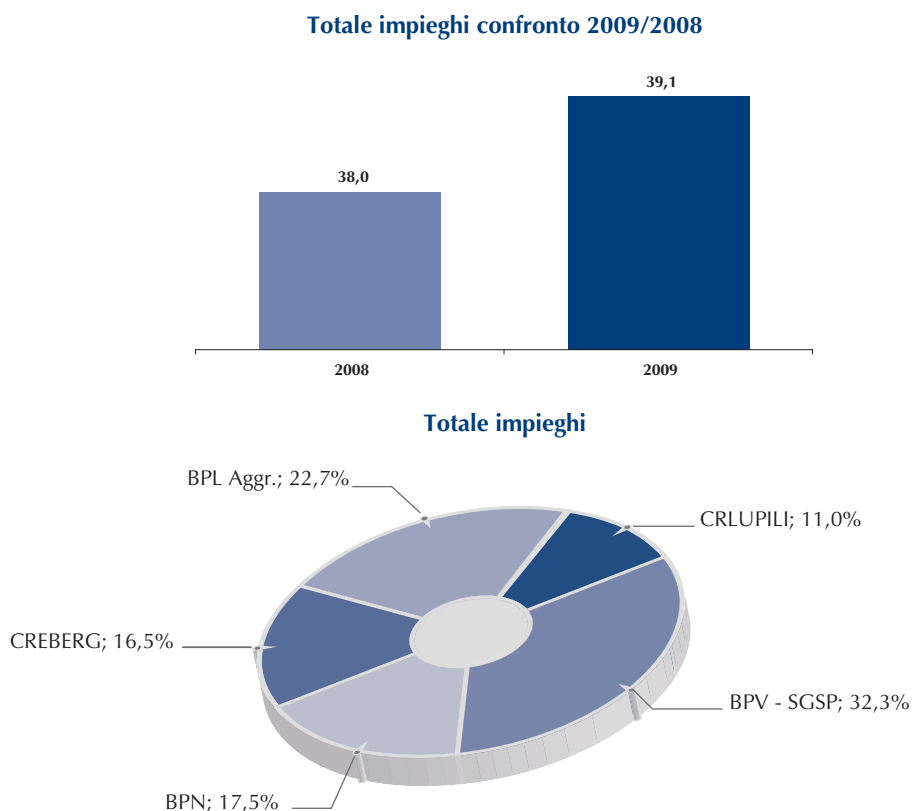


Figure 7-8. Confronto del Saldo Medio Mensile degli Impieghi Totali anno 2009 verso 2008 a perimetro costante con segmentazione 2009. Distribuzione per Banca del Territorio degli impieghi totali della clientela Corporate (Saldi medi mese rilevati al 31-12-2009).

In dettaglio, gli impieghi del segmento Mid Corporate (da 2,5 milioni di euro a 250 milioni di euro di fatturato) salgono al 31 dicembre 2009 a circa 28 miliardi di euro, 73% del totale (figg. 9-10).

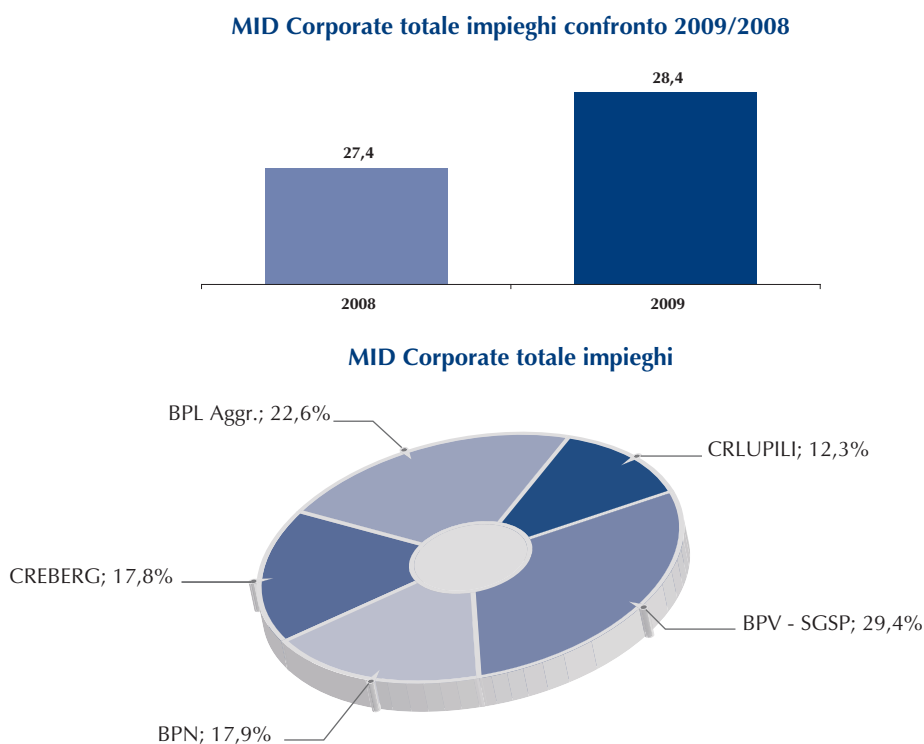


Figure 9-10. Confronto del Saldo Medio Mensile degli Impieghi Totali del segmento Mid Corporate anno 2009 verso 2008 a perimetro costante con segmentazione 2009. Distribuzione per Banca del Territorio degli impieghi totali della clientela Mid Corporate (Saldi medi mese rilevati al 31-12-2009).

Lo spaccato per scadenza dei finanziamenti, mostra che la componente Medio Lungo Termine ha contribuito maggiormente alla crescita dei volumi nel corso d'anno. La spiegazione è da ricercarsi nella particolare situazione economica che, se da un lato ha portato le aziende a contrarre gli investimenti e a rivolgere la pianificazione più sulle esigenze di breve, dall'altro ha aumentato la domanda nei confronti del sistema bancario di forme di finanziamento committed a MLT.

I finanziamenti a B/T ammontano a circa 21 miliardi di euro (figg.11-12).

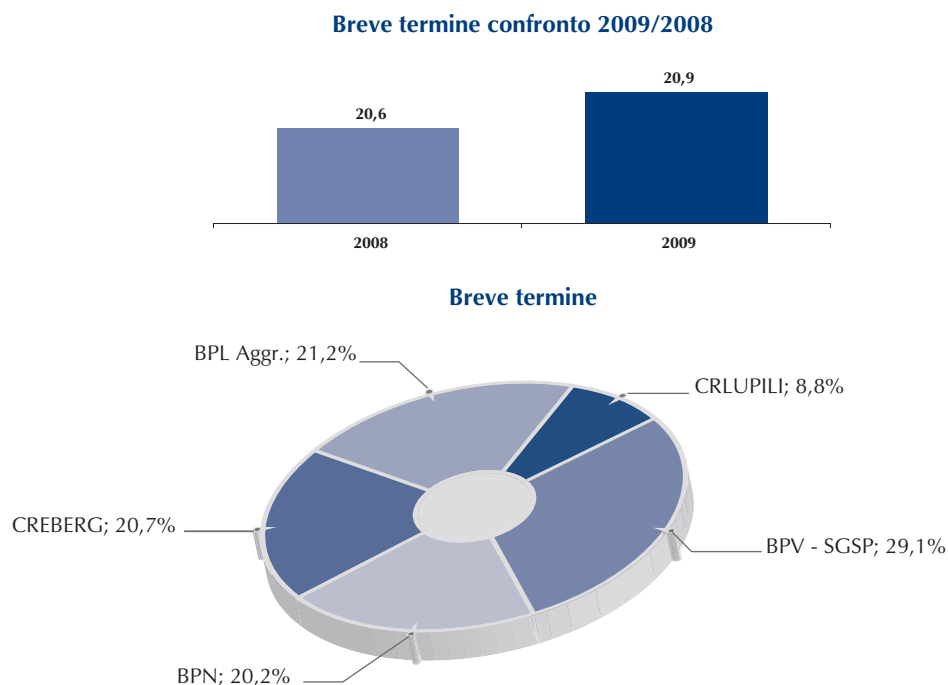


Figure 11-12. Confronto del Saldo Medio Mensile degli Impieghi a Breve Termine anno 2009 verso 2008 a perimetro costante con segmentazione 2009. Distribuzione degli impieghi a Breve Termine per Banca del Territorio (Saldi medi mese rilevati al 31-12-2009).

I finanziamenti a ML/T si attestano a 18,3 miliardi di euro, pari a circa il 48% del totale (figg.13-14).

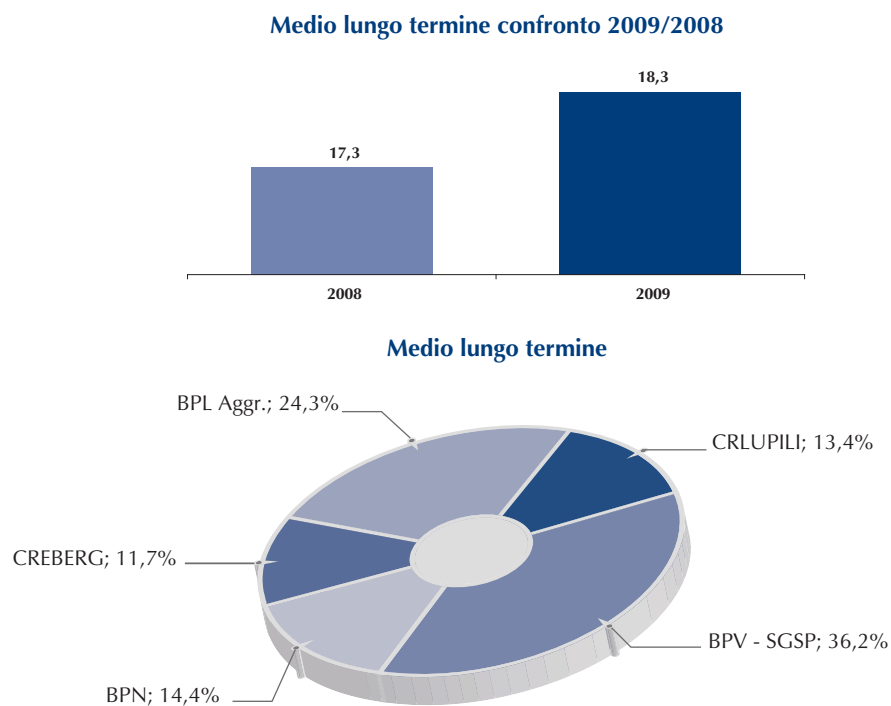


Figure 13-14. Confronto del Saldo Medio Mensile degli Impieghi a medio lungo Termine anno 2009 verso 2008 a perimetro costante con segmentazione 2009. Distribuzione degli impieghi a medio lungo termine per Banca del Territorio (Saldi medi mese rilevati al 31-12-2009).

La raccolta diretta allargata da clientela Corporate a fine 2009 cresce fino a 11,6 miliardi euro (figg.15-16).

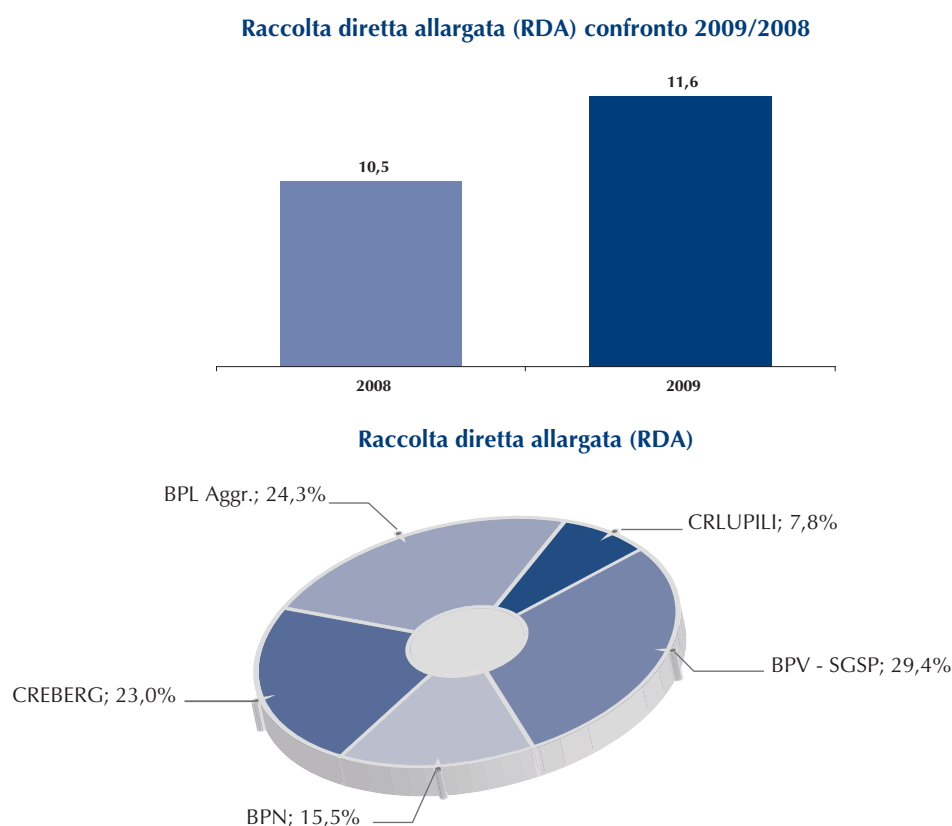


Figura 15-16. Confronto del Saldo Medio Mensile della Raccolta Diretta Allargata anno 2009 verso 2008 a perimetro costante con segmentazione 2009. Distribuzione della Raccolta Diretta Allargata per Banca del Territorio (Saldi medi mese rilevati al 31-12-2009).

L'anno appena trascorso, caratterizzato da una situazione economica particolarmente difficile per l'economia italiana e mondiale, ha prodotto effetti importanti sui rapporti tra il sistema bancario e il mondo delle imprese. Anche alla luce di questi eventi, sono state effettuate scelte strategiche importanti per perseguire gli obiettivi principali e nel contempo migliorare/aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'attività commerciale delle Banche del Territorio, rafforzando la nostra vicinanza alle imprese in un momento così difficile.

Le priorità individuate e perseguite nel corso del 2009, definite in ragione dello scenario di crisi sistemica ricordato e delle indicazioni strategiche fornite a livello di Gruppo, sono state individuate in:

- crescita mirata dei finanziamenti alle imprese, con particolare attenzione al settore "core" (medie imprese), predisponendo interventi a sostegno della ripresa economica e limitando le esposizioni sulle forme tecniche finanziarie "pure";
- privilegiare le erogazioni a medio lungo termine finalizzate, controllando l'esposizione complessiva per rispettare le esigenze legate al funding, sia in termini di volumi, sia in termini di costo;
- adeguamento mirato del pricing applicato in funzione delle mutate condizioni di mercato e di rischio creditizio, attraverso l'introduzione progressiva di modelli e strumenti di "risk adjusted pricing" per garantire la corretta remunerazione dei finanziamenti alle imprese in rapporto al capitale a rischio;
- forte incremento della Raccolta Diretta aziendale, anche per supportare il necessario autofinanziamento alla crescita degli impieghi;
- sostegno alla componente commissionale del margine d'intermediazione, attraverso lo sviluppo dei c.d. prodotti e servizi a maggior valore aggiunto (es. Estero, Coperture Rischi e Finanza d'Impresa).

In ragione della propria mission e delle priorità individuate e assegnate, la Direzione Corporate ha effettuato una serie di interventi e avviato importanti attività improntate ad una maggiore efficienza ed efficacia dell'azione commerciale, oltre che ad un incremento della qualità del supporto fornito alle Banche del Territorio.

Tra le principali attività, ricordiamo:

- la creazione di un modello di servizio accentrato in Capogruppo per i clienti grandi gruppi e gli istituzionali ed uno specifico per i segmenti Large Corporate Locali (seguiti dalle Banche del Territorio) e medie imprese con linee di credito rilevanti (c.d. MID PLUS), per i quali sono stati previsti idonei meccanismi di coordinamento commerciale e creditizio tra le Banche del Gruppo;
- gli interventi volti a migliorare ed evolvere il catalogo prodotti, con l'obiettivo di fornire il necessario sostegno alle imprese clienti e non, alla luce anche del difficile contesto economico che ha caratterizzato l'anno appena chiuso;

- la diffusione di comportamenti commerciali, strumenti, indicazioni di pricing e prodotti finalizzati ad ottimizzare la redditività in ragione del rischio, introducendo sulla rete commerciale un modo di operare coerente con le esigenze di efficiente allocazione del capitale del Banco;
- il forte impegno delle proprie risorse per dare un tangibile contributo al programma di formazione delle risorse commerciali Corporate delle Banche del Gruppo;
- l'adesione all'“Avviso Comune” dell' ABI , per la moratoria sul debito delle Piccole e Medie Imprese.

Large Corporate, Istituzionali ed Enti

Il Servizio Large Istituzionali ed Enti ha il compito di presidiare il segmento di clientela del Banco delle aziende industriali e commerciali di grandi dimensioni, Large Corporate, delle istituzioni finanziarie italiane ed estere, Istituzionali, e degli Enti Locali e delle aziende da esse partecipate, Enti.

La caratteristica comune delle tre attività del Servizio è il presidio commerciale e creditizio del proprio segmento attraverso team di gestori ed analisti dedicati in via esclusiva alla gestione appunto del rapporto con la clientela assegnata.

In particolare il Large Corporate Nazionale è stato costituito a seguito di delibera del Consiglio di gestione del 7 aprile 2009 che prevede l'accentramento in Capogruppo Banco Popolare della gestione commerciale e della predisposizione del plafond di affidabilità creditizia per 103 Gruppi di clienti di grande dimensione e rilevanza nazionale delle loro attività.

Per realizzare il progetto sono stati creati 6 team costituiti ciascuno da un Gestore (denominato Global Relationship Manager, GRM) e da un Analista/Assistente ubicati a Lodi, Bergamo, Verona, Modena, Lucca e Roma con il compito di presidiare la relazione commerciale con i clienti assegnati, assicurando l'uniformità delle condizioni economiche applicate a livello di Gruppo Bancario e la proposizione commerciale continuativa, mentre la gestione operativa del rapporto è stata mantenuta sulle Banche del Territorio.

I GRM, inoltre, sono responsabili della predisposizione del plafond creditizio complessivo e la ripartizione degli affidamenti tra le Banche del Territorio per la Direzione Crediti che ne cura poi l'inoltro agli Organi Deliberanti competenti.

La Funzione Istituzionali ed Enti è stata costituita a seguito di delibera del Consiglio di gestione del 16 giugno 2009, che prevede l'attivazione a livello di Gruppo di un nuovo modello di coordinamento della relazione e presidio del rischio per le Controparti Istituzionali, intese quali Banche e Gruppi Bancari, Assicurazioni e Gruppi Assicurativi e società finanziarie partecipate prevalentemente da Banche ed Assicurazioni. Per realizzare tale progetto è stata creata la figura del Gestore Controparti Istituzionali.

La suddetta Funzione ha inoltre la responsabilità, attraverso un team di specialisti dedicati, di coordinare l'attività di tutte le Banche del Gruppo nei confronti del Segmento Enti (prevalentemente Enti Locali, Aziende Municipalizzate, Aziende ed Istituti Sanitari, Enti Previdenziali ed Assistenziali ed Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado).

Mid Corporate

Il Servizio Mid Corporate è stato costituito per supportare la rete nel perseguire gli obiettivi di crescita negli impieghi e nella raccolta del segmento e dei relativi margini, in coerenza con la strategia del gruppo di focalizzarsi sulle Piccole e sulle Medie Imprese.

Nel corso del 2009 la crisi economica ha particolarmente penalizzato il segmento delle PMI che, oltre alla riduzione dei fatturati, degli ordini e del peggioramento dei termini di pagamento, ha dovuto affrontare anche le debolezze sistemiche della propria struttura finanziaria e patrimoniale.

L'attività del servizio si è pertanto focalizzata sul fornire alla rete gli strumenti e le informazioni che potessero favorire il sostegno e l'accesso al credito da parte delle imprese nell'attento presidio del rischio e nella ottimizzazione dell'assorbimento di capitale.

L'attività principale del segmento è stata quella di animazione commerciale che si è concretizzata nelle seguenti iniziative:

- introduzione sulle Banche del Territorio del modello di gestione della clientela di medie imprese con linee di credito rilevanti (c.d. MID PLUS), per un miglior governo del rischio ed un miglioramento della redditività, anche grazie alla focalizzazione di prodotti e servizi dedicati;
- analisi dei fabbisogni delle medie imprese e delle opportunità e strumenti agevolativi e di garanzia atti a favorire l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese (sono stati, inoltre, promossi incontri formativi sulla rete con il coinvolgimento di rappresentanti di associazioni di categoria dei Confidi di riferimento territoriale e di esponenti regionali sugli strumenti finanziari ed agevolazioni a disposizione delle aziende);
- sviluppo, in coordinamento con Banca Aletti, di un'offerta integrata per il segmento Corporate. Nel corso dell'esercizio, in particolare, è stata avviata una collaborazione fattiva fra il Mid Corporate ed il Capital Market di Banca Aletti per ottimizzare le sinergie fra la nostra offerta ed il mercato dei capitali quale ulteriore strumento di crescita per le aziende;
- supporto alle iniziative commerciali attraverso l'innovazione di prodotto ed il lancio di campagne commerciali;
- monitoraggio dello stato di salute delle nostre imprese (attraverso un questionario congiunturale su 2.200 aziende del segmento), le strategie adottate per fronteggiare la crisi, il proprio fabbisogno finanziario, per poter definire gli ambiti di miglioramento della nostra proposta commerciale;
- predisposizione di analisi di mercato, settoriali e territoriali a supporto della attività commerciale/consulenza dei gestori corporate.

Pianificazione Strategica

Il Servizio Pianificazione Strategica Corporate, oltre alle consuete attività di indirizzo, monitoraggio e supporto allo sviluppo dell'attività commerciale, ha avviato nel corso del 2009 il progetto "Gestione Valore Cliente", in stretta collaborazione con il Corporate Center (Pianificazione e Controllo di Gestione) e il Risk Management di Gruppo.

Alla luce, infatti, dell'introduzione di Basilea 2 e degli adeguamenti svolti dalla Banca in tal senso, era necessario procedere ad allineare le attività e le risorse commerciali al nuovo modo di operare indotto dalla normativa.

L'obiettivo del progetto Gestione Valore Cliente, quindi, è stato lo sviluppo di un modello di business "risk based" finalizzato all'ottimizzazione dei RWA (Risk Weighted Asset) rispetto ai ritorni generati, agendo sul portafoglio clienti, sui prodotti e sulla strategia commerciale.

In sintesi, l'implementazione del modello ha riguardato:

- la definizione di indicatori di performance, a livello direzionale e operativo, che tengano esplicitamente conto del costo del rischio secondo l'approccio FIRB di Basilea 2;
- l'individuazione di un "set" di leve operative per indirizzare l'azione commerciale sul portafoglio clienti e, più in generale, avviare il graduale cambiamento nel modo di lavorare, attraverso un programma dettagliato sui clienti con alto rapporto rischio/rendimento;
- la realizzazione dei fattori abilitanti per supportare la diffusione del modello in Rete: un programma di Roll Out formativo per la Rete dei Gestori Corporate e Responsabili Filiale per CREBERG (in tutto oltre 670 risorse), lo sviluppo di strumenti a supporto per l'adozione del modello "risk based" (incluso il pricing) a disposizione della Rete Commerciale.

Nell'ultima parte dell'anno, in riporto al Servizio Pianificazione Strategica, è stata creata un'unità denominata "Gestione Valore Cliente" con l'obiettivo di coordinare l'attività delle Banche del Territorio, assicurando l'efficace ed efficiente implementazione sulla rete commerciale dei modelli definiti.

Al Servizio fa capo la Funzione Pianificazione Commerciale e Reporting, cui spetta il compito di elaborare le linee guida commerciali sul segmento coerenti con gli obiettivi di Gruppo e la definizione delle iniziative commerciali a supporto delle Banche del Territorio, attraverso l'analisi della base clienti e il monitoraggio andamentale per l'individuazione delle opportunità commerciali.

Il Servizio Pianificazione Strategica ha inoltre avviato nell'ultima fase dell'anno, attraverso l'attivazione di una struttura dedicata, il presidio a livello di Gruppo del pricing, con interventi legati alla definizione di linee guida, di razionalizzazione e omogeneizzazione dei listini (con vantaggi anche dal punto di vista della trasparenza) e di monitoraggio delle condizioni applicate, attraverso lo sviluppo di reportistica e strumenti ad hoc.

Prodotti e servizi per le imprese

Nel 2009 è stato rilasciato il "Programma Banco Imprese", un'offerta di prodotti, ad integrazione di quella tradizionale, volta a sostenere i programmi strategici di investimento aziendali destinati alla ricerca e sviluppo, all'innovazione tecnologica, di prodotto, di processo, nonché al sostegno della crescita e della competitività dell'impresa.

Banco Imprese è strutturato in 4 linee di intervento, ciascuna delle quali risponde con una variegata offerta di prodotti a specifiche esigenze delle imprese:

- Circolante: si pone l'obiettivo di supportare le imprese nel gestire in modo più efficiente il rallentamento nella rotazione del circolante a fronte dell'allungamento dei tempi di incasso, fornendo una sorta di polmone finanziario che aiuti a fronteggiare le tensioni dovute alla crisi economica;
- Sviluppo: si pone l'obiettivo di sostenere le imprese negli investimenti produttivi, tra i quali anche quelli più innovativi in ottica di risparmio energetico;
- Capitale: si pone l'obiettivo di aiutare le imprese a migliorare la propria struttura patrimoniale con interventi finanziari ad hoc;
- Estero: si pone l'obiettivo di accompagnare le PMI italiane nel processo di internazionalizzazione, attraverso un'offerta strutturata di strumenti bancari e non, che vanno dai finanziamenti, all'assicurazione della filiera commerciale estera ed all'assistenza e consulenza vera e propria in tutte le fasi del processo.

Estero

La Funzione Estero nel corso del 2009 ha cercato di accrescere ulteriormente il proprio contributo al margine di intermediazione del Corporate, sia tramite lo sviluppo e la proposta di prodotti ad elevato valore aggiunto e pertanto ad alta marginalità commissionale che, mediante il sostegno finanziario delle Imprese, grazie ad una sistematica sensibilizzazione all'utilizzo, da parte della nostra clientela, di un'ampia gamma di prodotti finanziari a breve e a MLT, anche in ottica "risk based".

Così operando, il contributo al margine di Intermediazione Corporate da parte dell'Estero è cresciuto in misura consistente, a conferma della capacità del nostro gruppo di affiancare la clientela impegnata sui mercati esteri, con servizi, prodotti e finanziamenti adeguati, anche in un momento economico internazionale particolarmente critico.

Sono inoltre stati avviati e realizzati importanti processi di accentramento, presso il Banco Popolare, dei conti con le Banche estere che, a regime, con la tramitazione dei Crediti documentari e della garanzie a nome Banco Popolare, ci consentirà di presentarci sui mercati internazionali con maggiore visibilità e forza commerciale.

In un'ottica di contenimento dei rischi da assumere, nell'interesse della nostra clientela esportatrice, nei confronti di controparti bancarie estere, è stato firmato a nome Banco Popolare un importante accordo con IFC-World Bank che

consente a tutte le Banche del Territorio di cedere in tutto o in parte rischi bancari esteri, garantiti da impegni Basilea 2 compliant.

Coperture Rischi

La Funzione Coperture Rischi ha la missione di presidiare l'offerta dei prodotti derivati per la copertura dei rischi aziendali, gestendo e mantenendo il catalogo prodotti e adeguando processi e metodologie commerciali ai mutamenti di mercato e del quadro normativo/regolamentare.

Per quanto riguarda la gestione del catalogo prodotti, nel corso del 2009 si è ulteriormente proceduto ad una sua semplificazione, attraverso l'eliminazione di strategie appartenenti alle famiglie Copertura Condizionata e Gestione Attiva. Oltre il 95% delle nuove operazioni concluse dalla clientela nel 2009 appartengono alla famiglia Copertura Effettiva e sono suddivise principalmente tra Tasso Fisso (Irs) e Tasso Massimo (Cap). Per quanto riguarda la gestione del portafoglio prodotti in essere, il Gruppo Banco Popolare ha continuato nell'azione di cancellazione di operazioni appartenenti alla famiglia Gestione Attiva, che rappresentano ormai una componente residuale del portafoglio complessivo.

Al 31 dicembre la composizione del portafoglio derivati in essere con la clientela evidenzia la presenza del 95% operazioni di copertura effettiva, a cui corrisponde un nozionale commerciale di circa il 92% del totale.

Per quanto riguarda i processi, la Funzione Coperture Rischi ha proceduto ad ulteriori sviluppi degli applicativi utilizzati per l'erogazione della consulenza in materia di prodotti derivati OTC, con l'obiettivo da un lato di adeguarli alle esigenze derivanti dai livelli III e IV della normativa MiFid e dall'altro di agevolare l'azione commerciale delle banche rete.

Finanza d'Impresa

L'attività nel 2009 della Funzione Finanza d'Impresa ha comportato un impegno sia tecnico specifico di segmento, sia progettuale.

L'attività è stata indirizzata in uno sforzo rivolto ad armonizzare i processi delle Banche del Territorio e nel supportare e coordinare le stesse nella strutturazione degli interventi finanziari, nel definire gli strumenti tecnici a disposizione degli specialisti di segmento, nel supportare le strutture di capogruppo su progetti specifici, nel gestire direttamente alcune attività (tipiche di Agency) su cui il gruppo ha assunto un ruolo di responsabilità verso il sistema bancario relativamente a piani legati a processi di ristrutturazione aziendale e nella collaborazione con la Scuola di Formazione di Gruppo su programmi formativi specialistici destinati ai gestori corporate.

Per quanto riguarda i risultati di segmento l'attività nel Corporate Finance delle Banche Commerciali ha evidenziato una positiva crescita ed un miglioramento del proprio contributo al margine da servizi complessivo del Gruppo.

Sul totale dei ricavi di segmento - oltre 31 milioni di commissioni - l'operatività di corporate lending strutturato pesa circa il 32%, il 28% è legato a operazioni di real estate, il 10% a interventi legati ad acquisizioni mentre il restante 30% è legato al portafoglio già in essere.

Rispetto ai dati dell'ultimo esercizio si è apprezzata una crescita della numerosità e qualità delle operazioni strutturate sulla clientela Large Corporate per effetto dell'accentramento in Capogruppo della gestione delle relazioni del segmento, una generale positiva maggiore attività che ha prodotto ricavi commissionali non legati a nuove erogazioni e un miglioramento generale delle remunerazioni collegate ai singoli interventi. Coerentemente con l'andamento del mercato si è ridotta l'attività nella finanza immobiliare o legata ad acquisizioni che si sono concentrate su selezionate iniziative.

Laboratorio delle Imprese

Il Laboratorio delle Imprese, la cui mission è favorire la crescita o il riposizionamento delle imprese nel nuovo contesto competitivo attraverso l'analisi del sistema produttivo delle province di maggior radicamento ed il confronto diretto con i loro principali esponenti, ha aggiunto alle tradizionali attività di analisi e confronto esterno, quella di formazione interna dei Collaboratori più a stretto contatto con le imprese. La consueta attività di ricerca si è concentrata su nuove filiere produttive. Sono stati inoltre rinnovati gli studi dei 15 settori precedentemente analizzati, rivedendoli nell'ambito del contesto di crisi in atto.

Investment & Private Banking, Asset Management

Le attività private e finanza sono svolte nelle controllate Banca Aletti per le attività di private e di banca mobiliare, Efibanca per il merchant banking, Aletti Gestielle per la gestione dei fondi comuni d'investimento, Aletti Gestielle Alternative per la gestione dei fondi di fondi "hedge" e Aletti Fiduciaria per la gestione di mandati fiduciari.

Nel seguito vengono descritte le principali attività svolte dalle strutture di Investment & Private Banking e di Asset Management.

Capital Market

La struttura di "Capital Market" di Banca Aletti, articolata in "Equity Capital Market" e "Debt Capital Market", si occupa di coordinare le attività di origination, arranging e syndication nelle operazioni di mercato primario per le Banche e le Società del Gruppo.

Equity Capital Market

In conseguenza del prolungarsi della crisi, anche nel 2009, il mercato primario azionario italiano è stato caratterizzato - in larghissima parte - da operazioni di aumento di capitale ed OPA, con un totale di 30 operazioni, a fronte di sole 6 quotazioni, di cui 5 sull'AIM Italia (Alternative Investment Market), il mercato non regolamentato di Borsa Italiana di recente istituzione, dove la controllata Banca Aletti è stata autorizzata ad operare con il ruolo di Nomad (soggetto responsabile nei confronti di Borsa Italiana della valutazione circa l'appropriatezza di un emittente che presenti domanda su AIM Italia) e con 4 key executives.

Nel corso del mese di gennaio si è concluso l'aumento di capitale Eurofly SpA per un controvalore pari a circa 33 milioni di euro, nell'ambito del quale la controllata Banca Aletti ha svolto il ruolo di Financial Advisor. Nel corso dell'anno, la controllata Banca Aletti ha inoltre svolto il ruolo di Financial Advisor e di Intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nelle OPA di azioni FMR-Art'è, Management & Capitali e Mirato, nonché di Intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nell'OPA di azioni IPI.

Nel mese di giugno la controllata Banca Aletti ha partecipato al consorzio di garanzia per l'aumento di capitale ENEL, assumendo un impegno di garanzia pari a circa 27,5 milioni di euro. La controllata Banca Aletti ha inoltre assunto un impegno di sub-garanzia, per un importo massimo di 60 milioni di euro, nell'ambito dell'offerta in opzione, iniziata nel dicembre 2009, del Prestito Obbligazionario Convertibile 4,25% 2009-2013 del Credito Valtellinese, la cui conclusione è prevista nel gennaio 2010.

Nel 2009 è stato acquisito il mandato di operatore specialista per le azioni Marcolin, mentre sono cessati quelli relativi alle quote del Fondo BNL Portfolio Immobiliare Crescita, in conseguenza della liquidazione del fondo, alle azioni Mirato, causa delisting della società, oltre che alle azioni Bastogi e Retelit. Al 31 dicembre 2009 risultano complessivamente in corso 13 mandati di operatore specialista.

Debt Capital Market

Nel corso del primo semestre 2009, la controllata Banca Aletti ha portato a compimento, con il ruolo di Sole Arranger, la strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali originati dalle Reti Esterne Specializzate, per un importo complessivo pari a circa 1,1 miliardi di euro.

Non si è invece conclusa l'operazione di cartolarizzazione di crediti commerciali di Ducato S.p.A. per un controvalore di circa 500 milioni di euro, nell'ambito della quale la controllata Banca Aletti ricopriva il ruolo di Sole Arranger, a seguito della decisione di Agos S.p.A. (società nella quale Ducato è confluita) di riacquistare l'intero pacchetto di crediti dalla società veicolo.

Nel corso del mese di giugno, la controllata Banca Aletti ha partecipato all'Offerta Pubblica di obbligazioni ENI a tasso fisso e a tasso variabile 2009-2015, raccogliendo adesioni per un controvalore complessivo superiore a 147 milioni di euro.

Nel corso del secondo semestre, la controllata Banca Aletti ha partecipato alla sottoscrizione ed al collocamento delle due prime emissioni obbligazionarie del Banco Popolare destinate agli investitori istituzionali successive allo scoppio della crisi finanziaria.

Nella prima operazione, lanciata a luglio con scadenza a tre anni per 1 miliardo di euro e incrementata a settembre per ulteriori 350 milioni di euro, la controllata Banca Aletti ha agito in qualità di Joint-Lead Manager, raccogliendo richieste per quasi 500 milioni di euro. Nella seconda, lanciata nel mese di ottobre con durata pari a 5 anni per 1 miliardo di euro, la controllata Banca Aletti, per la prima volta con il ruolo anche di Bookrunner, ha raccolto richieste per circa 600 milioni di euro.

Nel corso del mese di novembre la controllata Banca Aletti ha inoltre partecipato all'Offerta Pubblica di obbligazioni Mediobanca a tasso fisso e a tasso variabile di durata quinquennale, raccogliendo adesioni complessivamente per circa 45 milioni di euro.

Equity Research

La struttura di "Equity Research" di Banca Aletti si occupa di effettuare analisi sulle società quotate sul mercato italiano o in via di quotazione e di sviluppare modelli economico finanziari.

Tenuto conto del marcato deterioramento economico e di una crescente illiquidità in alcune asset class, l'attività dell'ufficio studi nel 2009 si è concentrata nel mantenimento del numero di coperture esistenti e nella stabilizzazione del numero delle controparti. Tenendo conto del franchise del gruppo, la copertura continua ad essere sulle Small/Mid Cap italiane con un continuo allargamento alle mid caps, vista la persistente illiquidità della nicchia di riferimento. Questo è avvenuto sia terminando la copertura su alcuni titoli a ridotto flottante e capitalizzazione ma anche grazie all'arrivo di nuovi professionisti, allargando la copertura a nuovi titoli e nuovi settori di capitalizzazione più ampia. E' proseguita inoltre l'attività di marketing con le principali controparti e con il management (road-shows) di alcune società quotate.

Commerciale

La struttura “Commerciale” di Banca Aletti, articolata in “Commerciale Private Banking” e “Commerciale Corporate and Institutional Sales”, si occupa di offrire servizi di investimento integrati alla Clientela Private, Corporate ed Istituzionali, in collaborazione col Servizio Commerciale del Gruppo.

Commerciale Private banking

Alla chiusura dell'esercizio 2009, la controllata Banca Aletti registra un ammontare globale di “asset under management” (amministrati e gestiti) pari ad euro 14,5 miliardi di cui euro 0,3 miliardi riconducibili a clientela istituzionale.

L'anno 2009 è stato caratterizzato da una contrazione del margine di intermediazione rispetto all'anno precedente, seppur con un trend mensile in costante e graduale ripresa. Il perdurare del difficile contesto di mercato ha mantenuto molti clienti su posizioni difensive e le dinamiche dei tassi hanno compresso il margine di interesse.

Sul fronte del risparmio gestito si è posto in essere un intervento di forte rilancio mirato a ricostituire portafogli di investimento di medio termine.

L'anno è stato caratterizzato anche da una continua e decisa focalizzazione sugli obiettivi di incremento delle masse e di allargamento del perimetro alla clientela.

In questo ambito, nella seconda metà dell'anno hanno avuto particolare rilievo le attività di rimpatrio derivanti dallo “scudo fiscale ter”.

La raccolta netta (euro 1.582 milioni nel solo segmento private) è risultata particolarmente significativa e decisamente superiore agli obiettivi commerciali di periodo (121% del budget).

Sicuramente significativi anche i risultati in termini di acquisizione di nuovi clienti, n° 1.330, a conferma della qualità percepita sul mercato del brand Aletti e dell'intensa azione commerciale posta in essere dalla Rete Private Banking.

E' giunta al terzo anno l'attività di “cross selling private-corporate”, denominata “Pri-Corp”, svolta dalla Rete Private Banking della controllata Banca Aletti in sintonia ed in collaborazione con le Reti del Gruppo. I risultati sono in costante e continua crescita: dall'inizio del progetto (2006) sono stati raccolti 2.043 milioni di euro di cui 834 milioni di euro nell'anno 2009.

Per aumentare le opportunità di sviluppo, in continuità con gli anni precedenti, sono state impostate strategie finalizzate alla generazione di occasioni di contatto con clienti potenziali come, ad esempio, una serie di eventi sul territorio (circa 80 nell'anno 2009).

La rete della controllata Banca Aletti consta, a fine 2009, di 9 Aree, 36 Unit e 178 Private Bankers.

Commerciale Corporate e Institutional Sales

La struttura “Commerciale Corporate and Institutional Sales” si articola in “Group Networks Distribution”, “Institutional Sales” e “Large Corporate Sales”.

Group Networks Distribution

L'attività della struttura Group Networks Distribution nel corso del 2009 è stata fortemente influenzata dalle dinamiche di mercato, dall'elevata volatilità dei mercati azionari e degli spreads creditizi, dal clima di incertezza e dalla bassa propensione al rischio degli investitori.

Le strategie distributive e l'attività di strutturazione e di collocamento si sono incentrate su prodotti semplici, trasparenti, con la garanzia del capitale e durate contenute.

E' prevalsa l'indicizzazione ai tassi di interesse, a scapito di quella ai mercati azionari, e il gradimento dell'emittente Banco Popolare rispetto agli emittenti terzi.

Oltre il 60% dei prodotti strutturati d'investimento collocati dalle Banche del Territorio nell'anno (9,6 miliardi di euro circa) è infatti costituito da prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo.

Nonostante l'elevata avversione al rischio della clientela e il calo dei volumi rispetto al 2008, la controllata Banca Aletti ha mantenuto una posizione di primo piano sul mercato italiano dei certificates, partecipando ai principali eventi del settore, organizzando roadshows di prodotto e ottenendo importanti riconoscimenti dagli investitori.

E' stato sviluppato un progetto volto a migliorare l'informativa post-vendita sui prodotti strutturati a disposizione delle filiali, attraverso schede prodotto dinamiche disponibili via Intranet, per aumentare il contenuto di consulenza nella relazione con il cliente sottoscrittore dei nostri prodotti.

Ha ripreso vigore l'offerta di CW Euribor Cap ai sottoscrittori di mutui a tasso variabile. Le masse coperte nel 2009 ammontano a circa 760 milioni di euro, più del doppio rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda l'attività commerciale rivolta al risparmio gestito, ci si è concentrati sul miglioramento degli strumenti di supporto all'azione di vendita, con la definizione di report periodici ed informative “ad hoc” al fine di mettere le reti in condizione di fornire un servizio di consulenza ai clienti in un momento particolarmente difficile per il mondo del risparmio gestito.

Nel corso del mese di giugno, in collaborazione con la Direzione Retail della Capogruppo, è stata concordata un'azione di rilancio del comparto, individuando una nuova veste grafica per le famiglie di gestioni patrimoniali che compongono la gamma d'offerta, lanciando nuove soluzioni di investimento che vanno ad integrare l'attuale catalogo e pianificando una serie di roadshows con le Banche del Territorio.

Institutional Sales

Sul fronte dello sviluppo del business con la clientela "non captive", le banche hanno privilegiato la raccolta diretta effettuata tramite obbligazioni "plain vanilla", ragion per cui l'operatività in derivati di copertura di emissioni obbligazionarie si è ridotta.

La preferenza verso le strutture più semplici e l'orientamento verso emittenti italiani, hanno favorito invece l'attività di "arranger" di emissioni del Banco Popolare.

L'attività di primario infatti ha visto un interessante sviluppo, la controllata Banca Aletti è stata joint-lead delle prime emissioni pubbliche dell'anno del Banco Popolare e bookrunner, per la prima volta, nell'ultima emissione dell'anno.

Inoltre sono stati collocati presso investitori istituzionali private placements per oltre 320 milioni di euro.

Sul secondario si è beneficiato del riposizionamento di molti investitori istituzionali su tipologie di investimenti meno rischiosi quali appunto i bonds dove sono stati intermediati 1,300 milioni di euro e acquisito 15 nuovi clienti.

Per quanto riguarda l'attività di collocamento di prodotti della controllata Banca Aletti, si è registrato nel 2009 un incremento notevole dei certificates, con volumi pressoché triplicati rispetto al 2008 con 21 emissioni per reti bancarie e 14 emissioni per reti di promotori.

Anche nell'ambito dei prodotti di copertura del rischio di tasso, i volumi dei Warrant Cap hanno registrato un incremento notevole con volumi quadruplicati rispetto al 2008 grazie alle aspettative di una risalita dei tassi.

In merito invece al collocamento di prodotti del risparmio gestito presso reti non captive, si è registrata una raccolta netta negativa, frutto del momento difficile che sta attraversando in generale il risparmio gestito che ha portato a preferire prodotti di raccolta diretta e di contenuto assicurativo quali le polizze di capitalizzazione.

Il business Equity Brokerage ha sofferto, anche nel 2009, delle condizioni di mercato difficili che hanno portato gli investitori istituzionali interessati all'equity a privilegiare società a più elevata capitalizzazione.

Nonostante ciò, durante l'anno sono stati aperti nuovi conti con UBS ed Henderson e si è continuato con una intensa azione commerciale, organizzando diversi meetings con nostri clienti, sia italiani sia esteri, e con gli investitori ed il management delle società in Italia e in Svizzera.

Nel 2009 è stato dato grande impulso al progetto di collaborazione tra la funzione Institutional Sales e la rete Aletti Private Banking con particolare focus sull'attività commerciale riguardante il risparmio gestito.

Nel secondo semestre del 2009, in collaborazione con l'ufficio Investment Management Sales, è stato elaborato un progetto di sviluppo dei rapporti con i Fondi Pensione, nell'ambito del quale sono state svolte diverse attività, quali la partecipazione a 5 bandi di gara per la selezione del gestore, 10 visite commerciali e diversi incontri con gli advisor, nonché la partecipazione ad eventi e seminari di settore.

Large Corporate Sales

La struttura di "Large Corporate Sales" nel corso del 2009 ha continuato a svolgere l'attività di financial risk management a favore della clientela accreditata dalle Banche del Gruppo presso la controllata Banca Aletti e, d'intesa con il Servizio Corporate della Capogruppo e con le Banche del Territorio, ha proseguito l'azione di sviluppo presso nuovi clienti potenzialmente accreditabili.

Nel corso dell'anno sono stati visitati complessivamente 40 clienti per la presentazione dei servizi offerti e il consolidamento delle relazioni acquisite. Nell'ambito dell'attività di consulenza a favore della clientela accreditata sono stati effettuati, in alcuni casi, incontri congiunti con l'Ufficio Analisi e Strategia Macroeconomica.

Nel periodo sono state concluse operazioni di copertura dal rischio di tasso d'interesse e di cambio con 22 controparti di primario standing, per un importo nozionale complessivo pari a circa euro 1,13 miliardi.

Gli strumenti adottati per la gestione del rischio di tasso sono stati prevalentemente prodotti di copertura effettiva; in particolare, per sfruttare i livelli eccezionalmente bassi della curva Euro, le società corporate hanno privilegiato il ricorso a interest rate swap o all'acquisto di cap, in linea con lo specifico profilo di indebitamento a medio-lungo termine.

Le coperture cambi hanno riguardato principalmente il dollaro americano e sono state realizzate per lo più mediante semplici operazioni a termine o strutture opzionali plain vanilla.

Nella seconda metà dell'anno, in collaborazione con la Funzione Capital Markets e con il Servizio Corporate della Capogruppo, la Funzione Large Corporate Sales ha avviato un progetto organico di marketing presso le reti del gruppo e presso la clientela potenziale, volto all'individuazione di società target da assistere in caso di operazioni straordinarie sul mercato dei capitali.

Investment Banking

La struttura di "Investment Banking" di Banca Aletti, articolata in "Structured Products", "Brokerage" e "Trading and Treasury", si occupa di coordinare e garantire lo sviluppo delle attività di mercato primario e secondario nei comparti azionario, obbligazionario e delle cartolarizzazioni per le Banche e le Società del Gruppo.

Structured Products

La struttura "Structured Products" si articola in "Fixed Income Structured Products", "Equity Structured Products" e "Financial Engineering".

Fixed Income Structured Products

Il 2009 è stato caratterizzato sul fronte delle coperture corporate da una diminuzione dell'attività con la clientela del Gruppo; il nominale delle operazioni chiuse si è attestato a 7,4 miliardi di euro dai 10,3 miliardi di euro nel 2008, dato che però comprendeva circa 2 miliardi di euro di cancellazioni di operazioni già in essere, registrando l'incremento di operazioni chiuse con clienti Large Corporate (1,1 miliardi di euro da 150 milioni di euro).

Sul versante delle strutture retail collocate dalle reti del Gruppo, si è assistito alla continuazione del trend di semplificazione delle strutture e di riallocazione verso strutture semplici legate all'andamento dei tassi. Sono state strutturate e collocate circa 7 miliardi di euro di emissioni legate ai tassi dai 3,8 miliardi di euro del 2008. I volumi dei warrant cap strutturati da Aletti sono più che raddoppiati, grazie ai tassi monetari storicamente bassi e all'attesa di futuri rialzi dei tassi.

Gli spread di credito si sono ristretti molto nella seconda metà dell'anno, partendo da una situazione di grave crisi nel primo semestre, e i valori di mercato secondario di molti titoli collocati nel passato dalle reti del Gruppo ne hanno fortemente beneficiato.

Dal punto di vista strategico e organizzativo, nel 2009 è stata accentrata presso la Funzione Fixed Income Structured Products la gestione del mercato secondario per tutto il Servizio Structured Products, permettendo una migliore gestione del rischio di credito all'interno del Servizio e delle relazioni con gli Emittenti.

Equity Structured Products

La grave situazione di instabilità presente sui mercati finanziari che ha caratterizzato l'ultimo trimestre dello scorso esercizio si è protratta per tutto il primo trimestre di quest'anno. I timori sulla possibile inefficacia degli interventi dei governi e delle banche centrali dei principali paesi industrializzati di far fronte alla crisi del sistema finanziario mondiale e le possibili conseguenze economiche di tipo recessivo, hanno spinto, da un lato, i livelli dei corsi azionari e delle commodities (cui fa eccezione solo il rame) fino a nuovi minimi e, dall'altro, gli spread creditizi verso nuovi massimi.

Durante il secondo trimestre la situazione è sensibilmente migliorata, dopo che i principali governi hanno raggiunto concreti accordi sulle azioni da mettere in pratica per salvaguardare il sistema finanziario, al fine di garantire linfa vitale per tutto il tessuto economico mondiale. I livelli dei corsi azionari e delle commodities sono tornati non lontani da quelli di inizio anno ed anche gli spread creditizi hanno registrato un forte restringimento. Questa tendenza si è ulteriormente rafforzata durante poi tutto il secondo semestre dell'anno che ha visto registrare livelli dei corsi azionari e di materie prime sui massimi proprio in chiusura di anno.

In questo scenario i livelli di volatilità e correlazioni (implicite e realizzate) sono rimasti sensibilmente alti, seppur inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente.

In un tale contesto, l'attività di trading azionario è stata caratterizzata dalla ricerca di posizioni di copertura puntuali, al fine di ridurre quanto più possibile le posizioni di rischio presenti sui libri, pur non rinunciando all'assunzione di posizioni sul mercato della volatilità e della correlazione, anche se limitate ai sottostanti più liquidi.

L'attività di strutturazione di prodotti Equity linked ha subito una forte contrazione a causa dei minori volumi legati a tali prodotti collocati dalle reti del gruppo. Fanno eccezione soltanto i prodotti tipo Polizze Index – pochi in numero ma di ammontare considerevole - sebbene occorra registrare che la componente azionaria caratterizzante tali prodotti sia molto esigua. In deciso incremento invece l'attività di strutturazione e pricing per clientela istituzionale non appartenente al gruppo.

L'attività di market making sui mercati regolamentati IDEM e SEDEX resta, invece, in linea con l'esercizio precedente.

Il mercato dei cambi non ha fatto eccezione rispetto al generale clima di incertezza che ha caratterizzato tutto il sistema finanziario. Debole, di conseguenza, la domanda di strumenti di copertura a breve termine da parte della clientela corporate.

Gli alti livelli di volatilità implicita e realizzata che hanno caratterizzato il semestre hanno, comunque, offerto la ricerca di opportunità su questi mercati, nei quali si è concentrata l'attività di trading proprietario.

Financial Engineering

Durante il 2009 è proseguita la consueta attività di ampliamento ed evoluzione dei tool di pricing ed hedging esistenti. Lo sviluppo ha riguardato sia gli aspetti funzionali dei modelli (automatizzazione di alcune procedure di hedging e del controllo degli scadenziari), che gli aspetti prettamente metodologici (upgrade dei pricers per opzioni equity, per derivati di inflazione, per opzioni su spread tra tassi a breve/lungo termine).

In particolare, è stato portato a termine lo sviluppo di nuovi modelli di pricing e calibrazione (SABR) per opzioni su tassi CMS e di modelli a volatilità stocastica per derivati azionari (Heston). Entrambe le attività rientrano nel normale processo di confronto metodologico con la best practice di mercato, costante prerogativa della Funzione.

Nel corso del primo semestre è stata inoltre completata la migrazione di tutto il libro di derivati esotici su equity, da modelli con motore Montecarlo nativo del nostro sistema di position keeping, a modelli interamente proprietari. Tale importante risultato garantisce maggiore autonomia rispetto al sistema di position keeping ed ha già permesso di ampliare significativamente le possibilità di business del desk (derivati ibridi ir/eq, inflation/eq, fx/eq).

Nel corso del secondo semestre è inoltre iniziato lo sviluppo di un nuovo framework di pricing Montecarlo di tipo "general-purpose" per derivati di tasso. Tale strumento sarà caratterizzato da un'elevata flessibilità e potrà garantire la possibilità di valutare in tempi brevi, e con poco sforzo di implementazione aggiuntiva, il pricing di molteplici tipologie di derivati interest rate presenti sul mercato, di cui in futuro potrebbe rendersi necessaria la gestione dei rischi.

Nel corso dell'anno è altresì proseguita la normale attività in carico alla Funzione di calcolo dell'indicatore di esposizione potenziale futura (EPF) per i derivati del catalogo corporate, nonché di stima del rendimento potenziale di tutti i prodotti finanziari offerti dal Gruppo alla propria clientela.

Brokerage

La struttura di "Brokerage" si articola in "Equity Brokerage", "Retail Banking" e "Repo Desk".

Dopo un avvio d'anno ancora negativo, dal secondo trimestre gli indici azionari hanno messo a segno recuperi sempre più convincenti ed hanno dato inizio ad un movimento rialzista che ha consentito di chiudere il 2009 con aumenti percentuali a due cifre. Con l'aumento dei corsi sembra essere tornata una predisposizione all'investimento azionario, contraddistinto però da una grande cautela ed un atteggiamento di cauto ottimismo. Nonostante il recupero, il controvalore degli scambi sul mercato azionario di Borsa Italiana è sceso di circa il 35% rispetto all'anno precedente; il fenomeno è ascrivibile in parte alla liquidazione dei portafogli da parte degli Asset Manager a fronte delle richieste di riscatto ricevute, dall'altro alla perdita di valore delle azioni che a parità di flottante scambiato esprimono controvalori di gran lunga inferiori. In questo contesto anche la controllata Banca Aletti ha registrato un calo dei volumi intermediati sui mercati domestici legati prevalentemente all'attività con controparti istituzionali mitigato solo parzialmente dalla ripresa dell'attività della clientela Private e Retail.

Trading and Treasury

La struttura di "Trading and Treasury" si articola in "Fixed Income" ed in "Equity Proprietary Trading and G.S.F.".

Fixed Income

Nel corso del 2009 il mercato obbligazionario governativo ha avuto un andamento differente a seconda del tratto di curva preso in analisi.

Mentre il tratto a breve ha continuato a beneficiare dei tagli dei tassi ufficiali e delle operazioni di iniezione di liquidità adottati dalle Banche centrali, la parte più a lunga della curva ha sottoperformato a causa dall'ingente quantità di titoli governativi offerti sul mercato primario per finanziare i sempre più rilevanti deficit statali. La concomitanza dei due eventi ha quindi portato la curva ad irripidirsi sempre più fino a toccare livelli storicamente unici.

In questo contesto si colloca anche l'importante movimento di restringimento degli spread dei paesi facenti parte dell'area euro, ed in particolare tra la carta dei paesi periferici e quella tedesca.

Se le vendite forzate del 2008 avevano condotto gli spread di rendimento tra i titoli dell'area euro a toccare massimi assoluti dalla creazione della moneta unica, il ripristino di condizioni di liquidità abbondanti ha innescato il processo inverso determinando un rientro degli spread quasi completo ad eccezione di alcuni paesi come Grecia ed Irlanda.

I corporate bonds, dopo aver subito un generalizzato allargamento degli spread creditizi nel corso del 2008 e dei primi mesi del 2009, a seguito delle misure di politica economica intraprese da Governi e Banche Centrali, sono stati protagonisti di uno dei rally più importanti nella storia del credito.

Un fattore molto importante che ha contribuito a dare un notevole supporto al mercato è stata la vitalità delle nuove emissioni corporate, che ha permesso ad un vasto numero di emittenti di attingere al mercato dei capitali per rifinanziare ed estendere il profilo del proprio debito.

Rilevanti i volumi fatti registrare dalle transazioni della clientela retail sulla piattaforma Hi-Mtf e quella relativa ai Mercato Titoli del Gruppo.

La concomitanza di questi fattori, unito alle strategie adottate, hanno consentito l'ottenimento di risultati economici ben oltre le aspettative nella gestione dei portafogli obbligazionari.

Equity Proprietary Trading & G.S.F.

Nel corso dell'anno la proprietà della banca ha continuato la propria operatività di market making in single stock futures italiani su 46 sottostanti. L'incremento dei volumi intermediati rispetto al 2008 ha permesso di mantenere una quota di mercato significativa pari al 10,78%.

Nell'attività di gestione del portafoglio direzionale, in considerazione dell'elevata volatilità che ha caratterizzato il primo semestre, si è privilegiata la strategia di merger arbitrage su Opa con basso profilo di rischio. Nella seconda parte dell'anno il progressivo ripristino della possibilità di effettuare vendite allo scoperto ha consentito la ripresa della strategia di arbitraggi market neutral tra società appartenenti allo stesso settore, senza esporsi alla direzionalità del mercato.

Nel corso dell'anno, inoltre, si è proceduto ad un progressivo consolidamento della strategia di basket trading sull'indice spagnolo Ibex35 e una crescita del trading Delta 1 su azioni estere quotate sul Liffe con buoni risultati.

La crisi di liquidità che aveva caratterizzato il sistema nel corso del 2008 aveva avuto un impatto positivo sia sui volumi negoziati in prestito titoli sul comparto obbligazionario che sui relativi spread di negoziazione. Il graduale rientro del fenomeno ha riportato i volumi complessivi al livello ante crisi ed ha parzialmente riattivato il segmento azionario confermando la controllata Banca Aletti tra i principali player del mercato italiano su questa attività.

Investment Management

La struttura di "Investment Management" di Banca Aletti si occupa di valorizzare i rapporti della Clientela Gestita del Gruppo (Retail, Private ed Istituzionale) tramite l'ottimizzazione delle attività di analisi, gestione e valutazione dei portafogli riferiti ai singoli mandati di gestione.

Nel corso del 2009 i mercati azionari hanno segnato una performance molto positiva, con rialzi sostanzialmente ininterrotti dal mese di marzo. Gli indici MSCI WORLD in valuta locale dei mercati azionari industrializzati e dei mercati emergenti hanno registrato un rialzo rispettivamente del 23% e del 61%. Questa performance è stata sostenuta dalla normalizzazione dell'avversione al rischio, dal progressivo miglioramento dello scenario macroeconomico con il superamento in tutte le aree della fase recessiva, e dal costante miglioramento degli utili societari delle imprese.

Tra i paesi più industrializzati, gli indici azionari USA hanno segnato una performance relativamente migliore rispetto a quelli dei paesi europei e del mercato giapponese. Gli indici Nasdaq e S&P 500 hanno registrato un rialzo rispettivamente del 44% e del 23,5%, mentre il rialzo degli indici Eurostoxx 600 e Nikkei è stato rispettivamente del 28,5% e del 19%.

Nel 2009 la performance globale del mercato obbligazionario governativo è risultata marginalmente positiva (+0,75%), con una accentuata volatilità, in particolare nella seconda parte dell'anno, sulle prospettive di ripresa dello scenario macroeconomico e sull'andamento prospettico dei tassi di interesse. Al livello di area, alla performance negativa del debito governativo denominato in dollari statunitensi (-3,7%), si contrappone la performance positiva di quello denominato in euro (+4,4%) e di quello dei paesi emergenti (+29,7%). Il comparto delle obbligazioni corporate di rating elevato ha fornito nell'anno una performance nettamente positiva.

Il mercato valutario è stato principalmente caratterizzato dall'intrinseca debolezza del dollaro statunitense, in particolare dopo il primo trimestre dell'anno, e dall'apprezzamento delle valute dei paesi emergenti più esposti ai prezzi delle materie prime. Alla fine dell'anno, il dollaro statunitense ha registrato un ribasso nei confronti dell'euro superiore a 2%, mentre tra le valute dei paesi emergenti, il Real Brasiliano si è apprezzato nei confronti del dollaro statunitense di circa il 30%.

I rendimenti offerti dai prodotti gestiti sono risultati molto positivi, sia in termini assoluti sia rispetto agli indici di riferimento, riuscendo ad utilizzare positivamente il favorevole andamento di mercato delle diverse asset class.

Al 31 dicembre 2009 le masse in gestione si attestano a circa 11.920 milioni di euro, con un incremento positivo del 6,1% della consistenza nel corso dell'anno, risultato quest'ultimo in contrasto con la riduzione del 26% registrata dalle stesse nel corso dell'anno 2008: infatti, dopo aver toccato un minimo nel mese di marzo, la raccolta ha registrato un costante incremento. L'anno 2009 segna quindi un'interruzione nel trend di realizzo delle masse gestite, caratteristico dell'intero comparto italiano sia nel 2007 che nel 2008.

Riguardo alla composizione delle masse in gestione si registra, in linea con il 2008, l'andamento positivo della raccolta per le linee di investimento afferenti alla clientela private, VIP ed istituzionale e, del pari, l'andamento negativo della raccolta sui prodotti Retail così come quella afferente ai prodotti quantitativi e con garanzia del capitale.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di arricchimento del catalogo commerciale, entrato in vigore nei primi mesi del 2008, in particolare con il prodotto Multilinea, espressamente dedicato alla clientela retail, in sostituzione del Sistema Mosaico, con l'obiettivo di coniugare sempre più efficacemente la diversità dei profili degli investitori con prodotti aventi differenti stili gestionali.

Nell'ambito delle strutture in staff all'Investment Management, la struttura di Advisory Desk, attiva sulla clientela Private diretta della controllata Banca Aletti e accreditata a quest'ultima dalle Banche del Gruppo, dopo la fase di consolidamento delle attività che ha caratterizzato l'anno 2008, ha intensificato nel corso del 2009 la ricerca e lo sviluppo di nuovi rapporti in collaborazione con la rete commerciale. Tale struttura presenta al 31 dicembre 2009 un numero di 83 contratti attivi, con un controvalore pari a circa 185 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto agli equivalenti dati del 2008 (rispettivamente 40 contratti attivi, per circa 105 milioni di euro).

Merchant Banking

Nel corso dell'esercizio l'attività di Efibanca nel comparto Merchant Banking si è conformata all'orientamento generale del Gruppo Banco Popolare di ridimensionamento del portafoglio complessivo degli investimenti partecipativi di private equity e merchant banking.

Al 31 dicembre 2009 il totale degli investimenti in titoli e partecipazioni e quelli in quote di fondi d'investimento di tipo "chiuso" o equivalenti strumenti di diritto italiano o estero di proprietà della Banca (voci di bilancio 40, 100 e 140, in base ai criteri IAS) ammonta a 276,7 milioni di euro, con un decremento dell'11,2% sul corrispondente dato al 31 dicembre 2008 pari a 311,6 milioni di euro.

Gli investimenti complessivi in titoli e partecipazioni effettuati nel corso dell'esercizio ammontano, al costo, a 23 milioni di euro, contro i 59,1 milioni di euro dell'esercizio 2008 e sono relativi quanto a:

- 14,8 milioni di euro per acquisti incrementali di quote partecipativi di fondi già in portafoglio (per 2,6 milioni di euro) e versamenti in quote di fondi chiusi di private equity e/o strumenti assimilati (per 12,2 milioni di euro), per richiami di impegni di sottoscrizione di complessivi originari 243,9 milioni di euro (di spettanza Efibanca) e ridotti a fine 2009 a 83,5 milioni di euro;
- 7,9 milioni di euro al valore di carico di nuove partecipazioni azionarie o in strumenti finanziari partecipativi espressi da aziende debentriche verso la banca a seguito di operazioni di ristrutturazione finanziaria finalizzate con i rispettivi gruppi;
- La differenza residua è riferita a follow-on, cioè di interventi dell'anno nel capitale di aziende già presenti nel portafoglio partecipativo.

Le dismissioni realizzate nel corso dell'esercizio ammontano a 19,7 milioni di euro, rispetto al dato dell'anno precedente di 82,2 milioni di euro e, in particolare, sono relative a:

- 17,6 milioni di euro da dismissioni totali di partecipazioni industriali e finanziarie;
- 2,1 milioni di euro da rimborsi che la Banca ha ricevuto da fondi chiusi e assimilati a fronte di disinvestimenti operati dai fondi stessi.

Nel corso dell'anno l'attività a prodotto circa 5,1 milioni di ricavi (plusvalenze e dividendi) a fronte di rettifiche di valore per 18,8 milioni.

Asset Management

Aletti Fiduciaria

Per Aletti Fiduciaria, l'esercizio 2009 ha confermato il trend di crescita, con particolare attenzione all'ultimo trimestre caratterizzato dall'apertura di numerosi mandati fiduciari riconducibili al cosiddetto scudo fiscale. In particolare, è stato registrato un incremento del 60% del portafoglio passando da 502 mandati risultanti al 31 dicembre 2008 a 803, unitamente ad un consistente aumento della massa in amministrazione fiduciaria.

Il ramo trust ha subito la prevista contrazione segnando il passaggio da 23 trust a 11 in portafoglio. La riduzione è semplicemente uno degli effetti del progetto di razionalizzazione del comparto delle società fiduciarie di Gruppo che prevedeva inter alia la costituzione di una trust company e la concentrazione in detta società prodotto dei rapporti di trust, delle attività di trustee e di consulenza in materia di trust.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è stato caratterizzato inoltre da un significativo supporto alla rete private di Banca Aletti e alle reti delle Banche del Territorio che ha permesso di continuare il percorso di sviluppo e/o di consolidamento del ruolo di Aletti Fiduciaria come interlocutore qualificato per i servizi fiduciari.

Aletti Gestielle SGR

<i>(in milioni di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Volumi di attività			
Patrimoni netti dei fondi gestiti	7.340,6	8.163,5	-10,1%
Sottoscrizioni	2.266,6	6.105,2	-62,9%
Rimborsi	3.700,2	13.548,9	-72,7%

Nel corso del 2009 ha avuto luogo la razionalizzazione della gamma dei fondi gestiti, mediante fusione per incorporazione con efficacia 30/5/2009. Il numero di fondi si è quindi ridotto da 50 del precedente esercizio a 31.

Nel corso del 2009 la Società ha registrato una riduzione del patrimonio da 8.163 milioni di fine 2008 a 7.341 milioni al 30/12/2009, segnando un decremento del 10%.

Con riferimento alla raccolta netta dell'esercizio, sui 31 fondi comuni di Aletti Gestielle si è registrato un valore negativo pari a 1.433,6 milioni.

Per quanto riguarda l'andamento dei fondi gestiti, si evidenzia che in corso d'anno il Gruppo Banco Popolare è sceso dalla decima alla quattordicesima posizione nella classifica dei gruppi di gestione, con una quota di mercato pari al 1,96% e con un patrimonio totale gestito pari a 8.435 milioni, di cui 7.341 milioni costituiti dal patrimonio gestito dalla società.

Nella seguente tabella si presenta il confronto tra i dati di patrimonio netto per le diverse categorie di fondi gestiti (le variazioni di ciascuna categoria di fondi sono influenzate dalle modifiche conseguenti alla fusione avvenuta nel corso dell'esercizio):

<i>(in milioni di euro)</i>	30/12/2009	30/12/2008	Variazioni
Fondi azionari	1.621	1.264	28,2%
Fondi obbligazionari	4.872	6.350	-23,3%
Fondi bilanciati	395	164	140,8%
Fondi flessibili	215	122	76,2%
Fondi non armonizzati	238	264	-9,9%
Patrimoni netti gestiti	7.341	8.164	-10,1%

A conferma del costante impegno nell'attività di gestione, anche nel 2009 la società ha ricevuto, tra gli altri, un prestigioso riconoscimento del mondo del risparmio gestito guadagnando il Premio Alto Rendimento promosso dal Gruppo Il Sole 24-Ore e da CSF Rating per:

- 1° classificata come Miglior Gestore Fondi Comuni Italiani Gruppo BIG;
- Miglior Fondo Obbligazionario America con il Fondo Gestielle Bond Dollars.

Meritevole di attenzione anche per l'anno appena trascorso è l'impegno mantenuto nell'ambito della finanza etica: la costituzione del fondo Gestielle Etico per AIL ha consentito di riservare la devoluzione annuale prevista verso un unico destinatario con ampi e continuativi progetti di respiro nazionale. Grazie ai patrimoni maturati su tale fondo, è stato destinato un contributo pari a 164 mila euro a favore dell'AIL (Associazione Italiana contro le Leucemie-linfomi e mieloma). Il contributo di devoluzione 2009 concorrerà alla realizzazione di un progetto di straordinaria importanza: creare un modello unico di "Assistenza Domiciliare AIL" in tutta Italia, valutato sulle esigenze del malato ematologico consentendo, successivamente, la certificazione della qualità dell'Assistenza domiciliare svolta dall'AIL sul territorio nazionale. Il progetto partirà da Roma per essere poi esteso ai servizi delle altre città.

In merito alla gestione e allo sviluppo del mercato "non captive" (ovvero l'attività commerciale promossa su banche e reti non appartenenti al gruppo Banco Popolare) il 2009 ha evidenziato un dato di raccolta netta positiva ed una concreta crescita dei patrimoni. Le reti non captive hanno archiviato il 2009 con un bilancio tra sottoscrizioni e rimborsi pari a +16,7 milioni di euro mentre il patrimonio afferente alle reti "extra-gruppo" è aumentato del 5,6% rispetto all'anno precedente attestandosi a fine esercizio a 1.378,2 milioni di euro, pari al 18,7% del totale delle masse gestite dalla SGR. Pur in presenza di un contesto ancora incerto, che nel 2009 ha comportato per il settore una chiusura d'anno con un dato complessivo di raccolta netta negativo (pari a -2.957 milioni di deflussi totali dal sistema, di cui -12.668 milioni relativi ai fondi di diritto italiano), la Società ha ottenuto risultati positivi sul mercato non captive grazie alla prosecuzione ed alla intensificazione degli interventi di assistenza erogati a favore delle reti di distribuzione.

Con riguardo al Fondo Pensione Aperto Gestielle Pensione e Previdenza, si segnala un incremento dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni che alla fine dell'esercizio precedente (con riferimento ai due fondi pensione gestiti dalla Società) era pari a 65,2 milioni (15,0 milioni per il Gestielle Pensione e Previdenza e 50,2 milioni per il Bipitalia Multiprev) mentre a fine 2009 ha raggiunto 80,6 milioni (successivamente alla fusione per incorporazione del fondo Bipitalia Multiprev nel fondo pensione Gestielle Pensione e Previdenza con efficacia 31/10/2009), con un incremento percentuale del 23,62%. Il numero totale di aderenti è diminuito complessivamente di 261 unità, passando da 4.697 a 4.436 teste.

I rapporti intercorsi con il Banco e con le altre società soggette del Gruppo, hanno riguardato:

- l'attività di collocamento dei fondi gestiti da parte di Banca Popolare di Verona - SGSP SpA, Credito Bergamasco S.p.A., Banca Aletti & C S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A., Banca Popolare di Lodi S.p.A. Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A., Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Mantova, Banca Caripe;
- la funzione di Banca Depositaria dei fondi gestiti da parte del Banco Popolare e del Credito Bergamasco S.p.A (quest'ultima fino al 31/05/2009).

Aletti Gestielle Alternative SGR

<i>(in milioni di euro)</i>	30/12/2009	30/12/2008	Variazioni
<u>Volumi di attività</u>			
Patrimoni netti dei fondi gestiti	826,46	2.098,66	-1.272,20
Sottoscrizioni	24,29	146,97	-122,68
Rimborsi sul 2009 comprensivo di Side Pocket	577,84	1.161,41	-583,57

Nel corso del 2009 l'Organo Amministrativo della Società è intervenuto in più fasi sulla gestione e sulla struttura degli OICR gestiti a salvaguardia degli interessi degli investitori.

Gli effetti delle crisi finanziaria iniziata nel 2008 hanno portato la Società ad una rivisitazione del processo di investimento, al fine di renderlo maggiormente adeguato ai nuovi contesti di mercato, con particolare riguardo a quello degli hedge funds, repentinamente mutati a seguito della citata crisi e delle vicende a questa connesse. Nella definizione del nuovo processo di investimento la Società ha inoltre deciso di non avvalersi della consulenza degli Advisors, Union Bancaire Privée e FIM Advisers LLP, terminando il rapporto con gli stessi.

Inoltre, l'elevato flusso dei riscatti sui fondi gestiti registrato in particolare nella seconda metà del 2008, unitamente alla citata crisi dei mercati finanziari, protrattasi sino alla metà del mese di marzo 2009, sono stati oggetto di un'ampia riflessione nel corso dei Consigli di Amministrazione di Aletti Gestielle Alternative del 15 gennaio, del 22 gennaio e del 23 aprile 2009, che, per garantire la più ordinata gestione di questa fase con l'obiettivo di assicurare a tutti gli investitori la miglior tutela del proprio investimento, hanno assunto alcune importanti decisioni di seguito sintetizzate:

1) Alla luce dell'emanazione del D.L.185 del 28 novembre 2008 e della successiva emanazione del Provvedimento attuativo della Banca d'Italia del 16/12/2008, che abolisce la soglia massima di 200 partecipanti per ciascun fondo speculativo, il Consiglio di Amministrazione del 15 gennaio 2009 ha deliberato di razionalizzare la gamma dei prodotti e di procedere alla fusione dei fondi a bassa e media volatilità di seguito riportati:

Fondi incorporati	Fondo incorporante
Gestielle Hedge Arbitrage	Gestielle Hedge Low-Volatility
Gestielle Hedge Defensive	
Gestielle Hedge Protection	
Gestielle Hedge Conservative	
Gestielle Hedge Composite	
Gestielle Hedge Market Neutral	
Gestielle Hedge Alpha Fund	Gestielle Hedge Multi-Strategy
Gestielle Hedge Alternative	
Gestielle Hedge Dynamic	Gestielle Hedge Concentrated Low 1
Gestielle Hedge Concentrated Low 2	
Gestielle Hedge Concentrated Low 3	
Gestielle Hedge Concentrated Low 4	
Gestielle Hedge Concentrated Low 5	

La fusione ha avuto efficacia il 30/01/2009 ed è stata realizzata sui valori quota del 31/12/2008.

- 2) Il medesimo Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato di procedere all'applicazione del gate per i rimborsi previsti sul valore quota 31/12/2008 sui seguenti fondi trimestrali a bassa volatilità, nella misura del 20% del patrimonio netto (soglia massima consentita dai rispettivi regolamenti di gestione, art.7.5 comma 8):
- GH Low Volatility
- GH Arbitrage
- GH Defensive
- GH Alpha Fund
- GH Alternative Fund
- GH Composite
- GH Conservative
- GH Market Neutral
- GH Protection.

3) Il Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2009 ha deliberato la reiterazione dell'applicazione del gate per i rimborsi previsti sul valore quota 31/03/2009 per il fondo Gestielle Hedge Low Volatility (fondo incorporante della gamma trimestrale a bassa volatilità), sempre nella misura del 20% del patrimonio netto.

Come noto, la previsione dell'utilizzo dei gate è stata indicata anche nel D.L.185 del 28 novembre 2008 e nel Provvedimento attuativo della Banca d'Italia del 16/12/2008 come strumento per far fronte all'aggravarsi della crisi finanziaria in atto negli ultimi mesi che ha comportato l'aumento dell'illiquidità dei fondi hedge target oggetto di investimento, ed è pertanto volta a realizzare una modulazione delle richieste di rimborso specificamente finalizzata a tutelare l'interesse e la parità di trattamento dei partecipanti.

Il livello di liquidità disponibile nel fondo Gestielle Hedge Low Volatility, unitamente al ritorno alla normalità dei flussi di rimborso da parte della clientela, ed insieme con un generalizzato miglioramento delle condizioni di liquidità dei fondi hedge sottostanti, in particolare per quelli che avevano in precedenza applicato misure sospensive o dilatorie dei riscatti, hanno indotto il Consiglio di Amministrazione a non reiterare ulteriormente l'applicazione del gate a partire dai rimborsi sui valori quota 30/06/2009.

4) Relativamente alla gamma mensile, la significativa riduzione del grado di liquidità dei portafogli, associata alle elevate richieste di rimborso delle quote pervenute dai partecipanti hanno indotto il Consiglio di Amministrazione di Aletti Gestielle SGR del 22 gennaio 2009 ad assumere la decisione di istituire le side-pockets, in conformità con quanto previsto dal D.L. 185/2008 ("Decreto") e dal Provvedimento della Banca d'Italia del 16/12/2008, con riguardo ai fondi della gamma Concentrated.

Al fine di non pregiudicare l'interesse dei partecipanti, l'art. 14, comma 6, lett. b) del Decreto consente alle società di gestione, sino al 31 dicembre 2009, di trasferire le attività illiquide del fondo speculativo in un fondo comune di investimento di tipo chiuso appositamente istituito (c.d. side-pocket).

L'operazione è stata realizzata attraverso la scissione parziale del fondo speculativo, a seguito della quale le attività liquide hanno continuato a essere detenute nel fondo speculativo, mentre quelle illiquide sono state trasferite nel nuovo organismo. I partecipanti al fondo speculativo hanno ricevuto un numero di quote del fondo chiuso uguale a quello che detengono nel fondo speculativo. In base al meccanismo di funzionamento della side-pocket, i partecipanti al fondo speculativo - le cui domande di rimborso non siano state regolate o liquidate prima della costituzione del nuovo veicolo - sono stati rimborsati, in proporzione alle attività trasferite nella side-pocket, in parte in denaro ed in parte attraverso quote del nuovo fondo.

Si riportano di seguito le percentuali di attività liquide e di side-pocket al 31/12/2008:

Fondo	% Side Pocket	% Liquida
Gestielle Hedge Concentrated Low 1	54%	46%
Gestielle Hedge Concentrated Medium 1	33,5%	66,5%

Il fondo speculativo, ridimensionato, ma liquido, ha continuato a svolgere la propria attività secondo la politica di investimento prevista nel regolamento di gestione, mentre il fondo chiuso, che non può emettere nuove quote, è stato gestito in un'ottica di smobilizzo delle attività illiquide detenute, procedendo ai rimborsi delle quote via via che le attività sono liquidate.

Nel corso del 2009 la Società ha provveduto ad effettuare tre distribuzioni ai clienti della liquidità disponibile nei due fondi chiusi istituiti Gestielle Hedge Concentrated Low – Side Pocket ("S1") e Gestielle Hedge Concentrated Medium – Side Pocket ("S2"). La somma delle tre distribuzioni corrisponde a circa 51,9 milioni di euro per S1 e 5,3 milioni di euro per S2, che, rapportati agli asset trasferiti nei fondi side pocket in occasione dello scorporamento degli stessi dai rispettivi fondi madre, rappresentano il 46,47% per S1 ed il 47,24% per S2. Tali valori risultano in linea con quanto indicato nel piano di smobilizzo delle attività illiquide trasferite nei fondi side pocket, che prevedevano una stima di redistribuzione del 45% nel corso dell'anno 2009, sia per S1 che per S2.

Per quanto detto, la gamma prodotti gestita dalla Società risulta al momento composta da 8 fondi di tipo speculativo, e da due fondi chiusi side-pocket, come riportato nel seguente schema:

Fondo	Tipologia
Gestielle Hedge Low Volatility	Fondo speculativo a bassa volatilità con liquidità trimestrale
Gestielle Hedge Multi-Strategy	Fondo speculativo a media volatilità con liquidità trimestrale
Gestielle Hedge High Volatility	Fondo speculativo ad alta volatilità con liquidità trimestrale
Gestielle Hedge Opportunity	Fondo speculativo ad alta volatilità con liquidità semestrale
Gestielle Hedge Long/Short World	Fondo speculativo specializzato in strategie equity con liquidità mensile
Gestielle Hedge Credit Fund	Fondo speculativo specializzato in strategie credito con liquidità trimestrale
Gestielle Hedge Concentrated Low 1	Fondo speculativo a bassa volatilità con liquidità mensile
Gestielle Hedge Concentrated Medium 1	Fondo speculativo a media volatilità con liquidità mensile
Gestielle Hedge Concentrated Low – Side Pocket	Fondo chiuso di tipo side pocket
Gestielle Hedge Concentrated Medium – Side Pocket	Fondo chiuso di tipo side pocket

Nel corso del 2009 la Società non ha istituito nuovi fondi. Si rappresenta tuttavia che nel mese di luglio 2009 la Società ha presentato istanza presso gli Organi di Vigilanza per l'estensione operativa alla gestione di fondi aperti non speculativi finalizzata al lancio di un fondo aperto non armonizzato (fondo di fondi) denominato "AGA Absolute Return" che, pur appartenendo all'universo delle strategie "alternative", investirà in veicoli armonizzati UCITS III, caratterizzati da maggior liquidità rispetto ai fondi hedge tradizionali.

Nel corso dell'anno la Società ha registrato una riduzione del patrimonio gestito, al netto degli investimenti effettuati in fondi interni, da 1.662,02 milioni di euro al 31/12/2008 a 820,29 milioni di euro al 31/12/2009.

Come accennato, tale contrazione fa seguito all'elevato flusso di riscatti registrato nella seconda metà del 2008 e proseguita nel primo trimestre 2009. I flussi dei riscatti si sono normalizzati a partire dal secondo trimestre 2009, anche a seguito delle buone performance realizzate nell'anno appena conclusosi da tutti i fondi gestiti, che vanno dal +3,22% di Gestielle Hedge Concentrated Medium 1 a +11,32% di Gestielle Hedge Credit Fund, mentre alla ripresa della raccolta nel nuovo anno contribuirà l'apporto del nuovo prodotto in progetto di lancio. In un contesto ancora difficile per l'industria hedge, la Società anche nel 2009 ha proseguito con le attività di assistenza alle reti di vendita, affiancando i collocatori private, ed ha proseguito nell'effettuazione di conference call su base mensile di aggiornamento in merito alle analisi di mercato, all'andamento dei fondi gestiti e alle iniziative intraprese, ad integrazione delle reportistiche prodotte sempre su base mensile.

La crisi di raccolta ha riguardato l'intera industria mondiale degli hedge funds. A livello nazionale, il patrimonio in gestione da parte delle Sgr speculative è passato da 20.795,2 milioni di euro al 31/12/2008 a 13.008,7 milioni di euro al 31/12/2009. In termini relativi rispetto alla concorrenza, prendendo a riferimento la classifica riguardante gli asset di diritto italiano al netto delle deleghe estere di gestione, redatta da Mondohedge, la quota di mercato della Società è passata da 7,20% al 31/12/2008 al 6,43% al 31/12/2009.

Leasing e Factoring

Il Gruppo Banco Popolare opera nei mercati leasing e factoring attraverso la controllata Banca Italease e le società a questa facenti capo, entrate nel perimetro di consolidamento nel luglio del 2009 a seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria lanciata dal Banco Popolare.

Va segnalato che l'ex gruppo Banca Italease è stato fortemente condizionato nello sviluppo del proprio core business e nella capacità di generare reddito fin dal 2008 dal deterioramento del contesto macroeconomico, dalla scarsità e onerosità di risorse finanziarie disponibili e dal rilevante incremento delle rettifiche di valore su crediti dovuto alla concentrazione del portafoglio crediti e all'esposizione dello stesso verso il settore immobiliare. Tali fattori, unitamente alla sopravvenuta insufficiente consistenza patrimoniale, hanno continuato ad influire in modo rilevante anche sui risultati del 2009 di Banca Italease che ha dovuto procedere ad un consistente aumento di capitale.

Leasing

Secondo i dati forniti dall'Associazione di categoria Assilea, il mercato italiano del leasing nel 2009 ha ulteriormente amplificato il trend negativo già riscontrato nel 2008, coerentemente con l'andamento generale della situazione economica nazionale e degli investimenti in particolare. Infatti, al 31 dicembre 2009, il calo su base annua è risultato del 33% e il volume di stipulato del mercato è passato da circa euro 39 miliardi a circa euro 26 miliardi. Il segmento che ha subito la contrazione maggiore è stato l'aeronavale e ferroviario, in calo del 57%. Gli altri settori hanno registrato volumi in diminuzione per circa un terzo del valore stipulato nel 2008: il leasing auto si è ridotto del 33%, il comparto strumentale - negativamente influenzato dal calo della produzione e degli ordinativi dell'industria - è diminuito del 31%; il leasing immobiliare - condizionato dall'andamento negativo del mercato di riferimento - ha fatto registrare una flessione del 30%. Rispetto a dicembre 2008, dunque, si nota un incremento delle quote sul totale stipulato dei comparti strumentale (al 32,7%) ed immobiliare (40,6%), a discapito del settore aeronavale e ferroviario (al 4,9%). Sostanzialmente fermo il contributo del comparto auto (al 21,8%).

In questo contesto di mercato, la rilevante insufficienza patrimoniale determinata dalle ingenti perdite riportate negli esercizi 2008 e 2009 ha privato Banca Italease e le sue controllate della possibilità di incrementare i propri impieghi. Per questo motivo, se nel corso del precedente esercizio, in considerazione dei vincoli finanziari di Banca Italease, si era già perseguita una politica di attento governo dei nuovi volumi erogati, nel 2009 è divenuto necessario non dare impulso alla stipula di nuovi contratti, continuando a dare avvio alla produzione leasing precedentemente stipulata con la clientela.

Per tali motivazioni, al 31 dicembre 2009 Banca Italease ha registrato a livello consolidato un volume estremamente esiguo di contratti stipulati (pari ad euro 110 milioni, in calo del 94% rispetto a fine 2008) e la nuova produzione di leasing avviato è stata pari a euro 466 milioni, in flessione del 79% rispetto al 2008.

Factoring

Le rilevazioni di mercato provvisorie elaborate dall'associazione di categoria Assifact sulla base delle prime indicazioni degli associati, registrano una leggera flessione rispetto al 2008 del volume complessivo dei crediti ceduti, per effetto del calo del fatturato delle aziende e della frenata dell'economia reale italiana.

Nonostante la caduta del PIL, il factoring continua ad affermarsi come uno strumento anticiclico a disposizione delle imprese per integrare il capitale circolante e per la gestione e la protezione del rischio di insolvenza dei debitori. Resta, quindi, confermata la tendenza, registrata in tutto il corso del 2009, verso un'espansione sia del volume dell'outstanding, che della quota finanziata da parte dei factor. Tuttavia, l'aumento dell'outstanding e degli anticipi, in presenza del calo dei

volumi di turnover registrata dal sistema, confermano il tasso tendenziale di peggioramento dei tempi medi di incasso dei crediti e delle criticità del quadro congiunturale.

Il settore è sempre caratterizzato da una elevata concentrazione dei volumi, che permangono influenzati dagli operatori appartenenti ai più importanti gruppi bancari e, in questo contesto, Factorit occupando stabilmente la quarta posizione, resta un punto di riferimento del mercato con una quota del 10%.

Nel 2009 Factorit ha sviluppato un volume di turnover pari ad euro 11.491 milioni, in calo del 15,9% rispetto al 2008. Le difficoltà del quadro economico e gli eventi legati al progetto di riorganizzazione della controllante Banca Italease hanno fortemente inciso sull'andamento dei volumi della società.

In controtendenza rispetto alla dinamica del mercato, la politica commerciale di Factorit ha avuto un indirizzo teso al controllo dei rischi - evitando di elevare il grado di concentrazioni e limitando sia le operazioni big ticket che gli interventi sui crediti a più lenta rotazione - e orientato alla fidelizzazione della clientela più attraente in termini di rischio/rendimento e maggiormente interessata all'offerta di prodotti di factoring con un elevato livello di personalizzazione.

È stato altresì modulato l'impegno nei settori che ancora risentono delle forti criticità dei mesi passati (Turismo e Distribuzione Organizzata) e nell'intermediazione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione. Sotto il profilo del mix di prodotti erogati, restano prevalenti le applicazioni contraddistinte dall'interazione tra il servizio e il finanziamento dei crediti (maturity e factoring pro soluto). Questa caratteristica distintiva della società, unita alla ricerca di un apprezzato livello di eccellenza nel quadro sempre più competitivo del mercato, ha contribuito alla difesa dei volumi e del portafoglio clienti, mentre i volumi generati dal comparto Estero confermano il proprio andamento negativo soprattutto nel settore import. Alla contrazione dei volumi si è accompagnata, alla fine del 2009, una progressiva, sensibile e guidata riduzione degli impieghi medi.

In un quadro così complesso l'elemento che caratterizza positivamente l'attività di Factorit è rappresentato dalla capacità di mantenere rispetto ai principali concorrenti, il primato di efficienza di rotazione dei crediti intermediati, ottimizzando così l'utilizzo del capitale. La rotazione media degli incassi, infatti, nel 2009 non ha superato i 100 giorni.

Va segnalato che, coerentemente con la volontà di Banca Italease di valutare ipotesi di valorizzazione della società Factorit anche attraverso operazioni di natura straordinaria, nella seconda parte del 2009, sono state avviate trattative con alcune controparti che hanno portato all'accordo, stilato nel febbraio 2010 con la Banca Popolare di Sondrio e la Banca Popolare di Milano, che prevede che la Banca Popolare di Sondrio acquisti il controllo di Factorit con una quota del 60,5% del capitale, mentre Banca Popolare di Milano ne rilevi il 30%. Il restante 9,5% resterà nell'ambito del Gruppo Banco Popolare. L'operazione è descritta più in dettaglio nella parte A della Nota Integrativa consolidata – sezione 4 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, cui si fa rinvio.

Corporate Center e Altro

Banche estere

Alle imprese italiane che vogliono agire sui mercati esteri con una visione di lungo periodo, affiancando la tradizionale attività di esportazione ed importazione di merci o servizi, il Banco offre informazione ed assistenza personalizzata per una valutazione delle possibili soluzioni di permanenza all'estero, cogliendo le evoluzioni dei nuovi mercati ed agevolandone l'ingresso.

Una rete di specialisti dedicati opera sul territorio, affiancati da strutture centrali con una particolare focalizzazione sui mercati considerati ad alto potenziale per le Imprese italiane, quali Cina, India, Russia ed altri paesi dell'Est Europa (in relazione ai quali sono stati attivati specifici Desk).

Il Gruppo Banco Popolare è presente con Banche operative anche in Croazia, Ungheria e Repubblica Ceca, con una società di Leasing in Romania, e con Uffici di Rappresentanza in Cina (Hong Kong, Shanghai, Pechino), India (Mumbai) e Russia (Mosca) dove i clienti possono contare su un servizio "su misura". Per quanto riguarda la controllata Banco Popolare Česká Republika, il 9 dicembre 2009 è stato siglato un accordo di cessione del 100% delle quote che dovrebbe essere perfezionato nel corso del primo semestre 2010.

Completano il quadro della rete internazionale le Banche in Lussemburgo, Svizzera e la Filiale di Londra, maggiormente orientate ai servizi finanziari, ma anche a quelli commerciali.

Banco Popolare Croatia d.d.

Dopo gli ultimi tre esercizi chiusi in utile (circa 1 milione di euro cumulato, nonostante i significativi investimenti effettuati), il 2009 presenta per la prima volta un risultato negativo per circa 7,7 milioni di euro, derivante dalla combinazione di numerosi fattori, in buona parte straordinari, quali il deterioramento di alcune posizioni creditizie, una perdita a tantum condizionata dall'imposizione, da parte della Banca Nazionale Croata, di modificare la politica di pricing sul cambio kuna/euro (riducendo di fatto lo spread sul tasso ufficiale di cambio che veniva applicato alle operazioni della specie, con impatto economico per la conseguente svalutazione a bilancio dei prestiti parametrati all'euro), il cambiamento del sistema informativo.

L'esercizio in corso sarà caratterizzato da una profonda revisione della strategia tesa all'efficientamento della struttura e al ritorno economico.

Banco Popolare Hungary Kft

L'esercizio 2009 chiude con un disavanzo di circa 3,9 milioni di euro, fortemente influenzato dal difficile contesto economico del paese, che ha portato a limitare prudentemente l'attività creditizia che pure ha visto una leggera crescita del

portafoglio degli impieghi. La perdita risulta essere superiore all'anno precedente nonostante un risultato operativo sostanzialmente in linea con il 2008 in quanto, diversamente dall'esercizio precedente in cui si erano registrate importanti riprese di valore sui crediti, nel 2009 le rettifiche nette sul portafoglio degli impieghi sono state di 0,9 milioni di euro. Il piano 2010 mira a riprendere il percorso di avvicinamento al pareggio, raggiungibile però solo dal 2011 attraverso una graduale e prudente implementazione delle masse intermedie.

Banco Popolare Česká Republica a.s. (in cessione)

Il 2009 si chiude per il Banco Popolare Česká Republica con una perdita di 2,7 milioni di euro.

Nel corso dell'anno appena concluso l'istituto si è concentrato sulla crescita della raccolta diretta che ha raggiunto 82 milioni di euro, quasi raddoppiata rispetto all'anno precedente. Gli impieghi lordi verso la clientela ammontano a circa 114 milioni di euro, in crescita del 35% rispetto al 2008. La situazione di incertezza, legata alla ventilata dismissione ed il rallentamento delle attività, specie di impiego, nella seconda metà dell'anno, hanno influito negativamente sul risultato operativo.

Dal lato dei costi operativi i consuntivi sono risultati in linea rispetto al budget così come le rettifiche nette per deterioramento dei crediti che nel 2009 sono inferiori ai 0,2 milioni di euro.

Nel corso dell'anno appena concluso, grazie all'attività di sviluppo commerciale, il numero dei clienti e dei conti è comunque aumentato costantemente, raggiungendo rispettivamente il numero di circa 3.200 e 5.700, più che raddoppiati rispetto al 2008.

Per il 2010, il budget prevede una perdita di competenza del Gruppo pro-quota (fino al momento della cessione).

AT Leasing Romania

I dati economici della Società riflettono la difficilissima situazione dell'economia rumena (calo del PIL del 7,5% e forte deprezzamento della valuta locale) e in particolare del settore del leasing, con calo nella produzione del 70%. Pur essendo stato conseguito un utile operativo, il peso degli accantonamenti per il 2009 porta a un risultato negativo di 1,3 milioni di euro.

Nel piano 2010, prevedendo il probabile perdurare della crisi nella regione, si prevede ancora una limitata perdita ed un ritorno all'utile nel 2011, principalmente legato al taglio costi e al forte presidio dei rischi creditizi attivato.

Banco Popolare London Branch

Dal bilancio 2009 della Filiale si evince che la stessa, pur non avendo realizzato nuovi impieghi, ha gestito le masse ereditate dai conferimenti delle due filiali precedenti BPL e BPV-SGSP, conseguendo un ottimo margine addizionale di tesoreria. Tuttavia l'esercizio si è chiuso in forte perdita, di 88 milioni di euro, a causa dell'impatto negativo di alcuni importanti crediti di dubbia esigibilità e di carattere straordinario. L'impatto netto per accantonamenti a conto economico è stato molto pesante, pari a 104 milioni, dovuti per 82 milioni a Glass Italy e Stichting Glass (posizioni ex BPL Londra), oltre a posizioni originate dalla Filiale (banche islandesi 3,5 milioni), o da Head Office (Compass 9,9 milioni) e da altri crediti ex-BPL. Per il prossimo esercizio è previsto il ritorno all'utile.

Banco Popolare Luxembourg S.A.

L'esercizio chiude con un risultato positivo di 3,2 milioni di euro, al netto di accantonamenti per 1,2 milioni. Nel difficile contesto in esame, il principale obiettivo è stato quello di rafforzare il tradizionale servizio alla clientela, nell'ottica del consolidamento dei risultati e dei volumi acquisiti, ponendo particolare attenzione alla gestione dei rischi, specialmente del rischio di credito, spesso associato al deterioramento del contesto economico e finanziario. In considerazione dell'incidenza di questi fattori, ad anche dello scudo fiscale, il piano 2010 prevede una leggera contrazione degli utili.

Servizi di Gruppo: Finanza di Gruppo

La Capogruppo è il polo di coordinamento e di presidio delle politiche di gestione delle poste strutturali dell'attivo e del passivo proprie e delle altre società del Gruppo, finalizzate all'ottimizzazione del capitale disponibile, all'individuazione di opportune operazioni e di strategie di funding per il Gruppo, mediante azioni sui mercati domestici e internazionali, oltre al presidio delle esigenze di liquidità e delle sue dinamiche.

Nell'ambito di questo ruolo, la Capogruppo ha avviato una serie di iniziative nel corso del 2009 volte a ridurre la complessità organizzativa del Gruppo, concentrando alcune operatività finanziarie presso il Servizio Finanza di Gruppo, precedentemente affidate in gestione alla controllata Banca Aletti.

Di seguito si riportano le principali modifiche attuate in capo alla Direzione Finanza, Corporate Center e Partecipazioni:

- istituzione e assegnazione del ruolo di CFO del Banco Popolare al dott. Maurizio Faroni con responsabilità sulle attività di Finanza di Gruppo e con riporto strategico di Banca Aletti e delle altre società prodotto dell'Area Finanza;
- accentramento in Capogruppo delle attività di tesoreria e cambi e di gestione dei portafogli di Proprietà per tutte le categorie contabili,

descrivendo le attività svolte dalle strutture appartenenti alla Finanza di Gruppo.

L'operatività della Finanza di Gruppo si articola attraverso le seguenti strutture operative: l'ALM & Asset Backed Funding, Capital Management & Wholesale Funding, Group Treasury e Proprietary Portfolio Management.

ALM & Asset Backed Funding

Rischio di tasso

Le politiche di gestione e contenimento del rischio di tasso strutturale hanno confermato le strategie già perseguite in passato. In particolare, le emissioni obbligazionarie domestiche e internazionali caratterizzate da pay-off strutturati e quelle a tasso fisso sono state coperte in modo puntuale secondo la metodologia della fair value option. Da luglio 2008, con il progetto "Banco Popolare emittente unico", anche il rischio tasso nascente in capo alla Holding e relativo ai prestiti obbligazionari collocati sulla rete commerciale è stato oggetto di copertura puntuale.

Nel secondo semestre del 2009 la Banca ha adottato il regime contabile dell'hedge accounting per le sole nuove emissioni di prestiti obbligazionari EMTN collocati presso gli investitori istituzionali.

Nel corso del secondo trimestre, date le aspettative rialziste dei tassi d'interesse e i risultati positivi contabilizzati anche nel primo trimestre 2009, si è provveduto alla chiusura della posizione attiva a tasso fisso costituita sul Banco Popolare al fine di compensare parzialmente la posizione rialzista delle Banche del Territorio. Nello specifico, sono stati oggetto di copertura 19 titoli presenti nel portafoglio Loans & Receivables ("L&R") del Banco Popolare per un valore nominale complessivo pari a circa 4,5 miliardi di euro. Per i restanti 3 titoli, per un valore nominale complessivo pari a circa 1,3 miliardi di euro, si è deciso di non intervenire, data la scadenza ravvicinata e l'impatto ragionevolmente non significativo, provocato da un eventuale incremento dei tassi d'interesse.

Posizione di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di breve termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e, quindi, potenzialmente sfavorevoli.

Nel corso del secondo trimestre del 2009 è stato realizzato il trasferimento della gestione operativa della tesoreria delle banche dell'intero Gruppo dalla controllata Banca Aletti al Banco Popolare.

Sono stati inoltre approvati, tra gli altri, la liquidity policy di Gruppo ed il liquidity contingency plan; sono stati implementati nuovi modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali (poste a vista; prepayment su operazioni a scadenza; marginazione derivati con credit support annex; rischio di chiamata sui margini disponibili delle linee creditizie; ecc.) e sono stati rivisti ed aggiornati i limiti gestionali.

Il primo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità operativa, generato dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, sulle seguenti fasce temporali: overnight, 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Rischi e Capitale è, invece, deputata al controllo di secondo livello.

Il secondo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio degli eventuali sbilanci di liquidità strutturale, generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità strutturale è affidato alla Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Rischi e Capitale.

Il terzo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dalla misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale da parte della Funzione ALM & Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, inteso come disponibilità delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO), in particolare, il modulo di simulazione, utilizzato anche per la misurazione del rischio tasso d'interesse.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in scadenza), sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari, caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale di liquidità.

Nel corso del 2009 il Gruppo ha continuato a perseguire l'obiettivo di incrementare il portafoglio dei titoli stanziabili e disponibili, realizzando tre operazioni di cartolarizzazione (BPV Mortgages, BPL Mortgages serie 3 e BPL Mortgages serie 4) aventi ad oggetto i crediti originati dalle Banche del Territorio per un valore nominale complessivo pari a circa 8 miliardi di euro.

Capital Management & Wholesale Funding

Attività di ottimizzazione del capitale

Al fine di incrementare la patrimonializzazione del Gruppo, in data 31.07.2009 il Banco Popolare ha emesso strumenti finanziari di cui art.12 del Decreto Legge n. 185/08 a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze per un importo pari a 1,45 miliardi di euro (c.d. Tremonti Bond).

In seguito all'acquisizione del controllo di Banca Italease il Banco ha effettuato un intervento di ristrutturazione delle componenti subordinate del patrimonio di vigilanza della controllata, attraverso la promozione di un'offerta pubblica di scambio sull'intero ammontare outstanding del debito subordinato, ovvero per 275 milioni di euro, mediante lo scambio con nuove passività aventi il medesimo grado di subordinazione. Nell'ambito di tale operazione, sono state emesse nuove obbligazioni Lower Tier II per un importo di 300 milioni di euro, delle quali 116 a servizio della sopracitata offerta pubblica di scambio.

Inoltre sono state emesse ulteriori 103 milioni di obbligazioni subordinate Lower Tier II collocate presso la clientela istituzionale.

L'attività di trasferimento del rischio di credito attuata nel corso del 2007 e del 2008, con la costituzione di un portafoglio di single name cds ha visto nel corso dell'esercizio una sensibile e marcata diminuzione delle posizioni coperte. Infatti, sono state cancellate coperture per 478 milioni di euro di nominale, ritenute non più efficienti in relazione all'ottimizzazione degli assorbimenti patrimoniali.

Alla data del 31 dicembre 2009 risultano in essere coperture per 270 milioni di euro.

Proprietary Portfolio Management

Portafogli di proprietà direzionali

Relativamente alla gestione degli asset, si segnalano posizioni in titoli HFT, HTM, AFS e Fondi Comuni di Investimento:

- posizioni HFT - A fine anno risulta una esposizione obbligazionaria di circa 510 milioni di euro costituita principalmente da titoli a tasso fisso di emittenti finanziari che hanno determinato un significativo impatto reddituale positivo in termini di marginalità; tra le posizioni direzionali si segnala che nel corso del 2009 è stata ridotta la posizione in titoli RCS Mediagroup (classificati HFT);
- posizioni HTM - A fine esercizio 2009 il portafoglio Held to Maturity, costituito nel 2004 con l'obiettivo di ottenere una remunerazione stabile del patrimonio, è rappresentato da circa 300 milioni di titoli a tasso fisso a valore di mercato, con scadenza variabile da uno a tre anni, di emittenti governativi ed in misura minore di emittenti financial corporate di elevato standing creditizio. I titoli in portafoglio presentano un elevato grado di liquidabilità, trattandosi essenzialmente di titoli anticipabili presso la Banca Centrale Europea e pertanto immediatamente disponibili per fronteggiare eventuali crisi di liquidità senza dover ricorrere allo smobilizzo sul mercato del portafoglio;
- posizioni AFS - Durante l'anno si è proceduto ad un sensibile incremento dei portafogli obbligazionari classificati come AFS. Tra essi vi sono 250 milioni di euro di BTP con scadenza 2019 e indicizzati all'inflazione che sono stati oggetto di swap e che presentano un importante rendimento sopra l'euribor 3 mesi, mentre circa 400 milioni sono rappresentati da altri titoli governativi italiani e spagnoli;
- posizioni in Fondi Comuni di Investimento - Per tale asset è stata eseguita la fase finale del processo di accentramento degli investimenti in OICR sulla Capogruppo; essi hanno contribuito alla performance particolarmente brillante del totale del portafoglio.

Portafogli di investimento

A partire dal 1° aprile 2009 la gestione del portafoglio HFT, precedentemente in delega alla controllata Banca Aletti, è stata accentrata in Capogruppo presso il Servizio Finanza di Gruppo.

In un contesto di profonda crisi economica ed elevata incertezza dei mercati finanziari, la politica di gestione del portafoglio di proprietà del Banco Popolare HFT ha mantenuto un approccio strategico prudentiale e diversificato, cercando ove possibile, di stabilizzare i rendimenti, di ricercare il giusto equilibrio tra margine di interesse e profitti in conto capitale nonché di assicurare una elevata finanziabilità del portafoglio.

La durata finanziaria media degli investimenti costituiti da titoli governativi a tasso fisso è stata mantenuta su livelli prudenziali, cioè chiudendo quasi completamente i rischi sulla parte finale dell'anno. Nel corso del 2009 si sono mantenuti gli investimenti già presenti in portafoglio, quasi esclusivamente di emissione governativa italiana, che hanno presentato rendimenti maggiori rispetto ai titoli tedeschi e contestualmente si sono diversificati gli investimenti su titoli governativi di altri paesi europei come la Spagna e Belgio, spostando altresì il focus su bond di emissione sovranational e di agenzia governative con massimo merito creditizio.

Per contenere la volatilità delle performance si è mantenuta un'esposizione a titoli con scadenze contenute, entro i 5 anni. Parte del rischio di variazione dei rendimenti è stato mitigato con operazioni di copertura con strumenti derivati come futures obbligazionari e swap, mentre sul lato del costo di finanziamento si sono utilizzate tecniche di copertura mediante l'utilizzo di swap (Overnight Index Swap). Le valutazioni di mercato di tali investimenti hanno prodotto un risultato positivo, generato principalmente dalla riduzione del differenziale di rendimento tra i titoli di stato tedeschi e i rendimenti dei titoli di stato di altri paesi europei diversi dalla Germania. Ulteriore contributo positivo al risultato di periodo è stato dato dal movimento della parte a breve termine della curva dei rendimenti, a seguito delle manovre di taglio dei tassi ufficiali di riferimento implementate dalle principali Banche Centrali nonché dal movimento di inclinazione positiva (differenziale tra il rendimento di un titolo a 10 anni e un titolo governativo a 2 anni) registrata dalle curve dei rendimenti delle principali economie mondiali.

L'esposizione al comparto dei titoli governativi a tasso variabile, oggetto di significative posizioni iniziali, è stata ridotta

significativamente nel corso del 2009, sia per le scadenze naturali dei titoli sia per precise scelte di gestione del portafoglio. Al 31 dicembre 2009 l'investimento in CCT ammonta a nominali di circa euro 850 milioni.

Nel corso dell'anno sono state poste in essere attività di arbitraggio a fine di puro trading sulle curve dei tassi d'interesse governativi. In particolare, a seguito dell'allargamento dei differenziali di rendimento, sono state poste in essere operazioni in titoli governativi italiani contro la curva dei rendimenti tedeschi e USA.

Per quanto concerne la componente di portafoglio dei titoli obbligazionari emessi da società non a carattere governativo (principalmente bancarie e finanziarie), nel corso dell'anno la strategia adottata si è basata su un approccio prudente, dettato dall'elevata incertezza. E' stato mantenuto l'investito nel comparto, stabile a circa il 30% del portafoglio complessivo, cercando di migliorare la distribuzione degli investimenti tra società appartenenti a diversi settori economici e contestualmente di allungare leggermente la scadenza media degli investimenti.

Tale investimento è rimasto prevalentemente concentrato nel settore finanziario, con titoli che presentano scadenze a breve-medio termine ed un rating merito creditizio medio attuale pari a singola A, di Standard and Poor's.

Dell'esposizione complessiva del portafoglio di titoli obbligazionari non di emissione governativa, circa un terzo appartiene alla categoria contabile "loans & receivables". Si ricorda che nel mese di settembre 2008, il Banco Popolare ha deciso di utilizzare la facoltà concessa di modifica della categoria contabile da "held for trading" a "loans & receivables per alcune emissioni, aventi un importo nominale complessivo di circa euro 550 milioni. A fine anno, per via di rimborsi e ammortamenti di ABS, tale importo è di circa euro 470 milioni di nominale.

I titoli derivanti da cartolarizzazioni, per cui appartenenti alle classe di investimento Asset Backed Securities (principalmente RMBS), già presenti in portafoglio da oltre due anni, sono concentrati su emissioni AAA, non soggette a investimenti c.d. subprime (titoli tossici) americani e/o europei, per un valore nominale totale pari a circa euro 100 milioni.

Gli investimenti azionari sono stati gestiti con un approccio tattico e diversificato, che ha visto un'esposizione molto contenuta nei primi mesi dell'anno per essere aumentata gradualmente nel corso dell'anno su livelli importanti al fine di sfruttare le notizie positive provenienti dal lato macroeconomico nonché dalla riduzione dei premi a rischio richiesti per la detenzione di investimenti non privi di rischio. L'operatività in azioni è stata effettuata altresì tramite l'utilizzo di strumenti derivati che hanno consentito di ottimizzare la gestione del profilo di rischio del portafoglio nella fase di elevata incertezza. Alla stregua delle altre asset class presenti in portafoglio si è provveduto ad una riduzione dei rischi sulla parte finale dell'anno.

Il portafoglio di investimenti alternativi, dopo aver sofferto performance negative nel corso del 2008, ha realizzato nel corso dell'anno 2009 rendimenti positivi, in linea con quanto realizzatosi sui principali mercati mondiali. Sono state mantenute le posizioni già attive nei fondi di fondi della SGR di Gruppo, Aletti Gestielle Alternative, basate su strategie a bassa e media volatilità dei rendimenti.

Group Treasury

A partire dal 1° aprile 2009 le attività di tesoreria e cambi sono state accentrate in Capogruppo presso il Servizio Finanza di Gruppo, in precedenza presso Banca Aletti.

Money Market

Le politiche espansive avviate a partire dal settembre 2008 da parte dei principali Governi e Banche Centrali hanno consentito, nel corso del 2009, di arginare il crollo degli indicatori economici e di scongiurare la caduta del sistema finanziario.

Sebbene lontani dal poter affermare il ripristino della fiducia tra operatori, messa fortemente in discussione dal caso Lehman, nel corso del 2009 abbiamo assistito ad una ripresa graduale degli scambi sul mercato dei capitali.

Le azioni delle Banche Centrali hanno lavorato, se pur in modo eterogeneo, per ampliare le opportunità offerte dalle rispettive politiche monetarie, introducendo elementi di Quantitative Easing con l'obiettivo di mantenere il costo del denaro prossimo allo zero e di garantire accesso illimitato alla liquidità.

Sui mercati monetari, contemporaneamente, si sono imposti nuovi modelli operativi: la ricerca di controparti con un'adeguata patrimonializzazione (richiesta peraltro anche da regulators e governi), lo scambio di cash attraverso strumenti collateralizzati e garanzie aggiuntive per la copertura dei rischi finanziari e di credito.

Per quanto riguarda i tassi di mercato, relativamente alla zona Euro, l'ampia liquidità immessa nel sistema attraverso gli interventi di politica monetaria, ha spinto i tassi a breve ben al di sotto del tasso di riferimento BCE, fermo all'1% a partire dal mese di maggio.

In netta discesa, dopo i picchi del 2008 anche i tassi sull'Euribor (-2,24% sulla scadenza a tre mesi) ed il differenziale Euribor-Eonia (-0,93%) misura, quest'ultima, della percezione del rischio di credito sul brevissimo termine.

L'abbondante liquidità del sistema e le conseguenti opportunità di carry trade hanno portato, oltre a una significativa e generale riduzione dei tassi, ad un sostanziale ridimensionamento degli spread di credito sia corporate che governativi, inclusi quelli dei paesi emergenti.

Al contempo l'inclinazione della curva si è mantenuta positiva conseguenza di un mercato che sconta un possibile rientro delle politiche di stimolo all'economia da parte delle Banche Centrali.

In questo contesto l'attività del Banco Popolare sul mercato monetario si è concentrata nell'ottimizzazione della gestione del collaterale a sostegno delle necessità di liquidità del Gruppo.

In termini operativi si è ricercato, in sintonia con le iniziative di carattere strutturale, un progressivo allungamento delle scadenze attraverso la diversificazione dei canali di raccolta che hanno prediletto, attraverso strumenti collateralizzati, logiche di opportunità a beneficio del costo complessivo di funding.

Il ricorso alle azioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea, che è stata oggetto di frequenti aggiornamenti, è risultato invece occasionale e volto principalmente alla diversificazione dei canali di raccolta.

Significativi per contro i volumi scambiati sul mercato interbancario collateralizzato (Mic) che hanno consentito di ottimizzare l'impiego del collaterale stanziabile con impatti positivi sul costo di raccolta.

Forex

L'operatività in cambi è stata caratterizzata da un progressivo indebolimento del dollaro nei confronti dell'Euro, soprattutto nel secondo semestre del 2009, che calcolato tra i minimi di marzo (1,2460) ed i massimi di inizio dicembre (1,5130) ha fatto registrare uno scostamento percentuale pari a circa il 21%. Solo negli ultimi giorni di dicembre un veloce storno ha riportato il cambio nell'area 1,44 per la fine dell'anno.

Approfittando della volatilità del mercato, l'attività si è focalizzata fondamentalmente sul breve termine incrementando in modo significativo l'operatività intra-day, che ha fatto segnare un rilevante aumento sia dei volumi che del numero delle operazioni trattate riportando buoni i risultati economici.

Anche nella seconda parte dell'anno la struttura si è impegnata a supportare le attività accessorie all'avvenuto passaggio dell'Ufficio in Capogruppo (comunicazione al mercato, contrattualistica, strumenti operativi, affidamenti). Inoltre, nel mese di ottobre, è stato portato a termine il progetto "Posizione Unica di Rischio cambio" che ha concentrato tutte le posizioni di rischio Cambio delle Banche dei Territori sulla posizione unica del Banco Popolare. Ciò ha permesso una semplificazione sia sul piano dei rischi che sulla gestione dei flussi.

RISULTATI

Dati patrimoniali consolidati

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2009 senza Italease	31/12/2008 (*)	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	580.798	580.788	710.004	-129.216	-18,2%
Attività finanziarie e derivati di copertura	14.607.639	14.797.455	12.593.074	2.204.381	17,5%
Crediti verso banche	9.566.348	10.105.649	12.482.048	-2.376.399	-19,0%
Crediti verso clientela	95.350.225	85.951.262	81.096.693	4.854.569	6,0%
Partecipazioni	1.637.221	2.796.815	1.457.405	1.339.410	91,9%
Attività materiali	1.442.462	1.259.539	1.329.149	-69.610	-5,2%
Attività immateriali	5.294.942	5.288.116	5.333.248	-45.132	-0,8%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.915.762	281.573	186.691	94.882	50,8%
Altre voci dell'attivo	5.313.694	4.429.285	6.138.918	-1.709.633	-27,8%
Totale	135.709.091	125.490.482	121.327.230	4.163.252	3,4%
(*) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e in conformità delle modifiche previste dall'aggiornamento della circolare n.262/2005 (Bilancio Bancario).					

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2009 senza Italease	31/12/2008 (*)	Variazioni	
Debiti verso banche	8.420.417	7.454.602	8.357.652	-903.050	-10,8%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	105.183.120	97.880.079	93.130.974	4.749.105	5,1%
Passività finanziarie e derivati di copertura	4.047.105	3.863.018	3.424.803	438.215	12,8%
Fondi del passivo	1.474.904	1.280.884	1.403.816	-122.932	-8,8%
Passività associate ad attività in via di dismissione	960.065	117.159	22.561	94.598	419,3%
Altre voci del passivo	3.511.268	3.059.779	4.799.765	-1.739.986	-36,3%
Patrimonio di pertinenza di terzi	579.373	374.760	403.644	-28.884	-7,2%
Patrimonio netto	11.532.839	11.460.201	9.784.015	1.676.186	17,1%
- Capitale e riserve	11.265.801	11.257.828	10.117.387	1.140.441	11,3%
- Risultato dell'esercizio	267.038	202.373	-333.372	535.745	n.s
Totale	135.709.091	125.490.482	121.327.230	4.163.252	3,4%
(*) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e in conformità delle modifiche previste dall'aggiornamento della circolare n.262/2005 (Bilancio Bancario).					

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale, di cui alla circolare Banca d'Italia N. 262 del 22 dicembre 2005.

Dati economici consolidati

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	2009	2009 senza italease	2008 (*)	Variaz.
Margine di interesse	1.991.236	1.952.692	2.240.242	-12,8%
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	103.779	103.741	-13.618	
Margine finanziario	2.095.015	2.056.433	2.226.624	-7,6%
Commissioni nette	1.228.113	1.215.016	1.261.531	-3,7%
Altri proventi netti di gestione	181.669	-14.429	55.516	n.s
Risultato netto finanziario	185.856	268.251	196.792	36,3%
Altri proventi operativi	1.595.638	1.468.838	1.513.839	-3,0%
Proventi operativi	3.690.653	3.525.271	3.740.463	-5,8%
Spese per il personale	-1.522.758	-1.488.698	-1.485.363	0,2%
Altre spese amministrative	-773.865	-746.680	-672.949	11,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-161.744	-156.293	-170.358	-8,3%
Oneri operativi	-2.458.367	-2.391.671	-2.328.670	2,7%
Risultato della gestione operativa	1.232.286	1.133.600	1.411.793	-19,7%
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	-749.022	-673.993	-1.170.053	-42,4%
Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	-31.680	-31.680	-199.457	-84,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-56.569	-50.730	-200.922	-74,8%
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	-9.132	-9.131	-873.796	-99,0%
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	116.141	114.532	501.175	-77,1%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	502.024	482.598	-531.260	n.s
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-240.275	-262.154	140.258	n.s
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	261.749	220.444	-391.002	n.s
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte (*)	-3.810	-11.710	125.093	n.s
<i>Oneri di integrazione al netto delle imposte</i>	-	-	-36.249	n.s
Utile (perdita) dell'esercizio	257.939	208.734	-302.158	n.s
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	9.099	-6.361	-31.214	-79,6%
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	267.038	202.373	-333.372	n.s

(*) La voce comprende anche i risultati delle controllate acquisite nell'ambito dell'attività di merchant banking.

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti (voce 100) sono stati accorpati insieme alle rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie, impegni e derivati su crediti;
- gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie (previste nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 230) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione;
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 230) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi e oneri di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (voce 240) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario;
- gli oneri di integrazione sono stati esposti in una voce specifica denominata "Oneri di integrazione al netto delle imposte" anziché nelle pertinenti voci costituenti l'aggregato degli oneri operativi e delle relative imposte;
- gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

In allegato al presente bilancio è riportato un prospetto di raccordo tra le voci di conto economico previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, del 22 dicembre 2005 e lo schema di conto economico riclassificato.

Si evidenzia che dall'8 luglio 2009, a seguito della chiusura del periodo di adesione all'Offerta Pubblica di Acquisto lanciata sulla totalità delle azioni ordinarie in circolazione di Banca Italease, il Banco Popolare ha acquisito la maggioranza delle azioni in circolazione e conseguentemente il controllo della società. A partire dall'inizio del secondo semestre Banca Italease è pertanto entrata a far parte dell'area di consolidamento integrale del Banco Popolare unitamente alle proprie controllate. Al riguardo, in applicazione di quanto previsto dall'IFRS 3, lo stato patrimoniale consolidato del Gruppo Banco Popolare include le attività e le passività patrimoniali facenti capo al Gruppo Banca Italease al 31 dicembre 2009 mentre il conto economico dell'esercizio 2009 include i contributi reddituali delle società facenti parte del Gruppo Italease limitatamente al secondo semestre.

Il bilancio dell'esercizio 2009 è stato redatto rilevando gli effetti dell'operazione di acquisizione del Gruppo Italease in applicazione di quanto previsto dai principi contabili internazionali di riferimento e in particolare dall'IFRS 3 in quanto è stato completato il processo di allocazione del costo dell'aggregazione che, con riferimento alla data di efficacia dell'acquisizione (8 luglio 2009) è stato determinato in 225,1 milioni.

A fronte di tale costo la quota di patrimonio netto contabile delle società del Gruppo Italease acquisita ammonta a 226 milioni. La differenza tra il costo dell'aggregazione e il valore contabile delle attività e passività patrimoniali acquisite nell'ambito dell'operazione è stata allocata alle attività e passività patrimoniali acquisite attraverso l'operazione di aggregazione per un ammontare complessivo, al netto della quota attribuibile agli azionisti di minoranza, pari a 190,6 milioni (differenziale tra il fair value e il valore contabile delle suddette componenti patrimoniali). La differenza residua, pari a 191,5 milioni, è stata imputata a conto economico e rilevata tra gli altri proventi di gestione.

Le principali differenze rilevate tra il fair value ed il valore contabile delle attività e passività acquisite riguardano:

- attività materiali: si tratta della differenza tra il fair value stimato alla data del 1° luglio 2009 ed il valore contabile di alcuni immobili;
- attività non correnti in via di dismissione: si tratta della differenza tra il fair value stimato alla data del 1° luglio 2009 ed il valore contabile delle attività e passività di Factorit S.p.A.;
- titoli in circolazione: si tratta della differenza tra il fair value stimato alla data del 1° luglio 2009 ed il valore contabile delle passività finanziarie emesse da Banca Italease. Il significativo differenziale rilevato trova giustificazione nel rilevante mutamento del merito creditizio attribuito a Banca Italease al 1° luglio 2009 rispetto alla data di emissione delle singole passività finanziarie;
- fondi per rischi ed oneri: si tratta della stima della passività potenziale non iscritta nel bilancio di Banca Italease alla data dell'1° luglio 2009 in quanto derivante dalla sottoscrizione dell'accordo quadro tra il Banco Popolare e le altre banche che costituiscono l'attuale compagine sociale di Alba Leasing S.p.A. (Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano). L'accordo riguarda le modalità di trasferimento da Banca Italease e dalle sue controllate ad Alba Leasing dei rischi e benefici derivanti dai crediti cartolarizzati in bonis originati dal canale bancario;
- passività fiscali: si tratta degli effetti fiscali calcolati sulle differenze tra il fair value ed i valori contabili precedentemente illustrate.

Il risultato dell'esercizio 2009 risulta conseguentemente influenzato sia dalla citata differenza residua di acquisizione, sia dai "rientri" a conto economico delle differenze rilevate con riferimento alla data di acquisizione tra il valore al quale le attività e le passività patrimoniali acquisite nell'ambito dell'operazione di aggregazione risultano iscritte nei bilanci delle rispettive società del Gruppo Italease e il fair value loro attribuito in sede di allocazione del costo dell'aggregazione.

Gli impatti sul conto economico sono i seguenti:

- Margine di interesse: l'impatto sul conto economico è pari a - 60,7 milioni al 31 dicembre 2009 (-32 milioni nel terzo trimestre e 28,7 milioni nel quarto trimestre), ed è riconducibile al minor valore attribuito in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease nell'ambito dell'operazione di aggregazione. L'impatto negativo deriva dalla conseguente integrazione degli interessi passivi rilevati da Banca Italease a fronte delle suddette passività finanziarie per la quota non riacquistata successivamente all'1° luglio 2009;
- Altri proventi netti di gestione: l'impatto è pari a + 191,5 milioni al 31 dicembre 2009. Si tratta del "badwill" emerso a seguito della PPA condotta con riferimento alla data dell'1° luglio 2009 che è stato accreditato al conto economico del quarto trimestre;
- Risultato netto finanziario: l'impatto è pari a - 69,6 milioni al 31 dicembre 2009 (-57 milioni nel terzo trimestre e -12,6 milioni nel quarto trimestre) ed è anch'esso riconducibile al minor valore attribuito in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease nell'ambito dell'operazione di aggregazione. L'impatto negativo deriva dai riacquisti delle suddette passività finanziarie effettuati successivamente all'1° luglio 2009;
- Rettifiche di valore su attività materiali: l'impatto è pari a + 7 milioni al 31 dicembre 2009 e trova la sua origine nel riallineamento del valore di alcuni immobili al loro fair value rilevato da Banca Italease nel quarto trimestre 2009. Tale minor fair value era già stato considerato nell'ambito della determinazione del "badwill";
- Accantonamenti per rischi ed oneri: l'impatto è pari a + 100 milioni al 31 dicembre 2009 e trova la sua origine nella rilevazione da parte di Banca Italease nel quarto trimestre dell'accantonamento a fronte della passività potenziale derivante dagli accordi sottoscritti con Alba Leasing S.p.A. e relativi alla cessione alla stessa dei crediti cartolarizzati originati dal canale bancario. Anche tale accantonamento era già stato considerato nell'ambito della determinazione del "badwill";
- Utili da cessioni di investimenti: l'impatto è pari a - 7,2 milioni al 31 dicembre 2009 e trova la sua origine nella cessione da parte di Banca Italease nel quarto trimestre di immobili che erano stati iscritti ad un valore superiore al loro valore contabile in sede di PPA.

Escludendo i +191,5 milioni relativi al “badwill” iscritto nel terzo trimestre, ne derivano i seguenti impatti sul conto economico del terzo e quarto trimestre 2009:

- proventi operativi: - 89 milioni nel terzo trimestre e - 41,3 milioni nel quarto trimestre;
- risultato della gestione operativa: - 89 milioni nel terzo trimestre e - 34,3 milioni nel quarto trimestre;
- risultato al lordo delle imposte : - 89 milioni nel terzo trimestre e + 58,5 milioni nel quarto trimestre;
- imposte sul reddito: + 28,8 milioni nel terzo trimestre e - 14,2 milioni nel quarto trimestre;
- utile di pertinenza di terzi: + 7,3 milioni nel terzo trimestre e - 5,8 milioni nel quarto trimestre.

L'effetto complessivo sull'utile netto consolidato è pertanto pari a -14,8 milioni al 31 dicembre 2009 (-52,9 milioni nel terzo trimestre e + 38,1 milioni nel quarto trimestre).

Comprendendo anche la rilevazione del “badwill” l'effetto complessivo sull'utile netto consolidato è pari a +176,7 milioni al 31 dicembre 2009 (+138,6 milioni nel terzo trimestre e + 38,1 milioni nel quarto trimestre).

Come prescritto dai principi contabili di riferimento a seguito del completamento della PPA si è provveduto al “restatement” del conto economico del terzo trimestre 2009 già pubblicato al fine di rilevare con il giusto profilo temporale gli impatti precedentemente descritti.

Si evidenzia infine che il conto economico del Gruppo Banco Popolare include, sia per l'esercizio 2009 che per l'esercizio precedente posto a confronto, anche gli impatti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione relativa all'operazione di aggregazione aziendale del Gruppo Banca Popolare Italiana del 1° luglio 2007.

A titolo di maggior informativa, di seguito si evidenziano gli impatti derivanti dalla rilevazione delle rettifiche dei risultati registrati dalle unità generatrici di reddito acquisite dal Gruppo Italease e dal Gruppo Banca Popolare Italiana conseguenti ai maggiori valori iscritti nel bilancio consolidato alla data di efficacia delle rispettive operazioni di aggregazione come conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 3:

- Margine di interesse: l'impatto sul conto economico è pari a - 153,9 milioni al 31 dicembre 2009 (-34,5 milioni nel quarto trimestre) ed a -199,1 milioni al 31 dicembre 2008, ed è principalmente riconducibile al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ai crediti acquisiti nell'ambito dell'operazione di aggregazione;
- Altri proventi operativi: l'impatto è pari a - 44 milioni al 31 dicembre 2009 (- 11 milioni nel quarto trimestre 2009) principalmente rappresentati dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA. L'impatto sul conto economico al 31 dicembre 2008 è pari a - 83 milioni di cui 36,2 milioni riconducibili al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ad alcune quote partecipative di minoranza ceduta nell'ambito dell'attività di merchant banking e 50,2 milioni pari alla quota di ammortamento delle suddette immobilizzazioni immateriali.

Ne derivano i seguenti impatti sui conti economici degli esercizi posti a confronto:

- proventi operativi: - 198 milioni nel 2009 e - 282,2 milioni nel 2008;
- risultato della gestione operativa: - 202,1 milioni nel 2009 e - 289,1 milioni nel 2008;
- risultato al lordo delle imposte : - 207,4 milioni nel 2009 e - 780,1 milioni nel 2008;
- imposte sul reddito: + 68 milioni nel 2009 e +95,6 milioni nel 2008;
- perdita netta dei gruppi di attività in via di dismissione: -13 milioni nel 2008;
- utile di pertinenza di terzi: +10 milioni nel 2009 e +12,4 milioni nel 2008.

L'effetto complessivo sull'utile netto consolidato è pertanto pari a -129,4 milioni al 31 dicembre 2009 ed a -685 milioni al 31 dicembre 2008.

Di seguito vengono riepilogati gli effetti relativi ad eventi od operazioni non ricorrenti significativi sul risultato economico consolidato dei periodi posti a confronto.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute fino a scadenza e i portafogli di crediti in sofferenza);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di aggregazione, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti i risultati generati dall'attività di merchant banking svolta dal Gruppo nonché gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Nel loro complesso le componenti non ricorrenti hanno influenzato negativamente il risultato economico dell'esercizio 2009 per 23,8 milioni e si riferiscono alle seguenti fattispecie:

- all'impatto positivo sulla voce **Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** dell'incasso del dividendo di 22,1 milioni erogato da Agos S.p.A in sede di distribuzione dell'utile dell'esercizio 2008, utile realizzato prima dell'acquisizione della partecipazione da parte del Banco Popolare;

- alla rilevazione, nella **voce altri proventi netti di gestione**, di proventi per 191,5 milioni relativi al “badwill” dell’aggregazione del Gruppo Banca Italease;
- all’impatto, negativo per 350,5 milioni, sulla voce **risultato netto finanziario**, derivante dall’incremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del miglioramento del merito creditizio del Banco Popolare registrato nel corso del 2009;
- agli utili realizzati dalla cessione di quote partecipative classificate come destinate alla vendita, tra cui Delta S.p.A. e SIA-SSB S.p.A., che hanno impattato complessivamente il **risultato netto finanziario** per 8,9 milioni;
- all’onere sostenuto per incentivazione all’esodo del personale, pari a 13,2 milioni, rilevato nella voce **spese per il personale**;
- agli oneri connessi alla prevista chiusura di alcune filiali per complessivi 7,2 milioni, rilevati tra le **rettifiche di valore di attività materiali e immateriali** e gli **accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri**;
- all’impatto, sulla voce **rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni**, per complessivi 9,1 milioni, derivanti dalla svalutazione del valore di carico consolidato di alcune partecipazioni detenute dal Gruppo, consolidate con il metodo del patrimonio netto;
- all’utile, conseguito dalla controllata Immobiliare BP, pari a 105 milioni e rilevato nella voce **utili/perdite da cessione di partecipazioni e investimenti**, derivante dall’apporto degli immobili di carattere artistico rilevante al fondo immobiliare chiuso “Eracle”, reso possibile a seguito della decorrenza dei termini per l’esercizio della prelazione da parte della Sovrintendenza alle Belle Arti, nell’ambito del progetto di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo avviato nell’esercizio precedente;
- agli utili derivante dalla cessione parziale della partecipazione detenuta dal Gruppo nell’Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (3,7 milioni) e dalla cessione di altri investimenti per 7,4 milioni anch’essi esposti nella voce **utili/perdite da cessione di partecipazioni e investimenti**;
- agli oneri, classificati tra le **imposte sul reddito del periodo dell’operatività corrente**, per complessivi 52,1 milioni, derivanti dalla decisione di definire in via stragiudiziale tramite l’istituto dell’accertamento con adesione le vertenze fiscali in essere connesse all’operato delle società appartenenti all’ex Gruppo Banca Popolare Italiana antecedente l’operazione di fusione con l’ex Gruppo BPVN. La voce in esame è stata inoltre impattata positivamente dal beneficio derivante dai rimborsi IRAP e altre sopravvenienze attive per 31,8 milioni;
- alle **perdite dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** per 3,8 milioni riconducibili per la quasi totalità alle cessioni in corso di perfezionamento di investimenti relativi all’attività di merchant banking.

Si precisa che nel quarto trimestre si è provveduto allo storno dal conto economico dell’onere addebitato nel secondo trimestre relativo al contributo dovuto al Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese a seguito dell’emissione dei “Tremonti bonds”. Tale onere, ammontante complessivamente a 21,7 milioni, è stato addebitato direttamente a riduzione delle riserve patrimoniali in quanto tale trattamento contabile risulta coerente con la sua natura di onere accessorio ai “Tremonti bonds” emessi, titoli che risultano classificati come strumenti di capitale.

Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

Al fine di garantire la completezza di informativa richiesta dal Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, in merito alla predisposizione delle relazioni trimestrali, viene di seguito presentata l'evoluzione trimestrale dei risultati economici.

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2009 (*)			
	IV trim.	III trim. (**)	II trim.	I trim. (**)
Margine di interesse	480.725	487.646	502.446	520.419
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	46.393	20.093	23.742	13.551
Margine finanziario	527.118	507.739	526.188	533.970
Commissioni nette	341.422	296.334	325.184	265.173
Altri proventi netti di gestione	14.118	171.832	-5.001	720
Risultato netto finanziario	-14.500	-66.880	-13.930	281.166
Altri proventi operativi	341.040	401.286	306.253	547.059
Proventi operativi	868.158	909.025	832.441	1.081.029
Spese per il personale	-409.053	-382.024	-362.414	-369.267
Altre spese amministrative	-182.229	-200.926	-194.615	-196.095
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-44.917	-40.895	-38.331	-37.601
Oneri operativi	-636.199	-623.845	-595.360	-602.963
Risultato della gestione operativa	231.959	285.180	237.081	478.066
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	-256.167	-222.531	-137.493	-132.831
Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	-15.015	-4.662	-8.817	-3.186
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-20.271	12.178	-32.577	-15.899
Rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni	-5.983	-	-3.149	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	1.107	13.436	820	100.778
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-64.370	83.601	55.865	426.928
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-9.591	15.382	-36.669	-209.397
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	-73.961	98.983	19.196	217.531
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (****)	19.626	4.973	-28.006	-403
Risultato del periodo	-54.335	103.956	-8.810	217.128
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	4.942	8.296	-5.590	1.451
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	-49.393	112.252	-14.400	218.579

(*) Dati rettificati a fini comparativi per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(**) Riclassificati -11 milioni da "Risultato netto finanziario" a "Margine di interesse" per omogeneità di rappresentazione.

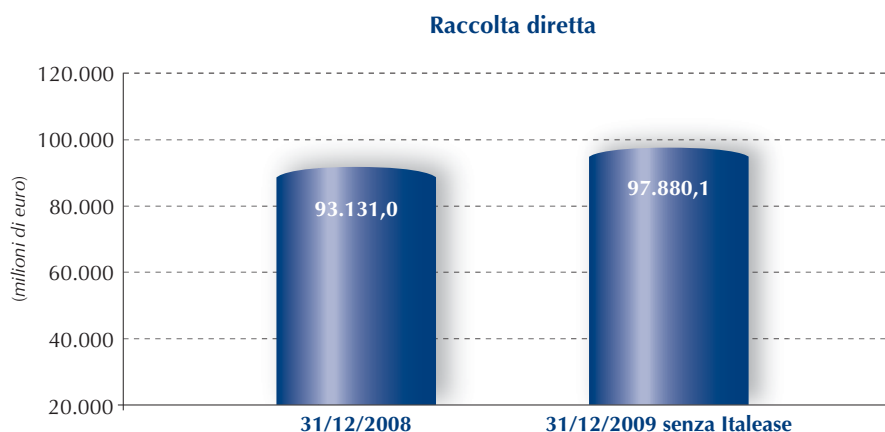
(***) Riclassificati 21,2 milioni da "Risultato netto finanziario" a favore del "Margine di interesse".

(****) La voce comprende anche i risultati delle controllate acquisite nell'ambito dell'attività di merchant banking.

L'attività di intermediazione creditizia

Al fine di commentare l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche dell'esercizio 2009 su basi omogenee con il periodo precedente, i dati al 31 dicembre 2009 sono stati esposti anche in una formulazione che esclude l'apporto delle società del Gruppo Banca Italease, successivamente alla data di acquisizione. I dati rielaborati sono esposti nella colonna A delle tabelle nel seguito riportate. Inoltre, per completezza espositiva, vengono presentate analoghe tabelle di dettaglio riferite all'andamento registrato nel periodo dal Gruppo Banca Italease, confrontato con i dati dell'esercizio precedente resi omogenei per tenere conto delle attività in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

La raccolta diretta



Al 31 dicembre 2009 la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza di 105.183,1 milioni; se si esclude l'apporto del Gruppo facente capo a Banca Italease ammonta a 97.880,1 milioni e si confronta con i 93.131 milioni del 31 dicembre 2008, evidenziando una crescita del 5,1%. Per quanto riguarda le forme tecniche, si osserva una decisa riduzione delle operazioni di pronti contro termine che passano da 13.319,4 milioni a 8.547,4 milioni (-35,8%) e della raccolta in certificati di deposito e altri titoli, che si riduce di 1.277,8 milioni (-36,9%).

Tale dinamica è tuttavia compensata dalla crescita della raccolta diretta più tradizionale (conti correnti e depositi) che passa dai 37.152 milioni di fine 2008 ai 43.622 milioni del 31 dicembre 2009 (+ 17,4%). Anche le obbligazioni osservano un deciso incremento del 10,6% rispetto al dato di fine anno. La crescita rispetto alla fine del terzo trimestre è pari al 4,5%. La raccolta dalle famiglie e dalle piccole imprese evidenzia un incremento del 9% su base annua.

(migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2009 (A)	31/12/2008 (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Raccolta in senso stretto	47.107.600	46.942.372	41.494.197	5.448.175	13,1%
- conti correnti e depositi liberi	43.622.032	43.622.032	37.151.989	6.470.043	17,4%
- depositi vincolati	1.153.305	1.136.970	880.988	255.982	29,1%
- certificati di deposito e altri titoli	2.332.263	2.183.370	3.461.220	-1.277.850	-36,9%
Pronti contro termine	8.416.526	8.547.399	13.319.440	-4.772.041	-35,8%
Obbligazioni	49.658.994	42.390.308	38.317.337	4.072.971	10,6%
Totale raccolta diretta	105.183.120	97.880.079	93.130.974	4.749.105	5,1%

Nel periodo in esame il Gruppo facente capo a Banca Italease presenta le seguenti dinamiche:

(migliaia di euro)	31/12/2009 (A)	30/06/2009 omogeneo	31/12/2008 Omogeneo (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Raccolta in senso stretto	165.228	154.042	149.167	16.061	10,8%
- depositi vincolati	16.335	5.193	-	16.335	
- certificati di deposito e altri titoli	148.893	148.849	149.167	-274	-0,2%
Finanziamenti e altri debiti	270.821	194.467	254.561	16.260	6,4%
Obbligazioni	8.100.059	11.496.145	13.392.775	-5.292.716	-39,5%
Totale raccolta diretta	8.536.108	11.844.654	13.796.503	-5.260.395	-38,1%

La raccolta diretta riferibile al Gruppo Italease comprende prevalentemente passività relative alle operazioni di cartolarizzazione in essere per 1.115,2 milioni ed altre obbligazioni emesse per 6.984,9 milioni. Nel corso del secondo semestre il Gruppo Italease non ha effettuato nuove operazioni di cartolarizzazione e non ha emesso nuovi prestiti obbligazionari, mentre ha provveduto a rimborsare anticipatamente il 27 ottobre 2009 un bond di 5 milioni di euro, avente

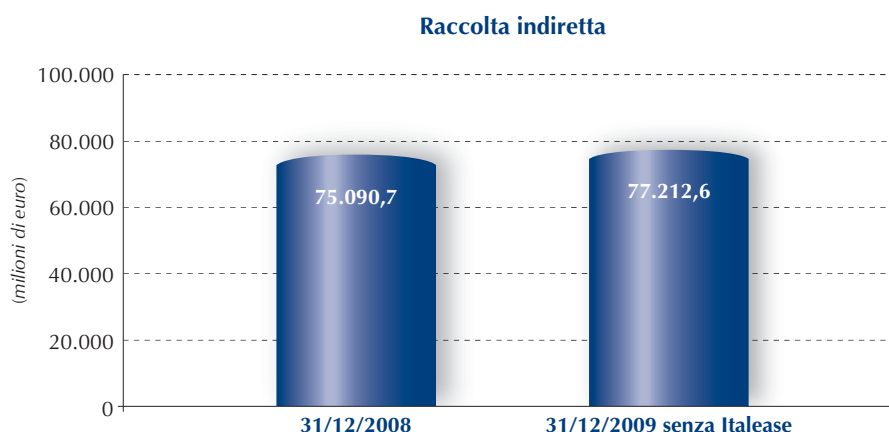
struttura step up e scadenza naturale al 27 ottobre 2017. Inoltre, per effetto dell'Accordo sui crediti cartolarizzati, le passività connesse alle cartolarizzazioni diminuiscono di 1,5 miliardi per i titoli di cartolarizzazioni collocati sul mercato. L'aggregato include inoltre un'operazione di *Preferred Securities* del valore di 148,9 milioni (valore nominale pari a 150 milioni), esposta tra gli altri titoli.

La raccolta indiretta

La consistenza della raccolta indiretta ai valori di mercato ammonta alla fine di dicembre a 77.212,6 milioni, con un incremento del 2,8% rispetto al dato di fine dicembre, pari a 75.090,7 milioni.

A partire dal secondo trimestre infatti si evidenzia un'inversione di tendenza anche con riferimento alla raccolta indiretta: dopo la continua riduzione dei volumi registrata fino al 31 marzo 2009, l'aggregato evidenzia infatti una crescita del 3,9% nel secondo trimestre, del 2,7% nel terzo e dello 0,6% nel quarto trimestre. All'interno del comparto della raccolta gestita, la sensibile riduzione dei fondi comuni e SICAV (-15,8%) e delle gestioni patrimoniali (-9,6%) è parzialmente bilanciata dall'incremento nel comparto delle polizze assicurative (+30,6%), riferibile prevalentemente all'emissione e collocamento di polizze tramite Lawrence Life, nell'ambito degli accordi di bancassurance stipulati con il Gruppo Fondiaria-SAI. Si segnala che tali nuovi collocamenti sono parzialmente fronteggiati da obbligazioni emesse dalla Capogruppo per 1.587,6 milioni, ricomprese nell'aggregato della raccolta diretta.

Positiva anche la dinamica della raccolta amministrata, che passa dai 43.789,5 milioni del 31 dicembre 2008 ai 46.237,9 milioni del 31 dicembre 2009, evidenziando un incremento del 5,6%.



(migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	30.974.667	31.301.160	-326.493	-1,0%
- fondi comuni e SICAV	9.995.987	11.867.152	-1.871.165	-15,8%
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	9.908.714	10.959.558	-1.050.844	-9,6%
- polizze assicurative	11.069.966	8.474.450	2.595.516	30,6%
di cui: polizze Lawrence Life	1.587.622	-	1.587.622	
Raccolta amministrata	46.237.939	43.789.533	2.448.406	5,6%
Totale raccolta indiretta	77.212.606	75.090.693	2.121.913	2,8%

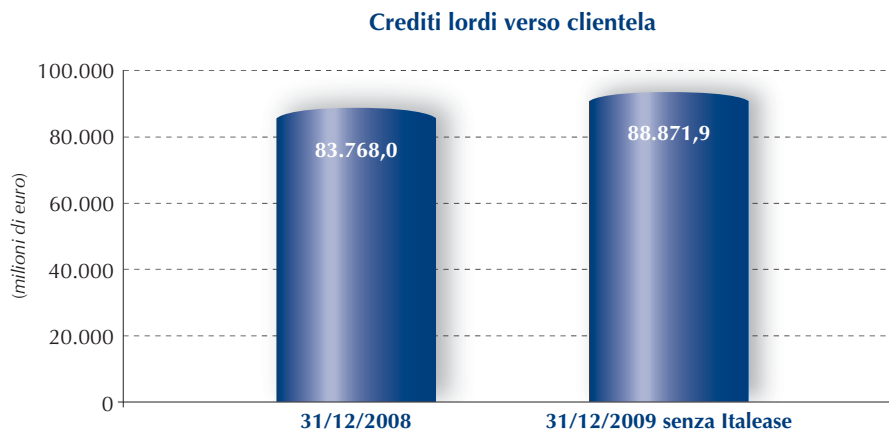
Escludendo dall'aggregato la raccolta amministrata e gestita proveniente dalla clientela istituzionale (fondi comuni di investimento, fondazioni bancarie, merchant bank, società di leasing e factoring, SIM, SICAV, società di gestione fondi, imprese di assicurazione, fondi pensione ed altri fondi previdenziali, autorità centrali di controllo ed associazioni bancarie di categoria), le masse amministrate e gestite ammontano a 58.254,1 milioni, con un decremento dello 0,9% rispetto ai 58.783,2 milioni del 31 dicembre 2008.

Il complesso della massa amministrata (raccolta diretta + raccolta indiretta), al netto della raccolta diretta sottostante le polizze assicurative, ammonta complessivamente a 180.808,1 milioni, evidenziando una crescita del 7,5% rispetto al dato del 31 dicembre 2008.

Il Gruppo Italease, alla data del 31 dicembre 2009 non ha in essere operazioni di raccolta indiretta.

I crediti verso la clientela

Al 31 dicembre 2009, gli impieghi lordi hanno raggiunto la consistenza di 99.485,7 milioni, 88.871,9 se si esclude l'apporto del Gruppo Italease, evidenziando una crescita del 6,1% rispetto al dato di 83.768 milioni del 31 dicembre 2008 (+1,8% nel quarto trimestre). Anche nel quarto trimestre la crescita si è concentrata sulle famiglie e le piccole imprese registrando incrementi rispettivamente del 3,8% (+8,7% da inizio anno) e del 3% (+5,1% da inizio anno) a conferma del costante supporto del Gruppo a sostegno delle economie dei territori. Gli impieghi caratterizzati da affidamenti non superiori a 250 mila euro rappresentano il 93% del totale a testimonianza della ridotta concentrazione degli stessi.



(migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2009 (A)	31/12/2008 (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Mutui	42.943.825	41.801.744	39.817.532	1.984.212	5,0%
Conti correnti	17.024.840	17.116.382	17.032.460	83.922	0,5%
Locazione finanziaria	9.313.281	35.598	88.567	-52.969	-59,8%
Pronti contro termine	2.016.603	2.016.603	1.250.578	766.025	61,3%
Finanziamenti e altri crediti	24.051.676	24.980.935	22.907.556	2.073.379	9,1%
Totale crediti netti verso la clientela	95.350.225	85.951.262	81.096.693	4.854.569	6,0%

Al netto delle rettifiche di valore complessive e dell'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease, gli impieghi hanno raggiunto 85.951,3 milioni, in crescita del 6% rispetto agli 81.096,7 milioni del 31 dicembre 2008.

Nell'ambito di tale aggregato si segnala l'incremento dei mutui, che passano da 39.817,5 milioni a 41.801,7 milioni (+5%) e delle operazioni di pronti contro termine che al 31 dicembre 2009 ammontano a 2.016,6 milioni contro i 1.250,6 di fine esercizio 2008. Significativo è anche l'incremento degli altri crediti, che ammontano a 24.980,9 milioni (+ 2.073,4 milioni).

Il portafoglio del gruppo facente capo a Banca Italease presenta, nel periodo in esame, la seguente composizione:

(migliaia di euro)	31/12/2009 (A)	30/06/2009 omogeneo	31/12/2008 Omogeneo (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Mutui	1.666.135	2.077.727	2.157.288	-491.153	-22,8%
Locazione finanziaria	8.815.588	14.275.063	15.408.928	-6.593.340	-42,8%
Finanziamenti e altri crediti	2.159.237	1.120.077	1.404.781	754.456	53,7%
Totale crediti netti verso la clientela	12.640.960	17.472.867	18.970.997	-6.330.037	-33,4%

I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2009 ammontano a 12.641 milioni e, confermando il trend in diminuzione che ha caratterizzato l'intero esercizio precedente e il 2009, subiscono un calo del 27,7% rispetto a fine giugno 2009 (-33,4% dall'inizio dell'anno). Infatti, la significativa insufficienza patrimoniale in cui Banca Italease si è venuta a trovare a seguito delle perdite registrate ha imposto di non dare impulso alla stipula di nuovi contratti, continuando a dare avvio alla produzione leasing precedentemente stipulata con la clientela, mentre, d'altro canto, il portafoglio ha proseguito il suo naturale ammortamento.

Va segnalato peraltro che a fine 2009 circa 4,8 miliardi di crediti netti verso clientela sono stati trasferiti alla società Alba Leasing e, quindi, al 31 dicembre 2009 sono usciti dall'attivo consolidato di Gruppo; di questi: circa 2,4 miliardi sono crediti netti non cartolarizzati conferiti, mentre 2,4 miliardi sono crediti netti cartolarizzati per i quali, a fronte dell'Accordo sui crediti cartolarizzati descritto in precedenza, vengono trasferiti ad Alba Leasing tutti i rischi e benefici. D'altro canto, tale accordo determina altresì che all'interno dei crediti verso la clientela di Banca Italease a fine 2009 emergano 1,3 miliardi relativi alle junior note e ai titoli senior non collocati sul mercato, corrispondenti al portafoglio trasferito ad Alba Leasing.

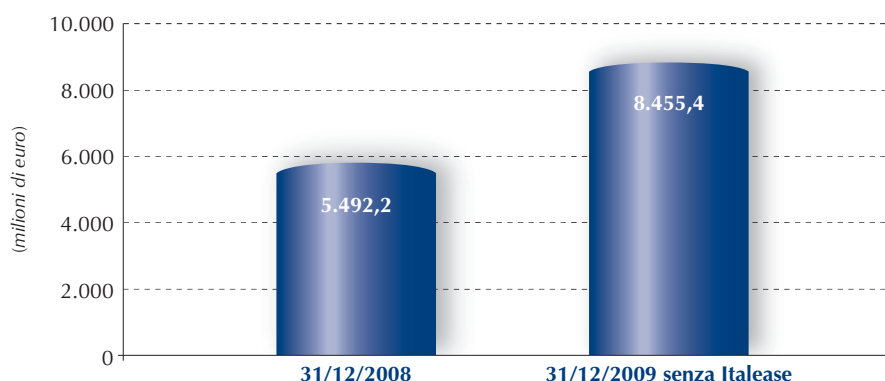
Nelle tabelle seguenti si fornisce la situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 31 dicembre 2009 confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2008.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2009 (A)	31/12/2008 (B)	Var. ass.(A-B)	Var. %(A/B)
Esposizioni lorde deteriorate	13.306.786	8.455.387	5.492.216	2.963.171	54,0%
Sofferenze	4.856.731	3.056.138	2.105.564	950.574	45,1%
Incagli	6.651.290	3.968.416	2.758.548	1.209.868	43,9%
Esposizioni ristrutturate	860.323	674.685	150.520	524.165	348,2%
Esposizioni scadute	938.442	756.148	477.584	278.564	58,3%
Esposizioni lorde in bonis	86.178.879	80.416.505	78.275.820	2.140.685	2,7%
Totale esposizione lorda	99.485.665	88.871.892	83.768.036	5.103.856	6,1%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	-3.562.346	-2.423.408	-1.937.401	486.007	25,1%
Sofferenze	-2.198.437	-1.572.359	-1.118.529	453.830	40,6%
Incagli	-1.212.062	-730.194	-729.678	516	0,1%
Esposizioni ristrutturate	-106.155	-82.943	-32.058	50.885	158,7%
Esposizioni scadute	-45.692	-37.912	-57.136	-19.224	-33,6%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	-573.094	-497.222	-733.942	-236.720	-32,3%
Totale rettifiche di valore complessive	-4.135.440	-2.920.630	-2.671.343	249.287	9,3%
Esposizioni nette deteriorate	9.744.440	6.031.979	3.554.815	2.477.164	69,7%
Sofferenze	2.658.294	1.483.779	987.035	496.744	50,3%
Incagli	5.439.228	3.238.222	2.028.870	1.209.352	59,6%
Esposizioni ristrutturate	754.168	591.742	118.462	473.280	399,5%
Esposizioni scadute	892.750	718.236	420.448	297.788	70,8%
Esposizioni nette in bonis	85.605.785	79.919.283	77.541.878	2.377.405	3,1%
Totale esposizione netta	95.350.225	85.951.262	81.096.693	4.854.569	6,0%

Gli effetti della crisi economica trovano piena manifestazione nella dinamica della qualità del credito. Al 31 dicembre 2009 il totale delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti/sconfinati), al lordo delle rettifiche di valore ed escludendo l'apporto del Gruppo Italease, ammonta a 8.455,4 milioni, in aumento del 54% rispetto ai 5.492,2 milioni del 31 dicembre 2008. Tra le esposizioni deteriorate, le sofferenze lorde (3.056,1 milioni) presentano un incremento del 45,1% rispetto al 31 dicembre 2008. Gli incagli evidenziano l'incremento più significativo di 1.209,9 milioni, passando da 2.758,5 milioni del 31 dicembre 2008 a 3.968,4 milioni del 31 dicembre 2009. Va peraltro precisato che in sede di redazione della relazione finanziaria annuale 2008 era già stato evidenziato che tra le esposizioni classificate in bonis figuravano posizioni già passate ad incaglio nei primi mesi dell'esercizio 2009 per 502,7 milioni.

Le esposizioni scadute evidenziano una crescita del 58,3% a valori lordi, passando da 477,6 milioni del 31 dicembre 2008 ai 756,1 milioni di fine 2009, escludendo il contributo del Gruppo Italease. Si evidenzia peraltro che la crescita delle esposizioni scadute registrata nel quarto trimestre (+34%) è imputabile alla prima applicazione dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'Organo di Vigilanza nel corso dell'esercizio che hanno comportato, tra l'altro, l'abbassamento della soglia di ingresso in tale categoria a 90 giorni per alcune categorie di crediti.

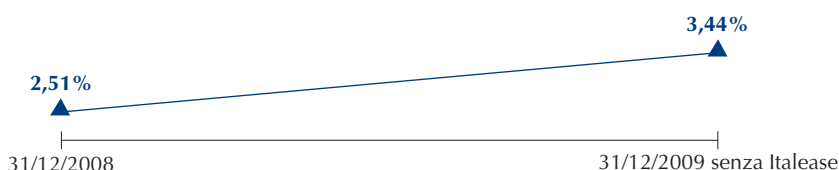
Crediti deteriorati lordi



Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si attesta al 31 dicembre 2009 al 9,51% con un incremento del 2,96% rispetto al dato del 31 dicembre 2008 (6,56%). Al netto delle rettifiche di valore il rapporto in esame passa dal 4,38% del 31 dicembre 2008 al 7,02% di fine 2009.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi – al lordo delle rettifiche di valore – risulta pari al 3,44%, e si confronta con l'incidenza del 2,51% del dicembre 2008. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto si attesta all'1,73% rispetto all'1,22% del 31 dicembre 2008.

Sofferenze lorde / Impieghi lordi



Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 dicembre 2009 il 28,7% del loro importo complessivo lordo rispetto al 35,3% del 31 dicembre 2008. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano a fine esercizio il 51,4% del loro importo complessivo lordo (53,1% al 31 dicembre 2008). Si segnala tuttavia che le sofferenze risultano nel complesso svalutate, passate a perdita o coperte da garanzie per il 92% del loro ammontare.

La situazione dei crediti per cassa riferita al gruppo facente capo a Banca Italease presenta la seguente dinamica:

(migliaia di euro)	31/12/2009 (A)	30/06/2009 omogeneo	31/12/2008 Omogeneo (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Esposizioni lorde deteriorate	4.851.253	4.870.028	4.462.164	389.089	8,7%
Sofferenze	1.800.497	1.514.728	631.587	1.168.910	185,1%
Incagli	2.682.824	3.235.310	3.651.466	-968.642	-26,5%
Esposizioni ristrutturate	185.638	9.295	7.802	177.836	2279,4%
Esposizioni scadute	182.294	110.695	171.309	10.985	6,4%
Esposizioni lorde in bonis	9.005.651	13.826.821	15.559.637	-6.553.986	-42,1%
Totale esposizione lorda	13.856.904	18.696.849	20.021.801	-6.164.897	-30,8%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	-1.138.938	-1.118.846	-952.596	186.342	19,6%
Sofferenze	-626.078	-548.346	-287.784	338.294	117,6%
Incagli	-481.868	-559.324	-650.718	-168.850	-25,9%
Esposizioni ristrutturate	-23.212	-793	-773	22.439	2902,8%
Esposizioni scadute	-7.780	-10.383	-13.321	-5.541	-41,6%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	-77.006	-105.136	-98.208	-21.202	-21,6%
Totale rettifiche di valore complessive	-1.215.944	-1.223.982	-1.050.804	165.140	15,7%
Esposizioni nette deteriorate	3.712.315	3.751.182	3.509.568	202.747	5,8%
Sofferenze	1.174.419	966.382	343.803	830.616	241,6%
Incagli	2.200.956	2.675.986	3.000.748	-799.792	-26,7%
Esposizioni ristrutturate	162.426	8.502	7.029	155.397	2210,8%
Esposizioni scadute	174.514	100.312	157.988	16.526	10,5%
Esposizioni nette in bonis	8.928.645	13.721.685	15.461.429	-6.532.784	-42,3%
Totale esposizione netta	12.640.960	17.472.867	18.970.997	-6.330.037	-33,4%

Per quanto concerne il Gruppo Italease, l'insieme dei crediti deteriorati lordi consolidati ha subito, a partire dalla fine del 2008, una forte accelerazione. Nonostante circa 240 milioni di crediti dubbi lordi (di cui: sofferenze per circa 90 milioni, incagli per circa 100 milioni, ristrutturati per circa 6 milioni e scaduti per circa 44 milioni) siano stati trasferiti al 31 dicembre 2009 ad Alba Leasing (società collocata fuori del perimetro di consolidamento integrale), il totale delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti/sconfinati), al lordo delle rettifiche di valore al 31 dicembre 2009, ammonta a 4.851,3 milioni, in aumento dell'8,7% rispetto ai 4.462,2 milioni del 31 dicembre 2008. Tra le esposizioni deteriorate, le sofferenze lorde (1.800,5 milioni) presentano un incremento del 185,1% rispetto al 31 dicembre 2008. Gli incagli presentano invece una riduzione di 968,6 milioni, passando da 3.651,5 milioni del 31 dicembre 2008 a 2.682,8 milioni del 31 dicembre 2009.

Questa evoluzione è diretta conseguenza dell'impatto degli eventi macroeconomici succedutisi tra il 2008 e l'inizio del 2009 sul portafoglio crediti, caratterizzato dalla presenza di grandi esposizioni riconducibili al settore immobiliare originate nel periodo di rilevante crescita commerciale del Gruppo Italease perseguita fino ai primi mesi del 2007.

A conferma dell'elevato livello di concentrazione di tali posizioni deteriorate, si segnala che a fine dicembre 2009 circa il 72% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici aventi contratti afferenti principalmente il settore immobiliare e circa l'80% degli incagli lordi è rappresentato da 30 gruppi economici aventi contratti afferenti principalmente il settore immobiliare.

Al 31 dicembre 2009 l'incidenza delle sofferenze lorde sui crediti totali lordi verso la clientela risulta pari al 12,99%, in crescita rispetto al dato omogeneo dell'8,10% del 30 giugno 2009 (3,15% l'incidenza al 31 dicembre 2008). Tale andamento è prevalentemente dovuto al passaggio dalla precedente classe di rischio di un ristretto numero di clienti con contratti di locazione finanziaria su beni immobiliari di importo molto rilevante. L'ingresso di tali posizioni, peraltro, in

quanto validamente supportate da garanzie costituite da immobili, determina un calo del tasso di copertura che passa dal 36,2% di fine giugno 2009 al 34,8% di dicembre 2009 (45,6% a fine 2008).

A seguito di svalutazioni per 626,1 milioni, al 31 dicembre 2009 le sofferenze nette si attestano a 1.174,4 milioni, pari al 9,3% dei crediti totali netti verso la clientela (5,5% a fine giugno 2009 e 1,8% al 31 dicembre 2008).

L'incidenza degli incagli lordi sui crediti totali lordi verso la clientela rappresenta il 19,4% al 31 dicembre 2009, in aumento rispetto al 17,3% del 30 giugno 2009. Le rettifiche di valore su incagli risultano pari a 481,9 milioni, determinando un livello di copertura pari al 18%. A seguito delle svalutazioni, gli incagli netti si attestano a 2.201 milioni, pari al 17,4% dei crediti totali netti verso la clientela (15,3% a fine giugno 2009).

Complessivamente, le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 dicembre 2009 il 23,5% del loro importo complessivo lordo, in aumento rispetto al dato al 30 giugno 2009 del 23% (21,4% al 31 dicembre 2008).

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 31 dicembre 2009 a 14.607,7 milioni; al netto dell'apporto riferibile al Gruppo Italease, che risente anche degli effetti riconducibili alle sottoscrizioni infragruppo di titoli emessi da Banca Italease, il saldo è pari a 14.797,5 milioni e presenta un incremento del 17,5% rispetto ai 12.593,1 milioni del 31 dicembre 2008, principalmente imputabile al portafoglio di negoziazione. L'aggregato presenta la seguente composizione:

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2009 (A)	31/12/2008 (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.930.649	12.196.848	10.033.368	2.163.480	21,6%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	183.526	183.526	311.375	-127.849	-41,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.056.466	2.049.115	1.625.154	423.961	26,1%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	306.240	306.240	530.296	-224.056	-42,3%
Derivati di copertura	130.758	61.726	92.881	-31.155	-33,5%
Totale	14.607.639	14.797.455	12.593.074	2.204.381	17,5%

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2009 (A)	31/12/2008 (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Titoli di debito	8.888.939	9.320.125	7.543.346	1.776.779	23,6%
Titoli di capitale	1.039.745	1.038.868	1.009.561	29.307	2,9%
Quote di O.I.C.R.	1.201.184	1.201.184	875.433	325.751	37,2%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	3.477.771	3.237.278	3.164.734	72.544	2,3%
Totale	14.607.639	14.797.455	12.593.074	2.204.381	17,5%

Nel periodo considerato le attività finanziarie del gruppo facente capo a Banca Italease presentano la composizione, per voce di bilancio e per tipologia di attività, risultante dalle tabelle seguenti:

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009 (A)	30/06/2009	31/12/2008 (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	181.143	161.395	139.218	41.925	30,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.351	58.391	58.643	-51.292	-87,5%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	124	-124	
Derivati di copertura	151.333	150.109	123.006	28.327	23,0%
Totale	339.827	369.895	320.991	18.836	5,9%

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009 (A)	30/06/2009	31/12/2008 Omogeneo (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Titoli di debito	6.474	57.514	57.890	-51.416	-88,8%
Titoli di capitale	877	877	877	-	0,0%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	332.476	311.504	262.224	70.252	26,8%
Totale	339.827	369.895	320.991	18.836	5,9%

Per il gruppo Banca Italease le attività finanziarie di negoziazione sono rappresentate da contratti derivati, prevalentemente a fronte di clientela corporate per derivati di negoziazione *Over the counter*, per i quali sono in corso azioni transattive su alcune posizioni contrattuali.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2009 sono invece rappresentate prevalentemente da titoli di debito; non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value e attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Le attività detenute per la negoziazione, al netto dell'apporto riferibile al Gruppo Italease, rappresentano al 31 dicembre 2009 l'82,4% del totale delle attività finanziarie del Gruppo ed evidenziano un incremento del 21,6%. Di seguito viene riportata la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2009 (A)	31/12/2008 (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Titoli di debito	7.350.093	7.787.753	6.201.595	1.586.158	25,6%
Titoli di capitale	395.937	395.937	299.916	96.021	32,0%
Quote di O.I.C.R.	837.606	837.606	460.004	377.602	82,1%
Derivati finanziari e creditizi	3.347.013	3.175.552	3.071.853	103.699	3,4%
Totale	11.930.649	12.196.848	10.033.368	2.163.480	21,6%

Le attività finanziarie valutate al fair value, dettagliate di seguito, sono principalmente rappresentate dagli investimenti in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2009 (A)	31/12/2008 (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Titoli di debito	9.814	9.814	50.202	-40.388	-80,5%
Titoli di capitale	3.118	3.118	6.075	-2.957	-48,7%
Quote di O.I.C.R.	170.594	170.594	255.098	-84.504	-33,1%
Totale	183.526	183.526	311.375	-127.849	-41,1%

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2009 (A)	31/12/2008 (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Titoli di debito	1.222.792	1.216.318	761.253	455.065	59,8%
Titoli di capitale	640.690	639.813	703.570	-63.757	-9,1%
Quote di O.I.C.R.	192.984	192.984	160.331	32.653	20,4%
Totale	2.056.466	2.049.115	1.625.154	423.961	26,1%

Le attività destinate ad essere detenute sino a scadenza sono rappresentate esclusivamente da titoli di debito, di cui una parte utilizzata a fronte di operazioni pronti contro termine di raccolta.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2009 (A)	31/12/2008 (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Titoli di debito	306.240	306.240	530.296	-224.056	-42,3%
Totale	306.240	306.240	530.296	-224.056	-42,3%

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società controllate congiuntamente ammontano al 31 dicembre 2009 a 1.637,2 milioni rispetto a 1.457,4 milioni del 31 dicembre 2008.

Il dettaglio delle società sottoposte a influenza notevole è fornito nella Nota Integrativa, Parte B, Sezione 10; nel seguito vengono descritte le principali operazioni che hanno interessato il comparto delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, avvenute nel corso dell'esercizio.

Come illustrato nella sezione riservata ai fatti di rilievo dell'esercizio si segnala che in data 26 gennaio 2009 il Gruppo ha sottoscritto l'aumento di capitale sociale della partecipata Popolare Vita per un importo complessivo di 56,2 milioni. Tale versamento è stato effettuato a seguito dell'operazione di ristrutturazione delle polizze index linked emesse da Novara Vita (incorporata in Popolare Vita) volta a tutelare i patrimoni dei clienti del Gruppo Banco Popolare.

Nel mese di gennaio inoltre si è formalizzata la cessione parziale della partecipazione in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per un controvalore complessivo di 36,9 milioni.

Sempre nel gennaio 2009, il Gruppo ha sottoscritto l'aumento di capitale sociale della collegata Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI) per complessivi 17,5 milioni, portando la percentuale di possesso detenuta dal Gruppo al 25,133%, cui si è aggiunta la quota detenuta dal Gruppo Banca Italease, pari allo 0,016% del capitale.

Il Gruppo ha inoltre effettuato in data 20 aprile 2009 un versamento di 6 milioni alla collegata Avipop Assicurazioni, in conto futuro aumento di capitale sociale, dando seguito alla delibera dell'Assemblea Straordinaria della partecipata di aumento del capitale sociale di 22,5 milioni.

Nel maggio 2009, a seguito della conversione in capitale di rischio di parte dei finanziamenti erogati alla Pantex International S.p.A. da Efibanca, nell'ambito dell'attività di merchant banking, il Gruppo ha incrementato la propria percentuale di possesso al 49,847% del capitale. Pertanto, nel presente bilancio consolidato, Pantex International, precedentemente iscritta tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, viene valutata con il metodo del patrimonio netto ed evidenzia un valore di carico consolidato pari a 4,3 milioni.

In data 7 maggio 2009 si è conclusa la procedura liquidatoria della partecipata Evoluzione 94, a fronte della quale il Gruppo ha rilevato nel mese di ottobre un introito complessivo netto pari a 1,6 milioni. Pertanto, nella presente bilancio consolidato, la partecipazione risulta iscritta al valore di realizzo, tenuto conto degli effetti pregressi della valutazione con il metodo del patrimonio netto.

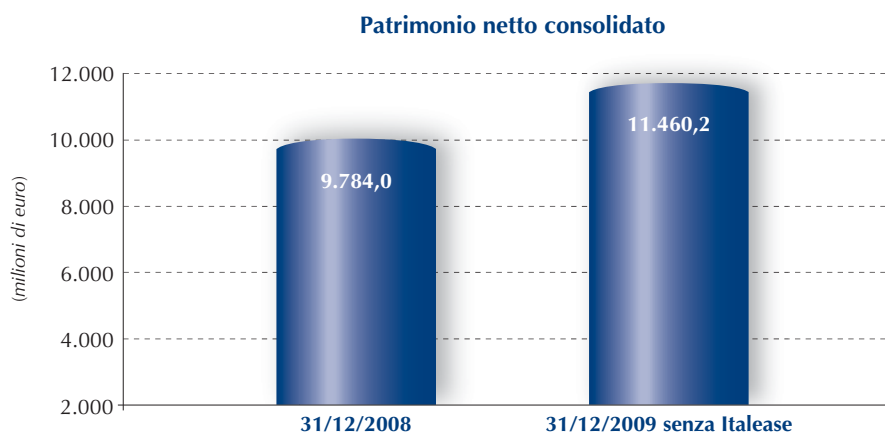
Nel mese di luglio inoltre è stato sottoscritto l'aumento di capitale di Agos, deliberato dall'Assemblea Straordinaria della società dell' 8 luglio 2009, per complessivi 22,1 milioni. Nel mese di ottobre, a seguito del perfezionamento del piano di stock option, è stato effettuato un ulteriore aumento di capitale sociale di 8,4 milioni; la quota di pertinenza, sottoscritta dal Gruppo ammonta a 3,3 milioni.

Per effetto dell'acquisizione del controllo del Gruppo Banca Italease vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto anche le società Alba Leasing S.p.A. (118 milioni), Renting Italease S.r.l. (2,1 milioni) e Aosta Factor S.p.A. (1,9 milioni), mentre viene meno, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2008, la valutazione a equity, pari a 77,6 milioni, della stessa Banca Italease e delle sue controllate, consolidate con il metodo integrale.

Si segnala infine che il valore di carico delle partecipazioni destinate alla vendita è esposto nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Al 31 dicembre 2009 la voce in esame include anche il valore di carico consolidato delle partecipazioni Finoa (60 milioni) ed Efibanca Palladio Finanziaria (0,4 milioni).

Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2009, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile netto dell'esercizio, ammonta a 11.532,8 milioni. Al netto dell'impatto negativo riconducibile al consolidamento del Gruppo Italease (per complessivi 72,6 milioni, di cui 64,6 milioni quale minore risultato dell'esercizio), il patrimonio netto ammonta a 11.460,2 milioni. L'incremento osservato nel periodo è imputabile, per 1.450 milioni, all'emissione, in data 31 luglio 2009, degli strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del DL 185/08.



Al 31 dicembre 2009 il patrimonio di vigilanza consolidato totale ammonta a 9.958 milioni, mentre il patrimonio di base è pari a 7.124,8 milioni.

Il TIER 1 capital ratio (patrimonio di base su attività di rischio ponderate) del Gruppo si attesta al 31 dicembre 2009 al 7,69% mentre il "total capital ratio" (patrimonio di vigilanza incrementato dei prestiti subordinati di terzo livello emessi a copertura dei rischi di mercato) è pari al 10,75%.

Raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo e il patrimonio netto e l'utile consolidati

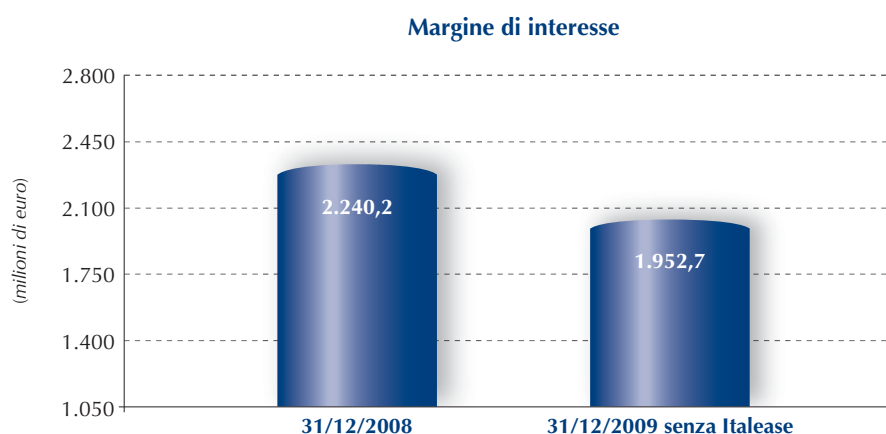
(migliaia di euro)	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
Saldi al 31/12/2009 come da bilancio della Capogruppo	10.355.274	240.047
Elisione dei dividendi incassati nel periodo dalle società consolidate integralmente e valutate al patrimonio netto		-540.038
Eliminazione delle plusvalenze intersocietarie derivanti da cessioni e conferimenti rami d'azienda	-193.570	-386
Differenze tra il patrimonio netto delle partecipate consolidate e il loro valore di carico, dedotta la quota di pertinenza di terzi	1.201.052	
Risultato del periodo delle partecipate consolidate, dedotta la quota di pertinenza di terzi		505.948
Differenze tra il valore pro-quota del patrimonio netto e il loro valore di carico delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	170.083	
Risultato del periodo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo		61.467
Saldi al 31/12/2009 come da bilancio consolidato	11.532.839	267.038

Dati economici consolidati

Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze economiche dell'esercizio 2009, presentate anche in una formulazione che esclude l'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease per il secondo semestre, comparate con i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato in precedenza, i dati rielaborati sono esposti nella colonna A delle tabelle nel seguito riportate.

In uno scenario caratterizzato da una rapida discesa dei tassi, il **marginale di interesse** si attesta a 1.991,2 milioni. Escludendo l'apporto riferibile al Gruppo Italease, l'aggregato ammonta a 1.952,7 in calo del 12,8% rispetto ai 2.240,2 milioni rilevati nell'esercizio 2008. Su basi più omogenee, escludendo dal margine del 2008 il contributo dei 33 sportelli ceduti il 1° settembre 2008 al Credito Emiliano il margine di interesse evidenzia una riduzione del 12% rispetto al 31 dicembre 2008. La flessione trova la sua principale giustificazione nella significativa discesa registrata dai tassi di mercato nel corso degli ultimi dodici mesi, con il tasso euribor a un mese che ha fatto segnare un calo dal 4,04% di fine 2008 allo 0,45% di fine 2009. A partire dall'inizio del terzo trimestre dell'esercizio il margine risente inoltre negativamente dell'eliminazione della commissione di massimo scoperto. Il margine registrato nel quarto trimestre è pari a 480,7 milioni rispetto ai 487,6 milioni del terzo trimestre.

Anche il Gruppo Italease registra un calo considerevole del margine di interesse passando da 219,4 milioni dell'esercizio 2008 a 164,6 milioni fine 2009. Tale evoluzione è principalmente riconducibile da una parte al calo degli impieghi, a sua volta determinato dalla necessità di governare la nuova produzione, stanti i vincoli dettati dall'approvvigionamento finanziario e dall'intervenuta insufficienza patrimoniale, e dall'altra dalla crescita del costo medio della raccolta. La contribuzione del Gruppo Italease per il secondo semestre è di 38,5 milioni.



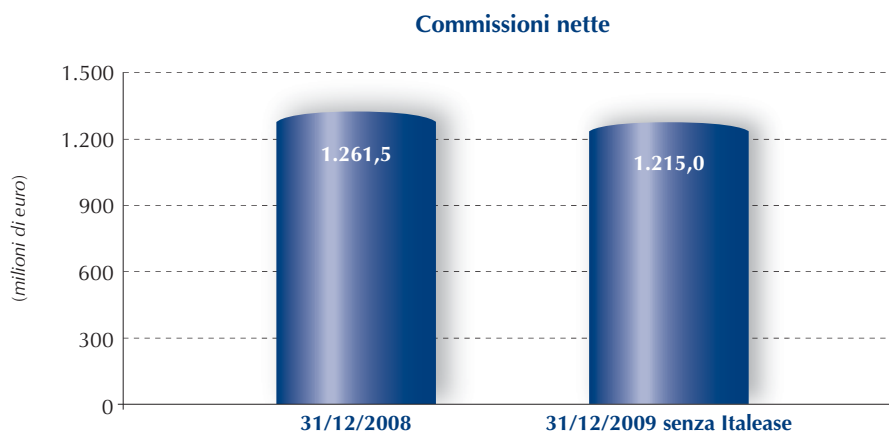
La voce **utili/perdite delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** ammonta a 103,8 milioni e include la quota di pertinenza dei risultati registrati dalle principali società collegate tra cui Agos-Ducato per 64,8 milioni, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per 13,1 milioni, Arca SGR per 2,8 milioni, Popolare Vita per 12,7 milioni, Avipop Assicurazioni per -8,7 milioni, Energreen per -1,8 milioni e Centrosim per -1 milione.

Risulta inoltre compreso in tale voce il dividendo erogato da Agos-Ducato in sede di distribuzione dell'utile realizzato antecedentemente all'acquisto della partecipazione da parte del Banco Popolare, ammontante a 22,1 milioni, compreso tra le componenti non ricorrenti.

L'apporto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto nell'esercizio 2008 era negativo per 13,6 milioni per effetto di componenti negative non ricorrenti per 47,9 milioni derivanti dalla partecipata Popolare Vita.

Il **marginale finanziario** è pari a 2.095 milioni, 2.056,4 milioni al netto della contribuzione del gruppo facente capo a Banca Italease ed evidenzia un decremento del 7,6% rispetto ai 2.226,6 milioni rappresentanti il dato dell'esercizio 2008.

Le **commissioni nette** ammontano a 1.228,1 milioni, 1.215 milioni escludendo l'apporto del gruppo Italease, ed evidenziano una diminuzione del 3,7% rispetto ai 1.261,5 milioni del 2008. Nel quarto trimestre sono state rilevate commissioni nette per 341,4 milioni rispetto ai 296,3 milioni del terzo trimestre. La riduzione delle commissioni su base annua è principalmente ascrivibile alla contrazione dei servizi di gestione intermediazione e consulenza (-78,2 milioni pari al -12%) e in maggior dettaglio ai flussi generati dal risparmio gestito (-87,3 milioni pari al -38%). Tale negativo andamento è stato tuttavia parzialmente compensato dalla crescita delle altre componenti commissionali (+31,7 milioni pari al +5,2%).



(migliaia di euro)	2009	2009 (A)	2008 (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	573.035	573.687	651.897	-78.210	-12,0%
Tenuta e gestione dei conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria e comm. disp. creditizia (CDC)	388.028	388.041	364.423	23.618	6,5%
Servizi di incasso e pagamento	112.294	112.726	120.843	-8.117	-6,7%
Garanzie rilasciate	54.084	54.458	53.169	1.289	2,4%
Altri servizi	100.134	86.104	71.199	14.905	20,9%
Totale commissioni nette	1.227.575	1.215.016	1.261.531	-46.515	-3,7%

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza.

(migliaia di euro)	2009	2009 (A)	2008 (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Gestioni patrimoniali	142.561	142.561	229.877	-87.316	-38,0%
Distribuzione di servizi di terzi	296.940	297.592	274.793	22.799	8,3%
Collocamento di titoli	47.061	47.061	67.200	-20.139	-30,0%
Banca depositaria	15.043	15.043	22.745	-7.702	-33,9%
Raccolta ordini	52.937	52.937	37.744	15.193	40,3%
Negoziiazione di strumenti finanziari	12.130	12.130	15.931	-3.801	-23,9%
Negoziiazione di valute	4.311	4.311	5.208	-897	-17,2%
Custodia e amministrazione titoli	4.962	4.962	3.446	1.516	44,0%
Attività di consulenza	2.119	2.119	5.552	-3.433	-61,8%
Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	-5.029	-5.029	-10.599	5.570	-52,6%
Totale	573.035	573.687	651.897	-78.210	-12,0%

Anche il Gruppo Italease osserva una flessione delle commissioni nette totali (-19,4% rispetto al 2008); tale andamento è dovuto alla rilevante contrazione della nuova produzione di leasing e finanziamenti a medio-lungo termine.

Gli **altri proventi netti di gestione** sono risultati pari a 181,7 milioni; escludendo la contribuzione del Gruppo Italease, pari a 196,1 milioni rappresentati per 191,5 milioni dalla rilevazione del "badwill" emergente dalla PPA, l'esercizio registra oneri netti di gestione per 14,4 milioni. Nel precedente esercizio erano stati rilevati a consuntivo proventi netti per complessivi 55,5 milioni che peraltro comprendevano componenti straordinarie positive nette per 94,1 milioni riconducibili alla cessione di un ramo d'azienda composto da 33 sportelli.

Il **risultato netto finanziario** è pari a 185,9 milioni, 268,3 milioni escludendo l'effetto del consolidamento del Gruppo Italease, che risulta negativo per 82,4 milioni principalmente per effetto della rilevazione dei "reversal effects" della PPA, e

si confronta con i 196,8 milioni dell'esercizio precedente. Il risultato finanziario include l'effetto derivante dall'incremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione, valutate al fair value, conseguente alla positiva variazione del merito creditizio del Banco Popolare rispetto a fine 2008. L'impatto negativo sul conto economico dell'esercizio è stato pari a 350,5 milioni (-17,2 milioni nel quarto trimestre) e si contrappone ad un impatto positivo per 215,7 milioni registrato nel 2008. Al netto di tale impatto e di altre componenti non ricorrenti di minore rilevanza il risultato netto finanziario al 31 dicembre 2009 risulta positivo per 609,8 milioni rispetto al risultato negativo di 47,8 milioni rilevato nel 2008, in uno scenario dominato dalla crisi dei mercati. Tale risultato è stato positivamente influenzato, anche dall'effetto dei contratti derivati su tassi posti in essere nel corso del 2008 con l'obiettivo di controbilanciare gli effetti negativi sul margine di interesse conseguenti alla attesa riduzione dei tassi. L'effettiva discesa dei tassi ha comportato la rilevazione di proventi derivanti dall'incasso di differenziali e dalla variazione del fair value dei contratti derivati rispetto ad inizio anno per circa 120 milioni.

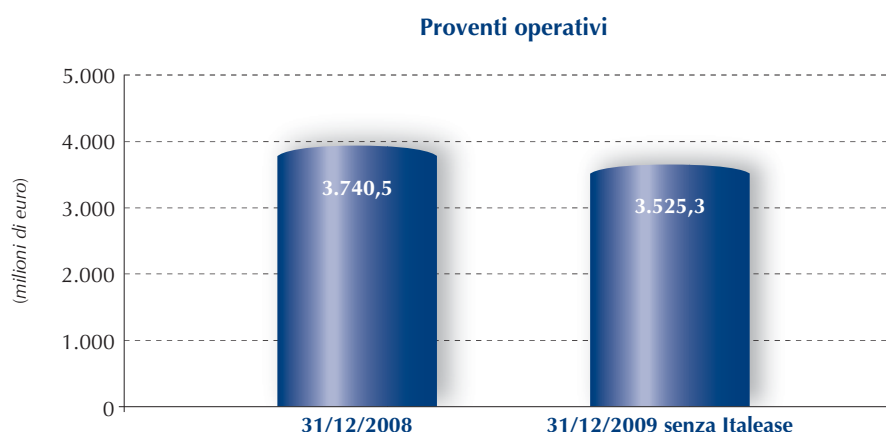
Di seguito viene fornita evidenza delle componenti del risultato finanziario:

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2009 (A)	2008 (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Risultato netto della negoziazione e del portafoglio di proprietà	495.387	500.282	-191.847	692.129	
Risultato netto dell'attività di copertura	-8.264	-303	-3.620	-3.317	-91,6%
Utile/Perdita da acquisto / cessione:	30.373	99.914	48.049	51.865	107,9%
- attività fin. disponibili per la vendita (AFS)	8.589	8.949	49.531	-40.582	-81,9%
- attività fin. detenute sino alla scadenza (HTM)	6	6	5	1	20,0%
- passività finanziarie	21.778	90.959	-1.487	92.446	
Risultato delle passività finanziarie val. al fair value	-342.225	-342.225	309.695	-651.920	
di cui merito creditizio	-350.513	-350.513	215.740	-566.253	
Dividendi su quote partecipative	10.585	10.583	34.515	-23.932	-69,3%
Totale	185.856	268.251	196.792	71.459	36,3%

Il consolidamento del Gruppo Italease ha generato un impatto negativo sul risultato netto finanziario per 82,4 milioni; oltre al citato effetto di riversamento della PPA, tale grandezza risente degli oneri relativi sia all'operatività in derivati di negoziazione OTC, per effetto di transazioni e chiusure di contratti con clientela e controparti bancarie, sia di variazioni di fair value su operazioni di copertura ancora in essere.

Gli **altri proventi operativi** (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 1.595,6 milioni, 1.468,8 milioni escludendo il Gruppo Italease, rispetto ai 1.513,8 milioni del 2008.

I **proventi operativi** complessivi (margine finanziario + altri proventi operativi) ammontano pertanto a 3.690,7 milioni, 3.525,3 al netto dell'apporto riferito al Gruppo Italease e presentano una flessione del 5,8% rispetto al dato di 3.740,5 milioni del 31 dicembre 2008. Al netto delle componenti non ricorrenti sono pari a 3.844,8 milioni rispetto ai 3.455,3 milioni del 2008 (+ 11,3%).



Le **spese per il personale** sono pari a 1.522,8 milioni, 1.488,7 escludendo il contributo del Gruppo Italease, in leggera crescita rispetto ai 1.485,4 milioni del 31 dicembre 2008 (+0,2%). Se si escludono costi non ricorrenti sostenuti per l'incentivazione all'esodo di personale liberato a seguito delle riorganizzazioni (13,2 milioni) le spese del personale evidenziano un calo dello 0,7% rispetto all'esercizio precedente.

Le **altre spese amministrative** ammontano a 773,9 milioni, 746,7 milioni se si esclude il Gruppo Italease, in aumento dell'11% rispetto ai 672,9 milioni dell'esercizio 2008. L'incremento trova spiegazione nell'aggravio derivante dall'assoggettamento ad IVA delle prestazioni di servizi infragruppo a partire dall'inizio dell'esercizio (58 milioni), oltre che

dai maggiori canoni di locazione (per 48 milioni) rilevati a seguito del perfezionamento, alla fine dello scorso esercizio, dell'operazione di apporto al fondo immobiliare Eracle di un significativo numero di unità immobiliari strumentali di proprietà del Gruppo. Si ricorda che all'operazione di apporto ha fatto immediatamente seguito l'integrale cessione ad investitori istituzionali delle quote del fondo e la stipula di contratti di locazione a fronte delle suddette unità immobiliari.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 161,7 milioni, 156,3 al netto dell'apporto riferibile al Gruppo Italease, e si confrontano con il dato di 170,4 milioni dell'esercizio precedente. La riduzione è da attribuire al venire meno degli ammortamenti, dal 2009, per gli immobili conferiti al fondo Eracle. Si segnala che gli ammortamenti registrati tengono già conto dell'onere derivante dalla riduzione della vita utile delle attività riferite alle filiali di cui si prevede la chiusura nell'ambito del più ampio piano sportelli (5,1 milioni). Se si escludono gli elementi di discontinuità rappresentati dalla modifica della normativa tributaria e dagli effetti della cessione degli immobili al Fondo Eracle è proseguita l'attività di contenimento delle spese che calano rispetto all'esercizio precedente di 32 milioni (-4,6%).

Il totale degli **oneri operativi** risulta quindi pari a 2.458,4 milioni, 2.391,7 milioni se si esclude il contributo del Gruppo Italease, ed evidenzia un incremento del 2,7% rispetto al dato del 2008. Escludendo le componenti non ricorrenti, l'incremento dei proventi precedentemente descritto consente comunque al cost income ratio di scendere al 61,7% rispetto al 67,4% di fine 2008.

Il **risultato della gestione operativa** ammonta quindi a 1.232,3 milioni, 1.133,6 milioni al netto dell'apporto del Gruppo Italease, e si confronta con l'importo di 1.411,8 milioni del 31 dicembre 2008. Al netto delle componenti non ricorrenti il risultato è pari a 1.471,4 milioni ed evidenzia un incremento del 30,6% rispetto ai 1.126,6 milioni dell'esercizio precedente.

Le **rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni** sono pari a 749 milioni, di cui 75 milioni imputabili al Gruppo Italease. Le rettifiche addebitate al conto economico dell'esercizio 2008, in un contesto straordinario, ammontavano a 1.170,1 milioni comprendendo gli impatti derivanti dai principali default a livello sia internazionale che nazionale.

Il costo del credito misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi è su base annua pari a 76 b.p.

Le **rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie** ammontano a 31,7 milioni (199,5 milioni al 31 dicembre 2008) e sono quasi totalmente rappresentate dalla svalutazione dei titoli facenti parte delle attività finanziarie disponibili per la vendita al fine di allineare il loro valore al fair value espresso dalle quotazioni di mercato a fine esercizio. L'andamento trimestrale del 2008 risente delle componenti straordinarie rappresentate dalla svalutazione di titoli in portafoglio, tra cui Lehman Brothers, Hopa e Banca Network Investimenti.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** sono pari a 56,6 milioni, 50,7 milioni se si esclude la contribuzione del Gruppo Italease, rispetto ai 200,9 milioni del 2008 e includono l'onere aggiuntivo stimato in relazione agli impegni assunti dal Gruppo al fine di tutelare la clientela sottoscrittrice di polizze index linked aventi come sottostante titoli emessi da istituzioni finanziarie islandesi.

Le **rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni** ammontano a 9,1 milioni e si riferiscono alla svalutazione del valore di carico consolidato di alcune partecipazioni detenute dal Gruppo, consolidate con il metodo del patrimonio netto (tra cui Gruppo Comital per 3,1 milioni, Efibanca Palladio Finanziaria per 3,2 milioni, Centrosim per 1,4 e Ch&f Bertolini per 1,1 milioni). Non sono stati rilevati impairment di avviamenti. Nello straordinario contesto dell'esercizio precedente le rettifiche di valore su partecipazioni ed avviamenti erano risultate complessivamente pari a 873,8 milioni.

Gli **utili/perdite da cessione di partecipazioni e investimenti** ammontano a 116,1 milioni, 114,5 milioni escludendo l'apporto del Gruppo Italease, e includono la plusvalenza, pari a 105 milioni al lordo dell'effetto fiscale, generata dall'apporto al fondo Eracle degli immobili di carattere artistico-rilevante, nell'ambito del progetto di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo avviato nell'esercizio precedente. La voce in esame comprende altresì l'utile derivante dalla cessione parziale della partecipazione detenuta dal Gruppo nell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI), per 3,7 milioni, cui si aggiungono ulteriori utili netti derivanti dalla cessione di partecipazioni minori e investimenti per 7,4 milioni. Il dato dell'esercizio 2008 ammontava a 501,2 milioni e comprendeva la plusvalenza derivante dall'apporto al Fondo Eracle degli immobili non vincolati.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è positivo per 502 milioni, 482,6 milioni al netto della contribuzione del gruppo facente capo a Banca Italease, rispetto alla perdita di 531,3 milioni dell'esercizio precedente. Escludendo le componenti non ricorrenti, ammonta a 717,8 milioni.

L'**utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** presenta un saldo negativo pari a 3,8 milioni (11,7 milioni escludendo l'apporto imputabile al Gruppo Italease), ed è riconducibile per la quasi totalità alle cessioni in corso di perfezionamento di investimenti relativi all'attività di merchant banking. Nel 2008 la voce, positiva per 125,1 milioni, includeva l'apporto, comprensivo della plusvalenza da cessione, di Ducato e della Banca Popolare di Mantova, cedute a fine esercizio.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** ammontano a 240,3 milioni (262,2 milioni al netto degli effetti del consolidamento del Gruppo Italease) e includono gli ulteriori oneri per complessivi 52,1 milioni (rispetto a quanto già accantonato a tale titolo nel bilancio al 31 dicembre 2008) derivanti dalla decisione di definire mediante l'istituto dell'accertamento con adesione le vertenze fiscali in essere aventi per oggetto l'operato di alcune società appartenenti all'ex Gruppo Banca Popolare Italiana negli esercizi antecedenti l'operazione di fusione. Includono inoltre proventi straordinari per complessivi 31,8 milioni netti derivanti dall'iscrizione dei crediti per l'IRAP relativa ai precedenti esercizi chiesta a rimborso.

Considerata la quota del risultato di pertinenza di terzi, pari a 9,1 milioni, **l'utile netto dell'esercizio** è risultato pari a 267 milioni rispetto alla perdita di 333,4 milioni registrata nell'esercizio precedente. Il contributo di Italease risulta positivo per 64,6 milioni e deriva dalla sommatoria della perdita registrata da Italease successivamente all'acquisizione del controllo da parte del Banco Popolare (-112,1 milioni) con l'utile derivante dalla registrazione del "badwill", al netto dei "reversal effect" della PPA (+176,7 milioni).

Escludendo il contributo di Italease e l'impatto delle componenti non ricorrenti il gruppo Banco Popolare avrebbe generato nell'esercizio un utile netto pari a 376,8 milioni.

Rating e andamento del titolo

Rating del Gruppo

Nel 2009 il Gruppo ha mantenuto un costante dialogo con tutte e tre le agenzie di rating con le quali sono state organizzate 8 incontri e 1 conference call dove sono stati analizzati il profilo finanziario, il profilo di rischio e la strategia del Gruppo Banco Popolare.

Si segnala che nel mese di marzo 2009, in seguito all'annuncio dell'Offerta Pubblica per Banca Italease, le agenzie di rating Fitch e S&P hanno ridotto i rating sia a breve che a lungo del Banco Popolare di un gradino, rispettivamente in data 19/03/2009 e 26/03/2009. Sempre in data 19/03/2009, Fitch ha mantenuto il rating a lungo termine sotto osservazione per un possibile abbassamento mentre Standard & Poor's ha inserito il rating a lungo termine sotto osservazione per un possibile abbassamento in data 19/12/2009. Queste azioni riflettono, oltre ad un gradito rafforzamento patrimoniale in un contesto operativo percepito più rischioso, attese di un impatto negativo derivante dal consolidamento di Banca Italease sul profilo finanziario del gruppo. Moody's Investors Service invece, che in data 17 marzo 2009 aveva anche messo i ratings del Banco Popolare sotto osservazione per un possibile abbassamento, ha confermato questi ratings in data 1° luglio 2009.

La tabella seguente confronta i rating del Gruppo al 31/12/2009 con quelli al 31/12/2008.

Società di rating	Tipo di Rating	Ratings al 31/12/2009 (‘Outlook’ o ‘Watch’ tra parentesi)	Ratings al 31/12/2008 (‘Outlook’ tra parentesi)
Fitch	Lungo termine (IDR)	A- (‘Watch’ negativo) (*)	A (‘Outlook’ negativo)
	Breve termine (IDR)	F2	F1
Moody's	Lungo termine	A2 (‘Outlook’ stabile)	A2 (‘Outlook’ stabile)
	Breve termine	P-1	P-1
S&P	Lungo termine	A- (‘Watch’ negativo) (**)	A (‘Outlook’ negativo)
	Breve termine	A-2	A-1

I rating a lungo termine si riferiscono a debito "senior".

(*) messo sotto osservazione il 19 marzo 2009 (‘Rating Watch Negative’).

(**) messo sotto osservazione il 17 dicembre 2009 (‘CreditWatch Negative’).

La tabella successiva sintetizza i ratings del Gruppo Banco Popolare e quelli richiesti dalle sue principali controllate, con inclusione anche dei ratings diversi da quelli per il debito a breve ed a lungo termine (dati aggiornati al 15 marzo 2010).

	Tipo di Rating	Banco Popolare	Credito Bergamasco	Banca Aletti	Banca Italease
Fitch	Lungo termine (IDR)	A- (*)			BBB+ (**)
	Breve termine (IDR)	F2			F2 (**)
	Individual	C			E
	Support	2			2
Moody's	Lungo termine	A2			Baa3
	Breve termine	P-1			P-3
	Financial Strength	C-			E+
S&P	Lungo termine	A-	A-	A-	
	Breve termine	A-2	A-2	A-2	

I rating a lungo termine si riferiscono a debito "senior".

(*) messo sotto osservazione il 19 marzo 2009 (‘Rating Watch Negative’).

(**) messo sotto osservazione il 7 luglio 2009 (‘CreditWatch Negative’).

Si nota che i ratings del Credito Bergamasco e di Banca Aletti hanno seguito l'evoluzione dei ratings assegnati al Banco Popolare. Tutti i principali ratings di Banca Italease sono invece stati alzati a seguito del completamento dell'Offerta Pubblica di Acquisto promossa da Banco Popolare.

Titolo e azioni Banco Popolare

Il titolo del Banco Popolare è quotato presso la Borsa Italiana; le contrattazioni hanno avuto avvio dal 2 luglio 2007 a seguito della fusione tra il Gruppo BPVN e il Gruppo BPL. A gennaio 2010 sono in circolazione 640.482.201 azioni ordinarie Banco Popolare da nominali euro 3,60 ciascuna, per un controvalore di euro 2.305.735.924,00.

La tabella che segue sintetizza il peso del Banco Popolare in alcuni tra i principali indici italiani ed europei dove il titolo era presente a gennaio 2010.

Indice	Peso in %
FTSE Italia All-Share	1,038
FTSE Italia All-Share Banks	3,437
DJ Euro Stoxx	0,135
DJ Euro Stoxx Banks	0,783

NB: I valori ponderati sono aggiornati al 25 Gennaio 2010 (fonte: Bloomberg).

Il grafico seguente indica l'andamento delle azioni del Banco Popolare e delle azioni del Credito Bergamasco (anch'esse quotate in Borsa), a partire dal 01/02/2009, a confronto con l'andamento dell'indice FTSE MIB (rappresentativo dei 40 principali titoli italiani).

Il mercato azionario italiano nel 2009 ha avuto nel complesso una performance positiva, le quotazioni hanno toccato i minimi nel mese di marzo, nel momento peggiore della crisi economico/finanziaria, per poi gradualmente recuperare nel corso dei mesi successivi fino a chiudere l'anno con un +21% (incluso i dividendi distribuiti) rispetto al dato di fine 2008. Il titolo Banco Popolare nel 2009 ha avuto, un andamento caratterizzato da una più elevata volatilità, dovuta principalmente alle vicende legate a Banca Italease su cui il Banco ha annunciato in data 15/03/2009 il lancio di un'offerta pubblica di acquisto totalitaria. Le quotazioni hanno toccato i minimi nel mese di marzo a 1,88 euro in concomitanza con i minimi dei mercati azionari, sono risalite poi repentinamente nei due mesi successivi fino a toccare il massimo dell'anno a 7,24 euro, per poi assestarsi sui livelli intorno ai 5 euro nei mesi di giugno e luglio. Il titolo si è riportato a quota 7 euro nel corso del terzo trimestre riflettendo il rialzo in corso su tutti i mercati azionari, dovuto a crescenti aspettative di un recupero della situazione economica a partire dal 2010, per poi chiudere l'anno a 5,27 euro sui livelli di fine 2008.

**Andamento titoli Banco Popolare e Credito Bergamasco
e confronto con l'indice FTSE MIB (02/01/2009 – 30/12/2009)**



LA GESTIONE DEI RISCHI

Rischi generici

I principali rischi e incertezze affrontati dal Gruppo

Nel seguito sono esposte le tipologie di rischio cui il Gruppo è esposto nel normale svolgimento della propria attività.

Rischio di credito: è il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati Over The Counter – in tal caso si parla allora più specificatamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

La politica creditizia adottata dal Gruppo pone particolare attenzione al contenimento del rischio attraverso un'attenta analisi del credito in fase di erogazione, la diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, l'acquisizione di garanzie, ove necessario, a fronte del credito concesso e l'accurato controllo dell'evoluzione del rapporto creditizio. In generale l'attività creditizia del Gruppo è prevalentemente effettuata in territori caratterizzati da una struttura imprenditoriale diversificata, pertanto il rischio del portafoglio creditizio risulta frazionato su molteplici settori merceologici. Il Gruppo attua poi un costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi per settore economico, regione, segmento di clientela e forma tecnica.

Particolare importanza viene posta affinché la normativa interna definisca con chiarezza le funzioni/organismi aziendali preposte alla gestione delle determinanti del rischio e le modalità da adottare per il monitoraggio ed il contenimento del rischio entro i livelli predefiniti nel rispetto degli obiettivi assegnati.

Con riguardo alle garanzie viene gestito il rischio residuo relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalle banche risultino meno efficaci del previsto. Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie, attuati in modo uniforme su tutto il perimetro del Gruppo.

Particolare attenzione è posta dal Gruppo Banco Popolare alla valutazione del merito di credito delle banche e delle controparti istituzionali (*investment banks* e finanziarie), con riferimento in particolare all'operatività di natura finanziaria (negoiazione di strumenti derivati e di strumenti di mercato monetario, erogazione di finanziamenti, investimento in emissioni obbligazionarie).

I principi cardine della gestione del rischio originato da queste controparti risultano essere i seguenti:

- accentramento del processo di affidamento presso la Capogruppo;
- sistema interno per l'assegnazione e la revisione periodica del rating (ad integrazione del rating rilasciato dalle agenzie internazionali);
- sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali;
- minimizzazione del rischio derivante dalla negoziazione di contratti derivati OTC attraverso il largo ricorso a meccanismi di rilascio di garanzie (accordi di Credit Support Annex con tutte le principali controparti).

Rischio di mercato: consiste nella possibilità che il Gruppo subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico). Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario, che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book. In quest'ultimo caso si parla anche di Rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario con riferimento alla possibilità di perdite derivanti da potenziali variazioni dei tassi d'interesse, in presenza di una struttura squilibrata tra attività e passività in termini di scadenze delle poste, *duration* e di grado di copertura dei rischi, e di Rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario, relativamente alla possibilità di una flessione del *fair value* (o valore equo) dei titoli di capitale del portafoglio bancario in relazione alla volatilità di mercato o alla situazione dei singoli emittenti.

Relativamente ai portafogli di negoziazione, i rischi di mercato derivanti dalle attività commerciali esercitate dalle banche del Gruppo sono sistematicamente trasferiti alla controllata Banca Aletti. Le esposizioni al rischio gravanti sulla Capogruppo sono riconducibili ai portafogli d'investimento, delegati in gestione alla stessa Banca Aletti (residuano esposizioni sulle banche commerciali, di importo contenuto). In particolare il maggiore fattore di rischio è quello di tasso di interesse, relativo a portafogli obbligazionari, prevalentemente a tasso variabile o coperti in strutture di asset swap, con una *duration* complessiva estremamente contenuta. Molto prudente è anche la gestione del rischio legata a singoli emittenti di azioni o obbligazioni. I principali rischi di mercato sostenuti da Banca Aletti sono riconducibili alle esposizioni al rischio di tasso e azionario assunte nell'ambito dell'operatività svolta sui mercati cash e derivati. Contenuta è l'esposizione al rischio di cambio.

Il rischio di mercato è oggetto di misurazione, mediante appositi modelli di stima, e di un processo di controllo che prevede l'utilizzo di specifici limiti di rischio, assegnati alle funzioni coinvolte nella gestione dello stesso, e l'impiego di adeguate procedure di verifica.

In coerenza con il grado di innovazione finanziaria del mercato, in particolar modo nel campo degli strumenti derivati, il Gruppo persegue una continua evoluzione delle metodologie e dei sistemi di valutazione degli strumenti finanziari e di stima dei relativi rischi, con particolare riguardo verso gli strumenti più complessi e i relativi parametri di mercato.

Anche per il rischio di tasso dei portafogli bancari, il Gruppo si è dotato di un sistema di limiti prudenziali, declinato sulle singole società bancarie, oltre che sull'aggregato di Gruppo, e approvato dai competenti Organi aziendali, al fine di contenere entro limiti definiti l'impatto sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio di eventuali scenari di repentino rialzo o ribasso dei tassi d'interesse di mercato.

Rischio di liquidità: consiste in una possibile condizione di instabilità derivante dall'eventuale sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare in particolare nel breve termine, qualora non adeguatamente coperto dalle riserve di liquidità rappresentate in particolare dai titoli disponibili ed anticipabili in Banca Centrale Europea. Particolare attenzione viene posta nella gestione di tale rischio, che può manifestarsi per lo più in presenza di eventi eccezionali, quali la riduzione di liquidità dei mercati, provocando difficoltà nelle banche relativamente alla loro capacità di far fronte agli obblighi di pagamento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso interventi di diversificazione delle fonti di finanziamento e di rafforzamento delle riserve di titoli anticipabili, utilizzabili per far fronte ad uscite di cassa inattese. Sin dalla sua costituzione il Gruppo si è dotato di un sistema di limiti, sia per la cosiddetta liquidità operativa o di tesoreria, sia per la liquidità strutturale generata dall'intero portafoglio bancario, costantemente monitorato ed affinato. Inoltre, con l'approvazione degli Organi Sociali, è stato resa operativa la *Liquidity Policy* corredata da un apposito *Liquidity Contingency Plan*, con l'obiettivo di assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di stress o di crisi della liquidità. Il Piano prevede in particolare specifici indicatori di preavviso (*early warning*), in grado di anticipare condizioni di stress di liquidità riferite a situazioni di crisi di mercato o di crisi afferente specificatamente il Gruppo; tali indicatori sono oggetto di monitoraggio e controllo su base giornaliera.

Rischio operativo: è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. È incluso anche il rischio legale, ma non quello strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo vi possono essere: l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'"outsourcing" di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e infine gli impatti sociali ed ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente, essendo, inevitabilmente, insito in tutti i processi ed attività aziendali. Questa caratteristica induce il Gruppo a implementare azioni diffuse di mitigazione e governo dei rischi, in particolare tramite il loro trasferimento mediante strumenti assicurativi e/o outsourcing, il continuo miglioramento dell'efficienza dei processi (*re-engineering* e interventi migliorativi sui controlli) e verifiche di conformità normativa dei medesimi.

Rischio commerciale: è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine da intermediazione atteso (al netto dell'impatto del rischio di credito e del rischio di mercato), a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuino la capacità reddituale della banca. In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettiche della clientela.

Rischio strategico: è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, da attuazione inadeguata di decisioni strategiche, da scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo. A titolo esemplificativo il rischio può derivare da un'imprevista evoluzione delle grandezze di riferimento utilizzate alla base del piano strategico (ad esempio il livello del Prodotto Interno Lordo, dell'inflazione, del risparmio delle famiglie, degli investimenti previsti per le imprese nei diversi settori di attività economica e nelle diverse aree geografiche, etc.), diversa rispetto alle attese di mercato, con la generazione di un effetto positivo sui risultati attesi del Gruppo che, a consuntivo, potrebbe non trovare piena realizzazione. Il costante monitoraggio dell'andamento della gestione, delle più significative grandezze aziendali e di tutte le altre variabili rilevanti, siano esse interne od esterne al Gruppo, permette agli organi aziendali con responsabilità strategiche di ridurre al minimo tale rischio, consentendo tempestive azioni di aggiustamento e/o di correzione anche al modificarsi dei contesti competitivi e di mercato.

Rischio reputazionale: è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza, a causa di eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi. Il Gruppo Banco Popolare, particolarmente attento al costante miglioramento della propria immagine ed al consolidamento della propria reputazione, attua una politica di prevenzione condotta su più fronti, in particolare:

- tutela della clientela, garantendo un'adeguata informazione che consenta scelte finanziarie consapevoli;
- attenta ed incisiva attività di verifica, non solo formale, della coerenza delle procedure operative e dei comportamenti aziendali alle norme esterne, ai regolamenti ed ai principi adottati internamente.

Il rischio strategico e il rischio reputazionale si caratterizzano per essere fattispecie di rischio presidiate principalmente da strutture di gruppo. Per queste due tipologie di rischio sono però in corso attività di sperimentazione e sviluppo di metodologie di valutazione anche quantitativa.

Rischio immobiliare: è il rischio di flessione del valore di mercato dei beni immobiliari di proprietà, a causa della variazione dei prezzi rilevati sul mercato immobiliare italiano. Questo rischio viene presidiato da apposite strutture tecniche previste all'interno del Gruppo.

Rischio operazioni di cartolarizzazione: consiste nel rischio che la sostanza economica di un'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Per fronteggiare tale rischio il Banco si è dotato di una struttura specializzata in ordine alla definizione delle operazioni di cartolarizzazione dei propri attivi. Tale entità è incaricata, tra l'altro, della selezione del portafoglio oggetto di cessione, della definizione della struttura che si vuole adottare nonché della revisione della documentazione redatta dal legale incaricato.

Rischio di compliance (o di non conformità): è definito come il rischio di incorrere in sanzioni amministrative e giudiziarie, a causa del verificarsi di condizioni di non conformità tra la normativa di fonte esterna e la normativa di fonte interna (e le procedure aziendali) e tra codici di auto regolamentazione e codici interni di condotta. Risultano inoltre ricomprese le situazioni di non conformità che determinano perdite finanziarie rilevanti e danni di natura reputazionale. Per ulteriori informazioni circa la gestione e il controllo del rischio di compliance si rinvia all'apposito paragrafo della presente relazione.

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono informano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;
- alla propria matrice cooperativa e ai valori del credito popolare.

Il Gruppo Banco Popolare formula la propria propensione al rischio individuando, nell'ambito dei mezzi patrimoniali, una componente di capitale non disponibile all'assunzione dei rischi, destinata a perseguire finalità di continuità aziendale di medio-lungo termine, graduale rafforzamento patrimoniale, mantenimento di condizioni di flessibilità gestionale e copertura patrimoniale degli impatti derivanti dal verificarsi di condizioni di stress.

Coerentemente alla sua propensione al rischio, il Gruppo e le società controllate perseguono obiettivi di:

- crescita stabile e sostenibile nel tempo, cioè caratterizzata da una contenuta variabilità dei risultati e del valore aziendale;
- creazione di valore per gli azionisti nel confronto con investimenti finanziari paragonabili in termini di rischio-rendimento;
- creazione di valore aggiuntivo per gli azionisti nel confronto con investimenti finanziari paragonabili in termini di rischio-rendimento;
- forte frazionamento dei rischi di credito, coerentemente con l'obiettivo di finanziare prevalentemente piccole e medie imprese e famiglie;
- esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale a un livello tendenzialmente pari alla best practice di settore, da perseguire anche mediante la progressiva copertura dei rischi relativi alle poste a vista;
- assunzione di rischi di mercato in stretta relazione a esigenze commerciali;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete e accurate, anche in una prospettiva di riconoscimento dei modelli interni ai fini della vigilanza;
- gestione attiva dei rischi aziendali, mediante l'utilizzo delle tecniche più avanzate di copertura e mitigazione;
- crescente trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione al rischio.

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.

L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo.

Il processo di gestione, controllo e copertura dei rischi si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa.

Il ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi spetta al Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Il Comitato dei Controlli, composto da membri del Consiglio di Sorveglianza, ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e verifica l'intero processo accertandone l'adeguatezza formale e sostanziale.

Il Consiglio di Gestione della Capogruppo e i Consigli di Amministrazione delle società controllate definiscono gli orientamenti e gli indirizzi gestionali e operativi relativamente all'assunzione dei rischi e approvano il proprio Regolamento sui limiti di rischio, recante linee guida, limiti di rischio e procedure di controllo coerenti con quelle stabilite dal Consiglio di Sorveglianza.

La politica di Risk Management si sviluppa attraverso il Comitato Rischi di Gruppo e il Comitato Finanza, entrambe unità organizzative della Capogruppo. Ruolo rilevante è svolto dal Servizio Risk Management e dalla Funzione Audit di Gruppo, inserite nelle strutture di Governance della Capogruppo.

A supporto del Consiglio di Gestione della Capogruppo e dei singoli Consigli di Amministrazione opera il Comitato Rischi di Gruppo, formato dal Consigliere Delegato e dai rappresentanti delle principali funzioni della Capogruppo, che assiste i Consigli stessi nella formulazione delle politiche di rischio e interviene per far correggere situazioni non coerenti con tali politiche.

Il Comitato Finanza si riunisce periodicamente e sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato e di liquidità, definendo le politiche di funding del Gruppo.

Per ulteriori informazioni circa il sistema di gestione e controllo dei rischi si rinvia alla parte E della Nota Integrativa.

Altri fattori di rischio

Nel presente paragrafo vengono descritti i fattori di rischio e/o criticità, sia generici sia specifici, relativi al Banco Popolare ed al Gruppo ad esso facente capo.

Rischi connessi alla limitazione al possesso di azioni e all'esercizio del diritto di voto

L'art. 30 del Testo Unico Bancario prevede che nessuno possa detenere azioni in una banca popolare in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale, salvi gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Il Banco Popolare, appena rilevato il superamento di tale soglia e comunque nei termini previsti dalle vigenti disposizioni, è chiamato a contestare al possessore della partecipazione e all'intermediario la violazione del divieto. Le azioni eccedenti la soglia indicata devono essere alienate entro un anno dalla contestazione, pena la perdita dei diritti patrimoniali maturati, acquisiti dal Banco Popolare.

L'art. 30 del Testo Unico Bancario prevede che i soci di banche popolari possano esprimere un solo voto a prescindere dal numero di azioni possedute. L'art. 23 dello Statuto prevede, inoltre, che ciascun Socio, che non sia consigliere di sorveglianza o di gestione o dipendente del Banco Popolare o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dal Banco Popolare, possa rappresentare in Assemblea, per delega, un solo altro Socio.

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti

Il Banco Popolare e le Società del Gruppo sono coinvolti in una pluralità di procedimenti giudiziari connessi al fisiologico dispiegarsi dell'attività di impresa. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non possa avere, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo Banco Popolare. Nel seguito sono dettagliate le principali posizioni di rischio.

Azione revocatoria avviata dal Fallimento Italgest nei confronti dell'ex Banca Popolare di Novara S.c. a r.l.

Nel novembre 2004 è stata emessa dal Tribunale di Napoli la sentenza di primo grado riguardante l'azione revocatoria in esame. In prima istanza il Giudice ha condannato il Banco Popolare di Verona e Novara a versare al fallimento la somma di 129,2 milioni oltre a interessi e spese legali. Avverso tale sentenza Banco Popolare ha proposto appello (tuttora pendente). Si precisa che l'effettiva passività potenziale non potrà comunque eccedere l'ammontare netto del passivo fallimentare, già speso. Allo stato attuale la valutazione dell'attivo fallimentare risulta ancora in corso.

L'ammontare complessivo dei crediti ammessi a far parte del passivo fallimentare, al netto del credito del Banco Popolare in esso incluso (pari a circa 4,5 milioni), ammonta invece a 59,5 milioni. Si evidenzia che sono pendenti vari giudizi di opposizione allo stato passivo nei confronti di Comuni, aventi ad oggetto il grado di prelazione dei crediti ammessi. Inoltre il Banco Popolare ha promosso nei confronti dei Comuni titolari del rapporto di Tesoreria (rappresentanti crediti corrispondenti circa all'72% del passivo fallimentare ammesso) altrettante azioni di revocazione ex art. 102 L.F. (ora art. 98), essendo stata accertata in sede penale da un canto la non responsabilità dei funzionari dell'ex BPVN, dall'altro la responsabilità penale di gran parte dei funzionari dei Comuni. In tali processi di revocazione, su disposizione del Collegio, il Giudice Delegato ha disposto che la curatela intervenga in essi chiedendo a sua volta la revocazione dei crediti. Le domande di revoca finora promosse riguardano crediti iscritti al passivo fallimentare per un ammontare complessivo di circa 44,7 milioni.

Il Fallimento Italgest ha inoltre promosso nei confronti dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara (ora Banco Popolare) un'azione volta a far dichiarare la responsabilità dello stesso, anche ex art. 2049 cod. civ., al concorso della situazione di insolvenza per aver mantenuto gli affidamenti in capo a Italgest. I danni richiesti sono pari all'intero passivo fallimentare, quale esistente al momento della proposizione della domanda (lire 107 miliardi, pari ad euro 55.260.888,21). Si ritiene che l'azione (il processo è ancora in primo grado) sia infondata, in ciò confortati dalle sentenze emesse in sede penale di assoluzione dei dipendenti di BPVN e di condanna dei dipendenti dei Comuni, nonché dal rigetto delle istanze istruttorie di controparte dirette a dimostrare l'entità dei pretesi danni subiti. A fronte delle pretese risarcitorie della procedura, il Banco Popolare non ha ritenuto di effettuare alcun accantonamento, su conforme parere dei legali incaricati della difesa.

In data 22.5.2007 è stata presentata, da parte di un terzo, proposta di concordato relativa al Fallimento Italgest. Avverso il decreto della Corte d'Appello di Napoli del 24.4.2009, depositato il 19.5.2009, che, in riforma del decreto del Tribunale di Napoli, ha omologato il concordato fallimentare, hanno proposto impugnazione in Cassazione la curatela fallimentare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Banca della Campania S.p.A. Il proponente il concordato ha resistito ai tre ricorsi, chiedendo dichiararsi inammissibile e comunque rigettarsi il ricorso avversario e la conferma del decreto della Corte d'Appello, previa riunione delle impugnazioni. Nel procedimento instaurato con ricorso della curatela fallimentare ha proposto altresì ricorso incidentale, eccependo la carenza di legittimazione della curatela. Banco Popolare e il Comune di Calvizzano hanno del pari resistito ai ricorsi con altrettanti controricorsi. Il Comune di Boscoreale ha proposto impugnazione incidentale adesiva tardiva, chiedendo l'accoglimento dei ricorsi dei ricorrenti. Il proponente il concordato ha resistito anche a tale impugnazione tardiva. In relazione a tutti i procedimenti si è in attesa della designazione del Relatore e della fissazione dell'udienza di discussione.

Contenzioso Giovanni Cerea

In data 23 gennaio 2001, il dott. Giovanni Cerea promuoveva una causa civile di fronte al Tribunale Civile di Milano per ottenere tra l'altro la condanna di BPI a pagare un compenso di 38,5 milioni per un presunto mandato che l'attore avrebbe ricevuto da BPI in ordine all'acquisizione del pacchetto di controllo di Banca Popolare di Crema.

In data 2 gennaio 2002, intervenivano nel giudizio il sig. Ernesto Preatoni e la società Parin S.r.l., sperando domande nei confronti tanto dell'attore quanto della convenuta.

Con sentenza n. 7332/04, il Giudice di prime cure, accogliendo le tesi difensive di BPI, ha rigettato tutte le domande di parte attrice e dei terzi intervenuti ed ha condannato tali parti alla refusione in favore di BPI delle spese di giudizio.

Tale sentenza è stata impugnata da tutte le parti soccombenti, le quali, nel mese di luglio 2004, hanno notificato a BPI due atti di citazione in appello per la riforma integrale della sentenza n. 7332/04, in forza dei medesimi motivi posti a fondamento delle proprie pretese espresse in primo grado.

Le cause, instaurate separatamente, sono state riunite avanti alla Sezione II della Corte d'Appello di Milano.

In data 8 giugno 2005, BPI, da un lato, e Parin S.r.l. e il signor Preatoni, dall'altro, hanno sottoscritto un accordo stragiudiziale in forza del quale Parin S.r.l. e il signor Preatoni hanno rinunciato agli atti di causa ed alle domande sottostanti (risarcimento danni e nullità dell'Opa) e BPI a sua volta ha rinunciato alla domanda di risarcimento svolta nei confronti di Parin S.r.l. e del sig. Preatoni.

Si rileva che - in forza della transazione citata - Parin e Preatoni hanno rinunciato alle domande anche nei confronti del dott. Cerea, il quale, a sua volta ha accettato la rinuncia agli atti del giudizio dei primi: cosicché la Corte di Appello, con sentenza 2392/05, ha dichiarato l'estinzione del giudizio e dei rapporti processuali tra Preatoni, Parin e BPI (per un verso) e tra Preatoni, Parin e Cerea (per altro verso). L'unico rapporto processuale ancora in essere è quello fra BPI e il dott. Cerea.

Nel settembre 2009, le parti hanno definito un accordo stragiudiziale, con conseguente impegno alla estinzione del giudizio di appello, in corso di formalizzazione.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare e la Banca Popolare di Lodi S.p.A., oltre altri, sono stati citati in giudizio avanti il Tribunale di Milano, con atti separati da due distinti gruppi di ex piccoli azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, i 42 attori chiedono la condanna dei convenuti al risarcimento di pretesi danni patiti quantificati in 13,15 milioni di euro. L'ipotizzata responsabilità deriverebbe da un asserito accordo tra la Banca Popolare di Lodi S.c. a r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l'altro l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. privandoli della loro partecipazione senza riconoscergli alcun diritto, e in particolare, il corrispettivo che sarebbe stato dovuto ove avessero potuto esercitare il diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A. La prima udienza di tale giudizio è fissata per il 18 maggio 2010.

Nel secondo giudizio, i 76 attori chiedono la condanna del Banco Popolare, della Banca Popolare di Lodi S.p.A. e del Sig. Fiorani - previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due banche - al risarcimento di pretesi patiti danni quantificati in 25,2 milioni, deducendo i medesimi profili esposti nella causa precedente. La prima udienza si è svolta il 23 febbraio 2010.

Il Banco Popolare e la Banca Popolare di Lodi ritengono destituite di fondamento le pretese degli attori e non hanno di conseguenza previsto accantonamenti al riguardo.

Contenzioso Trust per la tutela degli ex Azionisti Banca Popolare di Crema

Con atto notificato in data 27 ottobre 2008, il "Trust per la tutela degli ex Azionisti della Banca Popolare di Crema" ha citato in giudizio, avanti il Tribunale di Tempio Pausania, tra gli altri, il Banco Popolare Soc. coop. e la Banca Popolare di Lodi S.p.A. Detto trust di diritto inglese ha acquistato la proprietà dei diritti patrimoniali, risarcitori e di credito (attuali e futuri) ed i poteri relativi di 424 ex azionisti della Banca Popolare di Crema relativamente all'asserito danno subito in conseguenza della vendita di complessive n. 450.249 azioni ordinarie, quantificato in euro 58.255.838.

Il trust lamenta che la Banca Popolare di Lodi S.c. a r.l., sotto la direzione del Sig. Gianpiero Fiorani, nel periodo dal 1995

al 2000 avrebbe proceduto - in modo occulto ed in violazione delle disposizioni in tema di acquisizione di partecipazioni rilevanti e di controllo di società quotate nei mercati regolamentati - ad acquisire il controllo del capitale della Banca Popolare di Crema, ad una media di prezzo distorta e ben lontana da quanto, in via simulata, venne offerto ufficialmente dalla stessa Banca Popolare di Lodi S.c. a r.l. nella successiva offerta pubblica del 2000.

Con sentenza del 25 febbraio 2010, il Tribunale ha respinto tutte le domande proposte dal Trust contro il Banco Popolare e la Banca Popolare di Lodi, condannando altresì la parte attrice alla rifusione delle spese legali. Il Banco e la Banca Popolare di Lodi S.p.A. non avevano effettuato alcuno stanziamento al fondo rischi ed oneri.

Contenzioso Antonio Aiello e CGI – Compagnia di Gestione e Iniziative S.r.l.

In data 31 ottobre 2008 è stato notificato alla Banca Popolare di Lodi S.p.A. atto di citazione avanti il Tribunale di Roma, ad iniziativa del dott. Antonio Aiello e della società CGI – Compagnia di Gestione e Iniziative S.r.l.

La domanda di controparte è volta ad ottenere l'accertamento di presunte gravi responsabilità ed il risarcimento dei conseguenti danni che sarebbero stati provocati dalla condotta della Banca Popolare di Lodi S.p.A. agli attori nel periodo 2005 – 2007, in relazione ad infondate denunce, con ampia diffusione anche sulla stampa, nei confronti del dott. Aiello.

La somma richiesta per il risarcimento del danno, patrimoniale e non, è di 10 milioni.

La Banca Popolare di Lodi S.p.A. ritiene di non dovere effettuare al momento alcuno stanziamento al fondo rischi ed oneri.

Posizioni Parmalat e Cirio

In relazione al procedimento penale pendente avanti il Tribunale di Parma in ordine al dissesto finanziario del Gruppo Parmalat, il 17 dicembre 2008 il Banco Popolare e la Banca Popolare di Lodi S.p.A. sono stati citati quali responsabili civili. Allo stesso modo, in relazione al procedimento penale in corso presso il Tribunale di Roma a seguito del dissesto finanziario del Gruppo Cirio, è stata autorizzata la chiamata – quali responsabili civili – del Banco Popolare Soc. coop. e della Banca Popolare di Lodi S.p.A.

Non è possibile, ad oggi, valutare con precisione gli eventuali profili di rischio, in termini di passività, a carico del Banco e della Banca Popolare di Lodi. Va segnalato che, in caso di condanna degli ex esponenti BPI, il Banco e la Banca Popolare di Lodi potrebbero subire pregiudizi patrimoniali quali responsabili civili. Tuttavia, occorre evidenziare che il Tribunale civile di Roma ha integralmente rigettato, nel febbraio 2008, le domande risarcitorie della procedura Cirio nei confronti del Banco e di BPI, condannando invece alcuni degli altri convenuti. A fronte di tale sentenza di prime cure, il 16 dicembre 2008 il Banco Popolare è stato convenuto in Appello.

Il Banco e la Banca Popolare di Lodi ritengono di non effettuare al momento alcuno stanziamento al fondo rischi ed oneri.

Contenzioso Gian Paolo Zini

Con atto di citazione del 21 luglio 2004 Parmalat Finanziaria S.p.A. ("Parmalat Finanziaria") e Parmalat S.p.A. ("Parmalat") hanno convenuto in giudizio l'avv. Gian Paolo Zini ed i signori Calisto Tanzi, Stefano Tanzi, Luciano Del Soldato, Giovanni Tanzi, Giovanni Bonici, Gianfranco Bocchi, Claudio Pessina, Franco Gorreri e Fausto Tonna.

Nei confronti di tutti i convenuti, Parmalat Finanziaria e Parmalat hanno esercitato un'azione di risarcimento del danno (ex artt. 2392, 2393, 2394, 2447, 2448, 2449 del codice civile, nonché per responsabilità contrattuale, ovvero extracontrattuale ai sensi dell'art. 2043 del codice civile), sostenendo che gli stessi sarebbero - a vario titolo - responsabili del dissesto in cui sono incorse le due Società del Gruppo facente capo al cav. Calisto Tanzi. Da qui la richiesta di danni per 2,63 miliardi in favore di Parmalat e per 9,273 miliardi in favore di Parmalat Finanziaria. Nel corso del giudizio, si è altresì costituita, associandosi alle domande delle attrici, e riproponendo le stesse, anche l'assuttore dei concordati, e, cioè, la nuova Parmalat S.p.A.

Con atto di citazione per chiamata di terzo, l'avv. Zini ha evocato in giudizio una serie di soggetti, tra cui anche BPI, chiedendo che venisse accertata la presunta responsabilità solidale degli stessi rispetto alle pretese attrici.

Con atto del 4 gennaio 2005, BPI si è quindi costituita in giudizio domandando che venisse accertata e dichiarata l'inammissibilità della chiamata di terzo effettuata dall'avv. Zini nei confronti di BPI, per carenza dei presupposti di legge e/o per difetto di legittimazione passiva in capo alla medesima. BPI, nel merito, ha poi chiesto il rigetto di tutte le domande avversarie in quanto del tutto infondate in fatto e in diritto.

All'udienza collegiale di discussione tenutasi il 26 maggio 2006, alcuni dei soggetti convenuti da Parmalat e da Parmalat Finanziaria hanno eccepito l'estinzione del giudizio ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 5/2003 per non avere, le attrici, notificato nei loro confronti l'istanza per la fissazione dell'udienza in modo tempestivo e/o regolare. Veniva quindi fissata per il 20 settembre 2006 una nuova udienza per la discussione orale in ordine a dette eccezioni.

A tale udienza, il Collegio disponeva la sospensione del giudizio.

In particolare, il Collegio, rilevato che Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria si è costituita parte civile in sede penale per le medesime vicende da essa contestate nel giudizio de quo (così trasferendo inequivocamente l'azione civile in sede penale), ha dichiarato:

1. l'estinzione dell'azione promossa in sede civile dalla stessa Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria;
2. la sospensione del giudizio civile in esame, stabilendo che esso potrà continuare tra l'assuttore (nuova Parmalat S.p.A. che è intervenuta, come detto, nel giudizio civile ma che non si è mai costituita parte civile in sede penale), i convenuti e i terzi chiamati (tra cui BPI), soltanto all'esito del giudizio penale. Ciò in quanto, in considerazione del rapporto di pregiudizialità esistente fra i due giudizi, la sentenza che deciderà il giudizio penale potrebbe avere rilevanza e sarà opponibile nel processo civile.

Allo stato, il procedimento civile risulta sospeso in attesa dell'esito del giudizio penale.

Fermo restando quanto sopra richiamato in merito alle difese di BPI e all'entità delle domande avanzate dall'avv. Zini, non si è in grado di valutare il possibile esito del giudizio.

Il Consiglio di Amministrazione di BPI ha ritenuto di non dover effettuare alcuno stanziamento al fondo rischi ed oneri.

Contenzioso Immobiliare Valadier

Il 29 luglio 2008 la controllata Banca Popolare di Lodi SpA ha ricevuto la comunicazione di esclusione dal passivo fallimentare del credito privilegiato di 76,6 milioni di euro vantato nei confronti della società Immobiliare Valadier Srl di Roma, dichiarata fallita dal Tribunale di Roma nel gennaio 2008, a fronte di un mutuo fondiario concesso nel 2006.

Ovviamente tale decisione è stata impugnata alla luce del regolare perfezionamento del mutuo fondiario e della regolare acquisizione della garanzia ipotecaria consolidata ed opponibile, su cespiti capienti, mutuo altresì assistito dalla cessione dei canoni di locazione dei cespiti a garanzia. Si segnala che in data 14 ottobre 2009 il Tribunale di Roma ha emesso decreto motivato con cui, accogliendo le ragioni della Banca Popolare di Lodi S.p.A., ha regolarmente ammesso al passivo della procedura il credito della Banca con condanna del fallimento alla rifusione delle spese di lite.

Peraltro, il successivo 12 novembre 2009 il Fallimento dell'Immobiliare Valadier ha notificato ricorso per Cassazione contro il suddetto decreto per cui Banca Popolare di Lodi tramite i propri Legali ha predisposto e depositato tempestivamente il contro ricorso.

Allo stato comunque, la controllata Banca Popolare di Lodi ha ritenuto di non appostare specifiche rettifiche di valore in relazione alla causa pendente presso la Corte Suprema, salvo quelle relative alla tempistica di realizzo, tenuto anche conto dell'esito positivo dell'impugnativa.

E' pendente inoltre altra controversia con la Curatela del fallimento Valadier che in data 24 novembre 2008 ha notificato un atto di citazione chiamando in giudizio la controllata Banca Popolare di Lodi per accertare e dichiarare la simulazione del contratto di mutuo e la conseguente condanna alla restituzione della complessiva somma di 9,7 milioni percepita dalla Banca a titolo di rimborso delle rate di mutuo o rate di preammortamento, oltre interessi e rivalutazioni.

La causa è stata rinviata all'udienza del 2 febbraio 2010 e, allo stato, la Banca, pur convinta delle proprie ragioni supportate da circostanziati pareri esterni, ha ritenuto di effettuare un accantonamento prudenziale che possa coprire i costi di tale azione.

Fingruppo Holding

Il 21 agosto 2008 il Tribunale di Brescia ha respinto l'istanza di fallimento di Fingruppo Holding a seguito del perfezionamento in data 20 agosto di un accordo di ristrutturazione dei debiti della stessa Fingruppo ai sensi e per gli effetti dell'art. 182 bis della legge fallimentare. All'udienza del 24 settembre 2008 non sono emerse opposizioni, pertanto il decreto di omologazione dell'accordo di ristrutturazione è divenuto definitivo. Il Gruppo Banco Popolare presenta nell'ambito dei propri crediti incagliati un'esposizione creditoria nei confronti di Fingruppo Holding tramite la controllata Banca Popolare di Lodi S.p.A. pari a 158 milioni. La Banca Popolare di Lodi, che presenta una esposizione pari a 158 milioni, ha aderito all'accordo. Tale accordo prevede che i crediti vantati dagli aderenti all'accordo nei confronti di Fingruppo non producano interessi a partire dal 1° luglio 2008. Quanto al capitale, l'accordo prevede, inoltre, che il credito vantato dalla Banca Popolare di Lodi venga rimborsato in primo luogo tramite il ricavato della vendita sul mercato delle azioni Hopa S.p.A. e delle obbligazioni Banca Popolare di Lodi 2002-2012 di proprietà di Fingruppo, costituite in deposito e/o garanzia a favore della stessa Banca Popolare di Lodi. Gli importi relativi alla vendita di azioni Hopa ed obbligazioni Banca Popolare di Lodi sono stati accreditati alla Banca Popolare di Lodi con valuta 30 dicembre 2008 e 10 giugno 2009, per i rispettivi valori di 10,3 milioni e 25,4 milioni. Inoltre, in data 26 febbraio 2009, è stata accreditata alla Banca Popolare di Lodi, quale primo acconto ed a titolo di rimborso del credito, la somma di 23 milioni. Considerate anche le cedole incassate dalla Banca Popolare di Lodi, successivamente all'omologazione dell'accordo di ristrutturazione, relativamente alle sopra citate obbligazioni, il credito del Gruppo Banco Popolare si è ridotto a 98 milioni. A seguito dell'adesione all'accordo le società del Gruppo hanno riconsiderato le proprie valutazioni dei crediti verso Fingruppo ed Hopa.

Il perfezionamento dell'accordo di ristrutturazione dei debiti di Fingruppo ha costituito una delle principali condizioni per la realizzazione della lettera d'intenti firmata il 23 luglio 2008 tra Mittel ed Equinox Two, da una parte, e Banco Popolare e Banca Monte dei Paschi di Siena, dall'altra, che prevedeva la costituzione di una nuova società nella quale Mittel ed Equinox detengono il 66,6% del capitale mentre il Banco Popolare e MPS detengono il residuo 33,3% suddiviso in quote paritetiche.

L'acquisizione della quota partecipativa nella nuova società, Tethys S.p.A., ha comportato un investimento per il Banco Popolare pari a 5 milioni. Tethys ha acquistato tutte le partecipazioni detenute da Fingruppo e le azioni Hopa acquistate dalle suddette banche. Tethys ha il diritto di acquistare entro cinque anni le ulteriori azioni Hopa detenute dal Banco Popolare e da MPS al prezzo di euro 0,10 per azione (opzione call). La quota partecipativa detenuta dal Banco Popolare in Hopa è rappresentata da n. 101.019.756 azioni (pari al 7,3% del capitale) facenti parte del portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita. L'accordo prevede che la gestione e la valorizzazione delle partecipazioni acquisite spetti ai soci industriali di Mittel ed Equinox che hanno il diritto di acquistare entro cinque anni la quota di Tethys detenuta dal Banco Popolare e da MPS al prezzo complessivo di 10 milioni. A seguito della stipula dell'accordo in esame, il Banco Popolare ha riconsiderato la valutazione delle azioni Hopa allineandola al prezzo di esercizio dell'opzione call spettante a Tethys. L'accordo descritto, unitamente a quelli integrativi sottoscritti nel mese di agosto 2009, prevedono la concessione da parte del Banco Popolare e di MPS di alcune garanzie a favore di Tethys a fronte di eventuali sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo e passività non risultanti dalla situazione patrimoniale di Hopa presa a riferimento ai fini della stipula dei suddetti accordi.

Procedimento sanzionatorio per violazione della normativa antiriciclaggio.

Nell'ottobre 2008, la Guardia di Finanza di Verona ha notificato al Banco Popolare, nella qualità di obbligato in solido, due processi verbali di contestazione di violazioni della normativa in tema di segnalazioni di operazioni sospette attribuite a due

collaboratori succedutisi quali responsabili della Filiale di Sommacampagna (VR), tra il 2003 e il 2007, che potrebbero comportare una sanzione amministrativa di un ingente importo complessivo. E' stato affidato ad un esperto professionista l'incarico di assistere il Banco Popolare nel procedimento e disposto, prudenzialmente, un accantonamento di 4.926.290,93 pari al 50% dell'importo della sanzione massima complessiva.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, che presenta un petitum di circa 46 milioni, verte sull'operato della filiale di Salerno della Banca Popolare di Novara in ordine ad operatività posta in essere dalla banca nell'ambito della concessione di finanziamenti agrari alla società attrice. In particolare, parte attrice assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco in garanzia di somme erogate in finanziamento e, pertanto, la banca avrebbe abusato della propria posizione dominante con violazione delle norme sul mandato anche in conflitto con la normativa CONSOB. Inoltre gli attori lamentano un danno per la segnalazione in Centrale Rischio, fatto che avrebbe provocato una falsa rappresentazione delle reali condizioni della società. La causa è nel corso della fase istruttoria.

In relazione a tale controversia non si è ritenuto di effettuare, al momento, alcuno stanziamento al fondo rischi ed oneri.

Si riportano nel seguito le principali posizioni di rischio afferenti al Gruppo Italease.

Attività di accertamento in atto e azioni giudiziarie

Con riguardo all'azione giudiziaria nei confronti di alcuni soggetti appartenenti al precedente vertice operativo di Banca Italease, fra cui il sig. Faenza e taluni mediatori, la Banca si è costituita parte civile, al fine di ottenere l'integrale risarcimento del danno, patrimoniale e non, subito in ragione delle condotte delittuose realizzate dagli imputati e loro contestate nella richiesta di rinvio a giudizio.

La Banca ha altresì richiesto ed ottenuto il sequestro conservativo di diversi beni mobili ed immobili intestati alla gran parte degli imputati ed ai responsabili civili di cui è stata disposta la citazione in quanto obbligati in solido. La misura cautelare è stata confermata dal Tribunale del riesame al quale alcune difese ed imputati avevano proposto ricorso.

Banca Italease ritiene, dunque, di poter legittimamente rivendicare i beni mobili ed immobili attualmente sottoposti a sequestro conservativo a fini risarcitori degli ingenti danni subiti quale conseguenza delle condotte realizzate in suo danno. Nell'udienza del 24 marzo 2009, il Giudice dell'Udienza Preliminare ha accolto due delle quattro istanze di patteggiamento presentate ed ha disposto nei confronti di tali due imputati la condanna alla reclusione a 1 anno e 6 mesi (pena sospesa). In relazione ad altri due imputati, i quali hanno richiesto l'applicazione del rito abbreviato, il medesimo Giudice si è pronunciato, accogliendo l'istanza formulata e condannando i predetti imputati alla reclusione a 2 anni ed 8 mesi, nonché al pagamento di una provvisoria - pari circa ad euro 15,4 milioni per l'uno ed euro 7,1 milioni per l'altro - a titolo di risarcimento danni nei confronti di Banca Italease. Pertanto, la difesa di quest'ultima ha chiesto ed ottenuto la conversione del sequestro conservativo, disposto sui beni di detti ultimi imputati, in pignoramento ex art. 686 del Codice di Procedura Civile.

Proseguirà, invece, il procedimento nei confronti dei restanti imputati, che non hanno richiesto riti alternativi o le cui istanze di patteggiamento sono state rigettate.

Nell'ambito dei vari procedimenti penali attualmente pendenti avanti la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, che vedono coinvolta a vario titolo Banca Italease, in data 17 novembre 2009 è stato notificato alla stessa Banca l'avviso di intervenuta conclusione delle indagini preliminari per le ipotesi di reato di ostacolo all'Autorità di Vigilanza, aggiotaggio e falso in bilancio nei confronti dell'ex Amministratore Delegato Faenza e dell'ex Direttore Generale. In siffatto procedimento Banca Italease risulta iscritta, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 231/2001, per quanto concerne i reati societari contestati all'ex Amministratore Delegato ed all'ex Direttore Generale. Il procedimento è in fase di indagine e, quindi, non è stata ancora proposta alcuna domanda nei confronti della Banca.

Essendo apparse sulla stampa notizie relative ad esposti che sarebbero stati presentati da alcuni azionisti di minoranza di Banca Italease alla Procura della Repubblica di Milano, volti ad ottenere una verifica da parte della Magistratura sulla correttezza dei bilanci di Banca Italease al 31 dicembre 2007 ed al 31 dicembre 2008, va precisato che né a Banca Italease stessa né - per quanto noto - ad alcuno dei membri dei suoi organi sociali è pervenuta alcuna comunicazione da parte della Procura della Repubblica di Milano in relazione a tali esposti e che quanto a conoscenza della stessa Banca è soltanto ciò che si è potuto apprendere dagli organi di stampa.

Procedimenti amministrativi Consob - Banca Italease

Con memoria di costituzione e difesa, depositata il 29 gennaio 2009, Consob si è costituita nel procedimento di opposizione al provvedimento sanzionatorio di cui alla Delibera della stessa Consob n. 16651/08, in relazione ad ipotesi di carenze procedurali e ad altre violazioni di norme che disciplinano lo svolgimento dei servizi di investimento.

In data 4 marzo 2009 si è tenuta la prima udienza presso il Tribunale di Milano relativa all'impugnazione della Delibera. Oltre all'impugnazione proposta da Banca Italease, hanno proposto autonoma impugnazione alcuni ex esponenti aziendali mentre altri hanno aderito all'impugnazione della banca. Il Collegio ha provveduto a riunire i ricorsi autonomamente presentati ed ha rinviato, su richiesta delle parti, la discussione al 7 ottobre 2009, concedendo termini congiunti per il deposito di memorie difensive al 30 giugno 2009 e 20 settembre 2009. L'udienza collegiale si è tenuta il 25 novembre 2009. Con decreto depositato il 17 febbraio 2010, la Corte d'Appello di Milano ha rigettato l'impugnazione proposta da Banca Italease e dagli ex esponenti e, preso atto dell'intervenuto decesso del Dott. Lucio Rondelli, ha ridotto la somma complessivamente da pagarsi da parte di Banca Italease per l'importo della sanzione allo stesso irrogata, per effetto dell'estinzione della medesima. La Banca sta valutando con i propri legali l'opportunità di proporre ricorso per Cassazione avverso la predetta sentenza.

In data 29 gennaio 2009 Consob ha depositato memoria di costituzione e difesa nel procedimento di opposizione al provvedimento sanzionatorio di cui alla Delibera della stessa Consob n. 16650/08, in relazione alla presunta ritardata comunicazione al pubblico di informazioni riguardanti l'operatività in strumenti derivati e relative ad eventi occorsi nel primo semestre 2007.

In data 4 marzo 2009 si è tenuta la prima udienza presso il Tribunale di Milano relativa all'impugnazione della Delibera. In questo procedimento, diverso dal precedente, non è stato ad esso riunito, il Collegio ha rinviato alla medesima udienza del 7 ottobre 2009, assegnando termini a Banca Italease per il deposito di memoria al 30 giugno 2009 e al 20 settembre 2009. L'udienza collegiale si è tenuta il 25 novembre 2009. Con decreto depositato l'11 febbraio 2010, la Corte d'Appello di Milano ha rigettato l'opposizione proposta da Banca Italease.

Impugnativa del Bilancio di Banca Italease al 31 dicembre 2006

Con riferimento al giudizio relativo all'impugnazione del Bilancio 2006, in data 14 gennaio 2009, la Consob ha notificato l'istanza di fissazione di udienza limitatamente alle seguenti violazioni "non corretta valutazione e contabilizzazione dei derivati OTC strutturati sottoscritti con la clientela" e "mancata informativa in bilancio sulla tipologia di derivati OTC e sui rischi insiti".

In seguito, il 30 aprile 2009, il Tribunale di Milano ha emesso la decisione di primo grado nel giudizio di impugnazione del bilancio 2006 promosso dalla Consob. La sentenza accoglie i motivi di impugnazione relativi alla valutazione e rappresentazione dei derivati OTC e, conseguentemente, annulla la delibera di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006 e dichiara, per gli stessi motivi, la non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2006.

Il 27 agosto 2009, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease, anche sulla base del parere favorevole dei propri consulenti legali, ha deliberato di proporre appello avverso la decisione di primo grado assunta dal Tribunale di Milano. La Corte d'Appello di Milano ha fissato la prima udienza di trattazione per il 13 aprile 2010.

La decisione del Tribunale, allo stato è priva di efficacia esecutiva e suscettibile di revisione nei successivi gradi di giudizio, non comporta, comunque, effetti sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria contenuta nel bilancio né sulle recenti situazioni finanziarie approvate.

Egerton Capital Limited

Nel marzo 2008 Banca Italease è stata citata dinanzi al tribunale di Milano da Egerton Capital Limited (in proprio e per conto dei fondi Egerton Capital European Fund plc, Egerton Capital Partners L.P., Egerton Investment Partners L.P., the Egerton European equity Fund Ltd, The Egerton European Dollar Fund Ltd., CF Egerton Sterling Investment Fund).

L'oggetto della contestazione riguarda l'investimento dei fondi summenzionati in azioni di Banca Italease nel periodo compreso tra il 25 gennaio 2007 ed il 10 maggio 2007. In detto lasso di tempo, infatti, i fondi citati hanno acquisito complessivamente n. 2.697.346 azioni, con un esborso pari a euro 136.322.797,34. Stante il crollo del titolo, gli stessi fondi hanno provveduto – tra il 4 giugno ed il 2 luglio 2007 – a vendere l'intera partecipazione azionaria al prezzo di euro 55.141.748,15.

Egerton ha promosso l'azione civile al fine di vedersi riconosciuta la cifra di 105 milioni di euro, di cui 81.181.049,19 euro a titolo di danno emergente (la perdita di trading) e 23.856.489,50 euro a titolo di lucro cessante (somma calcolata da parte attrice e pari all'ipotetico rendimento annuale che quest'ultima avrebbe avuto laddove avesse investito in altri titoli).

Banca Italease ha eccepito quanto dedotto da controparte adducendo la mancanza di legittimazione attiva del fondo nell'azione de qua, l'insussistenza del danno da quest'ultima asseritamente subito, l'inesistente violazione dell'art. 114 TUF da parte di Banca Italease, la mancanza di un nesso eziologico fra la condotta di quest'ultima e il danno patito da parte attrice, chiedendo inoltre la modifica del rito societario con quello ordinario.

In esito allo scioglimento della riserva formulata all'udienza avanti al Tribunale di Milano del 26 novembre 2009 – sono state accolte parzialmente le eccezioni formulate dalla Banca in ordine alla prova della legittimazione processuale della parte attrice Egerton Capital Limited (in qualità di General Partner di Egerton Capital Limited Partnership), ad agire per conto dei fondi indicati come soggetti attori (ad eccezione di CF Egerton Sterling Investment Fund), assegnando alla parte attrice 60 giorni per la costituzione in giudizio della persona cui spetta la rappresentanza in giudizio dei fondi.

All'udienza del 25 marzo 2010 il giudice, dopo la discussione, si è riservato di decidere in ordine alla richiesta di disporre la CTU avanzata dalla difesa di Banca Italease.

Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009, Kevios S.p.A. ha citato Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano, al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa 65 milioni, fondati, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca. La prima udienza è fissata per il giorno 22 maggio 2010.

Banca Italease contesterà integralmente le pretese di parte attrice ritenendole infondate e senza bisogno di alcun accantonamento.

Esposizione verso il Gruppo Zunino

Nel mese di luglio la Procura di Milano ha avanzato la richiesta di fallimento del gruppo facente capo a Luigi Zunino, attivo nel mercato immobiliare con Risanamento. Il gruppo, travolto dalla crisi del settore e da un forte indebitamento, ha presentato ai giudici un accordo di ristrutturazione del debito in base all'art. 182 bis della Legge Fallimentare, sostenuto anche dai principali istituti di credito, nei confronti dei quali il gruppo Zunino risulta significativamente esposto, che si sono impegnati a finanziare la prosecuzione delle iniziative immobiliari in corso.

Il Tribunale Fallimentare di Milano, chiamato su iniziativa della Procura della Repubblica a valutare una possibile declaratoria di fallimento, con provvedimento depositato il 10 novembre 2009, ha rigettato tale richiesta di fallimento e ha omologato gli accordi di ristrutturazione dei debiti sottoscritti tra il Gruppo Risanamento e diversi istituti bancari, tra cui il Gruppo Banco Popolare.

Alla data del 31 dicembre 2009 il Gruppo presenta una esposizione di circa 294 milioni, classificata come crediti incagliati, relativa a mutui e finanziamenti erogati dalla Banca Popolare di Lodi, cui si aggiunge l'esposizione riconducibile al Gruppo Italease per complessivi 223 milioni, anch'essi rilevati tra gli incagli. Tali esposizioni sono state oggetto di adeguati accantonamenti e rettifiche di valore a carico dei bilanci dei precedenti esercizi e dell'esercizio 2009.

Come descritto nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, in data 1° marzo 2010 è stato siglato l'Accordo Quadro tra Risanamento e Bipielle Real Estate, che al 31 dicembre 2009 presentava una esposizione pari a circa 100 milioni per caparre ed acconti relativi al progetto di Milano Santa Giulia. In base a tale accordo Risanamento cede a Bipielle Real Estate le quote rappresentative del capitale delle società Sviluppo Comparto 6 S.r.l. (100%), Sviluppo Comparto 8 S.r.l. (100%) e Mariner S.r.l. (50%), oltre agli introiti derivanti dalla vendita di alcuni immobili.

Per quanto concerne invece l'esposizione del Gruppo Italease, interamente allocata alla controllata Release, in data 29 gennaio 2010 sono stati risolti consensualmente tre contratti di leasing, per un controvalore complessivo lordo di circa 116 milioni, con la restituzione a Release degli immobili sottostanti, mentre un ulteriore contratto immobiliare del valore di circa 81 milioni è stato ceduto da Risanamento ad una delle società veicolo acquisite da Bipielle Real Estate nell'ambito del citato accordo quadro. Per effetto di tali operazioni, l'esposizione residua del Gruppo Italease si riferisce a un credito lordo di 26 milioni relativo a Risanamento e a posizioni in sofferenza riconducibili a due immobiliari facenti capo direttamente a Luigi Zunino per un importo complessivo lordo di circa 19 milioni.

Esposizione verso il Gruppo Delta

Nel corso del mese di maggio 2009 Delta S.p.A., holding capogruppo del Gruppo Delta, attivo nel credito al consumo, e Sedici Banca S.p.A. (istituto bancario appartenente al gruppo Delta) sono state sottoposte dalla Banca d'Italia alla gestione provvisoria in ragione delle gravi irregolarità emerse nella gestione.

Le due banche sono state successivamente sottoposte ad amministrazione straordinaria; Banca d'Italia ha nominati 3 commissari, Prof. Bruno Inzitari, Dott. Enzo Ortolan e Dott. Antonio Taverna. Cassa di Risparmio di San Marino (CRSM), controllante di Delta ha a sua volta nominato i suoi consulenti: Professori Lusignani e Lamandini e KPMG.

Il piano predisposto dagli advisor di CRSM prevedeva la cessione di Sedici Banca e di parte delle attività del Gruppo (rete venditori, assicurazione, ecc) a Intesa SanPaolo (ISP). Gli attivi delle società operative (Carifin, Plusvalore e Detto Factor) sarebbero stati al servizio del pagamento dei debiti nei confronti dei creditori, per la maggior parte costituiti dal sistema bancario. A seguito delle attività di due diligence, ISP manifestava la propria indisponibilità a perfezionare l'acquisto. Tale rinuncia provocava la mancata chiusura dell'accordo di ristrutturazione predisposto dagli advisor di CRSM.

A valle della mancata chiusura di un accordo, i Commissari hanno presentato alle banche un nuovo piano.

Il piano, che prevede il ricorso all'art. 182 bis della Legge Fallimentare, è stato presentato in Banca d'Italia il data 23 marzo 2010.

Sulla base delle ipotesi formulate dai Commissari, i crediti delle società operative dovrebbero essere incassati al 65% circa del loro valore nominale. Fanno eccezione le operazioni costituite dai patrimoni destinati, che dovrebbero essere rimborsate al 100%.

Alla data del 12 febbraio 2010 le banche del Gruppo Banco Popolare affidano il Gruppo Delta con affidamenti per 230,7 milioni e utilizzi per 206,4 milioni. Nell'ambito degli utilizzi si evidenziano:

- un'operazione con patrimoni destinati per 100 milioni
- una linea di credito a favore della capogruppo Delta per 40 milioni.

Nell'ipotesi che possa essere trovato con CRSM un accordo di riscadenamento e salvaguardia della linea di 40 milioni verso Delta, la perdita stimata per il Banco Popolare risulta integralmente coperta dalle rettifiche di valore già addebitate al conto economico dell'esercizio per complessivi 25 milioni. La posizione è classificata tra i crediti in ristrutturazione.

Banca d'Italia si attende un'adesione all'Accordo di Ristrutturazione pari al 100% del ceto bancario e chiede una risposta entro il 31 marzo 2010.

Rischi connessi ad avvisi di accertamento emanati dall'Amministrazione Finanziaria

Con riferimento ai significativi contenziosi fiscali scaturiti da una serie di operazioni perfezionate tra varie società appartenenti al Gruppo Banca Popolare Italiana negli esercizi dal 2001 al 2005, il Consiglio di Gestione del Banco Popolare - nella seduta straordinaria dell'8 maggio 2009 - ha valutato i rischi ed oneri che sarebbero derivati sia dall'ipotesi di definizione stragiudiziale sia da quella di avvio dei contenziosi giudiziali.

Considerato che l'esito finale di ogni lite è caratterizzato da un margine non trascurabile di incertezza e che tale incertezza è particolarmente elevata in campo tributario; tenuto conto che gli eventuali contenziosi giudiziali sarebbero destinati a protrarsi inevitabilmente per molti anni, il Consiglio di Gestione ha ritenuto - in ciò supportato dal conforme parere di autorevoli consulenti - che non fosse nell'interesse del Gruppo Banco Popolare avviare in sede giudiziale un contenzioso tributario di tali dimensioni mantenendo in essere in capo al Gruppo un rischio potenziale significativo per un lungo periodo.

Il Consiglio di Gestione ha deciso, pertanto, di procedere alla definizione in via stragiudiziale delle suddette vertenze. In sede di redazione del resoconto intermedio di gestione del primo trimestre 2009 l'onere complessivo da sostenere per perfezionare la definizione del contenzioso era stato stimato in circa 170 milioni e in tale prospettiva si era conseguentemente provveduto ad integrare gli accantonamenti già stanziati a tale titolo addebitando al conto economico del primo trimestre l'ammontare di 57,5 milioni.

L'onere, che comprende quanto richiesto dall'Amministrazione Finanziaria a titolo di maggiori imposte, sanzioni ed interessi oltre ai corrispettivi da liquidare ai consulenti esterni incaricati della gestione del contenzioso, risulta integralmente esposto nel conto economico riclassificato nella voce imposte.

Successivamente all'approvazione del resoconto intermedio di gestione del primo trimestre 2009, la definizione in via stragiudiziale delle suddette pendenze è stata perfezionata senza ulteriori aggravii per il conto economico del Gruppo.

A seguito della chiusura in via stragiudiziale e senza conseguenze negative per il Gruppo di altre liti di minor importanza, le passività potenziali relative ad avvisi di accertamento pervenuti, che alla data del 31 dicembre 2008 ammontavano a 578 milioni, risultano ridotte a circa 66 milioni.

Per quanto riguarda la situazione fiscale relativa alle principali società del Gruppo si fa rinvio alla parte B – sezione 14 della nota integrativa consolidata.

Evoluzione futura dei rischi/obiettivi del Gruppo

Il Gruppo attua i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo, coerentemente con gli indirizzi generali deliberati dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione e disciplinati tra l'altro nel "Regolamento di Gruppo sui limiti di rischio".

Tra tali indirizzi si evidenziano in particolare: il forte frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in stretta relazione alle esigenze commerciali, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

L'attuazione degli indirizzi esposti rappresenta un elemento di garanzia per il Gruppo al fine di poter affrontare al meglio le possibili avverse evoluzioni, anche imprevedibili, del quadro economico-finanziario.

L'elevata incertezza circa l'intensità e l'evoluzione della ripresa economica, italiana ed internazionale, non fanno prevedere, al momento, auspicabili attese di sensibile riduzione dei rischi aziendali, in particolare quelli creditizi.

Un eventuale, per quanto inatteso secondo i principali analisti, peggioramento del quadro economico o, in alternativa, un mantenimento di condizioni di perdurante stagnazione, potrebbero comportare, a livello di sistema, un deteriorarsi delle condizioni di solvibilità delle imprese, con possibili negative ripercussioni sui bilanci del sistema bancario.

Gli obiettivi di politica creditizia perseguiti dal Gruppo sono volti, tra l'altro, alla diversificazione del portafoglio creditizio, limitando la concentrazione delle esposizioni, e a supportare lo sviluppo delle attività del proprio territorio, sfruttando la conoscenza più diretta della propria clientela; tali obiettivi sono quindi volti a minimizzare i rischi legati ad una eventuale congiuntura avversa. Si segnala inoltre l'impegno del Gruppo nella conduzione, nell'ambito dei programmi di studio d'impatto definiti dalle autorità di vigilanza, degli esercizi di stress testing applicati al rischio di credito, come strumento in grado di verificare nel tempo la resilienza ad eventuali fenomeni di forte peggioramento del quadro economico.

Sul fronte del rischio di liquidità il Gruppo ha, da un lato, proseguito nel costante miglioramento degli strumenti di controllo a sua disposizione, adottando anche modelli valutativi per simulare gli effetti sulla liquidità derivanti da scenari estremi; dall'altro lato si è posto in atto una gestione che ha privilegiato un continuo miglioramento del profilo di liquidità, in termini di equilibrio delle scadenze finanziarie, di aumento delle riserve di liquidità e di attivazione di nuovi strumenti (ad es. covered bonds e soft mandatory), che consentirà di affrontare anche eventuali fenomeni di riduzione improvvisa e significativa della liquidità del sistema.

Sotto questo aspetto rappresenteranno dei punti di attenzione per il sistema finanziario le modalità ed i tempi di attuazione della revisione della normativa di vigilanza prudenziale proposta dal Comitato di Basilea, che potrebbero comportare nei prossimi due anni fenomeni di eccessiva emissione di passività bancarie a medio e lungo termine da parte del sistema bancario nazionale e internazionale, con potenziali riflessi sulla situazione di liquidità di singoli istituti, nonché sulla redditività del sistema bancario nel suo complesso.

Relativamente al rischio di tasso di interesse, si segnala che il realizzarsi di possibili aumenti dei tassi in conseguenza di interventi restrittivi delle autorità di vigilanza, trova il Gruppo ben posizionato in termini di impatto positivo di tale dinamica sul margine di interesse. Uno scenario come quello descritto potrebbe d'altro canto determinare, pur in presenza di impatti positivi sul reddito, un incremento delle volatilità dei tassi di interesse e, quindi, dei relativi rischi (in termini di potenziale riduzione del valore di mercato), sia per il portafoglio di negoziazione di vigilanza e che per il portafoglio bancario. La gestione e il controllo continuo di tali rischi assicurano, anche per il tramite di un sistema di massimali, la sostenibilità patrimoniale dello scenario ipotizzato.

Con riferimento ai processi di integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease si segnala l'impegno costante, in termini di gestione del portafoglio creditizio in default, a ridurre i rischi con, particolare attenzione, a quelli di elevato ammontare (cosiddetti grandi rischi).

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO, CONTROLLO E SUPPORTO

Risorse umane

Composizione del personale

La composizione del personale per categoria e sesso al 31 dicembre 2009 relativa al Gruppo Banco Popolare è la seguente:

Categorie	Uomini			Donne			Totale
	Full time	Part time	Totale	Full time	Part time	Totale	
Dirigenti	306	-	306	22	-	22	328
Quadri Direttivi	5.840	10	5.850	1.743	153	1.896	7.746
Impiegati	5.815	86	5.901	4.457	1.464	5.921	11.822
Altro personale	90	5	95	9	3	12	107
Società Estere	165	-	165	406	1	407	572
Totale	12.216	101	12.317	6.637	1.621	8.258	20.575
di cui							
Apprendisti	198	-	198	231	-	231	429
Contratti formazione lavoro o di inserimento	89	-	89	78	-	78	167
Contratti a tempo indeterminato	11.899	101	12.000	6.285	1.621	7.906	19.906
Contratti a tempo determinato	30	-	30	43	-	43	73

Nell'ambito della suddetta composizione sono ricompresi anche gli organici dell'ex Gruppo Banca Italease per un ammontare, al 31 dicembre 2009, di 435 unità, avendo già scorporato le 350 risorse destinate alla società di nuova costituzione denominata "Alba" (al di fuori del perimetro consolidato del Banco) e le 145 risorse della Società Factorit contabilizzata ai sensi dei principi IFRS 5 (società in via di dismissione).

Politica delle assunzioni

Il Banco Popolare nel corso dell'anno 2009 ha attuato una politica occupazionale improntata anzitutto al mantenimento del posto di lavoro per le risorse in servizio nel Gruppo - anche per quelle con contratto di lavoro a termine attraverso un generale raffreddamento del Turn Over e proseguendo nell'attività di incentivazione all'esodo per stimolare un ricambio generazionale, coerentemente con il piano industriale 2007-2010.

Sempre maggiore attenzione è infatti rivolta alla possibilità di crescita per linee interne, grazie soprattutto al consolidamento dei percorsi di Sviluppo professionale ed all'affinamento degli strumenti di valutazione delle prestazioni e del potenziale. La conferma in servizio dei colleghi inseriti con contratto a termine ha poi ulteriormente facilitato il ricambio generazionale, permettendo di valorizzare così le nuove risorse e di offrire loro opportunità professionali.

Il ricorso al mercato del lavoro esterno, più contenuto rispetto agli anni precedenti, si è comunque reso necessario per la ricerca di profili specialistici non presenti nel Gruppo, con particolare riferimento al presidio della normativa e del rischio ed allo Sviluppo Retail.

E' comunque proseguita l'attività di inserimento, soprattutto nelle reti territoriali, di giovani neolaureati e neodiplomati mediante l'attivazione di contratti di lavoro maggiormente flessibili, affiancando, per esigenze straordinarie, il ricorso a contratti di somministrazione.

Per la selezione delle figure di primo ingresso è definitivamente entrato a regime il nuovo processo di Reclutamento e Selezione armonizzato in tutto il Gruppo, anche attraverso l'attività centralizzata di Assessment di Selezione che rappresenta, nel percorso professionale all'interno del Banco Popolare, il primo momento valutativo per orientare lo sviluppo futuro di ogni singola risorsa.

Per mantenere e rafforzare il legame con il territorio è proseguito lo svolgimento delle prove attitudinali dell'iter di selezione dei candidati direttamente nelle province competenti. Inoltre il Progetto Scuole è stato esteso a tutto il territorio nazionale: hanno infatti aderito a quest'iniziativa 6 Banche del Territorio con il coinvolgimento di 37 istituti scolastici dove sono stati incontrati oltre 1.500 studenti.

La gestione della mobilità professionale

Nel 2009 è proseguita l'azione di efficientamento ed allineamento dei modelli organizzativi e dei processi di lavoro interni al Gruppo che, in particolare, ha visto una profonda revisione delle strutture di Capogruppo nell'ottica di un maggior presidio e coordinamento delle attività e dei processi.

Tale revisione del modello organizzativo della Holding ha determinato l'esigenza di rafforzare in termini quantitativi e soprattutto qualitativi le strutture di Capogruppo, con conseguente opportuno ricorso alla mobilità professionale delle

risorse, scelte anche per favorire i percorsi trasversali tra la Sede Centrale e le Reti Territoriali.

Le Gestioni Risorse Umane delle diverse realtà hanno quindi lavorato di concerto per fronteggiare le diverse esigenze, facilitando lo spostamento infragruppo delle risorse e sviluppando opportunità professionali sia verso strutture Centrali di Holding che verso le Banche del Territorio.

Nel corso del secondo semestre dell'anno è stata avviata un'attività gestionale finalizzata alla chiusura dei numerosi distacchi di personale fra le Società del Gruppo, con stabilizzazione del rapporto di lavoro nella Società in cui si presta servizio.

Tale intervento ha determinato oltre 360 passaggi e proseguirà anche nel primo semestre del 2010 con l'obiettivo di consolidare le strutture e le professionalità in un'ottica di maggior respiro temporale.

Tirocini formativi e Stage

La stipula di convenzioni con Università e con Istituzioni locali ha consolidato il legame del Gruppo nei confronti di detti Enti territoriali e del mondo accademico. Gli stage (che nel corso del 2009 sono stati oltre 20) si sono confermati strumento utile ai giovani neo laureati e laureandi, i quali hanno potuto compiere un'esperienza di formazione e orientamento all'interno delle diverse società del Gruppo.

La collaborazione ormai consolidata tra il Banco Popolare e i più prestigiosi poli di formazione italiani ha consentito uno scambio di conoscenze proficuo sia per il nostro Istituto, sia per gli accademici coinvolti nell'accompagnare i percorsi formativi dei tirocinanti, perlopiù provenienti da un percorso di studi in ambito economico e giurisprudenziale.

Sviluppo delle Risorse

Le iniziative di maggior rilievo del 2009 sono state:

- la prosecuzione del "progetto di sviluppo per Direttori di filiale";
- la continuazione delle attività di sviluppo rivolte ai Talenti, ovvero 100 risorse ad alto potenziale individuate nel corso del 2008;
- l'avvio del "progetto Valore" dedicato a coloro che, nell'ambito del percorso di individuazione dei Talenti, erano posizionati tra il 101° e il 200° posto;
- la prosecuzione del percorso dedicato ai Responsabili di Funzione e Ufficio delle strutture centrali;
- la prosecuzione dei seminari di sviluppo per i Dirigenti;
- la realizzazione del percorso di sviluppo per tutti i Gestori Risorse Umane.

Il progetto di sviluppo per i Direttori di filiale, giunto nel 2009 al secondo anno di attività, continua ad avere come scopo fondamentale quello di creare un modello e uno stile di lavoro omogeneo all'interno del Gruppo. Particolare risalto è dato alla necessità di integrare tale fondamentale ruolo con il territorio, a sostegno e servizio delle imprese e delle famiglie.

Nel 2009 si è attuato il secondo anno del progetto Talenti, che vede coinvolti i colleghi selezionati in un percorso di sviluppo della durata di tre anni, con l'obiettivo di fornire le competenze necessarie a ricoprire, in presenza di conferma sul campo delle potenzialità evidenziate, posizioni chiave all'interno del Gruppo.

Si continuano a rafforzare tre aree di competenza ad alta valenza strategica:

- integrazione e comunicazione,
- visione di scenari macro economici e sociali,
- leadership strategica.

I Gestori Risorse Umane sono stati coinvolti in un percorso di sviluppo che ha avuto lo scopo di curare l'integrazione tra le differenti culture nonché l'allineamento sulle competenze tipiche del ruolo, per creare una "comunità" omogenea e riconosciuta.

E' proseguito il progetto dedicato ai Responsabili di Funzione e Ufficio delle strutture centrali il cui scopo è quello di creare omogeneità di comportamenti ed un'efficace interpretazione del ruolo per migliorare i processi interni in un'ottica di maggior valore rivolto alla clientela esterna.

Sono proseguiti, inoltre, nel corso del secondo semestre 2009, gli incontri di sviluppo manageriale dedicati ai Dirigenti responsabili di strutture del Gruppo. I lavori si sono concentrati sul miglioramento della competenza chiave della "Comunicazione".

Formazione

Nel corso del 2009 è stata intensificata l'attività di formazione per accrescere la professionalità di tutte le risorse umane del Gruppo.

Lo sviluppo di nuovi modelli e processi di lavoro, oltre che l'analisi di diversi contesti aziendali, hanno evidenziato la necessità di "progettare" la crescita delle persone attraverso interventi funzionali al ruolo ricoperto. Si è pertanto puntato

sulla realizzazione di percorsi formativi differenziati per figure professionali, volti a fornire gli strumenti necessari per acquisire le competenze richieste dal ruolo in modo uniforme e omogeneo per tutte le Banche del Gruppo.

Per garantire uno standard elevato dell'offerta formativa, nel corso del 2009 si è puntato sulla misurazione della validità degli interventi, con l'istituzione di vari processi di verifica:

- fabbisogni formativi, attraverso l'introduzione di un apposito strumento di rilevazione, per i ruoli di Rete e di Struttura Centrale, ed alla realizzazione di assessment tecnici, per i responsabili di filiale;
- gradimento dei corsi, con l'affinamento dei questionari esistenti;
- apprendimento, con l'inserimento di test di ingresso e test finali;
- efficacia formativa, attraverso la creazione di un processo di verifica, che vede la partecipazione attiva dei responsabili dei partecipanti ai corsi.

I volumi complessivamente realizzati nel corso del 2009 hanno portato all'erogazione di 862.675 ore di formazione, equivalenti a 115.023 giornate uomo. Tale dato rappresenta un incremento/decremento del 4,89% sui volumi dell'anno precedente e si è articolato come da sottostante tabella riepilogativa:

Inquadramento	Partecipanti	Sviluppo	Corsi di Perfezionamento ruolo	Perfezionamento competenze	Formazione obbligatoria	Formazione a progetto	Formazione a richiesta	Totale ore erogate
Dirigenti	277	300	174	-	2.725	4.670	212	8.081
Quadri	7.151	73.936	59.855	29.521	129.396	70.802	23.420	386.930
Impiegati	10.081	3.270	114.420	21.488	195.783	47.588	23.982	406.531
Altro	582	-	13.097	180	45.284	2.168	404	61.133
Totale	18.091	77.506	187.546	51.189	373.188	125.228	48.018	862.675

Assessment

L'attività del Centro Assessment – che il 2009 ha visto entrare a pieno regime dopo l'avvio nell'estate dell'anno precedente riguarda la valutazione delle competenze manageriali ovvero di quelle competenze che generalmente vengono definite “trasversali” o anche “trasferibili” perché possono essere valorizzate infra-organizzativamente ovvero indipendentemente dallo specifico contenuto tecnico-professionale richiesto dai differenti impieghi organizzativi.

Nel corso del 2009, l'attività si è sviluppata lungo diverse direttrici ed ha coinvolto tutte le Banche del Territorio e le società del Gruppo.

Politiche retributive e sistemi di incentivazione

Le politiche retributive del Gruppo sono formulate in modo da assicurarne l'omogeneità in tutte le società appartenenti al Gruppo stesso. Dette politiche, infatti, senza trascurare le diverse specificità societarie e le esigenze di contenimento dei costi del personale, perseguono una serie di obiettivi comuni quali il riconoscimento del merito, la stabilità del rapporto di lavoro dei collaboratori, l'attrazione dei talenti, l'orientamento dei comportamenti verso le priorità aziendali, l'equità interna ed esterna.

L'anno 2009 è stato caratterizzato dalla crescente attenzione rivolta alle politiche retributive – a seguito della crisi economica - sia dagli organi di informazione, sia dalle Autorità di Vigilanza nazionali ed internazionali. Il nostro Gruppo, coerentemente con la necessità di trasparenza in materia, ha redatto nel mese di giugno un testo organico sulle politiche di remunerazione. Successivamente sono stati predisposti dal Financial Stability Board (organismo operante in seno al G20) e, quindi, dalla Banca d'Italia documenti contenenti indirizzi e disposizioni operative da attuarsi per le politiche retributive ed i sistemi incentivanti. Anche in forza di tali documenti è stato aggiornato, in data 16 marzo 2010, il testo sulle politiche di remunerazione riformulando coerentemente alcuni aspetti dei regolamenti interni sui sistemi incentivanti, con particolare riferimento ai manager di più elevato livello. Per questi ultimi è stata impostata una nuova politica che enfatizza il raggiungimento di risultati misurati lungo l'arco temporale di tre anni e che esclude premi incentivanti superiori alla retribuzione fissa. Un'attenta valutazione dell'equilibrio fra retribuzione fissa e retribuzione variabile (pay-mix) è stata comunque condotta per tutte le famiglie professionali.

Per poter realizzare con criteri oggettivi le politiche retributive indicate, è stata rinnovata la periodica valutazione delle posizioni manageriali, che consente la comparazione dei ruoli organizzativi riferiti ai diversi settori di attività all'interno del nostro Gruppo. Ciò permetterà di applicare criteri coerenti ed omogenei, in particolare con riferimento alla retribuzione variabile per posizioni manageriali che risultino di pari valore. Inoltre tali analisi sono utilizzate per aggiornare i confronti retributivi con analoghe posizioni esterne al nostro Gruppo.

A corollario della rivisitazione delle politiche retributive, è stata condotta un'autovalutazione delle metodologie e prassi in materia, così come richiesto dalla Banca d'Italia. Tale valutazione ha preso in considerazione numerosi aspetti quali: il processo delle politiche di remunerazione; la struttura di pay-mix dei top manager, dei dirigenti delle funzioni di controllo, dei trader e degli addetti di rete commerciale; i criteri di determinazione dei premi del sistema incentivante; il controllo del rischio attraverso la previsione di una serie di meccanismi finalizzati ad orientare determinati comportamenti e a valutare la

stretta coerenza dei premi pagati con i risultati conseguiti; la durata del periodo di osservazione dei risultati necessaria all'erogazione dei premi; le modalità di pagamento. Il risultato dell'autovalutazione è stato inoltrato alla Banca d'Italia: il Gruppo seguirà l'evolversi della normativa inerente questa delicata disciplina e provvederà agli opportuni aggiornamenti nel tempo.

I particolari eventi sopra richiamati si sono sommati alla già elevata attenzione all'analisi delle prassi retributive delle società del Gruppo: tale analisi consente il confronto fra le società, la continua ricerca dell'integrazione all'interno del Gruppo, la verifica di correttezza delle politiche adottate e la definizione di quelle nuove. E' in fase avanzata uno studio che consentirà di disporre di strumenti di analisi di maggiore sofisticazione.

L'omogeneità delle politiche retributive è stata ulteriormente perfezionata anche tramite la ridefinizione dei regolamenti dei sistemi incentivanti di società del Gruppo appartenenti al mercato della finanza, ovvero site all'estero.

Nel 2009 è stato poi confermato il valore attribuito agli aspetti qualitativi del lavoro espresso dalle risorse aziendali. Tramite i sistemi incentivanti sono stati infatti valorizzati sia il raggiungimento degli obiettivi di soddisfazione della clientela (rilevato ad hoc da una società specializzata), sia l'osservanza delle disposizioni della direttiva MIFID, sia la qualità del credito erogato. Tutti questi elementi qualitativi hanno inciso sulla maturazione dei premi del sistema incentivante di tutte le Banche del Territorio.

Gli aspetti quantitativi di riferimento sul bilancio consolidato, con particolare riguardo ai pagamenti di retribuzione variabile sono i seguenti:

costo del Personale 2009 = 1.489 milioni di euro;

costo del premio aziendale contrattuale erogato nel 2009 con riferimento ai risultati dell'esercizio 2008 = 83 milioni (5,6% costo del Personale 2009);

costo dei sistemi incentivanti erogati nel 2009, riferito ai risultati 2008 = 34 milioni (2,3% costo del Personale 2009).

Salute e sicurezza

Il Gruppo considera la problematica della salute e della sicurezza dei lavoratori di primaria importanza, adottando una strategia fondata sulla prevenzione, che parte dalla analisi e valutazione dei rischi legati all'attività lavorativa per giungere ad identificare le misure di intervento adatte ad eliminare o ridurre i pericoli e le loro potenziali conseguenze.

Il Servizio Prevenzione e Protezione ha predisposto i piani di emergenza per tutti i siti del Gruppo, in funzione dei rischi specifici degli ambienti di lavoro e sulla base delle potenziali e prevedibili condizioni di emergenza legate all'attività svolte, quali incendio, calamità naturali (terremoto, allagamento), rapina e malori; a tale riguardo nel 2009 sono state effettuate prove di evacuazione dai plessi ritenuti maggiormente a rischio tra le Sedi del Gruppo.

Il settore bancario, nel suo insieme, mostra indici di rischio contenuti rispetto agli altri settori industriali, come risulta dalle indagini dell'Istituto Nazionale di Statistica. La più frequente tipologia di infortuni è rappresentata dall'infortunio in "itinerare" che si verifica fuori dall'ambito e dall'orario di lavoro.

Per quanto concerne i numeri di infortuni occorsi all'interno del Gruppo Banco Popolare nel corso del 2009, si segnala che si sono verificati n. 289 infortuni (di cui n. 103 sul lavoro e n. 186 in itinere, ossia fuori dall'ambito e dall'orario di lavoro) con conseguenti n. 7.608 giorni di assenze come si evince dalla tabella sotto riportata. La differenza riscontrata si riferisce a dati su basi di riferimento diverse tra il 2008 ed il 2009 (nota 1 e nota 2).

Infortuni	anno 2009 (*)	anno 2008 (**)
infortuni occorsi in sede	103	65
infortuni occorsi in itinere	186	203
giornate non lavorate (sede)	2.797	1.350
giornate non lavorate (itinere)	4.811	4.862
Totale	289 infortuni	268 infortuni
	7.608 giorni di assenza	6.212 giorni di assenza

(*) I dati 2009 comprendono tutte le Società del Gruppo ad eccezione di Aletti Fiduciaria, Aletti Trust e Aletti Gestielle.

(**) I dati 2008 comprendono solo le Banche del Gruppo più SGS BP.

Sulla scorta dell'individuazione dei rischi occupazionali censiti, è stato delineato un piano sanitario unico per tutte le Banche/Società del Gruppo che definisce le linee di applicazione, le modalità operative ed i contenuti della Sorveglianza Sanitaria, prevista dal D.Lgs. 81/08.

Il protocollo sanitario in uso nelle Banche/Società del Gruppo, è riferito anche per l'anno 2009 alle categorie di lavoratori esposti principalmente al rischio derivante dall'uso dei videoterminali ed, in parte minore, solo per la SGS-BP, al lavoro notturno.

Rischio da esposizione a violenze esterne sul posto di lavoro - l'obbligo di "valutare tutti i rischi" si concretizza nell'art.21 della legge 1 marzo 2002, n. 39, che recepisce gli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea attraverso la "legge Comunitaria 2001". Il legislatore, va oltre, con il D. Lgs. 81/08 sancisce anche i termini formali nei quali tale valutazione deve essere elaborata, e precisa, nel dettato normativo, che devono essere considerati anche i rischi che, pur non essendo riconducibili alla sfera/potestà del datore di lavoro, risultano comunque potenzialmente esistenti nei luoghi di lavoro ed in grado di generare danno ai lavoratori, tra cui il rischio di "violenze esterne-rapina".

La valutazione di questo tipo di rischio richiede un approccio differenziato rispetto al processo tradizionale nell'ambiente di lavoro. Nel caso di "violenze esterne" infatti, i fattori di rischio sono da una parte connessi con processi e scelte organizzative del datore di lavoro, dall'altra determinati in modo sostanziale da comportamenti criminosi di soggetti esterni che risultano prevedibili unicamente come probabilità di accadimento.

Le misure di prevenzione attuate dalle Banche/Società del Gruppo per ridurre i rischi sono schematizzate in due categorie a seconda che siano destinate:

- alla riduzione della probabilità di accadimento, costituite da misure di difesa di tipo attivo/passivo, individuate tramite lo "strumento di supporto per la valutazione del rischio rapina", elaborato dall'apposito gruppo tecnico ABI;
- alla mitigazione del danno, con interventi specifici sulle procedure di sicurezza, sull'informazione e formazione dei lavoratori ed attuando interventi di sostegno al personale colpito dagli eventi criminosi.

Si sta sviluppando all'interno delle strutture una cultura della prevenzione con iniziative di formazione ed informazione indirizzate in particolare a neoassunti, lavoratori atipici, preposti, addetti all'emergenza, esposti a rischi specifici ed esposti a rischio rapina, nonché stimolando la partecipazione attiva di tutto il personale all'individuazione dei pericoli ed alla gestione delle misure di prevenzione.

A tale riguardo nel corso del 2009, a livello di Gruppo sono state erogate n. 4.159 giornate di formazione a n. 3.913 colleghi, come si evince dalla tabelle sotto riportata.

Corso	Totale Persone Formate	Complessivo ore	Giornate di formazione
D.M. n.388/2003 (Pronto Soccorso)	675	8.100	1.080
D.M.388/2003 art.3. c.5 - Pronto Soccorso	876	3.504	467
L'emergenza rapina	1.460	11.680	1.557
Normativa D.Lgs. 81/08 (Neo assunto)	173	2.076	277
Normativa D.Lgs. 81/08 e D.M. 10.03.98 (Rischio Medio)	729	5.832	778
Totale	3.913	31.192	4.159

Le relazioni industriali nel Gruppo Banco Popolare

Relazioni Sindacali

Nel 2009 le Relazioni con le Organizzazioni Sindacali sono state condotte con l'intento di ricercare convergenze e definire un equilibrato bilanciamento fra l'armonizzazione delle norme e degli istituti a favore del personale, l'attenzione alla gestione dei costi, la tutela dell'occupazione giovanile attraverso la stabilizzazione dei contratti, la valorizzazione del lavoro e la coesione sociale.

La ristrutturazione dei premi aziendali - in un quadro comunque di tutela del potere d'acquisto delle retribuzioni - ha consentito di destinare le risorse economiche rese disponibili alla stabilizzazione dei positivi rapporti di lavoro del personale a tempo determinato, oltre 900 risorse con contratto di apprendistato, inserimento, TD. Le intese raggiunte sul tema occupazionale testimoniano la particolare attenzione delle parti sociali a garantire alle nuove generazioni condizioni di progressivo consolidamento e a permettere al Gruppo di non disperdere il fondamentale patrimonio qualitativo delle nuove professionalità.

In questo contesto è stato altresì possibile migliorare i contributi aziendali minimi alla previdenza integrativa e fornire maggiori garanzie al futuro dei giovani, meno favoriti dal sistema pensionistico pubblico.

E' stata concordata inoltre, a livello di Gruppo, l'uniformità del sistema degli inquadramenti contrattuali, relativi al modello organizzativo target della rete commerciale: ciò ha dato certezza ai percorsi di carriera e allo sviluppo del personale e reso più efficace la gestione delle risorse.

L'intesa con le OO.SS. ha consentito, ancora, di prevedere specifici interventi formativi a beneficio dei dipendenti, in particolare in materia di qualificazione e riconversione professionale e di sicurezza sul lavoro, che hanno potuto fruire dei finanziamenti previsti dai Fondi bilaterali per la formazione del settore e dal Fondo di solidarietà.

Nel Gruppo non si sono registrate significative iniziative di mobilitazione dei lavoratori; sono state indette infatti due sole giornate di sciopero nell'ambito di una Azienda.

Con questo spirito di dialogo sociale e di tutela solidale dell'impresa e del lavoro, è stato affrontato il processo di integrazione con l'ex Gruppo Banca Italease definendo, attraverso l'accordo sindacale, le modalità di gestione delle ricadute sui lavoratori interessati e favorendo il loro inserimento nelle nuove realtà societarie.

Previdenza complementare

Nel corso dell'anno 2009 è stato avviato anche in questo delicato settore, nel rispetto delle autonomie, un percorso di armonizzazione delle strutture amministrative e di un unico sistema integrato software a favore di tutte le realtà esistenti. Nel 2010 sarà messa a disposizione del personale dipendente ed in quiescenza una piattaforma web per l'interattività con la propria forma di previdenza.

La Funzione Welfare di Gruppo, in collaborazione con la primaria società di consulenza Prometeia, sta lavorando ad una nuova struttura dei comparti di investimento, per fornire ad ogni iscritto strumenti, opzioni e conoscenze utili per una gestione consapevole e flessibile della propria posizione previdenziale, adeguandola alle scelte ed alle caratteristiche personali e familiari di ciascuno (Life cycle).

Affari sociali

Nel 2009 è stata ulteriormente sviluppata l'attività del "Progetto Persona", un'iniziativa rivolta ai dipendenti per favorire il mantenimento e la promozione della salute e del benessere e fornire ai gestori delle risorse gli strumenti per una più efficace gestione delle situazioni di disagio in ambito aziendale. Il Progetto, realizzato con la consulenza del Centro Polifunzionale Don Calabria, prosegue secondo la seguente programmazione:

1. Fase di Consolidamento 2008/2009 con la prosecuzione nei territori di Verona e l'avvio in quelli di Lodi e di Modena;
2. Fase di Ampliamento 2009/2010 con la prosecuzione a Verona, Lodi, Modena e l'avvio nei territori della Banca Popolare di Novara e del Credito Bergamasco.

Servizio di aiuto alla persona

Il Servizio fornisce supporto per la soluzione di specifiche situazioni di disagio individuali. Offre supporto alle persone e ai gestori, nei seguenti ambiti:

- sostegno ai dipendenti che si trovano in situazione di disagio/difficoltà con ripercussioni negative sulla vita lavorativa;
- consulenza e supporto ai dipendenti per l'approfondimento di problematiche che influiscono sul benessere organizzativo (disabilità, dipendenza da sostanze, depressione, ecc.);
- consulenza ai dipendenti che hanno certificazione di invalidità per un miglior abbinamento tra capacità e mansione;
- consulenza per migliorare l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità/difficoltà/disagio;
- attivazione dei collegamenti con i servizi del territorio;
- mediazione tra dipendente ed azienda nel caso di evento invalidante.

Il Servizio è curato da due professionisti del Centro Polifunzionale Don Calabria, alle quali i dipendenti e i gestori risorse interessati potranno rivolgersi, su base volontaria e nel rispetto della privacy, per eventuale consulenza e supporto riservati.

Contenzioso del lavoro e disciplinare

Nel 2009 il numero complessivo delle controversie giudiziarie a livello di Gruppo è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, confermando un trend di contenzioso mediamente più contenuto rispetto al sistema; il numero delle nuove cause, infatti, è stato pressoché corrispondente a quelle estinte.

Il contenzioso è stato gestito con carattere di uniformità per tutte le Aziende del Gruppo e secondo criteri che hanno privilegiato la scelta, laddove possibile, di risolvere le vertenze in maniera conciliativa.

Internal audit

Nel corso dell'esercizio 2009 l'attività di internal audit della Capogruppo si è svolta in coerenza con i propri obiettivi, che attengono alla valutazione continuativa dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni non solo della Capogruppo ma anche del Gruppo nel suo complesso. Gli accertamenti espletati, che hanno avuto ad oggetto la verifica del rispetto delle prescrizioni di vigilanza, operative e gestionali interne, sono stati tradotti in informazioni, valutazioni e raccomandazioni in ordine alla correttezza dell'operatività ed all'efficacia del complessivo sistema dei controlli evidenziando le possibili aree di miglioramento.

Al Servizio Audit di Gruppo della Capogruppo competono attività di controllo di natura istituzionale, di coordinamento e di service. In particolare sono state esercitate attività di controllo riguardanti le strutture della Capogruppo - con specifico focus sui processi che rivestono particolare criticità -, le strutture del Gruppo in Italia e all'estero in qualità di Capogruppo, nonché le strutture centrali e periferiche delle banche e delle società del Gruppo per le quali è svolto (in toto od in parte) il servizio di auditing a fronte di specifico contratto di outsourcing. Alle funzioni di internal audit delle singole società e banche controllate, ove esistenti, competono, sempre in coordinamento con l'Audit della Capogruppo, le restanti attività che non sono state oggetto di delega.

Nello specifico le attività delegate hanno essenzialmente interessato l'ambito dei controlli sulle strutture centrali, attività specializzate quali l'ICT auditing e il supporto operativo agli Organismi di Vigilanza costituiti presso le singole società del

gruppo ai sensi della normativa di cui al D.Lgs. 231/01, nonché il monitoraggio a distanza delle reti commerciali delle banche, sotto i profili di rischio creditizio, contabile-operativo, antiriciclaggio e finanziario. Nel corso dell'anno sono stati eseguiti prevalentemente interventi di audit focalizzati sul credito (erogazione, monitoraggio mandamentale, gestione incagli), sulla gestione delle condizioni e sulla prestazione dei servizi di investimento.

L'Audit di Gruppo ha svolto, nel corso dell'anno, le attività di competenza (revisione interna) con riferimento alle indicazioni contenute nella normativa di Vigilanza prudenziale. In particolare sono state effettuate verifiche specifiche nell'ambito dei rischi di primo pilastro (di credito, operativi e di mercato) e nell'ambito della trasparenza dell'informativa al pubblico (III pilastro), la revisione del sistema dei rating di credito interni, la revisione del sistema di gestione dei rischi operativi e la revisione del processo ICAAP.

Come richiesto dalle disposizioni di vigilanza, è stata condotta una verifica sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo. L'attività, che ha avuto quale principale obiettivo la verifica degli adeguamenti organizzativi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, ai fini dell'allineamento alla normativa di Banca d'Italia, ha evidenziato un impianto organizzativo che garantisce una sostanziale aderenza alla normativa di riferimento. Gli esiti della verifica sono stati portati a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti.

Le verifiche disposte sulle reti commerciali delle singole banche non hanno evidenziato situazioni di particolare criticità e hanno confermato la sostanziale conformità dell'operatività posta in essere che rimane in linea con quanto rilevato nel corso dei precedenti esercizi.

Con lo scopo di implementare/razionalizzare il sistema informativo dedicato ai controlli a distanza, è stato reso operativo sulla Capogruppo un nuovo applicativo atto a consentire l'individuazione delle aree di maggiore criticità a livello di Gruppo permettendo in tal modo l'avvio di idonei interventi mirati alla rimozione delle problematiche riscontrate. Per il tramite di questo sistema è possibile individuare le dipendenze e le aree aziendali delle reti commerciali delle banche italiane, che presentano le criticità più significative e sulle quali si ritiene opportuno effettuare un più attento monitoraggio, indirizzando così anche l'attività di auditing in loco.

Costante è stato il supporto fornito alle altre funzioni aziendali anche tramite la collaborazione nella verifica di normative da emettere. Rilevante è stato il contributo prestato al Consiglio di Sorveglianza, al Comitato dei Controlli, al Consiglio di Gestione ed al Consigliere Delegato nonché ai Collegi Sindacali ed alle Società di Revisione delle entità del Gruppo, portando all'attenzione dei suddetti organi i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

Per il 2010, oltre alle attività proprie del Servizio, si prevede di continuare con l'adeguamento costante dell'attività alle evoluzioni di carattere operativo e legislativo, di procedere nell'implementazione e nello sviluppo degli strumenti e delle metodologie portando a termine i previsti step del progetto finalizzato al coordinamento metodologico delle attività di controllo che ha come obiettivo l'integrazione e la sistematizzazione delle attività oggetto di osservazione ed analisi ai fini della complessiva valutazione del Sistema dei Controlli Interni (SCI). Tale progetto, avviato dal Servizio alla fine del 2008 e proseguito per il 2009 con la collaborazione delle competenti Funzioni aziendali e di Gruppo, si pone come obiettivo per l'anno 2010 la mappatura dei rischi e dei controlli attivati e la verifica dell'adeguatezza e della funzionalità delle componenti del sistema esistenti, nonché la definizione di un apposito sistema informativo direzionale.

Compliance

Il Gruppo Banco Popolare attribuisce specifico rilievo al presidio dei rischi di conformità, nell'assunto che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, per sua natura fondata sulla fiducia.

Primo presidio nei confronti del rischio di conformità è costituito dalla individuazione del compliance manager in uno dei dirigenti apicali del Gruppo e nella istituzione del Servizio Compliance (di seguito, il "Servizio"). Nel corso del 2009 è stato ampliato l'organico del Servizio, con l'inserimento di nuove risorse. E' stato altresì deliberato il nuovo modello organizzativo della Direzione Legale e Compliance, cui il Servizio direttamente riporta. In particolare il nuovo modello organizzativo ha visto la realizzazione, in staff al Compliance manager, di una funzione di supporto chiamata, in primis, alla previa verifica di conformità delle materie sulle quali sarà chiamato a deliberare il Consiglio di Gestione, nonché lo sviluppo della articolazione organizzativa del Servizio Compliance, gradualmente chiamato ad estendere la supervisione ai diversi processi e business aziendali, anche per il tramite di verifiche ex post specialmente (seppur non soltanto) in materia di servizi di investimento.

Contemporaneamente, tale riorganizzazione ha visto il passaggio della competenza in materia di Reclami Finanza al Servizio Qualità della Capogruppo, fermi restando la supervisione complessiva della materia, e gli obblighi di relazione periodica agli Organi Sociali, che rimangono di competenza del Servizio.

Resta di competenza delle strutture di audit delle Banche del Territorio la gestione dei reclami su servizi bancari.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, in particolare sulle seguenti aree:

- Attività di intermediazione – Prestazione servizi di investimento – Distribuzione prodotti assicurativi
- Trasparenza nei confronti del cliente – Intermediazione creditizia
- Insider List e Prevenzione di abusi di mercato
- Gestione dei conflitti di interesse
- Prevenzione dell'usura
- Antiriciclaggio e lotta al terrorismo
- Coerenza del sistema premiante
- Protezione dei dati personali

Con riferimento a tali temi, hanno costituito materia particolarmente qualificante degli interventi del Servizio le seguenti attività:

- partecipazione al "Progetto Mifid III Livello", (cd "Progetto Prodotti Illiquidi"), finalizzato alla definizione e realizzazione delle procedure di recepimento della disciplina Consob relativa alle norme di correttezza e trasparenza nella distribuzione di prodotti finanziari illiquidi;
- partecipazione al "Progetto Conflitti di interesse", anche con verifiche sulle modalità di assunzione di delibere infragruppo;
- partecipazione al "Progetto Antiusura", focalizzato sul recepimento della rinnovata disciplina emanata da Banca d'Italia in materia;
- partecipazione al "Progetto Trasparenza", finalizzato al recepimento della rinnovata disciplina emanata da Banca d'Italia in materia, con approfondimenti in merito ai processi decisionali in termini di mutamento dei tassi;
- il riscontro, per quanto di competenza, alle relazioni delle strutture di Audit che evidenziavano rischi di conformità;
- erogazione di formazione alle strutture operative del Gruppo sulle tematiche di elezione (es: prevenzione degli abusi di mercato, gestione dei conflitti di interesse)
- partecipazione alla definizione del Sistema incentivante e del sistema di valutazione per la rete commerciale, nel rispetto dei principi di correttezza definiti dalle Autorità di Vigilanza; validazione (per i profili di competenza) delle campagne di incentivazione realizzate nei confronti del personale. Il Compliance Manager ha direttamente interagito con la Direzione Risorse Umane ed i vertici aziendali nella definizione dei processi e criteri di remunerazione per l'alta direzione: l'intera materia è stata oggetto, in uno con la competente Direzione, di confronto sistematico con le Autorità di Vigilanza;
- validazione del manuale delle attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili ex lege 262/05.

Infine, nel corso del 2009, in ottemperanza alle prescrizioni delle Disposizioni di Vigilanza di Banca di Italia del 10 luglio 2007 in materia di Funzione di Conformità (Compliance) è stata realizzata, nell'ambito del "Progetto Basilea 2 allargato", la mappatura – promossa dal Servizio – dei principali rischi di non conformità ai quali il Gruppo, nelle sue differenti componenti, risulta esposto. Tale attività, funzionale alla acquisizione di un quadro complessivo sulla materia, ha altresì consentito di confermare e rinnovare l'impegno del Gruppo nel perseguimento dei programmi di aggiornamento normativo/procedurale, al fine del migliore recepimento delle differenti norme di legge e regolamentari a presidio delle attività svolte.

Servizi tecnologici e amministrativi

I servizi tecnologici ed amministrativi del Gruppo sono accentrati presso la Società Gestione Servizi BP S.C.p.A. (nel seguito SGS) che svolge il ruolo di "macchina operativa" di Gruppo.

Completati i processi di integrazione, le attività si sono indirizzate a consolidare i sistemi e le applicazioni informatiche ed i processi di lavoro, con una costante attenzione all'ottimizzazione delle risorse tecniche ed umane per garantire il miglior servizio a supporto del business delle Banche del Gruppo a costi il più possibile contenuti.

Sono stati parallelamente realizzati progetti innovativi sull'infrastruttura tecnologica e sulle procedure informatiche; questi ultimi hanno interessato in modo significativo l'area del Credito e della Finanza ed hanno consentito di migliorare la fruibilità delle applicazioni per gli utenti e di fornire strumenti più sofisticati di monitoraggio e controllo del rischio.

Si è inoltre intervenuti sui processi di lavoro e sulle procedure per la produzione di dati contabili e di controllo di gestione allo scopo di velocizzare i tempi di messa a disposizione dei dati ed accelerare conseguentemente il processo decisionale di indirizzo delle azioni strategiche e di business.

Il 2009 è stato un anno in cui i progetti di sistema, volti ad adeguare procedure o a installare nuove applicazioni atte a gestire servizi e fornire segnalazioni richieste dalle nuove normative interbancarie nazionali, europee e internazionali, hanno avuto una forte rilevanza.

I servizi amministrativi hanno costantemente garantito un valido supporto sia alle attività delle filiali delle Banche del Territorio sia a supporto dei progetti innovativi in avviamento.

La Sicurezza di Gruppo ha proseguito la sua attività a presidio dei rischi di intrusione fisica e informatica per poter attivare i sistemi di prevenzione più opportuni; ha sviluppato il piano di Business Continuity e effettuato test di verifica sulla sua validità.

Servizi tecnologici

Gli interventi eseguiti nel corso del 2009 sono stati prevalentemente indirizzati all'ottimizzazione e all'efficientamento dell'infrastruttura tecnologica per garantire alle Aziende Clienti il miglior servizio, individuando nel contempo ogni opportunità di recupero di potenza elaborativa al fine di mantenere una forte attenzione al contenimento dei costi. Sono pertanto state intraprese specifiche iniziative di seguito sinteticamente riepilogate per settori.

Sviluppo applicativi per area investimenti

Banca Depositaria

Concluso l'accentramento sulla Capogruppo Banco Popolare delle attività di Banca Depositaria per i fondi comuni svolte da Banca Popolare di Verona SGSP, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Novara e Credito Bergamasco.

Nell'ambito del sistema informativo di Banca Depositaria, si è quindi dato seguito alla realizzazione delle implementazioni che hanno permesso di migliorare i processi di controllo e monitoraggio, nonché di adeguamento alle disposizioni emanate da Banca d'Italia.

Fondi e Sicav

Nell'ottica di riduzione dei rischi operativi e delle attività manuali in carico al Back Office è stato avviato un progetto specifico che ha comportato la necessità di rilasciare nuove funzionalità nella procedura di collocamento, la gestione dei conti multivaluta, della circolarità infragruppo, dell'alimentazione della procedura capital gain per la rendicontazione delle minusvalenze connesse a OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) esteri.

Evoluzioni sistemi di front office/position keeping

Durante il 2009 l'attività sull'area in evidenza si è sviluppata su due filoni complementari e distinti. Da un lato, è stata rafforzata la strumentazione a supporto del business di Banca Aletti, tramite il consolidamento dell'architettura e l'ampliamento delle funzionalità dell'applicazione di position keeping Risque. Dall'altro, è stata avviata una rivisitazione dell'architettura applicativa utilizzata nell'ambito delle attività della Finanza di Gruppo del Banco Popolare che ha condotto alla decisione di implementare un sistema di position keeping più evoluto ed in linea con gli standard di mercato (Kondor+ in sostituzione di Merlino).

Sull'area Front di Banca Aletti, dunque, obiettivi principali delle evoluzioni apportate al sistema di position keeping Risque, sono stati: l'ottimizzazione dei processi operativi; il presidio dei rischi (in particolare quello operativo); il consolidamento dell'architettura applicativa del sistema, al fine di garantire performance e affidabilità sempre più adeguate.

A tal fine essenziale è stato il lavoro finalizzato all'installazione della nuova release dell'applicativo (in produzione da ottobre 2009), grazie alla quale si è conseguito:

- il rilascio di nuove funzionalità a supporto del business (in particolare analisi tramite indicatori di rischio più puntuali dell'area tassi);
- il consolidamento dell'architettura tecnologica del sistema (in particolare, revisione del data base e dell'infrastruttura di comunicazione interna);
- l'attivazione di processi di elaborazione dei dati maggiormente performanti che hanno permesso, ad esempio, la riduzione dei tempi di resa dati contabili a fine mese.

Sempre sull'applicazione Risque sono stati inoltre realizzati interventi per agevolare le attività in capo alle strutture di middle e back office tra cui hanno particolare rilievo:

- la produzione di report e lo sviluppo delle funzionalità di controllo per i trader, per il Middle Office e per la Direzione;
- la riconciliazione con i sistemi di back office;
- l'automazione dei processi di acquisizione dei deal conclusi sul mercato;
- l'adeguamento alla normativa interbancaria (PSD, Segnalazioni di Vigilanza).

Sviluppo applicativi per area incassi e monetica

ATM

Sono stati realizzati gli interventi previsti dal piano marketing 2009 per l'allineamento funzionale e per il miglioramento della comunicazione attraverso il ridisegno delle schermate sugli ATM (microcircuiti). Le videate sono state completamente riviste con l'introduzione di una grafica più moderna e maggiormente identificativa del brand di Gruppo.

E' stata attivata sugli ATM del Gruppo l'operatività del circuito EAPS (Euro Alliance of Payment Schemes), in ambito SEPA, a cui aderisce naturalmente anche il Consorzio Bancomat. Questo consentirà alle oltre 200 milioni di carte distribuite in Italia, Germania, Inghilterra, Olanda, Spagna e Portogallo di effettuare operazioni negli altri paesi aderenti (2 milioni di POS e 190.000 ATM) come fossero operanti sul proprio circuito nazionale.

Pagamenti Elettronici/POS

Per supportare lo sviluppo dei pagamenti internet, è stata attivata una nuova soluzione denominata “By Pos” per la gestione degli incassi via web con carte di credito. Attraverso il nuovo prodotto ogni esercente virtuale potrà accettare pagamenti tramite carta di credito per la propria attività di commercio. Il nuovo prodotto è utilizzabile sia dagli esercenti che possiedono un sito Internet dotato di “vetrina virtuale”, che da altre realtà commerciali (es. alberghi, agenzie di viaggio, tour operators, sale cinema) che non dispongono di un vero e proprio negozio virtuale ma che accettano comunque pagamenti con carte di credito con le medesime modalità delle vendite per corrispondenza.

Sono stati eseguiti anche interventi sull'applicazione di censimento esercenti pos e sull'applicazione di collocamento carte al fine di consentire l'adesione del nostro Gruppo all'iniziativa “PayPass” sulla piazza di Milano. Si tratta di un sistema innovativo che consente di pagare senza ‘strisciare’ né ‘inserire’ la carta ma semplicemente avvicinandola a tale nuova tipologia di terminale denominata appunto “Contactless” (senza contatto).

Tesoreria del Territorio

Nell'ambito dello sviluppo del business per le Tesorerie Enti sono stati effettuati in particolare interventi nell'ambito dell'Università di Verona e dell'Azienda Consortile Acquedottistica di Pescara. In particolare in questa seconda attività, la società ha supportato la Cassa di Risparmio di Pescara con l'attivazione del sistema microincassi, un servizio che permette a circa 500.000 abitanti di 64 comuni delle provincie di Pescara e Chieti di pagare, su tutti gli sportelli della suddetta Banca, le bollette relative al servizio di erogazione acqua potabile.

Servizio Documentate Auto

Il nostro Gruppo è stato tra i primi ad aver aderito al “Processo Immatricolativo UNRAE”, grazie alla realizzazione di una piattaforma tecnologica che consente di collegare, tramite apposito portale-web Case produttrici, Concessionarie, Sistema bancario e Motorizzazione Civile.

Salvo alcune eccezioni, il certificato di conformità, senza il quale nessun veicolo può essere commercializzato e che si utilizza quale garanzia per ottenere finanziamenti, ora è stato dematerializzato a livello nazionale. Con il processo di smaterializzazione oltre 2 milioni di certificati cartacei, che venivano spediti alle Banche insieme alla consegna delle autovetture presso i Concessionari, sono stati eliminati e gran parte di questi sono trattati elettronicamente dalla nostra rete di Gruppo tramite il nostro portale-web PDA (Portale Documentate Auto) utilizzabile da tutte le filiali. Tra i maggiori clienti ricordiamo le case automobilistiche Mazda e Gruppo Volkswagen.

Adeguamenti per Microcircuito

Nel corso del 2009 è stata completata la migrazione delle macchine dell'ex Gruppo BPI ed è proseguita in parallelo la sostituzione di circa 340 ATM in ottica microcircuito, allineando in tal modo l'85% del parco ATM alla nuova tecnologia.

Il progressivo rinnovamento del parco ATM, unitamente ad una manutenzione sempre più efficace, ha consentito anche un miglioramento del livello di servizio, attestando la disponibilità del servizio su una percentuale pari al 98%.

Sviluppo applicativi per internet banking e telecomunicazione

Servizio “By web”

I servizi erogati alla clientela Retail attraverso il canale Internet sono stati ulteriormente migliorati con revisioni grafiche del sito e nuove funzionalità rendendo ora l'offerta dei Servizi “By” omogenea per tutte le Banche del Gruppo. Tra le migliorie introdotte, l'ampliamento della profondità nell'interrogazione dei movimenti di conto corrente passata da 90 giorni ad un anno, con l'aggiunta di nuove chiavi di ricerca, compresa quella testuale e la possibilità di visualizzare anche le partite prenotate.

E' stato inoltre attivato per i clienti di questo servizio che hanno fornito un indirizzo email o un numero di cellulare, il servizio di Posta Personale (smaterializzazione in formato PDF delle principali comunicazioni bancarie) sui rapporti mono intestati. Questo intervento consente al cliente di visualizzare immediatamente la propria corrispondenza con garanzia di conservazione elettronica per 10 anni.

Dal mese di giugno, data di rilascio del nuovo prodotto di raccolta, denominato “RendiConto”, è possibile anche via web, la consultazione della movimentazione e la disposizione di trasferimenti di fondi a valere sui conti beneficiari pre impostati in filiale.

Servizio “By alert”

Nell'ottica di monitorare e migliorare il servizio informazione alla clientela legato principalmente alla sicurezza, sono stati fatti alcuni interventi sull'infrastruttura sia di potenziamento, al fine di essere in grado di supportare numeri sempre più significativi, sia di gestione le priorità di invio, per far sì che SMS classificati importanti vengano recapitati al cliente prima di altri (es SMS antifrode vs. informativo conto) che per conoscere lo status degli SMS inviati.

Gli SMS gestiti sulla piattaforma nell'arco del 2009 sono stati più di 18 milioni.

Vant@ggio servizio Remote Banking per la Clientela Corporate

Le principali linee guida del 2009 sono state due: garantire il maggior livello di sicurezza per contrastare i sempre più frequenti tentativi di frode e rilasciare i servizi previsti dal piano del Consorzio CBI.

Nell'ambito sicurezza oltre all'attivazione di un sistema di messaggistica al cliente ogni volta che dispone bonifici Italia/Estero, dallo scorso mese di ottobre per contrastare le frodi nell'ambito dei servizi di Remote Banking la società del gruppo Tecmarket Servizi ha proceduto con la distribuzione in tutte le filiali di congegni OTP (Token One Time Password). Trattasi di dispositivi destinati alla clientela in grado di generare automaticamente codici di sicurezza dinamici in fase di accesso e di autorizzazione dei pagamenti. SGS è intervenuta con implementazioni nel sistema di censimento degli utenti e con una nuova procedura per la gestione dei dispositivi e per il monitoraggio delle scorte presso le filiali stesse.

In ottemperanza alle disposizioni in materia di firma digitale sui flussi dispositivi trasmessi a mezzo CBI, in qualità di Banca passiva, è stata rilasciata alle filiali una procedura per inoltrare le disposizioni ricevute eliminando la necessità di specifiche autorizzazioni a mezzo canali tradizionali (fax). Sempre per quanto riguarda il servizio CBI, attualmente per un congruo numero di clienti pilota, all'interno del servizio "Vant@ggio" è stato attivato il processo di smaterializzazione delle contabili. Il servizio consentirà di ricevere in formato pdf la documentazione bancaria relativa a: conto corrente, dossier titoli, mutui, portafoglio, anticipo fattura.

Progetti per miglorie ed efficientamenti

Tesoreria Unica in Divisa e accentramento dei regolamenti sul Banco Popolare – Estero Pr.E.M.I.A

E' stata attivata sulla Capogruppo la Tesoreria Unica in divisa e l'accentramento dei regolamenti in divisa con le Banche Estere corrispondenti. La prima Banca del Gruppo a beneficiare della nuova operativà è stata Banca Popolare di Novara a partire dal 14 settembre.

Il nuovo modello operativo prevede:

- l'accentramento, presso il Banco Popolare, dei conti in divisa ed euro con le Corrispondenti Estere e la contestuale chiusura di quelli attualmente in essere sulle Banche del Territorio;
- la cortocircuitazione della messaggistica Swift delle operazioni in divisa all'interno del Gruppo sul Banco Popolare, analogamente a quanto già oggi avviene per l'Euro;
- l'accentramento sul Banco Popolare delle prenotazioni in divisa a pronti e a termine;
- la gestione della posizione unica sul Banco Popolare del rischio di cambio e del rischio di tasso.

Il progetto è stato completato con il rilascio su Banca Popolare di Verona-SCSP, Credito Bergamasco ed a seguire su tutte le Banche nel mese di ottobre 2009.

Gestione del denaro contante accentrato presso la Capogruppo

Obiettivo del progetto era l'istituzione di un'unica "Cassa Centrale", contabilmente gestita sulla Capogruppo e che consentisse al Banco di presentarsi come una sola entità verso Banca d'Italia per le operazioni di versamento e di prelievo fatte sull'Istituto Centrale. In questo modo la gestione operativa è risultata molto semplificata perché la mole delle operazioni fra le singole banche è stata tutta automatizzata tramite una procedura che garantisce le scritture verso le singole Banche e le filiali interessate ai trasferimenti. Internamente, i benefici ottenuti dal sono:

- mantenimento dell'attuale livello di servizio alle filiali, per le quali il passaggio alla cassa centrale unica è risultato "trasparente";
- semplificazione della gestione operativa contabile della Cassa Centrale (28 "sale conta" distribuite sul territorio a fronte delle precedenti 100) e riduzione del numero delle operazioni, con conseguente diminuzione del personale addetto;
- riduzione dell'immobilizzo complessivo del contante, sfruttando le sinergie derivanti dall'accentramento;
- snellimento dei processi operativi delle società esterne che gestiscono sia le verifiche contabili sia il trasporto con riduzione dei rischi operativi.

La Direzione Produzione è intervenuta infine a supporto delle operazioni ordinarie e dei test annuali della Business Continuity, degli ambienti dipartimentali, del sistema centrale Host, dell'ambiente AS400 e dell'infrastruttura di rete.

Servizi amministrativi accentrati

Nell'anno 2009 l'attività dei Servizi Amministrativi forniti da SGS BP a favore dell'intero Gruppo Banco Popolare, è proseguita in particolare nell'accentramento delle attività di Middle Office e Back Office all'interno della stessa Società, nello sviluppo dei Sistemi Informativi a supporto e nella gestione industrializzata delle operazioni e dei servizi.

Le azioni intraprese hanno permesso di ottenere importanti sinergie da costo e hanno posto le basi per consentire alle Banche del Gruppo di offrire prodotti e servizi distintivi e di qualità.

Le attività più rilevanti che hanno coinvolto la Direzione Servizi Amministrativi hanno riguardato:

- la realizzazione della Tesoreria Unica e l'accentramento dei regolamenti sul Banco Popolare;
- la creazione della Cassa Centrale di Gruppo;
- l'avvio dell'operatività SEPA Direct Debit;
- la riorganizzazione dei processi operativi e del presidio dei rischi operativi dei derivati OTC;

- l'avvio della marginazione giornaliera nell'ambito dei contratti di "Credit Support Annex";
- l'attivazione della Depositaria Unica Titoli con accentramento di tutti gli asset su Banca Aletti e Banco Popolare;
- l'accentramento della Banca Depositaria Fondi sul Banco Popolare;
- la riorganizzazione dei processi operativi di collocamento di prodotti OICR;
- la gestione amministrativa delle operazioni di rimpatrio e/o di regolarizzazione di capitali denominata "scudo-ter";
- la predisposizione e l'attivazione della nuova policy di Gruppo per il pricing dei titoli di proprietà e per le emissioni obbligazionarie del Gruppo Banco Popolare;
- la velocizzazione delle chiusure contabili mensili.

Sicurezza di Gruppo

L'anno 2009 è stato caratterizzato dalle attività di consolidamento della Direzione Sicurezza di Gruppo in tutte le varie componenti nella logica di accentramento già perseguita nel precedente esercizio, che ha portato alla riorganizzazione dell'intera struttura organizzativa della Direzione.

Sicurezza Informatica

In ambito Sicurezza Informatica sono stati costantemente migliorati gli strumenti a tutela dell'integrità dei dati, monitorando quotidianamente le insidie presenti all'esterno per aggiornare tempestivamente i sistemi anti-intrusione.

Particolare attenzione è stata posta anche al presidio delle azioni difensive e preventive per minimizzare i rischi di frode nel Gruppo, a garanzia sia di maggiore efficacia e tempestività nell'adozione di contromisure, sia di sinergia con altre funzioni aziendali. In particolare, viene effettuato un presidio costante sui sistemi di pagamento on-line (home banking) e sulle carte di pagamento emesse dal Gruppo, attivando tempestive sostituzioni a fronte di clonazioni subite e con la realizzazione di nuove logiche in ambito autorizzativo, di nuovi strumenti in ambito di intrusion prevention, fraud detection e malfare.

Sicurezza fisica

La modifica dell'organigramma avvenuta nel corso del 2009 ha istituito ed unificato in capo alla nuova Funzione Security e Safety appositi presidi territoriali con competenze di sicurezza fisica e salute nei luoghi di lavoro, che, operando di concerto con gli uffici centrali di Security e Safety, garantiscono una maggior efficacia ed omogeneità d'intervento.

Tra le iniziative progettuali in corso sono da citare quelle inerenti il potenziamento del telecontrollo degli impianti delle filiali, su rete trasmissione dati e non più su canali dedicati migliorando il rapporto costi e benefici, e le attività di integrazione informatica dei flussi originati dalla grande distribuzione organizzata, nell'ambito della procedura in uso per la gestione del trasporto valori in filiale. Si è così conseguito, a livello di infrastruttura, un miglioramento sugli aspetti di prevenzione e deterrenza anticrimine con nuovi sistemi di controllo integrati con la sicurezza fisica, con il frazionamento del contante, con le integrazioni degli impianti d'allarme e lo sviluppo delle soluzioni di videosorveglianza.

Il risultato dell'azione svolta è rilevabile da una diminuzione nel Gruppo del numero di rapine di furti riusciti nel corso del 2009.

A supporto di quanto fatto internamente, sono proseguite anche le attività di collaborazione con le autorità preposte all'ordine pubblico (Dipartimento della pubblica sicurezza, Prefetture, Questure, Comandi provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza), come iniziative in grado di favorire il contrasto alle rapine ed ai furti alle dipendenze bancarie.

Salute e Sicurezza

Oltre agli interventi previsti dalla normativa nazionale bisogna segnalare l'accentramento per la gestione dei cantieri temporanei e mobili per la realizzazione di interventi sulle strutture e gli edifici del Gruppo nel Servizio Tecnico della BP Property Management; al suo interno sono state delegate tutte le figure con particolare riferimento al "responsabile dei lavori".

Il Servizio Prevenzione e Protezione ha predisposto inoltre i piani di emergenza per tutti i siti del Gruppo, in funzione dei rischi specifici degli ambienti di lavoro e sulla base delle potenziali e prevedibili condizioni di emergenza legate all'attività svolte, quali incendio, calamità naturali (terremoto, allagamento), rapina e malori; a tale riguardo nel 2009 sono state effettuate prove di evacuazione dai siti ritenuti maggiormente a rischio tra le Sedi del Gruppo.

Business Continuity

Il Piano di Continuità Operativa del Gruppo, predisposto dalla Funzione Business Continuity ed approvato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo, si pone come scopo la gestione di situazioni critiche conseguenti sia a incidenti di portata settoriale sia a catastrofi estese che colpiscono le strutture rilevanti. Vengono prese in considerazione anche situazioni critiche non connesse a distruzioni materiali, come ad esempio l'indisponibilità di personale conseguente a epidemie.

Nel corso del 2009 sono state effettuate con esito soddisfacente nuove sessioni di test, che hanno visto il coinvolgimento di Unità Organizzative appartenenti al Banco Popolare, Banca Aletti ed SGS in diverse sessioni di simulazione di indisponibilità selettiva di uffici, ripristinati in altre città secondo i manuali operativi previsti. In particolare è stata provata con successo lo scenario di indisponibilità improvvisa della Tesoreria del Gruppo, operante a Bergamo, con il subentro di strutture poste a Lodi che hanno correttamente svolto i compiti previsti.

Nel mese di settembre 2009 si è tenuto con esito positivo l'annuale test di disaster recovery del sistema informativo, attivando il sito di backup, posto nella zona di Milano, e rendendo operative n. 10 filiali del Gruppo, almeno una per ogni Banca del Territorio.

Sono poi proseguite le attività di manutenzione del piano, secondo azioni correttive – migliorative – evolutive come suggerito dall'Organo di Vigilanza, secondo i perimetri dimensionale, funzionale e tecnico.

Attività progettuali e investimenti tecnologici

Razionalizzazione della rete territoriale e modello organizzativo di rete

Nel 2009 è stata realizzata la revisione del modello organizzativo di Rete del Credito Bergamasco in ottica di maggiore uniformità con modelli e figure professionali di Gruppo, prevedendo anche per questa Banca una maggiore specializzazione per segmenti di clientela e l'introduzione dei due modelli organizzativi di filiale di Gruppo (Filiali Specializzate e Filiali Piccole).

Al fine di aumentare l'efficacia della presenza sul territorio, sono state realizzate nuove aperture nelle Banche del Territorio e, dall'altro lato, alcune unificazioni di sportelli insistenti su medesime piazze (CR Lucca Pisa Livorno, Creberg, BPV-SGSP).

Sempre con l'obiettivo di aumentare l'efficacia del presidio territoriale, nel corso dell'anno sono state effettuate numerose razionalizzazioni a livello di:

- configurazione operativa filiali (autonome – leggere);
- filiali di riferimento per l'attività estero;
- trasferimento di filiali in nuovi locali;
- composizione Aree Affari (BPN: unificazione delle Aree Affari Alessandria – Asti; BPL razionalizzazione delle Aree Affari della Liguria; Banca Caripe: accorpamento delle due Aree Affari esistenti);
- articolazione dei Centri Imprese presso le singole Aree Affari;
- eliminazione Direzioni Liguria e Sicilia (BPL).

Su tutto il Gruppo è stata prevista l'introduzione di una figura specialistica di Area Affari a supporto delle Filiali per le problematiche di credito speciale a privati, considerata la particolare delicatezza di queste tematiche a causa di una fase di mercato difficile e per le numerose novità normative emerse.

Trasformazione delle società di servizi in società consortili

Nel corso dell'esercizio è stato portato a termine un progetto di trasformazione delle società di servizi da società di capitali con fine lucrativo in società consortili senza fini di lucro.

La trasformazione ha interessato la Società Gestione Servizi BP, la BP Property Management e la Società Gestione Crediti BP, permettendo di sottolineare il valore delle sinergie attuate dalle medesime in qualità di centri di costo.

L'attuazione di tale soluzione organizzativa ha comportato l'estensione delle compagini sociali dei consorzi attraverso la partecipazione al capitale da parte delle società committenti del Gruppo.

Le quote di partecipazione di ciascuna società sono state determinate sulla base delle fasce di utilizzo dei servizi consortili.

Italease

Banco Popolare ha intrapreso un articolato progetto finalizzato alla ristrutturazione del Gruppo Banca Italease, secondo le linee guida dell'accordo stipulato tra le banche socie nel marzo 2009.

In data 31.12.2009 sono divenute pienamente operative due nuove Società: Release dedicata e specializzata nell'attività di recupero crediti, partecipata da Banca Italease, che ha ricevuto dalla stessa e dalle Società da essa controllate i crediti non performing, incagliati o in sofferenza, Alba Leasing partecipata dal Banco Popolare che ha ricevuto i crediti in bonis di Banca Italease e delle Società da essa controllate ed è dedicata allo sviluppo ed al collocamento di finanziamenti in leasing tramite la rete delle banche socie.

Nel corso del 2009, numerose sono state le operazioni sul capitale e sulla struttura patrimoniale di Banca Italease effettuate dal Banco Popolare. In giugno/luglio l'Offerta Pubblica di Acquisto sulla totalità delle azioni ordinarie, in ottobre/novembre l'Offerta Pubblica di Scambio su obbligazioni subordinate Italease con offerta di titoli a tasso fisso del Banco Popolare, in dicembre 2009/gennaio 2010 l'operazione di aumento di capitale che ha consentito di raggiungere il 91,397% della quota azionaria.

Sono state avviate numerose iniziative di razionalizzazione e di efficientamento di tutta la struttura organizzativa di Banca Italease e delle sue controllate, sfruttando le molteplici possibilità di sinergie e di accentramento con le realtà operative della capogruppo Banco Popolare e con le società strumentali del gruppo SGC, SGS, BP Property.

Inoltre, sono state attivate nel corso del terzo trimestre e stanno proseguendo le attività volte alla piena integrazione delle strutture organizzative, dei processi e dei sistemi per l'identificazione, la misurazione, la gestione e mitigazione, il controllo e il reporting dei rischi, con l'obiettivo di assicurare la coerenza con le strategie, le politiche e le norme definite dalla Capogruppo Banco Popolare in tema di governo dei rischi.

Contestualmente, sono state condotte prime provvisorie stime di esposizione del nuovo gruppo ai principali rischi aziendali, sulla base delle comuni metodologie e sistemi di misurazione dei rischi, opportunamente integrati anche per il tramite di

valutazioni quali-quantitative e ricorrendo, in caso di mancanza di dati interni, ai requisiti regolamentari. Da queste prime evidenze non sono emersi elementi di impatto negativo sull'adeguatezza patrimoniale del nuovo Gruppo, valutata in ottica gestionale, con riferimento al secondo semestre 2009.

Migrazione BP Croatia

La migrazione del Banco Popolare Croatia rientra nel più ampio progetto di migrazione delle Banche estere del Gruppo sul sistema informativo di Gruppo.

Su tale sistema ad oggi operano due Banche:

- BP Česká Republica (migrata nel marzo del 2008)
- BP Croatia (migrata nel giugno del 2009).

La decisione di creare una piattaforma target per le Banche estere è stata vincolata da alcune scelte strategiche quali la difficoltà di gestire e governare una molteplicità di sistemi e fornitori, un alto costo delle licenze e l'assenza di sinergie nell'evoluzione di ogni singolo sistema.

I vantaggi arrecati da questa scelta sono molteplici: la maggiore robustezza del sistema, la scalabilità, i più contenuti costi di gestione, la possibilità da parte della Capogruppo di controllare i sistemi e di verificare l'operatività corrente.

Il progetto di migrazione del Banco Popolare Croatia si è sviluppato su un arco temporale di circa 12 mesi di cui gran parte spesi per l'esecuzione della gap analysis fra il vecchio ed il nuovo sistema e per l'adeguamento della nuova piattaforma informatica ai vincoli normativi e procedurali presenti nel Paese.

Particolarmente intensa è stata altresì la formazione sull'utilizzo del nuovo sistema, erogata pressoché alla totalità dei circa 270 dipendenti della Banca, con una serie di stage svolti anche in Italia.

La migrazione, preceduta come di consueto da una prova generale (warm-up 23-24 maggio), si è svolta nel week-end 13-14 giugno e lunedì 15 la Banca ha cominciato ad operare normalmente, utilizzando il nuovo sistema.

La Banca, che con le sue 35 filiali rappresenta la maggiore delle realtà estere del Gruppo, oggi opera in modo efficace; il trend delle operazioni eseguite è costantemente in crescita, a dimostrazione dell'ottima learning curve del sistema e della solidità dell'attività di training svolta a favore degli utenti.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (L.262/2005)

Alla luce dell'aumentato numero dei Dirigenti Preposti all'interno del Gruppo e per migliorare le modalità di gestione del "Modello di controllo per la predisposizione dei documenti contabili societari", è stato adottato un nuovo "Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto".

Oltre all'univocità di applicazione da parte di tutte le società che all'interno del Gruppo concorrono in misura significativa alla formazione del Bilancio Consolidato, il nuovo regolamento definisce in modo più esaustivo altri aspetti basilari, quali i processi di interrelazione tra il Dirigente Preposto della Capogruppo con i Dirigenti Preposti delle società controllate e con le altre società del Gruppo, i flussi operativi tra gli Organi/Strutture aziendali e il Dirigente Preposto della Capogruppo e delle singole società controllate, le attività e lo sviluppo della componente metodologica, il presidio sui processi IT che impattano sull'informativa finanziaria.

Responsabilità amministrativa delle Società

Il Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/01 del Banco Popolare, prevede che la Società proceda periodicamente ad una revisione della mappatura di quei processi e di quelle attività aziendali in cui potrebbe determinarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal citato decreto legislativo.

Alla luce di quanto precede, il Servizio Organizzazione di Gruppo ha attivato un progetto di inventariazione delle aree a "rischio 231" che ha interessato 203 Unità organizzative, oltre 70 "key officers" e 13 "apicali" nel periodo compreso tra il 7 aprile ed il 4 novembre 2009.

Le risultanze della mappatura sono state sintetizzate in una relazione che evidenzia la sostanziale adeguatezza dei "sistema dei presidi" posti a mitigazione dei potenziali "rischi 231" e gli interventi utili a migliorare o consolidare l'efficacia del predetto sistema dei presidi.

Antiriciclaggio

Nell'ambito del progetto antiriciclaggio sono state intraprese importanti iniziative che hanno portato all'istituzione della figura del Responsabile Antiriciclaggio di Gruppo individuato nel Responsabile della Funzione Accertamenti e Indagini del Servizio Legale del Banco Popolare.

Contestualmente ogni singola Banca e Società del Gruppo ha individuato al proprio interno un referente/presidio antiriciclaggio che ha il compito di trasferire direttamente nella realtà di propria competenza le istruzioni impartite dal Responsabile di Gruppo.

Sempre perseguendo la finalità di uniformare le modalità informatico-operative sono state accentrate nella Funzione Accertamenti e Indagini le deleghe, conferite dalle Banche del Gruppo, per la segnalazione delle operazioni sospette e per le infrazioni ex art. 49 del D.Lgs. 231/07, in abbinamento al conferimento delle citate deleghe è stata rilasciata la procedura informatica volta alla gestione delle segnalazioni delle operazioni sospette.

Adeguamenti Mifid/Consob

Con l'obiettivo di recepire i dettami normativi introdotti dalla Comunicazione Consob 9019104 del 2 marzo 2009 "Il dovere dell'intermediario di comportarsi con correttezza e trasparenza in sede di distribuzione di prodotti finanziari illiquidi", il Gruppo ha attivato un apposito progetto coordinato dalle strutture di Governance della Capogruppo per formalizzare apposite procedure per la gestione delle misure di trasparenza e correttezza previsti dalla normativa.

Le principali novità introdotte sono:

- riduzione del periodo di tempo che intercorre tra la fase di collocamento dello strumento finanziario e la sua effettiva negoziabilità sul Mercato Titoli Gruppo per le Obbligazioni emesse Gruppo e le Obbligazioni emesse da terzi e collocate esclusivamente dalle Banche del Gruppo che avviene, dal 1° novembre 2009, entro e non oltre i 90 giorni di calendario dalla data del regolamento dell'operazione effettuata sul mercato primario;
- formalizzazione di apposite policy per l'individuazione dei prodotti finanziari liquidi e per tematiche di pricing;
- attivazione della trasparenza ex-ante con la disclosure del pricing per i derivati OTC;
- individuazione e attivazione del processo di monitoraggio della correlazione dell'operatività in derivati OTC posta in essere dalla clientela per le operazioni di copertura del rischio tasso.

Esse hanno comportato una serie di interventi tecnologici, in particolare:

- è stata sviluppata la procedura che, per le operazioni in derivati OTC, identifica la correlazione tra la posizione debitoria del cliente e l'operazione di copertura della stessa (attività sviluppata sui prodotti di copertura tasso);
- sono stati completati gli interventi applicativi necessari per la corretta gestione dei rapporti in essere con controparti qualificate;
- a fronte delle nuove disposizioni emanate da Consob sono stati adeguati i processi e le procedure di Post Trade Transparency;
- sono stati completati gli step relativi all'automazione del modello di consulenza Aletti;
- è stato affinato il processo di gestione della relazione con la clientela al dettaglio;
- è stata completata la nuova procedura per la gestione dei conflitti nonché di tenuta del registro stesso, integrata automaticamente con le procedure settoriali di collocamento e negoziazione;
- è stato rilasciato il questionario assicurativo a norma MIFID richiesto a fronte dell'attività di consulenza erogata in sede di distribuzione delle polizze index e unit linked e a capitale garantito;
- si sono concluse le attività perché tutti i moduli dispositivi (con una veste grafica più in linea con il servizio di consulenza erogata) espongano tutte le informazioni richieste dalla normativa in via preventiva e in sede di conferma di esecuzione dell'ordine.

Trasparenza

In seguito all'entrata in vigore delle nuove Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni fra intermediari e clienti, pubblicate lo scorso 29 luglio 2009, è stato appositamente costituito un gruppo di lavoro, al fine di analizzare gli impatti della nuova normativa sulla struttura organizzativa e sull'operatività del Gruppo Banco Popolare.

Il gruppo di lavoro è puntualmente intervenuto per consentire il tempestivo adeguamento alle nuove disposizioni volte alla tutela della Clientela, e migliorando ulteriormente, nel contempo, la qualità del rapporto con la stessa.

Obiettivi del gruppo di lavoro sono stati:

- l'adeguamento della gestione e delle comunicazioni alla clientela relativamente alle variazioni dei "tassi parametrati" e l'implementazione ed automatizzazione del processo d'inserimento del giustificato motivo sulle comunicazioni alla clientela per variazioni disposte dalle Direzioni delle Banche;
- la gestione della comunicazione per la clientela in presenza di condizioni con "scadenza";
- il completamento della gestione delle variazioni relative al singolo rapporto (unilaterali di iniziativa banca e bilaterali concordate con il cliente) e la produzione automatica di tutta la modulistica idonea alla contrattualizzazione con il cliente.

Dopo il completamento delle attività avvenuto nel corso del mese di ottobre 2009, si è proseguito con la pianificazione delle nuove implementazioni da realizzarsi nel corso del 2010, necessarie a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia di una nuova versione della Normativa in tema di trasparenza delle operazioni bancarie.

Usura

La nuova normativa emanata dalla Banca d'Italia lo scorso mese di agosto 2009 ha reso indispensabile un intervento atto a rivedere gli strumenti informatici utilizzati in materia di usura. In considerazione della rilevanza penale del reato, l'attività ha richiesto la collaborazione e supporto di altre strutture del Gruppo quali Consulenza Legale, Compliance, Organizzazione di Gruppo, Direzioni Retail e Corporate. Alla fine del 2009 sono state identificate delle soluzioni di contingency indispensabili per garantire la corretta operatività a partire dal 1 gennaio 2010. Il progetto proseguirà comunque anche nei primi mesi del 2010 per completare gli interventi procedurali ed adeguare le norme di policy interna.

Fondo Unico Giustizia (FUG)

Il D.L. n. 143 del 16 settembre 2008 ha stabilito l'obbligo per le Banche di costituire un fondo (cosiddetto FUG) in cui devono confluire le somme derivanti da sequestri e confisci. L'intervento di SGS si è reso necessario perché la normativa impone l'obbligo di comunicare mensilmente le informazioni raccolte ad Equitalia Giustizia SpA; è stato quindi realizzato uno strumento per la gestione automatizzata, integrata con un'anagrafe generale, delle pratiche e delle segnalazioni.

Sepa e Payment Service Directive

Dopo la conclusione all'inizio 2008 del primo step del progetto SEPA denominato "Credit Transfer" e come previsto dal Piano Nazionale di Migrazione del Progetto SePa dal mese di novembre 2009 è stata avviata la gestione del nuovo strumento di incasso Sepa Direct Debit (SDD) che si affianca al già operante Sepa Credit Transfert (SCT).

Trattasi di un nuovo servizio europeo di addebito preautorizzato concordato direttamente tra creditore e debitore e assimilabile al RID. Con questa modalità le procedure di addebito saranno più veloci e sicure eliminando inoltre l'obbligo per la banca del debitore di svolgere ulteriori controlli. SGS ha avviato le attività di adeguamento della Procedura Portafoglio – Incassi Commerciali al fine di poter gestire questa nuova tipologia nei tempi stabiliti dalla normativa e lo scorso 2 novembre sono state rilasciate in produzione per tutte le Banche del Gruppo le nuove funzionalità necessarie per gestire la componente "passiva" (addebito in c/c). La parte "attiva" (presentazione di disposizioni di incasso da parte della clientela) sarà rilasciata non appena la Payment Services Directive sarà recepita dalla legislazione nazionale (febbraio 2010).

Con gli sviluppi realizzati il Gruppo è già nelle condizioni di supportare il processo di migrazione dagli strumenti domestici ai nuovi strumenti paneuropei.

Nel corso del 2009 è stato anche attivato un Progetto dedicato per lo studio e la realizzazione degli interventi di adeguamento derivanti dal recepimento, avvenuto nel Gennaio 2010, della Direttiva 64/2007 CE sui Sistemi di Pagamento (PSD); la PSD costituisce la base giuridica fondamentale per il superamento delle differenze normative oggi esistenti tra i diversi Paesi della comunità europea. La sua entrata in vigore definisce nuove regole di trasparenza, efficienza e sicurezza, e rafforza i diritti e le tutele per la clientela. La nuova normativa interessa in modo pervasivo svariati ambiti della relazione banca-cliente, tra i quali, a titolo esemplificativo, quelli relativi a tempi di esecuzione e valute, utilizzo obbligatorio del codice IBAN, informativa da fornire alla clientela, revisione integrale della contrattualistica sui servizi di incasso e pagamento.

A fine dicembre 2009, pur non essendo stata ancora recepita la normativa nella legislazione nazionale, SGS ha realizzato un progetto per individuare le aree impattate e per identificare e realizzare tutte le implementazioni tecnologiche e di processo necessarie per adempiere a quanto disposto dalla stessa. Gli interventi hanno comportato la modifica di circa 66 prodotti oggi commercializzati dalle Banche del Gruppo, la revisione di 70 processi operativi e l'implementazione di circa 50 interventi informatici. A questo si è affiancato il necessario adeguamento della contrattualistica verso la clientela e la verifica dei contratti in essere con alcuni fornitori (service esterni). Per garantire la compliance entro il 1 novembre 2009 è stato necessario un impegno di risorse interessate interne al Gruppo (SGS, Organizzazione, Legale, Commerciale, ecc) pari a circa 2.900 giorni uomo, ai quali si aggiungono quelle dei fornitori.

Al momento il progetto si può considerare completato pur essendo già pianificato un cosiddetto "grace period" per la procedura Incassi e per i pagamenti effettuati dalla Pubblica Amministrazione fino al prossimo mese di maggio 2010. La normativa è entrata in vigore il 1° marzo 2010.

Efficientamento processi del Credito

Processo di erogazione

A supporto della rete commerciale per migliorare il set informativo in fase di affidamento è stato rivisto il sistema decisionale per i clienti Privati che utilizza le logiche di calcolo di rilevanza per Basile 2 utilizzando il parametro della PD (Probabilità di Default) anche nei processi creditizi della clientela "privati" di tutte le Banche del Territorio. L'avvio in produzione dello strumento applicativo è stato reso disponibile da SGS per il calcolo delle facoltà di delibera e il rinnovo automatico dei fidi a revoca, compresa l'attivazione del motore decisionale Sco.Pri., il tutto è pienamente integrato con le strategie decisionali definite da Politiche Creditizie di Gruppo.

E' stato inoltre rilasciato il nuovo sistema decisionale per il segmento Piccole Imprese attraverso la realizzazione degli opportuni interventi applicativi ed il nuovo Sistema Decisionale è stato rilasciato sull'intera rete commerciale a fine novembre 2009.

Sono stati apportati interventi per agevolare il controllo dei maggiori Gruppi di clienti, che porteranno benefici per una migliore valutazione delle controparti, è stato avviato l'accentramento in capogruppo di importanti attività di segreteria a supporto del processo del credito (gestione garanzie).

In parallelo, è proseguita l'attività di integrazione informatica, volta all'estensione su tutte le Banche della "Nuova Procedura Mutui e Prestiti ELISE" per la concessione dei finanziamenti non agevolati ai Privati. Contestualmente all'utilizzo della nuova piattaforma si è provveduto ad avviare, presso la struttura "Crediti Speciali", il nuovo iter di lavorazione delle pratiche che prevede l'invio delle minute alle filiali entro il 2° giorno lavorativo dalla ricezione della documentazione completa presso gli uffici preposti. Tale risultato è stato raggiunto e mantenuto con continuità a partire dal giugno del 2009, anche grazie allo sviluppo del "Minutatore Automatico" e a mirati interventi di micro-organizzazione effettuati all'interno della struttura.

Inoltre, tutto il settore Crediti é stato interessato, nel 2009, da una serie di attività per adempiere ai numerosi interventi che il Governo e l'ABI hanno confezionato a sostegno delle Famiglie e delle Piccole Medie Imprese in seguito alla situazione congiunturale che ha caratterizzato l'intero anno. Tra i principali interventi si annoverano le attività inerenti alle iniziative "Tremonti", le attività a favore delle famiglie ed imprese colpite dal terremoto in Abruzzo e la "Moratoria alle piccole e Medie Imprese" secondo le indicazioni di ABI, Governo e Associazioni di Categoria (Avviso Comune) volte alla sospensione dei debiti delle Piccole Medie Imprese e sono stati effettuati le opportune implementazioni informatiche, mentre sono in corso le attività per l'estensione ad altri segmenti (Piano Famiglie).

Processo di monitoraggio

Sono stati effettuati interventi per il miglioramento del monitoraggio del credito rafforzando le strutture di rete commerciale e rivedendo le procedure al fine di consentire un più efficace e tempestivo monitoraggio sistematico della clientela imprese attraverso un'evoluzione degli strumenti a supporto del processo di monitoraggio del credito della clientela.

L'attività si è focalizzata da un lato sulla ottimizzazione del processo di Gestione Andamentale (Procedura G.AN.C.), attraverso la riduzione del rischio assunto mediante l'individuazione, con sufficiente anticipo, di un numero circoscritto di pratiche in deterioramento su cui focalizzare gli sforzi di monitoraggio; dall'altro sull'opportunità di valorizzare il portafoglio crediti con basso grado di rischio, per lo sviluppo di iniziative commerciali.

Lo strumento è in uso a tutte le Banche del Territorio e sono state predisposte lettere di avviso periodiche che vengono automaticamente inviate agli utenti (CPC, Rinnovi e Tempi medi di Delibera, ecc.). Il progetto sta proseguendo con la realizzazione di una reportistica direzionale per la Direzione Andamentale del Gruppo.

Processo di gestione del credito problematico

Nel corso del 2009 è stato rilasciato un nuovo processo di gestione delle morosità rateali di clientela privata, tramite il quale sono previsti interventi di entità esterne al gruppo, quali contact center e società di esazione domiciliare.

Con la stessa ottica di miglioramento del processo è stata affidata dalle Banche del Territorio alla Società Gestione Credito (SGC) del gruppo Banco Popolare, specializzata sul credito problematico, la gestione delle posizioni ad incaglio e ristrutturare di importo unitario superiore ad un milione di euro per singoli nominativi o Gruppi.

Interventi su strumenti finanziari in default

Nell'ottica di servizio verso la propria clientela la banca ha intrapreso una serie di azioni nei confronti dei clienti in possesso di obbligazioni emesse da alcune società coinvolte in default nel corso del 2008- 2009.

Per tutti i clienti interessati dal default del Gruppo Lehman Brothers, delle banche Islandesi e dal default di General Motors sono stati curati direttamente gli adempimenti connessi alle predette posizioni per l'insinuazione al passivo delle società stesse con le modalità tempo per tempo definite dalle Autorità competenti facendosi carico, in ogni caso degli oneri legali conseguenti e svolgendo le attività a titolo gratuito.

Il gruppo, inoltre continua a svolgere un'attività di monitoraggio costante, al fine di poter rendere disponibile tempestivamente alla propria clientela ogni informazione sull'evoluzione della vicenda.

Allo scopo di preservare meglio i rapporti con la propria clientela il Gruppo ha lanciato all'inizio del 2010 un'iniziativa volta a tutelare l'investimento relativo a polizze index linked con sottostanti Banche Islandesi.

Tale operazione si sostanzia in uno scambio volontario tra le polizze in oggetto e titoli obbligazionari emessi dal Banco ed un eventuale conguaglio in denaro.

Attraverso l'adesione all'OPS i clienti potranno recuperare il capitale inizialmente investito nelle polizze, alla scadenza dei titoli obbligazionari ricevuti quali corrispettivo dello scambio.

Pattichiari

Con la volontà di imprimere un'accelerazione alla strategia di crescita della competitività del mercato retail, il 31 dicembre 2008 il Banco Popolare ha aderito, sotto forma di Gruppo, al Nuovo Consorzio PattiChiari che è attivo dal 1° gennaio 2009 premessa per portare efficacia al piano d'azione di settore, basato sul rapporto continuo, per il miglioramento dei rapporti tra banche e clientela.

In coerenza con tali obiettivi, il Consorzio ha introdotto importanti cambiamenti, sia nella governance sia nelle regole di adesione alle iniziative richiedendo alle banche nuovi impegni che apporteranno concreti benefici nel rapporto con la clientela.

In particolare gli impegni più rilevanti finora attivati sono i seguenti:

- Trasferibilità automatica RID;
- Trasferibilità automatica dei dati e delle rate dei mutui;
- Trasferibilità automatica Ri.Ba.;
- Protezione utilizzi indebiti carte.

Ed entro il 31/12/2010 dovranno essere attivati i seguenti impegni:

- Trasferibilità automatica bonifici;
- Trasferibilità automatica estratti conto carte di credito;
- Trasferibilità automatica dossier titoli.

Certificazione uni en iso 9001:2008 attività di progettazione ed erogazione di servizi di tesoreria e cassa degli enti pubblici

Attuare un Sistema di Gestione per la Qualità significa dotarsi di un modello operativo certificato per gestire e tenere sotto controllo le attività di una organizzazione che intende operare per garantire la soddisfazione dei propri clienti.

Dopo l'estensione a tutte le Banche del Gruppo il Banco Popolare ha ottenuto anche il riconoscimento di adeguatezza alla nuova versione 2008 della normativa UNI EN ISO 9001, la certificazione di qualità nella progettazione e l'erogazione di servizi agli enti pubblici resta ai massimi livelli.

Questo ulteriore riconoscimento permetterà alle Banche del Gruppo di consolidare e accrescere la vocazione di "banca del territorio" e di rafforzare il legame instaurato nel tempo con le istituzioni locali, garantendo standard di servizio elevati che rispondono ai rigorosi requisiti di qualità previsti dalla normativa.

Bancassurance

E' proseguito nel corso del 2009 lo sviluppo degli accordi di collaborazione definiti tra il Banco Popolare ed il Gruppo Fondiaria SAI (prodotti assicurativi di ramo vita di investimento, di risparmio e di previdenza integrativa) e con il Gruppo AVIVA (prodotti di ramo danni e protezione).

Dal mese di aprile 2009 le Banche del Territorio hanno avviato il collocamento di Polizze Lawrence Life, compagnia irlandese del Gruppo Fondiaria-SAI; è stata così ampliata l'offerta di prodotti oltre a quella già in essere con Popolare Vita.

Dal mese di luglio 2009 è operativa la nuova Compagnia Avipop Vita che affianca Avipop Assicurazioni nel confezionamento e nell'offerta dei prodotti di protezione.

Con il Gruppo Aviva è inoltre in corso la revisione dei processi e delle procedure di vendita dei prodotti presso gli sportelli del Gruppo.

Nel costante perseguimento del miglioramento del servizio offerto alla Clientela, nel maggio 2009 è stato realizzato il trasferimento in SGS BP di tutte le attività di back office relative ai prodotti di bancassicurazione consentendo il raggiungimento di una maggiore efficienza operativa.

Conseguentemente si è dato seguito alla realizzazione delle implementazioni per riportare la gestione del post vendita delle polizze su un unico applicativo. Si è inoltre dato corso alle attività per il collocamento di nuove polizze relative al ramo danni e vita.

Per quanto riguarda il ramo danni sono stati realizzati gli interventi utili a gestire il collocamento dei nuovi prodotti "Multirischi Impresa" e "Multirischi Commercio" e in parallelo è stato avviato un progetto che porterà all'implementazione di una nuova procedura di collocamento web realizzata dalla Compagnia di Assicurazione.

Per quanto concerne il ramo vita:

- è stata rilasciata l'applicazione Fondiweb per la collocazione dei Prodotti Vita anche alle banche dell'ex-Gruppo BPI;
- sono stati realizzati tutti gli interventi necessari per il collocamento delle nuove polizze di diritto irlandese emesse da Lawrence Life;
- sono stati implementati i nuovi prodotti Popolare Vita Beldomani Futuro Garantito 2009 Soci e Dipendenti.

Architettura di impresa

Nell'anno 2009 è stata impostata una nuova strategia per quanto riguarda il sistema di mappatura e descrizione dei processi aziendali. Stanti le sempre più pressanti esigenze in materia di compliance, è stato deciso, infatti, di focalizzare questo sistema in particolare in quest'ambito, progettando e realizzando una progressiva integrazione tra i processi ed i sistemi di rischio e di controllo. In quest'ambito sono stati coinvolti nell'implementazione i sottosistemi Internal Auditing e Risk Management. In prima battuta la nuova strategia è stata finalizzata al supporto del progetto di Sviluppo Controlli Interni, con l'obiettivo di fornire in breve tempo una mappatura di sintesi dei principali tipi di rischio Basilea II nell'ambito dei differenti processi aziendali (in standard ICAAP). Parallelamente è stato deciso di integrare in questa mappatura il Regolamento Interno delle varie Società del Gruppo, procedendo, per ciascuna attività da Regolamento, all'identificazione analitica del processo correlato, quindi dei rischi e degli eventuali controlli collegati. Quest'ultima azione è finalizzata ad una graduale omogeneizzazione descrittiva dei differenti Regolamenti, estesa anche al collegamento delle attività con i differenti processi aziendali.

Rafforzamento Governance Capogruppo

Nel corso del 2009 è stato attuato un processo di progressivo rafforzamento del ruolo della Capogruppo, in particolare nelle attività di governo del rischio.

Nel mese di aprile è stato realizzato l'accentramento nella Capogruppo delle attività di tesoreria e cambi nonché della gestione del portafoglio di proprietà del Banco Popolare (attività precedentemente svolte da Banca Aletti a servizio delle Banche del Gruppo).

Nel mese di giugno è stato attivato, a livello di Gruppo, un nuovo modello di gestione commerciale, differenziato, per la clientela "large corporate", prevedendo l'accentramento in Capogruppo della gestione commerciale e della valutazione del merito creditizio dei clienti aventi rilevanza nazionale e fabbisogni finanziari complessi, attraverso la creazione di figure specialistiche dedicate (Global Relationship Managers – GRM).

In luglio è stato realizzato l'accentramento sul Banco Popolare delle attività di Banca Depositaria.

Nel mese di settembre sono stati realizzati i seguenti interventi:

- attivazione, a livello di Gruppo, di un nuovo modello di coordinamento della relazione e di presidio del rischio per le controparti istituzionali, intese quali Banche e Gruppi bancari domestici, Banche e Gruppi bancari esteri, Controparti Istituzionali non bancarie (Assicurazioni, Gruppi assicurativi e Società finanziarie partecipate prevalentemente da Banche ed Assicurazioni). Anche in questo caso si è previsto l'accentramento in Capogruppo della gestione relazionale e della valutazione del merito creditizio, prevedendo un coordinamento delle attività tramite figure specialistiche dedicate (Gestori Controparti Istituzionali);
- attivazione a livello di Gruppo di un nuovo modello di gestione dei conti 'nostro' e conti 'loro' con corrispondenti estere, accentrati sulla Capogruppo;
- accentramento nella Capogruppo di alcune attività delle Segreterie Crediti delle Banche del Territorio (aggiornamento, gestione e monitoraggio delle segnalazioni relative alla Centrale Rischi; predisposizione, perfezionamento e conservazione degli atti relativi alle garanzie personali, pignoratorie e "atipiche");
- accentramento presso SGC BP SpA della gestione delle posizioni di incaglio e ristrutturate di importo unitario superiore ad un milione di euro, oltre a quella, già presente, relativa ai crediti in sofferenza.

Sempre nel settembre 2009 è stata rivista la struttura di direzione generale del Banco Popolare, prevedendo una configurazione di vertice rappresentata dal Consigliere Delegato e da sette direzioni così articolate:

- Corporate
- Retail
- Crediti
- Finanza, Corporate Center e Partecipazioni
- Legale e Compliance
- Operations
- Risorse Umane.

Questo intervento è stato attuato in coerenza con il progetto di governo societario teso ad impostare i processi decisionali e gestionali secondo criteri di massima efficienza, assicurando: presidio costante dei rischi, rapidità, minima dispersione dei flussi informativi, chiara identificazione dei centri di responsabilità per i vari ambiti operativi, razionalizzazione dei rapporti diretti.

Coerentemente sono stati rivisti anche i Comitati della Capogruppo al fine di assicurare pienezza della visione, responsabilità, conoscenza trasversale dei rischi, tracciabilità dei processi decisionali.

Successivamente alla revisione della struttura di direzione generale del Banco Popolare, ed in coerenza con il progressivo rafforzamento del ruolo di governo della Capogruppo, nell'ultima parte dell'anno sono stati rivisti i modelli organizzativi delle Direzioni Corporate, Retail, Crediti, Legale e Compliance e del Servizio Partecipazioni.

Nel dicembre 2009 è stata infine prevista l'introduzione di un riporto funzionale delle strutture di Pianificazione e Controllo di Gestione delle Banche del Territorio all'omologa struttura della Capogruppo.

Basilea 2

Nel corso del 2009 il Banco Popolare ha proseguito, nell'ambito del programma Basilea 2 "Allargato", le attività finalizzate ad ottenere dall'Organo di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo delle metodologie interne per la determinazione dei requisiti minimi patrimoniali. Per quest'ultimo e per altri filoni progettuali, nel seguito si espone lo stato di avanzamento alla data del 31 dicembre 2009.

Rischio di credito

Nel corso del 2009 il gruppo Banco Popolare ha proseguito nella realizzazione delle attività di preconvalida con l'Organo di Vigilanza, finalizzate ad ottenere l'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni di rating (Internal Rating Based – IRB) per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Modelli di stima dei rischi di credito

Le attività di preconvalida hanno comportato:

- la ricalibrazione su tutto il Gruppo Banco Popolare dei modelli interni "Probabilità di default" (PD) per la clientela "Imprese";
- lo sviluppo e la messa in produzione del modello PD per l'adozione del sistema di rating interno con metodologia avanzata (AIRB) per la clientela "Privati";
- la ri-stima del modello "Perdita in seguito al default" (LGD).

L'obiettivo del Gruppo è quello di proseguire nel percorso di adozione di metodologie di analisi e misurazione del rischio, a tal proposito è stato raggiunto il primo step relativo all'estensione dell'utilizzo del parametro LGD (Loss Given Default, perdita in caso di default) nei processi di erogazione creditizia, rappresentato dall'impiego di tale parametro nella concessione di rinnovi automatici (dicembre 2009).

Sono quindi stati rilasciati alle varie Banche i motori decisionali per Privati e Piccole Imprese con le strategie opportunamente integrate tenendo conto della PA (perdita attesa) unitaria, determinata come prodotto dei due parametri PD, Probabilità di Default, e LGD, Perdita in seguito al default.

Il progetto prosegue con ulteriori estensioni del perimetro di utilizzo gestionale della LGD e lo sviluppo di un motore di calcolo della LGD puntuale.

Rischio di Liquidità

Il Gruppo Banco Popolare ha concluso il progetto di affinamento del proprio sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, che si è sviluppato secondo le seguenti direttrici:

- approvazione della Liquidity Policy di Gruppo e del Liquidity Contingency Plan con l'obiettivo di assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di stress o di crisi della liquidità;
- affinamento delle metodologie quantitative per la stima dei flussi di cassa associati a poste patrimoniali senza scadenza certa o ricorrente e conseguente revisione dei limiti di rischio in vigore;
- affinamento delle metodologie di stress test;
- consolidamento di una metodologia di determinazione dell'assorbimento di capitale economico a fronte del rischio di liquidità (Secondo pilastro Basilea II).

Rischi di Mercato

Nel corso del 2009 il Gruppo ha proseguito nello sforzo di affinare la metodologia di misurazione dei rischi di mercato, sia da un punto di vista tecnologico che metodologico. Considerando quest'ultimo aspetto si è resa la metodologia più pronta a recepire, nelle misure di rischio, l'aumento della volatilità dei mercati.

Si è provveduto inoltre a sviluppare processi di "back testing", che consentono di verificare ex post la correttezza e robustezza del modello a fronte di rischi che si sono effettivamente realizzati.

Nel corso del 2009 si è provveduto inoltre ad affiancare la misurazione e il reporting giornaliero dei rischi tramite la metodologia VaR con dei limiti dettagliati per ciascun fattore di rischio, che consentano un maggiore presidio e una gestione più attenta dei rischi di mercato nelle sue diverse componenti.

Sono stati infine rivisti i regolamenti interni che disciplinano i limiti di rischio, uniformando le misure per tutte le banche facenti parte del Gruppo Banco Popolare.

Nel corso del 2010 verranno sviluppate analisi di rischio che permetteranno di verificare gli impatti economici a fronte di movimenti estremi dei fattori di rischio di mercato.

Progetto di validazione del modello interno sui rischi di mercato

Avviato nel 2008, il progetto di validazione del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di vigilanza, in sostituzione della metodologia standard, ha visto nel corso del 2009 una serie di importanti evoluzioni, da un punto di vista funzionale, tecnologico, di perimetro e di processi.

In particolare, a livello funzionale è stato realizzato il sistema di backtesting, che consente di monitorare la qualità predittiva del sistema di risk management rispetto alle perdite e ai profitti effettivi sui portafogli.

Sono comunque in corso le analisi di trade-off per l'utilizzo del modello interno, in quanto le revisioni della normativa di vigilanza da parte del Comitato di Basilea (luglio 2009) tendono a ridurre in modo significativo la convenienza, in termini patrimoniali, all'impiego del modello interno rispetto al modello standard attualmente in uso.

Rischi Operativi

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello per il calcolo del requisito patrimoniale secondo le regole previste per l'approccio standardizzato dalle nuove Disposizioni di Vigilanza, e sta proseguendo nello sviluppo e affinamento di un modello di calcolo dell'assorbimento patrimoniale secondo le logiche di valore a rischio per finalità gestionali e regolamentari, in relazione anche alla prevista adozione nel medio termine dei metodi avanzati nella determinazione del requisito patrimoniale.

Sono state implementate tutte le infrastrutture utili per la gestione del rischio operativo, con particolare riferimento a:

- definizione della nuova risk policy del Gruppo;
- integrazione e implementazione dei processi di identificazione e valutazione del rischio, nonché del nuovo modello integrato di calcolo del requisito patrimoniale;
- definizione dei nuovi modelli di reporting e valutazione sull'esposizione al rischio;
- realizzazione di un ciclo di auto-valutazione sul sistema di gestione del rischio.

Il regolamento interno dei rischi operativi è stato approvato dagli organi di governo del Gruppo nel mese di febbraio del 2008, cui è seguito il recepimento del modello organizzativo. Sono inoltre proseguite le attività di analisi metodologica per lo sviluppo di modelli e strumenti per il calcolo del requisito patrimoniale con le metodologie interne più avanzate (cosiddetto Advanced Measurement Approach – A.M.A.). Il perimetro del modello interno fa riferimento alle società del Gruppo che adottano anche su base individuale l'approccio standardizzato.

Per dotare le strutture preposte di un efficace strumento a presidio del rischio operativo è stato realizzato un sistema per effettuare il monitoraggio a distanza dell'andamento dei Centri di Responsabilità (CdR) attraverso un'applicazione completamente parametrizzabile dall'utente. La nuova applicazione gestita dalla funzione Controlli Accentrati, consente di rilevare con cadenza periodica e/o a richiesta dell'utente fenomeni potenzialmente non nella norma derivanti da omissioni di controlli di linea o da comportamenti non conformi alla normativa in grado di causare perdite o rischi di natura operativa.

Attraverso la procedura vengono monitorate 160 tipologie di eventi. Sulla base di parametri impostati dall'utente la procedura controlla le eventuali anomalie e ne segnala l'esistenza ai Centri di Responsabilità per gli opportuni interventi; la procedura consente di risalire anche ai singoli eventi elementari che hanno causato l'anomalia stessa. La procedura, alimentata dai sottosistemi Amministrazione, Finanza e Crediti, è stata rilasciata nel febbraio 2009 a tutte le Banche del Gruppo.

Valutazione di adeguatezza patrimoniale

Nell'ambito delle attività di applicazione della nuova normativa di vigilanza (cosiddetta "Basilea 2") è proseguita l'attività legata all'attuazione del cosiddetto "Secondo Pilastro", che prevede un autonomo processo di valutazione dell'adeguatezza del patrimonio a fronteggiare tutti i rischi considerati rilevanti, ricomprendendo quindi un insieme di rischi più ampio rispetto a quello previsto nell'ambito regolamentare di Primo pilastro. Il predetto processo è denominato Internal Capital Adequacy Assessment Process o ICAAP.

Tale processo ha portato all'approvazione, nell'aprile 2009, da parte del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, del secondo "Resoconto ICAAP" destinato a Banca d'Italia (il precedente documento era stato inviato alla fine di ottobre 2008), portando a regime l'attività annuale di valutazione e rendicontazione ICAAP.

Più in dettaglio il processo prevede innanzitutto la misurazione dei rischi quantificabili secondo metriche di tipo gestionale definite autonomamente, anche in funzione della rilevanza dei rischi da valutare; il Gruppo utilizza, nel massimo grado possibile, metodologie interne di tipo statistico-quantitativo (VaR o Valore a Rischio), sulla base delle prassi di mercato.

Sotto tale aspetto il resoconto ICAAP ha evidenziato un soddisfacente livello di adeguatezza patrimoniale del Gruppo, sia con riferimento alla data del 31 dicembre 2008 (cosiddetta valutazione "attuale") che alla data del 31 dicembre 2009 (cosiddetta valutazione "prospettica"), in grado di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi identificati.

Il processo ICAAP prevede anche un'analisi, di natura qualitativa, dei presidi organizzativi, che verifichi per ciascun rischio le strutture organizzative preposte, i sistemi informatici di supporto, la normativa interna, i controlli, la reportistica ecc., volti al controllo ed alla mitigazione dei rischi medesimi.

Da tale analisi è emerso un quadro positivo dei presidi organizzativi in essere per il controllo e la mitigazione dei rischi.

Il Gruppo pone particolare attenzione non solo al controllo dei rischi ma anche al proprio livello di patrimonializzazione, con lo scopo in particolare di mantenere e rafforzare il sostegno alle famiglie ed alle Piccole e Medie Imprese presenti nei propri territori di radicamento, anche in contesti di crisi economica.

Rispondono a tale logica l'emissione, per 1,45 miliardi, degli strumenti finanziari previsti dal D.L. 185/08 (cosiddetti "Tremonti Bonds"), nonché l'emissione di obbligazioni convertibili in azioni, sino ad un importo massimo di 1 miliardo ("soft mandatory").

Sistema dei massimali di rischio

Allo scopo di disciplinare l'assunzione dei rischi aziendali, il Gruppo si è dotato, sempre nel corso del 2009, di un sistema coerente e complessivo di limiti di rischio, che rappresentano il livello massimo di rischio che può essere assunto, compatibilmente con il patrimonio disponibile e con la propensione al rischio del Gruppo (la quale si esplica, tra l'altro, nel mantenimento di una riserva di capitale non destinata alla copertura dei rischi correnti, ma detenuta per finalità di rafforzamento patrimoniale e a copertura di eventuali stress severi).

La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che, attraverso il governo delle leve gestionali, possono determinare la dinamica dei rischi.

Per il rischio di liquidità, i massimali sono definiti in modo da assicurare la sostenibilità dei flussi finanziari generati dalle scadenze delle operazioni di intermediazione in essere.

Disclosure di mercato

Nell'aprile 2009 è stato pubblicato sul sito internet della Capogruppo un apposito documento di informazione al pubblico, ai sensi del cosiddetto Terzo Pilastro di Basilea 2, contenente informazioni qualitative e quantitative relative all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, alla sua esposizione ai rischi, nonché alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi.

Tecnologie per il monitoraggio del rischio tasso/liquidità del Gruppo

Con l'obiettivo di migliorare i supporti applicativi in dotazione alle strutture della Finanza e del Risk Management, è stata implementata una nuova procedura (Eagle) per monitorare, tramite viste aggregate e di dettaglio, l'andamento della liquidità aziendale. La nuova applicazione supporta sia le esigenze della Tesoreria, fornendo un valido strumento alle strategie di copertura del rischio di liquidità, sia le funzioni di controllo (ALM e Risk Management) attraverso specifica reportistica sviluppata per il controllo delle giacenze e disponibilità di asset finanziabili all'interno del Gruppo (Counter Balancing Capacity) e dei limiti operativi connessi. Durante il 2009 si sono concluse le attività di acquisizione dei flussi di revisionale provenienti dalle procedure insieme al rilascio del set completo di reportistica per la counter balancing capacity.

Progetto "Controlli su Contratti CSA"

La negoziazione di contratti di Credit Support Annex (CSA) ha permesso un monitoraggio puntuale dei contratti OTC con le controparti di mercato, permettendo il miglioramento dell'efficacia del controllo del rischio controparte in quanto le

posizioni a debito vengono coperte tramite lo scambio periodico di garanzie. Considerato l'aumento delle controparti coinvolte e soprattutto la necessità di effettuare i controlli giornalmente, si è intervenuti in due modi.

Innanzitutto si segnala l'adesione a circuiti interbancari (triResolve di Trioptima) che forniscono sistemi di controllo standardizzati delle posizioni in essere tra gli aderenti. Tale strumentazione (report di controllo, dettagli anagrafici e di valutazione per singola operazione, controllo di soglie e livelli, ecc.) è utilizzata dal Back Office SGS nell'ambito delle attività di verifica giornaliera, ed è operativa al momento per un set contenuto di controparti, con l'obiettivo di completare la copertura entro i primi mesi del 2010.

Si è poi proceduto allo sviluppo di una nuova applicazione (denominata "MATCH/CSA") per garantire il controllo anche delle posizioni in essere con le controparti non aderenti ai citati circuiti interbancari, assicurando in tal modo un presidio completo dell'operatività di controllo in capo al Back Office SGS, tramite funzionalità di verifica automatica dell'allineamento delle posizioni con la controparte.

Early Warning

Con l'obiettivo di migliorare il presidio dell'operatività in essere con controparti bancarie affidate, è stato completato in ottobre da un punto di vista applicativo lo sviluppo del sistema di monitoraggio per le diverse forme di affidamento in essere, quali derivati OTC, depositi, bond in portafoglio, prestito titoli. Il sistema deve consentire un monitoraggio quotidiano delle posizioni rilevanti (si tratta a oggi di circa 1000 banche, per 35 miliardi di euro di affidamento), cercando nei segnali di mercato, andamenti e di bilancio, eventuali sintomi di degrado del rapporto. Il progetto è fortemente orientato all'effettiva gestione del processo e si basa su logiche di tipo semaforico a soglie, legate principalmente a: prezzo del rischio sul mercato (CDS); rating; confronto con rating paese; confronto con medie di settore; dati di bilancio.

Tra le diverse funzioni messe a punto si segnala la watch list, una sorta di sintesi finale dei diversi segnali, che evidenzia le controparti in base alla criticità.

Comunicazione

Nel corso del 2009, sulla scorta delle linee guida di comunicazione definite, il Gruppo Banco Popolare ha proseguito nelle iniziative di comunicazione con l'obiettivo primario di consolidare il marchio, di rafforzare il legame degli Istituti con le aree di insediamento storico e di coinvolgere soci, azionisti e dipendenti su valori ed obiettivi, attraverso una strategia in grado di esplicitare nelle azioni adottate l'origine e la natura di matrice popolare del Gruppo.

Comunicazione e Relazioni Esterne

I rapporti con la stampa nel corso del 2009 sono stati intensi e hanno registrato un incremento delle iniziative rispetto all'anno precedente. Sono stati diffusi 212 comunicati fra price sensitive, commerciali, istituzionali e dedicati alle iniziative culturali e sociali intraprese dalle Società del Gruppo. Sono state organizzate oltre 20 conferenze stampa dedicate alla presentazione delle molteplici attività delle Banche del Gruppo e alla valorizzazione di iniziative legate ai territori. Intensa è stata anche la presenza del Banco Popolare sulle emittenti Tv e radio locali al fine di veicolare informazioni di mercato e di prodotto. Nel corso dell'anno si sono anche consolidate le collaborazioni con rubriche specialistiche di numerose testate sui temi di economia, finanza e credito di interesse per il pubblico.

Sul versante della comunicazione istituzionale si è proceduto a rafforzare marchio, valori e immagine del Gruppo attraverso mirate azioni pubblicitarie istituzionali nazionali, a fronte di una maggiore concentrazione locale sui territori di riferimento, con la ripresa prevalentemente sui mezzi stampa e internet del soggetto della campagna di posizionamento 2008. Il brand Banco Popolare ha trovato inoltre un naturale rafforzamento nelle diverse iniziative di presenza locale che le Banche hanno effettuato nei territori di riferimento, rendendo più efficace l'associazione tra il marchio di Gruppo ed i marchi territoriali degli istituti.

A rafforzare ulteriormente la diffusione del marchio Banco Popolare, hanno contribuito nel 2009 alcune iniziative di livello nazionale che il Gruppo ha realizzato e sostenuto sul piano culturale, sociale e sportivo. A tale proposito, tra le varie iniziative, si ricordano: il consolidarsi della "Rivista del Banco Popolare", pubblicazione semestrale giunta al secondo anno, caratterizzata da autorevoli interventi e ricca di contenuti di diffuso interesse, dall'economia alla cultura all'innovazione, rivolta ad un ampio pubblico nazionale comprensivo dei principali stakeholder del Gruppo; il successo della mostra sponsorizzata "Corot e l'arte moderna. Souvenirs et impressions" presso il Palazzo della Gran Guardia a Verona, evento di respiro nazionale frutto di un accordo tra i Musei scaligeri e il Louvre di Parigi; il sostegno alla trentesima edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli, dal titolo "La conoscenza è sempre un avvenimento", svoltosi a fine agosto a Rimini. Sul fronte sportivo, in particolare, è proseguito il sodalizio con Juventus F.C.

Va ricordato ancora che nell'ambito dell'ottava iniziativa promossa dall'ABI "Invito a Palazzo", il Banco Popolare ha partecipato, per la prima volta, con ben undici sedi all'apertura straordinaria dei propri palazzi di interesse storico-architettonico, totalizzando quasi seimila visitatori. Hanno aperto al pubblico Palazzo Altieri a Roma, Palazzo Scarpa a Verona, Palazzo Tacoli e Palazzo Carandini a Modena, Palazzo "Ex Albergo dei Poveri" a Bergamo, Palazzo Fossa a Reggio Emilia, Palazzo Ferrari Schizzi a Cremona, Sede storica e Centro Direzionale della Banca Popolare di Lodi a Lodi, Palazzo Pantaleoni ad Imola e Palazzo Spinola Gambaro a Genova. Da ascrivere a Banca Aletti, in collaborazione con le Banche dei territori, l'organizzazione di incontri sulle diverse piazze aventi a tema lo Scudo Fiscale.

Sui territori di radicamento storico, gli Istituti del Gruppo hanno consolidato anche nel 2009 il tradizionale legame con le proprie comunità, attraverso il sostegno e l'organizzazione di numerose iniziative. Nell'ambito dello spettacolo rientra la settima edizione di "Estate in Concerto", rassegna di appuntamenti estivi di musica leggera organizzati dalla Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero in alcune consolidate piazze del Veneto, dell'Emilia Romagna, del Trentino e del

Friuli Venezia Giulia. Nelle zone di presenza storica del Banco S.Geminiano e S.Prospiero, si menzionano inoltre il concerto della Corale Rossini a Modena e quello dei Virtuosi Italiani a Reggio Emilia.

Evidenza meritano poi le sponsorizzazioni della rassegna "Estate Teatrale Veronese" e del Teatro Filarmonico da parte della Banca Popolare di Verona, nonché il continuo sostegno a Lodi al Bipielle Art Center, sede permanente all'interno degli spazi direzionali, di un'area espositiva aperta al pubblico. Molto apprezzata a tal proposito la mostra dedicata a Fabrizio De André nel decennale della morte, "Sguardi randagi", percorso della vita artistica del cantautore genovese nelle immagini del fotografo e amico di una vita, Guido Harari. Da ricordare l'impegno della Banca Popolare di Lodi a Pavia, presso il Castello Visconteo, nel sostenere la mostra "Da Velazquez a Murillo", excursus su un secolo di pittura spagnola nelle collezioni conservate all'Ermitage di San Pietroburgo.

La Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno ha proseguito anche nel 2009 l'iniziativa "Banca delle Piazze", evento che rinsalda il rapporto con la cittadinanza, così come nella stessa direzione vanno ascritti il sostegno al "Giugno pisano" e la sponsorship della prima edizione della Lucca Maraton.

Sul fronte sportivo, confermato anche l'impegno come main sponsor con l'AC Chievo Verona della Banca Popolare di Verona, con l'Amatori Hockey (serie A1) della Banca Popolare di Lodi e come secondo sponsor con Triboldi Basket (serie A2) della Banca Popolare di Cremona. Ancora nel campo del sostegno al territorio e alle sue istituzioni, è da citare il rapporto consolidato della Banca Popolare di Verona con l'Ente Veronafiere, per manifestazioni di successo quali "Vinitaly", "Fiera Cavalli", nonché con l'Associazione degli Industriali di Verona. Iniziative a promozione e sostegno delle eccellenze del territorio anche da parte della Banca Popolare di Novara e del Credito Bergamasco. A titolo esemplificativo, ricordiamo in ambito sportivo la sponsorizzazione del Credito Bergamasco dell'Atalanta Bergamasca Calcio per il campionato 2009/2010 e della Volley Bergamo Foppapedretti, "eccellenza" nazionale e internazionale nel campo della pallavolo femminile (con l'edizione 2008-2009, la squadra bergamasca ha raggiunto la sesta "Champions League"). Il supporto della Banca Popolare di Novara al Novara Calcio e alla Asystel Volley.

In ambito culturale e artistico, per il Credito Bergamasco, oltre alla tradizionale attività convegnistica su tematiche di attualità, si ricordano l'organizzazione nella sede storica dell'Istituto la rassegna dedicata a Gianfranco Bonetti, pittore bergamasco di rango, prematuramente scomparso nel luglio 2007, e nella stessa sede la mostra "Longaretti. La metafisica delle cose", prima esposizione antologica di dipinti ad olio su tela e su tavola del celebre autore locale che ha riscosso un notevole gradimento da parte del pubblico con oltre 10.200 visitatori. Si ricordano, inoltre, gli interventi di sostegno della Banca Popolare di Novara nelle zone del Verbano, Cusio e Ossola, così come la valorizzazione e la diffusione della conoscenza della collezione unica e di gran pregio conservata a Palazzo Bellini di più di cinquanta coralli siciliani del XVII-XVIII secolo provenienti da Trapani e dalla Sicilia Occidentale. Sempre da parte della stessa Banca Popolare di Novara, unitamente al Banco Popolare, va ricordato il sostegno all'Acquario di Genova.

Nel corso del 2009, sul versante della comunicazione interna, i portali intranet delle Società del Gruppo sono stati rivisti nella grafica e migliorati nella distribuzione dei contenuti per rafforzare il ruolo di fonte tempestiva nel veicolare informazioni ai dipendenti del Gruppo. BANCO&NOI, il bimestrale aziendale per i dipendenti del Gruppo ha mantenuto una tiratura di oltre 30 mila copie a numero e ha offerto visibilità alle strategie di Gruppo e alle iniziative portate avanti attivamente dalle Banche sui territori di radicamento, sensibilizzando i lettori in materia.

Intensa è stata infine l'attività di ideazione e organizzazione di eventi rivolti al Personale dipendente del Gruppo, con l'obiettivo primario di favorire la crescita della qualità dei processi decisionali attraverso l'interscambio di reciproche conoscenze/esperienze.

Investor relations

Di seguito vengono descritte le attività Investor Relations svolte nel 2009. Inoltre sono fornite informazioni sui soci e sugli azionisti, mentre le informazioni sui ratings e sull'andamento del titolo sono comprese nelle sezioni specifiche. Per ulteriori approfondimenti, si rimanda alla sezione dedicata all'attività di Investor Relations che è disponibile all'interno del sito aziendale (www.bancopopolare.it).

Attività Investor Relations

Nel 2009 il Banco Popolare ha complessivamente gestito 75 eventi, tipicamente con il coinvolgimento del top management del Gruppo, raggiungendo oltre 270 tra investitori ed analisti finanziari, come dettagliato nella tabella sotto.

	N° eventi %		N° partecipanti %	
Presentazioni del Banco Popolare (Conferenze telefoniche con webcast)	5	6,7%	5 (*)	1,8%
Conferenze di settore	11	14,7%	139 (**)	51,1%
Roadshows (azionario) in altri Paesi europei	6	8,0%	26	9,6%
Altri incontri (individuali e con gruppi di investitori)	28	37,3%	62	22,8%
Conferenze telefoniche e video conferenze	16	21,3%	31	11,4%
Eventi con società di rating	9	12,0%	9	3,3%
Totale eventi/partecipanti	75	100%	272	100%
(*) I partecipanti nelle presentazioni e negli incontri di rating organizzati dal Banco Popolare sono contati come uno solo.				
(**) Sono esclusi gli investitori che hanno partecipato alle "Floor presentations" delle conferenze di settore.				

Nel corso dell'anno il Banco Popolare ha effettuato quattro conferenze telefoniche con webcast per aggiornare il mercato sulla performance finanziaria e sulla strategia del Gruppo nonché una conferenza telefonica con webcast per illustrare al

mercato il progetto di ristrutturazione di Banca Italease. Rilevante è stata la partecipazione ad 11 conferenze di settore, organizzate prevalentemente a Londra da primarie case di ricerca e intermediazione azionaria oppure promosse da Borsa Italiana, che hanno permesso di raggiungere circa il 51% delle persone interessate, sia in incontri individuali che in incontri di gruppo. Inoltre, durante l'anno la Funzione Investor Relations ha promosso complessivamente 6 roadshows sul lato azionario – tutti svolti in paesi europei con l'esclusione dell'Italia ed del Regno Unito – coprendo circa il 10% degli investitori ed analisti raggiunti. Infine, gli investitori e gli analisti hanno avuto la possibilità di comunicare con il management del Banco Popolare attraverso oltre 40 altri contatti (altri incontri diretti, conferenze telefoniche e videoconferenze). Si segnala infine che la “copertura” del titolo Banco Popolare avviene in modo più o meno attivo da parte di circa 25 case di ricerca azionaria e la Funzione Investor Relations mantiene un continuo dialogo con gli analisti “sell-side” di queste case.

Soci ed azionisti

Il capitale sociale del Banco Popolare è ripartito tra investitori privati, con un forte livello di frammentazione che riflette la natura ‘retail’ del Gruppo, ed investitori istituzionali in Italia ed all'estero.

A gennaio 2010, secondo le informazioni contenute nel sito della Consob, un investitore istituzionale possedeva una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare, come indicato nella Tabella 2.

Azionisti rilevanti del Banco Popolare (Fonte: Consob; situazione al 22/01/2010)

Azionisti	% sul capitale sociale
Blackrock Investment Management (UK) Limited	3,543%

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Al fine di fornire un maggior dettaglio di analisi, nel seguito si riporta una breve descrizione dell'andamento dell'esercizio per le principali società del Gruppo.

Per quanto riguarda la Capogruppo Banco Popolare si fa rinvio al bilancio separato riportato nel presente fascicolo.

Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni %
Dati economici			
Margine finanziario	463,0	725,5	-36,2%
Commissioni nette	367,3	334,3	9,9%
Proventi operativi	824,6	1.242,1	-33,6%
Oneri operativi	-559,9	- 580,1	-3,5%
Risultato della gestione operativa	264,6	662,0	-60,0%
Risultato lordo dell'operatività corrente	63,1	419,7	-85,0%
Risultato netto dell'operatività corrente	16,3	267,4	-93,9%
Utile dell'esercizio	16,3	267,4	-93,9%
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	32.304,8	31.397,9	2,9%
Crediti a clientela (lordi)	25.603,4	23.781,9	7,7%
Attività finanziarie e derivati di copertura	419,9	427,4	-1,8%
Patrimonio netto	2.364,8	2.581,2	-8,4%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	26.978,1	26.541,4	1,6%
Raccolta indiretta	20.513,5	18.550,4	10,6%
- Risparmio gestito	7.674,0	7.990,4	-4,0%
- Fondi comuni e Sicav	3.021,7	3.447,2	-12,3%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	1.724,0	1.949,3	-11,6%
- Polizze assicurative	2.928,3	2.593,9	12,9%
- Risparmio amministrato	12.839,5	10.560,0	21,6%
Altri dati			
Numero medio dei dipendenti (*)	4.169	4.265	
Numero degli sportelli bancari	547	547	

(*) Media aritmetica calcolata su base mensile.

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta

Al 31 dicembre 2009 la raccolta diretta "allargata", comprensiva cioè dei prestiti obbligazionari della Capogruppo collocati, ha raggiunto la consistenza di 31.381,1 milioni di euro rispetto ai 27.984,4 milioni del 31 dicembre 2008 ponendo in luce un incremento in valore assoluto pari a 3.396,7 milioni di euro (+ 12,14%).

L'incremento registrato a livello di raccolta allargata si conferma nelle stesse dimensioni anche considerando le sole componenti relative alla clientela. In particolare risulta significativa la crescita registrata dai conti correnti e dai depositi, pari a 1.847,3 milioni (+19,3%), che ha permesso di far crescere tutto il comparto dei debiti verso la clientela, nonostante il calo registrato dalle operazioni di pronti contro termine. Al riguardo il volume delle operazioni di pronti contro termine in essere al 31 dicembre 2008, risentiva di una politica di vendita di prodotti molto competitivi sotto l'aspetto reddituale, lanciata nell'ultimo trimestre del 2008, che è andata a scadere e non è stata replicata nel corrente esercizio.

Il comparto dei titoli in circolazione e delle passività finanziarie registra invece un calo significativo legato al fatto che nel corrente esercizio sono giunti a scadenza alcuni prestiti obbligazionari per un importo di circa 726 milioni di euro, mentre altri per un importo di circa 520 milioni di euro sono stati anticipatamente rimborsati, in quanto troppo onerosi. Tali emissioni non sono state sostituite, in quanto, già a partire dal settembre 2008, la Banca colloca presso i clienti prestiti emessi dalla Capogruppo e le esigenze di raccolta propria vengono coperte tramite finanziamenti interbancari infragruppo.

Il volume di tali collocamenti è fortemente aumentato nel corso dell'esercizio 2009 (2.960 milioni di crescita in valore assoluto).

La raccolta indiretta

La consistenza della raccolta indiretta ai valori di mercato ammonta a 20.513,5 milioni di euro con una crescita del 10,58% nel confronto con il corrispondente dato dello scorso esercizio pari a 18.550,3 milioni di euro.

Anche il comparto della raccolta indiretta amministrata ristretta (che comprende fondi comuni di investimento, fondazioni bancarie, merchant bank, società di leasing e factoring, SIM, SICAV, società di gestione fondi, imprese di assicurazione, fondi pensione ed altri fondi previdenziali, autorità centrali di controllo ed associazioni bancarie di categoria) risente di un calo pari a circa 680,4 milioni di euro in termini assoluti (-7,46%), in quanto la Banca ha privilegiato il collocamento dei prestiti della Capogruppo, che in qualche modo sono andati parzialmente ad intaccare le consistenze degli altri titoli detenuti dai clienti.

Pertanto solo grazie alla crescita delle obbligazioni della Capogruppo collocate, il totale della raccolta indiretta cresce in valore assoluto di 1.963,1 milioni di euro (+10,58%), ma al netto di tale componente la raccolta indiretta ristretta da clientela registra un calo di 996,8 milioni di euro (-5,83%).

La raccolta complessiva diretta più indiretta ammonta pertanto al 31 dicembre 2009 a 47.491,6 milioni di euro in crescita di oltre 956,7 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2008 (+ 2,06%). La diminuzione delle consistenze nella raccolta indiretta ristretta verso clientela per l'effetto volume, pari a 1.757,7 milioni di euro, è solo parzialmente compensata dall'aumento di valore legato all'effetto prezzo che ammonta complessivamente a 760,8 milioni di euro.

I crediti verso la clientela

In continuità con quanto fatto nello scorso esercizio, il 2009 ha rafforzato la politica che, da un lato, ha visto concentrarsi l'attività d'impiego nei settori tipici d'intervento di una Banca del territorio ed in particolare nelle piccole e medie imprese e nel retail e dall'altro, ha proseguito nell'attività di contenimento dell'esposizione nel settore del large-corporate.

Tali fattori hanno fatto sì che la consistenza degli impieghi, al lordo delle rettifiche di valore, raggiungesse a fine anno la consistenza puntuale di 25.603,3 milioni di euro in crescita del 7,40% rispetto ai 23.840,1 milioni di euro del 31 dicembre 2008.

Il dato puntuale al 31 dicembre 2009 include anche 406 milioni di euro di rapporti vantati verso Banca Italease fino al 30 dicembre e che alla data di bilancio risultano essere conferiti a Release S.p.A., che non è una istituzione bancaria e come tale le relative esposizioni sono state inserite nei crediti verso la clientela.

I crediti al lordo delle rettifiche di valore registrano un incremento in valore assoluto di 1.763,2 milioni di euro (1.357,2 senza i rapporti Release S.p.A.), ma una parte di quest'ultima, pari a circa 845,4 milioni di euro, è assorbita dal notevole incremento dei crediti deteriorati. La crescita dei crediti in bonis è legata sia all'espansione degli impieghi relativi al settore corporate per circa 734 milioni di euro, sia a quella del retail per circa 685 milioni di euro.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
Esposizioni deteriorate	2.417.431	1.429.664	987.767	69,1%
Sofferenze	935.516	686.182	249.334	36,3%
Incagli	946.749	497.783	448.966	90,2%
Esposizioni ristrutturare	284.061	101.090	182.971	181,0%
Esposizioni scadute	251.105	144.609	106.496	73,6%
Esposizioni in bonis	23.185.915	22.410.480	775.435	3,5%
Totale impieghi Lordi	25.603.346	23.840.144	1.763.202	7,4%
Rettifiche di valore specifiche	-618.317	-475.593	-142.724	30,0%
Rettifiche di valore di portafoglio	-107.497	-190.450	82.953	-43,6%
Totale impieghi netti	24.877.532	23.174.101	1.703.431	7,4%

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati verso clientela evidenzia un significativo incremento nel corso dell'esercizio 2009, continuando un trend già iniziato lo scorso esercizio.

Al lordo delle rettifiche di valore e comprendendo anche la quota parte relativa ai crediti cartolarizzati deteriorati (pari a 103 milioni di euro), essi ammontano a 2.417,4 milioni di euro rispetto ai 1.429,7 milioni di euro del 31 dicembre 2008 (+ 69,09%).

L'incremento dell'aggregato è imputabile alla crescita di tutte le tipologie di crediti deteriorati.

In particolare le sofferenze passano da 686,2 milioni di euro a 935,5 milioni di euro con un incremento netto di oltre 249 milioni di euro (+36,34%). Tale dinamica è riconducibile a nuovi passaggi per circa 529 milioni di euro, dei quali circa 470 milioni rinvenienti da posizioni incagliate alla fine dello scorso esercizio, al netto di incassi per 86,4 milioni di euro e passaggi a perdite per circa 192,4 milioni di euro. La percentuale di copertura delle sofferenze è pari al 45,35%, in calo rispetto al 47,48% dello scorso esercizio, ma tale diminuzione è legata ai significativi giri a perdite anticipati effettuati nel corso dell'esercizio. Infatti tenendo conto di tali perdite la percentuale di copertura sale al 54,28% contro il 53,75% dello scorso esercizio.

Particolarmente significativo risulta l'incremento registrato dalle posizioni incagliate che dai 497,8 milioni di euro dello scorso esercizio salgono ai 946,7 milioni del 31 dicembre 2009, con una crescita in valore assoluto pari a 449 milioni di euro (90,19%). Nel corso dell'esercizio le nuove posizioni classificate ad incaglio sono state pari ad oltre 1,3 miliardi di euro (dei quali 403,7 milioni direttamente rinvenienti dalle posizioni scadute), a fronte delle quali vi sono stati giri a

sofferenza per circa 470 milioni di euro e rimesse in bonis per oltre 305 milioni di euro. Come per le sofferenze la percentuale di copertura scende dal 19,11% dello scorso anno al 15,99% del corrente esercizio, ma tale diminuzione è legata al fatto che alcune ingenti posizioni con significative svalutazioni esistenti al 31 dicembre 2008, sono scivolate a sofferenza nel corso del 2009, abbassando il livello copertura. Vi è da tener conto inoltre che nella situazione al 31 dicembre 2009, sono presenti nel comparto 4 posizioni in corso di ristrutturazione per una esposizione complessiva pari a 110,8 milioni di euro e rettifiche di valore per un importo pari a 26,7 milioni di euro. Senza tali posizioni, la percentuale di copertura media delle posizioni incagliate ammonterebbe al 12,43%.

Nel corso del 2009, le esposizioni ristrutturate hanno visto l'ingresso di alcune nuove ingenti posizioni per un ammontare complessivo pari a circa 203,9 milioni di euro, a fronte delle quali sono state appostate rettifiche complessive per circa 17 milioni di euro. Una sola significativa posizione, per un importo pari a 23 milioni di euro, è rientrata in bonis. Anche per tale comparto la percentuale media di copertura si attesta all'11,21%, in calo di oltre sette punti percentuali rispetto allo scorso esercizio. Tale diminuzione è legata al fatto che alcune delle nuove ingenti posizioni ristrutturate citate non portano rettifiche di valore a motivo del fatto il processo di ristrutturazione non ha richiesto sacrifici sul piano delle redditività e i piani sottoscritti vengono al momento rispettati. Al netto di tali ingenti posizioni, la percentuale media di copertura sulle esposizioni per cassa si attesta a circa il 18%, come valeva per lo scorso esercizio.

In relazione alle esposizioni scadute, occorre osservare che il confronto tra il dato dello scorso esercizio e quello dell'esercizio corrente non è omogeneo, in quanto quest'ultimo risente della nuova normativa imposta dalla Banca D'Italia che, a partire dal giugno 2009, richiede che in tale comparto vengano classificate anche le esposizioni verso società immobiliari e crediti ipotecari con ammontari scaduti da oltre 90 giorni. L'effetto di tale nuova normativa è quantificabile in circa 120-130 milioni di euro. In relazione alle rettifiche di valore, la percentuale di copertura scende al 4,33% al 31 dicembre 2009 in ossequio ad una politica della Capogruppo che, a partire da fine esercizio, ha richiesto a tutte le Banche del Territorio facenti parte del Gruppo Banco Popolare l'allineamento dei criteri di svalutazione delle posizioni scadute alla percentuale indicata, basata sulla recente storia passata delle banche stesse in termini di analisi di recuperabilità delle posizioni in "past due".

Occorre infine ricordare che lo scorso esercizio la percentuale di copertura dei crediti scaduti (pari al 25,2%) risultava superiore a quella dei crediti incagliati e ristrutturati (18,98%) in quanto nelle posizioni scadute erano ricomprese rettifiche analitiche su alcune ingenti posizioni del settore corporate che sono state classificate ad incaglio a partire dai primi mesi dell'esercizio 2009. Al netto di tali esposizioni e relative rettifiche, la percentuale media di copertura del comparto al 31 dicembre 2008 scendeva al 9,73%.

Il rapporto tra i crediti deteriorati ed il totale dei crediti verso la clientela, al lordo delle rettifiche di valore, si attesta a fine esercizio 2009 al 9,46% rispetto al 6,01% del corrispondente dato dello scorso esercizio.

A motivo della dinamica sopradescritta per i vari comparti, le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano a fine esercizio il 25,58% del loro importo complessivo lordo rispetto al 33,29% del dato al 31 dicembre 2008.

Il trend crescente sui valori lordi del peso dei crediti deteriorati risulta confermato anche dall'andamento del rapporto calcolato al netto delle rettifiche di valore. Quest'ultimo è infatti salito dal 4,13% del 31 dicembre 2008 al 7,24% di fine anno.

Tale andamento è legato al progressivo deterioramento della situazione economica nel corso dell'esercizio 2009 che ha visto ulteriormente acuirsi i segnali di difficoltà da parte del sistema produttivo, che avevano iniziato a manifestarsi nel corso del IV trimestre 2008.

Le rettifiche sui crediti in bonis risultano pari complessivamente allo 0,46% dei crediti lordi al 31 dicembre 2009 contro un corrispondente dato al 31 dicembre 2008 pari allo 0,85% e comprendono solo rettifiche di portafoglio. Occorre infatti tener presente che le rettifiche di valore specifiche alla fine dello scorso esercizio erano a fronte di posizioni in bonis per le quali si erano manifestati segnali di deterioramento o ipotesi di ristrutturazione della debitoria nei primi due mesi dell'esercizio 2009 e prima della data di approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 (4 marzo 2009), che avevano comportato la necessità di effettuare accantonamenti analitici. Per tali posizioni con una esposizione pari a circa 200 milioni di euro, la classificazione ai crediti deteriorati è stata effettuata nei primi mesi del corrente esercizio.

Pertanto, considerando la sola svalutazione di portafoglio, la percentuale di copertura dei crediti in bonis al 31 dicembre del 2008 scende allo 0,47%, in linea con quella in essere alla fine del corrente esercizio, che ha visto un peggioramento dei parametri riferiti alla "probability of default" (PD) e alla "Loss Given Default" (LGD), in seguito allo slittamento di un anno in avanti della serie storica quinquennale presa a riferimento per la determinazione degli stessi.

I risultati economici

I dati relativi all'esercizio 2009 non sono confrontabili con quelli dell'esercizio scorso, in quanto i perimetri aziendali di riferimento nei due esercizi non sono tra di loro omogenei, per effetto delle operazioni straordinarie avvenute nel corso del secondo semestre 2009.

Il margine di finanziario è risultato pari a 462,9 milioni di euro, come risultato di interessi attivi per 1.027,3 milioni di euro ed interessi passivi per 564,3 milioni di euro.

La componente principale del margine di interesse è rappresentata dagli interessi netti da clientela, pari a 319,9 milioni di euro, derivante da interessi attivi su impieghi per 878,5 milioni di euro e interessi passivi su conti correnti e depositi a risparmio per 188,3 milioni di euro e su titoli e certificati di deposito in circolazione per 370,4 milioni di euro.

A tale componente positiva si aggiungono gli interessi su attività finanziarie in portafoglio per 19,8 milioni di euro e quelli su altre attività per 0,6 milioni di euro, nonché gli interessi attivi netti verso controparti bancarie per 89,6 milioni di euro. Il decremento registrato dal margine finanziario nel 2009 è imputabile allo sfavorevole andamento del livello dei tassi di interesse, che ha visto un calo repentino e continuo nel corso dell'intero esercizio 2009. In particolare il minor contributo al margine di interesse è legato alla raccolta da clientela, che, per effetto combinato sia di minori volumi medi rispetto al 2008, sia e soprattutto di una contrazione degli spreads, ha visto calare l'apporto complessivo di oltre 170 milioni di euro. Questa contrazione è stata in parte compensata dalla politica di riprezzamento degli impieghi alla clientela che, a sostanziale stabilità dei volumi medi erogati nel 2008 e nel 2009, ha permesso di ottenere un maggior contributo al conto economico pari ad oltre 90 milioni di euro. Tenendo conto anche delle altre poste, si arriva alla contrazione del margine finanziario sopraindicata.

Il citato calo del margine è imputabile per oltre il 70% alla rete BPV e, in termini di segmenti, prevalentemente a quello "retail" ed in misura minore al "private" ed agli "altri", in parte compensati invece dalla crescita del solo settore "corporate".

Le commissioni nette ammontano a 367,3 milioni di euro (334,3 milioni di euro nel 2008), per effetto di commissioni attive per 392,2 milioni di euro e passive per 24,9 milioni di euro. Le commissioni da servizi di gestione intermediazione e consulenza rappresentano il 65,15% delle commissioni nette totali (erano il 61,6% nell'esercizio 2008).

Le commissioni su "altri servizi" sono invece relative al servizio bancomat e carte di credito per 13,2 milioni di euro (14,6 milioni nel 2008) ed ai servizi di servicing su operazioni di cartolarizzazione per 1,9 milioni di euro (2,5 milioni nel 2008).

Nell'ambito dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza, si evidenzia come il collocamento titoli sia la voce di maggior peso in termini di contribuzione al conto economico dell'intero esercizio 2009. In particolare tale sottovoce include, oltre alle commissioni incassate dalla Capogruppo per il collocamento delle obbligazioni emesse dalla stessa sopracitata, quelle commissioni incassate da "altre società" del Gruppo Banco Popolare sui fondi venduti alla clientela per circa 23,3 milioni di euro (41,5 milioni nel 2008) e di titoli per circa 15,9 milioni (22,5 milioni nel 2008).

Altra contribuzione significativa è data dalle commissioni incassate sulla distribuzione di servizi di terzi, la quale si riferisce per 42 milioni di euro (50,8 milioni nel 2008) ai prodotti assicurativi (di cui 24,1 per Index-linked di Lawrence Life), ai prodotti di credito al consumo di Ducato (21,2 milioni), alle carte di credito (per 14,2 milioni) ed infine altri prodotti per 2,8 milioni. Inoltre in tale voce è incluso il collocamento delle gestioni patrimoniali che ha generato commissioni nette per 6,6 milioni, rispetto ai 12,8 dello scorso esercizio.

Il risultato netto finanziario ammonta a 45,5 milioni di euro (11,8 milioni positivi nel 2008)

Tale aggregato è composto dal risultato netto negativo dell'attività di negoziazione pari a 5,9 milioni di euro, nel quale sono confluiti gli oneri conseguenti alle transazioni con la clientela relativamente ad alcune posizioni in derivati a leva e gli accantonamenti su altre posizioni a rischio per un importo complessivo di 1,6 milioni di euro (21,9 milioni nel 2008).

A tale risultato inoltre ha contribuito un apporto negativo in cambi per circa 3,5 milioni di euro, controbilanciato dagli utili e plusvalenze realizzate sul portafoglio titoli di negoziazione per 0,9 milioni, nonché dalla negoziazione di posizioni in derivati per circa 4 milioni di euro.

Infine il risultato netto include gli effetti negativi dei crediti default swap per altri 5,8 milioni stipulati allo scopo di coprire il rischio di credito di erogazioni a clientela e pertanto per ridurre l'assorbimento di capitale di vigilanza (l'apporto di tali derivati è stato positivo nel 2008 per oltre 5,9 milioni).

Infine il risultato netto finanziario include il risultato netto dei titoli in circolazione in "fair value option" e dei relativi derivati collegati per l'importo negativo complessivo nell'esercizio 2009 pari a 38,9 milioni di euro (23,4 milioni di euro positivi al 31 dicembre 2008), dei quali 40,5 milioni relativi al rigiro a conto economico delle plusvalenze cumulate fino al 31 dicembre 2008 sui prestiti obbligazionari emessi per l'effetto relativo alle variazioni del mercato creditizio, in seguito alla modifica del criterio di rilevazione delle stesse come più ampiamente commentato nel paragrafo relativo agli eventi dell'esercizio. Al 31 dicembre 2008 tale componente aveva dato un contributo positivo al conto economico pari a 27,4 milioni di euro.

Le spese per il personale dell'intero esercizio sono risultate pari a 284,5 milioni di euro (299,4 milioni nel 2008) al netto dei recuperi legati al personale distaccato presso altre società del Gruppo. Tale aggregato include costi non ricorrenti legati al processo di integrazione in corso per un importo complessivo di 2,1 milioni di euro (5,7 milioni nel 2008, dei quali 2,6 legati agli incentivi all'esodo).

Le altre spese amministrative dell'intero esercizio ammontano a 259,3 milioni di euro (268,4 milioni nel 2008), delle quali 86,6 milioni di euro relative a costi diretti (104,5 milioni nel 2008) mentre il residuo come addebiti da società del Gruppo. In particolare, i costi addebitati dalla Capogruppo fanno riferimento interamente agli oneri addebitati per le funzioni svolte in modo accentrato.

Gli ammortamenti ammontano a 16,1 milioni di euro (12,4 milioni nel 2008) e sono relativi per 5,7 milioni di euro ai mobili ed impianti di proprietà (5 milioni nel 2008) e per 7,6 milioni di euro (7,5 milioni nel 2008) alle migliorie su beni di terzi prevalentemente relative a lavori di ristrutturazione degli immobili dove sono ubicate le filiali nonché infine per 2,7

milioni di euro alle rettifiche delle migliori, non ancora completamente ammortizzate al 31 dicembre 2009, relative alle filiali di cui al piano di chiusura o spostamento deliberato in data 15 dicembre 2009

Le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti sono risultate pari a 195,3 milioni (228,8 milioni nel 2008) e comprendono utili da cessione di crediti deteriorati pro-soluto per un ammontare pari a 1,5 milioni di euro (1,2 milioni nel 2008). Non tenendo conto dell'effetto di tali cessioni, le rettifiche nette salirebbero a 196,8 milioni di euro (230 milioni nel 2008).

Le rettifiche nette su crediti dell'esercizio in corso risentono inevitabilmente della situazione di deterioramento dell'economia reale in particolare, ma anche delle svalutazioni relative a grandi accantonamenti, presenti sulla Banca, che complessivamente ammontano a circa 42,5 milioni di euro e che sono anomale rispetto alla gestione del credito perseguita. Senza queste ultime posizioni le rettifiche di valore complessive sarebbero state pari a 152,9 milioni di euro.

Il dato dell'esercizio corrente tiene conto inoltre di circa 17 milioni di rettifiche integrative richieste da Banca D'Italia in sede di ispezione sul Gruppo.

L'utile netto complessivo dell'esercizio a 2009 ammonta a 16,3 milioni di euro (267,4 milioni nel 2008), dopo aver registrato imposte di competenza per 46,8 milioni (152,3 milioni nel 2008).

Banca Popolare di Lodi

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni %
Dati economici			
Margine finanziario	417,36	506,19	-17,5%
Commissioni nette	264,91	196,94	34,5%
Proventi operativi	661,49	698,23	5,3%
Oneri operativi	-481,08	-507,33	-5,2%
Risultato della gestione operativa	180,41	190,90	-5,5%
Risultato lordo dell'operatività corrente	64,87	-55,93	n.s.
Risultato netto dell'operatività corrente	30,82	-55,31	n.s.
Utile (perdita) dell'esercizio	30,82	-55,31	n.s.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	19.114,2	19.334,1	-1,1%
Crediti Lordi verso clientela (*)	14.060,7	14.339,7	-1,9%
Attività finanziarie e derivati di copertura	300,7	429,1	-29,9%
Patrimonio netto	1.432,3	1.402,4	2,1%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta (**)	14.294,6	14.778,5	-3,3%
Raccolta indiretta	14.868,7	13.564,0	9,6%
- Risparmio gestito	3.511,9	3.131,9	12,1%
- Fondi comuni e Sicav	1.398,8	1.544,0	-9,4%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	515,1	482,9	6,7%
- Polizze assicurative	1.598,0	1.105,0	44,6%
- Risparmio amministrato (***)	11.356,8	10.430,2	8,9%
Altri dati			
Numero medio dei dipendenti (****)	3.405	3.425	
Numero degli sportelli bancari	505	518	
(*) la voce comprende rapporti con Ducato S.p.A. per 0,1 miliardi (1,8 miliardi nel 2008)			
(**) include prestiti obbligazionari Holding per 17,3 miliardi (15,9 miliardi nel 2008)			
(*** la voce comprende prestiti obbligazionari Holding per 2,9 miliardi (1,1 miliardi nel 2008)			
(****) Media aritmetica calcolata su base mensile			

L'attività di intermediazione creditizia

Il totale della massa amministrata (raccolta diretta + raccolta indiretta) ammonta a 29.163 milioni, evidenziando un incremento del 2,9% rispetto ai 28.342 milioni del 31 dicembre 2008.

La raccolta da clientela ordinaria ammonta a 14.294,6 milioni di euro (-483,9 milioni, -3,3 % sul 31.12.2008); il decremento registrato risulta attribuibile alla diminuzione delle emissioni nell'ambito dell'accantonamento del ruolo di emittente unico della controllante Banco Popolare, nonostante il rilevante incremento di conto correnti e depositi. Includendo anche i prestiti obbligazionari Holding tale voce ammonta a 17,3 miliardi (15,9 miliardi nel 2008) con una crescita pari all'8,8%

Al 31 dicembre 2009 l'ammontare del risparmio gestito di clientela ordinaria (Fondi, Gestioni, Sicav e prodotti assicurativi) è pari complessivamente a 3.512 milioni di euro e fa registrare un incremento rispetto alla fine dell'esercizio precedente (+380 milioni, +12,1%)

Gli impieghi a clientela ordinaria, in termini lordi, risultano pari a 14.060 milioni di euro, segnando un decremento di 279 milioni (-1,9%) rispetto al 31.12.2008. I fondi rettificativi in essere (comprensivi degli effetti dell'attualizzazione) sono

complessivamente pari a 650,4 milioni (+25 milioni, -4,0% sul 31.12.2008), di conseguenza, i crediti netti esposti in bilancio si attestano a 13.410 milioni di euro, in diminuzione di 304 milioni (-2,2%) sul 31.12.2008.

I crediti "in bonis" sono pari a 12.548 milioni di euro al lordo della svalutazione collettiva ed a 12.437 milioni al netto della stessa (gli aggregati registrano rispettivamente un -2,6% e -2,7% sul 31.12.2008); i crediti dubbi (o deteriorati), rappresentati da sofferenze, incagli, crediti ristrutturati o in via di ristrutturazione e crediti scaduti, ammontano a 1.512,3 milioni in termini lordi (+4,3% sul 31.12.2008) ed a 972,8 milioni al netto delle svalutazioni (+4,0% sul 31.12.2008).

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
Attività deteriorate	1.512.287	1.450.432	61.855	4,3%
- Sofferenze	486.398	407.677	78.721	19,3%
- Incagli	900.415	949.267	-48.852	-5,1%
- Esposizioni ristrutturate	31.919	5.845	26.074	446,1%
- Esposizioni scadute	93.555	87.643	5.912	6,7%
Altre in bonis	12.548.446	12.889.259	-340.813	-2,6%
Totale impieghi lordi	14.060.733	14.339.691	-278.958	-1,9%
Rettifiche di valore specifiche	-539.449	-514.595	24.854	-4,8%
Rettifiche di valore di portafoglio	-111.002	-110.993	9	0,0%
Totale impieghi netti	13.410.282	13.714.103	-303.821	-2,2%

I risultati economici

Il margine finanziario al 31 dicembre 2009 si è attestato a quota 417,4 milioni. Gli interessi attivi ammontano a 680,9 milioni e si riferiscono in prevalenza ad interessi maturati su crediti verso la clientela (comprensivi di crediti cartolarizzati) per circa 586 milioni e su crediti verso banche per 51,2 milioni. Gli interessi passivi ammontano a 283,2 milioni e si riferiscono prevalentemente ad interessi maturati su debiti verso clientela per 93,4 milioni, su titoli per 159,6 milioni e su debiti verso banche per 30,2 milioni. I dividendi da partecipazioni ammontano a 19,7 milioni.

Le commissioni nette ammontano a 264,9 milioni; le commissioni attive sono pari a 281,7 milioni, mentre le commissioni passive ammontano a 16,8 milioni. Tra le commissioni attive la componente più significativa è rappresentata dalle commissioni sui servizi di gestione, intermediazione e consulenza che ammontano a 155,1 milioni.

Gli altri proventi netti di gestione sono risultati pari a -1,7 milioni. L'aggregato è espresso al netto dei recuperi di imposte indirette e di spese di varia natura (nel complesso 24,6 milioni, di cui 28,2 milioni riferiti a recuperi di imposte, recupero fitti e spese su immobili per 0,7 milioni, recupero da società del gruppo per servizi effettuati da Bpl per 1,2 milioni e 4 milioni a recuperi di altre spese) ed alla riclassifica delle quote di ammortamento relative alle miglione su beni di terzi per un importo pari a 7,9 milioni portati in aumento delle rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Tale aggregato risulta ora negativo per effetto della allocazione da Altri proventi/oneri netti di gestione a Commissioni nette dei proventi rivenienti dall'applicazione di spese periodiche sui conti correnti creditori.

Il risultato netto finanziario include il risultato netto dell'attività di negoziazione e delle attività e delle passività valutate al fair value e gli utili/perdite derivanti dalla cessione di altre attività finanziarie o dal riacquisto di passività finanziarie. Al 31 dicembre il dato ammonta a -19,1 milioni, in quanto comprende -23,7 milioni di euro relativi al rilascio della variazione nel merito creditizio

Gli oneri operativi sono risultati pari complessivamente a 481 milioni di euro e sono scomponibili fra spese per il personale per 228,6 milioni, altre spese amministrative per 237,9 milioni e rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali per 14,5 milioni.

Il totale delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e di garanzie ed impegni ammonta a 97,3 milioni, per effetto di:

- rettifiche di valore e accantonamenti pari a 182,1 milioni; il totale comprende 56,2 milioni da rettifiche su crediti in incaglio, 82,3 milioni su crediti a sofferenza, 5,4 su crediti ristrutturati, 4,8 su crediti scaduti, 12,9 milioni da perdite su crediti e 20,5 milioni da aumento della svalutazione collettiva sui crediti in bonis;
- riprese per 85,4 milioni (di cui 36,5 milioni su crediti incagliati e 34,3 crediti in sofferenze, 3,5 su crediti scaduti, 8,2 su crediti ristrutturati e 2,9 milioni da riduzione della svalutazione collettiva;
- utili da cessione di posizioni a sofferenza per 0,4 milioni;
- rettifiche su altre garanzie prestate su incagli per 1 milione e rettifiche di valore su garanzie prestate su sofferenze 0,03 milioni di euro.

Le rettifiche di valore nette su attività finanziarie disponibili per la vendita sono pari a 11,7 milioni di euro e si riferiscono a svalutazioni su titoli subordinati derivanti da operazioni di cartolarizzazione Tiepolo Finance II per 11,3 milioni e a Tiepolo Finance I per 0,4 milioni.

Gli accantonamenti netti al Fondo per rischi ed oneri ammontano a 6,3 milioni e comprendono accantonamenti al netto delle riprese per 7,7 milioni su controversie legali e 1,2 milioni di riprese su altri fondi.

Ne deriva un risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte positivo per 64,9 milioni.

Le imposte sul reddito pari a 34,1 milioni di euro includono imposte correnti per 26,8 milioni di cui 9,4 per IRES e 17 per IRAP, variazione di imposte anticipate per 7,9 milioni, variazione di imposte differite per 6,6 milioni e rilascio di fondo imposte per 7,3 milioni.

Dopo l'imputazione di imposte sul reddito, l'utile dell'esercizio al 31 dicembre 2009 risulta pari a 30,8 milioni.

Altri fatti di rilievo dell'esercizio

In estrema sintesi si segnala che i fatti di rilievo dell'esercizio 2009, per BPL, sono rappresentati:

- dalle Modifiche Statutarie finalizzate a rendere lo Statuto con le Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario e ad allineare tra loro tutti gli statuti delle Banche del Territorio del Gruppo;
- dall'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Lodi del Progetto di Governo Societario, del Progetto controparti Istituzionali, del Progetto Large Corporate e Mid Corporate Plus, del Regolamento Crediti di Gruppo che definisce le linee guida ed i principi generali in materia di credito per il Gruppo Banco Popolare e disciplina il Ruolo creditizio delle Banche e Società controllate e del Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e sui flussi informativi in osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia;
- dall'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della BPL di un progetto per l'accentramento delle attività di gestione delle relazioni con le Controparti (commerciali e finanziarie) clearing estere, per la tramitazione dei pagamenti/incassi in divisa per le singole Banche del Gruppo e per l'accentramento contabile presso la Capogruppo della gestione del denaro contante;
- dall'adeguamento al D.Lgs. 231/07 per recepire le innovazioni legislative e rafforzare i processi e i presidi in materia di contrasto al riciclaggio di proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, con finalità inoltre di prevenzione delle Società del Gruppo dal coinvolgimento diretto nei predetti reati;
- dall'avvio di un progetto finalizzato all'individuazione di specifiche iniziative di ottimizzazione delle Reti Sportelli con l'obiettivo di incrementare la performance commerciale e reddituale del Gruppo;
- dall'approvazione della nuova versione del Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- dall'adozione del Regolamento di gruppo del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili (L. 262/2005).

Banca Popolare di Novara

<i>(in milioni di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni %
Dati economici			
Margine finanziario	430,8	508,1	-15,2%
Commissioni nette	322,5	274,7	17,4%
Proventi operativi	706,7	805,1	-12,2%
Oneri operativi	-435,2	-431,6	0,8%
Risultato della gestione	271,5	373,5	-27,3%
Risultato lordo dell'operatività corrente	142,2	231,1	-38,5%
Risultato netto dell'operatività corrente	83,1	142,8	-41,8%
Utile dell'esercizio	83,1	142,8	-41,8%
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	16.402	18.944	-13,4%
Crediti a clientela (lordi)	13.915	13.158	5,8%
Attività finanziarie e derivati di copertura	803	751	6,9%
Patrimonio netto	1.066	979	8,9%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	13.436	16.508	-18,6%
Raccolta indiretta	19.136	20.167	-5,1%
- Risparmio gestito	6.221	6.399	-2,8%
- Fondi comuni e Sicav	1.089	1.479	-26,4%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in Fondi	1.203	1.480	-18,7%
- Polizze assicurative (Index)	3.929	3.440	14,2%
- Risparmio amministrato	12.915	13.768	-6,2%
- Prestiti obbligazionari Holding	4.053	1.602	153,0%
Massa amministrata	32.572	36.675	-11,2%
Altri dati			
Numero medio dei dipendenti (*)	3.229	3.259	
Numero degli sportelli	428	426	

(*) Media aritmetica calcolata su base mensile..

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta

Al 31 dicembre 2009, la raccolta diretta ammonta a 13.436 milioni di euro, segnando un calo di 3.072 milioni, -18,6%, sul 31.12.2008. L'aggregato preso in esame include le voci di Stato Patrimoniale n. 20 (debiti verso la clientela), n. 30 (titoli in circolazione) e n. 50 (passività finanziarie valutate al fair value) ed è comprensivo delle Passività a fronte di attività cedute e non cancellate iscritte in contropartita a crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione. La diminuzione interessa tutte le forme tecniche ed è particolarmente accentuata in valore assoluto per i pronti contro termine e altri debiti (-1.507 milioni) ed in percentuale (prescindendo dai depositi vincolati, ormai quasi azzerati) per i titoli in circolazione (-69,2%); di contro, i conti correnti e depositi liberi denotano una sostanziale tenuta (-121 milioni, -1,5%).

La forte flessione appare riconducibile anche a fattori specifici: da un lato all'uscita di significativi volumi (peraltro trasferiti alla Capogruppo) legata all'accentramento delle attività di Banca Depositaria presso la Holding (che ha prodotto diminuzioni soprattutto sulla raccolta in pronti contro termine); dall'altro alla politica di gestione della liquidità globale di Gruppo impostata dal 2008, che ha accentrato presso la Holding il ruolo di "Emittente Unico" di tutta la raccolta del Gruppo per il tramite di obbligazioni, al cui collocamento presso la clientela Retail provvedono le Banche del Territorio (tra le quali, ovviamente, figura BPN). In merito si segnala che nel corso del 2009 l'emissione diretta di prestiti obbligazionari da parte di BPN è risultata del tutto marginale, a fronte di significative riduzioni dello stock di obbligazioni per avvenuta scadenza o riacquisto anticipato delle stesse.

La raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2009 l'ammontare del Risparmio gestito (Fondi, Gestioni, Sicav e prodotti assicurativi) – comprensivo delle gestioni patrimoniali, mobiliari ed in fondi, di Banca Aletti collocate da BPN - è pari complessivamente a 6.221 milioni di euro e fa registrare un calo su base annua di 178 milioni (-2,8%). La dinamica descritta appare imputabile ai Fondi comuni di investimento e Sicav, che hanno registrato nell'arco dei dodici mesi una diminuzione di -390 milioni ed all'andamento evidenziato dall'aggregato Gestioni Patrimoniali, in discesa di -277 milioni nel periodo. A fronte di tali riduzioni, lo stock delle polizze assicurative ha invece evidenziato un rilevante incremento (+489 milioni).

Alla stessa data, il Risparmio amministrato per conto della clientela si è attestato a 12.915 milioni, facendo registrare un calo 853 milioni su base annua (-6,2%); tale dinamica è imputabile essenzialmente all'uscita di volumi di rilevante entità, trasferiti alla Capogruppo, in conseguenza del già menzionato accentramento presso la stessa delle attività di Banca depositaria. Ricordiamo inoltre che, nell'ambito della decisione di accentrare presso la Capogruppo il ruolo di emittente unico di tutta la raccolta diretta del Gruppo per il tramite di obbligazioni, a partire dal marzo 2008 è stata avviata l'attività di collocamento di Prestiti obbligazionari emessi dalla Holding, il cui stock ammonta a fine 2009 a 4.053 milioni; tali Prestiti obbligazionari sono ora inclusi nel totale della Raccolta amministrata.

Il complesso della massa amministrata (raccolta diretta + raccolta indiretta) ammonta a 32.572 milioni ed evidenzia un calo dell'11,2% rispetto ai 36.675 milioni del 31 dicembre 2008.

I crediti verso la clientela

Gli impieghi a clientela ordinaria, in termini lordi, risultano pari a 13.915 milioni di euro, segnando una crescita di 757 milioni (+5,8%) sul 31.12.2008. L'aggregato include le attività cedute e non cancellate rappresentative dei crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (e che devono essere mantenuti in Bilancio, non esistendo i requisiti per effettuare la relativa "derecognition"). Le svalutazioni in essere (comprendenti degli effetti dell'attualizzazione) sono complessivamente pari a 383 milioni (+77 milioni, +25,1% sul 31.12.2008); di conseguenza, i crediti netti esposti in bilancio si attestano a 13.532 milioni di euro, in aumento di 681 milioni (+5,3%) sul 31.12.2008.

I crediti "in bonis" sono pari a 12.416 milioni di euro al lordo delle svalutazioni ed a 12.332 milioni al netto delle stesse (gli aggregati registrano rispettivamente un incremento di 69 milioni, +0,6%, e di 80 milioni, +0,7% sul 31.12.2008). I crediti deteriorati, rappresentati da sofferenze, incagli, crediti ristrutturati o in via di ristrutturazione e crediti scaduti, ammontano a 1.499 milioni in termini lordi (+688 milioni, +45,9% su base annua) ed a 1.200 milioni al netto delle svalutazioni (+ 601 milioni, +100,3% sul 31.12.2008).

Al lordo delle rettifiche di valore, il rapporto tra i crediti in bonis ed il totale dei crediti verso la clientela è pari all'89,23% (93,84% a fine 2008); il corrispondente rapporto riferito ai crediti deteriorati si attesta al 10,77% (6,16% al 31 dicembre 2008). L'incidenza dei crediti in bonis sul totale dei crediti netti è pari al 91,13% (95,34% al 31.12.2008); di conseguenza, il peso dei crediti dubbi netti è pari all'8,87% (4,66% a fine 2008). Le dinamiche descritte sono legate alle ben note conseguenze della crisi economica-finanziaria.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
Attività deteriorate	1.498.777	810.755	688.022	84,9%
- sofferenze	491.329	305.407	185.922	60,9%
- incagli	704.061	350.768	353.293	100,7%
- esposizioni ristrutturate	131.971	38.798	93.173	240,1%
- esposizioni scadute	171.416	115.782	55.634	48,1%
Esposizioni in bonis	12.416.184	12.346.820	69.364	0,6%
Totale impieghi lordi	13.914.961	13.157.575	757.386	5,8%
Rettifiche nette di valore specifiche	299.117	204.221	94.896	46,5%
Rettifiche nette di valore di portafoglio	83.988	101.968	-17.980	-17,6%
Totale impieghi netti	13.531.856	12.851.386	680.470	5,3%

I risultati economici

Il margine finanziario è risultato pari a 430,8 milioni di euro (-77,3 milioni, -15,2% su base annua), frutto dello sbilancio fra interessi attivi per 670,0 milioni di euro ed interessi passivi per 239,2 milioni di euro.

La componente principale del margine di interesse è rappresentata dagli interessi netti da clientela, pari a 328,2 milioni di euro, derivante da interessi attivi su impieghi per 555,5 milioni di euro e interessi passivi su conti correnti, depositi a risparmio e prestiti obbligazionari per 227,3 milioni di euro. A tale componente si aggiungono gli interessi su attività finanziarie in portafoglio per 18,5 milioni di euro. Lo sbilancio degli interessi su rapporti interbancari è positivo per 45,4 milioni. Tutte queste componenti accusano una contrazione su base annua, particolarmente accentuata, in termini percentuali, per gli interessi verso banche.

I differenziali su derivati collegati a passività in fair value option (fino al 2008 ricompresi nell'ambito dei differenziali netti su derivati di copertura) evidenziano un saldo positivo di 25,4 milioni, a fronte di un saldo 2008 dello stesso ordine di grandezza, ma di segno opposto (-26,4 milioni).

La componente del margine di interesse rappresentata dai differenziali netti sulle altre operazioni di copertura, che nel 2008 era negativa per -12,8 milioni, presenta ora un saldo globale positivo di 13,3 milioni, sostanzialmente per effetto dell'andamento, divenuto favorevole, dei tassi di mercato in relazione ai derivati finanziari utilizzati a copertura delle poste a vista dello stato patrimoniale passivo (conti correnti e depositi) per un ammontare complessivo di 24,2 milioni di euro.

(che si raffronta con un saldo negativo di -17,2 milioni del 2008). Tale evoluzione ha più che compensato l'andamento negativo dei differenziali sulle operazioni di copertura di altre poste (titoli AFS, mutui, cash flow hedge), che nel complesso presentano uno sbilancio negativo per -10,9 milioni (a fronte dei +4,4 milioni del 2008).

Le commissioni attive si sono attestate a 338,4 milioni (in aumento di 44,3 milioni su base annua) e sono rappresentate principalmente dai ricavi per servizi di gestione, intermediazione e consulenza (195,7 milioni di euro), che costituiscono circa il 58% del totale. La voce è stata interessata da una riclassifica – coerente con le istruzioni contenute nell'aggiornamento della circolare 262 della Banca d'Italia – che ha comportato la riallocazione nelle Commissioni attive di proventi rivenienti dall'applicazione di spese periodiche su conti correnti creditori della clientela (40,3 milioni di euro, peraltro in netto calo rispetto ai 51,7 milioni di fine 2008) prima recepiti negli Altri proventi/oneri netti di gestione. Le commissioni passive ammontano a 15,9 milioni (-3,5 milioni rispetto al 31.12.2008): nel loro ambito la componente di maggior entità (39% del totale) è rappresentata dagli oneri per servizi di gestione ed intermediazione (pari a 6,2 milioni), che sono riferibili quasi integralmente alle retrocessioni effettuate verso altre Società del Gruppo per attività alle stesse delegate. Le commissioni nette ammontano pertanto a 322,5 milioni (274,7 milioni al 31 dicembre 2008).

Il risultato netto finanziario al 31 dicembre 2009 ammonta a -44,0 milioni, in peggioramento di 71,3 milioni nel raffronto annuo. La componente cui è sostanzialmente riconducibile l'evoluzione del suddetto aggregato è costituita dal risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (-43,3 milioni, a fronte dei +22,6 milioni del 31 dicembre 2009); in tale ambito figura, in particolare, l'onere derivante dal rientro a conto economico, con segno negativo, di tutte le plusvalenze correlate alle variazioni dello spread creditizio rilevate negli esercizi precedenti (-49,0 milioni), rientro conseguente alla modifica introdotta, a valere dal 31 marzo 2009, nella metodologia utilizzata per misurare le variazioni del proprio merito creditizio. Al 31 dicembre 2008, in base alla metodologia ai tempi adottata, era invece stato registrato un utile di 27,2 milioni. Tale componente economica è considerata “non ricorrente”: in termini “ricorrenti”, il risultato netto finanziario presenta un utile di 5,0 milioni (-4,6 milioni al 31 dicembre 2008).

Gli altri proventi netti di gestione sono risultati pari a -2,6 milioni; al 31 dicembre 2008 ammontavano a -4,9 milioni. Tale aggregato risulta ora negativo per effetto della già accennata rilevante riallocazione da Altri proventi/oneri netti di gestione a Commissioni nette dei proventi rivenienti dall'applicazione di spese periodiche sui conti correnti creditori.

Gli altri proventi operativi (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 275,9 milioni, -7,1% rispetto ad un anno prima. In termini ricorrenti, l'aggregato ammonta a 324,9 milioni (267,7 nel 2008).

Per effetto degli andamenti descritti, il totale dei proventi operativi si è attestato a 706,7 milioni di euro (-98,4 milioni, -12,2% rispetto al 31 dicembre 2008). Il corrispondente aggregato ricorrente è pari a 755,7 milioni (775,8 milioni nel 2008, -2,6%).

Gli oneri operativi sono risultati pari complessivamente a 435,2 milioni di euro, evidenziando un incremento su base annua (+3,6 milioni, +0,8%) e sono scomponibili in spese per il Personale per 231,0 milioni (+0,2 milioni, +0,1%), altre spese amministrative per 196,5 milioni (+1,3 milioni, +0,7%) e rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali per 7,7 milioni (+2,1 milioni, +37,8%). Al netto delle componenti non ricorrenti (che si riferiscono per 2,3 milioni alle spese per il Personale, come nel 2008, e per 0,6 milioni alle quote di maggiore ammortamento correlate ai residui oneri per migliorie su beni di terzi sostenuti relativamente a sportelli per i quali già è stata decisa la chiusura, rilevate nelle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali), gli oneri operativi si assestano a quota 432,3 milioni (429,3 milioni nel 2008).

Il risultato della gestione operativa è pari a 271,5 milioni di euro, in calo di 102,0 milioni rispetto ad un anno prima (-27,3%). Il corrispondente margine ricorrente ammonta a 323,4 milioni (-23,1 milioni, -6,7% annuo).

Il totale delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e di garanzie ed impegni ammonta a -128,9 milioni, per effetto di rettifiche di valore e accantonamenti pari a 194,7 milioni, di riprese per 65,6 milioni e di uno sbilancio di utili/perdite da cessioni di crediti positivo per 0,2 milioni (sbilancio che, nel conto economico riclassificato, è ricondotto tra le rettifiche nette sui crediti). Il corrispondente valore al 31 dicembre 2008 era pari a 114,1 milioni, importo derivante dalla somma algebrica di rettifiche di valore e accantonamenti pari a 135,2 milioni, riprese per 27,0 milioni e perdite nette da cessione di crediti per 5,9 milioni. Al netto delle componenti non ricorrenti (rappresentate dai suddetti sbilanci dell'utile/perdita da cessione di crediti), le rettifiche in questione salgono a 129,1 milioni (108,2 milioni nel 2008).

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività sono pari a 2.000 euro e riguardano la svalutazione inerente al titolo SACE S.p.A. (componente “non ricorrente”); al 31 dicembre 2008 le suddette rettifiche (parimenti “non ricorrenti”) erano pari a 16,7 milioni e si riferivano quasi integralmente a svalutazioni sul titolo Lehman Brothers e, per circa 41.000 euro, sempre al titolo SACE.

Gli accantonamenti netti al Fondo per rischi ed oneri ammontano a 0,4 milioni, a fronte degli 11,5 milioni del 2008. Anche in tali fondi figura una componente “non ricorrente” (negativa per 0,2 milioni) derivante dalla stima degli oneri connessi alle chiusure di sportelli già deliberate.

Il risultato lordo dell'operatività corrente, si è così attestato a 142,2 milioni di euro (231,1 milioni un anno prima).

Dopo l'imputazione di imposte sul reddito pari a 59,0 milioni, l'utile netto al 31 dicembre 2009 risulta pari a 83,1 milioni, facendo registrare un decremento del -41,8% rispetto a dodici mesi prima (142,8 milioni).

Le componenti considerate come "non ricorrenti" dell'utile lordo al 31 dicembre 2009 risultano nel complesso negative per circa 51,9 milioni, mentre quelle dell'esercizio 2008 erano positive per 3,7 milioni. Anche tra le imposte sul reddito figurano inoltre componenti autonome "non ricorrenti", "positive" (+2,7 milioni nel 2009 e +3,3 milioni nel 2008). Considerando le sole componenti "ricorrenti" il Risultato lordo 2009 è pari a 194,1 milioni, in calo di 33,2 milioni (-14,6%) rispetto al corrispondente valore al 31.12.2008 (227,3 milioni).

Quanto al suddetto utile netto (83,1 milioni, a fronte dei 142,8 milioni del 2008), la quota "non ricorrente" ammonta a -32,7 milioni (contro 4,5 milioni del 2008) e quella "ricorrente" a 115,8 milioni (138,3 milioni nel 2008).

Fatti di rilievo dell'esercizio

Nella Relazione sulla gestione BPN sono evidenziati come tali numerosi eventi, in buona parte sviluppati sotto l'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo, ritenuti rilevanti sul piano societario ed in considerazione degli effetti, immediati o prospettici, sull'attività della banca sotto il profilo economico, commerciale, amministrativo/regolamentare, ecc.

In questa sede sono sinteticamente elencati i fatti di rilievo ritenuti di maggiore significatività, rappresentati:

- dall'avvio di un progetto finalizzato all'individuazione di specifiche iniziative di ottimizzazione delle Reti Sportelli con l'obiettivo di incrementare la performance commerciale e reddituale del Gruppo, che già ha portato, in particolare, alla decisione di trasformare alcune Filiali in Filiali Leggere ed altre in Sportelli Distaccati, nonché di procedere alla chiusura di alcuni sportelli (come già indicato, nella parte dedicata all'evoluzione del conto economico);
- dalla chiusura dell'Ufficio Presidio Banca Depositaria e Attività Delegate, a seguito del già citato accentramento presso la Holding delle attività in questione;
- dall'aumento di capitale sociale della società Centro Interportuale Merci di Novara CIM S.p.A., uno dei maggiori centri logistici del Nord Italia;
- dall'approvazione, infine, di Regolamenti e Progetti (Regolamento Attuativo Crediti BPN, parte integrante del Regolamento Crediti di Gruppo, Progetto di Governo Societario, Progetto Controparti Istituzionali, Progetti Large Corporate e Mid Corporate Plus) importanti per la crescita del Gruppo e, nel suo ambito, della Banca stessa.

Credito Bergamasco

(milioni di euro)	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni %
Dati economici			
Margine finanziario	343,7	384,6	-10,6%
Commissioni nette	182,8	166,0	10,2%
Proventi operativi	500,3	580,2	-13,8%
Oneri operativi	267,1	261,3	2,3%
Risultato della gestione operativa	233,2	319,0	-26,9%
Risultato lordo dell'operatività corrente	130,2	195,1	-33,3%
Utile netto di esercizio	85,2	119,6	-28,7%
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	14.534,7	14.041,6	3,5%
Crediti verso clientela (lordi)	11.885,1	11.226,7	5,9%
Attività finanziarie e derivati di copertura	241,6	243,4	-0,8%
Patrimonio netto	1.323,0	1.306,5	1,3%
Raccolta dalla clientela			
Raccolta totale	21.579,7	20.628,4	4,6%
di cui: . Raccolta diretta	11.328,3	11.600,4	-2,3%
. Raccolta indiretta	10.251,3	9.028,0	13,6%
di cui: - <i>Risparmio gestito</i>	3.032,9	2.805,6	8,1%
- Fondi comuni e SICAV	844,4	888,7	-5,0%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	801,4	847,1	-5,4%
- Polizze assicurative	1.387,1	1.069,8	29,7%
- Risparmio amministrato	7.218,4	6.222,4	16,0%
Altri dati			
Numero medio dei dipendenti (*)	1.979	(#) 1.969	0,5%
Numero degli sportelli bancari	251	250	0,4%

(*) Media aritmetica calcolata su base mensile.

L'attività di intermediazione creditizia

Gli stretti legami intessuti con il territorio servito e con le famiglie ed imprese ad esso appartenenti hanno permesso alla banca di salvaguardare i soddisfacenti livelli di operatività che da sempre la caratterizzano, nonostante le avversità del quadro congiunturale.

Al 31.12.2009 la raccolta diretta del Credito Bergamasco si è attestata a 11.328,3 milioni, a fronte degli 11.600,4 milioni di un anno prima (-2,3%); in proposito, si segnala che, nel corso del 2009, è stato rimborsato dalla banca un prestito obbligazionario del valore nominale di 400 milioni sottoscritto nel 2007 dal Banco Popolare a seguito dell'emissione da parte della Capogruppo, in nome proprio e per conto del Credito Bergamasco, di un'emissione di Medium Term Notes di pari importo e con durata biennale.

Tra le diverse forme tecniche risulta significativo l'incremento conseguito dai debiti verso clientela (principalmente rappresentati da conti correnti e depositi liberi o vincolati) che, raggiungendo gli 8.767,6 milioni, sono aumentati su base annua del 21,9%.

A livello gestionale, si segnala che la cosiddetta "raccolta diretta allargata", determinata sommando alla raccolta diretta i prestiti obbligazionari emessi dal Banco Popolare e collocati dalla rete Creberg presso la propria clientela (pari a 1.781,9 milioni al 31.12.2009 ed a 761,5 milioni al 31.12.2008), si è attestata a 13.110,2 milioni, con un progresso annuo del 6,1%.

La raccolta indiretta della banca – comprensiva dei citati prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo ed al netto di un deposito amministrato "large corporate" di cui si era già riferito in precedenti relazioni pubbliche ed il cui importo si è ragguagliato, al 31.12.2009 a 1.022 milioni – si è fissata a 9.229,4 milioni, con un progresso del 14% rispetto agli 8.096,1 milioni del 31.12.2008.

Tra le componenti della raccolta indiretta, il risparmio gestito, attestandosi a 3.032,9 milioni, ha registrato un aumento dell'8,1% nei confronti dei 2.805,6 milioni di fine 2008.

Nel dettaglio, le gestioni patrimoniali della partecipata Banca Aletti collocate dalla rete commerciale del Credito Bergamasco, fissandosi a 801,4 milioni, hanno accusato una diminuzione del 5,4% rispetto agli 847,1 milioni di fine 2008, mentre i fondi comuni di investimento si sono posizionati a 844,4 milioni (-5% su base annua); il complesso delle polizze assicurative – raggiungendo i 1.387,1 milioni – ha, invece, sperimentato un aumento del 29,7% rispetto ai 1.069,8 milioni di fine 2008.

La raccolta indiretta amministrata si è attestata a 6.196,5 milioni, con un progresso del 17,1% rispetto ai 5.290,4 milioni del 31.12.2008.

Considerando anche il deposito titoli "large corporate" sopra citato, la raccolta indiretta ha raggiunto i 10.251,3 milioni, in crescita del 13,6% rispetto ai 9.028 milioni di fine 2008.

La raccolta totale da clientela si è così attestata a 21.579,7 milioni, in crescita del 4,6% nei confronti dei 20.628,4 milioni del 31.12.2008.

Al 31 dicembre 2009, gli impieghi lordi hanno raggiunto la consistenza di 11.885,1 milioni, a fronte degli 11.226,7 milioni di fine 2008 (+5,9%).

Gli impieghi netti verso la clientela si sono fissati a 11.648,3 milioni, con un'espansione del 5,7% rispetto agli 11.017,5 milioni del 31.12.2008. Tale evoluzione – in piena sintonia con gli obiettivi perseguiti dalla politica commerciale delineata anche per il 2009 – è la sintesi di variazioni differenziate nei diversi segmenti di clientela, con la riduzione dell'esposizione nei confronti del "large corporate" non appartenente ai territori storici (-18,5% il saldo medio gestionale annuo) e la crescita delle erogazioni a famiglie e piccole imprese, vero tessuto connettivo dell'economia locale.

I dati di bilancio dettagliati per le diverse forme tecniche evidenziano, inoltre, che il complesso dei mutui alla clientela retail e corporate si è attestato a 5.395,3 milioni, con una crescita del 9,7% rispetto all'omogeneo dato di fine 2008.

Nella tabella seguente si fornisce l'analisi per "status" della situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 31 dicembre 2009, confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2008.

(migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
Esposizioni lorde deteriorate	837.223	544.797	292.426	53,7%
Sofferenze	280.538	193.804	86.734	44,8%
Incagli	396.474	317.562	78.912	24,8%
Esposizioni ristrutturate	55.758	3.342	52.416	-%
Esposizioni scadute	104.453	30.089	74.364	-%
Esposizioni lorde in bonis	11.047.908	10.681.876	366.032	3,4%
Totale esposizione lorda	11.885.131	11.226.673	658.458	5,9%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	-175.111	-152.100	-23.011	15,1%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	-61.763	-57.039	-4.724	8,3%
Totale esposizione netta	11.648.257	11.017.534	630.723	5,7%

Le difficoltà attraversate dall'economia nazionale e locale si sono riflesse – nonostante l'assidua ed efficace opera di controllo del rischio di credito esercitata dalle competenti funzioni della banca – sulle evidenze relative ai crediti deteriorati.

Il rapporto tra i crediti deteriorati ed il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si è attestato al 31 dicembre 2009 al 7,04% contro il 4,85% di fine 2008. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto tra le omogenee grandezze in esame si è fissato al 5,68% contro il 3,56% di fine 2008.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi al 31.12.2009 – al lordo delle rettifiche di valore – è risultato pari al 2,36% rispetto all'1,73% del 31.12.2008. Al netto delle rettifiche di valore, il rapporto si è attestato all'1,34%, a fronte dello 0,86% del 31.12.2008.

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 dicembre 2009 il 20,92% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 27,92% del 31 dicembre 2008. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano al 31.12.2009 il 44,27% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 50,90% del 31.12.2008. Le rettifiche di valore sui crediti in bonis al 31.12.2009 risultano pari allo 0,56% del loro importo rispetto allo 0,53% di fine 2008.

I risultati economici

Il margine di interesse della banca si è fissato a 316,4 milioni con una diminuzione del 15,4% rispetto ai 373,8 milioni del 31.12.2008. Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto – comprensivi di un impatto negativo di 1,4 milioni, determinato dalla variazione, da parte della partecipata Efibanca, della metodologia di determinazione del fair value delle passività finanziarie dalla stessa emesse, nonché di 3,3 milioni quale quota di competenza di Creberg della perdita d'esercizio della partecipata Banca Italease – si sono attestati a 27,3 milioni, a fronte dei 10,7 milioni di un anno prima, che scontavano l'importo non ricorrente di 12,1 milioni relativo alla perdita d'esercizio di Efibanca di competenza del Credito Bergamasco.

Il margine finanziario si è fissato a 343,7 milioni, in flessione del 10,6% rispetto ai 384,6 milioni di un anno prima (348,4 milioni il margine finanziario ricorrente, -12,2% la variazione annua).

Gli altri proventi operativi si sono posizionati a 156,6 milioni, a fronte dei 195,7 milioni di un anno prima (-20%). Su basi ricorrenti gli altri proventi operativi hanno, invece, raggiunto i 191,7 milioni con un progresso annuo del 17,4%. All'interno di questo aggregato, le commissioni nette da servizi, attestandosi a 182,8 milioni, sono risultate in aumento del 10,2% rispetto agli omogenei 166 milioni di un anno prima.

Gli altri proventi di gestione netti si sono fissati a 2,6 milioni, a fronte dei 3,7 milioni dell'anno precedente.

Il risultato netto finanziario – condizionato da un importo negativo non ricorrente di 35,1 milioni, a fronte di componenti positive non ricorrenti per 32,3 milioni rilevate al 31 dicembre dello scorso anno – è risultato negativo per 28,8 milioni, contro l'importo positivo di 26 milioni al 31.12.2008.

Mentre, infatti, il conto economico del 2008 recepiva 25,6 milioni quale impatto positivo derivante dalla riduzione del valore delle passività finanziarie emesse dalla banca e valutate al fair value e 6,7 milioni di utile da cessione di attività disponibili per la vendita, il bilancio al 31.12.2009 – oltre a rilevare un utile di 0,1 milioni da cessione di attività disponibili per la vendita e un costo di 0,3 milioni derivante dalla valutazione delle passività finanziarie emesse dalla banca e collocate presso la clientela istituzionale (tipologia di passività peraltro presente in misura marginale nel bilancio della banca) – sconta un effetto economico negativo per 34,9 milioni conseguente al cambiamento della metodologia di determinazione del fair value dei prestiti obbligazionari emessi dalla banca e collocati presso la clientela retail o "assimilabili".

Al netto delle componenti non ricorrenti il risultato netto finanziario si è attestato, invece, a 6,3 milioni, a fronte dell'importo negativo di 6,3 milioni di un anno prima.

I proventi operativi hanno raggiunto i 500,3 milioni, a fronte dei 580,2 milioni di un anno prima. Non considerando le componenti non ricorrenti, i proventi operativi si sono posizionati a 540,1 milioni, contro gli omogenei 560 milioni di un anno prima (-3,6%).

Al 31.12.2009, le spese per il personale, al netto dei recuperi, hanno raggiunto i 154,1 milioni, con un lieve incremento (+1,2%) rispetto ai 152,2 milioni di un anno prima; non considerando le componenti non ricorrenti (pari a 0,9 milioni nel 2009, relativi all'accantonamento al fondo di solidarietà e all'incentivazione all'esodo a fronte dei 3,8 milioni del 2008), le spese per il personale sono risultate pari a 153,2 milioni, con un progresso annuo del 3,2%.

Le altre spese amministrative, al netto dei recuperi, si sono attestate a 106,9 milioni, con un aumento annuo del 3,9% in gran parte ascrivibile alla nuova normativa in tema di IVA infragruppo; le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali si sono attestate a 6,2 milioni, a fronte dei 6,1 milioni di un anno prima.

L'insieme degli oneri operativi ha così toccato, al 31.12.2009, i 267,1 milioni, con un aumento del 2,3% rispetto ai 261,3 milioni del 31.12.2008 (+3,8% l'incremento annuo su basi ricorrenti).

Il cost/income si è posizionato al 53,4%, a fronte del 45% di fine 2008; su basi ricorrenti, l'indice si è attestato al 49,3% rispetto al 45,8% del 31.12.2008.

Il risultato della gestione operativa ha raggiunto i 233,2 milioni, contro i 319 milioni di un anno prima; su basi ricorrenti, esso si è fissato a 273,8 milioni, con una flessione del 9,8% rispetto ai 303,5 milioni del 31.12.2008.

La volontà di presidiare adeguatamente i rischi insiti nel credito erogato dalla banca, stante la negativa intonazione del quadro congiunturale, ha comportato l'innalzamento delle rettifiche nette di valore per il deterioramento dei crediti, ragguagliatesi, al 31.12.2009, a 98,9 milioni, contro i 73,1 milioni di un anno prima; le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività sono risultate pari a 0,2 milioni, mentre gli accantonamenti netti per rischi ed oneri si sono attestati a 1,4 milioni, contro i 5,3 milioni del 31.12.2008.

Le rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni sono risultate pari a 4,3 milioni (di cui 3 milioni quale quota di competenza del Creberg della svalutazione operata dalla partecipata Efibanca del proprio avviamento e 1,3 milioni rivenienti dalla svalutazione di partecipazioni detenute dalla stessa Efibanca e da Banca Aletti), a fronte dei 46,3 milioni di un anno prima (di cui 30,5 milioni relativi alla svalutazione della partecipazione detenuta in Banca Italease e 15,8 milioni rivenienti dalla svalutazione dell'avviamento di alcune società partecipate riflessa nelle valutazioni a patrimonio netto); l'utile da cessione di partecipazioni ed investimenti si è fissato a 1,7 milioni, contro gli 0,8 milioni del 31.12.2008.

Il risultato lordo dell'operatività corrente si è così fissato a 130,2 milioni, a fronte dei 195,1 milioni di un anno prima; non considerando le poste non ricorrenti, il risultato lordo dell'operatività corrente si è attestato a 173,5 milioni, con una diminuzione del 22,6% nei confronti dei 224,2 milioni del 31.12.2008.

Le imposte sul reddito sono risultate pari a 45 milioni e l'utile netto si è attestato a 85,2 milioni, contro i 119,6 milioni del 31.12.2008; su basi ricorrenti, l'utile netto si è invece fissato a 114,9 milioni, con una diminuzione del 22,5% rispetto ai 148,1 milioni di un anno prima.

Al 31 dicembre 2009 i coefficienti patrimoniali di vigilanza si sono attestati su livelli di assoluto rilievo: il "Tier 1 Capital ratio" – determinato sulla base dell'aggiornamento alla Circolare di Banca d'Italia n. 262, emanato il 18.11.2009 – si è posizionato al 15,89%, mentre il "Total Capital ratio" ha raggiunto il 15,95%.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Nella Relazione sulla gestione del Credito Bergamasco sono evidenziati come tali numerosi eventi, in buona parte sviluppati sotto l'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo, ritenuti rilevanti sul piano societario ed in considerazione degli effetti, immediati o prospettici, sull'attività della banca sotto il profilo economico, commerciale, amministrativo/regolamentare, ecc.

In questa sede sono sinteticamente elencati i fatti di rilievo ritenuti di maggiore significatività, rappresentati:

- dalla rivisitazione del sistema distributivo, con l'adozione di un modello specializzato per segmento di clientela volto a garantire le più efficaci condizioni di funzionamento all'intera rete commerciale. In particolare, nelle Aree Affari – che assicurano l'adeguato supporto alle filiali nella gestione commerciale della clientela – il nuovo modello ha previsto l'introduzione delle figure di Referente Commerciale Piccole Imprese, Referente Commerciale Privati e Referente Commerciale Mid Corporate per l'organizzazione e il coordinamento delle attività della rete sportelli, nonché per la promozione delle campagne commerciali per i segmenti di clientela di rispettiva pertinenza;
- dalla costituzione di Comitati del Credito presso le Aree Affari per rendere sempre più efficace il contatto con il territorio di riferimento in un momento di delicata congiuntura economica;
- dall'assunzione di una partecipazione in Welfare Italia Servizi S.r.l., società costituita nel febbraio 2009 dal Consorzio Nazionale CGM – con cui la banca ha storici rapporti – finalizzato a promuovere il benessere della comunità, attraverso la progettazione e la promozione di servizi di qualità a prezzi accessibili, gestiti da una fitta rete nazionale di imprese cooperative senza fini di lucro. I servizi offerti da Welfare Italia Servizi riguardano, in particolare, il settore "sanità di prossimità" (ambulatori dentistici, poilambulatori di medicina specialistica, strutture riabilitative leggere) con prospettiva di ampliare l'attività agli ambiti dell' "housing sociale" e dei "servizi alle famiglie". L'investimento riveste un rilevante valore sociale per i territori serviti dalla banca, con ritorni positivi in termini di rapporti istituzionali e commerciali.

Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno

<i>(in milioni di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni %
Dati economici			
Margine finanziario	227,2	314,6	-27,8%
Commissioni nette	141,8	116,8	21,4%
Proventi operativi	349,8	454,6	-23,1%
Oneri operativi	-228,8	-227,7	0,5%
Risultato della gestione	121,0	227,0	-46,7%
Risultato lordo dell'operatività corrente	50,4	178,4	-71,7%
Risultato netto dell'operatività corrente	25,2	114,0	-77,9%
Utile dell'esercizio	25,2	114,0	-77,9%
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	10.981,4	11.396,8	-3,6%
Crediti a clientela (lordi)	8.206,4	8.527,3	-3,8%
Attività finanziarie e derivati di copertura	192,9	155,2	24,3%
Patrimonio netto	1.242,7	1.254,4	-0,9%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	7.737,8	8.636,8	-10,4%
Raccolta indiretta	6.101,5	4.716,2	29,4%
- Risparmio gestito	1.987,2	1.952,1	1,8%
- Fondi comuni e Sicav	800,8	1.020,7	-21,5%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	416,8	436,9	-4,6%
- Polizze assicurative	769,6	494,5	55,6%
- Risparmio amministrato incluso istituzionale	4.114,3	2.764,1	48,8%
Altri dati			
Numero medio dei dipendenti (*)	1.679	1.680	-0,1%
Numero degli sportelli	237	236	0,4%

(*) Media aritmetica calcolata su base mensile

*L'attività di intermediazione creditizia*La raccolta diretta

Al 31 dicembre 2009 la raccolta diretta ammonta a 7.737,8 milioni di euro (-899,0 milioni, -10,4% rispetto al dato al 31.12.2008); l'aggregato preso in esame include le voci di Stato Patrimoniale n.20 (debiti verso la clientela), n. 30 (titoli in circolazione) e n. 50 (passività finanziarie valutate al *fair value*, vale a dire le obbligazioni per le quali si è deliberato d'adottare la *fair value option*). La raccolta da clientela include "Passività a fronte di attività cedute e non cancellate" iscritte in contropartita a crediti oggetto delle operazioni di cartolarizzazione in essere.

Il decremento registrato è attribuibile principalmente alla riduzione dei "Titoli in circolazione" (-72,9%) ed alle "Passività valutate al *fair value*" (-12,1%) a cui si contrappone la crescita della raccolta verso la clientela che incrementa i propri volumi in conti correnti e depositi liberi del 15,1%.

La raccolta indiretta

Al 31 dicembre l'ammontare del Risparmio gestito (Fondi, Gestioni, Sicav e Prodotti Assicurativi) è pari complessivamente a 1.987,2 milioni di euro e registra un modesto incremento rispetto alla fine dell'esercizio precedente (+ 35,2 milioni, +1,8%).

La dinamica descritta appare imputabile, da un lato al calo accusato dai Fondi comuni di investimento che hanno registrato nell'esercizio una diminuzione di 220,0 milioni (-21,5%), dall'altro all'andamento evidenziato dall'aggregato Polizze Assicurative, in crescita di 275,2 milioni (+55,7%).

Alla stessa data, il Risparmio amministrato per conto della clientela si è attestato a 4.039,1 milioni, facendo registrare un incremento di 1.366,5 milioni rispetto al dicembre 2008 (+51,1%).

Il Risparmio amministrato per conto di Banche ed Investitori Istituzionali si attesta a 75,2 milioni di euro, in diminuzione di 16,3 milioni rispetto al 31.12.2008 (-17,8%).

Il complesso della Massa amministrata (raccolta diretta + raccolta indiretta) ammonta a 13.839,3 milioni, in moderata crescita rispetto al dato registrato a fine 2008 (486,4 milioni +3,6%).

I crediti verso la clientela

Al 31 dicembre 2009 gli impieghi a clientela ordinaria, in termini lordi, risultano pari a 8.206,4 milioni di euro, segnando un decremento di 320,9 milioni (-3,8%) rispetto al 31.12.2008. L'aggregato include la voce attività cedute e non cancellate, pari a 1.021,4 milioni in termini netti (436,1 milioni al 31.12.2008), rappresentativa dei crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione e che devono essere mantenuti in Bilancio, non esistendo i requisiti per effettuare la relativa "derecognition".

I crediti "*in bonis*" sono pari a 7.457,8 milioni di euro al lordo della svalutazione collettiva ed a 7.415,2 milioni al netto della stessa (gli aggregati registrano rispettivamente una diminuzione di -7,3% e di -7,4% sul 31.12.2008); i crediti dubbi (o deteriorati), rappresentati da sofferenze, incagli, crediti ristrutturati o in via di ristrutturazione e crediti scaduti, ammontano a 748,6 milioni in termini lordi (+55,4% sul 31.12.2008) ed a 561,3 milioni al netto delle svalutazioni (+73,5% sul 31.12.2008).

L'incidenza dei crediti netti "*in bonis*" sul totale dei crediti netti è pari al 93,0%, il peso dei crediti dubbi netti è pari al 7,0%. Il rapporto tra i crediti deteriorati ed il totale dei crediti verso clientela al lordo delle rettifiche di valore si è attestato, alla fine del 2009, al 9,1% rispetto al 5,6% del 31 dicembre 2008.

I fondi rettificativi in essere (comprensivi degli effetti dell'attualizzazione) sono complessivamente pari a 229,9 milioni (+32,6 milioni, +16,5% sul 31.12.2008), di conseguenza, i crediti netti esposti in bilancio si attestano a 7.976,5 milioni di euro, in decremento di 353,5 milioni (- 4,2%) rispetto al 31.12.2008.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
Attività deteriorate	748.576	481.789	266.787	55,4%
- sofferenze	275.219	199.232	75.987	38,1%
- incagli	396.223	224.203	172.020	76,7%
- esposizioni ristrutturate	8.989	2.907	6.082	209,2%
- esposizioni scadute	68.145	55.447	12.698	22,9%
Esposizioni in bonis	7.457.839	8.045.500	-587.661	-7,3%
Altre in bonis	7.457.839	8.045.500	-587.661	-7,3%
Totale impieghi lordi	8.206.415	8.527.289	-320.874	-3,8%
Rettifiche di valore specifiche	-187.233	-158.176	-29.057	18,4%
Rettifiche di valore di portafoglio	-42.646	-39.075	-3.571	9,1%
Totale impieghi netti	7.976.536	8.330.038	-353.502	-4,2%

I risultati economici

La dinamica dei volumi registrata nel corso del 2009 congiuntamente ai minimi livelli dei tassi registrati dai mercati finanziari, hanno portato il margine di interesse, quindi il margine finanziario, a raggiungere un saldo di 227,2 milioni di euro, in diminuzione del 27,8% rispetto al dato di fine 2008.

Nel dettaglio gli interessi attivi evidenziano un decremento del 35,2% rispetto a dicembre 2008 e si attestano a 421,0 milioni di euro, mentre gli interessi passivi, in considerazione della ricomposizione del mix della raccolta, si attestano a 193,8 milioni di euro in decremento del 42,2% rispetto alla chiusura del 2008.

Le commissioni attive che si attestano a 148,0, in aumento rispetto al precedente esercizio (+20,8%), sono rappresentate principalmente dalle commissioni di collocamento, distribuzione servizi di terzi e raccolta ordini (81,4 milioni) che costituiscono circa il 55,0% del totale, per 24,8% da commissioni per gestione e tenuta conti correnti, per l'8,0% da commissioni di incasso e pagamento, mentre la parte restante è costituita essenzialmente dalle commissioni percepite per altri servizi e garanzie rilasciate, che costituiscono il 12,2%. Le commissioni passive, pari a 6,2 milioni, in crescita rispetto al precedente esercizio (+10,1%), sono rappresentate per il 54,6% da servizi d'incasso e pagamento, per l'17,2% da servizi di gestione ed intermediazione mentre la parte residuale è costituita, essenzialmente, da altri servizi e garanzie ricevute per 28,2%. Le commissioni nette ammontano, pertanto a 141,8 milioni con un incremento di 25,0 milioni (+21,4%) rispetto al dato del 2008.

Gli altri proventi netti di gestione con un dato negativo di 1,4 milioni di euro evidenziano un incremento di 1,0 milioni (+266,8%) rispetto al 31.12.2008. Tale variazione si determina essenzialmente in funzione del decremento degli altri proventi di gestione che nello scorso esercizio avevano beneficiato di poste nette non ripetibili per circa 0,6 milioni. Nello schema riclassificato, qui considerato, l'aggregato è espresso al netto dei recuperi di imposte indirette e di spese di varia natura (di cui 15,0 milioni riferiti a recuperi di imposte indirette e 3,4 milioni a recuperi di altre spese), contestualmente riportati a riduzione della voce "Altre spese amministrative" e degli ammortamenti su migliorie effettuate su beni di terzi (1,8 milioni) contestualmente riportati alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali".

Il risultato risente in particolare nel "Risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" per l'abbandono nella metodica di valutazione dei titoli collocati alla clientela retail – tra cui le Fondazioni bancarie - del merito creditizio che apporta al conto economico un onere di 23,8 milioni (nel corso del 2008 era positivo per 16,4 milioni). Inoltre, il dato relativo al precedente esercizio beneficiava di un ulteriore effetto positivo legato ai contratti a termine su valute inclusi nella componente "Risultato netto di attività di negoziazione" per 3,0 milioni. Per quanto riguarda la variazione registrata dalla componente "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS) il dato relativo al 2008 beneficiava della cessione della partecipazione in Centrale dei Bilanci per circa 2,6 milioni.

Gli altri proventi operativi (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono risultati pari a 122,7 milioni, con un decremento di 17,3 milioni rispetto al dato del 2008.

Per effetto degli andamenti descritti, il totale dei proventi operativi si è attestato a 349,8 milioni di euro (-104,8 milioni, -23,1% rispetto al 31 dicembre 2008).

Gli oneri operativi sono risultati pari complessivamente a 228,8 milioni di euro, con un decremento di 1,2 milioni rispetto al precedente esercizio e sono scomponibili tra spese per il personale per 118,5 milioni (+1,4 milioni), altre spese amministrative per 106,4 milioni, sostanzialmente invariate e rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali per 3,9 milioni (+0,3 milioni).

Il risultato della gestione operativa è pari a 121,0 milioni, in decremento di 106,0 milioni rispetto al dato esposto al 31 dicembre 2008.

Il totale delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e di garanzie ed impegni ammonta a 65,6 milioni, in aumento di 25,1 milioni rispetto al dato 2008 (+62,1%)

Le rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie per 1,0 milioni di euro operate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", sono riferite, interamente, a svalutazioni su titoli di debito derivanti dalla cartolarizzazione Tiepolo Finance s.r.l.

Gli accantonamenti netti al Fondo per rischi ed oneri ammontano 2,2 milioni.

Il risultato lordo dell'operatività corrente, dopo la contabilizzazione delle citate rettifiche, si è attestato a 50,4 milioni di euro, in decremento di 128,0 milioni rispetto al 31 dicembre 2008 (-71,8%).

Le imposte sul reddito pari a euro 25,2 milioni di euro includono imposte correnti per 26,5 milioni di cui 16,1 milioni per IRES, 10,0 milioni per IRAP, 0,4 milioni per imposta sostitutiva.

Dopo l'imputazione delle imposte sul reddito l'utile netto al 31 dicembre 2009 risulta pari a 25,2 milioni.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Il progetto di integrazione

Alla fine del 2008 il progetto di integrazione che si poteva considerare completato dal punto di vista progettuale è stato oggetto, nel corso del 2009, di attività tese ad adeguare la struttura ai mutamenti normativi e di *fine-tuning*.

Tra i principali interventi eseguiti nel corso dell'esercizio possono essere segnalati il proseguimento delle ulteriori attività d'accantonamento in corrispondenti funzioni della Capogruppo, come previsto dal piano industriale finalizzato al raggiungimento di maggiori sinergie e alla realizzazione di un modello che vede le Banche del Territorio concentrate sulle attività commerciali di servizio e di gestione del cliente, mentre le attività che possono essere poste a fattore comune accentrare nelle società di governo, di prodotto e di servizio.

Modifica Statuto

L'Assemblea dei Soci nell'adunanza tenutasi il 30 giugno 2009 ha deliberato le modifiche allo Statuto della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. necessarie ad adeguare il documento alle nuove "Disposizioni di Vigilanza in materia di Organizzazione e Governo Societario delle Banche", emanate da Banca d'Italia e, attesa l'opportunità, a conformare lo Statuto della Cassa a quello della Capogruppo e delle altre Banche del Territorio.

Banca Aletti & C.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni %
Dati economici			
Proventi operativi	337,6	301,6	11,9%
Oneri operativi	-104,9	-115,6	-9,4%
Risultato della gestione	232,7	185,8	25,2%
Utile dell'esercizio	162,6	91,4	77,8%
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	10.691,9	25.394,6	-57,9%
Patrimonio netto	596,3	432,1	38,0%
Raccolta indiretta	15.306,9	14.053,5	8,9%
Altri dati			
Numero medio dei dipendenti (*)	467	492	-5,1%
Numero degli sportelli bancari	36	39	-7,7%
<i>(*) Media aritmetica calcolata su base mensile.</i>			

Banca Aletti è strutturata in tre divisioni che operano in stretta sinergia con le reti distributive del Gruppo:

- la divisione Private Banking;
- la divisione Investment Management;
- la divisione Investment Banking.

Private Banking

L'anno 2009 è stato caratterizzato da una decrescita del margine di intermediazione rispetto all'anno precedente, seppur con un trend mensile in costante e graduale ripresa. Il perdurare del difficile contesto di mercato ha mantenuto molti clienti su posizioni difensive e le dinamiche dei tassi hanno compresso il margine di interesse. Sul fronte del risparmio gestito si è posto in essere un intervento di forte rilancio mirato ricostituire portafogli di investimento di medio termine.

Nell'ambito del Private Banking, al 31 dicembre 2009, Banca Aletti registra un ammontare globale di "asset under management" (amministrati e gestiti) pari ad euro 25,156 miliardi di cui euro 14,530 miliardi riconducibili a clientela private ed i restanti euro 10,626 miliardi riconducibili a clientela istituzionale. L'esercizio appena concluso è stato caratterizzato da una costante focalizzazione sugli obiettivi di incremento delle masse e di allargamento del perimetro della clientela, con risultati significativi sia in termini di raccolta netta che di nuova clientela, con un contributo dello "Scudo Fiscale Ter" pari a 837 milioni di euro di rimpatri materiali e 781 milioni di euro di rimpatri giuridici.

Investment Management

Nel corso del 2009 i mercati azionari hanno segnato una performance molto positiva, con rialzi sostanzialmente ininterrotti dal mese di marzo: gli indici MSCI WORLD in valuta locale dei mercati azionari industrializzati e dei mercati emergenti hanno registrato un rialzo rispettivamente di circa il 23% ed attorno al 61%. La performance globale del mercato obbligazionario governativo è risultata marginalmente positiva (+0,75%), con una accentuata volatilità, in particolare nella seconda parte dell'anno, sulle prospettive di ripresa dello scenario macroeconomico e sull'andamento prospettico dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2009 le masse in gestione si attestano a circa 11.920 milioni di euro, con un incremento positivo del 6,1% della consistenza nel corso dell'anno, risultato quest'ultimo in contrasto con la riduzione del 26% registrata dalle stesse nel corso dell'anno 2008: infatti, dopo aver toccato un minimo nel mese di marzo, la raccolta ha registrato un costante incremento. L'anno 2009 segna quindi un'interruzione nel trend di realizzo delle masse gestite caratteristico, nel 2007 e nel 2008, dell'intero comparto italiano.

Investment Banking

Strumenti Derivati e Prodotti Strutturati - Financial Engineering

Il 2009 è stato un anno molto difficile su tutti i mercati finanziari. Le tensioni sul fronte del credito seguenti al crack Lehman sono state l'argomento principale durante la prima metà dell'anno, caratterizzata da forte volatilità ed illiquidità su tutti i principali mercati. Il tema principale è stato il fly to quality; tutti gli attori del mercato hanno liquidato le posizioni rischiose a favore dell'investimento in titoli di stato, e come conseguenza il differenziale tra la curva swap e il rendimento dei titoli di stato ha raggiunto livelli estremi, vicino ai 100bps nel segmento a 5 anni (Bobl) ad inizio 2009.

Le banche centrali hanno reagito abbassando velocemente i tassi e immettendo ingenti masse di liquidità non solo sull'overnight ma anche su scadenze più lunghe. In area Euro è stata fondamentale la Long Term Refinancing Operation dell'ECB fatta a giugno 2009 (liquidità a 12 mesi al tasso dell'1% per 440 bn di euro). La liquidità ha portato nella seconda metà dell'anno a un rally di tutti i principali asset finanziari, e molti indicatori (ad esempio gli spread di credito di molti corporate) sono tornati a livelli pre-crisi Lehman.

In un tale contesto, l'attività di trading azionario è stata caratterizzata dalla ricerca di posizioni di copertura puntuali, al fine di ridurre quanto più possibile le posizioni di rischio presenti sui libri di rischio, pur non rinunciando all'assunzione di posizioni sul mercato della volatilità e della correlazione, anche se limitate ai sottostanti più liquidi.

Per l'attività sui derivati di tasso invece il 2009 è stato caratterizzato da una diminuzione dell'attività con la clientela del Gruppo sul fronte delle coperture corporate, mentre sul versante delle strutture retail collocate dalle reti del Gruppo, si è assistito alla continuazione del trend di semplificazione delle strutture e di riallocazione verso strutture semplici legate all'andamento dei tassi.

Mercati azionari

Dopo un avvio d'anno ancora negativo, dal secondo trimestre gli indici azionari hanno messo a segno recuperi sempre più convincenti ed hanno dato inizio ad un movimento rialzista che ha consentito di chiudere il 2009 con aumenti percentuali a due cifre.

Nel corso dell'anno la proprietà della banca ha continuato la propria operatività di market making su single stock futures italiani su 46 sottostanti. L'incremento dei volumi intermediati rispetto al 2008 ha permesso di mantenere una quota di mercato significativa pari al 10,78%.

Nell'attività di gestione del portafoglio direzionale, in considerazione dell'elevata volatilità che ha caratterizzato il primo semestre, si è privilegiata la strategia di merger arbitrage su Opa con basso profilo di rischio. Nella seconda parte dell'anno il progressivo ripristino della possibilità di effettuare vendite allo scoperto ha consentito la ripresa della strategia di arbitraggi market neutral tra società appartenenti allo stesso settore, senza esporsi alla direzionalità del mercato.

Nel corso dell'anno, inoltre, si è proceduto ad un progressivo consolidamento della strategia di basket trading sull'indice spagnolo Ibex35 e una crescita del trading Delta 1 su azioni estere quotate sul Liffe con buoni risultati.

Mercati obbligazionari

Nel corso del 2009 il mercato obbligazionario governativo ha avuto un andamento differente a seconda del tratto di curva preso in analisi. Mentre il tratto a breve ha continuato a beneficiare dei tagli dei tassi ufficiali e delle operazioni di iniezione di liquidità adottati dalle Banche centrali, la parte più a lunga della curva ha sottoperformato a causa dall'ingente quantità di titoli governativi offerti sul mercato primario per finanziare i sempre più rilevanti deficit statali. La concomitanza dei due eventi ha quindi portato la curva ad irripidirsi sempre più fino a toccare livelli storicamente unici. In questo contesto si colloca anche l'importante movimento di restringimento degli spread dei paesi facenti parte dell'area euro, ed in particolare tra la carta dei paesi periferici e quella tedesca. Se le vendite forzate del 2008 avevano condotto gli spread di rendimento tra i titoli dell'area euro a toccare massimi assoluti dalla creazione della moneta unica, il ripristino di condizioni di liquidità abbondanti ha innescato il processo inverso determinando un rientro degli spread quasi completo ad eccezione di alcuni paesi come Grecia ed Irlanda.

I corporate bonds, dopo aver subito un generalizzato allargamento degli spread creditizi nel corso del 2008 e dei primi mesi del 2009, a seguito delle misure di politica economica intraprese da Governi e Banche Centrali, sono stati protagonisti di uno dei rally più importanti nella storia del credito. Un fattore molto importante che ha contribuito a dare un notevole supporto al mercato è stata la vitalità delle nuove emissioni corporate, che ha permesso ad un vasto numero di emittenti di attingere al mercato dei capitali per rifinanziare ed estendere il profilo del proprio debito. Rilevanti i volumi della clientela retail sulla piattaforma Hi-Mtf e quella relativa ai Mercati Titoli del Gruppo. La concomitanza di questi fattori, unito alle strategie adottate, hanno consentito l'ottenimento di risultati economici ben oltre le aspettative nella gestione dei portafogli obbligazionari.

Prestito Titoli

La crisi di liquidità che aveva caratterizzato il sistema nel corso del 2008 aveva avuto un impatto positivo sia sui volumi negoziati in prestito titoli sul comparto obbligazionario che sui relativi spread di negoziazione. Il graduale rientro del fenomeno ha riportato i volumi complessivi al livello pre crisi ed ha parzialmente riattivato il segmento azionario confermando Aletti tra i principali player del mercato italiano su questa attività.

Capital Market

Debt Capital Market

Nel corso del 2009, Banca Aletti ha portato a compimento la strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali originati dalle Reti Esterne Specializzate, per un importo complessivo pari a circa 1,1 miliardi di euro. Nel corso del mese di giugno, Banca Aletti ha partecipato all'Offerta Pubblica di obbligazioni ENI a tasso fisso e a tasso variabile 2009-2015, raccogliendo adesioni per un controvalore complessivo superiore a 147 milioni di euro. Nel corso del secondo semestre, Banca Aletti ha partecipato alla sottoscrizione ed al collocamento delle due prime emissioni obbligazionarie dal Banco Popolare destinate agli investitori istituzionali successivamente allo scoppio della crisi finanziaria.

Nel corso del mese di novembre Banca Aletti ha inoltre partecipato all'Offerta Pubblica di obbligazioni Mediobanca a tasso fisso e a tasso variabile di durata quinquennale, raccogliendo adesioni complessive per circa 45 milioni di euro.

Equity Capital Market

In conseguenza del prolungarsi della crisi, anche nel 2009, il mercato primario azionario italiano è stato caratterizzato - in larghissima parte - da operazioni di aumento di capitale ed OPA, con un totale di 30 operazioni, a fronte di sole 6 quotazioni, di cui 5 sull'AIM Italia, il mercato non regolamentato di Borsa Italiana di recente istituzione, dove anche Banca Aletti è stata autorizzata ad operare con il ruolo di Nomad e con 4 key executives.

Equity Research

Tenuto conto del marcato deterioramento economico e di una crescente illiquidità in alcune asset class, l'attività dell'ufficio studi nel 2009 si è concentrata nel mantenimento del numero di coperture esistenti e nella stabilizzazione del numero delle controparti. Tenendo conto del franchise del gruppo la copertura continua ad essere sulle Small/Mid Cap italiane con un continuo allargamento alle mid caps visto la persistente illiquidità della nicchia di riferimento. Questo è avvenuto sia terminando la copertura su alcuni titoli a ridotto flottante e capitalizzazione ma anche grazie all'arrivo di nuovi professionisti, allargando la copertura a nuovi titoli e nuovi settori di capitalizzazione più ampia. E' proseguita inoltre l'attività di marketing con le principali controparti e con il management (road-shows) di alcune società quotate.

Forex e Money Market

Il processo di riorganizzazione che ha riportato in Capogruppo, a partire dal 1° aprile 2009, le attività di mercato monetario ha impegnato la struttura, per tutta la prima parte dell'anno, nelle attività connesse al trasferimento dell'operatività (comunicazione al mercato, contrattualistica, strumenti operativi, affidamenti).

L'attività sul mercato monetario è stata, conseguentemente, limitata nell'attività di trading e focalizzata sull'ottimizzazione del funding attraverso una efficace gestione del collaterale.

Con l'intento di cogliere tutte le opportunità di funding, è proseguito l'attento monitoraggio delle molteplici iniziative straordinarie dei regulators finalizzate a ristabilire stabilità e spessore al mercato.

Per quanto riguarda il mercato valutario, sulla scia degli ultimi mesi del 2008 anche durante il primo semestre di quest'anno il mercato dei cambi è stato caratterizzato da una scarsa liquidità, favorendo movimenti volatili e privi di una precisa direzione. Dopo un iniziale apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro, il cambio si è riportato velocemente in area 1.35 - 1.40 iniziando un movimento laterale ancora in atto.

La nostra attività sul mercato si è focalizzata principalmente con operazioni di trading sul breve termine a discapito di quelle intra-day, determinando in tale modo una contrazione del numero delle operazioni e dei volumi trattati ed ottenendo dei buoni risultati economici.

Nella prima parte dell'anno la struttura si è vista inoltre impegnata a supportare le varie attività necessarie per il passaggio, a partire dal 1° aprile 2009, dell'Ufficio in Capogruppo (comunicazione al mercato, contrattualistica, strumenti operativi, affidamenti).

Corporate & Institutional Sales

L'attività della Funzione nel 2009 è stata fortemente influenzata dalle dinamiche di mercato, dall'elevata volatilità dei mercati azionari e degli spreads creditizi, dal clima di incertezza e dalla bassa propensione al rischio degli investitori.

Le strategie distributive e l'attività di strutturazione e di collocamento si sono incentrate su prodotti semplici, trasparenti, con la garanzia del capitale e durate contenute.

E' prevalsa l'indicizzazione ai tassi di interesse, a scapito di quella ai mercati azionari, e il gradimento dell'emittente Banco Popolare rispetto agli emittenti terzi.

Nonostante l'elevata avversione al rischio della clientela e il calo dei volumi rispetto al 2008, Banca Aletti ha mantenuto una posizione di primo piano sul mercato italiano dei certificates, partecipando ai principali eventi del settore, organizzando roadshows di prodotto e ottenendo importanti riconoscimenti dagli investitori.

Sul fronte dello sviluppo del business con la clientela "non captive", le banche hanno privilegiato la raccolta diretta effettuata tramite obbligazioni "plain vanilla", ragion per cui l'operatività in derivati di copertura di emissioni obbligazionarie si è ridotta.

La preferenza verso le strutture più semplici e l'orientamento verso emittenti italiani, hanno favorito invece l'attività di "arranger" di emissioni del Banco Popolare.

L'attività di primario infatti ha visto un interessante sviluppo, Banca Aletti è stata co-lead delle prime emissioni pubbliche dell'anno del Banco Popolare e bookrunner, per la prima volta, nell'ultima emissione dell'anno.

Inoltre sono stati collocati presso investitori istituzionali private placements per oltre 320 milioni di euro.

I risultati economici di periodo

Banca Aletti chiude l'esercizio 2009 con un incremento dell'utile netto del 77,76% passato da 91.449 mila euro del 31 dicembre 2008 a 162.558 mila euro al 31 dicembre 2009.

Le componenti ricorrenti sono però passate da 124.803 mila euro del 31 dicembre 2008 a 165.284 mila euro al 31 dicembre 2009 con un incremento del 32,44 % pari a 40,48 milioni di euro.

Il risultato ricorrente evidenzia una crescita dei proventi operativi ricorrenti del 11,90%, che si attesta a 337.534 mila euro (301.628 mila euro al 31 dicembre 2008).

Il dato relativo al margine di interesse ricorrente, pari a 53.073 mila euro al 31 dicembre 2009, è in calo rispetto al dato di bilancio 2008, pari a 103.207 mila euro, principalmente per l'impatto derivante dal trasferimento delle attività di gestione del rischio di liquidità, di tasso e di cambio da Banca Aletti al Banco Popolare.

Gli Altri Proventi Operativi ricorrenti, registrano complessivamente un incremento pari al 43,36% a seguito di un consistente aumento del risultato netto finanziario che sale da 113.531 mila euro al 31 dicembre 2008 a 218.114 mila euro al 31 dicembre 2009 mentre le commissioni nette scendono del 19,9 %, passando da 80.009 mila euro al 31 dicembre 2008 a 64.070 al 31 dicembre 2009 e gli altri proventi di gestione scendono da 4.881 mila euro al 31 dicembre 2008 a 2.277 mila euro al 31 dicembre 2009, pari al -53,4%.

Gli Oneri Operativi ricorrenti diminuiscono del 8,52% passando da 114.711 mila euro al 31 dicembre 2008 a 104.942 mila euro al 31 dicembre 2009, sia per il trasferimento delle attività da Banca Aletti al Banco Popolare, sia per il conseguimento di economie di scala in seguito all'integrazione BPI-BPVN.

Efibanca

	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni %
Dati economici			
Margine Finanziario	45,6	74,8	-39,0%
Commissioni nette	5,0	11,1	-55,0%
Margine d'intermediazione	34,2	147,7	-76,8%
Rettifiche di valore nette deter. crediti e partec.	-122,3	-355,6	-65,6%
Risultato netto della gestione finanziaria	-88,1	-208,0	-57,6%
Costi operativi	-32,9	-41,0	-19,8%
Rettifiche di valore dell'avviamento	-70,0	-230,0	-69,6%
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	-191,0	-479,0	-60,1%
Utile (Perdita) d'esercizio	-139,9	-353,4	-60,4%
Dati Patrimoniali			
Crediti verso la clientela	2.973,9	3.539,8	-16,0%
Attività finanziarie/partecipazioni	276,7	303,1	-8,7%
Attività immateriali	0,0	70,0	-100,0%
Titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	1.417,3	2.686,1	-47,2%
Patrimonio netto	419,2	576,9	-27,3%
Altri dati			
Ricavi netti da servizi / Margine d'intermediazione	147,8%	58,2%	
Cost / Income ratio	96,2%	27,8%	
ROE	-25,0%	-38,0%	

Il risultato dell'esercizio 2009 - che si chiude con una perdita di 139,9 milioni - è stato condizionato dal perdurare della crisi finanziaria, esplicitatasi in tutta la sua ampiezza nell'ultimo periodo del 2008, e dal conseguente deterioramento dell'andamento di molti settori economici.

In tale contesto, anche nel 2009 alcune aziende clienti hanno manifestato un progressivo deterioramento della loro situazione economico-finanziaria e l'attività di monitoraggio di Efibanca, condotta in coordinamento con il Servizio Crediti della Capogruppo, ha evidenziato le posizioni creditizie problematiche, in alcuni casi comuni con altre banche del Gruppo, alle quali si è cercato di ovviare, dove possibile, mediante il perfezionamento di numerose operazioni di ristrutturazione del debito; ciò nonostante si è rilevata la necessità iscrivere in bilancio rettifiche su crediti per 103,4 milioni.

Per quanto riguarda il portafoglio partecipativo, la valutazione dei dati economici e patrimoniali, sia consuntivi che, ove disponibili, prospettici, delle partecipazioni e dei fondi che lo compongono ha fatto individuare la necessità di iscrivere in bilancio rettifiche di valore per 18,8 milioni. Le rettifiche che hanno inciso sul risultato dell'esercizio sono quindi pari complessivamente a 122,3 milioni.

Nell'esercizio, altri fattori hanno negativamente inciso sulla formazione del risultato, in particolare:

- la contrazione del volume medio degli impieghi (-494,1 milioni) non compensata da proporzionale riduzione della provvista (-226,2 milioni), principalmente a causa dell'incremento delle sofferenze, con conseguenti effetti negativi sul margine d'interesse;
- il limitato volume di nuove erogazioni (315 milioni contro i 966 milioni del 2008) che, per vari motivi, ha contraddistinto l'esercizio si è riflesso negativamente sull'entità dei ricavi da commissioni;
- il ridimensionamento dell'attività di merchant banking e private equity non ha prodotto nel periodo ricavi di particolare rilievo;

- l'impatto derivante dall'indicazione della Capogruppo di non tenere conto, a partire dal 31.03.09, del merito creditizio del Banco nel calcolo del fair value sulle obbligazioni emesse che ha comportato un effetto negativo non ricorrente di 31,9 milioni;
- la svalutazione integrale dell'avviamento che ha prodotto un effetto negativo non ricorrente di 70 milioni.

In merito alle principali voci di conto economico:

- il margine di interesse diminuisce del 35% passando a 65,1 a 42,6 milioni, a fronte di un volume di erogazioni ridotto del 67% rispetto al 2008 (da 966 a 315 milioni) e all'incremento delle sofferenze;
- le commissioni nette diminuiscono del 55% (da 11,1 a 5,0 milioni) in quanto in gran parte correlate ai minori volumi di erogazioni dell'anno;
- i dividendi e proventi simili mostrano un calo del 69% (da 9,8 a 3,0 milioni);
- i proventi da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e di partecipazioni registrano una flessione del 96% (da 49,5 a 2,1 milioni);
- il Risultato Netto delle Attività e Passività Finanziarie Valutate al Fair Value è negativo per 19,5 milioni, contro il risultato positivo di 14,7 milioni del precedente esercizio, a causa del già richiamato effetto della modifica del calcolo del fair value (-31,9 milioni);
- il margine d'intermediazione, conseguentemente, diminuisce del 77% (da 147,7 a 34,2 milioni);
- le rettifiche di valore su crediti e partecipazioni, per complessivi 122,3 milioni, pur in netta riduzione (-66%) rispetto ai 355,6 milioni dell'esercizio 2008, evidenziano ancora una fase di deterioramento del profilo di rischio, emerso con decisione verso la fine del precedente esercizio;
- i costi operativi registrano una diminuzione del 20% (da 41,0 a 32,9 milioni) attribuibile principalmente alla riduzione delle spese per il personale.
- la voce Rettifica dell'avviamento riflette l'integrale svalutazione dell'avviamento.

Tra i dati patrimoniali si segnala che:

- i crediti verso la clientela registrano una flessione del 16% (da 3.540 a 2.974 milioni).
- il portafoglio di merchant banking è diminuito del 10% (da 311,6 a 276,7 milioni) sia per effetto della movimentazione dell'esercizio sia per effetto delle rettifiche di valore apportate;
- l'avviamento risulta interamente svalutato;
- le attività fiscali si incrementano del 35% (da 129,5 a 174,3 milioni): la variazione si riferisce all'iscrizione dei crediti d'imposta per le rettifiche su crediti eccedenti e per la svalutazione dell'avviamento;
- la massa amministrata è scesa del 12% (da 3.686,7 a 3.259,1 milioni) in conseguenza della diminuzione degli impieghi e del portafoglio partecipazioni;
- il patrimonio netto subisce un decremento del 27% (da 576,9 a 419,2 milioni) per effetto del risultato dell'esercizio oltre che per effetto della diminuzione (-17,9 milioni) delle riserve sui titoli disponibili per la vendita;
- gli indici patrimoniali salgono soprattutto per effetto di una modifica del calcolo e si mantengono a livelli superiori a quelli richiesti dalla normativa: il Tier1 e il Total capital ratio sono entrambi pari al 15,04% contro un Tier1 e un Total capital ratio di 10,93% registrati nell'esercizio 2008.

L'esercizio 2009 è stato caratterizzato da importanti iniziative e progetti riguardanti l'ambito organizzativo, normativo e tecnologico della banca.

Nel mese di ottobre è stato approvato il progetto di riorganizzazione della banca predisposto con l'obiettivo di pervenire ad una maggior efficienza e produttività, ad un miglior presidio del rischio di credito ed all'intensificazione delle attività di monitoraggio, oltre che alla completa integrazione ed allineamento alle procedure del Gruppo Banco Popolare, con iniziative di adeguamento IT agli standard di Gruppo.

In particolare, fra i punti chiave del progetto, si evidenziano:

- la riorganizzazione della Struttura Commerciale che prevede la scomparsa delle filiali dislocate sul territorio e la creazione della figura di CRM ("Client Relationship Manager"), cui sono delegate le attività di monitoraggio attivo e di prospezione commerciale in coordinamento con analoghe strutture di Capogruppo;
- la razionalizzazione degli organici, che si prevede si riducano a circa 130 entro l'inizio del 2° trimestre 2010, anche attraverso il completamento delle iniziative di accentramento funzionale in Capogruppo e conseguente riduzione di costi fissi di struttura.

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre avviati, in coordinamento con il Gruppo, diversi progetti di aggiornamento normativo e procedurale, fra i quali l'implementazione del modello 231/2001, l'adeguamento alla normativa anticiclaggio e la predisposizione della Procedura per la gestione delle agevolazioni L. 488.

Aletti Gestielle SGR

<i>(in milioni di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni %
Dati economici			
Proventi operativi	21,77	38,60	-43,6%
Risultato della gestione	0,04	-19,82	100,2%
Perdita dell'esercizio	-0,73	-19,10	96,2%
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	103,54	114,80	-9,8%
Patrimonio netto	70,61	71,30	-1,0%
Volumi di attività			
Patrimoni netti dei fondi gestiti	7.340,6	8.163,5	-10,1%
Sottoscrizioni	2.266,6	6.105,2	-62,9%
Rimborsi	3.700,2	13.548,9	-72,7%
Altri dati			
Numero medio dei dipendenti (*)	95	105	
(*) Media aritmetica calcolata su base mensile			

Nel corso del 2009 ha avuto luogo la razionalizzazione della gamma dei fondi gestiti, mediante fusione per incorporazione con efficacia 30/5/2009. Il numero di fondi si è quindi ridotto da 50 del precedente esercizio a 31.

Nel corso del 2009 la Società ha registrato una riduzione del patrimonio da 8.163 milioni di fine 2008 a 7.341 milioni al 30/12/2009, segnando un decremento del 10%.

Con riferimento alla raccolta netta dell'esercizio, sui 31 fondi comuni di Aletti Gestielle si è registrato un valore negativo pari a (1.433,6) milioni.

Per quanto riguarda l'andamento dei fondi gestiti, si evidenzia che in corso d'anno il Gruppo Banco Popolare è sceso dalla decima alla quattordicesima posizione nella classifica dei gruppi di gestione, con una quota di mercato pari al 1,96% e con un patrimonio totale gestito pari a 8.435 milioni, di cui 7.341 milioni costituiti dal patrimonio gestito dalla società.

Nella seguente tabella si presenta il confronto tra i dati di patrimonio netto per le diverse categorie di fondi gestiti (le variazioni di ciascuna categoria di fondi sono influenzate dalle modifiche conseguenti alla fusione avvenuta nel corso dell'esercizio):

<i>(in milioni di euro)</i>	30/12/2009	30/12/2008	Variazioni
Fondi azionari	1.621	1.264	28,2%
Fondi obbligazionari	4.872	6.350	-23,3%
Fondi bilanciati	395	164	141,7%
Fondi flessibili	215	122	76,5%
Fondi non armonizzati	238	264	-9,9%
Patrimoni netti gestiti	7.341	8.163	-10,1%

A conferma del costante impegno nell'attività di gestione, anche nel 2009 la società ha ricevuto, tra gli altri, un prestigioso riconoscimento del mondo del risparmio gestito guadagnando il Premio Alto Rendimento promosso dal Gruppo Il Sole 24-Ore e da CSF Rating per:

- 1° classificata come Miglior Gestore Fondi Comuni Italiani Gruppo BIG;
- Miglior Fondo Obbligazionario America con il Fondo Gestielle Bond Dollars.

Meritevole di attenzione anche per l'anno appena trascorso è l'impegno mantenuto nell'ambito della finanza etica: la costituzione del fondo Gestielle Etico per AIL ha consentito di riservare la devoluzione annuale prevista verso un unico destinatario con ampi e continuativi progetti di respiro nazionale. Grazie ai patrimoni maturati su tale fondo, è stato destinato un contributo pari a 164 mila euro a favore dell'AIL (Associazione Italiana contro le Leucemie-linfomi e mieloma). Il contributo di devoluzione 2009 concorrerà alla realizzazione di un progetto di straordinaria importanza: creare un modello unico di "Assistenza Domiciliare AIL" in tutta Italia, valutato sulle esigenze del malato ematologico consentendo, successivamente, la certificazione della qualità dell'Assistenza domiciliare svolta dall'AIL sul territorio nazionale. Il progetto partirà da Roma per essere poi esteso ai servizi delle altre città.

In merito alla gestione e allo sviluppo del mercato "non captive" (ovvero l'attività commerciale promossa su banche e reti non appartenenti al gruppo Banco Popolare) il 2009 ha evidenziato un dato di raccolta netta positiva ed una concreta crescita dei patrimoni. Le reti non captive hanno archiviato il 2009 con un bilancio tra sottoscrizioni e rimborsi pari a +16,7 milioni di euro mentre il patrimonio afferente alle reti "extra-gruppo" è aumentato del 5,6% rispetto all'anno

precedente attestandosi a fine esercizio a 1.378,2 milioni di euro, pari al 18,7% del totale delle masse gestite dalla SGR. Pur in presenza di un contesto ancora incerto, che nel 2009 ha comportato per il settore una chiusura d'anno con un dato complessivo di raccolta netta negativo (pari a -2.957 milioni di deflussi totali dal sistema, di cui -12.668 milioni relativi ai fondi di diritto italiano), la Società ha ottenuto risultati positivi sul mercato non captive grazie alla prosecuzione ed alla intensificazione degli interventi di assistenza erogati a favore delle reti di distribuzione.

Con riguardo al Fondo Pensione Aperto Gestielle Pensione e Previdenza, si segnala un incremento dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni che alla fine dell'esercizio precedente (con riferimento ai due fondi pensione gestiti dalla Società) era pari a 65,2 milioni (15,0 milioni per il Gestielle Pensione e Previdenza e 50,2 milioni per il Bipitalia Multiprev) mentre a fine 2009 ha raggiunto 80,6 milioni (successivamente alla fusione per incorporazione del fondo Bipitalia Multiprev nel fondo pensione Gestielle Pensione e Previdenza con efficacia 31/10/2009), con un incremento percentuale del 23,62%. Il numero totale di aderenti è diminuito complessivamente di 261 unità, passando da 4.697 a 4.436 teste.

I rapporti intercorsi con il Banco e con le altre società soggette del Gruppo, hanno riguardato:

- l'attività di collocamento dei fondi gestiti da parte di Banca Popolare di Verona - SGSP SpA, Credito Bergamasco S.p.A., Banca Aletti & C S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A., Banca Popolare di Lodi S.p.A. Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A., Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Banca Caripe;
- la funzione di Banca Depositaria dei fondi gestiti da parte del Banco Popolare e del Credito Bergamasco S.p.A (quest'ultima fino al 31/05/2009).

Banca Italease e sue controllate

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008 Pro forma	Variazioni
Dati economici consolidati (*)			
Margine finanziario	164,6	219,4	-24,9%
Commissioni nette	28,6	35,5	-19,4%
Proventi operativi	199,9	271,6	-26,4%
Oneri operativi	-132,2	-185,4	-28,7%
Risultato della gestione	67,7	86,2	-21,4%
Risultato lordo dell'operatività corrente	-303,7	-999,9	-69,6%
Risultato netto dell'operatività corrente	-297,9	-1.137,1	-73,8%
Perdita dell'esercizio	-276,2	-1.093,7	-74,7%
Dati patrimoniali consolidati (*)			
Totale dell'attivo	17.056,2	22.664,1	-24,7%
Crediti a clientela (lordi)	13.856,9	20.021,8	-30,8%
Attività finanziarie e derivati di copertura	340,8	321,8	5,9%
Patrimonio netto	1.293,8	415,7	211,2%
Altri dati consolidati			
Numero medio dei dipendenti (**)	830	979	-
Numero Succursali e altri Uffici	23	42	-
(*) : I dati al 31 dicembre 2008 recepiscono, a fini comparativi, gli aggiornamenti del 18 novembre 2009 della circolare n. 262 ed i criteri di classificazione delle voci contabili della Capogruppo Banco Popolare e sono proformati per tener conto del trasferimento di Factorit in attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5			
(**) Media aritmetica calcolata su base mensile.			

Andamento patrimoniale consolidato

I crediti netti verso la clientela a fine dicembre 2009 ammontano a euro 12.641,0 milioni.

Va segnalato che a fine 2009 circa euro 4,8 miliardi di crediti netti verso clientela sono stati trasferiti alla società Alba Leasing e, quindi, al 31 dicembre 2009 sono usciti dall'attivo consolidato di Banca Italease; di questi: circa euro 2,4 miliardi sono crediti netti non cartolarizzati conferiti, mentre euro 2,4 miliardi sono crediti netti cartolarizzati per i quali, a fronte di un accordo siglato il 24 dicembre 2009 tra Banca Italease e Alba Leasing (l'«Accordo sui crediti cartolarizzati»), vengono trasferiti ad Alba Leasing tutti i rischi e benefici. D'altro canto, tale Accordo determina altresì che all'interno dei crediti verso la clientela di Banca Italease a fine 2009 emergano euro 1,3 miliardi relativi alle junior note e ai titoli senior non collocati sul mercato, corrispondenti al portafoglio trasferito ad Alba Leasing mediante l'Accordo sui crediti cartolarizzati, rimanendo tali titoli di proprietà della Banca.

Al netto di queste componenti, il calo dei crediti verso clientela conferma il trend in diminuzione che ha caratterizzato anche l'esercizio precedente. Infatti, la significativa insufficienza patrimoniale in cui Banca Italease si è venuta a trovare a seguito delle perdite registrate nel 2008 e nel 2009 e la confermata scarsità ed onerosità di risorse finanziarie, hanno imposto di non dare impulso alla stipula di nuovi contratti, continuando a dare avvio alla produzione leasing precedentemente stipulata con la clientela, mentre, d'altro canto, il portafoglio ha proseguito il suo naturale ammortamento.

In dettaglio, al 31 dicembre 2009: (i) euro 8.815,6 milioni si riferiscono a crediti netti per attività di leasing; (ii) euro 1.666,1 milioni afferiscono a mutui e (iii) euro 868,0 milioni di altri crediti netti includono, tra l'altro, i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria (pari a euro 462,1 milioni).

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
Attività deteriorate lorde	5.023.252	4.548.999	474.253	10,4%
- sofferenze	1.847.272	671.521	1.175.751	175,1%
- incagli	2.771.802	3.690.199	-918.397	-24,9%
- esposizioni ristrutturate	185.638	7.802	177.836	2279,4%
- esposizioni scadute	218.540	179.477	39.063	21,8%
Esposizioni in bonis lorde	10.373.287	17.120.939	-6.747.652	-39,4%
Altre attività lorde	10.373.287	17.120.939	-6.747.652	-39,4%
Totale impieghi lordi consolidati	15.396.539	21.669.938	-6.273.399	-28,9%
Rettifiche di valore specifiche	-1.192.597	-997.340	-195.257	19,6%
Rettifiche di valore di portafoglio	-89.236	-108.595	19.359	-17,8%
Totale impieghi netti consolidati	14.114.706	20.564.003	-6.449.297	-31,4%

I dati di qualità del credito comprendono sia nel 2008 che nel 2009 le esposizioni verso la clientela di Factorit.

I fenomeni che nel 2008 avevano già determinato il rilevante deterioramento del portafoglio crediti di Banca Italease e delle sue controllate, hanno continuato ad influire anche nel 2009, generando un ulteriore aumento dei crediti problematici con particolare riferimento all'aggregato delle sofferenze. Stante ciò, nonostante circa euro 240 milioni di crediti dubbi lordi (di cui: sofferenze per circa euro 90 milioni, incagli per circa euro 100 milioni, ristrutturati per circa euro 6 milioni e scaduti per circa euro 44 milioni) siano stati trasferiti con efficacia al 31 dicembre 2009 ad Alba Leasing (società collocata fuori del perimetro di consolidamento), le esposizioni deteriorate lorde a livello consolidato sono salite ad euro 5,0 miliardi al 31 dicembre 2009.

A conferma dell'elevato livello di concentrazione del portafoglio non in bonis, si segnala che a fine dicembre 2009 : (i) circa il 72% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici, (ii) circa l'80% degli incagli lordi è rappresentato da 30 gruppi economici, (iii) circa il 99% delle posizioni ristrutturate lorde è rappresentato da 2 gruppi economici e (iv) circa il 74% delle posizioni scadute lorde è rappresentato da 30 gruppi economici.

Al 31 dicembre 2009 l'incidenza delle sofferenze lorde sulle esposizioni totali lorde verso la clientela risulta pari al 12,0%, in netta crescita rispetto al 3,1% del 31 dicembre 2008. L'incidenza degli incagli lordi rappresenta il 18,1% al 31 dicembre 2009, sostanzialmente stabile rispetto al 17,0% del 31 dicembre 2008. Infine le esposizioni ristrutturate e le scadute si attestano rispettivamente all'1,2% e all'1,4% del totale esposizioni lorde (0,04% e 0,8% a fine 2008).

Il tasso di copertura delle sofferenze passa dal 47,6% di fine 2008 al 35,9% di dicembre 2009, avendo registrato l'ingresso di un volume rilevante di crediti validamente supportati da garanzie costituite da immobili. Anche il livello di copertura degli incagli, pari al 17,9%, pressoché in linea con il 18,0% dell'esercizio precedente, favorizza la preponderanza nell'aggregato del prodotto immobiliare. Il tasso di copertura delle posizioni ristrutturate sale dal 9,9% al 12,5%, mentre quello delle scadute passa dal 7,9% al 4,4%.

Al netto degli accantonamenti, le sofferenze si attestano ad euro 1.183,4 milioni, gli incagli a euro 2.275,9 milioni, le esposizioni ristrutturate a euro 162,4 milioni e le scadute ad euro 208,9 milioni.

Le attività fiscali al 31 dicembre 2009 si attestano ad euro 174,9 milioni e comprendono attività fiscali anticipate per euro 100,1 milioni. Le attività fiscali anticipate, al netto delle passività differite, sono state iscritte per l'ammontare di euro 107,3 milioni (comprensivo delle attività fiscali anticipate al netto delle passività differite di Factorit per euro 11,2 milioni, classificate al 31 dicembre 2009 tra le attività in via di dismissione), un ammontare pari al valore iscritto nella relazione finanziaria semestrale consolidata. Infatti, essendo venuti meno alcuni dei presupposti su cui si basavano le stime di recuperabilità stand-alone ed avendo Banca Italease richiesto alla Capogruppo indicazioni circa la possibilità di un recupero in ottica di eventuale consolidato fiscale, Banco Popolare ha precisato di non avere, al momento, assunto alcuna decisione in merito all'opportunità di proporre l'opzione per la tassazione di Gruppo a Banca Italease e/o ad una delle società controllate da quest'ultima, precisando inoltre che, ove si addivenisse a tale decisione, andrebbe in ogni caso concordata tra le parti la quota delle attività fiscali anticipate da riconoscere a Banca Italease e sue controllate eventualmente recuperate grazie ai redditi imponibili delle altre società del Gruppo Banco Popolare.

Inoltre, va considerato che il piano pluriennale del Gruppo Banco Popolare comprensivo dell'attività di business esercitato da Banca Italease e dalle sue partecipate ("leasing business") verrà elaborato e sottoposto all'approvazione degli organi competenti prevedibilmente nel corso dell'anno. In considerazione della rilevante entità delle attività per imposte anticipate potenziali di Banca Italease una completa valutazione della probabilità di recupero delle stesse, anche nella prospettiva del Gruppo Banco Popolare, sarà possibile solo sulla base di un piano pluriennale che consideri anche l'apporto futuro del segmento di business "leasing".

Atteso tutto quanto premesso, Banco Popolare ha dato indicazione a Banca Italease che, sulla base di alcuni riscontri preliminari, il Banco Popolare opererà in modo tale da far sì che Banca Italease e le sue controllate possano, comunque, recuperare quanto meno l'ammontare delle attività per imposte anticipate (al netto delle differite) risultanti dalla relazione semestrale consolidata del 30 giugno 2009, pari a euro 107,3 milioni.

Le attività anticipate potenziali nette non iscritte a bilancio ammontano a euro 395,5 milioni.

Al 31 dicembre 2009, i debiti verso banche ammontano a euro 5.709,0 milioni e calano del 18,7% rispetto all'anno precedente. Va segnalato che, per euro 2,4 miliardi, il calo dei debiti verso banche è dovuto al conferimento di tali passivi alla società Alba Leasing.

La voce titoli in circolazione diminuisce del 39,1%, attestandosi ad euro 8.249,0 milioni, in quanto, nel corso del 2009, Banca Italease non ha effettuato nuove operazioni di cartolarizzazione pubbliche e non ha emesso nuovi prestiti obbligazionari. All'interno di tale aggregato, le passività relative alle cartolarizzazioni in essere a fine dicembre 2009 ammontano ad euro 1.115,2 milioni, mentre le obbligazioni ammontano ad euro 6.984,9 milioni. Inoltre, vi è in essere un'operazione di Preferred Securities del valore di euro 148,9 milioni (valore nominale pari ad euro 150 milioni).

Va segnalato che, per effetto dell'Accordo sui crediti cartolarizzati, le passività connesse alle cartolarizzazioni diminuiscono per euro 1,5 miliardi relativi al consolidamento di parte dei titoli cartolarizzazioni collocati sul mercato.

L'aumento dei fondi per rischi ed oneri rispetto all'esercizio precedente è in particolar modo dovuto agli altri fondi, che includono euro 106,5 milioni di accantonamenti effettuati nel 2009 per tenere conto dei stimati effetti straordinari e non ricorrenti dell'esecuzione di un accordo finalizzato al trasferimento ad Alba Leasing di crediti cartolarizzati e, in minima parte, per la garanzia data ad Alba Leasing circa la titolarità, il canale di origine e lo status dei crediti conferiti.

Infine, il fondo per rischi su controversie legali a fine 2009 si attesta ad euro 33,2 milioni.

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio netto consolidato si attesta a euro 1.293,8 milioni, in crescita del 211,2% rispetto a euro 415,7 milioni al 31 dicembre 2008. La differenza è principalmente dovuta alla conclusione del periodo di offerta dell'Aumento di Capitale che ha portato proventi per euro 1.153 milioni.

Grazie alla conclusione della prima fase (periodo di offerta) dell'Aumento di Capitale e al deconsolidamento di attività di rischio ponderate reso possibile dal perfezionamento delle Operazioni di Riorganizzazione, i coefficienti di solvibilità consolidati di Banca Italease hanno registrato un rilevante miglioramento, ritornando significativamente al di sopra dei limiti definiti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche. Il Core Tier 1 Ratio consolidato proforma al 31 dicembre 2009 si attesta a circa il 9%, il Tier 1 Ratio a circa il 10% e il Total Capital Ratio a circa l'11%.

Risultati economici consolidati

Il margine di interesse rispetto al 31 dicembre del 2008 subisce un calo considerevole, passando da euro 219,4 milioni a euro 164,6 milioni. Tale evoluzione è principalmente riconducibile a: (i) calo degli impieghi, a sua volta determinato dalla necessità di governare la nuova produzione, stanti i vincoli dettati dall'approvvigionamento finanziario e dall'intervenuta insufficienza patrimoniale, (ii) crescita del costo medio della raccolta e (iii) volume di raccolta onerosa superiore a quello degli impieghi fruttiferi, a causa del progressivo deterioramento della qualità del portafoglio.

Anche il calo registrato dalle commissioni nette totali (-19,4% rispetto al 2008), che si attestano ad euro 28,6 milioni a fine 2009, è dovuto alla rilevante contrazione della nuova produzione di leasing e di finanziamenti a medio / lungo termine.

I complessivi proventi operativi, che a fine dicembre 2008 risultavano pari a euro 271,6 milioni, al 31 dicembre 2009 si sono attestati a euro 199,9 milioni.

L'attività di contenimento dei costi di struttura continua a registrare risultati positivi. Le altre spese amministrative sono, infatti, diminuite del 7,3% rispetto al 31 dicembre 2008, attestandosi ad euro 50,7 milioni e le spese del personale segnano un calo del 27,3% rispetto all'anno precedente, attestandosi ad euro 65,4 milioni grazie agli interventi di riduzione dell'organico effettuati nell'ambito di un ampio progetto di gestione attiva del turnover dei dipendenti. Infatti, il personale medio consolidato (incluso il personale non dipendente) passa da 979 unità del 2008 a 830 del 2009.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, che al 31 dicembre 2008 includevano euro 31,5 milioni legati principalmente a svalutazioni effettuate su alcuni immobili detenuti a scopo di investimento dalla controllata Italease Gestione Beni, a fine dicembre 2009, si attestano ad euro 16,1 milioni, includendo una svalutazione di euro 1 milione legata ad un singolo immobile detenuto a scopo di investimento da Banca Italease e euro 6 milioni di svalutazioni su 4 immobili detenuti a scopo di investimento dalla controllata Italease Gestione Beni per problematiche di natura legale o tecnico-urbanistica.

Le rettifiche di valore nette su crediti, a fine dicembre 2009, risultano così composte:

- rettifiche di valore nette su crediti individuali per euro 235,6 milioni, di cui circa euro 163,0 milioni di riprese di valore riconducibili agli interessi di attualizzazione maturati nell'anno e imputati a conto economico. La più importante motivazione sottesa all'andamento delle rettifiche (escludendo le riprese di valore) è l'incremento registrato nel 2009 dall'aggregato complessivo dei crediti problematici;
- rettifiche di valore nette su crediti in bonis per euro 19,3 milioni che, nonostante la riduzione del portafoglio impieghi cui fanno riferimento, crescono rispetto a euro 7,0 milioni nel 2008 a motivo del progressivo adeguamento dei parametri di Probability of Default sul portafoglio crediti verso clientela rispetto al generale fenomeno di deterioramento della qualità del credito esperito, solo parzialmente compensato da un miglioramento dei parametri di Probability of Default sul portafoglio crediti verso le banche.

Le rettifiche di valore nette complessive includono altresì rettifiche a fronte di garanzie rilasciate per euro 2,6 milioni, relative all'apprezzamento del rischio di controparte di alcuni crediti conferiti ad Alba Leasing, di cui, già nell'atto di conferimento, si prevede il ritorno nell'attivo di Banca Italease nel corso del 2010.

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri, che a fine dicembre 2008 (per euro 9,3 milioni) erano legati per la quasi totalità ad appostamenti effettuati a fronte di controversie legali, al 31 dicembre 2009 risultano così composti:

- euro 14,7 milioni dovuti ad accantonamenti effettuati nell'anno in relazione a controversie legali e revocatorie;
- euro 106,5 milioni di accantonamenti effettuati per tenere conto dei stimati effetti straordinari e non ricorrenti dell'esecuzione di un accordo finalizzato al trasferimento ad Alba Leasing di crediti cartolarizzati (l'"Accordo sui crediti cartolarizzati" meglio descritto in seguito) e, in minima parte, per la garanzia data ad Alba Leasing circa la titolarità, il canale di origine e lo status dei crediti conferiti;
- euro 1,7 milioni dovuti ad altri rischi.

Al 31 dicembre 2009, la voce utili da cessione di partecipazioni e investimenti, pari a complessivi euro 9 milioni include, tra l'altro: (i) una plusvalenza di euro 8 milioni derivante dalla vendita degli immobili strumentali siti a Torino in Corso Ferrucci 100/A e a Milano in Via Tortona 7 e (ii) una plusvalenza di euro 0,4 milioni derivante dalla vendita di tre immobili ad uso investimento detenuti da Italease Gestioni Beni.

L'utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte al 31 dicembre 2009 (euro 18,9 milioni) rappresenta interamente il risultato netto di periodo della controllata Factorit che risulta in calo del 42,3% rispetto all'esercizio precedente.

Come combinato disposto dei fattori precedentemente illustrati, la perdita netta al 31 dicembre 2009 risulta pari ad euro 276,2 milioni.

Rapporti con imprese controllate e collegate

Si fa rinvio alla Nota Integrativa, parte H, per una trattazione completa delle operazioni con parti correlate.

MUTUALITÀ E INIZIATIVE DI PUBBLICO INTERESSE

Il Banco Popolare, in quanto società cooperativa, persegue tra le proprie finalità istituzionali anche scopi mutualistici, attraverso la gestione congiunta della Capogruppo e delle Banche del Territorio.

I criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico nonché le principali iniziative intraprese sono descritti nel corrispondente paragrafo della relazione sulla gestione al bilancio dell'impresa Capogruppo, a cui si fa rinvio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come nelle previsioni, l'ultima parte del 2009 ha visto un rafforzamento dell'economia mondiale, pur con toni diversificati tra paesi ed aree. Nelle maggiori economie avanzate il prodotto interno ha ripreso a crescere lentamente, mentre nelle economie emergenti vi è stata una accelerazione più sensibile.

In generale, la ripresa ha continuato a beneficiare di politiche economiche e monetarie accomodanti, con positivi impatti sul clima di fiducia di imprese e famiglie e sui mercati finanziari, ritornati alle condizioni di normalità.

Anche in considerazione degli andamenti degli ultimi mesi del 2009, le previsioni per il 2010 sono state riviste al rialzo: secondo l'Ocse le economie avanzate dovrebbero gradualmente incrementare il prodotto del 2% circa, con andamenti più favorevoli negli USA e meno nell'area dell'euro.

Permangono tuttavia molti fattori di incertezza sulla robustezza della ripresa. Essi sono legati, in primo luogo, alla natura transitoria di molti dei fattori di sostegno pubblico sinora messi in campo, al carattere ugualmente temporaneo del processo di ricostituzione delle scorte ed, infine, ai possibili effetti frenanti che un mercato del lavoro con tassi di disoccupazione in crescita potrebbe determinare sulla domanda finale di beni e consumi.

Nell'area dell'euro al miglioramento del clima di fiducia non è ancora corrisposto un irrobustimento altrettanto deciso dell'attività produttiva e dei consumi, come dimostra ad esempio il debole andamento dell'economia tedesca degli ultimi mesi.

In Italia l'attività produttiva è proseguita ad un ritmo molto modesto, principalmente trainata dalle esportazioni; resta fiacca la domanda interna ed in prospettiva la crescita per il 2010 è attesa in un range tra 0,6% e 0,8%, per poi attestarsi attorno all'1% nel 2011.

Il mercato creditizio nel nostro Paese continua a essere influenzato dagli effetti della lunga fase di rallentamento dell'attività produttiva, che si è tradotta in una stagnazione nella domanda di prestiti, soprattutto da parte delle imprese che hanno conosciuto una diminuzione del fabbisogno finanziario.

Le più recenti rilevazioni congiunturali sul credito evidenzerebbero l'arrestarsi del calo della domanda da parte delle aziende ed una politica di offerta da parte delle banche in qualche modo meno restrittiva, in particolare per quanto riguarda le condizioni praticate alle imprese di maggiori dimensioni.

Nei confronti dei prestiti erogati alle famiglie si manifestano politiche di offerta ancora improntate alla cautela, specialmente nel comparto dei mutui per l'acquisto di abitazione, in considerazione delle prospettive sul reddito e sul merito creditizio dei consumatori.

Per quanto concerne la raccolta, gli ultimi dati disponibili mostrano una parziale, per quanto modesta, ripresa nella crescita degli aggregati, grazie in particolare all'accelerazione dei depositi dei residenti che compensano la contrazione dei pronti contro termine. Sul versante dei mercati all'ingrosso si segnalano sempre minori difficoltà di accesso, con la normalizzazione delle condizioni di liquidità del sistema.

Venendo alle prospettive relative al Gruppo, i prossimi mesi vedranno la prosecuzione delle numerose attività intraprese per fronteggiare un contesto di riferimento estremamente complesso, in modo da competere con efficienza sul mercato e continuare a dare alla nostra clientela di famiglie ed imprese il sostegno che un grande gruppo bancario popolare è in grado di offrire, con responsabilità e efficacia.

Il processo di integrazione di Banca Italease si svolge secondo il calendario e le modalità attese. A seguito della conclusione della procedura di obbligo d'acquisto delle azioni residue del capitale sociale di Banca Italease ai sensi dell'art. 108, comma 2, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, il Banco Popolare verrà a detenere, alla data di pagamento del corrispettivo (il 31 marzo 2010), una quota pari al 98,853% del capitale sociale di Banca Italease e pertanto, avendo superato la soglia del 95%, eserciterà il diritto di acquisto delle residue azioni di Banca Italease ancora detenute dal mercato ai sensi dell'art. 111 TUF, adempiendo all'obbligo di acquisto di cui all'art. 108, comma 1, TUF.

Per quanto riguarda il piano di riorganizzazione del business - di cui l'aumento di capitale è stato un elemento fondante avendo posto la posizione patrimoniale a tendere della società su livelli di sicurezza - le iniziative si stanno concentrando con successo nella riduzione del profilo di rischio e nella dismissione di asset non strategici, quali la partecipazione in Factorit, di cui si è riferito in altra sezione della Relazione.

Il portafoglio crediti di Banca Italease, al termine dei conferimenti nelle new-co, sarà estremamente frammentato e settorialmente diversificato, con previsione di progressiva riduzione nel corso dei prossimi esercizi.

Anche la situazione di Release, società destinata alla gestione del portafoglio di crediti non performing risulta in stabilizzazione, sia sotto il profilo patrimoniale che sotto quello del rischio. Il portafoglio crediti risulta, in questo caso,

molto più concentrato su poche grandi posizioni del settore immobiliare (sottostanti alle quali vi sono peraltro immobili di pregio), ma vi sono già numerosi accordi formalizzati di vendita che permetteranno una forte riduzione di tali esposizioni.

Nell'anno in corso, proseguirà l'impegno a valutare iniziative volte al progressivo rafforzamento patrimoniale del Gruppo che, oltre alla nota emissione del luglio scorso degli strumenti finanziari per 1,45 miliardi sottoscritti dal Ministero Economia e delle Finanze, hanno visto l'emissione del prestito obbligazionario "Banco Popolare 2010/2014 convertibile con facoltà di rimborso in azioni" per un importo di circa 1 miliardo e le annunciate cessioni di Banco Popolare Česká Republika e di Factorit.

Con riguardo alle linee guida che informeranno nei prossimi mesi le strategie di Gruppo nell'intermediazione creditizia tradizionale - dove operiamo attraverso banche che quasi sempre sono gli istituti di riferimento nel territorio - esse prevedono di dare continuità e rafforzare ulteriormente la capacità di relazione con le realtà economiche e sociali servite, consapevoli che la soddisfazione del cliente rappresenta un fondamentale fattore di successo.

Sotto il profilo dell'organizzazione interna, segnaliamo l'avvio, nel mese di aprile 2010, di un progetto di ottimizzazione della rete commerciale, attraverso il quale sarà realizzato un trasferimento di attività tra dipendenze limitrofe di alcune banche del Gruppo. L'obiettivo è eliminare alcune sovrapposizioni territoriali venutesi a determinare a seguito anche dei processi di aggregazione, per potere rilanciare l'apertura di nuove filiali su piazze importanti per il rafforzamento della nostra rete distributiva.

L'intervento coinvolgerà 33 filiali della Banca Popolare di Lodi, 5 filiali della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno, 12 filiali della Banca Popolare di Novara e 34 filiali della Banca Popolare di Verona – SGSP, che saranno chiuse con contestuale trasferimento dei loro rapporti su altre filiali in zone adiacenti.

Gli obiettivi principali della strategia rivolta alla clientela retail riguardano innanzitutto l'acquisizione di nuova clientela, sia attraverso politiche di offerta focalizzate su prodotti di "risparmio e protezione" sia attraverso un rinnovato impulso commerciale al collocamento di prodotti bancari più tradizionali. Prioritario sarà lo sviluppo di impieghi a piccole e medie imprese, nostri tradizionali bacini di riferimento, con attento presidio del pricing.

Nel mercato del credito alle imprese, proseguirà la tendenza alla stabilizzazione del contributo del segmento Large Corporate (la cui gestione strategica è stata centralizzata presso la Capogruppo per garantire omogeneità e migliore presidio del rischio), un ribilanciamento a favore delle imprese di minore dimensione e un progressivo aumento della componente di crediti di natura commerciale.

Quanto alle politiche di funding, i dati registrati negli ultimi mesi evidenziano il positivo contributo del segmento retail, soprattutto nelle componenti dei depositi a vista.

Tale strategia è destinata a permanere valida anche se le migliorate condizioni dei mercati finanziari ed il positivo andamento del credit spread del Banco hanno recentemente permesso di ritornare sul mercato del funding istituzionale: a partire dallo scorso agosto il Banco ha effettuato 5 nuove emissioni, per complessivi 3,9 miliardi, di cui 2,9 miliardi nell'ambito dei programmi EMTN e 1 miliardo (su un programma complessivo di 5) di Obbligazioni Bancarie Garantite. Tutte le emissioni hanno raccolto ampia partecipazione sul mercato, specialmente da parte di asset manager ed assicurazioni, permettendo di allungare le scadenze delle passività e di rafforzare ulteriormente il profilo di liquidità del Gruppo, in costante miglioramento nel tempo, a condizioni economiche compatibili con gli obiettivi di redditività fissati.

Questo sta consentendo, tra l'altro, di indirizzare maggiormente le reti distributive delle Banche del Territorio verso l'intermediazione di attività finanziarie a maggiore valore aggiunto e redditività, in grado peraltro di soddisfare le accresciute esigenze di contenuti previdenziali ed assicurativi della clientela e di fornire un contributo stabile alla crescita dei proventi da servizi.

Resterà fondamentale governare il profilo di efficienza e di costo del Gruppo, in uno scenario macroeconomico che ancora invita alla prudenza con riferimento alle stime di crescita dei ricavi. Le spese del personale resteranno sotto controllo, grazie anche ad un parziale sostituzione del turn-over naturale con i recuperi derivanti dal previsto piano di chiusura di sportelli.

Continuerà la grande attenzione ai profili di rischio degli attivi che ha sin qui guidato l'azione del Gruppo e che ha consentito di chiudere l'esercizio 2009 con un costo del credito in linea con le attese. Il 2010 risentirà ancora degli effetti di trascinarsi della lunga fase di rallentamento ciclico, non permettendo di ipotizzare sensibili riduzioni nel breve periodo.

Un positivo contributo alla redditività del Gruppo continuerà a giungere anche dal progressivo recupero di efficienza e profittabilità di Banca Popolare di Lodi. La Banca, dopo diversi esercizi in perdita, ha fatto registrare un vero e proprio turnaround, tornando ad esprimere una redditività positiva, grazie a brillanti dinamiche commerciali nei settori di core-business, ad un tendenziale allineamento ai benchmark di produttività e rischio delle altre Banche del Territorio ed alla rinnovata capacità di attrarre nuova clientela.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, in conformità con la disciplina speciale emanata dalla Banca d'Italia, sono illustrati nella Nota Integrativa, parte A, Sezione 3 alla quale si rinvia.

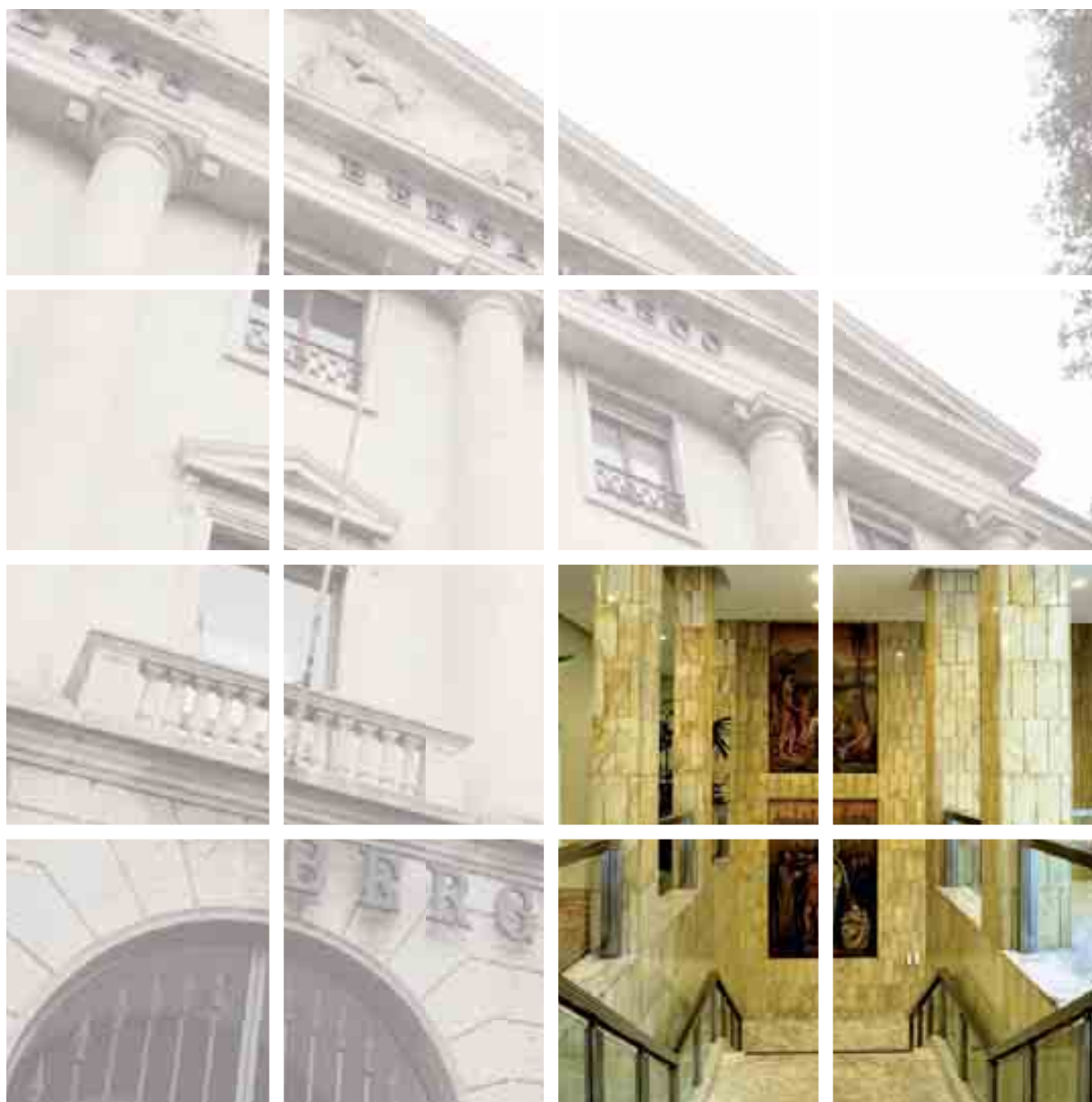
Verona, 30 marzo 2010

Il Consiglio di Gestione



Bergamo, piazza Vecchia

Attestazione del Consigliere Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Sede Credito Bergamasco, Bergamo

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Pierfrancesco Saviotti, in qualità di Consigliere Delegato del Banco Popolare Soc. Coop., Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco Popolare Soc. Coop. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2009.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stata svolta in un contesto caratterizzato dal perfezionamento dell'operazione di aggregazione aziendale del Gruppo Banca Italease e dal conseguente avvio di un ampio processo di riorganizzazione delle aziende acquisite. La valutazione si è basata su un modello interno definito dal Banco Popolare Soc. Coop., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

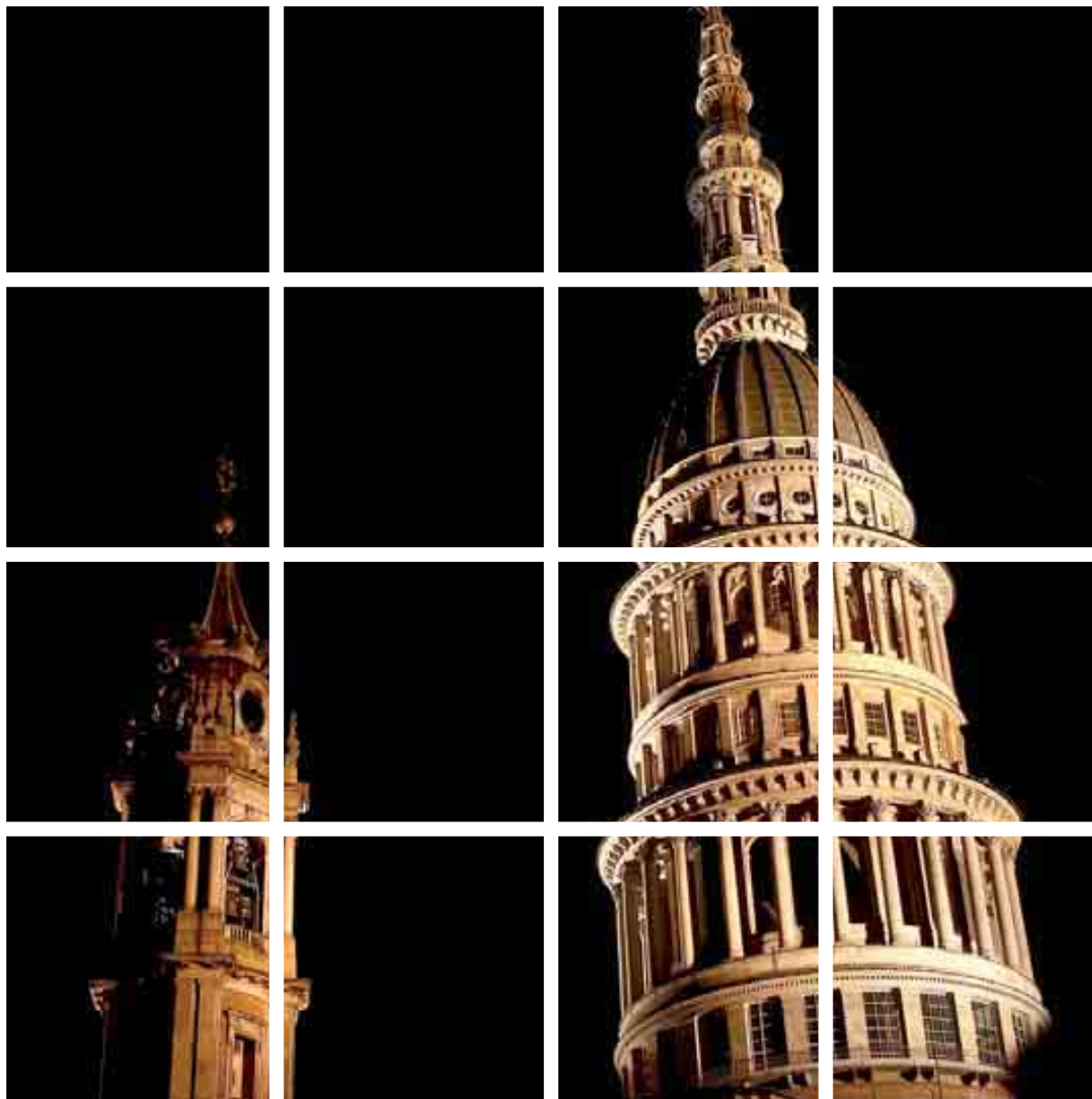
Verona, 30 marzo 2010

Pierfrancesco Saviotti
Consigliere Delegato



Gianpietro Val
Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari





Novara, Duomo e Basilica di San Gaudenzio

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio consolidato



Sede Banca Popolare di Novara, Novara

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli Azionisti del Banco Popolare Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Banco Popolare Società Cooperativa e sue controllate ("Gruppo Banco Popolare") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete al Consiglio di Gestione del Banco Popolare Società Cooperativa. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

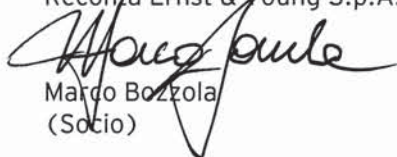
Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, il Consiglio di Gestione ha risposto i dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 7 aprile 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banco Popolare per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario ed assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete al Consiglio di Gestione del Banco Popolare Società Cooperativa. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario ed assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio

di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario ed assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2009.

Verona, 6 aprile 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.

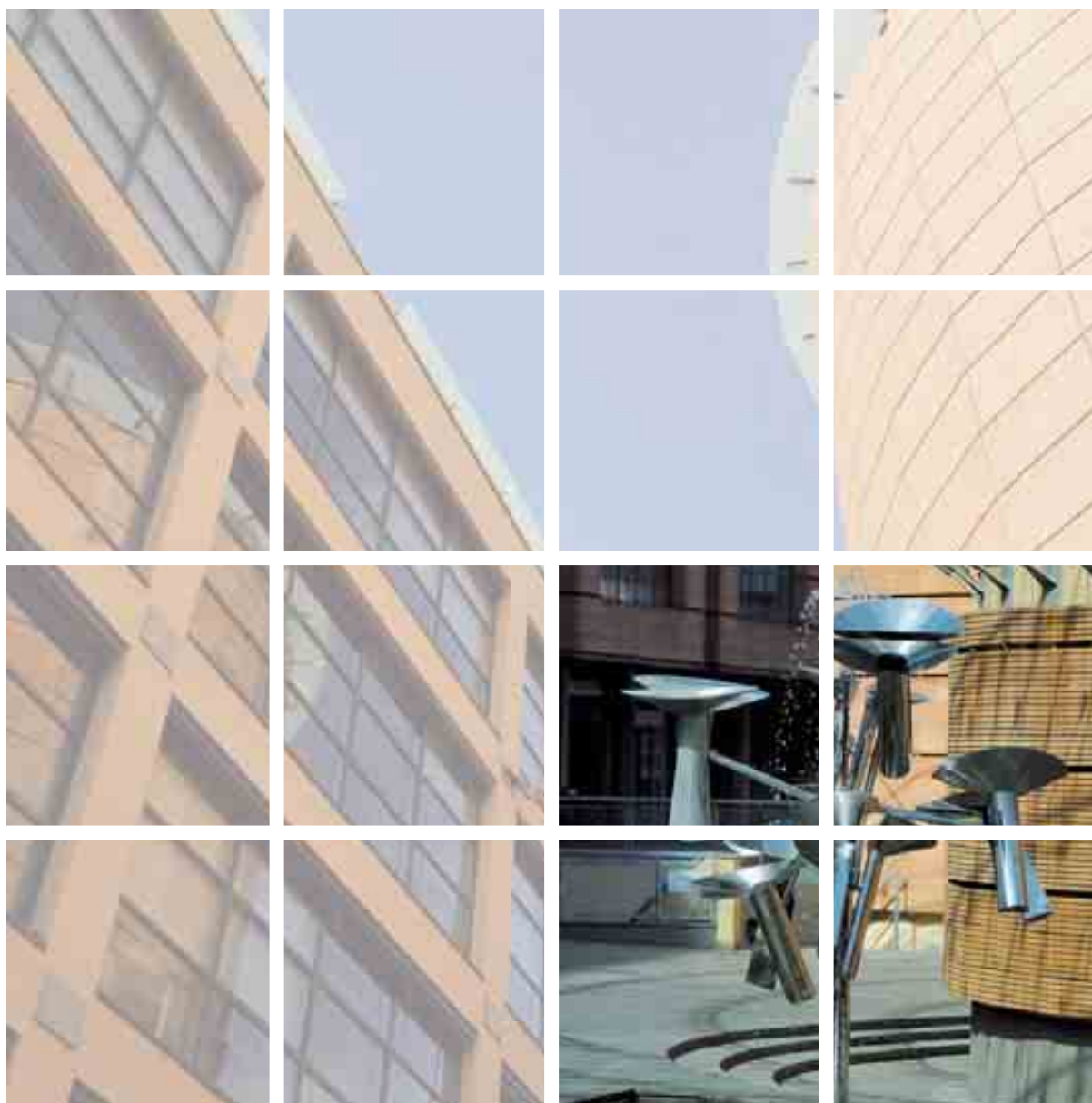


Marco Bozzola
(Socio)



Lodi, piazza Duomo

Schemi del Bilancio consolidato



Sede Banca Popolare di Lodi, Lodi

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008 (*)
10 Cassa e disponibilità liquide	580.798	710.004
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.930.649	10.033.368
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	183.526	311.375
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.056.466	1.625.154
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	306.240	530.296
60 Crediti verso banche	9.566.348	12.482.048
70 Crediti verso clientela	95.350.225	81.096.693
80 Derivati di copertura	130.758	92.881
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	7.267	9.142
100 Partecipazioni	1.637.221	1.457.405
120 Attività materiali	1.442.462	1.329.149
130 Attività immateriali	5.294.942	5.333.248
di cui: avviamento	4.474.030	4.469.851
140 Attività fiscali	2.358.414	2.214.391
a) correnti	249.737	365.466
b) anticipate	2.108.677	1.848.925
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.915.762	186.691
160 Altre attività	2.948.013	3.915.385
Totale	135.709.091	121.327.230

Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008 (*)
10 Debiti verso banche	8.420.417	8.357.652
20 Debiti verso clientela	53.191.863	51.352.417
30 Titoli in circolazione	25.227.520	24.252.656
40 Passività finanziarie di negoziazione	3.878.649	3.374.818
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	26.763.737	17.525.901
60 Derivati di copertura	168.456	49.985
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	41.518	70.555
80 Passività fiscali	731.499	1.217.207
a) correnti	41.353	571.692
b) differite	690.146	645.515
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	960.065	22.561
100 Altre passività	2.738.251	3.512.003
110 Trattamento di fine rapporto del personale	415.688	417.746
120 Fondi per rischi ed oneri	1.059.216	986.070
a) quiescenza e obblighi simili	244.280	192.278
b) altri fondi	814.936	793.792
140 Riserve da valutazione	35.720	-8.825
160 Strumenti di capitale	1.452.534	2.534
170 Riserve	2.622.787	2.968.874
180 Sovrapprezzi di emissione	4.880.038	4.880.035
190 Capitale	2.305.736	2.305.735
200 Azioni proprie (-)	-31.014	-30.966
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	579.373	403.644
220 Utile (Perdita) d'esercizio	267.038	-333.372
Totale	135.709.091	121.327.230

(*) I dati sono stati rettificati in conformità delle modifiche previste dall'aggiornamento della circolare n.262/2005 (Bilancio Bancario). Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di stato patrimoniale pubblicato nel bilancio dell'esercizio 2008 e quello riesposto nel presente schema

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci del conto economico (migliaia di euro)	2009	2008 (*)
10 Interessi attivi e proventi assimilati	4.098.864	6.195.258
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-2.130.069	-3.940.376
30 Margine di interesse	1.968.795	2.254.882
40 Commissioni attive	1.361.451	1.410.963
50 Commissioni passive	-133.876	-149.919
60 Commissioni nette	1.227.575	1.261.044
70 Dividendi e proventi simili	560.693	447.999
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-69.398	-522.804
90 Risultato netto dell'attività di copertura	-8.264	-3.620
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	31.799	32.567
a) crediti	1.426	-15.482
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	8.589	49.531
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6	5
d) passività finanziarie	21.778	-1.487
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-308.301	199.117
120 Margine di intermediazione	3.402.899	3.669.185
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	-872.144	-1.353.754
a) crediti	-823.050	-1.140.237
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-29.251	-176.492
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-23.575
d) altre operazioni finanziarie	-19.843	-13.450
140 Risultato netto della gestione finanziaria	2.530.755	2.315.431
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.530.755	2.315.431
180 Spese amministrative:	-2.604.945	-2.701.592
a) spese per il personale	-1.624.672	-1.622.443
b) altre spese amministrative	-980.273	-1.079.149
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	33.730	-204.422
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	-109.978	-126.005
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	-109.556	-136.735
220 Altri oneri / proventi di gestione	564.154	655.922
230 Costi operativi	-2.226.595	-2.512.832
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	76.236	-271.410
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-485.776
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	112.487	397.368
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	492.883	-557.219
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-229.099	139.631
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	263.784	-417.588
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-5.845	115.430
320 Utile (Perdita) d'esercizio	257.939	-302.158
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	9.099	-31.214
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	267.038	-333.372

(*) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e in conformità delle modifiche previste dall'aggiornamento della circolare n.262/2005 (Bilancio Bancario). Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nel bilancio dell'esercizio 2008 e quello riesposto nel presente schema.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci (migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	257.939	-302.158
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	59.066	-141.306
30. Attività materiali	1.036	-
50. Copertura di investimenti esteri	-50	-
60. Copertura dei flussi finanziari	2.789	-3.916
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-14.519	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	48.322	-145.222
120. Redditività complessiva (Voci 10+110)	306.261	-447.380
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-7.862	30.098
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	314.123	-477.478

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

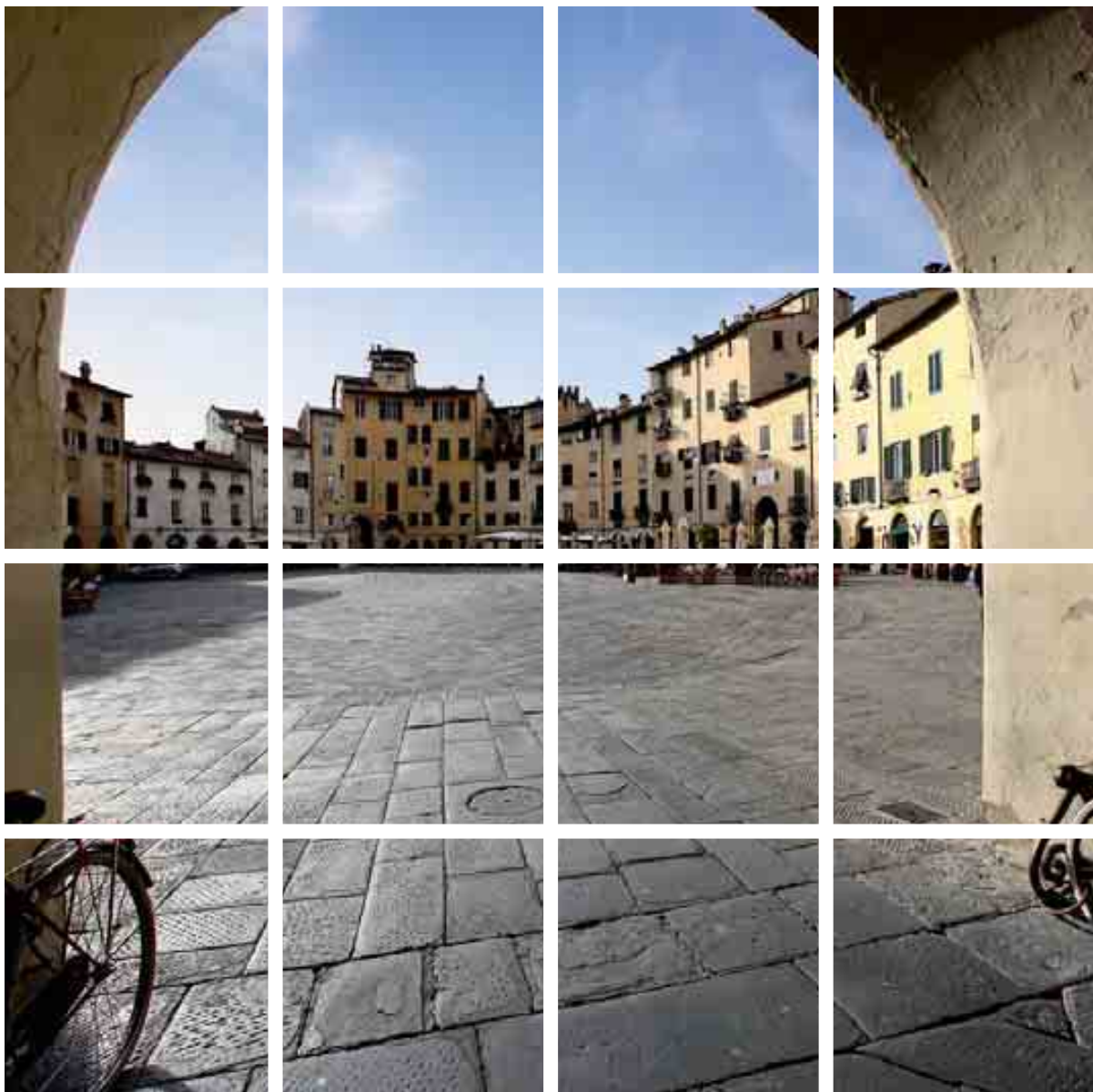
31 dicembre 2009 (migliaia di euro)	Esistenze iniziali all'1/01/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali all'1/01/2009	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto di terzi al 31/12/2009		
				Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni su patrimonio netto							Reddittività complessiva dell'esercizio	
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale sociale:	2.305.735	-	2.305.735	-	-	1	-	-	-	-	-	2.305.736	143.176	
a) azioni ordinarie	2.305.735	-	2.305.735	-	-	1	-	-	-	-	-	2.305.736	143.047	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	129	
Sovrapprezzi di emissione	4.880.035	-	4.880.035	-	-	3	-	-	-	-	-	4.880.038	39.685	
Riserve:	2.968.874	2.540	2.971.414	-333.372	-15.255	-	-	-	-	-	-	2.622.787	403.782	
a) di utili	2.626.144	-	2.626.144	-333.372	-29.278	-	-	-	-	-	-	2.263.494	195.415	
b) altre	342.730	2.540	345.270		14.023	-	-	-	-	-	-	359.293	208.367	
Riserve da valutazione	-8.825	-2.540	-11.365		-	-	-	-	-	-	47.085	35.720	2.029	
Strumenti di capitale	2.534	-	2.534					1.450.000				1.452.534	-	
Azioni proprie	-30.966	-	-30.966		-48	-	-					-31.014	-200	
Utile (Perdita) di esercizio	-333.372	-	-333.372	333.372	-						267.038	267.038	-9.099	
Patrimonio netto del Gruppo	9.784.015	-	9.784.015	-	-15.303	4	-	-	1.450.000	-	314.123	11.532.839		
Patrimonio netto di terzi	403.644	-	403.644	-	183.591	-	-				-7.862		579.373	

31 dicembre 2008 (migliaia di euro)	Esistenze iniziali all'1/01/2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2008	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2008	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto					Redditività complessiva dell'esercizio			
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
Capitale sociale:	2.305.733	-			2	-						2.305.735	146.350
a) azioni ordinarie	2.305.733	-			2	-						2.305.735	146.139
b) altre azioni	-	-			-	-						-	211
Sovrapprezzi di emissione	4.880.023	-			12	-						4.880.035	41.475
Riserve:	2.752.729	595.883		-13.537	-	-1.127	-365.074					2.968.874	184.036
a) di utili	2.417.293	595.883		-20.831	-	-1.127	-365.074					2.626.144	177.443
b) altre	335.436			7.294	-							342.730	6.593
Riserve da valutazione	141.953			-6.672							-144.106	-8.825	791
Strumenti di capitale	2.534							-				2.534	-
Azioni proprie	-28.163				-	-2.803						-30.966	-222
Utile (Perdita) dell'esercizio	617.223	-595.883	-21.340								-333.372	-333.372	31.214
Patrimonio netto	10.672.032	-	-21.340	-20.209	14	-3.930	-365.074	-			-477.478	9.784.015	
Patrimonio netto di terzi	402.756	-27.851		-1.359	-	-					30.098		403.644

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo diretto (migliaia di euro)

A. Attività operativa	31/12/2009	31/12/2008
1. Gestione	1.332.528	2.279.885
- interessi attivi incassati (+)	4.098.864	6.199.444
- interessi passivi pagati (-)	-2.130.069	-3.941.067
- dividendi e proventi simili (+)	560.693	447.999
- commissioni nette (+/-)	1.227.575	1.061.009
- spese per il personale (-)	-1.588.416	-1.571.986
- altri costi (-)	-1.061.119	-725.422
- altri ricavi (+)	459.944	553.760
- imposte e tasse (-)	-229.099	139.867
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-5.845	116.281
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-15.498.320	5.111.408
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-1.025.908	1.102
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-770.511	739.550
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-460.563	11.011
- crediti verso la clientela	-15.079.174	2.442.128
- crediti verso banche: a vista	-92.239	518.268
- crediti verso banche: altri crediti	3.010.531	1.132.798
- altre attività	-1.080.456	266.551
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	12.639.610	-6.422.699
- debiti verso banche: a vista	557.846	-1.517.535
- debiti verso banche: altri debiti	-495.081	-3.244.772
- debiti verso clientela	1.839.446	224.916
- titoli in circolazione	974.864	-5.899.191
- passività finanziarie di negoziazione	503.831	250.197
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	9.237.836	5.574.819
- altre passività	20.868	-1.811.133
Liquidità netta generata /assorbita dall'attività operativa	-1.526.182	968.594
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	292.790	940.180
- vendite di partecipazioni	39.063	13.909
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	225.233	277.013
- vendite di attività materiali	28.295	645.541
- vendite di attività immateriali	199	3.717
2. Liquidità assorbita da:	-377.600	-1.336.154
- acquisti di partecipazioni	-233.762	-1.044.593
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-685	-100.394
- acquisti di attività materiali	-78.286	-130.872
- acquisti di attività immateriali	-64.867	-60.295
Liquidità netta generata /assorbita dall'attività d'investimento	-84.810	-395.974
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	31.786	-168.231
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	1.450.000	-365.074
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-21.340
Liquidità netta generata /assorbita dall'attività di provvista	1.481.786	-554.645
Liquidità netta generata /assorbita nell'esercizio	-129.206	17.975
Riconciliazione	31/12/2009	31/12/2008
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	710.004	692.029
- Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	-129.206	17.975
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	580.798	710.004



Lucca, piazza Anfiteatro

Nota integrativa consolidata



Sede Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Lucca

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Premessa

Dall'1 luglio 2009, a seguito della chiusura del periodo di adesione all'Offerta Pubblica di Acquisto lanciata sulla totalità delle azioni ordinarie in circolazione di Banca Italease, il Banco Popolare ha acquisito la maggioranza delle azioni in circolazione e conseguentemente il controllo della società. A partire dall'inizio del secondo semestre Banca Italease è pertanto entrata a far parte dell'area di consolidamento integrale del Banco Popolare unitamente alle proprie controllate.

Lo stato patrimoniale consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2009 include pertanto le attività e passività patrimoniali facenti capo al Gruppo Banca Italease alla suddetta data. Il conto economico consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2009 include l'apporto del Gruppo Banca Italease limitatamente alla quota del suo risultato economico generata successivamente all'1 luglio 2009.

A motivo della citata operazione di aggregazione aziendale lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2009 non sono immediatamente confrontabili con gli analoghi prospetti riferiti al 31 dicembre 2008.

Tuttavia, al fine di garantire un'adeguata informativa sull'andamento gestionale del Gruppo, nella relazione sulla gestione, è stata fornita evidenza separata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo Banco Popolare senza l'apporto del Gruppo Italease, al fine di consentire un confronto omogeneo con i medesimi prospetti dell'esercizio precedente.

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2009 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2009 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni fornite da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Al riguardo di questo ultimo aggiornamento, nella successiva "Sezione 5 – Altri aspetti" viene fornita evidenza delle principali novità introdotte e delle conseguenti riclassifiche operate sugli schemi di bilancio e sulle tabelle di nota integrativa dell'esercizio 2008 rispetto a quanto pubblicato lo scorso esercizio, al fine di garantire un raffronto omogeneo con i dati al 31 dicembre 2009.

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

Il bilancio consolidato è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio del Banco Popolare e delle società controllate. I bilanci utilizzati per la stesura del bilancio consolidato sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 31 dicembre 2009, rettificati, ove necessario, per adeguarli agli IAS/IFRS.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo;
- Rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;
- Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.
- Rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.
 Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.
- Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia precedentemente citata;
- Informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Ciò risulta evidente nel presente bilancio consolidato, in quanto vi è l'esigenza di rideterminare l'informazione comparativa secondo le nuove disposizioni contenute nel 1° aggiornamento della Circolare n. 262. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti: Politiche contabili, Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Informazioni sul conto economico consolidato, Redditività consolidata complessiva, Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Informazioni sul patrimonio consolidato, Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, Operazioni con parti correlate, Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, Informativa di settore. Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Le voci di bilancio maggiormente interessate da situazioni di incertezza sono rappresentate dai crediti, dalle attività finanziarie, dagli investimenti partecipativi, dalle attività immateriali, dalle attività per imposte anticipate, dalle passività finanziarie valutate al fair value e dai fondi per rischi ed oneri ed imposte.

Di seguito vengono evidenziati i processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio:

Determinazione delle perdite presunte di valore attese a fronte dei crediti erogati e delle altre attività finanziarie iscritte nell'attivo patrimoniale

Le rettifiche di valore a fronte dei crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria. La determinazione delle rettifiche di portafoglio è basata sull'esperienza storica registrata in termini di tassi di decadimento e di percentuale di recupero dei crediti deteriorati a fronte di classi di crediti che presentano caratteristiche omogenee rispetto a quelli oggetto di valutazione alla data di redazione del bilancio.

Le rettifiche di valore a fronte delle attività finanziarie non valutate al fair value sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio della situazione economico finanziaria degli emittenti.

A tale proposito si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del bilancio.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi

Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio viene verificata l'inesistenza di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali ed agli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. Tale test di impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso ed il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

La crisi economico-finanziaria manifestatasi pienamente nel corso dell'esercizio 2008 ha profondamente modificato gli scenari di riferimento considerati in sede di redazione dei piani aziendali approvati dal Gruppo a fine marzo 2008 rendendo non più ipotizzabile il pieno perseguimento degli obiettivi reddituali previsti. Stante l'incertezza relativa ai futuri scenari di riferimento, il Gruppo non dispone allo stato di un piano aggiornato da assumere quale base significativa per stimare il valore d'uso delle partecipazioni e delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali risultano attribuite le attività immateriali a vita indefinita. Il test di impairment è stato conseguentemente basato sulla esclusiva determinazione del fair value quale elemento di confronto con il valore di carico delle attività patrimoniali oggetto di valutazione. I fair value delle partecipazioni e delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali sono state allocate attività immateriali a vita indefinita sono stati determinati avendo a riferimento sia l'applicazione di parametri di mercato alle grandezze economico patrimoniali delle partecipazioni/unità generatrici oggetto di test, sia i corrispettivi effettivamente applicati alle transazioni comparabili perfezionate più di recente. Con riferimento alle grandezze economiche alle quali sono stati applicati i parametri di mercato si precisa che queste ultime derivano da un processo di normalizzazione degli andamenti economici attesi dalle società per l'esercizio 2010 che si ritengono tener conto in senso cautelativo del mutato contesto economico finanziario di riferimento. Naturalmente stante la particolare situazione di turbolenza dei mercati non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli e prudenziali, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare.

L'elevata perdurante volatilità manifestata dai mercati non consente inoltre di escludere che valutazioni fondate su parametri tratti dagli stessi mercati e sui valori ai quali sono state perfezionate le più recenti transazioni si dimostrino in prospettiva non pienamente rappresentative del fair value delle attività oggetto del test di impairment.

Business combination

La rilevazione delle operazioni di business combination implica l'attribuzione alle attività e passività della società acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta a goodwill; se negativa è imputata a conto economico come ricavo. Nel processo di attribuzione del costo dell'aggregazione il Gruppo Banco Popolare si avvale di tutte le informazioni disponibili; tuttavia, tale processo implica per definizione elementi di stima complessi e soggettivi.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

Nei casi in cui il fair value non sia immediatamente osservabile su mercati attivi gli elementi di maggior soggettività risiedono nella scelta dei modelli di valutazione e nella scelta dei parametri di input tenendo presente che anche questi ultimi potrebbero essere non osservabili sul mercato. In presenza di mercati caratterizzati da illiquidità, si rende necessario attivare processi valutativi più complessi e caratterizzati da una maggiore componente di soggettività.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Il Gruppo presenta tra le proprie attività patrimoniali significative attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti. Tali attività per imposte anticipate iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee ed in minor misura a perdite recuperabili in un arco temporale molto lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi. Il processo valutativo è fondato sulle medesime prospettive reddituali prese in considerazione ai fini dell'impairment test delle partecipazioni e delle attività immateriali.

Stima dei fondi per rischi e oneri, dei fondi di quiescenza e delle passività fiscali

Le società facenti parte del Gruppo sono soggetti passivi in una vasta tipologia di cause legali e contenziosi fiscali. La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle

problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, anche fiscale, rendono difficile la stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an che il quantum che i tempi di eventuale manifestazione della passività.

Per il bilancio 2009, un'ulteriore fonte di incertezza, rappresentata nei fondi per rischi ed oneri, consegue all'accordo siglato tra Banca Italease e Alba Leasing in data 24 dicembre 2009 relativamente ai crediti cartolarizzati. La complessità dell'accordo, che presenta diversi profili di criticità sia interpretativi che applicativi, non ha consentito alle parti di addivenire ad una quantificazione definitiva degli impatti nei termini della predisposizione del presente bilancio. Sebbene la quantificazione degli effetti descritti nella Parte B – Sezione 12 della nota integrativa rappresenti la migliore stima sulla base delle informazioni disponibili, non si può tuttavia escludere che l'esecuzione del contratto possa avvenire sulla base di assunzioni diverse rispetto a quelle prese a riferimento per la stima del presente bilancio.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinario svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità, è contenuta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 27. Sono inoltre incluse tutte le società considerate collegate in base ai principi contabili internazionali IAS 28 e 31.

Il concetto di controllo va oltre la percentuale d'interessenza nel capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni destinate alla vendita sono trattate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5 che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della Capogruppo. Le società che chiudono l'esercizio a una data diversa da quella della Capogruppo provvedono a predisporre una situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

L'allocazione del costo delle eventuali operazioni di aggregazione aziendale viene determinata in via provvisoria, come consentito dai principi contabili internazionali. Il paragrafo 62 dell'IFRS 3 prevede infatti che la contabilizzazione iniziale definitiva degli effetti dell'aggregazione aziendale debba essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione, ivi incluse le eventuali differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento, è rilevata nel conto economico. Ove necessario i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate"), ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate rettifiche al bilancio della collegata che viene utilizzato dal Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente alle differenze di consolidamento integrale sopra esposte. Nella valorizzazione del pro-quota patrimoniale non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato in una specifica voce del conto economico consolidato.

Le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto sono rilevate sulla base del metodo del patrimonio netto. Per controllo congiunto si intende la condivisione, stabilita contrattualmente, del controllo su un'attività economica, ed esiste

unicamente quando per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Ai fini del consolidamento non sono state considerate le azioni ricevute in pegno in quanto non finalizzate all'esercizio del controllo o dell'influenza sulle politiche gestionali delle società, al fine di usufruire dei benefici economici.

La situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico delle società consolidate la cui moneta ci conto è diversa dall'euro vengono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di chiusura di fine esercizio;
- i ricavi e i costi di conto economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio;
- tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. La suddetta riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate integralmente o proporzionalmente)

	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Banco Popolare soc. coop.	Verona	Capogruppo			
Acque Minerali Riunite S.p.A. (*)	Roma	(1)	Efibanca	100,000%	
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,472%	
			Credito Bergamasco	20,864%	
			Holding di Partecipazioni	16,560%	
			Valori Finanziaria	2,104%	
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	21,630%	
			Credito Bergamasco	12,994%	
			Holding di Partecipazioni	65,376%	
Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Milano	(1)	Holding di Partecipazioni	78,796%	
			Credito Bergamasco	21,204%	
Aletti Trust S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Arena Broker S.r.l.	Verona	(1)	Holding di Partecipazioni	57,300%	
Auto Trading Leasing IFN s.a.	RO - Bucarest	(1)	Banco Popolare	99,967%	
			Holding di Partecipazioni	0,033%	
B.P.I. International (UK) Ltd.	UK - London	(1)	Banco Popolare	82,000%	
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	CH - Lugano	(1)	BP Luxembourg	100,000%	
Banca Caripe S.p.A.	Pescara	(1)	Banca Popolare di Lodi	95,000%	
Banca Italease S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	73,027%	
			Holding di Partecipazioni	15,173%	
			Credito Bergamasco	3,025%	
Banca Italease Funding LLC	Delaware	(1)	Banca Italease	100,000%	
Banca Popolare di Crema S.p.A.	Crema	(1)	Banca Popolare di Lodi	94,468%	
Banca Popolare di Cremona S.p.A.	Cremona	(1)	Banca Popolare di Lodi	99,590%	
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Novara S.p.A.	Novara	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Ceská Republika, a.s. (*)	CZ - Prague	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Croatia d.d.	HR - Zagreb	(1)	Banco Popolare	97,984%	98,713%
Banco Popolare Hungary Zrt.	H - Budapest	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	99,969%	
			Holding di Partecipazioni	0,031%	
Banco Popolare Service Kft.	H - Budapest	(1)	BP Hungary	100,000%	
Bio Energy International S.A.	L - Luxembourg	(1)	Efibanca	99,998%	
Bipielle Bank (Suisse) S.A. in liquidazione	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	

	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa	Quota %	
Bipielle International Holding S.A.	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BRF Property S.p.A.	Parma	(1)	Partecipazioni Italiane	51,114%	
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Fidenza	(1)	Partecipazioni Italiane	81,114%	
			Efibanca	14,314%	
Bormioli Rocco S.A.S.	F - S. Sulpice	(1)	Bormioli Rocco France	100,000%	
Bormioli Rocco (Spagna) S.A.	E - Guadalajara	(1)	Bormioli Rocco Intern.	74,070%	
			Bormioli Rocco & Figlio	25,930%	
Bormioli Rocco Glass Co. Inc. S.C.	USA - New York	(1)	Bormioli Rocco Intern.	100,000%	
Bormioli Rocco International S.A.	L - Luxembourg	(1)	Bormioli Rocco & Figlio	100,000%	
Bormioli Rocco France S.A.	F - S. Sulpice	(1)	Bormioli Rocco Intern.	56,640%	
			Bormioli Rocco & Figlio	43,360%	
Bormioli Rocco Valorisation S.A.S.	F - Masnieères	(1)	Verreries de Masnieères	100,000%	
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	27,309%	
			Banca Popolare Lodi	10,000%	
			Banca Popolare Novara	20,000%	
			BPV-SGSP	20,000%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Immobiliare BP	4,615%	
			Banca Aletti & C.	1,000%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	1,000%	
			Banca Popolare Crema	1,000%	
			Banca Popolare Cremona	1,000%	
			Banca Caripe	1,000%	
			Società Gestione Crediti BP	1,000%	
			S.G.S. BP	1,000%	
			Aletti Gestielle SGR	0,538%	
			Holding di Partecipazioni	0,538%	
Braidense Seconda S.r.l.	Milano	(1)	Efibanca	100,000%	
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Lucca	(1)	Banco Popolare	78,923%	
Castimm S.r.l.	Livorno	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	100,000%	
Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A. (in liq.)	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Credito Bergamasco S.p.A.	Bergamo	(1)	Banco Popolare	88,990%	
Decoro Fidenza S.r.l.	Fidenza	(1)	Bormioli Rocco & Figlio	100,000%	
Efibanca S.p.A. (***)	Lodi	(1)	Banco Popolare	93,695%	90,600%
			Credito Bergamasco	6,305%	6,097%
Efigestioni SGR S.p.A.	Milano	(1)	Efibanca	90,154%	
Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
Factorit S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
			Itaca Service	n.s.	
FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	Marano (NA)	(1)	SE.RI.	100,000%	
HCS S.r.l.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Immobiliare BP S.r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Istituto Pisano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	100,000%	
Itaca Service S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Itafortune International Advisors S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Italease Finance S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	70,000%	
Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Italease Network S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Lido dei Coralli S.r.l.	S.T. di Gallura (SS)	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Mercantile Leasing S.p.A.	Firenze	(1)	Banca Italease	100,000%	
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Efibanca	99,999%	
Monticchio Gaudianello S.p.A. (*)	Melfi	(1)	Acque Minerali Riunite	100,000%	
Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Nazionale Fiduciaria S.p.A.	Brescia	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	

	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa	Quota %	
Novara Invest SIM S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	99,000%	92,679%
			Aletti Gestielle SGR	1,000%	
Parchi del Garda S.p.A.	Milano	(1)	Efibanca	73,636%	7,321%
Partecipazioni Italiane S.p.A.	Milano	(1)	Glass Italy	92,653%	
		(1)	Banco Popolare	7,312%	
Release S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	80,392%	
Royle West Ltd. (in voluntary liquidation)	IRL - Dublino	(1)	Banco Popolare	99,000%	
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Servizi Riscossione Imposte SE.R.I. S.p.A. (in liq.)	Napoli	(1)	Banco Popolare	80,000%	
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Società Gestione Crediti BP Soc. Cons. p.az.	Lodi	(1)	Banco Popolare	16,000%	
			Banca Popolare Lodi	20,000%	
			Banca Popolare Novara	20,000%	
			BPV-SGSP	20,000%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	10,000%	
			Banca Popolare Crema	1,000%	
			Banca Popolare Cremona	1,000%	
			Banca Caripe	1,000%	
			Efibanca	1,000%	
Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p. az. Verona	Verona	(1)	Banco Popolare	20,500%	
			Banca Popolare Lodi	15,000%	
			Banca Popolare Novara	15,000%	
			BPV-SGSP	15,000%	
			Banca Aletti & C.	10,000%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	10,000%	
			Banca Popolare Crema	0,750%	
			Banca Popolare Cremona	0,750%	
			Banca Caripe	0,750%	
			Società Gestione Crediti BP	0,750%	
			Aletti Gestielle SGR	0,500%	
			Immobiliare BP	0,500%	
			Holding di Partecipazioni	0,500%	
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	87,132%	
			Credito Bergamasco	12,868%	
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	(1)	BP S.G.C.	60,000%	
Tirrena Professional Factor S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	69,498%	
Valori Finanziaria S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	99,786%	
Verona e Novara (France) S.A. (in liquidazione)	F - Parigi	(1)	BP Luxembourg	99,686%	
Verreries de Masnières S.A.	F - Masnieères	(1)	Bormioli Rocco France	100,000%	
Banca Italease Capital Trust	Delaware	(4)	Banca Italease Funding LLC	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust I	USA - Delaware	(4)	Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust II	USA - Delaware	(4)	Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	USA - Delaware	(4)	Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	100,000%	
Bipitalia Residential S.r.l. (**)	Milano	(4)	Banco Popolare	4,000%	
BP Mortgages S.r.l. (**)	Brescia	(4)	-	0,000%	
BPL Mortgages S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
BPV Mortgages S.r.l. (**)	Verona	(4)	-	0,000%	
Erice Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Gestielle Harmonia Dinamico	Milano	(4)	Banco Popolare	54,482%	
Gestielle Harmonia Vivace	Milano	(4)	Banco Popolare	71,736%	
Gestielle Hedge Long Short World	Milano	(4)	Banco Popolare	85,721%	
			Banca Aletti & C.	9,121%	
Gestielle Hedge Multi Strategy	Milano	(4)	Banco Popolare	47,443%	

	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa	Quota %	
Glass Italy B.V.	NDL - Amsterdam	(4)	Banca Aletti & C. Stichting Glass Italy Efibanca	3,957% 94,999% 5,001%	
Italfinance RMBS S.r.l.	Trento	(4)	-	0,000%	
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	Banca Italease	9,900%	
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Leasimpresa Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Mercantile Finance S.r.l.	Firenze	(4)	Mercantile Leasing	10,000%	
Pami Finance S.r.l.	Milano	(4)	-	0,000%	
Stichting Glass	NDL - Amsterdam	(4)	-	0,000%	

A.2 Consolidate proporzionalmente

N/A

(a) Tipi di rapporto:

(1) Controllo ex art. 2359 codice civile, comma 1, n. 1, (maggioranza dei diritti di voto in assemblea ordinaria)

(4) Altre forme di controllo

(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Società in dismissione ai sensi dell'IRFS 5.

(**) Maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC-12 Consolidamento - Società a destinazione specifica).

(***) Nel computo della quota di partecipazione non sono state considerate le azioni proprie detenute da Efibanca, in quanto i diritti patrimoniali sono attribuiti agli altri soci (proporzionalmente alla quota di partecipazione).

Nella determinazione della disponibilità dei voti sono state considerate le azioni proprie in quanto tali azioni sono computate nel capitale al fine del calcolo dei quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea, anche se il diritto di voto è sospeso (art. 2357 ter c.c.).

Modifiche dell'area di consolidamento

Le principali variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2008 sono riconducibili all'acquisizione del controllo del Gruppo facente capo a Banca Italease, a seguito della conclusione dell'OPA avvenuta nel mese di luglio 2009.

In particolare, nell'area di consolidamento integrale, con decorrenza 8 luglio 2009, vengono incluse le società:

- Banca Italease S.p.A. (precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto)
- Factorit S.p.A.
- Mercantile Leasing S.p.A.
- Italease Network S.p.A.
- Italease Gestione Beni S.p.A.
- Itaca Service S.p.A.
- HCS S.p.A.
- Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.
- Banca Italease Funding LLC
- Banca Italease Capital Trust
- Erice Finance S.r.l.
- Italfinance RMBS S.r.l.
- Italfinance Securitisation VH1 S.r.l.
- Italfinance Securitisation VH2 S.r.l.
- Leasimpresa Finance S.r.l.
- Mercantile Finance S.r.l.
- Pami Finance S.r.l.

In data 5 agosto 2009, nell'ambito delle iniziative connesse alla riorganizzazione del Gruppo facente capo a Banca Italease, è stata costituita da Banca Italease la società Tramonto S.p.A. Tale società, destinata ad accogliere parte delle attività non performing del Gruppo Italease, ha successivamente variato la propria ragione sociale in Release S.p.A. e, a decorrere dalla presente chiusura trimestrale, viene consolidata con il metodo integrale.

A seguito dell'acquisto, avvenuto in data 22 settembre 2009, del 50% del capitale di BP Covered Bond S.r.l., società che svolge l'attività di acquisto crediti nell'ambito di operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite realizzate ai sensi dell'art. 7-bis della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, il Gruppo Banco Popolare acquisisce il controllo della società, partecipata complessivamente al 60%, che viene consolidata con il metodo integrale.

Si segnala inoltre che, a decorrere dall'esercizio 2009, le controllate Banco Popolare Česká Republica e Factorit contribuiscono sinteticamente al bilancio consolidato nelle voci 150 dell'attivo (Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione), 90 del passivo (Passività associate ad attività in via di dismissione) e 310 del conto economico (Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte) in quanto destinate alla vendita, in applicazione del principio contabile IFRS 5. La cessione di si è perfezionata nel mese di ottobre.

Analoga classificazione è stata adottata anche per Aletti Private Equity: per effetto della cessione a terzi perfezionata nel quarto trimestre dell'esercizio, il conto economico della partecipata fino al momento della cessione è incluso tra gli utili/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Si precisa inoltre che in data 27 marzo si è perfezionata la fusione per incorporazione della controllata Bipitalia Alternative in Bipielle Finanziaria; l'operazione era finalizzata alla successiva incorporazione, avvenuta in data 31 marzo, di Bipielle Finanziaria in Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare.

A fine settembre invece sono state formalizzate le fusioni di Bipitalia Broker e di Efimmobiliare in Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare, mentre nel mese di dicembre le società immobiliari Andromeda, Antares, Antilia, Azimuth, Pegaso e Perseo sono state incorporate in Bipielle Real Estate e Crifei Sim in Banca Aletti. Le descritte operazioni non hanno determinato variazioni nell'area di consolidamento in quanto le società interessate erano controllate al 100%.

Nel comparto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto si rileva l'uscita, come precedentemente illustrato, della partecipazione in Banca Italease S.p.A. che, con le sue controllate, viene consolidata con il metodo integrale. L'acquisizione del Gruppo Italease ha inoltre comportato la valutazione con il metodo del patrimonio netto della società Aosta Factor S.p.A., precedentemente iscritta tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, in quanto la percentuale di possesso complessivamente detenuta dal Gruppo Banco Popolare ammonta al 20,69%. Analogamente, a decorrere dalla presente situazione trimestrale consolidata, le partecipazioni detenute da Banca Italease nelle società collegate Alba Leasing S.p.A. e Renting Italease S.r.l. vengono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Si segnala altresì l'inclusione nel comparto in esame della partecipazione in Pantex International S.p.A., detenuta da Efibanca nell'ambito dell'attività di merchant banking, pari al 50% del capitale.

Si rileva inoltre che in data 9 gennaio si è formalizzata la cessione parziale a Veneto Banca Holding di quote detenute dalla Capogruppo e da alcune controllate in Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI); per effetto di tale operazione la partecipata rimane consolidata con il metodo del patrimonio netto in quanto la percentuale di possesso detenuta dal gruppo passa dal 32,731% al 25,133%, dopo l'aumento di capitale sociale della partecipata stessa, cui si aggiunge la quota detenuta dal Gruppo Banca Italease, pari allo 0,016% del capitale.

Si osserva inoltre che nel corso del primo semestre si è conclusa la procedura liquidatoria della partecipata Evoluzione 94, a seguito dell'approvazione, da parte dell'assemblea dei soci tenutasi in data 7 maggio 2009, del bilancio finale di liquidazione. Il riparto finale di liquidazione, pari a 1,6 milioni, è stato incassato dal Gruppo in data 12 ottobre 2009, nei termini previsti dall'art. 2493 del Codice Civile (90 giorni dal deposito del bilancio di liquidazione). Conseguentemente, ai fini della predisposizione del presente bilancio consolidato, la partecipazione, è stata deconsolidata.

Analogamente, per effetto della mancata sottoscrizione da parte di Efibanca dell'aumento di capitale della partecipata Comital, precedentemente abbattuto a fronte delle perdite conseguite, si è azzerata l'interessenza partecipativa del Gruppo nella Comital stessa che pertanto è stata deconsolidata.

Nel mese di dicembre Banca Italease ha acquisito da terzi il 33,333% della società Immobiliare Centro Milano S.p.A. che viene quindi consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Si segnala infine che nel corso del periodo sono intervenute modifiche nelle denominazioni sociali di alcune partecipate:

- Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare Verona e Novara S.p.A. assume, nel mese di gennaio, la denominazione di Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.;
- Banca Valori S.p.A. cambia, in data 26 gennaio 2009, la propria denominazione in Valori Finanziaria S.p.A., contestualmente al trasferimento da Brescia a Verona della sede sociale;
- Società Gestione Servizi BP S.p.A., a seguito della trasformazione in società consortile deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 26 febbraio 2009, modifica la propria denominazione in Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile per Azioni;
- BPVN Immobiliare S.r.l. modifica la ragione sociale in BP Property Management S.r.l. e, a seguito della trasformazione in società consortile deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 6 marzo 2009, modifica la propria denominazione in BP Property Management Società Consortile a responsabilità limitata;
- l'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2009 di Carfid S.r.l. ha deliberato la trasformazione della forma giuridica in S.p.A., la variazione della denominazione sociale in Aletti Trust S.p.A. e la modifica dell'oggetto sociale: oltre all'attività fiduciaria può esercitare anche quella di trustee, guardiano, enforcer o protector di trust regolati in base alla convenzione dell'Aja 01/07/1985;
- Società Gestione Crediti BP S.p.A., a seguito della trasformazione in società consortile avvenuta in data 1 ottobre 2009, modifica la propria denominazione in Società Gestione Crediti BP Soc. Consortile per Azioni.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Gestione.

Obbligo di acquisto su azioni ordinarie Banca Italease ai sensi dell'art. 108, comma 2, del D. Lgs 58/1998: determinazione del prezzo da parte di Consob ed autorizzazione alla pubblicazione del Documento Informativo.

Il Banco Popolare, a seguito della conclusione dell'operazione di aumento di capitale avvenuto nei primi giorni di gennaio del 2010, è venuto a detenere il 91,397% del capitale sociale di Banca Italease; il Banco ha dichiarato di non voler ricostruire il flottante ma di provvedere ad adempiere all'obbligo di acquisto delle restanti azioni di Banca Italease.

In data 4 marzo 2010 la Consob, ai sensi dell'art. 108 del TUF, ha fissato in 0,797 euro per ogni azione ordinaria il corrispettivo per l'adempimento dell'obbligo di acquisto delle azioni ordinarie Banca Italease per un controvalore massimo complessivo pari ad Euro 127.011.686,16 riferito alle 159.362.216 azioni residue e ha inoltre autorizzato la pubblicazione del documento informativo relativo alla procedura di Obbligo di Acquisto.

La Procedura ha preso avvio l'8 marzo 2010 ed è terminata il 26 marzo 2010 con l'apporto di 138.124.468 azioni residue. Sommando tali azioni a quelle già detenute direttamente e indirettamente dal Banco Popolare, il Gruppo verrà a detenere, alla data di pagamento del corrispettivo prevista per il 31 marzo 2010, il 98,853% del capitale di Banca Italease. Avendo superato la soglia del 95% del capitale sociale di Banca Italease, sussistono i presupposti per l'avvio della Procedura Congiunta; quindi, come dichiarato nel Documento Informativo, il Banco Popolare eserciterà il diritto di acquisto, allo stesso prezzo di 0,797 euro per azione, delle restanti azioni residue ancora detenute dal mercato ai sensi dell'art. 111 TUF, adempiendo al contempo all'obbligo di acquisto di cui all'art. 108, comma 1, del TUF. A partire dall'8 aprile 2010 le azioni Banca Italease saranno revocate dalla quotazione.

Accordo per la cessione di Factorit S.p.A.

Gli Organi Amministrativi di Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Milano, Banco Popolare e Banca Italease hanno approvato in data 25 febbraio 2010 la compravendita del 90,5% del capitale di Factorit S.p.A. La società, attualmente detenuta al 100% dal Gruppo Banco Popolare tramite Banca Italease, è stata fondata nel 1978 da banche popolari; opera nell'anticipazione e nell'incasso di crediti commerciali e nei servizi connessi ed è, per volumi lavorati, il quarto operatore nazionale di settore.

Segnatamente, l'operazione prevede che la Banca Popolare di Sondrio acquisti il controllo della società con una quota del 60,5% del capitale, mentre Banca Popolare di Milano ne rilevi il 30%. Il restante 9,5% resterà nell'ambito del Gruppo Banco Popolare. Il contratto è stato formalizzato in data 22 marzo 2010.

Il prezzo è stato fissato dalle parti sulla base di un valore della società di 170 milioni, in linea con il valore di carico consolidato della società. Gli esborsi da parte di Popolare Sondrio e di Popolare Milano saranno quindi, rispettivamente, di circa 103 milioni e 51 milioni. Immediatamente dopo la firma del contratto, la cui esecuzione è soggetta all'autorizzazione da parte delle Autorità competenti, e prima del trasferimento delle azioni gli acquirenti svolgeranno una due diligence confirmatoria su Factorit.

Esercizio della put option rilasciata a favore della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

In data 6 maggio 2005 la Banca Popolare Italiana aveva sottoscritto un contratto di opzione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca in base al quale la Fondazione ha la facoltà di esercitare un'opzione di vendita su n. 143.997.909 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno (pari al 20,39% del capitale sociale) e il Banco Popolare, che a seguito della fusione si è fatto carico di tutti gli impegni della ex-BPI, ha l'obbligo di acquistare le medesime azioni ad un prezzo pari al patrimonio netto della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno, quale risultante dall'ultimo bilancio approvato prima dell'esecuzione dell'opzione, moltiplicato per il multiplo convenuto contrattualmente pari a 1,3054. In data 11 febbraio 2010, la Fondazione ha esercitato integralmente l'opzione put. In relazione al suddetto esercizio il corrispettivo dovuto dal Banco Popolare, stimato sulla base del patrimonio netto contabile risultante dal bilancio al 31 dicembre 2009, ammonta a 312,9 milioni. Il contratto prevede che il regolamento della opzione avvenga entro il 5 luglio 2010.

In base a quanto previsto dal contratto, il Banco Popolare è tenuto a corrispondere il prezzo mediante il trasferimento alla Fondazione, nelle forme di legge, di strumenti finanziari azionari emessi da società appartenenti al Gruppo Banco Popolare e regolarmente quotati e negoziati in un mercato borsistico regolamentato italiano. In tal caso, l'esercizio dell'opzione da parte della Fondazione non avrebbe impatti significativi sul patrimonio di vigilanza e sui ratios patrimoniali consolidati del Banco Popolare in quanto il riacquisto della quota di minoranza in Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno verrebbe controbilanciato dalla contestuale cessione di una quota di minoranza in una società quotata appartenente al Gruppo Banco Popolare (il Credito Bergamasco). Premesso che l'esecuzione prevista contrattualmente prevede esclusivamente la consegna di titoli del Gruppo quotati, il Banco valuterà di concerto con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca eventuali diverse modalità di regolamento. Le conseguenze dell'esecuzione sul patrimonio di vigilanza e conseguentemente sui ratios patrimoniali consolidati del Banco Popolare potrebbero pertanto essere differenti in funzione della eventuale diversa modalità di regolamento che dovesse essere pattuita rispetto a quella prevista contrattualmente.

Per gli aspetti contabili si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva "Sezione 5 – Altri aspetti".

Messa in liquidazione della società Royle West

In data 11 gennaio 2010 la società di diritto irlandese, Royle West Limited, posseduta al 99% dal Banco Popolare, è stata posta in liquidazione volontaria, conseguentemente la denominazione da sociale è stata modificata in Royle West Limited (In Voluntary Liquidation).

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite

Nel mese di gennaio 2010 è stata avviata a livello di Gruppo, nell'ambito di un Programma pluriennale che prevede un'emissione complessiva di 5 miliardi di Obbligazioni Bancarie Garantite, l'attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG" o "Covered Bond") destinate agli investitori istituzionali in base al quale il Banco Popolare agisce in qualità di banca emittente delle OBG, mentre le Banche del Territorio facenti parte del Gruppo, agiscono quali banche cedenti gli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130 (la "Legge 130"). L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo, e di allungamento delle scadenze del passivo; in particolare, le emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite assumono un ruolo di grande interesse in un momento in cui l'attività degli investitori istituzionali sul mercato delle cartolarizzazioni è estremamente ridotta e con spread molto penalizzanti. Il Programma prevede che le Banche del Territorio coinvolte procedano allo smontaggio delle operazioni di autocartolarizzazioni di cui sono originator, mediante il riacquisto dei crediti a suo tempo ceduti e la successiva cessione degli stessi alla società veicolo del Programma. Va rilevato, in particolare, che gli investitori beneficeranno anche di una garanzia a prima richiesta irrevocabile e non condizionata, rilasciata da BP Covered Bond S.r.l., società veicolo del programma, a valere su un portafoglio interamente costituito da mutui residenziali di elevata qualità, originati dalle Banche del Territorio del Gruppo Banco Popolare.

Si segnala che si già è provveduto, nel mese di gennaio ad eseguire l'unwinding delle operazioni BPL Mortgages 1 e BPL Mortgages 2 ed a cedere alla società veicolo BP Covered Bond un primo portafoglio a garanzia per un importo complessivo pari a circa 1,4 miliardi di euro; in febbraio, a concludere l'emissione inaugurale per circa 1 miliardo di euro di OBG a tasso fisso, con durata 7 anni, destinata agli investitori istituzionali.

Prestito obbligazionario Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni

L'Assemblea straordinaria dei Soci del Banco Popolare del 30 gennaio 2010 ha approvato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile per un ammontare massimo di 1 miliardo; più in dettaglio, l'Assemblea ha attribuito al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, fino a un importo di 1 miliardo da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato 4,75% 2000/2010, con conseguente aumento scindibile del capitale sociale al servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie Banco Popolare.

La delibera assunta dall'Assemblea assegna al Consiglio di Gestione della Banca, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, la facoltà di determinare: la denominazione del prestito obbligazionario; il valore nominale; il prezzo di sottoscrizione e il rapporto di opzione delle obbligazioni convertibili; l'entità della cedola; il rapporto di conversione e le modalità di aggiustamento dello stesso; il regolamento delle obbligazioni convertibili, apportando allo stesso tutte le eventuali modificazioni che fossero richieste dalle Autorità di Vigilanza e dalla società di gestione del mercato; le modalità di rimborso nonché la durata; il numero massimo delle azioni di nuova emissione a servizio della conversione; l'ammontare massimo in valore nominale dell'aumento di capitale scindibile al servizio della conversione che non potrà comunque eccedere il controvalore massimo di 1 miliardo; ogni altro termine e condizione dell'emissione e offerta delle obbligazioni convertibili e del conseguente aumento di capitale sottostante.

In conseguenza l'Assemblea ha approvato la modifica dell'articolo 6 dello Statuto, "Capitale Sociale", attuata per mezzo dell'inserimento di un nuovo comma in cui si indicano entità, modi e tempi delle eventuali variazioni del capitale sociale derivanti dall'emissione del Prestito Obbligazionario Convertibile e dall'esercizio dei diritti ad esso collegati.

L'Assemblea dei Soci ha infine approvato le ulteriori modifiche dello Statuto sociale proposte dal Consiglio di Sorveglianza. Le variazioni hanno così riguardato gli articoli: 6, Capitale sociale; 33.2, Competenze non delegabili (del Consiglio di Gestione); 39.1 Liste di candidati (ai fini dell'elezione del Consiglio di Sorveglianza); 41.2 Funzioni di indirizzo e supervisione strategica (del Consiglio di Sorveglianza); 46, Direzione generale; 52, Ripartizione degli utili.

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare del 25 febbraio 2010, in forza della delibera dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 gennaio 2010 e del parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ha approvato le condizioni del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010-2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" da offrire in opzione agli azionisti della Società e/o portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360". In data 1° marzo 2010 la Consob ha autorizzato la pubblicazione del prospetto informativo relativo all'offerta in opzione e all'ammissione alla quotazione sull'Mta delle obbligazioni convertibili.

L'emissione delle obbligazioni convertibili ammonta complessivamente a 996.386.475,15 euro, mediante l'emissione di n.162.014.061 obbligazioni convertibili del valore nominale di euro 6,15 ciascuna, da offrire agli azionisti e/o portatori delle obbligazioni convertibili citate nel rapporto di n. 1 obbligazione convertibile ogni n. 4 azioni e 43 obbligazioni convertibili ogni 400 obbligazioni convertibili possedute.

Il prezzo di emissione di ogni obbligazione convertibile è fissato alla pari, corrispondente a 6,15 euro.

Le obbligazioni convertibili, quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana, garantiranno ai possessori il pagamento di una cedola fissa pari al 4,75% annuo lordo e avranno durata dal 24 marzo 2010 al 24 marzo 2014. Il rimborso delle stesse non sarà subordinato ad altri debiti della Società.

Le obbligazioni convertibili prevedono:

- la facoltà degli obbligazionisti di convertire le obbligazioni in azioni ordinarie del Banco Popolare - al prezzo di 6,15 euro - in qualsiasi momento a partire dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione e fino a scadenza;
- la facoltà del Banco Popolare, dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione e fino alla scadenza, di rimborsare anticipatamente le obbligazioni mediante pagamento in tutto o in parte in azioni, con attribuzione di un premio sul valore nominale dell'obbligazione pari al 10%;
- la facoltà del Banco Popolare di rimborsare a scadenza le obbligazioni convertibili, per le quali non sia stata esercitata la facoltà di conversione, in denaro e/o in azioni, sulla base del prezzo di mercato dell'azione Banco Popolare nell'ultimo periodo e per un valore non inferiore al valore nominale dell'obbligazione.

Il Periodo di Sottoscrizione è stato fissato dal 1° al 24 marzo 2010.

Il Consiglio di Gestione ha inoltre deliberato un aumento scindibile del capitale sociale al servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di 996.386.475,15 euro, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di n.162.014.061 azioni ordinarie della Società del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre a servizio esclusivo della conversione.

Durante il periodo di offerta in opzione sono state sottoscritte complessivamente n. 160.128.993 obbligazioni, pari al 98,84% del totale offerto, per un controvalore complessivo di 984,8 milioni. Su indicazione di Borsa Italiana, a decorrere dal 31 marzo 2010 le obbligazioni saranno negoziate sul Mercato Telematico Azionario.

OPS su polizze index linked di UGF Assicurazioni ed Eurovita Assicurazioni

Come più diffusamente illustrato nella sezione della relazione sulla gestione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio, in data 12 marzo si è conclusa, registrando il 98,11% di adesioni, l'OPS volontaria, promossa dal Banco Popolare, riservata ai titolari delle polizze "Bipielle Aphrodite II Serie Index I/2005" "Bipielle Magnolia Index II/2005" "Bipielle Azalea Index III/2005", emesse da UGF Assicurazioni S.p.A., già Aurora Assicurazioni S.p.A., e "Bipielle Aphrodite Serie II", "Bipielle Magnolia", "Bipielle Azalea", emesse da Eurovita Assicurazioni S.p.A.

Durante il periodo di adesione, dall'8 febbraio 2010 al 12 marzo 2010, sono pervenute in totale n. 8.374 adesioni per un valore nominale dei premi versati pari a 136,7 milioni, corrispondenti ad un controvalore di 136,3 milioni in titoli obbligazionari Zero Coupon senior non strutturati, offerti in scambio.

Il Banco Popolare emetterà un ammontare aggiuntivo di titoli obbligazionari senior di 13,7 milioni al fine di adempiere ai requisiti regolamentari di vigilanza in capo alla banche per le emissioni superiori a 150 milioni. Le banche collocatrici delle polizze oggetto di scambio (Banca Caripe, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno e Banca Popolare di Lodi) si sono impegnate, in misura proporzionale al controvalore delle polizze a suo tempo collocate, a sottoscrivere il predetto ammontare residuo di titoli obbligazionari.

Ottimizzazione della rete del Gruppo

Il Banco Popolare ha avviato il processo di ottimizzazione della rete del gruppo, finalizzato a migliorare il posizionamento competitivo sul territorio, intervenendo sulle sovrapposizioni esistenti e migliorando le performance degli sportelli. Nel mese di aprile è prevista la chiusura di 86 filiali, mentre altre 6 saranno trasformate in sportelli distaccati. L'operazione coinvolge 199 dipendenti, che saranno ricollocati senza alcun esubero. Il riassetto, d'altra parte, punta anche a individuare opportunità di investimento/potenziamento della presenza su specifici territori storici e ad alta attrattività. Nel dettaglio, l'operazione riguarda 42 filiali della Banca Popolare di Verona, 33 della Popolare di Lodi, 12 della Popolare di Novara e 5 della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno.

Ristrutturazione del debito del gruppo Statuto

In data 2 febbraio 2010 gli organi amministrativi di Banco Popolare, in qualità di Capogruppo di Banca Italease, e di Release (società controllata da Banca Italease), per quanto di rispettiva competenza, hanno approvato un accordo con il gruppo che fa capo all'imprenditore Giuseppe Statuto che individua i termini essenziali di una operazione di complessiva ristrutturazione del debito del gruppo immobiliare Statuto. L'operazione, la cui concreta attuazione resta subordinata alla negoziazione e formalizzazione degli opportuni strumenti contrattuali, interessa un rischio lordo complessivo pari a circa 1,027 miliardi al 31 dicembre 2009 (di cui circa 880 milioni nei confronti di Release e circa 147 milioni nei confronti di Banca Italease).

Tale esposizione è rappresentata da 21 contratti di leasing, 20 dei quali immobiliari.

L'accordo prevede, tra l'altro:

- la riduzione dell'esposizione complessiva da 1,027 miliardi a circa 700 milioni mediante: (i) la risoluzione concordata dei contratti di leasing relativi a 3 immobili e (ii) l'estinzione anticipata di 2 contratti di leasing;
- una serie di iniziative finalizzate al ripristino di condizioni di regolarità delle posizioni rimanenti tra cui: (i) pagamento di una quota degli insoluti maturati per circa 26 milioni, (ii) rimodulazione dei contratti, (iii) canalizzazione degli affitti relativi agli immobili su cui permangono i contratti di leasing, (iv) iniezioni di capitale da parte dell'imprenditore su alcune delle società coinvolte per complessivi 35 milioni (di cui 10 milioni a pronti e 25 milioni scadenzati in tre anni) e (v) concessioni di facilitazioni per cassa per circa 40 milioni garantite da crediti IVA e da valori mobiliari.

L'operazione delineata è coerente con la strategia di riduzione e normalizzazione delle grandi posizioni classificate tra i crediti deteriorati di Banca Italease e delle sue controllate cui è finalizzata la riorganizzazione dell'ex gruppo Banca Italease e, in particolare, la creazione della società Release.

E' previsto che, in caso di buon esito delle negoziazioni sui contratti definitivi e di soddisfacimento delle condizioni sospensive previste dall'accordo, il closing della ristrutturazione avvenga entro il mese di aprile 2010.

Sezione 5 - Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D. Lgs. 59/98 (T.U.F.), così come modificato dal D. Lgs. 195 del 6 novembre 2007 - con il quale è stata recepita la Direttiva Comunitaria 2004/109/CE (c.d. Direttiva Transparency) - prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio di esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Gestione del 30 marzo 2010 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 24 aprile.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato sono sottoposti a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2007/2015 a detta società con delibera assembleare dell'1 aprile 2007. La relazione di revisione è pubblicata integralmente insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98.

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Di seguito si descrivono le principali modifiche dei principi contabili, approvati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, che risultano attinenti alle fattispecie presenti nel Gruppo e che trovano applicazione ai fini della redazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2009.

IAS 1 rivisto "Presentazione del bilancio" – adottato con Reg. CE n. 1274 del 17 dicembre 2008

Il principio, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009, richiede che il "Prospetto della variazioni di patrimonio netto" fornisca evidenza delle sole transazioni intervenute con i soci. E' stato pertanto introdotto un nuovo schema denominato "Prospetto della redditività complessiva" ("Statement of Comprehensive Income") dove riportare i costi ed i ricavi riconosciuti direttamente a patrimonio netto; in altri termini, trattasi delle variazioni di patrimonio non imputabili a transazioni con soci ("non-owner changes in equity").

Tale prospetto può includere, ad esempio:

- variazioni intervenute nelle riserve da valutazione di immobilizzazioni materiali ed immateriali (IAS 16 e IAS 38);
- utili e perdite derivanti dalla conversione in valuta dei saldi di gestioni estere (IAS 21);
- variazioni di riserve derivanti dalla misurazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39);
- la porzione efficace degli utili e delle perdite di derivati qualificati in una relazione di copertura del tipo "cash flow hedge" (IAS 39).

In particolare, lo IAS 1 prevede che tutti i costi e i ricavi, inclusi quelli iscritti direttamente a patrimonio netto, possano essere presentati in un unico prospetto oppure in due prospetti separati. La scelta di Banca d'Italia, esplicitata nell'aggiornamento della citata Circolare n. 262, è la presentazione di due prospetti separati, a cui il Gruppo si è pertanto conformato.

Il prospetto della redditività complessiva riporta pertanto l'utile (perdita) d'esercizio risultante dallo schema di conto economico e le "Altre componenti reddituali", pari alle variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Parimenti si è reso necessario apportare una modificata al "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto" al fine di esplicitare la quota parte di variazione del patrimonio non imputabile a transazioni con i soci (quest'ultime rappresentate, ad esempio, da un aumento capitale sociale, dalla distribuzione dividendi, ...), ma derivanti dal "Prospetto della redditività complessiva".

Tale principio ha un effetto in termini di informativa, ma non ha alcun impatto sulla misurazione delle attività e delle passività di bilancio.

IFRS 8 “Settori operativi” – adottato con Reg. CE n. 1358 del 21 novembre 2007

A partire dai bilanci con inizio dal 1° gennaio 2009 ha trovato applicazione il nuovo principio contabile IFRS 8 “Settori operativi”, in sostituzione dello IAS 14 “Informativa di settore”.

In linea con quanto contenuto nello IAS 14, l’IFRS 8 stabilisce che se il fascicolo di bilancio comprende sia il bilancio consolidato sia il bilancio separato l’informativa di settore è richiesta solo nel bilancio consolidato.

Il nuovo principio non ha effetto sulla misurazione delle attività e delle passività di bilancio e quindi sulla determinazione del risultato dell’esercizio, ma attiene unicamente agli obblighi di disclosure. In sintesi, l’IFRS 8 richiede che l’informativa per segmento sia basata sugli elementi che il management utilizza per prendere decisioni operative (c.d. management approach) e sostituisce l’esigenza di determinare il segmento di reporting primario (basato sul settore di attività) ed il segmento di reporting secondario (geografico) del Gruppo. L’identificazione dei segmenti operativi deve essere pertanto effettuata sulla base dell’internal reporting che viene regolarmente rivisto dal management al fine dell’allocazione delle risorse ai diversi segmenti e delle analisi delle performance.

Al riguardo si precisa che il Gruppo ha ritenuto che i criteri di identificazione e di misurazione dei segmenti operativi ai sensi dell’IFRS 8 siano sostanzialmente allineati a quanto in precedenza operato secondo i dettami dello IAS 14; l’introduzione del nuovo segmento operativo rappresentato dal “Leasing e Factoring” si è resa necessaria esclusivamente a seguito del perfezionamento dell’acquisizione del controllo di Banca Italease.

In aggiunta, si segnala che per il bilancio annuale l’IFRS 8 richiede di fornire informazioni sui Paesi in cui si producono i ricavi e si detengono attività, a prescindere dal fatto che tali informazioni siano utilizzate per fini interni.

Amendment IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standard” e IAS 27 “Bilancio consolidato e separato” – adottato con Reg. CE n. 69 del 23 gennaio 2009

La nuova versione dell’IFRS 1 consente alle imprese che applicano per la prima volta i principi IAS/IFRS (“First Time Adopter”), e che hanno scelto di contabilizzare nel bilancio separato gli investimenti partecipativi in base al costo, di determinare tale costo utilizzando il metodo del costo sostitutivo (“deemed cost”). Tale costo è rappresentato, alternativamente, dal fair value alla data di transizione secondo quanto stabilito dallo IAS 39 o dal il valore di carico della partecipazione secondo i precedenti principi contabili.

In aggiunta, prima del citato emendamento, lo IAS 27 richiedeva alla società controllante, che valutava gli investimenti partecipativi al costo, di riconoscere la distribuzione del dividendo a valere sugli utili formati ante-acquisizione come riduzione del costo dell’investimento stesso.

Questa previsione avrebbe comportato un potenziale problema per i First-Time Adopter in quanto, se la controllante avesse acquisito una partecipazione prima della data di transizione agli IFRS, sarebbe stato necessario determinare gli utili conseguiti ante acquisizione secondo i principi IAS/IFRS.

Per tali motivi lo IASB ha deciso di eliminare dallo IAS 27 la distinzione di trattamento in merito ai dividendi sugli utili ante e post acquisizione, come elemento guida al fine di valutare se il dividendo rappresenti o meno un recupero dell’investimento sostenuto.

La nuova versione dello IAS 27 prevede pertanto che tutti i dividendi debbano essere contabilizzati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi.

Al fine di evitare che le nuove regole di riconoscimento dei dividendi possano comportare una sopravvalutazione della partecipazione, sono stati introdotti nello IAS 36 due nuovi e specifici indicatori di impairment, che potrebbero generarsi a seguito dell’evento relativo alla distribuzione dei dividendi.

Amendment IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” – adottato con Reg. CE n. 1165 del 27 novembre 2009

La modifica dell’IFRS 7 rappresenta la risposta dello IASB nel contribuire a migliorare la trasparenza informativa a seguito della crisi dei mercati finanziari, mediante la previsione di maggiori informazioni sulla misurazione del fair value e sul rischio di liquidità.

In particolare, per gli strumenti finanziari oggetto di misurazione al fair value è stata introdotta la necessità di fornire evidenza della modalità di determinazione del fair value sulla base di una triplice gerarchia (livello 1, 2, 3), basata sull’osservabilità dei parametri di mercato, come descritto nella parte “A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio”, al quale pertanto si fa rinvio per ulteriori dettagli. In particolare, le informazioni addizionali richieste dal nuovo IFRS 7 possono essere di seguito sintetizzate:

- indicazione della gerarchia di fair value in cui è classificabile la misurazione del fair value;
- motivazioni dei trasferimenti dal livello 1 al livello 2, qualora significativi;
- riconciliazione tra il saldo iniziale e quello di fine esercizio per gli strumenti finanziari classificati in corrispondenza del livello 3;
- per gli strumenti di livello 3, ovvero per quegli strumenti il cui fair value è determinato in modo significativo sulla base dei parametri non osservabili, e quindi caratterizzati da una certa soggettività, è necessario fornire evidenza degli impatti, qualora rilevanti, conseguenti ad un cambiamento delle assunzioni sottostanti alla determinazione del fair value.

Per quanto riguarda il rischio di liquidità la modifica dell’IFRS 7 ha introdotto una nuova definizione del rischio che attiene alla difficoltà nell’adempire alle obbligazioni di proprie passività finanziarie regolate mediante la consegna di denaro o di altre attività finanziarie. Sono inoltre previsti differenti fabbisogni informativi per i derivati e per le altre passività finanziarie. Rimane confermata la necessità di fornire l’informativa sulle attività finanziarie detenute per la gestione del rischio di

liquidità, se rilevante ai fini della valutazione della natura e della misura del rischio; ciò si riscontra necessariamente per un'istituzione finanziaria in cui la gestione delle scadenze delle passività finanziarie è fortemente integrata con quella delle attività finanziarie (Asset & Liability Management).

Le modifiche sopra rappresentate, che impattano esclusivamente in termini di disclosure, sono applicabili prospetticamente a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2009; per il primo esercizio di applicazione è prevista, infatti, la possibilità di non fornire informazioni comparative. Al riguardo si precisa che il Gruppo ha deciso di fornire la triplice gerarchia di fair value anche con riferimento ai dati comparativi dell'esercizio 2008, al fine di garantire la massima trasparenza e confrontabilità con l'esercizio in corso. Per l'informativa sulla gerarchia di fair value si rimanda alla successiva parte "A.3 - Informativa sul fair value".

L'informativa sul rischio di liquidità, predisposta sulla base delle disposizioni della Circolare n. 262, è riportata nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1.3 – Rischio di liquidità.

Nella seguente tabella si elencano tutti principi omologati nel 2009 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2009. Ad eccezione delle modifiche in precedenza commentate, per gli altri principi non sono stati individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio.

Principi contabili ed interpretazioni	Commenti	Regolamento CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
Nuovi principi			
IFRS 8 – Settori Operativi	Sostituisce lo IAS 14 richiedendo un'informativa coerente con quella utilizzata internamente dal "chief operating decision making"	Reg. CE n. 1358 del 21 novembre 2007 e n. 1126 del 3 novembre 2008	1 gennaio 2009
Modifiche a principi esistenti			
IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard IAS 27 - Bilancio consolidato e separato	In sede di FTA consente di considerare il valore di carico delle partecipazioni come sostitutivo del costo. Nel bilancio separato i dividendi da partecipazioni n controllate, collegate e Joint venture vengono sempre iscritti a conto economico come ricavi	Reg. CE n. 69 del 23 gennaio 2009	1 gennaio 2009
IFRS 2 – Condizioni di maturazione e cancellazione	Chiarisce che le condizioni di maturazione riguardano unicamente le condizioni di servizio e/o performance e fornisce indicazioni su come contabilizzare il loro mancato raggiungimento	Reg. CE. n. 1261 del 16 dicembre 2008	1 gennaio 2009
IFRS 7 – Miglioramento informativo sul fair value e rischio di liquidità	Introduce una triplice gerarchia di fair value ai fini di disclosure Modifica l'analisi di liquidità, in particolare per gli strumenti derivati	Reg. CE n. 1165 del 27 novembre 2009	1 gennaio 2009
IAS 1 – Presentazione del bilancio	Introduce la necessità di fornire il prospetto della redditività complessiva In caso di restatement dei saldi per applicazione di nuovi principi contabili si richiede la presentazione di tre situazioni patrimoniali complete	Reg. CE n. 1274 del 17 dicembre 2008	1 gennaio 2009
IAS 23 – Oneri finanziari	Diviene obbligatoria la capitalizzazione degli oneri finanziari per la costruzione di qualifying asset	Reg. CE n. 1260 del 10 dicembre 2008	1 gennaio 2009
IAS 32 e IAS 1 – Strumenti finanziari puttable e obbligazioni derivanti al momento della liquidazione	Se le clausole contrattuali prevedono che il rimborso sia legato ai risultati economici dell'emittente, gli strumenti rimborsabili in qualsiasi momento o alla liquidazione sono classificabili come strumenti di patrimonio netto	Reg. CE n. 53 del 21 gennaio 2009	1 gennaio 2009
IAS 39 e IFRIC 9 – Chiarimenti sulla valutazione dei derivati incorporati	Chiarisce il trattamento contabile da adottare per i derivati incorporati in attività finanziarie oggetto di riclassificazione ai sensi dell'amendment di ottobre 2008 dello IAS 39	Reg. CE. n. 1171 del 30 novembre 2009	1 gennaio 2009
Progetto di miglioramento di molti IFRS (approvato dallo IASB a maggio 2008)	Trattasi di modifiche minori	Reg. CE. n. 70 del 23 gennaio 2009	1 gennaio 2009 (30 giugno 2009 per modifiche IFRS 5)
Nuove interpretazioni			
IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela	Individua il trattamento contabile per gli incentivi concessi dall'impresa per acquisire beni e servizi assieme alla vendita di prodotti/servizi (es. raccolta punti)	Reg. CE. n. 1262 del 16 dicembre 2008	1 gennaio 2009

Per completezza espositiva si riportano i principi che, ancorché omologati dalla Commissione Europea nell'esercizio 2009, non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2009 e per i quali il Gruppo non si è avvalso, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata:

Principi contabili ed interpretazioni	Commenti	Regolamento CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
Modifiche a principi esistenti			
IFRS 3 – Aggregazioni aziendali IAS 27 – Bilancio consolidato e separato	Consente l'iscrizione dell'avviamento delle minoranze (full goodwill). L'acquisizione o la perdita di controllo comportano l'iscrizione di proventi ed oneri nel conto economico; le variazioni in aumento o in diminuzione dell'interessenza detenuta senza la perdita di controllo sono considerate come operazioni tra azionisti e contabilizzate a patrimonio netto	Reg. CE. n. 494 e 495 del 3 giugno 2009	1 luglio 2009
IAS 32 – Classificazione delle emissioni di diritti	Chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente	Reg. CE n. 1293 del 23 dicembre 2009	1 febbraio 2010
IAS 39 – Elementi qualificabili per la copertura	Stabilisce le condizioni richieste per consentire la copertura del rischio di inflazione di un elemento coperto e precisa che il rischio coperto non comprende il valore temporale di un'opzione acquistata	Reg. CE n. 839 del 15 settembre 2009	1 luglio 2009
Nuove interpretazioni			
IFRIC 12 – Contratti relativi a servizi in concessione	Definisce come contabilizzare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo in concessione in base alle caratteristiche dell'accordo stesso	Reg. CE. n. 254 del 25 marzo 2009	1 gennaio 2010
IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili	Stabilisce quando i ricavi per la costruzione di immobili debbano essere considerati come vendita di beni (IAS 18) o come servizi di costruzione (IAS 11)	Reg. CE n. 636 del 22 luglio 2009	1 gennaio 2010
IFRIC 16 – Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Chiarisce le modalità di applicazione dei principi IAS 21 e IAS 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante da propri investimenti netti in gestioni estere	Reg. CE. n. 460 del 4 giugno 2009	1 luglio 2009
IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Stabilisce che le attività non monetarie distribuite ai soci siano oggetto di misurazione sulla base del fair value	Reg. CE. n. 1142 del 26 novembre 2009	1 novembre 2009
IFRIC 18 – Cessioni di attività da parte della clientela	Stabilisce il trattamento contabile delle attività materiali ricevute da cliente al fine di fornire agli stessi una fornitura periodica di beni o servizi	Reg. CE. n. 1164 del 27 novembre 2009	1 novembre 2009

Da ultimo si segnala che l'omologazione del nuovo principio IFRS 9, inizialmente prevista entro la fine del 2009, è stata rinviata. Il nuovo principio si inserisce nel contesto del più ampio progetto di revisione dello IAS 39 che si articola nelle seguenti tre fasi:

- Classificazione e misurazione;
- Metodologie per la determinazione delle rettifiche di valore (impairment);
- Metodologie per la contabilizzazione delle operazioni di copertura (hedge accounting).

Con riferimento alla prima fase, si precisa che nel mese di novembre 2009 lo IASB ha approvato il nuovo principio IFRS 9, relativo alla classificazione ed alla misurazione delle attività finanziarie. Il nuovo standard prevede sostanzialmente tre macrocategorie di attività ("Attività finanziarie valutate al fair value con imputazione al conto economico", "Attività finanziarie al costo ammortizzato", "Strumenti al fair value con imputazione a patrimonio netto") in funzione del modello di business e delle caratteristiche dello strumento ("Basic loan future"). L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 2013.

Come in precedenza esposto il processo di omologazione è stato sospeso in quanto in data 12 novembre 2009 l'IFRAG, ovvero il comitato a supporto della Commissione Europea per la valutazione tecnica dei principi, ha infatti comunicato di necessitare di ulteriore tempo per valutare in maniera compiuta tutti gli effetti del nuovo principio contabile, con particolare riferimento alla valutazione sull'estensione del numero di attività da misurare al fair value.

In merito alla seconda fase del citato progetto di revisione, si segnala che lo IASB ha emesso nel mese di novembre 2009 un Exposure Draft (ED), in base al quale si prevede di riconoscere le perdite attese su attività finanziarie (expected loss approach). Tale modello diverge da quello attualmente previsto, in base al quale le perdite su attività finanziarie sono contabilizzate solo nel momento in cui si verifica l'evento di impairment (incurred loss approach).

L'emissione di un ED relativamente alla terza fase, quella dell'Hedge Accounting, è prevista per il primo trimestre del 2010.

Modifica della modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie di propria emissione per le quali è stata esercitata la fair value option

Nel corso del primo trimestre del 2009, ed in particolare a partire dalla fine del mese di febbraio, gli spread creditizi del Banco Popolare espressi dalle quotazioni dei Credit Default Swap (CDS) hanno mostrato un repentino innalzamento, influenzato dai fattori straordinari collegati fra l'altro all'andamento della controllata Banca Italease ed alle ipotesi correlate al riassetto societario della medesima. Tale situazione ha comportato una crescente illiquidità del mercato dei CDS relativi al Banco Popolare, particolarmente evidente alla fine di marzo. Ciò ha indotto un riesame dell'effettiva rappresentatività come "fair value" di prezzi determinati sulla base di una tecnica valutativa che considera, quali fattori di input espressivi del proprio merito creditizio, le mere quotazioni dei CDS. In considerazione della particolare situazione di illiquidità del mercato dei CDS e stante la conferma di una policy di pricing per il riacquisto di passività finanziarie sul mercato secondario dalla clientela retail orientata all'applicazione di spread creditizi in linea con quelli esistenti al momento dell'emissione, a partire dal resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009 sono state apportate alcune modifiche alla metodologia di determinazione del fair value per le passività finanziarie emesse dal Gruppo e designate al fair value e più precisamente alla modalità di computo delle variazioni del merito creditizio del Banco Popolare. Con riferimento alle passività finanziarie collocate presso la clientela "retail" o assimilabili, la modifica consiste nell'utilizzare i prezzi effettivamente praticati sul mercato secondario dei titoli di propria emissione, abbandonando il ricorso a modelli valutativi e massimizzando in tal modo l'utilizzo di prezzi osservati direttamente sul mercato considerato attivo. In altri termini, nella predisposizione del presente bilancio, la determinazione del fair value non ha considerato le variazioni del proprio merito creditizio intervenute dalla data di emissione, qualora, nella prassi osservata di mercato, i prezzi relativi alle transazioni non siano oggetto di alcun aggiustamento specifico per tenere conto del proprio merito creditizio; trattasi delle emissioni destinate alla clientela retail o assimilabile da un punto di vista sostanziale. Tale modifica ha comportato l'addebito al conto economico del periodo di 211 milioni, pari agli utili rilevati negli esercizi 2008 e 2007 per effetto della valutazione al fair value delle passività finanziarie in esame. Si fa presente che, come segnalato nel bilancio al 31 dicembre 2008, dette minusvalenze sarebbero comunque state registrate nei conti economici dei futuri esercizi nella misura in cui le passività non fossero state oggetto di riacquisto a prezzi allineati ai valori di iscrizione di bilancio.

Con riferimento alle passività finanziarie collocate presso la clientela istituzionale o assimilabile, per le quali i fattori considerati rilevanti nella determinazione del fair value includono, tra gli altri, la variazione del merito creditizio del Banco Popolare, è stata confermata l'adozione del modello valutativo già utilizzato al 31 dicembre 2008. Per tali emissioni, la perdita addebitata al conto economico nell'esercizio 2009 per effetto del miglioramento intervenuto nel merito creditizio del Banco Popolare ammonta a 139,5 milioni.

Il risultato netto complessivamente rilevato nell'esercizio 2009 nell'ambito della voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value" riconducibile agli effetti del merito creditizio del Banco Popolare, in precedenza rappresentati, è negativo per 350,5 milioni.

Esercizio della put option rilasciata a favore della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Come descritto nella precedente Sezione 4 – Eventi successivi, al quale si fa rinvio per ulteriori dettagli, il Banco Popolare ha in posizione al 31 dicembre 2009 un'opzione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca in base al quale la Fondazione ha la facoltà di esercitare un'opzione di vendita su n. 143.997.909 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno (pari al 20,39% del capitale sociale), ricevendo in cambio strumenti finanziari azionari emessi da società appartenenti al Gruppo Banco Popolare, nella fattispecie azioni del Credito Bergamasco. In data 11 febbraio 2010, la Fondazione ha esercitato integralmente l'opzione put, il cui regolamento è previsto avvenire entro il 5 luglio 2010.

Da un punto di vista contabile, l'operazione nel suo complesso non ha dato luogo ad alcuna rilevazione nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 (ad eccezione della rilevazione dell'impegno all'acquisto delle azioni), in quanto è stata considerata come un derivato avente ad oggetto lo scambio di due strumenti rappresentativi di patrimonio netto, entrambi considerati espressivi di un'interessenza residua nelle attività nette del Gruppo.

Alla data di esecuzione del contratto, gli effetti nel bilancio consolidato saranno in funzione dei rispettivi valori di carico delle partecipazioni. Sulla base di quanto stabilito contrattualmente, le modifiche dell'interessenza detenuta nella Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno e nel Credito Bergamasco, dovranno essere rilevate alla stregua di operazioni sul capitale tra soci, in quanto il Gruppo manterrà il controllo per entrambe le società. In tal caso, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi dovranno essere rettificati per riflettere i cambiamenti della percentuale di interessenza e la differenza tra il patrimonio di terzi acquisito e quello ceduto dovrà essere rilevata direttamente come variazione di patrimonio netto. Sulla base dei valori di carico nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 e della stima in merito alla modifica delle interessenze azionarie, lo scambio comporterebbe una riduzione del patrimonio netto di Gruppo per un ammontare pari a circa 100 milioni, per effetto del maggior valore di carico attribuita alle azioni del Credito Bergamasco da assegnare a terzi rispetto alla riduzione del patrimonio netto di terzi associata alla vendita al Gruppo della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno.

Illustrazione delle principali novità introdotte dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 – modifica dei criteri di classificazione

In data 18 novembre 2009 la Banca d'Italia ha pubblicato il 1° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 in materia di schemi di bilancio e regole di compilazione.

Tali aggiornamento tiene conto dei nuovi principi e delle modifiche ai principi esistenti, illustrati nel precedente paragrafo "Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea". In particolare:

- la revisione dello IAS 1 ha comportato l'introduzione di un nuovo schema di bilancio denominato "Prospetto della redditività complessiva consolidata" e di una nuova parte di nota integrativa consolidato - Parte D - in cui fornire informazioni di dettaglio (importi al lordo ed al netto della fiscalità, variazioni di fair value, rigiri a conto economico);
- la modifiche dell'IFRS 7 con riferimento alla gerarchia di fair value ha comportato la creazione di un'apposita sezione "A.3 – Informativa sul fair value", contenuta nella Parte A – Politiche contabili, in aggiunta alla necessità di fornire la ripartizione dei livelli nelle tabelle di composizione merceologica dei portafoglio delle attività e delle passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value. Tale dettaglio informativo viene richiesto da Banca d'Italia anche con riferimento alle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", per l'attivo, e dei "Titoli in circolazione", per il passivo;
- la *disclosure* richiesta per i titoli riclassificati al di fuori dei portafogli delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e delle "attività finanziarie disponibili per la vendita", come previsto dall'amendment dello IAS 39 del mese di ottobre 2008, è stata concentrata nella sezione "A.3 – Informativa sul fair value", contenuta nella Parte A – Politiche contabili.

In aggiunta a tali interventi, le modifiche contenute nell'aggiornamento sono conseguenti alle richieste dell'ABI volte a razionalizzare e a semplificare l'informativa di bilancio nonché a fornire chiarimenti a specifici quesiti interpretativi. Di seguito si fornisce un'illustrazione delle principali modifiche intervenute che, nella specifica realtà del Gruppo, hanno avuto un impatto sugli schemi di bilancio o sulle tabelle di nota integrativa e per le quali si è reso necessario effettuare una riclassifica dei dati nell'esercizio precedente ai fini di un confronto omogeneo con l'esercizio corrente. Si fa pertanto presente che i saldi delle voci di bilancio, piuttosto che i dettagli forniti nelle tabelle di nota integrativa possono differire rispetto a quanto pubblicato nel fascicolo di bilancio dell'esercizio 2008, così come approvato dall'Assemblea dei Soci.

Illustrazione delle principali modifiche con impatto sulle voci degli schemi di bilancio

Per una più puntuale conformità alle regole di compilazione dei bilanci bancari, per il bilancio 2008 sono state effettuate le seguenti riclassifiche:

- alcune poste di natura fiscale, in precedenza raccordate nelle voci "Attività fiscali / Passività fiscali", sono state esposte tra le "Altre attività / Altre passività", in quanto è stato precisato che nel primo aggregato rientrano solo quelle attività / passività iscritte in applicazione del principio IAS 12, ovvero tutte quelle partite relative alle imposte sui redditi;
- alcuni crediti e debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (es. distribuzione di prodotti finanziari), che potevano risultare contabilizzati nelle voci residuali delle "Altre attività / Altre passività" sono stati più puntualmente esposti nelle voci "Crediti verso clientela/banche", "Debiti verso clientela/banche"; in funzione della natura della controparte;
- i proventi rivenienti dall'applicazione di spese periodiche o variabili sui conti correnti della propria clientela, in precedenza esposti tra gli "Altri proventi di gestione" se riferiti a conti correnti passivi sono stati contabilizzati tra le "Commissioni attive", qualora non rappresentino un mero rimborso delle spese sostenute;
- all'interno della voce "Spese amministrative" alcuni oneri sono stati più puntualmente raccordati nella sottovoce "b) altre spese amministrative", anziché nella sottovoce "a) altre spese amministrative".

In aggiunta, la Circolare ha precisato che i premi di produttività riferiti all'esercizio, ma da corrispondere nell'esercizio successivo, devono essere indicati tra le "spese del personale" in contropartita della voce patrimoniale "altre passività". Tenendo presente ed interpretando lo spirito di tale disposizione, si segnala che per il bilancio dell'esercizio 2009 le passività sorte in relazione ad accantonamenti del personale sono state diversamente raccordate tra le "altre passività" o tra i "fondi rischi ed oneri - altri", in funzione della tempistica prevista per la corresponsione la quale dipende a sua volta dalla certezza o meno dell'obbligazione. In particolare, tra le "altre passività" figurano i debiti di natura certa, la cui corresponsione è prevista di norma nell'esercizio successivo, mentre nella voce "fondi per rischi ed oneri - altri" risultano raccordate quelle obbligazioni il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza è stata ritenuta incerta alla data di formazione del presente bilancio, in linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento (IAS 37). In entrambi i casi, la contropartita economica è rappresentata dalla voce "spese del personale", facendo prevalere la natura sostanziale della spesa. Sulla base di tali criteri, al fine di disporre di un confronto omogeneo, i dati dell'esercizio precedente, in prevalenza rappresentati tra le "altre passività", sono stati opportunamente riesposti.

Al fine di una comprensione degli impatti quantitativi delle riclassifiche sopra esposte, negli allegati al bilancio vengono presentati i prospetti di stato patrimoniale e di conto economico riesposti per l'esercizio precedente raccordati con i dati originariamente pubblicati nel bilancio 2008.

Il prospetto di conto economico è stato inoltre modificato per riflettere retroattivamente gli effetti economici correlati alla partecipazione detenuta nella società Banco Popolare Česká Republika, classificata al 31 dicembre 2009 come "attività in corso di dismissione", così come richiesto dall'IFRS 5.

Illustrazione delle principali modifiche con impatto sui dettagli da fornire nella nota integrativa

In linea generale, nella nota integrativa la disaggregazione dei dati consolidati nei comparti operativi (gruppo bancario, società di assicurazione e altre imprese) è stata eliminata e sostituita dall'obbligo di fornire questo dettaglio.

In aggiunta, si descrivono di seguito le principali modifiche della Circolare che hanno impattato i dettagli informativi richiesti nelle tabelle di Nota Integrativa, precisando altresì che:

- le attività cedute e non cancellate e le corrispondenti passività, nonché le attività deteriorate, per le quali nel bilancio 2008 era richiesta evidenza separata nelle tabelle di composizione delle voci di stato patrimoniale e di conto economico, devono ora essere esposte sulla base della forma tecnica originaria. L'informativa sulla qualità del credito e sulle operazioni di cessione è riportata nella parte E di Nota Integrativa. Si è quindi proceduto a rideterminare le tabelle di composizione merceologica, di variazione annua e le tabelle di composizione per debitore/emittenti, se previste, per le seguenti sezioni dell'attivo di stato patrimoniale:
 - Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20;
 - Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – voce 30;
 - Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40;
 - Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50;
 - Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60;
 - Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

Per le tabelle della sezione 7 si è inoltre proceduto a fornire indicazione separata delle attività in bonis e di quelle deteriorate per ciascuna forma tecnica.

In aggiunta, i debiti connessi con le operazioni di cessione di attività finanziarie, che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione, sono stati ricondotti negli "altri debiti", ad eccezione dei pronti contro termini di raccolta effettuati con i titoli di proprietà che risultano esposti nella voce propria "Pronti contro termine", unitamente alle operazioni della specie realizzate a valore su titoli ricevuti in operazioni di pronti contro termine di impiego. Nel rispetto di tali indicazioni si è proceduto a riesporre i dati dell'esercizio precedente con riferimento alla "Sezione 1 – Debiti verso banche – voce 10" ed alla "Sezione 2- Debiti verso clientela".

- per le tabelle contenute nella "Sezione 1 – Gli interessi - voci 10 e 20", i dati dell'esercizio 2008 sono stati esposti per tenere conto dell'eliminazione dei dettagli richiesti per le attività cedute e non cancellate e delle relative passività, nonché delle attività deteriorate. In aggiunta, le disposizioni hanno precisato che i differenziali su derivati collegati gestionalmente ad attività e passività di negoziazione o di derivati collegati con la fair value option devono essere indicati, in funzione del relativo segno algebrico, tra gli interessi attivi o passivi in corrispondenza rispettivamente delle "attività finanziarie di negoziazione – altre operazioni" e delle "passività finanziarie di negoziazione – altre operazioni". Si è reso quindi necessario riesporre su tali basi i differenziali dell'esercizio 2008, che convenzionalmente risultavano in precedenza evidenziati in corrispondenza dei "derivati di copertura";
- l'informativa sui derivati è stata razionalizzata e concentrata prevalentemente nella Parte E; nella Parte B di nota integrativa restano le informazioni per totali. Per le tabelle della Parte E, Sezione 2 – Rischi di mercato, 2.4 Gli strumenti derivati, l'informativa comparativa sui nozionali e sui fair value fornita nel bilancio 2008, è stata rideterminata, laddove previsto, per tenere conto della nuova ripartizione delle "attività sottostanti / tipologie di derivati".
- l'informativa prevista nella Parte E, Sezione 1 – Rischio di credito, "A. Qualità del credito" e "Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie", fa ora riferimento alle sole esposizioni creditizie. Non trovano pertanto rappresentazione le esposizioni in titoli di capitale e le quote di OICR inclusi nelle voci dell'attivo di stato patrimoniale 20, 30, 40. In base a tali precisazioni si è proceduto a riesporre i dati comparativi dell'esercizio precedente.

Per completezza si segnala che in calce alle tabelle di stato patrimoniale è ora richiesto di fornire il dettaglio dei titoli di capitale emessi da soggetti che la banca classifica a sofferenza o a incaglio, corredato delle svalutazioni cumulate e di quelle effettuate nell'esercizio.

Aggiornamento della Circolare n. 272 "Matrice dei Conti" del 10 dicembre 2009 – modifica alle definizioni di "Incagli oggettivi" ed "Esposizioni scadute e/o sconfinanti" –

Nell'ambito della qualità del credito, la Banca d'Italia ha di recente riformulato la definizione di esposizioni deteriorate da utilizzare ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza per le banche su base individuale e consolidata. Tali nuove definizioni sono destinate ad essere coerentemente applicate anche ai fini della classificazione dei crediti in bilancio. Le modifiche introdotte riguardano, in particolare, i criteri di classificazione delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti" e degli "incagli oggettivi", che hanno trovato puntuale applicazione a partire dal bilancio al 31 dicembre 2009.

Gli impatti più rilevanti sul bilancio 2009 sono relativi alla nuova formulazione dei criteri di individuazione delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti" (c.d. *past due*).

Secondo la normativa previgente, le esposizioni scadute e/o sconfinanti erano determinate per la quasi totalità dei portafogli prudenziali, secondo l'approccio per "singolo debitore", che in sintesi prevedeva:

- la presenza di uno sconfinamento continuativo da oltre 180 giorni;

- la possibilità di compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- la presenza di soglie di rilevanza: l'esposizione complessiva verso un debitore doveva infatti essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori era pari o superiore alla soglia del 5%:
 - media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
 - quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione).

La normativa di recente introduzione, applicabile alle banche che calcolano il requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte mediante la "metodologia standardizzata" (Basilea II), come il Gruppo Banco Popolare, prevede che le "esposizioni garantite da immobili" siano considerate obbligatoriamente come "scadute e/o sconfinanti" secondo un approccio basato per "singola transazione". Si considerano past due i singoli rapporti che sono scaduti e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni (in luogo dei precedenti 180 giorni); non sono inoltre previste compensazioni con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore o soglie di rilevanza, come invece ammesso in base al criterio per "singolo debitore".

L'introduzione di criteri più restrittivi ha pertanto comportato un incremento delle esposizioni classificate come "scadute e/o sconfinanti" al 31 dicembre 2009; ciò deve essere tenuto in considerazione nel valutare l'evoluzione della qualità del credito rispetto alla situazione al 31 dicembre 2008, prodotta sulla base dei previgenti criteri.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente, ad eccezione delle modifiche riportate nella sezione 5 – Altre aspetti, A.1 Parte Generale

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "18- Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l'iscrizione come riportato nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito. L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del valore contabile originario. In particolare, il Gruppo ha ritenuto significativa una riduzione di fair value superiore al 30% e prolungata una riduzione del fair value per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di una delle due soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment sul titolo, con impatto sul conto economico.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore

non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del fair value (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

E' inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio dei "Crediti", in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta tainting rule), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

4- Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Sono altresì incluse le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine del titolo e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentate nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)". Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel novero dei crediti deteriorati vi rientrano anche le esposizioni scadute (cosiddette "*past due*"), ovvero i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le attuali regole stabilite da Banca d'Italia. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfetario/statistico, risultano rappresentate come "Rettifiche di valore specifiche", nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5- Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria viene designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

6- Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

A livello di bilancio consolidato, la designazione del derivato come strumento di copertura è possibile solo se risulta stipulato nei confronti di una controparte esterna al Gruppo. Ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo è eliminato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento

di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia, e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta copertura e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziarie viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7- Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo. Il valore contabile viene successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico consolidato "240. Utili (perdite) delle partecipazioni". I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione.

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "140. Riserve da valutazione".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8- Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora attività materiali identificabili e separabili.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essa benefici economici futuri. Tali spese sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9- Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

L'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) ed il fair value delle attività e delle passività acquisite, può essere iscritto come attività immateriale, qualora tale differenza sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di

valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione.

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

11- Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio di costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitato o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono iscritte nello stato patrimoniale a saldi aperti, senza operare alcuna compensazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12- Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'aggiornamento è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "18- Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

13- Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14- Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati incorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

15- Passività finanziarie valutate al fair value

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo:

1. quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. o la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Per approfondimenti sul perimetro del Gruppo delle passività in fair value option, sulla metodologia di determinazione del fair value e della quantificazione del proprio merito creditizio si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "18- Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

16- Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17- Attività e passività assicurative

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

18- Altre informazioni

a) contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". In particolare vengono classificate in questa voce le attività non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto, per effetto del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre beneficio economico futuro rinveniente dal loro utilizzo;
- e) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Con la riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

I piani pensionistici e le passività legate ai cosiddetti "premi di anzianità del personale" sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti.

Per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite il calcolo della passività si basa sulla metodologia attuariale prevista dallo IAS 19, dato che il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno.

In particolare, gli impegni associati ai piani in cui è stata rilasciata dalla società una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari sono iscritti tra i "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" mentre i premi di anzianità sono iscritti tra i "Fondi per rischi ed oneri – altri".

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel conto economico. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli "equity ratios" del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza. L'importo è calcolato al netto delle eventuali azioni proprie riacquistate dalle imprese consolidate.

b) illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il fair value così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini positivi, in funzione della specifica controparte con la quale lo strumento finanziario risulta stipulato (*credit risk adjustment*);
- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il fair value non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento (es. prodotti a capitale garantito o protetto);
- i ricavi derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il fair value dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione se il fair value è determinato sulla base di parametri osservabili o a transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora tali parametri non siano riscontrabili in modo diretto sul mercato la tecnica valutativa utilizzata per la determinazione del fair value considera, quale fattore correttivo nell'attualizzazione dei flussi di cassa, lo spread commerciale. Il fair value così determinato corrisponde al corrispettivo incassato: nessun profitto risulta pertanto contabilizzato alla data di emissione. Al fine di garantire una rappresentazione sostanziale del costo dell'operazione di provvista basata sulla correlazione tra costi e ricavi, in presenza di commissioni di collocamento corrisposte a società non appartenenti al Gruppo, imputate a conto economico alla data di emissione, viene rilevato, in pari data, un ricavo rappresentato dallo spread commerciale, fino a concorrenza del costo delle commissioni passive di collocamento.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione:

- di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);
- di azioni gratuite (stock granting).

In considerazione delle difficoltà di stimare direttamente il fair value delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "Spese del personale" in contropartita di un incremento delle "Riserve", in base al criterio di competenza in cui la prestazione viene fornita.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("vesting period").

Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Nell'attivo patrimoniale della banca cedente figurano così i titoli sottoscritti.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione. Conseguentemente, i crediti figurano in bilancio come "Attività cedute e non cancellate" a fronte del finanziamento ricevuto dalla società veicolo, al netto dei titoli emessi dalla stessa e sottoscritti dalla banca cedente. Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul fair value".

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale

circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio consolidato e separato".

Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal caso si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, che prevede la determinazione del costo dell'aggregazione aziendale e la successiva allocazione, alla data di acquisizione, di tale costo alle attività acquisite, alle passività e alle passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di un'aggregazione aziendale è determinato come la sommatoria:

- del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo dell'acquisito;
- dei costi accessori direttamente attribuibili all'aggregazione aziendale.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio, il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni, la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo dell'aggregazione aziendale viene quindi allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e la quota di pertinenza del Gruppo del fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili rappresenta l'avviamento, che risulta inizialmente iscritto al costo.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è iscritto al costo eventualmente ridotto per perdita di valore cumulate. Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

L'eventuale differenza negativa tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza del Gruppo nel fair value delle attività, passività e passività potenziali acquisite viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di allocazione del costo dell'aggregazione.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Strumenti di capitalizzazione bancaria disciplinati dal D. L. 185/ 2008 (cosiddetti "Tremonti Bond")

La rappresentazione degli strumenti finanziari previsti dal D.L. 185/2008 emessi dal Banco Popolare a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze è conforme alle disposizioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 3 del 21 luglio 2009, in base al quale la sostanza economica di tali strumenti - che si evince dalla considerazione complessiva di tutte le clausole contrattuali (irredimibilità, remunerazione in funzione della performance della società emittente, assorbimento delle perdite in continuità d'impresa pari passu con gli altri azionisti, facoltà di conversione, a favore della società, in un numero fisso di azioni dell'emittente) - appare coerente con la loro classificazione in bilancio tra gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto (voce consolidata "160. Strumenti di capitale").

Analogo criterio di rappresentazione è applicato per la rilevazione delle competenze economiche (interessi passivi ed oneri accessori). La passività connessa alla remunerazione spettante agli strumenti in esame viene rilevata contabilmente addebitando in contropartita le riserve di patrimonio netto, alla data in cui la passività medesima è ritenuta certa ed esigibile, al pari di una distribuzione di dividendi. Similmente, la passività per gli oneri accessori rappresentata dal contributo alla dotazione del fondo di garanzia per i finanziamenti erogati alle piccole e medio imprese, di cui all'articolo 11 del D. L. 185/2008, viene contabilizzata in contropartita di una diretta riduzione della voce di patrimonio netto consolidato "170. Riserve".

Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione.

Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della società, ovvero nel presupposto che la società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair, è prevista una “*fair value policy*” che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bis ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti similari in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- I titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione;
- I titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Sulla base della “*fair value policy*” sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i

parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La sopraesposta gerarchia risulta allineata con le modifiche dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", omologate con Regolamento CE n. 1165 del 27 novembre 2009, le quali richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di fair value, come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul fair value".

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" figurano le passività emesse dalla banca, per i quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatch contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta del Gruppo della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, oltre ad essere motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Si deve precisare che a partire dal secondo semestre del 2009, al fine di ridurre la volatilità di conto economico imputabile alle oscillazioni del proprio merito creditizio, il Gruppo ha deciso di attivare le regole dell'Hedge Accounting per alcune nuove emissioni di importo significativo oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Trattasi in particolare di alcune emissioni considerate come istituzionali ai sensi e per gli effetti di quanto di seguito verrà esposto. Al fine di dimostrare l'effettivo trasferimento del rischio coperto al di fuori del Gruppo e quindi consentire il superamento dei test di efficacia a livello consolidato, sono state stipulate operazioni di copertura tracciabili sul mercato a fronte della singola emissione obbligazionaria, come richiesto nel precedente paragrafo "6- Operazioni di copertura".

In aggiunta, nel Gruppo sono gestite in Hedge Accounting le relazioni di copertura delle emissioni di prestiti della controllata Banca Italease, entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo nel secondo semestre del 2009, a seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto.

Per le proprie emissioni obbligazionarie, la fair value policy del Gruppo, applicata a partire dal resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009, prevede una distinzione in funzione dei fattori ritenuti rilevanti dai partecipanti del mercato nella fissazione del prezzo di scambio di un'ipotetica transazione sul mercato secondario.

In particolare, nella determinazione del fair value non si considerano le variazioni del proprio merito creditizio intervenute successivamente alla data di emissione, qualora ciò corrisponda alla prassi osservata sul mercato di riferimento. Tale circostanza si verifica, ad esempio, per le emissioni *retail* destinate alla clientela del Gruppo che risultano quotate su un sistema di scambi organizzati sulla base di una policy di pricing orientata a confermare gli spread creditizi esistenti alla data dell'emissione. In tal caso, il fair value verrà assunto pari al prezzo osservato sul sistema di scambi organizzati dei titoli del Gruppo, in quanto considerato mercato attivo.

Per le emissioni obbligazionarie, le cui successive transazioni risulteranno impattate dalla variazione del proprio credit spread, si conferma la metodologia già perseguita per il bilancio dell'esercizio 2008 basata sul modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in cui la curva utilizzata per l'attualizzazione è pari al tasso di interesse di mercato *risk free*, aumentato della curva del proprio merito creditizio. Tale policy è rilevante, ad esempio, per quelle emissioni rivolte alla clientela istituzionale per le quali il prezzo osservato sul mercato o quello applicabile in un'ipotetica transazione considera, come fattore di input rilevante, le variazioni del merito creditizio verificatesi successivamente alla data di emissione. Come in precedenza riportato, per alcuni prestiti di importo rilevante emessi nel secondo semestre del 2009, rientranti in questa ultima fattispecie, il Gruppo ha fatto ricorso alle regole dell'Hedge Accounting in sostituzione della Fair Value Option, al fine annullare l'impatto economico correlato alle variazioni del proprio merito creditizio; per le precedenti emissioni si confermano le regole della Fair Value Option, essendo la designazione irrevocabile.

Al riguardo si deve precisare che l'emissione di quest'ultima tipologia di prestiti, oggetto di copertura del rischio tasso, è generalmente riservata alla Capogruppo – Banco Popolare.

La costruzione della curva del proprio merito creditizio viene determinata massimizzando il ricorso a parametri di mercato osservabili e ritenuti significativi, in funzione della relativa liquidità. A partire dall'esercizio 2008 i riferimenti di mercato considerati più correttamente espressivi del proprio merito creditizio sono stati individuati nella curva dei Credit Default Swap (CDS) – *senior o subordinated* – in funzione del grado di subordinazione dell'emissione e della data di scadenza.

Si precisa che per tutte le società del Gruppo, la curva CDS di riferimento è quella della Capogruppo – Banco Popolare-essendo garante in ultima istanza, senza apporto di alcun elemento correttivo.

Una volta individuati i parametri di mercato considerati espressivi del proprio merito creditizio, la quantificazione della variazione di fair value imputabile al fattore in esame, tra la data di emissione e la data di valutazione, è ottenuta per differenza tra il *pricing* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il fair value ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

In aggiunta, la tecnica di valutazione considera, nell'attualizzazione dei flussi di cassa, uno *spread adjustment* al fine di sterilizzare, fin dalla data di emissione, l'eventuale profitto derivante dalla differenza tra il fair value ed il corrispettivo incassato dal cliente, al netto dei costi di transazione. Come rilevato nella voce "Dividendi e riconoscimento dei ricavi", tale *spread adjustment* è pari allo spread commerciale implicito nell'emissione, al netto delle commissioni passive di collocamento corrisposte a società esterne al Gruppo, che risultano imputate integralmente a conto economico alla data di emissione. Ne deriva pertanto che, alla data di emissione, viene rilevato un profitto per un ammontare corrispondente alle commissioni passive di collocamento, che risultano entrambi contabilizzati nella voce di conto economico "110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, rappresentati sostanzialmente da emissioni a tasso variabile, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse risk free, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato, sulla base della metodologia descritta per le "Passività finanziarie valutate al fair value";
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- b) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- c) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- d) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello steso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- e) probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- f) scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- g) accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- h) cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- i) una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzia un'obiettivo riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

In data 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento n. 1004 con il quale sono state recepite le modifiche allo IAS 39 con riferimento alla riclassifica degli strumenti finanziari e all'IFRS 7 per quanto riguarda i relativi obblighi di informativa.

Sulla base di tale emendamento, è ora possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell'acquisto, nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita, come descritto in dettaglio nella precedente "Parte A.2", al quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

Sulla base delle citate modifiche normative, il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato, nella riunione tenutasi in data 28 ottobre 2008, di riclassificare attività finanziarie non quotate detenute dal Banco con finalità di negoziazione per un valore nominale di 594,1 milioni corrispondenti ad un valore di carico di 565,2 milioni alla categoria dei crediti, tenuto conto che la situazione di crisi che caratterizzava i mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito di perseguire ragionevolmente gli intenti che avevano giustificato l'iscrizione di detti strumenti finanziari nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione, imponendone, di fatto, la detenzione nel prevedibile futuro o fino a scadenza. Come consentito dall'amendment dello IAS 39, in virtù dell'eccezionale situazione, il trasferimento è stato effettuato sostanzialmente sulla base dei prezzi al 1° luglio 2008, avendo deliberato la riclassifica prima del 1° novembre 2008.

Nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione di Efibanca ha deliberato di riclassificare le quote di O.I.C.R. detenute in fondi chiusi di private equity dal portafoglio delle "Attività finanziarie detenute con finalità di negoziazione" al portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un valore pari a 8,6 milioni. Tale riclassificazione è stata effettuata in analogia agli altri investimenti della specie detenuti, che Efibanca aveva già collocato nella voce 40 – Attività Finanziarie detenute per la vendita, in considerazione della stabilità prevista in tale forma di investimento, tenendo altresì conto che la situazione di crisi dei mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito per detti strumenti di perseguire un'attività di negoziazione nel breve periodo.

Poiché tale trasferimento è stato deliberato dopo il 1° novembre 2008, il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione è rappresentato dal fair value alla data del 30 giugno 2009, ovvero alla data in cui è stato deliberato il relativo trasferimento, come previsto dai principi contabili di riferimento.

Al 31 dicembre 2009 il valore di bilancio delle quote di O.I.C.R. trasferite ammonta a 7,2 milioni, considerando gli ulteriori richiami avvenuti successivamente al trasferimento per 0,4 milioni.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2009	Fair value al 31.12.2009	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso banche (voce 60)	155.103	148.364	22.172	3.320	-	4.795
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso clientela (voce 70)	342.804	336.305	34.151	9.954	-	12.646
Quote di O.I.C.R.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)	7.165	7.165	-1.835	-	-1.835	-
Totale			505.072	491.834	54.488	13.274	-1.835	17.441

Titoli di debito

Al 31 dicembre 2009 il portafoglio riclassificato rappresentato dai "Titoli di debito" è composto da n. 18 titoli di emittenti corporate – in prevalenza di banche e di istituzioni finanziarie e n. 16 titoli Asset Backed Securities (ABS), cui si aggiungono le quote di O.I.C.R. riclassificate da Efibanca.

Dalla data della riclassifica - 30 settembre 2008 - ad oggi non è intervenuta di fatto alcuna movimentazione dei titoli riclassificati ascrivibile all'attività di trading, come era nell'intento; l'unica movimentazione ha riguardato il rimborso anticipato di alcuni titoli ABS (di cui 2 rimborsi totali), per un valore nominale di 53,9 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2009 il valore nominale residuo dei titoli trasferiti ammonta a 540,2 milioni per un controvalore di bilancio pari a 505,1 milioni (al lordo dei ratei di fine periodo).

In particolare, per quanto riguarda i titoli ABS, le posizioni riclassificate, per un controvalore di bilancio al 31 dicembre 2009 pari a 112 milioni (VN 114,7 milioni) rappresentano la quasi totalità dei prodotti strutturati di credito in posizione del Gruppo. Tutti i titoli ABS appartengono alla classe senior, ovvero alla categoria di titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse. I sottostanti di tali titoli sono generalmente rappresentati da mutui residenziali italiani e di altri paesi europei, nonché dai crediti dello Stato italiano; i rating oscillano generalmente tra la doppia A e la tripla A.

Con riferimento ai titoli corporate, in posizione per un valore nominale di 425,5 milioni, corrispondenti ad un valore di bilancio di 385,9 milioni, si segnala che essi sono prevalentemente costituiti da emissioni di primarie banche e istituzioni finanziarie americane (42%), europee (38%), e italiane (17%); non risulta alcuna posizione in titoli strutturati di credito. In dettaglio, tali titoli sono rappresentati per circa il 68% da emissioni plain vanilla (ossia da emissioni non strutturate soggette al solo rischio di tasso / controparte) e per il restante 32% da emissioni subordinate, per la maggior parte di banche europee ed italiane.

L'effetto cumulato al 31 dicembre 2009 conseguente alla riclassifica è positivo per 13,2 milioni (così come risulta dalla differenza tra la colonna "Valore di bilancio al 31.12.2009" e "Fair value al 31.12.2009"), come di seguito dettagliato:

- mancata rilevazione di minusvalenze nette per effetto dell'adeguamento al fair value per 6,8 milioni (contro 64,2 milioni di minusvalenze nette al 31 dicembre 2008). Ne deriverebbe in un impatto economico positivo pari a 57,4 milioni;
- rilevazione di componenti reddituali rappresentate da maggiori interessi attivi per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato alle attività riclassificate per 6,4 milioni (contro 1,3 milioni al 31 dicembre 2008). Il costo ammortizzato di competenza dell'esercizio, accreditato nel conto economico del 2009, è pari a 5,2 milioni.

Pertanto, in assenza della riclassifica il risultato del conto economico dell'esercizio 2009 sarebbe stato superiore di 52,2 milioni rispetto a quanto effettivamente registrato (pari alla differenza tra la colonna "Componenti reddituali in assenza del trasferimento" e la colonna "Componenti reddituali registrate nell'esercizio").

Quote di O.I.C.R.

Per i titoli in oggetto, le componenti reddituali registrate nell'esercizio, negative per 1,8 milioni, rappresentano l'effetto congiunto della rilevazione di perdite da impairment addebitate a conto economico per 2 milioni ed alla variazione positiva di fair value, pari a 0,2 milioni, accreditata in una specifica riserva patrimoniale.

Detto impatto si sarebbe conseguito pure in assenza del trasferimento, con l'unica differenza che in quest'ultimo caso la variazione positiva di fair value sarebbe stata accreditata a conto economico anziché a patrimonio netto.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio in cui viene effettuata la riclassifica, l'IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento.

In particolare, per le quote di O.I.C.R., oggetto di riclassifica nell'esercizio 2009, le minusvalenze rilevate nel conto economico anteriormente alla data della riclassifica ammontano a 1,7 milioni come si evince dalla seguente tabella:

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Plus/minusvalenze in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto (ante imposte)	
			31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
Quote di O.I.C.R.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Attività disponibili per la vendita (voce 40)	(2)	(1.745)	-	-
Totale			(2)	(1.745)	-	-

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Per i motivi della riclassifica si fa rinvio a quanto rappresentato nel precedente paragrafo A.3.1.1.

In aggiunta si deve segnalare che in occasione della riclassifica a suo tempo operata dal Banco Popolare, lo IABS aveva espressamente considerato il deterioramento dei mercati finanziari mondiali osservato nel terzo trimestre del 2008, come un esempio di "rara circostanza", così come diffuso con proprio comunicato stampa del 13 ottobre 2008.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Titoli di debito

Al 31 dicembre 2009 il tasso di interesse effettivo dei titoli di debito riclassificati, ponderato per le quantità in posizione, è pari al 2,46%. Per detti titoli, il valore stimato dei prevedibili flussi finanziari in linea capitale ammonta a 515,7 milioni; la differenza rispetto al valore di bilancio al netto dei ratei, pari a 19,5, verrà contabilizzata nel margine di interesse, per effetto del costo ammortizzato, in aggiunta ai flussi finanziari in linea interessi contrattualmente previsti. In particolare si segnala che per i due titoli Lehman Brothers, in posizione per un valore nominale pari a 35 milioni, si prevede un recupero pari al 30% dell'esposizione complessiva, mentre per gli altri titoli si prevede di recuperare l'intero valore nominale. Gli interessi complessivamente contabilizzati nell'esercizio 2009 ammontano a 17,4 milioni di euro, di cui 5,2 milioni è la quota rappresentata dai maggiori interessi attivi derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le recenti turbolenze nei mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

Tale esigenza è alla base delle modifiche all'IFRS 7 "Improving Disclosure about Financial Instrument", approvate dallo IASB in data 5 marzo 2009 omologate con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009.

Di seguito si fornisce l'informativa richiesta dall'IFRS 7 per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia illustrata nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio". Per tale informativa sono state seguite le linee guida contenute nel "Regolamento criteri e parametri di mercato per la valutazione contabile degli strumenti finanziari", approvato dal Gruppo nel corso del 2009, avente la finalità di definire l'approccio metodologico ed il modello operativo adottato per la valorizzazione degli strumenti finanziari valutati al fair value.

(migliaia di euro) Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2009			31/12/2008 (*)		
	Level 1	Level 2	Level 3	Level 1	Level 2	Level 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.410.298	4.429.888	90.463	5.411.911	4.573.178	48.279
2. Attività finanziarie valutate al fair value	166.791	3.001	13.734	245.356	10.885	55.134
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.029.118	509.874	517.474	645.006	375.835	604.313
4. Derivati di copertura	-	130.758	-	-	92.881	-
Totale	8.606.207	5.073.521	621.671	6.302.273	5.052.779	707.726
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	245.146	3.629.306	4.197	496.675	2.869.003	9.140
2. Passività finanziarie valutate al fair value	13.728.051	13.035.686	-	86.244	17.439.657	-
3. Derivati di copertura	-	168.456	-	-	49.985	-
Totale	13.973.197	16.833.448	4.197	582.919	20.358.645	9.140

(*) per i dati comparativi al 31 dicembre 2008 si segnala che il livello 1 corrisponde, per la quasi totalità degli strumenti finanziari, a quanto indicato come "quotato" nelle tabelle di composizione merceologia dei portafogli di attività e di passività finanziarie pubblicate nel fascicolo di bilancio consolidato dell'esercizio precedente; analogamente, la sommatoria dei titoli di livello 2 e di livello 3 corrisponde di norma a quanto indicato come "non quotato". Le differenze sono da ricondurre ad alcuni strumenti quotati su mercati normalmente considerati come attivi, per i quali si è tuttavia verificata la necessità di rideterminare il fair value, a motivo della non rappresentatività dei prezzi espressi da tale mercato. Per quanto riguarda le attività finanziarie valutate al fair value si segnala che i fondi hedge, classificati in bilancio come "non quotati", sono stati classificati ai fini della gerarchia di fair value, come livello 1 considerata la periodicità di determinazione della quota del fondo e le caratteristiche di liquidabilità degli stessi.

Attività finanziarie

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 95,7% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value. Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (4,3%) e sono rappresentati per l'83,2% da attività finanziarie disponibili per la vendita, riconducibili per la quasi totalità da investimenti azionari di minoranza valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti) e da fondi di private equity. Le restanti posizioni sono riconducibili ad un numero limitato di titoli illiquidi o con strutture complesse, principalmente di emittenti bancari italiani, per i quali il fair value è stato principalmente desunto da informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili; i fair value così ottenuti sono stati prudenzialmente classificati in corrispondenza del livello 3.

Le attività finanziarie sono costituite per 3.476 milioni da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura; trattasi per la quasi totalità di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2). La ripartizione del portafoglio delle attività finanziarie in base alla triplice gerarchia di fair value al 31 dicembre 2009 risulta sostanzialmente allineata a quella dell'esercizio precedente.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono principalmente rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2). Le posizioni indicate in corrispondenza del livello 3 si riferiscono ad un numero limitato di contratti relativi ad opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito.

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value option. Al 31 dicembre 2008, il fair value era determinato, per la quasi totalità dei prestiti obbligazionari, mediante una tecnica valutativa i cui fattori input erano rappresentati da parametri di mercato osservabili (Livello 2), compreso il proprio merito creditizio, come rappresentato nella precedente "Parte A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio". Al 31 dicembre 2009 i prestiti obbligazionari risultano sostanzialmente equi distribuiti tra il livello 1 ed il livello 2; l'evoluzione rispetto all'esercizio precedente trova giustificazione con il fatto che, a partire dal 31 marzo 2009, è stata modificata la metodologia di pricing delle emissioni collocate presso la clientela "retail" per le quali si è fatto ricorso alle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, considerato quale mercati attivo. Per ulteriori dettagli sulla modifica della modalità di determinazione delle passività finanziarie in fair value option, si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 – Altri aspetti della parte "A.1 – Parte generale".

Ad eccezione di quanto segnalato per i prestiti obbligazionari in fair value option, non si segnalano nel corso del 2009 ulteriori trasferimenti di importo significativi tra il Livello 1 ed il Livello 2.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	48.279	55.134	604.313	-
2. Aumenti	62.915	7.182	77.512	-
2.1 Acquisti	44.438	1.501	34.839	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	92	-
2.2 Profitti imputati a:	1.121	5.367	8.374	-
2.2.1 Conto economico	1.121	5.367	3.029	-
di cui: plusvalenze	1.102	4.333	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	5.345	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	15.416	314	175	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1.940	-	34.124	-
3. Diminuzioni	(20.731)	(48.582)	(164.351)	-
3.1 Vendite	(17.202)	(42.089)	(88.408)	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	(990)	-	(3.264)	-
3.3 Perdite imputate a:	(1.017)	(6.075)	(70.290)	-
3.3.1 Conto economico	(1.017)	(6.075)	(25.886)	-
di cui: minusvalenze	(815)	(3.288)	(13.779)	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	(44.404)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(1.522)	(418)	(2.389)	-
4. Rimanenze finali	90.463	13.734	517.474	-

Le "Altre variazioni in aumento" delle attività finanziarie per le vendite si riferiscono, principalmente, ad alcune quote di O.I.C.R. oggetto di riclassifica nel corso del 2009 dal portafoglio delle attività detenute per la negoziazione, nonché agli strumenti azionari ricevuti a seguito di accordi di ristrutturazione di propri crediti.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	9.140	-	-
2. Aumenti	804	-	-
2.1 Emissioni	804	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(5.747)	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	(5.747)	-	-
3.3.1 Conto economico	(5.747)	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	4.197	-	-

A.3.3 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28, nell'ambito degli strumenti finanziari del Gruppo sono state individuate delle opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito, per le quali esiste una differenza tra il fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione (cosiddetto “Day 1 Profit”). Tale differenza in considerazione della tipologia di tali prodotti, della non osservabilità dei parametri di input e del fatto che non esistono prezzi di riferimento per prodotti simili su un mercato attivo è stata distribuita pro-rata temporis, come descritto nella “Parte A – Politiche contabili” in corrispondenza del paragrafo relativo ai “Dividendi e riconoscimento dei ricavi”. L'importo iscritto nel conto economico nella voce “Risultato netto dell'attività di negoziazione” al 31 dicembre 2009 è positivo per 5,7 milioni; l'importo residuo delle differenze ancora da riconoscere ammonta a 4,2 milioni.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Le seguenti tabelle di Nota integrativa, così come lo schema di stato patrimoniale, presentano oltre ai dati del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto modificati in conformità delle modifiche previste dall'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 (Bilancio Bancario). Negli Allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di stato patrimoniale pubblicato nel bilancio dell'esercizio 2008 e quello riesposto nel presente bilancio.

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
a) Cassa	565.170	680.710
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	15.628	29.294
Totale	580.798	710.004

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione:composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009			31/12/2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6.103.948	1.157.745	88.400	4.445.137	1.711.571	44.887
1.1. Titoli strutturati	16	1	-	17	4	3
1.2. Altri titoli di debito	6.103.932	1.157.744	88.400	4.445.120	1.711.567	44.884
2. Titoli di capitale	395.897	-	40	299.660	-	256
3. Quote di O.I.C.R	827.742	7.841	2.023	456.868	-	3.136
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	7.327.587	1.165.586	90.463	5.201.665	1.711.571	48.279
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	82.711	3.262.794	-	210.246	2.827.619	-
1.1 Di negoziazione	82.686	3.107.563	-	210.246	2.672.401	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	67.856	-	-	145.913	-
1.3 Altri	25	87.375	-	-	9.305	-
2. Derivati creditizi	-	1.508	-	-	33.988	-
2.1 Di negoziazione	-	716	-	-	33.988	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	792	-	-	-	-
Totale B	82.711	3.264.302	-	210.246	2.861.607	-
Totale (A+B)	7.410.298	4.429.888	90.463	5.411.911	4.573.178	48.279

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano al 31 dicembre 2009 a 11.930,6 milioni, in crescita del 18,9% rispetto al corrispondente dato del 31 dicembre 2008, pari a 10.033,4 milioni.

Le sole attività per cassa ammontano al 31 dicembre 2009 a 8.583,6 milioni (+ 23,3% rispetto al 31 dicembre 2008) e sono rappresentate per il 71,9% da titoli di debito, per la maggior parte di emittenti governativi (con un peso preponderante per i titoli di Stato Italiani) e di emittenti finanziari e bancari. La componente azionaria rappresenta un investimento marginale, in linea con la bassa rischiosità complessiva del portafoglio.

Non sono presenti in portafoglio investimenti ad elevata complessità finanziaria, in linea con il profilo del portafoglio che privilegia titoli in un elevato grado di liquidità ed utilizzabili per la stanziabilità in BCE.

Gli strumenti derivati connessi alla fair value option sono rappresentati dai derivati gestionalmente collegati alle emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della "fair value option", secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. In relazione alle attività finanziarie di "livello 3" si rimanda a quanto riportato nella sezione A.3 della Parte A – Politiche contabili della presente Nota integrativa.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione delle quote di OICR.

<i>(migliaia di euro)</i>	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
a) Fondi Azionari	30.951	28.402
b) Fondi Bilanciati	5.657	3.012
c) Fondi Obbligazionari	97.253	74.131
d) Fondi Liquidità	419.611	144.599
e) Fondi Flessibili	171.875	182.678
f) Fondi Hedge	112.225	27.155
g) Fondi immobiliari	34	27
Totale	837.606	460.004

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
A ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	7.350.093	6.201.595
a) Governi e Banche Centrali	4.699.427	4.158.509
b) Altri enti pubblici	34.912	34.485
c) Banche	1.968.515	1.537.086
d) Altri emittenti	647.239	471.515
2. Titoli di capitale	395.937	299.916
a) Banche	41.386	45.649
b) Altri emittenti:	354.551	254.267
- imprese di assicurazione	36.420	33.495
- società finanziarie	47.380	50.428
- imprese non finanziarie	270.750	170.343
- altri	1	1
3. Quote di O.I.C.R	837.606	460.004
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	8.583.636	6.961.515
B STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	2.578.639	1.950.599
b) Clientela		
- fair value	768.374	1.121.254
Totale B	3.347.013	3.071.853
Totale (A+B)	11.930.649	10.033.368

2.3 - Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	6.201.595	299.916	460.004	-	6.961.515
B. Aumenti	60.346.350	27.354.062	779.821	-	88.480.233
1. Acquisti	60.035.393	26.730.788	569.954	-	87.336.135
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di fair value	103.622	23.848	23.436	-	150.906
3. Altre variazioni	207.335	599.426	186.431	-	993.192
C. Diminuzioni	(59.197.852)	(27.258.041)	(402.219)	-	(86.858.112)
1. Vendite	(57.150.065)	(26.572.591)	(392.142)	-	(84.114.798)
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	(1.922.039)	(72)	(990)	-	(1.923.101)
3. Variazioni negative di fair value	(16.038)	(20.376)	(210)	-	(36.624)
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	(8.630)	-	(8.630)
5. Altre variazioni	(109.710)	(665.002)	(247)	-	(774.959)
D. Rimanenze finali	7.350.093	395.937	837.606	-	8.583.636

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009			31/12/2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	-	4	9.810	-	7.369	42.833
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	4	9.810	-	7.369	42.833
2 Titoli di capitale	121	2.997	-	3	3.202	2.870
3 Quote di O.I.C.R.	166.670	-	3.924	245.353	314	9.431
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	166.791	3.001	13.734	245.356	10.885	55.134
Costo	243.640	3.342	12.696	349.212	27.264	71.831

Le attività finanziarie valutate al fair value sono principalmente costituite da investimenti in Hedge Fund, per i quali la designazione al fair value risponde all'esigenza di gestire e rappresentare un portafoglio di strumenti finanziari coerentemente con una definita strategia di investimento e secondo un obiettivo di performance.

Tra i "titoli di capitale" figurano convenzionalmente alcuni contratti assicurativi, correlati all'andamento di un titoli azionario, finalizzati alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di alcuni dirigenti al momento del pensionamento. L'iscrizione al fair value di tale investimento risulta correlata con il costo relativo ai benefici da riconoscere ai dipendenti, iscritto tra i fondi di quiescenza in conformità allo IAS 19. Nella tabella seguente è illustrata la composizione delle quote di OICR.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
a) Fondi Azionari	-	-
b) Fondi Bilanciati	-	-
c) Fondi Obbligazionari	-	-
d) Fondi Liquidità	-	-
e) Fondi Flessibili	-	-
f) Fondi Hedge	170.113	254.596
g) Fondi immobiliari	481	502
Totale	170.594	255.098

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
1 Titoli di debito	9.814	50.202
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	4	32.051
d) Altri emittenti	9.810	18.151
2 Titoli di capitale	3.118	6.075
a) Banche	29	39
b) Altri emittenti:	3.089	6.036
- imprese di assicurazione	2.986	904
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	103	5.132
3 Quote di O.I.C.R.	170.594	255.098
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	183.526	311.375

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	50.202	6.075	255.098	-	311.375
B Aumenti	5.971	576	91.564	-	98.111
1. Acquisti	-	353	78.286	-	78.639
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	0
2. Variazioni positive di fair value	3.492	219	13.251	-	16.962
3. Altre variazioni	2.479	4	27	-	2.510
C Diminuzioni	-46.359	-3.533	-176.068	-	-225.960
1. Vendite	-7.537	-185	-97.044	-	-104.766
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	0
2. Rimborsi	-32.917	-	-	-	-32.917
3. Variazioni negative di fair value	-	-	-3.684	-	-3.684
4. Altre variazioni	-5.905	-3.348	-75.340	-	-84.593
D Rimanenze finali	9.814	3.118	170.594	-	183.526

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009			31/12/2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	815.635	399.727	7.430	447.911	274.123	39.219
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	815.635	399.727	7.430	447.911	274.123	39.219
2 Titoli di capitale	133.303	110.147	397.240	140.739	101.712	461.119
2.1 Valutati al fair value	133.262	107.045	349.763	140.737	98.684	414.707
2.2 Valutati al costo	41	3.102	47.477	2	3.028	46.412
3 Quote di O.I.C.R.	80.180	-	112.804	56.356	-	103.975
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.029.118	509.874	517.474	645.006	375.835	604.313

Le attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2009 ammontano a 2.056,5 milioni e registrano complessivamente un aumento del 26,5% rispetto ai 1.625,2 milioni dell'esercizio precedente.

I portafogli disponibili per la vendita sono rappresentati per circa il 31% da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto e da titoli obbligazionari di emittenti di elevato standing creditizio, con pay-off complessi e scadenze medio-lungo.

La maggior parte dei titoli obbligazionari è stata oggetto di un'attività di copertura mediante strumenti derivati, come rappresentato nella successiva tabella "4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica", al fine di ottenere dei ritorni assoluti sui tassi di breve periodo,

Nella tabella seguente è illustrata la composizione delle quote di OICR.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
a) Fondi Azionari	135.549	104.595
b) Fondi Bilanciati	-	-
c) Fondi Obbligazionari	5.824	20.876
d) Fondi Liquidità	-	-
e) Fondi Flessibili	-	-
f) Fondi Hedge	23.020	26.061
g) Fondi immobiliari	28.591	8.799
Totale	192.984	160.331

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
1 Titoli di debito	1.222.792	761.253
a) Governi e Banche Centrali	793.780	344.336
b) Altri enti pubblici	6.167	-
c) Banche	208.476	189.558
d) Altri emittenti	214.369	227.359
2 Titoli di capitale	640.690	703.570
a) Banche	159.221	243.233
b) Altri emittenti:	481.469	460.337
- imprese di assicurazione	18.727	21.261
- società finanziarie	115.169	186.390
- imprese non finanziarie	336.247	240.669
- altri	11.326	12.017
3 Quote di O.I.C.R.	192.984	160.331
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.056.466	1.625.154

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
1 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	889.234	447.077
a) rischio di tasso di interesse	843.469	402.247
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	45.765	44.830
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	98
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	98
Totale	889.234	447.175

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	761.253	703.570	160.331	-	1.625.154
B Aumenti	609.986	129.908	67.286	-	807.180
1. Acquisti	487.317	46.094	46.858	-	580.269
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	57.514	877	-	-	58.391
2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	67.547	62.449	9.460	-	139.456
3. Riprese di valore	-	-	1.764	-	1.764
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	1.764	-	1.764
4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	8.630	-	8.630
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	8.630	-	8.630
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	55.122	21.365	574	-	77.061
C Diminuzioni	(148.447)	(192.788)	(34.633)	-	(375.868)
1. Vendite	(57.633)	(132.885)	(24.056)	-	(214.574)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	(33.806)	-	-	-	(33.806)
3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	(4.856)	(45.394)	(3.049)	-	(53.299)
4. Svalutazioni da deterioramento	(12.902)	(12.085)	(4.264)	-	(29.251)
- imputate al conto economico	(12.902)	(12.085)	(4.264)	-	(29.251)
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	(1.857)	-	-	(1.857)
6. Altre variazioni	(39.250)	(567)	(3.264)	-	(43.081)
D Rimanenze finali	1.222.792	640.690	192.984	-	2.056.466

Risultati del test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Al 31 dicembre 2009 si è proceduto a verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, al fine di procedere, in caso positivo, alla rilevazione a conto economico di perdite di valore. Come descritto nella "Parte A – politiche contabili", il test impairment si è attivato a seguito di una variazione negativa di fair value superiore al 20% del costo storico, e per i soli titoli azionari, per una variazione negativa di fair value perdurante da più di dodici mesi. Per i titoli così individuati è stata condotta un'analisi qualitativa basata sulle prospettive reddituali e di sviluppo della società emittente, considerando tutte le informazioni disponibili sul mercato.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009				31/12/2008			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	306.240	301.582	-	10.500	530.296	514.991	-	10.500
1.1 Strutturati	-	14.639	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	306.240	286.943	-	10.500	530.296	514.991	-	10.500
2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	306.240	301.582	-	10.500	530.296	514.991	-	10.500

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza ammontano al 31 dicembre 2009 a 306,2 milioni ed evidenziano un decremento del 42,3% rispetto all'analogo dato di fine 2008, pari a 530,3 milioni.

A fine esercizio 2009 tale portafoglio, costituito con l'obiettivo di ottenere una remunerazione stabile del patrimonio, è rappresentato principalmente da titoli a tasso fisso, con scadenza variabile da uno a tre anni, di emittenti governativi ed in misura minore di emittenti financial corporate di elevato standing creditizio.

I titoli in portafoglio presentano un elevato grado di liquidabilità, trattandosi esclusivamente di titoli anticipabili presso la Banca Centrale Europea e pertanto immediatamente disponibili per fronteggiare eventuali crisi di liquidità senza dover ricorrere alla vendita dei titoli in portafoglio.

Le attività deteriorate, pari a 10,5 milioni, sono costituite da titoli obbligazionari senior, emessi da Lehman Brothers Holding, a tasso fisso 4% con scadenza 2011, per nominali 35 milioni.

L'illustrazione dei criteri per la determinazione del fair value è riportata nella Parte A della presente nota integrativa.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
1 Titoli di debito	306.240	530.296
a) Governi e Banche Centrali	255.129	425.877
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	36.323	40.611
d) Altri emittenti	14.788	63.808
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	306.240	530.296
Totale Fair Value	312.082	525.491

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza attività oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
1 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del Fair value	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	4.287	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	4.287	-
Totale	4.287	-

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	530.296	-	530.296
B Aumenti	14.981	-	14.981
1. Acquisti	685	-	685
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-
2. Riprese di valore	-	-	-
3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
4. Altre variazioni	14.296	-	14.296
C Diminuzioni	-239.037	-	-239.037
1. Vendite	-22.705	-	-22.705
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-
2. Rimborsi	-202.528	-	-202.528
3. Rettifiche di valore	-	-	-
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
5. Altre variazioni	-13.804	-	-13.804
D Rimanenze finali	306.240	-	306.240

Le vendite sono relative alla società Bipielle Bank (Suisse) S.A. in stato di liquidazione.

Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)		31/12/2009	31/12/2008
A	Crediti verso Banche Centrali	1.454.941	1.471.488
	1. Depositi vincolati	80.085	16.150
	2. Riserva obbligatoria	1.359.679	1.427.955
	3. Pronti contro termine attivi	-	-
	4. Altri	15.177	27.383
B	Crediti verso banche	8.111.407	11.010.560
	1. Conti correnti e depositi liberi	1.967.770	1.875.531
	2. Depositi vincolati	4.112.244	2.208.511
	3. Altri finanziamenti:	1.856.236	6.625.183
	3.1 Pronti contro termine attivi	1.003.596	4.205.522
	3.2 Leasing finanziario	17.136	-
	3.3 Altri	835.504	2.419.661
	4. Titoli di debito	175.157	301.335
	4.1 Titoli strutturati	-	-
	4.2 Altri titoli di debito	175.157	301.335
Totale (valore di bilancio)		9.566.348	12.482.048
Totale (fair value)		9.566.348	12.482.048

I crediti verso banche ammontano al 31 dicembre 2009 a 9.566,3 milioni, in flessione del 23,4% rispetto ai 12.482 milioni dello scorso esercizio.

La voce “crediti verso banche centrali” include 1.282,8 milioni relativi alla riserva obbligatoria che la Capogruppo presta alla Banca d'Italia per conto delle banche del Gruppo a garanzia della propria esposizione debitoria nei confronti degli altri Istituti di Credito e da depositi vincolati relativi all'operatività con il Mercato Interbancario Collateralizzato.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non ci sono crediti verso banche significativi oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

	Esposizioni deteriorate	31/12/2009				
		Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo non garantito
- A vista	-	255	-	20	275	-
- Fino a 3 mesi	-	546	-	55	601	1
- Tra 3 mesi e 1 anno	-	2.339	-	200	2.539	1
- Tra 1 anno e 5 anni	-	11.831	-	625	12.456	3.310
- Oltre 5 anni	-	1.307	-	195	1.502	166
- Durata indeterminata	-	858	-	-	861	-
Totale netto	-	17.136	-	1.095	18.234	3.478

Le operazioni di leasing finanziario espone nella tabella si riferiscono all'operatività di Banca Italease e delle sue controllate, entrate a far parte del Gruppo Banco Popolare a decorrere dal secondo semestre.

Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Conti correnti	15.455.583	1.569.257	15.871.875	1.160.585
2 Pronti contro termine attivi	2.016.603	-	1.250.578	-
3 Mutui	39.165.647	3.778.178	38.074.902	1.742.630
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	374.033	21.068	492.232	20.127
5 Leasing finanziario	5.476.141	3.347.823	41.899	-
6 Factoring	27.104	90	46.392	276
7 Altre operazioni	21.356.382	1.024.441	21.329.521	620.519
8 Titoli di debito	1.727.352	10.523	434.480	10.677
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	1.727.352	10.523	434.480	10.677
Totale (valore di bilancio)	85.598.845	9.751.380	77.541.879	3.554.814
Totale (fair value)	87.906.467	9.821.771	80.568.968	3.519.976

Al 31 dicembre 2009 gli impieghi lordi hanno raggiunto la consistenza di 99.485,7 milioni. Al netto delle rettifiche di valore complessive pari a 4.135,5 milioni, gli impieghi netti ammontano a 95.350,3 milioni.

Al 31 dicembre 2008, le “attività deteriorate” e le “attività cedute e non cancellate” ammontavano rispettivamente 3.483,9 milioni e 5.759,2 milioni. Entrambe le categorie sono state riclassificate alle originarie forme tecniche di appartenenza.

Nell’ambito di tale aggregato si segnala in particolare l’incremento dei mutui, che passano da 39.817,5 milioni a 42.943,8 milioni e delle operazioni di pronti contro termine che al 31 dicembre 2009 ammontano a 2.016,6 milioni contro i 1.250,6 di fine esercizio 2008. L’incremento della locazione finanziaria è ascrivibile quasi totalmente all’operatività di Banca Italease e delle sue controllate.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Titoli di debito	1.727.352	10.523	434.480	10.677
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	1.727.352	10.523	434.480	10.677
- imprese non finanziarie	27.514	-	34.732	-
- imprese finanziarie	1.624.959	10.523	375.990	10.677
- assicurazioni	74.879	-	23.758	-
- altri	-	-	-	-
2 Finanziamenti verso:	83.871.492	9.740.858	77.107.399	3.544.137
a) Governi	68.269	2	77.340	-
b) Altri enti pubblici	515.254	4.209	445.236	8.758
c) Altri soggetti	83.287.969	9.736.647	76.584.823	3.535.379
- imprese non finanziarie	59.348.575	8.137.973	52.248.235	2.656.495
- imprese finanziarie	6.390.635	273.704	8.307.666	159.621
- assicurazioni	599.071	11.243	103.396	43
- altri	16.949.688	1.313.727	15.925.526	719.220
Totale	85.598.844	9.751.381	77.541.879	3.554.814

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)		31/12/2009	31/12/2008
1	Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	8.429.682	202.150
	a) rischio di tasso di interesse	8.429.682	202.150
	b) rischio di cambio	-	-
	c) rischio di credito	-	-
	d) più rischi	-	-
2	Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	1.976.889	127.805
	a) rischio di tasso di interesse	-	80.285
	b) rischio di tasso di cambio	-	45.866
	c) altro	1.976.889	1.654
Totale (valore di bilancio)		10.406.571	329.955

7.4 Locazione finanziaria

	Esposizioni deteriorate	31/12/2009				
		Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo non garantito
- A vista	-	45.641	-	8.281	53.920	759
- Fino a 3 mesi	-	200.997	-	42.838	243.835	4.940
- Tra 3 mesi e 1 anno	-	681.797	-	167.366	849.164	30.762
- Tra 1 anno e 5 anni	-	2.139.316	-	520.023	2.652.208	170.100
- Oltre 5 anni	-	2.229.451	-	412.421	2.661.956	897.863
- Durata indeterminata	3.347.823	179.234	-	-	179.234	-
Totale netto	3.347.823	5.476.436	-	1.150.929	6.640.317	1.104.424

Le operazioni di leasing finanziario esposte nella tabella si riferiscono all'operatività di Banca Italease e delle sue controllate, entrate a far parte del Gruppo Banco Popolare a decorrere dal secondo semestre.

Al 31 dicembre 2008 il Gruppo aveva crediti verso clientela per operazioni di locazione finanziaria pari complessivamente a 42 milioni, riferiti quasi interamente alla controllata romena Auto Trading Leasing IFN S.A.

Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	31/12/2009				31/12/2008			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	130.758	-	1.074.451	-	92.881	-	22.524
1. <i>Fair value</i>	-	130.623	-	1.049.898	-	92.881	-	22.524
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	135	-	24.553	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	130.758	-	1.074.451	-	92.881	-	22.524

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

(migliaia di euro)		Fair Value					Flussi Finanziari			Investim. Esteri
		Specifica					Generica	Specifica	Generica	
		Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più Rischi				
1	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2	Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4	Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5	Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	135
	Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	135
1	Passività finanziarie	69.032	-	-	X	-	X	-	X	X
2	Portafoglio	-	-	-	-	-	61.591	-	-	X
	Totale passività	69.032	-	-	-	-	61.591	-	-	
1	Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2	Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	

L'attività di copertura specifica oggetto di hedging test è ascrivibile a Banca Italease ed è relativa esclusivamente a "copertura del fair value" di emissioni obbligazionarie strutturate e non.

La voce di copertura generica si riferisce invece alle valutazioni positive dei derivati su tassi di interesse stipulati con la finalità di copertura del fair value di un portafoglio costituito da conti correnti passivi (core deposit). L'adeguamento di valore della passività oggetto di copertura è contabilizzato nella voce del passivo di stato patrimoniale "70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008
1 Adeguamento positivo	7.267	9.142
1.1 Di specifici portafogli:	7.267	9.142
a) crediti	7.267	9.142
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 Complessivo	-	-
2 Adeguamento negativo	-	-
2.1 Di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 Complessivo	-	-
Totale	7.267	9.142

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda un portafoglio di mutui compreso nella voce "crediti verso clientela". L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 9.2.

I relativi derivati di copertura, che al 31 dicembre 2009 presentano una valutazione negativa, sono esposti nella voce del passivo di stato patrimoniale "60 Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce 90 "risultato netto dell'attività di copertura".

9.2 Attività di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(migliaia di euro)		31/12/2009	31/12/2008
1	Crediti	142.026	158.920
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3	Portafoglio	-	-
Totale		142.026	158.920

Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)	
			Impresa partecipante	Quota %		
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 Sottoposte a controllo congiunto						
Polo Finanziario S.p.A.	Verona	(7)	BPV-SGSP	33,333%	30,412%	
A.2 Sottoposte a influenza notevole						
AF Mezzanine SGR S.p.A.	Milano	(8)	Efibanca	50,000%		
Agos-Ducato S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	39,000%		
Alba Leasing S.p.A.	Milano	(8)	Banca Italease	32,790%		
			Mercantile Leasing	n.s.		
Alfa Iota 2002 S.r.l.	Milano	(8)	Efibanca	35,000%		
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	(8)	Banco Popolare	13,793%		
			Banca Italease	6,897%		
Arca SGR S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	10,280%		
			Holding di Partecipazioni	7,568%		
			Banca Pop. di Cremona	5,310%		
			Banca Pop. di Crema	5,118%		
Assipromos S.r.l. (in liquidazione)	Livorno	(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	34,000%		
AviPop Assicurazioni S.p.A.	Milano	(8)	Holding di Partecipazioni	49,999%		
Bertani Holding S.p.A.	Verona	(8)	Efibanca	22,330%		
Bussentina S.c.a.r.l.	Roma	(8)	Bipielle Real Estate	20,000%		
Centrosim S.p.A.	Milano	(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	10,000%		
			Banco Popolare	7,500%		
			Banca Pop. di Crema	4,852%		
			Banca Pop. di Cremona	2,500%		
			Banca Italease	0,300%		
Co.Ge.Vi. S.A.	E - Guadalajara	(8)	Bormioli Rocco(Spagna)S.A.	37,300%		
Co.Im.A. S.r.l.	Acireale (CT)	(8)	Banca Popolare di Lodi	33,330%		
Energreen S.A.	L - Luxembourg	(8)	Efibanca	45,000%		
Estates Capital Venture S.A.	L - Luxembourg	(8)	Efibanca	43,368%		
Eurocasse SIM S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	20,795%		
		(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	0,186%		
Finanziaria ICCRI BBL S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%		
G.I. Holding S.p.A.	Milano	(8)	Efibanca	29,346%		
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnovo Sotto (RE)	(8)	BPV-SGSP	33,333%		
Gruppo Operaz. Underwriting Banche Popolari S.r.l.	Milano	(8)	Banca Aletti	20,000%		
HI-MTF S.p.A.	Milano	(8)	Banca Aletti	20,000%		
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	(8)	Banca Italease	33,333%		
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	15,313%		
			Holding di Partecipazioni	6,386%		
			Banca Pop. di Crema	0,921%		
			Banca Italease	0,014%		
Novara Promuove S.r.l.	Novara	(8)	Banca Popolare di Novara	49,000%		
Pantex Sud S.r.l.	Pescara	(8)	Efibanca	50,000%		
Phoenix S.p.A.	Verona	(8)	Efibanca	40,000%		
Popolare Vita S.p.A.	Verona	(8)	Holding di Partecipazioni	24,388%		

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
Portone S.c.a.r.l. (in liquidazione)	Ravenna	(8)	Bipielle Real Estate	30,000%	
Renting Italease S.r.l.	Roma	(8)	Italease Gestione Beni	50,000%	
Soc. Coop. fra le Banche Pop. "L.Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	(8)	Banco Popolare	26,693%	
Tre Pi S.p.A. (in concordato preventivo)	Roma	(8)	Efibanca	20,000%	
Triera Power S.p.A.	Rovigo	(8)	Bio Energy	30,000%	
B. Imprese consolidate proporzionalmente					
N/A					
(a) Tipi di rapporto:					
(7) Controllo congiunto					
(8) Impresa associata					
(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.					

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(in migliaia di euro)	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 Sottoposte a controllo congiunto					14.887	
Polo Finanziario S.p.A. (1)	63.056	202	-407	59.663	14.887	X
A.2 Sottoposte a influenza notevole					1.622.334	
AF Mezzanine SGR S.p.A.	2.177	2.277	410	1.832	831	*
Agos S.p.A.	20.063.261	1.635.872	197.726	1.673.514	1.079.539	*
Alba Leasing S.p.A.	360.000	-	-	360.000	118.044	*
Alfa Lota 2002 S.r.l.	205	2	-12	120	42	*
Aosta Factor S.p.A.	110.813	6.445	701	27532	5.696	*
Arca SGR S.p.A.	163.136	173.591	10.686	113.125	39.705	*
Assipromos S.r.l. (in liquidazione)	131	4	-9	-29	-	*
AviPop Assicurazioni S.p.A.	126.654	44.217	407	45.638	9.274	*
Bertani Holding S.p.A.	23.877	11.054	405	11.444	5.211	*
Bussentina S.c.a.r.l.	445	5	-	-278	-	*
Centrosim S.p.A.	143.055	37.959	-4.622	12.964	3.264	*
Co.Ge.Vi. SA	4.609	11.978	-	713	266	*
Co.Im.A. S.r.l.	79	5	-1	15	6	*
Energreen S.A.	558.359	44.423	-4.045	80.156	41.838	*
Estates Capital Venture S.A.	5.315	5	-244	2.248	975	*
Eurocasse SIM S.p.A. (in liquidazione)	9.269	52	-745	-16.650	-	*
Finanziaria ICCRI BBL S.p.A. (in liquidazione)	2.880	118	-105	2.494	1.247	*
G.I. Holding S.p.A. (2)	26.680	37.600	-252	1.653	773	*
GEMA Magazzini Generali BPV - BSGSP S.p.A.	5.942	1.652	-459	4.394	1.306	*
Gruppo Operaz.Underwriting Banche Popolari S.r.l.	104	34	7	97	20	*
HI-MTF S.p.A.	4	2.126	121	3.967	794	*
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	120	-	-	120	40	*
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (2)	7.019.372	913.023	58.147	544.186	137.652	*
Novara Promuove S.r.l.	160	151	13	131	64	*
Pantex Sud S.r.l.	11.011	21.966	-670	2.925	4.323	*
Phoenix S.p.A.	178	1	-47	80	128	*
Popolare Vita S.p.A.	7.725.102	2.265.917	37.865	324.835	166.849	*
Portone S.c.a.r.l. (in liquidazione)	42	19	-	26	8	*
Renting Italease S.r.l.	49.070	21.851	-593	4180	2.090	*
Società Coop. fra le Banche Pop. "L. Luzzatti" S.c.r.l.	5.621	0	5.084	-29	1.449	*
Tre Pi S.p.A. (in concordato preventivo)	4.630	129	-196	-20.705	-	*
Triera Power S.r.l.	489	6	2	34	900	*
B. Imprese consolidate proporzionalmente						
Note						
* Società non quotata						
(1) Il patrimonio è al netto del capitale sottoscritto non versato						
(2) I dati indicati sono relativi al bilancio consolidato						

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

<i>(in migliaia di euro)</i>	2009	2008
A. Esistenze iniziali	1.457.405	870.477
B. Aumenti	341.867	1.099.676
B.1 Acquisti	233.762	1.044.593
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	108.105	55.083
C. Diminuzioni	-162.051	-512.748
C.1 Vendite	-39.063	-13.909
C.2 Rettifiche di valore	-9.132	-345.799
C.3 Altre variazioni	-113.856	-153.040
D. Rimanenze finali	1.637.221	1.457.405
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	-525.340	-516.208

Gli acquisti derivanti da operazioni di rafforzamento patrimoniale si riferiscono al versamento in conto capitale, avvenuta nel mese di gennaio, a favore della partecipata Popolare Vita per un importo complessivo di 56,2 milioni. Tale versamento è stato effettuato a seguito dell'operazione di ristrutturazione delle polizze index linked emesse da Novara Vita (incorporata in Popolare Vita) volta a tutelare i patrimoni dei clienti del Gruppo Banco Popolare.

Sempre nel mese di gennaio il Gruppo ha sottoscritto l'aumento di capitale sociale della collegata Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI) per complessivi 17,5 milioni.

Il Gruppo ha inoltre effettuato, nel mese di aprile, un versamento di 6 milioni alla collegata Avipop Assicurazioni, in conto futuro aumento di capitale sociale, dando seguito alla delibera dell'Assemblea Straordinaria della partecipata di aumento del capitale sociale di 22,5 milioni.

Nel mese di luglio è stato inoltre sottoscritto l'aumento di capitale di Agos, deliberato dall'Assemblea Straordinaria della società dell'8 luglio 2009, per complessivi 22,1 milioni. Nel mese di ottobre, a seguito del perfezionamento del piano di stock option, si è perfezionato un ulteriore aumento di capitale sociale di 8,4 milioni; la quota di pertinenza, sottoscritta dal Gruppo ammonta a 3,3 milioni.

Gli acquisti a seguito dell'acquisizione del controllo del Gruppo Banca Italease comprendono le società Renting Italease (2,1 milioni), Aosta Factor S.p.A. (1,9 milioni) e Alba Leasing S.p.A. (118,0 milioni).

Nell'ambito dell'attività di merchant banking gli acquisti includono inoltre l'acquisizione del 50% della Pantex Sud S.r.l. per 4,3 milioni.

Le altre variazioni in aumento includono gli utili derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto per 93,9 milioni e l'utile da cessione di partecipazione per 3,7 milioni (dettaglio nella sezione 16 del conto economico).

Le vendite rappresentano il controvalore delle cessioni avvenute nell'esercizio e si riferiscono a quote di Istituto Centrale Banche Popolare Italiane per 36,9 milioni e all'introito complessivo incassato a seguito della conclusione della procedura liquidatoria della partecipata Evoluzione 94 per 2,1 milioni.

Le rettifiche di valore da deterioramento ammontano a 9,1 milioni (dettaglio nella sezione 16 del conto economico).

Le altre variazioni in diminuzione includono le perdite derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto per 12,0 milioni (dettaglio nella sezione 16 del conto economico).

Includono inoltre la variazione pari a 77,6 milioni dovuta all'acquisizione del controllo di Banca Italease e delle sue controllate e quindi del venir meno, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2008, della valutazione a patrimonio netto della stessa Banca Italease.

Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2009

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Di seguito si evidenziano le valutazioni effettuate sulle principali partecipazioni:

- per quanto riguarda la valutazione della partecipazione detenuta in Agos Ducato, data l'esistenza di un Piano, si è scelto di utilizzare il metodo del Dividend Discount Model ("DDM"), secondo cui il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale esprime il valore economico come somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto, distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e un

Terminal Value pari alla capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di Piano, sulla base di un pay-out ratio funzione della redditività a regime. In particolare il Piano è stato rettificato ipotizzando un ritorno del cost of risk, inteso come ammontare degli accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti, su valori coerenti con la media degli ultimi anni e con le stime prospettiche di Agos.

- per quanto riguarda la valutazione della partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane si è fatto riferimento all'aumento di capitale sottoscritto da Iccrea ad ottobre 2009.
- per quanto riguarda la valutazione della partecipazione in Arca Sgr si sono utilizzate le stesse metodologie adottate per la determinazione del fair value delle Sgr del Gruppo Banco Popolare descritte in dettaglio nella sezione Attività Immateriali.

Relativamente alla valutazione delle partecipazioni detenute in Popolare Vita ed in Avipop Assicurazioni, si rimanda a quanto esposto nella successiva sezione 13.

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta in Alba Leasing si rimanda alla descrizione della ristrutturazione dell'ex Gruppo Banca Italease, effettuata nel secondo semestre dell'esercizio in esame, presente nella PARTE G della presente nota integrativa.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

L'Assemblea Straordinaria di Avipop Assicurazioni nella seduta del 24 aprile 2009 ha deliberato un aumento di capitale per complessivi 22,5 milioni. L'Assemblea ha inoltre deliberato che il predetto aumento di capitale venisse, seduta stante, integralmente sottoscritto ma liberato per il solo importo di 12 milioni. A seguito di detta operazione, il Gruppo Banco Popolare, per il tramite della controllata Holding di Partecipazioni Finanziarie BP, ha versato in pari data l'importo di 6 milioni, risultando ancora impegnata verso la società, per un importo pari a 5,25 milioni.

Impegni derivanti dagli accordi con Credit Agricole sul credito al consumo

Il Banco Popolare ha sottoscritto con Sofinco (Gruppo Credit Agricole) un patto parasociale che è divenuto vincolante in data 22 dicembre 2008 che prevede, tra l'altro, che nel caso in cui il Banco, nell'ambito di un progetto di aggregazione con altri Istituti che detengano una società operante nel credito al consumo o nel caso in cui acquisti un nuovo soggetto che detenga il controllo di una entità operante nel credito al consumo, dovesse detenere una nuova società operante nel predetto settore, dovrà offrire ad Agos, ad un prezzo di mercato, la nuova entità indirettamente acquisita operante nel settore del credito al consumo. Nell'ipotesi in cui il Banco non abbia ceduto nel frattempo a terzi la nuova entità e non abbia rinnovato alla seconda scadenza gli accordi commerciali sottoscritti con Agos, Sofinco avrà il diritto di acquistare dal Banco, che per l'effetto sarà impegnato a vendere, il 5% del capitale sociale di Agos S.p.A. al valore nominale.

Impegni derivanti dagli accordi di bancassurance

Impegni nei confronti di Fondiaria SAI

Le clausole contenute nei patti parasociali attribuiscono a FonSAI il controllo di Popolare Vita e prevedono la concessione di opzioni put&call reciproche nell'ipotesi di scioglimento della partnership. In particolare, secondo quanto disposto dall'accordo parasociale, Fondiaria-Sai può rivendere il proprio 50% più una azione del capitale sociale di Popolare Vita al Banco Popolare, al verificarsi delle seguenti condizioni:

- cambio di controllo del Banco Popolare;
- violazione dell'esclusiva concessa dal Banco Popolare con l'accordo di distribuzione e/o grave violazione dello stesso;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte del Banco Popolare;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte di Popolare Vita per effetto di una decisione assunta con il voto favorevole di Fondiaria-SAI stessa;
- il Banco Popolare, anche per il tramite della controllata Holding di Partecipazioni Finanziarie BP, cessi di detenere una partecipazione inferiore al 50% meno un'azione del capitale sociale di Popolare Vita.

Nel caso di esercizio dell'opzione, il valore di compravendita verrebbe determinato sulla base di metodologie correnti di mercato da un esperto indipendente nominato dalle parti.

L'accordo di distribuzione tra Popolare Vita e le reti del Banco Popolare ha durata decennale rinnovabile per ulteriori periodi di 5 anni.

Impegni verso Aviva Italia Holding

Banco Popolare e Aviva Italia Holding hanno sottoscritto un patto parasociale volto a disciplinare gli aspetti industriali della partnership e le regole di corporate governance di Avipop Assicurazioni. Il patto contiene, tra l'altro opzioni put&call in caso di scioglimento della partnership.

In particolare, secondo quanto disposto dall'accordo parasociale, Aviva Italia Holding può rivendere il proprio 50% (più una azione) del capitale sociale di Avipop Assicurazioni al Banco Popolare, al verificarsi delle seguenti condizioni:

- cambio di controllo del Banco Popolare;
- grave violazione dell'esclusiva prevista dall'accordo di distribuzione da parte del Banco Popolare;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte del Banco Popolare;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte di Avipop Assicurazioni per effetto di una decisione assunta con il voto favorevole di Aviva Italia Holding stessa;
- l'entrata in vigore di un legge e/o emanazione di provvedimento che, entro la prima scadenza del Patto, sopprima il vincolo di esclusiva previsto dall'accordo di distribuzione;
- l'emanazione di provvedimento che, entro la prima scadenza del Patto, imponga al Banco Popolare di distribuire i prodotti assicurativi del ramo protezione con soggetti diversi da Avipop Assicurazioni;
- il verificarsi di un caso di sottoperformance (intendendosi per tale, in un qualsiasi periodo di tre anni a decorrere dal 1 gennaio 2009, il conseguimento di un volume complessivo di vendite di prodotti - al lordo dei riscatti - inferiore, per valore di primi raccolti, al 20% da quello previsto nello stesso periodo triennale dal business plan).

Nel caso di esercizio dell'opzione, il valore di compravendita verrebbe determinato sulla base di metodologie correnti di mercato da un esperto indipendente nominato dalle parti.

L'accordo di distribuzione tra Avipop Assicurazioni e le reti del Banco Popolare ha durata decennale, rinnovabile per ulteriori periodi di 5 anni.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

Il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione.

Sezione 12 - Attività materiali – Voce 120

Le attività materiali ammontano al 31 dicembre 2009 a 1.442,4 milioni ed evidenziano un incremento dell'8,5% rispetto ai 1.329,1 milioni risultanti alla fine dell'esercizio precedente.

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
A) Attività ad uso funzionale		
1. Di proprietà	1.215.725	1.248.584
a) terreni	327.572	331.246
b) fabbricati	615.139	628.312
c) mobili	53.433	52.208
d) impianti elettronici	49.260	52.517
e) altre	170.321	184.301
2. Acquisite in leasing finanziario	43.295	43.884
a) terreni	19.314	10.450
b) fabbricati	23.867	33.408
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	114	26
Totale A	1.259.020	1.292.468
B) Attività detenute a scopo di investimento		
1. Di proprietà	123.427	36.681
a) terreni	49.959	10.204
b) fabbricati	73.468	26.477
2. Acquisite in leasing finanziario	60.015	-
a) terreni	33.203	-
b) fabbricati	26.812	-
Totale B	183.442	36.681
Totale (A+B)	1.442.462	1.329.149

Di seguito viene indicata la vita utile stimata delle attività materiali oggetto di ammortamento, per tipologia di attività:

- terreni indefinita
- fabbricati 33 anni
- immobili a scopo di investimento 33 anni
- mobili e arredi 7-9 anni
- impianti 3-7 anni

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Il Gruppo non detiene attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A) Esistenze iniziali lorde	344.753	942.668	227.783	414.542	787.980	2.717.726
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-3.057	-280.948	-175.575	-362.025	-603.653	-1.425.258
A.2 Esistenze iniziali nette	341.696	661.720	52.208	52.517	184.327	1.292.468
B) Aumenti:	26.188	33.894	13.567	24.494	42.234	140.377
B.1 Acquisti	2.098	16.298	13.289	19.047	41.464	92.196
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	2.087	8.396	1.612	1.599	1.009	14.703
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	7	-	-	-	7
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	2	32	-	34
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	24.090	17.589	276	5.415	770	48.140
C) Diminuzioni	-20.998	-56.608	-12.342	-27.751	-56.126	-173.825
C.1 Vendite	-8.443	-13.238	-268	-5.238	-1.070	-28.257
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-97	-	-	-97
C.2 Ammortamenti	-	-29.949	-11.944	-22.305	-40.888	-105.086
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-859	-1.793	-	-	-322	-2.974
a) patrimonio netto	0	0	-	-	0	0
b) conto economico	-859	-1.793	-	-	-322	-2.974
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-2	-26	0	-28
C.6 Trasferimenti a:	-9.371	-7.182	-104	-84	-354	-17.095
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-3.675	-	-	-	-3.675
b) attività in via di dismissione	-9.371	-3.507	-104	-84	-354	-13.420
C.7 Altre variazioni	-2.325	-4.446	-24	-98	-13.492	-20.385
D) Rimanenze finali nette	346.886	639.006	53.433	49.260	170.435	1.259.020
D.1 Riduzioni di valore totali nette	6.075	311.528	191.460	385.705	645.595	1.540.363
D.2 Rimanenze finali lorde	352.961	950.534	244.893	434.965	816.030	2.799.383
E) Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le rettifiche di valore da deterioramento imputate a Conto Economico per complessivi 2,9 milioni includono principalmente le svalutazioni effettuate dalla controllata Bipielle Real Estate per allineare i valori di carico degli immobili di proprietà (terreni e fabbricati) ai minori valori delle perizie effettuate da società esterne alla data di bilancio.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Totale
A) Esistenze iniziali	10.204	26.477	36.681
B) Aumenti	76.443	83.898	160.341
B.1 Acquisti	52.826	71.842	124.668
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	52.420	71.455	123.875
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	7.680	3.675	11.355
B.7 Altre variazioni	15.937	8.381	24.318
C) Diminuzioni	-3.485	-10.095	-13.580
C.1 Vendite	-	-135	-135
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-1.804	-1.804
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-112	-	-112
C.5 Differenze di cambio negative	0	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-152	-159	-311
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-152	-159	-311
C.7 Altre variazioni	-3.221	-7.997	-11.218
D) Rimanenze finali	83.162	100.280	183.442
E) Valutazione al fair value	105.266	145.729	250.995

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non esistono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 13 - Attività immateriali – Voce 130**13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009		31/12/2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	4.474.030	X	4.469.851
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	4.474.030	X	4.469.851
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	584.512	236.400	626.997	236.400
A.2.1 Attività valutate al costo:	584.512	236.400	626.997	236.400
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	584.512	236.400	626.997	236.400
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	584.512	4.710.430	626.997	4.706.251

13.1.1 Attività immateriali: l'attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test)

L'attribuzione degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita alle unità generatrici di flussi finanziari

Ai sensi del paragrafo 66 dello IAS 36 se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione durevole di valore, deve essere stimato il valore recuperabile della singola attività. Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, si deve determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene.

Con specifico riferimento agli avviamenti, il paragrafo 80 precisa che al fine della verifica per riduzione durevole di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare

dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità. Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve:

- (a) rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- (b) non essere maggiore di un settore basato sullo schema di presentazione primario o secondario dell'entità determinato secondo quanto previsto dall'IFRS 8 Informativa di settore.

Ai fini dell'identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali attribuire le attività da sottoporre ad impairment test è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità potenzialmente identificate.

In coerenza con quanto rappresentato nel bilancio al 31 dicembre 2008 le unità generatrici di cassa alle quali allocare gli avviamenti e le altre attività immateriali a vita utile indefinita (marchi) non coincidono con le singole entità giuridiche componenti i settori di attività economica costituenti la chiave primaria della segment information. Infatti, le singole Banche del Territorio non si possono più considerare unità generatrici di flussi ampiamente indipendenti per i seguenti motivi:

- concentrazione presso la Capogruppo della gestione della tesoreria e dell'emissione di prestiti obbligazionari destinati sia alla clientela istituzionale ma anche a quella retail;
- trasformazione delle Banche del Territorio in collocatori di servizi omogenei costruiti nelle fabbriche prodotto, incluse le joint-ventures partecipate dalla Capogruppo;
- determinazione a livello della Capogruppo delle strategie relative alla tipologia di prodotti da collocare da parte delle Banche del Territorio;
- standardizzazione delle politiche retributive e di incentivazione del personale di rete;
- riorganizzazione della rete commerciale tramite operazioni di swap di sportelli bancari tra le diverse Banche del Territorio al fine di massimizzare la redditività ed efficienza dell'insieme delle stesse tramite il rafforzamento del radicamento territoriale garantito dalla presenza di un unico marchio a presidio delle aree territoriali ove il gruppo è presente;
- ottimizzazione della rete commerciale sulla base di un progetto approvato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo a dicembre 2009 e coordinato dalla struttura Retail della stessa;
- potenziamento delle strutture di Capogruppo al fine di realizzare un maggior coordinamento delle politiche creditizie e del monitoraggio del credito;
- completamento del Progetto Large Corporate che prevede il trasferimento presso la Capogruppo di tutti i rapporti della clientela afferente a tale segmento, oltre all'accentramento sempre in capo al Banco Popolare della gestione commerciale dei clienti aventi rilevanza nazionale privi di radicamento storico e caratterizzati da bisogni finanziari complessi;
- articolazione del sistema di reporting e di controllo interno al fine di garantire un diretto monitoraggio dell'andamento della CGU Banche del Territorio e consentire in tal modo alla Capogruppo di esercitare più efficacemente le proprie prerogative di indirizzo strategico.

Con riferimento alla CGU Private & Investment Banking si evidenzia che la stessa comprende Banca Aletti e le fiduciarie controllate integralmente (Aletti Fiduciaria, Nazionale Fiduciaria e Aletti Trust) in quanto, l'attività da queste svolte, è ancillare all'attività della controllante.

Conseguentemente l'impairment test ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2008 fu condotto confrontando il valore di carico nel bilancio consolidato delle singole CGU con il maggiore tra il valore d'uso ed il fair value riferito alle medesime entità.

I risultati del test condotto ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2008 aveva evidenziato un impairment complessivo per 486 milioni così suddiviso:

C.G.U. (milioni di euro)	Avviamenti	Marchi	Totale	Impairment (es. 2008)
Banche del Territorio	3.338	236	3.574	-
Banco Popolare Česka	8	-	8	8
Banco Popolare Croatia	30	-	30	30
Banco Popolare Hungary	22	-	22	22
AT Leasing	4	-	4	4
Bipielle Suisse	4	-	4	4
Private e Investment Banking	896	-	896	-
Aletti Gestielle	53	-	53	41
Aletti Gestielle Alternative	11	-	11	9
Efibanca	246	-	246	246
Bormioli	155	-	155	122
BRF Property	9	-	9	-
Avipop Assicurazioni	77	-	77	-
Popolare Vita	102	-	102	-
Altre minori	1	-	1	-
Totale	4.956	236	5.192	486

In coerenza con le modalità utilizzate nell'esercizio precedente ed ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2009, l'impairment test relativo alle attività immateriali a vita indefinita è stato condotto avendo a riferimento:

- una CGU comprendente l'insieme delle Banche del Territorio: Banca Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona e Banca Caripe
- una CGU corrispondente alle società operanti nel Private & Investment Banking
- più CGU corrispondenti alle singole Società di Gestione del Risparmio (Aletti Gestielle, Aletti Gestielle Alternative)
- più CGU corrispondenti alle singole società operanti nella Bancassurance (Popolare Vita, Avipop Assicurazioni)
- eventuali altre CGU corrispondenti alle singole società alle quali siano state allocate attività immateriali a vita indefinita

Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2009

Il processo di Impairment Test costituisce generalmente, nell'ambito della gestione aziendale, uno fra i momenti di maggiore complessità e criticità. L'attuale contesto ha ulteriormente accresciuto tale complessità. In particolare, volatilità dei mercati finanziari e l'incertezza sugli scenari di sviluppo economico-finanziario, accrescono il rischio di errori nella stima dei valori.

Stante l'incertezza relativa ai futuri scenari di riferimento il Gruppo Banco Popolare non dispone allo stato attuale di un piano aggiornato da assumere quale base significativa per stimare il valore d'uso delle partecipazioni e delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali risultano attribuite le attività immateriali a vita indefinita.

Pertanto, ai fini dell'Impairment Test, il Gruppo Banco Popolare ha ritenuto di procedere, in linea generale, alla determinazione del Fair Value per le principali CGU (che complessivamente esprimono intangibili a vita indefinita per complessivi 4.516 milioni), mediante applicazione dei Multipli di Mercato (Multipli di Borsa e da Transazioni Comparabili). Fanno eccezione le metodologie utilizzate per la determinazione del valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari operanti nel bancassurance e in Bormioli (che complessivamente esprimono avviamenti per complessivi 212 milioni), che risultano invece basate sui valori d'uso.

Nella conduzione del test di impairment sono state tenute in debita considerazione le raccomandazioni emanate con lettera congiunta a firma di Banca d'Italia, Consob ed Isvap il 3 marzo 2010 ed in particolare l'esistenza con riferimento al Banco Popolare di un *impairment indicator* rappresentato da una capitalizzazione di Borsa significativamente inferiore al patrimonio netto consolidato.

Le metodologie prescelte e le relative modalità applicative sono state identificate nell'ottica di limitare i rischi di sovra/sottostima del valore identificato e dei rischi relativi al contesto economico-finanziario. Da un lato, infatti, l'applicazione di multipli di Borsa, tenuto conto della volatilità dei mercati finanziari nonché del livello conservativo dei prezzi espressi dagli stessi, comporta il rischio di determinare valori conservativi, specie se gli stessi fossero applicati a grandezze economico-finanziarie degli oggetti di valutazione afferenti ad una pura visione di breve periodo, influenzata da fattori contingenti. Dall'altro lato, la sola considerazione di multipli da Transazioni Comparabili ovvero la non considerazione dei Multipli di Borsa potrebbe implicare il mancato riconoscimento di importanti mutamenti nello scenario economico-finanziario in cui le CGU sono chiamate ad operare.

Pertanto, al fine di limitare i rischi sopraindicati, si è proceduto ad utilizzare la media dei prezzi di Borsa calcolata su un orizzonte di 6 mesi al fine di stabilizzare le quotazioni e a determinare un budget normalizzato, ovvero depurato delle componenti considerate straordinarie e/o contingenti nel presente contesto. Inoltre, ove possibile, si è proceduto a considerare, unitamente ai multipli di Borsa, anche quelli da Transazioni Comparabili.

In particolare, con riferimento alla CGU Banche del Territorio, si è proceduto a mediare il multiplo patrimoniale (Goodwill/Raccolta Totale) con il moltiplicatore rinveniente dalle transazioni di società comparabili. Tale scelta ha trovato fondamento nella disponibilità di un campione significativo di transazioni recenti relative a banche commerciali, nonché nell'analisi storica condotta sui multipli di Borsa che ha evidenziato un livello attuale di tale multiplo in deciso disallineamento rispetto a quanto osservato in passato su un orizzonte temporale esteso.

Modalità di determinazione del fair value delle unità generatrici di flussi finanziari: le informazioni di base

Per quanto riguarda le CGU oggetto di valutazione, l'analisi è stata svolta a partire dai dati preconsuntivi 2009, dal budget 2010 e dal budget 2010 normalizzato.

Il budget 2010 normalizzato è calcolato a partire dal budget 2010, ipotizzando prudenzialmente masse costanti e depurando il risultato dalle componenti positive o negative ritenute straordinarie o contingenti, anche in relazione al peculiare contesto economico; tali normalizzazioni trovano quindi fondamento e ragionevolezza in specifiche previsioni del Gruppo ovvero in evidenze da Fonti Esterne (es. Prometeia).

Per la CGU Banche del Territorio il budget 2010 normalizzato è stato calcolato a partire dal budget 2010, modificandolo per tenere conto dei seguenti fattori:

- il margine di interesse è stato "normalizzato" in funzione dello scenario macroeconomico di riferimento che, per il periodo 2010-2012, prevede un aumento di 180 bps dei tassi di mercato (Euribor 1 mese: 93 bps nel 2010, 273 bps nel 2012);
- il budget 2010 è stato "normalizzato" applicando un costo del credito medio pari a 45 bps, più coerente con un contesto macroeconomico di stabilità, così come atteso nello scenario di riferimento;
- il budget 2010 delle Banche del Territorio è stato "normalizzato" stornando gli oneri aggiuntivi derivanti dall'applicazione dell'IVA sui servizi infragruppo, in quanto tale regime è ritenuto temporaneo;
- il budget 2010 delle Banche del Territorio è stato "normalizzato" per tenere in considerazione il venir meno della redditività attesa a seguito del trasferimento dei clienti alla Capogruppo nell'ambito del progetto "Large Corporate Nazionali", che prevede l'accentramento presso la Capogruppo dei clienti Large Corporate aventi rilevanza nazionale;
- il budget 2010 delle Banche del Territorio è stato "normalizzato" per recepire la progressiva riduzione del flusso commissionale derivante dalla modifica delle retrocessioni riconosciute da Aletti Gestielle Sgr e, analogamente, il budget di Aletti Gestielle Sgr è stato "normalizzato" di pari importo;
- nell'ambito delle normalizzazioni non sono stati ipotizzati incrementi delle altre voci di ricavo rispetto alla stima 2010.

Per la CGU Private & Investment Banking il budget 2010 normalizzato è stato calcolato a partire dal budget 2010, modificandolo per tenere conto dei seguenti fattori:

- trasferimento delle attività svolte dagli Uffici Money Market e Forex;
- modifiche introdotte dall'Isvap relativamente alle polizze index;
- trasferimento dell'attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà del Banco Popolare;
- riduzione della stima delle commissioni di performance maturate nell'esercizio 2009, in quanto giudicate non interamente replicabili nell'esercizio 2010;
- il risultato 2009, ha inoltre beneficiato del restringimento degli spread creditizi verificatosi a seguito della normalizzazione dei mercati finanziari post default Lehman del settembre 2008;

Per la CGU Asset Management il budget 2010 normalizzato è stato calcolato a partire dal budget 2010, modificandolo per tenere conto dei seguenti fattori:

Aletti Gestielle SGR

- abbassamento dei tassi di rebate alle reti captive,
- depurazione dai costi della quota di ammortamento della Client Relationship (intangibile a vita definita),
- riduzione dei costi legati all'attività straordinaria di fusione OICR,
- considerazione dei benefici commissionali collegati all'avvio di nuovi prodotti

Aletti Gestielle Alternative SGR

- depurazione dai costi della quota di ammortamento della Client Relationship (intangibile a vita definita)

Modalità di determinazione del fair value delle unità generatrici di flussi finanziari: metodi valutativi applicati

Relativamente alla CGU Banche del Territorio, alla CGU Private & Investment Banking e alle società di gestione del Risparmio, la valutazione è stata svolta con il metodo dei Multipli di Mercato, basato sull'analisi di società comparabili

quotate ovvero da transazioni comparabili, e l'applicazione dei parametri così ottenuti ai valori dell'azienda/CGU oggetto di valutazione.

I multipli sono ottenuti come rapporto tra la valorizzazione delle società comparabili, espresse dalle quotazioni di borsa o dai prezzi pagati nell'ambito di transazioni M&A, e le relative grandezze reddituali, patrimoniali e finanziarie ritenute significative.

L'applicazione del metodo dei Multipli di Mercato si articola come segue:

- identificazione delle società comparabili quotate e delle Transazioni Comparabili (ove considerata tale metodologia), tenendo conto di vari fattori come il settore e il paese di attività, il rischio e la dimensione della società, la redditività e la patrimonializzazione, nonché, per le società quotate, l'intensità dello scambio dei titoli;
- determinazione dell'orizzonte temporale dell'analisi, in base agli obiettivi della stessa; al fine di rendere disponibili le informazioni implicite nei prezzi di borsa e con l'obiettivo di limitare/ridurre gli effetti di forte volatilità presenti attualmente sui mercati borsistici, si è fatto riferimento ad un orizzonte temporale di 6 mesi;
- identificazione dei multipli ritenuti più significativi in base alle caratteristiche del settore di appartenenza della società oggetto di analisi. Generalmente si utilizzano sia multipli reddituali che patrimoniali, purché siano in grado di fornire un legame tra dati economico-finanziari e valore dell'azienda.

Le società comparabili quotate sono state scelte tra quelle maggiormente omogenee in termini di attività caratteristica alla CGU da valutare. Per calcolare i multipli dei comparables, sono state escluse dal campione le società con un turnover ratio annuo dei volumi inferiore al 10% (rispetto al Capitale Sociale) in quanto considerate illiquide. I dati patrimoniali dei comparables sono stati ricavati dagli ultimi documenti ufficiali disponibili, mentre i dati della redditività sono stati calcolati, in coerenza con il dato utilizzato per le realtà oggetto di valutazione, sugli Earning Adjusted (Fonte Bloomberg) del consensus degli analisti.

Coerentemente con quanto fatto per l'impairment test condotto per il bilancio 2008, i multipli identificati sono stati: i) il Price/Earnings Adjusted, calcolato come rapporto tra la capitalizzazione media di mercato a 6 mesi e l'utile adjusted determinato come media del consensus degli analisti (fonte Bloomberg); ii) il Goodwill/Masse, calcolato come rapporto tra la differenza tra la capitalizzazione di mercato a 6 mesi e il Patrimonio Netto Tangibile e la raccolta totale. Quest'ultimo parametro, desunto dai documenti ufficiali (bilanci delle società comparabili), è pari alla somma tra raccolta diretta e indiretta nel caso della CGU Banche del Territorio, o le masse gestite nel caso della CGU Private & Investment Banking e delle società di Gestione del Risparmio. Si segnala che i multipli negativi sono stati esclusi dai campioni utilizzati in quanto ritenuti non significativi mentre, a fini prudenziali, i Price/Earnings Adjusted superiori a 20x non sono stati considerati in quanto ritenuti eccessivamente ottimistici.

Relativamente alla CGU Banche del Territorio, anche a seguito dell'analisi storica dei Multipli di Borsa, si è proceduto a considerare, ai soli fini del multiplo patrimoniale, anche i dati osservabili da Transazioni Comparabili. Relativamente alla CGU Private & Investment e segnatamente all'attività di Banca Aletti, si è proceduto a determinare il valore attraverso la scomposizione del relativo business nelle due componenti di Investment Banking e di Asset Management; tale ripartizione, sulla base di informazioni storiche, è stata ipotizzata attribuendo l'80% all'attività di Investment Banking e il rimanente 20% a quella di Asset Management. Relativamente a quest'ultima componente ed alle società di Gestione del Risparmio il multiplo patrimoniale è stato ottenuto, non come media dei comparables, ma tramite la regressione del Goodwill/Masse sull'Utile/masse degli stessi. Si segnala che l'applicazione del multiplo medio avrebbe condotto a risultati significativamente più elevati.

Le valutazioni sono state condotte considerando, nell'applicazione del P/E Adjusted (nel seguito, anche P/E Adj), il livello di patrimonializzazione della CGU, al fine di riflettere adeguatamente eventuali sovra/sotto patrimonializzazioni della CGU in relazione alla normativa ovvero a quanto osservabili nelle realtà comparabili (altresì detto "correzione per Excess/Deficit Capital").

La considerazione di tale elemento (Excess/Deficit Capital) implica, nell'applicazione del multiplo P/E Adj, una rettifica al budget 2010 normalizzato utilizzato in valutazione, al fine di riflettere il riflesso reddituale del diverso profilo patrimoniale ipotizzato.

Il Fair Value derivante dal multiplo reddituale è quindi pari alla somma tra l'Excess/Deficit Capital e l'applicazione del multiplo P/E Adj all'utile ricorrente corretto per l'effetto dell'Excess/Deficit Capital.

Inoltre, a fini prudenziali, dal risultato ottenuto nell'applicazione del multiplo reddituale, è stata sottratta la differenza tra il budget 2010 normalizzato ed il budget 2010.

Di seguito, si riportano i multipli utilizzati:

	P/E Adjusted	GW/Raccolta Totale
Banche del Territorio	15,11X	5,22%
Asset Management (1)	14,39X	1,36%
Investment Banking	15,26X	n.d.

(1) per l'Asset Management il multiplo utilizzato è riferito a GW/AuM. I multipli delle società comparabili (il cui dato medio è sopra riportato) sono stati regrediti in funzione della redditività delle società stesse; pertanto il multiplo finale applicato risulta differente per le diverse realtà oggetto di valutazione.

Relativamente alle società attive nel Bancassurance, si segnala che l'identificazione del relativo Valore recuperabile è stata condotta applicando la metodologia valutativa dell'Appraisal Value (metodologia comunemente utilizzata per la valorizzazione di Compagnie Assicuratrici ed in particolare per quelle operanti nell'ambito di accordi di Bancassurance).

sulla base degli stessi elementi valutativi utilizzati in sede di cessione delle suddette quote. Secondo tale metodo il valore di una compagnia è definito come somma del i) Patrimonio Netto Rettificato (PNR), determinato sulla base del patrimonio netto contabile alla data di riferimento della valutazione, opportunamente rettificato al fine di riportare a valori correnti di mercato e/o di stima le attività e passività patrimoniali di bilancio; ii) valore del portafoglio in essere (VIF, generalmente stimato per le sole compagnie operanti nel settore vita), determinato secondo metodologie attuariali come valore attuale degli utili netti che verranno generati dal portafoglio esistente alla data di riferimento della valutazione, al netto della riassicurazione, delle imposte, dei costi operativi associati a tale portafoglio e degli oneri figurativi derivanti dal mantenimento dei livelli di capitalizzazione necessari a far fronte ai requisiti di vigilanza vigenti; iii) valore relativo alla futura nuova produzione (Goodwill), corrispondente al valore attuale degli utili netti che verranno generati dalla nuova produzione sottoscritta, determinati secondo metodologie attuariali analoghe a quelle utilizzate per il calcolo del VIF di cui sopra. Tali analisi hanno evidenziato che, anche in presenza di ipotesi particolarmente conservative e prudentziali, i valori di carico risultano ampiamente inferiori ai valori recuperabili.

Relativamente alla partecipazione in Bormioli Rocco e Figlio, in considerazione della disponibilità di un Piano e della natura industriale della società, si è scelto di utilizzare il metodo del Discounted Cash Flow ("DCF"). Secondo tale metodologia, il valore economico di un'azienda, risulta pari alla somma delle seguenti componenti: i) i flussi di cassa operativi netti che l'azienda sarà in grado di generare nell'arco del periodo esplicito di pianificazione, scontati ad un tasso di attualizzazione pari al costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital, o WACC); ii) il valore residuo (o Terminal Value), che esprime il valore dell'azienda successivamente al periodo esplicito, calcolato come rendita perpetua di un flusso di cassa sostenibile nel lungo periodo; iii) la posizione finanziaria netta dell'azienda espressa a valori di mercato.

La valorizzazione di BRF Property è stata fatta effettuata rettificando il Patrimonio Netto civilistico risultante dalla situazione patrimoniale della società al 31 dicembre 2009 sulla base della valorizzazione a valori di mercato delle principali attività immobiliari detenute.

La tabella seguente sintetizza i risultati dell'impairment test effettuato:

C.G.U. (milioni di euro)	Avviamenti	Marchi	Totale	Impairment (Es. 2009)
Banche del Territorio	3.342	236	3.578	-
Private e Investment Banking	896	-	896	-
Aletti Gestielle	12	-	12	-
Aletti Gestielle Alternative	2	-	2	-
Avipop Assicurazioni	77	-	77	-
Popolare Vita	102	-	102	-
Bormioli	33	-	33	-
BRF Property	9	-	9	-
Altre minori	1	-	1	-
Totale	4.474	236	4.710	-

A seguito delle attività di Impairment Test condotte in accordo al dettato dello IAS 36, si rileva la tenuta dei valori di carico di tutte le attività del Gruppo, con particolare riferimento alle attività strategiche e core quali le Banche del Territorio.

In accordo al paragrafo 134 dello IAS 36, in relazione alle CGU che non hanno registrato Impairment losses, si segnalano nel seguito i multipli tali da rendere (ceteris paribus e secondo le stesse metodologie adottate) il Fair Value uguale al valore di carico:

- P/E Adj Banche del Territorio: 12,79X se considerata l'applicazione di tale multiplo stand alone; 6,77X se considerata l'applicazione di tale multiplo congiuntamente all'applicazione del multiplo GW/Raccolta Totale;
- GW/Raccolta Totale Banche del Territorio: 2,35% se considerata l'applicazione di tale multiplo stand alone; 1,25% se considerata l'applicazione di tale multiplo congiuntamente all'applicazione del multiplo P/E Adj;
- P/E Adj Private & Investment Banking (per la componente di investment banking): 12,78X

Tale analisi rappresenta un'ulteriore conferma della significatività del processo di determinazione del valore recuperabile degli intangibili a vita indefinita e degli input utilizzati in quanto, il test di impairment della maggior parte degli intangibili a vita indefinita iscritti nel bilancio del Gruppo Banco Popolare (4.474 milioni sul un totale intangibili per 4.737) sarebbe stato soddisfatto anche applicando multipli ben inferiori a quelli utilizzati nella valutazione.

Analisi di sensitività

Stante la volatilità dei mercati finanziari, si riscontra la difficoltà nell'identificazione di multipli di borsa, con rischi di sovra/sottovalutazione degli oggetti di analisi. Al fine di contrastare tale difficoltà, oltre all'utilizzo di medie dei prezzi a sei mesi, nei casi più rilevanti (Banche del Territorio) si è provveduto a condurre un'analisi dei multipli utilizzati su base storica (multipli di borsa banche commerciali italiane dal 2000 al 2008). Tali analisi hanno evidenziato una forte penalizzazione

del multiplo Goodwill/Raccolta Totale ad oggi osservabile sul mercato di borsa, tanto da indurre alla considerazione, per tale multiplo, anche di quanto rinveniente dalle Transazioni Comparabili.

Dato l'attuale contesto economico finanziario, si riscontra una difficoltà nell'identificazione delle Transazioni Comparabili da utilizzare. Pertanto si è provveduto a condurre adeguate analisi di sensitività, variando l'estensione temporale di osservazione o il campione di riferimento. Tutte le sensitività sopra elencate hanno confermato valori superiori ai valori di carico.

In particolare si è proceduto a:

- modificare l'orizzonte temporale di riferimento, utilizzando la media della capitalizzazione di mercato delle società comparabili a 3 mesi invece che a 6 mesi;
- apportare modifiche peggiorative alle ipotesi alla base delle normalizzazioni dei budget 2010 ipotizzando una riduzione del budget normalizzato; in particolare, il budget normalizzato 2010 è stato ridotto del 20% per la CGU Banche del Territorio e del 10% per le restanti CGU;
- modificare il campione dei comparables utilizzato per la CGU Banche del Territorio, sia per quanto riguarda le società quotate (utilizzando un campione composto da banche italiane ed europee) che le Transazioni Comparabili (utilizzando le tre peggiori transazioni e quelle del periodo 2008-2009, caratterizzato dalla crisi finanziaria);
- modificare i livelli di patrimonializzazione nel calcolo dell'Excess/Deficit Capital per la CGU Private & Investment Banking;
- modificare la percentuale del contributo al risultato operativo tra investment Banking e asset management per la CGU Private & Investment Banking;
- azzerare l'intero Terminal Value per la CGU Bancassurance e, con riferimento a Popolare Vita, si è inoltre effettuato un ulteriore stress test simulando l'azzeramento della produzione relativa ai prodotti pensionistici.

Segnali esogeni di Impairment

Si segnala la presenza di un disallineamento tra le quotazioni del Gruppo Banco Popolare espresse dai mercati finanziari e i valori contabili. Tuttavia le attuali quotazioni appaiono caratterizzate da valori conservativi e contraddistinte da un'elevata volatilità. In particolare, le quotazioni delle principali banche italiane risultano a sconto rispetto al patrimonio netto contabile; inoltre anche il rapporto tra la capitalizzazione di mercato ed i mezzi propri risulta inferiore rispetto alla media degli ultimi dieci anni.

Le ragioni di tale disallineamento sono da ricercare essenzialmente nella pesante eredità della recente crisi finanziaria globale che ha colpito con particolare vigore il settore bancario; giova inoltre ricordare come, antecedentemente alla crisi, le valutazioni espresse dai mercati finanziari fossero, al contrario di quanto accade oggi, ampiamente superiori ai mezzi propri e maggiormente allineate rispetto alla media storica.

I valori di mercato sono frutto delle valutazioni della comunità finanziaria valutazioni che, per loro natura, restano incentrate su obiettivi e stime di breve periodo, non riflettendo appieno le potenzialità di crescita nel medio/lungo periodo dell'impresa. Al contrario le valutazioni espresse dagli amministratori non sono caratterizzate dalla volatilità che contraddistingue i corsi di borsa, in quanto rappresentano un esercizio volto ad estrapolare il valore economico di una società sulla base di una capacità reddituale normale, peraltro non pienamente riconosciuta dai mercati finanziari. Tale valutazione si estrinseca su un periodo più ampio di quello assunto dalla comunità finanziaria e prescinde dalla particolarità del contesto economico finanziario attuale, pur tenuta in debito conto.

Le analisi effettuate in precedenza, con particolare riferimento al calcolo dei multipli impliciti e all'analisi di sensitività, hanno confermato la bontà dei valori dell'avviamento iscritti in bilancio nel caso per tutte le CGU del Gruppo, escludendo quindi la necessità di procedere svalutazioni degli intangibili a vita indefinita.

Si evidenzia inoltre che, per finalità di ulteriore garanzia, un esperto indipendente (KPMG Advisory S.p.A.) ha rilasciato una fairness opinion sull'adeguatezza e correttezza dei parametri, dei metodi di valutazione applicati e dell'analisi di sensitività utilizzati nel processo di stima.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali				Totale
		Generate internamente		Altre		
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	4.955.627	-	-	1.190.827	236.400	6.382.854
A.1 Riduzioni di valori totali nette	(485.776)	-	-	(563.830)	-	(1.049.606)
A.2 Esistenze iniziali nette	4.469.851	-	-	626.997	236.400	5.333.248
B. Aumenti:	4.179	-	-	67.378	-	71.557
B.1 Acquisti	4.087	-	-	67.296	-	71.383
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	6.516	-	6.516
B.2 Incrementi attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4) Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5) Differenze di cambio positive	-	-	-	82	-	82
B.6) Altre variazioni	92	-	-	-	-	92
C. Diminuzioni	-	-	-	(109.863)	-	(109.863)
C.1 Vendite	-	-	-	(199)	-	(199)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(109.470)	-	(109.470)
- Ammortamenti	X	-	-	(109.151)	-	(109.151)
- Svalutazioni	-	-	-	(319)	-	(319)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	(319)	-	(319)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	(60)	-	(60)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	(86)	-	(86)
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(48)	-	(48)
D. Rimanenze finali nette	4.474.030	-	-	584.512	236.400	5.294.942
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(485.776)	-	-	(675.679)	-	(1.161.455)
E. Rimanenze finali lorde	4.959.806	-	-	1.260.191	236.400	6.456.397
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le altre attività immateriali a durata limitata comprendono gli intangibili iscritti in sede di Purchase Price Allocation (P.P.A.) per 498,1 milioni e relativi alla valorizzazione della Client Relationship.

13.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2009 non ci sono impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2009	31/12/2008
A) In contropartita del Conto Economico					
Ammortamento avviamento deducibile in esercizi successivi	699.610	119.267	-	818.877	751.520
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	793.541	-	-	793.541	496.798
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	157.235	762	-	157.997	193.980
Valutazione al fair value di attività e passività finanziarie deducibili in esercizi successivi	51.425	7	-	51.432	39.813
Imposte anticipate su plusvalenze infragruppo eliminate in sede di consolidamento	25.476	-	-	25.476	25.499
Costo del personale ed accantonamenti al T.F.R. deducibili in esercizi successivi	47.225	-	-	47.225	47.565
Svalutazioni partecipazioni deducibili in esercizi successivi	5.488	-	-	5.488	5.488
Perdite di esercizi precedenti	10.627	-	-	10.627	20.426
Ammortamento immobili non strumentali deducibili in esercizi successivi	1.014	-	-	1.014	807
Altre	129.527	17.911	1.794	149.232	178.256
Totale A	1.921.168	137.947	1.794	2.060.909	1.760.152
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	13.994	3.517	-	17.511	36.664
Altre	26.430	3.712	115	30.257	52.109
Totale B	40.424	7.229	115	47.768	88.773
Totale (A+B)	1.961.592	145.176	1.909	2.108.677	1.848.925

14.2 Passività per imposte differite: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2009	31/12/2008
A) In contropartita del Conto Economico					
Valutazione al fair value di strumenti finanziari imponibili in esercizi successivi	4.714	6	-	4.720	21.557
Rettifiche di valore su avviamenti dedotte ancorché non imputate a conto economico	45.419	4.815	-	50.234	11.971
Altre rettifiche di valore dedotte ancorché non imputate a conto economico	28.226	1.971	-	30.197	16.766
Imposte differite su utili indivisi delle società valutate a patrimonio netto	4.791	8.257	70	13.118	20.781
Plusvalenze imponibili in esercizi successivi	24.199	311	-	24.510	31.088
Rettifiche di valore imponibili in esercizi successivi relative a operazioni di aggregazione aziendale (PPA)	381.859	65.592	-	447.451	315.672
Altre	42.543	61.061	4.899	108.503	220.167
Totale A	531.751	142.013	4.969	678.733	638.002
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	3.295	3.162	-	6.457	6.025
Altre	3.690	255	1.011	4.956	1.488
Totale B	6.985	3.417	1.011	11.413	7.513
Totale (A+B)	538.736	145.430	5.980	690.146	645.515

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
1. Importo iniziale	1.760.152	919.124
2. Aumenti	533.547	1.198.651
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	413.607	1.153.483
a) relative a precedenti esercizi	76.897	24.988
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	336.710	1.128.495
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	19.997
2.3 Altri aumenti	119.939	25.171
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	107.730	1.550
3. Diminuzioni	(232.790)	(357.623)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(231.193)	(293.805)
a) rigiri	(197.598)	(293.630)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	(22.538)	(175)
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(11.057)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(2.187)
3.3 Altre diminuzioni	(1.597)	(61.631)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	(40.826)
4. Importo finale	2.060.909	1.760.152

In assenza di un piano, la valutazione della probabilità di recupero delle attività per imposte anticipate relative alle società attualmente rientranti nell'ambito del consolidato fiscale del Banco Popolare per l'esercizio 2009 è stata condotta sulla base delle sole informazioni disponibili, rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi desunta dal budget 2010 e dal budget "normalizzato" intendendo per tale il documento approvato dal Consiglio di Gestione che riassume la previsione del management in merito al reddito ricorrente atteso potenziale.

In particolare con riferimento alle attività per imposte anticipate IRES relative a perdite fiscali pregresse ed alle attività per imposte anticipate IRAP della capogruppo l'imponibile atteso è stato determinato avendo a riferimento soltanto la redditività attesa della capogruppo medesima.

Per quanto concerne invece le altre attività per imposte anticipate IRES relative a differenze temporanee deducibili delle società rientranti nell'attuale area del "consolidato fiscale" è stata presa a riferimento la sommatoria dei redditi imponibili attesi delle medesime società.

Il test condotto con riferimento alle attività per imposte anticipate IRAP della Capogruppo ha evidenziato che le differenze temporanee che si renderanno deducibili nell'esercizio 2010 trovano solo parziale capienza nel reddito imponibile IRAP atteso desunto dal budget 2010. Le attività per imposte anticipate riferite alla quota parte delle differenza temporanea deducibile ritenuta probabilmente non recuperabile sono state svalutate. La svalutazione che ammonta a 7,2 milioni.

Anche il test condotto con riferimento alle attività per imposte anticipate IRES della Capogruppo derivanti da perdite fiscali pregresse per le quali la normativa prevede come scadenza massima per il recupero l'anno 2011 ha portato a ritenere probabilmente non recuperabili le relative attività per imposte anticipate iscritte in bilancio. Anche tali attività sono state conseguentemente svalutate per un ammontare complessivo pari a 11,2 milioni.

Per le altre società del Gruppo il test di recuperabilità ha comportato ulteriori svalutazioni per 4,1 milioni.

Le verifiche condotte sulla base dei risultati attesi previsti nel budget 2010 e nel budget "normalizzato" tendendo anche conto delle prefigurabili opportunità di pianificazione fiscale hanno portato ad esprimere un giudizio di probabile recuperabilità per le rimanenti attività per imposte anticipate iscritte in bilancio.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
1. Esistenze iniziali	638.002	702.833
2. Aumenti	195.461	202.697
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	82.434	131.326
a) relative a precedenti esercizi	248	27.689
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	82.186	103.637
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	6.456
2.3 Altri aumenti	113.027	64.915
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	105.596	3.774
3. Diminuzioni	(154.730)	(267.528)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(147.801)	(210.410)
a) rigiri	(131.487)	(182.344)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(16.314)	(28.066)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(456)
3.3 Altre diminuzioni	(6.929)	(56.662)
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	-	(15.001)
4. Importo Finale	678.733	638.002

Le attività anticipate IRES nette non iscritte in bilancio ammontano a Euro 395,5 milioni e sono integralmente riferibili a Banca Italease. Tali attività derivano per 101,0 milioni da perdite fiscali riportabili a nuovo e per la quota residua da differenze temporanee deducibili delle quali la maggior parte relative a svalutazioni di crediti eccedenti il limite massimo di deducibilità immediata previsto dalla normativa fiscale. Le suddette attività non risultano iscritte nel bilancio consolidato in quanto una piena e completa valutazione della probabilità di un loro recupero potrà essere formulata soltanto successivamente alla definizione del perimetro del nuovo consolidato fiscale del Banco Popolare nonché all'approvazione del piano pluriennale del Gruppo. Il Banco Popolare porrà in essere tutte le iniziative utili al fine di consentire, nel rispetto della normativa fiscale vigente, il recupero anche delle attività per imposte anticipate attualmente non iscritte.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
1. Importo iniziale	88.773	142.321
2. Aumenti	7.462	30.402
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.621	15.537
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	6.621	15.537
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1
2.3 Altri aumenti	841	14.864
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
3. Diminuzioni	(48.467)	(83.950)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(48.391)	(75.951)
a) rigiri	(48.390)	(75.951)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(1)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(1)	-
3.3 Altre diminuzioni	(75)	(7.999)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	(7.892)
4. Importo finale	47.768	88.773

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
1. Esistenze iniziali	7.513	50.488
2. Aumenti	6.040	2.557
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	2.764	2.511
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	2.764	2.511
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.276	46
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	-	-
3. Diminuzioni	(2.140)	(42.338)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(1.869)	(32.251)
a) rigiri	(780)	(30.813)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(1.089)	(1.438)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(177)
3.3 Altre diminuzioni	(271)	(13.104)
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	-	(11.423)
4. Importo Finale	11.413	7.513

14.7 Altre informazioni*Situazione fiscale del Gruppo*Situazione fiscale dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara s.c.ar.l.

Alla data di bilancio risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA i soli anni 2005, 2006 e 2007.

Nel corso del 2007 è stata notificata cartella di pagamento relativa all'iscrizione a ruolo di 3,73 milioni di euro a titolo di saldo IRAP, sanzioni ed interessi per l'esercizio 2003. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto nella misura maggiorata del 5,25% anziché nella misura ordinaria del 4,25%. La suddetta cartella è stata impugnata innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale la quale ha accolto il ricorso e annullato l'iscrizione a ruolo e la cartella. Nel 2008 l'Amministrazione Finanziaria ha proposto appello avverso la suddetta sentenza alla Commissione Tributaria Regionale, che nel 2009 ha accolto parzialmente il gravame, ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%.

E' in corso di predisposizione il ricorso alla Corte di Cassazione avverso tale sentenza.

Nel corso del 2008 è stata notificata analoga cartella di pagamento di 4,8 milioni di euro per il periodo d'imposta 2004. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto (aliquota del 5,25% in luogo del 4,25%) e della Regione Toscana (aliquota del 4,40% in luogo del 4,25%), con relative sanzioni ed interessi. La cartella è stata impugnata innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale, la quale nel 2008 ha accolto il ricorso annullando conseguentemente l'iscrizione a ruolo e la relativa cartella. Nel 2009 l'Amministrazione Finanziaria ha proposto appello avverso la suddetta sentenza alla Commissione Tributaria Regionale.

Nel corso del 2009 è stata notificata ulteriore cartella di pagamento di 6.5 milioni di euro per il periodo d'imposta 2005. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto (aliquota del 5,25% in luogo del 4,25%), con relative sanzioni ed interessi. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.

Le passività potenziali derivanti da tali contenziosi sono state classificate possibili.

Situazione fiscale dell'ex Banca Popolare Italiana soc. coop e delle società da essa controllate

Nei confronti della Banca Popolare Italiana e di alcune società da questa controllate pendevano al 31 dicembre 2008 una serie di avvisi di accertamento e processi verbali di constatazione (per maggiori informazioni sui contenziosi in essere si rimanda alla dettagliata descrizione fornita nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale 2008) in relazione ai quali si è ritenuto opportuno presentare istanze di adesione in un'ottica puramente deflativa del contenzioso. A seguito della disponibilità manifestata dall'Amministrazione Finanziaria ad una definizione stragiudiziale delle pretese il Consiglio di gestione del Banco Popolare nella seduta straordinaria dell'8 maggio u.s. ha attentamente valutato i rischi ed oneri relativi sia nell'ipotesi di definizione stragiudiziale, sia nell'ipotesi di avvio dei contenziosi giudiziali. Considerato che l'esito finale di ogni lite è caratterizzato da un margine non trascurabile di incertezza e che tale incertezza, anche alla luce delle recentissime sentenze della Cassazione, è particolarmente elevata, tenuto conto che gli eventuali contenziosi giudiziali sarebbero stati destinati a protrarsi inevitabilmente per molti anni, sia a causa della lunga durata di ogni procedimento contenzioso (circa otto anni), sia in ragione dello sviluppo pluriennale di taluni rilievi, il Consiglio ha ritenuto, in ciò supportato dal conforme parere di autorevoli consulenti, che non fosse nell'interesse del Banco Popolare avviare in sede giudiziale un contenzioso tributario di ampia dimensione mantenendo in essere in capo al Gruppo un rischio potenziale significativo per molti anni. Il Consiglio ha deciso pertanto di procedere alla definizione in via stragiudiziale delle suddette vertenze.

L'onere complessivo sostenuto per perfezionare tale definizione è risultato pari a circa 168 milioni di cui 57,5 milioni a carico del conto economico dell'esercizio 2009.

Di seguito viene illustrata la situazione fiscale conseguente alla definizione stragiudiziale precedentemente illustrata.

Situazione fiscale dell'ex Banca Popolare Italiana soc. coop.

Risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA gli anni 2005, 2006 e 2007.

E' pendente innanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Milano un giudizio riguardante il maggior valore attribuito dall'Agenzia delle Entrate di Lodi ad un ramo d'azienda oggetto di cessione, nel corso dell'anno 2004, tra Banca Eurosystemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. La maggior imposta di registro contestata nell'avviso di rettifica ammonta a 7 milioni. Il giudice di primo grado ha respinto il ricorso presentato dalla società. La passività è stata classificata come probabile.

Sono pendenti in Cassazione i giudizi relativi agli avvisi di rettifica e liquidazione con i quali nel 2005 l'Agenzia delle Entrate di Milano ha riquilibrato una serie di conferimenti immobiliari in cessioni di ramo d'azienda. Le operazioni di conferimento oggetto di riquilibratura sono avvenute - nel corso dell'anno 2002 - tra la Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A., la Cassa di Risparmio di Livorno S.p.A., la Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A. (oggi incorporate nella Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A.), Banca Bipielle Centrosud S.p.A., Banca Eurosystemi S.p.A., Bipielle Investimenti S.p.A., ICCRI Banca S.p.A. (oggi incorporate nel Banco Popolare Soc. Coop.) in qualità di conferenti e Bipielle Immobili S.p.A. (oggi Bipielle Real Estate S.p.A.) in qualità di conferitaria. Nei primi due gradi di giudizio la società è risultata soccombente. La passività potenziale classificata come probabile ammonta a 2,6 milioni oltre le spese legali (coobbligata Bipielle Real Estate S.p.A.).

E' pendente innanzi alla Commissione Tributaria Regionale il giudizio relativo all'avviso di liquidazione dell'imposta e di irrogazione delle sanzioni notificato all'ex Banca Popolare Italiana (in qualità di incorporante di Reti Bancarie Holding, già Banco di Chiavari e della Riviera Ligure) recante una pretesa fiscale complessiva pari a 13,6 milioni per riquilibratura dell'atto di conferimento tra le società avente per oggetto un ramo d'azienda. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto integralmente il ricorso. L'Agenzia delle Entrate ha presentato appello. La passività potenziale è conseguentemente classificata come possibile.

Situazione fiscale della Banca Popolare di Crema

Risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA gli anni 2005, 2006, 2007 e 2008.

Nel gennaio 2010 il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Cremona ha concluso la verifica fiscale ai fini delle Imposte dirette e dell'IVA nei confronti della Banca Popolare di Crema per il periodo d'imposta 2008. Nell'ottica di ridurre il contenzioso in essere le pretese erariali ammontanti complessivamente a 0,3 milioni di euro sono state definite i sensi dell'art. 5-bis del d. Lgs. n. 218/97 presentando istanza di adesione al processo verbale di constatazione.

Situazione fiscale della Banca Popolare di Cremona

Risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA gli anni 2005, 2006, 2007 e 2008.

Sono pendenti innanzi alla Commissione Tributaria Centrale i contenziosi avverso gli avvisi di accertamento IRPEG ed ILOR per i periodi d'imposta 1978, 1979, 1980 e 1982 e controversie in materia di dichiarazioni di sostituto d'imposta per gli anni 1982 e 1983. Le pretese erariali ammontano complessivamente a circa 1 milione di euro. L'esito del contenzioso è stato favorevole sia in primo che in secondo grado.

Situazione fiscale di Banca Caripe

Risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA gli anni 2005, 2006, 2007 e 2008.

Situazione fiscale della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno

Risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA gli anni 2005, 2006, 2007 e 2008.

E' pendente il termine per impugnare in Commissione Tributaria Regionale la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Pisa che ha respinto il ricorso avverso l'avviso di liquidazione dell'imposta di registro relativo alla riquilibratura in cessione di ramo d'azienda della cessione di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa s.p.a. (oggi Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno s.p.a.) e la Banca Popolare Italiana soc. coop..

È stato effettuato il versamento della cartella di pagamento di 14,5 milioni di euro relativa all'iscrizione a ruolo effettuata dall'Agenzia delle Entrate Ufficio Locale di Pisa in pendenza del giudizio. L'importo versato è stato iscritto come credito in quanto la passività potenziale è tuttora giudicata possibile e non probabile.

Situazione fiscale di Bipielle Real Estate

Risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA gli anni 2005, 2006, 2007 e 2008.

E' pendente in Cassazione il giudizio relativo agli avvisi di liquidazione dell'imposta e di irrogazione delle sanzioni riguardanti la riquilibratura in cessioni di ramo d'azienda di una serie di conferimenti immobiliari nei confronti della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A.. L'esito del contenzioso è stato negativo sia in primo che in secondo grado.

E' stato effettuato il pagamento - per un totale di 16,4 milioni di euro (oltre sanzioni per 5 milioni) - delle cartelle di pagamento relative all'iscrizione a ruolo effettuata dall'Agenzia delle Entrate Ufficio Locale di Pisa in pendenza del

giudizio. Con riferimento alle sanzioni si è provveduto a presentare ricorso per chiederne la restituzione iscrivendo contestualmente un credito di pari importo.

E' pendente innanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Milano il giudizio relativo all'avviso di liquidazione dell'imposta e di irrogazione delle sanzioni riguardante il conferimento di ramo d'azienda a Reti Bancarie Holding (già Banco di Chiavari e della Riviera Ligure) e recante una pretesa fiscale complessiva pari a 13,6 milioni di euro. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto integralmente il ricorso.

Situazione fiscale di Bipitalia Gestioni SGR

Risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA gli anni 2005, 2006, 2007 e 2008.

Si segnala che sono intervenuti provvedimenti di sgravio in autotutela da parte dell'Amministrazione Finanziaria delle cartelle di pagamento di 1,6 milioni (notificata nel 2007) e di 21,9 milioni di euro (notificata nel 2008).

Situazione fiscale di Banca Valori

Risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA gli anni 2005, 2006, 2007 e 2008.

E' pendente innanzi alla Commissione Tributaria Regionale il giudizio relativo alla cartella di pagamento dell'importo complessivo di 0,4 milioni di euro emessa a seguito del controllo automatizzato della dichiarazione modello Consolidato 2005 presentata per il periodo d'imposta 2004. La Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso e, conseguentemente, è stato effettuato il pagamento della cartella in pendenza di giudizio.

Situazione fiscale di Efibanca

Risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA gli anni 2005, 2006, 2007 e 2008.

Non vi sono contenziosi in essere.

Situazione fiscale della Banca Popolare di Novara

Risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA gli anni 2005, 2006, 2007 e 2008.

In data 21 ottobre 2009 è stato consegnato alla Banca Popolare di Novara S.p.A. il processo verbale di constatazione emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Accertamento a conclusione delle operazioni di un controllo fiscale mirato relativo all'anno di imposta 2004. Il controllo ha avuto per oggetto un'operazione di riporto.

Con il suddetto processo verbale di constatazione l'Agenzia contesta alla banca di aver abusato delle disposizioni contenute nell'art. 109, comma 8, del TUIR ottenendo tramite l'operazione di un extra rendimento che non avrebbe alcuna ragione economica diversa dall'ottenimento di vantaggi fiscali. La pretesa dell'Amministrazione Finanziaria è pari a 3,6 milioni di euro per IRAP e relative sanzioni ed interessi e a 26 milioni di euro per Ires e relative sanzioni ed interessi. Avverso i suddetti atti sono stati presentati ricorsi al giudice tributario. La passività potenziale è giudicata possibile.

Situazione fiscale del Credito Bergamasco

Risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA gli anni 2005, 2006, 2007 e 2008.

Nel 2007 è stata notificata dall'Agenzia delle Entrate cartella di pagamento per un totale di € 0,2 milioni, compresi sanzioni ed interessi. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile nel 2003 al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto nella misura maggiorata del 5,25% anziché nella misura ordinaria del 4,25%. La Commissione Tributaria Provinciale ha accolto il ricorso proposto avverso tale cartella. L'Agenzia delle Entrate ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale che ha respinto il gravame. E' attualmente pendente il termine per il ricorso in Cassazione.

Per la medesima questione sopra riportata, nel 2008 è stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale avverso la cartella di pagamento di euro 0,3 milioni notificata dall'Agenzia delle Entrate per l'anno 2004. La suddetta Commissione ha accolto il ricorso. E' pendente il termine per l'appello.

Per analoga materia del contendere nel 2009 è stata notificata cartella di pagamento di euro 0,2 milioni di euro per l'anno 2005. E' attualmente pendente in Commissione Tributaria Provinciale il ricorso presentato avverso la suddetta cartella.

Situazione fiscale di Banca Italease

Risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA gli anni 2005, 2006, 2007 e 2008.

E'pendente in Cassazione il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto una maggiore IRPEG accertata per Euro 32,4 milioni - oltre ad analogo importo per sanzioni amministrative - per gli anni d'imposta 1995, 1996 e 1997. In secondo grado l'Amministrazione Finanziaria è risultata totalmente soccombente.

Per quanto riguarda il contenzioso relativo alla maggiore IRPEG di Euro 4,4 milioni - oltre ad analogo importo per sanzioni amministrative - accertata per l'anno 1998, la Commissione Tributaria Regionale ha accolto parzialmente l'appello dell'Agenzia delle Entrate. Contro tale sentenza, pertanto, è stato presentato ricorso per Cassazione da entrambe le parti processuali.

Nel 2008 è stato effettuato il pagamento della cartella di euro 1,3 milioni emessa in seguito alla suddetta sentenza del giudice di secondo grado.

Nel corso del 2008, a seguito di verifiche effettuate presso le controparti, sono stati notificati due avvisi di accertamento relativamente agli anni di imposta 2003 e 2004, con cui l'Amministrazione Finanziaria contesta l'errata applicazione dell'IVA in due operazioni di leasing. In particolare viene contestato l'assoggettamento al regime di non imponibilità, a seguito di ricevimento di dichiarazione d'intento, dei canoni di locazione finanziaria relativi ad un contratto avente ad oggetto un bene immobile.

In data 8 febbraio 2010 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che ha accolto il

ricorso della società per l'anno 2003, e ha respinto il ricorso relativamente all'anno 2004. Dall'analisi effettuata, vi sono validi motivi per proporre appello contro la sentenza con cui viene respinto il ricorso in quanto viene disatteso l'indirizzo giurisprudenziale della Suprema Corte sulla qualificazione giuridica del leasing.

La maggiore imposta accertata è pari a euro 0,2 milioni oltre a euro 0,3 milioni per sanzioni e interessi.

Nel corso dell'esercizio 2009 è stato notificato un avviso di accertamento per l'anno 2004 che ha recepito integralmente le contestazioni della verifica fiscale condotta nel periodo Novembre 2007 – Luglio 2008, riguardanti l'applicazione dell'IVA agevolata e ricalca analoghe contestazioni già rivolte a tutte le società attive nel settore del leasing nautico. La maggiore IVA accertata è pari a 0,2 milioni di euro oltre a 0,3 milioni di euro per interessi e sanzioni.

Sempre nel corso dell'esercizio è stata notificata una cartella esattoriale per complessivi 34,1 milioni di euro, a seguito del mancato rilevamento da parte dell'Agenzia delle Entrate dei versamenti d'imposta effettuati per l'anno 2005. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso presentato avverso la suddetta cartella.

Sempre nel 2009, sono stati notificati due avvisi di liquidazione di imposte ipotecarie e catastali per l'anno 2006. Le imposte liquidate sono pari ad euro 3,2 milioni. Sono pendenti i ricorsi presentati alla Commissione Tributaria Provinciale. Le passività potenziali sono classificate come possibili.

Si evidenzia inoltre che in data 18 dicembre 2009, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato a Banca Italease un processo verbale di constatazione a seguito dell'attività istruttoria svolta su operazioni di leasing immobiliare di rilevante ammontare, poste in essere negli anni tra il 2005 ed il 2007 e comprendente altresì un rilievo di minore entità in relazione ad operazioni di leasing mobiliare. Si segnala che le contestazioni ivi contenute sono riferite sia all'IVA che all'imposizione diretta e la loro entità complessiva è pari ad Euro 340,4 milioni a titolo di IVA indetraibile e maggior imposte dirette, oltre a sanzioni ed interessi che saranno quantificabili solo all'atto di emissione dell'avviso di accertamento.

Situazione fiscale di Leasimpresa (società incorporata in Banca Italease)

E' pendente in Cassazione il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha annullato l'atto di irrogazione sanzioni ai fini IVA per Euro 0,3 milioni circa relativo all'anno d'imposta 2003.

Sono inoltre aperti alcuni altri contenziosi per importi non significativi.

La passività potenziale è classificata come possibile.

Situazione fiscale di Factorit

Nel 2008 e nel 2009 sono stati notificati due avvisi di accertamento relativi all'imposta sul valore aggiunto rispettivamente per gli anni 2003 e 2004. La maggiore IVA accertata è pari ad Euro 1,7 milioni oltre ad Euro 2,3 milioni per interessi e sanzioni per il 2003 e ad Euro 2,3 milioni oltre ad Euro 3,1 milioni per interessi e sanzioni per il 2004. Sono pendenti in Commissione Tributaria Provinciale i ricorsi presentati avverso i suddetti avvisi.

Con riferimento all'accertamento relativo all'anno 2003, è stata notificata cartella di pagamento per complessivi Euro 1,0 milione, a seguito dell'iscrizione a ruolo del 50% delle imposte accertate. E' stata concessa la sospensione della cartella. In data 26 febbraio 2010 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che ha accolto il ricorso della società.

Con riferimento all'accertamento relativo all'anno 2004, è stata notificata cartella di pagamento per complessivi Euro 1,3 milioni, a seguito dell'iscrizione a ruolo del 50% delle imposte accertate.

Le passività potenziali sono classificate come possibili.

In data 18 Giugno 2009, è iniziata una verifica generale da parte della Guardia di Finanza nei confronti di Factorit ai fini IVA per gli anni dal 2005 fino alla data di accesso e ai fini delle imposte sui redditi per gli anni 2006 e 2009. La verifica si è conclusa il 13 ottobre 2009.

E' stato emesso un processo verbale di constatazione i cui rilievi trovano principale fondamento nella presunzione che le operazioni oggetto di rettifica non abbiano la loro causa nel finanziamento ma in una attività di gestione del credito. La maggiore IVA proposta per la ripresa è pari ad 40,5 milioni di euro per gli anni dal 2005 al 2009 oltre a sanzioni ed interessi che saranno quantificabili solo all'atto di emissione dell'avviso di accertamento.

Situazione fiscale di Mercantile Leasing

Nel 2008 è stato notificato avviso di accertamento relativo all'imposta sul valore aggiunto per l'anno 2003 in esito alla verifica effettuata su alcune operazioni di leasing nautico. La maggiore IVA accertata è pari ad Euro 1,4 milioni oltre ad Euro 1,9 milioni per interessi e sanzioni. La Commissione Tributaria Provinciale di Firenze ha accolto solo parzialmente il ricorso. Verrà, pertanto, presentato appello avverso la sentenza di primo grado.

Nel 2009 sono stati notificati due avvisi di accertamento con riferimento all'IRES, IRAP e IVA per gli anni 2004 e 2005 in esito alla verifica effettuata su alcune operazioni di leasing immobiliare e di leasing nautico. Sono state accertate complessive maggiori imposte per 138 milioni di euro oltre interessi per 15 milioni di euro e sanzioni per 309 milioni di euro. Sono pendenti i ricorsi presentati al giudice tributario avverso tali avvisi di accertamento.

La passività potenziale è stata classificata come possibile.

Situazione fiscale di Italease Gestione Beni

Con riferimento alla verifica iniziata a maggio 2009 da parte dell'Agenzia delle Entrate si informa che in data 18 dicembre 2009, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha concluso le indagini relativamente all'anno 2006, procedendo alla notifica del relativo processo verbale di constatazione che riguarda contestazioni in tema di imposte dirette e, per un ammontare molto contenuto, in tema di IVA. I rilievi sono essenzialmente fondati sulla asserita indeducibilità ai fini fiscali di costi, spese di rappresentanza e perdite su crediti. L'entità complessiva dei suddetti rilievi ammonta a circa Euro 1,6 milioni di euro per maggiori imposte dirette, oltre a sanzioni ed interessi che saranno quantificabili solo all'atto di emissione dell'avviso di accertamento.

Situazione fiscale delle altre società del Gruppo

Con riferimento alle altre società appartenenti al Gruppo sono in essere limitati contenziosi fiscali per importi non significativi.

Riassumendo, le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria dello Stato con gli avvisi di accertamento precedentemente illustrati ammontano complessivamente a circa 679 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni).

Va inoltre evidenziato che alle società del Gruppo sono stati notificati processi verbali di constatazione dalla lettura dei quali emergono pretese da parte dell'Amministrazione Finanziaria per complessivi 761 milioni di euro.

Nella quasi totalità dei casi si ritengono esistere, in ciò supportati da circostanziati pareri esterni, validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria.

Le passività potenziali classificate come probabili a fronte degli avvisi di accertamento ad oggi ricevuti ammontano complessivamente a circa 24 milioni e risultano integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce passività fiscali. I residui 655 milioni si ritengono classificabili come passività possibili ma non probabili alla luce di quanto previsto dal principio contabile di riferimento.

Il regime del Consolidato fiscale su base Nazionale

Il Gruppo ha esercitato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917.

Tale opzione, valida per i periodi d'imposta 2007-2009, si riferisce a tutte le Società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata ed in particolare a:

1. Aletti Fiduciaria S.p.A.;
2. Aletti Gestielle SGR S.p.A.;
3. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.;
4. Banca Aletti & C. S.p.A.;
5. Banca Caripe S.p.A.;
6. Banca Popolare di Crema S.p.A.;
7. Banca Popolare di Cremona S.p.A.;
8. Banca Popolare di Lodi S.p.A.;
9. Banca Popolare di Novara S.p.A.;
10. Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A.;
11. Bipielle Real Estate S.p.A.;
12. BP Property Management S.r.l.;
13. Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno;
14. Credito Bergamasco S.p.A.;
15. Efibanca S.p.A.;
16. Holding di Partecipazioni Finanziarie;
17. Immobiliare BP S.r.l.;
18. Lido dei Coralli S.r.l.;
19. Nadir Immobiliare S.r.l.;
20. Nazionale Fiduciaria S.p.A.;
21. Parchi del Garda S.p.A.;
22. Sirio Immobiliare S.r.l.;
23. Società Gestione Crediti BP S.p.A.;
24. Società Gestione Servizi BP S.p.A.;
25. Tecmarket Servizi S.p.A.;
26. Valori Finanziaria S.p.A.

Nel corso del 2009, è stata ceduta la partecipazione in Aletti Private Equity SGR S.p.A., che pertanto è uscita dal perimetro di consolidamento.

Nel corso dell'esercizio la società Holding di Partecipazione Finanziaria ha fuso per incorporazione Bipielle Finanziaria S.p.A. (che a sua volta aveva fuso la controllata Bipitalia Alternative SGR S.p.A.) e Bipitalia Broker S.p.A.

Inoltre la società Banca Aletti & C. S.p.A. ha fuso per incorporazione Critefi Sim S.p.A.

Le società consolidate sono, pertanto, ventisei rispetto alle trentuno dello scorso esercizio oltre alla controllante Banco Popolare Società Cooperativa.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato nazionale per l'anno 2009 sono principalmente legati:

- all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi imponibili delle società sopra elencate che hanno esercitato l'opzione;
- alla compensabilità della quota di interessi passivi netti indeducibili con l'eventuale capienza del Reddito Operativo Lordo, (R.O.L.), in capo ad altra Società del Gruppo, ai sensi dell'art. 96 comma 4) T.U.I.R.. Si precisa che per R.O.L. si intende il risultato operativo lordo della gestione caratteristica determinato per differenza tra il valore della produzione ed i costi della produzione di cui alle lettere A) e B) dell'art. 2425 del Codice Civile, con esclusione degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali e dei canoni di locazione finanziaria dei beni strumentali;
- alla deducibilità integrale dell'importo degli interessi passivi delle banche ed altri soggetti finanziari - maturati nei confronti dei soggetti partecipanti al consolidato- sino a concorrenza dell'ammontare complessivo degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti a favore di soggetti estranei al consolidato.

L'adesione del Banco Popolare Soc. Coop. alla tassazione di Gruppo con le società controllate sopracitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine ed in ossequio alle modifiche normative previste dalla Finanziaria 2008 il Banco ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopracitate aderenti alla tassazione consolidata ed il Banco stesso, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Non vi sono società collegate per le quali si sia optato per il regime di trasparenza fiscale di cui agli articoli 115 e seguenti del DPR 917-1986.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	60.370	60.000
A.3 Attività materiali	42.864	60.842
A.4 Attività immateriali	54.621	-
A.5 Altre attività non correnti	2.420	2.420
Totale A	160.275	123.262
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	75.467	441
B.6 Crediti verso clientela	1.579.657	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	26.565	28.671
B.9 Attività immateriali	27.117	16.705
B.10 Altre attività	46.681	17.612
Totale B	1.755.487	63.429
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	36.317	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	36.317	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	696.433	4.833
D.2 Debiti verso la clientela	117.416	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	32.081	4.299
D.7 Altre passività	77.818	13.429
Totale D	923.748	22.561

15.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non ci sono partecipazioni sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

Sezione 16 - Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	878.777	473.517
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	116.395	132.835
Crediti per commissioni	13.977	30.637
Altri proventi da ricevere	88.986	150.501
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	114.646	164.569
Partite in corso di lavorazione	313.090	499.187
Partite viaggianti tra filiali	222.228	311.719
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	5.388	70.914
Titoli e cedole da regolare	147.830	612.623
Altre operazioni da regolare	166.731	140.352
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	66.907	81.237
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	37.302	28.807
Altre partite	775.756	1.218.487
Totale	2.948.013	3.915.385

La voce accoglie crediti fiscali quali i crediti IVA, crediti di imposta ex IRPEG/ILOR, crediti connessi all'attività di sostituto d'imposta e altre partite fiscali non rilevate nella voce 140 "Attività fiscali" per effetto delle nuove regole di compilazione dei bilanci bancari previste dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/05 di Banca d'Italia.

La voce "partite in corso di lavorazione" contiene principalmente gli addebiti non ancora giunti a scadenza da scaricare sui c/c dei clienti e ricevuti dalle società esterne relativi alla domiciliazione delle bollette.

Nella voce "migliorie e spese incrementative su beni di terzi" vengono incluse le spese sostenute su quei beni non riconducibili alla voce "attività materiali" e la cui quota di ammortamento viene contabilizzata nella voce 220 del conto economico "Altri proventi ed oneri di gestione".

Nella voce "Altre partite" sono incluse attività afferenti al Fondo Pensione per 148,7 milioni, rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2 interamente imputabili a Bormioli per 142,1 milioni e altre attività per 484,9 milioni fra le quali segnaliamo le caparre e gli acconti per circa 100,2 milioni versati dalla società Basileus S.p.A. e dalla società Bipielle Immobili Strumentali S.p.A nel 2005, confluite in Bipielle Real Estate nel 2006, in relazione alla sottoscrizione di preliminari per l'acquisto di immobili ad uso residenziale ed uffici del complesso immobiliare denominato "Milano Santa Giulia".

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali	2.617.438	-
2. Debiti verso banche	5.802.979	8.357.652
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.294.493	736.648
2.2 Depositi vincolati	2.392.665	2.961.425
2.3 Finanziamenti	2.079.591	4.590.848
2.3.1 pronti contro termine passivi	1.209.251	3.645.785
2.3.2 altri	870.340	945.063
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	36.230	68.731
Totale	8.420.417	8.357.652
Fair Value	8.420.417	8.357.652

I debiti verso banche ammontano al 31 dicembre 2009 a 8.420,4 milioni ed evidenziano un incremento dello 0,8% rispetto al corrispondente dato dello scorso esercizio pari ad 8.357,6 milioni.

Per i debiti verso banche la valutazione al fair value è pressoché identica al valore di bilancio in quanto trattasi di debiti in prevalenza a breve termine.

La voce “Debiti verso banche centrali” è riconducibile alla Capogruppo Banco Popolare e include i depositi vincolati relativi all’operatività con il Mercato Interbancario Collateralizzato e quelli garantiti dai crediti delle Banche del Territorio dotati di rating BCE volti a garantire l’ottenimento di finanziamenti a tassi BCE.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche subordinati di importo significativo.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	69.062	-
a) rischio di tasso di interesse	69.062	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	189.556	190.710
a) rischio di tasso di interesse	189.556	190.595
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	115
Totale	258.618	190.710

1.5 Debiti per leasing finanziario

(migliaia di euro)	31/12/2009		
	Pagamenti minimi		Investimento lordo
	Quota capitale	Quota interessi	
Debiti per leasing finanziario			
Fino a 3 mesi	876	281	1.120
Da 3 mesi a 1 anno	2.976	803	3.335
Tra 1 anno e 5 anni	15.660	3.246	17.331
Oltre 5 anni	16.948	771	17.719
Durata indeterminata	-	-	-
Totale	36.460	5.101	39.505

Le operazioni di leasing finanziario esposte nella tabella si riferiscono sostanzialmente all'operatività di Banca Italease e delle sue controllate, entrate a far parte del Gruppo Banco Popolare nel secondo semestre.

Al 31 dicembre 2008 i debiti verso banche per locazioni finanziarie, esposti nella tabella 1.1 "Debiti verso banche: composizione merceologica", erano rappresentati prevalentemente dai debiti relativi ad alcuni contratti di leasing immobiliare stipulati da società del Gruppo (Credito Bergamasco e Banco Popolare) con Banca Italease per complessivi 16,3 milioni.

Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	43.622.032	37.151.989
2. Depositi vincolati	1.153.305	880.988
3. Finanziamenti	7.662.160	11.407.877
3.1 pronti contro termine passivi	7.108.959	8.372.500
3.2 altri	553.201	3.035.377
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	754.366	1.911.563
Totale	53.191.863	51.352.417
Fair Value	53.186.152	51.347.039

I debiti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2009 a 53.191,9 milioni di euro e presentano un decremento del 3,6% rispetto al corrispondente dato dello scorso esercizio pari a 51.352,4 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2008 vi erano "passività a fronte di attività cedute e non cancellate" dal bilancio per un importo complessivo pari a 2.893,4 milioni di euro, tali passività sono state riclassificate alle rispettive forme tecniche di appartenenza, secondo il nuovo schema tabellare previsto per il bilancio del corrente esercizio.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela subordinati di importo significativo.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di bilancio così come alla fine dell'esercizio precedente non vi sono debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

(migliaia di euro)	31/12/2009		
	Pagamenti minimi		Investimento lordo
	Quota capitale	Quota interessi	
Debiti per leasing finanziario			
Fino a 3 mesi	510	237	747
Da 3 mesi a 1 anno	1.555	686	2.241
Tra 1 anno e 5 anni	8.970	2.984	11.954
Oltre 5 anni	17.848	1.032	18.880
Durata indeterminata	-	-	-
Totale	28.883	4.939	33.822

Le operazioni di leasing finanziario esposte nella tabella si riferiscono all'operatività di Banca Italease e delle sue controllate, entrate a far parte del Gruppo Banco Popolare a decorrere dal secondo semestre.

Sezione 3 - Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	Totale 31/12/2009				Totale 31/12/2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni:	21.164.702	3.341.480	17.894.141	-	19.023.939	3.161.264	15.570.958	-
1.1 strutturate	1.515.583	-	1.519.639	-	15.559	-	15.392	-
1.2 altre	19.649.119	3.341.480	16.374.502	-	19.008.380	3.161.264	15.555.566	-
2. Altri titoli:	4.062.818	-	3.941.029	-	5.228.717	-	5.228.690	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	4.062.818	-	3.941.029	-	5.228.717	-	5.228.690	-
Totale	25.227.520	3.341.480	21.835.170	-	24.252.656	3.161.264	20.799.648	-

Al 31 dicembre 2009 i titoli in circolazione ammontano a 25.227,5 milioni con un incremento del 4,0% rispetto al corrispondente dato dello scorso esercizio, pari a 24.252,7 milioni. Il fair value, determinato secondo i criteri illustrati nella "Parte A – politiche contabili" ammonta a 25.176,7 milioni.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio i titoli in circolazione subordinati ammontano a 4.497,4 milioni (4.714,4 milioni alla fine del 2008) e sono rappresentati per 751,8 milioni da strumenti perpetui (preferred share). Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha emesso 2 titoli subordinati per un controvalore di 352 milioni ed ha rimborsato 4 prestiti obbligazionari EMTN per un controvalore di bilancio pari a 769,5 milioni.

Le caratteristiche dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza sono riportate nella Parte F, "Informazioni sul patrimonio consolidato".

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	5.869.153	-
a) rischio di tasso di interesse	5.869.153	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	422.078	71.766
a) rischio di tasso di interesse	422.078	71.766
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	6.291.231	71.766

Le coperture dei flussi finanziari si riferiscono a prestiti obbligazionari a tasso variabile emessi per finanziare impieghi a tasso fisso.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2009					31/12/2008				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	142	146	-	-	146	58	983	-	-	983
2. Debiti verso clientela	34.013	34.386	-	-	34.386	75.596	71.188	-	-	71.188
3. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	34.155	34.532	-	-	34.532	75.654	72.171	-	-	72.171
B. Strumenti derivati										
1. Derivati Finanziari		874.234	2.960.911	4.197			424.504	2.868.363	9.140	
1.1 Di negoziazione	X	874.102	2.851.308	4.197	X	X	424.433	2.837.270	9.140	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	2.428	-	X	X	-	31.093	-	X
1.3 Altri	X	132	107.175	-	X	X	71	-	-	X
2. Derivati Creditizi		-	4.775	-			-	640	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	4.671	-	X	X	-	640	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	104	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	874.234	2.965.686	4.197	X	X	424.504	2.869.003	9.140	X
Totale (A+B)	X	908.766	2.965.686	4.197	X	X	496.675	2.869.003	9.140	X
FV = Fair value FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione VN = Valore nominale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3										

La voce "Passività per cassa – debiti verso clientela" comprende esclusivamente gli scoperti tecnici su titoli azionari quotati, emessi da altre imprese, della controllata Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio così come alla fine dell'esercizio precedente non vi sono passività finanziarie subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non ci sono passività finanziarie per cassa di negoziazione, in quanto i debiti verso banche sono interamente rappresentati da scoperti tecnici e non ci sono state variazioni nel corso dell'esercizio.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2009						31/12/2008					
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*		
		L1	L2	L3			L1	L2	L3			
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	X	
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	X	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	X	
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	X	
3. Titoli di debito	6.901.635	13.728.051	13.035.686	-	26.787.421	18.009.265	86.244	17.439.657	-	17.900.098	-	
3.1 Strutturati	845.653	414.578	2.272.982	-	X	3.681.041	-	3.451.797	-	X	X	
3.2 Altri	6.055.982	13.313.473	10.762.704	-	X	14.328.224	86.244	13.987.860	-	X	X	
Totale	6.901.635	13.728.051	13.035.686	-	26.787.421	18.009.265	86.244	17.439.657	-	17.900.098		

FV= Fair value

FV* = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN= valore nominale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le passività finanziarie valutate al fair value si riferiscono alle emissioni obbligazionarie plain vanilla a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse ed oggetto di copertura mediante strumenti derivati. In tal caso, l'utilizzo della Fair Value Option risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'Hedge Accounting. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al fair value, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

Per il perimetro dei titoli in fair value option e per la metodologia di determinazione del fair value si fa rinvio a quanto descritto nella "Parte A – Politiche contabili".

Per le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio si fa rinvio a quanto riportato nella successiva tabella 5.3.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Al 31 dicembre 2009 le passività finanziarie valutate al fair value con clausole di subordinazione ammontano a 749,3 milioni, rispetto ai 661,4 milioni dell'esercizio precedente.

Le caratteristiche dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza sono riportate nella Parte F, "Informazioni sul patrimonio consolidato".

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	17.525.901	17.525.901
B. Aumenti:	-	-	15.726.516	15.726.516
B.1 Emissioni	-	-	14.314.961	14.314.961
B.2 Vendite	-	-	25	25
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	537.698	537.698
B.4 Altre variazioni	-	-	873.832	873.832
C. Diminuzioni	-	-	(6.488.680)	(6.488.680)
C.1 Acquisti	-	-	(2.882.963)	(2.882.963)
C.2 Rimborsi	-	-	(2.830.349)	(2.830.349)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	(38.628)	(38.628)
C.4 Altre variazioni	-	-	(736.740)	(736.740)
D. Rimanenze finali	-	-	26.763.737	26.763.737

Le voci B.3 e C.3 includono rispettivamente le variazioni positive e negative di fair value dell'esercizio, che sono state imputate alla voce 110 "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico. Nella medesima voce sono inoltre confluite anche le variazioni di fair value dei derivati connessi con la fair value option, le cui valutazioni positive e negative alla data di riferimento del bilancio sono esposte rispettivamente nelle tabelle 2.1 della Sezione 2 dell'attivo patrimoniale e 4.1 della Sezione 4 del passivo patrimoniale della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa consolidata.

La voce B.4 "altre variazioni in aumento" include i ratei di interessi maturati al 31 dicembre 2009, che sono stati imputati alla voce 20 "interessi passivi su passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico, nonché le perdite dell'esercizio derivanti dalla cessione od estinzione delle suddette passività finanziarie, che sono state iscritte alla voce 110 "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico.

La voce C.4 "altre variazioni in diminuzione" include lo storno dei ratei maturati al 31 dicembre 2008, che sono stati imputati alla voce 20 "interessi passivi su passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico, nonché gli utili dell'esercizio derivanti dalla cessione od estinzione delle suddette passività finanziarie, che sono state iscritte alla voce 110 "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico.

Fair Value Option – Variazione credit spread

Come descritto nella parte A della Nota Integrativa, nella sezione dedicata ai principi contabili applicati, il Gruppo utilizza la possibilità di valutare al fair value i titoli di propria emissione a fronte dei quali pone in essere delle operazioni di copertura al fine di ridurre le asimmetrie contabili in alternativa alla metodologia dell'hedge accounting.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Gruppo ha modificato la modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie, più precisamente la modalità di computo delle variazioni del merito creditizio del Banco Popolare, come descritto nella Parte A, sezione 5 – Altri aspetti della presente Nota Integrativa.

In particolare, per le emissioni classificate come "istituzionali o assimilabili", la quantificazione del proprio merito creditizio

è avvenuta sulla base della curva dei Credit Default Swap - CDS, senior o subordinata, in relazione alla priorità di pagamento che caratterizza i prestiti. Per le restanti emissioni sono stati utilizzati i prezzi osservati sul mercato secondario dei titoli di Gruppo o ottenuti mediante una tecnica valutativa che non considera quale fattore rilevante le variazioni del proprio merito creditizio, così come in effetti rilevato nella prassi di mercato.

Per i prestiti obbligazionari in essere al 31 dicembre 2009 la variazione del merito creditizio rispetto alla data di emissione degli stessi ha comportato un minor fair value del passivo pari a 23,7 milioni (dato ottenibile per differenza tra la colonna FV e la colonna FV* dell'esercizio 2009 della precedente tabella 5.1). Allo stesso modo, al 31 dicembre 2008 la variazione del rischio creditizio aveva comportato l'iscrizione di una minore passività per 374,2 milioni.

Tale variazione è imputabile alla modifica della metodologia di determinazione del credit spread, come in precedenza esposto, per 211 milioni e al miglioramento del merito creditizio rispetto alla data di emissione per la parte prevalente dei prestiti, che ammonta a 139,5 milioni.

L'effetto economico per l'esercizio 2009 è quindi risultato complessivamente negativo per 350,5 milioni, come risulta dalla tabella di conto economico "7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione", alla quale si fa rinvio.

Si ritiene opportuno evidenziare che le plusvalenze cumulate nette contabilizzate data di emissione al 31 dicembre 2009 per effetto delle variazioni del proprio merito creditizio, e che si sono tradotte nella rilevazione di un minore valore di carico delle proprie passività, ammontano a 23,7 milioni e sono destinate a riversarsi negativamente nei conti economici dei futuri esercizi nella misura in cui le passività non saranno oggetto di riacquisto a prezzi allineati al valore di iscrizione in bilancio.

Per completezza si segnala che, in base alla normativa di vigilanza in vigore, le plusvalenze cumulate nette imputabili al peggioramento del proprio merito creditizio non contribuiscono alla determinazione del patrimonio di vigilanza, per effetto dell'applicazione di filtri prudenziali.

Sezione 6 - Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	31/12/2009				31/12/2008			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A) Derivati finanziari	-	168.456	-	3.576.611	-	49.985	-	206.495
1. Fair value	-	131.994	-	3.177.027	-	30.265	-	110.978
2. Flussi finanziari	-	36.258	-	370.000	-	19.720	-	95.517
3. Investimenti esteri	-	204	-	29.584	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	168.456	-	3.576.611	-	49.985	-	206.495

Legenda
 VN = valore nominale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.851	1.089	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	14.919	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	8.613	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	204
Totale Attività	51.770	1.089	-	-	-	-	-	8.613	204
1. Passività finanziarie	79.135	-	-	X	-	X	27.645	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale Passività	79.135	-	-	-	-	-	27.645	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	41.518	70.555
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	41.518	70.555

Tale voce si riferisce all'adeguamento di valore di fair value rilevato sulla raccolta rappresentata da conti correnti passivi della voce debiti verso la clientela per la quale è stata predisposta una copertura generica di "fair value" mediante strumenti derivati. I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce 90 "risultato netto dell'attività di copertura".

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti vs clientela	1.002.944	1.973.063
2. Titoli in circolazione	-	-
3. Passività subordinate	-	-
4. Passività finanziarie	-	-
5. Portafoglio	-	-
6. Debiti vs/banche	-	-
Totale	1.002.944	1.973.063

Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80

Tale sezione è stata commentata nella sezione 14 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Le informazioni di questa sezione sono espone nella sezione 15 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

Sezione 10 - Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	150.090	170.164
Debiti verso il Personale	136.804	171.113
Debiti verso Enti previdenziali	25.502	22.205
Debiti verso Fornitori	376.091	414.822
Debiti per partite diverse del Servizio Riscossione Tributi	44.292	39.244
Partite viaggianti tra Filiali non attribuite ai conti di pertinenza	55.477	335.888
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	111.316	192.629
Bonifici da regolare in stanza	395.816	476.091
Partite relative ad operazioni in titoli	24.892	140.872
Altre partite in corso di lavorazione	218.301	320.276
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	423.045	330.876
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	56.366	22.072
Altre partite	720.259	875.751
Totale	2.738.251	3.512.003

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
A. Esistenze iniziali	417.746	436.982
B. Aumenti	43.218	87.127
B.1 Accantonamento dell'esercizio	21.550	31.914
B.2 Altre variazioni in aumento	21.668	55.213
C. Diminuzioni	(45.276)	(106.363)
C.1 Liquidazioni effettuate	(25.487)	(61.585)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(19.789)	(44.778)
D. Rimanenze finali	415.688	417.746

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	244.280	192.278
2. Altri fondi per rischi ed oneri	814.936	793.792
2.1 controversie legali	304.246	304.892
2.2 oneri per il personale	189.025	151.007
2.3 altri	321.665	337.893
Totale	1.059.216	986.070

I fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2009 ammontano a 1.059,2 milioni.

La voce “fondi di quiescenza aziendali” include due sostanziali tipologie di fondi. La prima è costituita dai fondi a prestazione definita per 114,4 milioni, fondi in essere nel Gruppo al fine di garantire le prestazioni in favore dei dipendenti in quiescenza. La seconda è costituita dai fondi a contribuzione definita per 129,9 milioni, alimentati con il versamento annuale di un contributo a carico delle società.

Nell’ambito degli altri fondi per rischi ed oneri la voce 2.1 “controversie legali” comprende prevalentemente gli accantonamenti a fronte delle cause revocatorie e di altre vertenze in corso. Per la descrizione delle Azioni Revocatorie e Cause in corso più significative a livello di gruppo si rimanda al commento riportato nella sezione “Rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti” della Relazione sulla Gestione.

Nella voce “oneri per il personale” sono inclusi principalmente gli accantonamenti per il rinnovo del contratto integrativo aziendale, il sistema incentivante, il premio fedeltà, i fondi solidarietà, il premio produttività e passività legate al S.I.PRE (Sistema Integrativo Previdenziale).

La voce 2.3 *“altri”* comprende i fondi di beneficenza del Gruppo per 15,133 milioni, gli accantonamenti a fronte di eventuali contestazioni su strumenti finanziari, incluse le posizioni in derivati, e di vertenze fiscali per complessivi 26,706 milioni, e altre passività prevedibili per un ammontare complessivo di 263,882 milioni. Fra questi segnaliamo in particolare i fondi a garanzia di impegni assunti dal Banco verso terzi e società del gruppo di cui 43 milioni destinati ad interventi a favore della clientela delle Banche del Territorio per il rimborso delle polizze index linked sottoscritte con sottostanti titoli emessi dalle banche islandesi.

La voce comprende inoltre gli stanziamenti, per complessivi 106,5 milioni riferibili all’apporto di Banca Italease e delle sue controllate.

In particolare si evidenzia il fondo pari a 100 milioni stanziato da Banca Italease a fronte degli oneri derivanti dall’esecuzione dell’accordo stipulato con Alba Leasing relativo ai crediti cartolarizzati.

Come descritto nella sezione della Relazione sulla Gestione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nell’esercizio e in particolare nel processo di aggregazione del Gruppo Italease, in data 24 dicembre 2009 Alba Leasing e Banca Italease hanno siglato un accordo relativo al trasferimento ad Alba Leasing di crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario (per un ammontare pari a circa 2,4 miliardi al 31 dicembre 2009).

L’Accordo sui crediti cartolarizzati, in esecuzione delle intese preliminari riflesse nell’Accordo Quadro, è stato strutturato in modo tale da riprodurre in capo ad Alba Leasing gli effetti economico-finanziari che si sarebbero generati se il portafoglio dei crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario in essere al 31 dicembre 2009 fosse stato trasferito ad Alba Leasing già a valere dal 31 marzo 2009. In tale prospettiva, si prevede che i rischi connessi ad eventuali mancati pagamenti dei crediti, inseriti nelle cartolarizzazioni, originati dal canale bancario siano posti a carico di Alba Leasing e che, coerentemente, Alba Leasing riceva i flussi di cassa di pertinenza delle junior note delle cartolarizzazioni e degli ulteriori diritti a ricevere somme successivamente al totale soddisfacimento delle junior note.

Alba Leasing si è impegnata, altresì, a corrispondere a Banca Italease gli importi per capitale e interessi dovuti in relazione alle rate e/o canoni o porzioni dei crediti rivenienti dal canale bancario che, successivamente al 31 dicembre 2009, abbiano formato oggetto di un default, maggiorati, ove dovuto, di ogni onere, costo e/o importo previsto dalla documentazione finanziaria di ciascuna cartolarizzazione rispetto al mancato pagamento - da parte dei debitori alle rispettive scadenze contrattuali - delle rate e/o canoni o porzioni di crediti rivenienti dal canale bancario. Banca Italease si è obbligata verso Alba Leasing a trasferire tali somme ai veicoli. Analoga obbligazione si è assunta Banca Italease verso Alba con riferimento ai crediti del sub portafoglio non bancario.

In esecuzione di quanto rappresentato, Alba Leasing si è obbligata a rimborsare la quota capitale dei titoli junior riferibile ai crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario a favore di Banca Italease, al netto delle rettifiche individuali, secondo le regole e le priorità previste da ciascuna cartolarizzazione. Gli altri pagamenti che saranno effettuati dai veicoli a Banca Italease - riconducibili ai crediti rivenienti dal canale bancario - saranno, per la parte di spettanza delle junior note e di tutti gli altri importi ad esse subordinati nella cascata dei pagamenti, di pertinenza di Alba Leasing. Il tutto, fatta eccezione per i pagamenti che saranno corrisposti dai veicoli a titolo di remunerazione delle junior note per la parte di pertinenza dei crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario relativi al periodo di competenza fino al 31 marzo 2009.

La complessità di tale accordo non ha consentito di giungere alla sua esecuzione pratica ed alla conseguente quantificazione definitiva degli impatti economici e patrimoniali che ne deriveranno, che alla data del 31 dicembre 2009 risultano solo stimati.

Sulla base del presupposto che trattasi di dati stimati, non è stata operata alcuna rettifica dei saldi patrimoniali ed economici iscritti nel bilancio di Banca Italease per riflettere gli effetti di tale accordo, quali a titolo di esempio la rettifica dei crediti e dei proventi sui titoli junior al 31 marzo 2009 e le riprese di valore a fonte degli accantonamenti registrati sui crediti cartolarizzati del canale bancario relativi al periodo dal 31 marzo al 31 dicembre 2009.

Banca Italease ha comunque proceduto a effettuare una stima, avvalendosi anche di un perito esterno, degli effetti conseguenti che, sulla base di tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del presente bilancio, sono risultati complessivamente negativi per Banca Italease per circa 100 milioni. Detta passività è stata rappresentata nella voce patrimoniale *“Fondi per rischi ed oneri”*. Al riguardo si deve precisare che la voce di conto economico consolidato *“accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”* non riflette alcun stanziamento, in quanto trattasi di una passività già prevista in sede di allocazione iniziale del costo dell’aggregazione aziendale (PPA). Detta passività è stata infatti oggetto di rientro, in sede di consolidamento di Banca Italease al 31 dicembre 2009, traducendosi nell’annullamento del costo stanziato da quest’ultima.

Per ulteriori dettagli sul processo di allocazione si fa invio a quanto contenuto nella Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d’azienda della presente nota integrativa.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	192.278	793.792	986.070
B. Aumenti	64.194	426.108	490.302
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.303	295.892	299.195
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	3.918	10.075	13.993
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	1.297	2.170	3.467
B.4 Altre variazioni	55.676	117.971	173.647
C. Diminuzioni	(12.192)	(404.964)	(417.156)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(9.305)	(248.740)	(258.045)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	(3.875)	(3.875)
C.3 Altre variazioni	(2.887)	(152.349)	(155.236)
D. Rimanenze finali	244.280	814.936	1.059.216

La voce B.4 "Altre variazioni" in aumento include l'apporto dell'ex Gruppo Italease pari a 86,5 milioni.

La voce C.1 "Utilizzi dell'esercizio" include principalmente gli oneri del personale, l'utilizzo dei fondi per revocatorie a copertura delle perdite su crediti registrate a conto economico in seguito alla chiusura delle transazioni effettuate con le curatele fallimentari e componenti connesse ad altre controversie legali.

La voce C.3 "Altre variazioni" in diminuzione comprende il rilascio di eccedenze riconducibili per 90,5 milioni a BPL Real Estate relativamente alla posizione verso il Gruppo Risanamento per l'iniziativa Santa Giulia in quanto si è valutato come remoto il rischio di perdita di tale posizione.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1- Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente.

La definizione delle ipotesi previsionali di natura economica ha condotto all'utilizzazione di un tasso di attualizzazione pari al 4,4% (al 31 dicembre 2008 il tasso era pari al 4,75%) e il 3,8% per i fondi dell'ex Gruppo Banca Italease ed un tasso di inflazione pari al 2%. La metodologia seguita e le basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie variano da fondo a fondo. Il sistema tecnico-finanziario di gestione adottato nelle presenti valutazioni è quello della capitalizzazione completa.

I fondi a prestazione definita del Gruppo si distinguono tra fondi interni e fondi esterni.

I fondi interni includono il Fondo Ex Banca Popolare Italiana, il Fondo Cassa di Risparmio di Livorno, il Fondo Cassa di Risparmio di Pisa, il Fondo Ex Banco di Chiavari, i Fondi ex BIG (Banca Industriale Gallarate), il Fondo esattorie Lucca e Cremona, il Fondo ex personale di Bipielle Adriatico, il Fondo Banca Popolare di Cremona, il fondo del Gruppo Banca Italease.

I fondi esterni riguardano i Fondi per il personale Credito Bergamasco e fondi per i quali la Capogruppo garantisce prestazioni definite a un gruppo di dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 2009, ereditati dalla ex BPVN S.c.a.r.l.. Per un maggior dettaglio dei fondi si rimanda all'apposita sezione descrittiva del bilancio della Capogruppo.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

	Fondo pensione interno per il personale Banco Popolare	Fondo pensione esterno per il personale Banco Popolare	Fondo pensione per il personale Creberg e fondi minori	Fondo pensione per il personale CrLuPiLi	Fondo pensione per il personale Cremona	Fondo pensione per il personale Gruppo Italease	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	33.663	11.348	14.240	22.540	148	-	81.939
B. Aumenti	3.221	1.000	1.542	2.316	11	32.808	40.898
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	59	-	8	6	-	1.050	1.123
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	1.513	558	675	1.004	7	320	4.077
B.3 Altre perdite attuariali	375	-	350	557	-	306	1.588
B.4 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	1.268	335	-	749	4	-	2.356
B.5 Altre variazioni in aumento	6	107	509	-	-	31.132	31.754
C. Diminuzioni	(3.083)	(1.136)	(71)	(2.439)	(32)	(1.698)	(8.459)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(3.083)	(1.037)	(65)	(2.439)	(17)	(961)	(7.602)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altri utili attuariali	-	(99)	-	-	(15)	-	(114)
C.4 Altre variazioni in diminuzione	-	-	(6)	-	-	(737)	(743)
D. Rimanenze finali	33.801	11.212	15.711	22.417	127	31.110	114.378

Sezione 13 - Riserve tecniche – Voce 130

Il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili – Voce 150

14.1 Azioni rimborsabili: composizione

Il Gruppo non detiene azioni rimborsabili né alla data di riferimento del bilancio, né al 31 dicembre 2008.

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Il capitale sociale al 31 dicembre 2009 consiste in 640.482.201 azioni ordinarie del valore nominale di 3,6 euro ciascuna (640.482.047 azioni ordinarie alla fine del 2008).

Alla data del 31 dicembre 2009 vi sono 332.450 azioni proprie in portafoglio (332.450 azioni proprie alla fine del 2008).

15.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	640.482.047	-
- interamente liberate	640.482.047	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-332.450	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	640.149.597	-
B. Aumenti	154	-
B.1 Nuove emissioni	154	-
- a pagamento:	154	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	154	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	640.149.751	-
D.1 Azioni proprie (+)	332.450	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	640.482.201	-
- interamente liberate	640.482.201	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Tutte le azioni ordinarie in circolazione al 31 dicembre 2009 sono autorizzate ed interamente versate. Il valore nominale per azione è pari a 3,6 euro; le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale. Alla data di bilancio solamente il Banco Popolare detiene azioni proprie.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
a) Riserva legale	487.510	487.510
b) Riserve statutarie	486.013	738.497
c) Altre riserve di utili	1.289.971	1.400.137
Totale	2.263.494	2.626.144

15.5 Altre informazioni

Nella corso dell'esercizio il Banco Popolare ha provveduto ad emettere, a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per un importo pari a 1.450 milioni, gli strumenti di capitalizzazione bancaria disciplinati dall'art 12 del D.L.185/08 altresì definiti "Tremonti bonds".

La voce 160 Strumenti di capitale include inoltre per 2,5 milioni l'opzione di convertibilità inclusa nel prestito obbligazionario convertibile subordinato.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti finanziari emessi da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.

Altre informazioni*1. Garanzie rilasciate e impegni*

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.737.954	3.818.871
a) Banche	353.659	628.043
b) Clientela	1.384.295	3.190.828
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	6.226.281	7.180.449
a) Banche	303.124	562.639
b) Clientela	5.923.157	6.617.810
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.424.539	4.653.383
a) Banche	372.430	533.993
i) a utilizzo certo	222.165	330.436
ii) a utilizzo incerto	150.265	203.557
b) Clientela	4.052.109	4.119.390
i) a utilizzo certo	316.329	186.277
ii) a utilizzo incerto	3.735.780	3.933.113
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	32.335
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	45.534	-
6) Altri impegni	1.190.886	1.515.621
Totale	13.625.194	17.200.659

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.757.282	2.262.408
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	9.524
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	453.474	354.053
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	162.224	319.410
5. Crediti verso banche	4.905.691	8.448.256
6. Crediti verso clientela	2.023.275	1.235.551
7. Attività materiali	-	-
Totale	9.301.946	12.629.202

3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo al 31 dicembre 2009.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index linked

Il Gruppo alla data del 31 dicembre 2009 non detiene investimenti a fronte di polizze unit e index linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro)		Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		7.641.663
a) Acquisti		3.751.634
1. regolati		3.516.446
2. non regolati		235.188
b) Vendite		3.890.029
1. regolate		3.757.152
2. non regolate		132.877
2. Gestioni di portafogli		11.851.783
a) individuali		11.850.886
b) collettive		897
3. Custodia e amministrazione di titoli		274.538.493
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		16.848.486
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento		3.000
2. altri titoli		16.845.486
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri		126.831.329
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento		12.277.773
2. altri titoli		114.553.556
c) titoli di terzi depositati presso terzi		125.553.805
d) titoli di proprietà depositati presso terzi		5.304.873
4. Altre operazioni		2.231.545

La voce “gestione patrimoniali” rappresenta l’importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti con esclusione della componente liquidità.

I titoli indicati nella voce “custodia e amministrazione di titoli” sono rilevati in base al loro valore nominale. Sono esclusi i titoli appartenenti alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Le seguenti tabelle di Nota integrativa, così come lo schema di conto economico, presentano oltre ai dati del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto modificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e in conformità delle modifiche previste dall'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 (Bilancio Bancario). Negli Allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nel bilancio dell'esercizio 2008 e quello riesposto nel presente bilancio.

Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	91.028	-	385.502	476.530	279.085
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.968	-	-	3.968	7.920
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.673	-	-	50.673	43.383
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.711	-	-	13.711	21.774
5. Crediti verso banche	1.843	169.522	441	171.806	717.357
6. Crediti verso clientela	17.792	3.283.947	307	3.302.046	5.109.967
7. Derivati di copertura	X	X	71.897	71.897	-
8. Altre attività	X	X	8.233	8.233	15.772
Totale	179.015	3.453.469	466.380	4.098.864	6.195.258

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	196.228	495.595
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-124.331	-561.182
C. Saldo (A-B)	71.897	-65.587

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
Interessi attivi su attività in valuta	73.538	159.059

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	153.143	2.049

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2009	2008
1. Debiti verso banche centrali	59	X	-	59	-
2. Debiti verso banche	156.138	X	1.432	157.570	367.771
3. Debiti verso clientela	434.806	X	13.973	448.779	1.518.958
4. Titoli in circolazione	X	693.322	-	693.322	1.295.378
5. Passività finanziarie di negoziazione	474	-	4.406	4.880	144.912
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	807.762	-	807.762	546.753
7. Altre passività e fondi	X	X	17.697	17.697	1.017
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	65.587
Totale	591.477	1.501.084	37.508	2.130.069	3.940.376

Gli interessi indicati in corrispondenza della sottovoce “Derivati di copertura” rappresentano il saldo di tutti i differenziali maturati sui derivati di copertura generica del rischio di tasso di interesse sui conti correnti e depositi della clientela.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si rimanda alla tabella fornita al punto 1.2 in quanto il saldo dei differenziali risulta essere positivo per l'esercizio 2009 e negativo per l'esercizio 2008.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
Interessi passivi su passività in valuta	42.250	129.044

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
Interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria	394	897

Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
a) garanzie rilasciate	56.751	55.221
b) derivati su crediti	152	529
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	619.466	725.760
1. negoziazione di strumenti finanziari	28.706	48.211
2. negoziazione di valute	4.311	5.231
3. gestioni di portafogli	142.561	229.877
3.1 individuali	54.595	74.243
3.2 collettive	87.966	155.634
4. custodia e amministrazione di titoli	12.466	13.843
5. banca depositaria	15.043	22.745
6. collocamento di titoli	64.383	87.764
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	52.937	37.744
8. attività di consulenza	2.119	5.552
8.1 in materia di investimenti	2.119	5.552
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	296.940	274.793
9.1 gestioni di portafogli	416	892
9.1.1 individuali	-	467
9.1.2 collettive	416	425
9.2 prodotti assicurativi	177.537	154.120
9.3 altri prodotti	118.987	119.781
d) servizi di incasso e pagamento	152.271	157.373
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.842	2.357
f) servizi per operazioni di factoring	51	30
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	279.827	286.078
j) altri servizi	250.091	183.615
Totale	1.361.451	1.410.963

2.2 Commissioni passive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
a) Garanzie ricevute	2.667	2.052
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	46.431	73.863
1. negoziazione di strumenti finanziari	16.576	32.280
2. negoziazione di valute	-	23
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	7.504	10.397
5. collocamento di strumenti finanziari	17.322	20.564
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	5.029	10.599
d) Servizi di incasso e pagamento	39.973	36.530
e) Altri servizi	44.805	37.474
Totale	133.876	149.919

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)	2009		2008	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
A. Att. finanziarie detenute per la negoziazione	527.962	1.276	419.373	380
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.680	695	22.489	4.712
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	15	1.030	15
D. Partecipazioni	22.065	X	-	X
Totale	558.707	1.986	442.892	5.107

I dividendi da partecipazioni (22,1 milioni) si riferiscono ai dividendi distribuiti dalla società Agos nell'esercizio 2009, relativamente agli utili conseguiti anteriormente alla data di acquisizione da parte del Gruppo. Al fine di accertare che detta contabilizzazione non abbia determinato una sopravvalutazione della partecipazione è stato condotto il test di impairment, ai sensi dello IAS 36, che ha evidenziato al 31 dicembre 2009 un valore recuperabile superiore rispetto al valore di carico.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	163.119	699.052	(38.432)	(546.989)	276.750
1.1 Titoli di debito	122.980	149.582	(18.802)	(15.830)	237.930
1.2 Titoli di capitale	23.091	537.621	(19.342)	(531.057)	10.313
1.3 Quote di O.I.C.R.	17.048	11.111	(288)	(62)	27.809
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	738	-	(40)	698
2. Passività finanziarie di negoziazione	828	2.951	(1.046)	(23.540)	(20.807)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	828	2.951	(1.046)	(23.540)	(20.807)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(39.193)
4. Strumenti derivati	2.749.831	5.890.053	(2.002.927)	(6.948.365)	(286.148)
4.1 Derivati finanziari:	2.749.831	5.876.263	(1.965.980)	(6.938.363)	(252.989)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.677.621	5.262.329	(1.302.852)	(5.815.584)	(178.486)
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.062.025	613.934	(653.511)	(1.120.633)	(98.185)
- Su valute e oro	X	X	X	X	25.260
- Altri	10.185	-	(9.617)	(2.146)	(1.578)
4.2 Derivati su crediti	-	13.790	(36.947)	(10.002)	(33.159)
Totale	2.913.778	6.592.056	(2.042.405)	(7.518.894)	(69.398)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	32.165	147.089
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	26.243	44.832
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	33.772	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	92.180	191.921
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(75.528)	(46.926)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.949)	(19.845)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(22.967)	(114.218)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	(14.552)
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(100.444)	(195.541)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(8.264)	(3.620)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto

<i>(migliaia di euro)</i>	2009			2008		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	6.502	(5.076)	1.426	13.201	(28.683)	(15.482)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.179	(1.590)	8.589	58.053	(8.522)	49.531
3.1 Titoli di debito	143	(1.178)	(1.035)	165	(7.672)	(7.507)
3.2 Titoli di capitale	8.770	(388)	8.382	57.825	(850)	56.975
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.266	(24)	1.242	63	-	63
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6	-	6	5	-	5
Totale Attività	16.687	(6.666)	10.021	71.259	(37.205)	34.054
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	29.632	(7.854)	21.778	513	(2.000)	(1.487)
Totale Passività	29.632	(7.854)	21.778	513	(2.000)	(1.487)

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	34.905	2.153	(3.684)	(2.087)	31.287
1.1 Titoli di debito	25.282	2.126	-	-	27.408
1.2 Titoli di capitale	253	-	-	(391)	(138)
1.3 Quote di O.I.C.R.	9.370	27	(3.684)	(1.696)	4.017
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	25.918	6.927	(561.260)	(95.869)	(624.284)
2.1 Titoli in circolazione	25.918	6.927	(561.260)	(95.869)	(624.284)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(956)
4. Derivati creditizi e finanziari	206.515	750.219	(653.136)	(17.946)	285.652
Totale	267.338	759.299	(1.218.080)	(115.902)	(308.301)

La presente voce comprende il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della fair value option, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della fair value option ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al fair value.

E' opportuno evidenziare che, come prescritto dal principio contabile di riferimento, nella determinazione del fair value è stato considerato anche l'effetto derivante dalla variazione del merito creditizio del Banco Popolare intervenuta successivamente alla data di emissione. Per l'esercizio 2009, gli effetti addebitati al conto economico ammontano complessivamente a 350,5 milioni, di cui 211 milioni conseguenti alla modifica della modalità di determinazione del fair value per alcune tipologie di emissioni definite come "retail o assimilate", come descritto nella Parte A della presente Nota integrativa, al quale si fa rinvio per ulteriori dettagli. Per le restanti emissioni, la variazione del merito creditizio rispetto alla data di emissione o, per le emissioni effettuate in esercizi precedenti, rispetto 31 dicembre 2008, ha comportato la rilevazione di una perdita pari a 139,5 milioni, quasi interamente ascrivibili alle emissioni effettuate dal Banco Popolare. Ciò è imputabile ad un generale miglioramento del proprio merito creditizio, che, per le emissioni effettuate in esercizi precedenti, ha comportato un rientro delle plusvalenze a suo tempo contabilizzate.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al fair value".

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)		Rettifiche di valore			Riprese di Valore				2009	2008
		Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
		Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A.	Crediti verso banche	-	(4.418)	(726)	-	117	-	7.619	2.592	(57.867)
	- Finanziamenti	-	(4.418)	(726)	-	117	-	7.619	2.592	-57.867
	- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.	Crediti verso clientela	(97.930)	(1.046.280)	(209.106)	170.109	309.565	-	48.000	(825.642)	(1.082.370)
	- Finanziamenti	(97.930)	(1.046.236)	(209.106)	170.109	306.493	-	48.000	(828.670)	(1.082.370)
	- Titoli di debito	-	(44)	-	-	3.072	-	-	3.028	-
C.	Totale	(97.930)	(1.050.698)	(209.832)	170.109	309.682	-	55.619	(823.050)	(1.140.237)

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		2009	2008
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(12.902)	-	-	(12.902)	(15.500)
B. Titoli di capitale	(2)	(12.083)	X	X	(12.085)	(151.719)
C. Quote di OICR	-	(4.264)	X	-	(4.264)	(9.273)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	(2)	(29.249)	-	-	(29.251)	(176.492)

A = Da interessi
B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2009	Totale 2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	(23.575)
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	(23.575)
A= Da interessi B= Altre riprese									

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2009	Totale 2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(23.085)	(22)	-	4.769	-	946	(17.392)	(14.061)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	(27)	-	-	-	5	(22)	7
D. Altre operazioni	-	(2.452)	-	-	23	-	-	(2.429)	604
E. Totale	-	(25.537)	(49)	-	4.792	-	951	(19.843)	(13.450)
A= Da interessi									
B= Altre riprese									

Sezione 9 - Premi netti – Voce 150

Tale voce non ha rilevanza per il Gruppo.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 160

Tale voce non ha rilevanza per il Gruppo.

Sezione 11 - Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
1) Personale dipendente	1.579.052	1.576.998
a) salari e stipendi	1.052.512	1.070.348
b) oneri sociali	306.330	302.949
c) indennità di fine rapporto	67.348	39.882
d) spese previdenziali	792	1.188
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	21.550	31.914
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	15.353	13.725
- a contribuzione definita	8.675	9.412
- a benefici definiti	6.678	4.313
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	19.774	33.630
- a contribuzione definita	17.158	31.573
- a benefici definiti	2.616	2.057
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	1.145	12
i) altri benefici a favore dei dipendenti	94.248	83.350
2) Altro personale in attività	21.055	22.232
3) Amministratori e sindaci	22.080	20.375
4) Personale collocato a riposo	4.954	6.246
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	(5.016)	(6.394)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	2.547	2.986
Totale	1.624.672	1.622.443

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2009	2008
Personale dipendente	20.063	19.930
a) dirigenti	339	348
b) totale quadri direttivi	7.564	7.297
di cui: di 3° e 4° livello	3.570	3.408
c) restante personale dipendente	12.160	12.285
Altro personale	312	480
Numero medio dei dipendenti	20.375	20.410

I dati del precedente esercizio sono stati adeguati in quanto si è utilizzato la media aritmetica ponderata invece di quella semplice.

Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 70 per cento. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	83	278
Oneri finanziari per il passaggio del tempo	3.937	3.276
Utili e perdite attuariali	2.643	795
Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	15	(36)
Totale	6.678	4.313

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti è riportata nella precedente tabella 11.1, punto "i) altri benefici a favore dei dipendenti" per 94,248 milioni mentre l'importo corrispondente dell'esercizio 2008 era pari a 83,350 milioni.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
a) spese relative agli immobili:	216.839	244.699
- fitti e manutenzione locali	161.734	126.146
- spese di pulizia	16.733	15.322
- energia, acqua e riscaldamento	38.372	103.231
b) imposte indirette e tasse	151.511	157.563
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	73.447	88.293
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	58.077	55.609
e) prestazioni professionali e consulenze	128.636	92.202
f) spese per visure e informazioni	15.233	39.029
g) sorveglianza e scorta valori	16.918	17.573
h) prestazione di servizi da terzi	153.570	116.804
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	30.940	41.106
l) premi assicurativi	17.580	18.396
m) trasporti, noleggi e viaggi	35.696	45.820
n) altri costi e spese diverse	81.826	162.055
Totale	980.273	1.079.149

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190**12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

<i>(migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2009	31/12/2008
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:	(98.100)	131.830	33.730	(204.422)
a) controversie legali	(56.304)	124.004	67.700	(92.769)
b) oneri per il personale	(303)	-	(303)	(2.607)
c) altri	(41.493)	7.826	(33.667)	(109.046)
Totale	(98.100)	131.830	33.730	(204.422)

In relazione all'impatto economico delle variazioni dei Fondi per Rischi e Oneri si rimanda al commento alla tabella 12.2 "Fondi per rischi e oneri: variazioni annue" della sezione 12 "Fondi per rischi e oneri" del passivo della parte B della Nota Integrativa Consolidata.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200**13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(105.059)	(3.087)	-	(108.146)
- Ad uso funzionale	(103.492)	(2.974)	-	(106.466)
- Per investimento	(1.567)	(113)	-	(1.680)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(1.832)	-	-	(1.832)
- Ad uso funzionale	(1.595)	-	-	(1.595)
- Per investimento	(237)	-	-	(237)
Totale	(106.891)	(3.087)	-	(109.978)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(109.237)	(319)	-	(109.556)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(109.237)	(319)	-	(109.556)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(109.237)	(319)	-	(109.556)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
a) oneri su immobilizzazioni in leasing finanziario	76	-
b) ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	25.980	19.735
c) Altri oneri	158.259	247.294
Totale	184.315	267.029

La voce “altri oneri” comprende principalmente le spese relative all’attività industriale svolta dalla controllata Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
a) recuperi di imposte	136.326	135.335
b) recuperi di spese	33.285	34.738
c) proventi su operazioni di cartolarizzazione	1.179	-
d) fitti attivi su immobili	12.949	11.897
e) provento realizzato nell’acquisizione di Banca Italease	191.486	
f) altri proventi	373.244	740.981
Totale	748.469	922.951

Nella voce “Altri proventi di gestione” figurano principalmente:

- i recuperi di spese relativi al recupero di imposte indirette per 136,3 milioni e a spese legali per 29,7;
- il provento derivante dall’acquisizione di Banca Italease per 191,5 milioni;
- i proventi di natura industriale riconducibili alla controllata Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-135	-17
1. Svalutazioni	-135	-17
2. Rettifiche di valore da deterioramento		-
3. Perdita da cessione		-
4. Altri oneri		-
Risultato netto	-135	-17
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	97.523	142.100
1. Rivalutazioni	93.865	35.603
2. Utili da cessione	3.658	104.688
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	1.809
B. Oneri	-21.152	-413.493
1. Svalutazioni	-12.016	-47.770
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-9.132	-365.723
3. Perdita da cessione	-4	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	76.371	-271.393
Totale	76.236	-271.410

Nelle voci Rivalutazioni e Svalutazioni sono ricompresi gli utili e le perdite, rispettivamente pari a 93,9 milioni (di cui 64,8 milioni per Agos, 13,1 milioni per I.C.B.P.I., 2,8 milioni per Arca, 12,7 milioni Popolare Vita) e 12,0 milioni (di cui 8,7 milioni per Avipop Assicurazioni, 1,8 milioni per Energreen, 1,0 milioni per Centrosim), derivanti dalla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni sottoposte a controllo congiunto e a influenza notevole.

La voce utili da cessione si riferisce al provento rilevato a fronte dell'operazione di cessione di quote detenute in I.C.B.P.I.. La perdita da cessione è relativa alla conclusione della procedura liquidatoria della partecipata Evoluzione 94.

Le rettifiche di valore per deterioramento si riferiscono alle partecipazioni Comital per 3,1 milioni, Centrosim 1,4 milioni, Efibanca Palladio Finanziaria per 3,2 milioni e Ch&f Bertolini per 1,1 milioni (queste ultime due classificate alla voce 150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione).

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Il Gruppo non detiene attività materiali né immateriali valutate al fair value o rivalutate.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Non sono state effettuate rettifiche di valore dell'avviamento.

Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
A. Immobili	112.374	397.270
- Utili da cessione	112.516	397.270
- Perdite da cessione	(142)	-
B. Altre attività	113	98
- Utili da cessione	5.948	415
- Perdite da cessione	(5.835)	(317)
Risultato netto	112.487	397.368

La voce utili da cessione include la plusvalenza realizzata dalla controllata Immobiliare BP e derivante dall'apporto degli immobili di carattere artistico rilevante al fondo immobiliare chiuso "Eracle", reso possibile a seguito della decorrenza dei termini per l'esercizio della prelazione da parte della Sovrintendenza alle Belle Arti, nell'ambito del progetto di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo avviato nell'esercizio precedente; nell'esercizio 2008 la plusvalenza ammontava a 358 milioni.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
1. Imposte correnti (-)	(455.311)	(757.526)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(21.622)	(16.686)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	52	8.220
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	182.415	840.818
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	65.367	64.805
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	(229.099)	139.631

La voce non include le imposte relative alle società Factorit S.p.A. e Banco Popolare Česká Republika, a.s. che sono esposte nella specifica tabella 21.2 "Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione".

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2009
RISULTATO LORDO CONSOLIDATO	492.883
<i>Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)</i>	542.815
interessi passivi non deducibili	115.324
minusvalenze da realizzo/valutazione su partecipazioni ante scritture di consolidamento	195.411
imposte indeducibili diverse da quelle sui redditi	4.639
altri (perdite non deducibili, spese telefoniche, spese rappresentanza, spese automezzi, costi non inerenti, sopravv.passive indeducibili, ecc.)	224.359
effetti netti da scritture di consolidamento	-
effetti da rettifiche IFRS 3 (PPA)	3.081
<i>Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)</i>	-652.178
quota non rilevante delle plus da realizzo/valutazione su partecipazioni ante scritture di consolidamento	-25.060
quota non rilevante dei dividendi rilevati ante scritture di consolidamento	-537.171
altri (sopravv.attive non tassabili, plusvalenze da conferimento immobili a fondo immobiliare, ecc.)	-68.177
effetti netti da scritture di consolidamento	-21.689
effetti da rettifiche IFRS 3 (PPA)	-82
<i>Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)</i>	395
altre	395
<i>Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)</i>	-98.033
utili corrisposti ad amministratori	-
erogazioni liberali tramite apposito fondo costituito in sede di riparto utili	-14.317
recupero deducibilità interessi passivi infragruppo per consolidato fiscale	-40.267
altre (principalmente: deduzione componenti negativi di reddito imputati direttamente a patrimonio netto)	-43.449
BASE DI CALCOLO IRES A C.E.	285.882
Aliquota nominale IRES	27,50%
IRES effettiva	78.617
Tax rate IRES	15,95%

IRAP	2009
RISULTATO LORDO CONSOLIDATO	492.883
<i>Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)</i>	2.427.365
interessi passivi non deducibili	145.232
quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale	3.590
altre spese amministrative non deducibili	142.384
spese del personale al netto delle deduzioni ammesse (riduzione cuneo, disabili, ecc.)	1.026.076
rettifiche di valore su crediti al netto delle riprese e accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	855.993
altri oneri di gestione (voce 190 C.E. banche)	52.329
perdite delle partecipazioni (voce 210 C.E. banche) ante scritture di consolidamento	163.736
perdite da cessioni di investimenti (voce 240 C.E. banche) non rilevanti	1
altri effetti "ordinari"	32.425
effetti da scritture di consolidamento	-
effetti da rettifiche IFRS 3 (PPA)	5.600
<i>Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)</i>	-1.047.733
utili delle partecipazioni (voce 210 C.E. banche)	-2.295
quota non rilevante dei dividendi (50%) rilevati ante scritture di consolidamento	-548.251
altri proventi di gestione (voce 190 C.E. banche)	-146.833
utili da cessioni di investimenti (voce 240 C.E. banche) non rilevanti	-53
altri (principalmente: riprese di valore nette su fondi rischi e oneri)	-152.558
effetti da scritture di consolidamento	-97.744
effetti da rettifiche IFRS 3 (PPA)	-100.000
<i>Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)</i>	191.153
altre (compreso perdite di esercizio non riportabili)	191.153
<i>Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)</i>	-8.464
altre	-8.464
BASE DI CALCOLO IRAP A C.E.	2.055.203
Aliquota nominale media ponderata IRAP	4,73%
IRAP effettiva	97.188
Tax rate IRAP	19,72%

IRES E IRAP NON DI COMPETENZA E ALTRE IMPOSTE	2009
Totale impatto	53.294
Ires - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	-453
Irap - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	3.689
Effetto da istanza di rimborso IRES per la deducibilità parziale dell'IRAP	-11.324
Effetto netto affrancamento disallineamenti ex art. 1, co. 48, L. 244/2007 e ex art. 15 D.L. 185/2008	-
Imposta sostitutiva ai sensi dell'art. 1, commi 137 e ss., Legge n. 296 del 24.12.2006	8.432
Effetti da PPA (principalmente: storno fiscalità differita su avviamenti)	-2.171
Altro (principalmente: imposte a seguito contenzioso)	55.122
Tax rate IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	10,81%

TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO	2009
Totale IRES + IRAP + Altre imposte	229.099
TAX RATE COMPLESSIVO	46,48%

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

21.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte:composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
1. Proventi	91.270	328.930
2. Oneri	(91.521)	(409.564)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	(1.136)	193.853
5. Imposte e tasse	(4.458)	2.211
Utile (Perdita)	(5.845)	115.430

La voce include il contributo al conto economico dell'esercizio (sottovoci proventi e oneri) e la minusvalenza rilevata a seguito della cessione della controllata Aletti Private Equity (sottovoce utili e perdite da realizzo). Include inoltre il contributo a conto economico consolidato di alcune altre controllate in corso di cessione.

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
1. Fiscalità corrente (-)	(8.578)	(34.736)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.120	40.778
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	(3.831)
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/- 2 +/- 3)	(4.458)	2.211

La voce include, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 5, le imposte relative alle società Factorit S.p.A. e Banco Popolare Česká Republika, a.s. in corso di dismissione alla data di chiusura del bilancio.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

<i>(in migliaia di euro)</i>	2009	2008
Credito Bergamasco	6.900	15.470
Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	-3.334	13.861
Banca Aletti	3.812	2.201
Efibanca	-547	-1.135
Banca Popolare di Crema	-454	-49
Banca Caripe	-320	-31
Arena Broker	200	42
Aletti Gestielle SGR	-10	169
Aletti Gestielle Alternative SGR	6	17
Gruppo Bormioli	160	436
Glass Italy	-2	-5
Partecipazioni Italiane	0	-1
Banca Italease	-9.823	
Release	-3.797	
Italease Network	-1.631	
Mercantile Leasing	-1.212	
Factorit	696	
Italease Gestione Beni	161	
Itaca Service	48	
Essegibi Promozioni Immobiliari	1	
HCS	-4	
Banca Italease Funding LLC	81	
Merfinance/Veicoli	17	
Altro	-47	239
Totale	-9.099	31.214

Nella voce Altro sono compresi gli utili e le perdite d'esercizio di pertinenza di terzi non di importo rilevante.

Sezione 23 - Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Sezione 24 - Risultato per azione

	31 dicembre 2009			31 dicembre 2008		
	Risultato attribuibile (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	215.374.800	640.482.143	0,336	-333.371.891	640.481.532	-0,521
EPS Diluito	223.300.948	699.545.121	0,319	-335.086.934	699.980.349	-0,479

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'EPS Base, calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti ordinari per la media delle azioni ordinarie in circolazione, tiene conto, come elementi di riduzione del numeratore, della quota di utili da ripartire al Consiglio di Sorveglianza ed ai Consiglieri di Gestione non esecutivi, delle assegnazioni a scopi di assistenza, beneficenza e di pubblico interesse, nonché della quota di utili da destinarsi a titolo di remunerazione degli strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del DL 185/08, emessi in data 31 luglio 2009 per un ammontare pari a 1,45 miliardi.

Gli effetti diluitivi sul numero di azioni ordinarie in circolazione sono conseguenza dell'opzione di conversione implicita nel prestito obbligazionario subordinato con scadenza giugno 2010 per 7.906.627 azioni, dell'emissione dei warrant assegnati ai sottoscrittori dell'aumento di capitale perfezionato dalla ex Banca Popolare Italiana nel corso del 2006 per 49.458.060 azioni, dell'emissione di azioni conseguente all'esercizio delle opzioni previste dal piano di stock option per 1.458.750 azioni, nonché dell'emissione di azioni a seguito della ipotetica conversione degli strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del DL 185/08, emessi in data 31 luglio 2009.

24.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

PARTE D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci (in migliaia di euro)	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	257.939
Altre componenti reddituali			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	75.810	-16.744	59.066
a) variazioni di fair value	83.164	-16.578	66.586
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	1.880	-600	1.280
- utile/perdite da realizzo	-6.218	484	-5.734
c) altre variazioni	-3.016	-50	-3.066
30 Attività materiali	1.036	-	1.036
40 Attività immateriali	-	-	-
50 Copertura investimenti esteri:	-50	-	-50
a) variazioni di fair value	-50	-	-50
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60 Copertura dei flussi finanziari:	1.715	1.074	2.789
a) variazioni di fair value	1.715	1.074	2.789
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70 Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80 Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-14.519	-	-14.519
a) variazioni di fair value	-13.632	-	-13.632
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-887	-	-887
110 Totale altre componenti reddituali	63.992	-15.670	48.322
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)			306.261
130 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			-7.862
140 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			314.123

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella sezione 1 le informazioni fornite facendo riferimento unicamente al Gruppo Bancario, salvo i casi espressamente indicati. Nelle tabelle i dati sono indicati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le Banche del Territorio.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Direzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti mensilmente all'attenzione del Consiglio di Gestione e trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle Banche del Territorio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività caratteristica di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non siano rimborsati dai prenditori alla scadenza, totalmente o parzialmente. Questo rischio è sensibile all'andamento del quadro economico nazionale ed internazionale, ai cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, alla variazione della posizione competitiva delle controparti, ai fattori macroeconomici strutturali ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e normativi.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi, sia delle banche reti sia delle società prodotte, definendo politiche, metodologie e processi, criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone l'adozione da parte delle società del Gruppo;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi;
- le banche e le società operative inoltre collaborano con la Capogruppo alla messa a punto dei regolamenti creditizi, metodologie e strumenti, apportando il patrimonio di competenze ed esperienza derivanti dal presidio diretto del cliente e del credito sul territorio.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di sviluppo dell'attività del credito e di indirizzo delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo.

Per dare piena e concreta attuazione del modello creditizio di Gruppo le banche e le società controllate si attivano per:

- adottare, secondo le disposizioni trasmesse loro dalla Capogruppo, i criteri, gli strumenti e le procedure per l'analisi del merito creditizio e la metodologia di valutazione degli affidamenti;
- assicurare il rispetto costante dei limiti globali ed individuali assegnati per l'assunzione e la gestione dei "grandi rischi", sia a livello di singola unità che di Gruppo;
- definire la struttura degli Organi deliberanti e dei meccanismi di delega interna in conformità alle disposizioni della Capogruppo;
- assicurare, in conformità alla impostazione della Capogruppo, il monitoraggio dell'andamento dei rapporti affidati e non, attraverso la responsabilità e l'esecuzione dei controlli di primo livello.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee guida indicate dalla Capogruppo.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato nei confronti del gruppo di rischio. Il rating, fino a predefiniti limiti di importo, condiziona la determinazione della competenza deliberativa.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito, la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- il parere preventivo sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo Banco Popolare.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti, che comprende anche i rating interni. Quest'ultimi sono calcolati da modelli che sono differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate, small business, privati e banche).

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In presenza di determinate casistiche, il Rating Desk è chiamato a esaminare queste posizioni e valutare la possibilità di modificare il rating (processo di "override").

Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. Inoltre, rappresenta uno degli elementi che contribuisce all'esito elaborato dai sistemi di valutazione del merito creditizio per la clientela privati e piccole imprese, a supporto delle decisioni di credito prese dagli organi deliberanti.

Nel corso del 2009 il processo di monitoraggio e gestione andamentale è stato oggetto di profonda revisione. Partendo dal presupposto che la gestione del credito delle posizioni affidate spetta ai Gestori della relazione che mettono in atto comportamenti adeguati per una continua e corretta rilevazione dei fatti gestionali, al fine di individuare eventi che possono portare pregiudizio al buon fine dei crediti sono stati attivati nuovi processi e aggiornati quelli esistenti a presidio del rischio. In particolare è stato implementato un nuovo sistema di "early warning" a disposizione del gestore della relazione per consentire un suo intervento tempestivo per la risoluzione delle anomalie rilevate. Inoltre, è stato affinato il processo per la gestione andamentale delle posizioni che evidenziano conclamati segnali di deterioramento per evitare il default del cliente. Con riferimento alla clientela privati è stato adottato un nuovo processo gestionale che, supportato da una nuova procedura informatica, prevede precise azioni, con tempistiche ben definite, finalizzate alla regolarizzazione della posizione e al recupero dell'importo impagato.

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco Popolare relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun paese.

Nel corso del 2009 è stato ristimato il modello "Perdita in caso di inadempienza" (LGD) e sono stati realizzati interventi finalizzati al suo utilizzo nell'ambito dei processi del credito per consentire una valutazione del merito creditizio più completa.

Nella reportistica direzionale è utilizzata la stima di perdita in caso di inadempienza (LGD) e la stima di esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) derivanti, entrambe, da modelli sviluppati internamente.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie delle banche commerciali del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela, ordinaria e non, residente. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,96% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

In particolare, il capitale gestionale assorbito dalle controparti è determinato utilizzando un approccio "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio creditizio.

Nel corso del 2009, per estendere il calcolo del Capitale Economico a tutte le controparti ordinarie e non delle banche commerciali, è stato aggiornato il modello di portafoglio al fine di rendere possibile la riconciliazione delle misure gestionali del rischio con il dato regolamentare.

Nel corso del 2009 è stato avviato un progetto per realizzare un sistema di analisi, definizione, implementazione e monitoraggio degli indirizzi strategici di politica creditizia di Gruppo. Tali linee guida di sviluppo e riarticolazione del portafoglio crediti hanno l'obiettivo di ottimizzare il rapporto rischio-rendimento dello stesso coerentemente con il profilo di rischio target definito dagli organi societari, il capitale disponibile e gli obiettivi di crescita economico-patrimoniale pianificati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo da sempre è attento all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero l'utilizzo di strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un costante monitoraggio automatico che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la gestione dei crediti deteriorati sono operative nel Gruppo apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti problematici seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio.

In generale, sono classificati tra i crediti problematici quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare il merito creditizio della posizione nonché diminuire il valore delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

In particolare, tutte le posizioni a sofferenza e quelle ad incaglio che superano predefiniti limiti di utilizzo sono gestite da un'apposita società dedicata, interamente controllata dal Gruppo, che opera come servicer dei crediti problematici, con specializzazione dei processi gestionali in relazione alle caratteristiche dei crediti, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

Tale società utilizza strutture periferiche sul territorio, appositi strumenti informatici e di controllo di performances con una sistematica reportistica.

Informativa sui prodotti strutturati di credito e sulle esposizioni verso Special Purpose Entities

La crisi dei mercati finanziari ha accresciuto l'esigenza del mercato di disporre di informazioni in merito alla tipologia ed all'ampiezza dei rischi assunti da parte degli intermediari finanziari con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o per il tramite di società veicolo come, ad esempio, le collateralised debt obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli special purpose entities (SPE) e finanza a leva (leveraged finance).

Sulla base delle raccomandazioni fornite nel corso del 2008 dal Financial Stability Forum e dalla Banca d'Italia si riporta di seguito l'informativa sui rischi assunti dal Banco Popolare in prodotti strutturati di credito, percepiti dal mercato come ad alto rischio, distinta in funzione del ruolo svolto dal Gruppo (operante nella veste di investitore di prodotti emessi da soggetti terzi dal Gruppo o in qualità di originator).

Prodotti strutturati emessi da terzi ed in posizione presso il Gruppo

Al 31 dicembre 2009 le principali posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi (da intendersi come emessi da soggetti non appartenenti al Gruppo) sono rappresentate da obbligazioni ABS e CDO, conseguenti ad attività effettuate negli esercizi passati; a seguito della crisi dei mercati finanziari, il Gruppo non ha più operato in tali strumenti.

L'esposizione complessiva verso tali prodotti, in termini di controvalore di bilancio, ammonta a 112,3 milioni, esposizione limitata rispetto al portafoglio complessivo rappresentato da titoli di debito (1% in termini percentuali).

Tutti i titoli in posizione appartengono alla classe senior, ovvero alla categoria di titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse.

I sottostanti di tali titoli sono generalmente rappresentati da mutui residenziali italiani e di altri paesi europei, nonché dai crediti dello Stato italiano; i rating oscillano generalmente tra la doppia A e la tripla A.

In particolare, i titoli ABS sono stati oggetti di riclassifica al 30 settembre 2008 dal comparto delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” al portafoglio dei “Crediti verso la clientela”, in quanto le prevedibili condizioni di mercato, particolarmente penalizzanti per gli investimenti della specie, non avrebbero consentito una gestione attiva degli stessi, come descritto in dettaglio nella “Parte A – Politiche contabili – A.3 Informativa sul fair value”.

Al 31 dicembre 2009 risultano in posizione titoli ABS per un valore nominale di 114,7 milioni corrispondente ad un valore di bilancio di 112 milioni (il relativo fair value ammonta a 108,3 milioni). Nel corso dell'esercizio 2009 detti titoli sono stati oggetto di rimborso per circa un terzo rispetto alle consistenze di inizio periodo; non si rileva alcun indicatore di impairment.

Per i titoli CDO, classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, l'esposizione residua al 31 dicembre 2009, in termini di valore di bilancio, è pari a 0,3 milioni di euro, per effetto di perdite di valore registrate soprattutto in esercizi precedenti.

Per ulteriori dettagli sulle esposizioni detenute si fa rinvio alla successiva tabella “C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione”.

Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE)

Le uniche esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE) - società costituite ad hoc per il raggiungimento di uno specifico obiettivo – conseguono alle operazioni di cartolarizzazione di crediti di società del Gruppo.

Mediante tali operazioni, i crediti del Gruppo vengono ceduti ad una società veicolo, costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 che, per finanziare l'acquisto, emette titoli pubblici o privati. Gli impegni assunti dal veicolo nei confronti dei sottoscrittori dei titoli vengono assolti in via esclusiva mediante i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Per gli obiettivi, le strutture e le caratteristiche delle operazioni originate dal Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nel capitolo “C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività” della presente sezione 1 – Rischio di credito e, per le operazioni di auto cartolarizzazione, alla successiva sezione 3 – Rischio di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale***A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.044	18.254	334	1.872	10.673.530	-	72	10.697.106
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.222.792	-	-	1.222.792
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.500	-	-	-	295.740	-	-	306.240
4. Crediti verso banche	6.249	17.426	-	-	8.528.290	-	1.014.383	9.566.348
5. Crediti verso clientela	2.658.198	5.439.178	754.168	892.750	85.605.571	146	214	95.350.225
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	9.814	-	-	9.814
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	9.006	74.918	-	34.416	1.536.655	-	129	1.655.124
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	130.758	-	-	130.758
31/12/2009	2.686.997	5.549.776	754.502	929.038	108.003.150	146	1.014.798	118.938.407
31/12/2008	1.001.404	2.057.173	118.462	420.870	99.824.704	-	334.789	103.757.402

I dati nella presente tabella riferiti al Gruppo Bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, compresi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	187.022	-163.489	23.533	X	X	10.673.501	10.697.034
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.222.792	-	1.222.792	1.222.792
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	27.209	-16.709	10.500	295.740	-	295.740	306.240
4. Crediti verso banche	77.929	-54.254	23.675	8.530.588	-2.298	8.528.290	8.551.965
5. Crediti verso clientela	13.306.640	-3.562.346	9.744.294	86.178.665	-573.094	85.605.571	95.349.865
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	9.814	9.814
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	171.999	-53.659	118.340	1.548.885	-12.230	1.536.655	1.654.995
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	130.758	130.758
Totale A	13.770.799	-3.850.457	9.920.342	97.776.670	-587.622	108.003.121	117.923.463
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	72	72
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.014.383	-	1.014.383	1.014.383
5. Crediti verso clientela	146	-	146	214	-	214	360
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	129	-	129	129
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	146	0	146	1.014.726	0	1.014.798	1.014.944
31/12/2009	13.770.945	-3.850.457	9.920.488	98.791.396	-587.622	109.017.919	118.938.407
31/12/2008	5.621.025	-2.006.649	3.597.909	92.011.284	-735.457	99.449.387	103.047.296

I dati nella presente tabella riferiti al Gruppo Bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, compresi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	23.274	(17.025)	X	6.249
b) Incagli	54.655	(37.229)	X	17.426
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	10.819.244	X	(2.298)	10.816.946
Totale A	10.897.173	(54.254)	(2.298)	10.840.621
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	2.193.583	X	(90)	2.193.493
Totale B	2.193.583	-	(90)	2.193.493
Totale A + B	13.090.756	(54.254)	(2.388)	13.034.114

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	12.256	77.420	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	11.018	1.102	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	-	221	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.220	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	798	881	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	(23.867)	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 Cancellazioni	-	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(10.220)	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	(13.647)	-	-
D. Esposizione lorda finale	23.274	54.655	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	8.656	51.431	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	8.369	3.699	-	-
B.1 rettifiche di valore	254	3.699	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.665	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	450	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	(17.901)	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(7.665)	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	(10.236)	-	-
D. Rettifiche complessive finali	17.025	37.229	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Portafogli / Qualità (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	4.931.537	(2.253.833)	X	2.677.704
b) Incagli	6.994.447	(1.307.897)	X	5.686.550
c) Esposizioni ristrutturate	860.323	(106.155)	X	754.168
d) Esposizioni scadute	974.688	(47.522)	X	927.166
e) Altre attività	103.316.430	X	(585.324)	102.731.106
Totale A	117.077.425	(3.715.407)	(585.324)	112.776.694
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	399.830	(210.864)	-	188.966
b) Altre	12.177.009	X	(101.398)	12.075.611
Totale B	12.576.839	(210.864)	(101.398)	12.264.577
Totale A + B	129.654.264	(3.926.271)	(686.722)	125.041.271

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	2.140.533	2.758.548	150.520	477.584
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.341	74.729	-	2.528
B. Variazioni in aumento	3.720.723	7.437.607	1.057.581	1.325.959
B.1 Ingressi da crediti in bonis	904.303	3.507.218	655.851	957.511
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.166.118	290.461	253.954	158.287
B.3 Altre variazioni in aumento	1.650.302	3.639.928	147.776	210.161
C. Variazioni in diminuzione	(929.719)	(3.201.708)	(347.778)	(828.855)
C.1 Uscite verso crediti in bonis	(1.512)	(659.586)	(59.976)	(338.732)
C.2 Cancellazioni	(535.586)	(38.261)	-	(950)
C.3 Incassi	(237.672)	(671.140)	(249.888)	(111.785)
C.4 Realizzi per cessioni	(7.797)	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(805)	(1.523.828)	(25.938)	(318.249)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(146.347)	(308.893)	(11.976)	(59.139)
D. Esposizione lorda finale	4.931.537	6.994.447	860.323	974.688
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	139.616	406.344	-	203.000

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.142.889	729.678	32.058	57.136
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.244	12.273	-	167
B. Variazioni in aumento	1.899.876	1.301.314	121.807	122.269
B.1 rettifiche di valore	703.883	470.732	57.634	38.455
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	467.345	22.250	50.652	12.730
B.3 altre variazioni in aumento	728.648	808.332	13.521	71.084
C. Variazioni in diminuzione	(788.932)	(723.095)	(47.710)	(131.883)
C.1 riprese di valore da valutazione	(135.064)	(164.612)	(15.315)	(25.478)
C.2 riprese di valore da incasso	(64.550)	(20.595)	(10.629)	(762)
C.3 cancellazioni	(535.586)	(38.261)	-	(950)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(357)	(456.159)	(3.607)	(92.855)
C.5 altre variazioni in diminuzione	(53.375)	(43.468)	(18.159)	(11.838)
D. Rettifiche complessive finali	2.253.833	1.307.897	106.155	47.522
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	80.985	43.365	-	8.488

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	4.198.411	15.003.533	6.203.280	3.962.947	1.093.440	37.128	59.845.025	90.343.763
B.1 Derivati Finanziari	476.649	634.670	63.091	122.079	7.532	3	338.077	1.642.102
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	1.509	1.509
C. Garanzie rilasciate	1.509.498	2.813.349	646.802	217.011	114.941	862	2.536.862	7.839.326
D. Impegni a erogare fondi	137.434	627.350	339.431	205.719	53.907	-	2.362.545	3.726.387
Totale complessivo	6.321.991	19.078.903	7.252.604	4.507.757	1.269.820	37.994	65.084.018	103.553.086

La distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni non comprende il maggior valore attribuito ai crediti di alcune banche appartenenti all'ex Gruppo BPI in sede di allocazione del costo dell'aggregazione (PPA) tra i Gruppi BPVN e BPI per complessivi 245,2 milioni.

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Banche Esposizioni	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	-	766.246	3.848.104	982.339	88.340	13.970	3.146	2.540.941	8.243.087
B.1 Derivati Finanziari	-	312.482	534.034	124.268	3.141	65	-	65.672	1.039.662
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	3.933	289.163	171.470	43.704	7.917	449	79.154	595.791
D. Impegni a erogare fondi	-	793	22.290	125.167	12.976	-	-	40.188	201.414
Totale complessivo	-	1.083.454	4.693.591	1.403.244	148.162	21.953	3.595	2.725.955	10.079.954

Large Corporate Esposizioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	3.172	261.694	1.568.809	2.291.659	2.283.159	1.415.106	503.813	89.609	42.722	2.969.180	11.428.923
B.1 Derivati Finanziari		1.118	9.585	23.969	26.422	10.446	22.107	19		50.991	144.656
B.2 Derivati Creditizi											-
C. Garanzie rilasciate	35.378	64.597	1.364.939	571.061	557.721	333.686	135.924	37.741	24.057	257.007	3.382.112
D. Impegni a erogare fondi		1.115	3.425	273.765	302.956	17.949	167.253	4.384	11	48.541	819.399
Totale complessivo	38.550	328.524	2.946.757	3.160.454	3.170.258	1.777.187	829.097	131.753	66.790	3.325.719	15.775.090
Mid Corporate Esposizioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	1.189.093	3.544.216	5.124.942	4.443.792	4.116.057	3.938.696	2.880.703	1.620.841	749.906	637.946	28.246.192
B.1 Derivati Finanziari	10.507	22.033	37.653	43.086	32.131	27.617	29.968	13.964	6.634	88.731	312.325
B.2 Derivati Creditizi											-
C. Garanzie rilasciate	471.054	508.680	418.077	346.698	251.491	195.597	172.964	30.151	10.922	23.120	2.428.754
D. Impegni a erogare fondi	83.800	171.080	212.507	210.812	120.448	104.743	34.055	25.423	11.812	175.239	1.149.920
Totale complessivo	1.754.455	4.246.009	5.793.181	5.044.388	4.520.127	4.266.654	3.117.690	1.690.379	779.273	925.036	32.137.191
Small Business Esposizioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	204.958	780.872	1.699.314	2.780.615	2.778.425	2.230.606	1.544.805	748.015	547.091	300.427	13.615.129
B.1 Derivati Finanziari	712	2.313	4.722	9.009	13.812	24.505	4.125	2.661	1.069	178	63.106
B.2 Derivati Creditizi											-
C. Garanzie rilasciate	38.670	92.820	118.124	109.574	73.017	50.040	34.853	12.816	11.574	18.111	559.598
D. Impegni a erogare fondi	26.349	103.297	123.588	93.985	72.785	47.488	29.335	13.292	4.271	57.394	571.786
Totale complessivo	270.689	979.302	1.945.748	2.993.184	2.938.039	2.352.639	1.613.119	776.785	564.004	376.109	14.809.619

Le tabelle A.2.2 rappresentano la distribuzione per classe di rating delle esposizioni "in bonis" relative alle aziende migrate sul sistema "target" al 31 dicembre 2009. La percentuale del portafoglio imprese retato è pari al 93% del totale del portafoglio di riferimento.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2) 31/12/2009		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.675.579	-	1.559.476	229	-	-	-	-	-	-	21	121.553	1.681.279
1.1. totalmente garantite	1.067.554	-	947.885	224	-	-	-	-	-	-	21	121.553	1.069.683
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	608.025	-	611.591	5	-	-	-	-	-	-	-	-	611.596
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	890.614	-	20.895	892.140	-	-	-	-	-	-	2.860	-	915.895
2.1. totalmente garantite	23.755	-	20.895	-	-	-	-	-	-	-	2.860	-	23.755
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	866.859	-	-	892.140	-	-	-	-	-	-	-	-	892.140
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.566.193	-	1.580.371	892.369	-	-	-	-	-	-	2.881	121.553	2.597.174

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2) 31/12/2009	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	58.672.658	39.896.124	2.042.314	805.302	-	-	-	16.500	96.310	1.573	73.687	502.550	12.856.123	56.290.483
1.1. totalmente garantite	53.925.791	39.292.373	1.758.213	538.528	-	-	-	16.500	14.643	1.573	62.852	441.241	11.694.920	53.820.843
- di cui deteriorate	6.013.170	5.102.873	17.573	32.597	-	-	-	-	-	218	21	216.479	853.796	6.223.557
1.2. parzialmente garantite	4.746.867	603.751	284.101	266.774	-	-	-	-	81.667	-	10.835	61.309	1.161.203	2.469.640
- di cui deteriorate	970.754	236.085	38.757	61.092	-	-	-	-	-	-	30	18.888	242.436	597.288
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	3.079.193	1.257.243	117.979	219.577	-	-	-	-	-	-	1.120	48.234	1.184.754	2.828.907
2.1. totalmente garantite	2.600.784	1.199.879	93.935	148.378	-	-	-	-	-	-	366	34.764	1.086.874	2.564.196
- di cui deteriorate	46.917	10.723	6.225	6.047	-	-	-	-	-	-	-	-	26.040	49.035
2.2. parzialmente garantite	478.409	57.364	24.044	71.199	-	-	-	-	-	-	754	13.470	97.880	264.711
- di cui deteriorate	8.731	58	107	384	-	-	-	-	-	-	-	-	3.686	4.235
Totale	61.751.851	41.153.367	2.160.293	1.024.879	-	-	-	16.500	96.310	1.573	74.807	550.784	14.040.877	59.119.390

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	1	35.734	X	1.238	1.476	X	46.411	175.340	X	48	20	X	2.283.260	1.655.968	X	346.746	385.295	X
A.2 Incagli	-	187	X	1.908	534	X	403.605	205.459	X	2	-	X	4.561.547	1.019.063	X	719.488	82.654	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	16.715	17.223	X	-	-	X	737.184	88.930	X	269	2	X
A.4 Esposizioni scadute	17	-	X	4.740	140	X	2.420	73	X	-	-	X	677.150	35.071	X	242.839	12.238	X
A.5 Altre esposizioni	5.832.491	X	957	565.630	X	4.461	17.552.606	X	40.960	149.902	X	2	61.049.860	X	460.868	17.580.617	X	78.076
Totale	5.832.509	35.921	957	573.516	2.150	4.461	18.021.757	398.095	40.960	149.952	20	2	69.309.001	2.799.032	460.868	18.889.959	480.189	78.076
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	1.085	-	-	-	-	-	22.445	65.274	-	45	43	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	122	3	-	20	-	-	94.003	75.958	-	11.968	10.804	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.093	-	-	-	-	-	57.357	58.782	-	828	-	-
B.4 Altre esposizioni	229.946	X	-	77.868	X	-	435.074	X	-	14.478	X	-	7.208.530	X	93.130	4.109.715	X	8.268
Totale	229.946	-	-	77.868	-	-	437.374	3	-	14.498	-	-	7.382.335	200.014	93.130	4.122.556	10.847	8.268
31/12/2009	6.062.455	35.921	957	651.384	2.150	4.461	18.459.131	398.098	40.960	164.450	20	2	76.691.336	2.999.046	553.998	23.012.515	491.036	86.344
31/12/2008	5.351.044	34.481	128	562.532	1.539	3.562	15.636.372	286.429	123.196	223.588	24	127	67.568.861	1.277.805	637.310	23.261.280	370.726	62.341

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.617.053	2.018.893	36.069	206.751	23.603	21.643	351	127	628	6.419
A.2 Incagli	5.223.292	1.105.588	456.100	184.122	263	17.018	2.855	319	4.040	850
A.3 Esposizioni ristrutturate	725.312	91.900	27.195	14.244	1.661	11	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	917.983	41.702	7.887	5.800	40	1	1.255	19	1	-
A.5 Altre esposizioni	98.095.070	558.239	3.803.575	16.489	756.564	1.628	54.074	8.874	21.823	94
Totale	107.578.710	3.816.322	4.330.826	427.406	782.131	40.301	58.535	9.339	26.492	7.363
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	22.493	66.816	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	101.816	84.490	2.204	383	6	1	2.057	373	105	18
B.3 Altre attività deteriorate	60.282	58.783	-	-	-	-	3	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	11.425.650	101.398	524.740	-	66.804	-	4.990	-	53.427	-
Totale	11.610.241	311.487	526.944	383	66.810	1	7.050	373	53.532	18
31/12/2009	119.188.951	4.127.809	4.857.770	427.789	848.941	40.302	65.585	9.712	80.024	7.381
31/12/2008	100.518.573	2.419.098	5.522.695	220.844	885.922	51.684	79.781	7.018	93.258	23.570

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	6.249	17.025	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	17.426	37.229	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	5.530.184	1.145	4.706.809	1.120	179.884	-	74.701	24	325.368	9
Totale	5.530.184	1.145	4.730.484	55.374	179.884	-	74.701	24	325.368	9
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	473.736	-	1.356.068	40	109.327	10	218.783	14	35.579	26
Totale	473.736	-	1.356.068	40	109.327	10	218.783	14	35.579	26
31/12/2009	6.003.920	1.145	6.086.552	55.414	289.211	10	293.484	38	360.947	35
31/12/2008	11.298.003	990	4.478.980	61.696	226.511	4	435.366	64	362.748	19

B.4 Grandi rischi

Si rileva la presenza di una posizione di grande rischio per un importo complessivo di 1.001.915 migliaia di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Lo strumento delle cartolarizzazioni ha assunto negli ultimi anni il ruolo di canale di raccolta strategico nell'ambito del piano di azioni volte a soddisfare il fabbisogno finanziario di Gruppo. Il reperimento di raccolta a medio-lungo termine a costi competitivi e per ammontari significativi, unitamente alla liberazione di patrimonio utilizzabile in nuove operazioni di impiego, rappresentano gli obiettivi prevalenti nell'attuale operatività del Gruppo sul mercato delle cartolarizzazioni. A tal fine, il Gruppo si è dotato di una struttura dedicata all'interno della Direzione Finanza della Capogruppo in grado di strutturare autonomamente le operazioni di cartolarizzazione dei propri attivi. I portafogli a collaterale delle operazioni realizzate sono sottoposti a monitoraggio costante attraverso la produzione di report mensili e trimestrali da cui si evince l'andamento degli incassi in linea capitale e interessi e lo status dei crediti.

Le operazioni stipulate dopo il 1° gennaio 2004 ai fini IAS/IFRS non si configurano come una cessione "pro soluto" in quanto il Gruppo trattiene i rischi ed i benefici dell'operazione e quindi non si qualificano per la "derecognition" ai sensi dello IAS 39. A livello di Gruppo il mantenimento della maggioranza dei rischi e dei benefici comporta, ai sensi del SIC 12, il consolidamento integrale dei veicoli, pur in assenza di un rapporto partecipativo al capitale dello stesso veicolo. Per effetto di tale consolidamento, a fronte delle attività cedute e non cancellate, figurano i titoli emessi dal veicolo per finanziare l'operazione collocati presso terzi, al netto delle tranches dei titoli sottoscritte dalle Banche del Gruppo.

Si segnala che le cartolarizzazioni "oggetto di integrale cancellazione dal bilancio" si riferiscono alle operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima dell'esercizio 2004, per le quali ci si è avvalsi dell'esenzione facoltativa, prevista dall'IFRS 1, di non procedere alla "recognition" delle attività in base ai principi contabili internazionali. Ne deriva che nel bilancio sono evidenziati i titoli sottoscritti e le eventuali garanzie ed impegni ad erogare fondi, adeguatamente valutati, in modo da riflettere l'andamento economico della sottostante operazione di cartolarizzazione al 31 dicembre 2009.

Le operazioni di cartolarizzazione caratterizzate dalla integrale sottoscrizione da parte del Gruppo delle passività emesse dal veicolo, si definiscono come "auto-cartolarizzazioni" ed il funding rappresenta l'obiettivo esclusivo di tali operazioni. Il Banco Popolare e Banca Italease, infatti, intervengono attraverso la sottoscrizione dei titoli senior e mezzanine che saranno utilizzati per ottenere liquidità dal mercato attraverso operazioni di rifinanziamento in BCE o mediante operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Pertanto, tali operazioni sono esposte nella Parte E - Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario - 1.3 Rischio di Liquidità.

Il 24 dicembre 2009 Alba Leasing e Banca Italease hanno siglato un accordo (l'"Accordo sui crediti cartolarizzati") relativo al trasferimento ad Alba Leasing di circa, Euro 2,4 miliardi al 31 dicembre 2009 rivenienti dal "canale bancario". L'Accordo sui crediti cartolarizzati, in esecuzione con quanto preliminarmente delineato nell'accordo quadro, è stato strutturato in modo tale da riprodurre in capo ad Alba Leasing gli effetti economico-finanziari che si sarebbero generati se il portafoglio dei crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario in essere al 31 dicembre 2009 fosse stato trasferito ad Alba Leasing già a valere dal 31 marzo 2009 (si veda quanto descritto nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa Parte A Politiche Contabili - Altre Informazioni); di conseguenza, alcune operazioni di cartolarizzazione generate dal Gruppo Banca Italease sono state esposte nella seguente tabella come oggetto di "parziale cancellazione dal bilancio" in relazione al fatto che i rischi e benefici di una quota dei crediti cartolarizzati sono stati trasferiti ad Alba Leasing.

Al 31 dicembre 2009 sono in essere 22 operazioni di cartolarizzazioni per il tramite di 14 società come di seguito rappresentato:

Società veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio				
Gruppo Banco Popolare				
1. BP Mortgages S.r.l.	Banca Popolare di Novara, Credito Bergamasco	giugno 2007	BP Mortgages 2	Mutui residenziali in bonis
2. BP Mortgages S.r.l.	Banca Popolare di Verona – SGSP	marzo 2007	BP Mortgages 1	Mutui residenziali in bonis
3. Bipitalia Residential S.r.l.	Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	giugno 2004	Residential	Mutui residenziali in bonis
Gruppo Italease				
4. Italfinance Securitization Vehicle S.r.l.	Banca Italease	marzo 2006	ITA JUNIOR	Contratti leasing performing
Cartolarizzazioni oggetto di parziale cancellazione dal bilancio				
Gruppo Italease				
5. Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease, Mercantile Leasing	marzo 2007	ITA 9	Contratti leasing performing
6. Leasimpresa Finance S.r.l.	Banca Italease	ottobre 2006	Leasimpresa 2	Contratti leasing performing
7. Italfinance Securitization Vehicle S.r.l.	Banca Italease, Mercantile Leasing	dicembre 2005	ITA 8	Contratti leasing performing
8. Erice Finance S.r.l.	Banca Italease	dicembre 2005	ITA BEI	Contratti leasing performing
9. Italease Finance S.p.A	Banca Italease	marzo 2005	ITA 7	Contratti leasing performing
10. Italease Finance S.p.A	Banca Italease	giugno 2004	ITA 6	Contratti leasing performing
Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio				
Gruppo Banco Popolare				
11. Sintonia Finance S.r.l.	Banca Popolare di Cremona, Centrobanca	dicembre 2002	Sintonia	Mutui residenziali e commerciali in bonis
12. Tiepolo Finance II S.r.l.	SGC BP	aprile 2003	Tiepolo 2	Crediti ipotecari e ordinari in sofferenza
13. Tiepolo Finance S.r.l.	Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	giugno 2001	Tiepolo	Crediti ipotecari e ordinari in sofferenza

Società veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Operazioni di auto-cartolarizzazione				
Gruppo Banco Popolare				
14. BPL Mortgages S.r.l.	Banca Popolare di Verona - SGSP, Banca Popolare di Novara, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Crema	luglio 2009	BPL Mortgages 4	Mutui residenziali e commerciali in bonis
15. BPV Mortgages S.r.l.	Banca Popolare di Verona - SGSP, Banca Popolare di Novara, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Lodi	giugno 2009	BPV Mortgages	Mutui residenziali in bonis
16. BPL Mortgages S.r.l.	Banca Popolare di Verona - SGSP, Banca Popolare di Novara, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Caripe	marzo 2009	BPL Mortgages 3	Mutui residenziali in bonis
17. BPL Mortgages S.r.l.	Banca Popolare di Verona - SGSP, Banca Popolare di Novara, Credito Bergamasco	dicembre 2008	BPL Mortgages 2	Mutui residenziali in bonis
18. BPL Mortgages S.r.l.	Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	dicembre 2007	BPL Mortgages 1	Mutui residenziali in bonis
Gruppo Italease				
19. Italfinance RMBS S.r.l.	Banca Italease	novembre 2008	Italfinance RMBS 1	Mutui residenziali
Operazioni di auto-cartolarizzazione oggetto di parziale cancellazione dal bilancio				
Gruppo Italease				
20. Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease, Italease Network, Mercantile Leasing	gennaio 2009	ITA 11	Contratti leasing performing
21. Pami Finance S.r.l.	Banca Italease, Mercantile Leasing	ottobre 2008	Quicksilver	Contratti leasing performing
22. Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l.	Banca Italease, Italease Network, Mercantile Leasing	maggio 2008	ITA 10	Contratti leasing performing

Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio

BP Mortgages 2 (giugno 2007)

In data 22 giugno 2007 il Credito Bergamasco “(Creberg)” e la Banca Popolare di Novara (“BPN”), in qualità di Originators, hanno stipulato con la società veicolo BP Mortgage S.r.l. un contratto di cessione in blocco e pro-soluto di un portafoglio crediti costituito da mutui residenziali fondiari e da mutui residenziali assistiti da ipoteca volontaria su immobili, classificati in bonis ai sensi della normativa prevista da Banca d'Italia.

L'ammontare del portafoglio ceduto è stato pari a 1.609,8 milioni; allo scopo di raccogliere la provvista necessaria all'acquisto dei crediti, la società veicolo ha emesso in data 29 giugno 2007 quattro classi di titoli collocate presso investitori istituzionali e quotati presso la “Ireland Stock Exchange” e due classi di titoli junior interamente sottoscritte dagli Originators.

Evoluzione dei crediti per originator

Banca	Valore al 31/12/2009	% Portafoglio al 31/12/2009	Valore al 31/12/2008	% Portafoglio al 31/12/2008	Valore al 22/06/07	% Portafoglio alla data di cessione
Banca Popolare Novara	582.187	52,12%	656.741	51,26%	862.811	53,60%
Credito Bergamasco	495.873	44,39%	579.676	45,24%	747.008	46,40%
Banca Popolare Lodi	38.957	3,49%	44.892	3,50%	-	-
Totale	1.117.017	100,00%	1.281.309	100,00%	1.609.819	100,00%

A seguito dell'operazione di riallocazione degli sportelli avvenuta in data 1 dicembre 2008 tra la Banca Popolare di Lodi e la Banca Popolare di Novara, la Banca Popolare di Lodi è entrata a far parte dell'operazione.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore al 31/12/09	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/Fitch
A1	Senior	147.300	-	Euribor 3 mesi + 0,07%	Gennaio 2018	Aaa/AAA/AAA
A2	Senior	1.382.000	1.036.221	Euribor 3 mesi + 0,13%	Luglio 2044	Aaa/AAA/AAA
B	Mezzanine	28.200	28.200	Euribor 3 mesi + 0,25%	Luglio 2044	Aa3/AA/AA+
C	Mezzanine	36.200	36.200	Euribor 3 mesi + 0,66%	Luglio 2044	Baa1/BBB/BBB
M1	Junior	8.639	8.639	Euribor 3 mesi + 2% in aggiunta all'eventuale Additional return (*)	Luglio 2044	Senza Rating
M2	Junior	7.479	7.479	Euribor 3 mesi + 2% in aggiunta all'eventuale Additional Return (*)	Luglio 2044	Senza Rating
Totale		1.609.818	1.116.739			

(*) Trattasi di un rendimento aggiuntivo variabile in relazione agli effettivi risultati economici che verranno realizzati dalla società veicolo sul portafoglio cartolarizzato.

Si segnala che in data 6 marzo 2009, in relazione all'andamento del portafoglio crediti, l'agenzia Fitch ha abbassato il rating attribuito ai titoli di Classe C che è stato ridotto da BBB+ a BBB.

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla società veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato dalle Banche Originators con la società veicolo un contratto di Interest Rate Swap, mediante l'intermediazione di Banca Aletti, la quale a sua volta ha stipulato l'operazione con la società veicolo mediante l'intermediazione di una controparte di mercato.

BP Mortgages 1 (marzo 2007)

In data 16 marzo 2007 Banca Popolare di Verona, in qualità di Banca Originator, ha stipulato con la società veicolo BP Mortgage S.r.l. un contratto di cessione in blocco e pro-soluto di un portafoglio crediti costituito da mutui ipotecari e fondiari, classificati in bonis ai sensi della normativa prevista da Banca d'Italia. Il portafoglio ceduto ammonta a 1.476,6 milioni; allo scopo di raccogliere la provvista necessaria all'acquisto dei crediti, BP Mortgages S.r.l. ha emesso in data 11 aprile 2007 quattro classi di titoli collocate presso investitori istituzionali e quotati presso la Borsa del Lussemburgo ed una classe di titoli junior interamente sottoscritta dall' Originator.

Evoluzione dei crediti per originator

Banca	Valore 31/12/2009	% Portafoglio 31/12/2009	Valore 31/12/2008	% Portafoglio 31/12/2008	Valore 16/03/07	% Portafoglio al la data di cessione
Banca Popolare Verona	794.854	89,08%	963.427	89,53%	1.476.589	100,00%
Banca Popolare Lodi	97.420	10,92%	112.701	10,47%	-	-
Totale	892.274	100,00%	1.076.128	100,00%	1.476.589	100,00%

A seguito dell'operazione di riallocazione degli sportelli avvenuta in data 1 novembre 2008 tra la Banca Popolare di Lodi e la Banca Popolare di Verona, la Banca Popolare di Lodi è entrata a far parte dell'operazione.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2009	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/Fitch
A1	Senior	202.700	-	Euribor 3 mesi + 0,06%	Gennaio 2017	Aaa/AAA/AAA
A2	Senior	1.172.650	830.598	Euribor 3 mesi + 0,13%	Aprile 2043	Aaa/AAA/AAA
B	Mezzanine	25.300	25.300	Euribor 3 mesi + 0,19%	Aprile 2043	Aa3/AA/AA+
C	Mezzanine	32.600	32.600	Euribor 3 mesi + 0,48%	Aprile 2043	Baa2/BBB/BBB+
M	Junior	14.500	14.500	Euribor 3 mesi + 2,5% in aggiunta all'eventuale Additional return (*)	Aprile 2043	Senza Rating
Totale		1.446.196	902.998			

(*) Trattasi di un rendimento aggiuntivo variabile in relazione agli effettivi risultati economici che verranno realizzati dalla società veicolo sul portafoglio cartolarizzato.

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla società veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato dalle Banche Originators con la società veicolo un contratto di Interest Rate Swap, mediante l'intermediazione di Banca Aletti, la quale a sua volta ha stipulato l'operazione con la società veicolo mediante l'intermediazione di una controparte di mercato.

Bipitalia Residential

Nel primo semestre 2004, alcune banche appartenenti al Gruppo ex Banca Popolare Italiana hanno perfezionato un'operazione di cartolarizzazione, mediante la cessione di crediti concessi nella forma tecnica di mutuo fondiario residenziale classificati tra i crediti in bonis, per un valore nominale dei mutui per circa 1 miliardo, alla società veicolo Bipitalia Residential che ha finanziato l'acquisto emettendo dei titoli obbligazionari. L'operazione si è perfezionata in 2 fasi: la prima in data 17 maggio 2004 con la stipula di contratti di cessione pro-soluto del portafoglio mutui; la seconda in data 30 giugno 2004 con l'emissione dei titoli obbligazionari che hanno finanziato l'acquisto dei crediti.

Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione la Banca Popolare di Lodi riveste anche la figura di Servicer del portafoglio, avvalendosi per altro delle altre banche del Gruppo in qualità di sub-Servicer e della Società di Gestione Crediti BP S.C.p.A come Special Servicer per i crediti insolventi.

Evoluzione dei crediti per originator

Banca	Debito residuo 31/12/09	% Portafoglio 31/12/09	Debito residuo 31/12/08	% Portafoglio 31/12/08	Debito residuo 17/05/04	% Portafoglio 17/05/04
Banca Popolare Lodi	191.358	55,60%	235.123	54,28%	576.176	57,47%
CR Lucca Pisa Livorno	130.532	37,92%	168.258	38,85%	375.327	37,44%
Banca Popolare Crema	12.601	3,66%	17.727	4,09%	50.986	5,09%
Banca Popolare Novara	7.536	2,19%	9.205	2,13%	-	-
Banca Popolare Verona	2.170	0,63%	2.832	0,65%	-	-
Totale	344.197	100,00%	434.145	100,00%	1.002.490	100,00%

Il debito residuo al 31 dicembre 2009 comprende il valore nominale dei mutui in bonis, incagli ed eventuali sofferenze, e non include i ratei alla data di riferimento.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore nominale emissione	Valore 31/12/2009	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Fitch / Moody's
A1	Senior	230.000	-	Euribor 3 mesi + 0,10%	Dicembre 2040	AAA/Aaa
A2	Senior	733.000	310.167	Euribor 3 mesi + 0,175%	Dicembre 2040	AAA/Aaa
B	Mezzanine	16.000	16.000	Euribor 3 mesi + 0,30%	Dicembre 2040	AA/Aa2
C	Mezzanine	19.000	19.000	Euribor 3 mesi + 0,80%	Dicembre 2040	BBB/Baa1
D	Junior	4.500	4.500	2,0 % in aggiunta all'Additional return (*)	Dicembre 2040	Senza Rating
Totale		1.002.500	349.667			

(*) Trattasi di un rendimento aggiuntivo variabile in relazione agli effettivi risultati economici che verranno realizzati dalla società veicolo sul portafoglio cartolarizzato

I titoli senior e mezzanine sono collocati sul mercato presso investitori istituzionali e quotati presso la Borsa del Lussemburgo. I titoli junior sono stati sottoscritti dalle Banche Cedenti pro-quota rispetto al portafoglio ceduto.

Operazioni finanziarie accessorie

Nell'ambito del perfezionamento dell'operazione la Banca Popolare di Lodi ha inoltre concesso ed erogato un prestito subordinato a ricorso limitato di 12 milioni di euro quale riserva di liquidità. La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza, al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse.

Cartolarizzazioni Gruppo Italease non cancellate (ITA JUNIOR) e oggetto di parziale cancellazione (ITA 6, ITA 7, ITA 8, ITA BEI, ITA 9, Leasimpresa 2)

Per le cartolarizzazioni originate dalle società del Gruppo Italease, in particolare, da Banca Italease, Italease Network e Mercantile Leasing, si segnala che le attività cartolarizzate si riferiscono all'intero portafoglio dei crediti ceduti derivanti da contratti di leasing "performing", stipulati dalle società con i propri clienti, e costituiscono patrimonio separato al servizio esclusivo dei portatori dei titoli emessi nell'ambito di tali operazioni e degli altri creditori partecipanti alle singole operazioni. Nell'ambito di ciascuna operazione, le società svolgono il ruolo di Servicer, che permette loro, quali mandatarie

per l'incasso ed il recupero dei crediti, di conservare integralmente la gestione del rapporto con il cliente.

Le società procedono al monitoraggio mensile e trimestrale dell'andamento delle attività sottostanti le singole operazioni di cartolarizzazione, vale a dire dei crediti derivanti dai contratti di leasing, con la finalità di verificare l'efficiente gestione degli incassi e delle azioni di recupero dei crediti scaduti.

I risultati economici connessi con le posizioni (in bilancio e fuori bilancio) in essere verso le cartolarizzazioni, rappresentano l'onere finanziario sostenuto per il soddisfacimento delle spese di funzionamento del relativo emittente, dei compensi dovuti ai prestatori di servizi connessi alle operazioni, dei diritti dei portatori dei titoli sottoscritti da terzi investitori. Il rating dei crediti sottostanti alle singole operazioni è stato assegnato da primari operatori che svolgono la valutazione del merito di credito per tali tipologie di attivi, quali *Standards and Poor's*, *Moody's* e *Fitch*.

Andamenti esercizio 2009

Il 13 febbraio 2009, la società Moody's ha abbassato i rating delle Notes dell'operazione di cartolarizzazione "ITA 8", realizzata dalla società veicolo Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l.; in particolare, la Serie 2005-1-A è passata dal rating Aaa a Aa1, la Serie 2005-1-B da A2 a A3, la Serie 2005-1-C da Baa3 a Ba3 e la Serie 2005-1-D da Ba1 a B3. La motivazione che ha spinto Moody's a realizzare tale downgrade è stata la performance del portafoglio dei crediti sottostante alle singole Notes della cartolarizzazione, che ha evidenziato un andamento peggiore rispetto alle previsioni formulate dall'Agenzia al momento dell'assegnazione del rating all'operazione.

In concomitanza con la Payment Date del 16 marzo 2009, l'operazione di cartolarizzazione "ITA 5", realizzata dalla società veicolo Italease Finance S.p.A. nel dicembre 2003 e relativa a crediti afferenti a contratti di leasing in bonis originati da Banca Italease e da Italease Network (al momento dell'emissione, Focus Leasing.it S.p.A.), è stata interamente rimborsata, essendosi verificate le condizioni per l'esercizio della "clean-up call" di cui all'art. 18 del Contratto di Cessione. In data 26 marzo 2009, Standard & Poor's ha abbassato i rating di lungo e di breve termine sul Gruppo Banco Popolare da "A/A-1" a "A-/A-2" con outlook negativo. A seguito di tale downgrade, la Banca Popolare di Verona, che agisce come Account Bank dell'operazione di cartolarizzazione "Leasimpresa 2", non è più ottemperante alla definizione di Eligible Institution. Di conseguenza, sulla base della documentazione contrattuale, i conti della società veicolo aperti presso la Banca Popolare di Verona verranno chiusi e gli importi stanziati trasferiti in nuovi conti intestati al veicolo presso BNP Paribas Securities Services in quanto già controparte dell'operazione (Paying Agent e Principal Payment Account Bank).

Il 18 settembre 2009 Moody's ha posto in "Review for downgrade" i titoli delle cartolarizzazioni "ITA 7", "ITA 8" e "ITA 9", stante il deterioramento della qualità del portafoglio crediti e, di conseguenza, del connesso peggioramento delle performance delle operazioni di cartolarizzazione. Per lo stesso motivo, in data 29 settembre 2009, Standard & Poor's ha posto in "Credit Watch Negative" i rating dei titoli della cartolarizzazione "ITA 8".

Il 23 ottobre 2009 è stata esercitata la clean-up call dell'operazione denominata "ITA Junior"; il regolamento dei flussi ed il conseguente rimborso totale dell'operazione in questione è avvenuto, come contrattualmente previsto, in concomitanza della Payment Date del 21 gennaio 2010.

Il 19 novembre 2009 Standard&Poor's ha abbassato i rating delle Notes dell'operazione di cartolarizzazione "ITA 8". In particolare, la Serie 2005-1-B è passata dal rating A a A-, la Serie 2005-1-C da BBB a BB- e la Serie 2005-1-D da BB a B-. La motivazione che ha spinto Standard&Poor's a realizzare tale downgrade è la performance del portafoglio dei crediti sottostante alle singole Notes della cartolarizzazione, che ha evidenziato un andamento peggiore rispetto alle previsioni formulate dall'Agenzia al momento dell'assegnazione del rating all'operazione.

Il 21 dicembre 2009 Fitch ha abbassato i rating delle Notes dell'operazione di cartolarizzazione "ITA 9"; in particolare, la Serie 2007-1-A è passata dal rating AAA a AA, la Serie 2007-1-B da A a BBB, la Serie 2007-1-C da BBB a B e la Serie 2007-1-D da BBB- a CCC. La motivazione che ha spinto Fitch a realizzare tale downgrade è stata la performance del portafoglio di crediti sottostante alle singole Notes della cartolarizzazione, che ha evidenziato un andamento peggiore rispetto alle previsioni formulate dall'Agenzia al momento dell'assegnazione del rating all'operazione.

Trigger events

All'interno delle operazioni di cartolarizzazione si possono verificare alcuni eventi, definiti "trigger events", il cui realizzarsi comporta, ai sensi di quanto previsto dalla documentazione relativa a tali operazioni, delle modifiche anche strutturali dell'operazione. Di seguito si riportano gli eventi più rilevanti riassunti nei loro aspetti generali.

Eventi legati al mancato adempimento di taluni obblighi contrattuali

Sono previsti eventi legati al mancato adempimento di taluni obblighi contrattuali. Benché diversi da operazione ad operazione, i principali eventi da considerare possono ricondursi alle seguenti fattispecie:

- mancato pagamento da parte dell'Emittente: mancato pagamento da parte dell'Emittente che si protragga per cinque o più giorni lavorativi di quanto dovuto a titolo di interessi e capitale sui Titoli ancora in essere;
- inadempimento di altri Obblighi da parte dell'Emittente: mancato adempimento o inosservanza da parte dell'Emittente di impegni ed obblighi assunti in forza del Contratto di Cessione o degli altri Documenti dell'Operazione di cui è parte;
- violazione delle Dichiarazioni e Garanzie da parte dell'Emittente: una qualunque delle dichiarazioni e garanzie rese dall'Emittente nei Documenti dell'Operazione di cui sia parte si riveli incorretta o fuorviante;
- insolvenza dell'Emittente;
- liquidazione dell'Emittente;
- illiceità;

- contrarietà alla Legge: sia o divenga illecito lo svolgimento o l'adempimento delle obbligazioni rilevanti assunte dall'Emittente in relazione ai titoli o ad uno qualunque dei documenti dell'operazione.

Al verificarsi di tali circostanze, la più immediata conseguenza è che viene modificato il relativo ordine di priorità dei pagamenti. Il pagamento degli interessi e del capitale dei titoli di serie mezzanine¹ (nel caso in cui siano stati emessi titoli di tale serie) può avvenire solo dopo il totale rimborso dei titoli di serie senior. Il pagamento degli interessi e del capitale dei titoli di serie junior rimane subordinato rispetto agli altri titoli.

Inoltre, qualora si verificassero taluni degli eventi sopra menzionati, il Rappresentante dei portatori dei titoli può, a suo giudizio o per delibera dell'Assemblea straordinaria dei portatori dei titoli, disporre il termine anticipato della fase revolving² (laddove ancora in essere nella singola operazione di cartolarizzazione) e, anche con l'approvazione da parte dell'assemblea straordinaria dei portatori dei titoli, procedere alla vendita in tutto o in parte dei crediti per conto dell'emittente.

Pro Rata Ammortisation Condition

Anche le Pro Rata Ammortisation Condition (eventi legati al superamento di definite soglie con riferimento ad indicatori calcolati mettendo in relazione i valori dei titoli e dei relativi crediti sottostanti), laddove previste nelle singole operazioni di cartolarizzazione, possono modificare l'ordine di priorità di rimborso dei titoli.

Cause di sospensione di acquisto dei crediti ed Acceleration Events

Nelle operazioni in cui la fase revolving non è ancora terminata sono previste anche cause di sospensione di acquisto dei crediti che di fatto determinano l'inizio anticipato della fase di ammortamento.

Nelle operazioni in cui la fase di ammortamento è iniziata, invece, possono essere previsti degli Acceleration Events che possono modificare le priorità di rimborso dei titoli.

Eventi legati ad indicatori di performance

Infine sono previsti eventi collegati a degli indicatori di performance (Delinquency Ratio e Default Ratio), che rappresentano livelli di soglia degli indicatori stessi. Tali eventi e le relative conseguenze possono essere sintetizzati nel modo seguente:

- Overcollateralisation Trigger Ratio il cui superamento implica l'accantonamento di una riserva di liquidità di un ammontare pari ad una definita percentuale rispetto all'importo iniziale delle Senior Notes;
- Cash Trapping Trigger: il cui superamento implica la necessità di trattenere fondi all'interno della struttura;
- Mezzanine Trigger Ratio: il cui superamento impedisce la liquidazione delle cedole della classe Mezzanine finché non sono state rimborsate totalmente le Serie Senior;
- Cumulative Default Trigger Ratio: il cui superamento implica la necessità di trattenere fondi all'interno della struttura;
- Series Trigger Ratio: il cui superamento impedisce la liquidazione delle cedole delle classi di titoli più basse finché non saranno liquidate totalmente quelle di classe più alta.

Nella tabella seguente è riportato in colonna, per operazione interessata, l'indicatore di performance a cui si riferisce la soglia e per riga i relativi trigger events come prima definiti.

	ITA 6	ITA 7	ITA 8	ITA 9	ITA JUNIOR	Leasim-presa 2	ITA 10	QUICKSILVER	ITALFINANCE RMBS 1	ITA 11
Overcollateralisation Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	Performance legate a ITA 5 - ITA 6 - ITA 7	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Cash Trapping Trigger	N/A	N/A	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default ratio	Performance legate a ITA 5	Net Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	Net Cumulative Default Ratio
Mezzanine Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	N/A	Performance legate a ITA 6	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Cumulative Default Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	N/A	Performance legate a ITA 6	N/A	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	Net Cumulative Default Ratio
Series Trigger Ratio	N/A	Gross Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	Performance legate a ITA 7	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

¹ Nell'ambito di una emissione con più tranches di titoli si distinguono i titoli Senior, Mezzanine e Junior. I primi sono in priorità rispetto agli altri per il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale e, di conseguenza, il rendimento più basso. I Mezzanine sono in subordine rispetto ai Senior, ma in priorità ai Junior, che rappresentano i titoli più rischiosi.

² Periodo in cui i crediti che giungono a scadenza vengono sostituiti da altri attraverso successive cessioni.

Downgrading del rating di Banca Italease

Nelle operazioni di cartolarizzazione realizzate il downgrading del rating di Banca Italease al di sotto di determinate soglie è un evento dal quale dipendono delle conseguenze anche strutturali per ciascuna operazione di cartolarizzazione. Sebbene tali conseguenze differiscano per ciascuna operazione, i principali aspetti da tenere in considerazione in caso di downgrading di Banca Italease sono di seguito riassunti:

- termine della fase revolving (laddove tale fase non sia già terminata);
- revoca del Servicer e sostituzione del Servicer da parte del Back-Up Servicer;
- pagamento diretto da parte degli utilizzatori sui conti incassi dei relativi cessionari/emettenti e relativa notifica ai debitori.

Per un'analisi degli impatti della variazione del rating di Banca Italease, al di sotto del livello di investment grade, sulle operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2009 si rinvia a quanto descritto nel documento "Relazione e Bilancio" al 31 dicembre 2009 di Banca Italease. In relazione a tali operazioni di cartolarizzazione eventuali ulteriori abbassamenti del rating di Banca Italease, non comporterebbero conseguenze diverse da quelle già descritte in tale documento di "Relazione e Bilancio".

Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio.

Di seguito si descrivono le principali operazioni di cartolarizzazione che sono state oggetto di integrale cancellazione dal bilancio.

Tiepolo Finance II

In data 30 dicembre 2002 la società SGC BP S.p.A ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione di crediti, ipotecari e ordinari in sofferenza, in precedenza rilevati da alcune banche del Gruppo, tramite la cessione dei crediti ad una società veicolo Tiepolo Finance II S.r.l. La società veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione in data 30 aprile 2003 di titoli obbligazionari suddivisi in quattro classi. Nell'ambito dell'intera operazione la Società di Gestione Crediti BP S.C.p.A svolte l'attività di Servicer.

Evoluzione dei crediti per anno

Anno	Valore residuo mutui
Valore di cessione	486.029
31/12/2003	427.630
31/12/2004	369.457
31/12/2005	168.516
31/12/2006	125.746
31/12/2007	94.276
31/12/2008	73.197
31/12/2009	57.557

La società veicolo ha emesso titoli senior di classe A e B già interamente rimborsati, titoli mezzanine di classe C per un importo pari ad 151 milioni e titoli junior di classe D per un importo pari a 150,03 milioni.

I titoli Junior erano stati sottoscritti dalle banche che erano originariamente titolari dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione; nel corso del 2007 gli stessi sono stati ceduti a controparte terza. I titoli di Classe C (mezzanine) sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A (gli stessi non sono dotati di rating ed hanno un rendimento pari al 7% annuo). Al 31 dicembre 2009 i titoli di Classe C sono iscritti nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un importo di 5,3 milioni, dopo aver effettuato rettifiche di valore complessive di 145,7 milioni, di cui 11,3 milioni nell'esercizio 2009.

Tiepolo Finance

Nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2000, la Banca Popolare di Lodi S.p.A e la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A hanno realizzato un'operazione di cartolarizzazione di crediti, ipotecari e ordinari, in sofferenza, per un importo di 153 milioni, mediante la cessione alla società veicolo Tiepolo Finance S.r.l che ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione in data 29 giugno 2001 di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi: titoli senior (classe A interamente rimborsati), titoli mezzanine (classe B, interamente rimborsati) e titoli junior (classe C), per un valore di 50,5 milioni, sottoscritti dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno per 37 milioni e dalla Banca Popolare di Lodi per 13,5 milioni. Al 31 dicembre 2009 i titoli di Classe C hanno un valore pari a zero, in quanto negli esercizi precedenti è stata effettuata la rettifica integrale del valore del titolo (oltre all'importo delle cedole e dei ratei di interesse maturati a fine periodo). Al 31 dicembre 2009 i crediti residui ammontano a 16,3 milioni. Nell'ambito dell'intera operazione, la Banca Popolare di Lodi ha inoltre assunto l'incarico di Servicer, gestendo l'incasso dei crediti, nonché quello di Cash Manager avvalendosi della Società di Gestione Crediti BP S.C.p.A per i crediti insolventi, in qualità di Sub Servicer.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie	969.310	969.310	277.670	131.532	434.013	522.047
a) deteriorate			168.875	22.737	50.500	
b) altre	969.310	969.310	108.795	108.795	383.513	522.047
B. Con attività sottostanti di terzi	104.076	104.070	172	4	-	-
a) deteriorate						
b) altre	104.076	104.070	172	4		

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	941.601	-	79.479	(11.766)	299.577	61.602
A.1 Tiepolo 1 - crediti in sofferenza			17.423	(452)		
A.2 Tiepolo 2 - crediti in sofferenza			5.314	(11.314)		
A.3 Sintonia Finance - mutui residenziali			2.700	-	2.474	(51)
A.4 Sintonia Finance - mutui residenziali			1.295	-	1.187	(24)
A.5 ITA 6 - crediti di leasing in bonis					6.666	1.389
A.6 ITA 7 - crediti di leasing in bonis					467	97
A.7 ITA 8 - crediti di leasing in bonis					3.542	738
A.8 ITA 9Bei - crediti di leasing in bonis	36.491		52.747		2.446	510
A.9 Leasimpresa2 - crediti di leasing in bonis					11.962	2.493
A.10 ITA10 Junior - crediti di leasing in bonis						
A.11 ITA 9 - crediti di leasing in bonis					6.032	1.257
A.12 ITA 10 - crediti di leasing in bonis	320.654				67.793	14.130
A.13 Quick Silver - crediti di leasing in bonis	253.898				105.820	22.056
A.14 ITA 11 - crediti di leasing in bonis	330.558				91.188	19.007
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio	27.709	-	52.053	-	222.470	-
C.1 Residential 2004 - mutui residenziali			12.000	-	11.745	-
C.2 BP Mortgages marzo 2007 - mutui ipotecari					52.225	
C.3 BP Mortgages giugno 2007 - mutui ipotecari					67.968	
C.4 ITA 6 - crediti di leasing in bonis					3.201	
C.5 ITA 7 - crediti di leasing in bonis					4.532	
C.6 ITA 8 - crediti di leasing in bonis					13.205	
C.7 ITA 9Bei - crediti di leasing in bonis	27.709		40.053		26.561	
C.8 Leasimpresa2 - crediti di leasing in bonis					22.420	
C.9 ITA10 Junior - crediti di leasing in bonis					7.265	
C.10 ITA 9 - crediti di leasing in bonis					13.348	

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni Codice ISIN (migliaia di euro)	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore
ES0312298005 AYT CED EUR TV 12 <i>Altro</i>	19.595	-	-	-	-	-
ES0312885017 BANCAJA 6 A2 EUR /36 <i>Mutui</i>	9.491	-	-	-	-	-
ES0314019003 BANKINTER/36 3A CL A <i>Mutui</i>	7.776	-	-	-	-	-
XS0276516829 BELUGA A1 TV 96 EUR <i>Mutui</i>	19.900	-	-	-	-	-
XS0208439694 CAMBER A3 04-53 TV <i>Altro</i>	-	-	172	(168)	-	-
ES0371622004 CEDULAS TDA EUR TV16 <i>Altro</i>	11.548	-	-	-	-	-
XS0131470196 DELPHINUS EUR TV 66 <i>Mutui</i>	2.385	-	-	-	-	-
IT0003675763 F-E GREEN TV 04-18 <i>Contratti di Leasing</i>	3.158	-	-	-	-	-
XS0206715137 G SQUARE FIN04-50 TV <i>Altro</i>	153	(6)	-	-	-	-
ES0345782009 HIPOCAT 6A 03/34 TV <i>Altro</i>	1.449	-	-	-	-	-
IT0003623532 INTESA LEAS 04-15 TV <i>Contratti di Leasing</i>	439	-	-	-	-	-
IT0003428619 INTESABCI 03-23 A2 <i>Mutui</i>	3.582	-	-	-	-	-
XS0192771516 SAECURE EUR TV 36 <i>Altro</i>	3.163	-	-	-	-	-
IT0003731426 SCIC TV 04-23 <i>Crediti</i>	7.992	-	-	-	-	-
IT0003386270 SIENA M.TV 2002-3 A2 <i>Mutui</i>	5.015	-	-	-	-	-
ES0338450002 TDA IBERCAJA 35 TV <i>Mutui</i>	6.453	-	-	-	-	-
IT0003473748 VELAH HOME TV 03-27 <i>Mutui</i>	1.977	-	-	-	-	-
	104.076	(6)	172	(168)	-	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ portafoglio (migliaia di euro)	Negoziazione	Valutato al fair value	Disponibile per la vendita	Detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2009	31/12/2008
1. Esposizioni per cassa	3.661	-	5.465	-	1.415.605	1.424.731	204.512
- Senior	-	xxx	147	xxx	1.045.524	1.045.671	146.589
- Mezzanine	-	xxx	5.318	xxx	74.165	79.483	47.571
- Junior	3.661	xxx	-	xxx	295.916	299.577	10.352
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	23.200
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	23.200
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività / Valori (migliaia di euro)	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	2.803.683	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	344.959	X
1. Sofferenze	16.773	X
2. Incagli	2.290	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	325.896	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	2.458.724	-
1. Sofferenze	16.347	-
2. Incagli	73.211	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	18.354	-
5. Altre attività	2.350.812	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-

C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	60,00
Tiepolo Finance II S.r.l. (*)	Lodi	60,00
Sintonia Finance S.r.l. (**)	Milano	5,00
Bipitalia Residential S.r.l.	Lodi	4,00
Italease Finance S.p.A. (***)	Milano	70,00
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l. (***)	Conegliano	9,90
Mercantile Finance S.r.l. (****)	Firenze	10,00
(*) partecipazione detenuta attraverso la controllata Società Gestione Crediti BP S.p.A.		
(**) partecipazione detenuta attraverso la controllata Banca Popolare di Cremona S.p.A.		
(***) partecipazione detenuta attraverso la controllata Banca Italease S.p.A.		
(****) partecipazione detenuta attraverso la controllata Mercantile Leasing S.p.A.		

C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)			
					Senior		Mezzanine	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Triepolo Finance	15.433		4.969		100,00%		100,00%	
Triepolo II	55.111		17.295		100,00%			
Residential	13.992	328.375	1.775	87.264		67,79%		
BP Mortgages (marzo 07)	38.525	846.777	2.720	184.434		39,61%		
BP Mortgages (giugno 07)	51.765	1.055.147	2.281	170.979		32,24%		
Sintonia Finance	3.630	29.981	64	11.459		84,29%	25,77%	
ITA 5 - Crediti di leasing in bonis			539	11.558		100,00%		100,00%
ITA 6 - Crediti di leasing in bonis	12.314	164.238	5.751	140.852		79,00%	57,00%	
ITA 7 - Crediti di leasing in bonis	17.902	239.620	15.069	122.668		72,00%	40,00%	
ITA 8 - Crediti di leasing in bonis	29.639	320.575	66.957	188.104		71,00%	40,00%	
ITA 9BEI - Crediti di leasing in bonis	47.341	372.622	30.073	136.319				
ITA 9 - Crediti di leasing in bonis	55.610	920.591	35.873	415.733		39,00%		
ITA/UNIOR - Crediti di leasing in bonis		22.559		20.108		77,00%		
Leasimpresa 2 - Crediti di leasing in bonis	28.199	477.475	3.206	313.475		53,00%		

C.1.8 Gruppo bancario - Società veicolo controllate

Denominazione	Sede Legale
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi – Via Polenghi Lombardo n. 13
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi – Via Polenghi Lombardo n. 13
Italease Finance S.p.A.	Milano – Via Sile n. 18

Di seguito vengono fornite distintamente per società veicolo e per ogni operazione di cartolarizzazione una sintesi delle principali operazioni contenute nella nota integrativa (e nel relativo allegato) del bilancio delle società cessionarie e delle società emittenti i titoli previsti dalla legge 130/99.

Allegato alla tabella C.1.8

Prospetto riassuntivo delle attività cartolarizzate e dei titoli emessi (per singola società veicolo appartenente al Gruppo Bancario)

Tiepolo Finance S.r.l.

(migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività cartolarizzate	16.323	20.341
1) Crediti	16.323	20.341
- sofferenze	16.323	20.341
- altri crediti	-	-
2) Titoli	-	-
3) Altre attività	-	-
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	2.987	30.443
1) Disponibilità in conto corrente	2.824	6.908
2) Altri impieghi	-	-
3) Operazioni pronti/termine	-	23.200
4) Altre attività	163	335
C. Titoli emessi	50.500	60.500
1) Titoli di "classe A"	-	-
2) Titoli di "classe B"	-	10.000
3) Titoli di "classe C"	50.500	50.500
D. Finanziamenti ricevuti	-	23.200
1) Prestito titoli	-	10.000
2) Finanziamento Subordinato	-	13.200
E. Altre passività	34.276	29.883
1) Ratei passivi	821	2.136
2) Altre passività	33.455	27.747
F. Interessi passivi su titoli emessi	1.546	3.715
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	410	470
1) Per il servizio di servicing	256	307
2) Per altri servizi	154	163
H. Altri oneri	3.689	2.932
1) Altri interessi passivi	1.654	1.692
2) Altri oneri	2.035	1.240
3) Rettifiche di valore su attività immobilizzate	-	-
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	-	-
L. Altri ricavi	2.980	5.714
1) Interessi attivi	374	1.826
2) Altri ricavi	2.606	3.888

Tiepolo Finance II S.r.l.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività cartolarizzate	57.557	73.197
1) Crediti	57.557	73.197
- sofferenze	57.557	73.197
- altri crediti	-	-
2) Titoli	-	-
3) Altre attività	-	-
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	4.577	5.330
1) Disponibilità in conto corrente	4.553	5.306
2) Altri impieghi	-	-
3) Operazioni pronti/termine	-	-
4) Altre attività	24	24
C. Titoli emessi	301.030	301.030
1) Titoli di "classe A"	-	-
2) Titoli di "classe B"	-	-
3) Titoli di "classe C"	151.000	151.000
4) Titoli di "classe D"	150.030	150.030
D. Finanziamenti ricevuti	-	-
1) Prestito titoli	-	-
2) Finanziamento Subordinato	-	-
E. Altre passività	74.668	75.350
1) Ratei passivi	2.224	2.300
2) Altre passività	72.444	73.050
F. Interessi passivi su titoli emessi	13.759	14.559
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	959	1.395
1) Per il servizio di servicing	838	905
2) Per altri servizi	121	490
H. Altri oneri	10.259	13.396
1) Altri interessi passivi	-	-
2) Altri oneri	10.259	13.396
3) Rettifiche di valore su attività immobilizzate	-	-
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	-	-
L. Altri ricavi	9.266	13.518
1) Interessi attivi	168	1.034
2) Altri ricavi	9.098	12.484

Italease finance S.p.A
ITA 6

(migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività cartolarizzate	209.087	402.686
1) Crediti	203.520	397.156
2) Titoli		
3) Altre attività	5.567	5.530
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	27.908	32.803
1) Disponibilità in conto corrente		
2) Altri impieghi		
3) Operazioni pronti/termine		
4) Altre attività (depositi a termine)	27.908	32.803
C. Titoli emessi	209.988	342.373
1) Titoli Senior – rating AAA/Aaa	176.496	293.607
2) Titoli Mezzanine – rating A/A2	23.019	38.293
3) Titoli Junior - unrated	10.473	10.473
D. Finanziamenti ricevuti		
1) Prestito titoli		
2) Finanziamento Subordinato		
E. Altre passività	27.006	93.117
1) Ratei e risconti passivi	27.006	93.117
2) Altre passività		
F. Interessi passivi su titoli emessi	11.064	36.577
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	107	133
1) Per il servizio di servicing	70	96
2) Per altri servizi	37	37
H. Altri oneri	3.917	7.408
1) Altri interessi passivi		
2) Altri oneri	2.939	3.301
3) Rettifiche di valore su crediti	978	4.107
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	14.849	42.865
L. Altri ricavi	239	1.253
1) Interessi attivi	236	1.253
2) Altri ricavi	3	

ITA 6			
Titoli emessi	senior	mezzanine	junior
importo	422.650	53.200	10.473
Rating	AAA/Aaa	A/A2	unrated
scadenza	14 ottobre 2017	14 ottobre 2017	14 ottobre 2017
tasso	euribor a 3 mesi lettera	euribor a 3 mesi lettera	(1)
spread	16 bps	50 bps	
opzione di rimborso anticipato (trimestrale)	Dalla data in cui il capitale residuo del portafoglio sia <= al 10% del portafoglio iniziale		
importo	422.650		
Rating	AAA/Aaa		
scadenza	14 ottobre 2017		
tasso	euribor a 3 mesi lettera		
spread	20 bps		
opzione di rimborso anticipato (trimestrale)	Dalla data in cui il capitale residuo del portafoglio sia <= al 10% del portafoglio iniziale		

(1) I titoli della serie "Junior" prevedono una remunerazione soltanto eventuale in misura pari alle somme che residueranno ad ogni data di pagamento interessi, dopo che saranno stati soddisfatti i diritti di credito di tutti i partecipanti all'operazione. Le modifiche contrattuali introdotte qualificano la remunerazione in tre componenti: prezzo differito, interessi corrispettivo del prezzo differito ed excess spread.

Italease finance S.p.A
ITA 7

(migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività cartolarizzate	307.973	535.836
1) Crediti	307.824	534.168
2) Titoli		
3) Altre attività (ratei attivi)	149	1.668
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	4.092	6.243
1) Disponibilità in conto corrente		
2) Altri impieghi		
3) Operazioni pronti/termine		
4) Altre attività (depositi a termine)	4.092	6.243
C. Titoli emessi	248.965	372.265
1) Titoli Senior – rating AAA/Aaa	209.868	307.340
2) Titoli Mezzanine – rating AA/Aa3-A/A3	38.272	64.100
3) Titoli Junior - unrated	825	825
D. Finanziamenti ricevuti		
1) Prestito titoli		
2) Finanziamento Subordinato		
E. Altre passività	63.100	169.814
1) Ratei e risconti passivi	63.100	169.814
2) Altre passività		
F. Interessi passivi su titoli emessi	16.246	50.389
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	121	257
1) Per il servizio di servicing	66	203
2) Per altri servizi	55	54
H. Altri oneri	3.306	6.781
1) Altri interessi passivi		
2) Altri oneri	2.998	4.196
3) Rettifiche di valore su crediti	308	2.585
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	19.432	55.658
L. Altri ricavi	240	1.770
1) Interessi attivi	240	1.585
2) Altri ricavi		185

ITA 7

	senior	mezzanine	junior
importo	298.600	45.400	825
rating	AAA/Aaa	AA/Aa3	unrated
scadenza	14 settembre 2020	14 settembre 2020	14 settembre 2020
tasso	euribor a 3 mesi lettera	euribor a 3 mesi lettera	(1)
spread	6 bps	20 bps	
opzione di rimborso anticipato (trimestrale)	Dalla data in cui il capitale residuo del portafoglio sia <= al 10% del portafoglio iniziale		
importo	447.900	18.700	
rating	AAA/Aaa	A/A3	
scadenza	14 settembre 2020	14 settembre 2020	
tasso	euribor a 3 mesi lettera	euribor a 3 mesi lettera	
spread	10 bps	30 bps	
opzione di rimborso anticipato (trimestrale)	Dalla data in cui il capitale residuo del portafoglio sia <= al 10% del portafoglio iniziale		

(1) I titoli della serie "Junior" prevedono una remunerazione soltanto eventuale in misura pari alle somme che residueranno ad ogni data di pagamento interessi, dopo che saranno stati soddisfatti i diritti di credito di tutti i partecipanti all'operazione. Le modifiche contrattuali introdotte qualificano la remunerazione in tre componenti: prezzo differito, interessi corrispettivo del prezzo differito ed excess spread.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	1.628.936	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.217.483	3.893.499
2. Titoli di capitale	45.390	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45.390	930
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.686.210	4.158.003
B. Strumenti derivati																				
31/12/2009	1.674.326	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.949.083	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.914	-
31/12/2008	2.092.104	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.914	-
																			8.052.432	70.914

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
A. Debiti verso clientela																			
a) a fronte di attività rilevate per intero	627.751	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.934.278
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	627.751	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.934.278
B. Debiti verso banche																			
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.934.390	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.692.695
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	1.934.390	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.692.695
C. Titoli in circolazione																			
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.115.165
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.115.165
31/12/2009	2.562.141	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.742.138
31/12/2008	304.357	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.013.741

C.3 Gruppo bancario - operazioni di covered bond

Come illustrato nella sezione della Nota Integrativa dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, nel mese di gennaio 2010 è stata avviata a livello di Gruppo, nell'ambito di un Programma pluriennale che prevede un'emissione complessiva di 5 miliardi di Obbligazioni Bancarie Garantite, l'attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBC" o "Covered Bond") destinate agli investitori istituzionali in base al quale il Banco Popolare agisce in qualità di banca emittente delle OBC, mentre le Banche del Territorio facenti parte del Gruppo, agiscono quali banche cedenti gli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130 (la "Legge 130"). L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo, e di allungamento delle scadenze del passivo; in particolare, le emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite assumono un ruolo di grande interesse in un momento in cui l'attività degli investitori istituzionali sul mercato delle cartolarizzazioni è estremamente ridotta e con spread molto penalizzanti. Il Programma prevede che le Banche del Territorio coinvolte procedano allo smontaggio delle operazioni di autocartolarizzazioni di cui sono originator, mediante il riacquisto dei crediti a suo tempo ceduti e la successiva cessione degli stessi alla società veicolo del Programma. Va rilevato, in particolare, che gli investitori beneficineranno anche di una garanzia a prima richiesta irrevocabile e non condizionata, rilasciata da BP Covered Bond S.r.l., società veicolo del programma, a valere su un portafoglio interamente costituito da mutui residenziali di elevata qualità, originati dalle Banche del Territorio del Gruppo Banco Popolare.

Si segnala che si già è provveduto, nel mese di gennaio ad eseguire l'unwinding delle operazioni BPL Mortgages 1 e BPL Mortgages 2 ed a cedere alla società veicolo BP Covered Bond un primo portafoglio a garanzia per un importo complessivo pari a circa 1,4 miliardi di euro; in febbraio, a concludere l'emissione inaugurale per circa 1 miliardo di euro di OBC a tasso fisso, con durata 7 anni, destinata agli investitori istituzionali.

D. Gruppo Bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – name concentration– o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – industry concentration –) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme di fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni, sia moderate che estreme (purché plausibili), di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo delle posizioni della Tesoreria, la quale provvede al coordinamento della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo, e della gestione del portafoglio di

Proprietà con l'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra differenti asset class di strumenti finanziari;

- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante, ed i connessi derivati quotati o plain vanilla presidiati dalle Funzioni Fixed Income, Equity Proprietary Trading and GSF, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, di pertinenza del Servizio Structured Products.

Da tale modello sono escluse la controllata Efibanca e le società dell'ex Gruppo Banca Italease, dal momento che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato.

Continuano ad essere detenute dalle Banche del Territorio alcune posizioni, assolutamente residuali rispetto ai su citati portafogli e che non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole Banche, o direttamente collegate all'attività commerciale. Tali portafogli sono monitorati da Banca Aletti, se derivanti dall'attività di negoziazione con le reti commerciali, e sono rappresentati da tranche di titoli non stanziabili o non immediatamente liquidabili sul mercato.

Sono inoltre assegnate alla Direzione Finanza della Capogruppo ulteriori posizioni relative a obbligazioni governative depositate a garanzia, posizioni residuali derivanti dall'attività di negoziazione, non trasferibili immediatamente a Banca Aletti per mancanza dei requisiti minimi di importo previsti dai sistemi di regolamento; vi sono infine ulteriori posizioni gestionalmente considerate di investimento-negoziazione ma che, per la loro classificazione contabile, sono ricomprese nel portafoglio bancario.

Portafoglio della Finanza di Gruppo.

A seguito della ristrutturazione del Gruppo, a partire dal 01.04.2009, sono state accentrate nella Finanza di Gruppo le Funzioni di Tesoreria e di Gestione del portafoglio di proprietà del Banco Popolare, che si affiancano alle posizioni già detenute, da cui derivano i rischi sulla componente tasso di interesse. Nel dettaglio:

- Il "portafoglio di investimento" del Banco Popolare rappresenta la principale fonte di rischio di tasso di interesse associato al "portafoglio di negoziazione" della Capogruppo; è prevalentemente un portafoglio "obbligazionario", caratterizzato da una limitata esposizione al rischio di tasso garantita anche tramite attente coperture con derivati quotati o over the counter plain vanilla. Al termine dell'esercizio 2009 il portafoglio obbligazionario del Banco Popolare ammontava a oltre 5 MLD Euro di Nominale, costituito per il 53% da titoli Governativi e la restante parte da titoli Finanziari, principalmente della classe di rating superiore alla singola A. Una parte di questo portafoglio è costituito da strutture in asset swap, in cui il rischio di tasso è coperto mediante contratti derivati (principalmente I.R.S. plain vanilla); ai fini della copertura del rischio tasso di interesse vengono utilizzati anche strumenti listati quali futures. La sensitivity (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, al netto delle esposizioni lunghe e corte sui diversi nodi della curva di tasso Euro, è pari a circa -22 ML Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 100 punti base, considerando le correlate operazioni in derivati su tassi utilizzate nella strategia di investimento (interest rate swap e futures) e il portafoglio in asset swap.
- Il portafoglio di Tesoreria del Banco Popolare presenta un'esposizione di -12 ML Euro, concentrata sui nodi a breve termine della curva Euro. Rientrano in tali esposizioni - 830 milioni di euro - le posizioni in titoli di stato a breve termine che presentano una duration media di 6 mesi e risultano largamente finanziate con operazioni di pronti contro termine.

Relativamente alla componente rischio di prezzo, il portafoglio azionario, comprendente titoli di capitale e quote di OICR, ha sempre mantenuto un basso profilo di rischio, essendo investito in Fondi a composizione obbligazionaria e monetaria per circa 400 ML Euro di controvalore. La restante parte di circa 45 ML Euro è stata allocata attuando una politica di attenta diversificazione, su singoli settori.

Portafoglio di negoziazione di Banca Aletti, detenuto nell'ambito della propria operatività di investment bank

La controllata Banca Aletti, in qualità di investment bank del Gruppo, detiene un portafoglio di negoziazione le cui principali esposizioni al rischio tasso sono riconducibili sia sui mercati a contante, ed i connessi derivati quotati o plain vanilla, presidiati dalla Funzione Fixed Income, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, presidiati dal Servizio Structured Product.

In particolare:

- i portafogli obbligazionari di investimento e relativi derivati quotati, detenuti dalla Funzione Fixed Income, sono caratterizzati da una prudente gestione del rischio di tasso; in particolare, con riferimento alle posizioni di fine esercizio, il portafoglio ammonta a circa 1 Mld Euro di nominale allocato principalmente in titoli governativi (78% del totale) e, per la restante parte, in titoli corporate (22% del totale). Ne deriva un'esposizione al rischio tasso complessiva di circa 1,5 ML Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 100 punti base. Tale portafoglio comprende le posizioni derivanti dall'attività sul Mercato Titoli di Gruppo, sistema finalizzato alla gestione dei mercati secondari dei titoli non strutturati emessi dal Gruppo, per circa 96 milioni di Euro e le posizioni in titoli derivanti da cartolarizzazioni delle Banche del Gruppo, per poco più di 12 milioni di Euro. Queste ultime posizioni, a livello consolidato, sono contabilmente portate a decurtazione delle passività iscritte a fronte dei crediti ceduti e non cancellati;

- l'operatività in strumenti strutturati e in derivati quotati e non quotati, comprensiva anche della negoziazione sul mercato secondario dei prodotti strutturati emessi o collocati dalle banche del Gruppo, rappresenta una seconda tipologia di operatività. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici Uffici del Servizio Structured Products della Banca, che si avvalgono di sofisticati sistemi di position keeping. In particolare la sensitivity (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, al netto delle esposizioni lunghe e corte sulle diverse divise e nodi delle curve di tasso, è pari a circa 33 Ml Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 100 punti base. Tale esposizione dipende anche dal portafoglio titoli Obbligazionari, della tipologia Strutturati, per oltre 500 Ml Euro, tra cui quelli derivanti dall'attività sul Mercato Titoli di Gruppo per 270 Ml Euro.

Le principali esposizioni al rischio azionario sono riconducibili all'operatività sia sui mercati a contanti e relativi derivati quotati o plain vanilla, presidiati dalla Funzione Equity Proprietary Trading, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati di pertinenza della Funzione Equity Structured Product.

In particolare:

- i portafogli in titoli azionari e relativi derivati quotati, detenuti dalla Funzione Equity Proprietary Trading per finalità di trading, per l'operatività di market making su singole Stock Future e per le attività connesse ai servizi di specialist, sono caratterizzati da esposizioni nette giornaliere overnight contenute. Per quanto riguarda l'attività di portafoglio di proprietà va segnalato nell'ambito dell'attività di basket trading, il trading sull'indice azionario spagnolo Ibex 35. Tale portafoglio è composto dalla vendita di futures sull'indice contro le posizioni a contanti su singoli titoli;
- l'operatività in strumenti strutturati ed in derivati quotati e non quotati, è demandata alla Funzione Equity Structured Products. Come già accennato la destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici Uffici della Funzione, che si avvalgono, per questa attività, di un sistema di position keeping specializzato sia nel comparto tasso che in quelli corso/cambi. Tale sistema è integrato anche con modelli di pricing e calcolo dei rischi (greche) sviluppati "in house" e certificati da uno specifico Gruppo Validazione Modelli che si avvale del supporto di eminenti rappresentanti del mondo accademico ed è coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo. L'esposizione al rischio di corso complessiva, a fine esercizio, del portafoglio derivati gestito dalla Funzione Structured Products equivale ad una posizione corta di circa 2,5 Ml di Euro di controvalore, al netto delle coperture effettuate con derivati ed attività finanziarie a contante.

Le suddette esposizioni di rischio di Banca Aletti sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi fissati dal Consiglio di Amministrazione sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti.

Ulteriori portafogli residuali del Banco Popolare o delle singole Banche di Territorio del Gruppo, monitorati e gestiti da Banca Aletti o dalla Direzione Finanza della Capogruppo

Per tali posizioni si rimanda a quanto indicato nelle relazioni sulla gestione del bilancio individuale e riepilogato a livello consolidato

Nell'ambito del Regolamento Interno sulle Posizioni di Rischio sono fissati limiti operativi in termini di stock, di sensitivity al rischio tasso di interesse, di asset allocation in termini di tipologia di emittente e relativo merito creditizio, nonché di concentrazione su singola società e fascia di rating di appartenenza. Tali massimali, deliberati dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza, sono monitorati giornalmente dalla Funzione Rischi di Mercato. Di tale attività e delle esposizioni detenute è data evidenza nel reporting giornaliero e periodico.

A completamento di quanto appena illustrato, si rimanda allo specifico successivo paragrafo relativo ai processi di gestione e misurazione dei rischi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimenti assegnati è accentrata nella Funzione Rischi di Mercato per tutte le Banche del Gruppo, ad eccezione di Efibanca e di Banca Italease.

In particolare per la rilevazione, la misurazione, la gestione ed il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la Direzione Finanza della Capogruppo e Banca Aletti si avvalgono di un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Relativamente all'attività di negoziazione in derivati non quotati e prodotti strutturati il controllo dei rischi è accentrato su un applicativo per la gestione dei derivati su tassi, cambi e strumenti azionari.

In presenza di strutture particolarmente complesse ed innovative è inoltre prevista l'integrazione degli stessi con modelli di pricing e di calcolo della sensitività sviluppati in house, autorizzati da un Gruppo di Validazione, presieduto dalla Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo.

Il suddetto sistema di position keeping, alimentato automaticamente per l'operatività cash ed in derivati quotati dalle piattaforme di mercato e dalle reti commerciali e costantemente allineato alle procedure contabili, garantisce in via

continuativa la rilevazione ed il controllo degli indicatori di posizione, di sensitività e di risultato gestionali ed è inoltre strettamente integrato con i sistemi di controllo del Value at Risk sviluppati nell'ambito della Funzione Rischi di Mercato. Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici (sensitività ai fattori di rischio di mercato) e probabilistici (VaR).

In particolare tali indicatori sono ritenuti gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione ed un controllo efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni.

A partire dalla seconda metà del 2009 è stato introdotto un fattore di decadimento pari a 0,98 volto a dare peso differente alle rilevazioni storiche; tale metodologia consente di dare maggiore significatività a rilevazioni più recenti, in modo da cogliere più velocemente aumenti e diminuzioni di volatilità del mercato.

Il modello attualmente in uso copre interamente i rischi di posizione generica e di cambio, mentre il rischio specifico viene calcolato solo per i titoli di capitale (è inoltre in corso di sperimentazione l'applicazione del modello VaR per la stima del rischio di posizione specifica riferito ai titoli obbligazionari). I fattori di rischio considerati sono il rischio tasso di interesse, il rischio azionario e il rischio di cambio.

Viene prodotta una reportistica VaR che consente il monitoraggio a livello di Gruppo, di singole banche, di unità organizzativa e di portafoglio di trading.

Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Direzione Finanza ed all'Internal Audit.

Nel corso del 2009 è stato attivato un sistema automatico di depurazione delle P&L gestionali giornaliere e di confronto con le misure di VaR simulazione storica, ai fini della conduzione delle analisi di back testing, ovvero al fine di verificare la correttezza del modello a fronte di rischi che si sono effettivamente manifestati.

Per quanto riguarda le analisi di scenario ("stress testing"), sono state definite ed effettuate delle simulazioni applicando shock predefiniti ai principali fattori di rischio, ai fini della valutazione attuale e prospettica della dotazione patrimoniale come richiesto dal dettato normativo del secondo pilastro di Basilea II. E' in corso di implementazione l'evoluzione dei processi di stress testing, secondo una logica che prevede la rivalutazione delle posizioni in portafoglio in conseguenza di shock congiunti dei fattori di rischio.

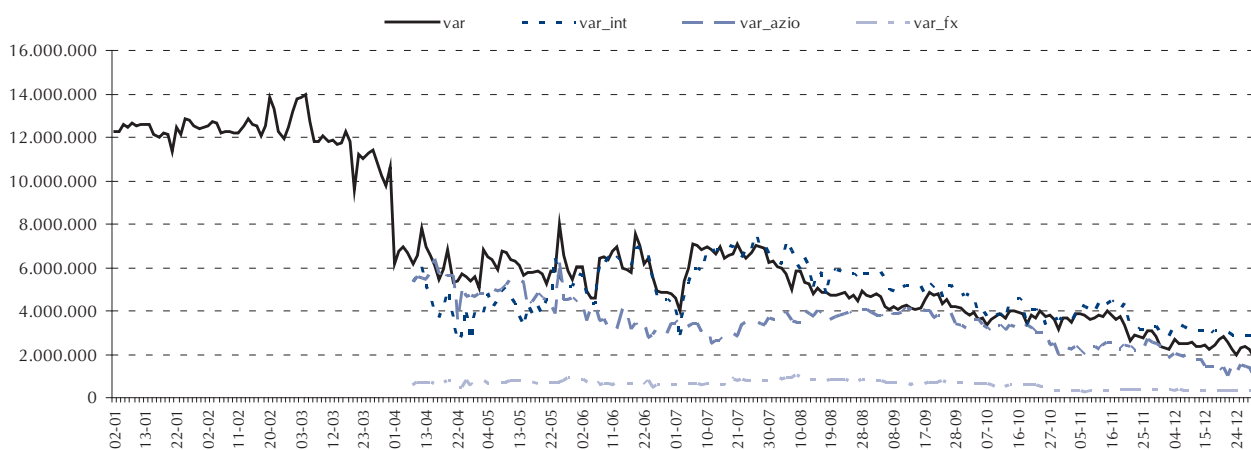
La metodologia VaR sopra descritta viene utilizzata per la misurazione dei rischi gestionali. E' stato avviato nel corso dell'anno un progetto di richiesta di validazione del modello interno sui rischi di mercato con lo scopo di poterlo applicare anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

A seguire si riportano i dati di VaR(*) relativi al 2009 riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Gruppo Banco Popolare. I valori esposti non comprendono i portafogli di Efibanca e dell'ex Gruppo Italease.

**Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio
GRUPPO BANCO POPOLARE: Portafoglio di negoziazione di vigilanza**



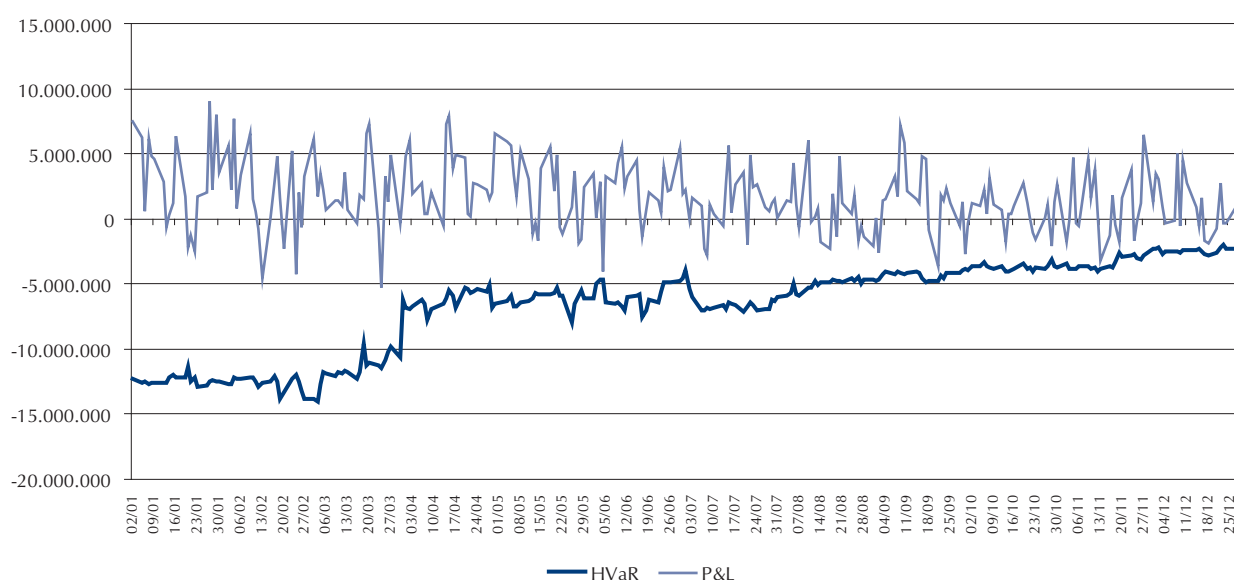
* Si ricorda che il dato di VaR tiene conto delle correlazioni tra fattori di rischio a partire dal mese di Aprile e dalla stessa data è disponibile anche il valore per i singoli fattori di rischio. A partire dal secondo semestre 2009 è stato introdotto un affinamento metodologico che prevede l'adozione di un fattore di decadimento temporale (lambda) per tenere in considerazione la maggiore rischiosità in periodi in cui i mercati finanziari sono più turbolenti.

Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	31-dic		2009			
	2008	2009	31-dic	MEDIA	MASSIMO	MINIMO
Rischio tasso	5,457	2,838	2,838	4,752	7,521	2,603
Rischio cambio	1,958	0,328	0,328	0,625	1,023	0,259
Rischio azionario	9,134	0,981	0,981	3,430	6,393	0,981
Totale non correlato	16,549	4,147	4,147			
Effetto diversificazione	-3,639	-2,218	-2,218			
Rischio Congiunto	12,910	1,929	1,929	6,640	13,995	1,929

Nel corso dell'anno si è assistito ad una graduale diminuzione del VaR complessivo, a seguito della riduzione delle posizioni di rischio tasso di interesse sul Portafoglio di Proprietà del Banco Popolare e di rischio azionario su Banca Aletti. Contestualmente la riduzione della volatilità sui mercati finanziari ha impattato in maniera positiva sulle serie storiche utilizzate ai fini del calcolo del rischio. Il valore finale di rischio si attesta in prossimità del valore minimo di periodo.

Viene di seguito riportato il "backtesting" riferito alla metodologia VaR, relativo al portafoglio di Negoziazione del Gruppo Banco Popolare sull'anno 2009.

Back Testing del Gruppo Banco Popolare - Anno 2009



1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo Banco Popolare relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è rappresentata dalla funzione Rischi di Trasformazione e Operativi della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche controllate. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio, con aggiornamenti infra-mensili in corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è, invece, rappresentata dalla funzione ALM & Asset Backed Funding della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche controllate, ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

La misurazione del rischio di tasso d'interesse viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO); in particolare, con il modulo di simulazione si analizzano, attraverso l'aggregazione delle posizioni, gli sbilanci fra la raccolta e gli impieghi.

Il 2009 ha visto la conclusione del progetto finalizzato anche ad ottenere una maggior frequenza di misurazione dei rischi,

che permetterà un sempre più puntuale ed attento monitoraggio dell'evoluzione degli sbilanci. Attualmente, le rilevazioni decadali previste dal progetto sono focalizzate sulla definizione e analisi del profilo di liquidità e sulla misurazione del relativo rischio, con la previsione di estendere la frequenza di rilevazione anche al rischio di tasso di interesse.

Anche nel corso dell'esercizio 2009 il Gruppo ha presentato uno sbilancio strutturale netto "asset sensitive", con un'esposizione al rischio di tasso che è comunque rimasta all'interno dei limiti stabiliti nonostante la forte contrazione dei tassi verificatasi sui mercati.

Nella prima parte del 2010 è prevista la conclusione della fase di implementazione dei flussi automatici di alimentazione dei sistemi di sintesi del Gruppo, provenienti dalle procedure informatiche dell'ex Gruppo Banca Italease. In tal modo sarà possibile includere nel perimetro monitorato anche il profilo di rischio di tasso di tali nuove controllate.

Sono soggetti al rischio di prezzo assets alternativi (fondi di fondi hedge) detenuti in ottica strategica di decorrelazione del portafoglio complessivo dall'andamento dei mercati; per un approfondimento si rimanda alla relazione sulla gestione. E' presente, inoltre, un portafoglio composto da partecipazioni azionarie di minoranza, classificate come titoli disponibili per la vendita.

B. Attività di copertura del fair value

La politica di gestione del rischio di tasso adottata dal Gruppo Banco Popolare e finalizzata alla stabilizzazione del margine d'interesse, ha comportato la copertura delle emissioni obbligazionarie sia a tasso fisso sia di tipo strutturato.

In particolare, il rischio di tasso è stato trasferito al mercato attraverso l'Investment Bank del Gruppo - Banca Aletti - utilizzando coperture specifiche attuate per il tramite di contratti OTC (principalmente IRS e opzioni su tassi).

Per quanto riguarda il trattamento contabile di tale relazione di copertura, il Gruppo ha affiancato alla modalità della fair value option, già in uso, la regola contabile del micro fair value hedge adottata per le nuove emissioni di prestiti obbligazionari collocati presso gli operatori istituzionali; entrambe le modalità sono finalizzate a garantire la simmetria contabile con i derivati di copertura, valutati necessariamente al fair value. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte A - Politiche contabili" e nel commento alla tabella "50. Passività finanziarie valutate al fair value" - "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente nota integrativa.

Con riferimento all'operatività dell'aggregato a vista, per una migliore e più raffinata misurazione dell'esposizione al rischio di tasso sono stati implementati, nell'ambito del progetto sopra menzionato, nuovi modelli di stima dei parametri comportamentali di tali poste.

L'effetto stabilizzante per queste poste è assicurato attraverso il ricorso a macro coperture di fair value, effettuate tramite swap plain vanilla, su parte dei depositi a vista.

Nel corso del 2009, non sono stati effettuati rinnovi parziali delle coperture in scadenza.

Il rischio di prezzo della componente rappresentata dal portafoglio di assets alternativi è monitorata su base giornaliera e non è oggetto di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo Banco Popolare ha messo in atto, al fine di stabilizzare il costo della propria raccolta a tasso variabile e ridurre lo sbilancio attivo, alcune coperture tramite swap classificate come macro cash flow hedge.

Le coperture in essere trovano totale capienza per importo nei nozionali dei prestiti a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Per un approfondimento si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa al Rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	57.652.210	14.412.341	1.369.317	1.869.431	6.133.648	2.908.593	13.019.161	1.842.823
1.1 Titoli di debito	198	3.307.786	43.297	198.448	923.622	720.034	8.380.887	82
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	20.226	185.735	7.250.181	-
- altri	198	3.307.786	43.297	198.448	903.396	534.299	1.130.706	82
1.2 Finanziamenti a banche	2.025.240	3.150.737	124.292	202.493	1.786.556	7.113	484	4.634
1.3 Finanziamenti a clientela	55.626.772	7.953.818	1.201.728	1.468.490	3.423.470	2.181.446	4.637.790	1.838.107
- c/c	16.911.118	92.803	644	5.234	9.551	6.192	-	1
- altri finanziamenti	38.715.654	7.861.015	1.201.084	1.463.256	3.413.919	2.175.254	4.637.790	1.838.106
- con opzione di rimborso anticipato	24.337.243	1.750.016	522.008	411.429	1.487.028	1.257.259	3.633.142	229.267
- altri	14.378.411	6.110.999	679.076	1.051.827	1.926.891	917.995	1.004.648	1.608.839
2. Passività per cassa	51.533.868	30.208.930	10.804.038	5.262.453	13.996.620	3.746.328	1.563.328	1.194.509
2.1 Debiti verso clientela	44.611.915	6.878.380	1.016.477	292.285	497.607	172.666	584.147	168.460
- c/c	40.801.202	658.031	38.279	55.541	-	-	-	-
- altri debiti	3.810.713	6.220.349	978.198	236.744	497.607	172.666	584.147	168.460
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	407	-	-	-
- altri	3.810.713	6.220.349	978.198	236.744	497.200	172.666	584.147	168.460
2.2 Debiti verso banche	3.202.487	5.513.193	238.489	453.504	85.090	8.978	37	7
- c/c	1.154.116	29.333	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.048.371	5.483.860	238.489	453.504	85.090	8.978	37	7
2.3 Titoli di debito	78.522	16.567.241	9.470.257	4.503.962	13.313.901	3.355.886	513	964.570
- con opzione di rimborso anticipato	9.597	4.727.191	2.539.512	21.031	50.739	693.095	-	964.570
- altri	68.925	11.840.050	6.930.745	4.482.931	13.263.162	2.662.791	513	-
2.4 Altre passività	3.640.944	1.250.116	78.815	12.702	100.022	208.798	978.631	61.472
- con opzione di rimborso anticipato	117.549	5.816	467	-	172	3.250	25.806	-
- altri	3.523.395	1.244.300	78.348	12.702	99.850	205.548	952.825	61.472
3. Derivati finanziari	-	8.699.562	1.551.724	1.669.129	13.972.569	3.951.279	7.827.589	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	8.699.562	1.551.724	1.669.129	13.972.569	3.951.279	7.827.589	-
- Opzioni	-	406.050	2.818	600.324	472.040	295.126	60.000	-
+ posizioni lunghe	-	218.088	1.409	300.162	223.520	145.000	30.000	-
+ posizioni corte	-	187.962	1.409	300.162	248.520	150.126	30.000	-
- Altri derivati	-	8.293.512	1.548.906	1.068.805	13.500.529	3.656.153	7.767.589	-
+ posizioni lunghe	-	3.413.372	1.269.944	929.202	11.536.632	761.637	-	-
+ posizioni corte	-	4.880.140	278.962	139.603	1.963.897	2.894.516	7.767.589	-
	57.652.210	14.412.341	1.369.317	1.869.431	6.133.648	2.908.593	13.019.161	1.842.823

Valuta di denominazione: altre valute diverse dall'Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	672.902	823.987	139.611	121.283	248.116	138.696	32.350	10.555
1.1 Titoli di debito	6.474	546	-	2.264	-	22.004	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6.474	546	-	2.264	-	22.004	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	156.222	285.877	14.126	71.979	38.982	840	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	510.206	537.564	125.485	47.040	209.134	115.852	32.350	10.555
- c/c	65.412	54.406	14.334	7.375	3.256	10	-	-
- altri finanziamenti	444.794	483.158	111.151	39.665	205.878	115.842	32.350	10.555
- con opzione di rimborso anticipato	240	1.000	19	-	-	-	-	-
- altri	444.554	482.158	111.132	39.665	205.878	115.842	32.350	10.555
2. Passività per cassa	1.027.692	779.987	164.536	20.824	8.783	14.864	1.268	1.377
2.1 Debiti verso clientela	918.636	217.468	63.281	7.892	2.989	118	708	-
- c/c	793.537	46.765	58.323	2.491	-	-	-	-
- altri debiti	125.099	170.703	4.958	5.401	2.989	118	708	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	125.099	170.703	4.958	5.401	2.989	118	708	-
2.2 Debiti verso banche	109.047	336.885	22.232	2.198	5.794	14.746	560	-
- c/c	11.008	9.717	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	98.039	327.168	22.232	2.198	5.794	14.746	560	-
2.3 Titoli di debito	7	225.634	79.023	10.734	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	6.898	-	-	-	-
- altri	7	225.634	79.023	3.836	-	-	-	-
2.4 Altre passività	2	-	-	-	-	-	-	1.377
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2	-	-	-	-	-	-	1.377
3. Derivati finanziari	-	7.035	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	7.035	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	7.035	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	6.305	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	730	-	-	-	-	-	-

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management Strategico (ALMS) allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario ed al portafoglio di negoziazione.

Si ricorda che il modello ALM considera nel portafoglio bancario anche i depositi accesi per finanziare il portafoglio di trading e ne determina la relativa sensitivity; per un corretto matching, e quindi una corretta misura della sensitivity, risulta pertanto necessario estendere l'analisi al correlato portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio, viene applicata la stessa metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è stato introdotto un terzo indicatore, di tipo probabilistico, che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (Value at Risk) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,96%.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività dell'esercizio 2009 confrontati con i dati riferiti al medesimo periodo dell'esercizio 2008, relativamente al banking book ed al portafoglio di negoziazione.

Indici di rischiosità (%)	esercizio 2009				esercizio 2008	
	31 dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	5,2	5,4	9,5	2,0	1,4	4,3
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-1,5	-0,7	0,3	-2,1	-2,9	0,8
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-13,2	-9,9	-3,6	-17,2	-2,7	-4,7
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	2,0	1,0	2,5	-0,1	3,5	-0,2

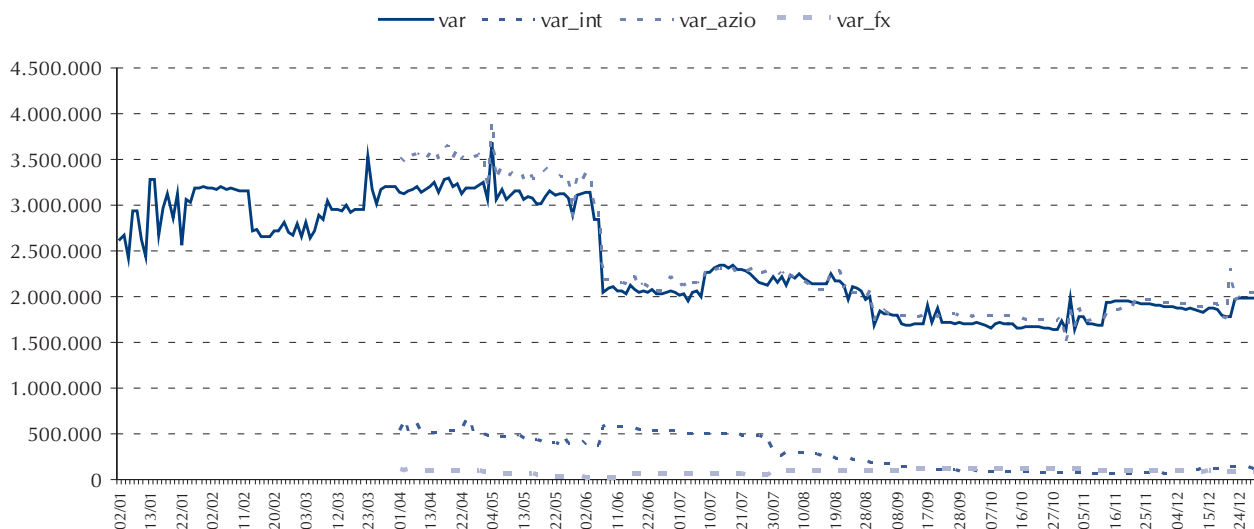
L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio bancario costituito da fondi di fondi hedge è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR. La stima del rischio è effettuata riconducendo ciascun fondo hedge a una combinazione di fattori di rischio rappresentanti le strategie di gestione (nonché ad un fattore in grado di rappresentare la relativa componente di rischio specifico).

Il rischio di prezzo dei titoli azionari classificati come titoli disponibili per la vendita non è, al momento, oggetto di specifico monitoraggio.

A seguire si riportano in tabella e in grafico i dati di VaR relativi all'esercizio 2009, riferiti al portafoglio bancario del Banco Popolare, limitatamente alle posizioni relative a operazioni classificate come AFS, CFV, L&R ed HTM.

Portafoglio NO Trading (in milioni di euro)	31-dic		2009			
	2008	2009	31-dic	MEDIA	MASSIMO	MINIMO
Rischio tasso	1,332	0,135	0,135	0,292	0,653	0,060
Rischio cambio	0,240	0,083	0,083	0,083	0,117	0,010
Rischio azionario	3,534	2,042	2,042	2,320	3,903	1,497
Totale non correlato	5,106	2,261	2,261			
Effetto diversificazione	-2,526	-0,275	-0,275			
Rischio Congiunto	2,580	1,986	1,986	2,398	3,683	1,636

Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio BANCO POPOLARE: Portafoglio BANKING



Si ricorda che il dato di VaR tiene conto delle correlazioni tra fattori di rischio a partire dal mese di Aprile e dalla stessa data è disponibile anche il valore per i singoli fattori di rischio. A partire dal secondo semestre 2009 è stato introdotto un affinamento metodologico che prevede l'adozione di un fattore di decadimento temporale (lambda) per tenere in considerazione la maggiore rischiosità in periodi in cui i mercati finanziari sono più turbolenti.

Nel corso dell'anno si è assistito ad una graduale diminuzione del VaR complessivo, a seguito della riduzione della volatilità sui mercati finanziari. Da segnalare la variazione osservata a partire dal secondo semestre con l'introduzione del fattore di decadimento temporale Lambda.

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Tesoreria per l'operatività della Finanza di Gruppo e presso la Funzione Equity Structured Products per Banca Aletti. Le esposizioni risultano estremamente contenute sulla Tesoreria del Banco Popolare, mentre per quanto concerne l'operatività in derivati di cambio di Banca Aletti si osservano posizioni sulle divise più importanti per un controvalore inferiore ai 10 Ml Euro.

Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza". Le metodologie adottate, come nel caso degli altri rischi, non sono applicate ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte in modo da rispettare i limiti di Rischio previsti per ciascuna funzione.

Relativamente al Rischio Cambio si evidenzia l'attività di copertura pari all'intero valore di libro (patrimonio netto) della controllata ungherese, ed al 65% del valore di libro della controllata ceca (copertura volutamente parziale in funzione della maggiore stabilità della valuta).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di euro)	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Franchi svizzeri	Forint Hungary	Koruna Czech Republic	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.285.423	461.121	331.612	73.322	148.052	361.678
A.1 Titoli di debito	50.832	2.124	1.433	10.353	-	1.590
A.2 Titoli di capitale	55.794	48.834	12.528	126	-	29.944
A.3 Finanziamenti a banche	189.977	82.181	154.305	21.564	35.869	161.010
A.4 Finanziamenti a clientela	988.820	327.982	163.346	41.279	112.183	169.134
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	0
B. Altre attività	35.200	7.334	6.896	2.425	5	15.338
C. Passività finanziarie	1.283.020	371.866	231.163	230.632	57.567	314.155
C.1 Debiti verso banche	462.908	62.316	138.683	185.175	7.214	45.900
C.2 Debiti verso clientela	664.632	294.219	24.852	45.457	158	120.254
C.3 Titoli di debito	154.962	51	67.359	-	50.195	147.999
C.4 Altre passività finanziarie	518	15.280	269	-	-	2
D. Altre passività	473	15.273	269	-	-	2
E. Derivati finanziari	2.749.281	257.362	477.364	35.050	60.742	757.114
- Opzioni	539.770	6.588	33.325	49	-	100.700
+ posizioni lunghe	259.954	4.632	21.143	25	-	37.455
+ posizioni corte	279.816	1.956	12.182	24	-	63.245
- Altri	2.209.511	250.774	444.039	35.001	60.742	656.414
+ posizioni lunghe	977.273	56.269	116.590	36	14.581	342.533
+ posizioni corte	1.232.238	194.505	327.449	34.965	46.161	313.881
Totale attività	2.557.850	529.356	476.241	75.808	162.638	757.004
Totale passività	2.795.547	583.600	571.063	265.621	103.728	691.283
Sbilancio (attività - passività)	-237.697	-54.244	-94.822	-189.813	58.910	65.721

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove, oltre che nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario", vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

1.2.4 Gli strumenti derivati

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati il Gruppo Banco Popolare si è dotato di specifici e robusti processi di validazione e controllo dei Modello di Pricing e dei relativi Parametri di Mercato.

Processo di validazione e controllo dei Parametri di Mercato

Il Gruppo Banco Popolare si è dotato di una Fair Value Policy che definisce le regole contabili per la valorizzazione dei parametri di mercato. Per l'adempimento di tale Policy è in vigore un processo rigoroso di censimento, validazione e controllo dei parametri di mercato utilizzati per la misurazione del valore di mercato e per la stima del rischio delle posizioni in derivati. Tale processo è effettuato dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

Tale processo prevede, in particolare:

- l'aggiornamento costante del Manuale Parametri, in cui sono riportati i principali parametri utilizzati e le loro caratteristiche più significative, con la definizione della fonte alimentante;
- l'aggiornamento continuo delle metodologie di controllo dei parametri;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri quotati/listati, alimentati in automatico dagli infoproviders esterni;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri illiquidi, a livello contabile e gestionale.

A supporto delle attività di controllo il Gruppo si è dotato di un sistema applicativo evoluto (alimentato dal sistema di front office e, con finalità di benchmarking, da infoproviders alternativi ed altamente specializzati) al fine di poter monitorare nel tempo l'andamento dei parametri, con funzionalità di analisi statistica degli scostamenti e di warning operativi.

Processo di validazione dei Modelli di Pricing dei prodotti derivati OTC

Il Gruppo Banco Popolare opera in strumenti derivati OTC utilizzando, ai fini della loro valutazione, modelli quantitativi di pricing allineati alle best practice di mercato già inclusi nell'applicativo di Front Office oppure, per particolari strutture, modelli sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti.

Al fine di assicurare un governo preciso e rigoroso del processo di adozione di nuovi modelli di pricing – siano essi di mercato o sviluppati internamente – è operativo un processo di validazione che prevede:

- intervento di un Gruppo di validazione modelli, formato dai responsabili di diverse funzioni aziendali e coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo;
- validazione dei modelli tramite il ricorso a rigorosi test di consistenza e di robustezza, condotti anche con la consulenza di esponenti del mondo accademico;
- validazione ufficiale dei nuovi modelli da parte di un Comitato Innovazione Prodotti Finanziari, con il coinvolgimento dei principali esponenti del management aziendale.

Da evidenziare che l'attuale politica perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di pricing.

Residuano un numero limitato di derivati OTC (inferiore allo 0,0815% in termini di numero di contratti), riconducibili ad attività di intermediazione pareggiata, per i quali i relativi fair value risultano difficilmente riproducibili dai modelli teorici sviluppati internamente, a motivo della complessità che li caratterizza.

Si sottolinea, tuttavia, che per tali prodotti il Gruppo Banco Popolare non è esposto a rischi di mercato, trattandosi di intermediazione pareggiata. Al fine di una corretta quantificazione del rischio di controparte e di una corretta valutazione di bilancio, per detti contratti la valutazione è assunta sulla base di informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili. L'incidenza percentuale di tali strumenti è comunque destinata a ridursi progressivamente nel tempo, in quanto l'attuale politica perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di pricing.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tabella a seguire fornisce evidenza dell'ammontare del fair value delle posizioni in strumenti finanziari derivati di Banca Aletti (ad esclusione delle operazioni a termine su cambi), in relazione alla tipologia di modello di pricing utilizzato. Si precisa che Banca Aletti, in qualità di investment banking del Gruppo Banco Popolare, gestisce il rischio di mercato derivante dall'operatività complessiva in strumenti finanziari derivati.

Fair Value delle posizioni in derivati (Fair Value in migliaia di euro):

Aggregato	Lotti	Fair Value	Fair Value Positivo	Fair Value Negativo
Totale	185.634	-1.018.139	4.058.355	-5.076.495
di cui: Derivati Quotati/Listati	172.368	-128.850	79.989	-208.839
di cui: Derivati OTC valutati con modelli proprietari del sistema di Front Office	12.163	-752.136	3.548.534	-4.300.670
di cui: Derivati OTC valutati con modelli interni sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti	1.086	-93.115	375.452	-468.567
di cui: Derivati OTC con valutazione da contributori esterni	17	-44.039	54.380	-98.418

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	156.151.826	10.119.008	118.461.553	4.561.845
a) Opzioni	40.221.306	33.206	32.054.163	-
b) Swap	115.930.520	-	86.407.390	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	10.085.802	-	4.561.845
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	19.965.766	3.280.901	18.829.610	4.640.913
a) Opzioni	19.965.766	2.999.425	18.330.537	4.224.644
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	6.030
d) Futures	-	281.476	-	410.239
e) Altri	-	-	499.073	-
3. Valute e oro	3.071.591	-	8.452.898	-
a) Opzioni	907.905	-	981.984	-
b) Swap	19.600	-	39.200	-
c) Forward	2.144.086	-	6.176.115	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	1.255.599	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	179.189.183	13.399.909	145.744.061	9.202.758
Valori medi	231.550.601	9.450.545	195.638.821	6.852.299

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	4.717.862	-	2.188.845	-
a) Opzioni	539.884	-	196.958	-
b) Swap	4.177.978	-	1.991.887	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	96.249	-	29.865	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	96.249	-	29.865	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	4.814.111	-	2.218.710	-
Valori medi	4.382.327	-	2.277.272	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	14.413.132	-	3.437.674	-
a) Opzioni	811.937	-	121.083	-
b) Swap	13.601.195	-	3.316.591	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	3.947.258	-	3.406.144	-
a) Opzioni	3.947.258	-	3.406.144	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	537.395	-	68.334	-
a) Opzioni	454.586	-	19.754	-
b) Swap	82.809	-	45.000	-
c) Forward	-	-	3.580	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	1.021.412	-	-	-
Totale	19.919.197	-	6.912.152	-
Valori medi	18.392.434	-	7.749.654	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo			
	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	3.136.718	84.191	2.760.723	208.166
a) Opzioni	875.783	84.191	775.257	208.166
b) Interest rate swap	2.228.690	-	1.701.800	-
c) Cross currency swap	3.077	-	1.470	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	28.981	-	281.189	-
f) Futures	187	-	886	-
g) Altri	-	-	121	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	130.758	-	-	-
a) Opzioni	23.042	-	-	-
b) Interest rate swap	107.581	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	135	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	137.446	-	97.633	-
a) Opzioni	46.069	-	3.778	-
b) Interest rate swap	79.326	-	37.454	-
c) Cross currency swap	12.051	-	56.401	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	3.404.922	84.191	2.858.356	208.166

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

<i>Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)</i>	Fair value negativo			
	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	2.739.722	986.227	2.341.178	1.023.152
a) Opzioni	844.952	986.227	726.541	1.023.152
b) Interest rate swap	1.867.039	-	1.414.589	-
c) Cross currency swap	159	-	1.461	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	27.385	-	192.967	-
f) Futures	187	-	887	-
g) Altri	-	-	4.733	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	163.230	-	14.369	-
a) Opzioni	7.916	-	-	-
b) Interest rate swap	154.021	-	14.273	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.293	-	96	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	97.049	-	20.709	7
a) Opzioni	48.076	-	9.877	-
b) Interest rate swap	48.973	-	10.832	7
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	3.000.001	986.227	2.376.256	1.023.159

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	10.225	15.682.015	4.413.078	4.046.659	17.626.149	2.706.711
- fair value positivo	-	388	90.608	44.422	-	388.755	2.283
- fair value negativo	-	31	132.448	14.353	516.070	12.330	30.075
- esposizione futura	-	64	42.456	29.752	39.164	79.413	24.284
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	97.557	560.262	7.766.924	57	1.160.195
- fair value positivo	-	-	6.478	84.721	-	212	9.802
- fair value negativo	-	-	3.463	16.265	119.803	-	12.322
- esposizione futura	-	-	10.455	10.248	650.932	5	89.075
3) Valute e oro							
- valore nozionale	64.781	-	416.607	304.054	-	1.098.400	125.722
- fair value positivo	5.216	-	10.826	4.269	-	24.953	742
- fair value negativo	-	-	7.756	2.395	-	20.041	7.061
- esposizione futura	648	-	4.707	2.911	-	11.910	1.295
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	94.583.353	17.083.638	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.816.710	177.094	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.162.422	253.514	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	9.668.968	711.803	-	-	-
- fair value positivo	-	-	442.739	11.520	-	-	-
- fair value negativo	-	-	361.443	45.324	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.012.687	49.342	-	-	-
- fair value positivo	-	-	14.896	59	-	-	-
- fair value negativo	-	-	22.294	377	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	26	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	25	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	9.463.280	127.720	-	-	271.811
- fair value positivo	-	-	114.129	1.013	-	-	-
- fair value negativo	-	-	58.418	5.421	-	-	-
- esposizione futura	-	-	99.878	525	-	-	955
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.696.368	48.720	-	-	2.177.338
- fair value positivo	-	-	32.407	421	-	-	-
- fair value negativo	-	-	33.535	454	-	-	-
- esposizione futura	-	-	124.271	2.880	-	-	164.873
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	593.391	-	-	-	2.444
- fair value positivo	-	-	9.287	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	4.277	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	37.510	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	1.006.296	15.116	-	-	-
- fair value positivo	-	-	8.645	161	-	-	-
- fair value negativo	-	-	8.645	161	-	-	-
- esposizione futura	-	-	78.478	1.006	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	8.512.683	755.500	-	-	-
- fair value positivo	-	-	95.392	754	-	-	-
- fair value negativo	-	-	106.601	40.470	-	-	108
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	24.832	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.189	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	37.809	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	5.883	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	(1)
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	111
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

<i>Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)</i>	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	35.583.307	104.241.274	39.364.602	179.189.183
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	29.279.885	90.867.580	36.004.361	156.151.826
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	3.367.092	13.277.633	3.321.041	19.965.766
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.936.330	96.061	39.200	3.071.591
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	2.410.254	11.608.230	10.714.824	24.733.308
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.722.737	6.704.008	10.704.249	19.130.994
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	401.446	3.540.812	5.000	3.947.258
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	174.653	453.416	5.575	633.644
B.4 Derivati finanziari su altri valori	111.418	909.994	-	1.021.412
31/12/2009	37.993.561	115.849.504	50.079.426	203.922.491
31/12/2008	33.690.010	84.445.416	30.756.589	148.892.015

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo Banco Popolare non utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, modelli interni di tipo EPE validati dalle autorità di vigilanza.

A fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), ha di recente sviluppato e utilizza in via sperimentale un modello di stima del rischio relativamente alla componente rappresentata dall'operatività in derivati over the counter (OTC).

Questo modello prevede l'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del fair value delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia, e applica alle esposizioni future così determinate le stime interne di PD e LGD e le formule di ponderazione previste nella metodologia IRB per i rischi di credito.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni (migliaia di euro)	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	143.589	-	269.533	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	143.589	-	269.533	-
Valori medi	80.295	-	331.871	-
Totale 31/12/2008	73.335	-	823.485	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total Rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale 31/12/2008	32.335	-	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo	
	31/12/2009	31/12/2008
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	107
a) Credit default products	-	107
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	1.508	24.205
a) Credit default products	1.508	24.205
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	1.508	24.312

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo	
	31/12/2009	31/12/2008
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.057	126
a) Credit default products	4.057	126
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	718	514
a) Credit default products	718	514
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	4.775	640

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	35.500	184.033	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	1.508	-	-	-
- fair value negativo	-	-	116	107	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	138.589	5.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.957	100	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	50.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	495	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

<i>Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)</i>	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	143.589	-	143.589
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	-	143.589	-	143.589
B. Portafoglio bancario	67.000	202.533	-	269.533
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	67.000	108.424	-	175.424
B.4 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	-	94.109	-	94.109
31/12/2009	67.000	346.122	-	413.122
31/12/2008	368.632	668.813	47.692	1.085.137

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il modello interno utilizzato per la stima gestionale del rischio di controparte degli strumenti derivati non viene applicato ai derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

<i>(migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	163.949	731	-	-	-
- fair value negativo	-	-	87.592	41.526	-	-	-
- esposizione futura	-	-	20.532	1.100	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	7.523	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	614	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	42	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀINFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Nel corso del 2009 è stato rivisto il modello organizzativo del Gruppo Banco Popolare ed assegnata la gestione operativa della tesoreria delle banche dell'intero Gruppo al Servizio Finanza di Gruppo della Capogruppo, Funzione Forex e Money Market.

Nel corso dell'esercizio è stata inoltre data attuazione alla policy di liquidità nelle aree di intervento metodologico (poste a vista, prepayment su operazioni a scadenza, marginazione derivati con credit support annex, rischio di chiamata sui margini disponibili delle linee creditizie, ecc.), nella maggiore frequenza di misurazione e negli scenari di stress; ciò ha reso possibile ridefinire i limiti gestionali su livelli più stringenti ed individuare ulteriori obiettivi di miglioramento, conseguiti in corso d'anno.

Il primo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità operativa, generato dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, sulle seguenti fasce temporali: overnight, 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management è, invece, deputata al controllo di secondo livello.

Il secondo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio degli eventuali sbilanci di liquidità strutturale, generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità strutturale è affidato alla Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management.

Il terzo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dalla misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale da parte della Funzione ALM & Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, inteso come insufficienza delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO), particolarmente dal modulo di simulazione, utilizzato anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in scadenza), sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie in grado di influenzare il profilo temporale di liquidità.

Nella rilevazione del rischio di liquidità del Gruppo ricopre un ruolo importante l'attenta, costante e quotidiana misurazione della counterbalancing capacity, una riserva di liquidità disponibile in tempi rapidi e che si sostanzia nell'ammontare - previa applicazione degli haircut previsti - di titoli che, per le loro caratteristiche, possono essere oggetto di anticipazione presso la Banca Centrale Europea. Per la counterbalancing capacity il Gruppo adotta una definizione restrittiva che considera solo le posizioni su singoli titoli superiori a 5 milioni di euro.

Nel corso del 2009 Il Gruppo ha proseguito nell'azione, intrapresa nell'esercizio precedente, finalizzata alla riduzione del mismatching delle scadenze. In particolare la crescita del collocamento dei prestiti obbligazionari del Banco Popolare presso la rete commerciale e le emissioni istituzionali a valere sul programma EMTN, hanno consentito di ridurre ulteriormente l'esposizione sul breve termine ed allungare la scadenza media del passivo. Nel corso dell'esercizio 2009, inoltre, sono state concluse importanti operazioni di cartolarizzazione che hanno favorito il deciso incremento della riserva di liquidità rappresentata dai titoli anticipabili in BCE; a questo riguardo si segnala che la counterbalancing capacity si è mantenuta attorno ad un valore medio di 8,5 miliardi, con una punta massima di 14,4 miliardi ed una minima di 2,9 miliardi. Le prime rilevazioni del 2010 registrano un'ulteriore tendenza al suo consolidamento, con un valore medio di 12 miliardi, un massimo di 12,8 miliardi ed un minimo di 11,5 miliardi.

Anche grazie all'adozione di queste misure, il profilo di liquidità del Gruppo si è mantenuto al di sopra dei limiti stabiliti garantendo una situazione di tranquillità.

Nel 2009 sono stati emessi prestiti obbligazionari senior a valere sul programma EMTN per un valore nominale complessivo pari a 6,5 miliardi, di cui prestiti obbligazionari subordinati per un valore nominale complessivo pari a 0,4 miliardi. Infine sono state realizzate due operazioni di cartolarizzazione di mutui per un valore nominale complessivo pari a 6,992 miliardi che andranno ad incrementare il portafoglio dei titoli stanziabili e disponibili del Gruppo.

Per il primo trimestre del 2010 è previsto il completamento del Programma "multioriginator" di Obbligazioni Bancarie Garantite, strutturato ai sensi della normativa italiana (legge 80 del 14 maggio 2005, Decreto Mef 14 dicembre 2006 ed Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia) e realizzata l'emissione inaugurale di circa 1 miliardo di euro.

Tale strumento consentirà al Banco Popolare di effettuare raccolta a medio lungo termine, anche mediante la trasformazione di titoli ABS emessi nell'ambito di "autocartolarizzazioni", a condizioni competitive, diversificando al contempo le forme di finanziamento.

Nella prima parte del 2010 è prevista la conclusione della fase di implementazione dei flussi automatici di alimentazione dei sistemi di sintesi del Gruppo, provenienti dalle procedure informatiche dell'ex Gruppo Banca Italease. In tal modo sarà possibile includere nel perimetro monitorato anche il profilo di liquidità di tali nuove controllate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro (migliata di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	33.335.037	957.978	1.515.534	2.231.086	4.918.221	4.768.487	7.342.996	31.692.921	34.236.382	672.554
A.1 Titoli di stato	16.110	-	76.889	229	486.243	655.967	510.523	3.046.443	709.550	145
A.2 Altri titoli di debito	11.929	5.010	378.077	13.086	125.817	1.035.409	1.077.597	2.591.657	9.667.464	-
A.3 Quote OICR	886.231	-	-	-	-	-	-	-	-	470
A.4 Finanziamenti:	32.420.767	952.968	1.060.568	2.217.771	4.306.161	3.077.111	5.754.876	26.054.821	23.859.368	671.939
- Banche	1.017.665	608.079	437.251	483.845	1.775.356	319.667	541.305	2.386.055	114.324	5.105
- Clientela	31.403.102	344.889	623.317	1.733.926	2.530.805	2.757.444	5.213.571	23.668.766	23.745.044	666.834
Passività per cassa	46.117.875	2.982.582	1.810.026	3.096.150	8.847.404	3.662.088	6.097.471	33.045.952	10.935.945	873.259
B.1 Depositi	44.885.307	1.382.631	771.059	1.284.118	1.642.733	234.682	290.528	695.122	1.688.544	168.475
- Banche	2.285.229	997.939	694.018	843.640	1.422.186	136.570	129.341	79.377	103.201	11
- Clientela	42.600.078	384.692	77.041	440.478	220.547	98.112	161.187	615.745	1.585.343	168.464
B.2 Titoli di debito	101.294	232.249	331.073	620.921	4.109.051	2.069.751	4.530.666	29.427.601	6.105.404	654.058
B.3 Altre passività	1.131.274	1.367.702	707.894	1.191.111	3.095.620	1.357.655	1.276.277	2.923.229	3.141.997	50.726
Operazioni "fuori bilancio"	11.810.001	1.149.345	104.419	836.301	1.482.128	1.030.235	920.394	2.455.474	1.088.138	362.725
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	3.558	946.017	87.523	660.584	1.129.080	561.823	226.336	1.032.320	92.635	22.387
- Posizioni lunghe	416	659.875	48.636	355.418	716.035	371.376	94.675	503.973	44.601	11.457
- Posizioni corte	3.142	286.142	38.887	305.166	413.045	190.447	131.661	528.347	48.034	10.930
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	6.242.084	4.465	4.762	45.580	56.061	175.090	237.028	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.874.957	2.986	3.105	39.780	30.240	103.358	82.630	-	-	-
- Posizioni corte	3.367.127	1.479	1.657	5.800	25.821	71.732	154.398	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	58.880	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	29.440	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	29.440	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.032.475	198.863	12.134	130.131	296.697	232.974	413.361	1.390.591	985.860	313.602
- Posizioni lunghe	446.349	198.863	12.134	130.131	291.395	212.101	407.108	1.208.629	847.698	255.356
- Posizioni corte	3.586.126	-	-	-	5.302	20.873	6.253	181.962	138.162	58.246
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.531.884	-	-	6	290	1.468	43.669	32.563	9.643	26.736

Valuta di denominazione: Dollaro USA (migliata di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	202.044	36.975	37.713	101.874	166.024	97.849	38.961	269.546	197.588	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	20.011	6.514	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	133	42	152	4.068	5.030	29.789	-
A.3 Quote OICR	7.445	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	194.599	36.975	37.713	101.741	165.982	97.697	34.893	244.505	161.285	-
- Banche	37.829	23.690	760	311	9.952	10.938	4.056	28.972	186	-
- Clientela	156.770	13.285	36.953	101.430	156.030	86.759	30.837	215.533	161.099	-
Passività per cassa	596.417	106.292	20.681	108.773	129.051	87.822	11.639	773	1.326	-
B.1 Depositi	543.145	105.497	20.303	102.764	114.756	30.899	4.634	773	768	-
- Banche	3.355	103.042	17.354	73.339	93.386	22.213	695	-	-	-
- Clientela	539.790	2.455	2.949	29.425	21.370	8.686	3.939	773	768	-
B.2 Titoli di debito	117	347	-	5.270	12.726	56.923	7.005	-	-	-
B.3 Altre passività	53.155	448	378	739	1.569	-	-	-	558	-
Operazioni "fuori bilancio"	320.970	661.767	92.646	450.589	450.040	578.790	563.752	129.513	50.618	20.678
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1.229	581.848	92.638	450.513	444.012	578.319	562.720	122.085	5.991	978
- Posizioni lunghe	1.101	112.075	43.361	106.552	239.107	288.732	292.812	70.362	274	4
- Posizioni corte	128	469.773	49.277	343.961	204.905	289.587	269.908	51.723	5.717	974
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	39.408	-	8	3	232	25	628	-	-	-
- Posizioni lunghe	15.051	-	-	2	-	-	612	-	-	-
- Posizioni corte	24.357	-	8	1	232	25	16	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	69.416	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	34.708	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	34.708	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	86.316	10.503	-	73	5.796	446	404	7.428	44.627	18.674
- Posizioni lunghe	19.963	10.026	-	73	3.287	223	202	6.239	28.474	9.337
- Posizioni corte	66.353	477	-	-	2.509	223	202	1.189	16.153	9.337
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	194.017	-	-	-	-	-	-	-	-	1.026

Valuta di denominazione: Sterlina (migliata di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	34.157	71.154	557	12.535	4.407	471	17.946	81.642	76.061	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	29	-	-	2.204	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	34.157	71.154	557	12.506	4.407	471	15.742	81.642	76.061	-
- Banche	5.651	70.938	1	-	-	-	2.703	-	-	-
- Clientela	28.506	216	556	12.506	4.407	471	13.039	81.642	76.061	-
Passività per cassa	57.617	102.823	23.571	12.666	191	544	346	-	-	-
B.1 Depositi	57.589	102.823	23.571	12.666	191	493	346	-	-	-
- Banche	359	40	22.520	1	-	-	-	-	-	-
- Clientela	57.230	102.783	1.051	12.665	191	493	346	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	51	-	-	-	-
B.3 Altre passività	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	66.654	128.805	2.786	7.746	122.588	11.794	18.194	39.827	446	434
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	115.309	2.786	7.746	122.412	11.794	14.454	2.617	280	-
- Posizioni lunghe	-	2.582	1.148	6.102	36.068	4.875	9.044	1.352	259	-
- Posizioni corte	-	112.727	1.638	1.644	86.344	6.919	5.410	1.265	21	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	12.698	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	5.362	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	7.336	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	51.650	13.496	-	-	-	-	3.740	37.210	166	434
- Posizioni lunghe	-	13.496	-	-	176	-	3.740	34.424	166	217
- Posizioni corte	51.650	-	-	-	-	-	-	2.786	-	217
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.306	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco svizzero (migliata di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	44.280	3.247	6.170	30.784	33.002	7.215	40.455	20.541	19.281	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	28	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	16.719	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	44.280	3.247	6.170	30.784	33.002	7.215	23.708	20.541	19.281	-
- Banche	23.069	2.436	1.029	23.459	110	74	13.614	6.830	19	-
- Clientela	21.211	811	5.141	7.325	32.892	7.141	10.094	13.711	19.262	-
Passività per cassa	25.137	36.883	166	10.778	128	3.588	156	22	-	-
B.1 Depositi	25.118	17.339	166	3	126	227	156	22	-	-
- Banche	3.098	17.324	-	-	-	-	-	1	-	-
- Clientela	22.020	15	166	3	126	227	156	21	-	-
B.2 Titoli di debito	19	19.544	-	10.775	-	3.361	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	17.213	286.208	148	135	56.354	35.694	24.966	16.462	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	264.426	148	135	56.354	35.694	24.966	15.786	-	-
- Posizioni lunghe	-	6.727	148	-	12.528	8.173	17.094	10.547	-	-
- Posizioni corte	-	257.699	-	135	43.826	27.521	7.872	5.239	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	13.981	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	7.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	6.223	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	20.220	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	10.110	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	10.110	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.115	1.562	-	-	-	-	-	676	-	-
- Posizioni lunghe	607	1.562	-	-	-	-	-	339	-	-
- Posizioni corte	2.508	-	-	-	-	-	-	337	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	117	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Forint Hungary (migliata di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	11.000	15.173	10.786	2.036	3.249	3.178	8.456	14.163	5.084	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	1.073	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	9.228	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	11.000	15.173	1.558	2.036	3.249	3.178	8.456	13.090	5.084	-
- Banche	6.372	15.173	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.628	-	1.558	2.036	3.249	3.178	8.456	13.090	5.084	-
Passività per cassa	18.837	5.725	7.690	5.698	5.209	643	789	2.167	-	-
B.1 Depositi	18.837	5.725	7.690	5.698	5.209	643	789	2.167	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	2.167	-	-
- Clientela	18.837	5.725	7.690	5.698	5.209	643	789	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	185	-	-	3.316	31.185	317	1	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	184	-	-	3.316	31.185	317	1	-	-
- Posizioni lunghe	-	35	-	-	-	-	-	1	-	-
- Posizioni corte	-	149	-	-	3.316	31.185	317	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Corona ceca (migliata di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.727	19.106	269	21.681	16.848	12.885	12.446	12.446	43.085	9.198
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	2.727	19.106	269	21.681	16.848	12.885	12.446	12.446	43.085	9.198
- Banche	2.102	18.486	269	14.573	-	439	-	-	-	-
- Clientela	625	620	-	7.108	16.848	12.446	12.446	12.446	43.085	9.198
Passività per cassa	23.422	4.677	6.715	6.453	19.019	62.917	9.151	3.719	-	-
B.1 Depositi	23.422	4.677	6.715	6.453	19.019	11.750	9.151	3.719	-	-
- Banche	1	-	2.592	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	23.421	4.677	4.123	6.453	19.019	11.750	9.151	3.719	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	51.167	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	17.304	1.737	-	5.516	5.288	24.553	17.376	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.737	-	5.516	5.288	24.553	17.376	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	1.889	2.644	-	8.310	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.737	-	3.627	2.644	24.553	9.066	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	17.304	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute (migliata di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	62.572	100.901	12.208	10.343	31.582	21.139	22.407	41.698	13.341	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	546	-	-	-	-	126	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	10	713	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	62.572	100.901	12.208	9.797	31.572	20.426	22.407	41.698	13.215	-
- Banche	31.255	95.468	2.784	2.940	3.606	2.416	4.357	2.933	636	-
- Clientela	31.317	5.433	9.424	6.857	27.966	18.010	18.050	38.765	12.579	-
Passività per cassa	76.985	6.599	17.128	24.453	117.958	40.002	12.076	6.400	2.456	-
B.1 Depositi	76.882	1.345	4.302	7.955	26.777	21.406	8.288	6.400	2.422	-
- Banche	10.357	254	448	1.497	10.632	14.747	-	-	-	-
- Clientela	66.525	1.091	3.854	6.458	16.145	6.659	8.288	6.400	2.422	-
B.2 Titoli di debito	11	5.254	12.826	16.498	91.181	18.596	3.730	-	-	-
B.3 Altre passività	92	-	-	-	-	-	58	-	34	-
Operazioni "fuori bilancio"	6.684	123.601	22.751	251.032	313.902	99.379	74.913	32.208	534	849
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1.666	119.997	22.751	251.032	312.403	98.307	74.913	32.189	534	-
- Posizioni lunghe	1.666	13.508	15.147	217.786	202.443	51.155	45.082	18.782	192	-
- Posizioni corte	-	106.489	7.604	33.246	109.960	47.152	29.831	13.407	342	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	1.392	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	696	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	696	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.018	3.604	-	-	18	1.072	-	1	-	-
- Posizioni lunghe	1.933	3.604	-	-	9	536	-	1	-	-
- Posizioni corte	3.085	-	-	-	9	536	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	89	-	-	18	-	849

Come descritto nella Parte E - Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario – 1.1 Rischio di credito - C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività, il Banco Popolare e Banca italease hanno sottoscritto, a fronte di operazioni di “auto cartolarizzazione” generate da Banche o Società del Gruppo, titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento in BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato.

Di seguito vengono descritte le operazioni di “auto cartolarizzazione” in essere al 31 dicembre 2009.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

BPL Mortgages 4 (luglio 2009)

L'operazione di cartolarizzazione in oggetto è stata originata dalle seguenti banche del Gruppo (“Banche Originator”): Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A.(“BPV”), Banca Popolare di Novara S.p.A.(“BPN”), dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A. (“BPL”), Credito Bergamasco S.p.A.(“Creberg”) , Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno S.p.A. (“CR Lucca”), Banca Popolare di Cremona S.p.A (“Cremona”) e Banca Popolare di Crema S.p.A.(“Crema”). L'operazione si è perfezionata in due fasi: in data 16 giugno 2009 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. (società veicolo costituita ai sensi dell'art 3 della legge n. 130 del 30 aprile 1999) un portafoglio di mutui in bonis fondiari residenziali e commerciali e mutui assistiti da ipoteche volontarie su immobili residenziali e commerciali per un valore nominale complessivo pari a 3.990,4 milioni; in data 30 luglio 2009 sono stati emessi due classi di titoli obbligazionari (titoli classe A Senior e titoli classe B Junior). Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Debito residuo al 31/12/2009 (1)	% Portafoglio al 31/12/2009	Debito residuo al 13/06/2009	% Portafoglio al 13/06/2009
Banca Popolare Verona	1.210.553	32,98%	1.318.820	33,05%
Banca Popolare Novara	635.222	17,31%	677.499	16,98%
Banca Popolare Lodi	614.930	16,75%	668.100	16,74%
Credito Bergamasco	602.071	16,40%	656.061	16,44%
Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	325.742	8,88%	356.859	8,94%
Banca Popolare di Cremona	160.612	4,38%	180.250	4,52%
Banca Popolare di Crema	121.184	3,30%	132.885	3,33%
Totale	3.670.314	100,00%	3.990.474	100,00%

(1) Il debito residuo al 31 dicembre 2009 comprende il valore nominale dei mutui in bonis, incagli ed eventuali sofferenze, e non include i ratei alla data di riferimento.

Il prezzo complessivo di cessione dei crediti è stato pari a 3.990,5 milioni; si segnala che la cessione è stata effettuata sulla base del debito residuo alla data di cessione, non vi sono stati pertanto né utili né perdite da cessione.

Caratteristiche delle emissioni

In data 30 luglio 2009 sono stati emessi due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange) interamente sottoscritta dal Banco Popolare ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle banche Originator.

I titoli presentano le seguenti caratteristiche:

- Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 80 punti su base annua, emesse alla pari per nominali 3.411,8 milioni (rating AAA Standard & Poor's, cedola semestrale, scadenza maggio 2055);
- Titoli di Classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali 578,6 milioni (nessun rating, scadenza maggio 2055), sottoscritte pro-quota dalle banche cedenti, in dettaglio:

Banca	Importo
Banca Popolare di Verona	191.230
Banca Popolare di Novara	98.238
Banca Popolare di Lodi	96.875
Credito Bergamasco	95.130
Cassa di Risparmio Lucca, Pisa Livorno	51.746
Banca Popolare di Cremona	26.137
Banca Popolare di Crema	19.268
Totale	578.624

Operazioni finanziarie accessorie

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con il Banco Popolare, tramite l'intermediazione di controparte terza, al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse. Inoltre, il Banco Popolare ha sottoscritto, con ciascuna Banca Originator, sia un "Interest Rate Swap" speculare che un contratto denominato "Total Return Swap" (quest'ultimo per trasferire il rischio di credito del portafoglio ceduto relativamente ai titoli senior sottoscritti dalla Capogruppo).

La società veicolo, per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, ha accantonato una Cash Reserve che al 31 dicembre 2009 ammonta a 47,4 milioni; ad ogni Interest Payment Date, la Cash Reserve sarà movimentata fino al raggiungimento dell'ammontare target pari a 119,7 milioni.

Il Banco Popolare, le Banche Originator, la Banca Popolare di Lodi e la società veicolo hanno sottoscritto un contratto di First and Second Demand Guarantee con il quale il Banco Popolare garantisce le obbligazioni derivanti dal ruolo di Servicer svolto dalle Banche Originator stesse e del ruolo di Interim Account Bank affidato alla Banca Popolare di Lodi, oltre alle obbligazioni derivanti dai contratti di mutuo appartenenti alla tipologia "Mutuo Alberto" sottoscritti dai mutuatari; gli importi massimi garanti sono pari a: - 47,5 milioni Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A. - 17,9 milioni Banca Popolare di Novara S.p.A. - 107,6 milioni Banca Popolare di Lodi S.p.A. - 11,6 milioni Cassa di Risparmio Lucca, Pisa, Livorno S.p.A. - 6,2 milioni Banca Popolare di Cremona - 4,3 milioni Banca Popolare di Crema.

Si segnala che la ripartizione del debito residuo per aree territoriali, relativamente ai mutui residenziali è la seguente: Nord-Ovest 47%, Centro 30%, Nord-Est 17%, Sud-Isole 6%; la ripartizione del debito residuo per aree territoriali, relativamente ai mutui commerciali, è la seguente: Nord-Ovest 47%, Centro 30%, Nord-Est 18%, Sud Isole 5%. La distribuzione per settori di attività economica si riferisce principalmente ad "Imprese non finanziarie" (43%) ed a famiglie consumatrici (37%).

BPV Mortgages (giugno 2009)

A partire dalla fine dell'esercizio 2007, alcune Banche del Gruppo Banco Popolare ("Banche Originator"), nello specifico Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN"), Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A. ("BPV"), Banca Popolare di Lodi S.p.A. ("BPL") e Credito Bergamasco S.p.A. ("Creberg") hanno effettuato la cessione di alcuni portafogli di mutui residenziali in bonis a BPV Mortgages S.r.l., (società veicolo costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999) nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di tipo "warehouse". L'operazione in oggetto è stata strutturata in due fasi: una fase di warehousing, iniziata nel dicembre 2007, durante la quale la società veicolo ha finanziato privatamente il portafoglio di mutui di volta in volta acquistati mediante l'emissione di un titolo unrated sottoscritto dal Banco Popolare e terminata il 29 maggio 2009. La seconda fase di take out si è conclusa il 16 giugno 2009 con l'ottenimento di un rating pubblico "AAA" ai titoli unrated. Alla data di finalizzazione della fase di take out i portafogli ceduti da ciascuna singola banca durante la fase di warehousing ammontano ad un importo pari a 1.044,9 milioni; la cessione è avvenuta al valore di libro e pertanto nessun utile o perdita è stato conseguito dalla cessione. Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Debito residuo 31/12/2009	% Portafoglio 31/12/2009	Debito residuo 16/06/2009	% Portafoglio 16/06/2009
Banca Popolare Novara	532.994	54,53%	566.754	54,24%
Banca Popolare Verona	264.276	26,98%	284.203	27,20%
Banca Popolare Lodi	114.447	11,69%	121.632	11,64%
Credito Bergamasco	67.584	6,90%	72.302	6,92%
Totale	979.301	100,00%	1.044.891	100,00%

Il debito residuo al 31 dicembre 2009 comprende il valore nominale dei mutui in bonis, incagli ed eventuali sofferenze, e non include i ratei alla data di riferimento.

Caratteristiche delle emissioni

In data 16 giugno 2009 sono stati emessi due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange) interamente sottoscritta dal Banco Popolare, ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle banche Originator. I titoli presentano le seguenti caratteristiche:

- Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 60 punti su base annua, emesse alla pari per nominali 1.027,9 milioni (rating AAA Standard & Poor's, cedola semestrale, scadenza dicembre 2052);

- Titoli di Classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali 128,4 milioni (nessun rating, scadenza dicembre 2052), sottoscritte pro-quota dalle banche cedenti. La classe di titoli junior è stata sottoscritta da ciascuna Banca Originator pro-quota rispetto ai portafogli ceduti, in dettaglio:

Banca	Importo
Banca Popolare Novara	69.672
Banca Popolare Verona	34.937
Banca Popolare Lodi	14.952
Credito Bergamasco	8.888
Totale	128.449

Operazioni finanziarie accessorie

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con il Banco Popolare, tramite l'intermediazione di controparte terza, al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse. Inoltre, il Banco Popolare ha sottoscritto, con ciascuna Banca Originator, sia un "Interest Rate Swap" speculare che un contratto denominato "Total Return Swap" (quest'ultimo per trasferire il rischio di credito del portafoglio ceduto relativamente ai titoli senior sottoscritti dalla Capogruppo).

La società veicolo, per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, ha previsto la costituzione di una riserva di cassa; tale riserva al 31 dicembre 2009 ammonta ad 27,9 milioni.

Il Banco Popolare, le Banche Originator, la Banca Popolare di Lodi e la società veicolo hanno sottoscritto un contratto di First and Second Demand Guarantee con il quale il Banco Popolare garantisce le obbligazioni derivanti dal ruolo di Servicer e di Interim Account Bank svolto dalle Banche Originator; gli importi massimi garanti sono pari a: - 9,2 milioni Banca Popolare di Novara S.p.A. - 4,5 milioni Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A. - 2 milioni Banca Popolare di Lodi S.p.A..

Si segnala che la ripartizione del debito residuo per aree territoriali, è la seguente: Nord-Ovest 30%, Centro 36%, Nord-Est 12%, Sud-Isole 22%; tutti i mutui risultano erogati a famiglie consumatrici.

BPL Mortgages 3 (marzo 2009)

L'operazione di cartolarizzazione in oggetto è stata originata dalle seguenti banche del Gruppo ("Banche Originator"): Banca Popolare di Lodi S.p.A. ("BPL"), Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A. ("BPV"), Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN"), Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno S.p.A. ("CR Lucca"), Credito Bergamasco S.p.A. ("Creberg") e Banca Caripe S.p.A. ("Caripe"). L'operazione si è perfezionata in due fasi: - in data 9 febbraio 2009 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages un portafoglio di mutui fondiari e ipotecari residenziali per un valore nominale complessivo pari a 3.002 milioni - in data 16 marzo 2009 sono stati emessi due classi di titoli obbligazionari (Titoli classe A Senior, Titoli classe B Junior). Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Debito residuo 31/12/2009	% Portafoglio 31/12/2009	Debito residuo 06/02/2009	% Portafoglio 06/02/2009
Banca Popolare Lodi	730.713	27,78%	830.922	27,69%
Banca Popolare Verona	715.703	27,22%	818.415	27,26%
Banca Popolare Novara	413.507	15,72%	473.815	15,78%
Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	337.341	12,82%	387.611	12,91%
Credito Bergamasco	306.221	11,64%	347.650	11,58%
Caripe	126.884	4,82%	143.386	4,78%
Totale	2.630.369	100,00%	3.001.799	100,00%

Il debito residuo al 31 dicembre 2009 comprende il valore nominale dei mutui in bonis, incagli ed eventuali sofferenze, e non include i ratei alla data di riferimento.

Il prezzo complessivo di cessione dei crediti è stato pari a 3.001,8 milioni; si segnala che la cessione è stata effettuata sulla base del debito residuo alla data di cessione, non vi sono stati pertanto né utili né perdite da cessione.

Caratteristiche delle emissioni

In data 16 marzo 2009 sono stati emessi due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange) interamente sottoscritta dal Banco Popolare, ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle banche Originator. I titoli presentano le seguenti caratteristiche:

- Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con un maggiorazione di 80 punti su base annua, emesse alla pari per nominali 2.799,1 milioni (rating AAA Standard & Poor's, cedola semestrale, scadenza ottobre 2054);

- Titoli di Classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali 202,6 milioni (nessun rating, scadenza ottobre 2054), sottoscritte pro-quota dalle banche cedenti, in dettaglio:

Banca	Importo
Banca Popolare di Lodi	56.095
Banca Popolare di Verona	55.250
Banca Popolare di Novara	31.987
Cassa di Risparmio Lucca, Pisa Livorno	26.168
Credito Bergamasco	23.469
Banca Caripe	9.680
Totale	202.649

Operazioni finanziarie accessorie

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con il Banco Popolare al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse. Inoltre, il Banco Popolare ha sottoscritto, con ciascuna Banca Originator, sia un "Interest Rate Swap" speculare che un contratto denominato "Total Return Swap" (quest'ultimo per trasferire il rischio di credito del portafoglio ceduto relativamente ai titoli senior sottoscritti dalla Capogruppo).

La società veicolo, per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, ha accantonato una Cash Reserve che al 31 dicembre 2009 ammonta a 21,7 milioni; ad ogni Interest Payment Date, la Cash Reserve sarà movimentata fino al raggiungimento dell'ammontare target pari a 60 milioni.

Il Banco Popolare, le Banche Originator, la Banca Popolare di Lodi e la società veicolo hanno sottoscritto un contratto di First and Second Demand Guarantee con il quale il Banco Popolare garantisce le obbligazioni derivanti dal ruolo di Servicer svolto dalle Banche Originator stesse e del ruolo di Interim Account Bank, affidato alla Banca Popolare di Lodi, oltre alle obbligazioni derivanti dai contratti di mutuo appartenenti alla tipologia "Mutuo Alberto" sottoscritti dai mutuatari; gli importi massimi garanti sono pari a: - 60,8 milioni Banca Popolare di Lodi S.p.A - 31,9 milioni Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A. - 12,9 milioni Banca Popolare di Novara S.p.A. - 7,4 milioni Cassa di Risparmio Lucca, Pisa, Livorno S.p.A. - 2,9 milioni Banca Caripe S.p.A.

Si segnala che la ripartizione del debito residuo per aree territoriali, è la seguente: Nord-Ovest 39%, Centro 39%, Nord-Est 14%, Sud-Isole 8%; tutti i mutui risultano erogati a famiglie consumatrici.

BPL Mortgages 2 (dicembre 2008)

Si segnala che le Banche Originator hanno effettuato, in data 18 gennaio 2010, il riacquisto dei crediti ceduti per l'operazione di cartolarizzazione in oggetto; tale riacquisto è stato propedeutico alla successiva cessione dei portafogli alla società BP Covered Bond S.r.l al fine di consentire alla Capogruppo Banco Popolare di procedere all'emissione, nel 1° trimestre del 2010, degli strumenti denominati Covered Bond. A seguito di tale evento, si prevede che l'operazione di cartolarizzazione BPL Mortgages 2008 verrà chiusa con il rimborso dei titoli senior nel mese di ottobre 2010.

Nel corso dell'esercizio 2008 alcune Banche del Gruppo ("Banche Originator"), hanno perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari e ipotecari residenziali in bonis mediante la cessione, in data 21 novembre 2008, di un portafoglio di crediti alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. per un ammontare complessivo di 1.052 milioni. La società veicolo ha finanziato l'acquisto del portafoglio di crediti mediante l'emissione, in data 18 dicembre 2008, di due classi di titoli obbligazionari. Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Debito residuo 31/12/2009	% Portafoglio 31/12/2009	Debito residuo 31/12/2008	% Portafoglio 31/12/2008	Debito residuo 15/11/2008	% Portafoglio 15/11/2008
Banca Popolare di Novara	385.629	42,13%	433.508	41,70%	438.024	41,64%
Banca Popolare di Verona	342.140	37,38%	392.791	37,79%	397.433	37,78%
Credito Bergamasco	187.447	20,48%	213.102	20,50%	216.543	20,58%
Banca Popolare di Lodi	68	0,01%	72	0,01%	-	-
Totale	915.284	100,00%	1.039.473	100,00%	1.052.001	100,00%

Il debito residuo al 31 dicembre 2009 comprende il valore nominale dei mutui in bonis, ad incagli ed eventuali sofferenze, e non include i ratei alla data di riferimento.

Caratteristiche delle emissioni

- Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con un maggiorazione di 80 punti su base annua, emesse alla pari per nominali 973,1 milioni (rating AAA Standard & Poor's, cedola semestrale, scadenza ottobre 2054), quotate presso l'Irish Stock Exchange ed interamente sottoscritte dal Banco Popolare;
- Titoli di Classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali 78,9 milioni (nessun rating, scadenza ottobre 2054), sottoscritte pro-quota dalle banche cedenti.

Operazioni finanziarie accessorie

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con il Banco Popolare al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse. Inoltre, il Banco Popolare ha sottoscritto, con ciascuna Banca Originator, sia un "Interest Rate Swap" speculare che un contratto denominato "Total Return Swap" (quest'ultimo per trasferire il rischio di credito del portafoglio ceduto relativamente ai titoli senior sottoscritti dalla Capogruppo).

La società veicolo, per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, ha accantonato una Cash Reserve che al 31 dicembre 2009 ammonta ad 10,8 milioni; ad ogni Interest Payment Date, la Cash Reserve sarà movimentata fino al raggiungimento dell'ammontare target di 21,0 milioni.

Il Banco Popolare ha sottoscritto un contratto di First Demand Guarantee con il quale garantisce la società veicolo per le obbligazioni derivanti dall'attività di Servicer e di Interim Account Bank svolte rispettivamente dalle Banche Originator e dalla Banca Popolare di Lodi.

BPL Mortgages 1 (Dicembre 2007)

Si segnala che le Banche Originator hanno effettuato in data 18 gennaio 2010 il riacquisto dei crediti ceduti per l'operazione di cartolarizzazione in oggetto; tale riacquisto è stato propedeutico alla successiva cessione dei portafogli alla società BP Covered Bond S.r.l al fine di consentire alla Capogruppo Banco Popolare di procedere all'emissione, nel 1° trimestre del 2010, degli strumenti denominati Covered Bond. A seguito di tale evento, si segnala l'avvenuto rimborso dei titoli relativi alla cartolarizzazione BPL Mortgages 2007 nel mese di gennaio 2010.

In data 21 Aprile 2007 alcune banche dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana hanno perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante la cessione di crediti erogati nella forma tecnica dei mutui fondiari residenziali per un ammontare complessivo di circa 1 miliardo di euro, alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. L'operazione si è perfezionata in 2 fasi: la prima, in data 21 aprile 2007 con la conclusione del contratto di cessione pro soluto di un portafoglio di crediti, la seconda in data 17 dicembre 2007 con l'emissione dei titoli obbligazionari che hanno finanziato l'acquisto dei crediti. Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Evoluzione dei crediti per originator

Banca	Debito residuo 31/12/2009	% Portafoglio 31/12/2009	Debito residuo 31/12/2008	% Portafoglio 31/12/2008	Debito residuo 21/04/2007	% Portafoglio 21/04/2007
Banca Popolare di Lodi	284.977	44,08%	336.386	44,31%	499.187	50,15%
CR Lucca Pisa Livorno	229.496	35,50%	268.742	35,40%	345.613	34,72%
Banca Popolare di Cremona	51.508	7,97%	62.924	8,29%	91.011	9,14%
Banca Popolare di Crema	42.763	6,62%	47.913	6,30%	59.668	5,99%
Banca Popolare di Verona	19.612	3,03%	22.593	2,98%	-	-
Banca Popolare di Novara	18.079	2,80%	20.667	2,72%	-	-
Totale	646.435	100,00%	759.225	100,00%	995.479	100,00%

Il debito residuo al 31 dicembre 2009 comprende il valore nominale dei mutui in bonis, incagli ed eventuali sofferenze, e non includono i ratei alla data di riferimento.

Caratteristiche delle emissioni

I titoli sono suddivisi in 4 classi differenti e presentano le seguenti caratteristiche:

Classi	Tipologia	Valore nominale emissione	Valore 31/12/09	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/Fitch
A	Senior	935.750	589.185	Euribor 3 mesi + 0,45%	Dicembre 2045	Aaa/AAA/AAA
B	Mezzanine	14.900	14.900	Euribor 3 mesi + 1,70%	Dicembre 2045	Aa2/AA/AA
C	Mezzanine	24.900	24.900	Euribor 3 mesi + 3%	Dicembre 2045	A3/BBB/BBB
D	Junior	19.929	19.929	Euribor 3 mesi + 4% in aggiunta all'eventuale Additional Return (*)	Dicembre 2045	Senza Rating
Totale		995.479	648.914			

(*) Trattasi di un rendimento aggiuntivo variabile in relazione agli effettivi risultati economici che verranno realizzati dalla società veicolo sul portafoglio cartolarizzato.

I titoli di classe A B e C (senior e mezzanine), quotati sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange), sono stati integralmente sottoscritti dal Banco Popolare. I Titoli di Classe D sono stati sottoscritti pro quota dalle banche cedenti.

Operazioni finanziarie accessorie

La società Veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza, al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse; la controparte terza ha concluso un contratto di Interest Rate Swap con la Banca Popolare di Lodi tramite l'intermediazione di Banca Aletti.

Inoltre per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, la società ha accantonato una Cash Reserve, che al 31 dicembre 2009 ammonta a 21,4 milioni; ad ogni Interest Payment Date, la Cash Reserve sarà movimentata fino al raggiungimento dell'ammontare target pari a 24,4 milioni.

Il Banco Popolare ha sottoscritto un contratto di First Demand Guarantee con il quale garantisce la società veicolo per le obbligazioni derivanti dall'attività di Servicer e di Interim Account Bank svolte rispettivamente dalle Banche Originator e dalla Banca Popolare di Lodi.

Operazioni di auto-cartolarizzazione Gruppo Italease non cancellate (Italfinance RMBS) e oggetto di parziale cancellazione (ITA 10, ITA 11, Quicksilver)

Le società del Gruppo Italease, Banca Italease, Italease Network e Mercantile Leasing hanno in essere alcune operazioni di cartolarizzazioni nelle quali sono stati sottoscritti da Banca Italease all'atto dell'emissione i titoli emessi dalla società veicolo. Queste operazioni sono riferite a cartolarizzazioni proprie realizzate utilizzando le seguenti società veicolo:

- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate "ITA 10" e "ITA 11";
- Pami Finance S.r.l. per l'operazione denominata "Quicksilver";
- Italfinance RMBS S.r.l. per l'operazione denominata "Italfinance RMBS 1".

Le attività cartolarizzate si riferiscono a crediti derivanti da contratti di leasing "performing", stipulati dalle società con i propri clienti, ad eccezione dell'operazione "Italfinance RMBS 1" che ha per oggetto crediti derivanti da contratti di mutuo residenziale.

Andamenti esercizio 2009

Dopo la fase warehouse, iniziata nel luglio 2008, in data 21 gennaio 2009 è stato effettuato il take out dell'operazione "ITA 11", nell'ambito del quale la società veicolo Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. ha (i) rimborsato i Titoli Iniziali relativi alla fase warehouse, (ii) emesso Titoli Senior per un valore nominale di Euro 1.031,6 milioni con rating "AAA" da parte di S&P, e (iii) emesso Titoli Junior (privi di rating) per un valore nominale di Euro 343,9 milioni. I Titoli Senior sono stati integralmente sottoscritti da Banca Italease, mentre i Titoli Junior sono stati sottoscritti da Banca Italease, Italease Network e Mercantile Leasing. L'operazione non prevede la possibilità di cessioni di crediti di tipo revolving.

Il 18 settembre 2009 Moody's ha posto in "Review for downgrade" i titoli della cartolarizzazione ITA 10, stante il deterioramento della qualità del portafoglio crediti e, di conseguenza, il connesso peggioramento delle performance dell'operazione.

Trigger events

Oltre quanto già indicato nella medesima sezione della Parte E - Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario – 1.1 Rischio di credito - C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività, per ciascuna operazione l'indicatore di performance è il seguente:

- Cash Trapping Trigger (Net cumulative Default Ratio applicabile per ITA 10 e ITA11);
- Cumulative Default Trigger Ratio (Net cumulative Default Ratio applicabile per ITA 10 e ITA11).

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato un modello di gestione del rischio, che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting. I contenuti del modello sono stati recepiti in un Regolamento di Gruppo, approvato nel 2008 dagli Organi di Governo.

Al fine di realizzare adeguate politiche gestionali sul rischio in argomento, sono stati definiti, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, attori specifici per i ruoli di governo, gestione e controllo del modello di rischio operativo.

In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare ha definito una metodologia interna secondo la logica VaR che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo.

La valutazione quantitativa si basa in primo luogo sui dati di perdita interni, che sono registrati e conservati in un applicativo informatico dedicato, secondo regole codificate in specifiche normative, che prevedono, al riguardo, processi collegati all'iter operativo seguito per la registrazione contabile delle perdite in oggetto: in tal senso, è stato anche sviluppato un sistema che consente di automatizzare il processo di loss collection e contabilizzazione dei rimborsi commerciali e delle perdite operative per le strutture delle reti commerciali. Il processo di loss collection contempla inoltre un sistema di verifica e di certificazione della base dati dei rischi operativi, che garantisce in ordine alla completezza, la qualità e la correttezza dei singoli censimenti di perdita.

In secondo luogo, ai fini della valutazione quantitativa sono utilizzati anche dati esterni di perdita disponibili per il Gruppo, con particolare riferimento ai flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi Bancari italiani, a cui il Gruppo partecipa fin dalla sua costituzione.

La valutazione qualitativa dei rischi viene effettuata per arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischio associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o siano in corso attività di revisione dell'operatività aziendale che ne modificano il livello di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessive. I dati di Risk Assessment vengono raccolti periodicamente attraverso un processo strutturato di coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative.

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello per il calcolo del requisito patrimoniale secondo le regole previste per l'approccio standardizzato dalle nuove Disposizioni di Vigilanza.

In relazione al modello interno di calcolo del VaR sul rischio operativo, la cui impostazione è stata completata nel corso del 2008, è proseguito nel 2009 il processo di analisi metodologica funzionale all'affinamento e calibratura dello strumento. Le risultanze di Gruppo del modello vengono utilizzate a livello gestionale.

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello di reporting, che prevede nello specifico:

- a) un sistema di informativa direzionale, con analisi e valutazioni su tutte le tematiche significative del rischio operativo (in particolare le perdite significative - e i relativi recuperi, la valutazione complessiva sul profilo di rischio, gli assorbimenti patrimoniali e le politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate);
- b) un sistema di reportistica operativa, inteso come strumento per le strutture operative che partecipano ai processi di loss collection, utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

Le attività pianificate e realizzate dal Gruppo sul rischio operativo hanno consentito l'adozione del metodo standardizzato, in coincidenza con le segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2008 nella modalità combinata con il metodo base, che viene applicato solo alle società del Gruppo che cumulate non superano i livelli dimensionali previsti dalla normativa di Vigilanza (le società ex-Gruppo Italease che al 31/12/2009 rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banco Popolare adottano quest'ultimo metodo).

Al fine dell'implementazione del metodo standardizzato, il modello organizzativo di Gruppo prevede la gestione accentrata del rischio a cura di specifiche strutture della Capogruppo, che operano direttamente per conto delle società controllate, avvalendosi, nel caso delle società che hanno adottato il metodo standardizzato, di referenti decentrati previsti per la gestione locale del rischio.

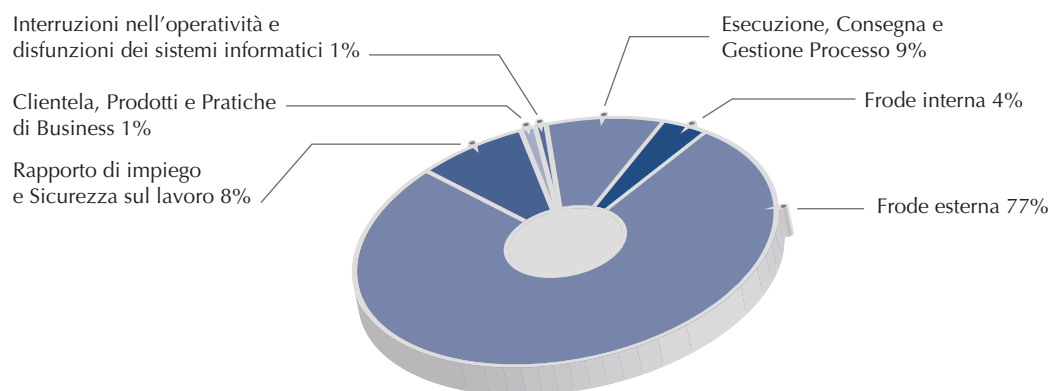
Pendenze legali

Per quanto riguarda la descrizione delle principali pendenze legali e le possibili perdite collegate, si rimanda alla "Parte B - Informazioni sul Passivo - Sezione 12 Fondi per rischi e oneri".

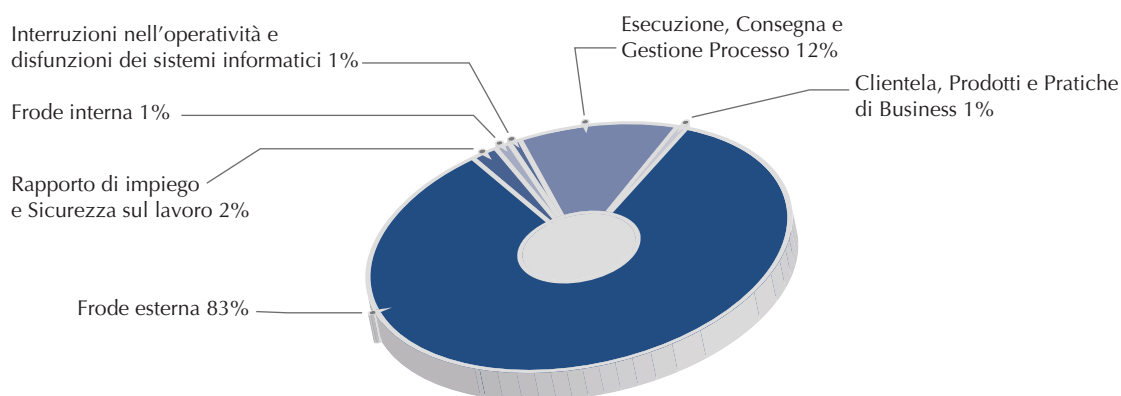
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo puro, con perdita lorda di conto economico maggiore o uguale a 5000 euro ed aventi data di inizio accadimento maggiore o uguale al 1/1/2009, censiti nell'archivio gestionale di Loss collection del Gruppo. I dati di perdita sono stati articolati per tipologie di evento, con viste per impatto e per frequenza, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle Nuove disposizioni di Vigilanza.

Composizione perdita lorda



Composizione frequenza



Dall'analisi dei grafici emerge che gli impatti e le frequenze prevalenti sono riconducibili alla categoria della frode esterna, che al suo interno vede la predominanza della casistica rapine. Tra le altre categorie, si segnalano eventi singoli ad impatto medio-alto relativi a specifici contenziosi sul lavoro e a fenomeni di frode interna.

Sezione 2 - Rischi delle imprese di assicurazione

Il Gruppo partecipa al 50% del capitale delle compagnie di assicurazione AviPop Assicurazioni e Popolare Vita, nell'ambito degli accordi di bancassurance stipulati nel corso dell'esercizio rispettivamente con il Gruppo Aviva e con il Gruppo Fondiaria SAI.

Tali partecipazioni sono incluse nel perimetro di consolidamento delle società valutate con il metodo del patrimonio netto e sono esposte nell'attivo consolidato, alla voce Partecipazioni.

Il Banco Popolare esercita inoltre il controllo congiunto con il Gruppo Aviva anche delle imprese di assicurazione Eurovita ed Aviva Previdenza, per il tramite della holding Finoa, partecipata al 50% e classificata tra le attività in via di dismissione.

In relazione a tali rischi si precisa che l'incidenza delle società in oggetto sul totale attivo consolidato risulta essere scarsamente significativa.

Sezione 3 - Rischi delle altre imprese

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento non facenti parte né del Gruppo Bancario, né delle imprese assicurative.

In particolare, si precisa che relativamente alle società immobiliari del Gruppo, la quasi totalità degli investimenti è relativa ad immobili strumentali di Gruppo iscritti in bilancio a valori non superiori a quelli evidenziati da specifiche perizie sul complessivo patrimonio immobiliare, predisposte a fine 2009.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale al netto delle azioni proprie riacquistate
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Strumenti di capitale ,inclusi gli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. n. 185/2008 (cd "Tremonti Bond")
- Utile del periodo.

L'informativa relativa alla modalità con la quale il Gruppo persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.3.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio netto del Gruppo alla data del 31 dicembre 2009 ammonta a 11.532,8 milioni ed evidenzia un incremento netto di 1.748,8 milioni rispetto ai 9.784 milioni rappresentanti il patrimonio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2008. L'incremento è imputabile principalmente all'emissione, in data 31 luglio 2009, degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. n. 185/2008 per complessivi 1.450 milioni ed alla rilevazione della redditività complessiva dell'esercizio per 314,1 milioni (di cui 267 milioni quale utile dell'esercizio).

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza consolidati, sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), integrate con i successivi aggiornamenti.

Come prescritto dalla normativa (Circolare n. 155), poiché l'area del consolidamento rilevante ai fini del bilancio è più ampia di quella valida per il patrimonio di vigilanza consolidato, per il calcolo di quest'ultimo si è fatto riferimento ai soli dati riferiti alle società bancarie, finanziarie e strumentali appartenenti al Gruppo bancario.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi della Circolare n. 263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base — ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione — e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo. Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computati dall'emittente a fini patrimoniali.

In deroga a quanto previsto in via generale (deduzione per il 50% dal Patrimonio di base ed altrettanto dal supplementare), sino al 31 dicembre 2012 i citati elementi emessi da società di assicurazione, acquistati dalle banche prima del 20 luglio 2006, sono dedotti dall'ammontare complessivo del patrimonio di base e di quello supplementare.

Sia nel Patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (cosiddetti "filtri prudenziali") che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IFRS/IAS.

Ciascuna voce del patrimonio di base e del patrimonio supplementare include sia la quota di pertinenza del gruppo bancario sia la quota dei soci di minoranza (cd. patrimonio di pertinenza dei terzi).

Patrimonio di base

Il patrimonio di base al 31 dicembre 2009 è costituito prevalentemente da capitale sociale, sovrapprezzi di emissione e riserve patrimoniali computabili ai sensi della Circolare n. 155, al netto di attività immateriali, iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo, e di azioni proprie in portafoglio.

Nel Patrimonio di base sono presenti, negli "altri filtri positivi", gli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. n. 185/2008 (cd "Tremonti Bond").

Il patrimonio di base include inoltre, fra gli elementi positivi, la quota computabile di 6 strumenti di capitale di tipo "preference shares".

Per tutti e 6 gli strumenti di capitale è presente un'opzione di rimborso anticipato, decorsi 10 anni dall'emissione, soggetta a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare comprende principalmente le riserve da valutazione, le passività subordinate emesse (per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata), nonché le eventuali "preference shares" non computabili nel Patrimonio di base.

Patrimonio di terzo livello

Alla data del 31 dicembre 2009 non sono presenti componenti di terzo livello

Per tutti i prestiti sopra indicati il vincolo di subordinazione prevede che, in caso di liquidazione volontaria o coattiva, i titolari di questi valori mobiliari, siano rimborsati soltanto dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non egualmente subordinati.

I rimborsi a scadenza degli "strumenti ibridi" e i rimborsi anticipati per tutti i tipi di passività subordinate sono soggetti a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti sopra citati sono riportate nelle tabelle di dettaglio alle pagine seguenti.

Di seguito si riporta il dettaglio degli strumenti di capitale computabili ai fini del patrimonio di base:

ISIN	Emittente	Tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	importo emesso (in mln €)	computabile nel patrimonio (in mln €)	Modalità di rimborso	Cedola in corso
XS0304963373	Banco Popolare Soc.Coop.	pref. shs.	21-giu-07	21-giu-2100	euro	6,756% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 188 bp	300,00	300,00	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza 10 anni dall'emissione.	Annuale
XS0304963290	Banco Popolare Soc.Coop.	pref. shs	21-giu-07	21-giu-2100	euro	6,156% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 228 bp	350,00	350,00	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza 10 anni dall'emissione.	Annuale
XS0108916718	Banco Popolare Soc.Coop.	pref. shs	6-mar-00	6-mar-2049	euro	Variable Euribor 3m + 325 bp fino al marzo 2010 poi Euribor 3m + 487 bp	25,00	22,83	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza 10 anni dall'emissione.	Trimestr.
XS0122427940	Banco Popolare Soc.Coop.	pref. shs	29-dic-00	29-dic-2049	euro	Variable Euribor 3m + 300 bp fino al dicembre 2010 poi Euribor 3m + 450 bp	75,00	75,00	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza 10 anni dall'emissione.	Trimestr.
XS0223454512	Banco Popolare Soc.Coop.	pref. shs	30-giu-05	30-giu-2049	euro	6,742% annuo fisso fino al giugno 2015 poi Euribor 3m + 525 bp	500,00	498,30	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza 10 anni dall'emissione.	Annuale
XS0255673070	Banca Italease Spa	pref. shs	06-giu-06	06-giu-2049	euro	Variable Euribor 3m + 130 bp fino al giugno 2016 poi Euribor 3m + 230 bp	150,00	145,00	Previa autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza 10 anni dall'emissione.	Trimestr.

Di seguito si riporta il dettaglio delle passività subordinate computabili ai fini del patrimonio supplementare:

ISIN	Emittente	Tipo	data emissione	data scadenza	divisa	tasso di interesse	importo emesso (in mln €)	computabil e nel patrimonio (in mln €)	Modalità di rimborso	Cedola
IT0001444360	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	20-mar-00	1-giu-10	euro	4,75% fisso su base annua	299,95	59,99	In unica soluzione alla scadenza se non convertito. Facoltà di rimborso anticipato dal 15/6/2005, condizionata al prezzo dell'azione e previa autorizzazione della Banca d'Italia	Annuale
XS0256368050	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	15-giu-06	15-giu-16	euro	Euribor a 3 mesi + 40 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 100 bp	500,00	495,80	Facoltà di rimborso anticipato dal 15/6/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0276033510	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	22-nov-06	22-nov-16	euro	Euribor a 3 mesi + 45 bp fino a novembre 2011 poi Euribor a 3 mesi + 105 bp	250,00	250,00	Facoltà di rimborso anticipato dal 22/11/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0284945135	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	8-feb-07	8-feb-17	euro	Euribor a 3 mesi + 35 bp fino a febbraio 2012 poi Euribor a 3 mesi + 95 bp	550,00	504,45	Facoltà di rimborso anticipato dal 8/2/2012 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0215451559	Banco Popolare Soc.Coop.	Ibrido	23-mar-05	23-mar-15	euro	4,625% fisso su base annua	300,00	298,95	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
IT0004328230	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	31-mar-08	31-mar-18	euro	Euribor a 3 mesi + 25 bp fino a marzo 2013 poi Euribor a 3 mesi + 85 bp	500,00	450,98	Facoltà di rimborso anticipato dal 31/3/2013 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0451531346	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	9-set-09	9-set-16	euro	5,7% fisso su base annua	50,00	50,00	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0456106912	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	7-ott-09	7-ott-14	euro	4,5% fisso su base annua	50,00	50,00	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0464464964	Banco Popolare Soc.Coop.	Sub	12-nov-09	12-nov-16	euro	5,473% fisso su base annua	300,00	294,71	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
IT0004230378	CR Lucca Pisa Livorno	Sub	7-mag-07	7-mag-12	euro	tasso di riferimento Euribor a 6 mesi +37 bp cap 5,25% floor 2,75%	40,00	24,00	Piano quadriennale a quote costanti	Semestr.
IT0001433322	Banca Popolare di Lodi	Ibrido	24-feb-00	30-giu-10	euro	Euribor a 6 mesi + 250 bp	219,50	215,35	In unica soluzione alla scadenza	Semestr.
IT0003053318	Banca Popolare di Lodi	Ibrido	15-dic-00	15-dic-10	euro	6,75% fisso su base annua	100,00	95,88	In unica soluzione alla scadenza	Trimestr.
IT0003053326	Banca Popolare di Lodi	Ibrido	15-dic-00	15-dic-10	euro	Euribor a 3 mesi + 100 bp	50,00	45,79	In unica soluzione alla scadenza	Trimestr.
IT0003209969	Banca Popolare di Lodi (ex Reti Bancarie)	Ibrido	14-dic-01	14-dic-11	euro	5,75% fisso su base annua	50,00	45,37	In unica soluzione alla scadenza	Semestr.
IT0003210017	Banca Popolare di Lodi (ex Reti Bancarie)	Ibrido	14-dic-01	14-dic-11	euro	Euribor a 3 mesi + 100 bp	75,00	67,71	In unica soluzione alla scadenza	Trimestr.
IT0003411821	Banca Popolare di Lodi	Ibrido	27-dic-02	27-dic-12	euro	5,3% fisso su base annua	100,00	92,87	In unica soluzione alla scadenza	Semestr.
IT0003411847	Banca Popolare di Lodi	Ibrido	27-dic-02	27-dic-12	euro	Euribor a 6 mesi + 75 bp	182,42	145,46	In unica soluzione alla scadenza	Semestr.
IT0003846604	Banca Popolare di Lodi	Sub	29-apr-05	29-apr-15	euro	Euribor a 3 mesi + 60 bp fino a aprile 2010 poi Euribor a 3 mesi + 120 bp	173,74	157,42	Facoltà di rimborso anticipato dal 29/4/2010 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0203156798	Banca Italease	Sub	15-ott-04	15-ott-14	euro	Euribor a 3 mesi + 50 bp fino a ottobre 2009 poi Euribor a 3 mesi + 110 bp	150,00	62,27	Facoltà di rimborso anticipato dal 15/10/2009 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.
XS0259400918	Banca Italease	Sub	28-giu-06	28-giu-16	euro	Euribor a 3 mesi + 55 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 115 bp	125,00	81,94	Facoltà di rimborso anticipato dal 28/06/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestr.

B. Informazioni di natura quantitativa*B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa*

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/2009
1. Capitale	2.443.987	-	4.925	-	2.448.912
2. Strumenti di capitale	1.452.534	-	-	-	1.452.534
3. Sovrapprezzi di emissione	4.917.692	-	2.031	-	4.919.723
4. Riserve	3.138.553	-	-103.815	-8.169	3.026.569
5. (Azioni proprie)	-31.214	-	0	-	-31.214
6. Riserve da valutazione	38.153	-	-404	-	37.749
Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.375	-	0	-	50.375
Attività materiali	-	-	1.414	-	1.414
Attività immateriali	-	-	0	-	-
Copertura di investimenti esteri	-50	-	0	-	-50
Copertura dei flussi finanziari	2.572	-	-1.818	-	754
Differenze di cambio	-	-	-	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-17.058	-	-	-	-17.058
Leggi speciali di rivalutazione	2.314	-	-	-	2.314
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo e di terzi	253.589	-	-5.344	9.694	257.939
Patrimonio netto	12.213.294	-	-102.607	1.525	12.112.212

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo bancario		Imprese di		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31-dic-2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	17.248	-38.872	-	-	-	-	-	-	17.248	-38.872
2. Titoli di capitale	116.012	-38.606	-	-	-	-	-	-	116.012	-38.606
3. Quote di O.I.C.R.	2.610	-8.017	-	-	-	-	-	-	2.610	-8.017
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	135.870	-85.495	-	-	-	-	-	-	135.870	-85.495
Totale t-1	86.932	-95.623								

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-61.877	62.074	-8.888	-
2. Variazioni positive	57.757	65.310	12.454	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	56.520	61.657	6.552	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	170	331	1.325	-
- da deterioramento	0	88	1.192	-
- da realizzo	170	243	133	-
2.3 Altre variazioni	1.067	3.322	4.577	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	1.067	-	-	-
3. Variazioni negative	-17.504	-49.978	-8.973	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-7.674	-43.680	-6.789	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-381	-5.314	-585	-
3.4 Altre variazioni	-9.449	-984	-1.599	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-686	-	-	-
4. Rimanenze finali	-21.624	77.406	-5.407	-

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Da normativa prudenziale, nota come “Basilea 2”, Il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

A loro volta questi requisiti derivano dalla somma dei requisiti individuali delle società appartenenti al Gruppo di Vigilanza, depurati dei rapporti infragruppo sui rischi di credito e controparte.

Per i rischi di credito e di controparte e per i rischi di mercato sono state adottate le rispettive “metodologie standardizzate”. Per quanto riguarda i rischi operativi, è stato adottato il “metodo combinato” in quanto la maggior parte delle Aziende del Gruppo ha utilizzato il “metodo standardizzato” mentre alcune Aziende di dimensioni minori hanno utilizzato il “metodo base”.

Le politiche di capital management del Gruppo Banco Popolare si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari, con il rating obiettivo e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro, di ottimizzare la composizione del patrimonio, inteso come complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare, selezionando un mix di strumenti finanziari idoneo a minimizzarne il costo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il 1° aggiornamento alla Circolare 262 (“Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”), emanato nello scorso mese di novembre 2009, ha definito che, nel caso della metodologia standardizzata, i valori degli “importi non ponderati” corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

Si è provveduto ad allineare alle nuove norme la tabella dell'adeguatezza patrimoniale, inclusi i valori riferiti al 31/12/2008.

Si osserva che la nuova definizione non altera, nella sostanza, i risultati attuali e quelli a suo tempo pubblicati.

Il Gruppo rispetta il requisito patrimoniale minimo dell' 8 % delle attività di rischio ponderate.

Patrimonio di vigilanza	Totale	
	31/12/2009	31/12/2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.555.670	5.808.496
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	1.450.000	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	257.585	505.068
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	7.748.085	5.303.428
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	623.300	581.242
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	7.124.785	4.722.186
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.563.584	3.515.705
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	47.113	24.025
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	3.516.471	3.491.680
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	623.300	581.242
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	2.893.171	2.910.438
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	60.000	60.000
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	9.957.956	7.572.624
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	242.878
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	9.957.956	7.815.502

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	197.392.624	143.924.621	93.674.444	63.176.813
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	11.159.502	3.287.232	4.921.159	2.954.169
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			6.548.573	5.163.387
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standardizzata			352.219	340.166
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			38.935	-
2. Metodo standardizzato			470.134	409.041
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			7.409.861	5.912.594
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			92.623.263	73.907.425
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,69%	6,39%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,75%	10,57%

L'esposizione non ponderata verso le cartolarizzazioni, rappresenta la sommatoria dei valori nominali di tutti i titoli junior, mezzanine e senior detenuti nei portafogli delle società del Gruppo.

L'importo esposto è comprensivo delle tranches senior acquisite dalla capogruppo a fronte delle cosiddette operazioni di autocartolarizzazione

L'aumento registrato rispetto allo scorso esercizio, è giustificato per circa 6 miliardi dalle operazioni di autocartolarizzazione perfezionate nell'esercizio e per 2 miliardi dall'acquisizione di Banca Italease.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Operazione Banca Italease

Nel mese di luglio si è perfezionata l'acquisizione del gruppo facente capo a Banca Italease, che al 31 dicembre 2009 risulta detenuto dal Gruppo Banco Popolare per il 91,23%.

La quota detenuta prima dell'acquisizione era pari al 30,72%.

Come illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio e nella relazione sulla gestione, l'incremento della quota di interessenza, complessivamente pari al 60,51%, è la conseguenza di un piano finalizzato alla riorganizzazione ed al riassetto delle attività di Banca Italease, che si è attuato mediante le seguenti fasi:

- lancio di un'offerta pubblica di acquisto volontaria della totalità delle azioni in circolazione di Banca Italease, deliberata in data 15 marzo 2009, che si è conclusa nel mese di luglio con un incremento della quota di possesso del 57,41%, anche a seguito di una successiva fase di riapertura;
- sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale, emesso complessivamente per un ammontare pari a 1,2 miliardi, al fine di ricostituire lo stesso per le perdite subite e per ripristinare i coefficienti patrimoniali di vigilanza. Considerato l'esercizio dei diritti inoptati, l'interessenza nel capitale di Banca Italease ha subito al mese di dicembre un ulteriore incremento del 3,1%.

Nella seguente tabella si riportano alcuni dettagli dell'operazione con la precisazione che l'interessenza ivi esposta si riferisce alla quota acquisita al termine dell'Offerta Pubblica di Acquisto; lo stesso dicasi per il costo dell'operazione:

<i>(milioni di euro)</i>	Data operazione (1)	Costo operazione (2)	Interessenza totale acquisita (%) (3)	Totale ricavi del Gruppo (4)	Perdita netta dell'esercizio del Gruppo (5)	Perdita netta del periodo del Gruppo (6)
Banca per il Leasing - Italease S.p.A.	08/07/2009	147,5	57,408%	187,7	-276,2	-276,2
<i>(1) Data di acquisizione del controllo</i>						
<i>(2) Costo comprensivo degli oneri accessori già contabilizzati</i>						
<i>(3) Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria</i>						
<i>(4) Margine di intermediazione riferito all'esercizio 2009</i>						
<i>(5) Perdita registrata dal Gruppo Italease riferita all'esercizio 2009</i>						
<i>(6) Perdita registrata dal Gruppo Italease dalla data di acquisizione</i>						

Di seguito si riportano i valori contabili ed i fair value delle attività e delle passività acquisite:

<i>(milioni di euro)</i>	Valore contabile	Fair value
Attivo		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	161,4	161,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	59,4	59,4
Crediti verso banche	1.179,5	1.179,5
Crediti verso la clientela	18.840,4	18.840,4
Derivati di copertura	150,1	150,1
Partecipazioni	2,0	2,0
Attività materiali	138,2	166,5
Attività immateriali	7,6	6,5
Attività fiscali	149,6	149,6
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	133,7	(*) 154,3
Altre attività	568,1	568,1
Totale dell'attivo	21.390,0	21.437,8
Passivo		
Debiti verso banche	8.669,2	8.669,2
Debiti verso la clientela	222,4	222,4
Titoli in circolazione	11.646,5	11.286,3
Passività finanziarie di negoziazione	144,4	144,4
Derivati di copertura	122,1	122,1
Passività associate ad attività in via di dismissione	75,6	75,6
Altre passività	165,1	165,1
Trattamento di fine rapporto del personale	9,3	9,3
Fondi per rischi ed oneri	86,5	186,5
Passività fiscali (su differenze tra fair value e valori contabili)		98,3
Totale del passivo	21.141,1	20.979,2
Patrimonio netto di terzi	0,2	19,3
Patrimonio netto consolidato del Gruppo Banca Italease alla data dell'acquisizione	248,7	439,3

(*) Tale importo rappresenta la somma tra il valore contabile delle attività classificate da Banca Italease come in via di dismissione al 30 giugno 2009, relativamente ad alcuni immobili, pari a 133,7 milioni e il plusvalore potenziale derivante dalla vendita della partecipazione in Factorit, che ammonta a 20,6 milioni, pari alla differenza tra il presumibile valore netto di realizzo ed il valore di carico. A quest'ultimo riguardo si precisa che, ai fini della PPA, il Gruppo Banco Popolare ha considerato Factorit come un'attività in via di dismissione per effetto di un piano di ristrutturazione volto alla cessione di asset non strategici. Dal momento in cui non risulta possibile attribuire il citato plusvalore in corrispondenza delle specifiche voci di attività e di passività in cui Factorit risulta rappresentata nella situazione contabile di Banca Italease al 30 giugno 2009, per effetto del suo consolidamento integrale, si è deciso di rappresentarlo convenzionalmente in corrispondenza della voce delle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Successivamente all'aggregazione è intervenuto un progetto di ristrutturazione e di riassetto delle attività del Gruppo Banca Italease come descritto relazione sulla gestione nella sezione dei "Fatti di rilievo dell'esercizio", a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Principio contabile di riferimento – IFRS 3 (versione 2004)

Con il perfezionamento dell'OPA, in data 8 luglio 2009 il Banco Popolare ha acquisito il controllo di Banca Italease e di tutte le società da questa controllate. Il trasferimento del controllo configura un'operazione di aggregazione aziendale da trattare contabilmente in base al principio IFRS 3.

Come riportato nella parte A Politiche contabili, il Gruppo non si avvalso della facoltà di applicare anticipatamente la nuova versione dell'IFRS 3, omologata con Reg. CE. n. 495 del 3 giugno 2009, la cui applicazione è obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 luglio 2009 (e quindi dall'esercizio 2010 per il Gruppo Banco Popolare).

Ai fini della rilevazione dell'operazione di Banca Italease si è fatto quindi riferimento alla versione dell'IFRS 3 adottata con Reg. CE n. 2236/2004.

Il principio IFRS 3 prevede che l'allocazione del costo dell'aggregazione debba essere quantificata in modo definitivo entro il 1 luglio 2010, ossia entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione. Al riguardo si precisa che alla data di redazione del presente bilancio il processo di allocazione deve intendersi definitivo. Considerato che successivamente all'acquisizione era stato predisposto il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009, avvalendosi della facoltà di allocare provvisoriamente il costo dell'aggregazione in una specifica voce patrimoniale denominata "Differenza provvisoria di acquisizione", si è reso necessario provvedere alla rideterminazione della situazione patrimoniale ed economica riferita a tale data al fine di riflettere retroattivamente gli effetti conseguenti alla rilevazione dell'operazione dell'aggregazione in conformità a quanto previsto dal principio contabile di riferimento.

Aggregazione realizzata in più fasi (step acquisition)

Come in precedenza descritto, l'acquisizione di Banca Italease rappresenta un'acquisizione realizzata in più fasi (cosiddetta step acquisition), atteso che al 31 dicembre 2008 il Gruppo deteneva una partecipazione di collegamento pari al 30,72%, rilevata con il metodo del patrimonio netto ai sensi dello IAS 28.

Solo con il perfezionamento dell'OPA – 8 luglio 2009 – la percentuale di partecipazione è salita all'84,45%, consentendone l'acquisizione del controllo.

In base all'IFRS 3, se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, è necessario determinare il goodwill/badwill per ogni operazione di scambio, sulla base del costo delle singole transazioni e delle quota delle attività nette acquisite basate sui fair value alla data in cui è stato effettuato lo scambio. Nel momento di realizzazione dell'aggregazione aziendale, cioè alla data di acquisizione del controllo, la quota di attività e passività acquisite prima dell'acquisizione del controllo deve essere rivalutata sulla base del fair value delle attività nette alla data di acquisizione, con imputazione a patrimonio netto delle conseguenti rivalutazioni/svalutazioni.

Per l'acquisizione di Banca Italease la determinazione del costo dell'aggregazione aziendale e l'allocatione di tale costo alle attività nette sulla base dei fair value di ogni operazione di scambio, è priva di valore in quanto nel bilancio dell'esercizio 2008 la partecipazione detenuta in Banca Italease è stata oggetto di impairment al fine di adeguare il valore di carico al presunto valore di realizzo, che è stato fatto coincidere con il valore dell'Offerta Pubblica di Acquisto, valore che è risultato essere inferiore rispetto al fair value determinato ai sensi dell'IFRS 3. Ne deriverebbe pertanto un minore impairment del valore di carico della partecipazione a suo tempo rilevato.

Parimenti deve essere osservato che la principale rettifica dei fair value rispetto ai valori contabili è imputabile ai prestiti obbligazionari emessi da Banca Italease, per la maggior parte collocati successivamente all'acquisizione della prima interessenza. Per tale motivo si è ritenuto che concettualmente non esista alcuna variazione di fair value da imputare a patrimonio netto riconducibile alle passività acquisite prima della data del controllo.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, l'operazione di aggregazione è stata rilevata come se l'intera quota partecipativa (84,45%) fosse stata acquisita a seguito del perfezionamento dell'OPA (8 luglio 2009).

Per semplicità la data di acquisizione viene fatta coincidere con la data di inizio del secondo semestre (1 luglio 2009) onde potere fare riferimento ai dati contabili della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009 già redatta da Banca Italease.

Rilevazione degli acquisti successivi alla data di acquisizione del controllo

Successivamente all'8 luglio 2008 il Banco Popolare ha incrementato ulteriormente la propria interessenza partecipativa in Banca Italease acquisendo un'ulteriore quota pari al 3,68% del capitale sociale il 22 luglio 2009 a seguito della conclusione del periodo di riapertura volontaria dell'OPA. Un'ulteriore quota pari al 3,1% è stata inoltre acquistata al 31 dicembre 2009 come conseguenza dell'operazione di aumento di capitale sociale deliberata da Banca Italease a seguito della mancata sottoscrizione dell'aumento da parte di alcuni soci di minoranza.

La versione 2004 dell'IFRS 3 non disciplina in modo specifico la modalità di rilevazione contabile degli acquisti successivi alla data di acquisizione del controllo.

Al riguardo si precisa che tutti gli acquisti intervenuti nell'esercizio 2009 sono stati considerati come un'unica operazione di aggregazione perfezionata alla data convenzionale del 1° luglio 2009, avendo a riferimento il patrimonio netto contabile del gruppo Banca Italease alla data del 30 giugno 2009, come già in precedenza esposto. Ciò in considerazione del fatto che tutti gli acquisti perfezionati nel corso dell'esercizio 2009 risultano preordinati alla realizzazione di un disegno comune volto alla riorganizzazione ed al riassetto delle attività della banca e sono concentrati in un lasso temporale prossimo alla data di acquisizione del controllo il che giustifica, tra l'altro, la corrispondenza dei valori in gioco.

Determinazione ed allocazione del costo dell'aggregazione aziendale

Il principio IFRS 3 prevede innanzitutto che alla data di riferimento dell'aggregazione aziendale si identifichi il costo dell'aggregazione e lo si allochi successivamente alle attività, passività e passività potenziali del soggetto acquisito identificabili alla data di acquisto e valutate in base ai rispettivi "fair value".

Il costo sostenuto per l'acquisizione di Banca Italease è stato determinato in 225,1 milioni sommando ai 77,6 milioni rappresentanti il valore contabile di carico delle azioni possedute al 31 dicembre 2008 i corrispettivi versati per l'acquisto delle ulteriori azioni in sede di OPA pari a 145 milioni e oneri accessori d'acquisto per complessivi 2,5 milioni.

A fronte di tale costo il patrimonio netto contabile delle società del Gruppo Italease acquisito ammonta a 226 milioni.

La rilevazione contabile dell'operazione prevede che il costo dell'aggregazione aziendale come sopra determinato venga allocato seguendo una ben precisa sequenza:

1. sulle singole attività e passività delle società del gruppo Italease se i valori contabili delle suddette attività e passività risultanti dai bilanci al 30 giugno 2009 sono diversi dal loro "fair value". Poiché la rilevazione di tali attività e passività al fair value comporta l'emersione di un disallineamento tra il valore contabile ed il valore fiscale delle stesse attività e passività, in conformità a quanto previsto dallo IAS 12, a fronte di tali differenze deve essere rilevata la corrispondente passività per imposte differite o attività per imposte anticipate;
2. a fronte di eventuali passività potenziali non iscritte nei bilanci delle società del Gruppo Italease al 30 giugno 2009;
3. ad eventuali specifiche attività immateriali a vita utile definita o indefinita al netto dei relativi effetti fiscali;
4. in via residuale ad avviamento al lordo dell'effetto fiscale.

Tale fase del processo allocativo si è basata su un preventivo lavoro di perimetrazione delle attività e passività per le quali si è ritenuto probabile riscontrare significative differenze tra il fair value ed i rispettivi valori contabili. Tale perimetrazione ha considerato tutte le informazioni disponibili dal Gruppo, assumendo come punto di riferimento importante, ancorché non esclusivo, i differenziali tra valori contabili e fair value evidenziati nella relazione finanziaria semestrale consolidata di Banca Italease al 30 giugno 2009. Ulteriori elementi utili sono stati acquisiti analizzando la documentazione e le valutazioni condotte nell'ambito del rilevante processo riorganizzativo che ha avuto per oggetto Banca Italease, processo nell'ambito del quale sono state perfezionate importanti operazioni di conferimento di rami d'azienda a favore di nuove società (Release ed Alba Leasing) partecipate da soci terzi rispetto al Banco Popolare o sono in corso di finalizzazione operazioni di cessione (Factorit, immobili aziendali, ecc.).

Le attività e le passività iscritte nel bilancio di Banca Italease al 30 giugno 2009 per le quali è stata individuata una differenza tra il valore contabile ed il relativo fair value sono principalmente riconducibili:

- agli immobili di proprietà;
- ad alcune attività per le quali, nel corso del secondo semestre sono iniziate delle trattative di cessione, sostanzialmente riconducibili alla partecipazione detenuta in Factorit;
- ai titoli in circolazione;
- alle passività correlate ad accordi su cartolarizzazioni.

Il fair value degli immobili è stato determinato sulla base di perizie valutative o del presunto ricavo in presenza di trattative di vendita. La differenza tra il fair value ed il valore contabile sarà oggetto di rientro nel conto economico consolidato per effetto dell'ammortamento, della vendita, o per gli immobili misusvalenti, a seguito della rilevazione di impairment da parte di Banca Italease.

Per la controllata Factorit la determinazione del fair value si è basata sulle trattative in corso con controparti di mercato; il rientro di tale differenza è previsto al momento del perfezionamento della stessa operazione di vendita.

Per i titoli in circolazione, rappresentati dalle passività emesse a nome dell'emittente Banca Italease, il fair value è stato determinato, in presenza di riacquisti ritenuti significativi, sulla base degli stessi prezzi di riacquisto o, in assenza di transazioni, mediante una tecnica valutativa che ha preso in considerazione i parametri di mercato osservabili riferiti alla stessa entità o ad altre entità con caratteristiche simili. Il minor fair value rispetto al valore di carico è principalmente riconducibile al peggioramento del merito creditizio intervenuto successivamente alla data di emissione. Nella quantificazione di tale impatto si è tenuto conto che i parametri di mercato della stessa al 1 luglio 2009 risultavano evidentemente stressati, a causa della particolare situazione di difficoltà di Banca Italease ed alle incertezze correlate al riassetto della stessa. Pertanto, a seguito dell'entrata nel Gruppo Banco Popolare, si sono presi quali riferimento i credit spread del Banco Popolare alla data dell'acquisizione, anche in considerazione del fatto che gli stessi sono risultati negativamente influenzati dalla vicenda di Banca Italease. Il minor valore attribuito nel bilancio consolidato alle passività in oggetto comporterà la rilevazione di maggiori interessi passivi, per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato.

In aggiunta, al fine dell'allocazione del costo dell'aggregazione si è dovuto considerare l'impegno assunto dal Banco Popolare nei confronti di Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Milano nell'ambito dell'accordo quadro stipulato il 15 marzo 2009 che ha trovato manifestazione più dettagliata nell'accordo siglato tra Banca Italease e Alba Leasing in data 24 dicembre 2009 relativamente ai crediti cartolarizzati. Tale impegno è stato quantificato in 100 milioni, a fronte del quale è stato costituito uno specifico fondo per rischi ed oneri. Detto fondo è stato oggetto di storno al 31 dicembre 2009, a seguito del consolidamento di Banca Italease che ha rilevato il medesimo accantonamento nei propri libri contabili. Per ulteriori dettagli sulla natura dell'impegno e sulla sua rappresentazione nel bilancio consolidato si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte B – Sezione 12 della presente nota integrativa.

Da ultimo si segnala che non sono state identificate attività immateriali (quali ad esempio client relationship, brand name), a fronte delle quali ci si possa attendere benefici economici futuri e per le quali sia possibile valutarne attendibilmente il fair value.

Il badwill emergente dall'allocazione del costo di acquisto di Banca Italease

Il processo di allocazione del costo dell'acquisizione precedentemente descritto ha portato ad identificare un'eccedenza tra il costo dell'acquisizione e l'interessenza nel fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili, al netto dei relativi effetti fiscali (badwill). Tale situazione, giustificata dal fatto che Banca Italease è una "distressed company", deriva essenzialmente da due fattori:

- dal minor fair value dei titoli obbligazionari emessi da Banca Italease rispetto al loro valore contabile;
- dall'inesistenza di avviamento e di altre attività immateriali riconducibile alla situazione di disequilibrio economico e finanziario in cui si trova la società, condizione che costituisce la ragione stessa dell'acquisizione.

Il badwill, identificato nell'ambito del processo allocativo descritto, ammonta a 191,5 milioni ed è stato rilevato immediatamente a conto economico nella voce di bilancio degli "altri proventi di gestione". Nella tabella di composizione degli altri proventi di gestione riportata nella parte C della presente nota integrativa è stata fornita evidenza separata di tale ricavo nella sottovoce "Provento realizzato nell'acquisizione di Banca Italease".

Nella seguente tabella viene riportato il riepilogo del processo di allocazione del costo di acquisizione di Banca Italease.

Riepilogo del processo di allocazione del costo di acquisizione <i>(milioni di euro)</i>	01-lug-09
Costo sostenuto per l'acquisto delle azioni	222,6
Oneri accessori d'acquisto	2,5
Costo dell'aggregazione (A)	225,1
Quota di pertinenza del patrimonio netto consolidato contabile acquistata (B)	226,0
Differenziali tra il valore contabile ed il fair value degli elementi dell'attivo e del passivo	
Attività materiali	28,3
Attività immateriali	- 1,1
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	20,6
Titoli in circolazione	360,2
Fondi per rischi ed oneri	- 100,0
Passività fiscali (su differenze tra fair value e valori contabili)	- 98,3
Quota di pertinenza di terzi	- 19,1
Quota di pertinenza dei differenziali tra il valore contabile ed il fair value degli elementi dell'attivo e del passivo acquistata (C)	190,6
Differenza tra il costo dell'acquisizione e la quota di pertinenza del patrimonio netto espresso al fair value (badwill) rilevato nella voce Altri Proventi di Gestione (B) + (C) - (A)	191,5

Nella seguente tabella viene riportato l'effetto di rientro contabilizzato nel conto economico del secondo semestre del 2009 imputabile ai disallineamenti creati tra i valori contabili rilevati nei bilanci "separati" delle società facenti capo a Banca Italease ed oggetto di consolidamento ed i diversi valori contabilizzati nel bilancio consolidato, a seguito dell'aggregazione:

Voci del conto economico riclassificate <i>(milioni di euro)</i>	
Margine di interesse	(60,7)
Margine finanziario	(60,7)
Risultato netto finanziario	(69,6)
Altri proventi operativi	(69,6)
Proventi operativi	(130,3)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	7,0
Oneri operativi	7,0
Risultato della gestione operativa	(123,3)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	100,0
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(7,2)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(30,5)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	14,6
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	(15,9)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(0,4)
Utile del periodo	(16,3)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	1,5
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	(14,8)

Altre operazioni di aggregazione aziendale

Come evidenziato nella parte A della presente Nota Integrativa, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento, nel corso dell'esercizio sono state formalizzate alcune operazioni di fusione finalizzate alla riorganizzazione societaria del Gruppo. In particolare, in data 27 marzo si è perfezionata la fusione per incorporazione della controllata Bipitalia Alternative in Bipielle Finanziaria; l'operazione era finalizzata alla successiva incorporazione, avvenuta in data 31 marzo, di Bipielle Finanziaria in Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare.

A fine settembre invece sono state formalizzate le fusioni di Bipitalia Broker e di Efimmobiliare in Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare, mentre nel mese di dicembre le società immobiliari Andromeda, Antares, Antilia, Azimuth, Pegaso e Perseo sono state incorporate in Bipielle Real Estate e Crifei Sim in Banca Aletti.

Le descritte operazioni sono state contabilizzate in continuità di valori, trattandosi di aggregazioni realizzate da società sotto comune controllo (detenute al 100%), come descritto nelle politiche contabili riportate nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Si deve quindi precisare che qualsiasi riferimento ad operazioni di aggregazione aziendale contenuto nelle tabelle di Parte B e C della presente Nota integrativa deve intendersi relativo all'operazione Banca Italease.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

A seguito del completamento dell'allocazione del costo dell'acquisizione del Gruppo facente capo a Banca Italease (PPA), si è provveduto a ricalcolare gli effetti della citata allocazione sui dati riferiti al 30 settembre 2009.

Gli impatti del re statement al 30 settembre 2009 sono dettagliati nella Relazione sulla Gestione consolidata, nella sezione dedicata al commento dei risultati economici dell'esercizio.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella che segue sono riportati i compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche. Si tratta dei dirigenti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle società del Gruppo (amministratori, sindaci, direttori generali ed altri dirigenti aventi le predette caratteristiche). Rientrano in questa categoria un totale di 450 persone.

<i>(migliaia di euro)</i>	
Totale retribuzione lorda esercizio 2009	40.317
Riparto utili 2009 (eventuale)	-
Benefici a breve termine (es. autovettura, alloggio, infortuni, assistenza sanitaria)	1.542
Benefici successivi al rapporto di lavoro (es. fondo pensioni, sistema integrativo previdenziale)	426
Benefici a lungo termine (eventuale)	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (es. trattamento di fine rapporto, altre indennità)	3.555
Pagamenti in azioni (es. stock option/stock grant assegnate nell'anno, pagamento di premi in azioni)	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Banco Popolare ha adottato "Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24" – approvate dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza – valido per il Banco stesso e per tutte le società del Gruppo.

Le predette "Norme applicative" stabiliscono che nell'ambito del Gruppo Banco Popolare viene utilizzata la definizione di "parte correlata" prevista dallo IAS 24 e definiscono – innanzitutto – i seguenti criteri operativi per l'identificazione delle parti correlate:

- Società soggette ad influenza notevole e a controllo congiunto: ossia le entità nelle quali si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero il 10% se ha azioni quotate in mercati regolamentati e ogni altra società o ente qualificabile come parte correlata ai sensi dello IAS 24 come sopra richiamato;
- Dirigenti con responsabilità strategiche: sono qualificati come tali oltre ai componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione della Capogruppo e ai componenti dei Consigli di amministrazione e ai componenti effettivi dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo, il Direttore Generale o i Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni della Capogruppo (attualmente Direzioni Corporate – Retail – Crediti – Finanza Corporate Center e Partecipazioni - Legale e Compliance – Operations – Risorse Umane) e i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto (ad es. il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, il Responsabile della Funzione del controllo interno, il Responsabile della Funzione di Conformità - Compliance Manager); eventuali ulteriori responsabili di strutture possono essere individuati dal Consiglio di Gestione/Consiglio di Amministrazione;
- Stretti familiari: si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta del dirigente, resa sotto propria responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono l'influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco o con le altre società del Gruppo;
- Rapporti partecipativi o ruoli strategici riconducibili ai dirigenti con responsabilità strategiche e ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari: detengono il controllo ex art. 2359, comma 1, codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, ovvero

ricoprono la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Presidente del Consiglio di Gestione, Presidente di Consiglio di amministrazione, di Consigliere Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri.

- e) Fondi pensione per i dipendenti del Banco Popolare: ossia i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;
- f) Titolari di una partecipazione rilevante: i Fondi Comuni di Investimento, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione, motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione;
- g) Soggetti in grado, ex se, di nominare componenti del Consiglio di Sorveglianza o dei Consigli di amministrazione: ossia i soggetti che, in virtù di statuto o di accordi parasociali, sono in grado di nominare, da soli, uno o più consiglieri di amministrazione di altre società.

Rapporti finanziari e commerciali tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Nella tabelle che seguono vengono indicati i rapporti patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2009 con le società sottoposte a influenza notevole, le joint venture, il management con responsabilità strategiche (che include gli organi di controllo) e le altre parti correlate.

(migliaia di euro)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altri parti correlate	TOTALE	% sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6.046	-	999	28.733	35.778	0,30%
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	0,00%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	499	-	-	111.118	111.617	5,43%
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-	-	0,00%
Crediti verso banche	-	885.617	-	-	-	885.617	9,26%
Crediti verso clientela	-	1.228.328	-	450.267	687.506	2.366.101	2,48%
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	0,00%
Altre voci dell'attivo	-	28.315	-	240	890	29.445	0,20%
Debiti verso banche	-	61.245	-	-	3.100	64.345	0,76%
Debiti verso clientela	-	276.162	10.215	119.925	260.601	666.903	1,25%
Titoli in circolazione	-	-	-	488	209.297	209.785	0,83%
Passività finanziarie di negoziazione	-	624.189	-	26	14.135	638.350	16,46%
Passività finanziarie valutate al fair value	-	195.167	-	232	18.639	214.038	0,80%
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	0,00%
Altre voci del passivo	-	9.869	-	1.967	1.589	13.425	0,23%
Garanzie rilasciate e impegni	-	2.176	-	131.734	81.114	215.024	1,58%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale

(migliaia di euro)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altri parti correlate	TOTALE	% sul consolidato
Margine d'interesse	-	34.457	-	3.963	-20.777	17.643	0,90%
Commissioni nette	-	270.660	-	1	-	270.661	22,05%
Dividendi e proventi simili	-	22.065	-	-	-	22.065	3,94%
Spese amministrative	-	-8.609	-	-240	-9.037	-17.886	0,69%
Altri costi / ricavi	-	14.704	-	-	-4.691	10.013	-1,13%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale

Altre operazioni con altre parti correlate

Nella seguente tabella vengono evidenziate le altre operazioni – forniture di beni e servizi e operazioni su immobili – poste in essere con le parti correlate esposte nella precedente tabella in corrispondenza dei “dirigenti con responsabilità strategica” ed “altre parti correlate”.

<i>(migliaia di euro)</i>	Acquisti e vendite di beni e servizi	Locazioni attive	Locazioni passive
a) Amministratori	-	-	-
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	9	17	7
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	-	-	-
d) Società controllata collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)	8.980	1.097	487

Rapporti economici con Top Managers, Traders, Amministratori e Sindaci

In conformità alle disposizioni dell’art. 12 bis del Codice Etico del Banco Popolare, si rendono noti i compensi erogati ai Top Managers¹, ai Traders, ed ai componenti i Collegi Amministrativi e di Controllo del Banco Popolare.

Compensi ai componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione del Banco Popolare

Per il dettaglio delle remunerazioni percepite dai Consiglieri di Gestione e dai Consiglieri di Sorveglianza del Banco Popolare si rimanda alla parte H della Nota Integrativa dell’Impresa.

Compensi dei Top Managers del Banco Popolare

Per il dettaglio delle remunerazioni dei dirigenti che sono Consiglieri di Gestione esecutivi (dott. Franco Baronio, dott. Alfredo Cariello, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio, dott. Maurizio Faroni, dott. Enrico Maria Fagioli Marzocchi (fino al 29/01/2009), sig. Massimo Minolfi (fino all’8/04/2009), rag. Giorgio Papa (dal 28/07/2009)) nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche del Banco Popolare, individuati nei responsabili delle 7 Direzioni (Corporate – Retail – Crediti – Finanza, Corporate Center e Partecipazioni – Legale e Compliance – Operation – Risorse Umane) e nei responsabili dei Servizi Audit di Gruppo, Risk Management ed Amministrazione e Bilancio, si rimanda alla parte H della Nota Integrativa dell’Impresa.

I Top Managers del Banco Popolare, diversi dai precedenti, sono i responsabili dei Servizi che riportano direttamente al Consigliere Delegato così individuati: Segreteria Societaria, Comunicazione e Relazioni Esterne, Qualità (fino al 16/09/2009) e Assistente del Consigliere Delegato (fino al 18/12/2009).

Le retribuzioni dei predetti top manager sono riportate nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	
Totale retribuzione lorda esercizio 2009	820
Totale compensi lordi trattenuti dall'interessato per cariche ricoperte nell'interesse del Gruppo	-
Benefici a breve termine	
- autovettura	53
- alloggio	71
- polizza infortuni	1
- assistenza sanitaria	4
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- fondo pensioni	10
- sistema integrativo previdenziale	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- trattamento fine rapporto	54
Pagamenti in azioni	
- stock grant assegnate nell'anno	-

Compensi dei Top Managers delle principali società del Gruppo Banco Popolare

Nella tabella che segue sono riportate le remunerazioni dei Top Managers¹, diversi da quelli individuati ai punti che precedono, delle principali società del Gruppo Banco Popolare².

Rientrano in questa categoria un totale di 51 persone.

Gli importi indicati si riferiscono all'intera attività prestata nel Gruppo dalle predette persone.

<i>(migliaia di euro)</i>	
Totale retribuzione lorda esercizio 2009	11.513
Totale compensi lordi trattenuti dall'interessato per cariche ricoperte nell'interesse del Gruppo	279
Benefici a breve termine	
- autovettura	529
- alloggio	299
- polizza infortuni	15
- assistenza sanitaria	88
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- fondo pensioni	241
- sistema integrativo previdenziale	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- trattamento fine rapporto	613
Pagamenti in azioni	
- stock grant assegnate nell'anno	-

Compensi dei Traders (operatori di mercato) del Gruppo Banco Popolare

Nella tabella che segue sono riportate le remunerazioni degli operatori di mercato del Gruppo Banco Popolare con la sola esclusione di quanti, rientrando tra coloro che rivestono altresì la carica di "Top Managers" delle principali società del Gruppo Banco Popolare, sono già ricompresi nella tabella precedente.

Rientrano nella categoria dei Traders ai sensi dell'art. 12 bis del Codice Etico soltanto coloro che hanno percepito un compenso annuo omnicomprendivo pari o superiore ad euro 200.000, ciò che comporta un totale di 9 persone.

<i>(migliaia di euro)</i>	
Totale retribuzione lorda	2.504
Totale compensi lordi trattenuti dall'interessato per cariche ricoperte nell'interesse del Gruppo	-
Benefici a breve termine	
- autovettura	59
- alloggio	21
- polizza infortuni	3
- assistenza sanitaria	18
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- fondo pensioni	42
- sistema integrativo previdenziale	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- trattamento fine rapporto	98
Pagamenti in azioni	
- stock grant assegnate nell'anno	-

¹ Per Top Manager si intendono gli Amministratori Delegati, i Direttori Generali, i Condirettori Generali ed i Vice Direttori Generali delle società del Gruppo ed i primi riporti del Consigliere Delegato nella capogruppo.

² Aletti & C. Banca d'Investimento Mobiliare SpA, Aletti Fiduciaria SpA, Aletti Gestielle Alternative SGR SpA, Aletti Gestielle SGR SpA, ATL Auto Trading Leasing IFN S.A., Banca Aletti & C. (Suisse) SA, Banca Caripe SpA, Banca Italease SpA, Banca Popolare di Crema SpA, Banca Popolare di Cremona SpA, Banca Popolare di Lodi SpA, Banca Popolare di Novara SpA, Banca Popolare di Verona S.Geminiano e S.Prospiero SpA, Banco Popolare Ceska Republika A.s., Banco Popolare Croatia d.d., Banco Popolare Hungary Zrt, Banco Popolare Luxembourg S.A., Bipielle Real Estate SpA, BP Property Management Soc.Cons. a r.l., Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno SpA, Credito Bergamasco SpA, Efibanca SpA, Factorit SpA, Holding di Partecipazioni Finanziarie BP SpA, Mercantile Leasing SpA, Nazionale Fiduciaria SpA, Release SpA, Società Gestione Crediti BP Soc.Cons.p.A., Società Gestione Servizi BP Soc.Cons.p.A..

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Piano di stock option

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Consiglio di Amministrazione della ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero in data 23 ottobre 2001 aveva approvato le linee generali di un Piano di Stock Option da riservare al management della Banca e del Gruppo con facoltà al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 cod.civ., di aumentare in una o più volte il capitale sociale a servizio del Piano approvato.

Tale determinazione era stata poi recepita dalle Assemblee straordinarie di fusione della Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero e della Banca Popolare di Novara del 9 marzo 2002 che ha portato alla costituzione del Banco Popolare di Verona e Novara. Le stesse Assemblee avevano conseguentemente delegato al Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare di Verona e Novara la facoltà di procedere ad un aumento del capitale sociale, a servizio esclusivo del piano, per un importo massimo di nominali 26.431.362 euro mediante emissione di massime n. 7.342.045 azioni ordinarie. In conformità alle deleghe sopra citate, in data 2 luglio 2002 era stato approvato il Regolamento del piano di stock option del Banco Popolare di Verona e Novara. Il piano si proponeva di favorire l'integrazione del management in una logica di "squadra" focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici del Gruppo, di aumentare la capacità del Gruppo di trattenere al proprio interno le risorse umane di maggior valore e di attrarre i migliori talenti presenti sul mercato. Il piano prevede l'assegnazione di diritti nominativi, personali e non trasferibili, per la sottoscrizione di azioni ordinarie del Banco di nuova emissione a favore di quei dirigenti che, a giudizio insindacabile del Consiglio di Amministrazione, possono avere un impatto rilevante sul successo e sui risultati del Banco e del Gruppo. Il piano è articolato in tre cicli annuali di attribuzione. Le opzioni attribuite possono essere esercitate in via posticipata dopo un periodo di tre anni dal momento della loro assegnazione ed entro i tre anni successivi, purché sussista alla data di esercizio un rapporto di lavoro dipendente con una qualsiasi delle società del Gruppo. Il prezzo d'esercizio delle opzioni è fissato in misura non inferiore al maggiore tra il valore normale ed il valore nominale dell'azione. Il valore normale è rappresentato dalla media aritmetica dei prezzi rilevati presso la Borsa di Milano nel periodo che va dalla data di attribuzione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente all'attribuzione stessa.

Sempre in data 2 luglio 2002 era stata confermata la validità e quindi eliminata la clausola sospensiva degli effetti dell'attribuzione di complessive n. 2.668.000 opzioni già effettuata in data 26 gennaio 2002 a favore dei dirigenti del Gruppo Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospiero sulla base delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione di quest'ultima. Le suddette opzioni continuano pertanto a produrre effetti nei confronti del Banco Popolare di Verona e Novara in forza del rapporto di cambio di uno ad uno tra le azioni della Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospiero e le azioni del Banco Popolare di Verona e Novara. Il prezzo d'esercizio di tali opzioni resta quello fissato al momento della loro originaria attribuzione pari a 11,248 euro per azione. Sempre nella stessa data era stato approvato il completamento del primo ciclo di attribuzione assegnando ulteriori n. 1.122.000 opzioni il cui prezzo di esercizio è pari a 13,4 euro per azione.

Nel secondo ciclo di attribuzione avvenuto nell'esercizio 2003, sono state assegnate 1.241.000 nuove opzioni al prezzo medio di esercizio di 10,55 euro, mentre si sono estinte 823.500 opzioni in quanto i dirigenti alle quali erano assegnate hanno lasciato l'azienda.

Nel corso dell'esercizio 2004 sono state assegnate ulteriori 2.572.000 nuove azioni al prezzo medio di esercizio di 13,73 euro, mentre quelle estinte, sempre in seguito alle dimissioni dei dirigenti che erano risultati assegnatari, sono state 21.000.

Nel mese di maggio 2005 sono stati esercitati complessivamente n. 1.020.500 diritti; nel corso dell'esercizio inoltre si sono estinti n. 70.000 diritti mentre non vi sono state nuove assegnazioni.

Nel corso dell'esercizio 2006 è terminato il "vesting period" relativo alla seconda tranche del piano e di conseguenza dal 1° al 30 giugno 2006 (mese di calendario successivo a quello in cui si è tenuta l'Assemblea) è stato possibile l'esercizio delle predette opzioni da parte dei beneficiari e delle residue opzioni della prima tranche non ancora esercitate. In tale occasione sono stati esercitati complessivamente n. 2.392.500 diritti. In relazione ai diritti esercitati, in data 3 luglio 2006 sono state emesse n. 2.392.500 azioni.

Nel corso dell'esercizio 2006 si sono estinti complessivamente n. 28.000 diritti e non vi sono state nuove assegnazioni.

Infine nel primo semestre 2007 è terminato il "vesting period" relativo alla terza tranche del piano e conseguentemente sono state esercitate, da parte dei beneficiari, le predette opzioni e le residue opzioni della prima e della seconda tranche non ancora esercitate. In tale occasione sono stati esercitati complessivamente n. 1.086.250 diritti e, in relazione ai diritti esercitati, in data 19 giugno 2007 sono state emesse n. 1.086.250 azioni.

Nel corso dell'esercizio 2007 non vi sono state estinzioni di diritti e non vi sono state nuove assegnazioni.

Con l'approvazione del Progetto di fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana, mediante costituzione del Banco Popolare Società Cooperativa, le assemblee dei soci di BPVN e BPI, in data 10 marzo 2007, hanno attribuito al Consiglio di Gestione delega a dare attuazione ad un aumento di capitale sociale del nuovo Banco Popolare al servizio del Piano di stock option per un numero massimo di azioni corrispondente al numero di diritti assegnati e non ancora esercitati a tale data.

Nel periodo di esercizio del 2008 (giugno 2008, mese di calendario successivo a quello in cui si è tenuta l'Assemblea)

nessun assegnatario delle stock option in essere ha provveduto ad esercitare i relativi diritti e pertanto non è stato necessario procedere ad alcun conseguente aumento di capitale sociale.

In particolare si sono estinti n. 55.000 diritti appartenenti alla 1^a tranche che non sono stati esercitati a norma di Regolamento entro il 30 giugno 2008.

Nel corso del mese di maggio 2009 (ossia nel periodo di esercizio corrispondente al mese di calendario successivo a quello in cui si è tenuta l'Assemblea dei soci) nessun assegnatario delle stock option ha esercitato i relativi diritti e pertanto non è stato necessario procedere ad un aumento di capitale sociale.

Per effetto di quanto sopra, nell'esercizio 2009 si sono estinti complessivamente 647.500 diritti, appartenenti alla 1^a e alla 2^a tranche, esercitabili a norma di Regolamento entro il 31 maggio 2009.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	31 dicembre 2009			31 dicembre 2008		
	numero opzioni	prezzi medi	scadenza media	numero opzioni	prezzi medi	scadenza media
A. Esistenze iniziali	2.106.250	12,988	5 mesi	2.161.250	12,944	6 mesi
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	647.500	11,198	-	55.000	11,248	-
C.1 annullate	-	-	-	-	-	-
C.2 esercitate	-	-	-	-	-	-
C.3 scadute	647.500	11,198	-	55.000	11,248	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.458.750	13,781	5 mesi	2.106.250	12,988	5 mesi
E. opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	1.458.750	13,781	5 mesi	2.106.250	12,988	5 mesi

2. Altre informazioni

Il piano di stock option precedentemente descritto rientra nell'ambito delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale assegnati. Il costo relativo è stato già completamente addebitato ai conti economici degli esercizi precedenti.

	31 dicembre 2009			31 dicembre 2008		
	Numero Azioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzi di mercato	Numero Azioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzi di mercato
(1) Diritti esistenti all'inizio del periodo	(**) 2.106.250	12,988	4,985	2.161.250	12,944	15,069
(2) Nuovi diritti assegnati nel periodo	-	-	-	-	-	-
(3) Diritti esercitati nel periodo	-	-	-	-	-	-
(4) Diritti scaduti nel periodo	(***) 647.500	11,198	5,923	(*) 55.000	11,248	11,202
(5) Diritti estinti nel periodo	-	-	-	-	-	-
(6) Diritti esistenti alla fine del periodo	1.458.750	13,781	5,273	2.106.250	12,988	4,985
di cui: esercitabili	(****) 1.458.750	13,781	5,273	(**) 2.106.250	12,988	4,985

Il prezzo di mercato è medio alle diverse date ponderato per le quantità di azioni per (2), (3), (4) e (5), puntuale per (1) e (6). Nel caso di assegnazione gratuita di azioni, i diritti risulteranno avere un prezzo di esercizio nullo.

(*) diritti della 1^a tranche scaduti a giugno 2008

(**) di cui: n. 647.500 esercitabili nel 2009 e n. 1.458.750 esercitabili nel 2009 e 2010

(***) diritti della 1^a e 2^a tranche scaduti a maggio 2009

(****) diritti esercitabili nel 2010

Prezzi di esercizio (importi in euro)	Diritti assegnati al 31/12/2009				Di cui esercitabili (vested)	
	Vita residua contrattuale					
	Inferiore a 1 anno	tra 1 e 3 anni	oltre 3 anni	Totale	Totale	Vita media residua contrattuale
Inferiori o uguali a 10	-	-	-	-	-	-
Superiori a 10 e inferiori o uguali a 12	-	-	-	-	-	-
Superiori a 12 e inferiori uguali a 15	(*)1.458.750	-	-	1.458.750	1.458.750	(**)
Superiori a 15	-	-	-	-	-	-
Totale	1.458.750	-	-	1.458.750	1.458.750	-
(*) diritti della 3° tranche assegnati nel 2004						
(**) diritti esercitabili nel 2010						

Stock option di Banca Italease

Banca Italease ha in essere due piani di stock option a favore dei dipendenti, dirigenti, amministratori esecutivi e collaboratori di Banca Italease e delle sue controllate.

Piano di stock option 2005 - 2010

L'Assemblea straordinaria dei soci tenutasi in data 11 aprile 2005 ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, con esclusione del diritto d'opzione nel termine di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare, per un ammontare massimo di nominali Euro 11.756.105 mediante emissione di massime n. 2.278.315 azioni ordinarie a servizio di un piano di stock option.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease, in data 6 maggio 2005 ha approvato il regolamento del piano di stock option, i cui termini essenziali sono di seguito descritti.

Destinatari

Il piano è destinato agli Amministratori esecutivi, dipendenti, dirigenti e collaboratori di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione. L'esercizio delle opzioni è subordinato alla sussistenza del rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione coordinata e continuativa e/o di un rapporto di mediazione creditizia o di agenzia in attività finanziaria ovvero, per quanto attiene agli Amministratori, l'essere membro in carica del Consiglio di Amministrazione, di Banca Italease o di una società controllata, al momento dell'effettivo esercizio dei diritti.

Ragioni che motivano l'adozione del piano

Il piano si propone di sviluppare una cultura fortemente orientata alla creazione di valore, intesa come il raggiungimento di risultati in crescita e ripetibili nel tempo. Il piano di incentivazione è pertanto volto:

- a favorire l'integrazione dei beneficiari in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici di Banca Italease e delle sue Controllate e ponendo, nel contempo, in stretta relazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con il valore creato per l'azionista e, quindi, con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato;
- ad aumentare la capacità di retention, con riferimento alle risorse chiave, riducendone la propensione a valutare offerte di lavoro da parte di altre società;
- a migliorare la competitività di Banca Italease e delle sue Controllate sul mercato del lavoro rendendolo più attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

Il periodo di durata del piano è stato definito in funzione del conseguimento degli obiettivi di incentivazione e fidelizzazione del management.

Il numero di opzioni attribuite a ciascun beneficiario è determinato in funzione dell'effettiva capacità di ciascuno di incidere concretamente sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società sulla base della propria esperienza e competenza e della funzione ricoperta.

Prezzo di esercizio delle opzioni

Il prezzo di esercizio delle opzioni per tutti i beneficiari è pari al valore normale dell'azione, ossia il prezzo di mercato di ciascuna delle azioni quale determinato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 9, comma 4°, del DPR del 22 dicembre 1986, n. 917 ed eventuali modificazioni tenendo conto dei chiarimenti forniti dall'amministrazione finanziaria nella circolare n. 98 del 17 maggio 2000, in misura corrispondente alla media aritmetica dei prezzi rilevati presso la Borsa di Milano nel periodo che va dalla data di assegnazione delle Opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente. Nel caso di assegnazione effettuata in data anteriore all'ammissione alle negoziazioni delle azioni presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana, il valore normale delle azioni è determinato in ossequio a quanto disposto dalla lettera b) della comma 4 dell'articolo 9 del DPR del 22 dicembre 1986, n. 917 e dall'interpretazione resa al proposito dell'amministrazione finanziaria (tra le altre Ris. N. 29/E del 20 marzo 2001) che prevede che per le azioni non quotate il loro valore normale è fissato in proporzione al valore effettivo del patrimonio netto della società e non in proporzione al patrimonio netto contabile.

Caratteristiche degli strumenti finanziari

Il piano è strutturato mediante attribuzione di opzioni che conferiscono il diritto di sottoscrivere le azioni emesse in occasione dell'aumento di capitale al servizio del piano, nel rapporto di un'azione per ogni opzione esercitata.

La durata del piano va dall'11 aprile 2005 al 10 aprile 2010. L'esercizio delle opzioni è subordinato alla sussistenza del rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione coordinata e continuativa e/o di un rapporto di mediazione creditizia o di agenzia in attività finanziaria ovvero, per quanto attiene agli Amministratori, l'essere membro in carica del Consiglio di Amministrazione, con Banca Italease o una delle società Controllate, al momento dell'effettivo esercizio dei diritti.

In casi di risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie o licenziamento per qualsivoglia ragione ovvero, nel caso degli Amministratori, revoca, il beneficiario – salva diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease – decade da ogni diritto, con la conseguenza che tutte le opzioni ad esso assegnate e non ancora esercitate si considerano immediatamente estinte, senza alcun diritto ad indennizzo o risarcimento di sorta a favore del beneficiario.

Il piano prevede che le opzioni siano attribuite a titolo personale e che non possano essere trasferite per atto tra vivi a nessun titolo. Le azioni acquisite a seguito dell'esercizio delle opzioni sono liberamente disponibili e non sono soggette a nessun vincolo.

Stock option assegnate

Tra il 2005 ed il 2006 il precedente Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione, ha attribuito le complessive n. 2.278.315 opzioni a n. 19 beneficiari (manager della Banca e di sue società controllate).

Nel corso del 2007, in seguito alla risoluzione del rapporto di lavoro, n. 5 beneficiari sono decaduti da ogni diritto di esercitare le opzioni loro assegnate, per un totale pari a n. 1.159.065 opzioni. Tali opzioni sono pertanto rientrate nella piena disponibilità del Consiglio di Amministrazione per eventuali successive assegnazioni.

In data 8 novembre 2007 il nuovo Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione, ha deliberato di riassegnare parte delle opzioni estinte, e precisamente n. 1.090.000 opzioni, a n. 8 nuovi beneficiari così ripartite: n. 530.000 opzioni all'Amministratore Delegato Massimo Mazzega e le restanti n. 560.000 opzioni a n. 7 manager della Banca e di sue Controllate.

A seguito della cessazione, nel corso del 2008, del rapporto di lavoro con alcuni manager di Banca Italease e delle sue Controllate, n. 398.500 opzioni sono state estinte. Di queste, n. 114.375 opzioni sono state definitivamente cancellate in quanto, alla data delle dimissioni, la prima tranche delle opzioni loro assegnate era già divenuta esercitabile. Pertanto sono rientrate nella piena disponibilità del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease per eventuali successive assegnazioni le restanti n. 284.125 opzioni che, sommate alle n. 69.065 opzioni già a disposizione del Consiglio, hanno determinato un ammontare complessivo di opzioni estinte riassegnabili, pari a n. 353.190.

Si segnala, inoltre, che nel periodo compreso tra il 1° giugno 2008 e il 31 luglio 2008 è diventata esercitabile la prima tranche delle opzioni assegnate in data 6 maggio 2005, e nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 28 febbraio 2009 è diventata esercitabile la prima tranche delle opzioni assegnate in data 21 dicembre 2005. Nei periodi di riferimento, non sono state esercitate opzioni da parte degli aventi diritto.

Successivamente, nel periodo dal 1° maggio 2009 al 30 giugno 2009, sarebbe diventata nuovamente esercitabile la prima tranche delle opzioni assegnate in data 6 maggio 2005 (per le opzioni non esercitate nel periodo 1° giugno 2008 – 31 luglio 2008) nonché la prima tranche delle opzioni assegnate in data 12 aprile 2006. Tuttavia, essendo in corso l'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulle azioni Banca Italease, in conformità a quanto previsto dall'articolo 8.5 del regolamento del piano di stock option approvato in data 6 maggio 2005, l'esercizio delle opzioni in tale periodo è stato sospeso.

In data 12 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'estinzione definitiva delle n. 353.190 opzioni disponibili da parte del Consiglio medesimo, non ricorrendo più i presupposti per eventuali successive assegnazioni.

Eventi successivi al 31 dicembre 2009

A decorrere dal 1° gennaio 2010, si sono estinte le opzioni assegnate ai soggetti per i quali è cessato il rapporto di lavoro con Banca Italease e/o con le relative società controllate, e con coloro che, a conclusione delle operazioni di riorganizzazione dell'ex Gruppo Banca Italease, sono diventati dipendenti della neo costituita Alba Leasing S.p.A.

Piano di stock option 2007 - 2013

In data 9 novembre 2006, l'Assemblea straordinaria dei soci ha approvato un secondo piano di stock option, deliberando di conferire delega al Consiglio di Amministrazione ex articolo 2443 del codice civile di aumentare il capitale sociale a pagamento, con esclusione del diritto d'opzione e nel termine di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare, per un importo massimo di Euro 2.580.000 mediante emissione di massime n. 500.000 azioni ordinarie a servizio del suddetto piano.

I termini essenziali del piano sono di seguito descritti.

Destinatari

Il piano è destinato agli Amministratori esecutivi, dipendenti, dirigenti e collaboratori di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione. L'esercizio delle opzioni è subordinato alla sussistenza del rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione coordinata e continuativa e/o di un rapporto di mediazione creditizia o di agenzia in attività finanziaria ovvero, per quanto attiene agli Amministratori, l'essere membro in carica del Consiglio di Amministrazione, di Banca Italease o di una società controllata, al momento dell'effettivo esercizio dei diritti.

Ragioni che motivano l'adozione del piano

Il piano si propone di sviluppare una cultura fortemente orientata alla creazione di valore, intesa come il raggiungimento di risultati in crescita e ripetibili nel tempo. Il piano di incentivazione è pertanto volto:

- a) a favorire l'integrazione dei beneficiari in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici di Banca Italease e delle sue Controllate e ponendo, nel contempo, in stretta relazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con il valore creato per l'azionista e, quindi, con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato;
- b) ad aumentare la capacità di retention (trattamento delle risorse chiave) riducendone la propensione a dimissioni da Banca Italease o dalle sue Controllate da parte di persone di valore;
- c) a migliorare la competitività di Banca Italease e delle sue Controllate sul mercato del lavoro rendendolo più attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

Il periodo di durata del piano è stato definito in funzione del conseguimento degli obiettivi di incentivazione e fidelizzazione del management.

Prezzo di esercizio delle opzioni

Il prezzo di esercizio delle opzioni per tutti i beneficiari è pari al valore normale dell'azione, ossia il prezzo di mercato di ciascuna delle azioni, quale determinato in misura corrispondente alla media aritmetica dei prezzi rilevati presso la Borsa di Milano nel periodo che va dalla data di assegnazione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente.

Caratteristiche degli strumenti finanziari

Il piano è strutturato mediante attribuzione di opzioni che conferiscono il diritto di sottoscrivere le azioni emesse in occasione dell'aumento di capitale al servizio del piano, nel rapporto di un'azione per ogni opzione esercitata.

La durata del piano è variabile per ciascuna tranche ed in dipendenza della specifica data di assegnazione all'interno di ciascuna tranche. In particolare la durata massima teorica di ciascuna tranche si intende:

- per la prima tranche: il 30 giugno 2012,
- per la seconda ed ultima tranche: il 30 giugno 2013.

In casi di risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie o licenziamento per qualsivoglia ragione ovvero, nel caso degli Amministratori, revoca, il beneficiario – salva diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease – decade da ogni diritto, con la conseguenza che tutte le opzioni ad esso assegnate e non ancora esercitate si considerano immediatamente estinte, senza alcun diritto ad indennizzo o risarcimento di sorta a favore del beneficiario.

Il piano prevede che le opzioni siano attribuite a titolo personale e che non possano essere trasferite per atto tra vivi a nessun titolo. Le azioni acquisite a seguito dell'esercizio delle opzioni sono liberamente disponibili e non sono soggette a nessun vincolo.

Stock option assegnate

Il regolamento del piano ha previsto due periodi di assegnazione delle opzioni: entro il 30 giugno 2007 per la prima tranche ed entro il 30 giugno 2009 per la seconda tranche.

Il regolamento del piano ha inoltre attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di determinare il numero di opzioni da attribuire nel loro insieme, individuare i beneficiari e determinare il prezzo di esercizio, entro il 30 giugno 2007 per le opzioni esercitabili nell'ambito della prima tranche (trentaseiesimo mese dalla data di assegnazione e i successivi due anni) ed entro il 30 giugno 2009 per le opzioni esercitabili nell'ambito della seconda tranche (ventiquattresimo mese dalla data di assegnazione e i successivi due anni).

In data 8 novembre 2007 il nuovo Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione, ha deliberato di assegnare a n. 8 beneficiari (coincidenti con i beneficiari della riassegnazione di opzioni del primo piano di stock option avvenuta in pari data) le complessive n. 500.000 opzioni, non avendo il Consiglio di Amministrazione assegnato opzioni nell'ambito della prima tranche. La ripartizione delle opzioni assegnate è stata la seguente: n. 220.000 opzioni all'Amministratore Delegato Massimo Mazzega e le restanti n. 280.000 opzioni a n. 7 manager della Banca e di sue Controllate.

Le opzioni assegnate sono diventate esercitabili con decorrenza 8 novembre 2009 e fino all'8 novembre 2011.

Eventi successivi al 31 dicembre 2009

Anche in relazione al secondo piano di stock option, a decorrere dal 1° gennaio 2010, si sono estinte le opzioni assegnate ai soggetti per i quali è cessato il rapporto di lavoro con Banca Italease e/o con le relative società controllate, e con coloro che, a conclusione delle operazioni di riorganizzazione dell'ex Gruppo Banca Italease, sono diventati dipendenti della neo costituita Alba Leasing S.p.A.

	31 dicembre 2009			31 dicembre 2008		
	numero opzioni	prezzi medi	scadenza media	numero opzioni	prezzi medi	scadenza media
A. Esistenze iniziali	2.310.750	12,42	15 mesi	2.709.250	12,22	23 mesi
B. Aumenti						
B.1 nuove emissioni						
B.2 altre variazioni						
C. Diminuzioni				398.500	11,05	12 mesi
C.1 annullate				114.375	9,30	13 mesi
C.2 esercitate						
C.3 scadute						
C.4 altre variazioni				284.125	11,76	11 mesi
D. Rimanenze finali	2.310.750	12,42	3 mesi	2.310.750	12,42	15 mesi
E. opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	500.000	11,78				

Il piano di stock grant

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel contesto del perfezionamento della fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana mediante costituzione del Banco Popolare Società cooperativa e quale parte integrante della stessa, è stato previsto che il Banco Popolare fosse autorizzato, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, a procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, del Codice Civile, di un massimo di 660.000 azioni ordinarie, che rappresentano lo 0,10% circa del capitale sociale iniziale dello stesso, con mandato ai legali rappresentanti in carica, in via disgiunta tra loro, di procedere, nei modi di legge, all'acquisto. L'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie avrà durata di diciotto mesi dal 1° luglio 2007, data di efficacia della fusione.

Le azioni proprie possono essere poi utilizzate nell'ambito di un piano di incentivazione (Piano di Stock Grant) rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, mediante assegnazione gratuita agli stessi.

Il Piano di Stock Grant prevede l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione a favore di quei Beneficiari che, a giudizio insindacabile del Consiglio di Gestione, si ritenga siano in condizione di avere un impatto rilevante sul successo e sui risultati del Banco e/o del Gruppo.

Il Piano di Stock Grant è disciplinato da uno specifico Regolamento che ne definisce i criteri di attuazione, approvato dalle rispettive assemblee del 10 marzo 2007 dal Banco Popolare di Verona e Novara e dalla Banca Popolare Italiana.

Le ragioni ed i criteri in base ai quali il Banco ha deciso di stabilire il rapporto tra l'assegnazione delle Stock Grant ed altri componenti della retribuzione definitiva sono riferiti, da un lato, a conciliare le finalità di fidelizzazione di cui in appresso e, dall'altro, a riconoscere agli interessati un beneficio complessivo allineato alle prassi di mercato del settore in cui opera il Banco.

Le finalità perseguite dal sistema incentivante a lungo termine sono così riassumibili:

- favorire l'integrazione del management in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici del Gruppo e ponendo, nel contempo, in stretta relazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con il valore creato per l'azionista e, quindi, con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato;
- aumentare la capacità di retention (trattenimento delle risorse chiave) diminuendo la propensione a dimissioni dal Gruppo da parte dei manager di valore;
- migliorare la competitività del Gruppo sul mercato del lavoro rendendolo più attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

La durata del Piano e, quindi, il periodo entro il quale il Consiglio di Gestione ha il potere di individuare i Beneficiari e deliberare le assegnazioni, è stato fissato in 5 anni dalla data di costituzione del Banco, ferma la possibilità di ulteriori proroghe autorizzate dall'Assemblea ordinaria del Banco. Tale durata consente di realizzare gli obiettivi del Piano.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Gestione – in esecuzione dell'apposita autorizzazione conferita ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile dalle predette assemblee – il 29 agosto 2008, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha avviato il Piano di stock grant rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate:

- autorizzando l'acquisto di tutto il quantitativo di 660.000 azioni ordinarie del Banco Popolare (gli acquisti sono stati effettuati fino al 19 novembre, con prezzo medio di 8,43 euro);
- assegnando nel mese di dicembre 2008 a 73 beneficiari individuati, complessive 327.550 azioni.

Il numero di azioni attribuito ai singoli beneficiari è stato determinato sulla base di diverse valutazioni:

- effettiva capacità e criticità di ciascuno di incidere concretamente sul conseguimento dei risultati, sull'evoluzione e sulle prospettive future del Banco stesso e delle società del Gruppo;
- esperienza, competenza e potenziale;
- rilevanza strategica della funzione ricoperta in ambito aziendale;
- età anagrafica e di servizio, trattandosi di un Piano finalizzato alla retention;

e, in alcuni casi, sulla base di impegni assunti con gli interessati in fase di assunzione.

Nell'esercizio 2009 non sono state effettuate ulteriori assegnazioni di stock grant.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	31 dicembre 2009			31 dicembre 2008		
	numero azioni	prezzi medi	scadenza media	numero azioni	prezzi medi	scadenza media
A. Esistenze iniziali	327.550	(*) 6,208	dic. 2013	-	-	-
B. Aumenti	-	-	-	327.550	(*) 6,208	dic. 2013
B.1 nuove emissioni	-	-	-	327.550	6,208	dic. 2013
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 annullate	-	-	-	-	-	-
C.2 esercitate	-	-	-	-	-	-
C.3 scadute	-	-	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	327.550	6,208	dic. 2013	327.550	6,208	dic. 2013
E. opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	327.550	6,208	dic. 2013	327.550	6,208	dic. 2013
(*) Il valore è determinato in base alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese. Come ultimo mese si intende quello che va dal giorno dell'assegnazione dei titoli al dipendente allo stesso giorno del mese precedente.						

Il costo totale rilevato nell'esercizio dei costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali è indicato per entrambi gli esercizi nella Parte C, Sezione 11.1 "Spese per il personale" della presente Nota, di cui 0,3 milioni derivanti da operazioni contabilizzate come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale.

Sistema di Integrazione Previdenziale (S.I.PRE.) 2005-2007

Si informa che nel 2005 il Consiglio di Amministrazione dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara aveva deliberato l'adozione di un Sistema di Previdenza Integrativa (S.I.Pre.), avente finalità di fidelizzazione.

Il piano prevede versamenti dell'azienda in una polizza collettiva, intestata al Banco Popolare accesa presso una compagnia di assicurazione, che investe l'attivo esclusivamente in azioni BP. I Manager che, oltre ad aderire al Piano resteranno nel Gruppo fino alla pensione, godranno quindi di un trattamento integrativo previdenziale il cui ammontare sarà commisurato alla crescita di valore nel tempo delle azioni del Banco Popolare.

I Manager già beneficiari del piano di Stock Option e che siano anche stati individuati come beneficiari del Sipre, per aderire a quest'ultimo hanno vincolato al permanere del loro rapporto di lavoro nel Gruppo un numero di azioni Banco di loro proprietà pari all'80% del guadagno netto conseguito dall'esercizio delle stock option. Tale vincolo ha durata di 5 anni, a scalare di 1/5 ogni anno, a partire dal primo anno di possibile esercizio della tranche di stock option e pertanto l'ultimo vincolo scadrà nell'anno 2012.

Qualora entro tale periodo dovessero cessare il rapporto di lavoro in modo non consensuale (dimissioni o licenziamento), oltre a decadere dal Sipre, dovranno cedere gratuitamente al Banco quel numero di azioni di loro proprietà ancora soggette al vincolo citato.

Si tratta di un sistema, introdotto per la prima volta in Italia, legato all'apprezzamento del valore dell'azione lungo tutto l'orizzonte della carriera dei Manager.

Il piano si è concluso nel 2007.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, entrato in vigore a partire dall'esercizio 2009, che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata nel presente paragrafo si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi

L'applicazione delle disposizioni dell'IFRS 8 non ha comportato alcuna modifica sostanziale dei settori oggetto di informativa. La segmentazione riportata nell'internal reporting, sulla base della tipologia di prodotti e servizi venduti e dell'assetto organizzativo di Gruppo, riflette quanto in precedenza operato sulla base delle disposizioni dello IAS 14. L'introduzione del nuovo settore denominato "Leasing e Factoring" si è resa necessaria unicamente a seguito delle modifiche organizzative intervenute nel Gruppo a partire dal secondo semestre del 2009 con l'acquisizione di Banca Italease.

I settori identificati sono i seguenti:

- Banche del territorio;
- Investment e Private Banking, Asset Management;
- Leasing e factoring;
- Corporate Center e Altro.

La composizione dei settori è ottenuta classificando le diverse società del Gruppo in funzione dell'attività prevalente svolta da ciascuna. I risultati di ciascun settore derivano dall'aggregazione dei bilanci separati delle entità giuridiche ad esso assegnate, rettificati per tenere conto delle scritture di consolidamento ritenute influenti sul risultato del singolo segmento.

Le elisioni tra i diversi segmenti vengono ricondotte nel settore "Corporate Center e Altro" e non viene fornita alcuna evidenza separata dei saldi infragruppo, in conformità al sistema di reporting gestionale utilizzato dal Gruppo.

Di seguito si fornisce una breve illustrazione della composizione dei diversi segmenti, rinviando a quanto contenuto nella Relazione sulla Gestione, capitolo "L'attività commerciale", per ulteriori dettagli in merito all'attività svolta, ai prodotti e ai servizi offerti.

Il segmento **"Banche del Territorio"** rappresenta l'elemento fondante dello sviluppo dell'attività commerciale del Gruppo sul territorio nazionale ed è alla base di tutto l'assetto organizzativo. Tale modello organizzativo, incentrato sulle Banche del Territorio, con una presenza complementare a livello nazionale, permette di sviluppare un'offerta di prodotti e servizi "attenta" alle esigenze della clientela che caratterizza i diversi ambiti territoriali di operatività delle banche.

Le banche comprese all'interno di tale settore sono le seguenti:

- Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.
- Banca Popolare di Lodi S.p.A.
- Banca Popolare di Novara S.p.A.
- Credito Bergamasco S.p.A.
- Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.
- Banca Popolare di Crema S.p.A.
- Banca Popolare di Cremona S.p.A.
- Banca Caripe S.p.A.

Il business di tale segmento è rappresentato dalla tradizionale attività di intermediazione creditizia nel territorio nazionale e dall'offerta di servizi finanziari correlati rivolti sia alla clientela retail (privati e piccole imprese) sia alla clientela corporate.

Per quanto riguarda la clientela retail le attività del Gruppo sono focalizzate sullo sviluppo dell'offerta nei seguenti ambiti:

- Prodotti e servizi alle famiglie: in particolare conti correnti, credito al consumo, mutui, strumenti di pagamento (carte di credito e di debito), prodotti di protezione e servizi on-line;
- Prodotti e servizi di Risparmio/Investimento: quali ad esempio offerta di prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo, Risparmio Gestito, Assicurazioni Vita, altri strumenti di investimento/advisory;
- Prodotti e servizi per Piccole Imprese: in particolare conti correnti, prodotti di finanziamento, prodotti assicurativi e strumenti di pagamento;
- Prodotti e servizi di "Banca Diretta": home banking, Remote Banking, POS, servizi "remoti".

Per la clientela corporate in Italia ed all'estero, il Gruppo persegue l'obiettivo primario di una continua innovazione/manutenzione del portafoglio prodotti e servizi e di un costante adeguamento normativo, sia per l'area di commercial banking tradizionale, sia per l'offerta a maggior valore aggiunto come ad esempio i prodotti e servizi collegati all'interscambio commerciale con l'estero o i prodotti derivati destinati alla copertura dei rischi aziendali.

Il settore **“Investment e Private Banking, Asset Management”** include invece le società che svolgono attività di investment banking, merchant banking e di gestione del risparmio. Le principali società controllate comprese all’interno di tale settore sono le seguenti:

- Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.
- Efibanca S.p.A.
- Aletti Gestielle SGR S.p.A.
- Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.
- Aletti Fiduciaria S.p.A.

Il settore **“Leasing e Factoring”** è composto da Banca Italease e dalle sue controllate. Come descritto nella relazione sulla gestione tale settore è stato oggetto di un progetto di riorganizzazione e riassetto nello scorso mese di dicembre. In relazione a tale segmento la politica perseguita nel 2009 è stata improntata ad un attento governo dei volumi erogati, basata sull’avvio della produzione connessa ai contratti di leasing precedentemente stipulati, senza tuttavia dare alcun impulso alla stipula di nuovi contratti.

Il settore denominato **“Corporate Center e Altro”** include la Capogruppo Banco Popolare la quale svolge funzione di governo e supporto, l’attività di ALM, la gestione del portafoglio di proprietà direzionale e del portafoglio di investimento, la gestione accentrata della tesoreria e dei cambi, l’emissione di prestiti obbligazionari, l’attività di Capital Management e Wholesale Funding per tutto il Gruppo.

Comprende inoltre le società di servizi e le società operanti nel settore immobiliare, nonché le banche estere (Banco Popolare Repubblica Česká Republika, Banco Popolare Croatia, Banco Popolare Hungary, Banco Popolare di Verona e Novara (Luxembourg) S.A.).

In tale segmento residuale sono state infine ricondotte tutte le scritture di consolidamento non imputabili in modo specifico ai precedenti segmenti di business.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- I criteri di misurazione dell’informativa di settore riportata nella presente sezione sono coerenti quelli utilizzati nella reportistica interna, come richiesto dai principi contabili di riferimento e risultano altresì coerenti con i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio, in quanto ritenuti quelli più appropriati al fine di pervenire ad una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo. L’unica eccezione è rappresentata dall’effetto imputabile alla variazione del merito creditizio delle proprie emissioni obbligazionarie valutate al fair value, in quanto non è ritenuto un fattore imputabile al segmento delle “Banche del Territorio” e quindi non è considerato dal management nella valutazione delle performance di ciascun settore. Tale impatto che al 31 dicembre 2009 è risultato complessivamente negativo per 350,5milioni è stato allocato integralmente al segmento “Corporate Center e altro”;
- Gli effetti conseguenti al processo di allocazione del costo delle aggregazioni aziendali, relativi all’operazione di acquisizione dell’ex Gruppo Banca Popolare Italiana e di Banca Italease, sono stati evidenziati separatamente in un’apposita colonna denominata “PPA – Purchase Price Allocation”.

Sulla base dei sopra descritti criteri di individuazione e di aggregazione, di seguito si riporta l’informativa di settore dell’esercizio 2009, confrontata con l’esercizio precedente. Gli aggregati della colonna “Totale” corrispondono alle voci riportate nel bilancio riclassificato del Gruppo.

Al fine di un confronto omogeneo si segnala che i dati relativi all’esercizio 2008 sono stati rideterminati sulla base degli stessi criteri utilizzati al 31 dicembre 2009. In particolare:

- l’aggregato delle banche estere, riportato in base allo IAS 14 nel segmento delle banche del territorio, è stato ricondotto nel segmento residuale in linea con il “management approach”;
- le scritture di consolidamento sono state allocate ai diversi segmenti sulla base delle medesime logiche utilizzate per l’informativa dell’esercizio 2009;
- l’effetto sulla valutazione delle passività finanziarie di propria emissione valuate al fair value derivante dalla variazione del proprio merito creditizio, che al 31 dicembre 2008 era positivo per 215,7 milioni, è stato imputato al segmento “Corporate Center e Altro”.

Risultati di settore - dati economici

31 dicembre 2009 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	P.P.A.(*)	Totale
Margine di interesse	1.970.421	94.284	98.302	42.901	(214.672)	1.991.236
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	(3.203)	(535)	-	107.517	-	103.779
Margine finanziario	1.967.218	93.749	98.302	150.418	(214.672)	2.095.015
Commissioni nette	1.393.656	107.035	12.964	(285.542)	-	1.228.113
Altri proventi netti di gestione	(3.713)	(3.980)	10.244	31.073	148.045	181.669
Risultato netto finanziario	20.620	248.871	(6.867)	(7.127)	(69.641)	185.856
Altri proventi operativi	1.410.563	351.926	16.341	(261.596)	78.404	1.595.638
Proventi operativi	3.377.781	445.675	114.643	(111.178)	(136.268)	3.690.653
Spese del personale	(1.089.839)	(92.480)	(33.727)	(306.712)	-	(1.522.758)
Altre spese amministrative	(975.651)	(83.951)	(30.910)	316.647	-	(773.865)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(51.152)	(2.429)	(12.451)	(98.555)	2.843	(161.744)
Oneri operativi	(2.116.642)	(178.860)	(77.088)	(88.620)	2.843	(2.458.367)
Risultato della gestione operativa	1.261.139	266.815	37.555	(199.798)	(133.425)	1.232.286
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	(635.610)	(100.901)	(75.046)	62.535	-	(749.022)
Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	(15.790)	(2.066)	-	(13.824)	-	(31.680)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(15.853)	(6.274)	(105.839)	(28.603)	100.000	(56.569)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(6.151)	(98.607)	(42.581)	140.879	(2.672)	(9.132)
Utili (perdite) da partecipazioni e investimenti	2.070	377	8.851	114.661	(9.818)	116.141
Risultato lordo dell'operatività corrente	589.805	59.344	(177.060)	75.850	(45.915)	502.024
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(275.976)	(26.908)	5.301	(25.316)	82.624	(240.275)
Risultato netto dell'operatività corrente	313.829	32.436	(171.759)	50.534	36.709	261.749
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	-	(322)	7.619	(10.740)	(367)	(3.810)
Oneri di integrazione al netto delle imposte						-
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(2.015)	(3.224)	15.053	(715)	-	9.099
Risultato dei segmenti al lordo impatti P.P.A.	311.814	28.890	(149.087)	39.079		
Impatti sui segmenti delle P.P.A.	(111.608)	(23.036)	175.762	(4.776)	36.342	
Risultato del periodo	200.206	5.854	26.675	34.303		267.038

(*) P.P.A. (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

31 dicembre 2008 omogeneo (**) (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	P.P.A.(*)	Totale
Margine di interesse	2.593.016	144.311	-	(297.969)	(199.116)	2.240.242
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	15.284	3.055	-	(31.957)	-	(13.618)
Margine finanziario	2.608.300	147.366	-	(329.926)	(199.116)	2.226.624
Commissioni nette	1.196.894	147.925	-	(83.288)	-	1.261.531
Altri proventi netti di gestione	110.365	583	-	(8.587)	(46.845)	55.516
Risultato netto finanziario	(37.477)	165.698	-	104.771	(36.200)	196.792
Altri proventi operativi	1.269.782	314.206	-	12.896	(83.045)	1.513.839
Proventi operativi	3.878.082	461.572	-	(317.030)	(282.161)	3.740.463
Spese del personale	(1.108.582)	(107.288)	-	(269.493)	-	(1.485.363)
Altre spese amministrative	(998.558)	(92.212)	-	417.821	-	(672.949)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(45.295)	(2.491)	-	(115.655)	(6.917)	(170.358)
Oneri operativi	(2.152.435)	(201.991)	-	32.673	(6.917)	(2.328.670)
Risultato della gestione operativa	1.725.647	259.581	-	(284.357)	(289.078)	1.411.793
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	(734.201)	(333.242)	-	(102.610)	-	(1.170.053)
Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	(37.791)	(64.149)	-	(96.630)	(887)	(199.457)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(58.575)	(7.705)	-	(134.642)	-	(200.922)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(31.487)	(736.807)	-	21.563	(127.065)	(873.796)
Utili (perdite) da partecipazioni e investimenti	21.343	2.502	-	495.703	(18.373)	501.175
Risultato lordo dell'operatività corrente	884.936	(879.820)	-	(100.973)	(435.403)	(531.260)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(359.180)	87.808	-	316.029	95.601	140.258
Risultato netto dell'operatività corrente	525.756	(792.012)	-	215.056	(339.802)	(391.002)
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	-	1.966	-	126.361	(3.234)	125.093
Oneri di integrazione al netto delle imposte	-	-	-	(36.249)	-	(36.249)
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(29.038)	(1.156)	-	(1.020)	-	(31.214)
Risultato dei segmenti al lordo impatti P.P.A.	496.718	(791.202)	-	304.148		
Impatti sui segmenti delle P.P.A.	(152.234)	(180.980)	-	(9.822)	(343.036)	
Risultato del periodo	344.484	(972.182)	-	294.326		(333.372)

(*) P.P.A. (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

(**) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e in conformità alle modifiche previste dall'aggiornamento della circolare.

Risultati di settore - dati patrimoniali

31 dicembre 2009 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	P.P.A.(*)	Totale
Crediti verso clientela	75.844.525	4.131.892	12.640.929	2.487.631	245.248	95.350.225
Totale attivo	97.613.974	27.732.301	17.012.287	-6.360.391	-289.080	135.709.091

(*) P.P.A. (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

31 dicembre 2008 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	P.P.A.(*)	Totale
Crediti verso clientela	73.568.430	5.576.632	-	1.553.720	397.911	81.096.693
Totale attivo	99.571.898	34.884.637	-	-12.931.422	-197.883	121.327.230

(*) P.P.A. (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

31 dicembre 2009 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	P.P.A.(*)	Totale
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	77.541.859	15.063.782	8.542.079	4.265.966	-230.566	105.183.120
Totale passivo	97.613.974	27.732.301	17.012.287	-6.360.391	-289.080	135.709.091

(*) P.P.A. (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

31 dicembre 2008 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	P.P.A.(*)	Totale
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	78.387.128	12.441.639	-	2.303.777	-1.570	93.130.974
Totale passivo	99.571.898	34.884.637	-	-12.931.422	-197.883	121.327.230

(*) P.P.A. (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

31 dicembre 2009 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Consumer Credit	Altro	Leasing e Factoring	Totale
Partecipazioni sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	14.890	-	14.890
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	91.224	1.079.539	325.697	125.871	1.622.331

31 dicembre 2008 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Consumer Credit	Altro	Leasing e Factoring	Totale
Partecipazioni sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	15.025	-	15.025
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	107.258	1.000.000	335.122	-	1.422.380

Si segnala che la maggior parte delle attività e dei proventi operativi sono conseguiti in Italia, a conferma del radicamento sul territorio nazionale, considerato quale raggio primario di azione del Gruppo.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei proventi operativi e delle attività per area geografica.

31/12/2009 (migliaia di euro)	Italia	Eestero	Altro	Totale
Proventi Operativi	3.635.205	58.699	-3.251	3.690.653

31/12/2008 omogeneo (migliaia di euro)	Italia	Eestero	Altro	Totale
Proventi Operativi	3.669.332	65.738	5.393	3.740.463

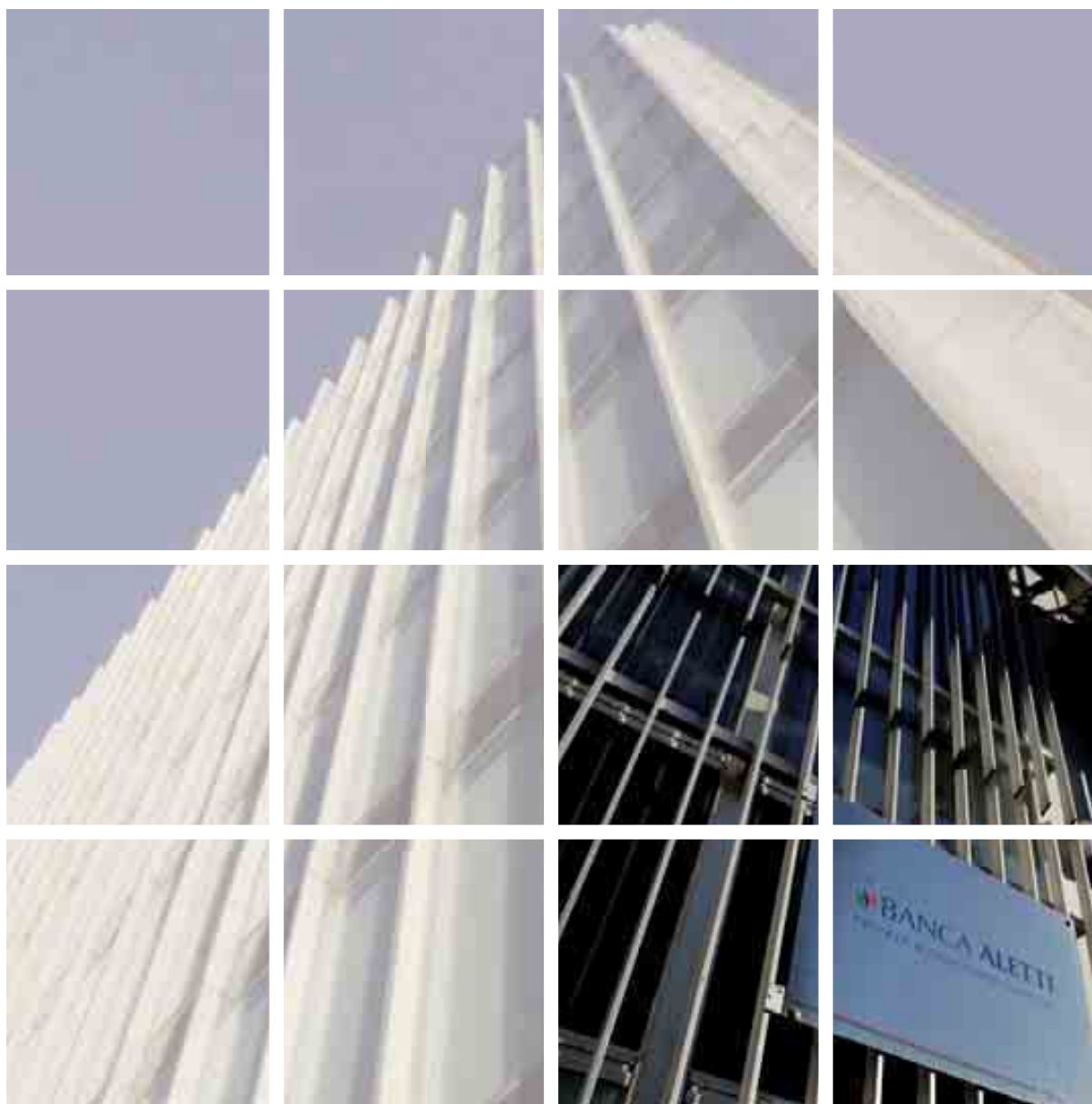
31/12/2009 (migliaia di euro)	Italia	Eestero	Altro	Totale
Totale attivo	135.096.262	9.375.927	-8.763.098	135.709.091

31/12/2008 (migliaia di euro)	Italia	Eestero	Altro	Totale
Totale attivo	117.651.527	6.956.530	-3.280.827	121.327.230



Milano, Galleria Vittorio Emanuele

Allegati



Sede Banca Aletti, Milano

Prospetto dei possessori azionari rilevanti ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (*)

(Possessi azionari superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni o quote con diritto di voto in società non quotate, detenute a qualunque titolo in via diretta ed indiretta)

Società partecipata	Percentuale		Partecipante	Tipo di possesso
	Diretta	Indiretta		
Abitando S.p.A.		11,50%	Efibanca	Proprietà
Applicomp (India) Ltd	43,20%		Partecipazioni Italiane	Proprietà
Archimede 1 S.p.A.	15,00%		Banco Popolare	Proprietà
Argo Real Estate SGR S.p.A.	19,00%		Banco Popolare	Proprietà
Banca Network Investimenti S.p.A.	19,92%		Banco Popolare	Proprietà
Banca della Nuova Terra S.p.A.	15,00%		Banco Popolare	Proprietà
Biasi S.p.A.		10,60%	Efibanca	Proprietà
Black & Blue GMBH (in fallimento)		24,82%	Efibanca	Proprietà
De Fonseca S.p.A.		15,00%	Efibanca	Proprietà
Earchimede S.p.A.	11,92%		Banco Popolare	Proprietà
Euros Consulting S.p.A. in liquidazione	6,60%		Banco Popolare	Proprietà
"		2,07%	Holding di Partecipazioni	Proprietà
"		0,74%	Credito Bergamasco	Proprietà
"		0,58%	Banca Popolare di Crema	Proprietà
"		1,54%	Banca Popolare di Cremona	Proprietà
Fira Servizi S.r.l.		15,00%	Banca Caripe	Proprietà
Flashmallit S.p.A. (in fallimento)		15,60%	Efibanca	Proprietà
Gruppo Stabila S.p.A.		12,13%	Efibanca	Proprietà
H.D.C. S.p.A. (in fallimento)		15,14%	Efibanca	Proprietà
LU.CEN.SE. S.p.A.		12,50%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Proprietà
Nolitel Italia S.r.l. (in liquidazione)		100,00%	Partecipazioni Italiane	Proprietà
Nuova Foar S.r.l. (in fallimento)		29,97%	COFILP	Proprietà
Ponte S.p.A.		10,80%	Efibanca	Proprietà
Porto Industriale di Livorno S.p.A.		12,15%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Proprietà
SAGA - Società Abruzzese Gestione Aeroporto S.p.A.		10,73%	Banca Caripe	Proprietà
Tecnosistemi S.p.A. (in amministrazione straordinaria)		14,50%	Efibanca	Proprietà
Tethys S.p.A.	16,67%		Banco Popolare	Proprietà
Unione Fiduciaria S.p.A.	4,00%		Banco Popolare	Proprietà
		11,00%	Banca Popolare di Crema	Proprietà
		0,40%	Banca Italease	Proprietà
United Business Holding S.p.A.	17,15%		Banco Popolare	Proprietà
Adria Docks S.r.l.		26,47%	Banca Popolare di Verona	Pegno
Ai Mori S.n.c.		100,00%	Banca Popolare di Verona	Pegno
Albergo Basilea S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona	Pegno
Aurelia 80 S.p.A.		50,00%	Banca Popolare di Verona	Pegno
Berinal SA		100,00%	Banca Popolare di Lodi	Pegno
Bertani Holding S.p.A.		27,42%	Banca Popolare di Verona	Pegno
Carlo Raimondi fu Rodolfo S.p.A.		13,05%	Banca Popolare di Verona	Pegno
Cartiera Fenili S.r.l.		16,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Castel-Service S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona	Pegno
Consultinvest Costruzioni S.r.l.		13,59%	Banca Popolare di Verona	Pegno
Deca S.r.l.		60,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Demiced S.r.l.		90,00%	Banca Popolare di Verona	Pegno
EMC2 S.r.l.		99,00%	Banca Popolare di Lodi	Pegno
Eulip S.p.A.		40,00%	Banca Popolare di Lodi	Pegno
Farmigea S.p.A.		100,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
F.F.M. S.r.l.		40,00%	Banca Popolare di Verona	Pegno
FMH S.p.A.		25,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno

Società partecipata	Percentuale		Partecipante	Tipo di possesso
	Diretta	Indiretta		
Fosber S.p.A.		30,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
G.A.G. Servizi Sanitari S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona	Pegno
GF Uno Real Estate S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Cremona	Pegno
Green Coast S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona	Pegno
Gruppo Stabila S.p.A.		11,66%	Banca Popolare di Verona	Pegno
Harbour S.r.l.		66,60%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Hidrodesign S.r.l.		15,00%	Banca Popolare di Verona	Pegno
Hiper S.p.A.		100,00%	Banca Popolare di Lodi	Pegno
Hotel Montecarlo S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona	Pegno
Il Castello di Bevilacqua S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona	Pegno
Immobiliare Brega S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona	Pegno
Immobiliare Futura S.r.l.		51,00%	Banca Popolare di Verona	Pegno
Intergomma S.p.A.		50,01%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
I.T.N. S.p.A.		80,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Latin Spark Italia S.r.l.		51,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
MAE S.p.A.		75,00%	Banca Popolare di Novara	Pegno
Ma-Fra S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona	Pegno
Misterday S.r.l.		80,00%	Banca Popolare di Verona	Pegno
New Dieresin S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona	Pegno
O.M.P. S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona	Pegno
Plastic Company S.p.A.		22,22%	Banca Popolare di Verona	Pegno
Pneus 2000 S.p.A.		20,00%	Banca Popolare di Lodi	Pegno
S.I.C. S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona	Pegno
Sirius S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona	Pegno
Starmond Holding S.r.l.		90,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Stella Bianca S.p.A.		52,50%	Banca Popolare di Lodi	Pegno
Valdera Acque S.p.A.		23,04%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Telma S.r.l.		52,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
Tenuta delle Ripalte - Vallorita S.p.A.		25,75%	Banca Popolare di Verona	Pegno
TS EDE S.r.l.		100,00%	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	Pegno
TTL S.r.l.		100,00%	Efibanca	Pegno
Villa Quaranta Park S.p.A.		100,00%	Banca Popolare di Verona	Pegno
Villa Sarda S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Lodi	Pegno
Wemar 2002 S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona	Pegno
Zaga S.r.l.		100,00%	Banca Popolare di Verona	Pegno

(*) L'elenco non comprende le società incluse nell'area di consolidamento.

Raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	2009	Ricl. Investim. Merchant B.	Riclassifiche	Schema riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	4.098.864	(79)	16.747	4.115.532
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(2.130.069)	8.591	(2.818)	(2.124.296)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni			103.779	103.779
Margine finanziario	1.968.795	8.512	117.708	2.095.015
40 Commissioni attive	1.361.451	-		1.361.451
50 Commissioni passive	(133.876)	538		(133.338)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	564.154	(192.885)	(189.600)	181.669
Risultato netto finanziario:				
20 Interessi passivi e oneri assimilati			2.818	2.818
70 Dividendi e proventi simili	560.693	-	(22.065)	538.628
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(69.398)	-		(69.398)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(8.264)	-		(8.264)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	31.799	-	(1.426)	30.373
110 Risultato netto delle attività e passività finanz. valutate al FV	(308.301)	-		(308.301)
Altri proventi operativi	1.998.258	(192.347)	(210.273)	1.595.638
Proventi operativi	3.967.053	(183.835)	(92.565)	3.690.653
180 Spese per il personale	(1.624.672)	128.959	(27.045)	(1.522.758)
180 Altre spese amministrative	(980.273)	2.400	204.008	(773.865)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(109.978)	36.965		(73.013)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(109.556)	836	19.989	(88.731)
Oneri operativi	(2.824.479)	169.160	196.952	(2.458.367)
Risultato della gestione operativa	1.142.574	(14.675)	104.387	1.232.286
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto			1.426	1.426
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	(872.144)	16	90.000	(782.128)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	33.730	(299)	(90.000)	(56.569)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	76.236	-	(72.582)	3.654
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	(9.132)	(9.132)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	112.487	-		112.487
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	492.883	(14.958)	24.099	502.024
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(229.099)	12.923	(24.099)	(240.275)
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	263.784	(2.035)	-	261.749
310 Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	(5.845)	2.035		(3.810)
<i>Oneri di integrazione al netto delle imposte</i>			-	-
Utile dell'esercizio	257.939	-	-	257.939
330 Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	9.099	-	-	9.099
Utile dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	267.038	-	-	267.038

Riconciliazione tra gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico dell'esercizio 2008 e gli stessi riesposti a fini comparativi

Stato Patrimoniale

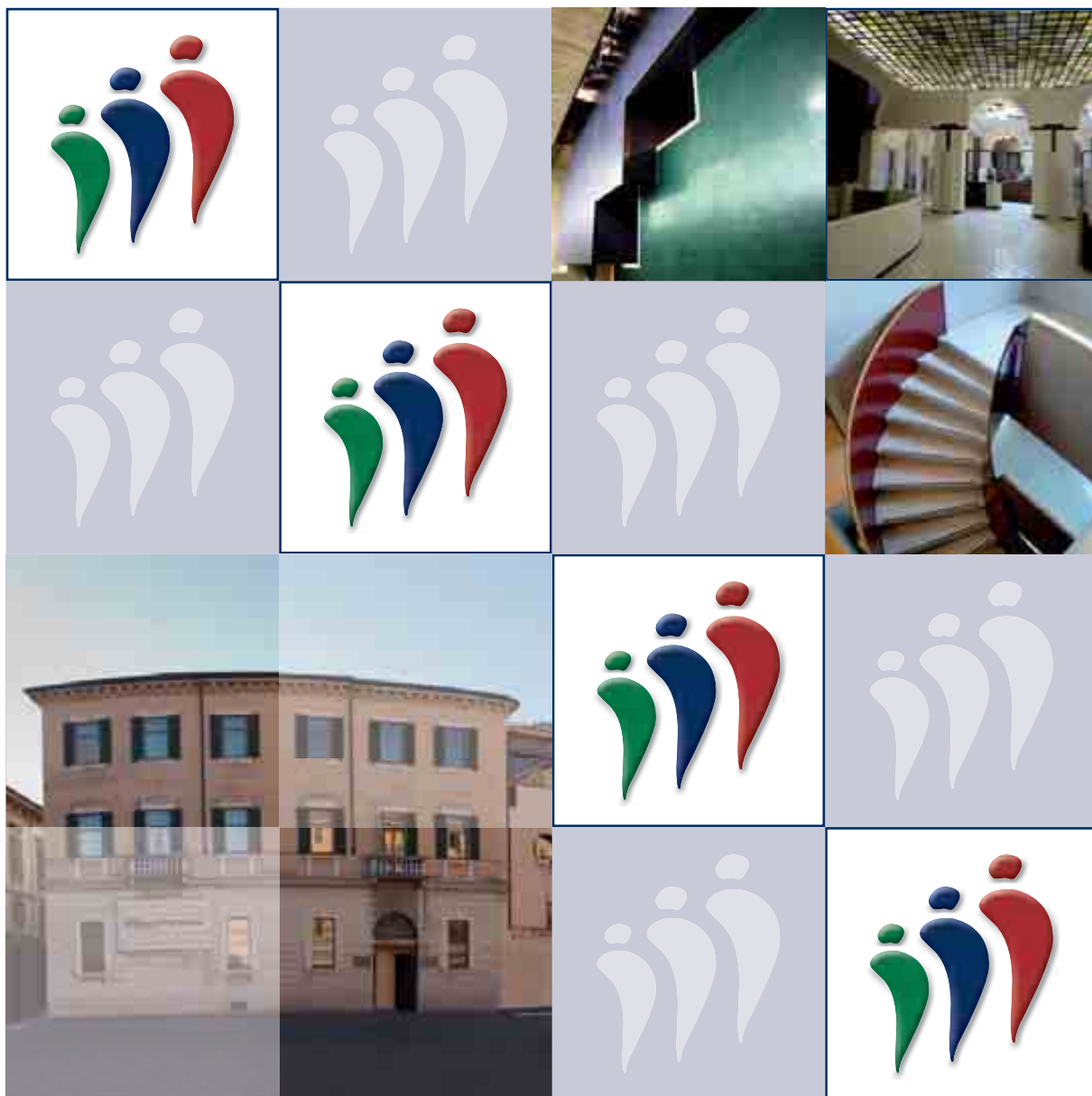
Voci dell'attivo (migliaia di euro)	31/12/2008	Riclassifiche Mod. Circ. 262/2005	Riclassifiche IFRS 5	31/12/2008 riesposto
10 Cassa e disponibilità liquide	710.004	-	-	710.004
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.033.368	-	-	10.033.368
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	311.375	-	-	311.375
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.625.154	-	-	1.625.154
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	530.296	-	-	530.296
60 Crediti verso banche	12.480.432	1.616	-	12.482.048
			1.616 (a)	
70 Crediti verso clientela	81.026.194	70.499	-	81.096.693
			70.499 (a)	
80 Derivati di copertura	92.881	-	-	92.881
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	9.142	-	-	-
	9.142	-	-	9.142
100 Partecipazioni	1.457.405	-	-	1.457.405
110 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-
120 Attività materiali	1.329.149	-	-	1.329.149
130 Attività immateriali	5.333.248	-	-	5.333.248
140 Attività fiscali	2.681.931	(467.540)	-	2.214.391
			(467.540) (b)	
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	186.691	-	-	186.691
160 Altre attività	3.568.189	347.196	-	3.915.385
			(1.616) (a)	
			(70.499) (a)	
			467.540 (b)	
	-		(48.229) (b)	-
Totale	121.375.459	(48.229)	-	121.327.230
(a) riclassifica crediti e debiti di funzionamento				
(b) riclassifica attività e passività fiscali				

Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)	31/12/2008	Riclassifiche Mod. Circ. 262/2005	Riclassifiche IFRS 5	31/12/2008 riesposto
10 Debiti verso banche	8.345.499	12.153	-	8.357.652
		12.153 (a)		
20 Debiti verso clientela	51.351.055	1.362	-	51.352.417
		1.362 (a)		
30 Titoli in circolazione	24.252.656	-	-	24.252.656
40 Passività finanziarie di negoziazione	3.374.818	-	-	3.374.818
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	17.525.901	-	-	17.525.901
60 Derivati di copertura	49.985	-	-	49.985
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	70.555	-	-	-
		-	-	70.555
80 Passività fiscali	1.306.794	(89.587)	-	1.217.207
		(41.358) (b)		
		(48.229) (b)		
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	22.561	-	-	22.561
100 Altre passività	3.619.925	(107.922)	-	3.512.003
		(12.153) (a)		
		(1.362) (a)		
		41.358 (b)		
		(135.765) (c)		
110 Trattamento di fine rapporto del personale	417.746	-	-	417.746
120 Fondi per rischi ed oneri	850.305	135.765	-	986.070
		135.765 (c)		
140 Riserve da valutazione	(8.825)	-	-	(8.825)
160 Strumenti di capitale	2.534	-	-	2.534
170 Riserve	2.968.874	-	-	2.968.874
180 Sovrapprezzi di emissione	4.880.035	-	-	4.880.035
190 Capitale	2.305.735	-	-	2.305.735
200 Azioni proprie (-)	(30.966)	-	-	(30.966)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	403.644	-	-	403.644
220 Risultato dell'esercizio	(333.372)	-	-	(333.372)
Totale	121.375.459	(48.229)	-	121.327.230
(a) riclassifica crediti e debiti di funzionamento				
(b) riclassifica attività e passività fiscali				
(c) riclassifica di alcune passività relative a stanziamenti del personale				

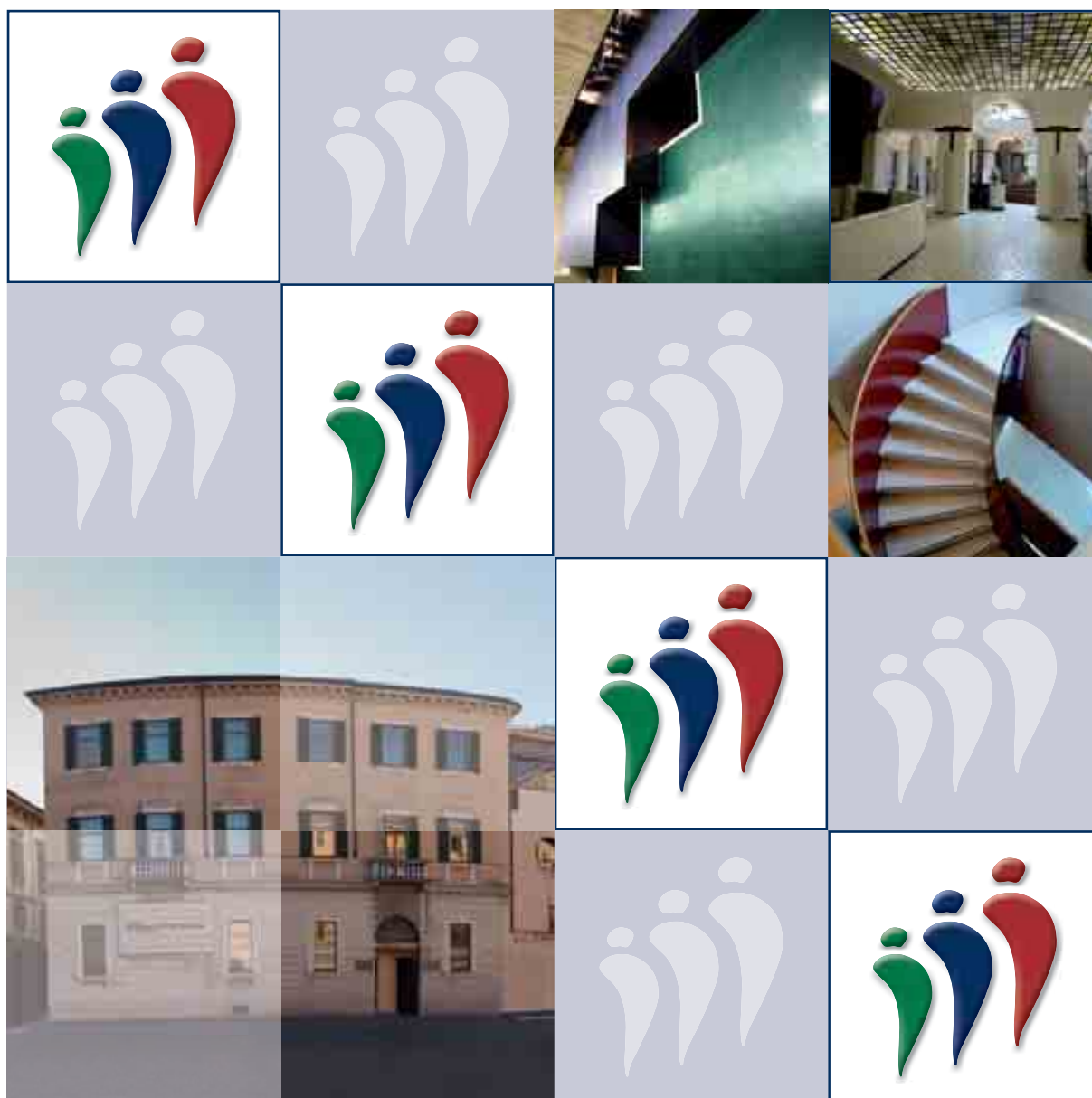
Conto Economico

Voci del conto economico (migliaia di euro)	2008	Riclassifiche Mod. Circ. 262/2005	Riclassifiche IFRS 5	2008 riesposto
10 Interessi attivi e proventi assimilati	6.199.444	-	(4.186)	6.195.258
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(3.941.067)	-	691	(3.940.376)
30 Margine di interesse	2.258.377	-	(3.495)	2.254.882
40 Commissioni attive	1.211.036	200.199 (d)	(272)	1.410.963
50 Commissioni passive	(150.027)	-	108	(149.919)
60 Commissioni nette	1.061.009	200.199	(164)	1.261.044
70 Dividendi e proventi simili	447.999	-	-	447.999
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(522.804)	-	-	(522.804)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(3.620)	-	-	(3.620)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	32.567	-	-	32.567
a) crediti	(15.482)	-	-	(15.482)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	49.531	-	-	49.531
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5	-	-	5
d) passività finanziarie	(1.487)	-	-	(1.487)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	199.117	-	-	199.117
120 Margine di intermediazione	3.472.645	200.199	(3.659)	3.669.185
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.354.096)	-	342	(1.353.754)
a) crediti	(1.140.579)	-	342	(1.140.237)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(176.492)	-	-	(176.492)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(23.575)	-	-	(23.575)
d) altre operazioni finanziarie	(13.450)	-	-	(13.450)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	2.118.549	200.199	(3.317)	2.315.431
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.118.549	200.199	(3.317)	2.315.431
180 Spese amministrative:	(2.705.918)	-	4.326	(2.701.592)
a) spese per il personale	(1.629.784)	5.502 (e)	1.839	(1.622.443)
b) altre spese amministrative	(1.076.134)	(5.502) (e)	2.487	(1.079.149)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(204.422)	-	-	(204.422)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(126.086)	-	81	(126.005)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(136.896)	-	161	(136.735)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	856.285	(200.199) (d)	(164)	655.922
230 Costi operativi	(2.317.037)	(200.199)	4.404	(2.512.832)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(271.410)	-	-	(271.410)
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	(485.776)	-	-	(485.776)
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	397.368	-	-	397.368
280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(558.306)	-	1.087	(557.219)
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	139.867	-	(236)	139.631
300 Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	(418.439)	-	851	(417.588)
310 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	116.281	-	(851)	115.430
320 Utile dell'esercizio	(302.158)	-	-	(302.158)
330 Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	(31.214)	-	-	(31.214)
340 Utile dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(333.372)	-	-	(333.372)

(d) riclassifica spese addebitate su conti correnti clientela
(e) riclassifica di alcune spese relative al personale



RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA



DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO-FINANZIARI DELL'IMPRESA

Dati di sintesi

	31-12-2009 (A)	31-12-2008 (B)	Variazioni
<u>Dati economici (milioni di euro)</u>			
Margine finanziario	593,5	210,3	-
Commissioni nette	15,0	9,7	54,6%
Proventi operativi	770,5	306,4	-
Oneri operativi	- 271,1	- 271,1	-
Risultato della gestione	499,4	35,3	-
Risultato lordo dell'operatività corrente	296,2	- 975,5	-
Risultato netto dell'operatività corrente	240,0	- 493,9	-
Utile dell'esercizio	240,0	- 493,9	-
<u>Dati patrimoniali (milioni di euro)</u>			
Totale dell'attivo	71.317,5	54.640,4	30,5%
Raccolta diretta	39.212,2	24.106,5	62,7%
Crediti a clientela (lordi)	14.550,7	4.426,5 (**)	-
Attività finanziarie e derivati di copertura	9.596,6	8.231,3	16,6%
Patrimonio netto	10.355,3	8.681,3	19,3%
<u>Struttura e produttività operativa</u>			
Numero medio dei dipendenti (*)	1.388	1.480	-6,2%
Numero degli sportelli bancari	2	2	-
(*) Media ponderata calcolata su base mensile.			
(**) Dati ricalcolati in funzione dell'aggiornamento della Circolare 262/05 di Banca d'Italia.			

Indici economici, finanziari e altri dati

	31-12-2009	31-12-2008
<u>Indici di redditività (%)</u>		
ROE annualizzato	2,4%	-5,4%
Margine finanziario / Proventi operativi	77,0%	68,6%
Commissioni nette / Proventi operativi	1,9%	3,3%
Costi operativi / Proventi operativi	-35,2%	-88,5%
<u>Indici di solvibilità (%)</u>		
Total capital ratio	68,0%	56,9% (*)
Tier 1 capital ratio	56,6%	45,6% (*)
<u>Titolo azionario BP</u>		
Numero di azioni in essere	640.482.201	640.482.047
di cui: azioni proprie	332.450	332.450
Prezzi di riferimento per azione		
- Massimo	7,240	15,030
- Minimo	1,879	4,700
- Media	5,250	11,130
EPS base annualizzato	0,294	- 0,771
EPS diluito annualizzato	0,281	-0,708
(*) Dati ricalcolati in funzione dell'aggiornamento della Circolare 262/05 di Banca d'Italia.		



Genova, piazza De Ferrari

Relazione sulla gestione dell'Impresa



Sede Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Genova

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Di seguito vengono riepilogati i principali fatti di rilievo che hanno interessato direttamente il Banco Popolare. Per un più completo esame degli eventi che hanno interessato il Gruppo si rimanda alla relazione sull'andamento della gestione del Gruppo.

Accordo sul Gruppo Banca Italease

In data 15 marzo 2009 i Consigli di Amministrazione di Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna (BPER), Banca Popolare di Sondrio (BPS) e Banca Popolare di Milano (BPM) hanno approvato una complessiva operazione finalizzata alla riorganizzazione ed al riassetto delle attività del Gruppo facente capo a Banca Italease, da realizzarsi attraverso:

- il lancio da parte del Banco Popolare di un'offerta pubblica di acquisto volontaria (OPA o Offerta) sulla totalità delle azioni ordinarie in circolazione di Banca Italease, non detenute direttamente o indirettamente dal Banco Popolare, effettuata ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, quarto comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. L'OPA aveva come obiettivo l'acquisizione del controllo di Banca Italease;
- la concentrazione, una volta perfezionata l'OPA, di parte delle attività e passività del Gruppo Banca Italease in società finanziarie di nuova costituzione: "Newco Uno" che ha successivamente assunto la denominazione di Release S.p.A. e "Newco Due" che ha successivamente assunto la denominazione di Alba Leasing S.p.A., destinate ad accogliere parte delle attività, rispettivamente non performing e in bonis del Gruppo Italease esistenti alla data del 31 marzo 2009.

In data 14 maggio, a seguito dell'approvazione del documento di offerta da parte della Consob, ha avuto avvio l'Offerta che si è conclusa il 1° luglio con l'apporto alla stessa di n. 90.479.182 azioni di Banca Italease (pari al 77,55% delle azioni oggetto dell'Offerta), per un controvalore complessivo di euro 135,7 milioni. Conseguentemente, sommando le azioni Banca Italease portate in adesione con le azioni già detenute, il Banco Popolare possedeva direttamente, alla data del 1° luglio, n. 112.606.816 azioni di Banca Italease, pari al 66,867% del capitale sociale sottoscritto e versato.

Sulla base di tali evidenze non risultava rispettata la condizione di efficacia dell'offerta relativa al quantitativo minimo di adesioni (90% del capitale sociale di Banca Italease).

Ai sensi di quanto previsto dal documento di offerta, il Banco Popolare ha stabilito di rinunciare alla condizione di efficacia dell'offerta e di riaprire volontariamente il periodo di adesione dal 9 luglio 2009 al 15 luglio 2009, sempre al prezzo di euro 1,50 per azione (ossia al medesimo prezzo offerto per le azioni apportate in adesione dal 14 maggio 2009 al 1° luglio 2009).

In data 8 luglio 2009, a fronte del contestuale trasferimento della piena proprietà delle azioni a favore del Banco Popolare, è stato pagato agli aderenti il corrispettivo in contanti offerto per ciascuna azione Banca Italease portata in adesione dal 14 maggio 2009 al 1° luglio 2009, per un controvalore complessivo pari ad euro 135,7 milioni.

In conformità a quanto previsto dall'accordo quadro e a seguito del trasferimento al Banco Popolare delle azioni di Banca Italease detenute da BPER, BPS, BPM e società Reale Mutua di Assicurazioni, a decorrere dall'8 luglio 2009 è stato consensualmente risolto il Patto Parasociale originariamente sottoscritto tra le citate controparti in data 28 febbraio 2008 avente per oggetto le azioni di Banca Italease.

Sempre in data 8 luglio, il Banco Popolare ha acquisito, su proposta di una controparte istituzionale, titoli obbligazionari posseduti dalla stessa ed emessi da Banca Italease per un ammontare complessivo, di valore nominale, di circa 270 milioni. I titoli acquistati, con scadenza 2012 e 2017, sono quotati sulla Borsa del Lussemburgo.

In data 15 luglio si è concluso il periodo di riapertura volontaria del periodo di adesione all'OPA. Alla fine del periodo sono risultate apportate ulteriori n. 6.196.773 azioni di Banca Italease (pari al 5,311% delle azioni oggetto dell'Offerta) per un controvalore pari a 9,3 milioni di euro, liquidato il 22 luglio (escluse spese accessorie). Al termine dell'OPA le azioni portate complessivamente in adesione sono risultate n. 96.675.955 corrispondenti all'82,862% delle azioni oggetto dell'Offerta.

Considerato che le azioni apportate all'Offerta non hanno consentito il superamento delle soglie del 90% o del 95% del capitale sociale, non si sono verificati i presupposti per l'obbligo di acquisto ai sensi degli artt. 108 comma 2, 108 comma 1 e 111 del TUF, che avrebbero permesso di procedere al delisting del titolo dalla Borsa di Milano.

Il progetto di ristrutturazione e riassetto delle attività del Gruppo Banca Italease

Operazioni sul patrimonio di Banca Italease – copertura perdite e aumento capitale sociale

Per quanto concerne la struttura patrimoniale del Gruppo Italease, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease dell'8 settembre 2009 è stato chiamato a valutare le iniziative da adottare per la copertura delle perdite rilevate al 31 dicembre 2008 e al 30 giugno 2009, che hanno complessivamente comportato una riduzione del capitale sociale di oltre un terzo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease ha convocato l'Assemblea Straordinaria per l'esame ed approvazione della situazione patrimoniale della società al 30 giugno 2009 ai sensi dell'art. 2446 Cod. Civ. e per le deliberazioni conseguenti ai fini della copertura delle perdite anche attraverso la riduzione del capitale sociale. L'Assemblea, tenutasi in data 12 ottobre 2009 ha assunto le deliberazioni relative all'integrale copertura delle perdite pregresse mediante utilizzo

delle riserve disponibili e abbattimento del capitale sociale, e ha approvato la proposta di attribuire delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, ad aumentare a pagamento il capitale sociale di Banca Italease mediante offerta in opzione ai soci, per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di 1,2 miliardi.

I citati interventi di patrimonializzazione si sono resi necessari, oltre che per la ricostituzione del capitale sociale di Banca Italease, anche per il ripristino dei coefficienti patrimoniali in linea con la normativa di vigilanza e per assicurare adeguate condizioni di gestione per Banca Italease e le sue partecipate anche in prospettiva futura. Il Banco Popolare si è impegnato a sottoscrivere anche la parte di aumento di capitale che non dovesse risultare sottoscritta dagli altri soci.

L'aumento è avvenuto mediante emissione di massime n. 1.683.989.730 azioni, da offrire in opzione agli azionisti di Banca Italease al prezzo di euro 0,712 per ciascuna nuova azione (di cui euro 0,612 a titolo di sovrapprezzo), nel rapporto di 10 nuove azioni ordinarie ogni 1 azione posseduta alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, per un controvalore complessivo pari ad euro 1.199.000.687,76. La parità contabile implicita di ciascuna delle azioni di nuova emissione è stata fissata in euro 0,10.

In seguito al rilascio del nulla osta di Consob alla pubblicazione del prospetto informativo, i diritti d'opzione si sono resi negoziabili in Borsa dal 7 dicembre al 16 dicembre 2009 ed esercitabili dal 7 dicembre 2009 al 23 dicembre 2009.

Il 23 dicembre 2009 si è conclusa l'offerta in opzione delle azioni relative all'aumento di capitale: il Banco Popolare ha sottoscritto direttamente la quota di spettanza pari a n. 1.188.035.890 azioni di nuova emissione per un controvalore complessivo di 845,9 milioni (escluse spese accessorie), portando la propria interessenza partecipativa diretta al 70,549%.

A riguardo si segnala che il Banco Popolare ha esercitato integralmente i diritti di opzione spettanti in proporzione alla partecipazione, diretta e indiretta, detenuta in Banca Italease. Conseguentemente, ha sottoscritto la quota di spettanza dell'aumento di capitale pari a n. 1.484.089.120 azioni di nuova emissione per un controvalore complessivo pari a 1.056,7 milioni.

Al termine del periodo di offerta in opzione risultavano non esercitati n. 6.285.976 diritti di opzione, validi per sottoscrivere n. 62.859.760 nuove azioni Banca Italease.

I diritti di opzione non esercitati sono stati offerti in Borsa, nel mese di dicembre 2009, da Banca Italease ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, del Codice Civile, e sono stati completamente venduti nella prima seduta dell'offerta in Borsa.

Il Banco Popolare, nel mese di gennaio 2010, in seguito all'esercizio di n. 6.053.376 diritti di opzione inoptati, ha sottoscritto ulteriori n. 60.533.760 azioni ordinarie Banca Italease di nuova emissione, per complessivi 43,1 milioni.

A seguito della conclusione dell'operazione di aumento di capitale, il Banco Popolare detiene direttamente alla data del 12 gennaio 2010 complessivamente n. 1.367.373.239 azioni, pari al 73,817% del capitale sociale di Banca Italease. Considerando anche le quote detenute indirettamente tramite le proprie controllate la quota partecipativa alla data del 12 gennaio 2010 è pari al 91,397% del capitale di Banca Italease.

Non essendo stato ricostituito il flottante, il Banco Popolare ha in corso alla data di redazione della presente relazione l'acquisto delle restanti azioni di Banca Italease ai sensi dell'art. 108, comma 2, del TUF sulla base del corrispettivo determinato dalla Consob ai sensi dell'art. 108 del TUF in euro 0,797 per azione.

Operazioni sul patrimonio di Banca Italease – OPS su obbligazioni emesse da Banca Italease

Nella corso del 2009, il Consiglio di Gestione del Banco Popolare, al fine di ottimizzare la struttura patrimoniale del Gruppo a seguito dell'acquisizione del controllo di Banca Italease, ha deliberato un'offerta pubblica di scambio sull'intero ammontare di due obbligazioni subordinate di tipo "Lower Tier II", a tasso variabile, quotate alla Borsa del Lussemburgo, emesse da Banca Italease il 15 ottobre 2004 e il 28 giugno 2006 (complessivamente 275 milioni nominali, al netto dei titoli detenuti), mediante lo scambio con nuove passività aventi il medesimo livello di subordinazione, emesse dal Banco Popolare sulla base dell'EMTN Programme, approvato in data 28 luglio 2009.

L'offerta, aperta dal 29 ottobre al 4 novembre, si è conclusa portando in adesione titoli per un controvalore nominale di 116,2 milioni, pari al 42,27% del valore nominale dei titoli oggetto di offerta (275 milioni), rispettando la condizione sul quantitativo minimo cui era subordinata l'efficacia dell'offerta.

In particolare, il prestito Lower Tier II callable step-up 2014, di originari 150 milioni nominali, è stato apportato per 77,5 milioni (51,67%) mentre il prestito Lower Tier II floater 2016, di originari 125 milioni nominali, è stato apportato per 38,8 milioni (31,02%).

Il regolamento dell'operazione è avvenuto in data 12 novembre 2009, l'importo corrisposto in denaro per le spezzature e gli interessi maturati sui titoli ammonta a 12,6 milioni.

In conformità a quanto previsto nel documento di offerta approvato dalla Consob, i valori finali dei prezzi di riacquisto e dei rapporti di scambio sono risultati pari al 95% per il titolo "Tier II Subordinated Callable Step-Up Notes due 2014" e all'82% per il titolo "Lower Tier II Subordinated Callable Floating Rate Notes due 2016".

Sulla base dei dati relativi alle adesioni e come stabilito nel documento di offerta, il Banco Popolare, con decorrenza 12 novembre 2009, ha emesso un nuovo titolo subordinato Lower Tier II con scadenza 12 novembre 2016 e cedola a tasso fisso pari al 5,473% annuo, per un nominale complessivo di 300 milioni, di cui 93 milioni al servizio dell'offerta e 207 milioni collocati ad investitori qualificati e destinati all'ulteriore consolidamento del profilo patrimoniale e alla corrente gestione operativa.

I trasferimenti di rami d'azienda a Release S.p.A. e Alba Leasing S.p.A.

Come previsto dall'accordo quadro sottoscritto il 15 marzo 2009 tra Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Sondrio, sono state costituite le già citate nuove società Release S.p.A. ed Alba Leasing S.p.A..

L'avvio operativo delle due nuove società, subordinato all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni degli organi di

vigilanza, è avvenuto con decorrenza 31 dicembre 2009, contestualmente all'efficacia degli atti di conferimento/scissione previsti dal progetto di riorganizzazione.

In data 23 dicembre 2009 è stato stipulato l'atto di conferimento a Release dei rami d'azienda costituiti da crediti non performing di Banca Italease; nella stessa data è stato siglato l'atto di scissione parziale verso Release dei rami non performing di Italease Network e Mercantile Leasing.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati conferiti è risultato pari a circa 4,9 miliardi lordi.

Dopo le operazioni di conferimento e il relativo aumento del capitale sociale Banca Italease detiene l'80,392% di Release.

Il 24 dicembre 2009 è stato sottoscritto l'atto di conferimento ad Alba Leasing dei rami d'azienda costituiti da crediti performing generati dal canale distributivo bancario delle società Banca Italease e Mercantile Leasing.

L'ammontare complessivo dei crediti conferiti è risultato pari a circa 2,5 miliardi lordi. Sempre in data 24 dicembre 2009 è stato inoltre sottoscritto tra Banca Italease ed Alba Leasing un accordo sui crediti cartolarizzati originati dal canale bancario. Tale accordo prevede che Alba Leasing si faccia carico di tutti i rischi connessi ad eventuali mancati pagamenti dei crediti inseriti nelle cartolarizzazioni originate dal canale bancario e corrispondentemente riceva tutti i flussi di cassa di pertinenza delle junior notes inserite nelle cartolarizzazioni e degli ulteriori diritti a ricevere somme successivamente al totale soddisfacimento delle junior notes, come se il portafoglio cartolarizzato includesse unicamente i crediti in bonis originati dal canale bancario esistenti alla data del 31 marzo 2009. Sempre in base all'accordo continueranno conseguentemente a gravare su Banca Italease tutti i rischi connessi all'eventuale mancato incasso dei crediti inseriti nelle cartolarizzazioni originati da canali diversi da quello bancario. Banca Italease avrà corrispondentemente diritto a trattenere, in quanto titolare delle junior notes, tutti i flussi di cassa di pertinenza delle junior notes e degli ulteriori diritti a ricevere somme successivamente al totale soddisfacimento delle junior notes generati dai crediti originati da canali diversi da quello bancario. I crediti cartolarizzati originati dal canale bancario ammontano a circa 2,7 miliardi di euro.

A seguito dell'operazione di conferimento Banca Italease detiene al 31 dicembre 2009 una quota di partecipazione in Alba Leasing pari al 32,79%.

Nell'ambito del progetto di razionalizzazione della struttura organizzativa attinente al comparto factoring, finalizzato a rendere Factorit autonoma da un punto di vista gestionale e organizzativo in vista di una sua probabile cessione, in data 22 dicembre 2009 sono stati stipulati gli atti di conferimento a Factorit dei rami d'azienda da parte di Banca Italease e di Itaca Service, con decorrenza 31 dicembre 2009. Successivamente alla chiusura dell'esercizio è stato raggiunto un accordo per la cessione del 90,5% del capitale di Factorit alla Banca Popolare di Sondrio ed alla Banca Popolare di Milano.

Prossimi passi

Dopo l'esito positivo della prima fase del progetto Italease, sono proseguite le iniziative finalizzate al recupero dei crediti problematici ed allo smobilizzo degli asset immobiliari e mobiliari più significativi al fine di consentire la riduzione della concentrazione del portafoglio di rischio in conformità alla normativa ed alle indicazioni di Banca d'Italia, in particolare per quanto riguarda Release S.p.A..

Il progetto relativo alla cosiddetta "fase due" ha i seguenti obiettivi:

- perfezionare il delisting di Banca Italease successivamente al completamento dell'OPA residuale attualmente in corso;
- completare la razionalizzazione societaria delle società controllate da Banca Italease;
- completare la revisione dei processi del Credito al fine di omogeneizzarli con quelli del Gruppo;
- razionalizzare le attività operative perseguendo anche tramite l'accentramento in Capogruppo le massime sinergie e risparmi di costi;
- riallocare dopo averle riqualificate le risorse umane che si vengono a liberare a seguito della riorganizzazione;
- valorizzare gli asset immobiliari acquisiti nell'ambito dell'attività di recupero crediti di Release.

Istanza per l'emissione degli strumenti finanziari previsti dal D.L. 185/08

In data 10 marzo 2009 il Banco Popolare, in relazione alla pubblicazione del Decreto Ministeriale del 25 febbraio 2009, attuativo del Decreto Legge n. 185/08, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 7 marzo 2009, ha presentato formale istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Banca d'Italia per l'emissione degli strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del citato Decreto Legge, per un ammontare pari a 1,45 miliardi.

Il 26 marzo il Ministero dell'Economia e delle Finanze, preso atto del parere rilasciato dalla Banca d'Italia e sentito il Comitato di Consulenza globale e garanzia (di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 1993), ha dato riscontro positivo all'istanza del Banco Popolare.

Il 19 giugno, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha approvato l'operazione di sottoscrizione da parte del Ministero degli strumenti emessi dal Banco Popolare per l'importo richiesto pari a 1,45 miliardi.

Contestualmente, il Consigliere Delegato del Banco Popolare e il Direttore Generale del Tesoro hanno sottoscritto il Protocollo d'Intenti - ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto ministeriale 25 febbraio 2009 - recante disposizioni in merito alla sottoscrizione degli strumenti finanziari convertibili in azioni ordinarie del Banco Popolare, il quale prevede:

- l'adozione da parte del Gruppo di un Codice Etico contenente, tra l'altro, previsioni in materia di politiche di remunerazione dei vertici aziendali;
- l'impegno del Gruppo a:
 - mettere a disposizione delle piccole e medie imprese per il prossimo triennio impieghi incrementati nell'ordine del 6% medio annuo rispetto agli impieghi medi del biennio 2007-2008. Ciò a fronte di una corrispondente domanda di adeguata qualità del credito, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione bancaria;

- applicare condizioni più favorevoli ai beneficiari di finanziamenti assistiti dal Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese e contribuire con 21,8 milioni alla dotazione patrimoniale del Fondo suddetto;
- sospendere – qualora venga richiesto dai soggetti indicati nell'Accordo e sussistano le condizioni soggettive ed oggettive ivi previste – il pagamento delle rate dei mutui per l'acquisto dell'abitazione principale senza oneri per il sottoscrittore per 12 mesi;
- assicurare adeguati livelli di liquidità ai creditori delle pubbliche amministrazioni.

Il Protocollo ha validità sino a quando gli strumenti finanziari emessi sono in essere ovvero sino a quando il Banco Popolare non abbia esercitato la facoltà di riscatto per tutti gli strumenti sottoscritti dal Ministero.

In data 31 luglio 2009 è stata perfezionata l'emissione degli strumenti finanziari che ha consentito al Banco Popolare di migliorare la propria patrimonializzazione e di ampliare la propria capacità di erogazione di credito a imprese e famiglie.

Definizione stragiudiziale di contenziosi derivanti da avvisi di accertamento e processi verbali di constatazione notificati dagli organi dell'Amministrazione Finanziaria

A seguito delle istanze di adesione presentate in un'ottica puramente deflativa del contenzioso, l'Amministrazione Finanziaria ha manifestato all'inizio del mese di maggio la propria disponibilità ad una definizione stragiudiziale delle pretese riconducibili ad una serie di avvisi di accertamento e processi verbali di constatazione (per maggiori informazioni sui contenziosi in essere si rimanda alla dettagliata descrizione fornita nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale 2008). Il Consiglio di Gestione nella seduta straordinaria dell'8 maggio 2009 ha attentamente valutato la questione ed i rischi ed oneri che sarebbero derivati, sia nell'ipotesi di definizione stragiudiziale, sia nell'ipotesi di avvio dei contenziosi giudiziali. Considerato che l'esito finale di ogni lite è caratterizzato da un margine non trascurabile di incertezza e che tale incertezza è particolarmente elevata in campo tributario anche alla luce delle recentissime sentenze della Cassazione, tenuto conto che gli eventuali contenziosi giudiziali sarebbero stati destinati a protrarsi inevitabilmente per molti anni, sia a causa della lunga durata di ogni procedimento contenzioso, sia in ragione dello sviluppo pluriennale di taluni rilievi, il Consiglio ha ritenuto, in ciò supportato dal conforme parere di autorevoli consulenti, che non fosse nell'interesse del Banco Popolare avviare in sede giudiziale un contenzioso tributario di tali dimensioni mantenendo in essere un rischio potenziale così significativo per molti anni. Il Consiglio ha deciso pertanto di procedere alla definizione in via stragiudiziale delle suddette vertenze.

L'onere complessivo sostenuto per la definizione dei contenziosi è risultato pari a 167,8 milioni di cui 155,7 milioni a carico del Banco Popolare e la quota residua a carico di società controllate. A fronte del suddetto onere sono stati utilizzati fondi già costituiti in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2008 per 103,9 milioni mentre la quota residua pari a 51,8 milioni è stata addebitata al conto economico dell'esercizio 2009. L'onere, che comprende quanto richiesto dall'Amministrazione Finanziaria a titolo di maggiori imposte, sanzioni ed interessi oltre ai corrispettivi da liquidare ai consulenti esterni incaricati della gestione del contenzioso, risulta convenzionalmente integralmente esposto nel conto economico riclassificato nella voce imposte.

La definizione sopra illustrata ha consentito di ridurre l'entità delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento ricevuti dai 578 milioni riferiti al 31 dicembre 2008 a circa 80 milioni di euro. La definizione ha inoltre eliminato la prospettiva di un ulteriore significativo incremento delle suddette passività conseguente alla possibile notifica di ulteriori avvisi di accertamento sulla base della medesima motivazione a fronte degli esercizi ancora aperti.

Cessione parziale della partecipazione in Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI) e successivo aumento di capitale da parte della partecipata

In data 9 gennaio 2009 il Banco Popolare ha perfezionato il trasferimento di una quota costituita da n. 841.965 azioni pari al 7,62% del capitale sociale di ICBPI a Veneto Banca Holding S.p.A.

La cessione è avvenuta ad un prezzo unitario di euro 43,85 per azione, per un controvalore complessivo di 36,9 milioni ed ha generato una plusvalenza di circa 16,5 milioni rilevata nel Conto Economico del primo trimestre 2009. Come previsto dal contratto, i dividendi di competenza dell'esercizio 2008 sono stati incassati dalle società cedenti nella misura del 50% della quota di pertinenza. Tale importo rappresenta per il Gruppo Banco Popolare una integrazione del prezzo di vendita.

In data 31 gennaio 2009 il Banco Popolare ha eseguito l'aumento di capitale di ICBPI deliberato dall'assemblea della Società del 19 novembre 2008. Tale aumento si è perfezionato mediante emissione di n. 1.578.487 azioni da riservare in opzione ai soci al valore nominale di 3 euro e con un sovrapprezzo di 40,90 euro.

Il Banco Popolare ha sottoscritto complessivamente n. 270.176 azioni per un controvalore complessivo di 11,86 milioni. Le azioni sottoscritte hanno godimento 1° gennaio 2009.

A seguito della cessione e dell'aumento di capitale il Banco Popolare detiene in ICBPI una partecipazione pari al 15,313% del capitale sociale.

OPV Banco Popolare Croatia

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare del 9 gennaio 2009 ha deliberato il lancio di un'Offerta Pubblica Volontaria di Acquisto (OPV) di preferred shares del Banco Popolare Croatia al valore unitario di HKR 1.700, per un esborso teorico massimo, in caso di adesione totalitaria, di 18,9 milioni di HKR.

La OPV si è chiusa in data 9 marzo 2009: i soci aderenti hanno ceduto 10.052 azioni, per un controvalore complessivo pari a HKR 17,1 milioni, pari a 2,3 milioni di euro.

A seguito della citata operazione la quota di possesso del Banco Popolare nella banca croata è passata dal 91,442% al 97,984%.

Cessione di Delta S.p.A.

Il 22 gennaio 2009 il Banco Popolare ha siglato un accordo con Onda e Sviluppo Investimenti Estero (espressione, rispettivamente, del management del Gruppo Delta e della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino) volto a consentire il disimpegno del Banco Popolare dalla compagine sociale di Delta, come conseguenza delle mutate strategie del Gruppo e del variato mercato di riferimento.

La cessione da parte del Banco Popolare del 13,293% di Delta, pari a n. 14.140.026 azioni, è stata effettuata ad un prezzo di 3,1 euro per azione per un controvalore complessivo di 43,8 milioni, realizzando una plusvalenza pari a 3,5 milioni, al lordo dell'effetto fiscale.

Adesione all'OPA di BPER su Meliorbanca

Il Banco Popolare, in data 6 febbraio 2009, ha aderito all'Offerta Pubblica di Acquisto Volontaria totalitaria promossa da Banca Popolare dell'Emilia Romagna (BPER) su Meliorbanca.

L'adesione ha comportato la cessione da parte del Gruppo Banco Popolare dell'intero pacchetto azionario corrispondente a n. 19.513.327 azioni rappresentative del 15,455% del capitale sociale di Meliorbanca, ad un prezzo di 3,20 euro per azione per un controvalore complessivo di 62,4 milioni.

La cessione non ha comportato impatti sul conto economico dell'esercizio 2009 in quanto i Titoli erano già stati allineati al prezzo dell'OPA in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2008.

Messa in liquidazione della società Bipielle Bank (Suisse)

L'assemblea dei soci della partecipata Bipielle Bank (Suisse), interamente posseduta dalla Capogruppo, ha deliberato, in data 6 maggio 2009, di porre in liquidazione la società, con effetto giuridico a decorrere dal 13 maggio 2009; conseguentemente è stato sciolto il Consiglio di Amministrazione e sono stati nominati i liquidatori.

Cessione del Banco Popolare Ceska Republika

Il Consiglio di Gestione del 1° dicembre 2009 ha deliberato la cessione dell'intera partecipazione, pari al 100% del capitale del Banco Popolare Ceska Republika al fondo di private equity inglese Ana Cap. Il prezzo provvisorio è stato fissato in circa 1.210 milioni di corone, pari a circa 47 milioni di euro, da congruare sulla base del patrimonio netto alla data del closing, fissato per la prima metà del 2010. La cessione risulta subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti. Rispetto all'attuale controvalore di carico il Banco Popolare conseguirà una plusvalenza stimata in circa 9,5 milioni. In ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IFRS 5 la partecipazione risulta classificata nel bilancio al 31 dicembre 2009 tra le attività in via di dismissione.

Acquisto ramo di azienda Euronord Holding

In data 27 maggio 2009, il Banco Popolare ha acquistato il ramo d'azienda di titolarità della Euronord Holding S.p.A. in liquidazione per un prezzo complessivo di 1,6 milioni.

Accordo con Pandette Finanziaria S.r.l.

Banco Popolare e Pandette Finanziaria S.r.l. in data 23 febbraio 2009 hanno sottoscritto un accordo avente ad oggetto i contratti di opzione di vendita e di acquisto di azioni ordinarie RCS MediaGroup S.p.A. stipulati rispettivamente in data 29 novembre 2006 e 19 aprile 2007.

A seguito di tale accordo il contratto di opzione relativo a n. 18.300.000 azioni ordinarie RCS ha trovato regolare esecuzione alla scadenza originariamente concordata ovvero il 3 marzo 2009. Il contratto di opzione relativo a n. 25.300.000 azioni ordinarie RCS è stato invece prorogato di 5 anni, fermo restando che in relazione a tali azioni il diritto di voto continuerà ad essere esercitato da Pandette.

Interventi a favore della clientela del Gruppo sottoscrittrice di polizze index linked aventi come sottostante titoli emessi da enti finanziari in default

Al fine di incrementare la fidelizzazione della propria clientela il Banco Popolare ha deciso di avviare fin dallo scorso esercizio importanti iniziative a sostegno di quei clienti che, avendo sottoscritto polizze collocate dalle banche del Gruppo, si trovano attualmente in una situazione di incertezza in relazione alla possibilità di recuperare il capitale investito a seguito del default degli enti finanziari (Lehman Brothers e banche islandesi) che avevano emesso i titoli sottostanti alle polizze sottoscritte. Gli interventi proposti hanno consentito o consentiranno alla clientela di recuperare con certezza la quasi totalità del capitale a suo tempo investito. Tali interventi sono stati in alcuni casi avviati di mutuo accordo con le controparti assicurative come nel caso delle polizze index linked emesse dalla società collegata Popolare Vita aventi come sottostanti titoli emessi dal gruppo Lehman Brothers. Il versamento in conto futuro aumento di capitale di 28,8 milioni effettuato a favore della suddetta Popolare Vita in data 22 gennaio 2009 trova la sua motivazione nella necessità di garantire alla società le risorse finanziarie per sostenere l'intervento pianificato. A tale riguardo si ricorda che l'onere connesso al suddetto

intervento era già stato integralmente addebitato al conto economico dell'esercizio 2008. Alla data di bilancio è in essere, nei confronti della società, un impegno di 6,7 milioni per la sottoscrizione di futuri aumenti di capitale.

Nel corso dell'esercizio sono stati pianificati significativi interventi a favore della clientela sottoscrittrice di polizze con sottostanti titoli di banche islandesi in default. In particolare Il Banco Popolare in data 1° dicembre 2009 ha deliberato il lancio di un'Offerta Pubblica di Scambio Volontaria (OPSV) tramite la quale viene proposto ai titolari delle polizze index linked "Bipielle Aphrodite II Serie Index I/2005", "Bipielle Magnolia Index II/2005", "Bipielle Azalea Index III/2005" emesse da UGF Assicurazioni (ex Aurora Assicurazioni) ed Eurovita Assicurazioni, di scambiare ciascuna polizza con titoli obbligazionari senior del tipo zero coupon, da emettersi da parte del Banco Popolare, ed un eventuale conguaglio in denaro. L'Offerta è promossa in nome proprio e per conto delle banche del Gruppo (Banca Popolare di Lodi, Banca Caripe, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno) che hanno collocato le polizze alla rispettiva clientela, alle quali saranno cedute le polizze portate in adesione all'Offerta. L'offerta è rivolta esclusivamente ai titolari, in qualità di contraenti o beneficiari, dei diritti patrimoniali e di altra natura inerenti le polizze, residenti o domiciliati in Italia.

L'offerta avrà ad oggetto un massimo di n. 8.535 polizze per un valore nominale complessivo dei premi versati pari a 138,7 milioni, riferito alle polizze non ancora liquidate.

Ai titolari che avranno aderito all'Offerta, saranno attribuiti titoli obbligazionari senior zero coupon con durata quinquennale, emessi dal Banco Popolare per un ammontare massimo di 150 milioni, nonché un eventuale conguaglio in denaro. Il prezzo di emissione dei titoli offerti in scambio sarà determinato sulla base del tasso Interest Rate Swap a cinque anni maggiorato di uno spread compreso tra 170 e 200 basis point.

Ad ogni aderente, il Banco Popolare riconoscerà, quale corrispettivo, un valore nominale complessivo a scadenza di titoli in scambio di ammontare pari al premio unico versato per ciascuna polizza, calcolato al netto delle spese di emissione, comprensivo di un eventuale conguaglio in denaro, qualora l'ammontare del premio versato non sia un multiplo del taglio minimo di 1000 euro di ciascun titolo.

L'offerta è irrevocabile e non è condizionata al raggiungimento di un livello minimo di adesioni né ad alcuna altra condizione di efficacia. Al fine del buon esito dell'offerta, le banche collocatrici si sono impegnate, in misura proporzionale al controvalore delle polizze che le medesime hanno a suo tempo collocato, a sottoscrivere, l'ammontare residuo di titoli in scambio, nel caso in cui non siano conferite in adesione tutte le polizze oggetto dell'offerta, ed altresì un ulteriore ammontare di titoli fino alla concorrenza del valore nominale complessivo pari a 150 milioni. Il periodo di adesione, concordato con la Consob, ha avuto inizio l'8 febbraio 2010 ed è terminato il 12 marzo 2010.

A fronte di tali interventi sono stati addebitati al conto economico dell'esercizio 2009 costi per circa 16,6 milioni ad integrazione degli accantonamenti già stanziati in sede di redazione del bilancio 2008 ammontanti a 30 milioni di euro.

Riorganizzazione dell'attività di Banca Diretta

Nel mese di maggio il Banco Popolare ha avviato la riorganizzazione delle attività relative alla Banca Diretta del Gruppo, struttura specializzata nei servizi online e telematici.

Più in dettaglio, il presidio relativo al lancio e allo sviluppo dei prodotti telematici si affianca, con una funzione dedicata, alle altre funzioni poste a governo delle altre tipologie fondamentali di prodotto/servizio; l'attività commerciale viene invece ricondotta alle strutture di rete delle banche commerciali del gruppo, mentre l'attività di assistenza specialistica viene collocata nell'ambito di SGS, la società di servizi del Gruppo.

Emissioni obbligazionarie del Banco Popolare

Il Banco Popolare si è presentato sul mercato dei capitali internazionali con la riapertura di un prestito obbligazionario senior a 3 anni, collocato il 29 luglio scorso, per 350 milioni, con cedola nominale del 3,75% annuo. L'emissione, quotata alla Borsa del Lussemburgo dal 18 settembre, è destinata agli investitori istituzionali.

Nel mese di agosto il Banco Popolare ha lanciato un prestito obbligazionario senior a 3 anni nell'ambito del proprio programma EMTN per un ammontare di 1 miliardo di euro. Il bond, con una cedola nominale del 3,75%, ha un rendimento pari a 165 bps sopra al tasso benchmark mid-swap.

L'emissione, destinata agli investitori istituzionali, è quotata a partire dal 7 agosto, data di emissione, presso la Borsa del Lussemburgo.

L'operazione ha raccolto ampie adesioni sul mercato: le adesioni di maggiore rilievo hanno riguardato gli investitori dei Paesi europei, in particolare Germania, Benelux, Francia oltre a quelli del mercato domestico. L'emissione si colloca tra quelle di importo maggiore effettuate durante il 2009 da banche europee con pari merito creditizio (A2 Moody's e A-Standard&Poor's e Fitch Ratings).

Il Consiglio di Gestione ed il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, nella seduta del 23 novembre 2009, hanno inoltre approvato la proposta, da sottoporre a una successiva Assemblea dei Soci del Banco Popolare, di attribuire al Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., la facoltà di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della società, entro il termine massimo di due anni dalla data della delibera sino ad un importo massimo di 1 miliardo. L'Assemblea Straordinaria dei Soci del 30 gennaio 2010, come più dettagliatamente esposto nella sezione della nota integrativa dedicata all'illustrazione degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio, ha approvato la proposta. Alla data di redazione della presente Relazione è in corso il collocamento del prestito.

Il prestito per la natura stessa e le peculiarità dello strumento in questione (prestito cosiddetto soft mandatory) - una forma di finanziamento caratterizzata da elevata flessibilità in quanto utilizzabile, nell'immediato, per il supporto finanziario delle attività del Banco e, a scelta dell'emittente, convertibile stabilmente in capitale.

Attuazione Modifiche Organizzative

Il Consiglio di Gestione, in occasione della seduta del 27 gennaio 2009, sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza, ha dato una prima attuazione alla predetta delibera quadro del 14 novembre 2008 deliberando:

- la nomina a Direttore Generale "unico" del Sig. Massimo Alfonso Minolfi, che ha successivamente rassegnato le dimissioni;
- l'assegnazione al dott. Franco Baronio della delega per le attività propedeutiche all'innovazione e allo sviluppo industriale e organizzativo di Gruppo oltre alla gestione delle partnership industriali.

Nel corso della seduta del Consiglio di Gestione del 10 febbraio 2009, proseguendo nella fase attuativa della citata delibera del 14 novembre 2008, sono stati adottati i seguenti ulteriori provvedimenti:

- l'assegnazione al dott. Maurizio Faroni del ruolo di CFO del Banco Popolare, con responsabilità sulle attività di finanza di Gruppo, partecipazioni, pianificazione e controllo di gestione, investor relations, progetti speciali, M&A e di riporto strategico di Banca Aletti e delle società prodotte dell'area finanza, rispondendone direttamente al Consigliere Delegato. Il dott. Faroni ha lasciato le cariche di Amministratore Delegato e di Consigliere di Amministrazione di Banca Aletti con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008;
- l'accentramento in Capogruppo delle attività di ALM, di banking book, di repo desk e di gestione dei portafogli di proprietà;
- l'accentramento delle attività di controllo e di monitoraggio di Banca Aletti in capo al Consigliere Delegato del Banco.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 15 settembre 2009, ha autorizzato le linee guida della revisione della struttura di direzione generale del Banco Popolare deliberata dal Consiglio di Gestione. La nuova struttura prevede una configurazione di vertice rappresentata dal Consigliere Delegato e da sette direzioni così articolate: Corporate, Retail, Crediti, Finanza, Legale e Compliance, Operations, Risorse Umane.

La revisione della struttura di direzione scaturisce dalla opportunità di assumere un assetto organizzativo coerente con il piano industriale e con l'obiettivo di vicinanza al territorio, in allineamento con il progetto di governo societario teso a impostare i processi decisionali e gestionali secondo criteri di massima efficienza: presidio costante dei rischi, rapidità, minima dispersione dei flussi informativi, chiara identificazione dei centri di responsabilità per i vari ambiti operativi, razionalizzazione dei riporti diretti.

La revisione, in linea con il disposto statutario, non contempla la figura del Direttore Generale. Ciò è reso possibile grazie al fatto che la struttura prevede tra l'altro:

- la concentrazione nelle direzioni di tutte le funzioni più rilevanti;
- la riduzione dei riporti diretti al Consigliere Delegato;
- la previsione di appositi Comitati che assicurino a tutti i manager pienezza della visione, responsabilità, conoscenza trasversale dei rischi. In tale contesto, specifico rilievo è attribuito a taluni Comitati (di Direzione; Rischi; Finanza e ALM), per i quali sono fissate cadenze minimali ravvicinate ed una verbalizzazione che assicuri la tracciabilità dei processi decisionali;
- massima attenzione alle funzioni di presidio dei rischi.

La snellezza della struttura, la responsabilità e la trasparenza dei percorsi decisori vogliono così contrassegnare le modalità operative più idonee per lo sviluppo dei piani aziendali.

Variazioni nelle cariche sociali

In data 29 gennaio 2009 il dott. Enrico Maria Fagioli Marzocchi ha rassegnato le proprie dimissioni da Consigliere di Gestione del Banco Popolare e da Amministratore Delegato di Efibanca.

In data 8 aprile 2009 si è risolto consensualmente il rapporto di lavoro tra Massimo Minolfi e il Banco Popolare, con contestuale abbandono da parte di Minolfi di ogni incarico all'interno del Gruppo.

Minolfi era entrato nel gruppo nel 2003, in qualità di direttore generale del Banco Popolare di Verona e Novara, per poi assumere nel luglio 2007 il ruolo di Direttore Generale Corporate del Banco Popolare e di Amministratore Delegato della Banca Popolare di Lodi S.p.A.. Attualmente ricopriva l'incarico di Direttore Generale unico del Banco Popolare.

L'Assemblea dei soci della Capogruppo, tenutasi in data 25 aprile, ha inoltre deliberato di integrare il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare eleggendo cinque ulteriori componenti che resteranno in carica per il triennio 2009-2011, portando a 20 il numero totale dei Consiglieri, così come previsto dagli accordi del progetto di fusione tra l'ex Banca Popolare di Verona e Novara soc.coop. e la ex Banca Popolare di Lodi soc.coop. I neo-consiglieri eletti in base ai voti ottenuti, provenienti dalle due liste presentate e scelti secondo i criteri previsti statutariamente, sono Sandro Veronesi, Gabriele Camillo Erba, Gianni Filippa, Andrea Guidi e Tommaso Zanini, quest'ultimo in rappresentanza dei soci di minoranza.

Il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, nella seduta del 28 luglio 2009, ha nominato all'unanimità Consigliere di Gestione Giorgio Papa con la qualifica di consigliere esecutivo, reintegrando così parzialmente la composizione del Consiglio di Gestione.

Già direttore generale della Banca Popolare di Verona - SGSP, Giorgio Papa ricopre anche la carica di direttore generale del Credito Bergamasco e consigliere d'amministrazione della Banca Popolare di Novara.

Nella seduta del Consiglio di Sorveglianza del 15 settembre 2009 è stato nominato all'unanimità Consigliere di Gestione Aldo Civaschi. Già Direttore Generale della Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero S.c.ar.l. dal 1996 al 1999, ed Amministratore Delegato della Banca Commerciale Italiana dal 1999 al 2000, ha ricoperto la carica di Vice Presidente della Compagnie Monegasque de Banque di Montecarlo. Con la nomina di Aldo Civaschi, è stata totalmente reintegrata la composizione del Consiglio di Gestione.

RISULTATI

In relazione all'aggiornamento della Circolare di banca d'Italia n. 262/2005, in materia di schemi di bilancio e regole di compilazione del 18 novembre 2009, si segnala che i dati comparativi dell'esercizio 2008 sono stati oggetto di sistemazione al fine di garantire un confronto omogeneo con le nuove disposizioni normative applicate nel corrente esercizio. Tali adeguamenti hanno avuto impatti sia sugli schemi di bilancio ufficiali e riclassificati sia sulle tabelle di riepilogo dei risultati della presente relazione. Per un maggiore dettaglio circa le voci oggetto di sistemazione si rimanda alla nota integrativa del presente fascicolo Parte A – "A.1 Parte generale, sezione 4 Altri aspetti, Illustrazione delle principali novità introdotte dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 – modifica dei criteri di classificazione".

Stato Patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (in migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008 (*)	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	188.094	5	188.090	-
Attività finanziarie e derivati di copertura	9.596.633	8.231.339	1.365.294	16,6%
Crediti verso banche	30.968.909	26.182.136	4.786.773	18,3%
Crediti verso la clientela	14.403.595	4.284.818	10.118.777	-
Derivati di copertura	15.107	-	15.107	-
Partecipazioni	12.151.592	11.249.827	901.765	8,0%
Attività materiali	25.362	25.332	30	0,1%
Attività immateriali	2.316.810	2.316.808	2	-
Altre voci dell'attivo	1.651.369	2.350.161	-698.792	- 29,7%
Totale	71.317.471	54.640.425	16.677.046	30,5%

(*) I dati sono stati adattati in funzione dell'aggiornamento della circolare 262/05 di Banca d'Italia.

Voci del passivo riclassificate (in migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008 (*)	Variazioni	
Debiti verso banche	19.922.718	20.244.830	-322.111	- 1,6%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	39.212.223	24.106.512	15.105.711	62,7%
Passività finanziarie e derivati di copertura	1.159.052	436.337	722.715	-
Fondi del passivo	260.880	217.071	43.809	20,2%
Altre voci del passivo	407.323	954.327	-547.004	- 57,3%
Patrimonio netto	10.355.274	8.681.349	1.673.926	19,3%
Capitale e riserve	10.115.227	9.175.249	939.977	10,2%
Utile / (Perdita) d'esercizio	240.047	-493.901	733.948	-
Totale	71.317.471	54.640.425	16.677.046	30,5%

(*) I dati sono stati adattati in funzione dell'aggiornamento della circolare 262/05 di Banca d'Italia.

Conto Economico riclassificato

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
Margine di interesse	59.205	-317.600	376.805	-
Dividendi	534.274	527.942	6.332	1,2%
Margine finanziario	593.479	210.342	383.136	-
Commissioni nette	15.011	9.662	5.348	55,4%
Altri proventi netti di gestione	196.096	234.161	-38.065	- 16,3%
Risultato netto finanziario	-34.073	-147.776	-113.703	- 76,9%
Altri proventi operativi	177.034	96.048	80.986	84,3%
Proventi operativi	770.513	306.390	464.122	-
Spese per il personale	-158.848	-162.129	-3.281	- 2,0%
Altre spese amministrative	-110.969	-107.504	3.465	3,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-1.314	-1.501	-187	- 12,5%
Oneri operativi	-271.131	-271.134	-3	- 0,0%
Risultato della gestione operativa	499.381	35.256	464.125	-
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-29.326	-151.246	-121.920	- 80,6%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	-13.261	-96.887	-83.626	- 86,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-21.835	-56.602	-34.767	- 61,4%
Rettifiche di valore di avviamenti e di partecipazioni	-138.791	-955.725	-816.934	- 85,5%
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	-	249.685	-249.685	-
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	296.168	-975.518	1.271.686	-
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-56.121	481.617	-537.738	-
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio	240.047	-493.901	733.948	-

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico previsto da Banca d'Italia:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita, su attività detenute per la negoziazione e su attività valutate al fair value (esposti nella voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i risultati netti dell'attività di negoziazione e di copertura (voci 80 e 90) oltre al risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (voce 110) sono stati esposti nel risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti (voce 100) sono stati accorpati insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie, impegni e derivati su crediti;
- gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie (previste nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 190) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi e oneri di gestione.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute fino a scadenza e i portafogli di crediti in sofferenza);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di aggregazione, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo;
- sono infine considerati non ricorrenti gli impatti economici derivanti dalle imposte sulle componenti non ricorrenti e, ove significativi, gli accantonamenti e gli oneri addebitati a conto economico al fine di fronteggiare le passività potenziali o al fine di definire i contenziosi fiscali derivanti da operazioni di aggregazione.

Di seguito vengono illustrate le principali componenti economiche dell'esercizio 2009 considerate non ricorrenti o che si ritiene abbiano comunque carattere straordinario.

Nella voce **Dividendi** risulta incluso l'incasso del dividendo di 22,1 milioni erogato da Agos S.p.A in sede di distribuzione dell'utile dell'esercizio 2008, utile realizzato prima dell'acquisizione della partecipazione da parte del Banco Popolare;

Il **risultato netto finanziario** include componenti non ricorrenti negative per complessivi 210,5 milioni. Tali componenti sono rappresentate per 62,5 milioni dalla modifica delle modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie di propria emissione collocate presso la clientela retail o "assimilata" e per 139,2 milioni dall'addebito al conto economico conseguente al riallineamento al fair value delle passività finanziarie di propria emissione collocate presso la clientela istituzionale per effetto del miglioramento del merito creditizio registrato nel corso dell'esercizio dal Banco Popolare. La voce include inoltre l'impatto negativo per 16 milioni conseguente alla valutazione al fair value della put option concessa dalla ex Banca Popolare Italiana soc. coop. alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. La voce comprende inoltre gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita principalmente rappresentati dalle plusvalenze derivanti dalla cessione delle quote di partecipazione in Delta S.p.A. per 3,5 milioni, SIA-SSB S.p.A. per 1,4 milioni, Centrale Bilanci S.p.A. per 1,5 milioni e del fondo Italfortune Euro Bond per 1,3 milioni.

Le **spese per il personale** includono gli oneri connessi all'incentivazione all'esodo su base volontaria del personale liberato dai processi di riorganizzazione ed ottimizzazione delle strutture.

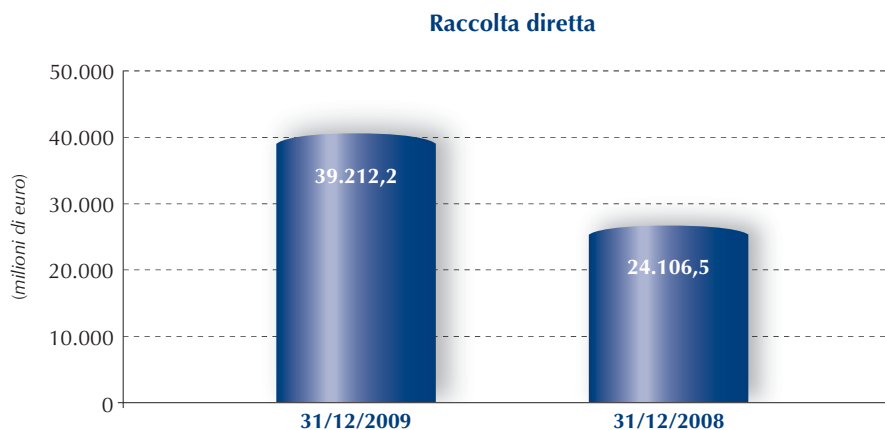
La voce **rettifiche di valore di avvoamenti e partecipazioni** comprende le svalutazioni delle partecipazioni che si ritiene abbiano subito perdite durevoli di valore ammontanti a 155,7 milioni. Gli impairment rilevati riguardano per 151,4 milioni la partecipazione detenuta in Efibanca S.p.A. come conseguenza della perdita di periodo registrata dalla controllata.

Gli **utili/perdite da cessione di partecipazioni e investimenti**, anch'essi di natura non ricorrente ammontano a 16,9 milioni ed includono principalmente la plusvalenza generata dalla cessione della partecipazione detenuta nell'Istituto Centrale Banche Popolari per 16,5 milioni.

La voce **Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** include oltre all'effetto fiscale correlato alle componenti di reddito non ricorrenti precedentemente illustrate ammontante a 36,6 milioni, l'onere derivante dalla definizione stragiudiziale di una serie di contenziosi fiscali acquisiti nell'ambito dell'operazione di aggregazione della Banca Popolare Italiana per complessivi 51,8 milioni, l'onere conseguente alla svalutazione parziale di quota parte delle attività per imposte anticipate per 7,1 milioni e il provento conseguente alla rilevazione del credito correlato alle istanze di rimborso Irap per 4,4 milioni.

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta



Al 31 dicembre 2009 la raccolta diretta, comprensiva dei titoli in circolazione, è pari a 39.212,2 milioni rispetto ai 24.106,5 milioni del precedente esercizio. L'incremento del 62,7% (+15,1 miliardi) è da imputarsi principalmente al collocamento presso la clientela retail delle banche di territorio dei prestiti obbligazionari classificati tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"

(in migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
Debiti verso la clientela	4.304.566	1.367.434	2.937.132	-
(di cui filiale di Londra)	531.127	369.344	161.783	43,8%
Titoli e obbligazioni	11.990.932	12.568.024	-577.092	-4,6%
(di cui filiale di Londra)	1.206.806	1.767.497	-560.691	-31,7%
Passività finanziarie valutate al fair value	22.916.726	10.171.055	12.745.671	125,3%
Totale	39.212.223	24.106.512	15.105.711	62,7%

Le passività finanziarie valutate al fair value sono costituite da prestiti obbligazionari emessi dal Banco Popolare a fronte dei quali sono state poste in essere delle coperture di fair value tramite contratti derivati. L'esercizio della fair value option per la valutazione delle passività finanziarie consente di eliminare i disallineamenti derivanti dai diversi criteri di rilevazione contabile previsti per i contratti derivati rispetto ai prestiti obbligazionari, altrimenti valutati al costo ammortizzato, in alternativa all'applicazione dell'Hedge Accounting.

Di seguito viene fornito il dettaglio della voce relativa ai debiti verso la clientela.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
Conti correnti e depositi liberi	1.448.491	795.374	653.117	82,1%
<i>(di cui filiale di Londra)</i>	16.092	52.794	-36.702	-69,5%
Depositi vincolati e altri debiti	533.427	318.495 (**)	214.932	67,5%
<i>(di cui filiale di Londra)</i>	515.035	316.550	198.485	62,7%
Pronti contro termine	2.322.648	253.565	2.069.083	-
Totale	4.304.566	1.367.434	2.937.132	-

(**) adeguamento saldi per modifiche circolare 262/05 di Banca d'Italia

L'incremento dei debiti verso la clientela per 2.937,1 milioni si riferisce, per 2.069,1 milioni, all'incremento dei pronti contro termine di raccolta conseguente all'accentramento della gestione della tesoreria di Gruppo in capo al Banco Popolare e, per 653,1 milioni, all'incremento del saldo dai rapporti di conto corrente intrattenuti con i fondi di investimento gestiti da società del Gruppo (Aletti Gestielle SGR e Aletti Alternative SGR) nell'ambito dell'attività di banca depositaria.

I crediti verso la clientela

I crediti verso la clientela sono principalmente rappresentati dalle consistenze di titoli obbligazionari emessi da società veicolo di operazioni di cartolarizzazione effettuate da banche e società del Gruppo e dai finanziamenti erogati dalla filiale di Londra inclusi negli "Altri crediti".

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
Conti correnti	10.731	11.218	-487	-4,3%
Pronti contro termine attivi	1.478.110	-	1.478.110	-
Mutui	-	-	-	-
Carte di credito, prestiti personalie cessioni del quinto	-	-	-	-
Locazione finanziaria	-	-	-	-
Factoring	-	-	-	-
Altri crediti	3.594.803	848.714 (**)	2.746.089	-
<i>(di cui filiale di Londra)</i>	3.447.148	859.512	2.587.636	-
Titoli di debito	9.319.951	3.424.886 (**)	5.895.065	-
Totale impieghi netti	14.403.595	4.284.818	10.118.777	-
Rettifiche di valore	147.091	141.637	5.454	3,9%
Totale impieghi lordi	14.550.686	4.426.455	10.124.231	-

(**) adeguamento saldi per modifiche circolare 262/05 di Banca d'Italia.

L'incremento degli impieghi lordi di 10.124,2 milioni rispetto al precedente esercizio è da attribuirsi principalmente alla sottoscrizione da parte del Banco Popolare dei titoli di debito, emessi dalle società veicolo, relativi alle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalle banche e società del Gruppo nel corso dell'esercizio. In particolare nella voce "Titoli di debito" sono ricompresi per 7.834,5 milioni i titoli emessi dal veicolo BPL Mortgages e per 1.039,8 milioni i titoli emessi dal veicolo BPV Mortgages.

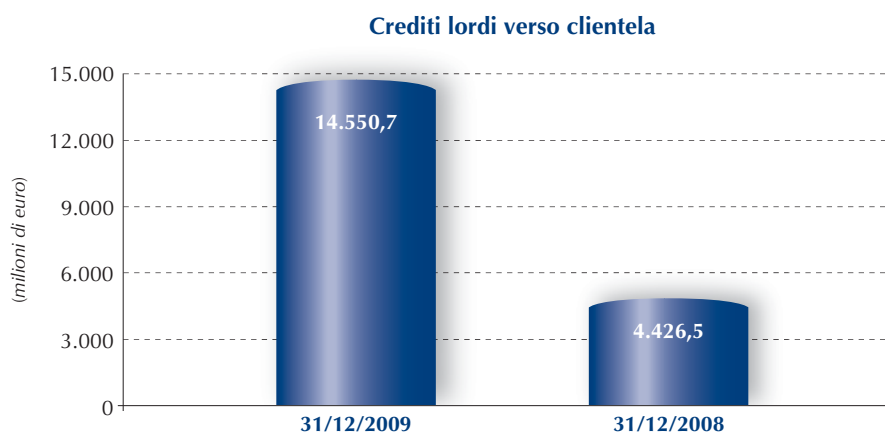
La crescita per 1.478,1 milioni dei pronti contro termine attivi si riferisce ad operazioni overnight effettuate con primarie controparti di mercato per la gestione accentrata della tesoreria di Gruppo.

L'incremento della voce "Altri crediti" si riferisce principalmente ai finanziamenti a breve termine erogati dalla filiale di Londra a società del Gruppo Italease, a seguito della ristrutturazione societaria della neo controllata. Alla data di bilancio i finanziamenti erogati ammontano a 2.760,9 milioni.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate	316.789	-119.360	-	197.429
Sofferenze	48.167	-32.830	-	15.337
Incagli	255.757	-81.803	-	173.954
Esposizioni ristrutturate	12.865	-4.727	-	8.138
Esposizioni scadute	-	-	-	-
B. Esposizioni in bonis	14.233.896	-	-27.730	14.206.166
Totale	14.550.685	-119.360	-27.730	14.403.595

I crediti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore sono rappresentati per 10,5 milioni dall'esposizione nei confronti del Gruppo Lehman Brothers e per 4,8 milioni da crediti in sofferenza erogati dalla filiale di Londra.

Nelle rettifiche di portafoglio sono comprese le svalutazioni dei crediti in bonis della filiale di Londra di cui per 25,7 milioni relativi ad un finanziamento erogato alla società Equilon a garanzia di un portafoglio di crediti ceduti nell'ambito della vendita della partecipazione detenuta in Linea S.p.A., al Gruppo Mediobanca, avvenuta nel corso del precedente esercizio.



Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Banco Popolare ammontano a 9.596,6 milioni e rispetto al precedente esercizio si sono incrementate del 16,6%.

Composizione delle "Attività finanziarie" <i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
Detenute per la negoziazione	7.462.008	6.230.080	1.231.928	19,8%
<i>(di cui filiale di Londra)</i>	890	9.233	-8.343	-90,4%
Designate al fair value	755.731	811.240	-55.509	-6,8%
Detenute fino a scadenza	207.509	372.186	-164.677	-44,2%
Disponibili per la vendita	1.171.386	817.834	353.552	43,2%
Totale	9.596.633	8.231.339	1.365.294	16,6%

Le attività detenute per la negoziazione rappresentano il 77,8% del totale delle attività finanziarie della Banca.

Una parte significativa del portafoglio titoli per l'ammontare di 6.280 milioni, è vincolato in operazioni di pronti contro termine di raccolta. Il portafoglio titoli è costituito prevalentemente da titoli governativi, per un ammontare pari a 3.752,5 milioni, mentre per 1.876,6 milioni da titoli emessi da banche (di cui 391,9 emessi da banche del Gruppo).

La consistenza dei derivati si è incrementata del 22,8% rispetto al precedente esercizio. L'incremento è da attribuirsi prevalentemente alla stipula di contratti derivati aventi la finalità di copertura dei prestiti obbligazionari di propria emissione classificati tra le passività finanziarie valutate al fair value. I derivati di negoziazione sono stipulati principalmente con controparti istituzionali (in gran parte banche) di cui per 646,1 milioni con la banca d'Investimento del Gruppo, Banca Aletti S.p.A..

Attività finanziarie detenute per la negoziazione <i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
Obbligazioni e altri titoli di debito	6.176.580	5.168.521	1.008.059	19,5%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	456.841	386.646	70.195	18,2%
Derivati finanziari e creditizi	828.587	674.913	153.674	22,8%
Totale	7.462.008	6.230.080	1.231.928	19,8%

Le attività finanziarie designate al fair value che evidenziano un decremento del 6,8% rispetto ai medesimi valori del precedente esercizio, sono rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo (per 502,6 milioni) e sottoscritte dal Banco Popolare nell'ambito dell'attività di gestione accentrata dei fabbisogni finanziari delle società del Gruppo.

Attività finanziarie designate al fair value <i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
Obbligazioni e altri titoli di debito	512.304	526.709	-14.405	-2,7%
Partecipazioni	-	-	-	-
Altri titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	243.427	284.531	-41.104	-14,4%
Totale	755.731	811.240	-55.509	-6,8%

Negli altri titoli di capitale e quote di O.I.C.R., le quote di Hedge Funds, gestiti da società del Gruppo, risultano pari a 237,3 milioni.

La riduzione della voce "Obbligazioni ed altri titoli debito" è dovuta principalmente al rimborso dei prestiti obbligazionari per effetto della scadenza dei titoli. La variazione negativa degli "Altri titoli di capitale e quote O.I.C.R.", per 47,6 milioni consegue alla cessione di attività finanziarie conferite dalla ex Banca Popolare Italiana soc. coop. Nell'ambito della fusione cha ha dato origine al Banco Popolare ed alla vendita di quote di Hedge Funds.

Le "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" principalmente rappresentate da Buoni Poliennali del Tesoro con scadenza massima a fine 2012 ammontano a fine esercizio a 207,5 milioni in calo del 44,2% rispetto al precedente esercizio a seguito del rimborso a scadenza di alcuni titoli. L'investimento trova la sua origine in una strategia di gestione equilibrata dell'attivo e del passivo del Banco Popolare finalizzata a garantire sia una adeguata remunerazione del capitale investito, sia la stabilizzazione di parte del margine di interesse e del patrimonio.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza <i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
Titoli di debito	207.509	372.186	-164.677	-44,2%
Totale	207.509	372.186	-164.677	-44,2%

Il portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita" costituisce il 12,2% del totale delle attività finanziarie della Banca ed ha subito un incremento rispetto al precedente esercizio del 43,2%.

Attività finanziarie disponibili per la vendita <i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
Obbligazioni e altri titoli di debito	793.975	369.049	424.926	115,1%
Altri titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	377.411	448.785	-71.374	-15,9%
Totale	1.171.386	817.834	353.552	43,2%

La voce "Obbligazioni ed altri titoli di debito" è costituita principalmente da titoli governativi, per 718,9 milioni.

Nella voce "Altri titoli di capitale e quote di O.I.C.R." risultano compresi i fondi azionari per 53,3 milioni, quote di fondi immobiliari per 28,6 milioni, Hedge Funds per 23 milioni e fondi obbligazionari per 5,8 milioni.

I rimanenti titoli di capitale sono rappresentativi di quote partecipative inferiori al 20% del capitale sociale di società che non costituiscono un investimento strategico per il Banco Popolare.

I principali investimenti in quote partecipative si riferiscono a Dexia Crediop S.p.A. per 89,1 milioni, al London Stock Exchange (LSE) per 40,2 milioni, a Earchimede S.p.A. per 21,5 milioni, a Banca Network Investimenti per 20,7 milioni, a

Milano Assicurazioni S.p.A. per 16 milioni, a Banca Nuova Terra S.p.A. per 11,3 milioni ed alla società Hopa S.p.A. per 10,1 milioni.

Le svalutazioni registrate nell'esercizio, imputabili a perdite durevoli di valore addebitate a conto economico, ammontano a 13,3 milioni. Le principali svalutazioni sono relative a Banca Network Investimenti S.p.A. per 6,7 milioni, a United Business Holding S.p.A. per 2,9 milioni, ad Archimede 1 S.p.A. per 1,3 milioni ed al fondo Blue Square per 2,2 milioni.

Le principali partecipazioni cedute nel corso dell'esercizio sono rappresentate dall'interessenza detenuta in Delta S.p.A., per un controvalore pari a 43,8 milioni, cessione che ha consentito la rilevazione di un utile di 3,5 milioni e dalla quota partecipativa Meliorbanca S.p.A per 26,1 milioni. Questa cessione non ha comportato impatti economici nell'esercizio in quanto il valore di carico era stato allineato al prezzo dell'OPA in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2008.

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società controllate in via esclusiva ammontano al 31 dicembre 2009 a 12.151,6 milioni rispetto ai 11.249,8 milioni del precedente esercizio.

Le tabelle di seguito esposte riportano il dettaglio delle principali movimentazioni delle partecipazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Partecipazioni - voce 100 Stato patrimoniale attivo (dati in migliaia di euro)	Valori di Bilancio 31 12 2008	Incrementi	Decrementi		Valori di Bilancio 31 12 2009	% di possesso diretta
			Decrementi	di cui per perdite durevoli di valore		
Aletti & C. Banca di Investimento Immobiliare S.p.a.	133.908	-	-	-	133.908	60,47%
Aletti Gestielle SGR SpA	11.860	-	-	-	11.860	21,63%
Auto Trading SA	5.698	-	(1.538)	(1.538)	4.160	99,97%
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC	1.012	-	-	-	1.012	100,00%
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	980	-	-	-	980	100,00%
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	26.593	-	(226)	(226)	26.367	100,00%
Banca Popolare di Lodi SpA	2.051.109	-	-	-	2.051.109	100,00%
Banca Popolare di Novara SpA	813.467	-	-	-	813.467	100,00%
Banca Popolare di Verona - SGSP SpA	2.266.695	-	-	-	2.266.695	100,00%
Valori Finanziaria SpA	49.297	198	-	-	49.495	99,79%
Banco Popolare Croatia dd	36.577	2.319	-	-	38.896	97,98%
Banco Popolare Luxembourg S.A.	32.559	-	-	-	32.559	99,97%
Bipielle Bank Suisse SA in liquidazione	21.564	29.080	(1.458)	(1.458)	49.186	100,00%
Bipielle International (UK) Ltd	-	1.460	-	-	1.460	82,00%
Bipielle International Holding SA	10.027	-	-	-	10.027	100,00%
Bipielle Real Estate SpA	387.760	-	-	-	387.760	100,00%
Società Gestione Crediti BP Società Consortile per azioni	99.290	-	(83.404)	-	15.886	16,00%
Bipitalia Alternative Spa	988	-	(988)	-	-	0,00%
Bipitalia Broker ex Ducato Insurance	1.525	-	(1.525)	-	-	0,00%
Bipielle Fianaziaria Spa	266.812	-	(266.812)	-	-	0,00%
BP Property Management Soc. consortile a r.l.	36.983	9.736	(33.382)	-	13.336	27,31%
Carfid	48	-	(48)	-	-	0,00%
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno SpA	1.549.710	-	-	-	1.549.710	78,92%
Compagnia finanziaria Ligure Piemontese - COFILP SpA (in liquidazione)	12.146	-	-	-	12.146	100,00%
Credito Bergamasco SpA	1.004.177	18.841	-	-	1.023.018	88,99%
Efibanca SpA	541.931	-	(151.353)	(151.353)	390.578	93,69%
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare SpA	188.304	433.337	-	-	621.641	100,00%
Banco Popolare Hungary Zrt.	35.200	82	-	-	35.282	100,00%
Immobiliare BP Srl	325.387	-	-	-	325.387	100,00%
Italfortune International Advisors SA	735	-	-	-	735	100,00%
Partecipazioni Italiane	13.607	-	-	-	13.607	7,31%
Royle West Ltd in Voluntary Liquidation	0	-	-	-	0	99,00%
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	11.062	-	-	-	11.062	100,00%
Società di Gestione Servizi - BP Soc. consortile p.Az.	77.824	1.157	(57.847)	-	21.134	20,50%
Tecmarket Servizi SpA	1.425	2.576	(1.407)	-	2.593	87,13%
Tiepolo Finance Srl	10	-	-	-	10	60,00%

Partecipazioni - voce 100 Stato patrimoniale attivo (dati in migliaia di euro)	Valori di Bilancio 31 12 2008	Incrementi	Decrementi		Valori di Bilancio 31 12 2009	% di possesso diretta
			Decrementi	di cui per perdite durevoli di valore		
BP Covered Bond srl	-	6	-	-	6	60,00%
Banco Popolare Ceska Republika a.s.	37.500	-	(37.500)	-	-	100,00%
Popolare Vita SpA	77.910	29.655	-	-	107.565	25,61%
Agos-Ducato SpA	1.000.000	26.651	-	-	1.026.651	39,00%
Arca SGR	14.209	-	-	-	14.209	10,28%
Banca per il Leasing - Italease SpA	33.191	993.391	-	-	1.026.583	70,55%
Centrosim SpA	1.975	-	(1.075)	(1.075)	900	7,50%
Evoluzione 94 in liquidazione	1.484	347	(1.831)	-	-	0,00%
Finanziaria ICCRI - Bruxelles Lambert	1.259	-	(12)	(12)	1.247	50,00%
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA	65.908	28.385	(36.924)	-	57.369	15,31%
Società Coop. Banche Popolari "L. Luzzatti" S.c.r.l.	123	18	-	-	141	26,69%
Aosta Factor	-	1.855	-	-	1.855	13,79%
BPI Residential	-	0	-	-	0	4,00%
Totale	11.249.827	1.579.093	(677.328)	(155.662)	12.151.592	

Partecipazioni in corso di dismissione-voce 140 Stato patrimoniale attivo (dati in migliaia di euro)	Valori di Bilancio 31 12 2008	Incrementi	Decrementi		Valori di Bilancio 31 12 2009	% di possesso diretta
			Decrementi	di cui per perdite durevoli di valore		
Finoa Srl	60.000	-	-	-	60.000	50,00%
Banco Popolare Ceska Republika a.s.	-	37.500	-	-	37.500	100,00%
Totale	60.000	37.500	-	-	97.500	

Come già illustrato in sede di commento dei principali eventi dell'esercizio, il Banco Popolare ha lanciato un'Offerta Pubblica di Acquisto (O.P.A.) sulla totalità delle azioni ordinarie in circolazione di Banca Italease S.p.A., per acquisirne il controllo. Alla data di chiusura dell'operazione il Banco Popolare ha incrementato la sua partecipazione dal 13,14% al 70,549% pari ad un controvalore complessivo di 147,6 milioni. Successivamente all'acquisizione del controllo il Banco Popolare ha provveduto a sottoscrivere la quota di aumento di capitale sociale a titolo oneroso di sua competenza, volto alla copertura delle perdite rilevate dalla neo controllata, per un importo complessivo di 845,9 milioni. Al termine del periodo di offerta di sottoscrizione dell'aumento di capitale il Banco Popolare ha inoltre acquistato sul mercato diritti di opzione inopinati, per un controvalore complessivo di 43,1 milioni. Tali diritti sono stati successivamente esercitati nel mese di gennaio 2010 portando la percentuale di possesso detenuta nella società controllata al 73,817%.

Nel corso dell'esercizio è stato inoltre portato a termine un progetto di trasformazione, da società di capitali con finalità di lucro in società consortili, delle società di servizi controllate. La trasformazione ha comportato una redistribuzione all'interno del Gruppo, in funzione del grado di utilizzo dei servizi consortili, delle quote di possesso della Società di Gestione Servizi BP, BP Property Management, e della Società Gestione Crediti BP. Al termine della riorganizzazione il Banco Popolare vede ridotta la quota partecipativa nella Società di Gestione Servizi BP Società consortile per azioni al 20,5%, la quota in BP Property Management Soc. consortile a responsabilità limitata al 27,308% e la quota nella Società Gestione Crediti BP Soc. consortile per azioni al 16%.

Le perdite nette per 14,8 milioni generate dalle operazioni di riallocazione delle quote partecipative delle società consortili sono state portate a rettifica del patrimonio netto in ottemperanza a quanto previsto dalla disciplina di riferimento.

Per quanto riguarda la riorganizzazione delle altre partecipazioni controllate, le principali operazioni hanno riguardato l'incorporazione da parte di Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare di Bipielle Finanziaria e di Bipitalia Broker per un controvalore complessivo di 268,3 milioni che, congiuntamente all'aumento di capitale intervenuto nel corso dell'esercizio per 165 milioni, hanno comportato un incremento del valore di carico della partecipazione di 433,3 milioni. Nel corso dell'esercizio il Banco Popolare ha inoltre provveduto a sottoscrivere l'aumento di capitale di Bipielle Bank Suisse in liquidazione per un controvalore di 29,1 milioni ed ha acquistato n. 784.961 azioni della controllata Credito Bergamasco da clienti privati per un controvalore di 18,84 milioni, portando l'interessenza nella società al 88,99%.

I principali incrementi delle partecipazioni hanno riguardato la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Agos - Ducato S.p.A per 22,1 milioni ed il versamento in conto capitale, per 28,8 milioni, a favore di Popolare Vita S.p.A. Quest'ultima operazione risulta finalizzata a garantire alla controllata le risorse finanziarie per l'acquisto dalla clientela del gruppo delle polizze index linked con sottostanti titoli emessi da società del Gruppo Lehman Brothers.

I principali decrementi delle partecipazioni intervenuti nell'esercizio si riferiscono:

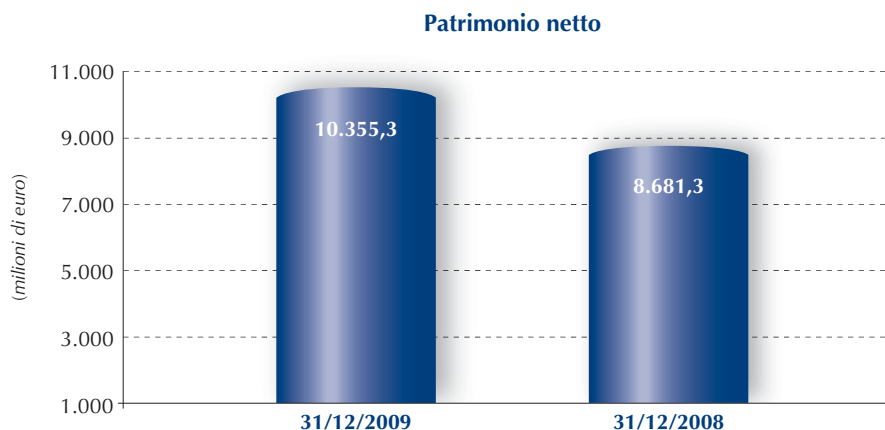
- alla vendita di alcune quote detenute nell'Istituto Centrale Banche Popolari a Veneto Banca Holding con conseguente realizzo di una plusvalenza di 16,5 milioni. Nel corso dell'esercizio è stato inoltre sottoscritto, per 11,9 milioni, l'aumento di capitale promosso dal medesimo istituto;
- alla riclassifica tra le attività in corso di dismissione della partecipazione detenuta nella Banca Popolare Ceska Republica per 37,5 milioni;
- alle perdite durevoli di valore registrate nel corso dell'esercizio riferite per 151,4 milioni, alla partecipazione detenuta in Efibanca S.p.A..

Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità

Il patrimonio netto del Banco Popolare, comprensivo delle riserve di valutazione e dell'utile netto di periodo, al 31 dicembre 2009 ammonta a 10.355,3 milioni ed ha subito un incremento, rispetto al precedente esercizio di 1.673,9 milioni pari al 19,28%.

Escludendo l'utile di esercizio di 240 milioni, il patrimonio netto nel corso dell'esercizio, è aumentato di 1.450 milioni a seguito dell'emissione degli strumenti finanziari denominati "Tremonti bonds" classificati tra gli strumenti di capitale in conformità a quanto disposto da Banca d'Italia Consob ed Isvap con specifica nota interpretativa. Il patrimonio ha subito ulteriori incrementi nel corso dell'esercizio a seguito dell'incasso di tasse di ammissione a socio per 2,3 milioni e per 12,3 milioni come conseguenza dell'adeguamento del fair value delle attività disponibili per la vendita.

Nel medesimo periodo il patrimonio netto si è ridotto di 14,8 milioni per effetto delle perdite derivanti dalla cessione delle partecipazioni infragruppo, per 15,8 milioni a seguito del versamento del contributo al fondo di garanzia per i finanziamenti erogati alle piccole e medie imprese di cui all'art. 11 D.L.n.185/2008, ed infine per 0,05 milioni per l'effetto della variazione negativa del fair value dei derivati di copertura del rischio cambio delle partecipazioni estere.



Al 31 dicembre 2009, il patrimonio di vigilanza ammonta a 10.033,5 milioni rispetto agli 8.155,0 milioni del 31 dicembre 2008.

L'incremento è riconducibile alle componenti del patrimonio di base che, dai 6.602,3 milioni di inizio anno sale agli 8.347,6 milioni del 31 dicembre 2009 principalmente per effetto dell'emissione degli strumenti di capitalizzazione bancaria (c.d. "Tremonti Bond") e dell'utile d'esercizio registrato.

Il patrimonio supplementare evidenzia anch'esso un incremento passando dai 1.651,8 milioni del 31 dicembre 2008 ai 1.811,6 milioni del 31 dicembre 2009 per effetto dell'incremento delle passività subordinate computabili ai fini del calcolo del patrimonio di secondo livello (TIER 2).

Il patrimonio di vigilanza ai fini del calcolo del "total capital ratio", si è ridotto di 85,6 milioni, rispetto al dato del precedente esercizio per effetto della scadenza dei prestiti subordinati di 3° livello (TIER 3) che erano stati emessi in passato allo scopo di coprire il fabbisogno di capitale generato dai rischi di mercato.

Le attività di rischio ponderate evidenziano una crescita passando dai 14.474,3 milioni del 31 dicembre 2008 agli attuali 14.762,2 milioni.

Il TIER 1 capital ratio (rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate) del Banco si attesta conseguentemente al 56,55% rispetto al 45,61% del 31 dicembre 2008. Il "total capital ratio" (rapporto tra il patrimonio di vigilanza comprensivo dei prestiti subordinati di terzo livello e le attività di rischio ponderate) è risultato pari al 67,97% rispetto al 56,93% di fine 2008.

Informazioni relative al possesso ed alla compravendita di azioni proprie

Nel corso dell'esercizio, non sono state acquistate o vendute azioni proprie. Alla data del bilancio il Banco Popolare ha in portafoglio 332.450 azioni proprie per un controvalore di 2,8 milioni. Le azioni sono state acquistate nell'esercizio 2008 a servizio del piano di Stock Grant approvato a favore di alcuni dirigenti del Gruppo (per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte I "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" della nota integrativa consolidata).

Azioni proprie in portafoglio	Numero	Valore nominale (importi in euro)	Importo della negoiazione (importi in euro)
Consistenza al 31 dicembre 2008	332.450	1.196.820	2.803.100
Acquisti	-	-	-
Vendite	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
Utile (Perdita) da negoziazione	-	-	-
Utile (Perdita) da valutazione	-	-	-
Consistenza al 31 dicembre 2009	332.450	1.196.820	2.803.100

Conto economico

Il margine di interesse dell'esercizio risulta positivo per 59,2 milioni. La crescita rispetto al dato dello scorso anno (negativo per 317,6 milioni) è dovuta principalmente all'effetto positivo delle coperture del rischio tasso dei prestiti obbligazionari al costo ammortizzato, emessi dalle banche del territorio, al fine di controbilanciare gli effetti negativi sul margine di interesse derivanti dalla riduzione dei tassi di interesse. Al miglioramento del margine ha contribuito anche l'accentramento in capo al Banco Popolare dell'attività di forex e money market precedentemente gestita dalla controllata Banca Aletti S.p.A..

I dividendi ammontano a 534,3 milioni di cui 509,9 milioni erogati da società consolidate integralmente a fronte di risultati realizzati nell'esercizio 2008.

Il margine finanziario risulta conseguentemente positivo per 593,5 milioni.

(in migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
Interessi verso la clientela	176.025	126.371	49.655	39,3%
(di cui relativi alla filiale di Londra)	16.494	26.143	-9.649	-36,9%
Interessi su attività finanziarie	-528.200	-768.909	-240.709	-31,3%
(di cui relativi alla filiale di Londra)	-26.083	-176.122	-150.039	-85,2%
Interessi verso banche	425.750	334.076	91.673	27,4%
(di cui relativi alla filiale di Londra)	12.750	49.456	-36.706	-74,2%
Interessi su altre attività e passività	500	10.252	-9.752	-95,1%
(di cui relativi alla filiale di Londra)	-	176	-176	-100,0%
Differenziali su operazioni in derivati	-14.869	-19.390	-4.521	23,3%
(di cui relativi alla filiale di Londra)	-	-	-	-
Dividendi	534.273	527.942	6.331	1,2%
Totale	593.479	210.342	383.137	-

Le commissioni nette risultano pari a 15 milioni in crescita del 55,4% rispetto al precedente esercizio.

(in migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	10.592	5.820	4.772	82,0%
Recupero spese su conti correnti e altricrediti a clientela ordinaria	-	-	-	-
Servizi di incasso e pagamento	-72	-30	42	140,0%
Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	-
Garanzie rilasciate	1.680	1.822	-142	-7,8%
Altri servizi	2.811	2.050	761	37,1%
Totale	15.011	9.662	5.349	55,4%

Le commissioni legate ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza sono costituite principalmente dalle commissioni relative ai servizi di banca depositaria ed di collocamento titoli.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
Gestioni patrimoniali	-1.264	-5.043	-3.779	-74,9%
Distribuzione di servizi di terzi	-	-	-	-
Collocamento di titoli	1.442	4.231	-2.789	-65,9%
Banca depositaria	13.756	11.158	2.598	23,3%
Raccolta ordini	-	-	-	-
Negoziante titoli	-1.025	-1.845	-820	-44,4%
Negoziante valute	242	-6	248	-
Custodia e amministrazione titoli	-2.992	-2.675	317	11,9%
Attività di consulenza	-	-	-	-
Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	433	-	433	-
Totale	10.592	5.820	4.772	82,0%

Gli altri proventi netti di gestione ammontano a 196,1 milioni. In particolare i corrispettivi per servizi resi, al netto dei recuperi, a società del Gruppo nel 2009 sono pari a 203,5 milioni. Sono inoltre inclusi altri oneri di gestione per 7 milioni rappresentati dalla neutralizzazione in capo alla controllata Credito Bergamasco degli impatti negativi derivanti dai contratti di Credit Default Swap a fronte di proprie esposizioni creditizie nei confronti della clientela large corporate stipulati dallo stesso Credito Bergamasco su specifica direttiva della Capogruppo.

Il risultato netto finanziario dell'esercizio è negativo per 34,1 milioni. In maggior dettaglio il risultato dell'attività di negoziazione è positivo per 137,7 milioni di cui 220,2 milioni positivi derivanti da attività finanziarie, 81,9 milioni negativi da strumenti derivati e 0,6 milioni negativi da operatività in cambi. Tra i derivati finanziari è inclusa la valutazione negativa dell'opzione put verso la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca per 16 milioni.

Il risultato positivo netto dell'attività di copertura è pari a 1,6 milioni. Alla data di bilancio le coperture in essere riguardano il rischio di tasso di titoli governativi inclusi nel portafoglio delle "attività disponibili per la vendita", le obbligazioni zero coupon emesse dalle banche del Gruppo e le passività di propria emissione valutate al costo ammortizzato. E' inoltre in essere una copertura del rischio cambio sul titolo London Stock Exchange (LSE) detenuto nel portafoglio delle "attività disponibili per la vendita".

Gli utili da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 7,2 milioni e derivano dalla vendita della partecipazione in Delta S.p.A., per 3,5 milioni, dell'interessenza detenuta nella Centrale dei Bilanci per 1,5 milioni, dalla cessione delle quote azionarie detenute in S.I.A. - SSB S.p.A. per 1,4 milioni ed infine per 1,3 milioni dalla vendita del fondo Itlalfortune Euro Bond. Le principali perdite sono rappresentate dalla cessione del titolo di debito zero coupon Angus per 0,7 milioni.

Gli utili netti su passività finanziarie, pari a 9,8 milioni, si riferiscono ai riacquisti di proprie passività subordinate collocate presso la clientela retail delle Banche del Gruppo.

Il risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value risulta negativo per 195,6 milioni. In maggior dettaglio il risultato delle passività finanziarie valutate al fair value (saldo algebrico delle variazioni di fair value dei prestiti obbligazionari e dei relativi derivati di copertura ad essi collegati) è risultato negativo per 228,8 milioni. Il peggioramento rispetto al precedente esercizio è da attribuirsi principalmente a due fattori. In primo luogo al cambiamento del criterio di valutazione delle passività di propria emissione collocate presso la clientela retail o "assimilata". Il cambiamento della metodologia di determinazione del fair value, meglio illustrato nell'ambito della nota integrativa, prevede che in sede di valutazione delle passività finanziarie suddette non venga più considerato l'impatto conseguente ad eventuali variazioni del proprio merito creditizio. Il cambiamento di metodologia illustrato ha comportato la rilevazione di un impatto negativo sul conto economico dell'esercizio pari a 62,5 milioni. La seconda determinante del negativo risultato delle passività valutate al fair value deriva invece dalla valutazione delle passività finanziarie collocate presso clientela istituzionale. Per tali passività la metodologia di determinazione del fair value è stata mantenuta invariata e pertanto considera anche le variazioni derivanti dalla fluttuazione del merito creditizio dell'emittente. Proprio il miglioramento del merito creditizio del Banco Popolare registrato nel corso dell'esercizio costituisce la causa della riduzione di valore delle passività finanziarie e del conseguente addebito al conto economico di una minusvalenza pari a 139,2 milioni.

Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value è invece positivo per 33,9 milioni ed è costituito, per 25,3 milioni, dalle plusvalenze registrate su titoli di debito (di cui 21,8 milioni attribuibili alla rivalutazione delle obbligazioni della controllata Creberg), e per 12 milioni dalle plusvalenze rilevate su quote di O.I.C.R. di cui 11,5 milioni imputabili agli Hedge Funds gestiti dalla controllata Aletti Alternative SGR. Le minusvalenze pari a 3,6 milioni sono imputabili interamente alle quote di O.I.C.R..

Nel risultato netto finanziario sono infine inclusi i dividendi su attività finanziarie detenute in portafoglio per 5,4 milioni.

Le spese per il personale al 31 dicembre 2009 sono risultate pari a 158,8 milioni mentre le altre spese amministrative ammontano a 111 milioni e le rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali a 1,3 milioni. Gli oneri operativi nel loro complesso risultano quindi pari a 271,1 milioni pressoché in linea rispetto agli oneri del precedente esercizio.

Le rettifiche di valore nette su crediti, garanzie ed impegni ammontano a 29,3 milioni e sono rappresentate dalle svalutazioni relative alle esposizioni a fronte di finanziamenti sindacati concessi al sistema bancario islandese per 3,7 milioni, su crediti deteriorati della filiale di Londra per 16,9 milioni (di cui 7,7 milioni relative a crediti in sofferenza, 6,6 milioni a crediti incagliati e 2,6 milioni a posizioni ristrutturate). Si è provveduto inoltre a svalutare ulteriormente, per 9,9 milioni, il finanziamento concesso ad Equilon S.p.A.. Il finanziamento per la quota parte il cui rimborso risulta subordinato

all'effettivo incasso di un portafoglio di crediti al consumo (25 milioni) risulta ora integralmente svalutato. Le svalutazioni collettive ammontano a 0,3 milioni mentre le riprese di valore e gli utili da cessione di crediti sono costituiti per 0,7 milioni dalle riprese di valore su rischio paese banche e per 0,8 milioni su svalutazioni collettive e per 0,08 milioni da perdite realizzate sulla cessione di titoli classificati nel portafoglio dei crediti.

Le rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie ammontanti a 13,3 milioni includono principalmente gli impairment rilevati a fronte delle quote partecipative inferiori al 20% ed a titoli di debito iscritti nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Le principali perdite imputate al conto economico dell'esercizio si riferiscono alle quote partecipative detenute in Banca Network S.p.A. per 6,7 milioni, in Archimede 1 S.p.A. per 1,3 milioni e nel fondo Blue Square per 2,2 milioni.

Le rettifiche su partecipazioni ed avviamenti pari a 155,7 milioni sono rappresentate dalle svalutazioni delle partecipazioni addebitate a conto economico a fronte di perdite di valore ritenute durevoli. Le principali svalutazioni rilevate riguardano le partecipazioni Efibanca S.p.A. per 151,4 milioni, Auto Trading SA per 1,5 milioni, Bipielle Bank Suisse SA in liquidazione per 1,5 milioni e Centro SIM S.p.A. per 1,1 milione. Gli utili derivanti dalla cessione di partecipazioni ed investimenti ammontano a 16,9 milioni e sono principalmente rappresentati dalla vendita della partecipazione detenuta nell'Istituto Centrale Banche Popolari per 16,5 milioni.

Le imposte sul reddito del periodo ammontano a 56,1 milioni. Tale importo comprende 51,8 milioni rappresentanti l'onere sostenuto in sede di definizione stragiudiziale di una serie di contenziosi fiscali acquisiti a seguito dell'aggregazione della Banca Popolare Italiana. Nella voce risultano inoltre inclusi oneri per 7,1 milioni conseguenti alla svalutazione della quota parte delle attività per imposte anticipate che non si ritiene probabile recuperare e proventi per 4,4 milioni derivanti dalla rilevazione del credito emergente dalla istanze di rimborso Irap relativa a precedenti esercizi presentate.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Per una analisi delle attività di identificazione, misurazione e gestione dei rischi svolta dalla Capogruppo si fa rinvio alla corrispondente sezione della Relazione sulla Gestione Consolidata.

Rapporti con imprese controllate, collegate e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

I rapporti con le imprese controllate e collegate sono oggetto di illustrazione nell'ambito della nota integrativa parte H come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

Informazioni relative al possesso ed alla compravendita di azioni proprie

Si fa rinvio alla sezione dei Risultati "Informazioni relative al possesso azionario ed alla compravendita di azioni proprie".

Rating e andamento del titolo

Si fa rinvio all'analogica sezione della Relazione sulla Gestione Consolidata.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO, CONTROLLO E SUPPORTO

Retail

La Direzione Retail del Banco Popolare presidia a livello di Gruppo l'attività commerciale e lo sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi rivolti alla clientela Retail composta da Privati¹ e Piccole Imprese².

In particolare, i principali obiettivi perseguiti dalla Direzione Retail sono:

- definire e coordinare le strategie di sviluppo del mercato di riferimento;
- supportare le Banche del Territorio nell'attività commerciale, presidiando le iniziative di Gruppo e raccogliendo i feed back provenienti dalla Rete.

¹ Si considerano "Clientela Privata Retail" i clienti con un patrimonio inferiore al milione di euro. Per i clienti con un patrimonio superiore (clientela "Private") è previsto uno specifico modello di offerta ed un servizio coordinato tra le Banche del Territorio e Banca Aletti.

² Si considerano Piccole Imprese le imprese con un fatturato inferiore ai 2,5 milioni di euro, le imprese con fatturato maggiore rientrano nel segmento "Corporate" e sono seguiti dalla Direzione Corporate e dai Centri Impresa.

Per raggiungere tali obiettivi, la Direzione Retail gestisce varie attività tra cui: pianificazione commerciale e politiche di pricing; innovazione di prodotto/servizio; presidio dei modelli di servizio e delle iniziative presso la rete commerciale; analisi di mercato, della concorrenza e rispettive evoluzioni; iniziative di customer satisfaction e monitoraggio della qualità; gestione del customer relationships management di gruppo (CRM); comunicazione e pubblicità di prodotto e realizzazione di eventi ad hoc.

Coerentemente con l'ambito di attività sopra sintetizzato, le iniziative della Direzione Retail si sono focalizzate su aree di business che intendono soddisfare le esigenze di target specifici di clientela, anche grazie alla realizzazione di prodotti e servizi ad hoc:

- **Prodotti e Servizi alle famiglie.**
Il focus è rivolto alla clientela "famiglie" e ai prodotti/servizi loro dedicati: conti correnti, mutui, credito al consumo, servizi on-line, strumenti di pagamento (carte di credito e di debito), prodotti di protezione. I principali progetti realizzati nel 2009, hanno riguardato: la clientela giovani e giovanissimi con la finalizzazione della specifica gamma di offerta (Let's Bank e la raccolta punti Brucconto); la clientela Soci e il relativo programma di fidelizzazione (Insieme Soci e Insieme Soci Giovani); la clientela Immigrati con appositi servizi studiati per soddisfare le loro esigenze (Formula Friend) e l'introduzione di un team etnico dedicato. Sono inoltre stati realizzati specifici prodotti di finanziamento (mutui e prestiti) per agevolare le famiglie nel far fronte alla crisi economica che ha caratterizzato il 2009.
- **Prodotti e Servizi di risparmio/investimento.**
Le esigenze di risparmio e investimento trovano risposta in una serie di prodotti/servizi quali i prestiti obbligazionari di Gruppo, il risparmio gestito, le assicurazioni vita e altri strumenti di investimento e advisory. Il 2009 è stato caratterizzato da un'evoluzione dell'offerta su prodotti di Risparmio Gestito (anche in coerenza con l'evoluzione normativa, es. Direttiva MiFID); da un arricchimento dell'offerta Bancassurance Vita; da un efficientamento dei processi organizzativi ed operativi al fine di migliorare ulteriormente il servizio offerto alla clientela; dalla realizzazione della "piattaforma" di advisory finanziario a beneficio della clientela e a supporto dell'attività delle reti commerciali. Come per i prodotti e servizi rivolti alle famiglie, per far fronte alle conseguenze della crisi finanziaria (es. crack Lehman Brothers), sono state realizzate apposite iniziative di tutela dei risparmiatori.
- **Prodotti e Servizi per le Piccole Imprese.**
Grande attenzione è posta sulla clientela "Piccole Imprese" alla quale ci si rivolge attraverso prodotti e servizi dedicati quali: conti correnti, prodotti di finanziamento, prodotti assicurativi e strumenti di pagamento. Nel 2009 si ricorda la finalizzazione di una gamma di conti correnti e finanziamenti studiata appositamente per le principali tipologie di clientela (es. commercianti, professionisti, artigiani, farmacie, ...). Anche per le Piccole Imprese sono state intraprese numerose iniziative anti crisi volte a sostenere la liquidità delle imprese e ad agevolarne l'accesso al credito.
- **Prodotti e Servizi di "Banca Diretta".**
L'attività di "Banca Diretta" si concentra sui servizi di home banking, remote banking e POS. Nel 2009 Banca Diretta si è concentrata su temi quali: l'arricchimento del servizio di Home Banking (servizio by Web, sempre più integrato nell'offerta Retail del Gruppo, sia per i privati, sia per le imprese); l'evoluzione e il rafforzamento dell'offerta Remote Banking destinata alla clientela Imprese; la crescita delle campagne inbound a outbound in capo al Contact Center; la proposizione al mercato dei nuovissimi POS contactless.

Infine, la Direzione Retail gestisce i rapporti con "società prodotto" esterne con le quali ha realizzato "joint venture" nell'ambito dell'offerta di credito al consumo, bancassicurazione, risparmio gestito e strumenti di pagamento. Tra i primari operatori di mercato con cui il Banco Popolare intrattiene stretti rapporti si ricordano:

- **Popolare Vita:** compagnia operante nell'offerta di prodotti assicurativi vita costituita in partnership con il Gruppo Fondiaria-Sai.
- **AVIPop:** compagnia operante nell'offerta di prodotti assicurativi rivolti al comparto protezione costituita in partnership con il Gruppo Aviva.
- **Agos-Ducato:** realtà operante nell'offerta di credito al consumo e strumenti di pagamento.

Corporate

La Direzione Corporate di Gruppo (a diretto riporto del Consigliere Delegato) ha il compito di seguire e sviluppare il segmento composto da clientela PMI e Grandi Aziende in Italia e all'estero, attraverso la definizione degli obiettivi, delle linee guida strategiche e il coordinamento commerciale dell'attività del Gruppo, oltre allo sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi dedicati alle imprese.

Più in dettaglio, le principali attività della Direzione riguardano:

- L'indirizzo del business corporate a livello di Gruppo, definendo le strategie e gli obiettivi commerciali per l'acquisizione di nuova clientela e lo sviluppo di quella attuale, massimizzando le redditività del capitale allocato in funzione del rischio.
- Il monitoraggio delle performances commerciali, reddituali e del pricing applicato, oltre all'efficacia delle azioni implementate.
- Il presidio e l'innovazione del catalogo prodotti di Gruppo, anche avvalendosi della collaborazione delle Società Prodotto del Banco Popolare.
- La gestione commerciale accentrata e il presidio del rischio dei grandi clienti (imprese e clientela istituzionale) e la supervisione delle unità estere, assicurando la coerenza con gli obiettivi di Gruppo.

- La diffusione nelle Banche del Territorio, delle competenze, degli strumenti e dei comportamenti migliori presenti all'interno e all'esterno del Banco Popolare.

Da sottolineare come a inizio 2009 la Direzione Corporate abbia effettuato una revisione della propria struttura, per migliorare l'efficacia nel servizio ai segmenti di clientela presidiati direttamente, o tramite le Banche del Territorio, e assicurare l'unitarietà e l'efficacia nelle attività svolte dalle diverse unità di business con riferimento al mondo imprese nazionali ed estere.

In particolare, la nuova articolazione ha previsto la costituzione del Servizio Large Corporate, Istituzionali ed Enti, con la responsabilità di seguire, accentrandone la gestione, i grandi gruppi nazionali e la clientela istituzionale, del Servizio Mid Corporate, a presidio dello sviluppo dell'offerta per le Medie Imprese, del Servizio Pianificazione Strategica Corporate, con la responsabilità di definire le strategie commerciali e gli obiettivi sul segmento, e all'allocazione in linea alla Direzione del Servizio Rete Internazionale, cui spetta il compito di indirizzare e coordinare tutte le attività estere, nonché lo sviluppo delle relazioni con le banche corrispondenti estere.

Alla Direzione Corporate fanno capo, oltre alle unità citate, anche le già presenti funzioni dedicate allo sviluppo delle aree d'offerta specifiche per le imprese (Prodotti e Servizi Corporate, Estero, Finanza d'Impresa, Coperture Rischi) e il Laboratorio delle Imprese.

La rete commerciale del Gruppo dedicata al segmento Corporate, articolata nelle diverse Banche del Territorio, conta 76 Centri Imprese in cui operano 370 Gestori Corporate a cui vanno aggiunte le filiali del Credito Bergamasco, che segue la clientela imprese attraverso queste strutture molto articolate sul territorio di pertinenza.

Direzione Corporate: Attività 2009.

L'anno appena trascorso, caratterizzato da una situazione economica particolarmente difficile per l'economia italiana e mondiale, ha prodotto effetti importanti sui rapporti tra il sistema bancario e il mondo delle imprese. Anche alla luce di questi eventi, sono state effettuate scelte strategiche importanti per perseguire gli obiettivi principali e nel contempo migliorare/aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'attività commerciale delle Banche del Territorio, rafforzando la nostra vicinanza alle imprese in un momento così difficile.

In ragione della propria mission e delle priorità individuate e assegnate, la Direzione Corporate ha effettuato una serie di interventi e avviato importanti attività tra le quali ricordiamo:

- la creazione di un modello di servizio accentrato in Capogruppo, con idonei meccanismi di coordinamento commerciale e creditizio tra le Banche del Gruppo, per i clienti grandi gruppi e gli istituzionali ed uno specifico per i segmenti Large Corporate Locali (seguiti dalle Banche del Territorio) e medie imprese con linee di credito rilevanti (c.d. MID PLUS);
- gli interventi volti a migliorare ed evolvere il catalogo prodotti, con l'obiettivo di fornire il necessario sostegno alle imprese clienti;
- la diffusione di comportamenti commerciali, strumenti, indicazioni di pricing e prodotti finalizzati ad ottimizzare la redditività in ragione del rischio, e di una più efficiente allocazione del "capitale";
- il forte impegno delle proprie risorse nei programmi di formazione delle risorse commerciali Corporate;
- l'adesione all' "Avviso Comune" dell' ABI, per la moratoria sul debito delle Piccole e Medie Imprese.

Di seguito le principali attività dei vari Servizi/Funzioni della Direzione.

Il Servizio Large Corporate, Istituzionali ed Enti si caratterizza, nelle sue tre anime, per il presidio commerciale e creditizio del proprio segmento attraverso team di gestori ed analisti dedicati, in via esclusiva, nella gestione del rapporto con la clientela assegnata. Prevede l'accentramento in Capogruppo della gestione commerciale e della predisposizione del plafond di affidabilità creditizia (per 103 Gruppi di clienti di grande dimensione e rilevanza nazionale). Sei team, costituiti ciascuno da un Gestore (denominato Global Relationship Manager, GRM) e da un Analista/Assistente, per assicurare uniformità di condizioni a livello di "Gruppo" e una proposizione commerciale continuativa. La gestione operativa del rapporto è stata invece mantenuta sulle Banche del Territorio.

La Funzione Istituzionali ed Enti, costituita a seguito di delibera del Consiglio di gestione del 16 giugno 2009, prevede, a livello di "Gruppo" e attraverso la nuova figura del Gestore Controparti Istituzionali, l'attivazione di un nuovo modello di coordinamento della relazione e presidio del rischio per le Controparti Istituzionali. Inoltre presidia, attraverso un team di specialisti dedicati, il coordinamento dell'attività di tutte le Banche del Gruppo nei confronti del Segmento Enti.

Il Servizio Mid Corporate, costituito per supportare la rete nel perseguire gli obiettivi di crescita negli impieghi e nella raccolta del segmento e dei relativi margini, si è focalizzato, in coerenza con la strategia del Gruppo di focalizzarsi sulle Piccole e sulle Medie Imprese, nel fornire alla "rete" gli strumenti e le informazioni che potessero favorire il sostegno e l'accesso al credito da parte delle imprese nell'attento presidio del rischio e nell'ottimizzazione dell'assorbimento di capitale.

Il Servizio Pianificazione Strategica oltre alle consuete attività di indirizzo, monitoraggio e supporto allo sviluppo dell'attività commerciale, ha avviato nel corso del 2009 il progetto "Gestione Valore Cliente", in stretta collaborazione con il Corporate Center (Pianificazione e Controllo di Gestione) e il Risk Management di Gruppo. Obiettivo del progetto è stato, alla luce delle disposizioni Basilea II e necessari adeguamenti, quello di sviluppare un modello di business "risk based" finalizzato all'ottimizzazione dei RWA (Risk Weighted Asset) rispetto ai ritorni generati, agendo sul portafoglio clienti, sui prodotti, sulla strategia commerciale e sulla strumentazione a supporto, nel contempo formando e allineando le risorse commerciali coinvolte. Nell'ultima parte dell'anno, in riporto al Servizio Pianificazione Strategica, è stata creata un'unità denominata "Gestione Valore Cliente" con l'obiettivo di coordinare l'attività delle Banche del Territorio, assicurando l'efficace ed efficiente implementazione sulla rete commerciale dei modelli definiti.

Al Servizio fa capo la Funzione Pianificazione Commerciale e Reporting cui spetta il compito di elaborare, coerentemente con gli obiettivi di Gruppo, le linee guida commerciali e la definizione delle iniziative commerciali a supporto delle Banche del Territorio, attraverso l'analisi della base clienti e il monitoraggio andamentale per l'individuazione delle opportunità commerciali. Il Servizio Pianificazione Strategica ha inoltre avviato nell'ultima fase dell'anno, attraverso l'attivazione di una struttura dedicata, il presidio a livello di Gruppo del pricing, con interventi legati alla definizione di linee guida, di razionalizzazione e omogeneizzazione dei listini (con vantaggi anche dal punto di vista della trasparenza) e di monitoraggio delle condizioni applicate, attraverso lo sviluppo di reportistica e strumenti ad hoc.

La Funzione Prodotti e Servizi per le Imprese ha rilasciato, nel corso del 2009, il "Programma Banco Imprese"; un'offerta di prodotti, ad integrazione di quella tradizionale, volta a sostenere i programmi strategici di investimento aziendali destinati alla ricerca e sviluppo, all'innovazione tecnologica, di prodotto, di processo, nonché al sostegno della crescita e della competitività dell'impresa. Il programma è caratterizzato da 4 linee di intervento: "Circolante" per supportare le Imprese nel gestire in modo più efficiente il rallentamento nella rotazione del circolante a fronte dell'allungamento dei tempi di incasso, fornendo una sorta di polmone finanziario che aiuti a fronteggiare le tensioni dovute alla crisi economica; "Sviluppo", per sostenere le Imprese negli investimenti produttivi, tra i quali anche quelli più innovativi in ottica di risparmio energetico; Capitale per aiutare le Imprese a migliorare la propria struttura patrimoniale con interventi finanziari ad hoc; Estero per accompagnare le PMI italiane nel processo di Internazionalizzazione, attraverso un'offerta strutturata di strumenti bancari e non, che vanno dai finanziamenti, all'assicurazione della filiera commerciale estera ed all'assistenza e consulenza vera e propria in tutte le fasi del processo.

Il 1° settembre 2009, il Banco Popolare ha aderito formalmente all' "Avviso comune" sottoscritto da Abi, Governo e Associazioni imprenditoriali per la sospensione dei debiti delle Piccole e Medie Imprese. La firma dell'intesa, finalizzata al sostegno delle PMI in difficoltà, è stata sottoscritta da tutte le banche del Gruppo a conferma dell'impegno già assunto anche nei mesi precedenti a sostegno di questa tipologia di Clientela, che rappresenta l'asse portante dell'economia nazionale. L'impegno del Banco a favore delle PMI è testimoniato anche dagli accordi sottoscritti con le varie associazioni di categoria e le istituzioni. Il Banco Popolare ha inoltre contribuito al rafforzamento patrimoniale del Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese costituito ai sensi delle leggi 662/96 e 266/97 e destinato ad agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI.

La Funzione Estero ha avviato e realizzato importanti processi di accentramento, presso il Banco Popolare, dei conti con le Banche estere che, a regime, con la tramitazione dei Crediti documentari e della garanzie a nome Banco Popolare, ci consentirà di presentarci sui mercati internazionali con maggiore visibilità e forza commerciale. In un'ottica di contenimento dei rischi da assumere, nell'interesse della nostra clientela esportatrice, nei confronti di controparti bancarie estere, è stato firmato a nome Banco Popolare un importante accordo con IFC-World Bank che consente a tutte le Banche del territorio di cedere in tutto o in parte rischi bancari esteri, garantiti da impegni Basilea 2 compliant.

La Funzione Coperture Rischi ha presidiato tutta l'offerta dei prodotti derivati per la copertura dei rischi aziendali, gestendo e mantenendo il catalogo prodotti, e adeguando processi e metodologie commerciali ai mutamenti di mercato e del quadro normativo/regolamentare. Per quanto riguarda la gestione del catalogo prodotti, nel corso del 2009 si è ulteriormente proceduto ad una sua semplificazione, attraverso l'eliminazione di strategie appartenenti alle famiglie Copertura Condizionata e Gestione Attiva. Oltre il 95% delle nuove operazioni concluse dalla clientela nel 2009 appartengono alla famiglia Copertura Effettiva e sono suddivise principalmente tra Tasso Fisso (Irs) e Tasso Massimo (Cap). Per quanto riguarda la gestione del portafoglio prodotti in essere, il Gruppo Banco Popolare ha continuato nell'azione di cancellazione di operazioni appartenenti alla famiglia Gestione Attiva, che rappresentano ormai una componente residuale del portafoglio complessivo. Al 31 dicembre la composizione del portafoglio derivati in essere con la clientela evidenzia la presenza del 95% operazioni di copertura effettiva, a cui corrisponde un nozionale commerciale di circa il 92% del totale. Per quanto riguarda i processi, ha proceduto ad ulteriori sviluppi degli applicativi utilizzati per l'erogazione della consulenza in materia di prodotti derivati OTC, con l'obiettivo da un lato di adeguarli alle esigenze derivanti dai livelli III e IV della normativa MiFid e dall'altro di agevolare l'azione commerciale delle banche rete.

L'attività della Funzione Finanza d'Impresa nel 2009 ha comportato un impegno tanto tecnico quanto progettuale, indirizzando i propri sforzi per armonizzare i processi delle banche del territorio e nel contempo supportare e coordinare le stesse nella strutturazione degli interventi finanziari, per definire gli strumenti tecnici a disposizione degli specialisti di segmento, nell'appoggiare le strutture di Capogruppo su progetti specifici, nel gestire direttamente alcune attività (tipiche di Agency) su cui il gruppo ha assunto un ruolo di responsabilità verso il sistema bancario relativamente a piani legati a processi di ristrutturazione aziendale e nella collaborazione con la Scuola di Formazione di Gruppo su programmi formativi specialistici destinati ai gestori Corporate. L'operatività globale, che ha evidenziato una positiva crescita ed un miglioramento del proprio contributo al margine da servizi complessivo del Gruppo, si ripartisce tra corporate lending strutturato (32%), operazioni di real estate (28%), acquisizioni (10%) ed un restante legato invece al portafoglio già in essere (30%). Rispetto ai dati dell'ultimo esercizio si è apprezzata una crescita della numerosità e qualità delle operazioni strutturate sulla clientela Large Corporate per effetto dell'accentramento in Capogruppo della gestione delle relazioni del segmento, una generale positiva maggiore attività che ha prodotto ricavi commissionali non legati a nuove erogazioni e un miglioramento generale delle remunerazioni collegate ai singoli interventi. Coerentemente con l'andamento del mercato si è ridotta l'attività nella finanza immobiliare o legata ad acquisizioni che si sono concentrate su selezionate iniziative.

La Funzione Laboratorio delle Imprese, la cui mission è favorire la crescita o il riposizionamento delle imprese nel nuovo contesto competitivo attraverso l'analisi del sistema produttivo delle province di maggior radicamento ed il confronto diretto con i loro principali esponenti, ha aggiunto alle tradizionali attività di analisi e confronto esterno, quella di formazione interna dei Collaboratori più a stretto contatto con le imprese. La consueta attività di ricerca si è concentrata su nuove filiere produttive. Sono stati inoltre rinnovati gli studi dei 15 settori precedentemente analizzati, rivedendoli nell'ambito del contesto di crisi in atto.

Finanza

Finanza di Gruppo

La Capogruppo è il polo di coordinamento e di presidio delle politiche di gestione delle poste strutturali dell'attivo e del passivo proprie e delle altre società del Gruppo, finalizzate all'ottimizzazione del capitale disponibile, all'individuazione di opportune operazioni e di strategie di funding per il Gruppo, mediante azioni sui mercati domestici e internazionali, oltre al presidio delle esigenze di liquidità e delle sue dinamiche.

Nell'ambito di questo ruolo, la Capogruppo ha avviato una serie di iniziative nel corso del 2009 volte a ridurre la complessità organizzativa del Gruppo, concentrando alcune operatività finanziarie presso il Servizio Finanza di Gruppo, precedentemente affidate in gestione alla controllata Banca Aletti.

Di seguito si riportano le principali modifiche attuate in capo alla Direzione Finanza, Corporate Center e Partecipazioni:

- istituzione e assegnazione del ruolo di CFO del Banco Popolare al dott. Maurizio Faroni con responsabilità sulle attività di Finanza di Gruppo e con riporto strategico di Banca Aletti e delle altre società prodotto dell'Area Finanza;
- accentramento in Capogruppo delle attività di tesoreria e cambi e di gestione dei portafogli di Proprietà per tutte le categorie contabili, descrivendo le attività svolte dalle strutture appartenenti alla Finanza di Gruppo.

L'operatività della Finanza di Gruppo si articola attraverso le seguenti strutture operative: l'ALM & Asset Backed Funding, Capital Management & Wholesale Funding, Group Treasury e Proprietary Portfolio Management.

ALM & Asset Backed Fundig

Rischio di tasso

Le politiche di gestione e contenimento del rischio di tasso strutturale hanno confermato le strategie già perseguite in passato. In particolare, le emissioni obbligazionarie domestiche e internazionali caratterizzate da pay-off strutturati e quelle a tasso fisso sono state coperte in modo puntuale e nel rispetto dei valori della fair value option. Da luglio 2008, con il progetto "Banco Popolare emittente unico", anche il rischio tasso nascente in capo alla Holding e relativo ai prestiti obbligazionari collocati sulla rete commerciale è stato oggetto di copertura puntuale.

Nel secondo semestre del 2009 la Banca ha adottato il regime contabile dell'hedge accounting per le sole nuove emissioni di prestiti obbligazionari EMTN collocati presso gli investitori istituzionali.

Nel corso del secondo trimestre, date le aspettative rialziste dei tassi d'interesse e i risultati positivi contabilizzati anche nel primo trimestre 2009, si è provveduto alla chiusura della posizione attiva a tasso fisso creata sul Banco Popolare - rappresentata dai prestiti obbligazionari emessi dalle banche del territorio e sottoscritti dalla Capogruppo - al fine di compensare parzialmente la posizione rialzista delle banche del territorio. Nello specifico, sono stati oggetto di copertura 19 titoli presenti nel portafoglio Loans & Receivables ("L&R") del Banco Popolare per un valore nominale complessivo pari a circa 4,5 miliardi di euro. Per altri 3 titoli, per un valore nominale complessivo pari a circa 1,3 miliardi di euro, si è deciso di non intervenire, data la scadenza ravvicinata e l'impatto ragionevolmente non significativo, provocato da un eventuale incremento dei tassi d'interesse.

Posizione di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di breve termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e, quindi, potenzialmente sfavorevoli.

Nel corso del secondo trimestre del 2009 è stato realizzato il trasferimento della gestione operativa della tesoreria delle banche dell'intero Gruppo da Banca Aletti al Banco Popolare.

Sono stati inoltre approvati, tra gli altri, la liquidity policy di Gruppo ed il liquidity contingency plan; sono stati implementati nuovi modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali (poste a vista; prepayment su operazioni a scadenza; marginazione derivati con credit support annex; rischio di chiamata sui margini disponibili delle linee creditizie; ecc.) e sono stati rivisti ed aggiornati i limiti gestionali.

Il primo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità operativa, generato dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, sulle seguenti fasce temporali: overnight, 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Rischi e Capitale è, invece, deputata al controllo di secondo livello.

Il secondo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio degli eventuali sbilanci di liquidità strutturale, generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità strutturale è affidato alla Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Rischi e Capitale.

Il terzo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dalla misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale da parte della Funzione ALM & Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, inteso come disponibilità delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO), in particolare, il modulo di simulazione, utilizzato anche per la misurazione del rischio tasso d'interesse.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in scadenza), sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari, caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale di liquidità.

Capital Management & Wholesale Funding

Attività di ottimizzazione del capitale

Al fine di incrementare la patrimonializzazione del Gruppo, in data 31.07.2009 il Banco Popolare ha emesso strumenti finanziari di cui art.12 del Decreto Legge n. 185/08 a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze per un importo pari a 1,45 miliardi di euro (cd Tremonti Bond).

In seguito all'acquisizione del controllo di Banca Italease il Banco ha effettuato un intervento di ristrutturazione delle componenti subordinate del patrimonio di vigilanza della controllata, attraverso la promozione di un'offerta pubblica di scambio sull'intero ammontare outstanding del debito subordinato, ovvero per 275 milioni di euro, mediante lo scambio con nuove passività aventi il medesimo grado di subordinazione. Nell'ambito di tale operazione, sono stati emesse nuove obbligazioni Lower Tier II per un importo di 300 milioni di euro, delle quali 116 a servizio della sopracitata offerta pubblica di scambio.

Inoltre sono state emesse ulteriori 103 milioni di obbligazioni subordinate Lower Tier II collocate presso la clientela istituzionale.

L'attività di trasferimento del rischio di credito iniziata nel corso del 2007 e proseguita nel 2008, con la costituzione di un portafoglio di single name cds ha visto nel corso dell'esercizio una sensibile e marcata diminuzione delle posizioni coperte. Infatti, sono state cancellate coperture per 100 milioni di euro di nominale, ritenute non più efficienti in relazione all'ottimizzazione degli assorbimenti patrimoniali.

Alla data del 31 dicembre 2009 risultano in essere coperture per 100 milioni di euro.

Proprietary Portfolio Management

Portafogli di proprietà direzionali

Relativamente alla gestione degli asset, si segnala:

- Posizioni HFT: a fine anno risulta una esposizione obbligazionaria di circa 510 milioni di euro costituita principalmente da titoli a tasso fisso di emittenti finanziari che hanno determinato un significativo impatto reddituale positivo importante in termini di marginalità, tra le posizioni direzionali si segnala che nel corso del 2009 è stata ridotta la posizione in titoli RCS Mediagroup (classificati HFT) costituita da azioni per un controvalore, ai prezzi di mercato, di circa 2,2 milioni di euro; questa posizione viene dinamicamente gestita in considerazione dell'andamento dei mercati.
- Posizioni HTM: a fine esercizio 2009 il portafoglio Held to Maturity, costituito nel 2004 con l'obiettivo di ottenere una remunerazione stabile del patrimonio, è rappresentato da circa 210 milioni di titoli a tasso fisso a valore di mercato, con scadenza variabile da uno a tre anni, di emittenti governativi ed in misura minore di emittenti financial corporate di elevato standing creditizio. I titoli in portafoglio presentano un elevato grado di liquidabilità, trattandosi essenzialmente di titoli anticipabili presso la Banca Centrale Europea e pertanto immediatamente disponibili per fronteggiare eventuali crisi di liquidità senza dover ricorrere allo smobilizzo sul mercato del portafoglio.
- Posizioni AFS: durante l'anno si è proceduto ad un sensibile incremento dei portafogli obbligazionari classificati come AFS che a valori di mercato ammontano a circa 771 milioni di euro, di cui 250 milioni di euro di BTP con scadenza 2019 e indicizzati all'inflazione che sono stati oggetto di swap e che presentano un importante rendimento sopra l'euribor 3 mesi mentre circa 400 milioni sono rappresentati da titoli governativi italiani e spagnoli.
- Posizioni in Fondi Comuni di Investimento direzionali: per tale asset è stata eseguita la fase finale del processo di accentramento degli investimenti in OICR sulla Capogruppo, che hanno contribuito alla performance particolarmente brillante del totale del portafoglio.

Portafogli di investimento

A partire dal 1° aprile 2009 la gestione del portafoglio HFT, precedentemente in delega alla controllata Banca Aletti, è stata accentrata in Capogruppo presso il Servizio Finanza di Gruppo.

In un contesto di profonda crisi economica ed elevata incertezza dei mercati finanziari, la politica di gestione del portafoglio di proprietà del Banco Popolare HFT ha mantenuto un approccio strategico prudentiale e diversificato, cercando ove possibile, di stabilizzare i rendimenti, di ricercare il giusto equilibrio tra margine di interesse e profitti in conto capitale nonché di assicurare una elevata finanziabilità del portafoglio.

La durata finanziaria media degli investimenti costituiti da titoli governativi a tasso fisso è stata mantenuta su livelli prudenziali, cioè chiudendo quasi completamente i rischi sulla parte finale dell'anno. Nel corso del 2009 si sono mantenuti gli investimenti già presenti in portafoglio, quasi esclusivamente di emissione governativa italiana, che hanno presentato rendimenti maggiori rispetto ai titoli tedeschi e contestualmente si sono diversificati gli investimenti su titoli governativi di altri paesi europei come la Spagna e Belgio, spostando altresì il focus su bond di emissione sovranazionale e di agenzia governative con massimo merito creditizio.

Per contenere la volatilità delle performance si è mantenuta un'esposizione a titoli con scadenze contenute, entro i 5 anni. Parte del rischio di variazione dei rendimenti è stato mitigato con operazioni di copertura con strumenti derivati come futures obbligazionari e swap, mentre sul lato del costo di finanziamento si sono utilizzate tecniche di copertura mediante l'utilizzo di swap (Overnight Index Swap). Le valutazioni di mercato di tali investimenti hanno prodotto un risultato positivo, generato principalmente dalla riduzione del differenziale di rendimento tra i titoli di stato tedeschi e i rendimenti dei titoli di stato di altri paesi europei diversi dalla Germania. Ulteriore contributo positivo al risultato di periodo è stato dato dal movimento della parte a breve termine della curva dei rendimenti, a seguito delle manovre di taglio dei tassi ufficiali di riferimento implementate dalle principali Banche Centrali nonché dal movimento di inclinazione positiva (differenziale tra il rendimento di un titolo a 10 anni e un titolo governativo a 2 anni) registrata dalle curve dei rendimenti delle principali economie mondiali.

L'esposizione al comparto dei titoli governativi a tasso variabile, oggetto di significative posizioni iniziali, è stata ridotta significativamente nel corso del 2009, sia per le scadenze naturali dei titoli sia per precise scelte di gestione del portafoglio. Al 31 dicembre 2009 l'investimento in CCT ammonta a circa nominali 850 milioni.

Nel corso dell'anno sono state poste in essere attività di arbitraggio a fine di puro trading sulle curve dei tassi d'interesse governativi. In particolare, a seguito dell'allargamento dei differenziali di rendimento, sono state poste in essere operazioni in titoli governativi italiani contro la curva dei rendimenti tedeschi e USA.

Per quanto concerne la componente di portafoglio dei titoli obbligazionari emessi da società non a carattere governativo (principalmente bancarie e finanziarie), nel corso dell'anno la strategia adottata si è basata su un approccio prudente, dettato dall'elevata incertezza. E' stato mantenuto l'investito nel comparto, stabile a circa il 30% del portafoglio complessivo, cercando di migliorare la distribuzione degli investimenti tra società appartenenti a diversi settori economici e contestualmente di allungare leggermente la scadenza media degli investimenti.

Tale investimento è rimasto prevalentemente concentrato nel settore finanziario, con titoli che presentano scadenze a breve-medio termine ed un rating merito creditizio medio attuale pari a singola A, di Standard and Poor's.

Dell'esposizione complessiva del portafoglio di titoli obbligazionari non di emissione governativa, circa un terzo appartiene alla categoria contabile "loans & receivables". Si ricorda che nel mese di settembre 2008, il Banco Popolare ha deciso di utilizzare la facoltà concessa di modifica della categoria contabile da "held for trading" a "loans & receivables per alcune emissioni, aventi un importo nominale complessivo di circa euro 550 milioni. A fine anno, per via di rimborsi e ammortamenti di ABS, tale importo è di circa euro 470 milioni di nominale.

I titoli derivanti da cartolarizzazioni, per cui appartenenti alle classe di investimento Asset Backed Securities (principalmente RMBS), già presenti in portafoglio da oltre due anni, sono concentrati su emissioni AAA, non soggette a investimenti c.d. subprime (titoli tossici) americani e/o europei, per un valore nominale totale pari a circa euro 100 milioni.

Gli investimenti azionari sono stati gestiti con un approccio tattico e diversificato, che ha visto un'esposizione molto contenuta nei primi mesi dell'anno per essere aumentata gradualmente nel corso dell'anno su livelli importanti al fine di sfruttare le notizie positive provenienti dal lato macroeconomico nonché dalla riduzione dei premi a rischio richiesti per la detenzione di investimenti non privi di rischio. L'operatività in azioni è stata effettuata altresì tramite l'utilizzo di strumenti derivati che hanno consentito di ottimizzare la gestione del profilo di rischio del portafoglio nella fase di elevata incertezza. Alla stregua delle altre asset class presenti in portafoglio si è provveduto ad una riduzione dei rischi sulla parte finale dell'anno.

Il portafoglio di investimenti alternativi, dopo aver sofferto performance negative nel corso del 2008, ha realizzato nel corso dell'anno 2009 rendimenti positivi, in linea con quanto realizzatosi sui principali mercati mondiali. Sono state mantenute le posizioni già attive nei fondi di fondi della SGR di Gruppo, Aletti Gestielle Alternative, basate su strategie a bassa e media volatilità dei rendimenti.

Group Treasury

A partire dal 1° aprile 2009 le attività di tesoreria e cambi sono state accentrate in Capogruppo presso il Servizio Finanza di Gruppo, in precedenza presso Banca Aletti.

Money Market

Le politiche espansive avviate a partire dal settembre 2008 da parte dei principali Governi e Banche Centrali hanno consentito, nel corso del 2009, di arginare il crollo dei fondamentali e di scongiurare la caduta del sistema finanziario.

Sebbene lontani dal poter affermare il ripristino della fiducia tra operatori, messa in definitiva discussione dal caso Lehman, nel corso del 2009 abbiamo assistito ad una ripresa graduale degli scambi sul mercato dei capitali.

Le azioni delle Banche Centrali hanno lavorato, se pur in modo eterogeneo, per ampliare le opportunità offerte dalle rispettive politiche monetarie, introducendo elementi di Quantitative Easing con l'obiettivo di mantenere il costo del denaro prossimo allo zero e di garantire accesso illimitato alla liquidità.

Sui mercati monetari, contemporaneamente si sono imposti nuovi modelli operativi: la ricerca di controparti con un'adeguata patrimonializzazione (richiesta peraltro anche da regulators e governi), lo scambio di cash attraverso strumenti collateralizzati e garanzie aggiuntive per la copertura dei rischi finanziari e di credito.

Per quanto riguarda i tassi di mercato, relativamente alla zona Euro, l'ampia liquidità immessa nel sistema attraverso gli interventi di politica monetaria, ha spinto i tassi a breve ben al di sotto del tasso di riferimento BCE, fermo all'1% a partire dal mese di maggio.

In netta discesa, dopo i picchi del 2008 anche i tassi sull'Euribor (-2,24% sulla scadenza a tre mesi) ed il differenziale Euribor-Eonia (-0,93%) misura, quest'ultima, della percezione del rischio di credito sul brevissimo termine.

L'abbondante liquidità del sistema e le conseguenti opportunità di carry trade hanno portato, oltre a una significativa e generale riduzione dei tassi, ad un sostanziale ridimensionamento degli spread di credito sia corporate che governativi, inclusi quelli dei paesi emergenti.

Al contempo l'inclinazione della curva si è mantenuta positiva conseguenza di un mercato che sconta un possibile rientro delle politiche di stimolo all'economia da parte delle Banche Centrali.

In questo contesto l'attività del Banco Popolare sul mercato monetario si è concentrata nell'ottimizzazione della gestione del collaterale a sostegno delle necessità di liquidità del Gruppo.

In termini operativi si è ricercato, in sintonia con le iniziative di carattere strutturale, un progressivo allungamento delle scadenze attraverso la diversificazione dei canali di raccolta che hanno prediletto, attraverso strumenti collateralizzati, logiche di opportunità a beneficio del costo complessivo di funding.

Il ricorso alle azioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea, che è stata oggetto di frequenti aggiornamenti, è risultato invece occasionale e volto principalmente alla diversificazione dei canali di raccolta.

Significativi per contro i volumi scambiati sul mercato interbancario collateralizzato (Mic) che hanno consentito di ottimizzare l'impiego del collaterale stanziabile con impatti positivi sul costo di raccolta.

Forex

L'operatività in cambi è stata caratterizzata da un progressivo indebolimento del dollaro nei confronti dell'Euro, soprattutto nel secondo semestre del 2009, che calcolato tra i minimi di marzo (1,2460) ed i massimi di inizio dicembre (1,5130) ha fatto registrare uno scostamento percentuale pari a circa il 21%. Solo negli ultimi giorni di dicembre un veloce storno ha riportato il cambio nell'area 1,44 per la fine dell'anno.

Approfittando della volatilità del mercato, l'attività si è focalizzata fondamentalmente sul breve termine incrementando in modo significativo l'operatività intra-day, che ha fatto segnare un rilevante aumento sia dei volumi che del numero delle operazioni trattate riportando buoni i risultati economici.

Anche nella seconda parte dell'anno la struttura si è impegnata a supportare le attività accessorie all'avvenuto passaggio dell'Ufficio in Capogruppo (comunicazione al mercato, contrattualistica, strumenti operativi, affidamenti). Inoltre, nel mese di ottobre, è stato portato a termine il progetto "Posizione Unica di Rischio cambio" che ha concentrato tutte le posizioni di rischio Cambio delle Banche dei Territori sulla posizione unica del Banco Popolare. Ciò ha permesso una semplificazione sia sul piano dei rischi che sulla gestione dei flussi.

Risorse umane

La composizione del personale per categoria e sesso al 31 dicembre 2009 relativa al Banco Popolare è la seguente:

Categorie	2009						
	Uomini			Donne			Totale
	Full time	Part time	Totale	Full time	Part time	Totale	
Dirigenti	94	-	94	8	-	8	102
Quadri Direttivi	490	-	490	155	19	174	664
Impiegati	266	6	272	273	80	353	625
Altro personale	-	-	-	-	-	-	-
Totale	850	6	856	436	99	535	1.391
Di cui							
Apprendisti	-	-	-	-	-	-	-
Contratti formazione lavoro o di inserimento	8	-	8	2	-	2	10
Contratti a tempo indeterminato	838	6	844	428	99	527	1.371
Contratti a tempo determinato	4	-	4	6	-	6	10

(*) L'organico non comprende i contratti atipici relativi a 54 risorse umane ed è quantificato come "forza lavoro", considerando quindi anche i distaccati.

La Direzione Risorse Umane del Banco ha incentrato la propria attività sulla razionalizzazione e coordinamento nel Gruppo dei principali progetti riguardanti le risorse umane ed in particolare:

- è proseguita l'attività di indirizzo e coordinamento del Comitato Guida Risorse Umane - composto dai vertici della Direzione Risorse Umane e dai Responsabili del Personale delle principali Società del Gruppo - in particolare per quanto riguarda: organici, occupazione e tipologia di rapporti di lavoro; selezione interna ed esterna, formazione e progetti di sviluppo; costi del personale (compresi particolari interventi su quelli cosiddetti

“flessibili” come ferie, straordinari, rimborsi spese). Ciò ha consentito di aumentare il coordinamento ed il monitoraggio in tutte le realtà societarie, nell’ottica di una sempre maggiore armonizzazione di tutti i processi inerenti le risorse umane all’interno del Banco Popolare;

- la Gestione ha posto in essere un’azione di rafforzamento soprattutto qualitativo delle strutture di Capogruppo, con opportuno ricorso alla mobilità professionale delle risorse, in conseguenza di un’azione di efficientamento ed allineamento dei modelli organizzativi e dei processi di lavoro interni al Gruppo che, in particolare, ha visto una profonda revisione delle strutture di Holding nell’ottica di un maggior presidio e coordinamento delle attività e dei processi;
- la Scuola di Formazione ha puntato sulla realizzazione di percorsi formativi differenziati per figure professionali, volti a fornire gli strumenti necessari per acquisire le competenze richieste dal ruolo omogeneamente per tutte le Banche del Gruppo;
- l’Assessment Center ha continuato la propria attività, caratterizzata sia da progetti finalizzati alla valutazione delle competenze manageriali di dipendenti che già occupano specifici ruoli organizzativi, sia di attività volte al reclutamento e valutazione del potenziale di prima managerialità;
- sono continuati i progetti di Sviluppo, trasversalmente nelle Società del Gruppo, rivolti al progetto Talenti, ai Responsabili di Filiale, ai Responsabili di Struttura ed al Management;
- il confronto con le OO.SS. si è concentrato, a livello di Gruppo, sull’uniformità del sistema degli inquadramenti contrattuali, relativi al modello organizzativo target della rete commerciale. E’ stato altresì affrontato il confronto per l’integrazione con l’ex Gruppo Banca Italease definendo le modalità di gestione delle ricadute sui lavoratori interessati per favorire il loro inserimento nelle nuove realtà societarie.

Internal audit

Nel corso dell’esercizio 2009 l’attività del Servizio Audit della Capogruppo si è svolta in coerenza con i propri obiettivi, che attengono alla valutazione continuativa dell’adeguatezza del sistema dei controlli interni. Gli accertamenti espletati, che hanno avuto ad oggetto la verifica del rispetto delle prescrizioni di vigilanza, operative e gestionali interne, sono stati alla fine tradotti in informazioni, valutazioni e raccomandazioni in ordine alla correttezza dell’operatività e all’efficacia del sistema dei controlli, evidenziando le possibili aree di miglioramento alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione ed alle procedure.

Il Servizio Audit di Gruppo, al quale competono le attività di controllo di natura istituzionale, di coordinamento e di service, nel corso dell’anno ha effettuato controlli di tipo generale e mirato, nonché follow up di precedenti verifiche su processi operativi del Banco svolti per conto proprio o in outsourcing per le altre Società del Gruppo. In particolare, detti controlli hanno riguardato l’operatività in strumenti finanziari, la gestione contabile-amministrativa, la gestione del credito e l’affidabilità, la sicurezza e la funzionalità dei sistemi informativi.

Le indagini condotte hanno interessato sia l’area finanza che l’area crediti. Per quanto attiene alla prima particolare attenzione è stata posta alle modalità di collocamento dei prodotti di bancassicurazione, al processo di gestione della liquidità e al tema dell’antiriciclaggio, mentre per l’area crediti i temi oggetto di indagine sono stati quelli inerenti la concessione, erogazione e gestione dei mutui veicolati dalle Reti Esterne Specializzate e i finanziamenti in pool.

Nella prima parte dell’anno sono state portate a termine le verifiche sulle attività di controllo dei processi amministrativo/contabili riguardanti la produzione del bilancio semestrale abbreviato del Gruppo ed è stata effettuata una valutazione della complessiva adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure previste dal Modello di controllo per la predisposizione dei documenti contabili (L. 262/2005).

Sono state, altresì svolte attività di verifica, indagine e monitoraggio a supporto dell’attività dell’Organismo di Vigilanza in materia di adempimenti ex D.Lgs 231/2001.

L’Audit di Gruppo ha svolto, nel corso dell’anno, le attività di competenza (revisione interna) con riferimento alle indicazioni contenute nella normativa di Vigilanza prudenziale. In particolare sono state effettuate verifiche specifiche nell’ambito dei rischi di primo pilastro (di credito, operativi e di mercato) e nell’ambito della trasparenza dell’informativa al pubblico (III pilastro), la revisione del sistema dei rating di credito interni, la revisione del sistema di gestione dei rischi operativi e la revisione del processo ICAAP.

Costante è stato il supporto fornito alle altre funzioni aziendali in particolare per quanto attiene alla revisione della normativa da emettere; significativo il contributo prestato al Consiglio di Sorveglianza, al Comitato dei Controlli, al Consiglio di Gestione ed al Consigliere Delegato nonché ai Collegi Sindacali ed alle Società di Revisione delle entità del Gruppo, portando all’attenzione dei suddetti Organi i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione ed alle procedure.

Con lo scopo di implementare/razionalizzare il sistema informativo dedicato ai controlli a distanza, è stato reso operativo un nuovo applicativo atto a consentire l’individuazione delle aree di maggiore criticità permettendo in tal modo l’avvio di idonei interventi mirati alla rimozione delle problematiche riscontrate. Per il tramite di questo sistema è possibile individuare le dipendenze e le aree aziendali delle reti commerciali delle banche italiane del Gruppo, che presentano le

criticità più significative e sulle quali si ritiene opportuno effettuare un più attento monitoraggio, indirizzando così anche l'attività di auditing in loco.

Nel corso dell'anno si è intensificato lo scambio di flussi informativi con la Funzione di Compliance che hanno contribuito a fornire al Servizio informazioni utili per le valutazioni di propria competenza. Informazioni rilevanti sono emerse pure dalla corrispondenza intercorsa con le funzioni organizzative presso la Capogruppo e la Società Gestione Servizi, mentre le indagini condotte su esplicita richiesta del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili hanno consentito di valutare in maniera puntuale l'architettura dei controlli ed il loro effettivo utilizzo da parte delle funzioni coinvolte nella produzione di dati rilevanti per la formazione dei documenti di bilancio.

Particolare attenzione è stata posta allo sviluppo ed al continuo miglioramento degli strumenti e delle procedure a supporto dell'attività di audit.

Per il 2010, oltre alle attività proprie del Servizio, si prevede di continuare con l'adeguamento costante dell'attività alle evoluzioni di carattere operativo e legislativo, di procedere nell'implementazione e nello sviluppo degli strumenti e delle metodologie portando a termine i previsti step del progetto finalizzato al coordinamento metodologico delle attività di controllo che ha come obiettivo l'integrazione e la sistematizzazione delle attività oggetto di osservazione ed analisi ai fini della complessiva valutazione del Sistema dei Controlli Interni (SCI). Tale progetto, avviato dal Servizio alla fine del 2008 e proseguito per il 2009 con la collaborazione delle competenti Funzioni aziendali e di Gruppo, si pone come obiettivo per l'anno 2010 la mappatura dei rischi e dei controlli attivati e la verifica dell'adeguatezza e della funzionalità delle componenti del sistema esistenti, nonché la definizione di un apposito sistema informativo direzionale.

Compliance

Le principali attività della funzione Compliance sono illustrate nella corrispondente sezione della Relazione sulla Gestione Consolidata, cui si fa rinvio.

Comunicazione

Le principali attività della funzione Comunicazione e Relazioni Esterne sono illustrate nella corrispondente sezione della Relazione sulla Gestione Consolidata, cui si fa rinvio.

Servizi tecnologici e amministrativi

La Capogruppo, analogamente alle altre Banche del Gruppo, ha usufruito delle innovazioni tecnologiche e delle implementazioni procedurali sviluppate dalla controllata Società Gestione Servizi BP che sono descritte più diffusamente nell'analoga sezione della Relazione sulla Gestione consolidata, cui si fa rinvio.

Tutela della privacy

Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati, predisposto in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003 è stato aggiornato per tenere conto di tutte le modifiche intercorse in materia di trattamento dei dati personali.

Tutela del risparmio (L. 262/2005)

Perseguendo il continuo miglioramento del presidio della normativa in materia di tutela del risparmio, è stato implementato il "Modello di controllo per la predisposizione dei documenti contabili societari", introducendo nuove logiche di controllo multilivello ed estendendone l'utilizzo anche a tutte le Banche del Territorio provenienti dal Gruppo ex-BPI.

Reazione sul governo societario e gli assetti proprietari (art. 123-bis del T.U.F.)

Si informa che la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", contenente, tra l'altro, le informazioni di cui all'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza, è riportata in una relazione distinta rispetto alla presente relazione ed è messa a disposizione presso la sede sociale, nonché pubblicata all'interno del sito internet aziendale (www.bancopopolare.it), sezione "Corporate Governance" nei termini di legge.

MUTUALITÀ ED INIZIATIVE NEI CONFRONTI DEI SOCI

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico

Il presente paragrafo è redatto ai sensi dell'articolo 2545 del Codice Civile, che prescrive che gli amministratori delle Società cooperative anche a mutualità non prevalente debbano, nella relazione al bilancio, "indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Il Banco Popolare adotta il sistema dualistico di amministrazione e controllo (artt. 2409-octies e ss cod. civ). Esso è articolato in una Holding capogruppo quotata (Banco Popolare), che svolge funzioni di direzione e coordinamento – ex art. 61, quarto comma, D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 - nei confronti delle società che appartengono al perimetro societario e segnatamente nei confronti delle Banche del Territorio, delle Banche specializzate e delle Società prodotte. Il conseguimento delle finalità mutualistiche si attua dunque primariamente, nel rispetto delle diverse peculiarità e prerogative aziendali, attraverso gli indirizzi della Capogruppo verso le Banche del Territorio e le principali controllate.

L'articolo 4 dello Statuto Sociale fornisce una prima importante indicazione della missione aziendale e del suo carattere mutualistico, delineando al contempo l'ambito delle attività aziendali ("La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme..."), indicando i soggetti cui sono rivolti i servizi bancari ("... tanto nei confronti dei propri Soci quanto dei non Soci") e collegando strettamente le modalità di esercizio dell'attività bancaria "ai principi del Credito Popolare". Inoltre, in linea con la appartenenza al credito popolare (art. 4 bis), la Società accorda speciale attenzione al territorio ove operano le banche controllate, attraverso la capillare vicinanza della rete distributiva alle Piccole e Medie Imprese, a quelle cooperative ed alle famiglie. Infine, in aderenza alle finalità istituzionali, il Banco predispone per i propri Soci-clienti agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi, anche tramite le controllate.

In questo modo il Banco Popolare interpreta la relazione mutualistica sia in senso diretto - quale rapporto che intercorre tra i Soci che forniscono capitale alla banca e ne ricevono servizi in quanto clienti - sia in senso indiretto, come interazione tra banca e contesto socio-economico, nello spirito di localismo al servizio della società civile.

Con riferimento al corpo sociale, al 31 dicembre 2009 il Gruppo Banco Popolare annoverava 209.595 Soci, di cui circa l'80% titolari di conto corrente commerciale, la maggior parte dei quali residenti nelle cinque regioni di radicamento storico delle Banche di riferimento: Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Toscana. I Soci che a tale data hanno le azioni depositate presso le banche del Gruppo risultano essere oltre 186.000: a conferma della rilevanza del connubio Socio/cliente che caratterizza lo spirito delle banche cooperative popolari quale fondamento di un solido rapporto di fiducia e fidelizzazione. Nel corso del 2009, l'ufficio Soci del Banco Popolare ha istruito 35.892 nuove richieste di ammissione a Socio: dinamica da se' sola indicatrice del marcato interesse per la partecipazione alla compagine sociale. Le richieste vengono accolte nel rispetto delle previsioni statutarie e dei limiti di legge per quanto attiene la soglia (ad oggi, 0,5%) di possesso azionario. Al riguardo, 12 soci che hanno superato la soglia dovranno dismettere l'eccedenza nei termini di legge.

Le assemblee del Banco Popolare rappresentano il momento saliente per la partecipazione diretta del Socio alla vita sociale dell'istituto, come dimostrato anche dalla rimessione all'assemblea dell'approvazione del bilancio. L'attento riscontro del rispetto delle norme di legge e statutarie che regolano lo status di Socio e la vita della società rappresenta un corollario indispensabile. In tale logica, il Banco Popolare è da sempre impegnato a favorire la massima presenza dei Soci all'importante momento dell'annuale assemblea ordinaria, al fine di valorizzare il principio di democrazia assembleare e nello sforzo di incentivare la partecipazione diretta del Socio alle relative deliberazioni. Tale sforzo si articola sul piano organizzativo nel dare la possibilità ai Soci partecipanti all'Assemblea di usufruire di spazi adeguati a consentire un'affluenza numerosa e nel porre i medesimi nella condizione di esercitare i diritti sociali nel migliore dei modi.

In merito si precisa che il 25 aprile 2009 si è svolta l'annuale Assemblea dei Soci del Banco Popolare, cui hanno partecipato in totale 5.418 Soci in sede straordinaria e 9.548 in sede ordinaria, rispettando la consolidata tradizione di ampia affluenza e partecipazione che da decenni caratterizza la vita sociale delle Banche del Gruppo. L'assemblea ha approvato il secondo bilancio del Banco Popolare e ha eletto, attraverso il meccanismo del voto di lista, cinque Consiglieri di Sorveglianza, portando a venti i componenti dell'organo sociale competente in materia di indirizzi strategici e di controllo ai sensi dello Statuto e della normativa vigente.

Inoltre, il 30 gennaio 2010, si è riunita l'Assemblea straordinaria dei Soci del Banco Popolare, cui hanno partecipato 3.603 Soci. Essa ha approvato, pressoché all'unanimità, i due punti previsti dall'ordine del giorno: l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile ("soft mandatory") e la modifica di alcuni articoli dello Statuto Sociale. L'Assemblea ha dunque attribuito al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, fino a un importo di 1 miliardo da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori delle obbligazioni convertibili.

Si segnala, infine, che per il 23 aprile 2010 è fissata in prima convocazione l'Assemblea dei Soci del Banco Popolare (se necessario il 24 aprile in seconda convocazione), chiamata ad approvare il bilancio individuale 2009 e l'elezione attraverso

il meccanismo del voto di lista, per scadenza del mandato, di 10 Consiglieri di Sorveglianza, tra cui il Presidente ed i Vicepresidenti, nominati all'atto di fusione tra BPVN e BPI; essi sono rieleggibili e la durata della carica è triennale.

Il Banco Popolare, attraverso le Banche del Territorio ad esso appartenenti, mette a disposizione esclusiva dei propri Soci un'offerta completa e articolata di prodotti e servizi che interpretano e rinsaldano il legame esistente tra i primi e la Banca. Il principale programma dedicato ai Soci è denominato "Insieme Soci" ed è imperniato su un rapporto di conto corrente a canone fisso; esso comprende un'ampia gamma di servizi bancari, assicurativi ed extrabancari ed include un numero illimitato di operazioni, due carte di debito e sino a due carte di credito, anche Oro, gratuite, non prevede spese per la tenuta del dossier titoli in amministrazione, oltre a consentire l'accesso e l'utilizzo gratuito di tutti i servizi on-line della Banca. Inoltre ai titolari del pacchetto è dato diritto di accedere all'esclusiva raccolta a punti dedicata "Valore Insieme Soci", che premia il possesso e l'utilizzo di alcuni prodotti e servizi bancari, oltre a prevedere un bonus fedeltà quale riconoscimento dell'anzianità sociale, e offre la possibilità di devolvere i punti accumulati ad alcune associazioni impegnate nel sociale: la Fondazione Zanolto, l'Unicef o la Fondazione Exodus.

A fine 2009 i Soci sottoscrittori delle offerte di conto corrente ad essi dedicate risultano circa 83 mila, di cui circa 63 mila beneficiano del programma "Insieme Soci".

Per i Soci di età inferiore ai 36 anni è invece disponibile il conto "Insieme Soci Giovani", con le medesime caratteristiche del programma "Insieme Soci" a un costo però ancora più contenuto. La gamma dei prodotti "Insieme Soci" è stata infine estesa anche alle imprese individuali con un'offerta denominata "Insieme Soci Impresa".

Con il 2009 sono peraltro state introdotte alcune novità: è stato distribuito il nuovo "Libretto Insieme Soci", collegato necessariamente al conto Insieme Soci, concepito per valorizzare la liquidità dei correntisti che preferiscono forme di risparmio di tipo tradizionale. Per quanto riguarda l'offerta di protezione personale e della famiglia sono state poi predisposte apposite soluzioni che contemplano una riduzione del premio per i Soci. In tema di finanziamenti dedicati ai Soci, particolarmente vantaggiose risultano le condizioni sui mutui per l'acquisto di abitazioni e sui prestiti personali. Ciascun Socio beneficia altresì dell'esenzione dai diritti di custodia a fronte delle azioni del Banco Popolare depositate presso le Banche del Gruppo.

Il secondo principale gruppo di iniziative per mezzo del quale il Banco persegue le proprie finalità mutualistiche è rappresentato dalle varie forme di sostegno a favore del tessuto civile e sociale nei territori storicamente presidiati. Queste possono essere ricondotte, a loro volta, a due principali ambiti: l'esercizio dell'attività bancaria e le iniziative di beneficenza.

Circa il primo profilo, si ricorda che il Banco Popolare serve i propri clienti attraverso un'area di sportelli a maglie fitte, caratterizzata da una concentrazione prevalente nelle province di presenza storica, a cui corrisponde un capillare presidio del territorio. Ciò consente di offrire la più ampia gamma di servizi creditizi tanto nelle grandi realtà urbane quanto, con i medesimi standard qualitativi e varietà di soluzioni, nei comuni minori, elemento che pone oggettivamente il Gruppo nella posizione di "banca di riferimento" per numerose comunità locali. Il forte e saldo legame con i territori di insediamento permette infine di concentrare l'attenzione nei confronti delle collettività che contraddistinguono il sistema sociale ed economico nelle regioni di storico insediamento: le famiglie e le imprese di piccola e media dimensione che rappresentano la grande maggioranza della clientela del Gruppo.

In tale contesto, sempre in linea con il principio di mutualità prevalente, trovano esplicitazione gli interventi realizzati sia nella forma di supporto allo sviluppo economico, che in quella delle erogazioni liberali, rivolti ai Soci clienti e le iniziative a sostegno del tessuto civile e sociale dei territori di tradizionale insediamento del Gruppo.

La proiezione nazionale raggiunta dal Gruppo non ne ha inficiato il localismo, atteso che l'impostazione delle attività in chiave di banca di relazione ha permesso di preservare l'elevata attenzione verso le istanze delle comunità, rafforzando il radicamento sul territorio.

Le attività di beneficenza rappresentano da sempre un altro scopo istituzionale del Banco Popolare e una qualificata modalità di perseguimento delle finalità mutualistiche e di solidarietà. A tale riguardo lo statuto sociale stabilisce (art. 4 *bis*) che "le banche il cui capitale sia direttamente posseduto per intero dal Banco Popolare possano destinare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse la quota dell'utile prevista dai rispettivi statuti, nei limiti di un ammontare complessivo determinato annualmente dall'Assemblea del Banco Popolare". Detto ammontare è ripartito tra i territori di riferimento dell'attività delle Banche del Territorio secondo una precisa proporzione stabilita dalla citata norma statutaria. Inoltre il Consiglio di Sorveglianza formula direttive e indirizzi in ordine alle politiche di spesa e responsabilità sociale del Gruppo.

La predetta attività trova realizzazione attraverso l'iniziativa diretta delle Banche di Territorio e tramite l'attività delle Fondazioni istituite dalle medesime, cui è riservato dallo statuto un primario sostegno. Le Fondazioni, pur caratterizzate da tratti distintivi peculiari, possiedono un comune denominatore: perseguire finalità benefiche nei confronti delle comunità locali. Gli ambiti specifici di intervento riguardano il supporto all'istruzione, le iniziative di solidarietà sociale, la tutela del patrimonio artistico e architettonico, insieme alla promozione della cultura, dell'editoria e dello sport.

Una rassegna delle iniziative principali di beneficenza realizzate nel corso dell'esercizio appena trascorso è evidenziata nel successivo paragrafo della relazione.

Infine si segnala che il Gruppo predispose annualmente il Bilancio Sociale, nel quale trova spazio una descrizione dettagliata delle principali iniziative nei confronti degli stakeholder, tra cui quelle di beneficenza, e dove vengono declinati molti aspetti della relazione sociale che concorrono al conseguimento dello scopo mutualistico.

Informativa sulle iniziative per scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse

Pur in presenza di una situazione congiunturale di eccezionale e inusitata gravità, non è venuto meno da parte del Banco Popolare il rispetto dei principi fondanti del credito popolare e, al di là del fondamentale ruolo di servizio all'economia, della finalità mutualistica.

Quindi il Banco Popolare, nonostante i contenuti mezzi a disposizione, ha compiuto, soprattutto tramite le Banche del territorio, un grande sforzo per prestare attento ascolto alle istanze giorno per giorno manifestate ed ai bisogni emergenti dando concrete risposte; tutto ciò a testimonianza dell'impegno di rafforzare il fecondo legame con la comunità servita, alimentandosi quotidianamente quale espressione del radicamento del Gruppo percepito, nelle sue diverse componenti, quale interlocutore privilegiato delle molteplici richieste.

Consapevoli del ruolo tradizionale di sostegno alle necessità della società civile, il Consiglio di Gestione, con parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ha sottoposto all'Assemblea dei Soci proposte volte a salvaguardare il rispetto delle finalità mutualistiche sancite da specifica norma statutaria. Com'è noto, l'Assemblea del 25 aprile 2009 ha approvato in sede straordinaria la modifica dell'articolo 4 bis, secondo comma, dello Statuto sociale, di immediata applicazione, e quindi, in sede ordinaria, la distribuzione di Euro 10 milioni nell'esercizio 2009 per erogazioni liberali a sostegno di iniziative benefiche, assistenziali e di pubblico interesse da parte delle banche interamente controllate dal Banco.

Conseguentemente, in conformità a quanto stabilito dal terzo comma del predetto articolo, e tenuto conto delle indicazioni del Comitato per le Erogazioni Liberali, anche nell'esercizio appena trascorso, il Banco, avvalendosi della prerogativa riservatagli dallo statuto ed al fine di favorire una equilibrata ed equa ripartizione delle disponibilità all'interno del Gruppo, ha espresso indirizzi sulla materia: più precisamente, con indicazioni ed orientamenti in ordine alla destinazione delle risorse disponibili.

In tale ottica, fermi restando i criteri di ripartizione previsti dallo Statuto, è stata da tutti condivisa la possibilità per la Banca Popolare di Lodi di attingere per il perseguimento delle finalità benefiche dalla quota di riparto utili deliberata in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2008 della Banca Popolare di Novara e della Banca Popolare di Verona-SGSP; quest'ultima è stata altresì chiamata, in relazione ad impegni assunti in passato, a versare, con mezzi a carico delle disponibilità rivenienti dalla quota di riparto utili della banca, alla Fondazione di Culto San Geminiano San Prospero l'importo di Euro 416.000,00.

Nonostante le predette assegnazioni, la Popolare di Novara e la Popolare di Verona continuano a possedere risorse adeguate per proseguire le azioni di sostegno e valorizzazione del tessuto civile e sociale dei territori di riferimento.

Tra gli indirizzi formulati dal Banco sulla materia rileva l'esigenza, dato il particolare momento, di erogare contributi di ammontare contenuto per assicurare nell'ampia zona di operatività la continuità della presenza del Banco. Inoltre, è stata evidenziata l'importanza di privilegiare, in un contesto economico particolarmente difficile, iniziative rivolte al sociale ed al volontariato, ferma restando la priorità per gli interventi che risultano più meritevoli di essere assorbiti sotto tutti i punti di vista.

Ciononostante è stata avvertita la significativa riduzione complessiva delle risorse disponibili da destinare a beneficenza, soprattutto laddove era necessario temperare l'esigenza di rimanere fedeli ai valori di solidarietà propri di una banca popolare vicina al territorio e la necessità di soddisfare l'emergenza delle numerose istanze e la varietà dei bisogni sociali emersi in correlazione all'aggravarsi del contesto economico, sociale ed ambientale. In tale contesto il Gruppo Banco Popolare ha saputo comunque mantenere un significativo ed autentico approccio a tale complessa situazione, espresso attraverso l'importante azione svolta nei diversi ambiti dalle varie componenti del Gruppo, azione che di seguito viene illustrata a testimonianza del sentimento di attenzione che il medesimo da sempre riserva alle accresciute esigenze delle comunità locali dei territori serviti.

Banca Popolare di Lodi e Fondazione Banca Popolare di Lodi

Nell'anno 2009 la Banca Popolare di Lodi, per il tramite del Comitato Erogazioni Liberali e dei Comitati presso le Aree Genova, Romagna e Catania, ha effettuato importanti interventi liberali sostenendo iniziative di volontariato e di associazioni territoriali locali, nei settori educazione, ricreazione, istruzione, culto, assistenza sociale e sanitaria, ricerca scientifica. Si illustrano di seguito i principali.

Nell'ambito della cultura e dell'istruzione

Si è dato sostegno economico:

- ai Comuni di Somaglia (LO) e di Melegnano (MI) per la realizzazione di rievocazioni di importanti vicende storiche che hanno interessato il territorio;
- all'AVIS Comunale di Roma per l'organizzazione del convegno "Il dono del sangue - tutela e prevenzione del cittadino";
- all'Associazione Roberto Malusardi – Amici del cuore Onlus di Lodi, per il concerto finalizzato alla raccolta fondi destinata all'istituzione di borse di studio per l'approfondimento nel campo della cardiologia;
- al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Codogno (LO), per l'organizzazione di un convegno rivolto a medici,

- infermieri e operatori del settore, avente ad oggetto "I grandi temi dell'emergenza-urgenza";
- all'Azienda Ospedaliera della Provincia di Lodi per il piano di intervento "Formazione continua, ecografia primaria e telemedicina" volto a favorire lo sviluppo sanitario sostenibile delle comunità rurali del Madagascar;
- all'Associazione Il Porto dei Piccoli Onlus di Genova per il progetto di "formazione educatori ludico-didattici".

Inoltre sono stati concessi contributi all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano per l'istituzione di borse di studio per giovani in difficoltà economica e alla Fondazione San Bassiano di Lodi Vecchio (LO) per la formazione di "premi di merito" destinato a studenti della scuola media superiore e inferiore.

Nell'ambito ricreativo

Sono state concesse erogazioni liberali a sostegno di numerose iniziative ed in particolare:

- per la realizzazione della prima edizione dei "Giochi Europei Special Olympics di Bocce" tenutasi a Lodi a cui hanno partecipato più di 250 atleti con disabilità provenienti da diversi paesi europei;
- al Comune di Imola per la manifestazione "Imola in musica 2009";
- all'Associazione Emilia Romagna Festival di Imola per l'organizzazione degli "Itinerari musicali 2009";
- per la stagione concertistica della Società Filarmonica di Sestri Levante (GE) e della Giovine Orchestra Genovese;
- all'Associazione Culturale di Noto (SR) "Corteo Barocco" per la manifestazione "Infiorata di Noto";
- al Comune di Cogorno (GE) per la rassegna "I Borghi dei Fieschi" e "I concerti dei Fieschi".

Sono inoltre stati erogati contributi a diverse Associazioni sportive a sostegno della loro attività.

Nell'ambito dell'assistenza sociale e sanitaria

Si è contribuito all'acquisto di un ecografo multidisciplinare per gli ospiti anziani ammalati della Fondazione "Ing. P. Zoncada" Onlus di Borghetto Lodigiano (LO) e all'acquisto di una vettura per il trasporto dei pazienti della Fondazione Castellini di Melegnano (MI).

Sostegno economico è stato inoltre offerto alla Fondazione Serena di Milano per l'implementazione della strumentazione e l'ampliamento della struttura del "Centro Clinico Nemo" (NEuroMuscular Omnicentre) ed a Interplast Italy -Volontariato in Chirurgia Plastica Ricostruttiva sezione di Lodi.

Con significative erogazioni è stata riservata attenzione alla Croce Rossa Italiana Comitato della città di Catania per l'acquisto di attrezzature telefoniche e informatiche, come pure al Comitato della città di Lodi - sez. femminile, all'Opera Diocesana Madonna del Bambino Villaggio del Ragazzo di San Salvatore di Cogorno (GE), alla Lega Italiana Sclerosi Multipla ONLUS di Milano, tutte a sostegno dell'attività svolta a favore delle persone bisognose e dei malati.

Si è collaborato con la curia Arcivescovile di Chiavari (GE) e con la Virtus Entella di Chiavari (GE) per la realizzazione di due progetti di solidarietà a favore di persone disagiate e senzatetto.

Nell'ambito delle iniziative religiose

Risorse sono state impiegate a favore di Parrocchie e Oratori a sostegno di piccoli interventi di ristrutturazione, tra cui quello significativo destinato alla Parrocchia di Briga Marina (ME) per il ripristino degli arredi sacri distrutti a seguito dell'alluvione dell'ottobre scorso.

Nell'ambito ricerca scientifica

Un contributo è stato elargito a FON.CA.NE.SA. Onlus di Catania, impegnata nello studio e la cura delle malattie neoplastiche del sangue.

Su indicazione del Comitato Erogazioni Liberali, parte dei fondi sono stati impiegati dalle Aree e delle Filiali ubicate sulle piazze di insediamento "storico" della Banca (Lodi, Pavia, Gallarate, Parma e Piacenza) per interventi di modesta entità, da effettuare in autonomia, a favore di Associazioni ed Enti per manifestazioni sportive e legate alla tradizione locale.

La Banca Popolare di Lodi, aderendo alla raccolta fondi a favore delle popolazioni colpite dal terremoto d'Abruzzo, promossa da Banca Caripe congiuntamente ad altre Casse Abruzzesi ed in collaborazione con il quotidiano abruzzese "Il Centro", ha effettuato un cospicuo intervento: l'importo raccolto è stato destinato al "Progetto mensa di Celestino", progetto che si articola nella realizzazione di una struttura comprendente la chiesa, la mensa e gli alloggi per i poveri.

Banca Popolare di Lodi e Fondazione Banca Popolare di Lodi

La Fondazione Banca Popolare di Lodi ha perseguito le proprie finalità con l'obiettivo di promuovere e accrescere il benessere del territorio lodigiano impiegando le risorse per sostenere molteplici iniziative di elevata utilità sociale a favore di quella collettività.

Per l'esercizio 2009, attraverso il Comitato di Indirizzo e il suo Consiglio di Amministrazione, l'istituzione si è impegnata a sostenere diffusi settori, in particolare quello sociale divenuto prioritario con l'aggravarsi della crisi economica.

Va preliminarmente segnalato che, nel corso dell'anno 2009, la Fondazione ha apportato al proprio Statuto alcune modifiche, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Lodi, tra cui la possibilità di erogare una parte dei contributi anche con interventi diretti. Tale possibilità, che si aggiunge ai bandi, ha permesso alla Fondazione di essere presente in misura più efficace nei casi di particolare urgenza che i tempi del bando non consentono di gestire.

Tramite il primo *“Bando per settori di intervento”*, portato a conoscenza del territorio lodigiano attraverso gli organi di stampa locali, sono pervenute alla Fondazione 180 domande per un importo complessivo di circa 24 milioni. Nell'attività di selezione, per individuare gli interventi prioritari, ossia quelli in grado di assicurare innovazione e sviluppo al territorio, la Fondazione ha accolto dapprima 72 progetti, seguiti alcuni mesi dopo da altri 42 progetti recuperati tramite gli interventi diretti, adeguatamente distribuiti all'interno del territorio di riferimento.

Nell'ambito religioso

Si segnalano gli interventi riguardanti la messa in sicurezza, il ripristino, la conservazione e il restauro dei beni storico-architettonici dei luoghi di culto quali chiese ed edifici collegati come musei, biblioteche, oratori. Alcuni esempi nella città di Lodi sono gli interventi a favore della ristrutturazione della chiesa della Parrocchia di San Fereolo e dell'oratorio della Parrocchia di Santa Maria Assunta.

Sono state inoltre erogate liberalità a favore della Parrocchia di Santo Stefano Lodigiano per la ristrutturazione della chiesa danneggiata dal terremoto del 2008 e della Parrocchia di Castiglione d'Adda per la realizzazione di una struttura sportiva polivalente.

Nell'ambito dell'istruzione ed educazione

Sono state sostenute complessivamente 14 iniziative volte alla valorizzazione dell'istruzione di ogni ordine e grado, anche mediante la creazione o l'aggiornamento di laboratori di informatica, con particolare attenzione ai problemi della disabilità e delle difficoltà nell'apprendimento.

Come pure sono state impegnate risorse per iniziative dirette alla creazione di una rinnovata coscienza ambientale, alla valorizzazione della cultura locale e ai processi di integrazione di culture differenti presenti sul territorio lodigiano.

Nell'ambito ricreativo

E' stato dato sostegno complessivamente a 32 interventi che riguardano esperienze di aggregazione sociale, culturale e sportiva dilettantistica.

Nell'ambito dell'assistenza sociale e sanitaria

L'attenzione è stata riservata a progetti e interventi nel sociale che hanno riguardato la promozione e lo sviluppo della dignità della persona umana e il sostentamento economico delle famiglie in particolare stato di necessità. A tale scopo, a causa della crisi economica (alcune migliaia di famiglie nel territorio lodigiano), la Fondazione ha elargito un contributo al Fondo di Solidarietà per le Famiglie promosso dalla Diocesi di Lodi e un contributo al Fondo Provinciale di Solidarietà Anticrisi, promosso dalle organizzazioni sindacali d'intesa con il Consorzio dei Comuni per i Servizi alla Persona, la Provincia e il Comune di Lodi e la rete dei comuni del lodigiano, per sostenere le famiglie dei lavoratori che hanno perso o sono in procinto di perdere il lavoro.

Ulteriori contributi sono stati destinati a sostegno delle strutture dedicate all'accoglienza delle persone in difficoltà; si segnalano in particolare quelli a favore:

- dell'Associazione *“Il Cammino”* per la costruzione di minialloggi per adulti recuperati dalla tossicodipendenza e alcoolodipendenza a Senna Lodigiana;
- della Cooperativa *Amicizia* a Codogno e della Fondazione *Danelli* a Lodi per strutture dedicate a disabili, con particolare riferimento a soggetti autistici, bambini e adulti;
- della cooperativa sociale *“Marcellino”* a Borghetto Lodigiano per una struttura che accoglie, tramite il tribunale dei minori, ragazzi che hanno subito violenze e maltrattamenti;
- della casa di riposo di Sant'Angelo Lodigiano e quella di Codogno;
- della Comunità per il recupero dei tossicodipendenti gestita dalla Fondazione *Don Leandro Rossi* tramite la Cooperativa *Amicizia*.

Iniziativa simile con analoghe finalità ha interessato anche il Consorzio Lodigiano per i servizi alla persona, costituito da quasi tutti i comuni del lodigiano, per la creazione di un'équipe che si occupi dei minorenni autori di reato, per il loro recupero e reintegrazione nella società.

Contributi sono stati impiegati per dare la priorità a progetti e iniziative in campo oncologico e pediatrico. Da segnalare tra l'altro, il contributo a favore dell'A.L.A.O. per l'acquisto di un pulmino a Lodi per il trasporto dei pazienti lodigiani che devono effettuare terapie al di fuori del territorio, e a favore de *“Il Samaritano”* per la costituzione di un gruppo di lavoro di volontari a Codogno per la gestione degli hospice riservati ai malati terminali.

Altre risorse della Fondazione hanno riguardato l'A.B.I.O per l'acquisto di un ecografo per la pediatria dell'ospedale di Lodi e l'Associazione *“Amici di Serena”* per la formazione e la presenza di personale dedicato per l'assistenza al paziente pediatrico durante il trasferimento dal pronto soccorso alla pediatria.

Nell'ambito della ricerca scientifica

Sono stati accolti due progetti presentati dal Polo Universitario e dal Parco Tecnologico Padano: il primo riguarda l'attivazione di un centro di ricerca e di educazione continua di chirurgia laparoscopica per la formazione di medici chirurghi attraverso l'utilizzo di innovazioni tecnologiche nel settore della chirurgia mini-invasiva e robotizzata; il secondo, avvalendosi di somme ricevute in occasione della nascita del Banco Popolare, è indirizzato alla ricerca applicata per lo sviluppo di tecnologie analitiche di genomica e di chimica all'avanguardia per garantire la sicurezza alimentare, la valorizzazione delle produzioni agricole e zootecniche e la tutela dei prodotti tipici.

Sul piano degli interventi diretti della Fondazione si segnalano inoltre le liberalità destinate:

- al progetto "Prozoo" promosso dal Parco Tecnologico Padano e dall'Istituto Sperimentale Italiano "Lazzaro Spallanzani".;
- al Fondo Provinciale di Solidarietà Anticrisi, che necessitava di ulteriore sostegno economico per assicurare agli aventi diritto l'erogazione dei sussidi;
- all'Associazione Progetto Insieme per la realizzazione di tre bilocali a Caviaga di Cavenago da assegnare con rotazione annuale a soggetti in particolare stato di indigenza;
- all'Istituto delle Suore Missionarie del Sacro Cuore di Gesù di Sant'Angelo Lodigiano per la realizzazione di una struttura polifunzionale destinata ad offrire servizi educativi ed assistenziali ai bambini dai 3 ai 6 anni;
- al Tiro a Segno Nazionale di Lodi per interventi alla struttura che lo ospita, ove si effettuano le esercitazioni dei Corpi delle Forze dell'Ordine.

La Fondazione ha inoltre acquisito una parte dell'archivio personale della celebre poetessa lodigiana Ada Negri, vissuta tra la fine del 1800 e la prima metà del 1900. La voluminosa documentazione (manoscritti, lettere, dattiloscritti autografi oltre ad un piccolo archivio fotografico) va a completare quanto già messo a disposizione dell'associazione lodigiana "Poesia, la vita" da parte del nipote prof. Gianguido Scalfi. L'iniziativa permetterà di approfondire gli studi filologici sulla nota poetessa italiana, ammessa, nel 1940, tra gli Accademici d'Italia.

Al termine dell'archiviazione, la Soprintendenza ai Beni Librari della Regione Lombardia, il 30 dicembre 2009, ha emesso il Decreto di dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/04.

Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.

Nel corso del 2009 la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno ha dato rinnovato impulso all'attività di sostegno per la tutela del patrimonio artistico e architettonico come pure per le iniziative di solidarietà sociale, di carattere culturale e per le attività di ricerca.

Nell'ambito della tutela del patrimonio artistico e architettonico

E' stato dato ulteriore concreto appoggio:

- per i lavori di restauro della Chiesa di San Pietro in Vinculis di Pisa ultimati nel marzo 2009: l'intervento, iniziato nel 2002, ha visto l'integrale recupero architettonico del complesso monumentale più noto con il nome di S. Pierino. Negli anni, grazie anche all'intervento dell'Istituto, è stato possibile procedere al consolidamento dell'intera struttura, alla predisposizione di nuovi impianti funzionali, e in particolare al ripristino originale della facciata, alla riadesione delle tessere del pavimento con l'integrazione delle parti mancanti e al recupero degli affreschi situati principalmente nella cripta;
- per il ripristino dei locali dell'Oratorio della Madonnina di Lucca tramite l'Associazione per la "Cappella di S.Cecilia";
- per il ripristino e l'allestimento del Museo Diocesano di Arte Sacra per il tramite della Diocesi di Livorno.

Nell'ambito delle iniziative di solidarietà sociale

Sono stati erogati contributi rivolti a realtà disagiate.

Di notevole importanza sono le iniziative a favore della Caritas Diocesana di Pisa per il sostegno alle famiglie in difficoltà a causa dell'attuale crisi economica e a favore della Croce Verde di Viareggio per l'acquisto di un nuovo mezzo gravemente danneggiato dal disastro ferroviario del 29 giugno scorso.

Elargizioni sono state altresì donate a sostegno delle famiglie colpite dallo stesso disastro. In tale frangente la Cassa ha dato sostegno economico ed organizzativo per un concerto nella città di Viareggio il cui ricavato è stato devoluto integralmente alle vittime del disastro ferroviario.

Erogazioni liberali sono state concesse a favore di diverse associazioni che si occupano di progetti rivolti a paesi del Terzo Mondo, quali l'Associazione Tuareg e l'Associazione Kalama.

Un sostegno economico è stato destinato a favore delle famiglie e delle imprese ubicate nelle aree esondate dal fiume Serchio nella notte di Natale.

In occasione delle festività natalizie sono stati elargiti contributi a numerose Diocesi ubicate nel comprensorio della Cassa per i progetti patrocinati dalle medesime.

Nell'ambito dell'istruzione e della ricerca

Risorse sono state destinate alla Facoltà di Economia dell'Università di Pisa, per l'assegnazione di borse di studio a giovani studenti tra quelli più meritevoli che hanno frequentato i Master in finanza.

Tramite l'Associazione Confartigianato, promotrice del concorso "Artigianato e Scuola", concorso riservato a tutte le scuole di ogni ordine e grado a livello della provincia di Lucca, sono stati elargiti premi sia a singoli studenti che a specifiche classi o scuole.

Risorse sono state impegnate per consentire alla Diocesi di Terni-Narni-Amelia la realizzazione di un progetto di bioetica.

Nell'ambito culturale

Concreto sostegno è stato offerto alle numerose iniziative promosse da Associazioni sia per manifestazioni musicali che per convegni: tra le prime sono da ricordare il contributo concesso al Teatro del Giglio per la realizzazione della stagione artistica 2009 e l'erogazione a favore dell'Associazione Musicale Lucchese per l'organizzazione della stagione concertistica 2009.

Sono stati concessi contributi all'Associazione Scoprendo l'Italia per l'organizzazione del "Convegno su Caravaggio" tenutosi a Orbetello e della mostra "Chagall ed il Mediterraneo" tenutasi a Pisa.

Credito Bergamasco e Fondazione Credito Bergamasco

Il Credito Bergamasco si è caratterizzato, sin dalla sua costituzione, per una spiccata sensibilità rivolta alle istanze sociali dei territori di riferimento assumendo nel proprio dettato statutario un vincolo a favore delle iniziative benefiche, assistenziali o di liberalità che attualmente è previsto nella misura del 6% dell'utile netto del bilancio d'esercizio. Anche per l'esercizio 2009 è proseguita con particolare attenzione e con notevole impegno l'attività inerente le liberalità che si è manifestata nei campi della solidarietà, del supporto ad iniziative e progetti rivenienti dalle formazioni sociali operanti sul territorio in ambito sociale ed assistenziale, culturale, religioso, sportivo ed inoltre nel sostegno alla ricerca scientifica e medica.

Il complesso delle iniziative, alcune di carattere pluriennale, delle quali nel seguito offriamo alcune significative testimonianze, sono state poste in essere sia direttamente dal Credito Bergamasco sia attraverso l'omonima Fondazione, alla quale è stata affidata, tra l'altro, l'organizzazione di eventi a scopo benefico.

Nell'ambito sociale ed assistenziale

A questo titolo sono state oggetto di provvidenze le iniziative a favore:

- dell'Associazione "NEPIOS Onlus" di Bergamo, associazione benefica senza scopo di lucro che opera sul territorio bergamasco a favore dell'infanzia e della famiglia, in stretta collaborazione con le istituzioni cittadine avvalendosi anche delle generose sovvenzioni delle imprese e istituzioni locali. L'Associazione è promotrice di due progetti pilota a Bergamo e tre progetti internazionali: i primi destinati alla ricerca sulla diagnosi precoce dei disturbi dello sviluppo neopsicomotorio e cognitivo nelle età sensibili in bambini selezionati per "alto rischio" e, presso il Centro Famiglia di Longuelo (Bg), sulla prevenzione secondaria del disagio psichico in bambini ed adolescenti in pregiudizievoli condizioni socio-familiari; i progetti internazionali prevedono la costruzione del villaggio "Silvia e Michele Citaristi" ad Azimganj in India, il sostegno alle attività del St. Mary's Lacor Hospital a Gulu in Uganda e la realizzazione di un'impresa di confezioni in Ecuador che impiega personale femminile "disagiato";
- della Fondazione della Comunità Bresciana di Brescia per l'attuazione di progetti in materia di cooperazione sociale ed assistenza/solidarietà sociale. Ai finanziamenti hanno avuto accesso n. 23 progetti presentati da enti o associazioni no-profit che risiedono nei comuni bresciani presidiati da 47 filiali della banca;
- dell'Associazione Cure Palliative Onlus per le spese da sostenere per la gestione ordinaria, con la realizzazione delle 12 stanze dell'Hospice di Bergamo (quartiere Borgo Palazzo) ove poter accogliere, curare ed assistere i malati terminali;
- del "Consorzio Solco" – ente che raggruppa circa 60 cooperative sociali che operano sul territorio della provincia bergamasca – che si propone di aiutare le fasce deboli e disaggiate (anziani, giovani in difficoltà, immigrati, disabili);
- dell'Associazione Animazione Educazione Prevenzione e Reinserimento (AEPER) di Bergamo, cooperativa di solidarietà sociale la cui attività di volontariato si è concretizzata attraverso l'attenzione e la vicinanza agli "ultimi" e ai pazienti psichiatrici.

Inoltre interventi di contenuta entità sono stati impegnati per l'attività della Fondazione Casa Serena Onlus di Leffe, per il progetto "Quartiere bene comune" promosso dalla Cooperativa Sociale In Cammino di San Pellegrino Terme, per missioni nel terzo mondo ove operano i missionari bergamaschi, a favore dell'Associazione Pro Jesu "Canta La Pace", per la realizzazione di una nuova infermeria presso il centro di assistenza della Comunità Don Lorenzo Milani di Sorisole, per la realizzazione del Nucleo diurno per malati di Alzheimer voluto dalla Cooperativa Sociale Servire, ed infine per la creazione di servizi innovativi socio-sanitari promossi da Welfareitalia – Gruppo Cooperativo Cgm di Brescia.

Nell'ambito delle iniziative nel campo dell'arte e della cultura

Sono stati messi a disposizione contributi liberali a favore:

- dell'Associazione "Bergamoscienza" di Bergamo, di cui la banca è socia, per la realizzazione dal 3 ottobre al 18 ottobre 2009 del Festival di divulgazione scientifica che ha offerto 124 eventi gratuiti (conferenze, tavole rotonde, ecc.) a cui hanno partecipato ospiti di altissimo livello;
- della Pro Universitate Bergomensis per il sostegno e lo sviluppo dell'Università di Bergamo attraverso l'organizzazione di attività extra-curricolari, laboratori di ricerca, seminari e convegni, progetti speciali atti a valorizzare il ruolo di servizio dell'Università per la comunità bergamasca;
- dell'Università degli Studi di Bergamo per l'arricchimento delle biblioteche universitarie, in particolare per quella dedicata al dipartimento giuridico;
- del Centro Studi Valle Imagna, associazione culturale che opera nell'ambito dell'omonima valle, per la riscoperta e la valorizzazione della storia sociale delle comunità di quelle zone montane;

- dell'Istituto di Istruzione Superiore Paolina Secco Suardo di Bergamo per la realizzazione di una parete di roccia per l'attività sportiva di arrampicata nella nuova palestra.

Nell'ambito della sanità e della ricerca medico-scientifica

Cospicui interventi sono stati utilizzati per:

- l'Associazione Paolo Belli - Lotta Alla Leucemia di Bergamo, a sostegno della realizzazione della "Nuova casa del Sole", progetto volto alla formazione di un centro di ospitalità al servizio degli ammalati in cura presso la Divisione di Ematologia degli Ospedali Riuniti di Bergamo, e dei loro familiari;
- l'Istituto Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Bergamo a sostegno delle attività di ricerca medico-scientifica;
- la Fondazione Humanitas di Milano per assicurare il sostegno psicologico a volontari ospedalieri che operano nell'ambito dell'assistenza oncologica;
- l'Associazione Italiana Parkinsoniani di Milano a sostegno dell'attività fisioterapica;
- la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori di Bergamo per sostenere l'attività di ricerca e di prevenzione della patologia tumorale e di assistenza delle fasce sociali più disagiate.

Nell'ambito della tutela e della valorizzazione del patrimonio architettonico

Da sempre il Credito Bergamasco, direttamente o tramite la propria Fondazione, ha palesato speciale interesse per la promozione della cultura e dell'arte nella città di Bergamo e in conferma di ciò ha impegnato fondi per finanziare numerosi interventi richiamando in appresso i più significativi:

- Parrocchia S. Sisto In Colognola per il restauro conservativo di quattro importanti dipinti;
- Parrocchia S. Bartolomeo Apostolo di Colere per l'acquisto della tela del pittore Allegretti, raffigurante "Il Battesimo di Gesù";
- Parrocchia S. Martino Vescovo di Alzano Lombardo per il restauro del fabbricato del Museo di Alzano;
- Chiesa S. Andrea Apostolo di Mornico al Serio per il restauro ed il consolidamento dell'apparato decorativo della chiesa intitolata a S. Andrea;
- Fondazione Adriano Bernareggi di Bergamo per il restauro di statue lignee facenti parte della rete Diocesana dei Musei archeologici;
- Chiesa S. Martino Vescovo di Sarnico a sostegno del restauro degli stucchi e degli affreschi presenti nella Chiesa;
- Parrocchia S. Maria Assunta di Romano di Lombardia per l'attività del prestigioso Museo di Arte e Cultura Sacra;
- Patronato San Vincenzo di Bergamo per il recupero e il restauro di un immobile destinato alla realizzazione di un Centro culturale e spirituale.

Altri contributi di minore entità sono stati erogati a favore del Monastero Clarisse di Bergamo, della Parrocchia S. Giuseppe Artigiano Fiorine di Clusone, all'Associazione Amici della Biblioteca di Bergamo, e alla Biblioteca civica Angelo Mai di Bergamo per il restauro del ritratto di Antonio Tiraboschi, alla Parrocchia S. Giovanni Battista di Bagnatica (restauro dell'organo), alla Parrocchia Natività S. Agata di Martinengo (restauro del coro ligneo), alla Parrocchia SS. Martino Carlo Borromeo e Natività della B.V. di Adrara S. Martino (restauro di tela del XVIII secolo, raffigurante Madonna con Bambino e S. Carlo), alla Parrocchia S. Maria Assunta di Verteva (restauro affreschi).

Nell'ambito degli eventi sportivi e del tempo libero

A questo titolo sono state accolte con favore numerose iniziative, tra le quali quelle promosse dalla Parrocchia di S. Pio X Celadina di Bergamo per la realizzazione del nuovo campo da calcio parrocchiale; dal Club Alpino Italiano di Bergamo per l'organizzazione della storica gara "Trofeo Parravicini" di scialpinismo, e per i lavori di adeguamento del rifugio Benigni nel Comune di Ornica.

Inoltre è stato dato sostegno economico a numerose società sportive dilettantistiche per l'attività caratterizzata dal forte radicamento sul territorio, l'ampia base di iscritti e il fattivo ruolo sociale rivolto ai bambini e ai giovani.

Nell'ambito delle manifestazioni fieristiche e spettacolo-musicali

Contributi liberali sono stati erogati ad associazioni ed enti ed in particolare: a Promoberg (Promozioni Bergamo - Ente Manifestazioni Fieristiche) per le iniziative fieristiche tese a valorizzare le produzioni ed i commerci della provincia bergamasca; all'International Center for Competitiveness Studies in The Aviation Industry ("ICCSAI") per la promozione e costituzione, in collaborazione con altre autorevoli istituzioni e imprese bergamasche, di un Centro di ricerca sul trasporto aereo, iniziativa che ha visto il coinvolgimento di ricercatori ed esperti di altre università e centri di ricerca; all'Associazione Anymore per la realizzazione, presso l'ex Chiesa di S. Agostino (Piazzale della Fara) in Bergamo Alta, della ventunesima edizione del "Festival Danza Estate 2009" con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Regione Lombardia e degli Enti territoriali bergamaschi e con la collaborazione dell'Eco di Bergamo; alla Fondazione Centesimus Annus di Roma per iniziative culturali e spirituali.

Per quanto riguarda la Fondazione Credito Bergamasco, che da anni persegue le sue finalità di promozione dell'arte, della cultura e della ricerca medico-scientifica, va richiamata l'attenzione sui diversi interventi, alcuni particolarmente significativi, posti in essere nei diversi profili: artistico, editoriale, culturale, e non da ultimo sanitario, della ricerca scientifica e della tutela del patrimonio architettonico.

Nell'ambito delle attività editoriali

Si menzionano le cospicue elargizioni impiegate per la pubblicazione dei seguenti volumi, alcuni finanziati interamente dalla Fondazione:

- "La Basilica di S. Martino e le sue Sagrestie in Alzano Lombardo" curato da Riccardo Panigada ed edito dalla Moma Editrice. L'opera costituisce il naturale corollario dei numerosi interventi di restauro dei capolavori fantoniani e di altre opere custodite nel Museo d'Arte Sacra S. Martino in Alzano, finanziati dalla banca nel corso degli ultimi anni;
- la nuova edizione dei "Canti" di Leopardi (Firenze 2006) del Prof. Franco Gavazzeni, ormai da tempo esaurita. La ristampa, patrocinata dall'Accademia della Crusca di Firenze, a cui Franco Gavazzeni aveva lavorato negli ultimi anni insieme ai suoi allievi, è stata integrata con l'edizione critica delle "Poesie disperse", ha completato l'edizione critica dei "Canti", facendone uno strumento indispensabile per gli studiosi e per i lettori del poeta recanatese.

Tra le altre iniziative editoriali si ricordano la pubblicazione promossa dall'"Accademia Guardia di Finanza" di Bergamo, quella dell'Associazione Giovanni Testori Onlus per la realizzazione del volume "Roberto Longhi Bibliografia" (grande critico d'arte italiano), l'opera promossa dalla Parrocchia SS. Redentore in Seriate (Bg) per la bibliografia di "Mons. Carozzi" arciprete di Seriate dal 1919 al 1970, il volume realizzato dall'Associazione ex alunni dell'Oratorio dell'Immacolata di Bergamo su San Leonardo da Noblac. Sostegno economico è stato dato anche per la realizzazione dei "Saggi in onore di Tracredi Bianchi", per il volume "Bergamo Urbs Picta".

Nell'ambito degli eventi musicali ed artistici

La Fondazione ha organizzato alcuni eventi quali:

- il concerto presso il Teatro Creberg di Bergamo del noto pianista jazz Stefano Bollani, nell'ambito della settima edizione della rassegna "Dai credito alla solidarietà", i cui costi sono stati interamente sostenuti dalla Fondazione mentre i proventi sono stati devoluti alla "Associazione Paolo Belli/Lotta alla Leucemia Onlus";
- la mostra, presso la sede storica della banca, dedicata a Gianfranco Bonetti, pittore bergamasco di rango, prematuramente scomparso nel 2007, ivi compreso il sostegno di iniziative collaterali alla rassegna organizzate presso il Liceo Artistico Statale di Bergamo a ricordo del docente e pittore bergamasco;
- l'VIII Edizione della manifestazione "Invito a Palazzo", in occasione della quale è stata aperta al pubblico la sede centrale della banca per la mostra "Longaretti. La metafisica delle cose", con l'esposizione di numerose splendide opere del celebre Maestro e la possibilità offerta al pubblico di visitare gli affreschi e i bassorilievi presenti nella sede dell'Istituto.

Inoltre, nel solco della collaborazione tra la Fondazione Credito Bergamasco e la Fondazione/Museo Bernareggi, nel 2009 sono stati programmati eventi culturali quali: presso l'ex Oratorio di San Lupo in Bergamo la mostra personale dell'artista greco Jannis Kounellis, esponente storico dell'arte povera contemporanea, e la video-installazione "Ascesi e Caduti" di Ferdinando Ferrario nell'ambito della rassegna annuale Danze Macabre altroché l'esposizione di "Gianriccardo Piccoli "Stanze per Villa Panza" a Villa Panza (Varese).

Interventi liberali sono stati accordati per la messa in sicurezza di affreschi dell'Accademia Carrara (Bg), per il sostegno di alcuni eventi presso la "Fiera Nuova" di Bergamo volti alla promozione dell'arte, della cultura e dello spettacolo (con la valorizzazione del territorio bergamasco), al Progetto culturale "Ultima cena di Leonardo", nonché a supporto della "Stagione di Prosa e di Operetta" e della "Stagione Lirica e di Balletto" del Teatro Donizetti di Bergamo.

Va menzionata l'iniziativa, che ha riscosso notevole apprezzamento della collettività, promossa dalla Fondazione per la distribuzione gratuita del quotidiano "L'Eco di Bergamo" per un periodo di tre mesi alle persone ricoverate agli Ospedali Riuniti di Bergamo, come pure va ricordato l'intervento utilizzato, unitamente al contributo della banca, a favore della Diocesi di Brescia a sostegno degli oneri per l'organizzazione della visita di Papa Benedetto XVI a Brescia.

Nell'ambito delle iniziative sulla sanità e sulla ricerca medico-scientifica

E' proseguita anche nel 2009 l'attività di sostegno:

- alla Fondazione San Martino, nell'ambito di una convenzione stipulata tra la Fondazione S. Martino e gli Ospedali Riuniti di Bergamo, finalizzato al supporto delle attività del "Centro di ricerca per le malattie epatiche – CeLiveR";
- allo sviluppo della ricerca della prevenzione, diagnosi e cura medico chirurgica dello "scompenso cardiaco" presso il Dipartimento Cardiovascolare degli Ospedali Riuniti di Bergamo;
- all'Unità di Chirurgia Il Senologia e all'Unità Anatomia Patologica degli Ospedali Riuniti di Bergamo, attraverso la congrua fornitura di kit diagnostici e materiali di consumo, quale completamento della donazione, effettuata dalla Fondazione, dell'apparecchiatura medica "GeneSearch", la quale, basata su tecniche bio-molecolari, è in grado di rilevare con tempestività ed in modo attendibile il grado di diffusione del tumore al seno.

Nell'ambito della tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico

Da sempre il Credito Bergamasco – direttamente o tramite la propria Fondazione – ha dimostrato uno speciale interesse per la promozione della cultura e dell'arte nella città di Bergamo, riservando una particolare attenzione all'Accademia Carrara, sia cedendo in comodato preziose opere, sia assumendosi l'onere di importanti mostre, sia – soprattutto – finanziando la ristrutturazione di spazi destinati alla realizzazione della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea. proprio l'assiduo interesse dimostrato ai problemi della diffusione dell'arte presso il pubblico, ha indotto la Banca, nel 2008, a promuovere la formazione di una Sala Ipogea nel cortile antistante l'Accademia Carrara di Bergamo, realizzandone la inerente progettazione esecutiva.

In proposito – dopo aver evidenziato che l'iniziativa di realizzazione della Sala ipogea deve ritenersi superata alla luce delle insormontabili difficoltà rilevate – si riferisce che è stata recentemente manifestata all'Amministrazione Comunale la disponibilità della Fondazione Credito Bergamasco a studiare un progetto alternativo, volto a dotare la città di una sala espositiva a supporto dell'Accademia Carrara – in sostituzione della realizzazione della Sala ipogea – da edificare nell'area compresa tra l'ex Convento delle Dimesse e delle Servite ed il Parco Suardi di Bergamo, con precisazione che tale disponibilità è stata subordinata a che, entro tempi congrui, l'Amministrazione Comunale abbia proceduto:

- all'approvazione del P.G.T. con il recepimento delle osservazioni presentate dall'“Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo” e da altri privati cittadini;
- all'acquisizione della proprietà dell'area;
- all'approvazione (da parte del Consiglio Comunale)
 - del nuovo programma di massima;
 - della convenzione sostitutiva o integrativa della precedente, sopra citata.

La Fondazione ha inoltre erogato nel 2009 l'ultima tranche di un impegno pluriennale destinato alle opere di restauro del “Duomo di Bergamo”.

Fondazione Banca Popolare di Novara per il territorio

Costituita nel 2002 a seguito della fusione tra la Banca Popolare di Novara Scarl e la Banca Popolare di Verona - Banco San Gemignano e San Prospero Scarl, la Fondazione Banca Popolare di Novara per il territorio in conformità ai principi contenuti nel suo dettato statutario, promuove con il proprio sostegno economico, le idee ed i progetti aventi finalità di educazione, istruzione, ricreazione, assistenza sociale e sanitaria, culto, ricerca scientifica, valutando anche la loro corretta integrazione nel tessuto sociale del territorio di riferimento.

L'attività della Fondazione, che si sviluppa principalmente nell'Area storica in cui opera la Banca, si svolge secondo due filoni di intervento: le erogazioni liberali di microbeneficenza destinate ad associazioni di limitate dimensioni e le liberalità per progetti di significativa importanza destinate a favorire la realizzazione di iniziative che abbiano effetti rilevanti per il territorio. Entrambe le fattispecie sono caratterizzate da interventi di natura sociale per migliorare le condizioni sociali ed economiche della società civile.

Tutti gli interventi decisi dalla Fondazione incidono sui vari momenti della realtà territoriale e sono il frutto anche di suggerimenti provenienti dai membri della Consulta, il cui confronto consente di fare scelte orientate ad una oculata distribuzione delle risorse finanziarie disponibili.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, considerate le emergenze sociali legate alla delicata situazione economica, in questo esercizio, ha ritenuto importante privilegiare l'aiuto al sociale ed in particolare al mondo del lavoro.

Proprio in ossequio al principio della solidarietà sociale da salvaguardare nei territori storici di riferimento la Fondazione, nel difficile momento congiunturale, ha rivolto la sua attenzione alle persone che hanno perso il posto di lavoro. In occasione del Natale infatti, oltre ai tradizionali contributi per le associazioni con finalità sociali, ha deciso di destinare una parte delle sue risorse al “Fondo Emergenza Lavoro”, iniziativa attivata congiuntamente alla Fondazione della Comunità del Novarese Onlus e con il contributo della Diocesi di Novara. L'attenzione della Fondazione è andata anche al contiguo territorio vercellese con la partecipazione al progetto “Fondo di Garanzia a sostegno prestito d'onore ai lavoratori”, per cercare di alleviare situazioni di grave disagio.

Come di consueto i fondi utilizzati hanno riguardato molteplici iniziative.

Nell'ambito della sanità e della ricerca medico-scientifica

Sono stati impegnati fondi per l'acquisto di apparecchiature da donare all'Azienda Sanitaria Locale di Vercelli (attrezzature ed arredi per il Pronto Soccorso), all'Università del Piemonte Orientale “A. Avogadro” - Facoltà di Medicina e Chirurgia di Novara (ecocardiografo portatile).

E' stato dato sostegno economico all'Università degli Studi del Piemonte Orientale “A. Avogadro” - Facoltà di Medicina e Chirurgia di Novara, per un ambulatorio specialistico, dedicato alla cura dei tumori cutanei, all'Associazione Idea Insieme Onlus di Novara, per la realizzazione - in collaborazione con la Cattedra di Oncologia Medica dell'Università del Piemonte Orientale “A. Avogadro” di Novara - di un Master di 1° livello in Cure Palliative, all'Ambulatorio di Pronta Accoglienza Centro Città di Novara, per l'attività di volontariato di tipo sanitario a favore delle persone bisognose, alla Fondazione Malattie Renali del Bambino Onlus con sede presso l'Ospedale Gaslini di Genova, per il progetto di ricerca nel settore della nefrologia pediatrica, nonché al Centro per lo Studio sulle Malattie Neuromuscolari CMN di Milano, per le attività di ricerca.

Nell'ambito dell'assistenza

Non è venuta meno la costante sensibilità della Fondazione verso gli ultimi, offrendo pertanto supporto a molteplici istituzioni benefiche quali la Caritas Diocesana di Novara, di Verbania e di Vercelli, la Casa di Riposo “Borsetti Sella Facenda - Opera Pia Guelpa” di Mosso Santa Maria (BI) (lavori di ristrutturazione del Centro Anziani), la Parrocchia Santuario Sacro Cuore di Gesù di Novara (per la mensa dei poveri), la Comunità di Sant'Egidio Piemonte Onlus di Novara.

Altri fondi sono stati utilizzati a favore dell'Associazione Novarese Volontari per Anziani di Novara (acquisto di generi alimentari per anziani bisognosi della città), dell'Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili - Sezione Provinciale di Novara (acquisto autovettura per trasporto di invalidi) ed altre ancora.

Nell'ambito dell'istruzione e dell'educazione

Cospicue risorse sono state impiegate per le manifestazioni teatrali in particolare quelle destinate alla Fondazione Teatro Regionale Alessandrino di Alessandria ed alla Fondazione Teatro Coccia di Novara.

Nel campo dell'istruzione occorre ricordare le liberalità utilizzate per l'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" - Facoltà di Economia di Novara, per sostenere la 7^a edizione del Master in Economia e Gestione dell'Intermediazione Finanziaria e la 1^a edizione del Master di Management per la Valorizzazione e la Promozione di Prodotti Agroalimentari e Salutistici, come pure all'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche Pollenzo - Bra (CN), per l'attività di ricerca.

Nell'ambito delle manifestazioni e di spettacoli musicali

A tale titolo merita ricordare, proseguendo una tradizione consolidata, il sostegno accordato al Comune di Stresa per la "Notte Jazz, New Orleans sbarca a Stresa" nell'ambito del Festival Jazz di Ascona, il contributo al Comune di Orta San Giulio (NO) per il programma Orticultura 2009, il cospicuo finanziamento al Comune di Novara per l'organizzazione di importanti appuntamenti artistici e musicali oltre alla consueta Estate Novarese, eventi che hanno avuto ripercussioni positive non solo nella vita della città, ma anche nella sua capacità di attrazione turistica.

Nell'ambito della tutela e della valorizzazione del patrimonio architettonico

Ingenti fondi sono stati impegnati per finanziare anche parzialmente opere di restauro e di recupero del patrimonio architettonico. A tale riguardo meritano menzione i restauri nell'Insigne Basilica di San Gaudenzio in Novara delle Cappelle del Crocifisso e dell'Angelo Custode, della Cappella "Il primo sogno di San Giuseppe", ubicata nell'antico complesso di Nazareth, presso la Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte di Varallo (VC), della Cappella di Sant'Antonio Abate nella Chiesa Parrocchiale di San Gaudenzio di Baceno (VB), del prospetto Nord della Chiesa presso la Parrocchia S. Ambrogio di Savona e della Via Crucis presso la Parrocchia Maria Vergine Assunta di Armeno (NO).

Hanno beneficiato di erogazioni anche il Comune di Livorno Ferraris (VC), per le opere conservative della Sala Consiliare di Palazzo Ferraris, il Comune di Mollia (VC), per il restauro della settecentesca Casa Belli di tipica architettura valsesiana.

La Fondazione ha altresì rinnovato il sostegno delle attività dell'Ente Giardini Villa Taranto Cap. Neil McEacharn di Verbania Pallanza, il cui patrimonio botanico, conosciuto in tutto il mondo, ogni anno attira oltre 150.000 visitatori.

Fondazione di Culto Banco S.Geminiano e S.Prospiero

Grazie all'assegnazione di euro 416.000 erogata dalla Banca Popolare di Verona – SGSP la Fondazione di Culto Banco S.Geminiano e S.Prospiero ha perseguito, anche nel corso dell'esercizio 2009, le sue peculiari finalità sostenendo iniziative a favore delle strutture parrocchiali locali e delle attività religiose delle Diocesi presenti nell'ambito del territorio emiliano.

In particolare le medesime hanno utilizzato i citati fondi riservando una speciale attenzione:

- nell'ambito dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola, per la realizzazione del complesso parrocchiale Gesù Redentore di Modena, per il restauro della canonica di Montecuccolo (Pavullo), e per interventi di ristrutturazione della Parrocchia S. Anna ai Torrazzi di Modena;
- nell'ambito della Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla per il restauro completo del Seminario Vescovile di Marola e per il restauro del complesso parrocchiale di Villalunga (Casalgrande);
- nell'ambito della Diocesi di Carpi liberalità sono state elargite per la ristrutturazione di edifici destinati ad attività educative per giovani (A.C.E.G.).

Fondazione Giorgio Zanotto

Premesso che non è venuto meno l'impegno di onorare e ricordare la memoria del Professor Giorgio Zanotto, preziosa è stata la collaborazione da tempo instaurata tra la Banca Popolare di Verona e la Fondazione che, nelle sue numerose iniziative culturali, sociali e scientifiche ha saputo mantenere vivi lo spirito, il pensiero e l'opera dello scomparso indimenticabile Presidente della Banca.

I principali settori di intervento della Fondazione hanno riguardato in particolare:

nell'ambito accademico e dell'istruzione

- Il progetto promosso dalla Accademia di Belle Arti GB Cignaroli e realizzato dalla società Edulife per il miglioramento di strumenti e metodologie dell'offerta formativa per un apprendimento in continua evoluzione;
- Il Premio Francesco Geminiani, sponsorizzato insieme alla Banca per la consegna in comodato gratuito di strumenti di altissima qualità a giovani musicisti virtuosi di qualsiasi nazionalità I vincitori hanno partecipato, in qualità di solisti, ad alcuni concerti dell'Orchestra "I virtuosi Italiani".

- L'assegnazione di una borsa di studio a favore di un ricercatore della I Divisione Clinicizzata di Chirurgia Generale dell'Ospedale Civile di Verona per l'attività di studio presso il Cancer Center dell'Università di Yale.

Nell'ambito della ricerca merita essere menzionato il contributo finanziario per l'organizzazione, anno accademico 2009/2010, del Master in Business Intelligence e Knowledge Management.

Nell'ambito delle attività editoriali

La Fondazione è stata promotrice della pubblicazione, per i tipi della Marsilio, del volume sull'attività di *Giorgio Zanutto banchiere* con autore il giornalista e scrittore Giancarlo Galli. Inoltre, come da convenzione, con l'Università di Verona, Facoltà di Giurisprudenza, la Fondazione ha supportato il Centro di Studi VeronaInnova, destinato, avvalendosi di mezzi elettronici innovativi, all'attività di ricerca, alla raccolta sistematica di documentazione, e allo studio di proposte attinenti le amministrazioni pubbliche.

Analogo sostegno è stato altresì accordato per la pubblicazione del periodico Rivista di Giurisprudenza, per la pubblicazione del manuale *La stanza creativa – forme e colori delle emozioni*, scritto da Piera Legnagli, adottato nelle terapie riabilitative di disabili ed infine per la sottoscrizione di abbonamenti della rivista "La Società", bimestrale di cultura, studi e ricerche sulla dottrina sociale della Chiesa.

Nell'ambito delle iniziative culturali

La Fondazione ha dato appoggio all'attività congressuale con l'organizzazione, insieme con il Centro di Cultura Europea Sant'Adalberto, del convegno "Oltre il conflitto di civiltà: il dialogo tra le culture – la sfida dell'integrazione", come pure, a dieci anni dalla morte di Giorgio Zanutto, il convegno, organizzato in collaborazione con Banca Popolare di Verona, dal titolo "Oltre l'ideologia della crisi: lo sviluppo, l'etica e il mercato".

Non va dimenticato l'incontro, organizzato anch'esso in collaborazione con il Centro di Cultura Europea Sant'Adalberto, tenutosi nel mese di dicembre dal titolo "**Il seme di Nasirijah. Dal dolore alla speranza**".

Tra gli eventi culturali, la Fondazione ha riservato particolare attenzione alla mostra "**Alcide De Gasperi – Un Europeo venuto dal futuro**", con lo scopo di richiamare il ruolo e l'impegno dello statista.

Nell'ambito delle iniziative nel sociale e di solidarietà

Importanti contributi sono stati utilizzati per la manifestazione "Sensazionale" edizione 2009, organizzata dall'Associazione Più di Uno a favore di persone con disabilità intellettiva di ogni fascia di età e alle loro famiglie, per l'attività di formazione alla responsabilità sociale dei giovani promossa dall'Unione Sportiva Atlas e per l'attività 2009 dell'Associazione musicale "Arti Mestieri Musica".

Una significativa liberalità è stata accordata alla Parrocchia di S. Andrea a Romagnano (VR) per il **recupero di tre opere d'arte** all'interno della Chiesa.

Di particolare rilievo sono gli interventi della Fondazione:

- per la costituzione dell'Istituto di Certificazione Etica nello Sport, finalizzato alla promozione della qualità e della gestione etica nello Sport;
- per il **Fondo Nominativo Aldo Tavella**, la cui attività è proseguita anche nel 2009, attraverso la Scuola di pittura, organizzando corsi, visite guidate a mostre, e istituendo premi per arti figurative e pittoriche da assegnare ad artisti emergenti;
- per il **Progetto BURUNDI – Università degli Studi Verona**, finalizzato alla costruzione del Centro Didattico a Ngozi, struttura dotata di strutture telematiche da utilizzare per teleconferenze, teledidattica, telemedicina.

Banca Popolare di Verona - S.Geminiano S.Prospero S.p.A.

Il radicamento della Banca nel territorio in cui essa opera e del quale è espressione viva e profonda, si esplica in molteplici forme nell'intento di salvaguardare l'intenso rapporto con la comunità civile.

In aggiunta all'impegno assunto in passato di destinare una parte degli utili alla Fondazione di Culto Banco S.Geminiano e S.Prospero di Modena e alla continua collaborazione con la Fondazione Zanutto, come poc'anzi riferito, la Banca Popolare di Verona - S.Geminiano S.Prospero S.p.A., in coerenza con la propria natura cooperativistica, anche nell'esercizio 2009, ha prestato particolare attenzione ai bisogni del territorio di appartenenza, spaziando dal Veneto all'Emilia Romagna e al Friuli Venezia-Giulia nonché al Trentino Alto Adige, sostenendo numerose iniziative nell'ambito dell'assistenza, beneficenza e pubblico interesse, tra le quali illustriamo di seguito le principali.

Nell'ambito dell'Istruzione universitaria, professionale e della Scuola

Com'è tradizione, un concreto apporto è stato riservato al mondo accademico sia con l'erogazione di 25 borse di studio da assegnare a specifici progetti segnalati dall'Azienda Ospedaliera di Verona, sia attraverso il sostegno dell'attività di ricerca dell'Università degli Studi di Verona mediante l'assegnazione di quattro borse per Dottorati di Ricerca.

Un cospicuo finanziamento è stato impiegato per la Facoltà di Giurisprudenza per dotare la biblioteca di antichi testi giuridici, come pure è da ricordare la conclusione dei lavori (iniziati nel 2007) di ristrutturazione ed ampliamento dell'edificio "ex-Zitelle", con l'inaugurazione dell'Auditorium della Facoltà.

Non è venuto meno lo stretto rapporto con le Organizzazioni Professionali dando sostegno al Progetto Itinera promosso dal Comitato Provinciale per l'Orientamento Scolastico e Professionale di Verona (COSP) con lo scopo di far avvicinare al mondo del lavoro gli studenti che frequentano l'ultimo anno della scuola superiore.

Inoltre particolare attenzione è stata riservata all'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Reggio Emilia con l'erogazione di un contributo per la ristampa dell'Albo Professionale.

Nel segno della continuità la Banca ha riservato la propria concreta attenzione al mondo della scuola. Tra le diverse iniziative liberali si segnalano la ristrutturazione dell'asilo nido integrato gestito dalla Parrocchia di S. Pio X di Verona, l'ampliamento e la messa a norma dell'asilo "Nido dei Sogni" di Caselle di Sommacampagna, l'installazione di una scala antincendio e di un ascensore presso la scuola per l'infanzia "Nori Princivalle" di Verona, ed infine la messa a norma degli impianti e la sostituzione dei soffitti della Scuola Materna Don Riccardo Adani di Mirandola (Mo).

Un concreto aiuto è stato dato all'Istituto Don Nicola Mazza di Verona per la costruzione di due nuove aule del Liceo Scientifico, all'Istituto Salesiano S.Zeno per l'allestimento di un'aula multimediale e alla Scuola alle Stimate per la realizzazione di un laboratorio di informatica, nonché all'Associazione Alma Graduate School di Bologna per l'organizzazione della XXI edizione del Master Profingest.

Un importante sostegno è stato dato all'E.D.S.E.G. Città dei Ragazzi di Modena per la realizzazione del nuovo Centro Giovanile.

Nell'ambito del recupero e della valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico

Come in passato contributi sono stati disposti per la ristrutturazione di complessi architettonici monumentali e di manufatti di pregevole valore artistico da salvare dal degrado del tempo. Tra essi si segnalano in primis l'importante intervento conservativo, avviato nel 2004, della Basilica di Santa Anastasia: nel corso del 2009, dopo la sistemazione del transetto, sono iniziati i lavori di restauro del presbiterio a cui seguiranno quelli della Cappella Giusti e della Cappella del Rosario. La conclusione dei lavori è prevista entro la fine del 2010 e quindi per tale epoca l'intero complesso monumentale della Basilica potrà essere ammirato nel suo antico splendore, punto di riferimento per i veronesi e per la storia della città.

Per quanto riguarda la Basilica di San Zeno si ricorda che sono stati ultimati i lavori di restauro dell'abside: dopo la sostituzione delle vetrate delle finestre, l'intervento conservativo ha riguardato le pareti dell'abside e del presbiterio; un'importante eco è stata riservata in occasione della festa del patrono di Verona San Zeno, il 21 maggio, per il ritorno, dopo due anni di restauro, della famosa Pala del Mantegna posta sopra l'altar maggiore. Sempre con l'apporto della banca a breve inizierà l'intervento di sistemazione della facciata ivi compreso il pregevole Rosone.

Degni di nota sono i contributi erogati per la ristrutturazione, terminata nel 2009, dell'ala est del complesso monasteriale dei S.S. Vito Modesto e Crescenza di Badia Calavena e per il restauro e il consolidamento della Chiesa di San Gallo Abate di Pesina di Caprino Veronese.

Risposta positiva è stata data all'appello della comunità veronese per sostenere gli improrogabili lavori di consolidamento della volta e della copertura della Pieve di Santi Apostoli di Verona, danneggiata da eccezionali eventi atmosferici e da prolungate infiltrazioni di acqua.

Numerose sono state le parrocchie che hanno ricevuto nel 2009 sostegno per il restauro delle loro Chiese o delle preziose opere d'arte in esse presenti; inoltre, altri fondi sono stati erogati per la manutenzione straordinaria o per la ristrutturazione dei Centri di aggregazione giovanile.

Nella città di Mantova è stato sostenuto il rifacimento dell'impianto di illuminazione interna della Rotonda di San Lorenzo, mentre a Montorso Vicentino è stato elargito un contributo per il restauro della facciata della Chiesa di San Biagio.

Disponibilità sono state accordate per consentire la conclusione dei lavori di ristrutturazione e della messa a norma degli impianti del Centro Turistico Sociale Dolomiti Pio X di Borca di Cadore, e per l'intervento, iniziato nel 2005, destinato al restauro artistico ed al consolidamento statico della Cattedrale di Reggio Emilia.

Nell'ambito dell'Assistenza Sanitaria e sociale

Da sempre la Banca è vicina alle associazioni che operano come volontariato nell'ambito dell'assistenza sanitaria tra le quali le locali sedi dell'AVIS, della Croce Verde, della Croce Rossa, della FIDAS e tante altre.

Tra gli interventi più significativi si segnalano i contributi erogati all'Associazione P.A. Volontari S.O.S. di Valeggio sul Mincio e al Comitato pro Ambulanza Croce Verde di Grezzana, entrambi per l'acquisto di un'ambulanza, alla Fondazione per l'Incremento dei Trapianti d'Organo e di Tessuti di Padova per l'organizzazione di corsi di formazione destinati al personale medico e infermieristico ospedaliero e all'Associazione Rosa Gallo di Verona per la creazione di un Centro di Riferimento Nazionale per i Tumori desmoidi.

Da segnalare il contributo concesso all'Ospedale di Bussolengo per dotare il reparto di Pediatria e Patologia Neonatale di due apparecchiature che verranno utilizzate per la gestione dell'insufficienza respiratoria dei neonati prematuri e per la valutazione della funzionalità respiratoria del bambino, come pure il sostegno fornito all'Ospedale "Villa Santa Giuliana" per il progetto "Mens sana in corpore sano" per l'attività di assistenza ai pazienti psichiatrici.

Importante supporto economico è stato fornito alla FEVOSS di Verona - associazione conosciuta e apprezzata per la sua attività in favore delle persone sofferenti - per la realizzazione del progetto itinerante "La carovana della solidarietà", volto a sensibilizzare sul tema il territorio della provincia di Verona.

Degno di menzione il contributo erogato anche quest'anno all'Istituto Oncologico Veneto di Padova per il completamento del progetto di ricerca iniziato nel 2007 "Strategie terapeutiche innovative nelle neoplasie associate alla "sindrome di von Hippel Lindau".

Nell'ambito dell'attività sociale,

Con significativi interventi è stata riservata attenzione alle persone bisognose ed in difficoltà, in particolare:

- al progetto "Novastrada" organizzato dalla sezione territoriale di Padova, Vicenza e Verona dell'Associazione Nazionale Guida Legislazioni Andicappati Trasporti;
- all'Associazione Trentina Nuovi Orizzonti Onlus di Villalagarina per l'attività di aiuto e prevenzione a persone in difficoltà;
- alla Società Mutua per l'Autogestione di Verona;
- al Ceis – Centro di Solidarietà di Modena .

Nel comprensorio emiliano parimenti numerosi sono stati gli interventi sostenuti in nome del Banco S.Geminiano e S.Propero; da sottolineare il significativo sostegno al progetto "Scopri il respiro di Modena e Reggio Emilia" promosso dall'Associazione Italiana per la Ricerca Medica Epidemiologica e Farmaeconomica, per dare la possibilità ai cittadini di Modena e Reggio Emilia di effettuare gratuitamente un'indagine della funzione respiratoria alla presenza di specialisti pneumologi; i risultati delle ricerche sono stati pubblicamente presentati a Verona e a breve a Reggio Emilia.

Nell'ambito di iniziative culturali, manifestazioni e spettacoli musicali

Particolare attenzione è stata rivolta alle iniziative culturali promosse da vari enti e tra quelle di maggior rilievo, si menzionano il rinnovo della collaborazione con la Società Letteraria di Verona, per l'organizzazione del Festival Internazionale "Verona Poesia 2009" e la collaborazione con l'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona per il sostegno dei progetti culturali del 2009, come pure il sostegno alla Fondazione Culturale Antonio Salieri per la stagione teatrale 2008/2009 svolta presso il Teatro Salieri di Legnago.

Da ricordare il sostegno, proseguito anche nel 2009, all'Associazione Giochi Antichi di Verona, per l'attività, in particolare per l'organizzazione della manifestazione internazionale "Tocati".

La presenza della Banca è stata significativa anche nelle manifestazioni artistiche delle quali si ricordano i contributi erogati:

- alla Fondazione Arena di Verona per l'organizzazione della stagione artistica 2009/2010 del Teatro Filarmonico;
- al Comune di Verona per la manifestazione "Estate Teatrale Veronese 2009";
- al Comune di Modena per la 18^a edizione delle "Serate Estensi 2009".

Sono stati inoltre rinnovati i contributi a favore della Fondazione Teatro Comunale di Modena e di Emilia Romagna Teatro Fondazione per la stagione artistica 2008/2009 ed a favore della Fondazione Atlantide di Verona per la stagione teatrale 2009/2010.

La Banca, inoltre, mantiene viva la propria attenzione per la cultura locale attraverso il sostegno di altre diverse rassegne teatrali come pure concerti e conferenze.

Nell'ambito delle iniziative promosse da Enti, autonomie locali e organismi territoriali, si segnala il rinnovo della collaborazione con la Fondazione Studium Generale Marcianum di Venezia, autorevole istituto che vuole essere soggetto di trasmissione ed elaborazione dei saperi, centro di incontro e confronto tra culture differenti.

Da sottolineare il contributo erogato al Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella finalizzato alla realizzazione del "Centro Servizi del Marmo", nel cui ambito è stata ristrutturata Villa Bassani – Brenzoni, luogo prescelto per ospitare la nascente scuola del marmo.

Un significativo contributo è stato elargito al Comune di Ferrara di Monte Baldo per i lavori di recupero dell'edificio denominato "Ex Convento", da adibire a Centro culturale civico.

Degni di menzione gli interventi per sostenere le spese di collocazione del monumento "Filo spinato" realizzato dal Maestro Giuseppe Castagna dedicato alle vittime italiane delle deportazioni avvenute nella seconda guerra mondiale ed il contributo erogato all'Associazione Nazionale ex Deportati Politici nei Campi Nazisti di Verona, per la realizzazione di una lapide presso il Santuario della Madonna di Lourdes (ex Forte S. Leonardo) in ricordo di coloro che furono imprigionati e morirono in quel luogo durante l'ultima guerra mondiale in nome degli ideali di libertà, giustizia e pace.

La Banca, inoltre, ha contribuito alla spesa per la realizzazione di una scultura di marmo e bronzo in onore dell'Arma dei Carabinieri; l'opera è stata collocata sul lungolago di Peschiera.

Nel comprensorio modenese, si segnala che è proseguito l'impegno a favore della Fondazione Casa Natale Enzo Ferrari di Modena per la realizzazione di una Galleria Espositiva e di un museo in memoria dell'indimenticabile costruttore modenese; contributi sono stati stanziati a favore dell'Arcidiocesi di Modena e Nonantola, del Comune e della Provincia di

Reggio Emilia per la costituzione di Fondi di Garanzia con lo scopo di aiutare coloro che si trovano in momentanee difficoltà economiche.

Alla Fondazione Ermanno Gorrieri di Modena è stato erogato un contributo per sostenere il progetto di ricerca storico – biografica e scientifica sull'opera e l'insegnamento di Ermanno Gorrieri, uno dei protagonisti del movimento cattolico italiano del secolo scorso.

Nell'ambito di convegni e congressi

La Banca, sia direttamente sia ospitando eventi nei propri locali, ha fornito concreto sostegno all'Azione Cattolica Italiana di Roma per l'organizzazione di due convegni rivolti agli educatori dell'Azione Cattolica e alla Camera Internazionale Triveneta di Verona che, in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati della città, ha organizzato il convegno giuridico "Il regolamento Roma II". Inoltre nel 2009 un sostegno è stato fornito alla Fondazione Marco Biagi di Modena per supportare convegni e seminari.

Nell'ambito delle istituzioni religiose.

È stata riservata attenzione a molteplici iniziative caritative e formative ai fini dell'evangelizzazione sia in Italia che all'estero.

Merita menzionare altresì gli interventi a favore:

- della Facoltà Teologica del Triveneto di Padova per l'attività didattica e di formazione;
- dell'Istituto Teologico S. Antonio Dottore dei Frati Minori Conventuali di Padova per l'aggiornamento del patrimonio librario della Biblioteca "S. Antonio Dottore";
- della Conferenza Episcopale Italiana di Roma per le attività di carattere religioso e culturale promosse presso le Diocesi italiane;
- della Diocesi di Verona per la pubblicazione della nuova rivista quadrimestrale "Ars et Ratio" che si propone di divulgare la conoscenza del patrimonio artistico della Diocesi.

In occasione del Santo Natale rinnovato sostegno è stato offerto al Comune di Verona per la manifestazione "Natale vero" a beneficio delle popolazioni dei paesi in via di sviluppo.

Inoltre la Banca ha aderito con sollecitudine all'invito rivolto dal Comitato "Progetto Verona per l'Abruzzo", contribuendo con un gesto concreto alle opere di ricostruzione nelle aree colpite dal terremoto in Abruzzo.

Si segnala il particolare il contributo erogato all'Associazione Amici del Basket di Verona per la costruzione di un campo di basket a Gerico per aiutare i giovani palestinesi e all'Associazione Bertoni di Verona per l'invio di un container di aiuti alimentari alle popolazioni della Georgia.

Oltre alle iniziative sul territorio, altri interventi hanno riguardato le missioni dell'Africa, Asia e America del Sud attraverso il sostegno a congregazioni, parrocchie, istituti religiosi e associazioni. Degno di menzione il rinnovo del contributo erogato all'Associazione Amici di Quixadá Onlus per la realizzazione della Facoltà di Medicina presso l'Università Cattolica "Rainha do Sertao" nella Diocesi di Quixadá nel Nord Est del Brasile, con l'obiettivo di adeguare la struttura alle necessità didattiche dell'ospedale "Maternidade Jesus Maria José" presso il quale ancora in fase di costruzione gli ambulatori di Oncologia e Cardiologia Respiratoria.

Nell'ambito delle iniziative sportive

In questo campo, sono stati molteplici gli interventi della Banca a favore dei vari gruppi sportivi con particolare riguardo al settore giovanile. Tra di essi ricordiamo il sostegno al BluVolley Verona per il progetto "Volley School", che ha visto coinvolti 40 istituti primari e secondari della provincia di Verona ed al C.U.S. Centro Universitario Sportivo di Verona per diffondere tra i giovani i valori sociali ed educativi del rugby.

Una speciale attenzione è stata rivolta alle Associazioni che si occupano degli atleti diversamente abili: in particolare a favore di Divi Sport di Altavilla Vicentina per la "Festa dello Sport", all'EOS – Michele Dusi Onlus di Verona per le iniziative a favore dei disabili che praticano lo sport della vela nonché all'Associazione Pier Giorgio Frassati di Verona per aiutare i ragazzi che svolgono l'attività di minibasket in carrozzella.

INFORMAZIONI DI CUI AL DOCUMENTO BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009

Il documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in materia di applicazione degli IAS/IFRS raccomanda l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa e del Gruppo nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi sono stati oggetto di analisi sia nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo, sia nell'ambito della Parte E della Nota integrativa: "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Il Banco ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa.

Con riferimento infine alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa parte A – "Politiche contabili, A.1 – Parte Generale", è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio".

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La ripresa economica appare ancora debole, caratterizzata da numerosi fattori di incertezza e non omogeneamente distribuita nei vari comparti produttivi.

In tale articolato contesto, il Banco Popolare proseguirà nella serie di iniziative, già da tempo intraprese, volte al rafforzamento sul mercato e finalizzate ad una sempre maggiore efficienza interna.

I principali ambiti di attività riguardano innanzitutto, sotto il primo profilo, le iniziative di potenziamento patrimoniale, con la recente emissione del prestito obbligazionario "Banco Popolare 2010/2014 – 4.75% - convertibile con facoltà di rimborso in azioni", per un importo di circa un miliardo di euro. Con questa operazione, ci si avvia a consolidare la posizione di capitale nel medio periodo, in ottica di crescente sostegno alla dinamica degli impieghi di Gruppo verso le imprese del territorio. Il rafforzamento patrimoniale vede come altro fondamentale pilastro l'emissione, avvenuta lo scorso luglio, degli strumenti finanziari per 1,45 miliardi sottoscritti dal Ministero Economia e Finanze.

Sotto il versante dell'organizzazione interna, il ruolo di coordinamento e controllo della società sarà ulteriormente irrobustito, procedendo di pari passo con i diversi progetti di razionalizzazione delle attività del Gruppo.

A questo proposito, una valenza particolare assume l'integrazione di Banca Italease, che è in pieno svolgimento e proseguirà secondo il calendario e le modalità attese. Al di là delle vicende societarie, che prevedono al termine dell'OPA residuale sulle azioni ancora in circolazione il de-listing della società, numerosi cantieri hanno come oggetto la progressiva integrazione di funzioni di Banca Italease in quelle della Capogruppo; nel corso del 2010 verranno accentrate le attività di tesoreria e audit.

L'obiettivo generale del riassetto è quello di armonizzare gli obiettivi di Italease coerentemente a quelli del Banco Popolare, efficientando le strutture e riducendo il profilo di rischio delle attività, anche attraverso la dismissione di asset non strategici, come nel caso di Factorit.

Sotto il profilo delle fonti di ricavo, nel 2010 si dispiegheranno interamente gli effetti del processo di accentramento presso la Capogruppo dell'attività di forex e money market in precedenza svolti presso Banca Aletti. Analogamente, in coerenza con l'obiettivo di focalizzazione delle attività delle Banche del Territorio sulla relazione con la clientela rappresentata da famiglie e piccole imprese che operano nei mercati di riferimento, alcuni dei finanziamenti alle società dell'ex Gruppo Banca Italease e di altre controparti istituzionali saranno accentrati sulla Capogruppo.

Quanto alle politiche di funding, le crescite registrate a livello consolidato evidenziano il positivo contributo del segmento retail. Tale strategia è destinata a proseguire nel corso del 2010, secondo il modello che prevede che la Capogruppo svolga il ruolo di "emittente unico" di prestiti obbligazionari, collocati dalle Banche del Territorio su tale clientela, permettendo efficienze distributive e migliore profilo di costo.

In ogni caso, le migliorate condizioni dei mercati finanziari ed il positivo andamento del credit spread del Banco Popolare hanno recentemente permesso di ritornare sul mercato del funding istituzionale: a partire dallo scorso agosto il Banco ha effettuato 5 nuove emissioni, per complessivi quasi 4 miliardi. Tutte le emissioni hanno raccolto ampia partecipazione sul mercato, specialmente da parte di asset manager ed assicurazioni, permettendo di allungare le scadenze delle passività e di rafforzare ulteriormente il profilo di liquidità, a condizioni economiche compatibili con gli obiettivi di redditività fissati.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella nota integrativa, parte A Sezione 3 alla quale viene fatto rimando.

EVOLUZIONE DELLA RISERVA DI UTILI INDISPONIBILE AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D. LGS. 28 FEBBRAIO 2005 N. 38

Di seguito viene illustrata e fornita informativa in merito all'evoluzione delle riserva indisponibile costituita negli esercizi precedenti ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

A tale proposito si ritiene opportuno rammentare che in base a quanto disposto dall'art. 6 comma 1 lettera a) e dal comma 2 della norma precedentemente indicata la quota parte dell'utile d'esercizio corrispondente alle plusvalenze non realizzate, al netto del relativo onere fiscale, iscritte nel conto economico per effetto della valutazione al fair value non può essere distribuita e deve essere iscritta in una riserva patrimoniale indisponibile. Non rientrano in tale prescrizione per espressa disposizione dell'articolo citato:

- le plusvalenze iscritte nel conto economico come conseguenza della valutazione al fair value degli strumenti finanziari di negoziazione;
- le plusvalenze iscritte nel conto economico connesse all'operatività in cambi e di copertura.

In base al disposto dell'art. 6, comma 2, ultimo periodo, nel caso in cui l'esercizio si chiuda con una perdita o comunque con un utile di importo inferiore a quello delle suddette plusvalenze nette, la riserva patrimoniale indisponibile è integrata, per la differenza, utilizzando le riserve di utili disponibili o, in mancanza, accantonando gli utili degli esercizi successivi.

Con riferimento alla distribuibilità delle plusvalenze derivanti dalla valutazione delle passività finanziarie designate al fair value, in assenza di una specifica disposizione di legge (la revisione dello IAS 39 con l'introduzione della possibilità di designare come valutate al fair value le passività finanziarie al momento della loro emissione (la cosiddetta fair value option) risale al novembre 2005 ed è quindi successiva all'emanazione del Decreto Legislativo precedentemente citato) fino allo scorso esercizio il Gruppo aveva adottato l'interpretazione fornita dall'A.B.I. nel documento IAS ABI Blue Book n. 24 (par. 3) in base alla quale il vincolo di non distribuibilità di cui all'art. 6 comma 1 lettera a) e dal comma 2 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 non si riteneva applicabile alle plusvalenze contabilizzate per effetto dell'applicazione della fair value option alle passività finanziarie di propria emissione nel caso in cui la motivazione dell'applicazione dell'opzione in esame fosse l'eliminazione o la riduzione di asimmetrie contabili. Tale esclusione non veniva peraltro ritenuta applicabile alle eventuali plusvalenze nette iscritte nel conto economico a seguito di variazioni di fair value delle passività finanziarie di propria emissione per la quota parte derivante da variazioni negative del merito creditizio dell'emittente.

In sede di esame della bozza di guida predisposta dall'OIC in tema di distribuibilità degli utili e delle riserve, lo scorso 30 settembre 2009 la CONSOB, d'intesa con Banca d'Italia e Isvap, ha evidenziato che "a suo avviso, in assenza di specifiche disposizioni di legge, la distribuibilità di utili non esplicitamente menzionati nel D. Lgs. 38/95 deve ricondursi ai principi generali stabiliti dall'art. 6 del D. Lgs. 38/05. Tale articolo individua due categorie di plusvalenze da fair value iscritte nel conto economico: quelle "distribuibili", espressamente richiamate dalla norma (portafoglio di negoziazione, operatività in cambi e di copertura), e quelle "non distribuibili" (ivi incluse quelle connesse con l'utilizzo della fair value option), costituite da tutte le altre plusvalenze le quali possono essere distribuite solo quanto sono realizzate".

Il Banco Popolare e le società del Gruppo ove la fattispecie risulta presente si sono adeguate all'interpretazione restrittiva precedentemente illustrata.

A seguito di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 25 aprile 2009 alla data del 31 dicembre 2008 la riserva indisponibile costituita ai sensi delle norme precedentemente illustrate ammontava a 152.350.890 euro.

Nel corso dell'esercizio 2009 la valutazione delle passività finanziarie in fair value option non ha fatto rilevare alcuna plusvalenza di conto economico che debba essere assoggettata al vincolo di non distribuzione.

Per effetto di tale rilevazione si rende invece necessario procedere a liberare quota parte della riserva di utili indisponibile ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D. Lgs. 28 febbraio 2008 n. 38 per l'importo di 90.653.422 euro in modo da portare il suo ammontare a 61.697.468 euro, pari alle plusvalenze cumulate non realizzate alla data del 31 dicembre 2009.

Si rammenta che in base al disposto dell'art. 6, comma 3 del Decreto sopra indicato il vincolo di indisponibilità si ridurrà negli esercizi successivi in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate per effetto della cessione degli strumenti finanziari ed all'importo delle plusvalenze divenute insussistenti per effetto della rilevazione di minusvalenze da valutazione a fronte dei medesimi strumenti finanziari.

PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Signori Soci,

dopo l'esposizione della relazione sulla gestione e l'esame del bilancio nelle sue componenti di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2009.

Il Banco Popolare dopo la perdita registrata alla fine dello scorso esercizio ritorna ad evidenziare un risultato economico positivo sia a livello individuale sia a livello consolidato. In particolare l'utile netto registrato dalla capogruppo ammonta a 240.047.292 euro mentre l'utile netto consolidato è pari a 267.038.000 Euro. Dedotte le quote destinate a riserva a norma di legge o in base a quanto previsto dallo Statuto l'utile netto distribuibile del Banco Popolare ammonta a 192.037.833euro.

La crisi finanziaria e la recessione economica che ne è seguita hanno posto in rilievo l'esigenza di un generale rafforzamento delle risorse patrimoniali da parte di tutte le banche ed enti finanziari. Anche il Banco Popolare è chiamato ad operare in tal senso tenendo in debita considerazione anche le misure indirizzate all'accrescimento della quantità e della qualità del capitale che il Comitato di Basilea ha sottoposto a consultazione pubblica il 17 dicembre 2009. Nell'ambito di tale scenario il Consiglio ritiene che l'autofinanziamento rappresentato dagli utili non distribuiti rappresenti una delle principali fonti di patrimonio di qualità primaria e che, conseguentemente, la massima parte degli utili distribuibili debba essere destinata al rafforzamento del patrimonio. Su tali basi il Consiglio propone la seguente ripartizione:

Utile netto dell'esercizio	240.047.292
Alla riserva legale (10% dell'utile d'esercizio)	24.004.729
Alla riserva statutaria (10% dell'utile d'esercizio)	24.004.729
Alla riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38	-
Utile netto da ripartire	192.037.834
Dividendo 0,08 euro su n. 640.482.201 azioni aventi diritto	51.238.576
Residuo utile da assegnare alla riserva straordinaria tassata disponibile	140.799.258

Il dividendo che si propone di attribuire a ciascuna azione risulta pertanto pari a 0,08 euro con stacco cedola n. 3 il 24 maggio 2010 e data di pagamento il 27 maggio 2010.

Come è noto il regime fiscale di tassazione dei dividendi è il seguente:

- per le persone fisiche residenti che non esercitano attività commerciale i dividendi saranno soggetti ad una ritenuta alla fonte a titolo d'imposta nella misura del 12,50% del dividendo stesso;
- per le persone fisiche e le società di persone residenti che esercitano attività commerciale i dividendi non saranno soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte. Ai sensi dell'art. 47 del Decreto citato gli stessi dividendi concorreranno alla formazione del reddito imponibile limitatamente al 40% del loro ammontare;
- per le società ed enti dotate di personalità giuridica residenti i dividendi non saranno soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte. Ai sensi dell'art. 89 del Decreto citato gli stessi dividendi concorreranno alla formazione del reddito imponibile limitatamente al 5% del loro ammontare.

Si precisa infine che i dividendi spettanti alle azioni che alla data dello stacco risulteranno nei portafogli del Banco verranno attribuiti alla riserva straordinaria disponibile già assoggettata a tassazione.

REMUNERAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DI CUI ALL'ART. 12, DEL D.L. 185/2008

Signori Soci,

come già precedentemente illustrato, in data 31 luglio 2009, il Banco Popolare ha emesso n. 29.000 strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. 185/2008 ovvero strumenti finanziari convertibili in azioni ordinarie del Banco Popolare privi dei diritti indicati nell'articolo 2351 del Codice Civile, computabili senza limiti nel patrimonio di vigilanza di base che sono stati integralmente sottoscritti da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I suddetti strumenti finanziari hanno un valore nominale unitario pari a 50.000 euro e conseguentemente tramite la loro emissione il Banco Popolare ha acquisito risorse patrimoniali per un ammontare complessivo pari a 1.450 milioni di euro.

Alla data del 31 dicembre 2009 il coefficiente patrimoniale di vigilanza complessivo (total capital ratio) risulta superiore al limite minimo dell'8%. Nell'esercizio 2009 il Gruppo ha inoltre realizzato un utile netto consolidato pari a 267.038.000 euro che può ritenersi "distribuibile" per una quota pari a 219.028.542 euro. Alla luce di quanto sopra esposto sussistono i requisiti previsti nel term sheet sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la corresponsione della remunerazione prevista a favore dei suddetti strumenti nei limiti dell'utile netto consolidato "distribuibile" precedentemente indicato.

Il term sheet, ricorrendo le condizioni precedentemente illustrate prevede che il Banco Popolare debba corrispondere in via posticipata a titolo di remunerazione della disponibilità delle risorse patrimoniali acquisite mediante l'emissione dei suddetti strumenti finanziari per il periodo dal 31 luglio 2009 al 1° luglio 2010 un importo pari al maggiore tra:

- a) una percentuale pari all'8,5% del valore nominale degli strumenti finanziari equivalente a complessivi 113.119.863 euro; e
- b) un importo pari al 105% del dividendo – a qualunque titolo e in qualunque forma corrisposto, ivi inclusi dividendi in natura e dividendi straordinari, a fronte di distribuzione di riserve – per azione ordinaria, risultante dal bilancio di esercizio, moltiplicato per il numero di Azioni Sottostanti, pari a 546.795.000.

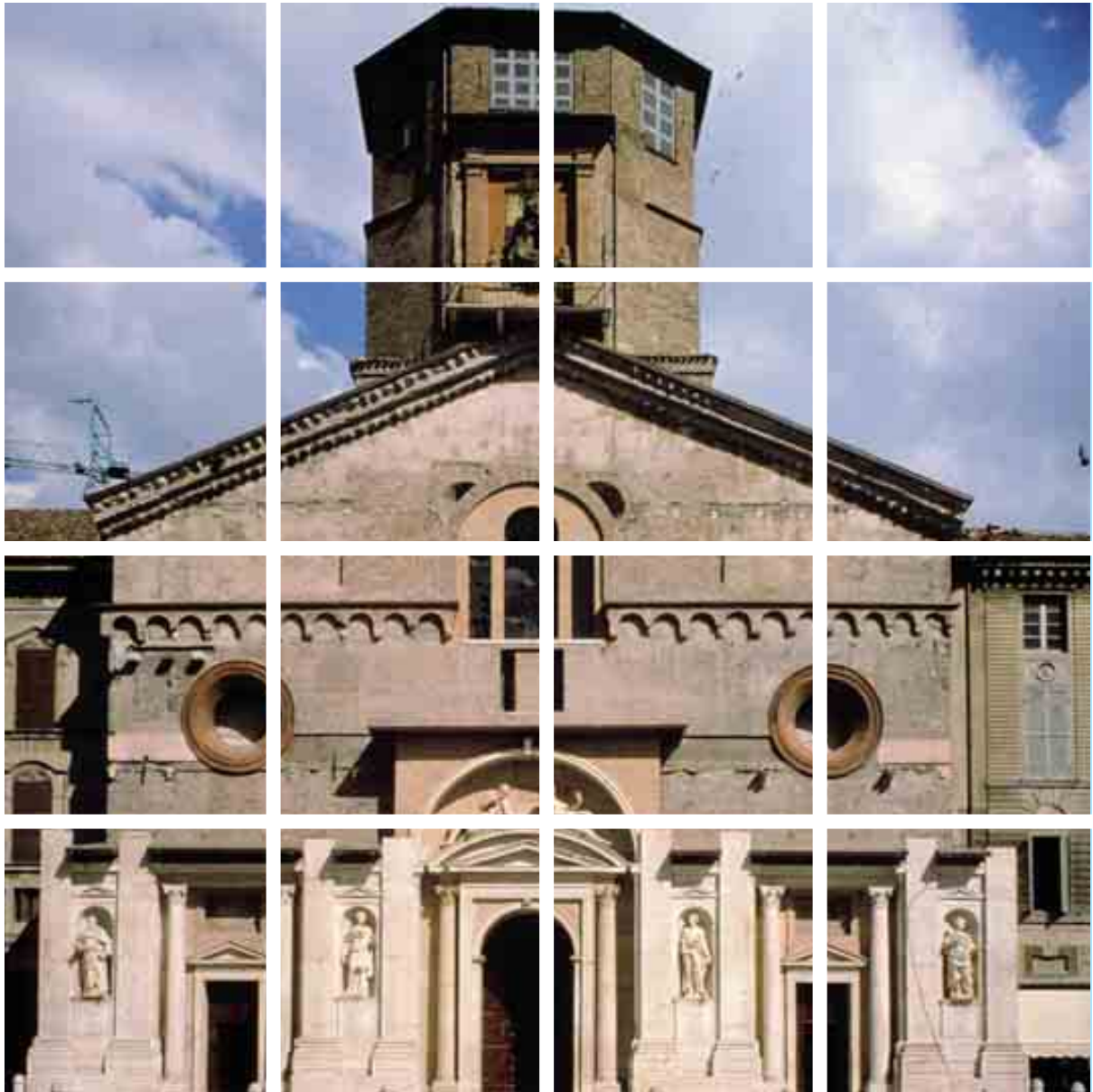
Considerato che l'ammontare complessivo dei dividendi di cui il Consiglio propone la distribuzione è pari a 8 centesimi di euro per ciascuna azione ordinaria per un ammontare complessivo di 51.238.576 euro, la remunerazione che il Banco Popolare dovrà corrispondere al Ministero dell'Economia e delle Finanze in via posticipata in data 1° luglio 2010 ammonta a 113.119.863 euro di cui 51.663.699 euro riferiti al periodo dal 31 luglio 2009 al 31 dicembre 2009 e 61.456.164 euro riferiti al periodo dal 1° gennaio 2010 al 30 giugno 2010.

Si evidenzia che in conformità con la classificazione degli strumenti finanziari in esame tra gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto ("strumenti di capitale") prescritta dal documento congiunto n. 3 emanato da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 21 luglio 2009 la remunerazione precedentemente illustrata non risulta rilevata nel bilancio al 31 dicembre 2009 come una passività e coerentemente nessun onere è stato o verrà addebitato al conto economico.

La passività connessa alla remunerazione spettante agli strumenti finanziari in esame verrà rilevata contabilmente addebitando in contropartita le riserve di patrimonio netto alla data in cui la passività medesima risulterà certa ed esigibile, in coerenza con quanto già avviene per la rilevazione della passività connessa ai dividendi di cui viene deliberata la distribuzione.

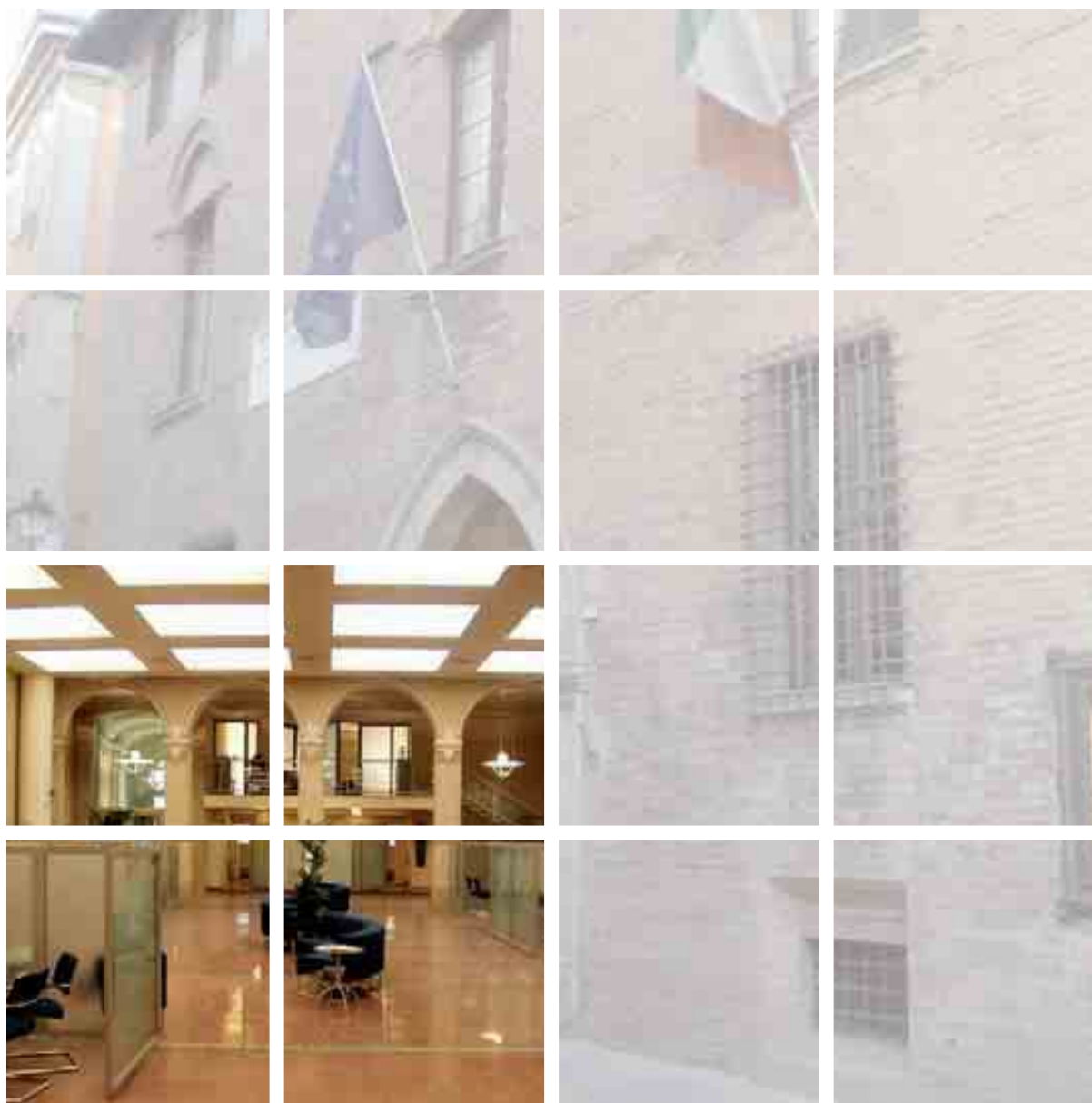
Verona, 30 marzo 2010

Il Consiglio di Gestione



Reggio Emilia, Duomo

Relazione del Consiglio di Sorveglianza



Banco S.Geminiano e S.Prospiero, filiale, Reggio Emilia

Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, e dell'art. 41.2.1 lettera j dello Statuto

Ai fini di una migliore comprensione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2009 dal Banco Popolare Società Cooperativa (di seguito, il "Banco Popolare" o il "Banco"), costituito in data 1° luglio 2007 in esito all'operazione di fusione per unione tra il Banco Popolare di Verona e Novara Società Cooperativa e la Banca Popolare Italiana Società Cooperativa, è opportuno richiamare sinteticamente le principali dinamiche che hanno caratterizzato il contesto nel quale il Banco ha operato e alcuni eventi interni di particolare rilievo.

Nel corso del 2009 si è verificata una fase di ripresa dei mercati finanziari dopo la lunga crisi il cui apice si è manifestato nello scorso mese di marzo. E' proseguita invece per tutto l'anno la fase recessiva del ciclo economico, la quale ha contribuito in misura significativa ad accrescere il rischio di credito fronteggiato dagli intermediari finanziari e, anche a seguito del livello estremamente basso dei tassi d'interesse, a comprimerne la redditività. A seguito di tali fenomeni di crisi, le Autorità di Vigilanza hanno a più riprese invitato le banche a contribuire attivamente alla ripresa economica favorendo l'accesso al credito da parte, soprattutto, delle famiglie e delle piccole e medie imprese e, nel contempo, a rafforzare il presidio sui diversi tipi di rischi, ponendo particolare enfasi sui livelli di capitalizzazione e di liquidità.

In tale contesto, il Banco Popolare, alle prese con il non facile processo di integrazione di Banca Italease, acquisita a seguito di Offerta Pubblica di Acquisto ed entrata a far parte del Gruppo a far data dall'8 luglio 2009, ha intrapreso diverse iniziative atte al rafforzamento del proprio livello di capitalizzazione, della propria struttura organizzativa e del presidio dei rischi. Ha avuto accesso ai cosiddetti "Tremonti bond", per un importo pari a 1,45 miliardi, computabili ai fini dei coefficienti patrimoniali oggetto di monitoraggio da parte della Banca d'Italia; a seguito della quiescenza del responsabile ha assunto, alla fine del 2009, un nuovo responsabile dell'Audit di Gruppo; ha rafforzato la squadra manageriale in alcune posizioni-chiave; ha avviato o proseguito la revisione di alcuni processi, avvalendosi altresì dei rilievi critici e delle indicazioni formulate dal *team* ispettivo di Banca d'Italia al termine dell'ispezione mirata sui crediti *corporate* avviata e conclusa nel corso dell'anno; ha istituito il Comitato Bilancio in seno al Consiglio di Sorveglianza. Il rafforzamento della struttura organizzativa e del presidio dei vari tipi di rischi è stato accompagnato da un significativo incremento degli impieghi alle famiglie e alle piccole e medie imprese, che, per altro, il Banco si era impegnato a realizzare all'atto dell'emissione dei "Tremonti bond".

Nei bilanci individuale e consolidato tali rischi sono analiticamente descritti e se ne è tenuto conto in modo rigoroso ai fini della valutazione delle singole poste. L'ampia informativa contenuta in tali bilanci è stata fornita anche in ottemperanza alle raccomandazioni contenute nel documento n. 4 del 3 marzo 2010 redatto congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP in materia di applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Tenuto conto delle dinamiche ambientali testé descritte e degli eventi di carattere interno sinteticamente ricordati, il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, per taluni aspetti anche tramite il Comitato dei Controlli e il Comitato Bilancio, ha:

- i. svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge e dallo statuto, tenuto anche conto sia dei Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, sia delle Raccomandazioni fornite dalla Consob in particolare con propria Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti;
- ii. ottenuto informazioni dal Consiglio di Gestione, anche ai sensi dell'art. 150, comma 1, del T.U.F., sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dal Banco o dalle società da questo controllate, sia mediante la partecipazione di propri componenti alle riunioni del Consiglio di Gestione, sia mediante l'informativa resa dal Presidente del Consiglio di Gestione e dal Consigliere Delegato nel corso delle riunioni del Consiglio di Sorveglianza;
- iii. vigilato sul rispetto della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa e dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali, dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e dalla società di revisione;
- iv. monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., come adottate dal Banco Popolare;
- v. accertato l'adequazione delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, D.Lgs. 58/1998;
- vi. valutato il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio separato e del bilancio consolidato;
- vii. deliberato all'unanimità, ai sensi dell'art. 2409 *terdecies*, comma 2, Cod. Civ. e dell'art. 20 dello statuto sociale, di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci il progetto di bilancio separato del Banco al 31 dicembre 2009 predisposto ed approvato in data 30 marzo 2010 dal Consiglio di Gestione;
- viii. approvato nella stessa data il bilancio consolidato.

Premesso quanto sopra, vengono elencate nel seguito le specifiche informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, secondo l'ordine espositivo indicato nella Comunicazione stessa.

* * *

1. Nel corso del 2009, il Consiglio di Sorveglianza ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dal Banco e dalle società da questo controllate. Sulla base delle informazioni acquisite, ha riscontrato che tali operazioni sono conformi alla legge e allo statuto, non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Per una disamina esauriente delle operazioni di maggior rilievo dell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla gestione a corredo del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009.

2. Il Consiglio di Sorveglianza ha ritenuto adeguate le informazioni fornite sulle operazioni infragruppo e con parti correlate. Sul fondamento di tali informazioni, ha accertato che le operazioni in commento sono conformi alla legge e allo statuto, rispondenti all'interesse sociale e non sono suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza e alla completezza dell'informativa di bilancio, alla sussistenza di situazioni di conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza. Non è emersa l'esistenza di operazioni che possano definirsi atipiche e/o inusuali, nel senso di cui alla sopra citata Comunicazione Consob.
3. Nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note illustrative specifiche a corredo sia del bilancio individuale sia del bilancio consolidato, il Consiglio di Gestione ha adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni con terzi, infragruppo o con parti correlate, descrivendone le caratteristiche. Al riguardo, si segnala che nella Relazione sulla Corporate Governance e sull'adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate viene inoltre descritta nei suoi contenuti principali la procedura adottata dal Consiglio di Gestione per la realizzazione da parte del Banco di operazioni con parti correlate. Si segnala altresì che nel corso del 2010 è stato approvato, sulla base di un nuovo criterio applicativo dello IAS 24, un elenco unico di parti correlate a livello di Gruppo, che, come tale, assicura l'omogeneità di trattamento delle operazioni con parti correlate sia nel bilancio consolidato, sia nei singoli bilanci individuali della capogruppo e delle varie società controllate.
4. Le Relazioni della Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., rilasciate in data 6 aprile 2010, sui bilanci individuale e consolidato al 31 dicembre 2009 del Banco Popolare contengono le prescritte attestazioni di conformità dei documenti contabili nonché di coerenza della Relazione sulla gestione con i menzionati bilanci ai sensi dell'art. 156, comma 4-bis del TUF, senza rilievi né richiami di informativa.
5. Nel corso dell'esercizio 2009 non sono state presentate all'Organo di Controllo denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 Cod. Civ.. Il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare ha ricevuto una lettera datata 17 febbraio 2010 da un Socio, qualificata dallo stesso come segnalazione di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 Cod. Civ., relativa a taluni profili riguardanti le modalità di effettuazione dell'operazione di aumento del capitale della controllata Banca Italease. Gli specifici accertamenti in proposito svolti dal Consiglio di Sorveglianza, anche per il tramite del Comitato dei Controlli, e con il conforto di appositi pareri legali, non hanno fatto emergere violazioni di legge, di procedure e/o di regolamenti aziendali da parte dell'organo amministrativo del Banco. Relativamente a tale denuncia la Consob, in data 29 marzo 2010, ha richiesto informazioni in merito alle verifiche svolte dall'organo di controllo riguardo agli argomenti esposti, al relativo esito e alle valutazioni conclusive formulate. Il Consiglio di Sorveglianza ha trasmesso un dettagliato riscontro delle attività già svolte in data 1 aprile 2010.
6. Nel corso del 2009 è pervenuto al Consiglio di Sorveglianza un esposto contenente la segnalazione di asserite anomalie e/o irregolarità, rilevate in una Banca controllata, relative all'operatività caratteristica della Banca. Gli accertamenti svolti in proposito, anche per il tramite delle strutture aziendali competenti, non hanno fatto emergere omissioni o irregolarità di rilievo.
7. Nel corso dell'esercizio 2009 sono stati corrisposti dalla Capogruppo, nel rispetto della normativa vigente, alla società Reconta Ernst & Young SpA compensi per la revisione contabile obbligatoria per 557.309 euro e dalle società del Gruppo, ad analogo titolo, compensi per 2.741.541 euro.

Alla società Reconta Ernst & Young SpA sono stati conferiti nel corso dell'esercizio 2009 gli ulteriori incarichi di seguito indicati:

Assistenza nella riorganizzazione contabile di Banca Italease: alla Capogruppo	100.800 euro
Assistenza nella riorganizzazione contabile di Banca Italease: a società controllate	1.323.000 euro
Comfort letter per il programma di emissione EMTN per la Capogruppo	199.080 euro
Parere ai sensi di legge su distribuzione dividendi per società controllate	151.200 euro

8. Alle società del network Reconta Ernst & Young SpA sono stati corrisposti nell'esercizio 2009 i compensi di seguito indicati:

Assessment Area Finanza a favore della Capogruppo	120.000 euro
Assessment Area Finanza a favore di società controllate	63.780 euro
Consulenza tecnica fondo pensioni per società controllate	26.624 euro
Procedura verifica attestazione GIPS per società controllate	112.056 euro

9. Nel corso dell'esercizio 2009 il Consiglio di Sorveglianza ha rilasciato i seguenti pareri ai sensi di legge: sui compensi al Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/1998; sulla designazione del nuovo responsabile della funzione di revisione interna, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche del 4 marzo 2008; sul programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite approvato il 15 dicembre 2009, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza n. 501981 del 17/5/2007, con particolare riferimento alla conformità dell'operazione e delle attività descritte nel programma alle previsioni della legge, del regolamento e delle stesse Disposizioni di Vigilanza, nonché all'impatto sull'equilibrio economico-patrimoniale della banca.

Il Consiglio di Sorveglianza ha inoltre espresso numerosi pareri sulle materie previste dallo Statuto sociale.

10. Nel corso del 2009 il Consiglio di Sorveglianza ha tenuto n. 26 riunioni, alle quali hanno di norma preso parte il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato, che, ciascuno per le proprie competenze, hanno fornito informazioni sull'attività svolta dal Consiglio di Gestione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dal Banco Popolare e dalle società da questo controllate. Il Consiglio di

Sorveglianza ha preso parte all'Assemblea straordinaria e ordinaria dei soci del 25 aprile 2009 e all'Assemblea straordinaria del 30 gennaio 2010.

Nel corso del 2009 il Consiglio di Gestione ha tenuto n. 28 riunioni. In ottemperanza e ai sensi degli articoli 32.3 e 41.4.3 dello Statuto e dell'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Sorveglianza ivi previsto, vi hanno assistito solo i Consiglieri di Sorveglianza che fanno parte anche del Comitato dei Controlli, ovvero il Presidente di tale Comitato – che è tenuto ad assistervi – e gli altri componenti – che ne hanno facoltà. Complessivamente, il grado di presenza dei sei componenti del Comitato dei Controlli è stato pari a circa l'85%.

Nel corso del 2009 il Comitato dei Controlli, istituito in seno al Consiglio di Sorveglianza, ha tenuto n. 46 riunioni. Il Presidente del Comitato dei Controlli ha tenuto costantemente aggiornato il Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta dal Comitato stesso e sulle problematiche emerse nello svolgimento dei propri lavori, riferendone al Consiglio stesso ad ogni riunione non convocata in via d'urgenza. I componenti del Comitato dei Controlli hanno altresì assistito a n. 93 sedute dei Consigli di Amministrazione delle Società controllate. Il Comitato Bilancio si è riunito n. 9 volte. Il suo Presidente ha tenuto costantemente aggiornato il Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta dal Comitato stesso e sulle principali tematiche affrontate. Nel corso del 2009 gli altri Comitati costituiti in seno al Consiglio di Sorveglianza – ossia il Comitato Monitoraggio Gestionale, il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, il Comitato Strategico e il Comitato per le Erogazioni Liberali (quest'ultimo poi abrogato nel corso dell'anno) – hanno tenuto, rispettivamente, n. 15, n. 21, n. 7 e n. 1 riunioni.

11. Il Consiglio di Sorveglianza non ha osservazioni da formulare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, che appaiono essere stati costantemente osservati, tenuto anche conto del protrarsi, nel corso di tutto il 2009, delle particolari difficoltà che hanno caratterizzato il contesto economico e finanziario di riferimento.

12. Nello scorso esercizio il nuovo Consigliere Delegato, in carica dal mese di dicembre 2008, ha impresso un'ulteriore accelerazione al processo di riorganizzazione e di razionalizzazione della struttura organizzativa già in corso. Tale processo si è concretizzato nel rafforzamento del *team* manageriale del Banco Popolare e delle sue controllate, nella costituzione e nel funzionamento di alcuni comitati di direzione, nella ridefinizione e razionalizzazione di alcuni processi. Progressi si segnalano soprattutto nell'ambito della direzione crediti e dei connessi processi creditizi. I crediti *corporate*, in particolare, sono stati oggetto di specifico accertamento ispettivo avviato e concluso dalla Banca d'Italia nel corso dell'esercizio in esame. I rilievi emersi al termine di tale ispezione, relativi soprattutto agli aspetti di processo, sono stati fonte di indicazioni e stimoli importanti che hanno contribuito a indirizzare e a rafforzare ulteriormente il processo di riorganizzazione e razionalizzazione in corso della funzione creditizia.

Il Consiglio di Sorveglianza, anche per il tramite del Comitato dei Controlli che riferisce sulla sua attività in ogni riunione dell'Organo Collegiale, ha mantenuto il proprio monitoraggio sulla struttura organizzativa, sul sistema di controllo interno, sui meccanismi di governo dei rischi, con particolare attenzione al tema di antiriciclaggio.

In conclusione, il Consiglio di Sorveglianza, pur nella consapevolezza del non facile processo di integrazione in corso di Banca Italease, ritiene che le aree di miglioramento ravvisabili nell'assetto organizzativo attuale non siano tali da inficiarne la valutazione di adeguatezza e di affidabilità per il soddisfacimento delle esigenze gestionali del Banco.

13. Al termine dell'esercizio 2009, il Consiglio di Sorveglianza, preso atto anche delle indicazioni del Responsabile del Servizio Audit e degli esiti dell'attività svolta dal Comitato dei Controlli, non ha motivo di discostarsi dalla valutazione di sostanziale adeguatezza nel suo complesso del sistema di controllo interno del Banco Popolare già formulata con riferimento all'esercizio precedente, in relazione alle caratteristiche dimensionali e gestionali del Banco stesso. Più specificamente, si segnalano alcuni progressi, rispetto al 2008, consistenti soprattutto nell'avanzamento del progetto volto a migliorare, in termini di sistematicità, il processo di valutazione dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni (SCI) da parte dell'Audit di Gruppo; nella nomina del responsabile antiriciclaggio di Gruppo; nel presidio dei diversi rischi, anche mediante la modifica o l'aggiornamento di appositi regolamenti e l'introduzione o l'estensione dell'applicazione di metodiche avanzate. Si rilevavano altresì alcune aree di miglioramento, con particolare riferimento all'attitudine della compliance, alla quale la normativa impone per altro compiti molteplici, a svolgere un ruolo proattivo e di supporto ex ante nei confronti delle altre strutture e funzioni del Banco Popolare; alla necessità di rafforzare il presidio di alcuni "rischi di compliance" in determinate funzioni e nell'ambito di determinati processi.

Il Responsabile del Servizio Audit di Gruppo e Preposto al Sistema di controllo interno ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate è intervenuto alle riunioni del Comitato dei Controlli, assicurando in tal modo il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo, nonché sugli esiti delle verifiche poste in essere.

Il Responsabile del Servizio Risk Management ha costantemente rappresentato al Consiglio di Sorveglianza, per il tramite del Comitato dei Controlli, lo svolgimento della propria attività di monitoraggio dei rischi riferendo in particolare circa gli sviluppi delle metodologie di stima dei rischi, il rispetto dei massimali di rischio stabiliti dal Gruppo e le valutazioni di adeguatezza patrimoniale previste dalla normativa di vigilanza.

Si segnala, infine, che nel corso del 2009 l'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 è stato ulteriormente rafforzato con l'inserimento di un quinto componente, esterno al Banco, ossia non facente parte né degli organi societari, né della struttura organizzativa. Il collegamento funzionale e informativo tra il Consiglio di Sorveglianza e l'Organismo di Vigilanza è stato assicurato dal fatto che un componente del Consiglio di Sorveglianza, membro altresì del Comitato dei Controlli, è componente anche dell'Organismo di Vigilanza. Inoltre, il Comitato dei Controlli ha incontrato l'intero Organismo di Vigilanza per due volte nel corso del 2009.

14. Il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, sulla base anche dei dati e delle informazioni acquisiti dalle strutture di controllo interno e dalla società di revisione e del costante confronto con il responsabile della funzione amministrazione, che ricopre altresì il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha giudicato il sistema amministrativo-contabile sostanzialmente adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei

fatti di gestione. Tale valutazione è in linea con il giudizio di “sostanziale adeguatezza ed effettiva applicazione” delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio 2009 formulato dal Dirigente Preposto nella “Relazione sulle attività svolte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari del gruppo Banco Popolare ai fini del rilascio dell’attestazione prevista dall’art. 154-bis del T.U.F.”

Lo stesso Dirigente Preposto ha per altro individuato alcune aree di miglioramento dei processi amministrativi e contabili, condivise dal Consiglio di Sorveglianza. In particolare:

- il completamento delle attività già avviate ed inserite nel master plan aziendale, comprendenti due progetti, il primo volto a comprimere i tempi di produzione dei dati necessari ai fini della produzione del bilancio, dell’informativa periodica infrannuale e delle segnalazioni destinate all’organo di vigilanza, garantendo nel contempo il livello qualitativo dei dati medesimi ed il secondo volto all’estensione della rilevazione formale dei principali processi amministrativo-contabili;
- l’allineamento delle modalità di formalizzazione dei processi amministrativo-contabili di Banca Italease a quelle adottate dal Banco Popolare;
- lo svolgimento di una serie di attività finalizzate a elevare i presidi in essere sui rischi di bilancio, con particolare riferimento a quei processi valutati “da monitorare”.

Per quanto riguarda i poteri e i mezzi assegnati al Dirigente Preposto, il divario dell’organico effettivo rispetto a quello approvato è stato temporaneamente colmato mediante la stipula di un contratto con la società Deloitte Consulting che prevede la messa a disposizione di risorse qualificate di supporto. Il Dirigente Preposto ne ha richiesto l’autorizzazione alla proroga anche per il 2010.

Il Consigliere Delegato e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno reso la propria attestazione ai sensi dell’art. 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 in merito all’informativa contabile contenuta nei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2009, precisando che la valutazione di adeguatezza e dell’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio “è stata svolta in un contesto caratterizzato dal perfezionamento dell’operazione di aggregazione aziendale del Gruppo Banca Italease e dal conseguente avvio di un ampio processo di riorganizzazione delle aziende acquisite”.

15. Non si hanno osservazioni da formulare sull’adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Nel corso del 2009 è stata ulteriormente aggiornata la normativa interna in merito ai criteri da seguire per la gestione del Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate istituito presso il Banco Popolare e le banche e società del Gruppo. Ulteriori interventi hanno riguardato l’applicazione della normativa in questione, con riferimento alla presenza, presso i registri della capogruppo, delle banche di territorio e delle altre società del Gruppo, di *records* relativi all’accesso a informazioni privilegiate relative ad emittenti appartenenti al Gruppo e ad emittenti terzi.

Il Consiglio di Sorveglianza, tramite il Comitato dei Controlli, ha acquisito dalla funzione Compliance una valutazione di sostanziale conformità della nuova normativa alla disciplina legale e regolamentare applicabile.

16. Nel corso dei periodici scambi d’informativa ai sensi dell’art. 150, comma 3, D.Lgs. n. 58/1998 tra il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, tramite il Comitato dei Controlli prima e il Comitato Bilancio poi, ed i revisori, non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

In particolare, il Comitato Bilancio ha dettagliatamente riferito al Consiglio di Sorveglianza sull’esito degli incontri con Reconta Ernst & Young SpA nelle fasi preliminari alla redazione dei bilanci separato e consolidato in ordine all’osservanza delle norme di legge e regolamentari in argomento, tenuto anche conto dell’attività propedeutica raccomandata nel già menzionato documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d’Italia, CONSOB e ISVAP.

17. Per quanto attiene alle regole di governo societario, si ricorda che il Banco Popolare ha adottato il sistema di amministrazione e controllo dualistico di cui agli artt. 2409 octies e ss., Cod. Civ.. Tale sistema prevede che il Consiglio di Sorveglianza eserciti le funzioni di indirizzo strategico e di controllo della Banca e che il Consiglio di Gestione eserciti le funzioni di gestione, in applicazione di quanto previsto dai citati artt. 2409 octies e ss., Cod. Civ. nonché dagli artt. 147 ter e ss., D. Lgs. n. 58/1998 (“T.U.F.”). Si ricorda inoltre che il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza hanno approvato nel corso del 2007 il Codice di Autodisciplina del Banco Popolare, che recepisce nella sostanza le raccomandazioni contenute nell’edizione 2006 del Codice di autodisciplina redatto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate.

La Relazione annuale sul governo societario, cui si rinvia, redatta anche ai sensi della Sezione IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana SpA, illustra in dettaglio la composizione e le funzioni assegnate agli Organi sociali del Banco e ai Comitati costituiti nell’ambito del Consiglio di Sorveglianza, questi ultimi con funzioni istruttorie, consultive e referenti nei confronti del Consiglio di Sorveglianza stesso. Tale Relazione illustra inoltre nel dettaglio i principi ed i criteri applicativi adottati dalla Società, in modo da indicare quali raccomandazioni del Codice di Autodisciplina sono state adottate e con quali modalità e comportamenti sono state effettivamente recepite nel corso dell’esercizio 2009. E’ infine segnalata l’eventuale presenza di una mancata o parziale adozione o applicazione delle raccomandazioni stesse, fornendo in tal caso le relative motivazioni.

Si segnala che nel corso del 2009 il Consiglio di Sorveglianza ha approvato il “Progetto di Governo societario” del Banco Popolare, in conformità a quanto previsto nel documento in materia di governo societario e di organizzazione delle banche emanato dalla Banca d’Italia in data 4 marzo 2008. In tale progetto sono state illustrate, in particolare, le motivazioni alla base della scelta del sistema di amministrazione e controllo dualistico, specificandone le ragioni di coerenza con l’assetto proprietario, l’assetto organizzativo e il progetto industriale del Banco Popolare.

Nell'ambito del "Progetto di Governo Societario" il Consiglio di Sorveglianza ha approvato il corpo regolamentare che disciplina il funzionamento degli Organi Sociali, dei Comitati istituiti all'interno del Consiglio di Sorveglianza e la circolazione delle informazioni tra gli Organi Sociali ed all'interno degli stessi, nonché con le principali strutture del Banco.

18. Dalle indicazioni sull'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede.
19. A compendio dell'attività di vigilanza svolta, il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare non ha proposte da formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2, D.Lgs. 58/1998, in merito all'approvazione del bilancio di esercizio del Banco Popolare al 31 dicembre 2009 e alle materie di propria competenza, né osservazioni sulla proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Gestione, rinviando alla conclusione della presente relazione per quanto riguarda la distribuzione del dividendo.

* * *

Signori Soci,

anche quest'anno il Consiglio di Sorveglianza, dopo aver relazionato in ordine alle attività svolte con riferimento alle proprie funzioni in tema di controllo, desidera aggiungere alcune considerazioni riferite alle funzioni in tema di indirizzo strategico, di cui il nostro Consiglio è pure investito.

L'anno trascorso ed i primi mesi dell'attuale sono stati caratterizzati, come noto, da un andamento particolarmente difficile, rilevato pressoché da tutti gli aggregati economici.

In particolare, se è vero che il declino degli indicatori nel corso del periodo sembra aver incontrato una sorta di "pavimento", è anche vero che l'economia sembra stabilizzarsi su valori di minima, e che la "ripresa" sembra palesare una sorta di figura ad "L", che si spera possa trasformarsi in una "U", piuttosto che l'auspicata figura a "V".

In questo contesto, che per l'Europa sembra presentare problematicità più marcate, non solo rispetto ai paesi di nuovo sviluppo ma anche rispetto agli USA, non si è affievolita la necessità di politiche monetarie espansive, ciò che ha comportato effetti depressivi, mai prima d'ora sperimentati, sui tassi e, conseguentemente, sul margine d'interesse degli istituti bancari.

A detta congiuntura, che tuttora perdura e condiziona la principale area di ricavo delle banche, si aggiungono gli effetti che il perdurare della crisi riverbera sul rischio di credito e sul suo costo, che hanno incrementato in modo significativo gli aggregati creditizi non in bonis, i conseguenti accantonamenti e le relative perdite.

Questo contesto negativo, che per il Banco Popolare si è aggiunto alle problematiche specifiche di cui abbiamo dato conto nella scorsa relazione, è stato peraltro affrontato con grande impegno e sostenuto con esiti positivi dal nostro Gruppo Bancario.

In particolare, risultati positivi sono derivati dall'attività di tutte le più importanti Banche di territorio, e, in misura significativa, da quella di Banca Aletti, che ha saputo approfittare in modo consistente del "rimbalzo" dei mercati finanziari registrato nel corso del 2009.

Questi fattori, unitamente ad una gestione coordinata, consapevole ed attenta delle relazioni creditizie con la clientela, hanno consentito al risultato corrente del Banco Popolare per l'esercizio 2009 di reggere dignitosamente il confronto con quelli dei competitor.

Inoltre nel periodo ha trovato concretezza e fine il progetto di ristrutturazione concepito per affrontare le gravi problematiche connesse alla vicenda "Italease".

L'attuazione del progetto si è articolata attraverso l'Opa volontaria del Banco Popolare, l'aumento di capitale di Banca Italease necessario a recuperare i necessari *ratios* patrimoniali, lo scorporo dalla Società di due entità distinte, l'Opa obbligatoria, e infine, è storia di questi giorni, lo *squeeze out* ed il delisting della società. A questo complesso iter societario, si sono aggiunte la riorganizzazione delle attività di recupero dei portafogli deteriorati e la rifocalizzazione della Società sulla gestione dei rapporti, ed in particolare, di quelli non in bonis.

Pur avendo ben presenti le grandi difficoltà e criticità che il Banco Popolare deve ancora affrontare con riguardo alle attività e passività rinvenienti dall'ormai ex Banca Italease, non si può non sottacere la considerazione per i risultati già raggiunti e consuntivati, sempre nel pieno rispetto delle complesse normative e delle indicazioni delle Authority che presiedono a questi procedimenti.

Oggi possiamo perciò guardare a questa problematica, che pur resta rilevante, come ad una problematica che i vertici aziendali, con il loro impegno diretto e determinato, hanno dimostrato di sapere affrontare, e che pertanto potrebbe essere ancora in grado di condizionare i tempi della strategia di definitivo riposizionamento del Banco Popolare, non il suo successo finale.

Ulteriori elementi di fiducia derivano dall'apprezzabile miglioramento della percezione della reputazione del Banco Popolare, da parte dei mercati finanziari, oltre che da parte dei soci e degli azionisti.

In particolare si segnala la conferma del rating da parte dell'agenzia Standard & Poor's ed il positivo andamento dei "Credit Default Swap" del Banco Popolare, i cui effetti (di segno opposto) sulla valutazione a Fair Value delle passività, sono ben evidenti sul conto economico di questo esercizio. Permane un pur ridotto disallineamento con la media del sistema, che potrebbe essere colmato in tempi non lunghissimi.

Ulteriori segnali positivi sono pervenuti dalla recente prima emissione dei "covered bond" del Banco Popolare e, più in generale, dall'andamento del profilo di liquidità del Banco, nonché, da ultimo, dal successo del collocamento del P.O.C. *soft mandatory*, sia (per circa 2/3) presso la base dei soci-clienti, sia (per circa 1/3) presso investitori istituzionali.

In particolare il collocamento del P.O.C., avvenuto in pochi giorni, ha dimostrato oltre che la consueta efficienza delle banche del gruppo, come anche il radicamento sul territorio del Banco sia stato mantenuto anche nel perdurare della crisi e

come il Banco possa continuare a contare sull'affezione della propria storica compagine di clienti-soci, ciò che è ad un tempo motivo di soddisfazione e di forte responsabilità.

La proposta che viene rivolta all'Assemblea di ritornare a distribuire un dividendo, per quanto di entità contenuta, trova il proprio senso e significato proprio nella preminente necessità di manifestare concretamente, anche in questi complessi frangenti, la giusta considerazione per quanti hanno voluto assicurare nel tempo al Banco, oltre alla fedeltà della relazione, anche la partecipazione ai suoi risultati.

Per l'esercizio 2010 il Banco Popolare è chiamato al compito non facile di dare ulteriore conferma, concretezza e vigore a quanto di positivo abbiamo qui segnalato.

Ciò significa che oltre ad un particolarissimo impegno sul fronte della gestione corrente, che deve e dovrà ancora fare i conti con le criticità proprie del perdurare della crisi economica, il Banco sarà chiamato a dare segnali decisivi nella gestione delle attività rinvenienti da Banca Italease e nel percorso di rafforzamento patrimoniale già avviato.

Solo segnali di questo tipo possono portare sollievo anche sul fronte dell'andamento del titolo, oggi ancora gravato dal timore del mercato di ulteriori perdite connesse alle vicende Italease ed Efibanca e di operazioni di ricapitalizzazione dagli esiti pesantemente diluitivi, e schiudere così al Banco Popolare la strada di una completa normalizzazione, che includa il rimborso dei così detti Tremonti Bond ed il ritorno a politiche di crescita sostenibile.

In questa prospettiva, il Consiglio di Sorveglianza ha inteso ed intende contribuire a costruire le condizioni migliori perché l'azione gestoria dell'Amministratore Delegato e del Consiglio di Gestione possano avere successo.

A tale scopo appare necessario che le anime "fondatrici" del nostro Banco sappiano individuare ciò a cui non si può rinunciare per mantenere i caratteri originari del nostro Gruppo, e lo sviluppino nell'interesse comune.

Di questa declinazione "virtuosa" del localismo bancario il nostro Gruppo, e più in generale il Credito Popolare, ha saputo dare esempi significativi nei lunghi e felici tempi pre-crisi; deve però saperlo fare anche ora, nei momenti più duri della crisi; è un compito difficile, ma possibile. Esso è anzi il compito principale, sotto il profilo strategico, cui il Consiglio di Sorveglianza, dopo l'imminente rinnovo di metà dei propri componenti, sarà chiamato ad attendere.

Per poter affrontare questo compito sarà necessario in primis un alto senso di responsabilità, che preveda l'equa e solidale partecipazione ai sacrifici tuttora necessari, di tutti i soggetti e di tutte le componenti del Gruppo.

Per salvaguardare la propria identità e il radicamento sui territori di operatività, occorreranno dedizione e coraggio, insieme a discernimento e fantasia.

Non basterà costruire, ciò che peraltro non sarà facile, un Banco Popolare più contenuto nel perimetro delle proprie attività e più patrimonializzato, più snello nell'organizzazione societaria ed operativa e più focalizzato sulle tradizionali attività di intermediazione creditizia.

Occorrerà, oltre a tutto ciò, continuare a mantenere e sviluppare le eccellenze costruite in passato e costruirne di nuove per battere la concorrenza sul piano della concreta e riscontrata qualità della relazione con la clientela d'elezione, costituita dalle famiglie, dalle imprese e dai corpi intermedi dei territori di radicamento.

E' un compito complicato, ma il Banco ha i soci, gli uomini, i mezzi, ed ora anche l'esperienza, così direttamente vissuta e profondamente sofferta, per poter affrontare con fiducia il proprio compito e per costruire un futuro in linea con il proprio passato.

Verona, 7 aprile 2010

Per il Consiglio di Sorveglianza
Il Presidente
Avv. Carlo Fratta Pasini

Si riporta di seguito, ai sensi dell'art. 144 quinquiesdecies del Regolamento Emittenti della Consob, l'elenco degli incarichi rivestiti dai componenti del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare alla data di emissione della Relazione all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153, D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII, Cod. Civ.

Viene indicata tra parentesi la data di chiusura dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio con la cui approvazione giunge a scadenza ciascun mandato.

- Carlo Fratta Pasini: Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2009).
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 1.
- Dino Piero Giarda: Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2009); Consigliere di Istituto Europeo di Oncologia Srl (31.12.2011); Presidente del Consiglio di Amministrazione di Cassa del Trentino SpA Società Finanziaria per gli Enti Pubblici (31.12.2011).
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 3.
- Maurizio Comoli: Vice Presidente Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2009); Presidente del Collegio Sindacale di Bastogi SpA (31.12.2011), De Agostini Scuola SpA (31.12.2011), Mirato SpA (31.12.2010); Presidente del Consiglio di Amministrazione di Chiarante Srl (fino a revoca), M.A.M Srl (fino a revoca) e Centro Interportuale Merci – Cim SpA (31.12.2009); Sindaco effettivo di Brioschi Sviluppo Immobiliare SpA (31.12.2011), Loro Piana SpA (31.12.2009), PPG UNIVER SpA (31.12.2011); Amministratore di Fondiaria Sai SpA (31.12.2011).
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 4 (Banco Popolare Soc. Coop., Bastogi SpA, Brioschi Sviluppo

Immobiliare SpA, Fondiaria SAI SpA).

Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 11.

- Marco Boroli: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2009); Presidente Mach 2 Libri SpA (31.12.2009); Socio Accomandatario B&D Holding di Marco Drago e C. S.a.p.a. (fino a revoca o dimissioni); Vice Presidente Vicario di De Agostini SpA (31.12.2011); Amministratore di De Agostini Communications SpA (31.12.2009), De Agostini Editore SpA (31.12.2010), Utet SpA (31.12.2010) e Dea Partecipazioni SpA (31.12.2011); Amministratore Unico di Famab Srl (fino a revoca).
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 9.
- Giuliano Buffelli: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2009); Presidente del Collegio Sindacale di Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA (31.12.2010); Sindaco effettivo di Colombo Filippetti SpA (31.12.2009) e di F.G.S. Fonderia Ghise e Acciai Speciali SpA (31.12.2011); Consigliere di Italfim SpA (31.12.2009) e di Longhi e C. Officine Riunite SpA (31.12.2010).
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 6.
- Duccio Castellotti: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2009); Consigliere della Banca della Nuova Terra SpA (31.12.2011).
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 2.
- Costantino Coccoli: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2010).
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 1.
- Gabriele Camillo Erba: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2011); Presidente del Collegio Sindacale di BPV-SGSP SpA (31.12.2009), Casa di Cura Privata S. Giacomo Srl (31.12.2011), Immobiliare Artigiana di Lodi e circondario (31.12.2009), Immobiliare Gerundum Srl (31.12.2011), Stella Bianca SpA (31.12.2010); Sindaco effettivo di Calzi Srl (31.12.2011), Immobiliare Clafamar Srl (31.12.2011), Immicra Srl (31.12.2010), Line Servizi per la mobilità SpA (31.12.2010), SGC BP – S.cons.p.A. (31.12.2009).
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 11.
- Gianni Filippa: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2011); Presidente Color Expert Srl (31.12.2011); Amministratore Delegato di PPG Univer SpA (31.12.2011), S.V.A.L.T.U.R. Srl (31.12.2010); Amministratore Unico di Univer Italiana SpA (31.12.2010); Consigliere di Alfa Colori Srl (31.12.2010), S.G.P. Srl (31.12.2011).
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 7.
- Andrea Guidi: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2011); Consigliere Delegato di Impresa Costruzioni Guidi Gino SpA (31.12.2009); Consigliere di C.L. Conglomerati Lucchesi Srl (fino a revoca), Co.im.e Srl (31.12.2010), Costruire srl (fino a revoca), I.m.a.p. Srl (fino a revoca).
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 6.
- Pietro Manzonetto: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2009); Presidente del Collegio Sindacale di Allianz SpA (31.12.2010), Allianz Bank Financial Advisors SpA (31.12.2009), CIR – Compagnie Industriali Riunite SpA (31.12.2010), Gruppo Banca Leonardo SpA (31.12.2011), Humanitas Mirasole SpA (31.12.2010), Otis SpA (30.11.2011) e Otis Srl (30.11.2009); Sindaco effettivo di RCS MediaGroup SpA (31.12.2011).
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 3 (Banco Popolare Soc. Coop., RCS MediaGroup SpA e CIR SpA).
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 9.
- Maurizio Marino: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2009); Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca SpA (31.12.2010).
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 2.
- Mario Minoja: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2009); Presidente del Collegio Sindacale di Linea Group Holding Srl (31.12.2011) e di Astem SpA (31.12.2010); Sindaco effettivo di Conter SpA (31.12.2011), Cinquanta Lodi Srl (31.12.2009), Laudense Immobiliare Stabili Speciali Srl (31.12.2010), Italgalvano SpA (31.12.2009).

Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).

Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 7.

- Gianluca Rana: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2010); Consigliere e Amministratore Delegato di Pastificio Rana SpA (31.12.2011); Consigliere di S.i.s.ag Srl (fino a revoca) e Società Athesis SpA (31.12.2009); Presidente del Consiglio di Amministrazione di Verfin SpA (31.12.2010) e di Perinnovare SpA (fino alla revoca); Consigliere Delegato di Società Italiana Finanziaria Immobiliare S.I.F.I. SpA (30.06.2011).

Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).

Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 7.

- Claudio Rangoni Machiavelli: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2009); Consigliere di T.I.E. Srl (31.12.2011) e di Casa dell'Agricoltore Srl (31.12.2010).

Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).

Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 3.

- Fabio Ravanelli: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2010); Amministratore Delegato di Mirato SpA (31.12.2010) e di Mil Mil 76 Srl (31.12.2011); Amministratore Unico di Moltiplica Srl (fino a revoca); Consigliere di Benefit SpA (31.12.2009);

Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).

Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 5.

- Alfonso Sonato: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2010); Presidente del Collegio Sindacale di Arda SpA (31.12.2009), Casa di Cura Polispecialistica dott. Pederzoli SpA (31.12.2010), Holding Partecipazioni Immobiliari SpA (31.12.2010), Immobiliare Torricelli SpA (31.12.2010), P.G.B. Pubblicità SpA (31.12.2011), Perinnovare SpA (31.12.2009), Piemmeti - Promozione Manifestazioni Tecniche SpA (31.12.2011), Quadrifoglio Verona SpA (31.12.2010), Società Editrice Arena – SEA SpA (31.12.2009), Verona Porta Sud SpA (31.12.2009), Compar SpA (31.12.2009), Immobiliare Caselle SpA (31.12.2009); Sindaco effettivo di Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca SpA (31.12.2010), Verfin SpA (31.12.2010), Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare SpA (31.12.2011), Cep SpA (Gruppo Calzedonia) (31.12.2010), Faively Transport Italia SpA (31.03.2010), Polo Finanziario SpA (31.12.2010), Società Athesis SpA (31.12.2009), Ti-bel SpA (Gruppo Calzedonia) (31.12.2009), Tl.Ti. Expo SpA (31.12.2009), Verona Mercato SpA (31.12.2010); Promofin Srl (31.12.2011); Presidente del Consiglio di Amministrazione di Immobiliare Magazzini Srl (31.12.2009); Consigliere di Autostrada del Brennero SpA-Brenner Autobahn ag (31.12.2009), Burgo Group Spa (31.12.2009).

Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).

Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 27.

- Angelo Squintani: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2010).

Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).

Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 1.

- Sandro Veronesi: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2011); Presidente del Consiglio di Amministrazione di Auver Srl (fino a revoca), Calzedonia Holding SpA (31.12.2010), Calzedonia SpA (31.12.2010), Calzificio Trever (31.12.2012), Calovest Srl (fino a revoca), Cep SpA (31.12.2010), Intimo 3 SpA (31.12.2010), Ti-bel SpA (31.12.2009); Consigliere Delegato di Falconeri Srl (31.12.2010); Amministratore Unico di Savefin Srl (fino a revoca);

Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).

Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 11.

- Tommaso Zanini: Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare Soc. Coop. (31.12.2011); Presidente del Collegio Sindacale di AGSM Verona SpA (31.12.2011), Bonomi SpA (31.12.2009), Forgreen SpA (31.12.2011), H.b.s Holding Bonomi SpA (31.12.2009), H.p.m. SpA (31.12.2010), Multi – Greenpower S.p.A. (31.12.2010), Multiutility SpA (31.12.2011), Multiutility.net SpA (31.12.2009), Traconf Srl (31.12.2011), Unione Radiotaxi Verona Soc. Coop. (31.12.2009); Presidente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Produttori Marmo Rosso Verona (31.12.2009), Società Agricola Tendina Srl (fino a revoca), Officina dei Sapori Srl (fino a revoca); Sindaco effettivo di Manie Tecnologie SpA in liquidazione (31.12.2009), Pernisa Graniti Srl (31.12.2010), Tech.Pa. SpA (31.12.2010);

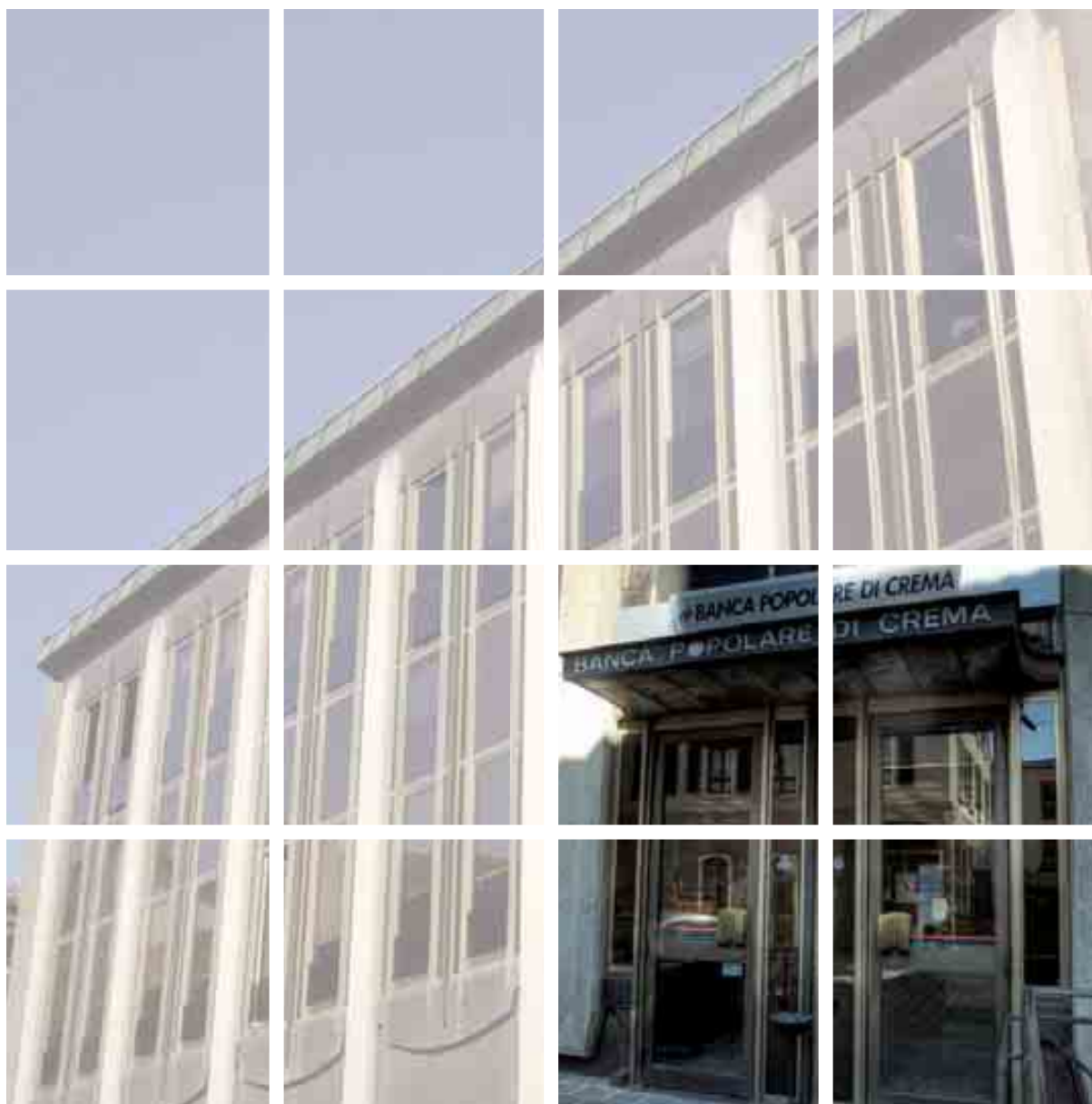
Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 1 (Banco Popolare Soc. Coop.).

Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 17.



Crema, piazza Duomo

Attestazione del Consigliere Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Sede Banca Popolare di Crema, Crema

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Pierfrancesco Saviotti, in qualità di Consigliere Delegato del Banco Popolare Soc. Coop. Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco Popolare Soc. Coop. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2009.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in un contesto caratterizzato dal perfezionamento dell'operazione di aggregazione aziendale del Gruppo Banca Italease e dal conseguente avvio di un ampio processo di riorganizzazione delle aziende acquisite. La valutazione si è basata su un modello interno definito dal Banco Popolare Soc. Coop., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale. 3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio dell'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

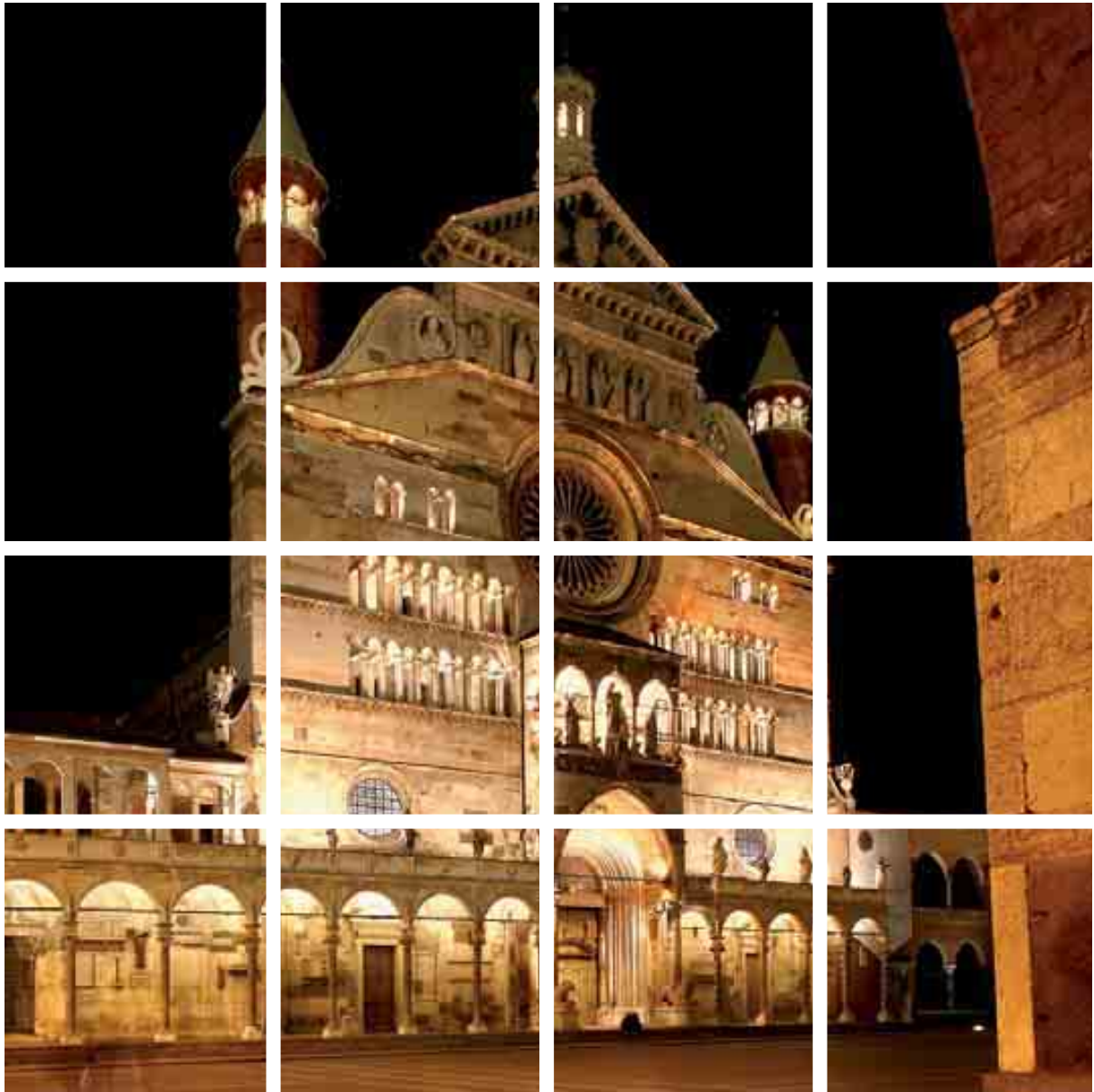
Verona, 30 marzo 2010

Pierfrancesco Saviotti
Consigliere Delegato



Gianpietro Val
Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari





Cremona, Duomo

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio d'Impresa



Sede Banca Popolare di Cremona, Cremona

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Agli Azionisti del Banco Popolare Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Banco Popolare Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete al Consiglio di Gestione del Banco Popolare Società Cooperativa. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

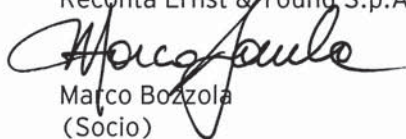
Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, il Consiglio di Gestione ha risposto i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 7 aprile 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Banco Popolare Società Cooperativa al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Banco Popolare Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario ed assetti proprietari, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete al Consiglio di Gestione del Banco Popolare Società Cooperativa. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario ed assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal

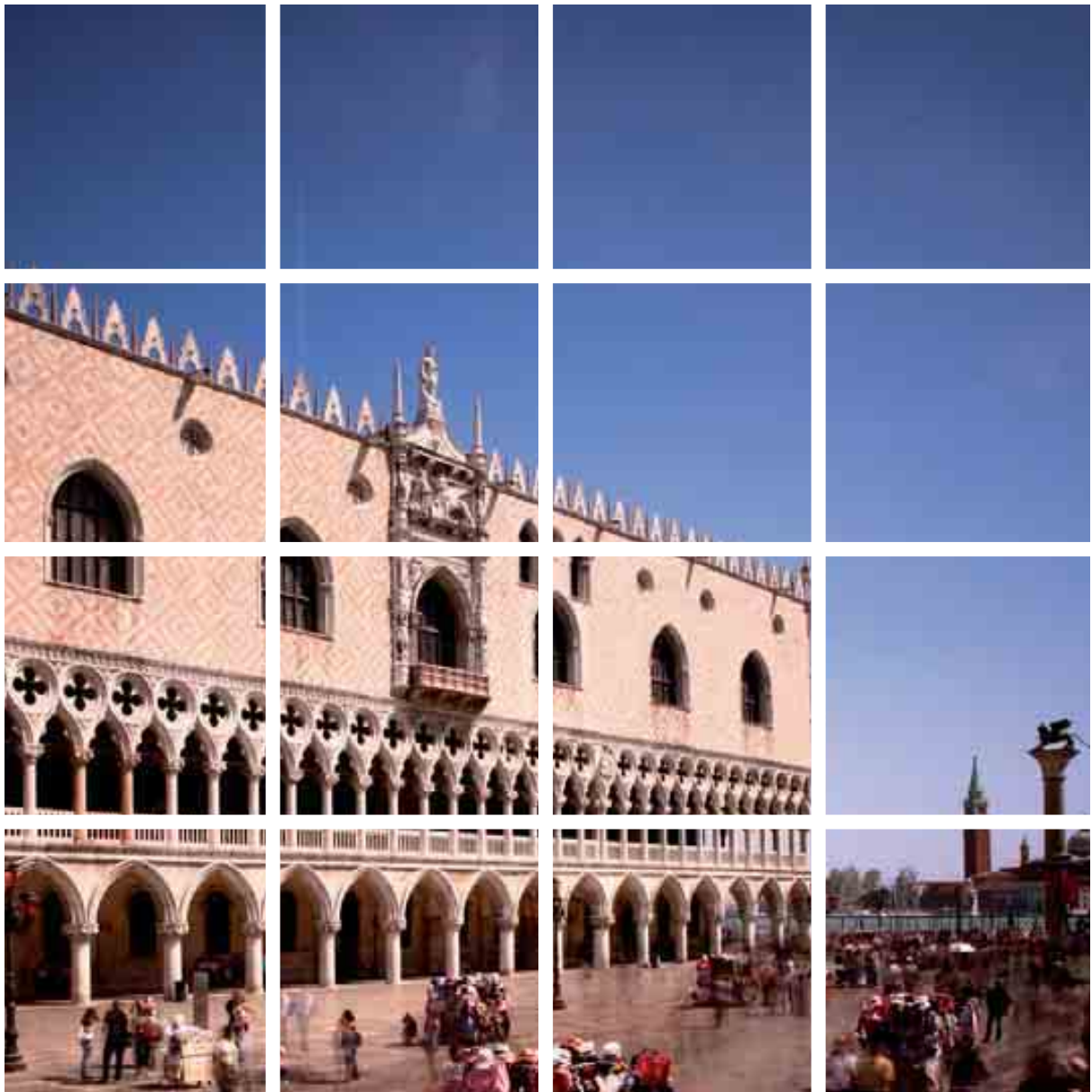
principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario ed assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio del Banco Popolare Società Cooperativa al 31 dicembre 2009.

Verona, 6 aprile 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Marco Bozzola
(Socio)



Venezia, Palazzo Ducale

Schemi del Bilancio dell'Impresa



Banco San Marco, filiale, Venezia

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo (in euro)	31/12/2009	31/12/2008 (*)	Variazioni	
10. Cassa e disponibilità liquide	188.094.367	4.528	188.089.839	-
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.462.007.682	6.230.080.271	1.231.927.411	19,8%
30. Attività finanziarie valutate al fair value	755.730.519	811.239.502	-55.508.982	- 6,8%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.171.385.973	817.833.680	353.552.293	43,2%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	207.509.116	372.185.673	-164.676.557	- 44,2%
60. Crediti verso banche	30.968.908.753	26.182.135.857	4.786.772.897	18,3%
70. Crediti verso clientela	14.403.594.875	4.284.817.840	10.118.777.035	-
80. Derivati di copertura	15.107.040	-	15.107.040	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
100. Partecipazioni	12.151.592.122	11.249.827.341	901.764.781	8,0%
110. Attività materiali	25.362.249	25.332.237	30.013	0,1%
120. Attività immateriali	2.316.809.743	2.316.807.810	1.933	0,0%
di cui: avviamento	2.316.799.710	2.316.799.710	-	-
130. Attività fiscali:	1.061.074.016	1.312.686.633	-251.612.618	- 19,2%
a) correnti	51.368.773	282.003.474	-230.634.701	- 81,8%
b) anticipate	1.009.705.243	1.030.683.159	-20.977.917	- 2,0%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	97.499.951	60.007.847	37.492.104	62,5%
150. Altre attività	492.794.581	977.466.145	-484.671.564	- 49,6%
Totale dell'attivo	71.317.470.988	54.640.425.363	16.677.045.625	30,5%

(*) I dati sono stati adattati in funzione dell'aggiornamento della circolare 262/05 di Banca d'Italia.

Voci del passivo e del patrimonio netto (in euro)	31/12/2009	31/12/2008 (*)	Variazioni	
10. Debiti verso banche	19.922.718.304	20.244.829.577	-322.111.273	- 1,6%
20. Debiti verso clientela	4.304.566.119	1.367.433.585	2.937.132.534	-
30. Titoli in circolazione	11.990.931.687	12.568.023.786	-577.092.099	- 4,6%
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.016.791.338	421.360.048	595.431.289	141,3%
50. Passività finanziarie valutate al fair value	22.916.725.584	10.171.055.055	12.745.670.529	125,3%
60. Derivati di copertura	142.260.712	14.976.884	127.283.828	-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
80. Passività fiscali	11.652.693	486.025.435	-474.372.743	- 97,6%
a) correnti	4.409.747	469.744.000	-465.334.254	- 99,1%
b) differite	7.242.946	16.281.435	-9.038.489	- 55,5%
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	395.670.247	468.301.527	-72.631.279	- 15,5%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	15.458.910	12.624.115	2.834.795	22,5%
120. Fondi per rischi e oneri:	245.421.269	204.446.826	40.974.443	20,0%
a) quiescenza e obblighi simili	135.374.272	117.060.939	18.313.333	15,6%
b) altri fondi	110.046.997	87.385.887	22.661.110	25,9%
130. Riserve da valutazione	3.195.194	-9.002.918	12.198.112	-
150. Strumenti di capitale	1.452.534.048	2.534.048	1.450.000.000	-
160. Riserve	1.476.526.707	1.998.750.699	-522.223.993	- 26,1%
170. Sovrapprezzi di emissione	4.880.038.062	4.880.035.396	2.666	0,0%
180. Capitale	2.305.735.924	2.305.735.369	554	0,0%
190. Azioni proprie (-)	-2.803.100	-2.803.100	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	240.047.292	-493.900.970	733.948.262	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	71.317.470.988	54.640.425.363	16.677.045.625	30,5%

(*) I dati sono stati adattati in funzione dell'aggiornamento della circolare 262/05 di Banca d'Italia.

CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico (in euro)	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.459.575.071	1.647.215.912	-187.640.841	- 11,4%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-1.417.116.982	-1.964.815.436	-547.698.454	- 27,9%
30. Margine di interesse	42.458.090	-317.599.524	360.057.614	-
40. Commissioni attive	22.647.525	21.689.987	957.538	4,4%
50. Commissioni passive	-7.636.912	-12.027.692	-4.390.780	- 36,5%
60. Commissioni nette	15.010.613	9.662.295	5.348.317	55,4%
70. Dividendi e proventi simili	539.632.133	548.002.788	-8.370.655	- 1,5%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	137.694.107	-196.004.181	333.698.289	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.573.935	-2.666.039	4.239.973	-
100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	16.910.149	30.055.681	-13.145.533	- 43,7%
a) crediti	-8.416	724.737	-733.153	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.151.238	29.213.867	-22.062.628	- 75,5%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3	-	3	-
d) passività finanziarie	9.767.323	117.077	9.650.246	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-195.618.345	1.503.195	-197.121.540	-
120. Margine di intermediazione	557.660.681	72.954.215	484.706.466	-
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	-42.579.188	-248.858.024	-206.278.835	- 82,9%
a) crediti	-29.317.897	-151.971.195	-122.653.299	- 80,7%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-13.261.292	-90.021.108	-76.759.817	- 85,3%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-6.865.721	6.865.721	100,0%
d) altre operazioni finanziarie	-	-	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	515.081.493	-175.903.809	690.985.302	-
150. Spese amministrative:	-277.169.559	-269.633.157	7.536.401	2,8%
a) spese per il personale	-156.333.165	-159.269.810	-2.936.645	- 1,8%
b) altre spese amministrative	-120.836.393	-110.363.347	10.473.047	9,5%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-21.834.620	-56.602.097	-34.767.477	- 61,4%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.244.375	-1.436.151	-191.776	- 13,4%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-5.689	-9.780	-4.091	- 41,8%
190. Altri oneri/proventi di gestione	196.032.928	234.106.377	-38.073.449	- 16,3%
200. Costi operativi	-104.221.315	-93.574.808	10.646.506	11,4%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-138.790.662	-723.084.244	-584.293.582	- 80,8%
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-478	17.044.591	-17.045.069	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	272.069.038	-975.518.270	1.247.587.308	-
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-32.021.746	481.617.300	-513.639.046	-
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	240.047.292	-493.900.970	733.948.262	-
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	240.047.292	-493.900.970	733.948.262	-

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2009	31/12/2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	240.047.292	-493.900.970
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.247.922	-72.925.322
30. Attività materiali	-	-6.671.674
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-49.810	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a P.N.	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.198.112	-79.596.996
120. Redditività complessiva (Voci 10 + 110)	252.245.404	-573.497.966

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro)	Esistenze al 31-12-2008	Allocazione risultato di esercizio		Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel periodo						Redditività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31-12-2009
		Riserve	Dividendi e altre dest.		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. Strumenti di Capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
Capitale sociale:	2.305.735.369	-	-	-	554	-	-	-	-	-	-	2.305.735.924
a) azioni ordinarie	2.305.735.369	-	-	-	554	-	-	-	-	-	-	2.305.735.924
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-2.803.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-2.803.100
Sovrapprezzi di emissione	4.880.035.396	-	-	-	2.666	-	-	-	-	-	-	4.880.038.062
Riserve:	1.998.750.699	-493.900.970	-	-28.323.023	-	-	-	-	-	-	-	1.476.526.706
a) di utili	1.714.335.836	-493.900.970	-	-28.323.023	-	-	-	-	-	-	-	1.192.111.843
b) altre riserve	284.414.864	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	284.414.864
Riserve da valutazione:	-9.002.918	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.198.112	3.195.194
a) attività finanziarie disponibili per la vendita	-9.002.918	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.247.922	3.245.004
b) attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-49.810	-49.810
Strumenti di capitale	2.534.048	-	-	-	-	-	-	1.450.000.000	-	-	-	1.452.534.048
Utile (Perdita) di esercizio	-493.900.970	493.900.970	-	-	-	-	-	-	-	-	240.047.292	240.047.292
Patrimonio Netto	8.681.348.524	-	-	-28.323.023	3.220	-	-	-1.450.000.000	-	-	252.245.404	10.355.274.126

RENDICONTO FINANZIARIO

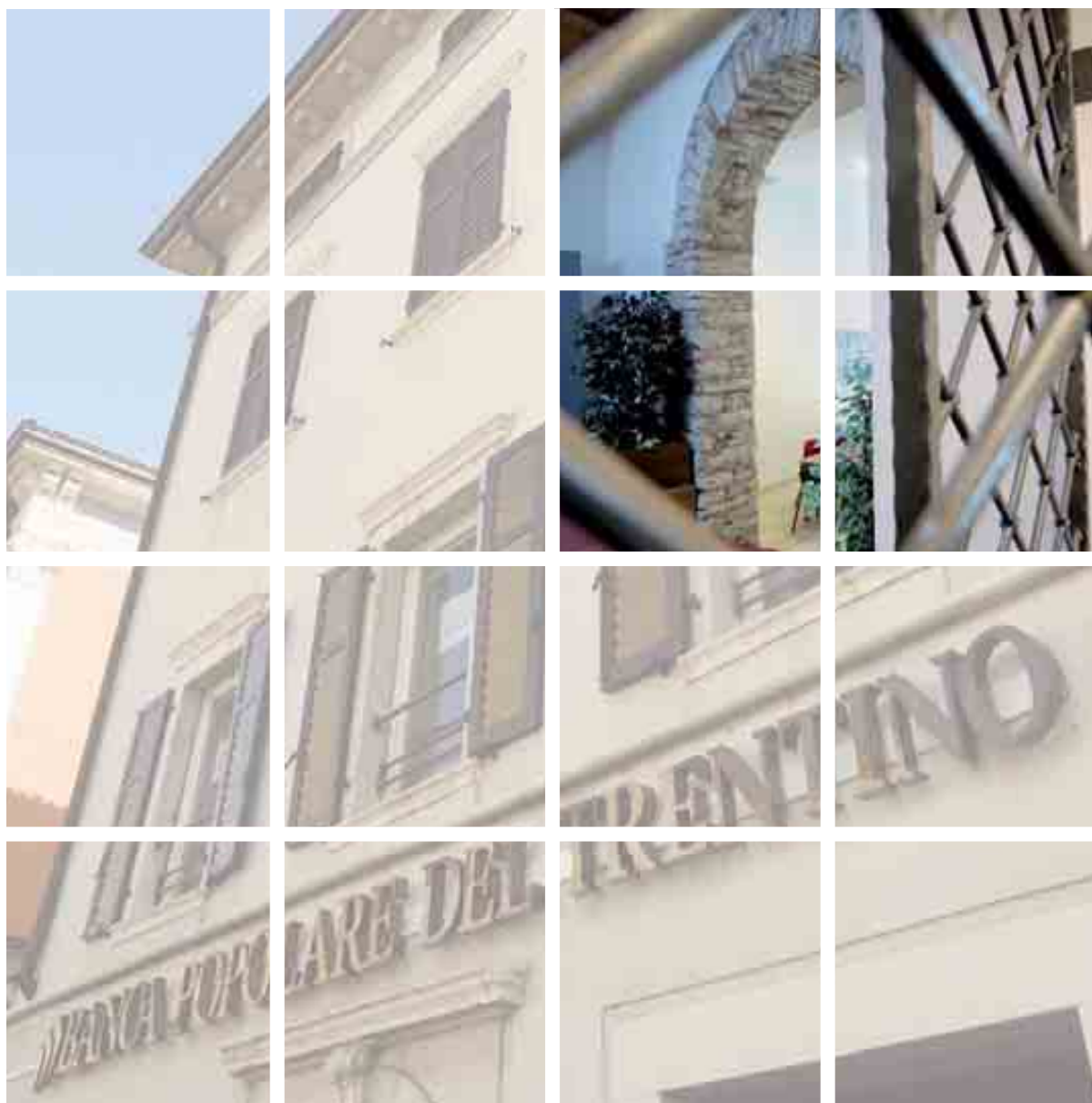
Attività operativa	31/12/2009	31/12/2008 (*)
1. Liquidità generata dalla gestione	-523.763.994	-167.284.330
- Interessi attivi incassati (+)	1.452.694.189	1.671.546.842
- Interessi passivi pagati (-)	-1.501.082.271	-1.854.017.910
- dividendi e proventi simili	5.358.478	20.060.286
- commissioni nette (+/-)	15.010.613	9.662.294
- spese per il personale	-107.949.072	-153.022.188
- premi netti incassati (+)	-	-
- altri proventi/oneri (+/-)	196.032.928	234.106.377
- altri costi (-)	-916.181.424	-702.895.516
- altri ricavi (+)	364.374.312	125.658.185
- imposte e tasse	-32.021.746	481.617.300
2. Liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie (+)	7.825.767.615	3.455.345.844
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.258.641.644	2.149.177.477
- attività finanziarie valutate al fair value	159.207.455	933.430.685
- attività finanziarie disponibili per la vendita	140.813.004	372.737.682
- crediti verso la clientela	-	-
- crediti verso banche	-	-
- altre attività	1.267.105.512	-
3. Liquidità assorbita dall'incremento delle attività finanziarie (-)	-23.108.371.070	-9.153.741.350
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-7.107.489.198	-3.510.953.318
- attività finanziarie valutate al fair value	-71.130.825	-25.955.154
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-460.064.035	-603.630.806
- crediti verso la clientela	-10.118.777.035	-732.473.476
- crediti verso banche	-4.786.772.897	-3.653.819.069
- altre attività	-564.137.080	-626.909.527
4. Liquidità generata dall'incremento delle passività finanziarie (+)	22.104.869.434	11.315.397.647
- debiti verso banche	-	3.160.675.534
- debiti verso clientela	2.937.132.534	22.405
- titoli in circolazione	3.712.010.088	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	238.171.479
- passività finanziarie valutate al fair value	15.295.455.388	7.903.956.310
- altre passività	160.271.424	12.571.919
5. Liquidità assorbita dal rimborso/riacquisto delle passività finanziarie (-)	-7.160.286.286	-5.710.349.526
- debiti verso banche	-322.111.273	-
- debiti verso clientela	-	-239.079.329
- titoli in circolazione	-4.266.328.455	-4.385.313.240
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-1.971.155.175	-146.660.340
- altre passività	-600.691.384	-939.296.617
Liquidità netta generata /assorbita dall'attività operativa	-861.784.302	-260.631.716

Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	894.774.411	966.337.319
- vendite partecipazioni	198.302.686	292.901.390
- dividendi incassati su partecipazioni	534.273.655	527.942.503
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	158.375.250	124.843.000
- vendite attività materiali	-	20.650.426
- vendite attività immateriali	3.822.820	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-1.294.903.491	-318.214.042
- acquisto di partecipazioni	-1.289.808.823	-235.543.364
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-80.751.814
- acquisto di attività materiali	-5.087.045	-1.918.863
- acquisto di attività immateriali	-7.622	-
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidita' netta generata /assorbita dall'attivit� d'investimento	-400.129.079	648.123.277
Attivit� di provvista		
- emissione/acquisti di azioni proprie	3.220	-1.072.807
- emissione/acquisto strumenti di capitale	1.450.000.000	-
- distribuzione dividendi e altre finalit�	-	-386.414.226
Liquidita' netta generata /assorbita dall'attivit� di provvista	1.450.003.220	-387.487.033
Liquidita' netta generata /assorbita nell'esercizio	188.089.839	4.528
Riconciliazione		
- Cassa e disponibilit� liquide all'inizio dell'esercizio	4.528	-
- Liquidita' netta generata /assorbita nell'esercizio	188.089.839	4.528
Cassa e disponibilit� liquide alla fine dell'esercizio	188.094.367	4.528
(*) I dati sono stati adattati in funzione dell'aggiornamento della circolare 262/05 di Banca d'Italia.		



Trento, Palazzo Bentivoglio

Nota integrativa dell'Impresa



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2009 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2009 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la banca.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, la banca ha applicato le disposizioni fornite da Banca d'Italia nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Al riguardo di questo ultimo aggiornamento, nella successiva "Sezione 4 – Altri aspetti" viene fornita evidenza delle principali novità introdotte e delle conseguenti riclassifiche operate sugli schemi di bilancio e sulle tabelle di nota integrativa dell'esercizio 2008 rispetto a quanto pubblicato lo scorso esercizio, al fine di garantire un raffronto omogeneo con i dati al 31 dicembre 2009.

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della banca;

rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;

rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle

sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;

prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia precedentemente citata;

informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Ciò risulta evidente nel presente bilancio, in quanto vi è l'esigenza di rideterminare l'informazione comparativa secondo le nuove disposizioni contenute nel 1° aggiornamento della Circolare n. 262. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti (Politiche contabili, Informazioni sullo stato patrimoniale, Informazioni sul conto economico, Redditività complessiva, Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Informazioni sul patrimonio, Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, Operazioni con parti correlate, Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, Informativa di settore).

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- dalla quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- dalla determinazione delle perdite di valore di avviamenti e di investimenti partecipativi;
- dalla determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- dalla quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l'incertezza del *petitum*, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- dalla stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere appropriate.

In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità è contenuta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Gestione.

Esercizio della put option rilasciata a favore della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

In data 6 maggio 2005 la Banca Popolare Italiana aveva sottoscritto un contratto di opzione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca in base al quale la Fondazione ha la facoltà di esercitare un'opzione di vendita su n. 143.997.909 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno (pari al 20,39% del capitale sociale) e il Banco Popolare, che a seguito della fusione si è fatto carico di tutti gli impegni della ex-BPI, ha l'obbligo di acquistare le medesime azioni ad un prezzo pari al patrimonio netto della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno, quale risultante dall'ultimo bilancio approvato prima dell'esecuzione dell'opzione, moltiplicato per il multiplo convenuto contrattualmente pari a 1,3054. In data 11 febbraio 2010, la Fondazione ha esercitato integralmente l'opzione put. In relazione al suddetto esercizio il corrispettivo dovuto dal Banco Popolare, stimato sulla base del patrimonio netto contabile risultante dal bilancio al 31 dicembre 2009, ammonta a 312,9 milioni. Il contratto prevede che il regolamento della opzione avvenga entro il 5 luglio 2010.

In base a quanto previsto dal contratto, il Banco Popolare è tenuto a corrispondere il prezzo mediante il trasferimento alla Fondazione, nelle forme di legge, di strumenti finanziari azionari emessi da società appartenenti al Gruppo Banco Popolare e regolarmente quotati e negoziati in un mercato borsistico regolamentato italiano. In tal caso, l'esercizio dell'opzione da parte della Fondazione non avrebbe impatti significativi sul patrimonio di vigilanza e sui ratios patrimoniali consolidati del Banco Popolare in quanto il riacquisto della quota di minoranza in Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno verrebbe controbilanciato dalla contestuale cessione di una quota di minoranza in una società quotata appartenente al Gruppo Banco Popolare (il Credito Bergamasco). Premesso che l'esecuzione prevista contrattualmente prevede esclusivamente la consegna di titoli del Gruppo quotati, il Banco valuterà di concerto con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca eventuali diverse modalità di regolamento. Le conseguenze dell'esecuzione sul patrimonio di vigilanza e conseguentemente sui ratios patrimoniali consolidati del Banco Popolare potrebbero pertanto essere differenti in funzione della eventuale diversa modalità di regolamento che dovesse essere pattuita rispetto a quella prevista contrattualmente.

Per gli aspetti contabili si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva "Sezione 4 – Altri aspetti".

Obbligo di acquisto su azioni ordinarie Banca Italease ai sensi dell'art. 108, comma 2, del D. Lgs 58/1998: determinazione del prezzo da parte di Consob ed autorizzazione alla pubblicazione del Documento Informativo.

Il Banco Popolare, a seguito della conclusione dell'operazione di aumento di capitale avvenuto nei primi giorni di gennaio del 2010, è venuto a detenere il 73,82% del capitale sociale di Banca Italease; il Banco ha dichiarato di non voler ricostruire il flottante ma di provvedere ad adempiere all'obbligo di acquisto delle restanti azioni di Banca Italease ai sensi dell'art. 108, comma 2, del TUF, non appena possibile, a seguito della determinazione del corrispettivo da parte di Consob ai sensi dell'art. 108 del TUF.

In data 4 marzo 2010, Consob ha fissato in euro 0,797 per ogni azione ordinaria il corrispettivo per l'adempimento dell'obbligo di acquisto delle azioni ordinarie Banca Italease S.p.A. Il controvalore complessivo, in caso di vendita delle azioni residue, pari a n. 159.362.216 azioni, da parte della totalità degli aventi diritto, sarebbe pari ad euro 127 milioni.

Consob ha inoltre autorizzato la pubblicazione del documento informativo relativo alla procedura di obbligo di acquisto.

La Procedura ha preso avvio l'8 marzo 2010 ed è terminata il 26 marzo 2010 con l'apporto di 138.124.468 azioni residue. Sommando tali azioni a quelle già detenute direttamente e indirettamente dal Banco Popolare, il Gruppo verrà a detenere, alla data di pagamento del corrispettivo prevista per il 31 marzo 2010, il 98,853% (la quota direttamente detenuta dal Banco Popolare è pari all'81,273%) del capitale di Banca Italease. Avendo superato la soglia del 95% del capitale sociale di Banca Italease, sussistono i presupposti per l'avvio della Procedura Congiunta; quindi, come dichiarato nel Documento Informativo, il Banco Popolare eserciterà il diritto di acquisto, allo stesso prezzo di 0,797 euro per azione, delle restanti azioni residue ancora detenute dal mercato ai sensi dell'art. 111 TUF, adempiendo al contempo all'obbligo di acquisto di cui all'art. 108, comma 1, del TUF. A partire dall'8 aprile 2010 le azioni Banca Italease saranno revocate dalla quotazione.

Messa in liquidazione della società Royle West

In data 11 gennaio 2010 la società di diritto irlandese, Royle West Limited, posseduta al 99% dal Banco Popolare, è stata posta in liquidazione volontaria, conseguentemente la denominazione da sociale è stata modificata in Royle West Limited (In Voluntary Liquidation).

Operazione di covered bond

Nel mese di febbraio 2010 il Banco Popolare ha concluso la prima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, nell'ambito del programma pluriennale annunciato a fine gennaio. L'emissione "jumbo", per 1 miliardo di euro, tasso fisso, con durata 7 anni destinata agli investitori istituzionali, è stata condotta da Banca Aletti & C., Royal Bank of Scotland PLC, UBS AG, Landesbank Baden-Wuerttemberg e Natixis in qualità di Joint Lead Managers.

L'operazione, inizialmente annunciata con un'indicazione di rendimento pari al tasso mid swap a 7 anni incrementato di

uno spread superiore agli 80bp, è stata conclusa al tasso mid swap + 80 punti base, grazie ai numerosi ordini registrati (superiori a 1,5 miliardi), con una partecipazione particolarmente significativa di asset manager e assicurazioni (superiore al 40%). Le allocazioni di maggiore rilievo hanno riguardato gli investitori dei Paesi europei, in particolare, Germania, Paesi scandinavi e Paesi Bassi oltre a quelli del mercato domestico.

Il portafoglio ceduto a garanzia di tale prima emissione presenta un debito residuo complessivo pari a circa 1,4 miliardi ed è caratterizzato da un'ampia granularità (debito residuo medio pari a 82.475 euro), da un elevato seasoning (circa 3,53 anni) e da un loan to value medio inferiore al 50%. I fondi raccolti, che saranno destinati alla corrente gestione aziendale, contribuiranno a rafforzare la posizione di liquidità di lungo periodo in un'ottica di bilanciamento delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Prestito obbligazionario Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni

L'Assemblea straordinaria dei Soci del Banco Popolare del 30 gennaio 2010 ha approvato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile per un ammontare massimo di 1 miliardo; più in dettaglio, l'Assemblea ha attribuito al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, fino a un importo di 1 miliardo da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato 4,75% 2000/2010, con conseguente aumento scindibile del capitale sociale al servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie Banco Popolare.

La delibera assunta dall'Assemblea assegna al Consiglio di Gestione della Banca, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, la facoltà di determinare: la denominazione del prestito obbligazionario; il valore nominale; il prezzo di sottoscrizione e il rapporto di opzione delle obbligazioni convertibili; l'entità della cedola; il rapporto di conversione e le modalità di aggiustamento dello stesso; il regolamento delle obbligazioni convertibili, apportando allo stesso tutte le eventuali modificazioni che fossero richieste dalle Autorità di Vigilanza e dalla società di gestione del mercato; le modalità di rimborso nonché la durata; il numero massimo delle azioni di nuova emissione a servizio della conversione; l'ammontare massimo in valore nominale dell'aumento di capitale scindibile al servizio della conversione che non potrà comunque eccedere il controvalore massimo di 1 miliardo; ogni altro termine e condizione dell'emissione e offerta delle obbligazioni convertibili e del conseguente aumento di capitale sottostante.

In conseguenza l'Assemblea ha approvato la modifica dell'articolo 6 dello Statuto, "Capitale Sociale", attuata per mezzo dell'inserimento di un nuovo comma in cui si indicano entità, modi e tempi delle eventuali variazioni del capitale sociale derivanti dall'emissione del Prestito Obbligazionario Convertibile e dall'esercizio dei diritti ad esso collegati.

L'Assemblea dei Soci ha infine approvato le ulteriori modifiche dello Statuto sociale proposte dal Consiglio di Sorveglianza. Le variazioni hanno così riguardato gli articoli: 6, Capitale sociale; 33.2, Competenze non delegabili (del Consiglio di Gestione); 39.1 Liste di candidati (ai fini dell'elezione del Consiglio di Sorveglianza); 41.2 Funzioni di indirizzo e supervisione strategica (del Consiglio di Sorveglianza); 46, Direzione generale; 52, Ripartizione degli utili.

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare del 25 febbraio 2010, in forza della delibera dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 gennaio 2010 e del parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ha approvato le condizioni del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010-2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" da offrire in opzione agli azionisti della Società e/o portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360". In data 1° marzo 2010 la Consob ha autorizzato la pubblicazione del prospetto informativo relativo all'offerta in opzione e all'ammissione alla quotazione sull'Mta delle obbligazioni convertibili.

L'emissione delle obbligazioni convertibili ammonterà complessivamente a 996.386.475,15 euro, mediante l'emissione di n.162.014.061 obbligazioni convertibili del valore nominale di euro 6,15 ciascuna, da offrire agli azionisti e/o portatori delle obbligazioni convertibili citate nel rapporto di n. 1 obbligazione convertibile ogni n. 4 azioni e 43 obbligazioni convertibili ogni 400 obbligazioni convertibili possedute.

Il prezzo di emissione di ogni obbligazione convertibile è fissato alla pari, corrispondente a 6,15 euro.

Le obbligazioni convertibili, quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana, garantiranno ai possessori il pagamento di una cedola fissa pari al 4,75% annuo lordo e avranno durata dal 24 marzo 2010 al 24 marzo 2014. Il rimborso delle stesse non sarà subordinato ad altri debiti della Società.

Il Periodo di Sottoscrizione è stato fissato dal 1° al 24 marzo 2010, mentre la negoziazione dei diritti è prevista dal 1° al 17 marzo 2010.

Le obbligazioni convertibili saranno del tipo soft mandatory e, per quanto riguarda le facoltà di conversione e rimborso del prestito obbligazionario convertibile, prevedono:

- la facoltà degli obbligazionisti di convertire le obbligazioni in azioni ordinarie del Banco Popolare - al prezzo di 6,15 euro - in qualsiasi momento a partire dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione e fino a scadenza;
- la facoltà del Banco Popolare, dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione e fino alla scadenza, di rimborsare anticipatamente le obbligazioni mediante pagamento in tutto o in parte in azioni, con attribuzione di un premio sul valore nominale dell'obbligazione pari al 10%;
- la facoltà del Banco Popolare di rimborsare a scadenza le obbligazioni convertibili, per le quali non sia stata

esercitata la facoltà di conversione, in denaro e/o in azioni, sulla base del prezzo di mercato dell'azione Banco Popolare nell'ultimo periodo e per un valore non inferiore al valore nominale dell'obbligazione.

Le obbligazioni convertibili sono state concepite tenendo conto, in primo luogo, della base sociale del Banco Popolare, allo scopo di offrire una forma di investimento di interesse per i Soci, coerente con l'obiettivo di perseguire la tradizionale vicinanza al territorio e al suo tessuto economico.

L'emissione del Prestito Obbligazionario Convertibile costituisce un'operazione finalizzata ad apportare benefici al Banco Popolare per consolidare il capitale in ottica di crescente sostegno alla dinamica degli impieghi verso le imprese del territorio, collocando in prospettiva il Core Tier 1 ratio del Gruppo stabilmente al di sopra del 7%.

Il Consiglio di Gestione ha inoltre deliberato un aumento scindibile del capitale sociale al servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di 996.386.475,15 euro, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di n.162.014.061 azioni ordinarie della Società del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre a servizio esclusivo della conversione.

Durante il periodo di offerta in opzione sono state sottoscritte complessivamente n. 160.128.993 obbligazioni, pari al 98,84% del totale offerto, per un controvalore complessivo di 984,8 milioni. Su indicazione di Borsa Italiana, a decorrere dal 31 marzo 2010 le obbligazioni saranno negoziate sul Mercato Telematico Azionario.

OPS su polizze index linked di UGF Assicurazioni ed Eurovita Assicurazioni

Come più diffusamente illustrato nella sezione della relazione sulla gestione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio, in data 12 marzo si è conclusa, registrando il 98,11% di adesioni, l'OPS volontaria, promossa dal Banco Popolare, riservata ai titolari delle polizze "Bipielle Aphrodite II Serie Index I/2005" "Bipielle Magnolia Index II/2005" "Bipielle Azalea Index III/2005", emesse da UGF Assicurazioni S.p.A., già Aurora Assicurazioni S.p.A., e "Bipielle Aphrodite Serie II", "Bipielle Magnolia", "Bipielle Azalea", emesse da Eurovita Assicurazioni S.p.A..

Durante il periodo di adesione, dall'8 febbraio 2010 al 12 marzo 2010, sono pervenute in totale n. 8.374 adesioni per un valore nominale dei premi versati pari a 136,7 milioni, corrispondenti ad un controvalore di 136,3 milioni in titoli obbligazionari Zero Coupon senior non strutturati, offerti in scambio.

Il Banco Popolare emetterà un ammontare aggiuntivo di titoli obbligazionari senior di 13,7 milioni al fine di adempiere ai requisiti regolamentari di vigilanza in capo alla banche per le emissioni superiori a 150 milioni. Le banche collocatrici delle polizze oggetto di scambio (Banca Caripe, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno e Banca Popolare di Lodi) si sono impegnate, in misura proporzionale al controvalore delle polizze a suo tempo collocate, a sottoscrivere il predetto ammontare residuo di titoli obbligazionari.

Sezione 4 – Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D. Lgs. 59/98 (T.U.F.), così come modificato dal D. Lgs. 195 del 6 novembre 2007 - con il quale è stata recepita la Direttiva Comunitaria 2004/109/CE (c.d. Direttiva Transparency) - prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio di esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Gestione del 30 marzo e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 24 aprile.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2007/2015 a detta società con delibera assembleare dell'1 aprile 2007. La relazione di revisione sarà pubblicata integralmente insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98.

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Di seguito si descrivono le principali modifiche dei principi contabili, approvati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, che risultano attinenti alla fattispecie presenti nella banca e che trovano applicazione ai fini della redazione del bilancio dell'esercizio 2009.

IAS 1 rivisto "Presentazione del bilancio" – adottato con Reg. CE n. 1274 del 17 dicembre 2008

Il principio, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009, richiede che il "Prospetto della variazioni di patrimonio netto" fornisca evidenza delle sole transazioni intervenute con i soci. E' stato pertanto introdotto un nuovo schema denominato "Prospetto della redditività complessiva" (*"Statement of Comprehensive Income"*) dove riportare i costi ed i ricavi

riconosciuti direttamente a patrimonio netto; in altri termini, trattasi delle variazioni di patrimonio non imputabili a transazioni con soci (*"non-owner changes in equity"*).

Tale prospetto può includere, ad esempio:

- variazioni intervenute nelle riserve da valutazione di immobilizzazioni materiali ed immateriali (IAS 16 e IAS 38);
- utili e perdite derivanti dalla conversione in valuta dei saldi di gestioni estere (IAS 21);
- variazioni di riserve derivanti dalla misurazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39);
- la porzione efficace degli utili e delle perdite di derivati qualificati in una relazione di copertura del tipo "cash flow hedge" (IAS 39).

In particolare, lo IAS 1 prevede che tutti i costi e i ricavi, inclusi quelli iscritti direttamente a patrimonio netto, possano essere presentati in un unico prospetto oppure in due prospetti separati. La scelta di Banca d'Italia, esplicitata nell'aggiornamento della citata Circolare n. 262, è la presentazione di due prospetti separati, a cui la banca si è pertanto conformata.

Il prospetto della redditività complessiva riporta pertanto l'utile (perdita) d'esercizio risultante dallo schema di conto economico e le "Altre componenti reddituali", pari alle variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Parimenti si è reso necessario apportare una modificata al "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto" al fine di esplicitare la quota parte di variazione del patrimonio non imputabile a transazioni con i soci (quest'ultime rappresentate, ad esempio, da un aumento capitale sociale, dalla distribuzione dividendi, ...), ma derivanti dal "Prospetto della redditività complessiva".

Tale principio ha un effetto in termini di informativa, ma non ha alcun impatto sulla misurazione delle attività e delle passività di bilancio.

IFRS 8 "Settori operativi" – adottato con Reg. CE n. 1358 del 21 novembre 2007

A partire dai bilanci con inizio dal 1° gennaio 2009 ha trovato applicazione il nuovo principio contabile IFRS 8 "Settori operativi", in sostituzione dello IAS 14 "Informativa di settore".

In linea con quanto contenuto nello IAS 14, l'IFRS 8 stabilisce che se il fascicolo di bilancio comprende sia il bilancio consolidato sia il bilancio separato l'informativa di settore è richiesta solo nel bilancio consolidato.

Il nuovo principio non ha effetto sulla misurazione delle attività e delle passività di bilancio e quindi sulla determinazione del risultato dell'esercizio, ma attiene unicamente agli obblighi di *disclosure*. In sintesi, l'IFRS 8 richiede che l'informativa per segmento sia basata sugli elementi che il management utilizza per prendere decisioni operative (c.d. *management approach*) e sostituisce l'esigenza di determinare il segmento di reporting primario (basato sul settore di attività) ed il segmento di reporting secondario (geografico) del Gruppo. L'identificazione dei segmenti operativi deve essere pertanto effettuata sulla base dell'*internal reporting* che viene regolarmente rivisto dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e delle analisi delle performance.

Al riguardo si precisa che il Gruppo ha ritenuto che i criteri di identificazione e di misurazione dei segmenti operativi ai sensi dell'IFRS 8 siano sostanzialmente allineati a quanto in precedenza operato secondo i dettami dello IAS 14; l'introduzione del nuovo segmento operativo rappresentato dal "Leasing e Factoring" si è resa necessaria esclusivamente a seguito del perfezionamento dell'acquisizione del controllo di Banca Italease.

In aggiunta, si segnala che per il bilancio annuale l'IFRS 8 richiede di fornire informazioni sui Paesi in cui si producono i ricavi e si detengono attività, a prescindere dal fatto che tali informazioni siano utilizzate per fini interni.

Amendment IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard" e IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" – adottato con Reg. CE n. 69 del 23 gennaio 2009

La nuova versione dell'IFRS 1 consente alle imprese che applicano per la prima volta i principi IAS/IFRS (*"First Time Adopter"*), e che hanno scelto di contabilizzare nel bilancio separato gli investimenti partecipativi in base al costo, di determinare tale costo utilizzando il metodo del costo sostitutivo (*"deemed cost"*). Tale costo è rappresentato, alternativamente, dal fair value alla data di transizione secondo quanto stabilito dallo IAS 39 o dal valore di carico della partecipazione secondo i precedenti principi contabili.

In aggiunta, prima del citato emendamento, lo IAS 27 richiedeva alla società controllante, che valutava gli investimenti partecipativi al costo, di riconoscere la distribuzione del dividendo a valere sugli utili formati ante-acquisizione come riduzione del costo dell'investimento stesso.

Questa previsione avrebbe comportato un potenziale problema per i *First-Time Adopter* in quanto, se la controllante avesse acquisito una partecipazione prima della data di transizione agli IFRS, sarebbe stato necessario determinare gli utili conseguiti ante acquisizione secondo i principi IAS/IFRS.

Per tali motivi lo IASB ha deciso di eliminare dallo IAS 27 la distinzione di trattamento in merito ai dividendi sugli utili ante e post acquisizione, come elemento guida al fine di valutare se il dividendo rappresenti o meno un recupero dell'investimento sostenuto.

La nuova versione dello IAS 27 prevede pertanto che tutti i dividendi debbano essere contabilizzati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi.

Al fine di evitare che le nuove regole di riconoscimento dei dividendi possano comportare una sopravvalutazione della partecipazione, sono stati introdotti nello IAS 36 due nuovi e specifici indicatori di *impairment*, che potrebbero generarsi a seguito dell'evento relativo alla distribuzione dei dividendi.

Amendment IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” – adottato con Reg. CE n. 1165 del 27 novembre 2009

La modifica dell'IFRS 7 rappresenta la risposta dello IASB nel contribuire a migliorare la trasparenza informativa a seguito della crisi dei mercati finanziari, mediante la previsione di maggiori informazioni sulla misurazione del fair value e sul rischio di liquidità.

In particolare, per gli strumenti finanziari oggetto di misurazione al fair value è stata introdotta la necessità di fornire evidenza della modalità di determinazione del fair value sulla base di una triplice gerarchia (livello 1, 2, 3), basata sull'osservabilità dei parametri di mercato, come descritto nella parte “A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio”, al quale pertanto si fa rinvio per ulteriori dettagli. In particolare, le informazioni addizionali richieste dal nuovo IFRS 7 possono essere di seguito sintetizzate:

- indicazione della gerarchia di fair value in cui è classificabile la misurazione del fair value;
- motivazioni dei trasferimenti dal livello 1 al livello 2, qualora significativi;
- riconciliazione tra il saldo iniziale e quello di fine esercizio per gli strumenti finanziari classificati in corrispondenza del livello 3;
- per gli strumenti di livello 3, ovvero per quegli strumenti il cui fair value è determinato in modo significativo sulla base dei parametri non osservabili, e quindi caratterizzati da una certa soggettività, è necessario fornire evidenza degli impatti, qualora rilevanti, conseguenti ad un cambiamento delle assunzioni sottostanti alla determinazione del fair value.

Per quanto riguarda il rischio di liquidità la modifica dell'IFRS 7 ha introdotto una nuova definizione del rischio che attiene alla difficoltà nell'adempire alle obbligazioni di proprie passività finanziarie regolate mediante la consegna di denaro o di altre attività finanziarie. Sono inoltre previsti differenti fabbisogni informativi per i derivati e per le altre passività finanziarie. Rimane confermata la necessità di fornire l'informativa sulle attività finanziarie detenute per la gestione del rischio di liquidità, se rilevante ai fini della valutazione della natura e della misura del rischio; ciò si riscontra necessariamente per un'istituzione finanziaria in cui la gestione delle scadenze delle passività finanziarie è fortemente integrata con quella delle attività finanziarie (Asset & Liability Management).

Le modifiche sopra rappresentate, che impattano esclusivamente in termini di *disclosure*, sono applicabili prospetticamente a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2009; per il primo esercizio di applicazione è prevista, infatti, la possibilità di non fornire informazioni comparative. Al riguardo si precisa che il Gruppo ha deciso di fornire la triplice gerarchia di fair value anche con riferimento ai dati comparativi dell'esercizio 2008, al fine di garantire la massima trasparenza e confrontabilità con l'esercizio in corso. Per l'informativa sulla gerarchia di fair value si rimanda alla successiva parte “A.3 - Informativa sul fair value”.

L'informativa sul rischio di liquidità, predisposta sulla base delle disposizioni della Circolare n. 262, è riportata nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 3 – Rischio di liquidità.

Nella seguente tabella si elencano tutti i principi omologati nel 2009 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2009. Ad eccezione delle modifiche in precedenza commentate, per gli altri principi non sono stati individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio.

Principi contabili ed interpretazioni	Commenti	Regolamento CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
Nuovi principi			
IFRS 8 – Settori Operativi	Sostituisce lo IAS 14 richiedendo un'informativa coerente con quella utilizzata internamente dal “chief operating decision making”	Reg. CE n. 1358 del 21 novembre 2007 e n. 1126 del 3 novembre 2008	1 gennaio 2009
Modifiche a principi esistenti			
IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard IAS 27 - Bilancio consolidato e separato	In sede di FTA consente di considerare il valore di carico delle partecipazioni come sostitutivo del costo. Nel bilancio separato i dividendi da partecipazioni in controllate, collegate e Joint venture vengono sempre iscritti a conto economico come ricavi	Reg. CE n. 69 del 23 gennaio 2009	1 gennaio 2009
IFRS 2 – Condizioni di maturazione e cancellazione	Chiarisce che le condizioni di maturazione riguardano unicamente le condizioni di servizio e/o performance e fornisce indicazioni su come contabilizzare il loro mancato raggiungimento	Reg. CE. n. 1261 del 16 dicembre 2008	1 gennaio 2009
IFRS 7 – Miglioramento informativa sul fair value e rischio di liquidità	Introduce una triplice gerarchia di fair value ai fini di disclosure Modifica l'analisi di liquidità, in particolare per gli strumenti derivati	Reg. CE n. 1165 del 27 novembre 2009	1 gennaio 2009
IAS 1 – Presentazione del bilancio	Introduce la necessità di fornire il prospetto della redditività complessiva In caso di restatement dei saldi per applicazione di nuovi principi contabili si richiede la presentazione di tre situazioni patrimoniali complete	Reg. CE n. 1274 del 17 dicembre 2008	1 gennaio 2009
IAS 23 – Oneri finanziari	Diviene obbligatoria la capitalizzazione degli oneri finanziari per la costruzione di qualifying asset	Reg. CE n. 1260 del 10 dicembre 2008	1 gennaio 2009

Principi contabili ed interpretazioni	Commenti	Regolamento CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
IAS 32 e IAS 1 – Strumenti finanziari puttable e obbligazioni derivanti al momento della liquidazione	Se le clausole contrattuali prevedono che il rimborso sia legato ai risultati economici dell'emittente, gli strumenti rimborsabili in qualsiasi momento o alla liquidazione sono classificabili come strumenti di patrimonio netto	Reg. CE n. 53 del 21 gennaio 2009	1 gennaio 2009
IAS 39 e IFRIC 9 – Chiarimenti sulla valutazione dei derivati incorporati	Chiarisce il trattamento contabile da adottare per i derivati incorporati in attività finanziarie oggetto di riclassificazione ai sensi dell'amendment di ottobre 2008 dello IAS 39	Reg. CE. n. 1171 del 30 novembre 2009	1 gennaio 2009
Progetto di miglioramento di molti IFRS (approvato dallo IASB a maggio 2008)	Trattasi di modifiche minori	Reg. CE. n. 70 del 23 gennaio 2009	1 gennaio 2009 (30 giugno 2009 per modifiche IFRS 5)
Nuove interpretazioni			
IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela	Individua il trattamento contabile per gli incentivi concessi dall'impresa per acquisire beni e servizi assieme alla vendita di prodotti/servizi (es. raccolta punti)	Reg. CE. n. 1262 del 16 dicembre 2008	1 gennaio 2009

Per completezza espositiva si riportano i principi che, ancorché omologati dalla Commissione Europea nell'esercizio 2009, non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2009 e per i quali il Gruppo non si è avvalso, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata:

Principi contabili ed interpretazioni	Commenti	Regolamento CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
Modifiche a principi esistenti			
IFRS 3 – Aggregazioni aziendali IAS 27 – Bilancio consolidato e separato	Consente l'iscrizione dell'avviamento delle minoranze (full goodwill). L'acquisizione o la perdita di controllo comportano l'iscrizione di proventi ed oneri nel conto economico; le variazioni in aumento o in diminuzione dell'interessenza detenuta senza la perdita di controllo sono considerate come operazioni tra azionisti e contabilizzate a patrimonio netto	Reg. CE. n. 494 e 495 del 3 giugno 2009	1 luglio 2009
IAS 32 – Classificazione delle emissioni di diritti	Chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente	Reg. CE n. 1293 del 23 dicembre 2009	1 febbraio 2010
IAS 39 – Elementi qualificabili per la copertura	Stabilisce le condizioni richieste per consentire la copertura del rischio di inflazione di un elemento coperto e precisa che il rischio coperto non comprende il valore temporale di un'opzione acquistata	Reg. CE n. 839 del 15 settembre 2009	1 luglio 2009
Nuove interpretazioni			
IFRIC 12 – Contratti relativi a servizi in concessione	Definisce come contabilizzare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo in concessione in base alle caratteristiche dell'accordo stesso	Reg. CE.n. 254 del 25 marzo 2009	1 gennaio 2010
IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili	Stabilisce quando i ricavi per la costruzione di immobili debbano essere considerati come vendita di beni (IAS 18) o come servizi di costruzione (IAS 11)	Reg. CE n. 636 del 22 luglio 2009	1 gennaio 2010
IFRIC 16 – Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Chiarisce le modalità di applicazione dei principi IAS 21 e IAS 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante da propri investimenti netti in gestioni estere	Reg. CE. n. 460 del 4 giugno 2009	1 luglio 2009
IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Stabilisce che le attività non monetarie distribuite ai soci siano oggetto di misurazione sulla base del fair value	Reg. CE. n. 1142 del 26 novembre 2009	1 novembre 2009
IFRIC 18 – Cessioni di attività da parte della clientela	Stabilisce il trattamento contabile delle attività materiali ricevute dal cliente al fine di fornire agli stessi una fornitura periodica di beni o servizi	Reg. CE. n. 1164 del 27 novembre 2009	1 novembre 2009

Da ultimo si segnala che l'omologazione del nuovo principio IFRS 9, inizialmente prevista entro la fine del 2009, è stata rinviata. Il nuovo principio si inserisce nel contesto del più ampio progetto di revisione dello IAS 39 che si articola nelle seguenti tre fasi:

- Classificazione e misurazione;
- Metodologie per la determinazione delle rettifiche di valore (impairment);
- Metodologie per la contabilizzazione delle operazioni di copertura (hedge accounting).

Con riferimento alla prima fase, si precisa che nel mese di novembre 2009 lo IASB ha approvato il nuovo principio IFRS 9, relativo alla classificazione ed alla misurazione delle attività finanziarie. Il nuovo standard prevede sostanzialmente tre

macrocategorie di attività ("Attività finanziarie valutate al fair value con imputazione al conto economico", "Attività finanziarie al costo ammortizzato", "Strumenti al fair value con imputazione a patrimonio netto") in funzione del modello di business e delle caratteristiche dello strumento ("Basic loan future"). L'applicazione obbligatoria del nuovo principio è prevista dal 2013.

Come in precedenza esposto il processo di omologazione è stato sospeso in quanto in data 12 novembre 2009 l'IFRAG, ovvero il comitato a supporto della Commissione Europea per la valutazione tecnica dei principi, ha infatti comunicato di necessitare di ulteriore tempo per valutare in maniera compiuta tutti gli effetti del nuovo principio contabile, con particolare riferimento alla valutazione sull'estensione del numero di attività da misurare al fair value.

In merito alla seconda fase del citato progetto di revisione, si segnala che lo IASB ha emesso nel mese di novembre 2009 un Exposure Draft (ED), in base al quale si prevede di riconoscere le perdite attese su attività finanziarie (expected loss approach). Tale modello diverge da quello attualmente previsto, in base al quale le perdite su attività finanziarie sono contabilizzate solo nel momento in cui si verifica l'evento di impairment (incurred loss approach).

L'emissione di un ED relativamente alla terza fase, quella dell'Hedge Accounting, è prevista per il primo trimestre del 2010.

Modifica della modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie di propria emissione per le quali è stata esercitata la fair value option

Nel corso del primo trimestre del 2009, ed in particolare a partire dalla fine del mese di febbraio, gli spread creditizi del Banco Popolare espressi dalle quotazioni dei Credit Default Swap (CDS) hanno mostrato un repentino innalzamento, influenzato dai fattori straordinari collegati fra l'altro all'andamento della controllata Banca Italease ed alle ipotesi correlate al riassetto societario della medesima. Tale situazione ha comportato una crescente illiquidità del mercato dei CDS relativi al Banco Popolare, particolarmente evidente alla fine di marzo. Ciò ha indotto un riesame dell'effettiva rappresentatività come "fair value" di prezzi determinati sulla base di una tecnica valutativa che considera, quali fattori di input espressivi del proprio merito creditizio, le mere quotazioni dei CDS. In considerazione della particolare situazione di illiquidità del mercato dei CDS e stante la conferma di una policy di pricing per il riacquisto di passività finanziarie sul mercato secondario dalla clientela retail orientata all'applicazione di spread creditizi in linea con quelli esistenti al momento dell'emissione, a partire dal resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009 sono state apportate alcune modifiche alla metodologia di determinazione del fair value per le passività finanziarie emesse dal Gruppo e designate al fair value e più precisamente alla modalità di computo delle variazioni del merito creditizio del Banco Popolare. Con riferimento alle passività finanziarie collocate presso la clientela "retail" o assimilabili, la modifica consiste nell'utilizzare i prezzi effettivamente praticati sul mercato secondario dei titoli di propria emissione, abbandonando il ricorso a modelli valutativi e massimizzando in tal modo l'utilizzo di prezzi osservati direttamente sul mercato considerato attivo. In altri termini, nella predisposizione del presente bilancio, la determinazione del fair value non ha considerato le variazioni del proprio merito creditizio intervenute dalla data di emissione, qualora, nella prassi osservata di mercato, i prezzi relativi alle transazioni non siano oggetto di alcun aggiustamento specifico per tenere conto del proprio merito creditizio; trattasi delle emissioni destinate alla clientela retail o assimilabile da un punto di vista sostanziale. Tale modifica ha comportato l'addebito al conto economico del periodo di 62,5 milioni, pari agli utili rilevati negli esercizi 2008 e 2007 per effetto della valutazione al fair value delle passività finanziarie in esame. Si fa presente che, come segnalato nel bilancio al 31 dicembre 2008, dette minusvalenze sarebbero comunque state registrate nei conti economici dei futuri esercizi nella misura in cui le passività non fossero state oggetto di riacquisto a prezzi allineati ai valori di iscrizione di bilancio. Con riferimento alle passività finanziarie collocate presso la clientela istituzionale o assimilabile, per le quali i fattori considerati rilevanti nella determinazione del fair value includono, tra gli altri, la variazione del merito creditizio del Banco Popolare, è stata confermata l'adozione del modello valutativo già utilizzato al 31 dicembre 2008. Per tali emissioni, la perdita addebitata al conto economico nell'esercizio 2009 per effetto del miglioramento intervenuto nel merito creditizio del Banco Popolare ammonta a 139,2 milioni.

Il risultato netto complessivamente rilevato nell'esercizio 2009 nell'ambito della voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value" riconducibile agli effetti del merito creditizio del Banco Popolare, in precedenza rappresentati, è negativo per 201,7 milioni.

Esercizio della put option rilasciata a favore della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Come descritto nella precedente Sezione 3 – Eventi successivi, al quale si fa rinvio per ulteriori dettagli, il Banco Popolare ha in posizione al 31 dicembre 2009 un'opzione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca in base al quale la Fondazione ha la facoltà di esercitare un'opzione di vendita su n. 143.997.909 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno (pari al 20,39% del capitale sociale), ricevendo in cambio strumenti finanziari azionari emessi da società appartenenti al Gruppo Banco Popolare, nella fattispecie azioni del Credito Bergamasco. In data 11 febbraio 2010, la Fondazione ha esercitato integralmente l'opzione put, il cui regolamento è previsto avvenire entro il 5 luglio 2010.

Da un punto di vista contabile, l'opzione rappresenta per il bilancio separato del Banco Popolare, un derivato finanziario da assoggettare alle disposizioni previste dallo IAS 39.

Considerata la breve scadenza dell'opzione (11 febbraio 2010), al 31 dicembre 2009 il valore dell'opzione è stato fatto coincidere con il valore intrinseco, determinato sulla base della differenza tra gli strike price delle azioni oggetto di scambio ed i rispettivi fair value osservati con riferimento al 31 dicembre 2009.

La valutazione negativa, che ammonta a 16 milioni (10,8 milioni al netto della fiscalità), è stata rilevata nel bilancio separato nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" in contropartita della voce del passivo "40. Passività finanziarie di negoziazione".

Detta rilevazione è stata oggetto di elisione in sede di consolidamento, in quanto nel bilancio consolidato è stata considerata come un derivato avente ad oggetto lo scambio di due strumenti rappresentativi di patrimonio netto, entrambi considerati espressivi di un'interessenza residua nelle attività nette del Gruppo.

Illustrazione delle principali novità introdotte dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 – modifica dei criteri di classificazione

In data 18 novembre 2009 la Banca d'Italia ha pubblicato il 1° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 in materia di schemi di bilancio e regole di compilazione.

Tale aggiornamento tiene conto dei nuovi principi e delle modifiche ai principi esistenti, illustrati nel precedente paragrafo "Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea". In particolare:

- la revisione dello IAS 1 ha comportato l'introduzione di un nuovo schema di bilancio denominato "Prospetto della redditività complessiva" e di una nuova parte di nota integrativa - Parte D - in cui fornire informazioni di dettaglio (importi al lordo ed al netto della fiscalità, variazioni di fair value, rigiri a conto economico);
- le modifiche dell'IFRS 7 con riferimento alla gerarchia di fair value ha comportato la creazione di un'apposita sezione "A.3 – Informativa sul fair value", contenuta nella Parte A – Politiche contabili, in aggiunta alla necessità di fornire la ripartizione dei livelli nelle tabelle di composizione merceologica del portafoglio delle attività e delle passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value. Tale dettaglio informativo viene richiesto da Banca d'Italia anche con riferimento alle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", per l'attivo, e dei "Titoli in circolazione", per il passivo;
- la *disclosure* richiesta per i titoli riclassificati al di fuori dei portafogli delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e delle "attività finanziarie disponibili per la vendita", come previsto dall'amendment dello IAS 39 del mese di ottobre 2008, è stata concentrata nella sezione "A.3 – Informativa sul fair value", contenuta nella Parte A – Politiche contabili.

In aggiunta a tali interventi, le modifiche contenute nell'aggiornamento sono conseguenti alle richieste dell'ABI volte a razionalizzare e a semplificare l'informativa di bilancio nonché a fornire chiarimenti a specifici quesiti interpretativi. Di seguito si fornisce un'illustrazione delle principali modifiche intervenute che, nella specifica realtà della banca, hanno avuto un impatto sugli schemi di bilancio o sulle tabelle di nota integrativa e per le quali si è reso necessario effettuare una riclassifica dei dati nell'esercizio precedente ai fini di un confronto omogeneo con l'esercizio corrente. Si fa pertanto presente che i saldi delle voci di bilancio, piuttosto che i dettagli forniti nelle tabelle di nota integrativa possono differire rispetto a quanto pubblicato nel fascicolo di bilancio dell'esercizio 2008, così come approvato dall'Assemblea dei Soci.

Illustrazione delle principali modifiche con impatto sulle voci degli schemi di bilancio

Per una più puntuale conformità alle regole di compilazione dei bilanci bancari, per il bilancio 2008 sono state effettuate le seguenti riclassifiche:

- alcune poste di natura fiscale, in precedenza raccordate nelle voci "Attività fiscali / Passività fiscali", sono state esposte tra le "Altre attività / Altre passività", in quanto è stato precisato che nel primo aggregato rientrano solo quelle attività / passività iscritte in applicazione del principio IAS 12, ovvero tutte quelle partite relative alle imposte sui redditi;
- i crediti e debiti verso le società del Gruppo per l'esercizio dell'opzione per il regime di tassazione su base consolidata a livello nazionale, sono stati esposti al netto tra le "Altre attività" / "Altre passività".
- alcuni crediti e debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (es. distribuzione di prodotti finanziari), che potevano risultare contabilizzati nelle voci residuali delle "Altre attività / Altre passività" sono stati più puntualmente esposti nelle voci "Crediti verso clientela/banche", "Debiti verso clientela/banche"; in funzione della natura della controparte;
- i proventi rivenienti dall'applicazione di spese periodiche o variabili sui conti correnti della propria clientela, in precedenza esposti tra gli "Altri proventi di gestione" se riferiti a conti correnti passivi sono stati contabilizzati tra le "Commissioni attive", qualora non rappresentino un mero rimborso delle spese sostenute.

In aggiunta, la Circolare ha precisato che i premi di produttività riferiti all'esercizio, ma da corrispondere nell'esercizio successivo, devono essere indicati tra le "spese del personale" in contropartita della voce patrimoniale "altre passività". Tenendo presente ed interpretando lo spirito di tale disposizione, si segnala che per il bilancio dell'esercizio 2009 le passività sorte in relazione ad accantonamenti del personale sono state diversamente raccordate tra le "altre passività" o tra i "fondi rischi ed oneri - altri", in funzione della tempistica prevista per la corresponsione la quale dipende a sua volta dalla certezza o meno dell'obbligazione. In particolare, tra le "altre passività" figurano i debiti di natura certa, la cui corresponsione è prevista di norma nell'esercizio successivo, mentre nella voce "fondi per rischi ed oneri - altri" risultano raccordate quelle obbligazioni il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza è stata ritenuta incerta alla data di formazione del presente bilancio, in linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento (IAS 37). In entrambi i casi, la contropartita economica è rappresentata dalla voce "spese del personale", facendo prevalere la natura sostanziale della spesa. Sulla base di tali criteri, al fine di disporre di un confronto omogeneo, i dati dell'esercizio precedente, in prevalenza rappresentati tra le "altre passività", sono stati opportunamente riesposti riclassificandoli dalla voce "Altre passività" alla voce "Fondi rischi ed oneri - altri" dello stato patrimoniale passivo.

Illustrazione delle principali modifiche con impatto sui dettagli da fornire nella nota integrativa

Di seguito si descrivono le principali modifiche della Circolare che hanno impattato i dettagli informativi richiesti nelle tabelle di Nota Integrativa, precisando altresì che:

- le attività cedute e non cancellate e le corrispondenti passività, nonché le attività deteriorate, per le quali nel bilancio 2008 era richiesta evidenza separata nelle tabelle di composizione delle voci di stato patrimoniale e di conto economico, devono ora essere esposte sulla base della forma tecnica originaria. L'informativa sulla qualità del credito e sulle operazioni di cessione è riportata nella parte E di Nota Integrativa. Si è quindi proceduto a rideterminare le tabelle di composizione merceologica, di variazione annua e le tabelle di composizione per debitore/emittenti, se previste, per le seguenti sezioni dell'attivo di stato patrimoniale:
 - Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20;
 - Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – voce 30;
 - Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40;
 - Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50;
 - Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60;
 - Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70.

Per le tabelle della sezione 7 si è inoltre proceduto a fornire indicazione separata delle attività in bonis e di quelle deteriorate per ciascuna forma tecnica.

In aggiunta, i debiti connessi con le operazioni di cessione di attività finanziarie, che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione, sono stati ricondotti negli "altri debiti", ad eccezione dei pronti contro termini di raccolta effettuati con i titoli di proprietà che risultano esposti nella voce propria "Pronti contro termine", unitamente alle operazioni della specie realizzate a valore su titoli ricevuti in operazioni di pronti contro termine di impiego. Nel rispetto di tali indicazioni si è proceduto a riesporre i dati dell'esercizio precedente con riferimento alla "Sezione 1 – Debiti verso banche – voce 10" ed alla "Sezione 2- Debiti verso clientela";

- per le tabelle contenute nella "Sezione 1 – Gli interessi - voci 10 e 20", i dati dell'esercizio 2008 sono stati esposti per tenere conto dell'eliminazione dei dettagli richiesti per le attività cedute e non cancellate e delle relative passività, nonché delle attività deteriorate. In aggiunta, le disposizioni hanno precisato che i differenziali su derivati collegati gestionalmente ad attività e passività di negoziazione o di derivati collegati con la fair value option devono essere indicati, in funzione del relativo segno algebrico, tra gli interessi attivi o passivi in corrispondenza rispettivamente delle "attività finanziarie di negoziazione – altre operazioni" e delle "passività finanziarie di negoziazione – altre operazioni". Si è reso quindi necessario riesporre su tali basi i differenziali dell'esercizio 2008, che convenzionalmente risultavano in precedenza evidenziati in corrispondenza dei "derivati di copertura" ;
- l'informativa sui derivati è stata razionalizzata e concentrata prevalentemente nella Parte E; nella Parte B di nota integrativa restano le informazioni per totali. Per le tabelle della Parte E, Sezione 2 – Rischi di mercato, 2.4 Gli strumenti derivati, l'informativa comparativa sui nozionali e sui fair value fornita nel bilancio 2008, è stata rideterminata, laddove previsto, per tenere conto della nuova ripartizione delle "attività sottostanti / tipologie di derivati";
- l'informativa prevista nella Parte E, Sezione 1 – Rischio di credito, "A. Qualità del credito" e "Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie", fa ora riferimento alle sole esposizioni creditizie. Non trovano pertanto rappresentazione le esposizioni in titoli di capitale e le quote di OICR inclusi nelle voci dell'attivo di stato patrimoniale 20, 30, 40. In base a tali precisazioni si è proceduto a riesporre i dati comparativi dell'esercizio precedente.

Per completezza si segnala che in calce alle tabelle di stato patrimoniale è ora richiesto di fornire il dettaglio dei titoli di capitale emessi da soggetti che la banca classifica a sofferenza o a incaglio, corredato delle svalutazioni cumulate e di quelle effettuate nell'esercizio.

Aggiornamento della Circolare n. 272 del 10 dicembre 2009 – definizioni di incagli oggettivi e dei past due

La Banca d'Italia ha di recente riformulato la definizione di esposizioni deteriorate da utilizzare ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza per le banche su base individuale e consolidata. Tali nuove definizioni sono destinate ad essere coerentemente applicate anche ai fini della classificazione dei crediti in bilancio. Le modifiche introdotte riguardano, in particolare, i criteri di classificazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti e degli incagli "oggettivi", che hanno trovato puntuale applicazione a partire dal bilancio al 31 dicembre 2009.

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, ad eccezione delle modifiche riportate nella sezione 4 – Altre aspetti, A.1 Parte Generale.

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l'iscrizione come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del valore contabile originario. In particolare, il Gruppo ha ritenuto significativa una riduzione di fair value superiore al 30% e prolungata una riduzione del fair value per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di una delle due soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment sul titolo, con impatto sul conto economico.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio.

Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del fair value (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

E' inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio dei "Crediti", in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato,

comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta tainting rule), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

4- Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Sono altresì incluse le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità

di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impariment)". Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel novero dei crediti deteriorati vi rientrano anche le esposizioni scadute (cosiddette "*past due*"), ovvero i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le attuali regole stabilite da Banca d'Italia. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfetario/statistico, risultano rappresentate come "Rettifiche di valore specifiche", nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5- Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria viene designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

6- Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta copertura e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;

- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziarie viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7- Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, soggette a controllo congiunto nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate appartenenti al Gruppo.

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che trattasi di dividendi che si sono generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formati in data antecedente all'acquisizione, è scongiurato dal test di impairment della partecipazione stessa.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8- Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora attività materiali identificabili e separabili.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essa benefici economici futuri. Tali spese sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione

dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;

- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9- Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

L'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) ed il fair value delle attività e delle passività acquisite, può essere iscritto come attività immateriale, qualora tale differenza sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

11- Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio di costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitato o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono iscritte nello stato patrimoniale a saldi aperti, senza operare alcuna compensazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12- Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'aggiornamento è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

13- Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14- Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

15- Passività finanziarie valutate al fair value

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo:

1. quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. o la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Per approfondimenti sul perimetro del Gruppo delle passività in fair value option, sulla metodologia di determinazione del fair value e della quantificazione del proprio merito creditizio si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

16- Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17- Altre informazioni

a) contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la banca opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". In particolare vengono classificate in questa voce le attività non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto, per effetto del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre beneficio economico futuro rinveniente dal loro utilizzo;
- e) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;

- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Con la riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

I piani pensionistici e le passività legate ai cosiddetti "premi di anzianità del personale" sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti.

Per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite il calcolo della passività si basa sulla metodologia attuariale prevista dallo IAS 19, dato che il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno.

In particolare, gli impegni associati ai piani in cui è stata rilasciata dalla società una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari sono iscritti tra i "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" mentre i premi di anzianità sono iscritti tra i "Fondi per rischi ed oneri - altri".

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel conto economico. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono espresse con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

b) illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il fair value così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini positivi, in funzione della specifica controparte con la quale lo strumento finanziario risulta stipulato (*credit risk adjustment*);

- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il fair value non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento (es. prodotti a capitale garantito o protetto);
- i ricavi derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il fair value dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione se il fair value è determinato sulla base di parametri osservabili o a transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora tali parametri non siano riscontrabili in modo diretto sul mercato la tecnica valutativa utilizzata per la determinazione del fair value considera, quale fattore correttivo nell'attualizzazione dei flussi di cassa, lo spread commerciale. Il fair value così determinato corrisponde al corrispettivo incassato: nessun profitto risulta pertanto contabilizzato alla data di emissione. Per tutte le emissioni obbligazionarie valutate al fair value, al fine di garantire una rappresentazione sostanziale del costo dell'operazione di provvista basata sulla correlazione tra costi e ricavi, in presenza di commissioni di collocamento imputate a conto economico alla data di emissione, viene rilevato, in pari data, un ricavo rappresentato dallo spread commerciale, fino a concorrenza del costo delle commissioni passive di collocamento. Dette componenti di costo e di ricavo sono raccordate alla voce di conto economico "110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione:

- di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);
- di azioni gratuite (stock granting).

In considerazione delle difficoltà di stimare direttamente il fair value delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "Spese del personale" in contropartita di un incremento delle "Riserve", in base al criterio di competenza in cui la prestazione viene fornita.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("vesting period").

Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Nell'attivo patrimoniale della banca cedente figurano così i titoli sottoscritti.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione. Conseguentemente, i crediti figurano in bilancio come "Attività cedute e non cancellate" a fronte del finanziamento ricevuto dalla società veicolo, al netto dei titoli emessi dalla stessa e sottoscritti dalla banca cedente. Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul fair value".

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio consolidato e separato".

Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, che prevede la determinazione del costo dell'aggregazione aziendale e la successiva allocazione, alla data di acquisizione, di tale costo alle attività acquisite, alle passività e alle passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di un'aggregazione aziendale è determinato come la sommatoria:

- del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo dell'acquisito;
- dei costi accessori direttamente attribuibili all'aggregazione aziendale.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio, il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni, la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo dell'aggregazione aziendale viene quindi allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e la quota di pertinenza del Gruppo del fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili rappresenta l'avviamento, che risulta inizialmente iscritto al costo.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è iscritto al costo eventualmente ridotto per perdita di valore cumulate. Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

L'eventuale differenza negativa tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza del Gruppo nel fair value delle attività, passività e passività potenziali acquisite viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di

allocazione del costo dell'aggregazione.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Strumenti di capitalizzazione bancaria disciplinati dal D.L. 185/ 2008 (cosiddetti "Tremonti Bond")

La rappresentazione degli strumenti finanziari previsti dal D.L. 185/2008 emessi dal Banco Popolare a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze è conforme alle disposizioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 3 del 21 luglio 2009, in base al quale la sostanza economica di tali strumenti - che si evince dalla considerazione complessiva di tutte le clausole contrattuali (irredimibilità, remunerazione in funzione della performance della società emittente, assorbimento delle perdite in continuità d'impresa pari passo con gli altri azionisti, facoltà di conversione, a favore della società, in un numero fisso di azioni dell'emittente) - appare coerente con la loro classificazione in bilancio tra gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto (voce "150. Strumenti di capitale").

Analogo criterio di rappresentazione è applicato per la rilevazione delle competenze economiche (interessi passivi ed oneri accessori. La passività connessa alla remunerazione spettante agli strumenti in esame viene rilevata contabilmente addebitando in contropartita le riserve di patrimonio netto, alla data in cui la passività medesima è ritenuta certa ed esigibile, al pari di una distribuzione di dividendi. Similmente, la passività per gli oneri accessori rappresentata dal contributo alla dotazione del fondo di garanzia per i finanziamenti erogati alle piccole e medio imprese, di cui all'articolo 11 del D. L. 185/2008, viene contabilizzata in contropartita di una diretta riduzione della voce di patrimonio netto "160. Riserve".

Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione.

Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair value, è prevista una "fair value policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contribuenti con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- I titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione;
- I titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Sulla base della "fair value policy" sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La sopraesposta gerarchia risulta allineata con le modifiche dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", omologate con Regolamento CE n. 1165 del 27 novembre 2009, le quali richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di fair value, come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul fair value".

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" figurano le passività emesse dalla banca, per i quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatch contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta del Gruppo della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, oltre ad essere motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Si deve precisare che a partire dal secondo semestre del 2009, al fine di ridurre la volatilità di conto economico imputabile alle oscillazioni del proprio merito creditizio, il Gruppo ha deciso di attivare le regole dell'Hedge Accounting per alcune nuove emissioni di importo significativo oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Trattasi in particolare di alcune emissioni considerate come istituzionali ai sensi e per gli effetti di quanto di seguito verrà esposto. Al fine di dimostrare l'effettivo trasferimento del rischio coperto al di fuori del Gruppo e quindi consentire il superamento dei test di efficacia a livello consolidato, sono state stipulate operazioni di copertura tracciabili sul mercato a fronte della singola emissione obbligazionaria.

In aggiunta, nel Gruppo sono gestite in Hedge Accounting le relazioni di copertura delle emissioni di prestiti della controllata Banca Italease, entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo nel secondo semestre del 2009, a seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto.

Per le proprie emissioni obbligazionarie, la fair value policy del Gruppo, applicata a partire dal resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009, prevede una distinzione in funzione dei fattori ritenuti rilevanti dai partecipanti del mercato nella fissazione del prezzo di scambio di un'ipotetica transazione sul mercato secondario.

In particolare, nella determinazione del fair value non si considerano le variazioni del proprio merito creditizio intervenute successivamente alla data di emissione, qualora ciò corrisponda alla prassi osservata sul mercato di riferimento. Tale circostanza si verifica, ad esempio, per le emissioni *retail* destinate alla clientela del Gruppo che risultano quotate su un sistema di scambi organizzati sulla base di una policy di pricing orientata a confermare gli spread creditizi esistenti alla data dell'emissione. In tal caso, il fair value verrà assunto pari al prezzo osservato sul sistema di scambi organizzati dei titoli del Gruppo, in quanto considerato mercato attivo.

Per le emissioni obbligazionarie, le cui successive transazioni risulteranno impattate dalla variazione del proprio credit spread, si conferma la metodologia già perseguita per il bilancio dell'esercizio 2008 basata sul modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in cui la curva utilizzata per l'attualizzazione è pari al tasso di interesse di mercato *risk free*, aumentato della curva del proprio merito creditizio. Tale policy è rilevante, ad esempio, per quelle emissioni rivolte alla clientela istituzionale per le quali il prezzo osservato sul mercato o quello applicabile in un'ipotetica transazione considera, come fattore di input rilevante, le variazioni del merito creditizio verificatesi successivamente alla data di emissione. Come in precedenza riportato, per alcuni prestiti di importo rilevante emessi nel secondo semestre del 2009, rientranti in questa ultima fattispecie, il Gruppo ha fatto ricorso alle regole dell'Hedge Accounting in sostituzione della Fair Value Option, al fine annullare l'impatto economico correlato alle variazioni del proprio merito creditizio; per le precedenti emissioni si confermano le regole della Fair Value Option, essendo la designazione irrevocabile.

Al riguardo si deve precisare che l'emissione di quest'ultima tipologia di prestiti, oggetto di copertura del rischio tasso, è generalmente riservata alla Capogruppo – Banco Popolare.

La costruzione della curva del proprio merito creditizio viene determinata massimizzando il ricorso a parametri di mercato osservabili e ritenuti significativi, in funzione della relativa liquidità. A partire dall'esercizio 2008 i riferimenti di mercato considerati più correttamente espressivi del proprio merito creditizio sono stati individuati nella curva dei Credit Default Swap (CDS) – *senior o subordinated* – in funzione del grado di subordinazione dell'emissione e della data di scadenza.

Una volta individuati i parametri di mercato considerati espressivi del proprio merito creditizio, la quantificazione della variazione di fair value imputabile al fattore in esame, tra la data di emissione e la data di valutazione, è ottenuta per differenza tra il *pricing* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il fair value ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

In aggiunta, la tecnica di valutazione considera, nell'attualizzazione dei flussi di cassa, uno *spread adjustment* al fine di sterilizzare, fin dalla data di emissione, l'eventuale profitto derivante dalla differenza tra il fair value ed il corrispettivo incassato dal cliente, al netto dei costi di transazione. Come rilevato nella voce "Dividendi e riconoscimento dei ricavi", tale *spread adjustment* è pari allo spread commerciale implicito nell'emissione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione stessa, quali le commissioni di collocamento che risultano imputate integralmente a conto economico alla data di emissione. Ne deriva pertanto che, alla data di emissione, viene rilevato un profitto per un ammontare corrispondente alle commissioni passive di collocamento, che risultano entrambi contabilizzati nella voce di conto economico "110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato *risk-free*, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, rappresentati sostanzialmente da emissioni a tasso variabile, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse *risk free*, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato, sulla base della metodologia descritta per le "Passività finanziarie valutate al fair value";
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso

l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- b) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- c) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- d) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello steso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- e) probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- f) scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- g) accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- h) cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- i) una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzia un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

In data 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento n. 1004 con il quale sono state recepite le modifiche allo IAS 39 con riferimento alla riclassifica degli strumenti finanziari e all'IFRS 7 per quanto riguarda i relativi obblighi di informativa.

Sulla base di tale emendamento, è ora possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell'acquisto, nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita, come descritto in dettaglio nella precedente "Parte A.2", al quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

Sulla base delle citate modifiche normative, il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato, nella riunione tenutasi in data 28 ottobre 2008, di riclassificare attività finanziarie non quotate detenute dal Banco con finalità di negoziazione per un valore nominale di 594,1 milioni corrispondenti ad un valore di carico di 565,2 milioni alla categoria dei crediti, tenuto conto che la situazione di crisi che caratterizzava i mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito di perseguire ragionevolmente gli intenti che avevano giustificato l'iscrizione di detti strumenti finanziari nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione, imponendone, di fatto, la detenzione nel prevedibile futuro o fino a scadenza. Come consentito dall'amendment dello IAS 39, in virtù dell'eccezionale situazione, il trasferimento è stato effettuato sostanzialmente sulla base dei prezzi al 1° luglio 2008, avendo deliberato la riclassifica prima del 1° novembre 2008.

Successivamente a tale trasferimento, non è intervenuta alcuna ulteriore riclassifica di attività finanziarie.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2009	Fair value al 31.12.2009	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso banche (voce 60)	155.103	148.364	22.172	3.320	-	4.795
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso clientela (voce 70)	342.804	336.305	34.151	9.954	-	12.646
Totale			497.907	484.669	56.323	13.274	-	17.441

Al 31 dicembre 2009 il portafoglio è composto da n. 18 titoli di debito di emittenti corporate – in prevalenza di banche e di istituzioni finanziarie e n. 16 titoli Asset Backed Securities (ABS).

Dalla data della riclassifica - 30 settembre 2008 - ad oggi non è intervenuta di fatto alcuna movimentazione dei titoli riclassificati ascrivibile all'attività di trading, come era nell'intento; l'unica movimentazione ha riguardato il rimborso anticipato di alcuni titoli ABS (di cui 2 rimborsi totali), per un valore nominale di 53,9 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2009 il valore nominale residuo dei titoli trasferiti ammonta a 540,2 milioni per un controvalore di bilancio pari a 497,9 milioni (al lordo dei ratei di fine periodo).

In particolare, per quanto riguarda i titoli ABS, le posizioni riclassificate, per un controvalore di bilancio al 31 dicembre 2009 pari a 112 milioni (VN 114,7 milioni) rappresentano la quasi totalità dei prodotti strutturati di credito in posizione del Gruppo. Tutti i titoli ABS appartengono alla classe senior, ovvero alla categoria di titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse. I sottostanti di tali titoli sono generalmente rappresentati da mutui residenziali italiani e di altri paesi europei, nonché dai crediti dello Stato italiano; i rating oscillano generalmente tra la doppia A e la tripla A.

Con riferimento ai titoli corporate, in posizione per un valore nominale di 425,5 milioni, corrispondenti ad un valore di bilancio di 385,9 milioni, si segnala che essi sono prevalentemente costituiti da emissioni di primarie banche e istituzioni finanziarie americane (42%), europee (38%), e italiane (17%); non risulta alcuna posizione in titoli strutturati di credito. In dettaglio, tali titoli sono rappresentati per circa il 68% da emissioni plain vanilla (ossia da emissioni non strutturate soggette al solo rischio di tasso / controparte) e per il restante 32% da emissioni subordinate, per la maggior parte di banche europee ed italiane.

L'effetto cumulato al 31 dicembre 2009 conseguente alla riclassifica è positivo per 13,2 milioni (così come risulta dalla differenza tra la colonna "Valore di bilancio al 31.12.2009" e "Fair value al 31.12.2009"), come di seguito dettagliato:

- mancata rilevazione di minusvalenze nette per effetto dell'adeguamento al fair value per 6,8 milioni (contro 64,2 milioni di minusvalenze nette al 31 dicembre 2008). Ne deriverebbe un impatto economico positivo pari a 57,4 milioni;
- rilevazione di componenti reddituali rappresentate da maggiori interessi attivi per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato alle attività riclassificate per 6,4 milioni (contro 1,3 milioni al 31 dicembre 2008). Il costo ammortizzato di competenza dell'esercizio, accreditato nel conto economico del 2009, è pari a 5,1 milioni.

Pertanto, in assenza della riclassifica il risultato del conto economico dell'esercizio 2009 sarebbe stato superiore di 52,3 milioni rispetto a quanto effettivamente registrato (pari alla differenza tra la colonna "Componenti reddituali in assenza del trasferimento" e la colonna "Componenti reddituali registrate nell'esercizio").

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio in cui è stato effettuato la riclassifica, l'IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento. Dal momento in cui non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie nel corso dell'esercizio 2009 non si hanno informazioni da riportare.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Per i motivi della riclassifica si fa rinvio a quanto rappresentato nel precedente paragrafo A.3.1.1.

In aggiunta si deve segnalare che in occasione della riclassifica a suo tempo operata dal Banco Popolare, lo IABS aveva espressamente considerato il deterioramento dei mercati finanziari mondiali osservato nel terzo trimestre del 2008, come un esempio di "rara circostanza", così come diffuso con proprio comunicato stampa del 13 ottobre 2008.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Al 31 dicembre 2009 il tasso di interesse effettivo dei titoli riclassificati, ponderato per le quantità in posizione, è pari al 2,46%.

Il valore stimato dei prevedibili flussi finanziari delle attività riclassificate ammonta in linea capitale a 515,7 milioni; la differenza rispetto al valore di bilancio al netto dei ratei, pari a 19,5, verrà contabilizzata nel margine di interessi, per effetto del costo ammortizzato, in aggiunta ai flussi finanziari in linea interessi contrattualmente previsti. In particolare per i due

titoli Lehman Brothers, in posizione per un valore nominale pari a 35 milioni, si prevede un recupero pari al 30% dell'esposizione complessiva, mentre per gli altri titoli si prevede di recuperare l'intero valore nominale. Gli interessi complessivamente contabilizzati nell'esercizio 2009 ammontano a 17,4 milioni di euro, di cui 5,2 milioni è la quota rappresentata dai maggiori interessi attivi derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le recenti turbolenze nei mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

Tale esigenza è alla base delle modifiche all'IFRS 7 "Improving Disclosure about Financial Instrument", approvate dallo IASB in data 5 marzo 2009 omologate con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009.

Di seguito si fornisce l'informativa richiesta dall'IFRS 7 per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia illustrata nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio". Per tale informativa sono state seguite le linee guida contenute nel "Regolamento criteri e parametri di mercato per la valutazione contabile degli strumenti finanziari", approvato dal Gruppo nel corso del 2009, avente la finalità di definire l'approccio metodologico ed il modello operativo adottato per la valorizzazione degli strumenti finanziari valutati al fair value.

(migliaia di euro) Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2009			31/12/2008 (*)		
	Level 1	Level 2	Level 3	Level 1	Level 2	Level 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.377.376	1.858.694	225.937	3.980.335	2.217.175	32.570
2. Attività finanziarie valutate al fair value	237.481	504.849	13.401	263.050	490.760	57.429
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	831.040	122.770	217.576	387.523	113.659	316.652
4. Derivati di copertura	-	15.107	-	-	-	-
Totale	6.445.897	2.501.420	456.914	4.630.908	2.821.594	406.651
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.016.791	-	29	421.332	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	12.059.075	10.857.651	-	-	10.171.055	-
3. Derivati di copertura	-	142.261	-	-	14.977	-
Totale	12.059.075	12.016.703	-	29	10.607.364	-

(*) per i dati comparativi al 31 dicembre 2008 si segnala che il livello 1 corrisponde, per la quasi totalità degli strumenti finanziari, a quanto indicato come "quotato" nelle tabelle di composizione merceologia dei portafogli di attività e di passività finanziarie pubblicate nel fascicolo di bilancio dell'esercizio precedente; analogamente, la sommatoria dei titoli di livello 2 e di livello 3 corrisponde di norma a quanto indicato come "non quotato". Le differenze sono da ricondurre ad alcuni strumenti quotati su mercati normalmente considerati come attivi, per i quali si è tuttavia verificata la necessità di rideterminare il fair value, a motivo della non rappresentatività dei prezzi espressi da tale mercato. Per quanto riguarda le attività finanziarie valutate al fair value si segnala che i fondi hedge, classificati in bilancio come "non quotati", sono stati classificati ai fini della gerarchia di fair value, come livello 1 considerata la periodicità di determinazione della quota del fondo e le caratteristiche di liquidabilità degli stessi.

Attività finanziarie

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 95,1% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value. Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (4,9%) e sono rappresentati da attività finanziarie disponibili per la vendita, riconducibili per la quasi totalità da investimenti azionari di minoranza valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti) e da un numero limitato di titoli illiquidi o con strutture complesse, principalmente di emittenti bancari italiani, per i quali il fair value è stato principalmente desunto da informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili. Per questi ultimi titoli i fair value così ottenuti sono stati prudenzialmente classificati in corrispondenza del livello 3.

Le attività finanziarie sono costituite per 843,7 milioni da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura; trattasi per la quasi totalità di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

La ripartizione del portafoglio delle attività finanziarie in base alla triplice gerarchia di fair value al 31 dicembre 2009 risulta sostanzialmente allineata a quella dell'esercizio precedente.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2).

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value option. Al 31 dicembre 2008, il fair value era determinato, per la totalità dei prestiti obbligazionari, mediante una tecnica valutativa i cui fattori input erano rappresentati da parametri di mercato osservabili (Livello 2), compreso il proprio merito creditizio, come rappresentato nella precedente "Parte A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio". Al 31 dicembre 2009 i prestiti obbligazionari risultano sostanzialmente equi distribuiti tra il livello 1 ed il livello 2; l'evoluzione rispetto all'esercizio precedente trova giustificazione con il fatto che, a partire dal 31 marzo 2009, è stata modificata la metodologia di pricing delle emissioni collocate presso la clientela "retail" per le quali si è fatto ricorso alle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, considerato quale mercati attivo. Per ulteriori dettagli sulla modifica della modalità di determinazione delle passività finanziarie in fair value option, si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 4 – Altri aspetti della parte "A.1 – Parte generale".

Ad eccezione di quanto segnalato per i prestiti obbligazionari in fair value option, non si rilevano nel corso del 2009 ulteriori trasferimenti di importo significativi tra il Livello 1 ed il Livello 2.

A.3.2.2 Attività finanziarie valutate al fair value (livello 3) : variazioni annue

(migliaia di euro)	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	32.570	57.429	316.652	-
2. Aumenti	194.951	6.862	13.842	-
2.1 Acquisti	177.857	1.501	11.805	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	5.551	5.361	1.837	-
2.2.1 Conto economico	5.551	5.361	287	-
di cui: plusvalenze	5.551	4.327	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	1.550	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	10.168	-	175	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1.375	-	25	-
3. Diminuzioni	-1.584	-50.890	-112.918	-
3.1 Vendite	-	-44.459	-75.102	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-209	-6.013	-37.520	-
3.3.1 Conto economico	-209	-6.013	-13.516	-
di cui: minusvalenze	-198	-3.226	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-24.004	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-1.375	-418	-296	-
4. Rimanenze finali	225.937	13.401	217.576	-

A.3.2.3 Passività finanziarie valutate al fair value (livello 3) : variazioni annue

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2009, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
a) Cassa	188.095	5
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	188.095	5

La voce è rappresentata dalle consistenze della cassa centrale in essere al 31 dicembre 2009 relative all'accentramento del servizio, per tutte le banche del Gruppo, in capo alla Capogruppo. L'accentramento consente al Banco Popolare di relazionarsi con Banca d'Italia come un'unica entità per tutte le operazioni di versamento e di prelievo.

Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009			31/12/2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4.919.515	1.031.159	225.906	3.593.720	1.542.262	32.539
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	4.919.515	1.031.159	225.906	3.593.720	1.542.262	32.539
2. Titoli di capitale	54.974	-	31	61.401	-	31
3. Quote di O.I.C.R.	401.835	-	-	325.214	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	5.376.324	1.031.159	225.937	3.980.335	1.542.262	32.570
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	1.052	827.486	-	-	670.093	-
1.1 Di negoziazione	1.052	172.282	-	-	201.004	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	655.204	-	-	459.856	-
1.3 Altri	-	-	-	-	9.233	-
2. Derivati creditizi	-	49	-	-	4.820	-
2.1 Di negoziazione	-	49	-	-	4.820	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.052	827.535	-	-	674.913	-
Totale (A+B)	5.377.376	1.858.694	225.937	3.980.335	2.217.175	32.570

La voce "Titoli di debito" include titoli di banche del Gruppo per 393,6 milioni di cui 388,7 milioni verso Banca Italease S.p.A. e 4,9 milioni verso Banca Popolare di Lodi S.p.A..

Per i derivati finanziari di negoziazione l'operatività della Banca consiste principalmente nel coprire il rischio derivante da alcune posizioni detenute in titoli di capitale ed i rischi legati alle proprie emissioni obbligazionarie. Tali rischi risultano sistematicamente trasferiti alla banca d'investimento del Gruppo, Banca Aletti S.p.A..

Nelle sottovoci "derivati finanziari: connessi con la fair value option" figurano i derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value, secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9.

Gli strumenti derivati connessi con la "fair value option" sono rappresentati dai contratti derivati negoziati a copertura dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca classificati a voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value" dello stato patrimoniale passivo.

La voce "titoli di debito" relativa al precedente esercizio include le attività cedute e non cancellate per 1.778,8 milioni. Alla medesima data non erano presenti "attività per cassa deteriorate" da ricondurre alle pertinenti forme tecniche.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della voce "Quote di O.I.C.R.".

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
a) Fondi Azionari	9.064	3.394
b) Fondi Bilanciati	2.942	3.012
c) Fondi Obbligazionari	52.936	26.969
d) Fondi Liquidità	143.629	141.641
e) Fondi Flessibili	193.264	150.198
f) Fondi Hedge	-	-
g) Fondi immobiliari	-	-
Totale	401.835	325.214

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
A Attività per cassa		
1. Titoli di debito	6.176.580	5.168.521
a) Governi e Banche Centrali	3.733.245	3.476.152
b) Altri enti pubblici	34.886	34.292
c) Banche	1.868.872	1.263.185
d) Altri emittenti	539.577	394.892
2. Titoli di capitale	55.005	61.432
a) Banche	2.127	6.289
b) Altri emittenti:	52.878	55.143
- imprese di assicurazione	872	-
- società finanziarie	35.965	45.761
- imprese non finanziarie	16.041	9.382
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	401.835	325.214
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	6.633.420	5.555.167
B Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	725.212	496.960
b) Clientela		
- fair value	103.375	177.953
Totale B	828.587	674.913
Totale (A+B)	7.462.007	6.230.080

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5.168.521	61.432	325.214	-	5.555.167
B. Aumenti	7.124.292	188.064	121.474	-	7.433.830
1. Acquisti	6.870.897	128.638	107.955	-	7.107.490
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di fair value	107.656	1.719	12.354	-	121.729
3. Altre variazioni	145.739	57.707	1.165	-	204.611
C. Diminuzioni	(6.116.233)	(194.491)	(44.853)	-	(6.355.577)
1. Vendite	(4.199.581)	(185.665)	(44.580)	-	(4.429.826)
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	(1.828.743)	(72)	-	-	(1.828.815)
3. Variazioni negative di fair value	(12.879)	(6.105)	(70)	-	(19.054)
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	(75.030)	(2.649)	(203)	-	(77.882)
D. Rimanenze finali	6.176.580	55.005	401.835	-	6.633.420

Le voci B.1 e C.1 rappresentano i controvalori contabili delle operazioni rispettivamente di acquisto e di vendita registrate al momento del regolamento delle stesse.

Le voci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

La voce B.3 include i ratei di interesse al 31 dicembre 2009 pari a 73 milioni, imputati alla voce 10 "Interessi attivi su titoli" del conto economico, gli utili da negoziazione pari a 131,6 milioni (di cui 1,2 milioni relativi alle differenze su cambi), imputati alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico.

La Voce C.5 include lo scarico dei ratei di interessi relativi al 31 dicembre 2008 pari a 61,8 milioni, imputati alla voce 10 "Interessi attivi su titoli" del conto economico dell'esercizio e le perdite di negoziazione pari a 16,1 milioni (di cui 3,2 milioni relative alle differenze su cambi) iscritte alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico).

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2009			31/12/2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	-	502.575	9.729	-	488.419	38.290
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	502.575	9.729	-	488.419	38.290
2 Titoli di capitale	-	2.274	-	-	2.341	-
3 Quote di O.I.C.R.	237.481	-	3.672	263.050	-	19.139
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	237.481	504.849	13.401	263.050	490.760	57.429
Costo	226.268	482.776	12.300	21.060	790.179	-

La voce "titoli di debito" è rappresentata principalmente dai prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo: Credito Bergamasco S.p.A. per 500,4 milioni, Cassa di Risparmio di Pisa Lucca e Livorno per 2,2 milioni.

Per quanto riguarda le finalità di utilizzo della fair value option (FVO) si rimanda a quanto riportato nella parte A "Politiche contabili, A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio, 17 Altre informazioni" della presente nota integrativa.

Le quote di O.I.C.R. sono costituite dai fondi Hedge gestiti dalla controllata Aletti Alternative S.G.R. S.p.A..

Nei titoli di capitale è stato iscritto convenzionalmente il fair value della polizza assicurativa sottoscritta dal Banco Popolare per fronteggiare la passività relativa al sistema di previdenza integrativa (S.I.PRE.) riconosciuto ad alcuni dirigenti, pari a 2,3 milioni e della polizza a favore del Presidente.

La voce "titoli di debito" relativa al 31 dicembre 2008 include le attività cedute e non cancellate per 9,5 milioni mentre alla medesima data non erano presenti "attività deteriorate".

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della voce "Quote di O.I.C.R.".

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
a) Fondi Azionari	-	-
b) Fondi Bilanciati	-	-
c) Fondi Obbligazionari	-	-
d) Fondi Liquidità	-	-
e) Fondi Flessibili	-	-
f) Fondi Hedge	240.924	282.001
g) Fondi immobiliari	229	188
Totale	241.153	282.189

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
1 Titoli di debito	512.304	526.709
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	502.575	513.101
d) Altri emittenti	9.729	13.608
2 Titoli di capitale	2.274	2.341
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	2.274	2.341
- imprese di assicurazione	2.274	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	2.341
3 Quote di O.I.C.R.	241.153	282.189
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	755.731	811.239

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	526.709	2.341	282.189	-	811.239
B Aumenti	27.971	324	83.386	-	111.681
1. Acquisti	-	167	70.964	-	71.131
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di fair value	25.268	157	12.395	-	37.820
3. Altre variazioni	2.703	-	27	-	2.730
C Diminuzioni	-42.376	-391	-124.422	-	-167.189
1. Vendite	-7.537	-	-118.754	-	-126.291
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	-32.917	-	-	-	-32.917
3. Variazioni negative di fair value	-	-	-3.567	-	-3.567
4. Altre variazioni	-1.922	-391	-2.101	-	-4.414
D Rimanenze finali	512.304	2.274	241.153	-	755.731

Le voci B.1 e C.1 rappresentano i controvalori contabili delle operazioni rispettivamente di acquisto e di vendita registrate al momento del regolamento delle stesse. Nella colonna "titoli di capitale" alla voce B.1 "Acquisti" è riportato il valore dei versamenti effettuati nel corso dell'esercizio per ampliare il valore nominale della polizza S.I.PRE.

Le voci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value".

La voce B.3 include i ratei di interesse maturati al 31 dicembre 2009 pari a 0,2 milioni imputati alla voce 10 "Interessi attivi su titoli" del conto economico dell'esercizio e gli utili da negoziazione imputati alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value" del conto economico, pari a 2,5 milioni (di cui 0,4 milioni per differenze su cambi).

La Voce C.4 include lo scarico dei ratei di interessi relativi al 31 dicembre 2008 imputati alla voce 10 "Interessi attivi su titoli" del conto economico dell'esercizio, nonché le perdite da negoziazione iscritte alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value" del conto economico per 3,3 milioni.

Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2009			31/12/2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	695.239	98.411	325	261.764	86.519	20.766
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	695.239	98.411	325	261.764	86.519	20.766
2 Titoli di capitale	56.677	24.359	185.640	70.247	27.140	261.025
2.1 Valutati al fair value	56.677	24.359	185.640	70.247	27.140	261.025
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	79.124	-	31.611	55.512	-	34.861
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	831.040	122.770	217.576	387.523	113.659	316.652

La voce "titoli di capitale" è costituita da titoli rappresentativi di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rappresentano un investimento strategico per il Banco Popolare. Le principali quote partecipative incluse nel "livello 2" sono rappresentate da quote detenute in Banca Nuova Terra S.p.A. per 11,3 milioni ed in S.I.A. SSB S.p.A. per 10,5 milioni.

Le principali quote classificate come "livello 3" sono rappresentate da interessenze detenute in Dexia Crediop S.p.A. per 89,1 milioni, in Earchimede S.p.A. per 21,5 milioni, in Banca Network Investimenti per 20,7 milioni ed in Hopa S.p.A. per 10,1 milioni.

La voce "Titoli di debito" del precedente esercizio include le attività cedute e non cancellate per 261,8 milioni. Alla medesima data non erano presenti "attività deteriorate".

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della voce "quote di O.I.C.R.".

(migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008
a) Fondi Azionari	53.300	34.637
b) Fondi Bilanciati	-	-
c) Fondi Obbligazionari	5.824	20.876
d) Fondi Liquidità	-	-
e) Fondi Flessibili	-	-
f) Fondi Hedge	23.020	26.061
g) Fondi immobiliari	28.591	8.799
Totale	110.735	90.373

Tra i titoli disponibili per la vendita figura anche la quota partecipativa detenuta dal Banco Popolare in Hopa rappresentata da n. 101.019.756 azioni (pari al 7,3% del capitale) iscritta al prezzo unitario di 0,10 euro per azione per un ammontare complessivo di 10,1 milioni.

Nell'ambito degli accordi di ristrutturazione dei debiti Fingruppo il Banco Popolare ha concesso alla società Tethys il diritto di acquistare entro cinque anni le ulteriori azioni Hopa detenute dal Banco Popolare al prezzo di euro 0,10 per azione (opzione call).

Il Banco detiene inoltre una quota partecipativa anche in Tethys iscritta in bilancio per un ammontare complessivo pari a 5 milioni. Gli accordi prevedono che i soci industriali di Mittel ed Equinox abbiano il diritto di acquistare entro cinque anni la quota di Tethys detenuta dal Banco Popolare al prezzo complessivo di 10 milioni.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
1 Titoli di debito	793.975	369.049
a) Governi e Banche Centrali	718.868	285.776
b) Altri enti pubblici	6.167	-
c) Banche	12.653	4.356
d) Altri emittenti	56.287	78.917
2 Titoli di capitale	266.676	358.412
a) Banche	121.849	169.114
b) Altri emittenti:	144.827	189.298
- imprese di assicurazione	18.171	20.453
- società finanziarie	32.470	81.396
- imprese non finanziarie	94.186	87.417
- altri	-	32
3 Quote di O.I.C.R	110.735	90.373
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.171.386	817.834

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
1 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	735.451	288.396
a) rischio di tasso di interesse	695.239	261.764
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	40.212	26.632
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	735.451	288.396

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	369.049	358.412	90.373	-	817.834
B Aumenti	470.807	29.310	46.827	-	546.944
1. Acquisti	412.259	12.105	35.700	-	460.064
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	35.227	12.885	8.789	-	56.901
3. Riprese di valore	-	-	1.764	-	1.764
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	1.764	-	1.764
4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	23.321	4.320	574	-	28.215
C Diminuzioni	-45.881	-121.046	-26.465	-	-193.392
1. Vendite	-1.991	-81.435	-23.778	-	-107.204
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	-33.610	-	-	-	-33.610
3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-1.196	-26.625	-489	-	-28.310
4. Svalutazioni da deterioramento	-173	-10.890	-2.198	-	-13.261
- imputate al conto economico	-173	-10.890	-2.198	-	-13.261
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-1.857	-	-	-1.857
6. Altre variazioni	-8.911	-239	-	-	-9.150
D Rimanenze finali	793.975	266.676	110.735	-	1.171.386

Le voci B.1 e C.1 rappresentano i controvalori contabili delle operazioni rispettivamente di acquisto e di vendita registrate al momento del regolamento delle stesse.

Le voci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "Riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

La voce B.3 "riprese di valore - imputate a patrimonio netto" rappresenta lo storno delle riserve negative da valutazione effettuato in contropartita dell'iscrizione di un corrispondente importo a voce 130 "Rettifiche e riprese nette per deterioramento di attività" di conto economico.

La voce B.5 include i ratei di interessi al 31 dicembre 2009 imputati alla voce 10 "Interessi attivi su titoli" del conto economico per 10,7 milioni, gli utili da negoziazione iscritti nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico per 4,7 milioni. La voce include inoltre l'iscrizione a voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico della variazione positiva del fair value dei titoli di debito oggetto di copertura specifica per 12,2 milioni e lo storno patrimoniale della riserva di fair value negativa sul titolo Aosta Factor per 0,5 milioni.

La voce C.5 si riferisce alla riclassifica delle interessenze detenuta in Aosta Factor per, BPI Residential S.r.l. e BP Covered Bond nella voce 100 "Partecipazioni" dello stato patrimoniale attivo.

La Voce C.6 include lo scarico dei ratei di interessi cedolari relativi al 31 dicembre 2008, imputati alla voce 10 "Interessi attivi su titoli" del conto economico dell'esercizio, nonché le perdite da cessione iscritte alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico. La voce include inoltre le perdite da negoziazione per 0,9 milioni.

Sezione 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2009				31/12/2008			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	207.509	208.295	-	3.000	372.186	369.186	-	3.000
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	207.509	208.295	-	3.000	372.186	369.186	-	3.000
2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	207.509	208.295	-	3.000	372.186	369.186	-	3.000

Il portafoglio è stato costituito secondo una strategia di gestione equilibrata dell'attivo ed ha l'obiettivo di creare un tendenziale floor minimo di marginalità, stabilizzando una parte del margine di interesse e la remunerazione del patrimonio. I titoli inseriti nel portafoglio in oggetto hanno un tasso fisso ed una scadenza massima al momento dell'acquisto di cinque anni.

Le attività deteriorate al 31 dicembre 2009 ammontano a 3 milioni e sono rappresentate da un titolo di debito Lehman Brothers classificato come livello 3. Le svalutazioni complessive relative al medesimo titolo ammontano a 6,9 milioni e sono state effettuate interamente nel corso del precedente esercizio.

La riduzione della voce rispetto al precedente esercizio è dovuta al rimborso di alcuni titoli di debito intervenuto nel corso dell'esercizio.

La voce "titoli di debito" relativa al precedente esercizio include la riclassificazione delle attività cedute e non cancellate per 293,8 milioni e delle attività deteriorate per 3 milioni relative al titolo Lehman Brothers detenuto in portafoglio.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008
1 Titoli di debito	207.509	372.186
a) Governi e Banche Centrali	178.556	316.636
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	25.953	26.210
d) Altri emittenti	3.000	29.340
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	207.509	372.186
Totale Fair Value	211.295	372.186

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2009, come pure nell'esercizio precedente, non vi sono attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza : variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	372.186	-	372.186
B Aumenti	3.194	-	3.194
1. Acquisti	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-
2. Riprese di valore	-	-	-
3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
4. Altre variazioni	3.194	-	3.194
C Diminuzioni	-167.871	-	-167.871
1. Vendite	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-
2. Rimborsi	-158.375	-	-158.375
3. Rettifiche di valore	-	-	-
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
5. Altre variazioni	-9.496	-	-9.496
D Rimanenze finali	207.509	-	207.509

La voce B.1 e C.1 rappresentano i controvalori contabili delle operazioni di acquisto e vendita registrate al momento del regolamento delle stesse.

La voce C.2 comprende i rimborsi dei titoli avvenuti nel corso dell'esercizio.

La voce B.4 include i ratei di interessi al 31 dicembre 2009 pari a 3,1 milioni imputati alla voce 10 "Interessi attivi su titoli" del conto economico.

La Voce C.5 include lo scarico dei ratei di interessi relativi al 31 dicembre 2008 pari a 6,5 milioni, imputati alla voce 10 "Interessi attivi su titoli" del conto economico dell'esercizio, la rettifica negativa per l'iscrizione dei titoli al costo ammortizzato per 3 milioni, imputata alla medesima voce di conto economico.

Sezione 6 Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
A Crediti verso Banche Centrali	1.362.899	1.347.705
1. Depositi vincolati	80.085	-
2. Riserva obbligatoria	1.282.814	1.347.705
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B Crediti verso banche	29.606.010	24.834.431
1. Conti correnti e depositi liberi	2.935.377	2.739.808
2. Depositi vincolati	8.786.733	4.081.103
3. Altri finanziamenti:	2.880.806	973.345
3.1 Pronti contro termine attivi	2.544.562	972.883
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	336.244	462
4. Titoli di debito	15.003.094	17.040.175
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	15.003.094	17.040.175
Totale (valore di bilancio)	30.968.909	26.182.136
Totale (fair value)	31.180.790	26.182.066

La voce "crediti verso banche centrali" è costituita per 80,1 milioni da depositi vincolati relativi all'operatività con il Mercato Interbancario Collateralizzato (M.I.C.) e per 1.282,8 milioni dalla riserva obbligatoria che il Banco Popolare presta alla Banca d'Italia per conto di tutte le banche del Gruppo a garanzia della propria esposizione debitoria nei confronti degli altri Istituti di Credito.

Le sottovoci B.1 "conti correnti e depositi liberi" e B.2 "depositi vincolati" includono rapporti con banche del Gruppo rispettivamente per 2.453,7 milioni e per 8.341,5 milioni ed attività deteriorate verso Banche Islandesi per 17,4 milioni.

Nella sottovoce B.3.1 "Pronti contro termine attivi" le operazioni con banche del Gruppo ammontano a 1.639,4 milioni, di cui 947 milioni verso Banca Italease S.p.A. , 619,3 milioni verso Banca Aletti S.p.A. e 69 milioni verso Banca Popolare di Novara S.p.A..

Nella sottovoce B.3.3 "Altri finanziamenti – altri" sono inclusi per 334,7 milioni i crediti verso BNP Paribas iscritti in bilancio a fronte dell'incasso dei crediti d'imposta costituiti a garanzia del finanziamento passivo iscritto a voce 10 "Debiti verso banche – finanziamenti altri" del passivo dello stato patrimoniale. La sottovoce include inoltre i crediti di funzionamento per 1,6 milioni, che al 31 dicembre 2008 ammontavano a 0,07 milioni.

La sottovoce B.4 "Titoli di debito" è costituita dai prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo e sottoscritti dal Banco Popolare allo scopo di finanziare le controllate per un ammontare complessivo di 14.827,9 milioni. Le esposizioni principali verso le società del Gruppo sono riferibili alla BPV-SGSP S.p.A. per 9.044,6 milioni, a Efibanca S.p.A. per 1.089,6, alla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A. per 1.084,9 milioni, al Credito Bergamasco S.p.A. per 967,5 milioni, alla Banca Popolare di Lodi S.p.A. per 1.317,9 milioni, Banca Popolare di Novara S.p.A. per 837,8 milioni ed infine Banca Italease per 105,9 milioni.

Le attività cedute e non cancellate relative al precedente esercizio sono state riclassificate nella voce "titoli di debito", per 8.149,8 milioni e per 115 milioni nella voce "altri finanziamenti – altri". Le attività deteriorate, costituite dai crediti verso banche islandesi del precedente esercizio, sono state riclassificate nella voce "depositi vincolati" per un importo netto pari a 20 milioni.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Le attività oggetto di copertura specifica del rischio di tasso sono costituite esclusivamente dai prestiti obbligazionari zero coupon emessi dalle banche del Gruppo e sottoscritti dal Banco Popolare.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
1 Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	4.039.721	-
a) rischio di tasso di interesse	4.039.721	-
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2 Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale (valore di bilancio)	4.039.721	-

6.3 Leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2009 non vi sono crediti verso banche legati ad operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Conti correnti	10.731	-	11.218	-
2 Pronti contro termine attivi	1.478.110	-	-	-
3 Mutui	-	-	-	-
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-
5 Locazione finanziaria	-	-	-	-
6 Factoring	-	-	-	-
7 Altre operazioni	3.407.874	186.929	845.302	3.412
8 Titoli di debito	9.309.451	10.500	3.414.209	10.677
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	9.309.451	10.500	3.414.209	10.677
Totale (valore di bilancio)	14.206.166	197.429	4.270.729	14.089
Totale (fair value)	14.193.761	197.429	4.209.132	6.412

Gli impieghi verso la clientela al netto delle rettifiche di valore complessive, ammontano a 14.403,6 milioni.

I “pronto termine attivi” includono le operazioni di impiego della liquidità effettuate dalla tesoreria di Gruppo con la Cassa di Compensazione e Garanzia per 1.463,2 milioni.

La voce “altre operazioni” comprende i crediti della filiale di Londra per 3.260,4 milioni ed i crediti di funzionamento per 67,4 milioni (al 31 dicembre 2008 ammontavano a 26,4 milioni).

La sottovoce “Titoli di debito - altri” comprende obbligazioni a tasso variabile derivanti da operazioni di cartolarizzazione effettuate da banche del Gruppo ed emesse dai veicoli: BPL Mortgages per 7.834,5 milioni, BPV Mortgages per 1.039,8 milioni, da BP Mortgages per 1,8 milioni e buoni fruttiferi postali per 39,4 milioni.

Le “attività deteriorate” al 31 dicembre 2009 al netto delle rettifiche su crediti ammontano a 197,4 milioni di cui 15,3 costituite da sofferenze, 174 milioni da posizioni incagliate, da 8,1 milioni da posizioni ristrutturare. Tali posizioni, per 186,9 milioni, sono classificate nella voce “Altre operazioni” e sono relative ai crediti netti della filiale di Londra e per 10,5 milioni sono relative a crediti verso società del Gruppo Lehman Brothers.

Le attività cedute e non cancellate del precedente esercizio sono state riclassificate tra i “titoli di debito”, per 1.143,9 milioni.

Il fair value risulta in linea con il valore di bilancio essendo la voce dei crediti verso la clientela prevalentemente composta da crediti a breve scadenza verso controparti ad elevato standing o verso società del Gruppo.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Titoli di debito	9.309.451	10.500	3.414.209	10.677
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	9.309.451	10.500	3.414.209	10.677
- imprese non finanziarie	25.357	-	3.022.089	-
- imprese finanziarie	9.209.215	10.500	368.362	10.677
- assicurazioni	74.879	-	23.758	-
- altri	-	-	-	-
2 Finanziamenti verso:	4.896.715	186.929	856.520	3.412
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	4.896.715	186.929	856.520	3.412
- imprese non finanziarie	341.874	10.530	458.153	3.412
- imprese finanziarie	4.537.377	176.399	369.235	-
- assicurazioni	11	-	2.200	-
- altri	17.453	-	26.932	-
Totale	14.206.166	197.429	4.270.729	14.089

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	31/12/2009				31/12/2008			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	15.107	-	1.674.553	-	-	-	-
1. Fair value	-	14.972	-	1.650.000	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	0	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	135	-	24.553	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	15.107	-	1.674.553	-	-	-	-

Legenda
 VN = valore nozionale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)		Fair Value					Flussi Finanziari			Investim. Esteri
		Specifica					Generica	Specifica	Generica	
		Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più Rischi				
1	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2	Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4	Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5	Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	135
Totale attività		-	-	-	-	-	-	-	-	135
1	Passività finanziarie	14.972	-	-	X	-	X	-	X	X
2	Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività		14.972	-	-	-	-	-	-	-	
1	Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2	Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce “Altre operazioni” include il fair value positivo dei derivati di copertura del rischio di cambio dell’investimento estero rappresentato dalla partecipazione di controllo detenuta nel Banco Popolare Repubblica Ceca.

La voce “Passività finanziarie” include il fair value positivo dei derivati di copertura specifica del rischio di tasso di interesse dei prestiti obbligazionari al costo ammortizzato classificati a voce 30 “Titoli in circolazione” dello stato patrimoniale passivo”.

Le variazioni di fair value positive dei suddetti derivati, al netto della componente relativa ai ratei di interesse, sono state imputate alla voce 90 “Risultato netto dell’attività di copertura” del conto economico.

Sezione 9 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Alla data di bilancio la voce non risulta valorizzata in quanto non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Alla data di bilancio la voce non risulta valorizzata in quanto non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica di “fair value”.

Sezione 10 Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede	Quota di partecipazione diretta %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Aletti & C. Banca di Investimento Immobiliare S.p.a.	Milano	60,47%	100,00%
Aletti Gestielle SGR SpA	Milano	21,63%	100,00%
Auto Trading SA	Bucarest	99,95%	100,00%
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC	USA - Delaware	100,00%	100,00%
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	USA - Delaware	100,00%	100,00%
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	100,00%	100,00%
Banca Popolare di Lodi SpA	Lodi	100,00%	100,00%
Banca Popolare di Novara SpA	Novara	100,00%	100,00%
Banca Popolare di Verona - SGSP SpA	Verona	100,00%	100,00%
Valori Finanziaria SpA	Verona	99,79%	99,79%
Banco Popolare Croatia dd	Zagabria	97,98%	98,71%
Banco Popolare Luxembourg S.A.	Luxemburg	99,97%	100,00%
Bipielle Bank Suisse SA in liquidazione	Lugano	100,00%	100,00%
Bipielle International (UK) Ltd	Londra	82,00%	82,00%
Bipielle International Holding SA	Lugano	100,00%	100,00%
Bipielle Real Estate SpA	Lodi	100,00%	100,00%
Società Gestione Crediti BP Società Consortile per azioni	Lodi	16,00%	100,00%
BP Property Management Soc. consortile a r.l.	Verona	27,31%	100,00%
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno SpA	Lucca	78,92%	78,92%
Compagnia finanziaria Ligure Piemontese - COFILP SpA (in liquidazione)	Milano	100,00%	100,00%
Credito Bergamasco SpA	Bergamo	88,99%	88,99%
Efibanca SpA	Lodi	93,69%	100,00%
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare SpA	Verona	100,00%	100,00%
Banco Popolare Hungary Zrt.	Budapest	100,00%	100,00%
Immobiliare BP Srl	Verona	100,00%	100,00%
Italfortune International Advisors SA	Luxemboug	100,00%	100,00%
Partecipazioni Italiane	Milano	7,31%	11,95%
Royle West Ltd in Voluntary Liquidation	Dublino	99,00%	99,00%
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	Lugano	100,00%	100,00%
Società di Gestione Servizi - BP Soc. consortile p.Az.	Verona	20,50%	100,00%
Tecmarket Servizi SpA	Verona	87,13%	100,00%
Tiepolo Finance Srl	Lodi	60,00%	60,00%
Banca per il Leasing - Italease SpA	Milano	70,55%	88,13%
BP Covered Bond srl	Milano	60,00%	60,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Popolare Vita SpA	Verona	25,61%	50,00%
Agos-Ducato SpA	Milano	39,00%	39,00%
Arca SGR	Milano	10,28%	28,28%
Centrosim SpA	Milano	7,50%	24,85%
Finanziaria ICCRI - Bruxelles Lambert	Milano	50,00%	50,00%
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA	Milano	15,31%	22,63%
Società Coop. Banche Popolari "L. Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	26,69%	26,69%
Aosta Factor	Aosta	13,79%	20,69%
BPI Residential	Milano	4,00%	4,00%

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

<i>(migliaia di euro)</i>	Totale Attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto	Valore di Bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
Aletti & C. Banca di Investimento Immobiliare S.p.a.	25.446.907	9.524.744	91.449	432.119	133.908	X
Aletti Gestielle SGR SpA	112.806	124.225	-19.078	71.333	11.860	X
Auto Trading SA	46.622	8.639	-2.492	5.712	4.160	X
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC	18.738	1.485	1.470	18.691	1.012	X
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	54.630	4.308	4.293	54.582	980	X
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	535.422	33.739	-860	26.593	26.367	X
Banca Popolare di Lodi SpA	19.370.954	2.423.310	-55.307	1.402.402	2.051.109	X
Banca Popolare di Novara SpA	19.025.645	1.771.473	142.828	978.926	813.467	X
Banca Popolare di Verona - SGSP SpA	31.397.860	3.118.384	267.384	2.581.197	2.266.695	X
Valori Finanziaria SpA	58.226	9.043	-7.365	49.691	49.495	X
Banco Popolare Croatia dd	261.393	24.386	150	40.398	38.896	X
Banco Popolare Luxembourg S.A.	1.765.971	83.935	4.531	56.355	32.559	X
Bipielle Bank Suisse SA in liquidazione	166.672	20.791	-29.549	22.104	49.186	X
Bipielle International (UK) Ltd	1.931	530	-82	1.810	1.460	X
Bipielle International Holding SA	11.173	418	-926	11.115	10.027	X
Bipielle Real Estate SpA	799.321	90.552	-70.697	304.319	387.760	X
Società Gestione Crediti BP Società Consortile per azioni	100.287	24.991	2.108	82.109	15.886	X
BP Property Management Soc. consortile a r.l.	56.991	23.612	-1.247	36.923	13.336	X
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno SpA	11.471.522	897.436	114.047	1.254.383	1.549.710	X
Compagnia finanziaria Ligure Piemontese - COFILP SpA (in liquidazione)	23.445	780	553	21.500	12.146	X
Credito Bergamasco SpA	14.114.570	1.524.301	119.553	1.306.547	1.023.018	X
Efibanca SpA	4.510.757	406.740	-353.438	576.941	390.578	X
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare SpA	188.759	8.838	-151.973	188.304	621.641	X
Banco Popolare Hungary Zrt.	176.254	11.123	-1.693	32.634	35.282	X
Immobiliare BP Srl	915.656	251.795	141.497	865.293	325.387	X
Italfortune International Advisors SA	891	1.899	84	386	735	X
Partecipazioni Italiane	156.974	6.084	870	139.436	13.607	X
Royle West Ltd in Voluntary Liquidation	217	173	-27	185	-	X
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	24.607	936	456	24.558	11.062	X
Società di Gestione Servizi - BP Soc. consortile p.Az.	256.078	409.277	8.072	112.380	21.134	X
Tecmarket Servizi SpA	9.515	10.289	3.551	5.252	2.593	X
Tiepolo Finance Srl	67	63	14	32	10	X
Banca per il Leasing - Italease SpA	22.608.286	2.127.197	-1.093.731	415.718	1.026.583	X
BP Covered Bond srl	13	3	-	10	6	X
	153.689.160	22.945.498	-885.555	11.119.937	10.941.654	X
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Popolare Vita SpA	6.535.338	2.176.587	-113.393	145.815	107.565	-
Agos-Ducato SpA	17.922.387	1.022.542	80.821	1.497.973	1.026.651	-
Arca SGR	157.948	215.844	10.353	106.083	14.209	-
Centrosim SpA	149.964	109.314	-6.396	17.587	900	-
Finanziaria ICCRI - Bruxelles Lambert	23.205	137	-36	22.798	1.247	-
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA	4.314.005	699.867	66.757	372.481	57.369	-
Società Coop. Banche Popolari "L. Luzzatti" S.c.r.l.	5.458	1	-30	5.069	141	-
Aosta Factor	130.729	12.361	1.381	26.831	1.855	-
BPI Residential	1.246	150	65	95	-	-
	29.240.280	4.236.803	39.522	2.194.732	1.209.938	-
Totale	182.929.440	27.182.301	-846.033	13.314.669	12.151.592	-

Le informazioni di bilancio relative al totale attivo, ricavi totali, utile/perdita e patrimonio netto sono ricavate dagli ultimi bilanci approvati riferiti al 31 dicembre 2008 e redatti in conformità agli IAS/IFRS per le società obbligate alla loro applicazione. Per la Soc. Coop. Banche Popolari "L. Luzzatti" S.c.r.l. l'ultimo bilancio approvato si riferisce al 30 settembre 2009.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze Iniziali	11.249.827	12.065.936
B. Aumenti	1.579.093	1.499.631
B.1 Acquisti	1.289.809	1.313.454
B.2 Riprese di Valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre Variazioni	289.284	186.178
C. Diminuzioni	-677.328	-2.315.740
C.1 Vendite	-198.303	-1.088.748
C.2 Rettifiche di valore	-155.662	-935.807
C.3 Altre variazioni	-323.364	-291.185
D. Rimanenze Finali	12.151.592	11.249.827
E. Rivalutazioni Totali	-	-
F. Rettifiche Totali	1.117.799	935.807

La voce B.1 “acquisti” include le seguenti variazioni:

- Bipielle International UK – sono state acquistate dalla controllata Bipielle Bank Suisse in liquidazione 1.477.640 azioni ordinarie rappresentanti l'82% del capitale azionario ad un prezzo di 2,2 milioni di CHF per un controvalore di 1,46 milioni;
- Bipielle Bank Suisse in liquidazione – sono state interamente sottoscritte le 87.764 azioni emesse per l'aumento di capitale deliberato corrispondenti a i 43,9 milioni di CHF pari ad un controvalore di 29,08 milioni;
- Credito Bergamasco – sono state acquistate 784.961 azioni da clienti privati per un controvalore di 18,84 milioni. La percentuale di interessenza nella società controllata è salita a 88,99%;
- Holding di Partecipazioni Finanziarie BP – sono stati versati 165 milioni in conto futuro aumento di capitale;
- Popolare Vita – sono stati versati 28,81 milioni in conto futuro aumento di capitale;
- Banca Italease – nell' ambito dell' OPA lanciata dal Banco Popolare per l'operazione di ristrutturazione della partecipata, sono state acquistate 1.284.711.845 azioni per un esborso complessivo di 993,39 milioni;
- Agos – è stato sottoscritto l'aumento di capitale pari a 2.170 azioni per un controvalore di 26,65 milioni, la percentuale di possesso è pari al 39%;
- Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane – è stato sottoscritto l'aumento di capitale per un controvalore di 11,86 milioni pari a 270.176 azioni;
- BP Property Management - è stato sottoscritto l'aumento di capitale per 9,6 milioni corrispondenti a 240 azioni;
- Tecmarket Servizi – sono state acquistate 389.933 azioni da SGS BP per un controvalore di 2,57 milioni successivamente diminuito per 1,4 milioni per l'incasso del dividendo relativi all'esercizio 2008;
- Banco Popolare Croatia – nell' ambito dell' Offerta Pubblica Volontaria di acquisto di preferred shares sono state acquistate 10.052 azioni per un controvalore di 17,1 milioni di HKR corrispondenti a 2,32 milioni.

La voce B.4 “Altre variazioni” include le seguenti operazioni:

- Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare – il valore di bilancio della partecipata è stato incrementato complessivamente di 268,3 milioni a seguito delle operazioni di fusione per incorporazione di Bipielle Finanziaria e di Bipitalia Broker rispettivamente pari a 266,8 milioni e 1,5 milioni;
- Popolare Vita – l'incremento di valore della partecipazione è dovuto alla capitalizzazione delle spese di consulenza legale relative alla fusione per 0,8 milioni;
- Aosta Factor – è stata riclassificata da voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita” tra le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole, per un controvalore di 1,9 milioni, in seguito all'incremento della quota di disponibilità dei voti in assemblea al di sopra del 20%;
- Istituto Centrale Banche Popolari Italiane – a seguito della cessione di 841.965 azioni è stata realizzata una plusvalenza di 16,5 milioni imputata a voce 210 “Utili (perdite) delle partecipazioni”;
- Evoluzione 94 – a seguito della chiusura del processo di liquidazione della società è stata realizzata una plusvalenza di 0,3 milioni imputata a voce 210 “Utili (perdite) delle partecipazioni”;
- Nel corso dell'esercizio sono state cedute quote di società controllate che hanno comportato la realizzazione di plusvalenze per 1,3 milioni imputate a patrimonio netto:
 - Società Gestione Servizi BP1,2 milioni;
 - BP Property Management società consortile ...0,1 milioni.

La voce C.1 "Vendite" include le seguenti variazioni:

- Società Gestione Crediti BP consortile per azioni – nell'ambito dell'operazione di trasformazione della controllata in società consortile, sono state cedute 62.999.999 azioni, per un corrispettivo di 67,3 milioni, alle altre banche del Gruppo;
- Bipitalia Alternative – è stato ceduto l'intero pacchetto azionario, costituito da 400 azioni, a Bipielle Finanziaria per un controvalore di 1 milione;
- BP Property Management società consortile - nell'ambito dell'operazione di trasformazione della partecipata in società consortile, sono state cedute 885 azioni alle società partecipate del Gruppo per un controvalore di 33,4 milioni;
- Carfid – l'intera quota di partecipazione è stata ceduta a Banca Aletti per un controvalore di 0,05 milioni;
- Società Gestione Servizi BP - nell'ambito dell'operazione di trasformazione della controllata in società consortile, sono state cedute 5.609.000 azioni, alle società partecipate del Gruppo per un controvalore di 57,84 milioni;
- Istituto Centrale Banche Popolari Italiane – sono state cedute 841.965 azioni a Veneto Banca Holding per un corrispettivo di 36,92 milioni che ha comportato la realizzazione di una plusvalenza di 16,5 milioni imputata a voce 210 "Utili (perdite) delle partecipazioni";
- Evoluzione 94 – è stata completata l'operazione di liquidazione della società con un incasso pari a 1,8 milioni realizzando una plusvalenza pari a 0,3 milioni imputata a voce 210 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

La voce C.2 "rettifiche di valore" per 155,6 milioni, comprende le svalutazioni delle partecipazioni al fine di adeguare il valore di bilancio al valore recuperabile così come previsto dallo IAS 36 ed illustrato nella parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa. La perdita durevole di valore è imputata a voce 210 "Utili e (Perdite) da partecipazioni" di conto economico.

– Efibanca	151,4 milioni
– Bipielle Bank Suisse in liquidazione	1,5 milioni
– Auto Trading SA	1,5 milioni
– Centrosim	1,1 milioni
– BPL Capital Company LLCIII	0,2 milioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di valutare la recuperabilità del valore di iscrizione in bilancio.

Nell'individuazione dei segnali di potenziale impairment, particolare rilievo è stato attribuito all'analisi dei risultati economici consuntivati successivamente alla data di acquisizione del controllo, nonché alle prospettive reddituali future.

Sono state altresì tenute in considerazione le valutazioni emerse dai test di impairment condotti ai fini della redazione del bilancio consolidato sugli avviamenti ed altri attivi immateriali a vita indefinita allocati a unità generatrici di reddito (Cash Generating Unit - CGU) riconducibili a singole entità giuridiche o gruppi di entità giuridiche. Si è pertanto verificato se a fronte delle svalutazioni di avviamenti e/o altre attività immateriali rilevate in sede di redazione del bilancio consolidato fossero richieste coerenti svalutazioni delle partecipazioni iscritte nel bilancio separato.

Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2009

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Poiché alla data di redazione del bilancio il Gruppo non dispone di un piano aggiornato da assumere quale base significativa per stimare il valore d'uso delle partecipazioni alle quali risultano attribuite le attività immateriali a vita indefinita; il test di impairment è stato conseguentemente basato sulla esclusiva determinazione del fair value quale elemento di confronto con il valore di carico delle partecipazioni oggetto di valutazione. Fanno eccezione a tale principio la valutazione del valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari operanti nel bancassurance (Popolare Vita S.p.A.), nel credito al consumo (Agos – Ducato S.p.A.) e la valutazione del valore recuperabile dell'investimento nel Gruppo Bormioli che risultano invece basati sui valori d'uso di tali unità.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value delle singole partecipazioni è stato determinato utilizzando il metodo dei Multipli di Mercato, tenendo conto di vari fattori come il settore ed il paese di attività, il rischio e la dimensione della società, la redditività e la patrimonializzazione, nonché, per le società quotate, l'intensità dello scambio dei titoli.

I multipli sono stati identificati sulla base delle caratteristiche del settore di appartenenza delle società oggetto di analisi: generalmente si sono utilizzati sia multipli reddituali che patrimoniali, purché ritenuti in grado di fornire un legame tra i dati economici-finanziari ed il valore dell'azienda.

I principali multipli utilizzati sono i seguenti – o una media degli stessi:

- multiplo reddituale dato dal rapporto tra la capitalizzazione di mercato e l'Utile Adjusted, risultante dalle stime del consensus degli analisti raccolte da Bloomberg (Price / Earning Adjusted);

- multiplo patrimoniale dato dal rapporto tra l'avviamento e le masse di raccolta, così come risultanti dagli ultimi bilanci disponibili.

Il multiplo reddituale è stato applicato all'utile normalizzato, calcolato a partire dal budget 2010 e depurando il risultato dalle componenti positive o negative ritenute straordinarie o contingenti, anche in relazione al peculiare contesto economico.

Le valutazioni sono state condotte considerando, nell'applicazione del P/E Adjusted (nel seguito, anche P/E Adj), il Livello di patrimonializzazione dell'oggetto di valutazione, al fine di riflettere adeguatamente eventuali sovra/sotto patrimonializzazioni dell'oggetto stesso in relazione alla normativa ovvero a quanto osservabili nelle realtà comparabili (altresì detto "correzione per Excess/Deficit Capital").

La voce C.3 "altre variazioni" include le seguenti variazioni:

- Bipitalia Broker e Bipielle Finanziaria – sono state azzerate le partecipazioni, rispettivamente per 1,5 milioni e 266,8 milioni, in seguito alla fusione per incorporazione delle società controllate in Holding di Partecipazioni Finanziarie BP;
- Tecmarket – riduzione del controvalore di acquisto di n. 389.933 azioni per 1,41 milioni per il pagamento del dividendo dell'esercizio 2008 incassato nel corso del 2009;
- Società Gestione Crediti BP consortile per azioni – nell'ambito dell'operazione di trasformazione della controllata in società consortile, come già commentato al precedente punto C.2 "vendite", è stata realizzata una minusvalenza di 16,1 milioni imputata a rettifica del patrimonio netto;
- Banco Popolare Repubblica Ceca – la partecipazione è stata riclassificata a voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in corso di dismissione" per un controvalore pari a 37,5 milioni.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Il Banco Popolare, alla data di bilancio, ha in essere i seguenti impegni nei confronti delle controllate di sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale per i seguenti importi:

- Banca Italease: per 43,1 milioni interamente sottoscritto a gennaio 2010 a seguito dell'esercizio di 6.053.376 diritti d'opzione inoptati acquistati sul mercato in data 30 dicembre 2009 come previsto nel prospetto informativo dell'aumento di capitale;
- Banca Aletti & C. S.p.A. per 18,6 milioni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di bilancio non ci sono impegni verso società sottoposte a controllo in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Il Banco Popolare, alla data di bilancio, si è impegnato alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale verso Popolare Vita per 6,8 milioni.

Impegni derivanti dagli accordi con Credit Agricole sul credito al consumo

Il Banco Popolare ha sottoscritto con Sofinco (Gruppo Credit Agricole) un patto parasociale che è divenuto vincolante in data 22 dicembre 2008 che prevede, tra l'altro, che nel caso in cui il Banco, nell'ambito di un progetto di aggregazione con altri Istituti che detengano una società operante nel credito al consumo o nel caso in cui acquisti un nuovo soggetto che detenga il controllo di una entità operante nel credito al consumo, dovesse detenere una nuova società operante nel predetto settore, dovrà offrire ad Agos, ad un prezzo di mercato, la nuova entità indirettamente acquisita operante nel settore del credito al consumo. Nell'ipotesi in cui il Banco non abbia ceduto nel frattempo a terzi la nuova entità e non abbia rinnovato alla seconda scadenza gli accordi commerciali sottoscritti con Agos, Sofinco avrà il diritto di acquistare dal Banco, che per l'effetto sarà impegnato a vendere, il 5% del capitale sociale di Agos S.p.A. al valore nominale.

Impegni derivanti dagli accordi di bancassurance

Impegni nei confronti di Fondiaria SAI

Le clausole contenute nei patti parasociali attribuiscono a FonSAI il controllo di Popolare Vita e prevedono la concessione di opzioni put&call reciproche nell'ipotesi di scioglimento della partnership. In particolare, secondo quanto disposto dall'accordo parasociale, Fondiaria-Sai può rivendere il proprio 50% più una azione del capitale sociale di Popolare Vita al Banco Popolare, al verificarsi delle seguenti condizioni:

- cambio di controllo del Banco;
- violazione dell'esclusiva concessa dal Banco Popolare con l'accordo di distribuzione e/o grave violazione dello stesso da parte del Banco;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte del Banco;

- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte di Popolare Vita per effetto di una decisione assunta con il voto favorevole di Fondiaria-SAI stessa;
- il Banco, tramite la controllata Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara, cessi di detenere una partecipazione inferiore al 50% meno un'azione del capitale sociale di Popolare Vita.

Nel caso di esercizio dell'opzione, il valore di compravendita verrebbe determinato sulla base di metodologie correnti di mercato da un esperto indipendente nominato dalle parti.

L'accordo di distribuzione tra Popolare Vita e le reti del Banco Popolare ha durata decennale rinnovabile per ulteriori periodi di 5 anni.

Impegni verso Aviva Italia Holding

Banco Popolare e Aviva hanno sottoscritto un patto parasociale volto a disciplinare gli aspetti industriali della partnership e le regole di corporate governance di Novara Assicura. Il patto contiene, tra l'altro opzioni put&call in caso di scioglimento della partnership.

In particolare, secondo quanto disposto dall'accordo parasociale, Aviva Italia Holding può rivendere il proprio 50% (più una azione) del capitale sociale di Avipop Assicurazioni, al verificarsi delle seguenti condizioni:

- cambio di controllo del Banco;
- grave violazione dell'esclusiva prevista dall'accordo di distribuzione da parte del Banco;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte del Banco;
- mancato rinnovo dell'accordo di distribuzione da parte di AviPop per effetto di una decisione assunta con il voto favorevole di Aviva Holding stessa;
- l'entrata in vigore di un legge e/o emanazione di provvedimento che, entro la prima scadenza del Patto, sopprima il vincolo di esclusiva previsto dall'accordo di distribuzione;
- l'emanazione di provvedimento che, entro la prima scadenza del Patto, imponga al Banco di distribuire i prodotti assicurativi del ramo protezione con soggetti diversi da AviPop;
- il verificarsi di un caso di sottoperformance (intendendosi per tale, in un qualsiasi periodo di tre anni a decorrere dal 1 gennaio 2009, il conseguimento di un volume complessivo di vendite di prodotti - al lordo dei riscatti - inferiore, per valore di primi raccolti, al 20% da quello previsto nello stesso periodo triennale dal business plan).

Nel caso di esercizio dell'opzione, il valore di compravendita verrebbe determinato sulla base di metodologie correnti di mercato da un esperto indipendente nominato dalle parti.

L'accordo di distribuzione ha durata decennale, rinnovabile per ulteriori periodi di 5 anni.

Sezione 11 Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
A) Attività ad uso funzionale		
1. Di proprietà	11.003	6.672
a) terreni	1.562	-
b) fabbricati	3.639	1.082
c) mobili	5.088	4.922
d) impianti elettronici	714	668
e) altre	-	-
2. Acquisite in locazione finanziaria	14.359	18.660
a) terreni	-	1.562
b) fabbricati	14.359	17.098
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	25.362	25.332
B) Attività detenute a scopo di investimento		
1. Di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2. Acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	25.362	25.332

Di seguito viene riportata la tabella di sintesi delle vite utili delle varie categorie di immobilizzazioni materiali.

	Vita utile (in anni)
Terreni	indefinita
Fabbricati	33
Immobili a scopo di investimento	33
Mobili e arredi	7 – 9
Impianti	3 - 7

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di bilancio, come pure al 31 dicembre 2008, non vi sono attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A) Esistenze iniziali lorde	1.562	20.521	5.625	1.831	-	29.539
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-2.341	-703	-1.163	-	-4.207
A.2 Esistenze iniziali nette	1.562	18.180	4.922	668	-	25.332
B) Aumenti:	-	420	431	455	-	1.306
B.1 Acquisti	-	280	429	423	-	1.132
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	7	-	-	-	7
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	2	32	-	34
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	133
C) Diminuzioni	-	-602	-265	-409	-	-1.276
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-602	-263	-380	-	-1.245
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-2	-26	-	-28
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-3	-	-3
D) Rimanenze finali nette	1.562	17.998	5.088	714	-	25.362
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.960	969	1.569	-	5.498
D.2 Rimanenze finali lorde	1.562	20.958	6.057	2.283	-	30.860
E) Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce B.1 “Acquisti” di fabbricati è costituita, per 0,3 milioni, dal valore di acquisto dell’immobile ubicato in via S. Bernardino a Bergamo relativo all’acquisto del ramo d’azienda Euronord S.p.A..

La voce C.2 “Ammortamenti” è relativa alla quota di ammortamento maturata nell’esercizio 2009 imputata alla voce 170 “Rettifiche di valore nette su attività materiali” del conto economico.

La voce B.5 "Differenze positive di cambio" e C.5 "Differenze negative di cambio" accoglie rispettivamente le differenze positive e negative di cambio dei cespiti della filiale di Londra.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di bilancio non esistono "Attività materiali detenute a scopo di investimento".

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data del 31 dicembre 2009 non si segnalano impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)	31/12/2009		31/12/2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	2.316.800	X	2.316.800
A.2 Altre attività immateriali	10	-	8	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	10	-	8	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	10	-	8	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	10	2.316.800	8	2.316.800

Alla data di bilancio la voce "Avviamento" include l'avviamento pagato per l'acquisizione di Banca Popolare Italiana da parte del Banco Popolare di Verona e Novara, risultante dal processo di allocazione del prezzo di acquisto per 2.310 milioni, quello a suo tempo pagato per l'acquisizione della Banca Sannitica da parte della Banca Popolare di Novara S.c.a.r.l. per 6,2 milioni (poi aggregata dalla Banca Popolare di Verona - SGSP S.c.a.r.l.), e quello riveniente dal conferimento della filiale di Londra da parte della Banca Popolare di Lodi S.p.A..

12.1.1 Attività immateriali: l'attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (Impairment Test)

L'attribuzione degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita alle unità generatrici di flussi finanziari

Ai sensi del paragrafo 66 dello IAS 36 se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione durevole di valore, deve essere stimato il valore recuperabile della singola attività. Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, si deve determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene.

Con specifico riferimento agli avviamenti, il paragrafo 80 precisa che al fine della verifica per riduzione durevole di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità. Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve:

- rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un settore basato sullo schema di presentazione primario o secondario dell'entità determinato secondo quanto previsto dall'IFRS 8 Informativa di settore.

Ai fini della identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali attribuire le attività da sottoporre ad impairment test è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità potenzialmente identificate.

In coerenza con quanto rappresentato nel bilancio al 31 dicembre 2008 le unità generatrici di cassa alle quali allocare gli avviamenti e le altre attività immateriali a vita utile indefinita (marchi) non coincidono con le singole entità giuridiche componenti i settori di attività economica costituenti la chiave primaria della segment information. Infatti, le singole Banche del Territorio non si possono più considerare unità generatrici di flussi ampiamente indipendenti per i seguenti motivi:

- concentrazione presso la Capogruppo della gestione della tesoreria e dell'emissione di prestiti obbligazionari destinati sia alla clientela istituzionale ma anche a quella retail;
- trasformazione delle Banche del Territorio in collocatori di servizi omogenei costruiti nelle fabbriche prodotto,

- incluse le joint-ventures partecipate dalla Capogruppo;
- determinazione a livello della Capogruppo delle strategie relative alla tipologia di prodotti da collocare da parte delle Banche del Territorio;
 - standardizzazione delle politiche retributive e di incentivazione del personale di rete;
 - riorganizzazione della rete commerciale tramite operazioni di swap di sportelli bancari tra le diverse Banche del Territorio al fine di massimizzare la redditività ed efficienza dell'insieme delle stesse tramite il rafforzamento del radicamento territoriale garantito dalla presenza di un unico marchio a presidio delle aree territoriali ove il gruppo è presente;
 - ottimizzazione della rete commerciale sulla base di un progetto approvato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo a dicembre 2009 e coordinato dalla struttura Retail della stessa;
 - potenziamento delle strutture di Capogruppo al fine di realizzare un maggior coordinamento delle politiche creditizie e del monitoraggio del credito;
 - completamento del Progetto Large Corporate che prevede il trasferimento presso la Capogruppo di tutti i rapporti della clientela afferente a tale segmento, oltre all'accentramento sempre in capo al Banco Popolare della gestione commerciale dei clienti aventi rilevanza nazionale privi di radicamento storico e caratterizzati da bisogni finanziari complessi;
 - articolazione del sistema di reporting e di controllo interno al fine di garantire un diretto monitoraggio dell'andamento della CGU Banche del Territorio e consentire in tal modo alla Capogruppo di esercitare più efficacemente le proprie prerogative di indirizzo strategico.

Con riferimento alla CGU Private & Investment Banking si evidenzia che la stessa comprende Banca Aletti S.p.A. e le fiduciarie controllate integralmente (Aletti Fiduciaria, Nazionale Fiduciaria e Aletti Trust) in quanto, l'attività da queste svolte, è ancillare all'attività della controllante.

Conseguentemente l'impairment test ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2008 fu condotto confrontando il valore di carico nel bilancio consolidato delle singole CGU con il maggiore tra il valore d'uso ed il fair value riferito alle medesime entità.

I risultati del test condotto ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2008 ha evidenziato un impairment complessivo per 486 milioni così suddiviso:

C.G.U. (milioni di euro)	Avviamenti	Marchi	Totale	Impairment
Banche del Territorio	3.338	236	3.574	-
Banco Popolare Česka	8	-	8	8
Banco Popolare Croatia	30	-	30	30
Banco Popolare Hungary	22	-	22	22
AT Leasing	4	-	4	4
Bipielle Suisse	4	-	4	4
Private e Investment Banking	896	-	896	-
Aletti Gestielle	53	-	53	41
Aletti Gestielle Alternative	11	-	11	9
Efibanca	246	-	246	246
Bormioli	155	-	155	122
BRF Property	9	-	9	-
Avipop Assicurazioni	77	-	77	-
Popolare Vita	102	-	102	-
Altre minori	1	-	1	-
Totale	4.956	236	5.192	486

In coerenza con le modalità utilizzate nell'esercizio precedente ed ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2009, l'impairment test relativo alle attività immateriali a vita indefinita è stato condotto avendo a riferimento:

- una CGU comprendente l'insieme delle Banche del Territorio: Banca Popolare di Verona-SGSP, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona e Banca Caripe
- una CGU corrispondente alle società operanti nel Private & Investment Banking
- più CGU corrispondenti alle singole Società di Gestione del Risparmio (Aletti Gestielle, Aletti Gestielle Alternative)
- più CGU corrispondenti alle singole società operanti nella Bancassurance (Popolare Vita, Avipop Assicurazioni)
- eventuali altre CGU corrispondenti alle singole società alle quali siano state allocate attività immateriali a vita indefinita

Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2009

Il processo di Impairment Test costituisce generalmente, nell'ambito della gestione aziendale, uno fra i momenti di maggiore complessità e criticità. L'attuale contesto ha ulteriormente accresciuto tale complessità. In particolare, volatilità dei mercati finanziari e l'incertezza sugli scenari di sviluppo economico-finanziario, accrescono il rischio di errori nella stima dei valori.

Stante l'incertezza relativa ai futuri scenari di riferimento il Gruppo Banco Popolare non dispone allo stato attuale di un piano aggiornato da assumere quale base significativa per stimare il valore d'uso delle partecipazioni e delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali risultano attribuite le attività immateriali a vita indefinita.

Pertanto, ai fini dell'Impairment Test, il Gruppo Banco Popolare ha ritenuto di procedere, in linea generale, alla determinazione del Fair Value per le principali CGU (che complessivamente esprimono intangibili a vita indefinita per complessivi 4.516 milioni), mediante applicazione dei Multipli di Mercato (Multipli di Borsa e da Transazioni Comparabili). Fanno eccezione le metodologie utilizzate per la determinazione del valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari operanti nel bancassurance e in Bormioli, che risultano invece basate sui valori d'uso.

Le metodologie prescelte e le relative modalità applicative sono state identificate nell'ottica di limitare i rischi di sovra/sottostima del valore identificato e dei rischi relativi al contesto economico-finanziario. Da un lato, infatti, l'applicazione di multipli di Borsa, tenuto conto della volatilità dei mercati finanziari nonché del livello conservativo dei prezzi espressi dagli stessi, comporta il rischio di determinare valori conservativi, specie se gli stessi fossero applicati a grandezze economico-finanziarie degli oggetti di valutazione afferenti ad una pura visione di breve periodo, influenzata fattori contingenti. Dall'altro lato, la sola considerazione di multipli da Transazioni Comparabili ovvero la non considerazione dei Multipli di Borsa potrebbe implicare il mancato riconoscimento di importanti mutamenti nello scenario economico-finanziario in cui le CGU sono chiamate ad operare.

Pertanto, al fine di limitare i rischi sopraindicati, si è proceduto ad utilizzare la media dei prezzi di Borsa calcolata su un orizzonte di 6 mesi al fine di stabilizzare le quotazioni e a determinare un budget normalizzato, ovvero depurato delle componenti considerate straordinarie e/o contingenti nel presente contesto. Inoltre, ove possibile, si è proceduto a considerare, unitamente ai multipli di Borsa, anche quelli da Transazioni Comparabili.

In particolare, con riferimento alla CGU Banche del Territorio, si è proceduto a mediare il multiplo patrimoniale (Goodwill/Raccolta Totale) con il moltiplicatore rinveniente dalle transazioni di società comparabili. Tale scelta ha trovato fondamento nella disponibilità di un campione significativo di transazioni recenti relative a banche commerciali, nonché nell'analisi storica condotta sui multipli di Borsa che ha evidenziato un livello attuale di tale multiplo in deciso disallineamento rispetto a quanto osservato in passato su un orizzonte temporale esteso.

Modalità di determinazione del budget normalizzato delle unità generatrici di flussi finanziari

Per quanto riguarda le CGU oggetto di valutazione, l'analisi è stata svolta a partire dai dati preconsuntivi 2009, dal budget 2010 e dal budget 2010 normalizzato.

Il budget 2010 normalizzato è calcolato a partire dal budget 2010, ipotizzando prudenzialmente masse costanti e depurando il risultato dalle componenti positive o negative ritenute straordinarie o contingenti, anche in relazione al peculiare contesto economico; tali normalizzazioni trovano quindi fondamento e ragionevolezza in specifiche previsioni del Gruppo ovvero in evidenze da Fonti Esterne (es. Prometeia).

Per la CGU Banche del Territorio il budget 2010 normalizzato è stato calcolato a partire dal budget 2010, modificandolo per tenere conto dei seguenti fattori:

- il margine di interesse è stato "normalizzato" in funzione dello scenario macroeconomico di riferimento che, per il periodo 2010-2012, prevede un aumento di 180 bps dei tassi di mercato (Euribor 1 mese: 93 bps nel 2010, 273 bps nel 2012);
- il budget 2010 è stato "normalizzato" applicando un costo del credito medio pari a 45 bps, più coerente con un contesto macroeconomico di stabilità, così come atteso nello scenario di riferimento;
- il budget 2010 delle Banche del Territorio è stato "normalizzato" stornando gli oneri aggiuntivi derivanti dall'applicazione dell'IVA sui servizi infragruppo, in quanto tale regime è ritenuto temporaneo;
- il budget 2010 delle Banche del Territorio è stato "normalizzato" per tenere in considerazione il venir meno della redditività attesa a seguito del trasferimento dei clienti alla Capogruppo nell'ambito del progetto "Large Corporate Nazionali", che prevede l'accentramento presso la Capogruppo dei clienti Large Corporate aventi rilevanza nazionale;
- il budget 2010 delle Banche del Territorio è stato "normalizzato" per recepire la progressiva riduzione del flusso commissionale derivante dalla modifica delle retrocessioni riconosciute da Aletti Gestielle Sgr e, analogamente, il budget di Aletti Gestielle Sgr è stato "normalizzato" di pari importo;
- nell'ambito delle normalizzazioni non sono stati ipotizzati incrementi delle altre voci di ricavo rispetto alla stima 2010.

Per la CGU Private & Investment Banking il budget 2010 normalizzato è stato calcolato a partire dal budget 2010, modificandolo per tenere conto dei seguenti fattori:

- trasferimento delle attività svolte dagli Uffici Money Market e Forex;
- modifiche introdotte dall'Isvap relativamente alle polizze index;

- trasferimento dell'attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà del Banco Popolare;
- riduzione della stima delle commissioni di performance maturate nell'esercizio 2009, in quanto giudicate non interamente replicabili nell'esercizio 2010;
- il risultato 2009, ha inoltre beneficiato del restringimento degli spread creditizi verificatosi a seguito della normalizzazione dei mercati finanziari post default Lehman del settembre 2008.

Per la CGU Asset Management il budget 2010 normalizzato è stato calcolato a partire dal budget 2010, modificandolo per tenere conto dei seguenti fattori:

- Aletti Gestielle SGR
 - abbassamento dei tassi di rebate alle reti captive;
 - depurazione dai costi della quota di ammortamento della Client Relationship (intangibile a vita definita);
 - riduzione dei costi legati all'attività straordinaria di fusione OICR;
 - considerazione dei benefici commissionali collegati all'avvio di nuovi prodotti.
- Aletti Gestielle Alternative SGR
 - depurazione dai costi della quota di ammortamento della Client Relationship (intangibile a vita definita).

Modalità di determinazione del fair value delle unità generatrici di flussi finanziari

Relativamente alla CGU Banche del territorio, alla CGU Private & Investment Banking e alle società di gestione del Risparmio, la valutazione è stata svolta con il metodo dei Multipli di Mercato, basato sull'analisi di società comparabili quotate ovvero da transazioni comparabili, e l'applicazione dei parametri così ottenuti ai valori dell'azienda/CGU oggetto di valutazione.

I multipli sono ottenuti come rapporto tra la valorizzazione delle società comparabili, espresse dalle quotazioni di borsa o dai prezzi pagati nell'ambito di transazioni M&A, e le relative grandezze reddituali, patrimoniali e finanziarie ritenute significative.

L'applicazione del metodo dei Multipli di Mercato si articola come segue:

- identificazione delle società comparabili quotate e delle Transazioni Comparabili (ove considerata tale metodologia), tenendo conto di vari fattori come il settore e il paese di attività, il rischio e la dimensione della società, la redditività e la patrimonializzazione, nonché, per le società quotate, l'intensità dello scambio dei titoli;
- determinazione dell'orizzonte temporale dell'analisi, in base agli obiettivi della stessa; al fine di rendere disponibili le informazioni implicite nei prezzi di borsa e con l'obiettivo di limitare/ridurre gli effetti di forte volatilità presenti attualmente sui mercati borsistici, si è fatto riferimento ad un orizzonte temporale di 6 mesi;
- identificazione dei multipli ritenuti più significativi in base alle caratteristiche del settore di appartenenza della società oggetto di analisi. Generalmente si utilizzano sia multipli reddituali che patrimoniali, purché siano in grado di fornire un legame tra dati economico-finanziari e valore dell'azienda.

Le società comparabili quotate sono state scelte tra quelle maggiormente omogenee in termini di attività caratteristica alla CGU da valutare. Per calcolare i multipli dei comparables, sono state escluse dal campione le società con un turnover ratio annuo dei volumi inferiore al 10% (rispetto al Capitale Sociale) in quanto considerate illiquide. I dati patrimoniali dei comparables sono stati ricavati dagli ultimi documenti ufficiali disponibili, mentre i dati della redditività sono stati calcolati, in coerenza con il dato utilizzato per le realtà oggetto di valutazione, sugli Earnings Adjusted (Fonte Bloomberg) del consensus degli analisti.

Coerentemente con quanto fatto per l'impairment test condotto per il bilancio 2008, i multipli identificati sono stati: i) il Price/Earnings Adjusted, calcolato come rapporto tra la capitalizzazione media di mercato a 6 mesi e l'utile adjusted determinato come media del consensus degli analisti (fonte Bloomberg); ii) il Goodwill/Masse, calcolato come rapporto tra la differenza tra la capitalizzazione di mercato a 6 mesi e il Patrimonio Netto Tangibile e la raccolta totale. Quest'ultimo parametro, desunto dai documenti ufficiali (bilanci delle società comparabili), è pari alla somma tra raccolta diretta e indiretta nel caso della CGU Banche del Territorio, o le masse gestite nel caso della CGU Private & Investment Banking e delle società di Gestione del Risparmio. Si segnala che i multipli negativi sono stati esclusi dai campioni utilizzati in quanto ritenuti non significativi mentre, a fini prudenziali, i Price/Earnings Adjusted superiori a 20x non sono stati considerati in quanto ritenuti eccessivamente ottimistici.

Relativamente alla CGU Banche del Territorio, anche a seguito dell'analisi storica dei Multipli di Borsa, si è proceduto a considerare, ai soli fini del multiplo patrimoniale, anche i dati osservabili da Transazioni Comparabili. Relativamente alla CGU Private & Investment e segnatamente all'attività di Banca Aletti, si è proceduto a determinare il valore attraverso la scomposizione del relativo business nelle due componenti di Investment Banking e di Asset Management; tale ripartizione, sulla base di informazioni storiche, è stata ipotizzata attribuendo l'80% all'attività di Investment Banking e il rimanente 20% a quella di Asset Management. Relativamente a quest'ultima componente ed alle società di Gestione del Risparmio il multiplo patrimoniale è stato ottenuto, non come media dei comparables, ma tramite la regressione del Goodwill/Masse sull'Utile/masse degli stessi. Si segnala che l'applicazione del multiplo medio avrebbe condotto a risultati significativamente più elevati.

Le valutazioni sono state condotte considerando, nell'applicazione del P/E Adjusted (nel seguito, anche P/E Adj), il livello di patrimonializzazione della CGU, al fine di riflettere adeguatamente eventuali sovra/sotto patrimonializzazioni della CGU in relazione alla normativa ovvero a quanto osservabili nelle realtà comparabili (altresì detto "correzione per Excess/Deficit Capital").

La considerazione di tale elemento (Excess/Deficit Capital) implica, nell'applicazione del multiplo P/E Adj, una rettifica al

budget 2010 normalizzato utilizzato in valutazione, al fine di riflettere il riflesso reddituale del diverso profilo patrimoniale ipotizzato.

Il Fair Value derivante dal multiplo reddituale è quindi pari alla somma tra l'Excess/Deficit Capital e l'applicazione del multiplo P/E Adj all'utile ricorrente corretto per l'effetto dell'Excess/Deficit Capital.

Inoltre, a fini prudenziali, dal risultato ottenuto nell'applicazione del multiplo reddituale, è stata sottratta la differenza tra il budget 2010 normalizzato ed il budget 2010.

Di seguito, si riportano i multipli utilizzati:

Multipli	P/E adjusted	GW/raccolta Totale
Banche del Territorio	15,11X	5,22%
Asset Management (1)	14,39X	1,36%
Investment Banking	15,26X	-
(1) per l'Asset Management il multiplo utilizzato è riferito a GW/AuM. I multipli delle società comparabili (il cui dato medio è sopra riportato) sono stati regrediti in funzione della redditività delle società stesse; pertanto il multiplo finale applicato risulta differente per le diverse realtà oggetto di valutazione.		

Relativamente alle società attive nel Bancassurance, si segnala che l'identificazione del relativo Valore recuperabile è stata condotta applicando la metodologia valutativa dell'Appraisal Value (metodologia comunemente utilizzata per la valorizzazione di Compagnie Assicuratrici ed in particolare per quelle operanti nell'ambito di accordi di Bancassurance) sulla base degli stessi elementi valutativi utilizzati in sede di cessione delle suddette quote. Secondo tale metodo il valore di una compagnia è definito come somma del *i*) Patrimonio Netto Rettificato (PNR), determinato sulla base del patrimonio netto contabile alla data di riferimento della valutazione, opportunamente rettificato al fine di riportare a valori correnti di mercato e/o di stima le attività e passività patrimoniali di bilancio; *ii*) valore del portafoglio in essere (VIF, generalmente stimato per le sole compagnie operanti nel settore vita), determinato secondo metodologie attuariali come valore attuale degli utili netti che verranno generati dal portafoglio esistente alla data di riferimento della valutazione, al netto della riassicurazione, delle imposte, dei costi operativi associati a tale portafoglio e degli oneri figurativi derivanti dal mantenimento dei livelli di capitalizzazione necessari a far fronte ai requisiti di vigilanza vigenti; *iii*) valore relativo alla futura nuova produzione (Goodwill), corrispondente al valore attuale degli utili netti che verranno generati dalla nuova produzione sottoscritta, determinati secondo metodologie attuariali analoghe a quelle utilizzate per il calcolo del VIF di cui sopra. Tali analisi hanno evidenziato che, anche in presenza di ipotesi particolarmente conservative e prudenziali, i valori di carico risultano ampiamente inferiori ai valori recuperabili.

Relativamente alla partecipazione in Bormioli Rocco e Figlio, in considerazione della disponibilità di un Piano e della natura industriale della società, si è scelto di utilizzare il metodo del Discounted Cash Flow ("DCF"). Secondo tale metodologia, il valore economico di un'azienda, risulta pari alla somma delle seguenti componenti: *i*) i flussi di cassa operativi netti che l'azienda sarà in grado di generare nell'arco del periodo esplicito di pianificazione, scontati ad un tasso di attualizzazione pari al costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital, o WACC); *ii*) il valore residuo (o Terminal Value), che esprime il valore dell'azienda successivamente al periodo esplicito, calcolato come rendita perpetua di un flusso di cassa sostenibile nel lungo periodo; *iii*) la posizione finanziaria netta dell'azienda espressa a valori di mercato.

La tabella seguente sintetizza i risultati dell'impairment test effettuato:

C.G.U. (milioni di euro)	Avviamenti	Marchi	Totale	Impairment
Banche del Territorio	3.342	236	3.578	-
Private e Investment Banking	896	-	896	-
Aletti Gestielle	12	-	12	-
Aletti Gestielle Alternative	2	-	2	-
Avipop Assicurazioni	77	-	77	-
Popolare Vita	102	-	102	-
Bormioli	33	-	33	-
BRF Property	9	-	9	-
Altre minori	1	-	1	-
Totale	4.474	236	4.710	-

A seguito delle attività di Impairment Test condotte in accordo al dettato dello IAS 36, si rileva la tenuta dei valori di carico di tutte le attività del Gruppo, con particolare riferimento alle attività strategiche e core quali le Banche del Territorio.

In accordo al paragrafo 134 dello IAS 36, in relazione alle CGU che non hanno registrato Impairment losses, si segnalano nel seguito i multipli tali da rendere (ceteris paribus e secondo le stesse metodologie adottate) il Fair Value uguale al valore di carico:

- P/E Adj Banche del Territorio: 12,79X se considerata l'applicazione di tale multiplo stand alone; 6,77X se

- considerata l'applicazione di tale multiplo congiuntamente all'applicazione del multiplo GW/Raccolta Totale;
- GW/Raccolta Totale Banche del Territorio: 2,35% se considerata l'applicazione di tale multiplo stand alone; 1,25% se considerata l'applicazione di tale multiplo congiuntamente all'applicazione del multiplo P/E Adj;
- P/E Adj Private & Investment Banking (per la componente di investment banking): 12,78X

Tale analisi rappresenta un'ulteriore conferma della significatività del processo di determinazione del valore recuperabile degli intangibili a vita indefinita e degli input utilizzati in quanto, il test di impairment della maggior parte degli intangibili a vita indefinita iscritti nel bilancio del Gruppo Banco Popolare (4.474 milioni sul un totale intangibili per 4.737) sarebbe stato soddisfatto anche applicando multipli ben inferiori a quelli utilizzati nella valutazione.

Analisi di sensitività

Stante la volatilità dei mercati finanziari, si riscontra la difficoltà nell'identificazione di multipli di borsa, con rischi di sovra/sottovalutazione degli oggetti di analisi. Al fine di contrastare tale difficoltà, oltre all'utilizzo di medie dei prezzi a sei mesi, nei casi più rilevanti (Banche del Territorio) si è provveduto a condurre un'analisi dei multipli utilizzati su base storica (multipli di borsa banche commerciali italiane dal 2000 al 2008). Tali analisi hanno evidenziato una forte penalizzazione del multiplo Goodwill/Raccolta Totale ad oggi osservabile sul mercato di borsa, tanto da indurre alla considerazione, per tale multiplo, anche di quanto rinveniente dalle Transazioni Comparabili.

Dato l'attuale contesto economico finanziario, si riscontra una difficoltà nell'identificazione delle Transazioni Comparabili da utilizzare. Pertanto si è provveduto a condurre adeguate analisi di sensitività, variando l'estensione temporale di osservazione o il campione di riferimento. Tutte le sensitività sopra elencate hanno confermato valori superiori ai valori di carico.

In particolare si è proceduto a:

- modificare l'orizzonte temporale di riferimento, utilizzando la media della capitalizzazione di mercato delle società comparabili a 3 mesi invece che a 6 mesi;
- apportare modifiche peggiorative alle ipotesi alla base delle normalizzazioni dei budget 2010 ipotizzando una riduzione del budget normalizzato; in particolare, il budget normalizzato 2010 è stato ridotto del 20% per la CGU Banche del Territorio e del 10% per le restanti CGU;
- modificare il campione dei comparables utilizzato per la CGU Banche del Territorio, sia per quanto riguarda le società quotate (utilizzando un campione composto da banche italiane ed europee) che le Transazioni Comparabili (utilizzando le tre peggiori transazioni e quelle del periodo 2008-2009, caratterizzato dalla crisi finanziaria);
- modificare i livelli di patrimonializzazione nel calcolo dell'Excess/Deficit Capital per la CGU Private & Investment Banking;
- modificare la percentuale del contributo al risultato operativo tra investment Banking e asset management per la CGU Private & Investment Banking;
- azzerare l'intero Terminal Value per la CGU Bancassurance e, con riferimento a Popolare Vita, si è inoltre effettuato un ulteriore stress test simulando l'azzeramento della produzione relativa ai prodotti pensionistici.

Tali analisi hanno confermato la bontà dei valori dell'avviamento iscritti in bilancio nel caso per tutte le CGU del Gruppo, escludendo quindi la necessità di procedere a svalutazioni degli intangibili a vita indefinita.

Si evidenzia inoltre che, per finalità di ulteriore garanzia, un esperto indipendente (KPMG Advisory S.p.A.) ha rilasciato una fairness opinion sull'adeguatezza e correttezza dei parametri, dei metodi di valutazione applicati e dell'analisi di sensitività utilizzati nel processo di stima.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali				Totale
		Generate internamente		Altre		
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	2.316.800	-	-	995	-	2.317.795
A.1 Riduzioni di valori totali nette	-	-	-	-987	-	-987
A.2 Esistenze iniziali nette	2.316.800	-	-	8	-	2.316.808
B. Aumenti:	-	-	-	79	-	79
B.1 Acquisti	-	-	-	7	-	7
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4) Variazioni positive di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5) Differenze di cambio positive	-	-	-	72	-	72
B.6) Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-77	-	-77
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-5	-	-5
- Ammortamenti	X	-	-	-5	-	-5
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-72	-	-72
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	2.316.800	-	-	10	-	2.316.810
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-1.064	-	-1.064
E. Rimanenze finali lorde	2.316.800	-	-	1.074	-	2.317.874
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-
Legenda						
DEF: a durata definita						
INDEF: durata indefinita						

La voce C.2 "Rettifiche di valore" include gli ammortamenti del software della filiale di Londra.

12.3 Altre informazioni

Alla data di bilancio non ci sono impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 13 Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Al 31 dicembre 2009 le attività fiscali ammontano a 1.061,1 milioni, dei quali 51,4 milioni riferite ad attività correnti e 1.009,7 milioni ad attività anticipate. Per quanto riguarda le passività fiscali, l'ammontare complessivo è pari a 11,7 milioni, dei quali 4,4 milioni per imposte correnti e 7,3 milioni per imposte differite.

Le attività fiscali correnti sono così costituite:

- credito tributario per consolidato fiscale per 51,4 milioni comprensivo del credito d'imposta Ires relativo alla perdita del precedente esercizio per 229,4 milioni, del debito verso l'erario per imposte dirette dell'esercizio per 210,8 milioni al netto di acconti versati e crediti d'imposta per ritenute subite per 72,5 milioni e di crediti d'imposta per perdite fiscali dell'esercizio per 11,3 milioni;
- crediti tributari dell'esercizio della Controllante per Ires pari a 31,1 milioni e per altri crediti per ritenute subite per 1,7 milioni.

Le passività fiscali correnti sono invece così costituite:

- fondo imposte correnti della Controllante per 4,1 milioni di cui 3,3 a fronte di potenziali contenziosi tributari e per 0,7 milioni per imposte correnti Irap verso l'Eraio al netto dell'acconto versato per 14,4.

Coerentemente a quanto previsto dallo IAS 12 i crediti e i debiti fiscali per imposte indirette e per crediti d'imposta per istanze di rimborso presentate sono stati classificati rispettivamente a voce 150 "Altre attività" dello stato patrimoniale attivo ed a voce 100 "Altre Passività" dello stato patrimoniale passivo. Per garantire la comparabilità dei dati si è provveduto ad adeguare il saldo delle imposte correnti del precedente esercizio riclassificando a voce 150 "Altre attività" ed a voce 100 "Altre passività" rispettivamente 188,3 milioni e 7,7 milioni.

Si segnala inoltre che nelle attività fiscali anticipate è ricompreso per 739,6 milioni il beneficio fiscale derivante dalla deducibilità dell'avviamento affrancato a seguito delle disposizioni del D.L. n. 185/2008 successivamente convertito nella L. n. 02/2009.

In assenza di un piano, la valutazione della probabilità di recupero delle attività per imposte anticipate relative alle società attualmente rientranti nell'ambito del consolidato fiscale del Banco Popolare per l'esercizio 2009 è stata condotta sulla base delle sole informazioni disponibili, rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi desunta dal budget 2010 e dal budget "normalizzato" intendendo per tale il documento approvato dal Consiglio di Gestione che riassume la previsione del management in merito al reddito ricorrente atteso potenziale.

In particolare con riferimento alle attività per imposte anticipate IRES relative a perdite fiscali pregresse ed alle attività per imposte anticipate IRAP della capogruppo l'imponibile atteso è stato determinato avendo a riferimento soltanto la redditività attesa della capogruppo medesima.

Per quanto concerne invece le altre attività per imposte anticipate IRES relative alle altre differenze temporanee deducibili è stata presa a riferimento la sommatoria dei redditi imponibili attesi delle società rientranti nel consolidato fiscale.

Il test condotto con riferimento alle attività per imposte anticipate IRAP ha evidenziato che le differenze temporanee che si renderanno deducibili nell'esercizio 2010 trovano solo parziale capienza nel reddito imponibile IRAP atteso desunto dal budget 2010. Le attività per imposte anticipate riferite alla quota parte delle differenze temporanee deducibile ritenuta probabilmente non recuperabile sono state svalutate. La svalutazione ammonta a 7,2 milioni.

Anche il test condotto con riferimento alle attività per imposte anticipate IRES derivanti da perdite fiscali pregresse per le quali la normativa prevede come scadenza massima per il recupero l'anno 2011 ha portato a ritenere probabilmente non recuperabili le relative attività per imposte anticipate iscritte in bilancio. Anche tali attività sono state conseguentemente svalutate per un ammontare complessivo pari a 11,2 milioni.

Le verifiche condotte sulla base dei risultati attesi previsti nel budget 2010 e nel budget "normalizzato" tendendo anche conto delle prefigurabili opportunità di pianificazione fiscale hanno portato ad esprimere un giudizio di probabile recuperabilità per le rimanenti attività per imposte anticipate iscritte in bilancio.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2009	31/12/2008
A) In contropartita del Conto Economico					
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	199.571	-	-	199.571	183.435
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	29.976	-	-	29.976	26.897
Valutazione al fair value di attività e passività finanziarie deducibili in esercizi successivi	14.886	-	-	14.886	14.979
Imposte anticipate su plusvalenze infragruppo eliminate in sede di consolidamento	-	-	-	-	-
Costo del personale ed accantonamenti al T.F.R. deducibili in esercizi successivi	537	-	-	537	350
Svalutazioni partecipazioni deducibili in esercizi successivi	5.488	-	-	5.488	5.488
Ammortamento immobili non strumentali deducibili in esercizi successivi	635.404	104.169	-	739.573	746.772
Altre	19.475	-	-	19.475	39.609
Totale A	905.337	104.169	-	1.009.506	1.017.530
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	199	-	-	199	13.153
Altre	-	-	-	-	-
Totale B	199	-	-	199	13.153
Totale (A+B)	905.536	104.169	-	1.009.705	1.030.683

13.2 Passività per imposte differite: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2009	31/12/2008
A) In contropartita del Conto Economico					
Valutazione al fair value di strumenti finanziari imponibili in esercizi successivi	39	-	-	39	5.292
Rettifiche di valore su avviamenti dedotte ancorché non imputate a conto economico	-	-	-	-	-
Altre rettifiche di valore dedotte ancorché non imputate a conto economico	-	-	-	-	-
Imposte differite su utili indivisi delle società valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
Plusvalenze imponibili in esercizi successivi	121	-	-	121	2.556
Altre	3.833	-	-	3.833	5.011
Totale A	3.993	-	-	3.993	12.859
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
Altre	3.085	165	-	3.250	3.422
Totale B	3.085	165	-	3.250	3.422
Totale (A+B)	7.078	165	-	7.243	16.281

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
1. Importo iniziale	1.017.530	396.850
2. Aumenti	48.407	783.903
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	48.407	783.075
a) relative a precedenti esercizi	34.718	6.093
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	13.689	776.982
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	828
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	414
3. Diminuzioni	-56.431	-163.223
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-56.431	-162.809
a) rigiri	-38.018	-162.809
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-18.413	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-414
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
4. Importo finale	1.009.506	1.017.530

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
1. Esistenze iniziali	12.859	5.613
2. Aumenti	68	18.164
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	68	3.062
a) relative a precedenti esercizi	68	2.630
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	432
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	15.102
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)	-	-
3. Diminuzioni	-8.934	-10.918
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	-8.934	-10.918
a) rigiri	-8.934	-7.430
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-3.488
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)	-	-
4. Importo Finale	3.993	12.859

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
1. Importo iniziale	13.153	-
2. Aumenti	1.898	14.642
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.898	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.898	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	14.642
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
3. Diminuzioni	-14.852	-1.489
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-14.852	-1.489
a) rigiri	-14.852	-1.489
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
4. Importo finale	199	13.153

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
1. Esistenze iniziali	3.422	26.528
2. Aumenti	165	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	165	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	165	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)	-	-
3. Diminuzioni	(337)	(23.106)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(337)	(8.004)
a) rigiri	-	(8.004)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(337)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(15.102)
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)	-	-
4. Importo Finale	3.250	3.422

13.7 Altre informazioni**SITUAZIONE FISCALE**

Alla data di bilancio risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA i soli anni 2007 e 2008. Con riferimento all'attività svolta nei suddetti esercizi non risultano contenziosi in essere.

Il Banco Popolare trae origine dalla fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana e pertanto risulta responsabile nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato anche per l'attività svolta dalle suddette società. Di seguito vengono pertanto rappresentate anche le situazioni fiscali delle società da cui il Banco Popolare ha tratto origine.

Situazione fiscale dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara s.c.ar.l.

Alla data di bilancio risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA i soli anni 2005, 2006, e 2007.

Nel corso del 2007 è stata notificata cartella di pagamento relativa all'iscrizione a ruolo di 3,73 milioni a titolo di saldo IRAP, sanzioni ed interessi per l'esercizio 2003. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto nella misura maggiorata del 5,25% anziché nella misura ordinaria del 4,25%. La suddetta cartella è stata impugnata innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale la quale ha accolto il ricorso e annullato l'iscrizione a ruolo e la cartella. Nel 2008 l'Amministrazione Finanziaria ha proposto appello avverso la suddetta sentenza alla Commissione Tributaria Regionale, che nel 2009 ha accolto parzialmente il gravame, ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%.

E' in corso di predisposizione il ricorso alla Corte di Cassazione avverso tale sentenza.

Nel corso del 2008 è stata notificata analoga cartella di pagamento di 4,8 milioni per il periodo d'imposta 2004. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto (aliquota del 5,25% in luogo del 4,25%) e della Regione Toscana (aliquota del 4,40% in luogo del 4,25%), con relative sanzioni ed interessi. La cartella è stata impugnata innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale, la quale nel 2008 ha accolto il ricorso annullando conseguentemente l'iscrizione a ruolo e la relativa cartella. Nel 2009 l'Amministrazione Finanziaria ha proposto appello avverso la suddetta sentenza alla Commissione Tributaria Regionale.

Nel corso del 2009 è stata notificata ulteriore cartella di pagamento di 6,5 milioni di euro per il periodo d'imposta 2005. La pretesa erariale si riferisce all'aliquota IRAP applicabile al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della Regione Veneto (aliquota del 5,25% in luogo del 4,25%), con relative sanzioni ed interessi. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.

Le passività potenziali derivanti da tali contenziosi sono state classificate possibili.

Situazione fiscale dell'ex Banca Popolare Italiana soc. coop.

Nei confronti della Banca Popolare Italiana e di alcune società da questa controllate pendevano al 31 dicembre 2008 una serie di avvisi di accertamento e processi verbali di constatazione (per maggiori informazioni sui contenziosi in essere si rimanda alla dettagliata descrizione fornita nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale 2008) in relazione ai quali si è ritenuto opportuno presentare istanze di adesione in un'ottica puramente deflativa del contenzioso. A seguito della disponibilità manifestata dall'Amministrazione Finanziaria ad una definizione stragiudiziale delle pretese il Consiglio di Gestione del Banco Popolare nella seduta straordinaria dell'8 maggio 2009 ha attentamente valutato i rischi ed oneri relativi sia nell'ipotesi di definizione stragiudiziale, sia nell'ipotesi di avvio dei contenziosi giudiziali. Considerato che l'esito finale di ogni lite è caratterizzato da un margine non trascurabile di incertezza e che tale incertezza, anche alla luce delle recentissime sentenze della Cassazione, è particolarmente elevata, tenuto conto che gli eventuali contenziosi giudiziali sarebbero stati destinati a protrarsi inevitabilmente per molti anni, sia a causa della lunga durata di ogni procedimento contenzioso (circa otto anni), sia in ragione dello sviluppo pluriennale di taluni rilievi, il Consiglio ha ritenuto, in ciò supportato dal conforme parere di autorevoli consulenti, che non fosse nell'interesse del Banco Popolare avviare in sede giudiziale un contenzioso tributario di ampia dimensione mantenendo in essere in capo al Gruppo un rischio potenziale significativo per molti anni. Il Consiglio ha deciso pertanto di procedere alla definizione in via stragiudiziale delle suddette vertenze.

L'onere complessivo sostenuto per perfezionare tale definizione è risultato pari a circa 168 milioni di cui 57,5 milioni a carico del conto economico dell'esercizio 2009.

Di seguito viene illustrata la situazione fiscale conseguente alla definizione stragiudiziale precedentemente illustrata.

Risultano non definiti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA gli anni 2005, 2006 e 2007.

E' pendente innanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Milano un giudizio riguardante il maggior valore attribuito dall'Agenzia delle Entrate di Lodi ad un ramo d'azienda oggetto di cessione, nel corso dell'anno 2004, tra Banca Eurosystemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. La maggior imposta di registro contestata nell'avviso di rettifica ammonta a 7 milioni. Il giudice di primo grado ha respinto il ricorso presentato dalla società. La passività è stata classificata come probabile.

Si evidenzia inoltre che il Banco Popolare risulta coobbligato nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria anche a fronte di altri contenziosi fiscali che vedono interessate alcune società controllate. Tali contenziosi risultano dettagliatamente descritti nella nota integrativa al bilancio consolidato.

Riassumendo, le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria dello Stato con gli avvisi di accertamento precedentemente illustrati ammontano complessivamente a circa 21 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni). Nella quasi totalità dei casi si ritengono esistere, in ciò supportati da circostanziati pareri esterni, validi e fondati motivi per ritenere non fondate le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria. Le passività potenziali classificate come probabili a fronte degli avvisi di accertamento ad oggi ricevuti ammontano complessivamente a circa 7 milioni e risultano integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce passività fiscali. I residui 14 milioni si ritengono classificabili come passività possibili ma non probabili alla luce di quanto previsto dal principio contabile di riferimento.

Il regime del Consolidato fiscale su base Nazionale

Il Gruppo ha esercitato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917.

Tale opzione, valida per i periodi d'imposta 2007-2009, si riferisce a tutte le Società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata ed in particolare a:

1. Aletti Fiduciaria S.p.A.;
2. Aletti Gestielle SGR S.p.A.;
3. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.;
4. Banca Aletti & C. S.p.A.;
5. Banca Caripe S.p.A.;
6. Banca Popolare di Crema S.p.A.;
7. Banca Popolare di Cremona S.p.A.;
8. Banca Popolare di Lodi S.p.A.;
9. Banca Popolare di Novara S.p.A.;
10. Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A.;
11. Bipielle Real Estate S.p.A.;
12. BP Property Managemet Soc.consortile a r.l.;
13. Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno;
14. Credito Bergamasco S.p.A.;
15. Efibanca S.p.A.;
16. Holding di Partecipazioni Finanziarie;
17. Immobiliare BP S.r.l.;
18. Lido dei Coralli S.r.l.;
19. Nadir Immobiliare S.r.l.;
20. Nazionale Fiduciaria S.p.A.;
21. Parchi del Garda S.p.A.;
22. Sirio Immobiliare S.r.l.;
23. Società Gestione Crediti BP Soc.consortile p.az.;
24. Società Gestione Servizi BP Soc.consortile p.az.;
25. Tecmarket Servizi S.p.A..
26. Valori Finanziaria S.p.A.

Nel corso del 2009, è stata ceduta la partecipazione in Aletti Private Equity SGR S.p.A., che pertanto è uscita dal perimetro di consolidamento.

Nel corso dell'esercizio la società Holding di Partecipazione Finanziaria ha fuso per incorporazione Bipielle Finanziaria S.p.A. (che a sua volta aveva fuso la controllata Bipitalia Alternative SGR S.p.A.) e Bipitalia Broker S.p.A..

Inoltre la società Banca Aletti & C. S.p.A. ha fuso per incorporazione Critefi Sim S.p.A..

Le società consolidate sono, pertanto, ventisei rispetto alle 31 dello scorso esercizio oltre alla controllante Banco Popolare società cooperativa.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato nazionale per l'anno 2009 sono principalmente legati:

- all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione;
- alla compensabilità della quota di interessi passivi netti indeducibili con l'eventuale capienza del Reddito Operativo Lordo, (R.O.L.), in capo ad altra Società del Gruppo, ai sensi dell'art. 96 comma 4) T.U.I.R.. Si precisa che per R.O.L. si intende il risultato operativo lordo della gestione caratteristica determinato per differenza tra il valore della produzione ed i costi della produzione di cui alle lettere A) e B) dell'art. 2425 del Codice Civile, con esclusione degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali e dei canoni di locazione finanziaria dei beni strumentali;
- alla deducibilità integrale dell'importo degli interessi passivi delle banche ed altri soggetti finanziari - maturati nei confronti dei soggetti partecipanti al consolidato- sino a concorrenza dell'ammontare complessivo degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti a favore di soggetti estranei al consolidato.

L'adesione del Banco Popolare Soc. Coop. alla tassazione di Gruppo con le società controllate sopracitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine ed in ossequio alle modifiche normative previste dalla Finanziaria 2008 il Banco ha provveduto a predisporre i “contratti di consolidamento” che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopracitate aderenti alla tassazione consolidata ed il Banco stesso, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Non vi sono società collegate per le quali si sia optato per il regime di trasparenza fiscale di cui agli articoli 115 e seguenti del DPR 917-1986.

Sezione 14 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	97.500	60.000
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	97.500	60.008
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso la clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

La voce “A.1 Partecipazioni” comprende la partecipazione in Finoa S.r.l, per 60 milioni, e nel Banco Repubblica Ceca per 37,5 milioni.

14.2 Altre informazioni

Non ci sono informazioni da segnalare.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

L'unica partecipazione in via di dismissione, sottoposta ad influenza notevole, non valutata al patrimonio netto è costituita da Finoa S.r.l. come illustrato nel precedente paragrafo 14.1 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività”. Conformemente a quanto richiesto dallo IAS 28 paragrafo 37 lettera i) di seguito si illustrano i principali dati dell'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2008 della società Finoa S.r.l.:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Totale Attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto	Valore di Bilancio
Finoa S.r.l.	137.504	3.202	-26.627	120.000	60.000

Sezione 15 Altre attività

15.1 Altre attività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
Crediti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	9.774	61.027
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	22.383	196.045
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	-	-
Crediti per commissioni	-	-
Altri proventi da ricevere	-	231.686
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	10	-
Partite in corso di lavorazione	1.953	394
Partite viaggianti tra filiali	-	-
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	-	-
Titoli e cedole da regolare	74.231	281.497
Altre operazioni da regolare	-	-
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	184	206
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	624	9.753
Altre partite	383.635	196.857
Totale	492.794	977.465

I "Crediti verso l'erario" includono il saldo positivo netto delle attività fiscali legalmente compensabili non incluse nella voce 130 "Attività fiscali" dell'attivo dello stato patrimoniale ovvero diverse dai crediti per imposte correnti (Ires, Irap). In particolare la voce include:

- crediti d'imposta per 19,3 milioni, di cui quota capitale per 21,5 milioni, quota interessi per 13,3 milioni ed al netto del fondo svalutazione per 15,5 milioni;
- crediti netti per istanze di rimborso Irap pari a 3 milioni costituiti da crediti verso l'erario per 11,7 milioni e da debiti verso le società del Gruppo per 8,7 milioni. Tali crediti sono stati iscritti ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 185/2008 convertito successivamente nella L. n. 2/2009.

La voce "Crediti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile dei debiti per Ires e Irap al 31 dicembre 2009, al netto delle ritenute ed acconti versati, trasferiti dalle società del Gruppo al Banco Popolare.

La voce "Titoli e cedole da regolare" è costituita prevalentemente da operazioni di cessione di titoli che sono state regolate nei primi mesi del 2010.

Le "Altre partite" sono costituite per 90,4 milioni dalle attività a copertura dei fondi a contribuzione definita ereditati dalla ex Banca Popolare Italiana soc. coop. che trovano contropartita nei fondi quiescenza a contribuzione definita nella voce 120 "Fondi per rischi ed oneri" dello stato patrimoniale passivo. La voce include per 0,9 milioni il costo residuo da ammortizzare relativo al piano di stock grant avviato nel corso del precedente esercizio a favore di alcuni dirigenti della banca e per 248 milioni i crediti per servizi resi prevalentemente alle banche del Gruppo.

Per garantire la comparabilità dei dati si è provveduto ad adeguare i dati del precedente esercizio relativamente alle seguenti voci:

- Crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale: sono stati riclassificati a voce 100 "Altre Passività" dello stato patrimoniale passivo, per 369,9 milioni, gli acconti e le ritenute versate dalle società del Gruppo che rispettano i requisiti previsti dal regime del consolidato fiscale, che sono stati portati a riduzione dei debiti per consolidato fiscale detenuti dal Banco Popolare verso le medesime società;
- Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali): sono state riclassificate nella presente voce 188,3 milioni, imputati nel precedente esercizio a voce 130 "Attività fiscali" dello stato patrimoniale attivo, relativi a crediti d'imposta ed imposte indirette;
- Altri proventi da ricevere: è stato riclassificato a voce 60 "Crediti verso banche" 0,07 milioni di crediti di funzionamento;
- Altre partite: si è provveduto a riclassificare a voce 70 "Crediti verso la clientela" 15 milioni di depositi cauzionali e 11,4 milioni di crediti di funzionamento.

PASSIVO

Sezione 1 Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali	2.617.437	-
2. Debiti verso banche	17.305.282	20.244.829
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.720.038	3.793.262
2.2 Depositi vincolati	7.517.793	3.860.043
2.3 Finanziamenti	6.063.401	12.573.213
2.3.1 pronti contro termine passivi	5.717.296	12.207.339
2.3.2 altri	346.105	365.874
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	4.050	18.311
Totale	19.922.719	20.244.829
Fair Value	19.922.719	20.231.565

I debiti verso banche al 31 dicembre 2009 ammontano a 19.922,7 milioni ed hanno subito un decremento rispetto al precedente esercizio pari all'1,6%.

La voce "Debiti verso banche centrali" include i depositi vincolati relativi all'operatività con il Mercato Interbancario Collateralizzato (M.I.C.) e quelli garantiti dai crediti delle banche del territorio dotati di rating BCE volti a garantire l'ottenimento in capo al Banco Popolare di finanziamenti a tassi BCE.

La sottovoce "Conti correnti e depositi liberi" include in prevalenza rapporti con banche del Gruppo per 3.513,3 milioni.

Nella sottovoce "Depositi vincolati" sono ricompresi rapporti con banche del Gruppo per la gestione accentrata della riserva obbligatoria verso la Banca d'Italia per 895 milioni ed altri depositi verso società del Gruppo per 6.142,7 milioni.

I pronti contro termine passivi con banche del Gruppo risultano pari a 4.940,1 milioni.

Le "Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio", che al 31 dicembre 2008 ammontavano a 12.207 milioni, sono state riclassificate nella sottovoce "Finanziamenti" per forma tecnica di appartenenza.

La sottovoce "Finanziamenti - altri" include per 337,5 milioni il debito verso BNP Paribas per il finanziamento dei crediti d'imposta iscritti all'attivo patrimoniale e costituiti a garanzia dell'operazione.

La voce include inoltre i debiti verso Banca Italease S.p.A. per gli immobili acquisiti in leasing finanziario per l'importo residuo di 8,6 milioni.

La voce "Altri debiti" include debiti di funzionamento per 4 milioni (al 31 dicembre 2008 ammontavano a 11,2 milioni).

Il fair value si assume che sia pressoché coincidente con il controvalore di bilancio in quanto la voce risulta prevalentemente costituita da debiti a breve scadenza verso primarie controparti Istituzionali o verso banche del Gruppo.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di bilancio non vi sono debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono debiti oggetto di copertura specifica verso banche.

1.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti per locazioni finanziarie verso banche sono rappresentati esclusivamente dal debito verso Banca Italease S.p.A. per l'acquisizione di due immobili in leasing e rappresentano il valore di acquisto aumentato dell'IVA, pari complessivamente a 8,6 milioni, al netto della quota capitale dei canoni di leasing pagati dal momento del loro primo utilizzo fino alla data del 31 dicembre 2009.

Sezione 2 Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	1.448.491	795.373
2. Depositi vincolati	532.135	316.550
3. Finanziamenti	2.322.648	253.566
3.1 pronti contro termine passivi	2.322.648	253.566
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.292	1.945
Totale	4.304.566	1.367.434
Fair Value	4.304.566	1.367.412

I debiti verso la clientela rispetto al precedente esercizio si sono incrementati di 2.937,1 milioni.

La voce “Conti correnti e depositi liberi” include rapporti con banche del Gruppo per 28,9 milioni.

La sottovoce “Pronti contro termini passivi” include rapporti con la Cassa di Compensazione e Garanzia per 1.743,8 milioni.

Le “Passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio” che al 31 dicembre 2008 risultavano pari a 253,6 milioni, sono state riclassificate nella voce “Finanziamenti” in funzione della relativa forma tecnica.

La voce “Altri debiti” include i debiti di funzionamento per servizi finanziari per 0,06 milioni (al 31 dicembre 2008 risultavano pari a 0,02 milioni).

I relativi fair value si assume che siano coincidenti con il valore di bilancio in quanto la voce è costituita prevalentemente da debiti verso primarie controparti di mercato, verso società del Gruppo o da debiti a breve scadenza.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di bilancio non vi sono debiti subordinati verso la clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso la clientela legati ad operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 3 Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	Totale 31/12/2009				Totale 31/12/2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni:	10.784.125	45.640	10.847.813	-	10.800.526	-	10.674.462	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	10.784.125	45.640	10.847.813	-	10.800.526	-	10.674.462	-
2. Altri titoli:	1.206.806	-	1.206.806	-	1.767.497	-	1.767.497	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.206.806	-	1.206.806	-	1.767.497	-	1.767.497	-
Totale	11.990.931	45.640	12.054.619	-	12.568.023	-	12.441.959	-

La voce è costituita prevalentemente da emissioni di obbligazioni appartenenti al programma “Euro Medium Term Notes” (EMTN). Tali titoli, anche se quotati sulla Borsa di Lussemburgo, sono stati classificati come “non quotati”, in quanto tale piazza non viene considerata come mercato attivo, come descritto nella parte A “Politiche contabili – A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio – 17- Altre informazioni”.

La sottovoce “Titoli – Altri titoli” include i certificati di deposito emessi dalla filiale di Londra.

Il fair value per i debiti rappresentati da obbligazioni è determinato attualizzando i residui flussi di cassa ai tassi che la Banca potrebbe ottenere emettendo, alla data di riferimento del presente bilancio, prestiti con caratteristiche analoghe. Per gli altri titoli rappresentati da certificati di deposito il fair value si assume pressoché in linea con il valore di bilancio, trattandosi di passività a breve termine.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

I titoli subordinati in circolazione al 31 dicembre 2009 sono costituiti da 11 emissioni, per un controvalore di bilancio pari 3.274,7 milioni, di cui 3 emissioni costituite da “preference share”, per 608 milioni, (tali passività erano presenti al 31 dicembre 2008 per il medesimo importo di bilancio) ed 8 emissioni da passività subordinate per 2.666,7 milioni (al 31 dicembre 2008 erano presenti 10 emissioni per un controvalore di 3.138,4 milioni).

Il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti subordinati in essere al 31 dicembre 2009 è riportato nella parte F “Informazioni sul patrimonio, Sezione 2.1 “Il patrimonio ed i coefficienti di vigilanza”, sottosezione 1 “Patrimonio di base” e sottosezione 2 “Patrimonio supplementare”.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2009 i titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del rischio tasso sono costituiti da 4 emissioni per un valore di bilancio di 2.717,7 milioni.

(migliaia di euro)	31/12/2009	31/12/2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	2.717.660	-
a) rischio di tasso di interesse	2.717.660	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	2.717.660	-

Sezione 4 Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2009					31/12/2008				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati Finanziari		-	1.016.296	-			29	421.276	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	235.703	-	X	X	29	145.691	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	780.593	-	X	X	-	275.585	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati Creditizi		-	495	-			-	56	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	495	-	X	X	-	56	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.016.791	-	X	X	29	421.332	-	X
Totale (A+B)	X	-	1.016.791	-	X	X	29	421.332	-	X

FV = Fair value
 FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
 VN = Valore nominale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

Gli strumenti derivati “di negoziazione” sono relativi alle valutazioni negative dei derivati negoziati prevalentemente con la controllata Banca Aletti S.p.A., per 860,4 milioni e con altre banche esterne al Gruppo per 120,5 milioni, per il trasferimento dei rischi assunti per l’acquisizione di titoli di debito strutturati o di capitale.

Gli strumenti derivati connessi alla “fair value option” sono relativi alle valutazioni negative dei derivati associate alle passività finanziarie valutate al fair value e rappresentate da prestiti obbligazionari a tasso fisso e strutturati emessi dal Banco Popolare.

La voce “derivati finanziari – di negoziazione” include i *certificates* emessi dal Banco, per un valore pari a 84,9 milioni, collocati presso la clientela corporate da Banca Aletti S.p.A.

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio) non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio) non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Alla data di bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio) non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2009					31/12/2008				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	23.688.900	12.059.075	10.857.651	-	22.940.164	10.394.959	-	10.171.055	-	10.396.181
3.1 Strutturati	2.069.815	11.602	2.125.518	-	X	2.112.528	-	1.993.231	-	X
3.2 Altri	21.619.085	12.047.473	8.732.133	-	X	8.282.431	-	8.177.824	-	X
Totale	23.688.900	12.059.075	10.857.651	-	22.940.164	10.394.959	-	10.171.055	-	10.396.181

FV= Fair value
 FV* = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.
 VN= valore nominale
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

Le passività finanziarie valutate al “fair value” si riferiscono alle proprie emissioni obbligazionarie plain vanilla a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse ed oggetto di copertura mediante strumenti derivati.

L'utilizzo della fair value option per tali passività finanziarie risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'Hedge Accounting. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al “fair value”, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Gruppo Banco Popolare ha provveduto alla modifica della metodologia di determinazione del “fair value” delle passività finanziarie incluse nella presente voce di bilancio escludendo dai fattori di determinazione delle variazioni di “fair value” per le emissioni retail, o “assimilabili” le variazioni del rischio creditizio dell'emittente.

Per quanto concerne la determinazione del “fair value” delle emissioni destinate alla clientela retail si è ritenuto più opportuno determinare il “fair value” facendo riferimento ai prezzi applicati sul mercato secondario interno di Gruppo, anziché continuare ad utilizzare una tecnica valutativa che tiene formalmente conto delle variazioni del merito creditizio dell'emittente, in quanto il riacquisto dei titoli emessi sul mercato secondario avviene ad un prezzo che non considera le modifiche intervenute nel merito creditizio successivamente all'emissione medesima; pertanto le plusvalenze che si rilevarebbero in bilancio a seguito di un peggioramento del proprio merito creditizio in prospettiva non avrebbero la possibilità di essere realizzate.

Per quanto riguarda invece le emissioni collocate presso la clientela istituzionale o assimilabile, si continua a ritenere corretta l'inclusione tra i fattori di input del modello di pricing, delle variazioni del merito creditizio dell'emittente in quanto tale fattore viene effettivamente considerato dal mercato nella formazione del prezzo (per ulteriori approfondimenti si rimanda alla parte A “Politiche contabili – A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio” modifiche della modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie di propria emissione per le quali è stata esercitata la fair value option). In questo caso infatti le eventuali plusvalenze registrate in bilancio potrebbero essere effettivamente realizzate qualora il Banco Popolare valutasse l'opportunità di procedere al riacquisto delle proprie passività sul mercato.

Per quanto riguarda la metodologia di quantificazione delle variazioni del mercato creditizio, si rimanda alla parte A “Politiche contabili – A.2 Principali aggregati di bilancio – 17 Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari”.

Al 31 dicembre 2009 la plusvalenza cumulata relativa al merito creditizio sulle passività di propria emissione ammonta a 23,4 milioni (al 31 dicembre 2008 ammontava a 225,1 milioni). La variazione rispetto al precedente esercizio, pari a 201,7 milioni, è stata addebitata a conto economico alla voce 110 “Risultato netto delle attività e delle passività valutate al fair value”. Tale variazione è imputabile per 62,5 milioni al cambiamento della metodologia di determinazione del fair value su alcune emissioni definite retail o “assimilate” come descritto in dettaglio nella parte A – “Politiche contabili, A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio, Modifica della modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie di propria emissione per le quali è stata esercitata la fair value option” della presente nota integrativa.

Le passività valutate al fair value al 31 dicembre 2009 ammontano a 22.916,7 milioni, segnando un incremento di 12.745,7 milioni rispetto all'esercizio precedente.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di bilancio le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate da 3 titoli subordinati emessi sul mercato EMTN per un controvalore di bilancio pari a 749,4 milioni. Due emissioni sono costituite da "preference share" per un controvalore di bilancio pari a 693 milioni (al 31 dicembre 2008 erano presenti due emissioni costituite da "preference share" per un controvalore di bilancio di 661,4 milioni).

Il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti subordinati in essere al 31 dicembre 2009 è riportato nella parte F "Informazioni sul patrimonio, Sezione 2.1 "Il patrimonio ed i coefficienti di vigilanza", sottosezione 1 "Patrimonio di base" e sottosezione 2 "Patrimonio supplementare".

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	10.171.055	10.171.055
B. Aumenti:	-	-	15.258.346	15.258.346
B.1 Emissioni	-	-	14.370.679	14.370.679
B.2 Vendite	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	415.275	415.275
B.4 Altre variazioni	-	-	472.392	472.392
C. Diminuzioni	-	-	(2.512.675)	(2.512.675)
C.1 Acquisti	-	-	(1.962.738)	(1.962.738)
C.2 Rimborsi	-	-	(8.417)	(8.417)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	(37.495)	(37.495)
C.4 Altre variazioni	-	-	(504.025)	(504.025)
D. Rimanenze finali	-	-	22.916.726	22.916.726

Le voci B.3 e C.3 includono rispettivamente le variazioni positive e negative di fair value dell'esercizio 2009 delle passività finanziarie, che sono state imputate alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico al 31 dicembre 2009. Nella medesima voce sono confluite anche le variazioni di fair value dei derivati connessi con la fair value option, le cui valutazioni positive e negative, alla data di bilancio, sono esposte rispettivamente nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dello stato patrimoniale attivo ed alla voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" dello stato patrimoniale passivo.

La voce B.4 "Altre variazioni in aumento" include i ratei di interessi maturati al 31 dicembre 2009 per l'importo di 322,3 milioni nonché lo scarico dei risconti maturati al 31 dicembre 2008 per 102,9 milioni, che sono stati imputati alla voce 20 "Interessi passivi su passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico al 31 dicembre 2009, nonché le perdite dell'esercizio corrente derivanti dalla cessione od estinzione delle suddette passività finanziarie per l'importo di 47,1 milioni, che sono state iscritte alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico.

La voce C.4 "Altre variazioni in diminuzione" include lo scarico dei ratei di interessi maturati al 31 dicembre 2008 per l'importo di 188,4 milioni, dei risconti maturati al 31 dicembre 2009 per 313,7 milioni, che sono stati imputati alla voce 20 "Interessi passivi su passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico al 31 dicembre 2009 ed infine degli utili dell'esercizio corrente derivanti dalla cessione od estinzione delle suddette passività finanziarie per l'importo di 0,4 milioni, che sono state iscritte alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico.

Sezione 6 Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)	31/12/2009				31/12/2008			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A) Derivati finanziari	-	142.261	-	5.685.686	-	14.977	-	-
1. Fair value	-	142.057	-	5.656.102	-	14.977	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	204	-	29.584	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	142.261	-	5.685.686	-	14.977	-	-

Legenda
 VN = valore nominale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.120	1.089	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	106.848	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	204
Totale Attività	138.968	1.089	-	-	-	-	-	-	204
1. Passività finanziarie	2.000	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale Passività	2.000	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

La voce “attività finanziarie disponibili per la vendita” include il fair value negativo dei derivati di copertura specifica del rischio di cambio della partecipazione inferiore al 20% detenuta nel London Stock Exchange (LSE) e del rischio di tasso di titoli governativi italiani ed esteri.

La voce “Crediti” è costituita dal fair value dei derivati di copertura del rischio tasso dei titoli obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo inclusi nella voce 60 “Crediti verso banche” dello stato patrimoniale attivo.

La voce “Passività finanziarie” include il fair value negativo dei derivati di copertura del rischio di tasso di interesse dei prestiti obbligazionari al costo ammortizzato classificati a voce 30 “Titoli in circolazione” dello stato patrimoniale passivo.

Nelle “Altre operazioni” è ricompreso il fair value positivo del derivato di copertura del rischio di cambio dell’investimento estero della partecipazione di controllo detenuta nel Banco Popolare Hungary.

Le variazioni di valore nette dei suddetti derivati di copertura specifica di fair value, al netto della componente relativa ai ratei di interesse, sono state imputate alla voce 90 “Risultato netto dell’attività di copertura” del conto economico.

Sezione 7 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Alla data di bilancio, così come nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Alla data di bilancio, così come nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 Passività fiscali – Voce 80

Tale sezione è stata commentata nella sezione 13 dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 9 Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Alla data di bilancio, così come nel precedente esercizio, non vi sono passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Debiti	265.961	208.662
Debiti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	179.427	119.371
Debiti verso Erario (non classificabili nelle passività fiscali)	37.382	7.681
Debiti per partite diverse del Servizio riscossione tributi	-	-
Passività per accordi di pagamento su azioni proprie	-	-
Debiti verso il Personale	9.766	11.175
Debiti verso Enti previdenziali	-	-
Debiti verso i Fornitori	39.386	70.435
Dividendi ed altre somme a favore dei Soci	-	-
Altre partite	129.708	259.641
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	-	12
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	2.517	1.015
Bonifici da regolare in stanza	8.648	40.490
Partite relative ad operazioni in titoli	4.209	69.824
Altre partite in corso di lavorazione	-	-
Rettifiche per partite illiquide del portafoglio	-	192
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	1.013	6.644
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	102	3
Copertura rischio a fronte di garanzie rilasciate e impegni	-	-
Altre partite	113.219	141.461
Aggiustamenti da consolidamento (saldo negativo)	-	-
Totale	395.669	468.303

La voce “Debiti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale” rappresentano la contropartita contabile dei crediti verso l’Erario per ritenute subite ed acconti versati, vantati dalle società del Gruppo, trasferiti al Banco Popolare per effetto dell’adesione al regime fiscale di tassazione del consolidato fiscale.

La voce “Debiti verso Erario (non classificabili nelle passività fiscali)” include le passività fiscali nette relative a :

- ritenute e trattenute da versare per 3 milioni;
- debiti per Iva da versare per 34,4 milioni.

La voce “Debiti verso il personale” è costituita principalmente dagli oneri relativi alle ferie maturate e non godute, per 2,5 milioni, a contributi previdenziali da corrispondere, per 4,3 milioni, ed oneri per l’incentivazione all’esodo per 1,6 milioni.

La voce “Debiti verso fornitori” include fatture da ricevere per 39,4 milioni.

La voce "Partite relative ad operazioni in titoli" si riferisce ad operazioni da regolare chiuse nei primi mesi del 2010.

Per garantire la comparabilità dei dati si è provveduto ad adeguare le seguenti voci del precedente esercizio:

- debiti verso società del Gruppo per consolidato fiscale: sono stati portati a riduzione dei debiti per consolidato fiscale verso le società del Gruppo, gli acconti e le ritenute versate dalle medesime società, per 369,9 milioni, che nel precedente esercizio erano stati classificati nella voce 150 "Altre attività" dello stato patrimoniale attivo;
- debiti verso Erario (non classificabili nelle passività fiscali): sono state riclassificati alla presente voce di bilancio, dalla voce 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale passivo, debiti per ritenute e trattenute nette da versare per 7,7 milioni;
- debiti verso il Personale: si è provveduto a riclassificare oneri del personale per 12,6 milioni alla voce 120 "Fondi per rischi ed oneri – altri" dello stato patrimoniale passivo;
- altre partite: si è provveduto a riclassificare dalla presente voce di bilancio debiti di funzionamento per 11,2 milioni, a voce 10 "Debiti verso banche", e per 0,02 milioni, a voce 20 "Debiti verso clientela", dello stato patrimoniale passivo.

Sezione 11 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
A. Esistenze iniziali	12.624	12.000
B. Aumenti	4.853	2.964
B.1 Accantonamento dell'esercizio	405	126
B.2 Altre variazioni in aumento	4.448	2.838
C. Diminuzioni	(2.018)	(2.340)
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.161)	(2.340)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(857)	-
D. Rimanenze finali	15.459	12.624

Al 31 dicembre 2009 il fondo trattamento di fine rapporto è costituito per 15,5 milioni dalla passività relativa stimata secondo i dettami dello IAS 19.

Variazioni avvenute nell'esercizio

La voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" comprende gli oneri finanziari (interest cost) a servizio della passività esistente all'inizio dell'esercizio per 0,7 milioni. Inoltre, tale voce include l'importo legato alla diminuzione del tasso di attualizzazione dal 4,75% del 2008 al 4,40% del 31 dicembre 2009, per un ammontare pari a 0,3 milioni, nonché l'adeguamento al DBO al 31 dicembre 2009.

La voce B.2 "Altre variazioni in aumento" si riferisce all'incremento del fondo TFR per i dipendenti acquisiti nel corso dell'esercizio da altre società del Gruppo ed include per 0,1 milioni il debito esistente a fine esercizio per le somme da versare alla Tesoreria dell'INPS.

La voce C.1 "Liquidazioni effettuate" è costituita dagli importi corrisposti ai dipendenti cessati e dalle anticipazioni erogate.

La voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" si riferisce al decremento del fondo TFR per i dipendenti trasferiti nel corso dell'esercizio ad altre società del Gruppo.

I versamenti da corrispondere alla Tesoreria dell'Inps ed al Fondo Pensioni esterno delle quote di TFR maturato nell'esercizio sono stati imputati alla voce 150 "Spese amministrative – c) indennità di fine rapporto".

Trattamento contabile

A partire dal primo gennaio 2007 le modalità di gestione della passività relativa al trattamento di fine rapporto sono state profondamente modificate dalla legge finanziaria 296/2006 che ha introdotto l'obbligo, a partire dal 1° gennaio 2007 per tutti i dipendenti delle aziende private con un organico superiore a 50 unità, del versamento del trattamento di fine rapporto maturato da tale data ai fondi di previdenza integrativa esterni oppure ad un apposito fondo costituito presso l'INPS.

Fermo restando che il trattamento di fine rapporto del personale è da considerarsi ai fini IAS come un "post employment benefit", in quanto è dovuto indipendentemente dalle cause di cessazione, le disposizioni citate hanno comportato un cambiamento nella natura dei benefici a seconda che le quote del TFR siano maturate prima o dopo la modifica normativa.

In particolare, le quote maturate fino al 31 dicembre 2006 si configurano come un piano a prestazioni definite, poiché l'impresa è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art.

2120 del codice civile. Le ipotesi attuariali utilizzate per la stima della passività sono riportate nel successivo paragrafo "modello di valutazione delle quote del TFR maturate fino al 31 dicembre 2006".

Le quote maturate dal primo gennaio 2007 configurano invece un piano a contribuzione definitiva, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate nel caso le stesse siano destinate sia ai fondi di previdenza complementare, sia al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS. Per tali quote non è necessario effettuare ipotesi attuariali e neppure procedere all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o verso l'INPS, essendo la scadenza della stessa inferiore ai 12 mesi.

Pertanto le quote maturate dall'esercizio 2009 sono state trattate come piano a benefici definitivi e l'onere a conto economico è stato determinato secondo le regole del codice civile e successivamente versato a fondi di previdenza integrativi o all'INPS. Al 31 dicembre 2009 pertanto non vi sono debiti verso il fondo di Tesoreria dell'INPS per quote di TFR maturate e non ancora versate.

Modello di valutazione delle quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006

Il saldo di bilancio alla data del 31 dicembre 2009 rappresenta il valore attuale medio alla medesima data delle obbligazioni a benefici definiti maturate dai lavoratori soggetti al trattamento di fine rapporto per l'attività prestata nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Le prestazioni sono state considerate solo in proporzione all'anzianità maturata alla data di bilancio ed attualizzate alla data stessa. Tutte le informazioni disponibili sono state utilizzate a livello individuale senza procedere ad alcun raggruppamento per età ed anzianità.

La determinazione del valore attuale delle obbligazioni derivanti dal trattamento di fine rapporto del personale è stata effettuata con il "metodo dell'unità di credito proiettata", il quale considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori come una unità di diritto addizionale.

Tutte le possibili uscite dal servizio sono regolate da opportune probabilità e per ogni possibile evento che conduce all'erogazione del trattamento di fine rapporto viene calcolato l'importo liquidabile, riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio prestati al 31 dicembre 2006 e l'anzianità raggiunta alla data di probabile liquidazione del trattamento di fine rapporto ("pro-rata del servizio prestato") ed attualizzato al 31 dicembre 2006.

In ogni anno di valutazione, per ciascun dipendente, il calcolo dell'incremento annuo del trattamento di fine rapporto, dovuto alla rivalutazione di legge, viene effettuato al netto dell'imposta sostitutiva dell'11%.

Le basi tecniche demografiche utilizzate sono state le seguenti:

- per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.
- probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie (dimissioni, licenziamenti), distinte per età e sesso, ricavate dall'esperienza relativa dei dipendenti del Banco per il periodo 1999-2006;
- probabilità di richiesta di primo anticipo del trattamento di fine rapporto, distinte per anzianità di servizio, ricavate dall'esperienza 1999-2006 relativa ai dipendenti del Banco;
- si è ipotizzato che il numero massimo di anticipazioni richieste sia pari a due e pertanto la possibilità di richiedere ulteriori anticipazioni è stata esclusa per quei lavoratori che, al 31 dicembre 2006, hanno già richiesto due o più anticipazioni del trattamento di fine rapporto. Inoltre in merito all'ammontare dell'anticipazione, è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione è pari al 45% per la seconda richiesta. Tali ipotesi sono state ricavate in base all'osservazione dei dati relativi all'esperienza 1999-2006 relativa ai dipendenti del Banco.

La frequenza di cessazione dal servizio per dimissioni dei lavoratori al raggiungimento del diritto alla pensione di anzianità INPS per tutti gli iscritti è stata considerata pari al 100%. L'età di vecchiaia è quella stabilita dalla normativa INPS e cioè 65 anni per gli uomini e 60 per le donne.

Tenendo conto della durata media residua della passività relativa al trattamento di fine rapporto (intesa come numero medio di anni di vita lavorativa residua dell'intera collettività in esame) pari a 9,5 anni al 31 dicembre 2009, il tasso nominale di attualizzazione da adottare è stato determinato nel 4,40% (desunto dalla media degli indici IBoxx Corporate AA nel mese di riferimento, per pari durata residua).

Il tasso medio annuo di inflazione è stato stimato al 2% per tutto il periodo di valutazione.

11.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare.

Sezione 12 Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	135.375	117.061
2. Altri fondi per rischi ed oneri	110.047	87.385
2.1 controversie legali	13.792	9.323
2.2 oneri per il personale	27.562	19.053
2.3 altri	68.693	59.009
Totale	245.422	204.446

I fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2009 ammontano a 245,4 milioni.

La voce “*fondi di quiescenza ed obblighi simili*” include due sostanziali tipologie di fondi. La prima è costituita dai fondi in essere per garantire le prestazioni definite ad un gruppo di dipendenti in quiescenza del Banco Popolare di Verona e Novara per 11,2 milioni e della Banca Popolare Italiana per 33,8 milioni. La seconda tipologia è costituita da fondi a contribuzione definita apportati dalla Banca Popolare Italiana per un ammontare di 90,4 milioni a fronte dei quali ci sono attività di pari importo destinate alla copertura degli oneri maturati incluse nella voce 150 “Altre Attività” dello stato patrimoniale attivo.

Nell’ambito degli altri fondi per rischi ed oneri, la voce “*controversie legali*” comprende gli accantonamenti a fronte dei contenziosi legali in essere e delle relative spese.

Nella voce “*oneri del personale*” sono inclusi gli accantonamenti per il rinnovo del contratto integrativo aziendale per 1,9 milioni, per il sistema incentivante 16,2 milioni, per il premio fedeltà per 2 milioni, fondi solidarietà per 2,3 milioni e 4,6 milioni per il premio di produttività. L’ammontare della passività legata al S.I.PRE. (Sistema Integrativo Previdenziale) riconosciuto ad alcuni dipendenti del Banco ammonta a 0,5 milioni. L’ammontare è stato calcolato secondo le tecniche attuariali previste dallo IAS 19 (in quanto other post employment benefits). A fronte di tale passività il Banco Popolare detiene una polizza sottoscritta per coprire gli impegni assunti, iscritta nella voce 30 “Attività finanziarie valutate al fair value” dello stato patrimoniale attivo.

Per garantire la comparabilità dei dati di bilancio si è provveduto a riclassificare nella voce “oneri del personale”, del precedente esercizio, 12,6 milioni (costituiti per 8,3 milioni dal sistema incentivante, per 1,5 milioni da premi fedeltà e da 2,7 milioni dal premio aziendale) che al 31 dicembre 2008 erano riclassificati tra le “Altre passività”.

La voce “altri” include gli accantonamenti al fondo beneficenza per 0,9 milioni, ai fondi a garanzia di impegni assunti dal Banco Popolare verso terzi per 13,4 milioni e verso società del Gruppo per 49,4 milioni di cui 43 milioni destinati ad interventi a favore della clientela delle banche del territorio per il rimborso delle polizze index linked sottoscritte con sottostanti titoli emessi dalle banche islandesi.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	117.061	87.385	204.446
B. Aumenti	20.790	44.733	65.523
B.1 Accantonamento dell'esercizio	(1.643)	43.860	42.217
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.783	545	2.328
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	20.650	328	20.978
C. Diminuzioni	(2.476)	(22.071)	(24.547)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(2.476)	(13.185)	(15.661)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	(8.886)	(8.886)
D. Rimanenze finali	135.375	110.047	245.422

Le voci B.1 e B.2 costituiscono l’impatto a conto economico della variazione dei fondi per rischi ed oneri nell’esercizio 2009 al netto delle riprese di valore. Tali voci comprendono per 22,4 milioni gli accantonamenti per spese del personale, dei quali 16,1 milioni per il sistema incentivante, 0,8 milioni per contratto integrativo aziendale, 4,6 milioni per premi aziendali, imputati alla voce 150 a) spese del personale di conto economico, mentre la restante parte è stata imputata alla voce 160 “accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

La voce “Accantonamento dell’esercizio” dei fondi di quiescenza alla data di bilancio presenta una ripresa di valore per 1,6 milioni dovuta alla liberazione di fondi eccedenti rispetto al precedente esercizio.

La voce B.4 "Altre variazioni in aumento" include, per 20,7 milioni, l'incremento dei fondi quiescenza a contribuzione definita apportati dalla ex Banca Popolare Italiana soc. coop..

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" include principalmente l'utilizzo dei fondi solidarietà per 3,2 milioni, del premio produttività per 3 milioni, dei sistemi incentivanti per 1 milione, del fondo per controversie legali per 1,8 milioni e per 3,9 milioni per la chiusura tombale delle vertenze relative all'acquisto della partecipazione in Banca Network Investimenti. Per quanto riguarda i fondi quiescenza la voce include per 2,5 milioni gli utilizzi relativi ai fondi a contribuzione definita.

La voce C.3 "Altre variazioni in diminuzione" è rappresentata, per 7,3 milioni, dallo storno degli accantonamenti effettuati nel corso del precedente esercizio, relativi al sistema incentivante.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I fondi di quiescenza a prestazioni definite, che al 31 dicembre 2009 ammontano a 45 milioni, si suddividono in:

Fondi esterni

Per quanto concerne il fondo pensioni integrativo il Banco Popolare contribuisce con un versamento annuale di un ammontare pari al 2,75% delle retribuzioni lorde erogate ai lavoratori dipendenti iscritti al fondo.

L'importo dei versamenti effettuati nel corso del 2009 ammonta a 2,6 milioni e risulta imputato alla voce 150 a) del conto economico relativa alle spese del personale.

Il Banco Popolare garantisce inoltre le prestazioni previdenziali ai seguenti gruppi di dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 2009:

- A. Impegni verso 37 ex dipendenti della ex Banco San Geminiano e San Prospero S.p.A. percettori della pensione integrativa regolata da accordi individuali e dall'accordo integrativo del trattamento di quiescenza per il personale dipendente del Banco San Geminiano e San Prospero del 30 luglio 1976 e verso 38 ex dipendenti della Banca Popolare di Verona – Banco San Geminiano e San Prospero regolato dallo statuto – regolamento di cui alle intese collettive in vigore dall'1.1.1999;
- B. Impegni verso 10 ex dirigenti del ex Banco San Geminiano e San Prospero S.p.A percettori di una pensione integrativa regolata da accordi individuali e dall'accordo integrativo del trattamento di quiescenza per il personale dipendente del Banco San Geminiano e San Prospero del 30 luglio 1976; e verso 7 ex dirigenti della Banca Popolare di Verona percettori di trattamenti pensionistici regolati da accordi individuali;
- C. Impegni per versamenti di assegni perequativi a favore di un gruppo di 721 pensionati e di un ex dipendente.

La passività è stata quantificata come valore attuale medio degli oneri futuri relativi ai pensionati esistenti al 31 dicembre 2009, compresi gli eventuali trattamenti di reversibilità.

Il sistema di gestione adottato è quello della capitalizzazione completa, che prevede di seguire i partecipanti alla gestione dalla data delle valutazioni fino all'estinzione.

Fondi interni

Sono costituiti dai fondi di quiescenza apportati dalla Banca Popolare Italiana, che risultano esposti in bilancio per 32,8 milioni e risultano così composti:

Fondi interni	N° iscritti	Età media	Importo DBO al 4,75% (in migliaia di euro)
Ex BPI			10.726,8
Attivi e differiti	27	48,8	
Ex Chiavari			586,9
Pensionati	13	86,84	
Ex BIG			4.158,1
Attivi e differiti	3	52,35	
Pensionati	60	71,22	
Ex Eurosistemi			16.005,4
Attivi e differiti	65	76,43	
Adriatico			1.349,9
Attivi e differiti	181	51,94	
Pensionati	10	76,45	
Totale generale	359	-	32.827,1

Nella determinazione della passività al 31 dicembre 2009 è stato utilizzato un tasso di attualizzazione pari al 4,4% (al 31 dicembre 2008 il tasso era pari al 4,75%) ed un tasso di inflazione pari al 2%. La metodologia seguita e le basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie variano da fondo a fondo. Il sistema tecnico-finanziario di gestione adottato nelle presenti valutazioni è quello della capitalizzazione completa; in tal modo vengono seguiti separatamente anno per anno il gruppo dei pensionati fino ad estinzione, il gruppo dei differiti sino al momento della liquidazione della prestazione e poi

sino all'estinzione e infine il gruppo degli attivi fino al collocamento a riposo e poi fino ad estinzione. Di seguito si riporta una sintesi dei fondi a prestazioni definite:

- **Fondo ex Banca Popolare Italiana (BPI)**: rappresenta il valore degli impegni nei confronti del personale della Banca Popolare di Lodi, ed è costituito da un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge al proprio personale; tale fondo è retto dal Regolamento del 17/6/1992. In seguito alle disposizioni di cui al D.lgs. 124/1993, la Banca ha proceduto alla trasformazione del Fondo con accordo del 6/10/2000, al fine di consentire l'adesione al personale assunto successivamente al 27/4/1993;
- **Fondo ex Chiavari**: a tale fondo sono iscritti solo ex dipendenti del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure ora in quiescenza; il fondo, costituito con accordo sindacale dell'11/12/1986, assicura ai propri iscritti e ai loro superstiti un trattamento previdenziale aggiuntivo delle pensioni erogate dall'INPS;
- **Fondo ex Banca Industriale Gallarate (BIG)**: rappresenta gli impegni verso il personale della ex Banca Industriale Gallarate ed è stato istituito in data 25/2/1986; garantisce un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge a favore di coloro che alla predetta data erano in servizio presso la ex B.I.G. ed è disciplinato dal Regolamento redatto in occasione dell'istituzione del fondo. In data 21/8/1992 avvenne la fusione per incorporazione dell'ex B.I.G. nella Banca Popolare di Lodi e successivamente è stata data la possibilità per gli iscritti al fondo di scegliere se trasferire la propria posizione al Fondo pensione di Banca Lodi o se mantenerla presso tale fondo;
- **Fondo ex Eurosistemi**: rappresenta il fondo pensione integrativo delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti di cui all'Accordo del 19/4/1994, per gli ex dipendenti di Banca Eurosistemi;
- **Fondo Adriatico**: rappresenta il fondo di integrazione delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente di Bipielle Adriatico (ex Cassa di Risparmio di Imola), istituito con Regolamento del 29/12/1954, poi modificato in data 29/7/1997.

Variazioni nell'esercizio dei fondi

<i>(migliaia di euro)</i>	Fondo pensione interno per il personale Banco Popolare	Fondo pensione esterno per il personale Banco Popolare	Totale
A. Esistenze iniziali	33.663	11.348	45.011
B. Aumenti	3.221	1.000	4.221
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro (CSC)	59	-	59
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	1.513	558	2.070
B.3 Altre perdite attuariali	375	-	375
B.4 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	1.268	335	1.603
B.5 Altre variazioni in aumento	6	107	113
C. Diminuzioni	-3.083	-1.136	-4.219
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-3.083	-1.037	-4.119
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altri utili attuariali	-	-99	-99
C.4 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rimanenze finali	33.801	11.212	45.013

Variazione nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

L'unica attività a servizio del piano è costituita dalla polizza assicurativa a favore del presidente, classificata nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value" dello stato patrimoniale attivo, che al 31 dicembre 2009 presenta un valore di bilancio di 0,3 milioni.

Principali ipotesi attuariali

	31.12.2009		31.12.2008	
	Fondo pensione <u>interno</u> per il personale Banco Popolare	Fondo pensione <u>esterno</u> per il personale Banco Popolare	Fondo pensione <u>interno</u> per il personale Banco Popolare	Fondo pensione <u>esterno</u> per il personale Banco Popolare
Tasso di attualizzazione	4,40%	4,40%	4,75%	4,75%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Nell'ambito degli "Altri fondi per rischi ed oneri", l'importo relativo alle controversie legali è pari a 13,8 milioni, mentre gli altri fondi ammontano a 68,7 milioni.

Con riferimento alle controversie legali la principale passività potenziale giudicata probabile e pertanto oggetto di accantonamento ai fondi per rischi ed oneri risulta rappresentata dal procedimento sanzionatorio per violazione della normativa antiriciclaggio avviato a seguito della notifica nell'ottobre 2008 da parte della Guardia di Finanza di Verona al Banco Popolare, nella qualità di obbligato in solido, di due processi verbali di contestazione di violazioni della normativa in tema di segnalazioni di operazioni sospette attribuite a due collaboratori succedutisi quali responsabili della Filiale di Sommacampagna (VR), tra il 2003 e il 2007, che potrebbero comportare una sanzione amministrativa d'importo rilevante. E' stato affidato ad un professionista esperto l'incarico di assistere il Banco Popolare nel procedimento ed è stato disposto, prudenzialmente, un accantonamento di euro 4,9 milioni pari al 50% dell'importo della sanzione massima complessiva.

Gli accantonamenti relativi ai fondi "altri" si riferiscono principalmente alle seguenti posizioni:

[Adesione all'accordo di ristrutturazione dei debiti di Fingruppo Holding](#)

Nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione dei debiti di Fingruppo il 23 luglio 2008 è stata sottoscritta una lettera d'intenti firmata il 23 luglio 2008 tra Mittel ed Equinox Two, da una parte, e Banco Popolare e Banca Monte dei Paschi di Siena, dall'altra. L'accordo suddetto, unitamente a quelli integrativi sottoscritti nel mese di agosto 2009, prevedono la concessione da parte del Banco Popolare e di MPS di alcune garanzie a favore di Tethys a fronte di eventuali sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo e passività non risultanti dalla situazione patrimoniale di Hopa presa a riferimento ai fini della stipula dei suddetti accordi. A fronte delle passività ritenute probabili che potrebbero derivare da richieste di indennizzo il Banco Popolare ha stanziato specifici accantonamenti fin dallo scorso esercizio. Il Bilancio del Banco Popolare per l'esercizio 2009, dopo aver rilevato riprese di valore per 3,7 milioni a seguito del venir meno di alcune garanzie prestate, comprende accantonamenti per rischi ed oneri a fronte di passività potenziali ritenute probabili per residui 11,8 milioni.

[Impegni connessi all'Offerta Pubblica di Scambio avente per oggetto le polizze index linked collocate da alcune banche del territorio con sottostanti titoli emessi da banche islandesi in default](#)

Come evidenziato nella sezione 3 "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della parte A della nota integrativa, il Banco Popolare ha lanciato per conto di alcune banche del territorio controllate un'OPS volontaria riservata ai titolari delle polizze "Bipielle Aphrodite II Serie Index I/2005" "Bipielle Magnolia Index II/2005" "Bipielle Azalea Index III/2005", emesse da UGF Assicurazioni S.p.A., già Aurora Assicurazioni S.p.A., e "Bipielle Aphrodite Serie II", "Bipielle Magnolia", "Bipielle Azalea", emesse da Eurovita Assicurazioni S.p.A..

Il Banco Popolare si è impegnato a dare in cambio delle suddette polizze titoli obbligazionari Zero Coupon senior non strutturati di propria emissione.

In ragione del rapporto di scambio prefissato e della stima del valore recuperabile dalle polizze che verranno acquisite al termine dell'OPS è prevedibile che le banche del territorio collocatrici delle polizze oggetto di scambio (Banca Caripe, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno e Banca Popolare di Lodi) rileveranno alla data di perfezionamento dello scambio delle perdite. Si ricorda a tale proposito che l'OPS illustrata trova la propria ragione nella decisione del Gruppo di fidelizzare la propria clientela dimostrando la propria presenza al suo fianco anche nella particolare situazione di difficoltà generata dal default delle banche islandesi. Il Banco Popolare nell'ambito di tale intervento ha deciso di finanziare la perdita netta che graverà sui conti economici delle banche di territorio rinunciando a crediti vantati nei confronti delle medesime banche per un importo corrispondente. In relazione a tale intervento prefigurato già in occasione della redazione del bilancio al 31 dicembre 2008 nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri in esame risultano al 31 dicembre 2009 accantonamenti per 46,5 milioni di cui 16,5 milioni addebitati al conto economico dell'esercizio.

Sezione 13 Azioni Rimborsabili – Voce 140

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Alla data di bilancio non vi sono azioni rimborsabili.

Sezione 14 Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Alla data del 31 dicembre 2009 il Banco Popolare detiene n. 332.450 azioni proprie in portafoglio per un controvalore di bilancio di 2,8 milioni di euro. Le azioni proprie sono state acquistate nel corso del precedente esercizio a servizio del Piano di Stock Grant approvato nell'ambito dell'operazione di fusione che ha dato origine al Banco Popolare. Per ulteriori informazioni sul piano di Stock Grant si rimanda a quanto riportato nella Parte I – " Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali " della nota integrativa consolidata. Nel corso dell'esercizio non si sono verificate operazioni su azioni proprie.

Il capitale sociale, alla data di bilancio, risulta pari a 2.305,7 milioni ed è costituito da 640.482.201 azioni ordinarie del valore nominale di 3,6 euro ciascuna.

Informazioni relative alle compravendite di titoli obbligazionari convertibili di propria emissione

Alla data di bilancio il Banco Popolare ha un unico prestito obbligazionario convertibile, con vincolo di subordinazione, per un importo di 307,5 milioni. Nel corso dell'esercizio non si sono registrate richieste di conversione in azioni.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	31/12/2009		31/12/2008	
	Ordinarie	Altre	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	640.482.047	-	640.481.325	-
- interamente liberate	640.482.047	-	640.481.325	-
- non interamente liberate	-	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(332.450)	-	(12)	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	640.149.597		640.481.313	-
B. Aumenti	154		328.284	-
B.1 Nuove emissioni	154	-	722	-
a pagamento	154	-	722	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-	-	-
- esercizio di warrant	154	-	722	-
- altre	-	-	-	-
a titolo gratuito	-	-	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-	-	-
- a favore degli amministratori	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-
B.2 Vendita di Azioni proprie	-	-	12	-
B.3 Altre variazioni	-	-	327.550	-
C. Diminuzioni	-	-	(660.000)	-
C.1 Annullamento	-	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-	(660.000)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	640.149.751	-	640.149.597	-
D.1 Azioni proprie (+)	332.450	-	332.450	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	640.482.201	-	640.482.047	-
- interamente liberate	640.482.201	-	640.482.047	-
- non interamente liberate	-	-	-	-

La voce B.1 “Nuove emissioni a pagamento – esercizio di warrant” include le azioni emesse a seguito dell'esercizio di warrant.

Le azioni proprie in portafoglio a fine esercizio risultano pari a 332.450 azioni come riportato nella voce D.1 “Azioni proprie”.

14.3 Capitale: altre informazioni

Tutte le azioni ordinarie in circolazione al 31 dicembre 2009 sono autorizzate ed interamente versate. Il valore nominale per azione è pari a 3,6 euro; le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale. Alla data di bilancio delle società appartenenti al Gruppo solamente il Banco Popolare detiene azioni proprie in portafoglio.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In ottemperanza all'articolo 2427 comma 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della banca, escluso l'utile d'esercizio, con evidenza della quota di disponibilità e di distribuibilità delle riserve. Gli "altri utilizzi" si riferiscono alla distribuzione del dividendo straordinario effettuata nell'esercizio 2007 mentre la "copertura delle perdite" si riferisce al risultato dell'esercizio 2008.

Natura / Descrizione (in euro)	31/12/2008	31/12/2009	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni nei tre precedenti esercizi	
					copertura perdite	altri utilizzi
Capitale	2.305.735.369	2.305.735.924	-		-	-
Azioni proprie	-2.803.100	(2.803.100)	-		-	-
Riserve di capitale	4.975.690.811	6.425.693.478		4.973.159.429	-	-
Sovraprezzi di emissione	4.880.035.396	4.880.038.062	A,B,C	4.880.038.062	-	-
Strumenti di capitale	2.534.048	1.452.534.048	-		-	-
Altre riserve	93.121.368	93.121.368	A,B,C	93.121.368	-	-
Riserve di utili	1.896.626.414	1.386.600.533		746.739.192	(493.900.970)	(365.074.355)
Riserva legale	487.510.441	487.510.441	B	-	-	-
Riserve statutarie	738.496.925	486.012.716	A,B	486.012.716	(254.757.661)	-
Altre riserve:	-	413.077.375	-	260.726.475	(239.143.309)	(365.074.355)
a) altre riserve disponibili	396.259.677	69.432.980	A,B,C	69.432.980	(47.849.813)	(365.074.355)
b) altre riserve da rivalutazione realizzate	191.293.496	191.293.496	A,B,C	191.293.496	(191.293.496)	-
c) riserva indisponibile ex art. 6, c.2, D.Lgs. 28/2/05	83.065.874	152.350.900	-		-	-
Totale complessivo	9.175.249.495	10.115.226.834	-	5.719.898.621	(493.900.970)	(365.074.355)
Quota non distribuibile	-	4.881.340.930	-	486.012.716	-	-
Residua quota distribuibile	9.175.249.495	5.233.885.905	-	5.233.885.905	-	-

A = per aumento gratuito di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione ai soci

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce include per 2,5 milioni l'opzione di convertibilità inclusa nel prestito obbligazionario convertibile subordinato.

Nella corso dell'esercizio il Banco Popolare ha provveduto ad emettere, a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per un importo pari a 1.450 milioni, gli strumenti di capitalizzazione bancaria disciplinati dall'art 12 del D.L.185/08 altresì definiti "Tremonti bonds". Le principali caratteristiche dei tali strumenti finanziari possono essere così sintetizzate:

- si tratta di strumenti irredimibili (assenza dell'obbligo di restituzione del capitale);
- la remunerazione è legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente; in particolare, gli interessi (non cumulabili) sono corrisposti solo in presenza di utili distribuibili (e nei limiti degli stessi) e a condizione che il coefficiente patrimoniale complessivo sia superiore all'8%;
- partecipano alla copertura delle perdite; in particolare, essi hanno il medesimo grado di subordinazione (e, quindi, la medesima capacità di assorbimento delle perdite) delle azioni ordinarie sia in caso di insolvenza dell'emittente sia in continuità di impresa, qualora si verificano perdite che riducano il coefficiente patrimoniale complessivo (total capital ratio) al di sotto del minimo regolamentare dell'8 per cento;
- sono convertibili in un numero fisso di azioni ordinarie, su iniziativa dell'emittente. Quest'ultimo può esercitare la conversione dopo tre anni dall'emissione, a condizione che al momento della conversione il valore di mercato delle azioni sottostanti sia almeno pari al 110 per cento del valore iniziale;
- sono riscattabili dalla banca emittente, a determinate condizioni, in un qualsiasi momento successivo all'emissione; il riscatto è subordinato alla preventiva autorizzazione della Banca d'Italia;
- risultano privi dei diritti di voto previsti dall'articolo 2351 del codice civile.

Per il trattamento contabile di tali strumenti di capitale si rimanda alla parte A "Politiche contabili, A2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio, 17 – Altre informazioni, Strumenti di capitalizzazione bancaria disciplinata dal D.L. 185/2008 cosiddetti "Tremonti bonds".

14.6 Altre informazioni

La sottoscrizione da parte del MEF degli strumenti finanziari di capitalizzazione bancaria (c.d. "Tremonti Bond") è stata subordinata alla sottoscrizione di un protocollo di intenti che prevede per il Banco Popolare, e le altre società del Gruppo, l'assunzione dei seguenti impegni:

- mettere a disposizione delle piccole e medie imprese per il prossimo triennio, rispetto agli impieghi medi del

- biennio 2007-2008 (media dei dati puntuali a fine anno) pari a 39,8 miliardi, impieghi incrementati nell'ordine del 6% medio annuo (Compound Annual Growth Rate - CAGR);
- contribuire con 21,75 milioni alla dotazione del fondo di garanzia per i finanziamenti erogati alle piccole e medie imprese di cui all'art. 11 del decreto legge n.185/08;
 - a sospendere, qualora venga richiesto dai soggetti indicati nell'accordo e sia motivato, il pagamento della rata del mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale senza oneri per il sottoscrittore per mesi 12; tale sospensione riguarda anche i mutui che sono stati oggetto di operazioni di cartolarizzazione o di emissione di obbligazioni bancarie garantite ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130;
 - fornire direttamente al MEF tutte le informazioni necessarie per favorire il monitoraggio degli impegni sottoscritti con il presente protocollo;
 - predisporre operativamente, entro 6 settimane dalla firma del presente protocollo, gli strumenti necessari all'attuazione del presente Protocollo e a darne adeguata pubblicità ai propri clienti.

Il contributo di 21,75 milioni alla dotazione del fondo di garanzia per i finanziamenti erogati alle piccole e medie imprese, è stato imputato per 15,8 milioni, al netto della relativa componente fiscale, a riduzione delle riserve di utili disponibili del patrimonio netto.

1. Garanzie rilasciate e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.383.307	3.020.940
a) Banche	1.380.155	1.633.111
b) Clientela	3.152	1.387.829
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	72.948	391.216
a) Banche	70.765	225.428
b) Clientela	2.183	165.788
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	861.548	1.093.132
a) Banche	603.120	669.337
i) a utilizzo certo	468.470	579.830
ii) a utilizzo incerto	134.650	89.507
b) Clientela	258.428	423.795
i) a utilizzo certo	17.430	103.574
ii) a utilizzo incerto	240.998	320.221
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	32.335
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	312.859	28.525
Totale	2.630.662	4.566.148

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche includono per 195,2 milioni le fidejussioni prestate alla controllata Banca Aletti S.p.A. per garantirne l'operatività sul mercato di riferimento, per 1.184,7 milioni le garanzie prestate ad altre banche e società del Gruppo di cui 405,2 per fidejussioni a garanzia di operazioni di cartolarizzazione.

Le garanzie di natura commerciale verso banche si riferiscono a fidejussioni e crediti documentari, rilasciate a controparti estere per conto delle banche del Gruppo in qualità di Banca dotata di rating.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo certo includono depositi e finanziamenti da effettuare a banche per l'importo di 468,5 milioni di cui 441,4 per conto di banche del Gruppo. Gli impegni verso banche del Gruppo includono, per 43,1 milioni, l'impegno di sottoscrizione dell'aumento di capitale di Banca Italease S.p.A. a fronte dell'esercizio dei diritti di opzione inoptati acquistati sul mercato nel mese di dicembre 2009. Gli impegni ad utilizzo incerto sono costituiti per 115,7 milioni da impegni ad erogare fondi a favore di banche estere che intrattengono rapporti con filiale di Londra.

Gli impegni nei confronti della clientela ad erogare fondi ad utilizzo certo includono per 17,4 milioni impegni verso le società controllate per 6,8 milioni e verso partecipazioni inferiori al 20%, classificate nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita, per 10,1 milioni.

Gli analoghi impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto sono costituiti per 233,5 milioni da impegni verso la clientela corporate della filiale di Londra.

La voce altri impegni è costituita dal controvalore della put option rilasciata a favore della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca divenuta "in the money" al 31 dicembre 2009.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.209.282	1.778.839
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	9.524
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	426.323	261.763
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	96.047	293.801
5. Crediti verso banche	4.548.412	8.264.821
6. Crediti verso clientela	-	1.143.941
7. Attività materiali	-	-
Totale	6.280.064	11.752.689

I crediti verso banche includono per 334,7 milioni i crediti a garanzia del finanziamento concesso da BNP Paribas ed iscritto a voce 10 "Debiti verso banche" dello stato patrimoniale passivo per 338,4 milioni.

Le altre attività includono i titoli dati a garanzia di operazioni di pronti contro termine di raccolta.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>(migliaia di euro)</i>	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	66.146.801
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	6.833.869
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	16.328
2. altri titoli	6.817.541
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali): altri	7.118.841
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.872
2. altri titoli	7.116.969
c) titoli di terzi depositati presso terzi	7.408.260
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	44.785.831
4. Altre operazioni	-

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	184.497	-	244.760	429.257	228.395
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.221	-	-	21.221	13.339
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.130	-	-	9.130	12.993
4. Crediti verso banche	622.458	176.741	-	799.199	1.157.157
5. Crediti verso clientela	168.037	22.302	-	190.339	170.587
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	9.444	-	-	9.444	53.832
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	985	985	10.912
Totale	1.014.787	199.043	245.745	1.459.575	1.647.215

Gli interessi attivi sulle attività deteriorate includono gli interessi maturati su posizioni a sofferenza, incagli, esposizioni ristrutturate e scadute relative a finanziamenti erogati dalla filiale di Londra che sono inclusi nella voce 4. "Crediti verso banche" per 0,6 milioni e nella voce 5. "Crediti verso clientela" per 7,8 milioni.

Nella colonna "Altre operazioni" della voce interessi attivi su "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono inclusi il complesso dei differenziali positivi relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al fair value (Fair Value Option - FVO) ed attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

Gli interessi relativi ad attività cedute e non cancellate, pari a 53,6 milioni e su attività deteriorate del precedente esercizio, sono stati ricondotti alle pertinenti forme tecniche.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si veda quanto riportato al successivo punto 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Alla data di bilancio gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a 21,3 milioni.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Alla data di bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio) non vi sono interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2009	2008
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	373.449	X	-	373.449	823.081
3. Debiti verso clientela	14.315	X	-	14.315	44.215
4. Titoli in circolazione	X	289.107	-	289.107	791.024
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	3.686	3.686	15.747
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	704.459	-	704.459	270.697
7. Altre passività e fondi	X	X	17.232	17.232	660
8. Derivati di copertura	X	X	14.869	14.869	19.390
Totale	387.764	993.566	35.787	1.417.117	1.964.814

Gli interessi sulle "Altre passività e fondi" includono, per 16,7 milioni, gli interessi passivi corrisposti all'Amministrazione Finanziaria per la definizione stragiudiziale dei potenziali contenziosi fiscali dell'ex Banca Popolare Italiana soc. coop., e per 0,3 milioni, gli interessi su operazioni di locazione finanziaria come riportato nel commento al successivo paragrafo 1.6.2.

Gli interessi relativi alle passività finanziarie cedute e non cancellate del precedente esercizio, pari a 8,9 milioni, sono stati riclassificati nella voce "Debiti verso banche".

Nella colonna "Altre operazioni" della voce interessi passivi su "Passività finanziarie di negoziazione" sono stati riclassificati il complesso dei differenziali negativi relativi al precedente esercizio dei contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al fair value (Fair Value Option) ed attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	10.921	315.105
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-25.790	-334.495
C. Saldo (A-B)	-14.869	-19.390

I differenziali positivi si riferiscono ad operazioni di copertura specifica del fair value del rischio di tasso dei prestiti obbligazionari classificati a voce 30 "Titoli in circolazione" del passivo dello stato patrimoniale.

I differenziali negativi si riferiscono ad operazioni di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di titoli di debito governativi classificati a voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 6,7 milioni, su obbligazioni zero coupon emesse dalle banche del Gruppo classificate a voce 60 "Crediti verso banche" per 19,1 milioni.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Alla data di bilancio gli interessi passivi su passività in valuta ammontano a 10,2 milioni.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Alla data di bilancio gli interessi passivi su debiti per operazioni di locazione finanziaria, ammontanti a 0,3 milioni, sono iscritti nella voce "Altre passività e fondi" della tabella 1.4.. Essi sono relativi ai canoni di leasing, per l'acquisto di immobili strumentali, corrisposti a Banca Italease S.p.A..

Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
a) garanzie rilasciate	1.755	1.823
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	16.505	15.655
1. negoziazione di strumenti finanziari	185	2
2. negoziazione di valute	242	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	1
5. banca depositaria	13.756	11.158
6. collocamento di titoli	1.889	4.494
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	433	-
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	433	-
d) servizi di incasso e pagamento	726	628
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	196	-
j) altri servizi	3.466	3.584
Totale	22.648	21.690

Le commissioni, pari a 22,6 milioni, sono prevalentemente imputabili a servizi di banca depositaria per 13,8 milioni, a servizi di collocamento titoli per 1,9 milioni ed a servizi di incasso e pagamento per 0,7 milioni.

La voce j) "altri servizi" include, per 1 milione, le commissioni di ristrutturazione sui finanziamenti erogati dalla filiale di Londra a Prada Holding.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
a) Presso propri sportelli:	2.322	4.494
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	1.889	4.494
3. servizi e prodotti di terzi	433	-
b) Offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
a) Garanzie ricevute	75	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	5.913	9.835
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.210	1.847
2. negoziazione di valute	-	6
3. gestioni di portafogli:	1.264	5.043
3.1 proprie	1.264	5.043
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.992	2.676
5. collocamento di strumenti finanziari	447	263
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	798	658
e) Altri servizi	850	1.534
Totale	7.636	12.027

Le commissioni passive ammontano a 7,6 milioni ed includono le commissioni di gestione del portafoglio titoli corrisposte a Banca Aletti S.p.A. per 1,3 milioni, per servizi di amministrazione e custodia titoli per 3 milioni e per servizi di negoziazione di strumenti finanziari per 0,4 milioni.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2009		2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	5.408	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.344	-	14.637	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	15	-	15
D. Partecipazioni	534.273	X	527.943	X
Totale	539.617	15	547.988	15

I dividendi indicati al 31 dicembre 2009 includono quelli erogati dalle società iscritte a voce 100 “Le partecipazioni” dello stato patrimoniale attivo e quelli relativi ad altri titoli di capitale detenuti nel portafoglio titoli dell’attivo.

I dividendi relativi alle “Attività disponibili per la vendita” si riferiscono principalmente a partecipazioni inferiori al 20% detenute nel London Stock Exchange per 2,1 milioni ed in Milano Assicurazioni S.p.A. per 1,2 milioni.

I dividendi da “Partecipazioni” si riferiscono a società consolidate integralmente per 509,9 milioni dei quali 231,2 milioni sono stati erogati da Banca Popolare di Verona S.p.A., 134,4 milioni da Immobiliare BP S.r.l., 59,6 milioni dal Credito Bergamasco, 45,1 milioni da Banca Popolare di Novara S.p.A. ed infine 30,1 milioni dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A..

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)	Utili da		Perdite da		Risultato netto (A+B)-(C+D)
	Plusvalenze (A)	negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	negoziazione (D)	
1. Attività finanziarie di negoziazione	121.728	130.431	(19.053)	(12.892)	220.214
1.1 Titoli di debito	107.655	72.025	(12.878)	(11.570)	155.232
1.2 Titoli di capitale	1.719	57.361	(6.105)	(1.286)	51.689
1.3 Quote di O.I.C.R.	12.354	1.045	(70)	(36)	13.293
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(577)
4. Strumenti derivati	10.867	50.187	(80.706)	(62.291)	(81.943)
4.1 Derivati finanziari:	10.867	49.411	(75.492)	(61.581)	(76.795)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	10.204	23.121	(14.960)	(55.814)	(37.449)
- Su titoli di capitale e indici azionari	663	26.290	(60.532)	(5.767)	(39.346)
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	776	(5.214)	(710)	(5.148)
Totale	132.595	180.618	(99.759)	(75.183)	137.694

Il risultato netto delle attività di negoziazione è positivo per 137,7 milioni ed è costituito per 220,2 milioni dal risultato positivo netto delle attività finanziarie di negoziazione, per 0,6 milioni da differenze negative di cambio ed infine per 81,9 milioni dal risultato negativo netto su strumenti derivati.

Il risultato positivo netto della voce 1.1 "Titoli di debito", pari a 155,2 milioni, è in parte controbilanciato da milioni dal risultato negativo dei derivati finanziari su titoli di debiti e tassi di interesse.

Il risultato positivo netto della voce 1.2 "Titoli di capitale" include per 44,9 milioni le plusvalenze nette sul titolo RCS, derivanti dall'esercizio dell'opzione put detenuta con Pandette Finanziaria S.r.l., che risultano quasi interamente compensate dalle valutazioni negative, per 43 milioni, delle opzioni di acquisto e di vendita di azioni RCS, stipulate con la medesima controparte, a seguito della proroga della scadenza dei contratti originariamente stipulati.

Le differenze di cambio includono l'impatto della rivalutazione dei cambi sulle attività e passività in valuta in essere a fine periodo e di quelle a pronti da regolare.

La voce "Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari" include, per 16 milioni, la valutazione negativa dell'opzione put verso la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. Sono inoltre ricompresi il risultato negativo netto, per 0,9 milioni, dei premi incassati e pagati relativi ad opzioni su indici azionari volti ad ottimizzare la gestione del profilo di rischio e rendimento dei titoli di capitale detenuti nel portafoglio di negoziazione della Banca; e per 0,2 milioni positivi, il risultato dei certificates, emessi dal Banco Popolare e collocati da Banca Aletti S.p.A., al netto dei relativi derivati di copertura.

Nella voce "Derivati di crediti" è incluso il risultato positivo netto dei derivati di credito a copertura dei finanziamenti dalla filiale di Londra.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	8.089	30.431
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	26.439	13.728
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2.995	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	37.523	44.159
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-35.950	-14.432
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-17.841
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-14.552
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(35.950)	(46.825)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	1.573	(2.666)

La voce include il risultato netto di copertura specifica di fair value del rischio di tasso e del rischio di cambio delle attività e passività finanziarie rispettivamente classificate a voce 40 "Attività disponibili per la vendita", a voce 60 "Crediti verso banche" dello stato patrimoniale attivo ed a voce 30 "Titoli in circolazione" dello stato patrimoniale passivo. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto riportato rispettivamente nella sezione 6 e nella sezione 8 "Derivati di copertura" della parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente nota integrativa.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2009			2008		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	378	(387)	(9)	725	-	725
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.105	(953)	7.152	37.484	(8.270)	29.214
3.1 Titoli di debito	6	(690)	(684)	144	(7.672)	(7.528)
3.2 Titoli di capitale	6.833	(239)	6.594	37.277	(598)	36.679
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.266	(24)	1.242	63	-	63
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	8.483	(1.340)	7.143	38.209	(8.270)	29.939
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	10.506	(739)	9.767	117	-	117
Totale Passività	10.506	(739)	9.767	117	-	117

Gli utili della voce 3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" pari a 8,1 milioni sono attribuibili per 3,5 milioni alla vendita della partecipazione Delta S.p.A., per 1,5 milioni alla cessione della partecipazione in Centrale dei Bilanci, per 1,4 milioni alla vendita delle quote azionarie detenute in SIA - SSB S.p.A. ed infine per 1,3 milioni alla vendita delle quote del fondo Italfortune Euro Bond S.p.A..

Le perdite della voce 3 "Attività disponibili per la vendita" pari a 1 milione sono relative per 0,7 milioni alla vendita del titolo di debito Angus.

Gli utili su passività finanziarie si riferiscono per 10,3 milioni ai riacquisti di proprie passività subordinate collocate presso la clientela retail delle banche del Gruppo.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(migliaia di euro)	Utili da		Perdite da		Risultato netto (A+B)-(C+D)
	Plusvalenze (A)	realizzo (B)	Minusvalenze (C)	realizzo (D)	
1. Attività finanziarie	37.820	2.153	(3.567)	(2.482)	33.924
1.1 Titoli di debito	25.268	2.126	-	-	27.394
1.2 Titoli di capitale	157	-	-	(391)	(234)
1.3 Quote di O.I.C.R.	12.395	27	(3.567)	(2.091)	6.764
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	37.495	242	(415.274)	(84.215)	(461.752)
2.1 Titoli in circolazione	37.495	242	(415.274)	(84.215)	(461.752)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(751)
4. Derivati creditizi e finanziari	150.605	715.348	(624.293)	(8.699)	232.961
Totale	225.920	717.743	(1.043.134)	(95.396)	(195.618)

Il risultato netto delle "Attività finanziarie", è positivo per 33,9 milioni, ed è costituito, per 25,3 milioni, dalle plusvalenze su titoli di debito, (di cui 21,8 milioni attribuibili alla rivalutazione delle obbligazioni della controllata Creberg) e per 12 milioni dalle plusvalenze su quote di O.I.C.R., di cui 11,5 milioni imputabili agli Hedge Fund gestiti dalla controllata Aletti Alternative SGR. Le minusvalenze pari a 3,6 milioni sono imputabili interamente alle quote di O.I.C.R., di cui per 1,3 milioni al fondo Absolute Return Target (A.R.T.) e per 1,8 milioni al fondo Victoria & Eagle.

Le plusvalenze sui titoli di capitale sono relative alla rivalutazione della polizza a favore del Presidente e della polizza S.I.PRE. sottoscritta dal Banco Popolare per bilanciare le passività garantite ad alcuni dirigenti per il sistema di previdenza integrativo.

La somma del risultato negativo delle passività finanziarie, pari a 461,8 milioni, e dei relativi derivati di copertura collegati, pari a 233 milioni, è negativa per 228,8 milioni e rappresenta il risultato netto delle passività finanziarie per le quali è stata esercitata la "fair value option". Come già precedentemente evidenziato l'esercizio dell'opzione per la valutazione al fair value delle passività di propria emissione ha come obiettivo la riduzione dell'asimmetria contabile che deriverebbe se le passività finanziarie emesse fossero valutate al costo ammortizzato ed i derivati di copertura collegati al fair value. E' opportuno evidenziare che, a seguito del cambiamento del criterio di valutazione delle passività di propria emissione, relative alle emissioni retail o "assimilate", nella variazione di fair value non è ricompresa la variazione del merito creditizio del Banco Popolare come già precedentemente illustrato nella parte A – "Politiche contabili, A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio, Modifica della modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie di propria emissione per le quali è stata esercitata la fair value option" e nella parte B – "Informazioni sullo stato patrimoniale, sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value" della presente nota integrativa. In particolare l'impatto della variazione di criterio, per le suddette passività, ha prodotto un effetto negativo a conto economico, per 62,5 milioni, imputato nelle minusvalenze della voce 2.1 "Titoli in circolazione". Per quanto riguarda le emissioni obbligazionarie istituzionali o "assimilate" nella determinazione delle variazioni di fair value è ricompresa la variazione del merito creditizio rispetto all'esercizio precedente che risulta negativa per 139,2 milioni conseguentemente al miglioramento del proprio merito creditizio per la maggior parte delle passività.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di Valore				2009	2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(3.699)	(5)	-	-	-	709	(2.995)	(31.493)
- Finanziamenti	-	(3.699)	(5)	-	-	-	709	(2.995)	(31.493)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(16.948)	(10.158)	-	-	-	783	(26.323)	(120.478)
- Finanziamenti	-	(16.948)	(10.158)	-	-	-	783	(26.323)	(120.478)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	(20.647)	(10.163)	-	-	-	1.492	(29.318)	(151.971)
A = da interessi									
B = altre riprese									

A = da interessi

B = altre riprese

Nelle “Rettifiche di valore specifiche – altre” sono ricomprese le svalutazioni relative alle banche islandesi per 3,7 milioni e dei crediti deteriorati della filiale di Londra.

Nelle “Rettifiche di valore – di portafoglio” è inclusa la svalutazione per 9,9 milioni del finanziamento di 25 milioni erogato dalla filiale di Londra ad Equilon S.p.A., società del Gruppo Mediobanca. Il finanziamento è a garanzia di un portafoglio di crediti erogati da Linea S.p.A. e dalla controllata Equilon S.p.A. antecedentemente alla cessione della partecipazione al Gruppo Mediobanca.

La voce “Riprese di valore – di portafoglio” include per 0,7 milioni le riprese su accantonamenti effettuati per il rischio paese banche e per 0,8 milioni le riprese su svalutazioni collettive dei crediti in bonis della filiale di Londra.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale 2009	Totale 2008
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(173)	-	-	(173)	(4.295)
B. Titoli di capitale	-	(10.890)	X	X	(10.890)	(85.726)
C. Quote di OICR	-	(2.198)	X	-	(2.198)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(13.261)	-	-	(13.261)	(90.021)

A = da interessi

B = altre riprese

La voce B. “Titoli di capitale” include le svalutazioni di Banca Network S.p.A. per 6,7 milioni e di Archimede 1 S.p.A. per 1,3 milioni.

La voce C. “Quote di OICR” è costituita dalla svalutazione del fondo Blue Square.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2009	Totale 2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.866)
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.866)
A = da interessi B = altre riprese									

Alla data di bilancio non sono presenti rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di bilancio, come pure il precedente esercizio, non sono presenti rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 - Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)	2009	2008
1) Personale dipendente	112.197	101.640
a) salari e stipendi	50.282	50.367
b) oneri sociali	18.092	18.306
c) indennità di fine rapporto	3.574	2.100
d) spese previdenziali	53	82
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	405	126
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	4.192	3.900
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	4.192	3.900
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	2.616	5.252
- a contribuzione definita	-	3.195
- a benefici definiti	2.616	2.057
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	211	9
i) altri benefici a favore dei dipendenti	32.772	21.498
2) Altro personale in attività	2.502	2.085
3) Amministratori e sindaci	9.117	6.285
4) Personale collocato a riposo	312	358
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	(19.217)	(17.603)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	51.422	66.505
Totale	156.333	159.270

La voce c) "indennità di fine rapporto" comprende convenzionalmente i versamenti del fondo di trattamento di fine rapporto effettuati presso la tesoreria dell'INPS per 0,4 milioni ed ai fondi pensione esterni per 3,1 milioni.

La voce h) "costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si riferisce al costo per il piano di stock-grant a favore di alcuni dirigenti del Banco Popolare di competenza dell'esercizio.

La voce "Amministratori e sindaci" comprende i compensi corrisposti ai membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

numero medio	2009	2008
Personale dipendente	1.346	1.437
a) dirigenti	98	91
b) totale quadri direttivi	628	652
di cui: di 3° e 4° livello	370	358
c) restante personale dipendente	620	694
Altro personale	42	43
Totale	1.388	1.480

I dati del precedente esercizio sono stati rideterminati utilizzando la media ponderata in luogo della media aritmetica semplice.

I dipendenti part-time sono stati convenzionalmente considerati al 70%. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definitivi: totale costi

(migliaia di euro)	2009	2008
a) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(59)	(249)
b) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	(2.070)	(2.106)
c) Oneri finanziari	(281)	-
d) Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-	-
e) Utili e perdite attuariali	(1.782)	(1.545)
f) Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
Totale	(4.192)	(3.900)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Negli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella precedente tabella 9.1 al punto i), sono inclusi principalmente i costi di formazione del personale per 8,6 milioni ed i costi non ricorrenti per incentivi all'esodo legati al piano di integrazione tra le banche oggetto della fusione per 5,1 milioni.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)	2009	2008
a) spese relative agli immobili:	24.398	29.109
- fitti e manutenzione locali	16.894	24.687
- spese di pulizia	860	605
- energia, acqua e riscaldamento	6.644	3.817
b) imposte indirette e tasse	645	587
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	1.927	2.664
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	4.651	4.032
e) prestazioni professionali e consulenze	38.366	19.950
f) spese per visure e informazioni	648	473
g) sorveglianza e scorta valori	809	698
h) prestazione di servizi da terzi	25.207	18.619
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	8.689	7.574
l) premi assicurativi	2.662	1.565
m) trasporti, noleggi e viaggi	788	1.207
n) altri costi e spese diverse	12.046	23.885
Totale	120.836	110.363

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2009	31/12/2008
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:	(26.691)	4.856	(21.835)	(56.602)
a) controversie legali	(5.897)	4.147	(1.750)	(56.602)
b) oneri per il personale	-	-	-	-
c) altri	(20.794)	709	(20.085)	-
Totale	(26.691)	4.856	(21.835)	(56.602)

In relazione all'impatto a conto economico degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri si rimanda al commento riportato alla tabella 12.2 delle "Variazioni annue" della Sezione 12 "Fondi per rischi ed oneri" dello stato patrimoniale passivo.

Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(705)	-	-	(705)
- Ad uso funzionale	(705)	-	-	(705)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(540)	-	-	(540)
- Ad uso funzionale	(540)	-	-	(540)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(1.245)	-	-	(1.245)

L'impatto a conto economico delle rettifiche nette su attività materiali è riportato nel commento alla tabella 11.3 delle "Variazioni annue" della sezione 11 "Attività materiali" dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(6)	-	-	(6)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(6)	-	-	(6)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(6)	-	-	(6)

L'impatto a conto economico delle rettifiche nette su attività immateriali è riportato nel commento alla tabella 12.2 delle "Variazioni annue" della Sezione 12 "Attività immateriali" dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
a) ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(63)	(56)
b) altri	(10.713)	(28.023)
Totale	(10.776)	(28.079)

La voce “altri”, pari a 10,8 milioni, include per 7 milioni gli oneri relativi ai contratti di Credit Default Swap stipulati dalla controllata Credito Bergamasco, su indicazione della Capogruppo, a fronte di proprie esposizioni creditizie nei confronti della clientela large corporate.

Nella voce sono inoltre inclusi gli oneri legati alla chiusura di cause e transazioni da parte dell'ufficio legale eccedenti i fondi esistenti per un importo pari a 1 milione e l'accantonamento per 1 milione al fondo svalutazione della voce 150 “Altre attività” dello stato patrimoniale attivo.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
a) addebiti a carico di terzi su depositi e conti correnti creditori	-	-
b) recuperi di imposte	303	124
c) recuperi di spese	203.526	245.793
d) proventi su operazioni di cartolarizzazione	-	-
e) fitti attivi su immobili	129	51
f) altri	2.850	16.217
Totale	206.808	262.185

Gli altri proventi di gestione includono corrispettivi per servizi erogati e recuperi di spese per 203,8 milioni, nonché altri proventi di gestione per 2,9 milioni. In particolare, i corrispettivi per servizi erogati alle società del Gruppo ammontano a 187,5 milioni, mentre i recuperi di spesa si riferiscono ad imposte indirette per 0,3 milioni e a recuperi di fitti passivi su immobili per 16 milioni.

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
A. Proventi	16.872	232.641
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	16.872	230.832
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	1.809
B. Oneri	(155.662)	(955.726)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(155.662)	(955.726)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(138.790)	(723.085)

La voce A.2 “Utili da cessione” include le plusvalenze realizzate dalla vendita della partecipazione detenuta nell'Istituto Centrale Banche Popolari per 16,5 milioni nonché l'utile derivante dalla chiusura della procedura di liquidazione di “Evoluzione 94” per 0,3 milioni.

Nella voce B.2 “Rettifiche di valore da deterioramento” sono incluse le rettifiche su partecipazioni addebitate al conto economico dell'esercizio costituite principalmente dalla svalutazione di Efibanca S.p.A. per 151,4 milioni, di Bipielle Bank Suisse per 1,5 milioni, Auto Trading SA per 1,5 milioni e Centrosim S.p.A. per 1,1 milioni.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – Voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali ed immateriali: composizione

Alla data di bilancio non vi sono attività materiali ed immateriali valutate al fair value.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Come riportato nel commento della Sezione 12 "Attività immateriali" dello stato patrimoniale attivo, nel corso dell'esercizio non sono state rilevate rettifiche di valore sugli avviamenti.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
A. Immobili	-	16.822
- Utili da cessione	-	16.822
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	222
- Utili da cessione	-	224
- Perdite da cessione	-	(2)
Risultato netto	-	17.044

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
1. Imposte correnti (-)	(23.045)	(149.328)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(9.819)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	2.409
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(8.024)	620.680
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	8.866	7.856
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	(32.022)	481.617

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Incidenza sull'utile lordo delle imposte dell'esercizio <i>(in migliaia di euro)</i>	2009		
	Utile lordo	Imposte	Incidenza sull'utile lordo
Utile lordo	272.069		
Imposta IRES		(13.607)	-5,00%
Imposta IRAP		15.103	5,55%
Definizione contenzioso fiscale ex Banca Popolare Italiana		29.493	10,84%
Accredito a conto economico di fondi imposte a fronte di attività per imposte anticipate non recuperabili		(11.288)	-4,15%
Svalutazione attività per imposte anticipate ritenute non recuperabili		18.413	6,77%
Iscrizione credito a fronte Irap chiesta a rimborso		(4.383)	-1,61%
Altre imposte (imposte estere, sostitutive, etc)		(1.709)	-0,63%
Totale		32.022	11,77%

Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota effettiva IRES (in migliaia di euro)	2009		
	Utile lordo / Imponibile fiscale (1)	Imposta	Incidenza sull'utile lordo
Imposta teorica	272.069	74.819	27,50%
Imposta effettiva	(49.480)	(13.607)	(5,00%)
Variazione oggetto di riconciliazione	(321.549)	(88.426)	-32,50%

IRES (in migliaia di euro)	Utile lordo / Imponibile fiscale (1)	Imposta	Incidenza sull'utile lordo
- Minusvalenze da valutazione non deducibili relative a partecipazioni in regime di esenzione	166.698	45.842	16,85%
- Interessi passivi non deducibili	48.250	13.269	4,88%
- Altre riprese in aumento	39.834	10.954	4,03%
- Imposte indeducibili (ICI, imposte estere non detraibili, etc)	207	57	0,02%
- Altre riprese in diminuzione	(5.435)	(1.495)	(0,55%)
- Plusvalenze esenti da realizzo relative a partecipazioni in regime di esenzione al netto delle spese correlate	(21.991)	(6.048)	(2,22%)
- Benefici da adesione al regime del consolidato fiscale (recupero interessi passivi infragruppo)	(40.267)	(11.073)	(4,07%)
- Dividendi esclusi	(508.844)	(139.932)	(51,43%)
Totali riconciliati	(321.548)	(88.426)	(32,50%)

Note:

(1) Imponibile fiscale al netto delle variazioni fiscali temporanee e della variazione per le imposte dell'esercizio

IRAP (in migliaia di euro)	2009		
	Utile lordo / Imponibile fiscale (1)	Imposta	Incidenza sull'utile lordo
Imposta teorica	272.069	13.114	4,82%
Imposta effettiva	313.338	15.103	5,55%
Variazione oggetto di riconciliazione	41.269	1.989	0,73%

IRAP (in migliaia di euro)	Utile lordo / Imponibile fiscale (1)	Imposta	Incidenza sull'utile lordo
- Costi e spese indeducibili relativi al personale proprio e di terzi, e alle collaborazioni	149.741	7.218	2,65%
- Perdite nette delle partecipazioni	138.791	6.690	2,46%
- Interessi passivi non deducibili	57.514	2.772	1,02%
- Rettifiche di valore su crediti nette non deducibili	29.318	1.413	0,52%
- Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri non deducibili	21.835	1.052	0,39%
- Quota non deducibile delle altre spese amministrative	12.209	588	0,22%
- Altre riprese in diminuzione	6.111	295	0,11%
- Altri proventi di gestione non imponibili	(104.434)	(5.034)	(1,85%)
- Dividendi esclusi	(269.816)	(13.005)	(4,78%)
Totale	41.269	1.989	0,73%

Note:

(1) Imponibile fiscale al netto delle variazioni fiscali temporanee e della variazione per le imposte dell'esercizio

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Alla data di bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio) non vi sono utili/perdite dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte, per i quali riportare la composizione.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare nella presente sezione.

Sezione 21 - Utile per azione

	31 dicembre 2009			31 dicembre 2008		
	Risultato attribuibile (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	188.383.592	640.482.143	0,294	-493.900.970	640.481.532	-0,771
EPS Diluito	196.309.741	699.545.121	0,281	-495.616.041	699.980.349	-0,708

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'EPS Base, calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti ordinari per la media delle azioni ordinarie in circolazione, tiene conto, come elementi di riduzione del numeratore, della quota di utili da destinarsi a titolo di remunerazione degli strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del D.L. 185/08, emessi in data 31 luglio 2009 per un ammontare pari a 1,45 miliardi.

Gli effetti diluitivi sul numero di azioni ordinarie in circolazione sono conseguenza dell'opzione di conversione implicita nel prestito obbligazionario subordinato con scadenza giugno 2010 per 7.906.627 azioni, dell'emissione dei warrant assegnati ai sottoscrittori dell'aumento di capitale perfezionato dalla ex Banca Popolare Italiana soc. coop nel corso del 2006 per 49.458.060 azioni, dell'emissione di azioni conseguente all'esercizio delle opzioni previste dal piano di stock option per 1.458.750 azioni, nonché dell'emissione di azioni a seguito della ipotetica conversione degli strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del D.L. 185/08, emessi in data 31 luglio 2009.

21.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni di rilievo oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul Reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	240.047.292
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita (A.F.S.)	25.220.836	(12.972.914)	12.247.922
a) Variazioni di fair value	28.590.232	(12.860.155)	15.730.076
b) rigiro a conto economico	(3.369.396)	(112.759)	(3.482.154)
- rettifiche da deterioramento	2.248.976	457.291	2.706.267
- utili/ perdite da realizzo	(5.618.371)	(570.050)	(6.188.421)
c) Altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:	(68.703)	18.893	(49.810)
a) variazioni di fair value	(68.703)	18.893	(49.810)
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a P.N.			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/ perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	25.152.133	(12.954.021)	12.198.112
120. Redditività complessiva (Voci 10 + 110)	25.152.133	(12.954.021)	252.245.403

La sottovoce 20 a) "variazioni di fair value" include il risultato netto delle variazioni, positive o negative, di fair value rilevate nell'esercizio. Per ulteriori informazioni circa la variazione delle riserve su attività disponibili per la vendita si rimanda a quanto riportato nella successiva parte F – "Informazioni sul patrimonio" della presente nota integrativa.

Le sottovoci 20 b) "rigiro a conto economico" si riferiscono alla parte delle riserve da valutazione imputate a conto economico per rettifiche da deterioramento o per il realizzo di attività ("utili/perdite da realizzo").

Nella sottovoce 50 a) "variazioni di fair value" è inclusa la variazione netta di fair value dei derivati di copertura del rischio di cambio delle partecipazioni estere.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le banche del territorio.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Direzione Crediti della Holding, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti mensilmente all'attenzione del Consiglio di Gestione e trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle banche del territorio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività caratteristica di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non siano rimborsati dai prenditori alla scadenza, totalmente o parzialmente. Questo rischio è sensibile all'andamento del quadro economico nazionale ed internazionale, ai cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, alla variazione della posizione competitiva delle controparti, ai fattori macroeconomici strutturali ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e normativi.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Holding garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi, sia delle banche reti sia delle società prodotte, definendo politiche, metodologie e processi, criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone l'adozione da parte delle società del Gruppo;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi;
- le banche e le società operative inoltre collaborano con la Holding alla messa a punto dei regolamenti creditizi, metodologie e strumenti, apportando il patrimonio di competenze ed esperienza derivanti dal presidio diretto del cliente e del credito sul territorio.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Holding il ruolo di sviluppo dell'attività del credito e di indirizzo delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo.

Per dare piena e concreta attuazione del modello creditizio di Gruppo le banche e le società controllate si attivano per:

- adottare, secondo le disposizioni trasmesse loro dalla Holding, i criteri, gli strumenti e le procedure per l'analisi del merito creditizio e la metodologia di valutazione degli affidamenti;
- assicurare il rispetto costante dei limiti globali ed individuali assegnati per l'assunzione e la gestione dei "grandi rischi", sia a livello di singola unità che di Gruppo;
- definire la struttura degli Organi deliberanti e dei meccanismi di delega interna in conformità alle disposizioni della Holding;
- assicurare, in conformità alla impostazione della Holding, il monitoraggio dell'andamento dei rapporti affidati e non, attraverso la responsabilità e l'esecuzione dei controlli di primo livello.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee guida indicate dalla Holding.

I livelli di autonomia attribuiti agli organi deliberanti sono definiti in termini di accordato nei confronti del gruppo di rischio. Il rating, fino a predefiniti limiti di importo, condiziona la determinazione della competenza deliberativa.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito, la Holding esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- il parere preventivo sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo Banco Popolare.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti, che comprende anche i rating interni. Quest'ultimi sono calcolati da modelli che sono differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate, small business, privati e banche).

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In presenza di determinate casistiche, il Rating Desk è chiamato a esaminare queste posizioni e valutare la possibilità di modificare il rating (processo di "override").

Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. Inoltre, rappresenta uno degli elementi che contribuisce all'esito elaborato dai sistemi di valutazione del merito creditizio per la clientela privati e piccole imprese, a supporto delle decisioni di credito prese dagli organi deliberanti.

Nel corso del 2009 il processo di monitoraggio e gestione andamentale è stato oggetto di profonda revisione. Partendo dal presupposto che la gestione del credito delle posizioni affidate spetta ai Gestori della relazione che mettono in atto comportamenti adeguati per una continua e corretta rilevazione dei fatti gestionali, al fine di individuare eventi che possono portare pregiudizio al buon fine dei crediti sono stati attivati nuovi processi e aggiornati quelli esistenti a presidio del rischio. In particolare è stato implementato un nuovo sistema di "early warning" a disposizione del gestore della relazione per consentire un suo intervento tempestivo per la risoluzione delle anomalie rilevate. Inoltre, è stato affinato il processo per la gestione andamentale delle posizioni che evidenziano conclamati segnali di deterioramento per evitare il default del cliente. Con riferimento alla clientela privati è stato adottato un nuovo processo gestionale che, supportato da una nuova procedura informatica, prevede precise azioni, con tempistiche ben definite, finalizzate alla regolarizzazione della posizione e al recupero dell'importo impagato.

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco Popolare relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun paese.

Nel corso del 2009 è stato ristimato il modello "Perdita in caso di inadempienza" (LGD) e sono stati realizzati interventi finalizzati al suo utilizzo nell'ambito dei processi del credito per consentire una valutazione del merito creditizio più completa.

Nella reportistica direzionale è utilizzata la stima di perdita in caso di inadempienza (LGD) e la stima di esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) derivanti, entrambe, da modelli sviluppati internamente.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie delle banche commerciali del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela, ordinaria e non, residente. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,96% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

In particolare, il capitale gestionale assorbito dalle controparti è determinato utilizzando un approccio "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio creditizio.

Nel corso del 2009, per estendere il calcolo del Capitale Economico a tutte le controparti ordinarie e non delle banche commerciali, è stato aggiornato il modello di portafoglio al fine di rendere possibile la riconciliazione delle misure gestionali del rischio con il dato regolamentare.

Nel corso del 2009 è stato avviato un progetto per realizzare un sistema di analisi, definizione, implementazione e monitoraggio degli indirizzi strategici di politica creditizia di Gruppo. Tali linee guida di sviluppo e riarticolazione del portafoglio crediti hanno l'obiettivo di ottimizzare il rapporto rischio-rendimento dello stesso coerentemente con il profilo di rischio target definito dagli organi societari, il capitale disponibile e gli obiettivi di crescita economico-patrimoniale pianificati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il nostro Gruppo da sempre è attento all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero l'utilizzo di strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un costante monitoraggio automatico che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la gestione dei crediti deteriorati sono operative nel Gruppo apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti problematici seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio.

In generale, sono classificati tra i crediti problematici quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare il merito creditizio della posizione nonché diminuire il valore delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

In particolare, tutte le posizioni a sofferenza e quelle ad incaglio che superano predefiniti limiti di utilizzo sono gestite da un'apposita società dedicata, interamente controllata dal Gruppo, che opera come servicer dei crediti problematici, con specializzazione dei processi gestionali in relazione alle caratteristiche dei crediti, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

Tale società utilizza strutture periferiche sul territorio, appositi strumenti informatici e di controllo di performances con una sistematica reportistica.

Informativa sui prodotti strutturati di credito e sulle esposizioni verso Special Purpose Entities

La crisi dei mercati finanziari ha accresciuto l'esigenza del mercato di disporre di informazioni in merito alla tipologia ed all'ampiezza dei rischi assunti da parte degli intermediari finanziari con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o per il tramite di società veicolo come, ad esempio, le collateralised debt obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli special purpose entities (SPE) e finanza a leva (leveraged finance).

Sulla base delle raccomandazioni fornite nel corso del 2008 dal Financial Stability Forum e dalla Banca d'Italia si riporta di seguito l'informativa sui rischi assunti dal Banco Popolare in prodotti strutturati di credito, percepiti dal mercato come ad alto rischio, distinta in funzione del ruolo svolto dal Gruppo (operante nella veste di investitore di prodotti emessi da soggetti terzi dal Gruppo o in qualità di attore nella cartolarizzazione originate dal Gruppo).

Prodotti strutturati emessi da terzi ed in posizione presso la Capogruppo

Al 31 dicembre 2009 le principali posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi (da intendersi come emessi da soggetti non appartenenti al Gruppo) sono rappresentate da obbligazioni ABS e CDO, conseguenti ad attività effettuate negli esercizi passati; a seguito della crisi dei mercati finanziari, il Gruppo non ha più operato in tali strumenti.

L'esposizione complessiva verso tali prodotti, in termini di controvalore di bilancio, ammonta a 112,3 milioni, esposizione limitata rispetto al portafoglio complessivo rappresentato da titoli di debito (inferiore allo 0,34% in termini percentuali).

Tutti i titoli in posizione appartengono alla classe senior, ovvero alla categoria di titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse.

I sottostanti di tali titoli sono generalmente rappresentati da mutui residenziali italiani e di altri paesi europei, nonché dai crediti dello Stato italiano; i rating oscillano generalmente tra la doppia A e la tripla A.

In particolare, i titoli ABS sono stati oggetto di riclassifica al 30 settembre 2008 dal comparto delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio dei "Crediti verso la clientela", in quanto le prevedibili condizioni di mercato,

particolarmente penalizzanti per gli investimenti della specie, non avrebbero consentito una gestione attiva degli stessi, come descritto in dettaglio nella "Parte A – Politiche contabili – A.3 Informativa sul fair value".

Al 31 dicembre 2009 risultano in posizione titoli ABS per un valore nominale di 114,7 milioni corrispondente ad un valore di bilancio di 112 milioni (il relativo fair value ammonta a 108,3 milioni). Nel corso dell'esercizio 2009 detti titoli sono stati oggetto di rimborso per circa un terzo rispetto alle consistenze di inizio periodo; non si rileva alcun indicatore di impairment.

Per i titoli CDO, classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", l'esposizione residua al 31 dicembre 2009, in termini di valore di bilancio, è pari a 0,3 milioni di euro, per effetto di perdite di valore registrate soprattutto in esercizi precedenti.

Per ulteriori dettagli sulle esposizioni detenute si fa rinvio alla successiva tabella "C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione".

Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE)

Le uniche esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE) - società costituite ad hoc per il raggiungimento di uno specifico obiettivo – conseguono alle operazioni di cartolarizzazione di crediti di società del Gruppo.

Mediante tali operazioni, i crediti del Gruppo vengono ceduti ad una società veicolo, costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 che, per finanziare l'acquisto, emette titoli pubblici o privati. Gli impegni assunti dal veicolo nei confronti dei sottoscrittori dei titoli vengono assolti in via esclusiva mediante i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

L'esposizione della Capogruppo verso tali società veicolo deriva principalmente dalla sottoscrizione della tranche di titolo senior, con l'obiettivo di ottenere liquidità attraverso operazioni di finanziamento mediante pronti contro termine.

Per ulteriori dettagli in merito alle esposizioni in titoli derivanti dalle cartolarizzazioni si fa rinvio a quanto contenuto nelle successive tabelle "C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del Credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	7.005.167	7.005.167
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	793.975	793.975
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.000	-	-	-	204.509	207.509
4. Crediti verso banche	-	17.426	-	-	30.951.483	30.968.909
5. Crediti verso clientela	15.337	173.954	8.138	-	14.206.166	14.403.595
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	512.304	512.304
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	15.107	15.107
31/12/2009	18.337	191.380	8.138	-	53.688.711	53.906.566
31/12/2008	17.089	20.023	-	-	37.636.351	37.673.463

Le partite incagliate esposte nella voce 4. "Crediti verso banche" sono relative a prestiti sindacati verso banche islandesi erogati dalla filiale di Londra mentre quelle esposte nella voce 5. "Crediti verso la clientela" si riferiscono ai crediti erogati dalla filiale di Londra a Stitching Glass e Glass Italy che nel precedente esercizio erano classificati tra i crediti in bonis.

Le sofferenze riportate nella voce 5. "Crediti verso la clientela" si riferiscono ai finanziamenti erogati dalla filiale di Londra, ai crediti verso le società del Gruppo Lehman Brothers, come pure quelli riportati nella voce 3. "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza".

Le esposizioni ristrutturate e scadute si riferiscono a crediti verso la clientela della filiale di Londra.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	7.005.167	7.005.167
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	793.975	-	793.975	793.975
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.000	-	3.000	204.509	-	204.509	207.509
4. Crediti verso banche	54.655	(37.229)	17.426	30.952.239	(756)	30.951.483	30.968.909
5. Crediti verso clientela	316.789	(119.360)	197.429	14.233.896	(27.730)	14.206.166	14.403.595
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	512.304	512.304
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	15.107	15.107
31/12/2009	374.444	(156.589)	217.855	46.184.619	(28.486)	53.688.711	53.906.566
31/12/2008	124.014	(86.902)	37.112	31.267.678	(96.601)	37.541.220	37.578.332

Le rettifiche di portafoglio sui crediti verso la clientela sono relative interamente alle svalutazioni su crediti in bonis della filiale di Londra, mentre quelle sui crediti verso banche a svalutazioni imputabili al rischio paese.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	54.655	(37.229)	X	17.426
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	33.362.292	X	(756)	33.361.536
Totale A	33.416.947	(37.229)	(756)	33.378.962
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	2.794.359	X	-	2.794.359
Totale B	2.794.359	-	-	2.794.359
Totale A + B	36.211.306	(37.229)	(756)	36.173.321

Le esposizioni per cassa indicate alla voce e) "Altre attività" includono le attività finanziarie detenute verso le banche dell'attivo patrimoniale, così come ricavabili dalle tabelle relative alle composizioni per debitori emittenti.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	-	53.553	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	1.102	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	-	221	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	881	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 Cancellazioni	-	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	54.655	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La voce B.3 "Altre variazioni in aumento" è relativa all'incremento delle esposizioni verso banche islandesi in capo alla filiale di Londra.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	-	33.530	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	3.699	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	3.699	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	37.229	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La voce B.1 "rettifiche di valore" si riferiscono alle rettifiche su crediti verso banche islandesi.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Portafogli / Qualità (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	51.167	(32.830)	X	18.337
b) Incagli	255.757	(81.803)	X	173.954
c) Esposizioni ristrutturate	12.865	(4.727)	X	8.138
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	19.511.211	X	(27.730)	19.483.481
Totale A	19.831.000	(119.360)	(27.730)	19.683.910
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	367.138	X	X	367.138
Totale B	367.138	-	-	367.138
Totale A + B	20.198.138	(119.360)	(27.730)	20.051.048

Le sofferenze lorde si riferiscono ai crediti della filiale di Londra e le posizioni più rilevanti sono costituite dai finanziamenti erogati a Black & Blue GMBH per 19 milioni e verso Cattles PLC – Revolver per 9,1 milioni. La voce include inoltre le esposizioni verso il Gruppo Lehman Brothers per 14,1 milioni.

Le esposizioni incagliate includono per 254,2 milioni le esposizioni verso Stitching Glass e Glass Italy che nel precedente esercizio erano classificate tra i crediti in bonis.

Le posizioni ristrutturate includono per 8,3 milioni i crediti della filiale di Londra verso Pendragon PLC che nel precedente esercizio erano classificate tra gli incagli.

Le rettifiche di portafoglio includono per 25,7 milioni la svalutazione del finanziamento concesso a Compass, società del Gruppo Mediobanca, a garanzia di alcuni crediti erogati da Equilon (società controllata da Linea S.p.A.) nell'ambito della cessione della partecipazione detenuta in Linea S.p.a. avvenuta nel corso dell'esercizio 2008. Le altre svalutazioni su crediti in bonis ammontano a 2 milioni.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	70.461	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	9.129	255.757	12.865	-
B.1 Ingressi da crediti in bonis	9.129	255.757	12.865	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(28.423)	-	-	-
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-
C.2 Cancellazioni	-	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(28.423)	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	51.167	255.757	12.865	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La voce B.1 "Ingressi da esposizioni in bonis" è relativa ai crediti della filiale di Londra. In particolare le posizioni a sofferenza includono le esposizioni verso Cattles PLC - Revolver per 9,1 milioni e mentre quelle incagliate si riferiscono alle esposizioni verso Stitching Glass e Glass Italy per 254,2 milioni.

La voce C.6 "Altre variazioni in diminuzione" è rappresentata dal credito lordo, svalutato nel precedente esercizio in quanto non ritenuto recuperabile, relativo ai titoli di debito del Gruppo Lehman Brothers detenuti in portafoglio.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	53.372	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.880	81.803	4.727	-
B.1 rettifiche di valore	7.749	6.647	2.551	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	131	75.156	2.176	-
C. Variazioni in diminuzione	(28.422)	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	(28.422)	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	32.830	81.803	4.727	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La voce B.1 “rettifiche di valore” su posizioni in sofferenza include le rettifiche di valore su Cattles PLC - Revolver per 5,5 milioni e su Black & Blue per 2,3 milioni mentre quelle su posizioni incagliate si riferiscono alle esposizioni verso Stitching Glass e Glass Italy per 6,6 milioni. Le principali rettifiche su posizioni ristrutturate sono relative alle posizioni SSB Financing LTD per 1,3 milioni ed per 1 milioni e a SSB France Financing SAS.

La voce B.3 “altre variazioni in aumento” su posizioni incagliate si riferiscono ai fondi rettificativi esistenti al primo gennaio 2009 sulle esposizioni verso Stitching Glass e Glass Italy che nel corso dell'esercizio sono state riclassificate da bonis ad incaglio. Le rettifiche di valore complessive su tali esposizioni sono state incrementate nel corso dell'esercizio come indicato nel commento alla voce B.1 “rettifiche di valore”.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni (migliaia di euro)	Classi di rating esterni							Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-	Unrated	
A. Esposizioni per cassa	1.791.169	47.588.363	40.842	140	3.214	16.372	3.622.771	53.062.871
B.1 Derivati Finanziari	7.439	675.932	-	83.927	-	-	32.119	799.417
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	49	49
C. Garanzie rilasciate	-	1.454.073	-	-	-	-	2.183	1.456.256
D. Impegni a erogare fondi	-	398.596	46.669	-	-	-	415.368	860.633
Totale complessivo	1.798.608	50.116.964	87.511	84.067	3.214	16.372	4.072.491	56.179.226

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Banche

Esposizioni (migliaia di euro)	Classi di rating interni								Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	Unrated	
A. Esposizioni per cassa	-	609.594	1.050.577	3.725.560	1.126.007	6	2.750	26.847.041	33.361.536
B.1 Derivati Finanziari	-	593	13.764	403	-	-	-	682.363	697.123
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	107.904	375.000	-	-	967.645	1.450.549
D. Impegni a erogare fondi	-	-	14.434	470.155	11.650	-	-	44.258	540.498
Totale complessivo	-	610.187	1.078.776	4.304.023	1.512.657	6	2.750	28.541.307	36.049.706

Large Corporate

Esposizioni (migliaia di euro)	Classi di rating interni										Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Unrated	
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	53.214	111.243	-	12.664	-	-	1.513.121	1.690.241
B.1 Derivati Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.984	1.984
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.152	3.152
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	7.500	-	-	-	-	-	7.500
Totale complessivo	-	-	-	53.214	118.743	-	12.664	-	-	1.518.257	1.702.877

Middle Corporate

Esposizioni (migliaia di euro)	Classi di rating interni										Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Unrated	
A. Esposizioni per cassa	2.725	8.158	17.064	-	68	-	-	-	-	14.123	42.138
B.1 Derivati Finanziari	-	1.237	-	-	-	-	-	-	-	84.360	85.597
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	483	-	-	372	855
D. Impegni a erogare fondi	-	-	7.820	-	-	-	-	-	-	-	7.820
Totale complessivo	2.725	9.396	24.883	-	68	-	483	-	-	98.855	136.410

Small Business

Esposizioni (migliaia di euro)	Classi di rating interni										Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Unrated	
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	39.836	-	-	-	-	39.836
B.1 Derivati Finanziari	-	-	-	-	-	12.850	-	-	-	-	12.850
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	-	-	-	-	-	52.686	-	-	-	-	52.686

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia.

Alla data di bilancio non sono presenti esposizioni creditizie verso banche e clientela garantite.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(migliaia di euro)	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	13.677	(412)	X	-	-	X	4.660	(32.418)	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	173.954	(81.803)	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	2.270	(2.271)	X	-	-	X	5.868	(2.456)	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	4.630.670	X	-	41.053	X	-	14.130.766	X	(26.206)	103.948	X	-	559.598	X	(1.521)	17.446	X	(3)
Totale	4.630.670	-	-	41.053	-	-	14.320.667	(84.486)	(26.206)	103.948	-	-	570.126	(34.874)	(1.521)	17.446	-	(3)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	113.053	X	-	-	X	-	79.168	X	-	174.046	X	-
Totale	-	-	-	-	-	-	113.053	-	-	-	-	-	79.168	-	-	174.046	-	-
31/12/2009	4.630.670	-	-	41.053	-	-	14.433.720	(84.486)	(26.206)	103.948	-	-	649.294	(34.874)	(1.521)	191.492	-	(3)
31/12/2008	4.060.539	-	-	48.463	-	-	4.598.324	(28.834)	(92.052)	50.604	-	-	2.133.744	(24.538)	(81.259)	113.244	-	(112)

Il totale delle esposizioni nette per cassa e fuori bilancio verso la clientela è riconducibile per il 94,79% (94,61% al 31 dicembre 2008) a banche residenti in Italia, mentre il 8,14% (16,62% al 31 dicembre 2008) è attribuibile a controparti residenti in altri paesi europei. La quota di esposizioni nette residuale è rappresentata dall'0,75% (1,06% al 31 dicembre 2008).

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	167	1.500	3.746	24.380	13.796	531	-	-	628	6.419
A.2 Incagli	-	-	173.954	81.803	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	8.138	4.727	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	18.061.127	26.111	1.232.614	1.613	184.104	6	-	-	5.636	-
Totale	18.061.294	27.611	1.418.452	112.523	197.900	537	-	-	6.264	6.419
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	137.895	-	213.072	-	900	-	-	-	14.400	-
Totale	137.895	-	213.072	-	900	-	-	-	14.400	-
31/12/2009	18.199.189	27.611	1.631.524	112.523	198.800	537	-	-	20.664	6.419
31/12/2008	8.711.762	95.204	2.058.836	18.897	279.414	28.965	3.285	3	28.927	6.420

Il totale delle esposizioni nette per cassa e fuori bilancio verso banche è riconducibile per il 90,77% (80,77% al 31 dicembre 2008) a banche residenti in Italia, mentre il 8,14% (16,62% al 31 dicembre 2008) è attribuibile a controparti residenti in altri paesi europei. La quota di esposizioni nette residue è rappresentata dall'1,09% (2,61% al 31 dicembre 2008).

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	17.426	37.229	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	31.694.231	-	1.396.893	756	95.995	-	46.394	-	128.023	-
Totale	31.694.231	-	1.414.319	37.985	95.995	-	46.394	-	128.023	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.594.425	-	198.265	-	-	-	1.650	-	-	-
Totale	2.594.425	-	198.265	-	-	-	1.650	-	-	-
31/12/2009	34.288.656	-	1.612.584	37.985	95.995	-	48.044	-	128.023	-
31/12/2008	29.325.594	-	1.350.640	35.000	116.775	-	146.910	-	66.241	-

Il totale delle esposizioni nette per cassa e fuori bilancio verso banche è riconducibile per 94,79% (94,61% al 31 dicembre 2008) a banche residenti in Italia, mentre il 4,46% (4,33% al 31 dicembre 2008) è attribuibile a controparti residenti in altri paesi europei. La quota di esposizioni nette residuale è rappresentata dall'0,75% (1,06% al 31 dicembre 2008).

B.4 Grandi rischi

Alla data di bilancio non sono presenti posizioni di rischio che costituiscono un "grande rischio" secondo le disposizioni di vigilanza.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Banco Popolare interviene in operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti di terzi; per le operazioni in cui gli Originators sono le Banche del Gruppo, il Banco Popolare svolge un'attività di intermediario per il reperimento di liquidità per conto delle banche del territorio a condizioni potenzialmente più vantaggiose. In particolare, il Banco Popolare interviene attraverso la sottoscrizione dei titoli senior e mezzanine che saranno utilizzati per ottenere liquidità dal mercato attraverso operazioni di rifinanziamento in BCE o mediante operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Di seguito vengono descritte le operazioni realizzate dal Gruppo nel corso dell'esercizio 2009 con evidenza del ruolo svolto dalla Capogruppo; la stessa struttura si ha per le operazioni di cartolarizzazione effettuate nel dicembre 2008 e dicembre 2007 (BPL Mortgages 2008 e BPL Mortgages 2007), che sono riportate nella Sezione E della Nota Integrativa Consolidata.

Al 31 dicembre 2009 l'investimento in titoli originati da cartolarizzazioni di terzi ma aventi come Originators le Banche del Gruppo (operazioni di "auto cartolarizzazione") ammonta a 8.876,1 milioni. Il totale delle operazioni di cartolarizzazione di terzi ammonta ad euro 112,3 milioni.

Cartolarizzazione crediti fondiari e ipotecari residenziali e commerciali – S.P.V. BPL Mortgages (luglio 2009)

L'operazione di cartolarizzazione in oggetto originata dalle Banche del Gruppo ("Banche Originator") si è perfezionata in due fasi: in data 16 giugno 2009 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. un portafoglio di mutui in bonis fondiari residenziali e commerciali e mutui assistiti da ipoteche volontarie su immobili residenziali e commerciali per un valore nominale complessivo pari a 3.990,4 milioni. In data 30 luglio 2009 sono stati emessi due classi di titoli obbligazionari (titoli classe A Senior e titoli classe B Junior).

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Debito residuo al 31/12/2009 (1)	% Portafoglio al 31/12/2009	Debito residuo al 13/06/2009	% Portafoglio al 13/06/2009
Banca Popolare Verona	1.210.553	32,98%	1.318.820	33,05%
Banca Popolare Novara	635.222	17,31%	677.499	16,98%
Banca Popolare Lodi	614.930	16,75%	668.100	16,74%
Credito Bergamasco	602.071	16,40%	656.061	16,44%
Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	325.742	8,88%	356.859	8,94%
Banca Popolare di Cremona	160.612	4,38%	180.250	4,52%
Banca Popolare di Crema	121.184	3,30%	132.885	3,33%
Totale	3.670.314	100,00%	3.990.474	100,00%

(1) Il debito residuo al 31 dicembre 2009 comprende il valore nominale dei mutui in bonis, incagli ed eventuali sofferenze, e non include i ratei alla data di riferimento.

Caratteristiche delle emissioni

In data 30 luglio 2009 sono stati emessi due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange) interamente sottoscritta dal Banco Popolare ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle banche Originator.

I titoli presentano le seguenti caratteristiche:

- titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 80 punti su base annua, emesse alla pari per nominali 3.411,8 milioni (rating AAA Standard & Poor's, cedola semestrale, scadenza maggio 2055);
- titoli di Classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali 578,6 milioni (nessun rating, scadenza maggio 2055), sottoscritte pro-quota dalle banche cedenti, in dettaglio:

Banca	Importo
Banca Popolare di Verona	191.230
Banca Popolare di Novara	98.238
Banca Popolare di Lodi	96.875
Credito Bergamasco	95.130
Cassa di Risparmio Lucca, Pisa Livorno	51.746
Banca Popolare di Cremona	26.137
Banca Popolare di Crema	19.268
Totale	578.624

Operazioni finanziarie accessorie

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con il Banco Popolare, tramite intermediazione di una controparte terza, al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse. Inoltre, il Banco Popolare ha sottoscritto, con ciascuna Banca Originator, sia un "Interest Rate Swap" speculare che un contratto denominato "Total Return Swap" (quest'ultimo al fine di trasferire il rischio di credito del portafoglio ceduto, relativamente ai titoli senior sottoscritti dalla Capogruppo).

La società veicolo, per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, ha accantonato una Cash Reserve che al 31 dicembre 2009 ammonta a 47,4 milioni; ad ogni Interest Payment Date, la Cash Reserve sarà movimentata fino al raggiungimento dell'ammontare target pari a 119,7 milioni.

Il Banco Popolare, le Banche Originator, la Banca Popolare di Lodi e la società veicolo hanno sottoscritto un contratto di First and Second Demand Guarantee con il quale il Banco Popolare garantisce le obbligazioni derivanti dal ruolo di Servicer svolto dalle Banche Originator stesse e del ruolo di Interim Account Bank affidato alla Banca Popolare di Lodi, oltre alle obbligazioni derivanti dai contratti di mutuo appartenenti alla tipologia "Mutuo Alberto" sottoscritti dai mutuatari; gli importi massimi garanti sono pari a: - 47,5 milioni Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A. - 17,9 milioni Banca Popolare di Novara S.p.A. - 107,6 milioni Banca Popolare di Lodi S.p.A. - 11,6 milioni Cassa di Risparmio Lucca, Pisa, Livorno S.p.A. - 6,2 milioni Banca Popolare di Cremona - 4,3 milioni Banca Popolare di Crema.

Cartolarizzazione crediti ipotecari residenziali S.P.V. - BPV Mortgages S.r.l. (giugno 2009)

A partire dalla fine dell'esercizio 2007, alcune Banche del Gruppo ("Banche Originator") hanno effettuato la cessione di alcuni portafogli di mutui residenziali in bonis a BPV Mortgages S.r.l. nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di tipo "warehouse". L'operazione in oggetto è stata strutturata in due fasi: una fase di warehousing, iniziata nel dicembre 2007, durante la quale le Banche Originator hanno finanziato privatamente il portafoglio di mutui di volta in volta originati mediante l'emissione di un titolo unrated sottoscritto dal Banco Popolare e terminata il 29 maggio 2009. La seconda fase di take out si è conclusa il 16 giugno 2009 con l'ottenimento di un rating pubblico "AAA" ai titoli unrated. Alla data di finalizzazione della fase di take out i portafogli ceduti ammontano a 1.044,9 milioni.

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Debito residuo al 31/12/2009(1)	% Portafoglio al 31/12/2009	Debito residuo al 16/06/2009	% Portafoglio al 16/06/2009
Banca Popolare Novara	532.994	54,53%	566.754	54,24%
Banca Popolare Verona	264.276	26,98%	284.203	27,20%
Banca Popolare Lodi	114.447	11,69%	121.632	11,64%
Credito Bergamasco	67.584	6,90%	72.302	6,92%
Totale	979.301	100,00%	1.044.891	100,00%

(1) Il debito residuo al 31 dicembre 2009 comprende il valore nominale dei mutui in bonis, incagli ed eventuali sofferenze, e non includono i ratei alla data di riferimento.

Caratteristiche delle emissioni

In data 16 giugno 2009 sono stati emessi due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange) interamente sottoscritta dal Banco Popolare, ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle banche Originator. I titoli presentano le seguenti caratteristiche:

- titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 60 punti su base annua, emesse alla pari per nominali 1.027,9 milioni (rating AAA Standard & Poor's, cedola semestrale, scadenza dicembre 2052);
- titoli di classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari all' Additional Return emesse alla pari per nominali 128,4 milioni (nessun rating, scadenza dicembre 2052), sottoscritte pro-quota dalle banche cedenti. La classe di titoli junior è stata sottoscritta da ciascuna Banca Originator pro-quota rispetto ai portafogli ceduti, in dettaglio:

Banca	Importo
Banca Popolare Novara	69.672
Banca Popolare Verona	34.937
Banca Popolare Lodi	14.952
Credito Bergamasco	8.888
Totale	128.449

Operazioni finanziarie accessorie

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con il Banco Popolare, tramite l'intermediazione di una controparte terza, al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse. Inoltre, il Banco Popolare ha sottoscritto, con ciascuna Banca Originator, sia un "Interest Rate Swap" che un contratto denominato "Total Return Swap" (quest'ultimo al fine di trasferire il rischio di credito del portafoglio ceduto, relativamente ai titoli senior sottoscritti dalla Capogruppo). La società veicolo, per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, è stata prevista la costituzione di una riserva di cassa; tale riserva al 31 dicembre 2009 ammonta ad 27,9 milioni.

Il Banco Popolare, le Banche Originator, la Banca Popolare di Lodi e la società veicolo hanno sottoscritto un contratto di First and Second Demand Guarantee con il quale il Banco Popolare garantisce le obbligazioni derivanti dal ruolo di Servicer e di Interim Account Bank svolto dalle Banche Originator; gli importi massimi garanti sono pari a: - 9,2 milioni Banca Popolare di Novara S.p.A. - 4,5 milioni Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A. - 2 milioni Banca Popolare di Lodi S.p.A..

Cartolarizzazione crediti fondiari e ipotecari residenziali – S.P.V. BPL Mortgages (marzo 2009)

L'operazione di cartolarizzazione in oggetto è stata originata da alcune banche del Gruppo ("Banche Originator"). L'operazione si è perfezionata in due fasi: in data 9 febbraio 2009 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages un portafoglio di mutui fondiari e ipotecari residenziali per un valore nominale complessivo pari a 3.002 milioni. In data 16 marzo 2009 sono stati emessi due classi di titoli obbligazionari (Titoli classe A Senior, Titoli classe B Junior).

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	Debito residuo al 31/12/2009 (1)	% Portafoglio al 31/12/2009	Debito residuo al 06/02/2009	% Portafoglio al 06/02/2009
Banca Popolare Lodi	730.713	27,78%	830.922	27,69%
Banca Popolare Verona	715.703	27,22%	818.415	27,26%
Banca Popolare Novara	413.507	15,72%	473.814	15,78%
Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno	337.341	12,82%	387.611	12,91%
Credito Bergamasco	306.221	11,64%	347.649	11,58%
Caripe	126.884	4,82%	143.386	4,78%
Totale	2.630.369	100,00%	3.001.799	100,00%

(1) Il debito residuo al 31 dicembre 2009 comprende il valore nominale dei mutui in bonis, incagli ed eventuali sofferenze, e non includono i ratei alla data di riferimento.

Caratteristiche delle emissioni

In data 16 marzo 2009 sono stati emessi due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati sul mercato irlandese (Irish Stock Exchange) interamente sottoscritta dal Banco Popolare, ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle banche Originator. I titoli presentano le seguenti caratteristiche:

- titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 80 punti su base annua, emesse alla pari per nominali 2.799,1 milioni (rating AAA Standard & Poor's, cedola semestrale, scadenza ottobre 2054);
- titoli di classe B (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari all' Additional Return emesse alla pari per nominali 202,6 milioni (nessun rating, scadenza ottobre 2054), sottoscritte pro-quota dalle banche cedenti, in dettaglio:

Banca	Importo
Banca Popolare di Lodi	56.095
Banca Popolare di Verona	55.250
Banca Popolare di Novara	31.987
Cassa di Risparmio Lucca, Pisa Livorno	26.168
Credito Bergamasco	23.469
Banca Caripe	9.680
Totale	202.649

Operazioni finanziarie accessorie

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con il Banco Popolare al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse. Inoltre, il Banco Popolare ha sottoscritto, con ciascuna Banca Originator, sia un "Interest Rate Swap" speculare che un contratto denominato "Total Return Swap" (quest'ultimo al fine di trasferire il rischio di credito del portafoglio ceduto, relativamente ai titoli senior sottoscritti dalla Capogruppo). La società veicolo, per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità ha accantonato una Cash Reserve che al 31 dicembre 2009 ammonta a 21,7 milioni; ad ogni Interest Payment Date, la Cash Reserve sarà movimentata fino al raggiungimento dell'ammontare target pari a 60 milioni.

Il Banco Popolare, le Banche Originator, la Banca Popolare di Lodi e la società veicolo hanno sottoscritto un contratto di First and Second Demand Guarantee con il quale il Banco Popolare garantisce le obbligazioni derivanti dal ruolo di Servicer svolto dalle Banche Originator stesse e del ruolo di Interim Account Bank, affidato alla Banca Popolare di Lodi, oltre alle obbligazioni derivanti dai contratti di mutuo appartenenti alla tipologia "Mutuo Alberto" sottoscritti dai mutuatari; gli importi massimi garanti sono pari a: - 60,8 milioni Banca Popolare di Lodi S.p.A - 31,9 milioni Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A. - 12,9 milioni Banca Popolare di Novara S.p.A. - 7,4 milioni Cassa di Risparmio Lucca, Pisa, Livorno S.p.A. - 2,9 milioni Banca Caripe S.p.A..

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C. 1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni (migliaia di euro)	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	8.948.774	8.948.600	39.836	39.836	-	-	371.451	371.451	33.798	33.798	-	-
a) deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	8.948.774	8.948.600	39.836	39.836	-	-	371.451	371.451	33.798	33.798	-	-

Le esposizioni per cassa e le garanzie rilasciate con attività sottostanti di terzi si riferiscono interamente alle cartolarizzazioni interne al Gruppo bancario.

C.1.2 Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Alla data del 31 dicembre 2009 non sussistono esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni Codice ISIN (migliaia di euro)	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore
ES0312298005 AYT CED EUR TV 12 <i>Altro</i>	19.595	-	-	-	-	-
ES0312885017 BANCAJA 6 A2 EUR /36 <i>Mutui</i>	9.491	-	-	-	-	-
ES0314019003 BANKINTER/36 3A CL A <i>Mutui</i>	7.776	-	-	-	-	-
ES0338449004 TDA CAM 2A/32 EUR TV <i>Mutui</i>	8.076	-	-	-	-	-
ES0338450002 TDA IBERCAJA 35 TV <i>Mutui</i>	6.453	-	-	-	-	-
ES0345782009 HIPOCAT 6A 03/34 TV <i>Mutui</i>	1.449	-	-	-	-	-
ES0371622004 CEDULAS TDA EUR TV16 <i>Altro</i>	11.548	-	-	-	-	-
IT0003386270 SIENA M.TV 2002-3 A2 <i>Mutui</i>	5.015	-	-	-	-	-
IT0003428619 INTESABCI 03-23 A2 <i>Mutui</i>	3.582	-	-	-	-	-
IT0003473748 VELAH HOME TV 03-27 <i>Mutui</i>	1.977	-	-	-	-	-
IT0003623532 INTESA LEAS 04-15 TV <i>Contratti di leasing</i>	439	-	-	-	-	-
IT0003675763 F-E GREEN TV 04-18 <i>Contratti di leasing</i>	3.158	-	-	-	-	-
IT0003731426 SCIC TV 04-23 <i>Crediti di Stato</i>	7.992	-	-	-	-	-
IT0004215320 BP MORTGAGES/43 A2 <i>Mutui</i>	1.774	-	-	-	-	-
IT0004303092 BPL MORTGAGES/45 A <i>Mutui</i>	589.378	-	-	-	-	-
IT0004303142 BPL MORTGAGES/45 B <i>Mutui</i>	-	-	14.910	-	-	-
IT0004303183 BPL MORTGAGES/45 C <i>Mutui</i>	-	-	24.926	-	-	-
IT0004304835 BPV MORTGAGES/52 <i>Mutui</i>	1.039.827	-	-	-	-	-
IT0004440209 BPL MORTGAGES/54 A <i>Mutui</i>	976.082	-	-	-	-	-
IT0004471709 BPL MORTGAGES3/54 A <i>Mutui</i>	2.812.147	-	-	-	-	-
IT0004516040 BPL MORTGAGES 4/55 A <i>Mutui</i>	3.417.070	-	-	-	-	-
XS0131470196 DELPHINUS EUR TV 66 <i>Mutui</i>	2.385	-	-	-	-	-
XS0192771516 SAECURE EUR TV 36 <i>Mutui</i>	3.163	-	-	-	-	-
XS0206715137 G SQUARE FIN04-50 TV <i>Altro</i>	153	(6)	-	-	-	-
XS0208439694 CAMBER A3 04-53 TV <i>Altro</i>	172	(168)	-	-	-	-
XS0276516829 BELUGA A1 TV 96 EUR <i>Mutui</i>	19.900	-	-	-	-	-
Totali	8.948.600	(173)	39.836	-	-	-

Qualità attività cartolarizzate / Esposizioni Codice ISIN (migliaia di euro)	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di Valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di Valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di Valore
IT0004303183 BPL MORTGAGES/45 C <i>Mutui</i>	-	-	33.798	-	-	-
IT0004304835 BPV MORTGAGES/52 <i>Mutui</i>	15.769	-	-	-	-	-
IT0004440209 BPL MORTGAGES/54 A <i>Mutui</i>	44.609	-	-	-	-	-
IT0004471709 BPL MORTGAGES3/54 A <i>Mutui</i>	115.974	-	-	-	-	-
IT0004516040 BPL MORTGAGES 4/55 A <i>Mutui</i>	195.100	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Esposizione/ portafoglio (migliaia di euro)	Negoziante	Valutato al fair value	Disponibile per la vendita	Detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2009	31/12/2008
1. Esposizioni per cassa	-	-	325	-	8.988.112	8.988.436	3.137.889
- Senior	-	-	325	-	8.948.276	8.948.600	2.069.770
- Mezzanine	-	-	-	-	39.836	39.836	40.219
- Junior	-	-	-	-	-	-	1.027.900
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	405.249	405.249	-
- Senior	-	-	-	-	371.451	371.451	-
- Mezzanine	-	-	-	-	33.798	33.798	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Alla data di bilancio non sono presenti titoli junior in portafoglio.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	60
Tiepolo Finance II S.r.l. (*)	Lodi	60
Sintonia Finance S.r.l. (**)	Milano	5
Bipitalia Residential S.r.l.	Lodi	4
Italease Finance S.p.A (***)	Milano	70
Italfinance Securitisation VH 1S.r.l. (***)	Conegliano	9,9
Mercantile Finance S.r.l. (***)	Firenze	10
(*) partecipazione detenuta attraverso la controllata Società Gestione Crediti BP S.p.A.		
(**) partecipazione detenuta attraverso la controllata Banca Popolare di Cremona S.p.A.		
(***) partecipazioni detenute attraverso la controllata Banca Italease S.p.A.		

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Il Banco Popolare non effettua attività di servicer in operazioni di cartolarizzazioni. Per il dettaglio delle attività di servicer svolte dalle società del Gruppo di rimanda alla medesima sezione della nota integrativa Consolidata.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	1.209.281	-	-	-	-	-	426.323	-	-	96.047	-	-	-	4.548.412	-	-	-	-	6.280.063	11.637.696
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	334.690	-	-	-	-	334.690	-
B. Strumenti derivati																				
31/12/2009	1.209.281	-	-	-	-	-	426.323	-	-	96.047	-	-	-	4.883.102	-	-	-	-	6.614.753	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
31/12/2008	1.778.839	-	-	-	-	-	261.764	-	-	293.801	-	-	-	8.149.827	-	-	-	-	11.637.696	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)																				
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)																				
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)																				

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
A. Debiti verso clientela	594.858	-	129.114	56.573	1.303.402	-	2.083.947
a) a fronte di attività rilevate per intero	594.858	-	129.114	56.573	1.303.402	-	2.083.947
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
B. Debiti verso banche	1.501.360	-	325.870	142.784	3.289.651	-	5.259.665
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.501.360	-	325.870	142.784	3.289.651	-	5.259.665
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
C. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
31/12/2009	2.096.218	-	454.984	199.357	4.593.053	-	7.343.612
31/12/2008	1.791.866	9.524	261.764	295.428	8.979.278	1.123.045	12.460.905

C.3 Operazioni di covered bond

Alla data di bilancio non sono presenti operazioni di covered bond.

In data 11 marzo 2009, il Gruppo ha deciso di avviare la strutturazione di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite, in cui il Banco Popolare agirà in qualità di banca emittente mentre le banche del territorio opereranno in qualità di banche cedenti gli attivi ai sensi dall'art. 7 bis della legge 30 aprile 1999, n.130, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 dicembre 2006, n.310 e delle Istruzioni di Vigilanza della Banca D'Italia del 17 maggio 2007.

L'obiettivo dell'operazione è quello di diversificare le fonti della raccolta, ridurre il costo relativo ed allungare le scadenze del passivo. Le obbligazioni bancarie garantite rappresentano ad oggi l'unico strumento in grado di consentire al Banco Popolare di allungare la scadenza del proprio passivo e di trasformare gradualmente i titoli RMBS rivenienti dalle operazioni di auto cartolarizzazione realizzate a partire dal mese di dicembre 2007 in titoli a medio-lungo termine che verranno collocati sul mercato presso gli investitori istituzionali, in linea con le indicazioni espresse da Banca d'Italia.

La struttura del programma è stata successivamente approvata dal Consiglio di Gestione del Banco Popolare ad inizio dicembre 2009 e la realizzazione materiale avverrà solo nei primi mesi del prossimo esercizio 2010.

In relazione alla struttura dell'operazione si rimanda a quanto detto nei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio riportati nella Parte A – Sezione 3 della Nota Integrativa.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti –name concentration– o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici –industry concentration–) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme di fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni, sia moderate che estreme (purché plausibili), di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

Sezione 2 Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo delle posizioni della Tesoreria, la quale provvede al coordinamento della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo, e della gestione del portafoglio di Proprietà con l'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra differenti asset class di strumenti finanziari;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante, ed i connessi derivati quotati o plain vanilla presidiati dalle Funzioni Fixed Income, Equity Proprietary Trading and GSF, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, di pertinenza del Servizio Structured Products.

Da tale modello sono escluse la controllata Efibanca e le società dell'ex Gruppo Banca Italease, dal momento che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato.

Continuano ad essere detenute dalle Banche del territorio alcune posizioni, assolutamente residuali rispetto ai su citati portafogli e che non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole Banche, o direttamente collegate all'attività commerciale. Tali portafogli sono monitorati da Banca Aletti, se derivanti dall'attività di negoziazione con le reti commerciali, e sono rappresentati da tranches di titoli non stanziabili o non immediatamente liquidabili sul mercato.

Sono inoltre assegnate alla Direzione Finanza della Capogruppo ulteriori posizioni relative a obbligazioni governative depositate a garanzia, posizioni residuali derivanti dall'attività di negoziazione, non trasferibili immediatamente a Banca Aletti per mancanza dei requisiti minimi di importo previsti dai sistemi di regolamento; vi sono infine ulteriori posizioni gestionalmente considerate di investimento-negoziazione ma che, per la loro classificazione contabile, sono ricomprese nel portafoglio bancario.

Il portafoglio di investimento del Gruppo al 31 dicembre 2009 ammonta a 6.633 milioni e si compone di titoli di debito per 6.176 milioni, titoli di capitale per 55 milioni e quote O.I.C.R per 402 milioni.

Portafoglio della Finanza di Gruppo.

A seguito della ristrutturazione del Gruppo, a partire dal 01.04.2009, sono state accentrate nella Finanza di Gruppo le Funzioni di Tesoreria e di Gestione del portafoglio di proprietà del Banco Popolare, che si affiancano alle posizioni già detenute, da cui derivano i rischi sulla componente tasso di interesse. Nel dettaglio:

- il "portafoglio di investimento" del Banco Popolare rappresenta la principale fonte di rischio di tasso di interesse associato al "portafoglio di negoziazione" della Capogruppo; è prevalentemente un portafoglio "obbligazionario", caratterizzato da una limitata esposizione al rischio di tasso garantita anche tramite attente coperture con derivati quotati o over the counter plain vanilla. Al termine dell'esercizio 2009 il portafoglio obbligazionario del Banco Popolare ammontava a oltre 5 MLD Euro di Nominale, costituito per il 53% da titoli Governativi e la restante parte da titoli Finanziari, principalmente della classe di rating superiore alla singola A. Una parte di questo portafoglio è costituito da strutture in asset swap, in cui il rischio di tasso è coperto mediante contratti derivati (principalmente I.R.S. plain vanilla); ai fini della copertura del rischio tasso di interesse vengono utilizzati anche strumenti listati quali futures. La sensitivity (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, al netto delle esposizioni lunghe e corte sui diversi nodi della curva di tasso Euro, è pari a circa -22 ML Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 100 punti base, considerando le correlate operazioni in derivati su tassi utilizzate nella strategia di investimento (interest rate swap e futures) e il portafoglio in asset swap;
- il portafoglio di Tesoreria del Banco Popolare presenta un'esposizione di -12 ML Euro, concentrata sui nodi a breve termine della curva Euro. Rientrano in tali esposizioni - 830 milioni di euro - le posizioni in titoli di stato a breve termine che presentano una duration media di 6 mesi e risultano largamente finanziate con operazioni di pronti contro termine.

Relativamente alla componente rischio di prezzo, il portafoglio azionario, comprendente titoli di capitale e quote di OICR, ha sempre mantenuto un basso profilo di rischio, essendo investito in Fondi a composizione obbligazionaria e monetaria per circa 400 ML Euro di controvalore. La restante parte di circa 45 ML Euro è stata allocata attuando una politica di attenta diversificazione, su singoli settori.

Ulteriori portafogli residuali del Banco Popolare o delle singole Banche di territorio del Gruppo, monitorati e gestiti da Banca Aletti o dalla Direzione Finanza della Capogruppo

Per tali posizioni si rimanda a quanto indicato nelle relazioni sulla gestione del bilancio individuale e riepilogato a livello consolidato.

Nell'ambito del Regolamento Interno sulle Posizioni di Rischio sono fissati limiti operativi in termini di stock, di sensitivity al rischio tasso di interesse, di asset allocation in termini di tipologia di emittente e relativo merito creditizio, nonché di concentrazione su singola società e fascia di rating di appartenenza. Tali massimali, deliberati dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza, sono monitorati giornalmente dalla Funzione Rischi di Mercato. Di tale attività e delle esposizioni detenute è data evidenza nel reporting giornaliero e periodico.

A completamento di quanto appena illustrato, si rimanda allo specifico successivo paragrafo relativo ai processi di gestione e misurazione dei rischi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimenti assegnati è accentrata nella Funzione Rischi di Mercato per tutte le Banche del Gruppo, ad eccezione di Efibanca e di Banca Italease.

In particolare per la rilevazione, la misurazione, la gestione ed il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la Direzione Finanza della Capogruppo e Banca Aletti si avvalgono di un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Relativamente all'attività di negoziazione in derivati non quotati e prodotti strutturati il controllo dei rischi è accentrato su un applicativo per la gestione dei derivati su tassi, cambi e strumenti azionari.

In presenza di strutture particolarmente complesse ed innovative è inoltre prevista l'integrazione degli stessi con modelli di pricing e di calcolo della sensitività sviluppati in house, autorizzati da un Gruppo di Validazione, presieduto dalla Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo.

Il suddetto sistema di position keeping, alimentato automaticamente per l'operatività cash ed in derivati quotati dalle piattaforme di mercato e dalle reti commerciali e costantemente allineato alle procedure contabili, garantisce in via continuativa la rilevazione ed il controllo degli indicatori di posizione, di sensitività e di risultato gestionali ed è inoltre strettamente integrato con i sistemi di controllo del Value at Risk sviluppati nell'ambito della Funzione Rischi di Mercato.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici (sensitività ai fattori di rischio di mercato) e probabilistici (VaR).

In particolare tali indicatori sono ritenuti gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione ed un controllo efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni.

A partire dalla seconda metà del 2009 è stato introdotto un fattore di decadimento pari a 0,98 volto a dare peso differente alle rilevazioni storiche; tale metodologia consente di dare maggiore significatività a rilevazioni più recenti, in modo da cogliere più velocemente aumenti e diminuzioni di volatilità del mercato.

Il modello attualmente in uso copre interamente i rischi di posizione generica e di cambio, mentre il rischio specifico viene calcolato solo per i titoli di capitale (è inoltre in corso di sperimentazione l'applicazione del modello VaR per la stima del rischio di posizione specifica riferito ai titoli obbligazionari). I fattori di rischio considerati sono il rischio tasso di interesse, il rischio azionario e il rischio di cambio.

Viene prodotta una reportistica VaR che consente il monitoraggio a livello di Gruppo, di singole banche, di unità organizzativa e di portafoglio di trading.

Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Direzione Finanza ed all'Internal Audit.

Nel corso del 2009 è stato attivato un sistema automatico di depurazione delle P&L gestionali giornaliere e di confronto con le misure di VaR simulazione storica, ai fini della conduzione delle analisi di back testing, ovvero al fine di verificare la correttezza del modello a fronte di rischi che si sono effettivamente manifestati.

Per quanto riguarda le analisi di scenario ("stress testing"), sono state definite ed effettuate delle simulazioni applicando shock predefiniti ai principali fattori di rischio, ai fini della valutazione attuale e prospettica della dotazione patrimoniale come richiesto dal dettato normativo del secondo pilastro di Basilea II. E' in corso di implementazione l'evoluzione dei processi di stress testing, secondo una logica che prevede la rivalutazione delle posizioni in portafoglio in conseguenza di shock congiunti dei fattori di rischio.

La metodologia VaR sopra descritta viene utilizzata per la misurazione dei rischi gestionali. E' stato avviato nel corso dell'anno un progetto di richiesta di validazione del modello interno sui rischi di mercato con lo scopo di poterlo applicare anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Euro)

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	3.189.933	1.950.089	424.188	2.605.403	812.153	98.244	-
1.1 Titoli di debito	-	798.812	1.900.065	423.328	2.605.403	812.153	98.244	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.219	772	-	-	88.168	28.081	-
- altri	-	796.593	1.899.293	423.328	2.605.403	723.985	70.163	-
1.2 Altre attività	-	2.391.121	50.024	860	-	-	-	-
2. Passività per cassa	321.209	6.013.241	1.082.846	622.648	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	321.209	6.013.241	1.082.846	622.648	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	30.710	20.377.003	15.342.396	467.327	148.814	80.000	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	30.710	20.377.003	15.342.396	467.327	148.814	80.000	-	-
- Opzioni	30.710	2.045	-	-	32.755	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	32.755	-	-	-
+ Posizioni corte	30.710	2.045	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	20.374.958	15.342.396	467.327	116.059	80.000	-	-
+ Posizioni lunghe	-	20.374.958	15.342.396	467.327	116.059	80.000	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Altre valute)

Valuta di denominazione: altre valute diverse dall'Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	25	3.263	-	28.427	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	25	3.263	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	25	3.263	-	28.427	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	409.448	2.976.432	468.047	172.454	113.451	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	409.448	2.976.432	468.047	172.454	113.451	-	-	-
- Opzioni	9.634	9.635	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	9.634	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	9.635	-	-	-	-	-	-
- Altri	399.814	2.966.797	468.047	172.454	113.451	-	-	-
+ Posizioni lunghe	399.814	1.279.242	275.194	95.333	10.700	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.687.555	192.853	77.121	102.751	-	-	-

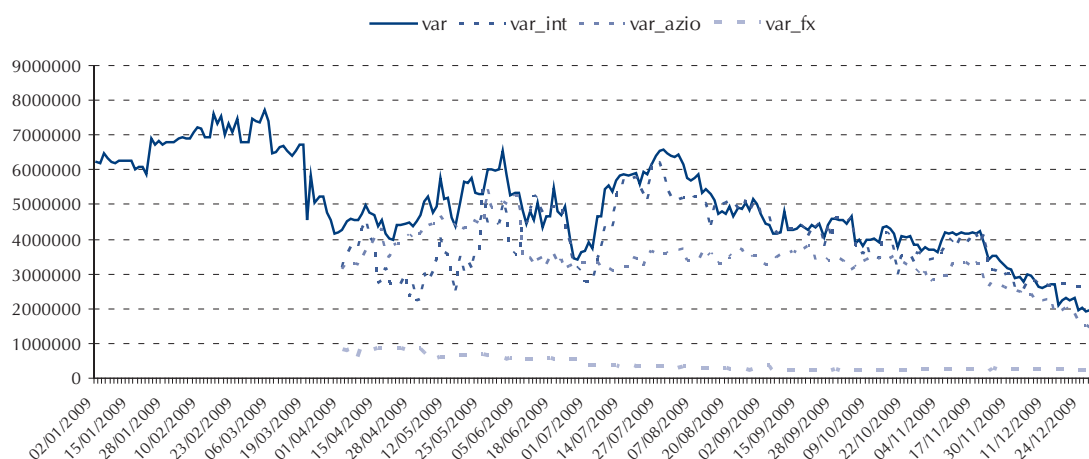
2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

(migliaia di euro)	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri paesi	
A. Titoli di capitale	41.320	13.643	18
- posizioni lunghe	41.320	13.643	18
- posizioni corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	33.510	10.924	-
- posizioni lunghe	755	10.924	-
- posizioni corte	32.755	-	-
D. Derivati su indici azionari	1.275	115.406	31.040
- posizioni lunghe	1.270	59.726	15.520
- posizioni corte	5	55.680	15.520

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

A seguire si riportano i dati di VaR(*) relativi al 2009 riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco Popolare.

**Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio
BANCO POPOLARE: Portafoglio di negoziazione di vigilanza**



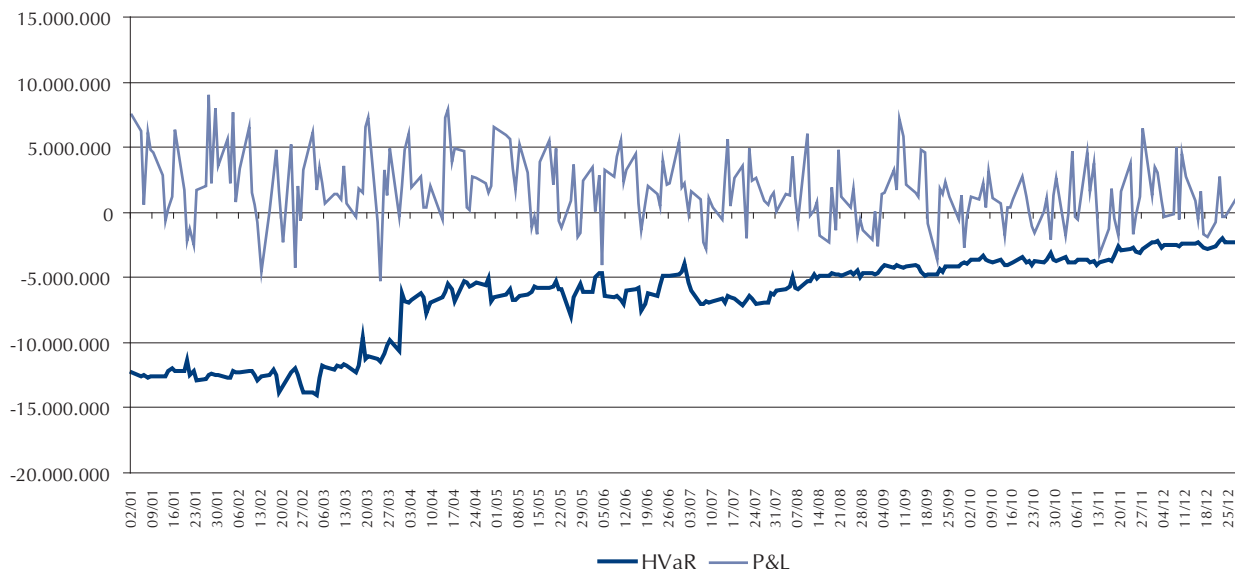
* Si ricorda che il dato di VaR tiene conto delle correlazioni tra fattori di rischio a partire dal mese di Aprile e dalla stessa data è disponibile anche il valore per i singoli fattori di rischio. A partire dal secondo semestre 2009 è stato introdotto un affinamento metodologico che prevede l'adozione di un fattore di decadimento temporale (lambda) per tenere in considerazione la maggiore rischiosità in periodi in cui i mercati finanziari sono più turbolenti.

Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	31 dicembre		2009			
	2008	2009	31 dicembre	media	massimo	minimo
Rischio tasso	2,954	2,511	2,511	2,988	6,306	2,235
Rischio cambio	0,868	0,223	0,223	0,293	0,873	0,198
Rischio azionario	3,824	1,457	1,457	2,571	5,455	1,422
Totale non correlato	7,646	4,191	4,191	-	-	-
Effetto diversificazione	-1,523	-2,254	-2,254	-	-	-
Rischio Congiunto	6,122	1,937	1,937	4,961	7,730	1,932

Nel corso dell'anno si è assistito ad una graduale diminuzione del VaR complessivo, a seguito della riduzione delle posizioni di rischio tasso di interesse presenti nel portafoglio di proprietà del Banco Popolare. Contestualmente la riduzione della volatilità sui mercati finanziari ha impattato in maniera positiva sulle serie storiche utilizzate ai fini del calcolo del rischio. Il valore finale di rischio si attesta in prossimità del valore minimo di periodo.

Viene di seguito riportato il "backtesting" riferito alla metodologia VaR, relativo al portafoglio di Negoziazione del Gruppo Banco Popolare sull'anno 2009.

Back Testing del Gruppo Banco Popolare - Anno 2009



2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Capogruppo Banco Popolare relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica di holding nella quale confluiscono i prestiti obbligazionari collocati sia, direttamente, sul mercato istituzionale o attraverso la rete commerciale del Gruppo, sulla clientela ordinaria e la raccolta interbancaria dal lato del passivo, utilizzata per finanziare le attività rappresentate prevalentemente dal portafoglio titoli e dalle partecipazioni. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è rappresentata dalla Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche controllate. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio, con aggiornamenti infra-mensili in corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è, invece, rappresentata dalla Funzione ALM & Asset Backed Funding della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche controllate, ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

La misurazione del rischio di tasso d'interesse viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO); in particolare, con il modulo di simulazione si analizzano, attraverso l'aggregazione delle posizioni, gli sbilanci fra la raccolta e gli impieghi.

Il 2009 ha visto la conclusione del progetto finalizzato anche ad ottenere una maggior frequenza di misurazione dei rischi, che permetterà un sempre più puntuale ed attento monitoraggio dell'evoluzione degli sbilanci. Attualmente, le rilevazioni decedali previste dal progetto sono focalizzate sulla definizione e analisi del profilo di liquidità e sulla misurazione del relativo rischio, con la previsione di estendere la frequenza di rilevazione anche al rischio di tasso di interesse.

La Capogruppo, in quanto assuntore e compensatore dei rischi delle banche del territorio anche nel corso dell'esercizio 2009 ha presentato uno sbilancio strutturale netto "liability sensitive", con un'esposizione al rischio tasso entro i limiti stabiliti.

Nella prima parte del 2010 è prevista la conclusione della fase di implementazione dei flussi automatici di alimentazione dei sistemi di sintesi del Gruppo, provenienti dalle procedure informatiche dell'ex Gruppo Banca Italease. In tal modo sarà possibile includere nel perimetro monitorato anche il profilo di rischio di tasso di tali nuove controllate.

Sono soggetti al rischio di prezzo assets alternativi (fondi di fondi hedge) detenuti in ottica strategica di decorrelazione del portafoglio complessivo dall'andamento dei mercati; per un approfondimento si rimanda alla relazione sulla gestione. E' presente, inoltre, un portafoglio composto da partecipazioni azionarie di minoranza, classificate come titoli disponibili per la vendita.

B. Attività di copertura del fair value

In sede di fusione sono state conferite alla Capogruppo le emissioni obbligazionarie sul mercato EMTN, e le relative coperture, provenienti dalle Holding degli ex gruppi BPI e BPVN. La politica di gestione adottata dalla Capogruppo successivamente alla sua costituzione ha implicato che le nuove emissioni obbligazionarie a tasso fisso venissero puntualmente coperte, ivi comprese tutte le emissioni obbligazionarie di tipo strutturato. Per quanto riguarda il trattamento contabile di tale relazione di copertura, il Gruppo ha affiancato alla già in uso modalità contabile della fair value option, la regola contabile del micro fair value hedge adottata per le nuove emissioni di prestiti obbligazionari collocati presso gli operatori istituzionali; in entrambi i casi tali modalità contabili sono finalizzate a garantire la simmetria contabile con i derivati di copertura, valutati necessariamente al fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Capogruppo Banco Popolare non presenta alcuna attività di copertura di flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (EURO)

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.722.480	12.783.369	922.357	5.313.808	11.089.635	2.016.090	8.431.906	-
1.1 Titoli di debito	-	2.257.798	621.632	2.096.901	10.616.231	1.865.297	8.374.217	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	63.110	503.766	210.508	7.250.181	-
- altri	-	2.257.798	621.632	2.033.791	10.112.465	1.654.789	1.124.036	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.575.172	10.486.002	300.725	432.519	473.404	150.793	18.306	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.147.308	39.569	-	2.784.388	-	-	39.383	-
- c/c	10.632	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2.136.676	39.569	-	2.784.388	-	-	39.383	-
- con opzione di rimborso anticipato	10.078	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.126.598	39.569	-	2.784.388	-	-	39.383	-
2. Passività per cassa	4.256.871	26.627.382	9.212.684	2.970.933	10.745.197	3.396.768	-	449.937
2.1 Debiti verso clientela	1.313.261	2.211.062	99.375	52.322	350.009	-	-	-
- c/c	1.313.261	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	2.211.062	99.375	52.322	350.009	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2.211.062	99.375	52.322	350.009	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.943.610	12.592.836	2.196.894	1.099.919	50.003	8.643	-	-
- c/c	2.533.973	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	409.637	12.592.836	2.196.894	1.099.919	50.003	8.643	-	-
2.3 Titoli di debito	-	11.823.484	6.916.415	1.818.692	10.345.185	3.388.125	-	449.937
- con opzione di rimborso anticipato	-	4.449.213	2.377.138	-	4.955	693.024	-	449.937
- altri	-	7.374.271	4.539.277	1.818.692	10.340.230	2.695.101	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	22.878.077	10.812.398	3.210.793	21.399.051	4.762.822	200.000	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	22.878.077	10.812.398	3.210.793	21.399.051	4.762.822	200.000	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	22.878.077	10.812.398	3.210.793	21.399.051	4.762.822	200.000	-
+ posizioni lunghe	-	5.699.127	1.074.152	1.425.593	18.920.197	4.298.491	200.000	-
+ posizioni corte	-	17.178.950	9.738.246	1.785.200	2.478.854	464.331	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (altre valute)

Valuta di denominazione: altre valute diverse dall'Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	423.762	953.932	109.618	39.537	98.482	16.451	12.198	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	298.678	953.932	109.618	39.537	98.482	16.451	12.198	-
1.3 Finanziamenti a clientela	125.084	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	100	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	124.984	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	124.984	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	649.466	665.983	131.389	21.588	1.399	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	152.329	124.747	169	-	-	-	-	-
- c/c	152.329	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	124.747	169	-	-	-	-	-
- altri	-	124.747	169	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	497.137	442.529	71.007	14.690	1.399	-	-	-
- c/c	497.137	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	442.529	71.007	14.690	1.399	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	98.707	60.213	6.898	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	6.898	-	-	-	-
- altri	-	98.707	60.213	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management Strategico (ALMS) allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario ed al portafoglio di negoziazione.

Si ricorda che il modello ALM considera nel portafoglio bancario anche i depositi accesi per finanziare il portafoglio di trading e ne determina la relativa sensitivity; per un corretto matching, e quindi una corretta misura della sensitivity, risulta pertanto necessario estendere l'analisi al correlato portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio, viene applicata la stessa metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è stato introdotto un terzo

indicatore di tipo probabilistico che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (Value at Risk) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,96%.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività dell'esercizio 2009, confrontati con i dati riferiti al medesimo periodo dell'esercizio 2008, relativamente al banking book ed al portafoglio di negoziazione.

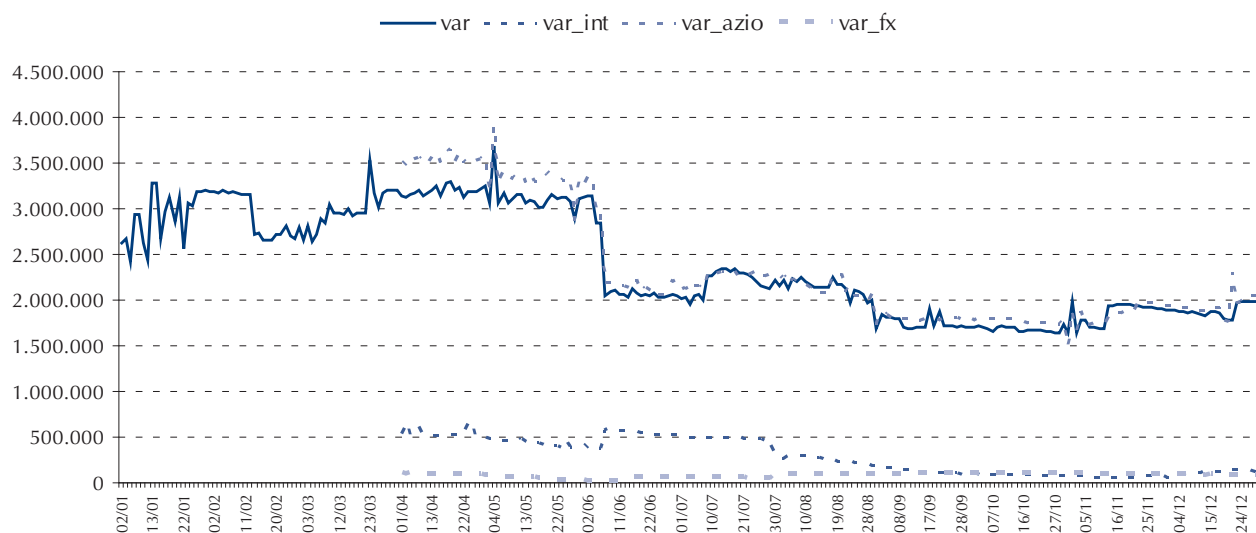
Indici di rischiosità (%)	esercizio 2009				esercizio 2008	
	31 dicembre	media	massimo	minimo	31 dicembre	media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-168,1	-76,8	110,0	-187,7	141,2	47,7
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	3,4	2,1	3,7	0,4	2,2	0,5
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	87,0	52,5	196,8	-112,4	-140,7	-43,8
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-3,6	-2,3	-0,5	-3,9	-2,3	-0,6

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio bancario costituito da fondi di fondi hedge è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR, descritto in dettaglio nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza". La stima del rischio è effettuata riconducendo ciascun fondo hedge a una combinazione di fattori di rischio rappresentanti le strategie di gestione (nonché ad un fattore in grado di rappresentare la relativa componente di rischio specifico).

Il rischio di prezzo dei titoli azionari classificati come titoli disponibili per la vendita non è, al momento, oggetto di specifico monitoraggio.

A seguire si riportano in tabella e in grafico i dati di VaR relativi all'esercizio 2009, riferiti al portafoglio bancario del Banco Popolare, limitatamente alle posizioni relative a operazioni classificate come Attività disponibile per la vendita (AFS), Attività finanziarie valutate al fair value (CFV), Crediti (L&R) ed Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM.).

Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio BANCO POPOLARE: Portafoglio BANKING



* Si ricorda che il dato di VaR tiene conto delle correlazioni tra fattori di rischio a partire dal mese di Aprile e dalla stessa data è disponibile anche il valore per i singoli fattori di rischio. A partire dal secondo semestre 2009 è stato introdotto un affinamento metodologico che prevede l'adozione di un fattore di decadimento temporale (lambda) per tenere in considerazione la maggiore rischiosità in periodi in cui i mercati finanziari sono più turbolenti.

Portafoglio NO Trading (in milioni di euro)	31 dicembre		2009			
	2008	2009	31 dicembre	media	massimo	minimo
Rischio tasso	1,332	0,135	0,135	0,292	0,653	0,060
Rischio cambio	0,240	0,083	0,083	0,083	0,117	0,010
Rischio azionario	3,534	2,042	2,042	2,320	3,903	1,497
Totale non correlato	5,106	2,261	2,261	-	-	-
Effetto diversificazione	-2,526	-0,275	-0,275	-	-	-
Rischio Congiunto	2,580	1,986	1,986	2,398	3,683	1,636

Nel corso dell'anno si è assistito ad una graduale diminuzione del VaR complessivo, a seguito della riduzione della volatilità sui mercati finanziari. Da segnalare la variazione osservata a partire dal secondo semestre con l'introduzione del fattore di decadimento temporale Lambda.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Tesoreria, le cui esposizioni risultano estremamente contenute. Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza". Le metodologie adottate, come nel caso degli altri rischi, non sono applicate ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte in modo da rispettare i limiti di Rischio previsti per ciascuna funzione.

Relativamente al Rischio Cambio si evidenzia l'attività di copertura pari all'intero valore di libro (patrimonio netto) della controllata ungherese, ed al 65% del valore di libro della controllata ceca (copertura volutamente parziale in funzione della maggiore stabilità della valuta).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di euro)	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Franchi svizzeri	Yen	Corone danesi	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.053.275	459.639	297.822	124.753	68.436	92.371
A.1 Titoli di debito	34.960	-	-	192	-	-
A.2 Titoli di capitale	18.271	42.009	-	-	-	38.157
A.3 Finanziamenti a banche	943.825	210.490	294.983	124.561	68.436	52.821
A.4 Finanziamenti a clientela	56.219	207.140	2.839	-	-	1.393
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	7.098	6.188	4.716	970	1.102	4.508
C. Passività finanziarie	1.120.838	332.821	100.592	124.007	4.753	119.403
C.1 Debiti verso banche	867.010	65.808	22.670	111.314	242	36.967
C.2 Debiti verso clientela	99.832	251.740	10.294	12.693	4.511	32.240
C.3 Titoli di debito	153.527	-	67.359	-	-	50.195
C.4 Altre passività finanziarie	469	15.273	269	-	-	1
D. Altre passività	469	15.273	269	-	-	2
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	1.126.410	67.452	117.175	84.391	644	161.925
+ posizioni corte	1.137.056	207.873	331.234	75.644	65.441	204.691
Totale attività	2.186.783	533.279	419.713	210.114	70.182	258.804
Totale passività	2.257.894	540.694	431.826	199.651	70.194	324.094
Sbilancio (attività - passività)	-71.111	-7.415	-12.113	10.463	-12	-65.290

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove, oltre che nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario", vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda l'informativa circa i processi di validazione e controllo dell'operatività in strumenti finanziari derivati si rimanda al medesimo paragrafo della parte E della nota integrativa consolidata.

A. 1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
a) Opzioni	20.183	33.206	20.183	-
b) Swap	32.275.278	-	6.558.842	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	1.229.182	-	850.807
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	875.169	101.393	517.063	700
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	1.320	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	2.138.345	-	1.852.436	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	35.310.295	1.363.781	8.948.524	851.507
Valori medi	-	-	-	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi*A. 2.1 Di copertura)*

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	7.263.990	-	250.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	7.263.990	-	250.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	96.249	-	26.285	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	96.249	-	26.285	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	7.360.239	-	276.285	-
Valori medi	-	-	-	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	23.195.921	-	10.752.700	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	23.195.921	-	10.752.700	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	4.113.804	-	4.195.392	-
a) Opzioni	4.113.804	-	4.195.392	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	45.000	-	45.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	45.000	-	45.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	27.354.725	-	14.993.092	-
Valori medi	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

<i>Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)</i>	Fair value positivo			
	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	172.283	1.052	210.237	-
a) Opzioni	116.667	1.052	159.476	-
b) Interest rate swap	33.900	-	17.123	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	21.716	-	33.638	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	15.107	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	14.972	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	135	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	655.203	-	459.856	-
a) Opzioni	190.978	-	143.826	-
b) Interest rate swap	458.057	-	310.762	-
c) Cross currency swap	6.168	-	5.268	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	842.593	1.052	670.093	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

<i>Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)</i>	Fair value negativo			
	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	150.767	84.936	145.690	29
a) Opzioni	36.295	84.936	38.521	29
b) Interest rate swap	98.811	-	71.594	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	15.661	-	35.575	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	142.261	-	14.977	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	140.968	-	14.273	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.293	-	704	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	780.593	-	275.586	-
a) Opzioni	2.423	-	29.928	-
b) Interest rate swap	778.170	-	245.658	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.073.621	84.936	436.253	29

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	26.205.666	37.500	-	3.622.294	-
- fair value positivo	-	-	20.395	591	-	12.876	-
- fair value negativo	-	-	101.302	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	10.228	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	314.850	560.262	-	57	-
- fair value positivo	-	-	32.509	83.927	-	212	-
- fair value negativo	-	-	16.196	16.229	-	-	-
- esposizione futura	-	-	21.363	10.248	-	5	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	64.781	-	944.635	488.924	-	3.302	-
- fair value positivo	5.216	-	7.355	3.680	-	42	-
- fair value negativo	-	-	11.075	1.475	-	33	-
- esposizione futura	648	-	10.021	4.890	-	33	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	2.392.500	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	37	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.362	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	636.639	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	5.443	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.095	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	29.623.710	122.720	-	-	-
- fair value positivo	-	-	433.334	947	-	-	-
- fair value negativo	-	-	887.018	5.421	-	-	-
- esposizione futura	-	-	167.811	500	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	2.028.295	12.720	-	-	2.047.957
- fair value positivo	-	-	190.978	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	201	33	-	-	-
- esposizione futura	-	-	155.182	-	-	-	161.673
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	141.249	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	6.303	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.293	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	963	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	213.481	500.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	38.748	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.275	25.424	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	24.832	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.189	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

<i>Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)</i>	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	11.848.383	6.153.000	17.270.029	35.271.412
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	9.413.510	5.824.172	17.020.279	32.257.961
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	312.860	312.559	249.750	875.169
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.122.013	16.269	-	2.138.282
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	4.040.400	26.101.895	4.572.669	34.714.964
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.664.893	22.222.349	4.572.669	30.459.911
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	234.258	3.879.546	-	4.113.804
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	141.249	-	-	141.249
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
31/12/2009	15.888.783	32.254.895	21.842.698	69.986.376
31/12/2008	4.797.796	9.138.619	10.281.485	24.217.900

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo Banco Popolare non utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, modelli interni di tipo EPE validati dalle autorità di vigilanza.

A fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), ha di recente sviluppato e utilizza in via sperimentale un modello di stima del rischio relativamente alla componente rappresentata dall'operatività in derivati *over the counter* (OTC).

Questo modello prevede l'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del *fair value* delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia, e applica alle esposizioni future così determinate le stime interne di PD e LGD e le formule di ponderazione previste nella metodologia IRB per i rischi di credito.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

<i>Categorie di operazioni (migliaia di euro)</i>	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	-	100.000	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	-	-	100.000	-
Valori medi	-	-	50.000	-
Totale 31/12/2008	32.335	-	200.000	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total Rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale 31/12/2008	32.335	-	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo	
	31/12/2009	31/12/2008
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	-	55
a) Credit default products	-	55
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	49	4.765
a) Credit default products	49	4.765
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	49	4.820

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo	
	31/12/2009	31/12/2008
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	56
a) Credit default products	-	56
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	495	-
a) Credit default products	495	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	495	56

B.4 Derivati creditizi OTC - Fair value lordi per controparti (positivi e negativi) - Contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione	-	-	-	50.049	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	50.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	49	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC - Fair value lordi per controparti (positivi e negativi) - Contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione	-	-	50.495	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	50.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	495	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

<i>Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)</i>	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	100.000	-	100.000
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	-	100.000	-	100.000
B.4 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	-	-	-	-
31/12/2009	-	100.000	-	100.000
31/12/2008	64.670	200.000	-	264.670

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte / rischio finanziario - Modelli interni

Il modello interno utilizzato per la stima gestionale del rischio di controparte degli strumenti derivati non viene applicato ai derivati creditizi.

C. Derivati Finanziari e Creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: Fair value netti ed esposizione futura per controparti

(migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	39.618	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.763	25.424	-	-	-
- esposizione futura	-	-	6.426	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	7.523	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	495	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Nel corso del 2009 è stato rivisto il modello organizzativo del Gruppo Banco Popolare ed assegnata la gestione operativa della tesoreria delle banche dell'intero Gruppo al Servizio Finanza di Gruppo della Capogruppo, – Funzione Forex e Money Market.

Nel corso dell'esercizio è stata inoltre data attuazione alla policy di liquidità nelle aree di intervento metodologico (poste a vista, prepayment su operazioni a scadenza, marginazione derivati con credit support annex, rischio di chiamata sui margini disponibili delle linee creditizie, ecc.), nella maggiore frequenza di misurazione e negli scenari di stress; ciò ha reso possibile ridefinire i limiti gestionali su livelli più stringenti ed individuare ulteriori obiettivi di miglioramento, conseguiti in corso d'anno.

Il primo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità operativa, generato dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, sulle seguenti fasce temporali: overnight, 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management è, invece, deputata al controllo di secondo livello.

Il secondo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio degli eventuali sbilanci di liquidità strutturale, generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità strutturale è affidato alla Funzione Rischi di Trasformazione e Operativi del Servizio Risk Management.

Il terzo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dalla misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale da parte della Funzione ALM & Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, inteso come insufficienza delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO), particolarmente dal modulo di simulazione, utilizzato anche per la misurazione del rischio tasso di interesse.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità (differenza tra gli impieghi e la raccolta in scadenza), sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari, caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie in grado di influenzare il profilo temporale di liquidità.

Nella rilevazione del rischio di liquidità del Gruppo ricopre un ruolo importante l'attenta, costante e quotidiana misurazione della counterbalancing capacity, una riserva di liquidità, mantenuta presso la capogruppo, disponibile in tempi rapidi e che si sostanzia nell'ammontare - previa applicazione degli haircut previsti - di titoli che, per le loro caratteristiche,

possono essere oggetto di anticipazione presso la Banca Centrale Europea. Per la counterbalancing capacity il Gruppo adotta una definizione restrittiva che considera solo le posizioni su singoli titoli superiori a 5 milioni di euro.

Nel corso del 2009, Il Gruppo ha proseguito nell'azione, intrapresa nell'esercizio precedente, finalizzata alla riduzione del mismatching delle scadenze. In particolare, la crescita del collocamento dei prestiti obbligazionari del Banco Popolare presso la rete commerciale e le emissioni istituzionali a valere sul programma EMTN, hanno consentito di ridurre ulteriormente l'esposizione sul breve termine ed allungare la scadenza media del passivo. Nel corso dell'esercizio 2009, inoltre, sono state concluse importanti operazioni di cartolarizzazione che hanno favorito il deciso incremento della riserva di liquidità rappresentata dai titoli anticipabili in BCE; a questo riguardo si segnala che la counterbalancing capacity si è mantenuta attorno ad un valore medio di 8,5 miliardi, con una punta massima di 14,4 miliardi ed una minima di 2,9 miliardi. Le prime rilevazioni del 2010 registrano un'ulteriore tendenza al suo consolidamento, con un valore medio di 12 miliardi, un massimo di 12,8 miliardi ed un minimo di 11,5 miliardi.

Anche grazie all'adozione di queste misure poste in essere dalla Capogruppo Banco Popolare, il profilo di liquidità del Gruppo si è mantenuto al di sopra dei limiti stabiliti garantendo una situazione di tranquillità.

Nel 2009 sono stati emessi prestiti obbligazionari senior a valere sul programma EMTN per un valore nominale complessivo pari a 6,5 miliardi, di cui prestiti obbligazionari subordinati per un valore nominale complessivo pari a 0,4 miliardi. Infine sono state realizzate due operazioni di cartolarizzazione di mutui per un valore nominale complessivo pari a 6,992 miliardi che andranno ad incrementare il portafoglio dei titoli stanziabili e disponibili del Gruppo.

Per il primo trimestre del 2010 è previsto il completamento del Programma "multioriginator" di Obbligazioni Bancarie Garantite, strutturato ai sensi della normativa italiana (legge 80 del 14 maggio 2005, Decreto Mef 14 dicembre 2006 ed Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia) e realizzata l'emissione inaugurale di circa 1 miliardo di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: euro

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4.908.195	1.276.943	2.206.785	3.178.346	6.064.226	1.882.641	5.772.868	14.395.767	11.774.250	-
A.1 Titoli di stato	-	-	60.687	-	273.488	427.752	425.523	2.588.030	679.410	-
A.2 Altri titoli di debito	11.082	5.010	-	5.217	1.691.068	1.153.185	2.094.807	11.105.319	10.796.653	-
A.3 Quote OICR	747.048	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	4.150.065	1.271.933	2.146.098	3.173.129	4.099.670	301.704	3.252.538	702.418	298.187	-
- Banche	2.585.198	1.255.933	2.146.098	2.977.128	4.096.886	300.213	432.289	437.836	204.543	-
- Clientela	1.564.867	16.000	-	196.001	2.784	1.491	2.820.249	264.582	93.644	-
Passività per cassa	4.295.966	3.927.747	1.440.053	3.410.638	8.403.367	3.310.015	3.289.711	23.261.373	6.312.261	-
B.1 Depositi	3.940.655	2.352.116	776.201	2.081.448	3.507.064	1.204.321	525.251	-	-	-
- Banche	2.627.392	2.221.773	776.201	1.827.614	3.501.123	1.204.321	525.251	-	-	-
- Clientela	1.313.263	130.343	-	253.834	5.941	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	1.802	213.089	231.412	160.549	1.797.394	1.022.197	2.141.762	22.861.373	6.312.261	-
B.3 Altre passività	353.509	1.362.542	432.440	1.168.641	3.098.909	1.083.497	622.698	400.000	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.391.122	672.946	68.132	675.768	1.674.701	1.441.733	1.009.615	193.401	5.417	4.350
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	3.295	672.813	54.798	608.782	981.316	437.996	168.748	47.477	-	-
- Posizioni lunghe	151	557.130	33.051	325.295	658.319	205.499	75.527	5.459	-	-
- Posizioni corte	3.144	115.683	21.747	283.487	322.997	232.497	93.221	42.018	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	132.798	133	3.334	66.986	215.335	517.357	785.867	-	-	-
- Posizioni lunghe	31.532	49	2.813	32.756	135.128	335.226	452.781	-	-	-
- Posizioni corte	101.266	84	521	34.230	80.207	182.131	333.086	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	407.000	-	-	-	453.000	58.880	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	407.000	-	-	-	23.000	29.440	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	430.000	29.440	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	848.029	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	129.138	-	10.000	-	25.050	427.500	55.000	145.924	5.417	4.350
- Posizioni corte	718.891	-	10.000	-	25.050	427.500	55.000	145.924	5.417	2.175
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro USA (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	113.677	183.294	39.242	122.911	178.767	96.753	18.353	73.046	61.849	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	25	3.265	-	29.210	-
A.3 Quote OICR	6.675	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	107.002	183.294	39.242	122.911	178.767	96.728	15.088	73.046	32.639	-
- Banche	102.244	183.294	39.242	122.911	178.681	96.728	15.088	70.900	11.610	-
- Clientela	4.758	-	-	-	86	-	-	2.146	21.029	-
Passività per cassa	413.615	111.542	54.734	107.541	130.071	114.418	19.500	1.388	-	-
B.1 Depositi	413.506	111.542	54.734	102.698	117.732	57.656	12.602	1.388	-	-
- Banche	343.117	111.542	54.734	90.879	117.732	57.656	12.602	1.388	-	-
- Clientela	70.389	-	-	11.819	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	109	-	-	4.843	12.339	56.762	6.898	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	22.136	676.531	40.294	592.627	275.467	373.637	130.425	14.484	7.974	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	2.437	596.102	40.286	592.627	274.844	373.626	129.813	14.484	-	-
- Posizioni lunghe	2.284	124.095	14.113	286.671	152.474	238.895	65.763	9.510	-	-
- Posizioni corte	153	472.007	26.173	305.956	122.370	134.731	64.050	4.974	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	8	-	-	11	612	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	612	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	8	-	-	11	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	69.416	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	34.708	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	34.708	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	19.699	11.013	-	-	623	-	-	-	7.974	-
- Posizioni lunghe	44	11.013	-	-	623	-	-	-	7.974	-
- Posizioni corte	19.655	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina inglese (migliata di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	29.876	78.741	1.794	40.949	56.479	198	14.971	65.856	14.090	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	29.876	78.741	1.794	40.949	56.479	198	14.971	65.856	14.090	-
- Banche	27.142	78.741	1.794	40.949	55.136	198	3.776	152	-	-
- Clientela	2.734	-	-	-	1.343	-	11.195	65.704	14.090	-
Passività per cassa	48.477	111.925	22.520	15.952	-	2.270	338	-	-	-
B.1 Depositi	48.477	111.925	22.520	15.952	-	2.270	338	-	-	-
- Banche	25.887	9.233	22.520	5.744	-	2.101	338	-	-	-
- Clientela	22.590	102.692	-	10.208	-	169	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	48.864	155.236	1.821	4.471	132.296	9.133	7.309	31.638	166	434
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	124.076	1.821	4.471	132.120	9.133	3.569	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	10.599	365	2.934	45.864	4.386	3.175	-	-	-
- Posizioni corte	-	113.477	1.456	1.537	86.256	4.747	394	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	18.016	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	9.008	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	9.008	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	48.864	13.144	-	-	176	-	3.740	31.638	166	434
- Posizioni lunghe	-	13.144	-	-	176	-	3.740	31.638	166	217
- Posizioni corte	48.864	-	-	-	-	-	-	-	-	217
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco svizzero (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	113.064	7.613	6.136	29.399	67.784	3.979	16.259	14.331	17.802	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	113.064	7.613	6.136	29.399	67.784	3.979	16.259	14.331	17.802	-
- Banche	113.062	7.613	6.136	29.399	67.784	3.971	16.259	14.271	16.577	-
- Clientela	2	-	-	-	-	8	-	60	1.225	-
Passività per cassa	22.069	30.126	-	10.775	-	3.361	-	-	-	-
B.1 Depositi	22.050	10.582	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	12.088	10.582	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9.962	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	19	19.544	-	10.775	-	3.361	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.564	292.230	148	135	56.361	33.112	6.336	2	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	269.370	148	135	56.361	33.112	6.336	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	7.036	148	-	12.535	8.173	6.336	-	-	-
- Posizioni corte	-	262.334	-	135	43.826	24.939	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	21.298	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	10.649	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	10.649	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.564	1.562	-	-	-	-	-	2	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.562	-	-	-	-	-	2	-	-
- Posizioni corte	1.564	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen Japponese (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	19.688	28.059	10.734	4.849	20.428	3.499	3.443	12.897	451	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	19.688	28.059	10.734	4.849	20.428	3.499	3.443	12.897	451	-
- Banche	19.688	28.059	10.734	4.849	20.428	3.499	3.443	12.897	451	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	104.445	-	3.105	2.897	7.739	5.505	330	-	-	-
B.1 Depositi	104.445	-	3.105	2.897	7.739	5.505	330	-	-	-
- Banche	91.752	-	3.105	2.897	7.739	5.505	330	-	-	-
- Clientela	12.693	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	25	22.887	12.717	25.285	58.501	34.689	5.981	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	22.862	12.717	25.285	58.501	34.689	5.981	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	17.286	8.114	9.757	32.127	13.604	3.503	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.576	4.603	15.528	26.374	21.085	2.478	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	25	25	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	25	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Corona danese (migliata di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato	840	67.188	409	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	840	67.188	409	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	840	67.188	409	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi	4.753	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	4.753	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	242	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	4.511	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	64.277	-	27	1.782	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	64.277	-	27	1.782	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	206	-	-	438	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	64.071	-	27	1.344	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute residuali (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	36.828	1.717	783	4.552	2.877	5.080	924	696	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	36.828	1.717	783	4.552	2.877	5.080	924	696	-	-
- Banche	36.822	1.717	783	4.552	2.877	5.080	924	-	-	-
- Clientela	6	-	-	-	-	-	-	696	-	-
Passività per cassa	57.100	2.271	448	2.069	442	56.734	1.365	-	-	-
B.1 Depositi	57.100	2.271	448	2.069	442	5.567	1.365	-	-	-
- Banche	24.888	2.271	448	2.069	442	5.567	1.365	-	-	-
- Clientela	32.212	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	51.167	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	8.029	45.965	5.078	25.267	167.625	70.932	24.941	1.785	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	40.690	5.078	25.267	166.233	70.932	24.941	1.785	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.628	2.028	8.333	90.618	9.791	15.644	1.190	-	-
- Posizioni corte	-	38.062	3.050	16.934	75.615	61.141	9.297	595	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.924	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	980	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.944	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	170	-	-	1.392	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	85	-	-	696	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	85	-	-	696	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.105	5.105	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	5.105	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	5.105	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato un modello di gestione del rischio, che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting. I contenuti del modello sono stati recepiti in un Regolamento di Gruppo, approvato nel 2008 dagli Organi di Governo.

Al fine di realizzare adeguate politiche gestionali sul rischio in argomento, sono stati definiti, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, attori specifici per i ruoli di governo, gestione e controllo del modello di rischio operativo.

In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare ha definito una metodologia interna secondo la logica VaR che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo.

La valutazione quantitativa si basa in primo luogo sui dati di perdita interni, che sono registrati e conservati in un applicativo informatico dedicato, secondo regole codificate in specifiche normative, che prevedono, al riguardo, processi collegati all'iter operativo seguito per la registrazione contabile delle perdite in oggetto: in tal senso, è stato anche sviluppato un sistema che consente di automatizzare il processo di loss collection e contabilizzazione dei rimborsi commerciali e delle perdite operative per le strutture delle reti commerciali. Il processo di loss collection contempla inoltre un sistema di verifica e di certificazione della base dati dei rischi operativi, che garantisce in ordine alla completezza, la qualità e la correttezza dei singoli censimenti di perdita.

In secondo luogo, ai fini della valutazione quantitativa sono utilizzati anche dati esterni di perdita disponibili per il Gruppo, con particolare riferimento ai flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi Bancari italiani, a cui il Gruppo partecipa fin dalla sua costituzione.

La valutazione qualitativa dei rischi viene effettuata per arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischio associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o siano in corso attività di revisione dell'operatività aziendale che ne modificano il livello di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessive. I dati di Risk Assessment vengono raccolti periodicamente attraverso un processo strutturato di coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative.

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello per il calcolo del requisito patrimoniale secondo le regole previste per l'approccio standardizzato dalle nuove Disposizioni di Vigilanza.

In relazione al modello interno di calcolo del VaR sul rischio operativo, la cui impostazione è stata completata nel corso del 2008, è proseguito nel 2009 il processo di analisi metodologica funzionale all'affinamento e calibratura dello strumento. Le risultanze di Gruppo del modello vengono utilizzate a livello gestionale.

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello di reporting, che prevede nello specifico:

- a) un sistema di informativa direzionale, con analisi e valutazioni su tutte le tematiche significative del rischio operativo (in particolare le perdite significative - e i relativi recuperi, la valutazione complessiva sul profilo di rischio, gli assorbimenti patrimoniali e le politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate);
- b) un sistema di reportistica operativa, inteso come strumento per le strutture operative che partecipano ai processi di loss collection, utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

Le attività pianificate e realizzate dal Gruppo sul rischio operativo hanno consentito l'adozione del metodo standardizzato, in coincidenza con le segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2008 nella modalità combinata con il metodo base, che viene applicato solo alle società del Gruppo che cumulate non superano i livelli dimensionali previsti dalla normativa di Vigilanza (le società ex-Gruppo Italease che al 31/12/2009 rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banco Popolare adottano quest'ultimo metodo).

Al fine dell'implementazione del metodo standardizzato, il modello organizzativo di Gruppo prevede la gestione accentrata del rischio a cura di specifiche strutture della Capogruppo, che operano direttamente per conto delle società controllate, avvalendosi, nel caso delle società che hanno adottato il metodo standardizzato, di referenti decentrati previsti per la gestione locale del rischio.

Pendenze legali

Per quanto riguarda la descrizione delle principali pendenze legali e le possibili perdite collegate, si rimanda alla "Parte B - Informazioni sul Passivo - Sezione 12 Fondi per rischi e oneri".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo puro, con perdita lorda di conto economico maggiore o uguale a 5000 euro ed aventi data di inizio accadimento nell'anno 2009 censiti nell'archivio gestionale di Loss collection del Gruppo. I dati di perdita sono stati articolati per tipologie di evento, con viste per impatto e per frequenza, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle Nuove disposizioni di Vigilanza.

Nel perimetro considerato è rientrato un numero limitato di eventi.

Dall'analisi emerge inoltre la presenza esclusiva di casistiche riconducibili ad errori di processo.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale sociale al netto del controvalore delle azioni proprie riacquistate
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Strumenti di capitale
- Utile di periodo

L'informativa relativa alla modalità con la quale il Banco persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva Sezione 2.2.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio netto del Banco Popolare, comprensivo delle riserve di valutazione e dell'utile netto di periodo, al 31 dicembre 2009 ammonta a 10.355,3 milioni ed ha subito un incremento, rispetto al precedente esercizio ed al netto delle relative componenti fiscali, di 1.673,9 milioni pari al 19,28%.

Escludendo l'utile di esercizio di 240 milioni, il patrimonio netto nel corso dell'esercizio, è aumentato per 1.450 milioni per l'emissione degli strumenti di capitalizzazione bancaria ex D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond"), per l'incasso di tasse di ammissione a socio pari a 2,3 milioni e per 12,3 milioni imputabili all'adeguamento del fair value delle attività disponibili per la vendita.

Nel medesimo periodo il patrimonio netto si è ridotto per 14,8 milioni per effetto delle perdite derivanti dalla cessione delle partecipazioni infragruppo, per 15,8 milioni per il contributo versato al fondo di garanzia per i finanziamenti erogati alle piccole e medie imprese di cui all'art. 11 D.L. 185/2008, ed infine per 0,05 milioni per l'effetto della variazione negativa del fair value dei derivati di copertura del rischio cambio delle partecipazioni estere.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	2.305.736	2.305.735
2. Sovrapprezzi di emissione	4.880.038	4.880.035
3. Riserve	1.476.527	1.998.751
4. (Azioni proprie)	-2.803	-2.803
5. Riserve da valutazione	3.195	-9.003
6. Strumenti di capitale	1.452.534	2.534
7. Utile (Perdita) d'esercizio	240.047	-493.901
Totale	10.355.274	8.681.348

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009		31/12/2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	10.370	(10.415)	1	(23.248)
2. Titoli di capitale	22.468	(18.264)	22.990	(1.474)
3. Quote di O.I.C.R.	986	(1.900)	1.265	(8.537)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	33.824	(30.579)	24.256	(33.259)

Le principali riserve positive nette su titoli di capitale si riferiscono al London Stock Exchange per 10,7 milioni, al titolo S.I.A. – SSB per 5,1 milioni ed a Veneto Sviluppo per 1,6 milioni. Le riserve nette negative includono per 15,4 milioni le riserve imputabili al titolo Dexia Crediop S.p.A., per 1,6 milioni a Milano Assicurazioni S.p.A. ed infine per 0,9 milioni ad Earchimede S.p.A..

Le principali riserve positive nette sui titoli di debito sono imputabili al titolo BTPI 08/15 per 10,3 milioni, al titolo Goldman 05-25 CMS per 7,1 milioni ed al titolo BTP 4,25% per 1,7 milioni.

Le principali riserve negative nette sulle "quote di O.I.C.R." sono attribuibili ai fondo Ital Fortune Global Equities per 1,2 milioni.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(23.247)	21.516	(7.272)	-
2. Variazioni positive	35.864	15.416	11.185	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	35.227	12.885	8.789	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	250	69	1.959	-
- da deterioramento	-	-	1.763	-
- da realizzo	250	69	196	-
2.3 Altre variazioni	387	2.462	437	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(12.662)	(32.728)	(4.827)	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(1.196)	(26.625)	(489)	-
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	(5.269)	-	-
3.3 Altre variazioni	(11.466)	(834)	(4.338)	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(45)	4.204	(914)	-

I principali incrementi della voce 2.1 “Incrementi di fair value”, al lordo del relativo effetto fiscale, si riferiscono alla partecipazione inferiore al 20% detenuta nel London Stock Exchange per 11,4 milioni, ai titoli di debito BTPI 08/15 per 15,3 milioni, BTP 4,25% 08-14 per 3,8 milioni, Golman Eur 05/25CMS per 13,9 milioni, ed al titolo subordinato Linea 07/17 TV per 1,9 milioni ed infine al fondo Ital Fortune Global Equities per 7,6 milioni.

La sottovoce 2.2 “Rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento” si riferisce allo storno della riserva negativa lorda del fondo Blue Square al lordo della relativa componente fiscale, imputata nella voce 130 “Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento” di conto economico.

La voce 2.3 “Altre variazioni” include l’impatto positivo relativo allo storno della riserva negativa del titolo Aosta Factor a seguito della riclassifica a voce 100 “Le partecipazioni” dello stato patrimoniale attivo e l’impatto delle imposte anticipate sulle variazioni negative di fair value e sui rigiri a conto economico delle riserve negative da deterioramento e da realizzo.

I principali decrementi inclusi nella riga 3.1 “Riduzioni di fair value” includono la variazione negativa, al lordo della componente fiscale, del fair value di periodo delle partecipazioni inferiore al 20% detenute in Dexia Crediop S.p.A. per 21,9 milioni, Milano Assicurazioni S.p.A. per 1,3 milioni ed a Earchimede S.p.A. per 2,1 milioni, ed Eurovita Assicurazioni S.p.A. per 1,2 milioni.

La sottovoce 3.2 “Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo” include lo storno di riserve positive lorde per 3,5 milioni relative alla cessione della partecipazione in Delta S.p.A., e per 1,5 milioni dell’interessenza detenuta in S.I.A. – SSB., in contropartita alla voce 100 “Utili (perdite) da cessione” di conto economico.

La voce 3.3 “Altre variazioni” si riferisce all’impatto negativo delle imposte differite sulle variazioni positive di fair value e sui rigiri a conto economico delle riserve positive da realizzo.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari**Ambito di applicazione della normativa**

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza, sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”) e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali”). Con il 12° aggiornamento di quest’ultima circolare, emanato in data 5 febbraio 2008, sono stati istituiti i nuovi schemi segnaletici prudenziali connessi con il recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale (2006/48/CE e 2006/49/CE) e di Basilea 2. Tali schemi sono stati pienamente adottati a partire dal 2008.

2.1 Patrimonio di vigilanza**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Ai sensi della Circolare n. 263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base — ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione — e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo. Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base al 31 dicembre 2009 è costituito prevalentemente dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione e dalle riserve patrimoniali computabili ai sensi della Circolare n. 155, al netto delle attività immateriali, iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo, e delle azioni proprie in portafoglio.

Il patrimonio di base include inoltre, fra gli elementi positivi:

- gli strumenti di capitalizzazione bancaria emessi dal Banco Popolare per 1.450 milioni ai sensi dell'art. 12 del D.L. 185/2008 e sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Tali strumenti finanziari risultano privi dei diritti di voto indicati dall'art. 2351 del codice civile e sono computabili senza limiti nel patrimonio di vigilanza di base Core Tier 1;
- la quota computabile di 5 strumenti di capitale di tipo "preference shares". Per tutti e 5 gli strumenti di capitale è presente una opzione di rimborso anticipato, decorsi 10 anni dall'emissione, soggetta a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Di seguito si riporta il dettaglio degli strumenti di capitale computabili ai fini del patrimonio di base:

ISIN	Emittente	Tipo	Data emissione	Data scadenza	Importo emesso	Computabile nel patrimonio	Modalità di rimborso	cedola in corso
XS0304963373	Banco Popolare Soc. Coop.	pref	21/06/2007	21/06/2100	300.000.000,00	300.000.000,00	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
XS0304963290	Banco Popolare Soc. Coop.	pref	21/06/2007	21/06/2100	350.000.000,00	350.000.000,00	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale
XS0108916718	Banco Popolare Soc. Coop.	pref	06/03/2000	06/03/2049	25.000.000,00	22.835.000,00	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Trimestrale
XS0122427940	Banco Popolare Soc. Coop.	pref	29/12/2000	29/12/2049	75.000.000,00	75.000.000,00	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Trimestrale
XS0223454512	Banco Popolare Soc. Coop.	pref	30/06/2005	30/06/2049	500.000.000,00	498.300.000,00	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, rimborso in unica soluzione alla scadenza ovvero facoltà di rimborso anticipato trascorsi 10 anni dall'emissione	Annuale

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è principalmente costituito dagli "strumenti ibridi di patrimonializzazione", dalle passività subordinate emesse (computeate per la quota consentita dalla normativa di vigilanza), e dalle riserve da valutazione derivanti dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

ISIN	Emittente	Tipo	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Tasso di interesse	Clausole speciali	Importo emesso	Computabile nel patrimonio	Modalità di rimborso	Cedola
IT0001444360	Banco Popolare Soc. Coop.	subordinato	20-mar-00	1-giu-10	euro	4,75% fisso su base annua	n.a	299.954.030	59.990.806	In unica soluzione alla scadenza se non convertito. Facoltà di rimborso anticipato dal 15/6/2005, condizionata al prezzo dell'azione e previa autorizzazione della Banca d'Italia	Annuale
XS0256368050	Banco Popolare Soc. Coop.	subordinato	15-giu-06	15-giu-16	euro	Euribor a 3 mesi + 40 bp fino a giugno 2011 poi Euribor a 3 mesi + 100 bp	step up	500.000.000	497.500.000	Facoltà di rimborso anticipato dal 15/6/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestrale
XS0276033510	Banco Popolare Soc. Coop.	subordinato	22-nov-06	22-nov-16	euro	Euribor a 3 mesi + 45 bp fino a novembre 2011 poi Euribor a 3 mesi + 105 bp	step up	250.000.000	250.000.000	Facoltà di rimborso anticipato dal 22/11/2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestrale
XS0284945135	Banco Popolare Soc. Coop.	subordinato	8-feb-07	8-feb-17	euro	Euribor a 3 mesi + 35 bp fino a febbraio 2012 poi Euribor a 3 mesi + 95 bp	step up	550.000.000	506.200.000	Facoltà di rimborso anticipato dal 8/2/2012 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestrale
XS0215451559	Banco Popolare Soc. Coop.	ibrido	23-mar-05	23-mar-15	euro	4,625% fisso su base annua	n.a	300.000.000	300.000.000	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
IT0004328230	Banco Popolare Soc. Coop.	subordinato	31-mar-08	31-mar-18	euro	Euribor a 3 mesi + 25 bp fino a marzo 2013 poi Euribor a 3 mesi + 85 bp	step up	500.000.000	451.542.000	Facoltà di rimborso anticipato dal 31/3/2013 previa autorizzazione della Banca d'Italia	Trimestrale
XS0451531346	Banco Popolare Soc. Coop.	subordinato	9-set-09	9-set-16	euro	5,70% fisso su base annua	n.a	50.000.000	50.000.000	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0456106912	Banco Popolare Soc. Coop.	subordinato	7-ott-09	7-ott-14	euro	4,50% fisso su base annua	n.a	50.000.000	50.000.000	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
XS0464464964	Banco Popolare Soc. Coop.	subordinato	12-nov-09	12-nov-16	euro	5,473% fisso su base annua	n.a	300.000.000	300.000.000	In unica soluzione alla scadenza	Annuale
n.a. = non applicabile											

3. Patrimonio di terzo livello

Non sono presenti componenti di patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Patrimonio di vigilanza	Totale	
	31/12/2009	31/12/2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.561.004	7.428.603
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	1.450.000	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	15.908	175.612
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	8.995.096	7.252.991
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	647.460	650.665
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	8.347.636	6.602.326
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.460.724	2.309.635
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	1.645	7.122
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	2.459.079	2.302.513
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	647.460	650.665
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	1.811.619	1.651.848
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	125.736	99.221
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	10.033.519	8.154.953
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	85.554
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	10.033.519	8.240.507

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Da normativa prudenziale, nota come "Basilea 2", Il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Per i rischi di credito e di controparte, i rischi di mercato ed i rischi operativi sono state adottate le rispettive "metodologie standardizzate".

La Banca, appartenendo ad un Gruppo bancario che rispetta il requisito patrimoniale minimo dell'8% delle attività di rischio ponderate, beneficia della riduzione regolamentare del 25%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il 1° aggiornamento alla Circolare 262 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), emanato nello scorso mese di novembre 2009, ha definito che:

- nel caso della metodologia standardizzata i valori degli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni)
- nelle voci C.1, C.2 e C.3 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre da tutte le banche come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Si è provveduto ad allineare alle nuove norme la tabella dell'adeguatezza patrimoniale, inclusi i valori riferiti al precedente esercizio. In particolare si è ricalcolato l'ammontare delle attività di rischio ponderate, precedentemente ottenuto moltiplicando per 16,67 (inverso del coefficiente minimo ridotto al 6% per effetto del beneficio del 25% indicato al precedente paragrafo A) il totale dei requisiti prudenziali.

Si osserva che entrambe le definizioni non alterano, nella sostanza, i risultati attuali e quelli a suo tempo pubblicati.

Il Banco Popolare rispetta il requisito patrimoniale minimo obbligatorio per banche appartenenti a Gruppi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	57.378.792	45.155.093	14.616.524	15.137.973
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	8.988.284	3.158.753	2.588.114	1.476.592
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	1.376.371	1.329.165
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard	-	-	116.715	119.823
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base	-	-	-	-
2. Metodo standardizzato	-	-	81.552	94.935
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi del calcolo	-	-	-393.659	-385.981
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	1.180.978	1.157.942
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	14.762.229	14.474.276
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	56,55%	45,61%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	67,97%	56,93%

L'esposizione non ponderata verso le cartolarizzazioni è comprensiva delle tranche dei titoli senior sottoscritte in qualità di Capogruppo a fronte delle operazioni di auto-cartolarizzazione perfezionate nel corso dell'esercizio dalle società del Gruppo.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

L'acquisizione di Banca Italease

Nel corso dell'esercizio si è perfezionata l'acquisizione del controllo di Banca Italease, detenuta direttamente dal Banco Popolare per una quota pari al 70,55% (13,14% al 31 dicembre 2008), è stata realizzata attraverso un legame partecipativo. Nel bilancio separato, l'acquisizione deve pertanto essere rilevata sulla base delle previsioni contenute nel principio IAS 27 "Bilancio consolidato e separato", in base al quale la contabilizzazione e la valutazione delle partecipazioni di controllo deve avvenire al costo.

Tale costo coincide con il costo dell'aggregazione risultante nel bilancio consolidato, nel quale il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3. In particolare, nel bilancio separato, il costo di iscrizione dell'incremento dell'interessenza in Banca Italease è pari al corrispettivo pagato aumentato dei costi direttamente attribuibili all'aggregazione, come rilevato nella sezione 10 "Le Partecipazioni" della Parte B della presente nota integrativa.

Per l'informativa di dettaglio dell'operazione di acquisizione di Banca Italease si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte G della nota integrativa del bilancio consolidato. In sintesi, l'acquisizione di Banca Italease ha evidenziato un'eccedenza del costo complessivo rispetto all'interessenza acquisita nel fair value delle attività, passività, passività potenziali identificabili per un ammontare pari a 191,5 milioni di euro, contabilizzato a conto economico nella voce di bilancio consolidato "Altri proventi di gestione". Per ulteriori dettagli si rimanda alla parte G della nota integrativa consolidata.

Acquisto BPL International UK (LTD)

In data 30 giugno 2009 si perfezionato l'acquisto del controllo, pari all'82% del capitale, di BPL International UK ceduta dalla società controllata Bipielle Bank Suisse in liquidazione per un controvalore di 1,46 milioni. Poiché l'acquisto del controllo è avvenuto mediante un legame partecipativo valgono le medesime considerazioni effettuate per Banca Italease S.p.A. circa l'applicazione delle disposizioni dello IAS 27.

Acquisto del ramo d'azienda Euronord S.p.a.

In data 27 maggio 2009 il Banco Popolare ha sottoscritto il contratto di acquisto, con data di efficacia 4 giugno 2009, di un ramo di azienda d'azienda di proprietà della società in liquidazione Euronord S.p.a. avente ad oggetto un complesso di attività e passività organizzate dal cedente per un controvalore complessivo di 1,6 milioni. In particolare fra gli attivi conferiti a titolo oneroso erano inclusi crediti per imposte dirette (IRES, IRAP) per 0,09 milioni e per imposte indirette per 0,15 milioni e contenziosi attivi netti per 1,1 milioni che alla data di bilancio sono stati interamente svalutati in funzione della valutazione circa il loro grado di recuperabilità.

La rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione precedentemente illustrate è da considerarsi definitiva e non comporta la necessità di rideterminazione delle situazioni patrimoniali ed economiche predisposte successivamente alla data di acquisizione.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

Non ci sono altre informazioni da segnalare.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate rettifiche retrospettive su operazioni di aggregazione effettuate nel corso del precedente esercizio.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Secondo quanto previsto dall'art. 78 del Regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 concernente la disciplina degli emittenti, nelle tabelle che seguono vengono indicati nominativamente i compensi corrisposti ai Consiglieri di Gestione, ai Consiglieri di Sorveglianza ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche del Banco Popolare.

Quest'ultimi Dirigenti sono stati individuati nei responsabili delle Direzioni del Banco: Operations - Legale e Compliance – Risorse Umane - Finanza, Corporate Center e Partecipazioni - Corporate – Retail – Crediti; rientrano nei predetti Dirigenti altresì il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e i responsabili dei Servizi Audit di Gruppo e Risk Management.

Soggetto	Descrizione carica		Compensi (migliaia di euro)						
Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica	Emolumenti per la carica (1)	Benefici non monetari (2)		Bonus e altri incentivi	Altri compensi (3)		
							Importo	Titolo	
Consiglio di Sorveglianza									
Fratta Pasini Carlo	Presidente Consiglio di Sorveglianza	2007-2009	593	(x1)(x2)(x3)	-	-	-		
Giarda Dino Piero	Vice Presidente Vicario Consiglio di Sorveglianza	2007-2009	523	(x1)(x2)(x3)	-	-	-		
Comoli Maurizio	Vice Presidente Consiglio di Sorveglianza	2007-2009	334	(x2) (x3) (x4) (x5 ¹) (x6)	-	-	-		
Boroli Marco	Consigliere di Sorveglianza	2007-2009	130	(x2)	-	-	-		
Buffelli Giuliano	Consigliere di Sorveglianza	2007-2009	232	(x4)(x5 ²)(x6)	-	-	-		
Castellotti Guido Duccio	Consigliere di Sorveglianza	2007-2009	138	(x2)	-	-	-		
Coccoli Costantino	Consigliere di Sorveglianza	2008-2010	138	(x2) (x3)	-	-	-		
Erba Gabriele Camillo (*)	Consigliere di Sorveglianza	2009-2011	92	(x4)	-	-		57	(d)
								5	(d1)
Filippa Gianni (*)	Consigliere di Sorveglianza	2009-2011	89	(x1)	-	-	-		
Guidi Andrea (*)	Consigliere di Sorveglianza	2009-2011	89	(x1)	-	-	-		
Manzonetto Pietro	Consigliere di Sorveglianza	2007-2009	242	(x5 ³) (x6)	-	-	-		
Marino Maurizio	Consigliere di Sorveglianza	2007-2009	139	(x2)	-	-	-		
Minoja Mario	Consigliere di Sorveglianza	2007-2009	240	(x5)(x6)(x7)	-	-	-		
Rana Gian Luca	Consigliere di Sorveglianza	2008-2010	132	(x2)(x3)	-	-	-		
Rangoni Machiavelli Claudio	Consigliere di Sorveglianza	2007-2009	212	(x5)(x6)	-	-	-		
Ravanelli Fabio	Consigliere di Sorveglianza	2008-2010	181	(x1)(x54)(x6)	-	-	-		
Sonato Alfonso	Consigliere di Sorveglianza	2008-2010	223	(x5)(x6)	-	-	-	69	(e)
Squintani Angelo	Consigliere di Sorveglianza	2008-2010	136	(x1)(x2)	-	-	-		
Veronesi Sandro (*)	Consigliere di Sorveglianza	2009-2011	89	(x1)	-	-	-		
Zanini Tommaso (*)	Consigliere di Sorveglianza	2009-2011	90	(x1)	-	-	-		
Consiglio di Gestione									
Coda Vittorio	Presidente Consiglio di Gestione	2007-2009	600	(x8)	-	-	-	-	
Saviotti Pier Francesco	Consigliere Delegato con funzioni di Vice Presidente	2008-2010	1.700		51	(a)	-	-	
Baronio Franco	Consigliere di Gestione	2007-2009	50	(x8)	36	(b)	-	630	(f)
	e Direttore Generale	fino al 30/01/2009						-	(f1)
Cariello Alfredo	Consigliere di Gestione	2009	100	(x8)	-	-		319	(g)
								-	(g1)
Civaschi Aldo (**)	Consigliere di Gestione	2009	34		-	-	-	-	
Corsi Luigi	Consigliere di Gestione	2007-2009	116		-	-	-	-	
De Angelis Domenico	Consigliere di Gestione	2009	50	(x8)	45	(b)	-	803	(h)
								-	(h1)
								-	(h2)
Di Maio Maurizio	Consigliere di Gestione	2009	50	(x8)	65	(b)	-	767	(i)
								-	(i1)
Fagioli Marzocchi Enrico Maria	Consigliere di Gestione	fino al 01/02/2009	-	(x8)	-	-		53	(l)
								-	(l1)
								1	(l2)
								1	(l3)
Faroni Maurizio	Consigliere di Gestione	2009	50	(x8)	27	(c)	-	793	(m)
								21	(m1)
								-	(m2)
Minolfi Massimo	Consigliere di Gestione e Direttore Generale	fino all'08/04/2009	14	(x8)	7	(c)	-	2.729	(n)
								-	(n1)
								-	(n2)

Soggetto	Descrizione carica		Compensi (migliaia di euro)						
Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica	Emolumenti per la carica (1)		Benefici non monetari (2)	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (3)		
							Importo	Titolo	
Papa Giorgio (***)	Consigliere di Gestione	2009	-	(x9)	16	(c)	-	159	(o)
								-	(o1)
Romanin Jacur Roberto	Consigliere di Gestione	2007-2009	116		-	-		-	
Sironi Andrea	Consigliere di Gestione	2008-2009	114		-	-		29	(n)
Altri dirigenti con responsabilità strategiche (****)	Altri dirigenti con responsabilità strategiche	tempo indeterminato	-		189	(b)	-	1.727	(q)
								35	(q1)
(*)	Nominato dall'Assemblea dei Soci del 25 aprile 2009								
(**)	Nominato dal Consiglio di Sorveglianza del 15 settembre 2009								
(***)	Nominato dal Consiglio di Sorveglianza del 28 luglio 2009								
(****)	Sono esposti i compensi per l'intero esercizio 2009 dei responsabili delle Direzioni Operations - Legale e Compliance - Risorse Umane e del Dirigente preposto alla Redazione dei documenti contabili, mentre per i Responsabili Corporate, Retail e Crediti dal 17 settembre 2009 e per i Responsabili dei Servizi Audit di Gruppo e Risk Management dal 10 dicembre 2009								
(1)	Importo comprensivo degli emolumenti di competenza approvati dall'Assemblea o dal Consiglio di Sorveglianza, degli emolumenti ex art. 2389 cod.civ., dei gettoni di presenza								
(x1)	importo comprensivo del compenso quale componente del Comitato Monitoraggio Gestionale								
(x2)	importo comprensivo del compenso quale componente del Comitato Nomine e Remunerazioni								
(x3)	importo comprensivo del compenso quale componente del Comitato Strategico								
(x4)	importo comprensivo del compenso quale componente del Comitato Bilancio								
(x5)	importo comprensivo del compenso quale componente del Comitato dei Controlli								
(x5 ¹)	importo comprensivo del compenso quale componente del Comitato dei Controlli fino al 15 giugno 2009								
(x5 ²)	importo comprensivo del compenso quale Segretario del Comitato dei Controlli								
(x5 ³)	importo comprensivo del compenso quale Presidente del Comitato dei Controlli								
(x5 ⁴)	importo comprensivo del compenso quale componente del Comitato dei Controlli dal 16 giugno 2009								
(x6)	importo relativo alle medaglie giornaliere per la partecipazione al Comitato Controlli, al Consiglio di Gestione e ai Consigli di amministrazione delle società del Gruppo								
(x7)	importo comprensivo del compenso e delle medaglie di presenza per l'incarico ricoperto nell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01								
(x8)	l'importo relativo alle medaglie di presenza per la partecipazione al Consiglio di Gestione è stato riversato al Banco Popolare								
(x9)	i compensi per la carica di Consigliere di Gestione è stato riversato al Banco Popolare in quanto tale incarico è in dipendenza del suo rapporto di lavoro								
(2)	Valore stimato								
(a)	importo comprensivo di alloggio, polizza infortuni e assistenza sanitaria								
(b)	importo comprensivo di auto, alloggio, fondo pensioni, fondo assistenza sanitaria e polizza infortuni								
(c)	importo comprensivo di auto, fondo pensioni, fondo assistenza sanitaria e polizza infortuni								
(3)	Titolo in base al quale sono stati erogati								
(d)	per la carica di Presidente del Collegio Sindacale della Banca Popolare di Verona - SCSP S.p.A. dal 25/04/2009 al 31/12/2009								
(d1)	per la carica di Sindaco effettivo della Società Gestione Crediti BP dal 25/04/2009 al 31/12/2009								
(e)	per la carica di Sindaco effettivo di Aletti & C Banca di Investimento Mobiliare S.p.A. per l'esercizio 2009								
(f)	importo comprensivo della retribuzione lorda e del trattamento di fine rapporto								
(f1)	per le cariche di Amministratore Delegato per l'esercizio 2009 e membro del Comitato Esecutivo di BPV-SCSP S.p.A. fino al 30/06/2009, Consigliere di Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A. fino al 09/04/2009 e Consigliere e membro del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco S.p.A. fino al 18/04/2009 i compensi spettanti sono stati riversati al Banco Popolare								
(g)	Amministratore Delegato della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno per l'esercizio 2009 (importo comprensivo dell'auto)								
(g1)	per le cariche di Consigliere e membro del Comitato Esecutivo di BPV - SCSP S.p.A. fino al 28/04/2009 e di Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno dal 14/04/2009 al 31/12/2009 i compensi spettanti sono stati riversati al Banco Popolare								
(h)	importo comprensivo della retribuzione lorda e del trattamento di fine rapporto (di cui € 211.000 lordi a titolo di erogazione contrattuale vincolata ai fini di fidelizzazione conseguibile solo con il 31/12/2013 e subordinatamente al mantenimento del rapporto e salvo la possibilità di utilizzo medio tempore per acquistare azioni e/o obbligazioni da immettere in un apposito deposito titoli anch'esso vincolato)								
(h1)	per le cariche di Amministratore Delegato per l'esercizio 2009 e membro del Comitato Esecutivo fino al 06/07/2009 della Banca Popolare di Novara S.p.A., di Consigliere di Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare fino al 09/04/2009, di Consigliere per l'esercizio 2009 e membro del Comitato Esecutivo fino al 17/07/2009 della Banca Popolare di Lodi i compensi spettanti sono stati riversati al Banco Popolare								
(h2)	Per le cariche di Presidente del Supervisory Board del Banco Popolare Croatia fino al 20/07/2009, del Banco Popolare Hungary fino al 03/11/2009, del Banco Popolare Ceska Repubblica fino al 26/06/2009 e di Auto Trading Leasing IFN fino al 16/10/2009 non è previsto alcun compenso								
(i)	importo comprensivo della retribuzione lorda e del trattamento di fine rapporto (di cui € 211.000 lordi a titolo di erogazione contrattuale vincolata ai fini di fidelizzazione conseguibile solo con il 31/12/2013 e subordinatamente al mantenimento del rapporto e salvo la possibilità di utilizzo medio tempore per acquistare azioni e/o obbligazioni da immettere in un apposito deposito titoli anch'esso vincolato)								
(i1)	Per le cariche di Amministratore Delegato e membro del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco fino al 03/02/2009, di Amministratore Delegato per l'esercizio 2009 e membro del Comitato Esecutivo fino al 17/07/2009 della Banca Popolare di Lodi i compensi spettanti sono stati riversati al Banco Popolare								
(l)	Amministratore Delegato e membro del Comitato Esecutivo di Eifibanca S.p.A. fino al 01/02/2009 (importo comprensivo di auto e abitazione)								
(l1)	per le cariche di Presidente di Eifimobiliare S.p.A. e di Consigliere di Eifigestioni SGR S.p.A. in liquidazione fino al 30/01/2009 non è previsto alcun compenso								
(l2)	Consigliere di Partecipazioni Italiane S.p.A. fino al 30/01/2009								
(l3)	Consigliere di Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. fino al 30/01/2009								
(m)	importo comprensivo della retribuzione lorda e del trattamento di fine rapporto (di cui € 211.000 lordi a titolo di erogazione contrattuale vincolata ai fini di fidelizzazione conseguibile solo con il 31/12/2013 e subordinatamente al mantenimento del rapporto e salvo la possibilità di utilizzo medio tempore per acquistare azioni e/o obbligazioni da immettere in un apposito deposito titoli anch'esso vincolato)								
(m1)	Amministratore Delegato di Banca Aletti & C. S.p.A. fino al 09/04/2009								
(m2)	per le cariche di Presidente di Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A., Consigliere di Valori Finanziaria S.p.A. fino al 07/04/2009, Consigliere per l'esercizio 2009 e Vice Presidente dal 27/04/2009 e membro del Comitato Esecutivo fino al 30/06/2009 di Eifibanca S.p.A., Consigliere di Aletti Gestielle SGR S.p.A., Consigliere per l'esercizio 2009 e membro del Comitato Esecutivo fino al 06/07/2009 della Banca Popolare di Novara S.p.A., Consigliere e membro del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco S.p.A., Consigliere, Vice Presidente e membro del Comitato Esecutivo di Banca Italease S.p.A. i compensi sono stati riversati al Banco Popolare								
(n)	erogazioni comprensive della retribuzione fino all'8 aprile 2009 e di quanto derivante a seguito della risoluzione del rapporto								
(n1)	per le cariche di Vice Presidente e membro del Comitato Esecutivo di Eifibanca S.p.A. fino all'08/04/2009, Amministratore Delegato e membro del Comitato Esecutivo di Banca Popolare di Lodi S.p.A. fino all'08/04/2009, Consigliere di Bipielle Real Estate e di Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno fino all'08/04/2009, Vice Presidente di Banca Italease S.p.A. fino all'08/04/2009 i compensi spettanti sono stati riversati al Banco Popolare (n2) per le cariche di Membro del Supervisory Board del Banco Popolare Croatia, del Banco Popolare Hungary e del Banco Popolare Ceska Repubblica fino all'08/04/2009, e di Auto Trading Leasing IFN fino al 23/01/2009 non è previsto alcun compenso								
(o)	importo comprensivo della retribuzione lorda e del trattamento di fine rapporto per l'incarico di Direttore Generale del Credito Bergamasco S.p.A. dal 28/07/2009 (data nomina a Consigliere di Gestione nel Banco Popolare)								
(o1)	per le cariche di Consigliere per l'esercizio 2009 e membro del Comitato Esecutivo fino al 06/07/2009 della Banca Popolare di Novara S.p.A. e di Consigliere fino all'08/04/2009 di SCSP BP il compenso spettante è stato riversato al Banco Popolare.								
(p)	Consigliere e Vice Presidente di Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A. dal 09/04/2009								
(q)	Totale retribuzione lorda, tenuto conto della nomina di cui alla nota **** (comprensiva del trattamento di fine rapporto, del premio aziendale e per un dirigente di un'erogazione contrattuale di € 64.000 lordi vincolata ai fini di fidelizzazione conseguibile solo con il 31/12/2013 e subordinatamente al mantenimento del rapporto e salvo la possibilità di utilizzo medio tempore per acquistare azioni e/o obbligazioni da immettere in un apposito deposito titoli anch'esso vincolato)								
(q1)	per incarico ricoperto presso società del Gruppo								

Retribuzione dei dirigenti con responsabilità strategiche

<i>(migliaia di euro)</i>	Dirigenti con responsabilità strategiche (*)	Consiglieri (**)
Totale retribuzione lorda	1.542	10.036
Riparto utili	-	-
Totale compensi lordi trattenuti dall'interessato per cariche ricoperte nell'interesse del gruppo	35	555
Benefici a breve termine		
- autovettura	65	95
- alloggio	76	92
- polizza infortuni	4	10
- assistenza sanitaria	10	16
Benefici successivi al rapporto di lavoro		
- fondo pensioni	34	35
- sistema integrativo previdenziale	80	-
Benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
- trattamento fine rapporto	97	166
- altre indennità	-	2.713
Pagamenti in azioni		
- stock option assegnate nell'anno	-	-
- stock grant assegnate nell'anno	-	-
- pagamento di premi in azioni	-	-
(*) Sono esposti i compensi per l'intero esercizio 2009 dei responsabili delle Direzioni Operations, Risorse Umane, Legale e Compliance e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, mentre per i Responsabili delle Direzioni Retail, Corporate e Crediti dal 17 settembre 2009 e per i Responsabili dei Servizi Audit di Gruppo e Risk Management dal 10 dicembre 2009.		
(**) Trattasi dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e dei componenti del Consiglio di Gestione (di cui 2 hanno ricoperto altresì la carica di Direttore Generale ed uno è Responsabile della Direzione Finanza Corporate Center e Partecipazioni)		

Informazioni richieste dall'art. 78 della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Stock option – stock grant consiglieri e dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e cognome	Carica ricoperta	Opzioni/azioni detenute al 1° gennaio 2009			Opzioni/azioni assegnate nel corso dell'esercizio 2009 fino all'8 aprile 2009			Opzioni/azioni esercitate nel corso dell'esercizio 2009 fino all'8 aprile 2009			Opzioni/azioni scadute nel corso dell'esercizio 2009 fino all'8 aprile 2009			Opzioni/azioni detenute all'8 aprile 2009 (**)		
		Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza
Massimo Minolfi	Consigliere di Gestione e Direttore Generale fino all'08/04/2009	175.000	13,64	mag-2009 (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	175.000	13,64	maggio-09 (*)
stock option																
(**) data delle dimissioni del sig. Massimo Minolfi																
(*) avuto presente che l'Assemblea annuale dei soci si è tenuta il 25 aprile 2009																
Nome e cognome	Carica ricoperta	Opzioni/azioni detenute al 28 luglio 2009 (**)			Opzioni/azioni assegnate nel corso dell'esercizio 2009 dal 28 luglio 2009			Opzioni/azioni esercitate nel corso dell'esercizio 2009 dal 28 luglio 2009			Opzioni/azioni scadute nel corso dell'esercizio 2009 dal 28 luglio 2009			Opzioni/azioni detenute al 31 dicembre 2009		
		Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza
Giorgio Papa	Consigliere di Gestione dal 28 luglio 2009	50.000	13,64	mag-2010 (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.000	13,64	maggio-10 (*)
stock option																
stock grant																
(**) data di nomina a Consigliere di Gestione del rag. Giorgio Papa																
(*) tenuto conto che l'Assemblea annuale dei soci per l'esercizio 2010 sarà il 24 aprile 2010																
(**) data di nomina a Consigliere di Gestione del rag. Giorgio Papa																

Nome e cognome	Carica ricoperta	Opzioni/azioni detenute al 1° gennaio 2009			Opzioni/azioni assegnate nel corso dell'esercizio 2009			Opzioni/azioni esercitate nel corso dell'esercizio 2009			Opzioni/azioni scadute nel corso dell'esercizio 2009			Opzioni/azioni detenute al 31 dicembre 2009				
		Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza		
Maurizio Faroni	Consigliere di Gestione e CFO	48.750	13,64	mag-2009 (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48.750	13,64	maggio-10 (**)		
		stock option																
Domenico De Angelis	Consigliere di Gestione e Dirigente	85.000	13,64	mag-2009 (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85.000	13,64	maggio-10 (**)		
		stock option																
Maurizio Di Maio	Consigliere di Gestione e Dirigente	40.000	13,64	mag-2009 (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.000	13,64	maggio-10 (**)		
		stock option																
Altri Dirigenti	Altri dirigenti con responsabilità strategiche	104.000	13,64	mag-2009 (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	104.000	13,64	maggio-10 (**)		
		stock option																
		15.000	6,208	dic-2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.000	6,208	dic-2013		
		stock grant															stock grant	
(*) avuto presente che l'Assemblea annuale dei soci si è tenuta il 25 aprile 2009																		
(**) tenuto conto che l'Assemblea annuale dei soci per l'esercizio 2010 sarà il 24 aprile 2010																		

Nome e cognome	Carica ricoperta	Opzioni/azioni detenute al 17 settembre 2009 (**)			Opzioni/azioni assegnate nel corso dell'esercizio 2009 dal 17 settembre 2009			Opzioni/azioni esercitate nel corso dell'esercizio 2009 dal 17 settembre 2009			Opzioni/azioni scadute nel corso dell'esercizio 2009 dal 17 settembre 2009			Opzioni/azioni detenute al 31 dicembre 2009		
		Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza
Altri Dirigenti	Altri dirigenti con responsabilità strategiche dal 17 settembre 2009	20.000	13,64	mag-2010 (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.000	13,64	maggio-10 (*)
		stock option														
		10.000	6,208	dic-2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.000	6,208	dic-2013
		stock grant														
(*) tenuto conto che l'Assemblea annuale dei soci per l'esercizio 2010 sarà il 24 aprile 2010																
(**) data a partire dalla quale sono divenuti dirigenti strategici i Responsabili Corporate, Retail e Crediti																

Informazioni relative al possesso di azioni da parte di consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

In conformità all'art. 79 del Regolamento di attuazione del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti nel prospetto che segue vengono evidenziate le azioni della Capogruppo e delle sue società controllate detenute dai Consiglieri di Sorveglianza, dai Consiglieri di Gestione, dai Direttori Generali e dai Dirigenti con responsabilità strategiche del Banco Popolare, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

Cognome e nome	Società partecipata	Azioni e warrant posseduti							
		al 31-12-2008 Possesso		Azioni e warrant acquistati Possesso		Azioni e warrant venduti Possesso		al 31-12-2009 Possesso	
		Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
Consiglio di Sorveglianza									
Fratta Pasini Carlo	Banco Popolare - azioni	145.119	42.119	30.000				175.119	42.119
	Credito Bergamasco - azioni	200	-					200	
Giarda Dino Piero	Banco Popolare - azioni	13.223	15.000					13.223	15.000
	Banco Popolare - warrant	2.100	-					2.100	-
Comoli Maurizio	Banco Popolare - azioni	46.500	104.040					46.500	104.040
Boroli Marco	Banco Popolare - azioni	128.549	-					128.549	-
Buffelli Giuliano	Banco Popolare - azioni	1.000	109.430		7.000			1.000	116.430
	Credito Bergamasco - azioni	30	500					30	500
Castellotti Guido Duccio	Banco Popolare - azioni	5.000	3.000		2.000			5.000	5.000
Coccoli Costantino	Banco Popolare - azioni	1.560	-					1.560	-
Erba Gabriele Camillo (dal 25 aprile 2009)	Banco Popolare - azioni	107	-					107	-
Filippa Gianni (dal 25 aprile 2009)	Banco Popolare - azioni	9.552	250					9.552	250
Guidi Andrea (dal 25 aprile 2009)	Banco Popolare - azioni	1.293	150					1.293	150
Manzonetto Pietro	Banco Popolare - azioni	52	-					52	-
Marino Maurizio	Banco Popolare - azioni	6.177	10.553					6.177	10.553
Minoja Mario	Banco Popolare - azioni	1.033	-					1.033	-
Rana Gian Luca	Banco Popolare - azioni	1.500	1.000					1.500	1.000
Rangoni Machiavelli Claudio	Banco Popolare - azioni	200.000	11.120	40.000				240.000	11.120
	Credito Bergamasco - azioni	200	-					200	-
Ravanelli Fabio	Banco Popolare - azioni	30.000	-					30.000	-
Sonato Alfonso	Banco Popolare - azioni	13.601	250					13.601	250
Squintani Angelo	Banco Popolare azioni	3.443	-					3.443	-
	Banco Popolare - warrant	1.410	-					1.410	-
Veronesi Sandro (dal 25 aprile 2009)	Banco Popolare - azioni	16.600	-	5.000				21.600	-
Zanini Tommaso (dal 25 aprile 2009)	Banco Popolare - azioni	19.500	3.500					19.500	3.500
Consiglio di Gestione									
Coda Vittorio	Banco Popolare - azioni	13.330	400					13.330	400
	Credito Bergamasco - azioni	64	-			64		-	-
Saviotti Pier Francesco	Banco Popolare - azioni	41.293	-					41.293	-
Minolfi Massimo Alfonso (fino all'8 aprile 2009)	Banco Popolare - azioni	195.415	-					195.415	-
	Credito Bergamasco - azioni	50	-					50	-
Baronio Franco	Banco Popolare - azioni	38.513	43					38.513	43
	Credito Bergamasco - azioni	100	-					100	-
Cariello Alfredo	Banco Popolare - azioni	2.700	-	2.000				4.700	-
Civaschi Aldo (dal 15 settembre 2009)	Banco Popolare - azioni	-	-						-
	Credito Bergamasco - azioni	2	-					2	-
Corsi Luigi	Banco Popolare - azioni	2.120	-					2.120	-
	Banco Popolare - warrant	1.503	-					1.503	-
De Angelis Domenico	Banco Popolare - azioni	105.915	25					105.915	25
	Credito Bergamasco - azioni	50	-					50	-
Di Maio Maurizio	Banco Popolare - azioni	169.985	-					169.985	-
Fagioli Marzocchi Enrico Maria (fino al 1° febbraio 2009)	Banco Popolare - azioni	11.000	-					11.000	-
Faroni Maurizio	Banco Popolare - azioni	100.780	500					100.780	500

Cognome e nome	Società partecipata	Azioni e warrant posseduti							
		al 31-12-2008 Possesso		Azioni e warrant acquistati Possesso		Azioni e warrant venduti Possesso		al 31-12-2009 Possesso	
		Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
Papa Giorgio (dal 28 luglio 2009)	Banco Popolare - azioni	46.845	250					46.845	250
	Credito Bergamasco - azioni	-	-	200				200	-
Romanin Jacur Roberto	Banco Popolare - azioni	26.000	32.069					26.000	32.069
Sironi Andrea	Banco Popolare - azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti strategici									
Berlanda Marco (dal 10 dicembre 2009)	Banco Popolare - azioni	2.200	-					2.200	-
Castelli Giancarlo (dal 10 dicembre 2009)	Banco Popolare - azioni	6.200	50					6.200	50
Gaspario Pietro (dal 17 settembre 2009)	Banco Popolare - azioni	500	-					500	-
Marchetti Fabrizio (dal 17 settembre 2009)	Banco Popolare - azioni	8.590	100					8.590	100
Menestrina Lucio	Banco Popolare - azioni	10.000	-					10.000	-
Pezzoni Bruno (dal 17 settembre 2009)	Banco Popolare - azioni	5.900	400					5.900	400
Rigodanza Ottavio	Banco Popolare - azioni	67.870	40.000					67.870	40.000
Spezio Roberto	Banco Popolare - azioni	14.500	-					14.500	-
Val Gianpietro	Banco Popolare - azioni	10.000	-					10.000	-

Nota: tutte le azioni sono in piena proprietà.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base a quanto stabilito dalla normativa di riferimento (principio contabile IAS 24) si definisce parte correlata:

- le imprese controllate, sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto;
- dirigenti con responsabilità strategiche: sono qualificati come tali oltre ai componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione ed ai componenti dei Consigli di Amministrazione e ai componenti effettivi dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo, il Direttore Generale o i Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni della Capogruppo (attualmente Direzioni Corporate – Retail – Crediti – Finanza Corporate Center e Partecipazioni - Legale e Compliance – Operations – Risorse Umane) e i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto (rientrano in tale categoria il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, il Responsabile della Funzione del controllo interno, il Responsabile della Funzione di Conformità - Compliance Manager);
- altre parti correlate:
 - stretti familiari: si presumono tali il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. E' inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco o con le altre società del Gruppo;
 - rapporti partecipativi o ruoli strategici riconducibili ai dirigenti con responsabilità strategiche e ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari detengono il controllo ex art. 2359, comma 1, codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, ovvero ricoprono la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Presidente del Consiglio di Gestione, Presidente di Consiglio di amministrazione, di Consigliere Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri;
 - fondi pensione per i dipendenti del Banco Popolare: ossia i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;
 - titolari di una partecipazione rilevante: i Fondi Comuni di Investimento, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione, motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione;
 - soggetti in grado di nominare componenti del Consiglio di Sorveglianza o dei Consigli di amministrazione: ossia i soggetti che, in virtù di statuto o di accordi parasociali, sono in grado di nominare, da soli, uno o più consiglieri di amministrazione di altra società del Gruppo. Per la Capogruppo si tratta di fattispecie non plausibile, trattandosi di società cooperativa.

Nella seguente tabella sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le parti correlate indicate nei precedenti punti. Si fornisce inoltre l'incidenza percentuale che tali rapporti hanno nei confronti di ciascuna delle voci di bilancio.

Prospetto riepilogativo dei rapporti con parti correlate e della loro incidenza sulle voci di bilancio (migliaia di euro)	Società controllate (a)	Società collegate (a)	Controllo Congiunto (a)	Componenti del Consiglio di Sorveglianza di (b)	Componenti del Consiglio di Gestione (b)	Altri Dirigenti con responsabilità strategica (b)	Altri parti correlate (c)	Totale	% sul valore di bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.058.427							1.058.427	14,2%
Attività finanziarie valutate al fair value	502.571							502.571	66,5%
Attività finanziarie disponibili per la vendita		499					91.172	91.671	7,8%
Crediti verso banche	27.314.556							27.314.556	88,2%
Crediti verso clientela	11.579.841	365.753						11.945.594	82,9%
Derivati di copertura	14.972							14.972	99,1%
Altre voci dell'attivo	254.279	736		1	1			255.016	6,1%
Debiti verso banche	14.607.467	60.286						14.667.753	73,6%
Debiti verso clientela	28.904							28.904	0,7%
Titoli in circolazione	626.667						27.175	653.842	5,5%
Passività finanziarie di negoziazione	895.815							895.815	88,1%
Passività finanziarie valutate al fair value	90.141							90.141	0,4%
Derivati di copertura	108.848							108.848	76,5%
Altre voci del passivo	210.210			792	374	29	393	211.798	31,7%
Garanzie rilasciate e impegni	1.897.681							1.897.681	72,1%
Interessi attivi e proventi assimilati	894.901	1.119					971	896.991	61,5%
Interessi passivi e oneri assimilati	-420.328	-1.521					-47.313	-469.162	33,1%
Commissioni attive	2.037							2.037	9,0%
Commissioni passive	-1.711							-1.711	22,4%
Dividendi e proventi simili	509.906	24.367						534.273	99,0%
Risultato finanziario	-37.852							-37.852	96,0%
Spese per il personale	-34.421							-34.421	22,0%
Altre spese amministrative	-27.385						-850	-28.235	23,4%
Altri proventi / oneri di gestione	196.088	1.817					29	197.934	97,0%
Costi / ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismis. (IFRS 5)	569							569	

(a), (b), (c) per il significato di parte correlata si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo

I principali rapporti di credito e debito con parti correlate sono così costituiti:

- attività e passività finanziarie di negoziazione: i principali rapporti attivi sono verso Banca Italease e sono rappresentati da titoli di debito detenuti nel portafoglio di negoziazione per 388,7 milioni. I rapporti con Banca Aletti S.p.A. sono rappresentati esclusivamente da contratti derivati che alla data di bilancio presentano un fair value positivo e negativo rispettivamente per 646,1 milioni e 862,7.
- attività finanziarie valutate al fair value: include per 500,4 milioni i titoli emessi dal Credito Bergamasco e sottoscritti dal Banco Popolare per finanziare la società controllata;
- attività finanziarie disponibili per la vendita: è costituita per 89 milioni dalla partecipazione inferiore al 20% in Dexia Crediop S.p.A.
- crediti e debiti verso banche: i crediti con società del Gruppo sono costituiti per 27.314,6 milioni, dei quali 16.467 milioni riferiti a titoli di debito e PCT, per 8.300 milioni a depositi vincolati e per 2.453,7 milioni a rapporti di conto corrente. I debiti sono rappresentati per 3.513 milioni da rapporti di conto corrente e di deposito e per 11.094 milioni da depositi vincolati e PCT;
- crediti e debiti verso clientela: i principali rapporti di credito includono per 8.876,1 milioni i titoli di debito relativi alle cartolarizzazioni con società del Gruppo e per 2.468,6 milioni i crediti erogati dalla filiale di Londra a società del Gruppo Italease, per 2.810,3 milioni, di cui 2.468,6 milioni a Release S.p.A.; e per 50 milioni un prestito subordinato nei confronti di Ducato S.p.A. società appartenente al Gruppo Agos – Ducato S.p.A.;
- derivati di copertura (attivi e passivi): la voce è rappresentata interamente dai contratti derivati, stipulati con Banca Aletti S.p.A., a copertura del fair value di alcuni titoli detenuti nel portafoglio del Banco.
- Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value: i principali rapporti con le società del Gruppo sono rappresentati da obbligazioni emesse dal Banco e sottoscritte dalle società veicolo dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana soc. coop. L.L.C. e da Banca Aletti S.p.A. rispettivamente per 608 milioni e 90,8 milioni;

i principali rapporti economici con parti correlate sono rappresentati da:

- interessi e proventi assimilati: gli interessi relativi a operazioni di cartolarizzazione con società del Gruppo sono positivi per 131 milioni. I proventi relativi alla remunerazione delle obbligazioni delle banche del Gruppo classificate nel portafoglio "Loan and Receivable" ammontano a 620,8 milioni dei quali 299,6 verso la Banca Popolare di Verona S.p.A. e 79,2 milioni nei confronti di Efibanca S.p.A..
- dividendi e proventi simili: includo i dividendi erogati dalle società consolidate integralmente dei quali 231,2 milioni erogati da Banca Popolare di Verona S.p.A., 134,4 milioni da Immobiliare BP S.r.l., 59,6 milioni dal Credito Bergamasco, 45,1 milioni da Banca Popolare di Novara S.p.A. ed 30,1 milioni dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A..
- spese amministrative: sono composte per 34,4 milioni dalle spese del personale di società del Gruppo distaccato presso la Capogruppo, al netto dei recuperi e per 27,4 milioni da servizi per funzioni di Gruppo di cui 14,6 milioni verso Società di Gestione Servizi (SGS) e 6 milioni verso BP Property Management;
- altri proventi / oneri di gestione: la voce include il recupero delle spese per servizi resi per 186,6 milioni di cui 44,4 milioni verso Banca Popolare e Verona S.p.A., 36,9 milioni Banca Popolare di Lodi S.p.A., 34,2 milioni Banca Popolare di Novara S.p.A., 22,4 milioni verso il Credito Bergamasco e per 17,4 milioni Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno. La voce include inoltre i recuperi per fitti passivi per 16 milioni di cui 8,9 milioni verso Banca Popolare di Novara S.p.A., e per 7 milioni dagli oneri relativi ai contratti di Credit Default Swap stipulati dalla controllata Credito Bergamasco a fronte di proprie esposizioni creditizie nei confronti della clientela large corporate.

Si precisa che gli affidamenti sono stati deliberati nell'osservanza dell'art. 136 del D. Lgs. n. 385/93.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni ovvero a quelle standardizzate praticate alla clientela e/o ai dipendenti.

In aggiunta non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali con tali parti correlate. Secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 per operazioni atipiche inusuali si devono intendere quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

L'informativa relativa agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali si rimanda alla parte I della nota integrativa consolidata.

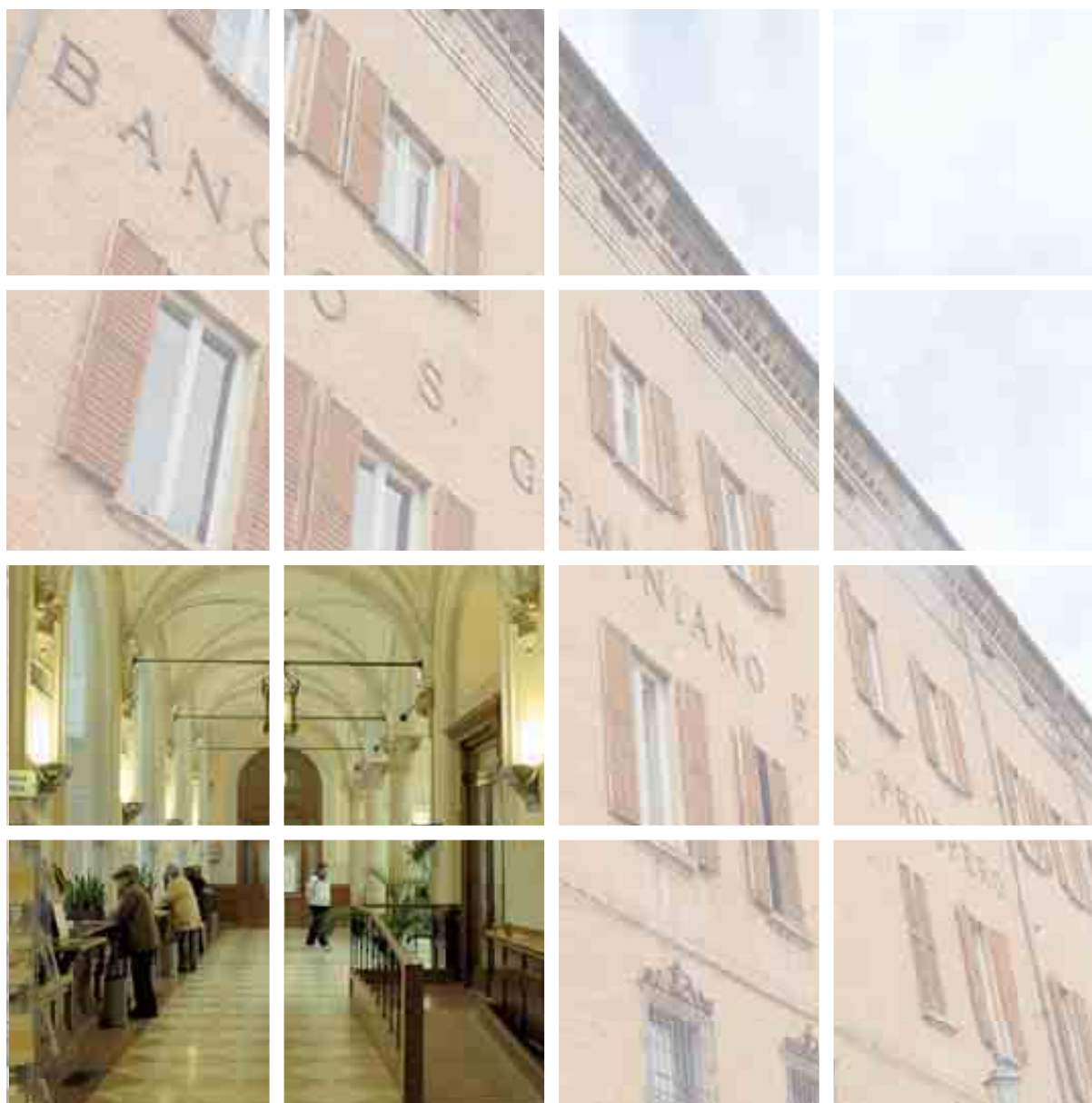
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore si rimanda alla parte L della nota integrativa consolidata.



Modena, piazza Ducale

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari esercizio 2009



Sede Banco S.Geminiano e S.Prospero, Modena

INDICE

INTRODUZIONE.....	644
1) LA GOVERNANCE DEL BANCO POPOLARE	644
2) INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 – bis T.U.F.)	647
3) ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA E AD ALTRI CODICI.....	652
4) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: il ruolo di Capogruppo e il gruppo Banco Popolare	652
5) CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	654
5.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA.....	654
5.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA.....	662
5.3 RIUNIONI.....	666
5.4 ORGANI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	667
5.5 REMUNERAZIONE.....	668
5.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	668
6) CONSIGLIO DI GESTIONE.....	677
6.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE.....	677
6.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI GESTIONE.....	682
6.3 RIUNIONI.....	684
6.4 ORGANI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE	686
6.5 REMUNERAZIONE.....	688
6.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE	689
7) CONSIGLIERI NON ESECUTIVI ED INDIPENDENTI	689
8) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI.....	691
8.1 LE PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	691
8.2 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	694
8.3 REVISIONE CONTABILE	696
8.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	696
8.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare.....	698
8.6 LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS	699
9) INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	700
10) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA	701
11) ASSEMBLEA DEI SOCI	701
12) FATTI SIGNIFICATIVI VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	704

INTRODUZIONE

Il Banco Popolare Società Cooperativa (di seguito il “Banco Popolare” o “Banco” o la “Società”), nato dalla fusione fra il Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. (di seguito il “Banco Popolare di Verona e Novara” o “BPVN”) e la Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. (di seguito la “Banca Popolare Italiana” o “BPI”), ha aderito fin dalla sua costituzione avvenuta in data 1° luglio 2007 al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (di seguito il “Codice di Borsa Italiana”) di Borsa Italiana S.p.A. (di seguito “Borsa Italiana”), adottando con deliberazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, un proprio Codice di Autodisciplina (di seguito il “Codice di Autodisciplina”) che accoglie nella quasi totalità le disposizioni contenute nel Codice di Borsa Italiana, adattandole al nuovo sistema di amministrazione e controllo “dualistico” caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Sorveglianza e di un Consiglio di Gestione cui trovano applicazione e assimilazione, in linea di principio, le previsioni riguardanti, rispettivamente, il Collegio sindacale e il Consiglio di amministrazione.

Il Banco si è dotato di una *governance* societaria che tiene conto dei principi contenuti nel Codice di Borsa Italiana, delle raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e delle proprie caratteristiche di *società cooperativa* e di *banca “popolare”* fortemente radicata, anche a livello di Gruppo, nel territorio di riferimento. La *governance* risulta, inoltre, per molti aspetti in linea con la *best practice* riscontrabile in ambito nazionale ed internazionale, il cui obiettivo è di assicurare adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri attraverso un corretto equilibrio tra funzioni di gestione e di controllo.

La presente Relazione ha il fine di offrire ai soci, agli investitori e al mercato un adeguato livello informativo sulla *corporate governance* del Banco Popolare, fondata sul sistema dualistico di amministrazione e controllo, nonché sulle modalità con cui il Codice di Borsa Italiana è stato applicato al Banco, tenuto altresì conto dei principi cui si è data piena adesione e di quelli da cui il Banco ha ritenuto solo in parte discostarsi in rispetto della peculiarità della società bancaria cooperativa che come tale deve attenersi alla rigorosa osservazione della normativa contenuta nel T.U.B. e nelle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia.

Al riguardo la Società, in ragione della particolare configurazione dei propri Organi di amministrazione e controllo nonché delle specifiche competenze ad essi attribuite e considerata anche la facoltà concessa in materia dal Codice di Borsa Italiana, ha applicato al Consiglio di Sorveglianza talune disposizioni del codice medesimo riferite al Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento ai requisiti di indipendenza e alla costituzione dei comitati.

In relazione alle previsioni contenute nella sezione IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A. che prevedono che, al fine di garantire il buon funzionamento del mercato e la corretta informativa societaria, i Consigli con cadenza annuale diano informativa in ordine all'adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Borsa Italiana, si illustrano di seguito le principali iniziative in materia di *corporate governance* intraprese dal Banco nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2009.

La presente Relazione è stata predisposta secondo le indicazioni fornite dal recente “Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” emanato da Borsa Italiana ai sensi degli artt. 123 bis T.U.F., 89 bis Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa, adattandole al modello di amministrazione e controllo “dualistico” adottato dal Banco.

In allegato alla presente relazione (*sub* 1) è inserita una sintesi tabellare che sintetizza l'adesione dell'Istituto alle principali disposizioni del Codice di Borsa Italiana.

1) LA GOVERNANCE DEL BANCO POPOLARE

La *governance* del Banco, intesa come l'insieme delle regole che governano e controllano l'azienda e a cui fare riferimento per ispirare la propria linea di condotta e per adempiere alle proprie responsabilità nei confronti dei soci, degli azionisti, degli investitori e dell'insieme dei *stakeholders*, è allineata ai principi indicati nel Codice di Borsa Italiana e alle raccomandazioni formulate dalla Consob e tiene conto altresì delle caratteristiche peculiari della Società costituita in forma di società cooperativa e di banca “popolare” fortemente radicata, anche a livello di Gruppo, nel territorio di riferimento.

Il Banco ha adottato, fin dalla sua costituzione, il modello dualistico di amministrazione e controllo nel quale sono distinte le funzioni di controllo e di indirizzo strategico, esercitate dal Consiglio di Sorveglianza, da quelle di gestione, esercitate dal Consiglio di Gestione, in applicazione di quanto previsto dall'art. 2409-*octies* e seguenti cod. civ. e dall'art. 147-*ter* e seguenti del T.U.F..

La scelta del modello dualistico - largamente utilizzato, sia pure con le caratteristiche specifiche che lo distinguono nei singoli ordinamenti, in altri Paesi dell'Unione Europea nelle società di più grandi dimensioni e con azionariato diffuso - si è fondata su diverse motivazioni.

In primo luogo, è stato ritenuto tale modello, maggiormente rispondente alle esigenze di *governance* della nuova realtà aziendale del Banco, permettendo, tra l'altro, di contemperare l'esigenza di una salda unità di direzione e governo, con la

necessità di una rappresentanza delle componenti originarie nell'aggregato bancario e con la presenza di principi di democrazia economica tipici del credito popolare.

Tale modello, inoltre, consente di definire in maniera più nitida le differenze tra l'organo gestorio e l'organo deputato alla vigilanza e sembra poter rispondere all'esigenza di maggior trasparenza e riduzione dei potenziali rischi di conflitto di interessi. Infine, appare appropriato per rafforzare la tutela degli azionisti-soci, soprattutto per il tramite del Consiglio di Sorveglianza, organo nominato direttamente dai soci e rappresentante degli stessi.

Infatti, il ruolo attribuito dalla legge e dallo Statuto sociale del Banco Popolare al Consiglio di Sorveglianza, posto al centro della dialettica interna alla Società, enfatizza il distacco tra la funzione del controllo e degli indirizzi strategici, da un lato, e la funzione della gestione corrente dall'altro, consentendo di delineare al meglio ruoli e responsabilità degli organi sociali, anche a garanzia di una sana e prudente gestione del Banco Popolare. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza, che assomma in sé alcuni poteri tipici dell'Assemblea, funzioni del Collegio Sindacale e una serie di rilevanti poteri di "alta amministrazione", assolve ad un compito di indirizzo e controllo, anche di merito, sulla gestione della Società sensibilmente più ampio di quello tipicamente svolto dal Collegio Sindacale.

Nel delineare la *governance* societaria si è inoltre tenuto conto inizialmente delle indicazioni, per gli emittenti quotati, contenute nel Codice di Borsa Italiana e, nel definire il riparto dei poteri, particolare attenzione è stata posta alla salvaguardia dei diversi ruoli degli Organi (Consiglio di Gestione, Consigliere Delegato, Presidente del Consiglio di Gestione, Consiglio di Sorveglianza e Presidente del Consiglio di Sorveglianza), anche in funzione delle rispettive responsabilità, sia sotto il profilo di diritto comune che di quello regolamentare, assicurando al tempo stesso il necessario coordinamento nella loro azione, attraverso un articolato meccanismo di proposte e pareri, nelle materie più rilevanti attribuite alla competenza di ciascun organo.

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, il Banco ha individuato, nell'ambito della propria *governance*, i propri organi sociali che alla data della presente relazione sono così articolati:

- l'Assemblea dei soci, che di norma si riunisce una volta all'anno per deliberare, tra l'altro, sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili, nonché per l'approvazione del bilancio di esercizio in tutti i casi previsti dalla legge nonché nel caso in cui almeno 1/3 dei membri del Consiglio di Sorveglianza richieda di sottoporlo all'approvazione dell'Assemblea;
- il Consiglio di Sorveglianza, composto, alla data della presente relazione, da 20 membri;
- il Consiglio di Gestione, composto da 12 membri;
- il Consigliere Delegato, dotato di poteri esecutivi;
- il Collegio dei Proviviri, composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti.

Per quanto attiene la Direzione Generale, nel corso dell'esercizio 2009 il Banco Popolare ha adottato nuove linee guida in tema di *governance* che hanno portato alla revisione della struttura di Direzione Generale del Banco nei termini in appresso riportati. Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 15 settembre 2009, ha autorizzato la nuova struttura di vertice, deliberata in pari data dal Consiglio di Gestione, rappresentata dal Consigliere Delegato e da sette Direzioni così articolate: Corporate, Retail, Crediti, Finanza, Legale e Compliance, Operations, Risorse Umane. La revisione della struttura di direzione è scaturita dalla opportunità di assumere un assetto organizzativo coerente con il piano industriale e con l'obiettivo di vicinanza al territorio, in uno con l'allineamento al progetto di governo societario teso a impostare i processi decisionali e gestionali secondo criteri di massima efficienza: presidio costante dei rischi, rapidità, minima dispersione dei flussi informativi, chiara identificazione dei centri di responsabilità per i vari ambiti operativi, razionalizzazione dei rapporti diretti.

La citata revisione non contempla la figura del Direttore Generale. Ciò è reso possibile grazie al fatto che la struttura prevede tra l'altro:

- la concentrazione nelle direzioni di tutte le funzioni più rilevanti;
- la riduzione dei rapporti diretti al Consigliere Delegato;
- la previsione di appositi Comitati che assicurino a tutti i manager pienezza della visione, responsabilità, conoscenza trasversale dei rischi. In tale contesto, specifico rilievo è attribuito a taluni Comitati (di Direzione; Rischi; Finanza e ALM), per i quali sono fissate cadenze minimali ravvicinate ed una verbalizzazione che assicuri la tracciabilità dei processi decisionali;
- massima attenzione alle funzioni di presidio dei rischi.

La snellezza della struttura, la responsabilità e la trasparenza dei percorsi decisori vogliono così contrassegnare le modalità operative più idonee per lo sviluppo dei piani aziendali.

Tra gli elementi che qualificano il sistema di governo del Banco particolare rilievo assumono:

- la centralità dei Soci che si manifesta, in modo particolare, nell'Assemblea, evento significativo ed essenziale della vita dell'Istituto;
- il ruolo del Consiglio di Gestione a cui è affidato l'incarico della gestione dell'impresa sociale in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza;
- il ruolo del Consiglio di Sorveglianza, a cui sono affidati, oltre alle competenze in materia di vigilanza previste dalla normativa vigente, i poteri di approvare gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e le operazioni di natura straordinaria di maggior rilievo. Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza: (i) approva il bilancio di

- esercizio; (ii) nomina e revoca i consiglieri di gestione, fissandone il relativo compenso; (iii) promuove l'azione sociale di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione; (iv) presenta la denuncia al tribunale di cui all'art. 2409 cod. civ.;
- la verifica periodica dei requisiti di indipendenza, professionalità e onorabilità dei Consiglieri attraverso l'esame effettuato dal Consiglio di Sorveglianza e di Gestione, ognuno per i propri componenti, dei cui esiti viene data comunicazione agli Organi di Vigilanza e al mercato secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente;
- l'adozione di un Regolamento Internal Dealing, coerente con le disposizioni normative, nell'intento tra l'altro di informare il più possibile le proprie persone rilevanti;
- l'individuazione dei contraenti-fornitori attraverso apposite procedure chiare, certe e non discriminatorie, basate esclusivamente su criteri correlati alla competitività dei servizi e dei prodotti offerti e alla loro qualità;
- l'adozione di una procedura che disciplina la gestione, la condivisione e le responsabilità del trattamento delle informazioni all'interno del Banco e verso l'esterno, assicurando, in particolare, la trasparenza nei confronti del mercato mediante la messa a disposizione di comunicati e documenti che riguardano l'attività e il processo di sviluppo del Banco, compatibilmente a esigenze di rispetto della privacy;
- il monitoraggio delle parti correlate del Banco e il rispetto dei principi sanciti dal Codice di Autodisciplina e dallo Statuto sociale in occasione di operazioni compiute con esse, in particolare in presenza di operazioni di significativo rilievo economico;
- l'informativa periodica dell'attività svolta fornita al Consiglio di Gestione da parte delle Direzioni aziendali.

Il Progetto di Governo Societario

In data 4 marzo 2008 la Banca d'Italia emanava le "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" (di seguito, le "Disposizioni" o le "Disposizioni di Vigilanza"), indicando le caratteristiche essenziali del governo societario a fini di sana e prudente gestione e prescrivendo che le banche ed i gruppi bancari debbano assicurare il rispetto pieno e sostanziale delle previsioni in esse contenute entro il 30 giugno 2009. In data 19 febbraio 2009, la Banca d'Italia diffondeva una "Nota di chiarimenti" nella quale, confermando la data del 30 giugno 2009 come termine per la redazione del Progetto di Governo Societario e per l'adozione di tutte le misure intese ad attuare le Disposizioni di Vigilanza, forniva alcune precisazioni di carattere operativo volte ad agevolare una corretta ed omogenea applicazione delle Disposizioni.

L'intervento normativo teneva conto della riforma del diritto societario e delle più recenti evoluzioni del quadro normativo in materia di *corporate governance* e assetti organizzativi, riconducibili all'attuazione della legge per la tutela del risparmio e al recepimento della nuova disciplina prudenziale per le banche, nonché dei principi e delle linee guida elaborate in materia a livello nazionale ed internazionale. Esso indicava la necessità che ogni istituto bancario adottasse una struttura di *corporate governance* adeguata alle caratteristiche economico-finanziarie e strutturali-organizzative, tenendo conto in particolare delle finalità proprie che i soci intendono perseguire mediante detti modelli di esercizio dell'attività bancaria. Con specifico riferimento alle banche popolari è, peraltro, evidente come la *governance* vada orientata in modo da adeguarsi allo spirito che informa tali banche, in virtù dei particolari legami con la comunità e il territorio nel quale operano. Più in particolare, le banche popolari hanno potuto esercitare la scelta tra i tre sistemi di amministrazione e controllo; scelta da effettuarsi consapevolmente sulla base di un'approfondita autovalutazione, intesa a individuare il modello più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

Ciò premesso, si segnala che, a norma del vigente art. 41.2. 1° comma lett. f) dello Statuto sociale, il Consiglio di Sorveglianza, nel corso della seduta del 30 giugno 2009, e pertanto entro il termine di cui sopra, ha approvato il Progetto di governo societario del Gruppo Banco Popolare (il "Progetto"). Il documento contiene l'illustrazione degli assetti statutari e di organizzazione interna del Banco Popolare ed è stato accompagnato dall'adozione delle misure organizzative e regolamentari necessarie ad attuare quanto prescritto nelle Disposizioni. Esso, inoltre illustra la *ratio* delle scelte e delle motivazioni, relativamente sia agli assetti della capogruppo sia a quelli delle controllate. L'assemblea del Banco Popolare, tenutasi anche in sessione straordinaria il 25 aprile 2009 ha deliberato numerose modifiche dello Statuto Sociale intese anche ad assicurare il pieno rispetto delle citate Disposizioni di Vigilanza.

Lo Statuto, quale risultante dagli emendamenti deliberati dall'assemblea dei soci del 25 aprile 2009, prevede la conservazione del paradigma di banca popolare ed il mantenimento del modello dualistico di amministrazione e controllo, già contemplato nello statuto accluso nell'atto di fusione fra l'ex Banco Popolare di Verona e Novara Scarl e l'ex Banca Popolare Italiana-Banca Popolare di Lodi Soc. Coop, che, il 1° luglio 2007, costituiva l'attuale Banco Popolare Soc. Coop.

Ulteriori modifiche, intese prevalentemente ad interventi di adeguamento a disposizioni regolamentari e modifiche formali di precisazione e di migliore coordinamento delle disposizioni, sono state deliberate dall'assemblea straordinaria del 30 gennaio 2010. Fra le misure organizzative e regolamentari adottate in attuazione delle Disposizioni di Vigilanza e dell'assetto statutario risultante dalle menzionate decisioni assembleari, si menziona l'adozione delle seguenti normative interne approvate dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza secondo competenza:

- a) Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Sorveglianza e sui flussi informativi, approvato dal Consiglio di Sorveglianza in data 30 giugno 2009;

- b) Regolamento dei Flussi Informativi del Consiglio di Gestione, approvato dal Consiglio di Gestione in data 30 giugno 2009;
- c) Regolamento dei flussi informativi interorganici, approvato dal Consiglio di Sorveglianza in data 30 giugno 2009;
- d) Regolamenti dei seguenti Comitati approvati dal Consiglio di Sorveglianza in data 16 giugno 2009: Comitato dei Controlli, Comitato Nomine e Remunerazioni, Comitato Monitoraggio Gestionale, Comitato Strategico e Comitato Bilancio.

Mediante le citate decisioni, il Banco Popolare ha adottato un sistema di *corporate governance* adatto alla realtà aziendale, capace di coniugare una salda unità di direzione e governo, la rappresentanza delle originarie componenti bancarie dei diversi territori di radicamento ed i principi di democrazia economica tipici del modello del Credito Popolare.

Come accennato, tale sistema è stato individuato, nell'ambito delle opzioni normative, nel "sistema dualistico" e segnatamente nella fattispecie in cui funzioni sia di controllo sia di supervisione strategica sono attribuite al Consiglio di Sorveglianza, nettamente e chiaramente distinte da quelle di gestione, ex artt. 2409-octies e seguenti del codice civile.

Il suddetto modello, inoltre, nel definire le differenze tra l'organo gestorio e l'organo deputato al controllo, rafforza i presidi sui potenziali rischi di conflitto di interessi e facilita il mantenimento di una corretta dialettica interfunzionale.

La scelta del sistema dualistico è apparsa inoltre particolarmente idonea ad una società a diffusa base sociale (c.d. *public companies*). Detto sistema consente un maggior controllo da parte della compagine sociale - di cui il Consiglio di Sorveglianza è espressione diretta - sui responsabili della gestione, assoggettati alla verifica di un organo permanente, professionale e rappresentativo della proprietà. Correlativamente esso evita che gli interessi di famiglie ed imprese delle comunità territoriali d'elezione (gli stakeholders di territorio tipici del credito popolare) possano "catturare" le scelte gestionali.

Il ruolo attribuito dallo Statuto del Banco Popolare al Consiglio di Sorveglianza sottolinea la distinzione tra la funzione di controllo e quella di supervisione strategica, da un lato, e la funzione della gestione dall'altro.

In coerenza con la natura dell'organo *gestorio* secondo il paradigma dualistico classico, il Consiglio di Gestione è stato configurato dallo Statuto del Banco non come collegio rappresentativo delle componenti territoriali del Gruppo, ma come organo collegiale dalle funzioni spiccatamente gestionali. Essendo in radice esclusa per legge la possibilità di un'amministrazione unipersonale, come pure, di fatto, la possibilità che gli esponenti non esecutivi coincidano con i titolari di deleghe, siffatta struttura del Consiglio di Gestione garantisce un'attività collegiale di direzione dell'impresa, formalizzata sia nella componente dispositiva sia in quella delle motivazioni, e quindi trasparente e verificabile.

La *governance* realizzata dal sistema dualistico, come applicata nel Banco Popolare è intesa a valorizzare il ruolo dei soci, sia *uti singuli* sia ordinati in Assemblea, ed ha tal fine utilizzato i margini di flessibilità offerti dalla legge.

Lo Statuto ha ampliato l'ambito delle materie di spettanza dell'Assemblea attribuendo all'Assemblea non soltanto il potere di deliberare in ordine alla nomina, al compenso ed alla responsabilità dei consiglieri di sorveglianza e del revisore contabile e sulla distribuzione dei dividendi (art. 2364-bis), ma anche quello di deliberare sulle politiche di remunerazione dei componenti il Consiglio di Gestione e sulla remunerazione di chi ricopra particolari cariche nel Consiglio di Sorveglianza. A ciò si aggiunga la legittimazione dell'Assemblea e dei soci, concorrente con quella del Consiglio di Sorveglianza, a deliberare in ordine all'azione di responsabilità contro i consiglieri di gestione (art. 2409-decies, che richiama gli artt. 2393 e 2393-bis c.c.).

2) INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 – bis T.U.F.)

Struttura del capitale sociale, compresi i titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario, con l'indicazione delle varie categorie di azioni e, per ogni categoria di azioni, i diritti e gli obblighi connessi nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano (art. 123-bis, comma 1, lett. a) T.U.F.)

Il capitale sociale del Banco, avente forma di società cooperativa e le caratteristiche tipiche delle banche popolari previste dal T.U.B., è variabile ed illimitato.

Il capitale sociale sottoscritto e versato, alla data della presente relazione, è pari ad Euro 2.305.735.923,60 suddiviso in n. 640.482.201 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In conformità all'articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun socio ha un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute; ciò esclude la presenza di posizioni di dominanza e/o di influenza notevole all'interno della compagine societaria, attualmente composta in massima parte da persone fisiche. In particolare, alla data dell'8 febbraio 2010, nel Banco sono presenti circa n. 211.489 soci e n. 97.991 azionisti, quest'ultimi titolari di soli diritti patrimoniali.

Gli investitori istituzionali, sia soci che azionisti, rappresentano complessivamente circa il 49% del capitale sociale e alcuni di essi sono investitori di lungo termine che assicurano liquidità al titolo.

La presenza di investitori istituzionali nel capitale del Banco conferma il favorevole giudizio della comunità finanziaria italiana ed estera sulle linee strategiche di sviluppo del Gruppo, nonché la crescente visibilità dell'Istituto nel panorama finanziario nazionale ed internazionale.

Si fornisce di seguito una breve descrizione degli strumenti finanziari, diversi dalle azioni ordinarie con diritto di voto, emessi dal Banco Popolare, alla data del 24 marzo 2010, che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni:

- n. 18.387.505 obbligazioni "Banco Popolare prestito obbligazionario convertibile subordinato ("TFD") 4,75% 2000/2010" convertibili in azioni nel rapporto di 0,43 azioni ogni obbligazione (con facoltà di esercizio sino al 31/5/2010);
- n. 94.026.730 "warrant azioni ordinarie Banco Popolare 2005/2010" validi per sottoscrivere 0,526 azioni Banco Popolare a Euro 11 ogni warrant (con facoltà di esercizio dal 1/7/2008 al 21/12/2010).
- n. 160.128.993 obbligazioni "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" convertibili in azioni nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione. Si precisa che il Banco ha offerto in opzione, tra l'1 marzo e il 24 marzo 2010 ("periodo di Offerta"), n. 162.014.061 obbligazioni convertibili. I diritti di opzione non esercitati nel periodo di Offerta, pari a n. 1.885.068, saranno offerti in Borsa dal Banco Popolare nei modi e nei termini indicati negli specifici Comunicati stampa disponibili nel sito internet www.bancopopolare.it, sezione "Investor Relations – Comunicati Stampa".

I suddetti strumenti finanziari sono quotati nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. b) T.U.F.)

Il capitale sociale è rappresentato esclusivamente da azioni ordinarie ed è largamente diffuso tra il pubblico in conformità a quanto disposto in materia di banche popolari dall'art. 30 del T.U.B. in forza del quale nessuno può possedere azioni in misura superiore allo 0,50% del capitale sociale. Tale disposizione non si applica tuttavia agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali vigono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione. L'art. 28-bis del Decreto n. 248 del 31 dicembre 2007 ha differito di un anno il termine per l'alienazione delle azioni eccedenti per i soggetti che alla data del 31 dicembre 2007 detenevano una partecipazione al capitale sociale di banche popolari superiore alla misura prevista dal sopra indicato articolo 30 del T.U.B. Il Banco ha provveduto ad inviare ai soggetti interessati la comunicazione relativa alla violazione della norma. Si fa presente che l'art. 2, comma 41, della Legge n. 191 del 23/12/2009 ha prorogato ulteriormente al 31.12.2010 il termine per l'alienazione delle azioni eccedenti di cui al citato art. 30 del T.U.B.

L'ammissione a socio avviene a seguito di domanda scritta, unitamente alla certificazione attestante la titolarità di almeno 150 azioni. La decisione sull'accoglimento della domanda di ammissione è adottata dal Consiglio di Gestione previo parere del Consiglio di Sorveglianza.

Partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 (art. 123-bis, comma 1, lett. c) T.U.F.)

Ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale ne danno comunicazione alla società partecipata e alla Consob.

Alla data della presente relazione, dalle risultanze dei libri sociali, dalle comunicazioni pervenute e da ogni altra informazione a disposizione del Banco Popolare, i soggetti che possiedono direttamente o indirettamente una percentuale del capitale sociale del Banco superiore al 2% sono i seguenti:

Azionisti	% sul capitale sociale
Blackrock Investment Management (Uk) Ltd	3,543%

Il meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da quest'ultimi (art. 123-bis, comma 1, lett. e) T.U.F.)

Il dipendente del Banco Popolare, nel caso sia anche socio del medesimo, esercita gli stessi diritti di voto spettanti agli altri soci, ivi compreso quello di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea che non sia consigliere di sorveglianza o di gestione o dipendente del Banco o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dal Banco e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

Restrizioni al diritto di voto, ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. f) T.U.F.)

In conformità all'articolo 30 del T.U.B., lo Statuto sociale, all'art. 23, prevede che ciascun socio ha un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute.

Accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti, tranne quando sono di natura tale per cui la loro divulgazione arrecherebbe grave pregiudizio alla società; tale deroga non si applica quando la società ha l'obbligo specifico di divulgare tali informazioni sulla base di altre disposizioni di legge (art. 123-bis, comma 1, lett. h) T.U.F.)

Partecipazione detenuta in Popolare Vita S.p.A.

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 7 settembre 2007 tra Holding di Partecipazioni Finanziarie, Banco Popolare e Fondiaria-SAI disciplina l'opzione *put* esercitabile da parte di Fondiaria SAI sulle azioni detenute in Popolare Vita (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione risulta, tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

“un cambio di controllo relativo ad HPF ovvero al Banco, per tale ultimo intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc.), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'Articolo 93 del TUF ovvero dell'Articolo 23 del TUB”.

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione *put*, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

Partecipazione detenuta in Avipop Assicurazioni S.p.A.

L'art. 6 del patto parasociale stipulato in data 14 dicembre 2007 tra Holding di Partecipazioni Finanziarie, Banco Popolare ed Aviva Italia Holding disciplina l'opzione *put* esercitabile da parte di Aviva Italia Holding sulle azioni detenute in Avipop Assicurazioni (50% + 1 azione) nei confronti del Banco Popolare. Tale opzione, risulta tra l'altro, esercitabile al verificarsi di:

“un cambio di controllo relativo ad HPF ovvero al Banco, per tale ultimo intendendosi la trasformazione del Banco in società per azioni con contestuale acquisto, diretto o indiretto, (attuato mediante qualsivoglia negozio ivi incluso a mero titolo esemplificativo, la vendita, la donazione, la permuta, il riporto, il conferimento in natura, la fusione, la scissione, ecc.), da parte di una compagnia di assicurazione o di una società finanziaria la cui attività principale sia quella dell'assicurazione di un numero di azioni del Banco, post trasformazione, tale da attribuire il controllo del Banco stesso secondo la definizione di cui all'Articolo 2359 cod. civ. ovvero dell'articolo 93 del TUF ovvero dell'articolo 23 del TUB”.

Il prezzo che dovrà essere pagato dal Gruppo Banco Popolare per l'acquisto della sopramenzionata partecipazione, in caso di esercizio dell'opzione *put*, sarà pari alla valorizzazione della stessa mediante l'utilizzo dell'Appraisal Value.

Partecipazione detenuta in Agos-Ducato S.p.A.

In data 16 maggio 2008 Banco Popolare Soc. Coop. da una parte e Sofinco S.A. e Credit Agricole S.A. dall'altra hanno sottoscritto un Sale and Purchase Agreement finalizzato tra l'altro alla contestuale cessione del 100% di Ducato spa ad Agos-Ducato S.p.A. (già Agos S.p.A.) da parte del Banco e all'acquisto, sempre da parte del Banco di una interessenza di Agos-Ducato S.p.A. rappresentativa del 39% del capitale sociale della società.

Nell'occasione le Parti hanno sottoscritto un patto parasociale che è divenuto vincolante in data 22 dicembre 2008 che prevede, tra l'altro, che nel caso in cui il Banco, nell'ambito di un progetto di aggregazione con altri Istituti che detengano una società operante nel credito al consumo o nel caso in cui acquisti un nuovo soggetto che detenga il controllo di una entità operante nel credito al consumo, dovesse detenere una nuova società operante nel predetto settore, dovrà offrire ad Agos-Ducato, ad un prezzo di mercato, la nuova entità indirettamente acquisita operante nel settore del credito al consumo. Nell'ipotesi in cui il Banco non abbia ceduto nel frattempo a terzi la nuova entità e non abbia rinnovato alla seconda scadenza gli accordi commerciali sottoscritti con Agos-Ducato, Sofinco avrà il diritto di acquistare dal Banco, che per l'effetto sarà impegnato a vendere, il 5% del capitale sociale di Agos-Ducato S.p.A. al valore nominale.

Esercizio della put option rilasciata a favore della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

In data 6 maggio 2005 la Banca Popolare Italiana aveva sottoscritto un contratto di opzione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca in base al quale la Fondazione ha la facoltà di esercitare un'opzione di vendita su n. 143.997.909 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno (pari al 20,39% del capitale sociale) e il Banco Popolare, che a seguito della fusione si è fatto carico di tutti gli impegni della ex- BPI, ha l'obbligo di acquistare le medesime azioni ad un prezzo pari al patrimonio netto della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno, quale risultante dall'ultimo bilancio approvato prima dell'esecuzione dell'opzione, moltiplicato per il multiplo convenuto contrattualmente pari a 1,3054.

In data 11 febbraio 2010, la Fondazione ha esercitato integralmente l'opzione *put*. In relazione al suddetto esercizio il corrispettivo dovuto dal Banco Popolare, stimato sulla base del patrimonio netto contabile risultante dal bilancio al 31 dicembre 2009, ammonta a 312,9 milioni. Il contratto prevede che il regolamento della opzione avvenga entro il 5 luglio 2010.

In base a quanto previsto dal contratto, il Banco Popolare è tenuto a corrispondere il prezzo mediante il trasferimento alla Fondazione, nelle forme di legge, di strumenti finanziari azionari emessi da società appartenenti al Gruppo Banco Popolare e regolarmente quotati e negoziati in un mercato borsistico regolamentato italiano. In tal caso, l'esercizio dell'opzione da parte della Fondazione non avrebbe impatti significativi sul patrimonio di vigilanza e sui ratios patrimoniali consolidati del Banco Popolare in quanto il riacquisto della quota di minoranza in Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno verrebbe

controbalanciato dalla contestuale cessione di una quota di minoranza in una società quotata appartenente al Gruppo Banco Popolare (il Credito Bergamasco). Le conseguenze dell'esecuzione sul patrimonio di vigilanza e conseguentemente sui ratios patrimoniali consolidati del Banco Popolare potrebbero essere differenti in funzione delle modalità, in corso di valutazione, con cui il Banco Popolare potrebbe decidere di procedere al pagamento del corrispettivo. Il Banco Popolare, infatti, potrebbe valutare la possibilità di procedere al pagamento del corrispettivo con una componente in contanti.

Accordi tra la società e gli amministratori, i componenti il consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123-bis, comma 1, lett. i) T.U.F.).

Alla data della presente Relazione, non esistono contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Gestione e dai componenti del Consiglio di Sorveglianza con l'Emittente o con società del Gruppo che prevedano indennità di fine rapporto, fatta eccezione, per quanto attiene al Consiglio di Gestione, agli accordi con i seguenti Consiglieri:

Franco Baronio:

- nel caso in cui il contratto di lavoro dovesse terminare allo spirare del termine (31 dicembre 2013) senza che il Banco Popolare proponga di proseguire il rapporto con un nuovo contratto che preveda i medesimi contenuti economici, inquadramento organizzativo e livello gerarchico di quello giunto a termine, verrà corrisposto un importo pari a diciotto mensilità della retribuzione lorda annua fissa;
- in caso di interruzione o di scioglimento anticipato del rapporto (che comporterà l'automatica revoca da ogni carica amministrativa rivestita), per iniziativa unilaterale e non giustificata da parte del Banco Popolare, verrà corrisposto quanto l'interessato avrebbe percepito sino alla naturale scadenza del rapporto coerentemente con la natura del contratto. A partire dal quarantaduesimo mese successivo alla data di efficacia iniziale del contratto e sino al termine naturale del contratto, con riferimento alla retribuzione lorda annua residua da corrispondere nei casi sopra previsti, questa si intende definita in misura fissa pari a diciotto mensilità.

Domenico De Angelis, Maurizio Di Maio, Maurizio Faroni:

- in caso di interruzione o di scioglimento del rapporto, che comporterà l'automatica revoca da ogni carica amministrativa rivestita, per iniziativa unilaterale e non giustificata da parte del Banco Popolare, sarà dovuto un preavviso in misura fissa di 24 mesi.

Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza nonché alla modifica dello statuto, ove diverse da quelle applicabili in via suppletiva (art. 123-bis, comma 1, lett. l) T.U.F.).

Le informazioni relative alla nomina e alla sostituzione dei Consiglieri di Sorveglianza e dei Consiglieri di Gestione sono riportate rispettivamente nei paragrafi. 5.1 e 6.1 della presente relazione.

Per quanto attiene le norme applicabili alla modifica dello Statuto, si precisa che il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 41.3, primo comma, lett. h) dello Statuto, approva le proposte di modifica dello Statuto della Società da sottoporre all'Assemblea straordinaria dei soci per l'approvazione (art. 20, comma 4, dello Statuto), nonché delibera l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

Esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori o ai componenti del consiglio di gestione di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1, lett. m) T.U.F.).

Si segnala che - come previsto dal Codice di Borsa Italiana al fine di allineare gli interessi degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti - le assemblee di BPVN e di BPI, tenutesi in sede straordinaria in data 10 marzo 2007, in occasione dell'approvazione del Progetto di Fusione, hanno conferito al Consiglio di Gestione del Banco Popolare l'autorizzazione, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter cod.civ., a procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, cod.civ., di un massimo di 660.000 azioni ordinarie, che rappresentano lo 0,10% circa del capitale attuale del Banco Popolare, nell'ambito di un piano di incentivazione rivolto a dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 cod.civ., mediante assegnazione gratuita agli stessi.

Si segnala che il Consiglio di Gestione - in esecuzione della predetta autorizzazione - alla fine del mese di agosto 2008 e previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha avviato il Piano di stock grant rivolto a dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate:

- autorizzando l'acquisto di tutto il quantitativo di 660.000 azioni ordinarie del Banco Popolare (gli acquisti sono stati effettuati fino al 19 novembre 2008, con prezzo medio di 8,43 euro);
- assegnando, quale prima *tranches*, nel mese di dicembre 2008, a 73 beneficiari individuati, complessive 327.550 azioni.

È già stato altresì deliberato di dare attuazione ad un aumento di capitale sociale per un importo massimo di Euro 28.468.969,20, mediante emissione di massimo n. 7.908.047 azioni ordinarie del valore di Euro 3,60 ciascuna, aperto sino al 1° giugno 2010, al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili di cui al prestito obbligazionario "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 - ISIN IT 0001444360"

(il "POC"). Sono stati esercitati n. 3.300 POC a fronte dei quali sono state complessivamente sottoscritte ed emesse n. 1.419 azioni ordinarie per nominali Euro 5.108,40.

È già stato deliberato di dare attuazione ad un aumento del capitale sociale per un importo massimo di Euro 178.052.173,20, mediante emissione di massimo n. 49.458.937 azioni ordinarie del valore di Euro 3,60 ciascuna, da eseguirsi non prima del 1° luglio 2008 e non oltre il 31 dicembre 2010, al servizio esclusivo della conversione dei "Warrant azioni ordinarie Banco Popolare 2005/2010 - ISIN IT0003872279" (i "Warrant"). Sono stati esercitati n. 1.667 Warrant a fronte dei quali sono state sottoscritte ed emesse n. 876 azioni ordinarie per nominali Euro 3.153,60.

Il Consiglio di Gestione è autorizzato a dare attuazione ad un aumento del capitale sociale per un importo massimo di Euro 5.251.500,00, mediante emissione di massime n. 1.458.750 azioni ordinarie del valore di Euro 3,60 ciascuna, a servizio di un piano di stock option assunto con delibera di BPVN del 2 luglio 2002, a dirigenti di BPVN e delle società dalla stessa controllate da esercitarsi nel 2010.

In data 30 gennaio 2010 l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere in una o più volte, entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di Euro 1 miliardo, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 1 miliardo, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie della Società del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili, da offrire in opzione a tutti gli aventi diritto, con facoltà per il Consiglio di Gestione di stabilire il valore nominale, il prezzo di sottoscrizione e il rapporto di opzione delle obbligazioni convertibili, l'importo della cedola da attribuire agli strumenti, il rapporto di conversione in azioni della Società, gli eventi e le modalità di aggiustamento del rapporto di conversione, il regolamento delle obbligazioni convertibili, le modalità di conversione e di rimborso nonché la durata, l'importo dell'aumento di capitale sociale a servizio della conversione, che complessivamente non potrà comunque eccedere il controvalore massimo di Euro 1 miliardo, il numero di azioni da emettere, nonché ogni altra modalità, termine e condizione dell'emissione e offerta delle obbligazioni convertibili e del conseguente aumento di capitale.

In attuazione della delega conferita giusta delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci del 30 gennaio 2010, il Consiglio di Gestione, in data 2 febbraio 2010 e 25 febbraio 2010, ha deliberato di emettere numero 162.014.061 obbligazioni convertibili, del valore nominale di euro 6,15 ciascuna, per l'importo nominale complessivo pari ad euro 996.386.475,15 da offrire in opzione a coloro che, alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, risulteranno essere azionisti della Società e/o portatori delle obbligazioni convertibili del prestito denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360", secondo, rispettivamente, il rapporto di numero una obbligazione convertibile per ogni numero quattro azioni della Società possedute, e secondo il rapporto di numero quarantatre obbligazioni convertibili per ogni numero quattrocento obbligazioni convertibili denominate "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile subordinato ("TDF") 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360" possedute. Conseguentemente, sempre in esecuzione della suddetta delega, il Consiglio di Gestione ha deliberato di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione delle obbligazioni per l'importo massimo di Euro 996.386.475,15, da liberarsi anche in più riprese mediante l'emissione di massime numero 276.774.021 azioni ordinarie della Società, del valore nominale di Euro 3,60 (tre virgola sessanta) ciascuna, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche delle azioni della Società in circolazione alla data di emissione e da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili.

In materia infine di acquisto di azioni proprie, si informa che l'Assemblea dei soci del 25 aprile 2009 ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Gestione, e per esso il Presidente e il Consigliere Delegato, disgiuntamente tra loro, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 e seguenti cod.civ., dell'art. 132 D.Lgs. 58/98 e dell'art. 144-bis del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971/99 e successive modificazioni, ad acquistare ed alienare azioni proprie, ivi compresi i rimborsi a norma di Statuto, entro un ammontare massimo nell'ambito delle riserve disponibili pari ad Euro 50.000.000, di modo che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il numero di azioni in portafoglio non superi il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale, secondo le modalità indicate al comma 1 lett. b) dell'art. 144 bis del Regolamento Emittenti. Si informa al riguardo che alla data della presente relazione, la delega non è stata esercitata.

Alla data della presente relazione non vi sono:

- soggetti in possesso di partecipazioni di controllo nel Banco Popolare (art. 123-bis, comma 1, lett. d) T.U.F.)
- accordi tra soci (art. 123-bis, comma 1, lett. g) T.U.F.):
 - la cui attuazione possa determinare una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente;
 - in merito all'esercizio dei diritti inerenti alle azioni del Banco e al trasferimento delle stesse.

3) ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DI BORSA ITALIANA E AD ALTRI CODICI

AdeSIONe al Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana

Come già precisato nell'introduzione, il Banco Popolare ha aderito, fin dalla sua costituzione, al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A., adottando con deliberazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, un proprio Codice di Autodisciplina che accoglie nella quasi totalità le disposizioni contenute nel Codice di Borsa Italiana, adattandole al nuovo sistema di amministrazione e controllo "dualistico".

AdeSIONe ad altri codici di comportamento

Il Banco Popolare ha approvato un "Codice Interno di Autodisciplina" contenente regole di comportamento cui devono attenersi i componenti degli organi amministrativi e di controllo, i dipendenti, i promotori finanziari e i collaboratori del Gruppo Banco Popolare.

Il Codice Interno di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare recepisce lo schema di Codice di Autodisciplina redatto dall'"Associazione Bancaria Italiana", ed è stato opportunamente aggiornato sulla base del testo precedentemente adottato dall'ex BPVN. I principali temi affrontati dal Codice in commento sono:

- *Operazioni personali*: il divieto di sottoscrivere prodotti derivati salvo eccezioni consentite espressamente dal Banco;
- *Operazioni non consentite al personale dipendente*:
 - le operazioni nelle quali il soggetto interessato è in possesso di vantaggi informativi ottenuti in ragione delle funzioni ricoperte;
 - le operazioni, salvo per quelle espressamente consentite dal Banco, in derivati, warrant, vendite allo scoperto di strumenti finanziari;
 - le operazioni speculative ovvero le compravendite compensate in giornata.
- *Possibilità di accettare cariche in altre società da parte di dipendenti*:
 - non possono accettare incarichi esterni se non preventivamente autorizzati dal Banco;
 - sono tenuti a richiedere preventivamente in forma scritta alla propria struttura di gestione del personale le autorizzazioni del caso.

4) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO: il ruolo di Capogruppo e il gruppo Banco Popolare

Il Banco è la società capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare, articolato Gruppo bancario cui fanno capo, tra l'altro, banche – due delle quali, il Credito Bergamasco S.p.A. e Banca Italease, sono, alla data della presente relazione, quotate oltre alla stessa Capogruppo – società di gestione del risparmio e società specializzate nel *merchant banking*.

In tale sua veste, il Banco riveste il ruolo di referente della Banca d'Italia ed esercita attività di direzione e coordinamento del Gruppo in conformità all'art. 61 del T.U.B. e nel rispetto della specifica normativa dettata dall'Autorità di Vigilanza. A tal riguardo la Società, nell'esercizio della sua attività di direzione, indirizzo e coordinamento, emana nei confronti delle componenti il Gruppo Bancario le disposizioni necessarie per dare attuazione alle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso. Le società controllate sono tenute ad osservare le predette disposizioni.

Il Banco verifica altresì l'adempimento, da parte delle singole componenti il Gruppo Bancario, delle disposizioni emanate su istruzioni della Banca d'Italia per assicurare il rispetto delle norme sulla vigilanza informativa e regolamentare, ferma restando naturalmente la responsabilità degli organi aziendali delle società controllate di assicurare la correttezza dei flussi informativi, l'adeguatezza delle procedure di produzione e controllo dei dati forniti.

Il Consiglio di Gestione del Banco emana disposizioni alle società controllate nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso, come esplicitato altresì nello Statuto sociale.

La capogruppo controlla altresì società, in particolare Compagnie di assicurazione, le quali, non essendo ascrivibili fra quelle bancarie, finanziarie o strumentali di cui all'art. 60 T.U.B. non fanno parte del Gruppo Bancario.

La capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di tutte le controllate, in conformità all'art. 2497 cod. civ..

Il Gruppo Banco Popolare adotta un assetto organizzativo coerente con il modello industriale, finalizzato a coordinare in modo semplice e razionale le attività del Gruppo, evitando duplicazioni e ridondanze, facilitando il perseguimento di forti economie di scala, favorendo lo sviluppo di comportamenti d'eccellenza e consentendo l'adozione di robusti sistemi di controllo. Esso è fondato su quattro principi generali:

- ❖ *Focalizzazione delle Banche di territorio sul presidio del mercato* con allocazione nelle banche stesse delle leve necessarie per massimizzare l'efficacia dell'azione manageriale e i risultati della stessa.
- ❖ *Accentramento delle funzioni di indirizzo, governo e controllo* nella Holding capogruppo, con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia e l'efficienza delle attività svolte, proteggere e preservare il patrimonio aziendale, assicurare la stabilità nel tempo dei risultati, garantire una costante *compliance* alle norme, sia esterne che

interne, nonché minimizzare i rischi connessi con il portafoglio delle attività gestite.

- ❖ *Accentramento di tutti i servizi e delle fabbriche di prodotto* nella Holding capogruppo o in società specifiche, in coerenza e complementarità con il modello di Banca di territorio, con l'obiettivo di sfruttare le economie di scala e la leva della specializzazione.
- ❖ *Chiara identificazione delle responsabilità* per i diversi processi e servizi, con creazione di opportune e corrette contrapposizioni tra chi fa e chi controlla (attraverso la collocazione di queste funzioni in unità organizzative distinte e indipendenti).

La gestione operativa unitaria della Società e del Gruppo è assicurata, nell'ambito degli indirizzi strategici del Consiglio di Sorveglianza, dal Consiglio di Gestione.

Ingresso nel Gruppo Banco Popolare di Banca Italease

In data 15 marzo 2009 il Consiglio di Gestione del Banco Popolare, previa autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, e i Consigli di Amministrazione di Banca Popolare dell'Emilia Romagna (BPER), Banca Popolare di Sondrio (BPS) e Banca Popolare di Milano (BPM) hanno approvato una complessiva operazione finalizzata alla riorganizzazione ed al riassetto delle attività del Gruppo facente capo a Banca Italease, da realizzarsi attraverso:

- il lancio da parte del Banco Popolare di un'offerta pubblica di acquisto volontaria (OPA o Offerta) sulla totalità delle azioni ordinarie in circolazione di Banca Italease, non detenute direttamente o indirettamente dal Banco Popolare, effettuata ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, quarto comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. L'OPA aveva come obiettivo l'acquisizione del controllo di Banca Italease;
- la concentrazione, una volta perfezionata l'OPA, di parte delle attività e passività del Gruppo Banca Italease in società finanziarie di nuova costituzione: "Newco Uno che ha successivamente assunto la denominazione di Release S.p.A." e "Newco Due che ha successivamente assunto la denominazione di Alba Leasing S.p.A.", destinate ad accogliere parte delle attività, rispettivamente non performing e in bonis del Gruppo Italease esistenti alla data del 31 marzo 2009.

Al termine dell'OPA le azioni portate complessivamente in adesione sono risultate n. 96.675.955 corrispondenti all'82,862% delle azioni oggetto dell'Offerta.

Considerato che le azioni apportate all'Offerta non hanno consentito il superamento delle soglie del 90% o del 95% del capitale sociale, non si sono verificati i presupposti per l'obbligo di acquisto ai sensi degli artt. 108 comma 2, 108 comma 1 e 111 del TUF, che avrebbero permesso di procedere al delisting del titolo dalla Borsa di Milano.

L'Assemblea straordinaria di Banca Italease, con deliberazione del 12 ottobre 2009, ha assunto le deliberazioni relative all'integrale copertura delle perdite pregresse mediante utilizzo delle riserve disponibili, approvando, tra l'altro, la proposta di attribuire delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, ad aumentare a pagamento il capitale sociale di Banca Italease mediante offerta in opzione ai soci, per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di 1,2 miliardi, ciò anche al fine di consentire la ricostituzione del capitale sociale di Banca Italease e il ripristino dei coefficienti patrimoniali in linea con la normativa di vigilanza. Al riguardo il Banco Popolare si è impegnato a sottoscrivere anche la parte di aumento di capitale che non dovesse risultare sottoscritta dagli altri soci.

A seguito della conclusione dell'operazione di aumento di capitale di Banca Italease, il Banco Popolare deteneva direttamente alla data del 12 gennaio 2010 complessivamente n. 1.367.373.239 azioni, pari al 73,817% del capitale sociale di Banca Italease. Considerando anche le quote detenute indirettamente tramite le proprie controllate la quota partecipativa alla data del 12 gennaio 2010 era pari al 91,397% del capitale di Banca Italease. Il Banco ha dichiarato di non voler ricostruire il flottante ma di provvedere ad adempiere alla procedura (la "Procedura") d'obbligo di acquisto delle restanti azioni di Banca Italease ai sensi dell'art. 108, comma 2, del TUF. In data 4 marzo 2010, Consob ha fissato in Euro 0,797 per ogni azione ordinaria il corrispettivo per l'adempimento dell'obbligo di acquisto delle azioni ordinarie Banca Italease S.p.A.. Il periodo di presentazione delle Richieste di Vendita è iniziato l'8 marzo 2010 ed è terminato il 26 marzo 2010. A conclusione di tale periodo sono state apportate alla Procedura n. 138.124.468 azioni Banca Italease pari all'86,673% del totale delle azioni oggetto della Procedura e pari al 7,456% del capitale sociale della controllata in argomento. Il corrispettivo per l'acquisto di tali azioni è stato pagato dal Banco in data 31 marzo 2010. Sommando quindi le azioni già detenute dal Gruppo Banco Popolare nel capitale sociale di Banca Italease, pari al 91,397% del capitale sociale, con quelle acquistate al termine della Procedura, il Banco Popolare, alla data del 31 marzo 2010, detiene, a livello di Gruppo, n. 1.831.156.260 azioni Banca Italease, pari al 98,853% del capitale sociale di quest'ultima. Avendo quindi superato la soglia del 95% del capitale sociale di Banca Italease, il Banco Popolare, con apposita procedura congiunta con Consob e Borsa Italiana, ha provveduto, in data 1° aprile 2010, a depositare, a titolo di garanzia, presso la Banca Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A. l'importo di Euro 16.926.485,16 relativo al corrispettivo per l'acquisto delle azioni Banca Italease ancora in circolazione, pari a n. 21.237.748 rappresentative dell'1,147% del capitale sociale, al prezzo di Euro 0,797 per azione; ciò è avvenuto in adempimento dell'obbligo di acquisto, ex art. 108 comma 1 del T.U.F. e contestualmente in esercizio del diritto di acquisto ex art. 111 del T.U.F. Il Banco Popolare in data 8 aprile 2010 comunicherà a Banca Italease l'avvenuto deposito del corrispettivo di cui sopra e da tale data avrà efficacia il trasferimento della proprietà delle azioni. Si informa al riguardo che Borsa Italiana disporrà la revoca delle azioni Banca Italease dalla quotazione presso il Mercato Telematico Azionario a far data dall'8 aprile 2010, previa sospensione del titolo nelle sedute del 1° aprile 2010, 6 aprile 2010 e 7 aprile 2010.

Come previsto dall'accordo quadro sottoscritto il 15 marzo 2009 tra Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Sondrio, sono state costituite le già citate nuove società Release S.p.A ed Alba Leasing S.p.A.

L'avvio operativo delle due nuove società, subordinato all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni degli organi di vigilanza, è avvenuto con decorrenza 31 Dicembre 2009, contestualmente all'efficacia degli atti di conferimento/scissione previsti dal progetto di riorganizzazione.

In data 23 dicembre 2009 è stato stipulato l'atto di conferimento a Release dei rami d'azienda costituiti da crediti non performing di Banca Italease; nella stessa data è stato siglato l'atto di scissione parziale verso Release dei rami non performing di Italease Network e Mercantile Leasing.

Per i dettagli delle informazioni relative, all'OPA, all'aumento del capitale sociale di Banca Italease, alla Procedura di acquisto delle azioni Banca Italease e ai trasferimenti dei rami d'azienda a Release S.p.A. e Alba Leasing S.p.A. si rinvia a quanto riportato nella specifica sezione della Relazione sulla Gestione e nel sito internet del Banco Popolare www.bancopopolare.it.

Per quanto attiene l'integrazione di Banca Italease nel Gruppo Banco Popolare, si precisa che sono attivi numerosi cantieri che hanno come oggetto la progressiva integrazione di funzioni di Banca Italease in quelle della Capogruppo; nel corso del 2010 verranno accentrate le attività di tesoreria e audit. L'obiettivo generale del riassetto è quello di armonizzare gli obiettivi di Italease coerentemente a quelli del Banco Popolare, efficientando le strutture e riducendo il profilo di rischio delle attività, anche attraverso la dismissione di asset non strategici, come nel caso di Factorit.

5) CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lett. l) e comma 2, lett.d) del T.U.F.

5.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Ai sensi dell'art. 38.1.1 dello Statuto sociale, il Consiglio di Sorveglianza, a seguito dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008 da parte dell'Assemblea annuale, è composto da 20 membri nominati dalla medesima Assemblea sulla base di liste rispettose della seguente ripartizione:

- 8 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del gruppo BPI e, precisamente, nelle province della Lombardia (diverse da Brescia, Bergamo e Mantova), della Toscana, della Liguria, del Lazio, dell'Abruzzo, della Sicilia e della provincia di Bologna (area di Imola); e
- 12 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del gruppo BPVN e, precisamente, le province del Veneto, dell'Emilia Romagna (diverse da Bologna, area di Imola), del Piemonte e della Valle d'Aosta).

In ogni caso - precisa l'art. 38.1.1 dello Statuto - almeno (i) 5 (cinque) membri dovranno essere sempre scelti tra i soci residenti o domiciliati - ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPI - in provincia di Lodi; (ii) 5 (cinque) tra soci residenti o domiciliati - ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPVN - in provincia di Verona e (iii) 3 (tre) tra soci residenti o domiciliati - ma comunque residenti in una provincia del Piemonte o della Val d'Aosta - in provincia di Novara.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della successiva Assemblea prevista dal secondo comma dell'art. 2364-bis cod.civ. e sono rieleggibili.

Salvo per i primi dieci componenti, nominati nell'atto costitutivo del Banco, all'elezione dei Consiglieri di Sorveglianza si procede, ai sensi degli artt. 39.1 e 39.2 dello Statuto sociale, sulla base di liste presentate direttamente, o unitamente al Consiglio di Sorveglianza, da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da soci che risultino, singolarmente o nel loro insieme, titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società. Tali previsioni rispettano le disposizioni sancite dall'art. 144-quater, commi 3 e 4, del Regolamento Emittenti che individuano, per le società cooperative, le seguenti soglie minime per la presentazione delle liste di candidati: quota di partecipazione pari allo 0,50% del capitale sociale o numero minimo di soci, comunque non superiore a cinquecento, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta.

Pena la inammissibilità:

- a) le liste di candidati dovranno essere ordinate progressivamente per numero e dovranno essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono sottoscrivere la lista e contestualmente presentare copia delle certificazioni rilasciate secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti. La sottoscrizione di ciascun socio presentatore dovrà essere autenticata ai sensi di legge oppure dovrà essere apposta in presenza di un dipendente della Società o delle banche del Gruppo all'uopo delegato;
- b) le liste devono prevedere che, nel caso in cui si debbano eleggere cinque Consiglieri di Sorveglianza, il primo

candidato della lista sia indicato tra soci residenti nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona), il secondo nell'Area Storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi), il terzo nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara), il quarto nell'Area Storica BPI, il quinto nell'Area Storica BPVN; nel caso in cui si debbano eleggere dieci Consiglieri di Sorveglianza, che il primo candidato della lista sia indicato tra soci residenti nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona), il secondo nell'Area Storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi), il terzo nell'Area Storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara), il quarto nell'Area Storica BPI, il quinto e il sesto nell'Area Storica BPVN, il settimo nell'Area Storica BPI, l'ottavo nell'Area Storica BPVN, il nono nell'Area Storica BPI, il decimo nell'Area Storica BPVN;

- c) ciascun socio può presentare e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario e i soci che aderiscono a un patto parasociale aventi a oggetto le azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.
- d) le liste devono contenere almeno due nominativi e comunque un numero di candidati non superiore a quello dei Consiglieri da eleggere;
- e) unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede della Società devono depositarsi un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e autodisciplinare per ricoprire la carica di Consigliere di Sorveglianza ed indicano gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Ai sensi dell'art. 39.2 dello Statuto sociale, nel caso in cui siano presentate più liste, all'esito della votazione, risultano eletti, in primo luogo, tanti Consiglieri di Sorveglianza, che rappresentino la maggioranza di quelli da eleggere, appartenenti alla lista che avrà riportato il maggior numero di voti tratti in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati. Risultano poi eletti, fino a concorrenza del numero dei consiglieri residui da eleggere, gli altri candidati tratti proporzionalmente da tutte le liste che hanno ottenuto voti. A tal fine, i voti ottenuti da ogni lista sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti ancora da eleggere, eccetto che per i voti ottenuti dalla lista di maggioranza che sono divisi per due, tre, quattro e così via, secondo il numero dei componenti ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati, non ancora eletti ai sensi di quanto sopra indicato, di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Sorveglianza, in aggiunta a quelli già eletti in applicazione del criterio sopra descritto, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Fermo quanto precede, al fine di assicurare il rispetto di quanto disposto dallo Statuto (in particolare agli articoli 38.1.1 e 38.1.2) in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri, qualora, per effetto dell'applicazione dei criteri sopra descritti, il candidato che, secondo l'ordine di presentazione della lista cui appartiene, avesse ottenuto il quoziente che dà diritto all'elezione non sia residente nell'area di riferimento, risulta eletto il candidato immediatamente successivo appartenente alla medesima lista che sia residente in tale area, fermo restando che, qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, troverà applicazione la nomina mediante delibera assembleare a maggioranza semplice (ultimo capoverso dell'articolo 39.4 dello Statuto sociale), ferme restando le previsioni statutarie in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e provenienza dei consiglieri.

Ai sensi dell'art. 39.3 dello Statuto sociale, nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti, fermo restando il rispetto di quanto previsto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri.

Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili e/o nonché gli altri requisiti previsti dallo Statuto (artt. 38.1.1, 38.1.2 e 38.1.3), si procederà, ai sensi dell'art. 39.4 dello Statuto sociale, ad escludere il candidato che abbia riportato il quoziente più basso e che non abbia i requisiti ora citati. Il candidato escluso sarà sostituito dal candidato successivo avente i requisiti richiesti tratto dalla medesima lista del candidato escluso. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta sino al completamento del numero dei Consiglieri da eleggere. Qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, alla elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei soci presenti, fermo restando il rispetto di quanto previsto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri (artt. 38.1.1 e 38.1.2.).

Il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari. L'applicazione delle disposizioni sopra richiamate (artt. 39.2, 39.3 e 39.4 dello Statuto sociale) deve comunque consentire che almeno un Consigliere sia espressione dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato

la lista risultata prima per numero di voti, ai sensi della disciplina pro tempore vigente. A tale fine, ove necessario, il candidato che ha ottenuto il minor quoziente utile per l'elezione sarà sostituito dal candidato che abbia riportato il quoziente immediatamente inferiore presente in una lista provvista delle caratteristiche appena indicate.

I requisiti previsti per la presentazione da parte di soci delle liste di candidati si applicano in quanto compatibili con le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti.

Qualora si debbano eleggere il Presidente ed i Vice Presidenti, la Presidenza del Consiglio di Sorveglianza spetterà, ai sensi dell'art. 39.5 dello Statuto sociale, alla persona indicata al primo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. La Vice Presidenza vicaria spetterà alla persona indicata al secondo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. La seconda Vice Presidenza spetterà alla persona indicata al terzo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza e il Vice Presidente vicario dovranno essere eletti tra soci residenti in aree territoriali diverse, per tali intendendosi l'Area Storica BPVN e l'Area Storica BPI. Il secondo Vice Presidente sarà scelto tra soci residenti in provincia di Novara.

Nel rispetto del principio di diversità di provenienza tra Presidente del Consiglio di Sorveglianza e Vice Presidente vicario, il Consiglio di Sorveglianza, nella predisposizione della lista da sottoporre all'Assemblea, potrà, con voto da assumere a maggioranza qualificata di 6/10 dei suoi componenti, proporre che, in deroga a quanto previsto all'articolo 39.1, il primo nominativo della lista da sottoporre all'Assemblea sia scelto tra soci residenti nell'Area Storica BPI ed il secondo nell'Area Storica BPVN.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati i componenti del Consiglio di Sorveglianza saranno eletti, a norma dell'art. 39.6 dello Statuto sociale, nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti.

Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il rispetto di quanto previsto dallo Statuto in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri.

Nel caso in cui venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, questi sarà sostituito, a norma dell'art. 39.9 dello Statuto sociale, dal primo non eletto della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare, o quello immediatamente successivo non eletto qualora il primo non avesse i requisiti di legge o regolamentari o autodisciplinari del componente venuto a mancare, residente nella medesima area di riferimento del Consigliere venuto a mancare e nel caso di Consiglieri residenti, nelle Province di Verona, Lodi o Novara, nella medesima Provincia del Consigliere venuto a mancare. Qualora ciò non sia per qualsiasi motivo possibile, il componente del Consiglio di Sorveglianza venuto a mancare è sostituito senza indugio dall'Assemblea ordinaria deliberando a maggioranza dei presenti nel rispetto di quanto previsto agli articoli statutari in materia di composizione e provenienza dei componenti del Consiglio (artt. 38.1.1 e 38.1.2.). In caso di cessazione del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, del Vice Presidente Vicario e del Vice Presidente provvede alla sostituzione, senza indugio, l'Assemblea ordinaria, deliberando a maggioranza dei presenti, fermo restando che il nuovo Presidente, Vice Presidente Vicario o Vice Presidente dovranno, a seconda del caso, essere scelti tra soci residenti nella medesima Provincia (Verona, Lodi o Novara) di residenza del Presidente, del Vice Presidente Vicario o del Vice Presidente cessato dalla carica. I componenti del Consiglio di Sorveglianza chiamati a sostituire quelli mancanti durano in carica sino all'originaria scadenza del consigliere sostituito.

A partire dal momento in cui ai sensi dell'art. 38.1.2 dello Statuto sociale il Consiglio di Sorveglianza abbia raggiunto la composizione di venti componenti e per tutto il tempo in cui il Consiglio di Sorveglianza operi in tale composizione, se nel corso dell'esercizio viene meno per qualunque causa più della metà dei Consiglieri di Sorveglianza si intende cessato l'intero Consiglio a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi Consiglieri. L'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Sorveglianza è convocata d'urgenza ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto sociale e provvederà all'elezione di dieci Consiglieri di Sorveglianza in applicazione di quanto previsto all'articolo 38.1.1 e 39.1 dello Statuto sociale. Quindi, in coincidenza con l'Assemblea annuale convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio immediatamente successivo a quello di nomina dei primi dieci Consiglieri ovvero per l'approvazione della destinazione dei risultati di tale esercizio, si procederà, in conformità a quanto previsto al primo comma dell'articolo 38.1.2 dello Statuto sociale, alla nomina di ulteriori 5 (cinque) Consiglieri e in coincidenza con l'Assemblea annuale convocata per l'approvazione del secondo bilancio di esercizio successivo a quello di nomina dei primi dieci Consiglieri ovvero per l'approvazione della destinazione dei risultati di tale esercizio si procederà, in conformità a quanto previsto al secondo comma dell'articolo 38.1.2 dello Statuto sociale, alla nomina di ulteriori 5 (cinque) Consiglieri.

Non possono essere nominati componenti del Consiglio di Sorveglianza e se nominati decadono, coloro che abbiano superato i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa pro tempore vigente. Restano ferme le cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla disciplina legale, regolamentare e autodisciplinare. Sono fatti salvi i limiti inferiori che dovessero essere imposti da leggi o regolamenti.

Tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare. Inoltre, almeno tre Consiglieri devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo

non inferiore a tre anni ed almeno otto dei Consiglieri devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Borsa Italiana. I requisiti di iscrizione nel registro dei revisori contabili e i requisiti di indipendenza secondo il Codice di Borsa Italiana possono cumularsi nella stessa persona.

Il Consiglio di Sorveglianza - istituito nel numero di 10 componenti in sede di approvazione del Progetto di Fusione deliberato dalle Assemblee dell'ex BPVN ed ex BPI in data 10 marzo 2007 - è stato aumentato, conformemente a quanto previsto dall'art. 38.1.2 dello Statuto sociale, di n. 5 componenti dall'Assemblea dei soci del 3 maggio 2008 convocata, tra l'altro, per l'approvazione del primo bilancio d'esercizio successivo alla fusione. In particolare, i cinque Consiglieri di Sorveglianza di seguito indicati sono stati nominati dalla citata Assemblea per il triennio 2008/2009/2010 sulla base dell'unica lista presentata con il consenso del Consiglio di Sorveglianza: dott. Costantino Coccoli, rag. Gian Luca Rana, dott. Fabio Ravanelli, dott. Alfonso Sonato e not. Angelo Squintani.

Sempre in ossequio all'art. 38.1.2 dello Statuto, l'Assemblea dei soci del 25 aprile 2009, convocata, tra l'altro, per l'approvazione del secondo bilancio d'esercizio successivo alla fusione, ha nominato 5 ulteriori componenti che resteranno in carica per il triennio 2009/2010/2011, portando a 20 il numero totale dei Consiglieri, così come previsto dal progetto di fusione tra BPVN e BPI. In particolare, i cinque ulteriori componenti sono stati nominati in base ai voti ottenuti. Di questi:

- quattro (dott. Gabriele Camillo Erba, p.chim. Gianni Filippa, p. ind. Andrea Guidi, dott. Sandro Veronesi) sono stati tratti dalla lista presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza, nel rispetto dei requisiti prescritti dall'art. 39.1 dello Statuto, dai soci promotori signori Carla Morini, Paolo Sabbia e Simona Bezzi, per complessivi n. 722 soci, portatori dell'1,12% del capitale sociale,
- il quinto (dott. Tommaso Zanini) è stato tratto da un'altra lista in rappresentanza dei soci di minoranza, presentata dall'Associazione Banca Viva per il tramite del socio promotore Germano Zanini, avvalendosi della proroga dei termini prevista dall'art. 144 sexies del Regolamento Emittenti, per complessivi n. 259 soci portatori dello 0,04% del capitale sociale.

Con riferimento alla citata Assemblea dei soci del 25 aprile 2009, si riporta di seguito, per completezza di informazione, l'elenco completo dei candidati appartenenti alla lista n. 1 presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza e alla lista n. 2 presentata dall'Associazione Banca Viva:

- lista presentata unitamente al Consiglio di Sorveglianza: 1) Sandro Veronesi, nato ad Ala (TN) il 18 ottobre 1959, appartenente all'area storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Verona); 2) Gabriele Camillo Erba, nato a Sant'Angelo Lodigiano (LO), il 23 settembre 1963, appartenente all'area storica BPI (residente o domiciliato nella provincia di Lodi); 3) Gianni Filippa, nato a Borgosesia (Vc) il 10 novembre 1951, appartenente all'area storica BPVN (residente o domiciliato nella provincia di Novara); 4) Andrea Guidi, nato a Pisa il 28 novembre 1957, appartenente all'area storica BPI; 5) Gianni Borghi, nato a Reggio Emilia il 14 aprile 1940, appartenente all'area storica BPVN;
- lista presentata dall'Associazione Banca Viva: 1) Tommaso Zanini, nato a Verona il 4 marzo 1974, appartenente all'area storica BPVN (residente nella provincia di Verona); 2) Claudia Buccellati, nata a Cavenago d'Adda (Mi) il 4 novembre 1947, appartenente all'area storica BPI (residente nella provincia di Lodi); 3) Eugenio Novario, nato a Novara il 28 agosto 1961, appartenente all'area storica BPVN (residente nella provincia di Novara).

L'attuale composizione del Consiglio di Sorveglianza rispetta le disposizioni statutarie in materia di provenienza dei suoi componenti. Inoltre tutti i 20 attuali Consiglieri di Sorveglianza possiedono il requisito di professionalità e onorabilità e ciascuno è dotato di specifiche competenze, acquisite anche all'esterno del Banco, per l'espletamento del proprio mandato. In esso sono presenti infatti espressioni del mondo delle professioni forensi, del mondo accademico, della consulenza aziendale, del notariato, del mondo imprenditoriale e di rappresentanza di associazioni di categoria. Inoltre si è in presenza anche di spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale.

Con riferimento al profilo complessivo degli attuali Consiglieri di Sorveglianza, e avuta presente la raccomandazione del Codice di Autodisciplina, i Consiglieri accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario considerando le cariche ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Si riporta di seguito l'elenco completo dei componenti del Consiglio di Sorveglianza indicando, per ciascuno di essi:

- la data di nomina;
- la durata del mandato;
- la lista dalla quale il Consigliere è stato eletto;
- il possesso del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina e dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.;
- la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Sorveglianza tenutesi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2009 (% Cds), avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica e tenendo presente che nell'esercizio 2009 si sono svolte n. 26 riunioni consiliari;
- il numero complessivo degli incarichi ricoperti in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (l'elenco dettagliato delle cariche è allegato *sub 2* alla presente relazione).

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Lista ^I	Indip. C. Aut. ^{II}	Indip. T.U.F. ^{III}	% Cds	Altri incarichi ^{IV}
Fratta Pasini avv. Carlo	Presidente	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	NO	SI	96,15	-
Giarda prof. Dino Piero	Vice Presidente Vicario	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	NO	SI	100	2
Comoli prof. Maurizio	Vice Presidente	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	96,15	12
Boroli dott. Marco	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	73,07	8
Buffelli dott. Giuliano	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	96,15	5
Castellotti sig. Guido Duccio	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	NO	SI	96,15	1
Coccoli dott. Costantino	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	100	-
Erba dott. Gabriele Camillo	Consigliere	25-apr- 2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	SI	SI	100	19
Filippa p.chim. Gianni	Consigliere	25-apr- 2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	SI	SI	93,75	6
Guidi p.ind. Andrea	Consigliere	25-apr- 2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	SI	SI	93,75	5
Manzonetto prof. Pietro	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	100	8
Marino not. Maurizio	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	100	1
Minoja prof. Mario	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	100	11
Rana rag. Gian Luca	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	73,08	11
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	-	SI	SI	96,15	2
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	100	4
Sonato dott. Alfonso	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	100	26
Squintani not. Angelo	Consigliere	3-mag-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	U	SI	SI	92,31	-
Veronesi dott. Sandro	Consigliere	25-apr- 2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	M	SI	SI	93,75	10
Zanini dott. Tommaso	Consigliere	25-apr- 2009	Approvazione bilancio al 31.12.2011	m	SI	SI	100	26

^I: I Consiglieri indicati con il simbolo (-) sono stati nominati in sede di approvazione del progetto di fusione tra BPVN e BPI, quelli indicati con la lettera (U) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare del 3 maggio 2008 sulla base dell'unica lista presentata con il consenso del Consiglio di Sorveglianza, quelli indicati con la lettera (M) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare del 25 aprile 2009 sulla base della lista di maggioranza presentata con il consenso del Consiglio di Sorveglianza, mentre quelli indicati con la lettera (m)) sono stati nominati, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea dei soci del Banco Popolare del 25 aprile 2009 sulla base della lista di minoranza.

^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina.

^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{IV}: In questa colonna sono indicati il numero complessivo degli incarichi ricoperti in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nella tabella seguente è indicata, per ciascun consigliere di Sorveglianza, la partecipazione - come Presidente (P) o come membro (M) - ai Comitati interni del Consiglio di Sorveglianza e la relativa presenza in termini percentuali alle riunioni tenutesi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2009, avendo riferimento il periodo di vigenza dell'incarico e tenendo presente che:

- il Comitato dei Controlli si è riunito n. 46 volte;
- il Comitato Nomine e Remunerazioni si è riunito n. 21 volte, delle quali in 4 sedute ha trattato argomenti riguardanti le nomine, in 7 sedute argomenti riguardanti le remunerazioni e in 10 sedute ha trattato sia argomenti riguardanti le nomine sia argomenti riguardanti le remunerazioni;
- il Comitato Monitoraggio Gestionale si è riunito n. 15 volte;
- il Comitato Bilancio, costituito in data 16 giugno 2009, si è riunito n. 10 volte;
- il Comitato Strategico, costituito in data 16 giugno 2009, si è riunito n. 7 volte.

Cognome e Nome	Carica	C.C. ⁱ	% C.C.	C.N. ⁱⁱ	% C.N.	C.R. ⁱⁱⁱ	% C.R.	C.B. ^{iv}	% C.B.	C.M. ^v	% C.M.	C.S. ^{vi}	C.S.
Fratta Pasini avv. Carlo	Pres.			M	85,71	M	70,14			M	100,00	P	100,00
Giarda prof. Dino Piero	Vice Pr. Vicario			P	100,00	P	100,00			P	100,00	M	100,00
Comoli prof. Maurizio	Vice Pres.	M (fino al 16/06/09)	85,71	M	100,00	M	100,00	P (dal 16/06/09)	100,00			M	100,00
Boroli dott. Marco	Cons.			M	57,14	M	70,14					M	100,00
Buffelli dott. Giuliano	Cons.	M	91,11					M (dal 16/06/09)	100,00				
Castellotti sig. Guido Duccio	Cons.			M	80,00	M	85,00						
Coccoli dott. Costantino	Cons.			M (fino al 16/06/09)	100,00	M	100,00					M	100,00
Erba dott. Gabriele Camillo	Cons.							M (dal 16/06/09)	100,00				
Filippa p.chim. Gianni	Cons.							M (dal 16/06/09)	100,00				
Guidi p.ind. Andrea	Cons.							M (dal 16/06/09)	100,00				
Manzonetto prof. Pietro	Cons.	P	93,33										
Marino not. Maurizio	Cons.			M	100,00	M	93,75						
Minoja prof. Mario	Cons.	M	95,55										
Rana rag. Gian Luca	Cons.			M	64,28	M	46,53					M	71,42
Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Cons.	M	97,77										
Ravanelli dott. Fabio	Cons.	M (dal 16/06/09)	100,00							M	100,00		
Sonato dott. Alfonso	Cons.	M	95,55										
Squintani not. Angelo	Cons.			M (dal 16/06/09)	85,71	M	100,00			M	77,78		
Veronesi dott. Sandro	Cons.									M	100,00		
Zanini dott. Tommaso	Cons.									M	100,00		

ⁱ: Comitato dei Controlli

ⁱⁱ: Comitato Nomine e Remunerazioni: svolge le funzioni sia di Comitato per le nomine sia di Comitato per le remunerazioni

ⁱⁱⁱ: Comitato Nomine e Remunerazioni: svolge le funzioni sia di Comitato per le nomine sia di Comitato per le remunerazioni

^{iv}: Comitato Bilancio

^v: Comitato Monitoraggio Gestionale

^{vi}: Comitato Strategico

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, dalle quali emergono spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di risk management:

- Carlo Fratta Pasini - *Presidente*: svolge attività forense in Verona. Ha ricoperto dal 1995 la carica di amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona-Banco S.Geminiano e S.Prospiero, divenendone Vice Presidente nel 1996 e Presidente dal 1999. Fino al 30 giugno 2007 ha, tra l'altro, ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione del BPVN ed è stato Consigliere e componente del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco; nel luglio 2004 è stato nominato Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, dopo aver ricoperto dal 1999 la carica di Vice Presidente. Dall'ottobre 2001 ricopre la carica di Presidente della Fondazione Giorgio Zanotto;
- Dino Piero Giarda - *Vice Presidente Vicario*: professore di Scienza delle Finanze presso l'Università Cattolica di Milano; è autore di numerose pubblicazioni di natura economica e collabora con riviste scientifiche italiane e quotidiani di alto prestigio. Fino al 30 giugno 2007 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della BPI. E' stato, dal gennaio 1995 al giugno 2001, Sottosegretario al Ministero del Tesoro e dal 2002 al 2006 Presidente di Bipielle Investimenti S.p.A.. Attualmente ricopre le cariche di Presidente della Cassa del Trentino S.p.A. e di Consigliere di Amministrazione dell'Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.;
- Maurizio Comoli - *Vice Presidente*: docente professore ordinario di Economia Aziendale, Ragioneria Generale ed Applicata e Valutazioni d'Azienda presso l'Università di Novara, già docente e ricercatore presso l'Università Bocconi di Milano; svolge altresì la professione di Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Dal febbraio 2005 fino al 30 giugno 2007 ha ricoperto la carica di Vice Presidente Vicario di BPVN come pure le cariche di Consigliere della Banca Popolare di Novara e Presidente di BPVN Immobiliare S.r.l. Attualmente ricopre cariche di amministrazione e controllo in importanti società, quotate e non;
- Marco Boroli: dirigente dell'Istituto Geografico De Agostini dal 1975, divenendone Direttore Generale nel 1983 e quindi Consigliere Delegato nel 1986, Vice Presidente nel 1990 e Presidente nel 1996. Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente Vicario e membro del Comitato Esecutivo della Capogruppo De Agostini S.p.A. e di Presidente e Consigliere in altre società del Gruppo De Agostini. Già socio accomandante della società B&D Holding di Marco Drago e C. S.a.p.a., è anche consigliere accomandatario della medesima dal 17 settembre 2009. Ha altresì ricoperto, fino al 30 giugno 2007, la carica di Consigliere di BPVN;
- Giuliano Buffelli: svolge dal 1965 la professione di Dottore Commercialista; è inoltre professore a contratto per l'insegnamento di Tecnica Professionale presso l'Università degli Studi di Bergamo ed ha maturato un'esperienza professionale che ha spaziato, tra l'altro, nell'ambito della consulenza aziendalistica, fiscale e delle procedure concorsuali. Dal giugno 2002 fino al 30 giugno 2007 ha ricoperto la carica di Sindaco Effettivo di BPVN. Attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Presidente del Collegio Sindacale dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.;
- Guido Duccio Castellotti: dal settembre 2004 al 30 giugno 2007 è stato Consigliere di BPI. Ha ricoperto la carica di Consigliere alla Camera di Commercio di Milano (1985-2005). E' stato inoltre componente della Giunta Esecutiva della Camera di Commercio di Milano (1985-2005) e componente del Consiglio Istituto di Ricerca "Lazzaro Spallanzani". Ha inoltre ricoperto la carica di Deputato al Parlamento Italiano per l'XI Legislatura dal 1992 al 1994, di Consigliere della Regione Lombardia dal 1985 al 1990, di Consigliere della Provincia di Milano dal 1980 al 1985 e quella di Sindaco di Livraga dal 1980 al 1998. E' stato infine Direttore della Coldiretti di Milano dal 1990 al 1994 e Direttore Regionale Coldiretti Lombardia dal 1994 al 2006. Attualmente ricopre le cariche di Presidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi e di Consigliere di Banca della Nuova Terra S.p.A.;
- Costantino Coccoli: ha conseguito la laurea in Chimica presso l'Università di Pavia. È stato Consigliere della Banca Popolare di Lodi S.p.A., dal 1° luglio 2007, divenendone successivamente Vice Presidente Vicario e componente del Comitato Esecutivo dal dicembre 2007 (fino al 2 maggio 2008). Altre cariche ricoperte in passato: Consigliere di amministrazione della ex Banca Popolare Italiana da gennaio 2006 a giugno 2007; Consigliere di amministrazione di Efibanca, da febbraio 2006 ad aprile 2008; membro della Giunta di Assolombarda e del Consiglio Direttivo della medesima dal 2000 al 2006; Consigliere di Amministrazione della Prime European Therapeutics S.p.A. dal 1983 al 2005; Consigliere di Amministrazione di Space Far S.p.A. dal 1989 al 1993. Ha ricoperto, inoltre, la carica di Consigliere di Amministrazione di Assolodi Servizi S.r.l. e di membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Industriali di Lodi;
- Gabriele Camillo Erba: dal 1993 svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista e Revisore Contabile con studio in Lodi (iscritto all'albo dei revisori contabili dal 1995). Ricopre attualmente le seguenti cariche: Presidente o componente effettivo del Collegio sindacale di società del Gruppo Banco Popolare (Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero dal luglio 2007 e S.G.C. BP S.p.A. dal luglio 2006); Presidente del Collegio sindacale delle seguenti società: Casa di Cura Privata San Giacomo di Ponte dell'Olio S.r.l., Calzi S.r.l., Immobiliare Artigiana di Lodi e Circondario S.r.l., Immobiliare Gerundum S.r.l. e Stella Bianca S.p.A.; Sindaco effettivo delle seguenti società: Immicra - Immobiliare Casse Rurali (Gruppo Icrea), Immobiliare Clafamar S.r.l. e

Line – Servizi S.p.A. Ha ricoperto inoltre in passato le seguenti cariche: Sindaco effettivo di: Banca di Credito Cooperativo di San Colombano al Lambro, Banca Centropadana Credito Cooperativo, e Artigian Credit Lombardia Società Cooperativa;

- Gianni Filippa: dopo aver conseguito il diploma di perito chimico ha frequentato la Scuola di Amministrazione Industriale di Torino. Attualmente ricopre, tra l'altro, le seguenti cariche: Amministratore Delegato di Ppg Univer S.p.A. dall'ottobre 2006; Amministratore Delegato di Univer Italiana S.p.A. dall'ottobre 1981; Consigliere di Alfa Colori S.r.l. dal marzo 2005; Amministratore Delegato di S.V.A.L.T.U.R. S.r.l. dal dicembre 2000. Ha ricoperto altresì la carica di Consigliere della Banca Popolare di Novara fino all'aprile 2009;
- Andrea Guidi: dopo il diploma all'Istituto Tecnico Industriale Enrico Fermi di Pisa inizia a lavorare nell'impresa di costruzioni di famiglia che attualmente dirige. Allo stato ricopre attualmente le seguenti cariche: Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Lucca dal giugno 2005; Amministratore Delegato della Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A. dal gennaio 1984; Consigliere della Camera di Commercio di Lucca dal maggio 2001. Ricopre inoltre la carica di Consigliere nelle seguenti società: Coime S.r.l. dal febbraio 1988, Costruire S.r.l. dal dicembre 1999, C.L. Conglomerati S.r.l. dal gennaio 2003 e Imap S.r.l. dal 1995. Ha ricoperto le seguenti cariche in alcune società del Gruppo Banco Popolare: Consigliere di Amministrazione di Banca Popolare di Lodi S.p.A. e di Bipielle Real Estate S.p.A., entrambe fino ad aprile 2009;
- Pietro Manzonetto: è Dottore Commercialista nonché Revisore Contabile. E' altresì Professore di ruolo in discipline legate al mondo bancario e assicurativo presso l'Università Cattolica di Milano; ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di primarie società assicurative, bancarie e finanziarie italiane. Collabora come Consulente Tecnico e Perito in numerosi procedimenti giudiziari, civili e penali, nonché in controversie arbitrali, anche internazionali;
- Maurizio Marino: svolge la professione notarile in Verona oltre a ricoprire numerosi incarichi connessi alla sua professione; è stato amministratore di BPVN – Banco S.Geminiano e S.Prospiero dal 1995 al 31 maggio 2002 e del Banco Popolare di Verona e Novara fino al 30 giugno 2007; nell'ambito del Gruppo Banco Popolare è Presidente del Fondo Pensioni per il personale. Dal 1999 ricopre la carica di Consigliere dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. e dall'ottobre 2001 di Consigliere della Fondazione Giorgio Zanotto;
- Mario Minoja: è professore associato confermato di "Economia Aziendale" all'Università di Modena e Reggio Emilia, professore a contratto di "Economia Aziendale" all'Università Bocconi di Milano, dove è altresì responsabile del Seminario "Valori imprenditoriali e comportamento manageriale nelle istituzioni e nei mercati finanziari". Titolare del corso di "Etica e valori aziendali" all'Università di Pisa, ha partecipato a diversi progetti di ricerca a livello nazionale ed internazionale, in particolare in tema di responsabilità sociale dell'impresa, di strategie delle piccole e medie imprese, di rapporti fra banca e impresa. Autore di diverse pubblicazioni, è stato *visiting scholar* alla *Norwegian School of Management* (BI) di Oslo nel 2004.. E' Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Fino al 30 giugno 2007 è stato Consigliere della BPI; attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Astem S.p.A. e di Linea Group Holding S.r.l.;
- Gian Luca Rana: è entrato nell'azienda di famiglia, il Pastificio Rana, sin dall'età di 22 anni fino a divenire Amministratore Delegato, carica ricoperta dal 2003. Cariche ricoperte in passato: Consigliere di Amministrazione di BPVN dal gennaio 2005 al giugno 2007; Consigliere di Amministrazione della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero dal luglio 2007 e fino al 2 maggio 2008; Presidente sezione imprese alimentari di Confindustria Verona (1994-1998); Vice Presidente di Confindustria Verona (2001-2005); Consigliere di Amministrazione di Gourmet Italia S.p.A. dal 2000 al 2004; Consigliere di Amministrazione di Nordest Merchant S.p.A., dal 2003 al 2005; Consigliere di amministrazione di B.B.Vi Fondi SGR S.p.A., dal 2004 al 2005; Presidente di Confindustria Verona, dal 2005 al 2009. Attualmente ricopre, tra l'altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente di Verfin S.p.A., dal 2006; Consigliere di Amministrazione di Società Athesis S.p.A., dal 2006; Consigliere di Società Italiana Sviluppo Agroalimentare S.r.l., dal 2003;
- Claudio Rangoni Machiavelli: noto imprenditore agricolo dell'area emiliana, già amministratore dell'ex Banco S.Geminiano e S.Prospiero e consigliere dell'ex Banca Popolare di Verona dal 1994, assumendo, fino al 1996, anche la carica di Vice Presidente. E' stato altresì Consigliere di BPVN e del Credito Bergamasco. Attualmente è membro della Giunta Esecutiva Nazionale di Confagricoltura, membro della Giunta della Camera di C.I.A.A. di Modena, Presidente dell'Ente Nazionale per la Ricerca e la Formazione in Agricoltura (E.N.A.P.R.A.), nonché membro del Consiglio Direttivo dell'Ente Nazionale Meccanizzazione Agricola (E.N.A.M.A.). Inoltre ricopre, tra l'altro, la carica di Consigliere della Casa dell'Agricoltore S.r.l.;
- Fabio Ravanelli: ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino ed è stato Consigliere comunale di Novara dal 1992 al 1996, Consigliere di BPVN, dal marzo 2005 al giugno 2007, e Consigliere della Banca Popolare di Novara, dal dicembre 2003 ad aprile 2005 e successivamente, da luglio 2007 all'aprile 2008 ed ha ricoperto la carica di Vice Presidente dell'AIN - Associazione Industriali di Novara – dal giugno 2004 al giugno 2008. Attualmente ricopre, tra l'altro, le seguenti cariche: Vice Presidente e Consigliere

Delegato di Mirato S.p.A. dal 1996; Amministratore con delega alla Finanza ed Export della Mil Mil 76 S.p.A., società facente parte del Gruppo Mirato, da gennaio 2003;

- Alfonso Sonato: è Dottore Commercialista nonché Revisore Contabile. Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale e Consigliere di primarie società bancarie, industriali e commerciali. Ricopre in particolare cariche nelle seguenti società: Sindaco Effettivo di Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A., dal maggio 2005; Consigliere di Amministrazione di Autostrada del Brennero S.p.A. – Brenner Autobahn Ag, dal maggio 2004; Sindaco Effettivo di Banca Aletti dall'aprile 2000; Consigliere di Amministrazione di Burgo Group S.p.A., dal febbraio 2003; Presidente del Collegio dei Revisori dell'Ente autonomo per le Fiere di Verona, dal dicembre 2002; Sindaco Effettivo di Faiveley Transport Italia S.p.A.; Sindaco Effettivo di Polo Finanziario S.p.A., dal novembre 2005; Presidente del Collegio Sindacale di Quadrifoglio Verona S.p.A. dal dicembre 2005; Sindaco Effettivo di Società Athesis S.p.A. dal maggio 2007;
- Angelo Squintani: svolge la professione notarile dal 1979, presso il suo studio in Lodi con particolare specializzazione in materia commerciale e societaria, ivi comprese tutte le più ampie tipologie di contratti bancari, nonché in diritto agrario; è stato Vice Direttore delle Imposte Dirette presso gli Uffici di Piacenza dal 1977 al 1979; svolge funzione di consulente di associazioni di categoria a livello nazionale (Unione Agricoltori, Coltivatori Diretti e Unioni Artigiani); è inoltre imprenditore agricolo presso aziende di famiglia;
- Sandro Veronesi: dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Verona, fonda il Gruppo Calzedonia, società gruppo attivo nel settore delle calze e produzione e vendita di costumi da donna, uomo e bambino. Ricopre diverse cariche nel Gruppo Calzedonia (Presidente del Consiglio di Amministrazione di: Calzedonia S.p.A. dal settembre 1987, Calzedonia Holding S.p.A. dal marzo 2008, Intimo 3 S.p.A. dal settembre 2005, Cep S.p.A. dal febbraio 1995, Ti-Bel S.p.A. dall'aprile 2007, Calovest S.r.l. dal dicembre 2009 e Calzificio Trever dal gennaio 2010). Ricopre inoltre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Auver S.r.l. dal luglio 2002, nonché quella di Consigliere Delegato di Falconeri S.r.l. dal dicembre 2008 e Amministratore Unico di Savefin S.r.l. dal marzo 2008. E' altresì Presidente della Fondazione San Zeno Onlus, costituita dal medesimo nel 1999, avente finalità benefiche;
- Tommaso Zanini: dal 1998 svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista e Revisore Contabile con studio in Verona (iscritto all'Albo dei revisori contabili dal 2000). E' stato nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico, Commissario Liquidatore del Gruppo Cofidam Società Fiduciaria S.p.A. in l.c.a. E' Presidente, e/ o componente effettivo del Collegio sindacale, e/o Revisore di numerose società, tra le quali: AGSM Verona S.p.A., Unione Radiotaxi Verona, Bonomi S.p.A., Tech.pa. S.p.A., H.B.S. Holding Bonomi S.p.A., Multiutility S.p.A., Multi Greenpower S.p.A., Multiutility.net S.p.A., H.P.M. Holding di Partecipazioni Multiutility S.p.A., Dellas S.p.A.. E' altresì cultore della materia negli insegnamenti di Bilancio delle banche, Linguaggio dei bilanci I, Linguaggio dei bilanci II, Modelli contabili e informazione economica, Modelli contabili per l'integrità economica del capitale, presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona.

5.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Il Consiglio di Sorveglianza svolge, oltre alle funzioni di vigilanza che nel modello tradizionale di amministrazione e controllo sono proprie del collegio sindacale, anche compiti tradizionalmente di competenza dell'Assemblea degli azionisti quali la nomina, la revoca dei componenti il Consiglio di Gestione, l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei Consiglieri di Gestione, l'approvazione del bilancio di esercizio.

In particolare - ai sensi di Statuto - il Consiglio di Sorveglianza vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi della normativa vigente. Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, valuta il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*internal audit* ed al sistema informativo contabile; verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Società sulle società del Gruppo.

Al Consiglio di Sorveglianza sono altresì attribuiti compiti e funzioni di "alta amministrazione". Infatti il Consiglio di Sorveglianza:

- a) approva gli indirizzi generali programmatici e strategici e le politiche di assunzione e gestione del rischio della Società e del Gruppo proposti dal Consiglio di Gestione, li comunica per l'attuazione al Consiglio di Gestione e ne verifica l'attuazione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti;
- b) approva i piani industriali e/o finanziari, i budget nonché i piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti;

- c) approva il progetto di governo societario della Società;
- d) designa, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, i nominativi dei candidati a rivestire la carica di Amministratori Non Esecutivi e/o di Presidenti e di Vice Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo. Per Consiglieri Non Esecutivi si intendono gli amministratori diversi dai dirigenti della Società e delle sue controllate, e che comunque non abbiano incarichi di natura operativa nel Gruppo e non svolgano individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione di tali banche e società; con la precisazione che (a) quanto alle candidature che riguardino i nominativi di amministratori non esecutivi della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A. e del Credito Bergamasco S.p.A., i candidati dovranno essere scelti di norma tra soggetti residenti nelle province dell'Area Storica BPVN e, per quanto attiene alla Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A., tra soggetti residenti o domiciliati (ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPVN) nelle Province del Veneto e dell'Emilia Romagna; (b) quanto alle candidature che riguardino i nominativi degli amministratori non esecutivi della Banca Popolare di Lodi S.p.A. e della Banca Popolare di Novara S.p.A., i candidati dovranno essere scelti di norma, nel caso della Banca Popolare di Lodi S.p.A. tra soggetti residenti o domiciliati nelle province dell'Area Storica BPI e, per quanto concerne la Banca Popolare di Novara S.p.A., di norma tra soggetti residenti o domiciliati nel Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e nelle province lombarde contermini;
- e) designa i nominativi dei candidati a rivestire la carica di Sindaci (effettivi e supplenti) delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- f) formula, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, le linee guida per la determinazione dei compensi degli esponenti di società del Gruppo;
- g) approva il Regolamento dei flussi informativi con gli organi aziendali.

Il Consiglio di Sorveglianza, inoltre, può rappresentare il proprio indirizzo al Consiglio di Gestione ai fini della predisposizione delle proposte in ordine alle operazioni strategiche appresso elencate riguardanti il Gruppo nel suo insieme anche in relazione all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento; nonché delibera come di seguito previsto sull'autorizzazione al compimento delle medesime da parte del Consiglio di Gestione. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza, avendo riguardo e nell'interesse alla stabilità del Gruppo:

- a) autorizza acquisti, cessioni, conferimenti o atti di disposizione in genere (ancorché realizzati in una o più tranches) su partecipazioni, aziende o rami d'azienda, inclusi le cessioni o acquisti in blocco di beni o rapporti giuridici, da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate nei casi in cui tali operazioni abbiano valore unitariamente superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- b) autorizza investimenti, disinvestimenti o assunzione di impegni in genere da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate che comportino impegni per la Società il cui ammontare complessivo sia superiore, per ogni operazione, al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- c) autorizza la stipula da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate di accordi commerciali, di collaborazione e/o parasociali di durata superiore a tre anni che comportino assunzione di impegni il cui ammontare complessivo sia superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- d) approva le deliberazioni inerenti le fusioni e scissioni che riguardano le società bancarie, direttamente o indirettamente controllate, dalla Società, nonché quelle che riguardano altre società ove il valore dell'operazione sia complessivamente superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
- e) autorizza la cessione, il conferimento totali o parziali, a terzi (inclusa, in via esemplificativa, la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- f) autorizza l'espressione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con warrant, con esclusione del diritto di opzione;
- g) autorizza l'espressione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberarne la fusione, la trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale;
- h) autorizza le deliberazioni del Consiglio di Gestione in ordine all'emissione di strumenti di debito ibridi, salve le delibere necessarie ad assicurare l'osservanza delle istruzioni dell'Autorità di Vigilanza in materia di stabilità;
- i) autorizza le variazioni all'organigramma di Gruppo quando queste incidano in misura rilevante e strutturale sugli assetti organizzativi preesistenti.

Il Consiglio di Sorveglianza inoltre formula proposte al Consiglio di Gestione in ordine alla nomina e alla revoca, nonché al conferimento, alla modificazione o alla revoca dei poteri del Consigliere Delegato.

Il Consiglio di Sorveglianza inoltre:

- a) esprime parere favorevole sull'emissione di nuove azioni, sulla sussistenza dei requisiti di legge e di Statuto per l'ammissione a socio della Società, sulla convocazione delle assemblee straordinarie, nonché delle assemblee di nomina e revoca di componenti del Consiglio di Sorveglianza;
- b) esprime parere sulla nomina e sulla revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di cui all'articolo 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e sulla determinazione dei poteri, mezzi e compensi; sulla sussistenza dei requisiti di legge e di Statuto per l'esclusione del socio dalla Società; fermo restando quanto previsto dall'articolo 41.3 lett. e) dello Statuto sociale, sui sistemi di retribuzione, incentivazione e fidelizzazione del personale dirigente del Gruppo, dei dipendenti o gruppi di dipendenti, curando che tali sistemi tengano in considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo e i sistemi di controllo interno della Società e del Gruppo;
- c) esprime parere sulla nomina, revoca, nonché sui poteri e compensi del Direttore Generale o dei Direttori Generali e dei dirigenti apicali della Società, ivi compresi i Responsabili della Funzione di controllo interno, della Funzione di Conformità (Compliance Manager) e della Funzione di gestione del rischio.

Il Consiglio di Sorveglianza infine:

- a) approva, fermo quanto previsto all'articolo 20, terzo comma, n. 3, dello Statuto sociale, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato; formula la proposta di riparto dell'utile da sottoporre all'assemblea ai sensi del codice civile nonché le politiche dei dividendi delle società del Gruppo; autorizza i piani di acquisto azioni proprie (gradimento);
- b) approva il proprio Regolamento generale, quello previsto dall'articolo 32.3 dello Statuto sociale e quello dei propri flussi informativi;
- c) formula indirizzi in ordine alle politiche di spesa e responsabilità sociale con finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse in conformità a quanto previsto dall'articolo 4 bis dello Statuto, assicurandone il rispetto;
- d) nomina e revoca il Presidente ed i componenti del Consiglio di Gestione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni e con le maggioranze previste dall'articolo 41.5 dello Statuto;
- e) fermo restando quanto previsto dall'articolo 20, terzo comma, n. 6 dello Statuto, determina, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, i compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche, nonché approva le politiche di remunerazione relative ai dipendenti o ai collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;
- f) delibera l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- g) delibera la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;
- h) approva le proposte di modifica dello Statuto della Società da sottoporre all'Assemblea dei soci e delibera l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- i) esercita i poteri di cui all'articolo 151-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, secondo i termini e le condizioni ivi previsti. Tali poteri possono essere esercitati individualmente anche dai singoli componenti del Consiglio di Sorveglianza. Le richieste di informazioni, rivolte per iscritto al Consiglio di Gestione, devono adeguatamente specificare l'oggetto dell'informazione richiesta. Nel caso in cui la richiesta provenga da un componente del Comitato dei Controlli, essa può essere anche rivolta nel corso della riunione del Consiglio di Gestione cui partecipi il componente, secondo le disposizioni dell'apposito Regolamento previsto all'articolo 32.3 dello Statuto;
- j) promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- k) riferisce per iscritto all'Assemblea convocata ai sensi dell'articolo 2364-bis cod. civ. sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrano nella sfera delle proprie competenze;
- l) approva gli indirizzi relativi alle iniziative culturali nonché all'immagine della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e artistico, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;
- m) approva il comunicato previsto dall'articolo 103, comma 3, del T.U.F.;
- n) esercita ogni altro potere previsto dalla normativa pro tempore vigente o dallo Statuto.

Dette funzioni attribuiscono ai componenti il Consiglio di Sorveglianza un coinvolgimento collegiale anche nelle principali scelte gestionali, con un ruolo di supervisione strategica.

L'attribuzione al Consiglio di Sorveglianza di compiti di "alta amministrazione" incide, tra l'altro, anche sulla qualificazione dei suoi componenti, che devono quindi essere in possesso, in base a quanto espressamente previsto dallo Statuto, oltre che dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla legge per i componenti l'organo di controllo di società quotate, anche di quelli di professionalità richiesti per i Consiglieri di Amministrazione delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale n. 161/1998.

Il Consiglio di Sorveglianza, nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2009, è stato, tra l'altro, chiamato ad esprimersi sui seguenti temi di particolare rilevanza:

- nomina dei componenti del Consiglio di Gestione scaduti dal mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008;
- nomina di due componenti del Consiglio di Gestione in sostituzione di due consiglieri dimissionari;

- determinazione dei compensi dei Consiglieri di Gestione;
- nomina dei componenti del Comitato dei Controlli e approvazione del relativo Regolamento;
- nomina dei componenti del Comitato Nomine e Remunerazioni e approvazione del relativo Regolamento;
- nomina dei componenti del Comitato Monitoraggio Gestionale e approvazione del relativo Regolamento;
- costituzione del Comitato Strategico, nomina dei suoi componenti e approvazione del relativo regolamento;
- costituzione del Comitato Bilancio, nomina dei suoi componenti e approvazione del relativo regolamento;
- approvazione del budget 2009;
- approvazione del Progetto di Governo societario;
- approvazione del Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Sorveglianza e sui flussi informativi,
- approvazione del Regolamento dei flussi informativi interorganici;
- autorizzazione di operazioni di acquisto/cessione di partecipazioni da parte del Banco Popolare o di società controllate aventi carattere strategico o di valore unitariamente superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato;
- designazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, dei nominativi candidati alla carica di Amministratori non esecutivi e/o di Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- preventiva autorizzazione delle modifiche statutarie delle banche del territorio e delle principali società controllate non bancarie;
- deliberazioni inerenti la remunerazione dei dirigenti apicali del Gruppo sulla base delle valutazioni effettuate dal Comitato Nomine e Remunerazioni;
- preventivo esame su operazioni di carattere strategico;
- parere in ordine al sistema incentivante del personale di rete e di sede del Gruppo e del top management;
- valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- approvazione delle proposte di modifiche statutarie sottoposte all'Assemblea straordinaria dei soci, tenutasi in data 30 gennaio 2010, relative, tra l'altro, all'art. 6 dello Statuto con riferimento all'emissione del Prestito Obbligazionario Convertibile ("POC").

I pareri e le autorizzazioni, che il Consiglio di Sorveglianza deve rilasciare al Consiglio di Gestione a norma di Statuto, sono stati formalmente comunicati al Presidente di quest'ultimo per il seguito di competenza.

Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato la relazione sull'autovalutazione prevista dall'art. 2.3 del Codice di Autodisciplina con la quale ha valutato complessivamente positivo il funzionamento del Consiglio di Sorveglianza. Si è dato altresì atto che le numerose modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei soci del 25 aprile 2009 hanno permesso di semplificare i rapporti tra Consiglio di Gestione e Consiglio di Sorveglianza, definendo in modo più puntuale i poteri e le competenze degli organi collegiali del Banco. In particolare ha ritenuto nel complesso positivo l'approfondimento degli argomenti posti all'ordine del giorno, l'organizzazione dei lavori consiliari, nonché la partecipazione dei Consiglieri alle sedute. Ha tuttavia individuato aree di miglioramento con riferimento all'informativa preventiva, nonché alla durata e alla numerosità delle sedute.

Per quanto riguarda la dimensione e la composizione del Consiglio di Sorveglianza, nel ritenere adeguati entrambi gli aspetti, sono state effettuate riflessioni sulla numerosità dell'Organo in argomento. In merito alla composizione del Consiglio di Sorveglianza, è emerso che essa:

- attua le disposizioni statutarie per quanto concerne la provenienza dei suoi componenti dalle aree territoriali di riferimento delle banche di territorio: 8 componenti sono infatti espressione delle aree dell'ex BPV, 4 di espressione delle aree ex BPN e 8 di espressione delle aree ex BPI;
- si caratterizza per un mix di competenze e di professionalità appropriato ai suoi compiti istituzionali: sono presenti infatti espressioni del mondo delle professioni forensi, del mondo accademico, della consulenza aziendale, del notariato, del mondo imprenditoriale e di rappresentanza di associazioni di categoria e si evidenzia inoltre la presenza di spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica e fiscale.

Nella medesima autovalutazione, il Consiglio di Sorveglianza ha ritenuto inoltre complessivamente adeguate la dimensione, la composizione e il funzionamento dei suoi Comitati (Comitato dei Controlli, Comitato Nomine e Remunerazioni, Comitato Bilancio, Comitato Monitoraggio Gestionale e Comitato Strategico). Al fine di migliorare ulteriormente il funzionamento del Comitato Monitoraggio Gestionale e del Comitato Strategico, è stato prospettato di rendere maggiormente determinati gli obiettivi e i programmi, attribuendo agli stessi maggiore enfasi nell'espletamento dei poteri consultivi, istruttori e propositivi che caratterizzano il loro operato.

5.3 RIUNIONI

Criteri generali

Il Consiglio di Sorveglianza si riunisce di norma con cadenza quindicinale. La convocazione, oltre che su richiesta di un Consigliere, spetta al Presidente del Consiglio di Sorveglianza ogni qualvolta lo ritenga necessario od opportuno e comunque nei casi previsti dalla legge o dallo Statuto. Il Presidente - che ai sensi di Statuto dirige e coordina i lavori del Consiglio - ne presiede le riunioni e fissa l'ordine del giorno provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie che vi sono iscritte vengano fornite a tutti i suoi componenti.

Il Consiglio di Sorveglianza delibera con la partecipazione della maggioranza dei componenti in carica e con voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti (in caso di parità prevale il voto di chi presiede).

In deroga a quanto sopra, è prevista la maggioranza qualificata del voto favorevole di almeno i due terzi dei propri componenti in ordine:

- alla nomina e revoca del Presidente ed i componenti, esecutivi e non esecutivi, del Consiglio di Gestione;
- all'approvazione delle delibere di cui all'articolo 41.3, lett. h) dello Statuto sociale (approvazione delle proposte di modifica dello Statuto del Banco da sottoporre all'Assemblea dei soci e deliberazioni di adeguamento dello Statuto a disposizioni normative) limitatamente alle proposte di soppressione o modifica dell'art. 38.1 dello Statuto relativo alla composizione e numero del Consiglio di Sorveglianza e delle norme in materia di composizione, funzionamento e competenze del Comitato Nomine e Remunerazioni; e
- all'approvazione dei Regolamenti del Consiglio di Sorveglianza e dei suoi Comitati.

Inoltre, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza previste all'articolo 41.2, secondo comma, lett. e), f) e g) dello Statuto e, in particolare, relative all'autorizzazione in merito a:

- cessione, conferimento totali o parziali, a terzi (inclusa, in via esemplificativa, la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dal Banco Popolare nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- espressione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con warrant, con esclusione del diritto di opzione;
- espressione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberarne la fusione, la trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale,

è necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri di Sorveglianza in carica e il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri di Sorveglianza in carica provenienti dalle aree di radicamento della Banca interessata.

In deroga a quanto precede, il Consiglio di Sorveglianza delibera a maggioranza assoluta dei suoi membri anche sulle materie sopra indicate quando si tratti di delibere da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di vigilanza emanate a fini di stabilità ovvero per consentire l'adozione di modifiche statutarie necessarie al fine di adeguare lo Statuto a prescrizioni imperative di natura legislativa o regolamentare.

Frequenza e durata delle riunioni; partecipazioni dei componenti

Nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2009 il Consiglio di Sorveglianza si è riunito n. 26 volte, mediamente più di due sedute mensili a fronte di una indicazione statutaria che prevede una riunione di almeno una volta al mese. Sono state n. 2 le riunioni che hanno avuto carattere straordinario in quanto convocate in via d'urgenza ai sensi dell'art. 40.5 dello Statuto.

La elevata frequenza delle riunioni è da imputare alle molteplici incombenze succedutesi nel corso dell'esercizio vuoi per il continuo complicato contesto esterno, vuoi per le vicende interne che hanno interessato il Gruppo Banco Popolare.

Il Consiglio si è riunito di regola in Verona presso la sede legale del Banco. In una occasione si è riunito a Lodi presso la sede della Banca Popolare di Lodi e in una a Novara presso la sede legale della Banca Popolare di Novara (come previsto da Statuto all'art. 40.4 dello Statuto sociale). In via eccezionale, altre sedute si sono tenute a Modena e Lucca (una ciascuna).

Il grado di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni è stato elevato, garantendo, in media, una presenza superiore al 94,87% del massimo teorico. In media le riunioni sono durate oltre 4 ore.

Si segnala che per l'esercizio 2010 sono state programmate n. 25 riunioni; al riguardo si precisa che a partire dal 1° gennaio 2010 e fino alla data della presente relazione il Consiglio di Sorveglianza si è riunito n. 9 volte.

Informativa preventiva

La documentazione riguardante gli argomenti previsti all'ordine del giorno viene di norma trasmessa ai Consiglieri, via posta elettronica, il giorno stesso ovvero il giorno successivo all'invio dell'avviso di convocazione del Consiglio, quest'ultimo trasmesso solitamente 4 o 5 giorni prima di quello fissato per la seduta. Per argomenti di particolare riservatezza, l'informativa è stata trasmessa su supporto cartaceo all'indirizzo indicato dal consigliere. In casi eccezionali, per materie *price sensitive*, il materiale è stato consegnato direttamente in seduta.

Svolgimento delle riunioni

La direzione e coordinamento dei lavori delle sedute del Consiglio di Sorveglianza è stata sempre svolta dal Presidente, o dal suo sostituto a norma di Statuto.

Alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza hanno assicurato la loro presenza il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato che nella trattazione di punti espliciti all'ordine del giorno, hanno riferito sulla sostanza delle decisioni assunte dal Consiglio di Gestione e, in qualche circostanza, hanno dato informativa su elementi di rilievo sull'andamento dei mercati e sul posizionamento del Gruppo.

Ad ogni seduta, escluse quelle convocate in via d'urgenza e quelle dedicate a specifici argomenti, il Presidente del Comitato dei Controlli ha riferito al Consiglio di Sorveglianza l'attività svolta e le problematiche emerse nello svolgimento dei propri lavori.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni consiliari anche esponenti aziendali, soprattutto nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione in sede deliberante di materie assegnate alla competenza del Consiglio stesso. E' proseguita altresì specifica informativa sull'andamento e sulle strategie delle banche del territorio fornita dagli Amministratori Delegati e dai Direttori Generali delle stesse.

Le riunioni si sono caratterizzate sempre per una diffusa partecipazione dei Consiglieri allo svolgimento dei lavori, come è specificamente attestato dai verbali.

Verbalizzazione

Il verbale di ogni riunione è stato sempre redatto in bozza dal Segretario del Consiglio di Sorveglianza e quindi sottoposto al Presidente. Dopo la sottoscrizione da parte del Segretario e del Presidente è stato regolarmente trasmesso ai Consiglieri e portato in approvazione al Consiglio, di norma a quello immediatamente successivo alla riunione cui il verbale si riferisce. In qualche caso, per il susseguirsi ravvicinato delle sedute, l'approvazione è avvenuta nel secondo Consiglio successivo.

5.4 ORGANI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Presidente e Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi di Statuto, oltre alle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio, riveste un rilevante ruolo nella supervisione e nell'attivazione delle procedure e dei sistemi di controllo sull'attività della Società e del Gruppo e nelle relazioni tra il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, assicurando, unitamente al Presidente del Consiglio di Gestione ed al Consigliere Delegato, l'efficiente coordinamento degli organi sociali.

Particolare rilievo assume inoltre il compito di vigilare - attraverso i rapporti istituzionalmente intrattenuti con il Consiglio di Gestione, il suo Presidente e il Consigliere Delegato e l'attribuzione di uno specifico potere di informazione, finalizzato alla formulazione di proposte al Consiglio di Sorveglianza - sulla coerenza della gestione con gli indirizzi generali impartiti da quest'ultimo organo.

In particolare il Presidente del Consiglio di Sorveglianza:

- a) dirige e coordina i lavori del Consiglio di Sorveglianza;
- b) riceve le proposte dal Consiglio di Gestione inerenti alle materie da sottoporre all'approvazione e all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, comprese quelle riguardanti gli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo e l'attività di controllo della gestione della Società, e le sottopone al Comitato Strategico per l'esame e la formulazione delle proposte;
- c) può chiedere e ricevere informazioni dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dai soggetti preposti alle varie funzioni interessate;
- d) attiva gli strumenti informativi necessari per monitorare la correttezza e l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema amministrativo contabile adottati dalla Società e dal Gruppo;
- e) mantiene i rapporti con le Autorità di Vigilanza nell'ambito e per i fini dell'attività di controllo e sorveglianza propria del Consiglio di Sorveglianza;
- f) intrattiene i necessari e opportuni rapporti con il Consiglio di Gestione e, in particolare, con il suo Presidente e/o il Consigliere Delegato;

- g) vigila sull'immagine del Banco Popolare e provvede, ove del caso, alla comunicazione esterna delle decisioni del Consiglio di Sorveglianza;
- h) progetta, sentito il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato, e cura la realizzazione delle iniziative culturali della Società e delle sue controllate da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico;
- i) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza ne adempie le funzioni; nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di questi, le funzioni sono esercitate dall'altro Vice Presidente o, in caso di assenza o impedimento, anche di quest'ultimo dal componente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

5.5 REMUNERAZIONE

L'art. 39.12 dello Statuto dispone che ai componenti del Consiglio di Sorveglianza spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso per l'opera svolta, che viene determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina. Può essere altresì prevista l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Sorveglianza. Il Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato Nomine e Remunerazioni, propone all'Assemblea i compensi annui per il Presidente, per i Vice Presidenti e per i Consiglieri di Sorveglianza a cui siano attribuiti particolari cariche o incarichi, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso.

L'Assemblea dei soci del 25 aprile 2009, a seguito della nomina dei 5 ulteriori componenti del Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato di attribuire ai medesimi – in misura eguale a quanto corrisposto dall'Assemblea dei soci del 3 maggio 2008 ai primi 15 Consiglieri di Sorveglianza – un compenso annuo di Euro 110.000 e confermando una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Sorveglianza pari a Euro 800 a seduta, entrambi a valere per l'intera durata del mandato.

La predetta Assemblea ha inoltre deliberato, ai sensi dell'art. 39.12, secondo comma, dello Statuto sociale, l'attribuzione di compensi – per l'esercizio 2009 – al Presidente, ai Vice Presidenti ed ai Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari cariche o incarichi, poteri o funzioni.

Al riguardo si segnala che, nel mese di febbraio 2009, il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato all'unanimità di sottoporre all'Assemblea dei soci tenutasi il 25 aprile 2009 la proposta di stabilire il compenso per i componenti del Consiglio di Sorveglianza investiti di particolari cariche nella misura del 75% dell'ammontare dei compensi già deliberato per il trascorso esercizio e ciò per dare evidenza della consapevolezza della crisi economico-finanziaria che ha investito il Paese e di trasmettere un segno di attenzione a chi da tale crisi è direttamente o indirettamente investito.

Per quanto attiene il dettaglio dei compensi di competenza dell'esercizio 2009 dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si rimanda alle parti H e I della Nota Integrativa del bilancio.

5.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, lo Statuto prevede che il Consiglio di Sorveglianza – in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti – costituisca nel suo ambito, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Borsa Italiana, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo. In particolare lo Statuto prevede la costituzione del Comitato Nomine e Remunerazioni, del Comitato dei Controlli e del Comitato Strategico. Inoltre è nella facoltà del Consiglio di Sorveglianza di istituire ulteriori Comitati, redigendone gli appositi Regolamenti, con poteri consultivi, istruttori e propositivi.

Comitato dei Controlli

L'art. 41.4.3 dello Statuto del Banco Popolare dispone che il Consiglio di Sorveglianza costituisca al proprio interno, redigendone il Regolamento, un Comitato per il controllo interno e per il monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, denominato il "Comitato dei Controlli". Esso è composto di 6 consiglieri in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Il Comitato dei Controlli – la cui attività è improntata a principi di autonomia e indipendenza – ha compiti istruttori e referenti del Consiglio di Sorveglianza in ordine alle funzioni di vigilanza previste dalla normativa vigente, salvo le materie di competenza del "Comitato Bilancio" costituito dal Consiglio di Sorveglianza il 16 giugno 2009 (si veda *infra*).

A tal fine il Comitato, per l'efficace svolgimento del proprio compito, si può avvalere, oltre che della funzione di controllo interno della Società e del Gruppo, delle strutture, mezzi e personale della Società con accesso a tutte le funzioni di Gruppo.

Inoltre il Comitato può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo, potendo ricorrere, nei limiti di un *budget* annuale approvato dal Consiglio di Sorveglianza, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza.

Il Comitato dei Controlli alla data del 1° gennaio 2009 era composto dai consiglieri prof. Pietro Manzonetto, prof. Maurizio Comoli, dott. Giuliano Buffelli, prof. Mario Minoja, m.se Claudio Rangoni Machiavelli e dott. Alfonso Sonato nominati, per l'esercizio 2008, dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 6 maggio 2008 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008.

Successivamente, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 16 giugno 2009, ha deliberato la nomina, per l'esercizio 2009 e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009, dei seguenti consiglieri quali membri del Comitato in argomento: prof. Pietro Manzonetto, dott. Giuliano Buffelli, prof. Mario Minoja, m.se Claudio Rangoni Machiavelli, dott. Alfonso Sonato e dott. Fabio Ravanelli, quest'ultimo entrato in sostituzione del prof. Comoli che ha assunto contestualmente la carica di Presidente del neo costituito Comitato Bilancio (cfr. infra).

Si precisa che i signori Giuliano Buffelli, Pietro Manzonetto, Mario Minoja e Alfonso Sonato sono iscritti nel Registro dei revisori contabili, hanno esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni e possiedono adeguata esperienza contabile e finanziaria. Inoltre, in ossequio a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, tutti i componenti del Comitato dei Controlli sono indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato dei Controlli ha provveduto, a norma del sopra richiamato art. 41.4.3 dello Statuto, alla nomina del proprio Presidente, designando il prof. Manzonetto scegliendolo tra uno dei consiglieri di provenienza dall'area storica diversa da quella del Presidente del Consiglio di Sorveglianza. Il Presidente del Comitato dei Controlli, ovvero, in caso di sua assenza o impedimento per qualunque ragione, un altro componente del Comitato appositamente designato deve partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione e può assistere alle riunioni degli organi amministrativi e degli organi di controllo di tutte le società del Gruppo. Tutti gli altri componenti del Comitato possono partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione della Società.

All'atto della nomina dei componenti il Comitato dei Controlli, il Consiglio di Sorveglianza ha disposto che la frequenza delle riunioni sia di norma settimanale e ogniqualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente o da un componente del Comitato stesso con specifica richiesta scritta al Presidente.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato si è riunito n. 46 volte, mediamente quasi 4 volte al mese: il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari al 94,57%. La durata media delle sedute è stata di circa 4 ore. Il Comitato si è riunito talvolta in sede congiunta con il Comitato Bilancio.

Si segnala che per l'esercizio 2010 sono state programmate circa n. 35 riunioni, salvo la necessità di prevedere ulteriori sedute in relazione al sopravvenire di eventi o circostanze particolari sia interne che esterne al Banco. Al riguardo si precisa che, a partire dal 1° gennaio 2009 e fino alla data della presente relazione, il Comitato si è già riunito n. 10 volte.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni del Comitato dei Controlli, su invito del Comitato stesso, anche esponenti aziendali nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione di particolari materie.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente con avviso spedito almeno tre giorni liberi prima nel rispetto delle disposizioni regolamentari. Ogni riunione è supportata da approfonditi lavori istruttori al fine di fornire un'esauriente informazione su ogni argomento da trattare e quindi assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. Inoltre le riunioni del Comitato sono soggette a pianificazione semestrale al fine di organizzarle al meglio le attività.

Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate.

Il Comitato si è riunito, nella maggior parte dei casi, circa l'80%, presso la sede sociale del Banco Popolare Il Presidente e/o altri componenti da lui designati di regola assistono alla seduta del Consiglio di Gestione: la percentuale di presenza è stata dell'84,52%.

Il Comitato ha identificato le società nelle quali i componenti preventivamente individuati dovranno assistere alle sedute: in totale i predetti componenti hanno presenziato a n. 93 sedute dei Consigli di amministrazione di società controllate.

Il Comitato ha inoltre effettuato numerose audizioni di Collegi Sindacali di società controllate.

In relazione ai compiti propositivi, consultivi e istruttori ad esso affidati nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza in materia di vigilanza, il Comitato dei Controlli ha svolto le proprie numerose funzioni disciplinate dallo Statuto sociale, dal Codice di Autodisciplina e dallo specifico Regolamento del Comitato.

Oltre ad assistere il Consiglio di Sorveglianza nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato dei Controlli:

- vigila sull'adeguatezza complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi, acquisendo a tal fine una idonea conoscenza dei sistemi adottati, del loro concreto funzionamento e della loro capacità di coprire ogni aspetto dell'operatività aziendale, avuto particolare riguardo ai profili organizzativi e quantitativi di determinazione dei requisiti patrimoniali e vigila altresì sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) alla disciplina di vigilanza prudenziale;
- esprime il proprio parere sulle proposte di nomina e di revoca del soggetto preposto al Controllo Interno, nonché sulla proposta di definizione della remunerazione ad esso spettante;
- supporta il Consiglio di Sorveglianza nell'esprimere la propria proposta di nomina del Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, nonché sulla nomina e sulla revoca del responsabile della Funzione del controllo interno e del responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager);
- esamina le relazioni periodiche predisposte dal soggetto preposto al Controllo Interno e dai responsabili della Funzione del controllo interno, della Funzione di Risk Management e della Funzione di Conformità (Compliance Manager), svolge le relative osservazioni e propone al Consiglio di Sorveglianza le eventuali determinazioni da assumere;
- esprime il proprio parere sulle modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dalla Società, o dalle sue controllate, con parti correlate, nonché sulle specifiche operazioni (ovvero sui criteri per individuarle) che, nell'applicazione di tali modalità, devono essere approvate previo parere del Comitato;
- su richiesta del Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- collabora con il Consiglio di Sorveglianza, unitamente al Comitato per il Bilancio, alla predisposizione della relazione sull'attività di vigilanza svolta da sottoporre all'Assemblea dei Soci;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono affidati dal Consiglio di Sorveglianza;
- riferisce al Consiglio di Sorveglianza, per il tramite del proprio Presidente, ad ogni riunione, in via di sintesi sull'attività svolta nonché, con apposita relazione, almeno semestralmente, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

I seguenti compiti del Comitato Controlli a partire dalla data del 16 giugno 2009 sono stati trasferiti al Comitato Bilancio:

- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, il piano di lavoro predisposto per la revisione, nonché i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- esamina gli eventuali aspetti rilevanti attinenti allo svolgimento del processo di revisione contabile emersi nel corso dei periodici incontri con i revisori.

L'esigenza di affidare questi compiti a Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Sorveglianza è apparsa necessaria allo scopo di facilitare l'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza ad esso spettanti, che avrebbero avuto oggettiva difficoltà ad essere assolte dal Consiglio in composizione plenaria.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni del Comitato dei Controlli, su invito del Comitato stesso, anche esponenti aziendali nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione di particolari materie.

In particolare il Comitato ha incontrato il Dirigente preposto e gli esponenti della società di revisione per discutere le principali tematiche attinenti alla predisposizione dei bilanci individuale e consolidato del Banco dell'esercizio 2008, nonché del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009. Ha altresì esaminato lo stato di avanzamento e gli esiti dell'attività di revisione contabile, con riferimento anche ai processi, alle metodologie ed ai criteri adottati nello svolgimento di tale attività. Come già evidenziato, tale compito non è più previsto dal Regolamento del Comitato dei Controlli, nella versione approvata dal Consiglio di Sorveglianza il 16 giugno 2009, in quanto è stato affidato al neo costituito Comitato Bilancio.

Il Comitato ha intrattenuto un collegamento sistematico e continuativo con il Servizio Audit di Gruppo. In particolare, ha esaminato il Piano Audit per l'anno 2009 e la relativa revisione semestrale. Il Comitato ha periodicamente monitorato lo stato di avanzamento del piano suddetto ed ha analizzato gli esiti delle verifiche effettuate.

Il Comitato ha mantenuto uno stretto collegamento funzionale ed informativo con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001 assicurato anche dalla nomina di un componente del Comitato quale membro dell'Organismo stesso, al fine di monitorare l'osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo adottato.

Il Comitato ha monitorato l'adeguatezza complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi, incontrando regolarmente gli esponenti di vertice dell'Audit di Gruppo, del Risk Management e della Compliance. Ha analizzato, in particolare, il nuovo Regolamento limiti di rischio ed il report annuale sui rischi operativi e sulla pianificazione degli interventi.

Il Comitato, al fine di assicurare uno stretto raccordo fra l'Organo di controllo della Capogruppo e delle società controllate, ha regolarmente incontrato i Collegi Sindacali delle principali banche e società prodotte controllate accertando gli esiti delle loro verifiche e l'efficacia delle relative iniziative assunte pur nel rispetto dell'autonomia propria di ciascun organo di controllo.

Il Comitato ha altresì organizzato molteplici incontri con la Funzione Compliance al fine di verificarne l'adeguatezza ad assolvere gli obblighi previsti dalla normativa vigente e di monitorarne l'operatività nel Gruppo Banco Popolare. In particolare sono state analizzate le attività programmate per la mappatura completa del rischio di compliance (*"Compliance Risk Map"*) ed è stato monitorato il processo di redazione del documento sulla *"politica di conformità del Gruppo"*.

Inoltre il Comitato, in relazione all'importanza del pieno rispetto della normativa Market Abuse, ha monitorato in particolare l'avanzamento del piano degli interventi correttivi finalizzati alla tempestiva rimozione delle criticità riscontrate dalle verifiche all'uopo effettuate dal Servizio Audit di Gruppo. Nell'ambito di tale attività, ha preso atto della definizione e approvazione del regolamento in materia di trattamento e gestione delle informazioni privilegiate, del regolamento in materia di individuazione delle operazioni sospette nonché delle linee guida in materia di operazioni personali e conflitto di interessi. Ha inoltre esaminato le modalità e le condizioni del riacquisto su un mercato secondario, denominato Mercato Titoli di Gruppo (MTG) di prestiti obbligazionari (PO) di propria emissione.

Il Comitato ha posto in essere un'attenta attività di monitoraggio:

- delle iniziative e delle attività poste in essere dal Gruppo ai fini di presidiare efficacemente l'andamento della liquidità in un contesto di perduranti difficoltà di mercato;
- del sistema dei controlli interni delle Banche Estere e del loro assetto;
- della qualità del credito con particolare attenzione al processo di gestione del credito, nei suoi aspetti strutturali ed organizzativi;
- del progressivo recepimento nell'ambito delle strutture e dei processi del Gruppo dell'evoluzione della normativa antiriciclaggio, della normativa antiusura e sulla trasparenza.

Il Comitato ha altresì svolto alcune attività su specifico incarico del Consiglio di Sorveglianza.

In particolare ha effettuato un'analisi dei criteri e delle modalità di ripartizione ed addebito dei costi per i servizi appaltati infragruppo.

Ha altresì svolto una puntuale attività di monitoraggio:

- dell'operatività in strumenti derivati e, in generale, dei profili di rischio dei prodotti finanziari complessi;
- dell'impostazione metodologica e dello stato di avanzamento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di analisi dei relativi risultati;
- dell'esposizione delle Banche di territorio al rischio di tasso.

Inoltre, il Comitato, su iniziativa propria, su richiesta da parte del Consiglio di Sorveglianza, oppure sulla base delle evidenze emerse in specifiche verifiche dell'Audit, ha seguito l'evolversi di alcuni fatti e vicende di cui è venuto a conoscenza e, nel caso in cui si siano verificate situazioni problematiche o siano emersi elementi di criticità, ne ha monitorato nel continuo la gestione, accertando che fossero assunte le iniziative necessarie alla loro soluzione.

Ha provveduto altresì ad esaminare le attività propedeutiche alla realizzazione del progetto di emissione di obbligazioni garantite.

Infine, il Comitato, sul fondamento delle attività svolte nel corso del 2009, ha redatto due relazioni semestrali e avvalendosi anche del Servizio Audit di Gruppo, con il quale ha intrattenuto un collegamento costante e puntuale, ha valutato adeguato, nel suo complesso, il sistema di controllo interno del Banco.

Il Consiglio di Sorveglianza, conformemente a quanto previsto dall'art. 41.4.3 dello Statuto sociale e dello specifico Regolamento del Comitato in parola, mette a disposizione un budget annuale al quale il Comitato stesso potrà attingere per ricorrere a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti esterni di riconosciuta esperienza, nonché all'ausilio di collaboratori esterni sotto la sua diretta responsabilità per lo svolgimento di particolari compiti esecutivi.

Remunerazione dei componenti del Comitato dei Controlli

Per quanto attiene i compensi di competenza dell'esercizio 2009 dei componenti del Comitato dei controlli si rimanda alla parte H della Nota Integrativa del bilancio.

Comitato Nomine e Remunerazioni

L'art. 41.4.2 dello Statuto del Banco Popolare dispone che il Consiglio di Sorveglianza costituisca al proprio interno un Comitato per le Nomine e le Remunerazioni (il *"Comitato Nomine e Remunerazioni"*), approvandone il Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento, con esclusione di qualsiasi profilo che attenga alla disciplina dei rapporti tra gruppi di soci.

Il Comitato è composto da 8 consiglieri, tra cui, di diritto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, avv. Carlo Fratta Pasini, il Vice Presidente Vicario, prof. Dino Piero Giarda ed il Vice Presidente prof. Maurizio Comoli.

Il Comitato Nomine e Remunerazioni alla data del 1° gennaio 2009 era composto dai consiglieri prof. Dino Piero Giarda, con funzioni di Presidente, avv. Carlo Fratta Pasini, prof. Maurizio Comoli, not. Maurizio Marino, dott. Guido Duccio Castellotti, dott. Marco Boroli, rag. Gian Luca Rana e dott. Costantino Coccoli, nominati, per l'esercizio 2008, dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 6 maggio 2008 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008.

Successivamente, il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 16 giugno 2009, ha deliberato la nomina, per l'esercizio 2009 e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009, dei seguenti consiglieri quali membri del Comitato in argomento: Prof. Dino Piero Giarda (Presidente). Avv. Carlo Fratta Pasini, Prof. Maurizio Comoli, Dott. Marco Boroli, Dott. Guido Duccio Castellotti, Not. Maurizio Marino, Rag. Gian Luca Rana e Not. Angelo Squintani, in sostituzione del dott. Coccoli, che ha assunto contestualmente la carica di componente del neo costituito Comitato Strategico (cfr. infra).

Conformemente alle vigenti disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche e allo specifico Regolamento, il Comitato risulta composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato Nomine e Remunerazioni è un organo consultivo chiamato a formulare proposte in materia di compensi e nomine di organi sociali, le cui funzioni sono disciplinate dall'apposito Regolamento approvato in sede di fusione e modificato dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 16 giugno 2009. Vengono di seguito descritte nello specifico le funzioni assegnate al Comitato in argomento in materia di nomine e di remunerazioni:

- *in materia di nomine:*
 - propone al Consiglio di Sorveglianza i candidati a rivestire la carica dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e di Gestione del Banco;
 - esprime il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza in ordine ai nominativi dei candidati a rivestire la carica di Amministratori Non Esecutivi e/o di Presidenti e di Vice Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
 - svolge attività istruttoria sulla nomina e la revoca del Direttore Generale e dei dirigenti del Banco.
- *in materia di remunerazione:*
 - ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali, ivi compresi quelli delle società del Gruppo;
 - ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del management del Banco e del Gruppo;
 - ha compiti consultivi nelle politiche di remunerazione relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati al Banco o a società del Gruppo da rapporti di lavoro subordinato;
 - propone al Consiglio di Sorveglianza i compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche;
 - ha compiti consultivi sui sistemi di retribuzione, incentivazione e fidelizzazione del personale dirigente del Gruppo, dei dipendenti o gruppi di dipendenti;
 - monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani di incentivazione e/o fidelizzazione di Gruppo approvati dai competenti organi sociali;
 - valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei principali dirigenti del Gruppo, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dal Consigliere Delegato e formula al Consiglio di Sorveglianza raccomandazioni generali in materia;
 - esprime il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza in ordine alle proposte, non vincolanti, da presentare all'Assemblea con riferimento ai compensi annui per la remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Consiglieri di Sorveglianza a cui siano attribuiti particolari cariche o incarichi, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso;
 - svolge attività istruttoria sul trattamento economico del Direttore Generale e dei dirigenti del Banco.

Il Comitato, in aggiunta a quanto precede, può altresì, ove richiesto dal Consiglio di Sorveglianza, formulare indicazioni in ordine ai nominativi di candidati a rivestire la carica di Sindaci (effettivi o supplenti) delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo e ai nominativi dei Vice Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo, nonché ogni altra attribuzione richiesta dal Consiglio di Sorveglianza nell'ambito delle competenze del Comitato. Il Comitato ha accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato, a norma di Regolamento, è convocato con almeno 4 giorni di preavviso (in caso di urgenza con almeno 12 ore di preavviso), per raccomandata, fax o posta elettronica, dal suo Presidente o da chi ne fa le veci e comunque ogniqualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente o da due componenti del Comitato, con specifica richiesta scritta al Presidente, contenente l'indicazione degli argomenti da trattare. Ai sensi dell'art. 13.6 del Codice di Autodisciplina "nessun Consigliere prende parte alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazioni in cui vengono formulate proposte relative alla propria remunerazione".

Il Comitato Nomine e Remunerazioni dal 1° gennaio al 31 dicembre 2009 si è riunito n. 21 volte (mediamente quasi 2 volte al mese): in 4 sedute ha trattato argomenti riguardanti le nomine, in 7 sedute argomenti riguardanti le remunerazioni e in 10 sedute ha trattato sia argomenti riguardanti le nomine sia argomenti riguardanti le remunerazioni. La durata media delle sedute è stata di circa un'ora.

Il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari all'86,61% per le sedute in cui s'è trattato argomenti in materia di nomine e l'84,56% per quelle in cui s'è trattato argomenti in materia di remunerazioni.

Il Comitato è stato convocato per posta elettronica dal suo Presidente e si è riunito, nella quasi totalità dei casi, presso la sede sociale del Banco Popolare.

Su specifici argomenti in materia di remunerazioni hanno partecipato ad alcune sedute del Comitato, su invito del medesimo, anche esponenti aziendali.

Per ogni riunione del Comitato è stato redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale è stato sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed è stato trasmesso ai componenti del Comitato in parola.

Vengono di seguito descritte le principali attività svolte dal Comitato, nel corso dell'esercizio 2009, in materia di nomine e remunerazioni.

In materia di nomine, il Comitato ha provveduto, ai sensi dell'art. 6.3 dello specifico Regolamento, a proporre al Consiglio di Sorveglianza:

- i candidati per la nomina di ulteriori cinque componenti del Consiglio di Sorveglianza deliberata dall'Assemblea dei soci in data 25 aprile 2009 attraverso il meccanismo del voto di lista, portando agli attuali 20 il numero totale dei Consiglieri conformemente a quanto previsto dallo Statuto e dal progetto di fusione tra BPVN e BPI;
- la conferma della nomina di n. 4 Consiglieri di Gestione Esecutivi, in scadenza del mandato;
- la designazione dei candidati a ricoprire la carica di componente esecutivo e quella di componente non esecutivo del Consiglio di Gestione del Banco Popolare a seguito delle dimissioni del dott. Enrico Maria Fagioli Marzocchi e del sig. Massimo Minolfi, proponendo al Consiglio di Sorveglianza anche il relativo trattamento economico;
- i nominativi dei candidati a rivestire la carica di Amministratori non esecutivi e/o di Presidenti senza incarichi operativi delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo.

Ha provveduto inoltre a svolgere attività istruttoria sulla nomina di alcuni dirigenti del Banco Popolare.

In materia di remunerazioni, il Comitato ha provveduto, ai sensi degli artt. 6.1 e 6.2 del relativo Regolamento:

- a formulare proposte al Consiglio di Sorveglianza per il compenso spettante ai componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche, ivi compreso il suo Presidente;
- ad esaminare i criteri adottati per la remunerazione di dirigenti apicali del Gruppo Banco Popolare;
- ad esprimere il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza in ordine alle proposte, non vincolanti, da presentare all'Assemblea con riferimento ai compensi annui per la remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari cariche o incarichi;
- ad esprimere il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza sulle proposte del mantenimento rispettivamente delle "stock grant" e delle "stock option" nei casi di dimissioni di taluni dirigenti;
- a monitorare i risultati dell'applicazione delle nuove policy di Gruppo in materia di fringe benefits (alloggi, auto, cellulari, blackberry, viaggi ecc.) a favore dei dipendenti del Gruppo;
- a svolgere attività istruttoria in merito ai provvedimenti economici a favore dei dirigenti del Banco;
- a svolgere compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali, ivi compresi quelli delle società del Gruppo;
- a svolgere compiti consultivi sulle variazioni ai sistemi incentivanti 2009, sulle politiche di remunerazione nonché sui sistemi di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Banco Popolare;
- ad esprimere il proprio parere al Consiglio di Sorveglianza sul sistema incentivante per l'anno 2010 a favore dei dipendenti del Gruppo Banco Popolare.

Remunerazione dei componenti del Comitato Nomine e Remunerazioni

Per quanto attiene i compensi di competenza dell'esercizio 2009 dei componenti del Comitato Nomine e Remunerazioni si rimanda alla parte H della Nota Integrativa del bilancio.

Comitato Bilancio

Il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, in data 16 giugno 2009, ha istituito un Comitato per il bilancio ("Comitato Bilancio") ai sensi dell'art. 41.4.5 dello Statuto con poteri consultivi, istruttori e propositivi, in ordine ai bilanci d'esercizio e consolidato nonché ai resoconti ed alle relazioni infrannuali predisposti dalla Società. Esso è composto da 3 consiglieri in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Il Comitato - la cui attività è improntata a principi di autonomia e indipendenza - ha il compito di supportare con funzioni consultive e propositive il Consiglio di Sorveglianza nelle proprie competenze, derivanti dallo Statuto e dalle fonti normative di rango primario e secondario.

A tal fine il Comitato, per l'efficace svolgimento del proprio compito, si avvale in via ordinaria delle strutture amministrativo-contabili della Società e, in particolare, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato può inoltre ricorrere, nei limiti di un *budget* annuale approvato dal Consiglio di Sorveglianza, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza nonché all'ausilio di collaboratori esterni sotto la sua diretta responsabilità per lo svolgimento di particolari compiti esecutivi.

Il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato, in data 16 giugno 2009, la nomina a componenti del Comitato Bilancio per l'esercizio 2009 fino all'approvazione del bilancio 2009 dei seguenti consiglieri quali membri del Comitato in argomento: prof. Maurizio Comoli, dott. Giuliano Buffelli e dott. Gabriele Camillo Erba. Si precisa che i suddetti componenti sono consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina e sono iscritti nel Registro dei revisori contabili; essi hanno esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni e possiedono adeguata esperienza in materia contabile, finanziaria e fiscale.

Il Comitato Bilancio ha provveduto, a norma del sopra richiamato art. 41.4.5 dello Statuto a redigere apposito Regolamento ed in base all'art. 3.1 dello stesso, ha nominato il proprio Presidente, designando il prof. Maurizio Comoli.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci ogniqualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente. I componenti del Comitato possono anche individualmente chiedere per iscritto la convocazione del Comitato indicando gli argomenti da trattare.

Le riunioni del Comitato vengono convocate almeno 3 giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei compiti dei componenti del Comitato.

Nei casi di particolare urgenza la convocazione può avvenire con preavviso di 24 ore, con qualsiasi mezzo idoneo. In tale caso, nel corso della riunione dovranno comunque essere assicurate un'adeguata istruttoria ed un'esauriente informazione su ogni argomento da trattare, con una particolare attenzione al contenuto dei documenti che non è stato possibile trasmettere in via ordinaria.

Possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'argomento trattato, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Presidente del Consiglio di Gestione, il Consigliere Delegato, i responsabili delle funzioni aziendali del Banco Popolare e delle società del Gruppo, i sindaci delle società del Gruppo, i rappresentanti della società incaricata della revisione del bilancio e gli altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato si è riunito n. 10 volte, il grado di partecipazione alle sedute risulta essere pari al 100%. Per ogni riunione del Comitato è redatto apposito verbale. Il Comitato si è riunito, nella maggior parte dei casi, presso la sede sociale del Banco Popolare.

Il Presidente del Comitato Bilancio aggiorna costantemente il Consiglio di Sorveglianza sulle attività del Comitato.

In relazione ai compiti propositivi, consultivi e istruttori ad esso affidati nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza in materia di sistema amministrativo contabile, il Comitato Bilancio ha svolto le proprie numerose funzioni disciplinate dallo specifico Regolamento del Comitato.

Oltre ad assistere il Consiglio di Sorveglianza nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato Bilancio:

- i. valuta, unitamente al dirigente preposto e alla società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato;
- ii. analizza le tematiche di competenza connesse alla formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato e delle relazioni infrannuali;
- iii. vigila, per gli aspetti di competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- iv. vigila sull'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili predisposte dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- v. valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, il piano di lavoro predisposto per la revisione nonché i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;

- vi. esamina gli eventuali aspetti di interesse attinenti allo svolgimento del processo di revisione contabile, scambiando con la società di revisione i dati e le informazioni per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- vii. supporta il Consiglio di Sorveglianza nella formulazione del parere sulla nomina e sulla revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sulla determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi;
- viii. collabora con il Consiglio di Sorveglianza, unitamente al Comitato dei Controlli, alla predisposizione della relazione sull'attività di vigilanza svolta da sottoporre all'Assemblea.

I compiti affidati al Comitato sono coerenti con il quadro normativo e regolamentare esistente e tengono conto delle caratteristiche peculiari del Gruppo Banco Popolare. Le specifiche attività assegnate rappresentano un utile strumento per consentire al Consiglio di Sorveglianza, nella sua collegialità, di esprimersi sulle tematiche del bilancio, per quanto di sua competenza.

Il Comitato ha altresì la responsabilità di svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono affidati dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato ha incontrato numerose volte il Dirigente Preposto per analizzare le principali variazioni intervenute nella normativa di riferimento, con particolare riferimento ai cambiamenti introdotti nei principi contabili internazionali.

In particolare, è stata analizzata l'omologazione del nuovo principio IFRS 8 in sostituzione del precedente IAS 14. Il nuovo principio ha introdotto il cosiddetto "*management approach*" ed ha quindi richiesto che l'informativa di settore debba essere coerente con gli elementi che il *management* utilizza per prendere decisioni operative ed in particolare con la rappresentazione fornita agli Organi Amministrativi per l'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi di performance.

Inoltre, è stata analizzata la modifica introdotta con la revisione dello IAS 1 che prevede l'introduzione di un nuovo prospetto denominato "Prospetto della redditività complessiva" avente come scopo quello di riepilogare tutte le componenti di reddito rilevate in applicazione degli IAS/IFRS direttamente a patrimonio netto senza transito dal conto economico.

Il Comitato inoltre ha analizzato l'impatto dei criteri di valutazione e di stima dei crediti sulla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009, con particolare riferimento alle tematiche relative ai tassi di attualizzazione dei crediti non performing. Nel dettaglio il Comitato ha analizzato i principali aggiornamenti dei principi contabili, approvati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea che risultano attinenti alle fattispecie presenti nel Gruppo ai fini della redazione della relazione semestrale e la cui applicazione è obbligatoria per l'esercizio 2009.

Il Comitato ha inoltre esaminato gli esiti dell'analisi svolta dal Servizio Partecipazioni sull'andamento nel semestre dei parametri utilizzati al 31 dicembre 2008 per la determinazione del fair value, considerato quale valore recuperabile della CGU al 31 dicembre 2008 per valutare l'esistenza di "*impairment indicators*".

Il Comitato ha inoltre esaminato le principali tematiche relative alla redazione dei resoconti trimestrali.

Il Comitato ha preso in esame, inoltre, le principali tematiche contabili e fiscali relative al programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite. Ha esaminato la rappresentazione contabile delle singole operazioni che il Programma comporta e gli aspetti fiscali.

Remunerazione dei componenti del Comitato Bilancio

Per quanto attiene i compensi di competenza dell'esercizio 2009 dei componenti del Comitato Bilancio si rimanda alla parte H della Nota Integrativa del bilancio.

Comitato Monitoraggio Gestionale

Il Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 17 giugno 2008 ha deliberato, ai sensi di Statuto, la costituzione di un apposito comitato denominato "Comitato Monitoraggio Gestionale" determinandone la durata, i poteri ed il regolamento. Il Comitato supporta con funzioni consultive, propositive e di istruttoria il Consiglio di Sorveglianza nell'esame delle informazioni sull'andamento gestionale del Gruppo verificando in particolare la rispondenza dei risultati conseguiti con gli obiettivi di redditività e di valorizzazione del patrimonio aziendale.

Nella seduta del 16 giugno 2009 il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto a confermare il Comitato Monitoraggio Gestionale variandone il numero e la composizione: per l'esercizio 2009 il comitato risulta composto da cinque Consiglieri: prof. Dino Piero Giarda, con funzioni di Presidente, P.Ind. Gianni Filippa, P.Ind. Andrea Guidi, dott. Sandro Veronesi, dott. Tommaso Zanini.

Nella composizione del Comitato Monitoraggio Gestionale, il Consiglio di Sorveglianza ha avuto riguardo alle caratteristiche professionali dei Consiglieri, in modo che il Comitato stesso risulti composto da membri la cui competenza e professionalità risulti adeguata e valorizzata rispetto ai compiti attribuiti al Comitato stesso; le capacità acquisite anche all'esterno della Banca, anche di carattere tecnico, conseguite in ambito accademico, nell'esercizio di professioni ovvero nell'esercizio di altri incarichi societari, favoriscono in capo a ciascun Consigliere l'apporto di specifiche competenze

nell'ambito delle riunioni del Comitato. Si precisa che il Comitato è composto in maggioranza da Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente incaricato a presiedere le sedute, o di chi lo sostituisce, con frequenza di norma mensile o ogni qualvolta sia ritenuto opportuno dal suo Presidente. Il Responsabile della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza o altra persona incaricata nell'ambito della Segreteria Societaria assiste il Presidente del Comitato nella convocazione delle riunioni. Nello svolgimento delle proprie funzioni è assistito dalla struttura Studi ed Analisi della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato Monitoraggio Gestionale, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2009, si è riunito n. 15 volte, mediamente 1,2 volte al mese: il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari al 96,67%. Per ogni riunione è stato redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale è stato sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed è stato trasmesso ai componenti del Comitato. Il Comitato ha riferito al Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta.

In relazione ai compiti consultivi e propositivi ad esso affidati nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza in materia di controllo gestionale, il Comitato in parola, con il supporto della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza, ha svolto nel corso dell'esercizio 2009 attività di analisi dei documenti contabili e gestionali periodici del Gruppo Banco Popolare e delle principali Banche del Territorio. Lo svolgimento della propria attività ha comportato anche incontri puntuali tra i componenti del Comitato Monitoraggio Gestionale e Responsabili delle principali funzioni della Banca.

Rilevante è stata altresì l'attività di approfondimento e monitoraggio sulla dinamica degli impieghi e della raccolta, sul margine d'interesse e da servizi, sulle rettifiche di valore sui crediti. Sono state analizzate la struttura dei costi operativi delle banche del territorio e l'andamento dei crediti deteriorati, con particolare *focus* sulle sofferenze.

Remunerazione dei componenti del Comitato Monitoraggio Gestionale

Per quanto attiene i compensi di competenza dell'esercizio 2009 dei componenti del Comitato Monitoraggio Gestionale si rimanda alla parte H della Nota Integrativa del bilancio.

Comitato Strategico

Il Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 16 giugno 2009 ha provveduto, in base al nuovo articolo 41.4.4 dello Statuto sociale, approvato dall'Assemblea dei soci del 25 aprile 2009, alla costituzione del Comitato Strategico.

Il Comitato ha compiti istruttori e consultivi, formulando proposte al Consiglio di Sorveglianza nell'esercizio della funzione e delle competenze d'indirizzo strategico.

In particolare assiste il Consiglio di Sorveglianza:

- nella rappresentazione al Consiglio di Gestione di propri indirizzi ai fini della predisposizione da parte del Consiglio di Gestione medesimo delle proposte relative a operazioni strategiche individuate nello Statuto;
- nell'esame delle proposte presentate dal Consiglio di Gestione in merito a tali indirizzi, ai piani industriali e finanziari e ai budget;
- nell'esame delle proposte presentate dal Consiglio di Gestione su operazioni strategiche da sottoporre alla delibera del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 41.2 dello Statuto.

Il Comitato formula altresì al Consiglio di Sorveglianza proposte relative all'attività di controllo della gestione del Banco Popolare con particolare riguardo alla coerenza della stessa con le strategie e agli indirizzi generali approvati dal Consiglio di Sorveglianza, nonché relative alla idoneità delle scelte gestionali rispetto al conseguimento degli obiettivi di redditività e di valorizzazione del patrimonio aziendale.

Il predetto Comitato è composto da cinque Consiglieri tra cui, di diritto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza e i due Vice Presidenti a cui si affiancano due Consiglieri nominati dal Consiglio di Sorveglianza tra i propri componenti in modo da rappresentare complessivamente la configurazione e la composizione del Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato è composto da membri la cui competenza e professionalità risulta adeguata e valorizzata rispetto ai compiti attribuiti al Comitato stesso; le capacità acquisite anche all'esterno della Banca, anche di carattere tecnico, conseguite in ambito accademico, nell'esercizio di professioni ovvero nell'esercizio di altri incarichi societari, favoriscono in capo a ciascun Consigliere l'apporto di specifiche competenze nell'ambito delle riunioni del Comitato.

Per l'esercizio 2009 il Comitato risulta composto dai signori: avv. Carlo Fratta Pasini Presidente del Consiglio di Sorveglianza, con funzioni di Presidente del Comitato, prof. Dino Piero Giarda, Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza, prof. Maurizio Comoli Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Rana rag. Gian Luca consigliere, Coccoli dott. Costantino consigliere.

Il Comitato Strategico, dalla sua costituzione, si è riunito n. 7 volte, mediamente circa ogni due mesi: il grado di partecipazione alle sedute risulta essere mediamente pari al 94,29%.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente incaricato a presiedere le sedute, o di chi lo sostituisce, con frequenza almeno trimestrale e comunque ogniqualvolta sia ritenuto opportuno dal suo Presidente.

Il Comitato è convocato per iscritto, raccomandata, fax o posta elettronica; l'avviso di convocazione deve essere inviato ai componenti del Comitato almeno 4 (quattro) giorni prima di quello fissato per la riunione.

Il Responsabile della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza o altra persona incaricata nell'ambito della Segreteria Societaria assiste il Presidente del Comitato nella convocazione delle riunioni.

Il Comitato ha riferito al Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta.

Per ogni riunione del Comitato è stato redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale è stato sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed è stato trasmesso ai componenti del Comitato.

In relazione ai compiti istruttori e consultivi ad esso affidati nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza il Comitato in parola, con il supporto della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza, ha svolto nel corso dell'esercizio 2009 attività di analisi ed approfondimento sulla struttura societaria ed organizzativa del Gruppo ed ha esaminato le iniziative volte al rafforzamento patrimoniale del Gruppo. Alle riunioni in cui si sono trattati particolari argomenti hanno partecipato alle medesime, su invito del Comitato, il Consigliere Delegato ed il Chief Financial Officer.

Remunerazione dei componenti del Comitato Strategico

Per quanto attiene i compensi di competenza dell'esercizio 2009 dei componenti del Comitato Strategico si rimanda alla parte H della Nota Integrativa del bilancio.

Comitato per le Erogazioni Liberali

Il Comitato per le Erogazioni liberali - costituito a seguito dell'introduzione dell'art. 4-bis dello Statuto sociale con deliberazione del Consiglio di Sorveglianza in data 17 giugno 2008 con durata fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008 - era finalizzato alla verifica del rispetto degli indirizzi, dei criteri generali e dei massimali di spesa fissati dal Consiglio di Sorveglianza, oltre che per monitorare i flussi delle erogazioni liberali delle banche del Gruppo e/o delle Fondazioni del territorio.

Il Comitato era costituito da quattro Consiglieri di Sorveglianza e precisamente: avv. Carlo Fratta Pasini, con funzioni di Presidente, prof. Dino Piero Giarda, prof. Maurizio Comoli e m.se Claudio Rangoni Machiavelli.

A seguito dell'approvazione del bilancio 2008, il Consiglio di Sorveglianza, a seguito di approfondimenti e valutazioni effettuate sul tema, ha ritenuto di sopprimere il Comitato in argomento e pertanto lo stesso si è riunito, nel limitato periodo di vigenza riferito all'esercizio 2009, solamente una volta con la presenza di tutti i suoi componenti.

L'attività del Comitato per le Erogazioni Liberali si è concentrata nel proporre indirizzi in materia di erogazioni liberali ai sensi di quanto stabilito dallo Statuto del Banco in merito alla ripartizione delle assegnazioni di beneficenza, assistenza e pubblico interesse, nell'intento di favorire un'equa ripartizione delle disponibilità del Gruppo destinate a tali scopi. Al riguardo il Comitato in argomento ha fornito indicazioni al Consiglio di Sorveglianza in merito alla determinazione e alla ripartizione dell'ammontare complessivo determinato dall'Assemblea dei soci del 25 aprile 2009 a carico delle banche del territorio da riservare, anche per il tramite delle Fondazioni dedicate, alle iniziative di carattere liberale a sostegno del tessuto civile e sociale dei relativi territori di riferimento.

6) CONSIGLIO DI GESTIONE

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lett. l) e comma 2, lett.d) del T.U.F.

6.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione – cui spetta l'amministrazione della Società – è composto da 12 componenti nominati dal Consiglio di Sorveglianza.

I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica, secondo le determinazioni del Consiglio di Sorveglianza, per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica o, nei casi di mancata approvazione, da parte del Consiglio di Sorveglianza, del bilancio di esercizio ovvero quando ne faccia richiesta almeno 1/3 dei componenti del Consiglio di Gestione o del Consiglio di Sorveglianza, alla data della riunione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

I componenti del Consiglio di Gestione sono rieleggibili. Ai sensi dell'art. 29.1 dello Statuto sociale:

- (i) la maggioranza dei componenti del Consiglio di Gestione è scelta dal Consiglio di Sorveglianza tra i principali

dirigenti della Società o delle società da quest'ultima direttamente o indirettamente controllate o tra soggetti che, ancorché non legati alla Società o alle sue controllate da rapporti di lavoro, svolgano la loro attività professionale in via continuativa e prevalente a favore della Società o delle società da quest'ultima, direttamente o indirettamente, controllate (i **"Consiglieri Esecutivi"**);

- (ii) gli altri consiglieri, in misura non inferiore a 1/3 dei componenti il Consiglio di Gestione, non possono ricevere deleghe né possono svolgere individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa (i **"Consiglieri Non Esecutivi"**). Tra i Consiglieri Non Esecutivi, almeno uno deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del Testo Unico Finanza.

I Consiglieri di Gestione nominati in sede di fusione, di seguito indicati, restano in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009: prof. Vittorio Coda, dott. Franco Baronio, dott. Luigi Corsi, dott. Alfredo Cariello, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio, dott. Maurizio Faroni e dott. Roberto Romanin Jacur. I Consiglieri dott. Alfredo Cariello, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio e dott. Maurizio Faroni scaduti dal primo mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007, sono stati riconfermati, per un esercizio, nelle rispettive cariche dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 5 maggio 2008 e, a seguito della successiva loro scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008, sono stati confermati nuovamente, per un esercizio, dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 27 aprile 2009. Nella seduta del 28 aprile 2009, il Consiglio di Gestione ha provveduto ad accertare, con esito positivo, la sussistenza dei requisiti di professionalità ed onorabilità dei quattro predetti consiglieri.

I Consiglieri di Gestione devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza prescritti dalla legge.

Ai sensi di Statuto non possono essere nominati componenti il Consiglio di Gestione, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione o controllo o dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle della Società o del Gruppo e comunque di altre banche o società controllanti o controllate dalle stesse, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate dal o appartenenti al Gruppo bancario facente capo alla Società. Tale divieto non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione o controllo in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.

Inoltre non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione e se nominati decadono, coloro che abbiano superato il limite di 3 (tre) incarichi di amministrazione, direzione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino a un massimo di tre, all'interno di uno stesso gruppo valgono per uno; superiori a tre valgono per due). Restano comunque ferme, ove più rigorose, le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare.

Ai sensi dell'art. 29.4 dello Statuto sociale, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più componenti del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli. I componenti così nominati scadono al termine del periodo stabilito dal Consiglio di Sorveglianza all'atto della nomina ai sensi dell'articolo 29.3 dello Statuto sociale.

Tutti i componenti il Consiglio di Gestione possiedono i requisiti di professionalità e onorabilità e ciascuno di essi, per le proprie specifiche competenze e in relazione alle diverse cariche (Presidente, Consigliere Delegato, Consigliere), è dotato di elevate competenze per l'espletamento dell'incarico affidato.

I Consiglieri di Gestione esecutivi e non indipendenti, in virtù degli incarichi o delle cariche di vertice ricoperte in società controllate, hanno assicurato, tra l'altro, immediatezza al riporto tra le Banche e il Consiglio di Gestione, garantendo al contempo l'apporto nell'ambito del Consiglio stesso di elevate competenze e professionalità.

Si riportano di seguito i nominativi dei Consiglieri di Gestione esecutivi e non indipendenti specificando per ciascuno di essi le motivazioni che connotano il ruolo di "esecutivo" sulla base delle disposizioni statutarie vigenti e del Codice di Autodisciplina:

- prof. Vittorio Coda, in virtù della carica di Presidente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare;
- dott. Pier Francesco Saviotti, in virtù della carica di Consigliere Delegato del Banco Popolare;
- dott. Franco Baronio, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare e della carica di Amministratore Delegato ricoperta nella controllata Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero;
- dott. Alfredo Cariello, in virtù della carica di Amministratore Delegato ricoperta nella controllata Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno;
- dott. Domenico De Angelis, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare e della carica di Amministratore Delegato ricoperta nella controllata Banca Popolare di Novara;
- dott. Maurizio Di Maio, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare e della carica di Amministratore Delegato ricoperta nella controllata Banca Popolare di Lodi;
- dott. Maurizio Faroni, in virtù del ruolo di Dirigente del Banco Popolare, del ruolo di *Chief Financial Officer* del Banco Popolare e della carica di Consigliere e membro del Comitato Esecutivo ricoperta nella controllata Credito Bergamasco;
- rag. Giorgio Papa, in virtù della carica di Direttore Generale ricoperta nella controllata Credito Bergamasco.

Per quanto attiene il ruolo dei Consiglieri di Gestione non esecutivi e indipendenti si rinvia al par. 7 della presente relazione.

Con riferimento al profilo complessivo degli attuali Consiglieri di Gestione del Banco e avuta presente la raccomandazione del Codice di Autodisciplina, i Consiglieri accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario considerate le cariche ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Si riporta di seguito l'elenco completo dei componenti del Consiglio di Gestione indicando, per ciascuno di essi:

- la data di nomina;
- la durata del mandato;
- la qualifica o meno di Consigliere Esecutivo;
- il possesso del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina e dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.;
- la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Gestione tenutesi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2009 (% Cdg), avendo come riferimento il periodo di vigenza della carica e tenendo presente che nell'esercizio 2009 si sono svolte n. 28 riunioni consiliari;
- il numero complessivo degli incarichi ricoperti in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (l'elenco dettagliato delle cariche è allegato *sub* 3 alla presente relazione).

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Esec. ^I	Indip. ^{II}	Indip. T.U.F. ^{III}	% Cdg	Altri incarichi ^{IV}
Coda prof. Vittorio	Presidente	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	SI	NO	NO	94,43	1
Saviotti dott. Pier Francesco	Consigliere Delegato e Vice Presidente	7-dic.-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2010	SI	NO	NO	100	6
Baronio dott. Franco	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	SI	NO	NO	96,43	5
Cariello dott. Alfredo	Consigliere	27-apr.-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2009	SI	NO	NO	100	1
Civaschi rag. Aldo ^V	Consigliere	15-sett.-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2009	NO	SI	SI	100	1
Corsi dott. Luigi	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	NO	SI	SI	96,43	15
De Angelis dott. Domenico	Consigliere	27-apr.-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2009	SI	NO	NO	100	2
Di Maio dott. Maurizio	Consigliere	27-apr.-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2009	SI	NO	NO	100	3
Faroni dott. Maurizio	Consigliere	27-apr.-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2009	SI	NO	NO	85,71	11
Papa rag. Giorgio ^{VI}	Consigliere	28-lug.-2009	Approvazione bilancio al 31.12.2009	SI	NO	NO	90	2
Romanin Jacur dott. Roberto	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	NO	SI	SI	92,86	6
Sironi prof. Andrea	Consigliere	14-ott.-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2009	NO	SI	NO	82,14	2

^I: In questa colonna sono indicati i Consiglieri esecutivi ai sensi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina
^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina
^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.
^{IV}: In questa colonna sono indicati il numero complessivo degli incarichi ricoperti in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni
^V: Il rag. Aldo Civaschi è stato nominato dal Consiglio di Sorveglianza in data 15 settembre 2009
^{VI}: Il rag. Giorgio Papa è stato nominato dal Consiglio di Sorveglianza in data 28 luglio 2009

Vengono di seguito illustrate alcune brevi note biografiche dei componenti del Consiglio di Gestione, dalle quali emergono spiccate e adeguate competenze professionali in materia bancaria, finanziaria, giuridica, fiscale e di risk management:

- Vittorio Coda - Presidente: ha insegnato presso le Università di Urbino, Cà Foscari di Venezia e Bocconi di Milano. In quest'ultima Università è stato titolare dell'insegnamento di strategia aziendale dall'anno accademico 1976/77 sino all'anno accademico 2006/2007. Dall'anno accademico 2007/2008 è professore fuori ruolo. E' autore di numerose pubblicazioni di economia aziendale e di management. Ha rivestito importanti incarichi all'interno dell'Università Bocconi e della Scuola di Direzione Aziendale della stessa. Ha svolto incarichi di consulente di direzione aziendale per conto di imprese di diverse dimensioni e settori. Ha ricoperto il ruolo di Commissario Liquidatore della Banca Privata Italiana, Sindaco Effettivo di Banca d'Italia, Consigliere di Amministrazione dell'ENI, Vice Presidente di Publitalia 80 e Presidente di alcune società facenti parte del mondo delle Banche Popolari. E' stato membro del Consiglio di Amministrazione dell'ex Banca Popolare Italiana dal febbraio 2006 al 30 giugno 2007. Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente di Arca SGR S.p.A.;
- Pier Francesco Saviotti - Consigliere Delegato e Vice Presidente: esponente di formazione bancaria, ha assunto nel corso della sua carriera professionale numerosi e significativi incarichi di vertice in primari istituti di credito - fra i quali si evidenziano quelli di Direttore Generale di Banca Intesa, Direttore Generale e Amministratore Delegato di Banca Commerciale Italiana - con specifica competenza nei settori credito e corporate; ha rivestito

altresì le cariche di Vice Presidente di Merrill Lynch Europe e Senior Advisor per l'Italia di Merrill Lynch International. Attualmente ricopre le cariche di Consigliere in Brembo S.p.A., F.C. Internazionale Milano S.p.A., Moncler S.r.l., Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A., Stefanel S.p.A. e Tod's S.p.A.;

- Franco Baronio: dal 1992 ha esercitato il ruolo di consulente e manager presso Bain & Company Italy, di cui è stato Vice-Presidente dal 2001. Ha curato progetti per lo sviluppo e la riorganizzazione di Gruppi e/o singole banche o società finanziarie all'Italia e all'estero. Ha inoltre maturato esperienze nei settori del Commercial banking, Corporate Banking, Investment Banking, Wealth Management e Consumer Lending. Nel febbraio 2006 è stato nominato Direttore Generale di BPI fino al 30 giugno 2007. Nell'aprile 2007 è stato nominato Condirettore Generale di BPVN fino al 30 giugno 2007; attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Amministratore Delegato della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero;
- Alfredo Cariello: ha ricoperto l'incarico di Direttore Generale della Banca Toscana sino a giugno 2002; Consigliere di Amministrazione, in vari periodi, del Banco Valdostano, Banca Monte Paschi Banque, Cassa di Previdenza Aziendale, Saped, SSB, Siteba, nonché in Collegi Sindacali del Gruppo Monte dei Paschi di Siena; Consigliere Delegato della Casa di Cura Privata San Rossore di Pisa dal luglio 2002 al settembre 2004; Componente della Deputazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa dal luglio 2004 al dicembre 2005; Amministratore Delegato della Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A. dal dicembre 2005 al giugno 2006; Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A. dall'aprile 2006 al giugno 2006; Consigliere di Bipitalia Ducato S.p.A. dall'aprile 2008 al dicembre 2008; Consigliere della Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero dal febbraio 2008 all'aprile 2009. Attualmente ricopre, oltre alla carica di Consigliere di Gestione del Banco Popolare dal luglio 2007, quella di Amministratore Delegato della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno dal giugno 2006 e, dall'aprile 2009, anche quella di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Aldo Civaschi: formatosi professionalmente presso la Banca Commerciale Italiana ove ha ricoperto anche la qualifica di Direttore Centrale assumendo la responsabilità del Servizio Filiali Italiane fino al 1994. Dal 1996 al 1999 ha ricoperto la carica di Direttore Generale della Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospiero, poi confluita a seguito di fusioni nel Banco Popolare, e successivamente, dal 1999 al 2000, quella di Consigliere Delegato della Banca Commerciale Italiana e di Consigliere di Medio Banca. Ha rivestito altresì la carica di Vice Presidente di Banca Italease e dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. e quella di Consigliere di Centrobanca, Arca SGR e Credito Bergamasco oltre ad essere stato Consigliere in società finanziarie e di fondi. Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente della Compagnie Monegasque de Banque di Montecarlo;
- Luigi Corsi: è Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Dal 1986 al 1988 è stato assistente dell'Amministratore Delegato di BIC Italia S.p.A. Dal 1989 svolge l'attività di libero professionista. Nell'ambito di tale attività, oltre a collaborare con il Tribunale di Lodi in qualità di curatore fallimentare, perito stimatore e consulente tecnico, ha ricoperto cariche presso società private, enti pubblici ed associazioni. Attualmente ricopre, tra l'altro, cariche di controllo quali Presidente del Collegio Sindacale di Lazzari S.p.A., Lazzari Auto S.p.A., Fenzi S.p.A. e Sindaco effettivo di Lodigiana Maceri S.p.A., Dekora S.p.A., Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A.;
- Domenico De Angelis: dopo aver ricoperto diversi incarichi di responsabilità all'interno del Gruppo Eni e del Gruppo Unicredit, ha assunto, dal giugno 2000, la carica di Direttore centrale-Responsabile Area mercati della Banca Popolare di Novara S.c.r.l.. Nel giugno 2002 è stato nominato Direttore Generale della Banca Popolare di Novara, divenendone Amministratore delegato dal 23 aprile 2004. Ricopre attualmente cariche in alcune società del Gruppo Banco Popolare, tra cui quella di Amministratore Delegato della Banca Popolare di Novara. E' docente nel Master di Economia e Gestione dell'Intermediazione Finanziaria presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale;
- Maurizio Di Maio: dal 1984 al 1987 ha operato nell'ambito della revisione in Arthur Andersen. Dal 1987 al 1998 ha svolto diversi incarichi nel Gruppo Ambroveneto. Nel 1998 è entrato nella Banca Popolare di Verona – BSGSP, assumendo da subito incarichi di rilievo, sino alla qualifica, dal marzo 2001, di Vice Direttore Generale. Dal 1° giugno 2002, nell'ambito della creazione del Gruppo BPVN, ha assunto dapprima la carica di Condirettore Generale Vicario e, dall'aprile 2004 fino a novembre 2007, di Direttore Generale della Banca Popolare di Novara. Dal dicembre 2007 a febbraio 2009 ha assunto la carica di Amministratore Delegato del Credito Bergamasco. Attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Amministratore Delegato della Banca Popolare di Lodi;
- Maurizio Faroni: ha maturato una lunga esperienza professionale nel Gruppo BPVN ricoprendo incarichi direttivi e cariche amministrative in varie società. Ha ricoperto dal 2001 fino al 30 giugno 2007 il ruolo di Vice Direttore Generale di Banco Popolare di Verona e Novara. Ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato di Banca Aletti e ricopre tutt'ora cariche in altre società del Gruppo Banco Popolare. E' inoltre Consigliere di amministrazione della Borsa Italiana dal 2000 e membro del Supervisory Board del South Europe Infrastructure Equity Finance dal 2006 ed infine docente di "Statistica dei mercati monetari e finanziari" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo;

- Giorgio Papa: già dirigente responsabile dell'area risorse della ex Banca Popolare di Novara Scarl, ha ricoperto nell'ambito del Gruppo BPVN la carica di Vice Direttore Generale vicario di BPVN e Amministratore Delegato della società di servizi SGS – BPVN e, nel Gruppo Banco Popolare, quella di Direttore Generale di Banca Popolare di Verona – SGSP. Attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Consigliere della controllata Banca Popolare di Novara e quella di Direttore Generale della controllata Credito Bergamasco;
- Roberto Romanin Jacur: ha maturato significative esperienze nella gestione di programmi di cambiamento e di integrazione, in particolare nel settore bancario, svolgendo attività di consulenza direzionale e ha sviluppato iniziative nel campo dell'outsourcing/joint ventures. Fino a febbraio 2008 è stato responsabile del settore "Istituzioni Finanziarie" di Accenture S.p.A. per Italia ed Est-Europa e faceva parte del Management Team Italia di Accenture e del Financial Services Management Committee di Accenture a livello Europa. Attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Vice Presidente dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.;
- Andrea Sironi: è professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano dove ha ricoperto la carica di Prorettore per l'Internazionalizzazione fino all'ottobre 2008. E' stato analista finanziario presso la sussidiaria londinese della "The Chase Manhattan Bank", è attualmente consulente ed esperto indipendente di primarie istituzioni finanziarie nazionali e internazionali, nonché amministratore indipendente del gruppo Saes Getters. In passato ha svolto attività di ricerca e didattica presso il Board of Governors della Federal Reserve System a Washington e presso il Dipartimento di Finanza della New York University.

Modifiche intervenute nella composizione del Consiglio di Gestione

In data 28 gennaio 2009 il dott. Enrico Maria Fagioli Marzocchi ha rassegnato le dimissioni, con decorrenza 1° febbraio 2009, dalla carica di Consigliere di Gestione del Banco e successivamente il sig. Massimo Minolfi in data 8 aprile 2009 ha rassegnato le dimissioni con effetto immediato da tutte le cariche ricoperte in società del Gruppo Banco Popolare compresa quella di Consigliere di Gestione e di Direttore Generale del Banco Popolare.

Il Consiglio di Sorveglianza, a seguito delle citate dimissioni, ha provveduto a reintegrare la composizione a 12 componenti del Consiglio di Gestione nominando dapprima, nella seduta del 28 luglio 2009, il rag. Giorgio Papa Consigliere esecutivo e successivamente, nella seduta del 15 settembre 2009, il rag. Aldo Civaschi Consigliere non esecutivo, entrambi con scadenza del mandato fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009.

Il Consiglio di Gestione, a seguito delle nomine del rag. Giorgio Papa e del rag. Aldo Civaschi sopra indicate, ha provveduto a verificare con esito positivo, rispettivamente nelle sedute del 29 luglio e 29 settembre 2009, la sussistenza in capo ai predetti esponenti dei requisiti di professionalità ed onorabilità. Per quanto riguarda i requisiti di indipendenza dei predetti esponenti si rinvia a quanto riportato nel cap. 7 della presente relazione.

Con riferimento al dott. Enrico Maria Fagioli Marzocchi e al sig. Massimo Alfonso Minolfi, vengono di seguito fornite indicazioni riguardanti:

- la data di nomina;
- la durata del mandato;
- la qualifica o meno di Consigliere Esecutivo;
- il possesso del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina e dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.;
- la partecipazione, in termini percentuali, alle sedute del Consiglio di Gestione nel corso dell'esercizio 2009 (% Cdg), tenendo in considerazione il solo periodo di vigenza della carica;
- il numero complessivo degli incarichi ricoperti, alla data di presentazione delle dimissioni, in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (l'elenco dettagliato delle cariche è allegato *sub* 3 alla presente relazione).

Cognome e Nome	Carica	Data di nomina	Scadenza del mandato	Esec. ^I	Indip. ^{II}	Indip. T.U.F. ^{III}	% Cdg	Altri incarichi ^{IV}
Fagioli Marzocchi dott. Enrico Maria	Consigliere	5-mag.-2008	Approvazione bilancio al 31.12.2008	SI	NO	NO	100	8
Minolfi Massimo Alfonso	Consigliere	1-lug.-2007	Approvazione bilancio al 31.12.2009	SI	NO	NO	88,88	8

^I: In questa colonna sono indicati i Consiglieri esecutivi ai sensi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina

^{II}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina

^{III}: In questa colonna sono indicati i Consiglieri che possiedono o meno il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.

^{IV}: In questa colonna sono indicati il numero complessivo degli incarichi ricoperti in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni alla data di decorrenza delle dimissioni

6.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione è titolare, in via generale, della gestione dell'impresa in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza; a tal fine, e fatte sempre salve le competenze anche autorizzative del Consiglio di Sorveglianza, esso compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, ivi compresa la facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.

Inoltre, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza in materia di vigilanza e controllo, oltre alle materie per legge non delegabili, sono riservate alla competenza non delegabile del Consiglio di Gestione:

- la formulazione di proposte in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici e delle politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- la pianificazione industriale e finanziaria, i budget della Società e del Gruppo, nonché i piani di espansione delle reti territoriali (incluse eventuali variazioni di carattere generale) della Società e del Gruppo, da sottoporre all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza;
- l'attuazione della gestione dei rischi e dei controlli interni;
- la verifica nel continuo dell'efficienza ed efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- su proposta del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, il conferimento, la modifica o la revoca dei relativi poteri;
- il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- su proposta del Consigliere Delegato e con il parere del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca di uno o più Direttori Generali e dei dirigenti della Società e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;
- l'acquisizione e la cessione di partecipazioni di rilievo, tali da comportare variazioni del perimetro del Gruppo bancario, salva l'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza nei casi previsti dall'articolo 41.2, secondo comma, dello Statuto sociale;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- previo parere del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'articolo 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi, nonché la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione del controllo interno, del Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio;
- la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni, effettuate in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, nonché la redazione e approvazione delle relazioni (finanziarie semestrali e dei resoconti intermedi di gestione trimestrali) infrannuali previste dalla normativa pro tempore vigente;
- gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'articolo 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'articolo 2420-ter cod. civ., esclusa in ogni caso la facoltà di adozione delle deliberazioni di cui al quarto e quinto comma dell'articolo 2441 cod. civ.;
- gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione di cui agli articoli 2446 e 2447 cod. civ.;
- la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- l'approvazione e la modifica del proprio Regolamento dei flussi informativi e dei principali regolamenti interni di sua competenza;
- le operazioni da sottoporre all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'articolo 41.2 dello Statuto;
- la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza, fermo quanto previsto dall'articolo 41.2 dello Statuto;
- salvo quanto disposto dall'articolo 41.2, primo comma, lett. d) ed e), dello Statuto, la designazione agli organi competenti dei componenti gli organi sociali delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- fatta eccezione per i casi di cui all'articolo 41.2, secondo comma, lettere f) e g), dello Statuto, la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo convocate per deliberare in ordine a modifiche statutarie, nonché l'assenso preventivo alle modifiche dello Statuto delle società del Gruppo, quando la deliberazione sia di competenza di un organo diverso dall'assemblea;
- su parere del Consiglio di Sorveglianza, la indicazione delle banche del territorio e delle principali società non bancarie del Gruppo.

Al Consiglio di Gestione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod.civ., le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis cod. civ.; le deliberazioni inerenti le fusioni e le scissioni e quelle riguardanti le società bancarie, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, previste ai sensi dell'articolo 41.2, secondo comma, lett. d) dello Statuto sociale, vengono adottate con l'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza.

Le deliberazioni di cui sopra, eccezion fatta per le deliberazioni relative alla nomina e alla revoca del Consigliere Delegato, al conferimento, modifica o revoca dei relativi poteri, sono assunte su impulso e proposta del Consigliere Delegato. Resta fermo il potere di proposta dei singoli Consiglieri.

Al fine dell'opportuno coordinamento con il Consiglio di Sorveglianza, affidato in particolare all'iniziativa dei Presidenti dei due Consigli, il Consiglio di Gestione, a norma dell'art. 34 dello Statuto sociale e dell'art. 4.7 del Codice di Autodisciplina, è tenuto a riferire al Consiglio di Sorveglianza in occasione della prima riunione successiva, e comunque con periodicità almeno mensile, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società del Gruppo. Il Consiglio di Sorveglianza deve essere relazionato sulle operazioni nelle quali i componenti del Consiglio di Gestione abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. Il Consiglio di Gestione riferisce altresì al Consiglio di Sorveglianza ogni qual volta ne venga richiesto e, comunque, con periodicità almeno mensile, ed in modo esaustivo, su tutte le materie, con riferimento a pianificazione, sviluppo affari, principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema e situazioni di rischio.

Il Consiglio di Gestione, nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2009, è stato, tra l'altro, chiamato ad esprimersi sui seguenti temi di particolare rilevanza:

- approvazione del Regolamento dei Flussi Informativi del Consiglio di Gestione;
- preventiva autorizzazione delle modifiche statutarie delle società del Gruppo non riservate alla competenza del Consiglio di Sorveglianza;
- deliberazioni su temi di carattere istituzionale ed obbligatorio (approvazione dei resoconti intermedi di gestione relativi al primo e terzo trimestre 2009 e della relazione semestrale del Banco Popolare);
- rivisitazione delle attribuzioni di deleghe in materia di concessione del credito;
- rappresentanza e firma sociale del Banco: "deleghe ad personam" in determinate materie;
- designazione dei componenti degli organi sociali delle controllate non riservate alla competenza del Consiglio di Sorveglianza ai sensi di Statuto;
- designazione negli organi sociali delle società partecipate degli esponenti in rappresentanza della Capogruppo;
- attività derivanti da partecipazioni: assunzione e cessione di partecipazioni; accordi parasociali; aumenti di capitale;
- monitoraggio della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- attività di direzione e coordinamento;
- determinazioni in materia di credito: rilascio dell'assenso della Capogruppo ex art. 136 D.Lgs. 385/93 e conferimento di delega per il rilascio dell'assenso; plafond di affidamenti e linee di credito concesse, laddove previsto, anche ai sensi dell'art. 136 D. Lgs 385/1993. Al riguardo si evidenziano importanti miglioramenti della gestione dei crediti dal punto di vista dell'iter formativo, dell'istruttoria e della presentazione in sede consiliare delle relative proposte anche grazie all'implementazione di nuove procedure informatiche dedicate;
- valutazione annuale dell'esposizione ai rischi operativi;
- approvazione del piano di razionalizzazione della rete sportelli delle banche del Gruppo che prevede l'attuazione di specifiche iniziative volte a incrementare la performance commerciale e reddituale del Gruppo;
- determinazioni relative ad importanti tematiche in materia di usura, antiriciclaggio, trasparenza e Mifid con conseguenti interventi formativi sul personale.

Il Consiglio di Gestione nel corso dell'esercizio 2009 ha provveduto inoltre alla costituzione di Comitati consultivi con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo – con poteri deliberativi laddove destinatari di specifiche deleghe – intesi, tra l'altro, a:

- fornire supporto al Consigliere Delegato e, indirettamente, al Consiglio per il governo e controllo del Gruppo;
- facilitare il recepimento degli orientamenti strategici e delle linee guida di attuazione da parte dei Responsabili di strutture;
- agevolare la tempestiva condivisione delle informazioni sull'andamento del Gruppo.

Il Consiglio di Gestione, in conformità a quanto stabilito dalle citate disposizioni statutarie e dal Codice di Autodisciplina, ha provveduto a riferire sinteticamente al Consiglio di Sorveglianza, in occasione della prima riunione successiva, su tutte le deliberazioni assunte. Sugli argomenti di particolare importanza deliberati dal Consiglio di Gestione, il Presidente del Consiglio di Gestione o il Consigliere Delegato hanno reso dettagliato resoconto.

Il Consigliere Delegato, in conformità all'art. 35.1, lett. e) dello Statuto sociale e all'art. 2381, quinto comma, del cod. civ., ha relazionato con cadenza mensile il Consiglio di Sorveglianza sul generale andamento della gestione, nonché sull'evoluzione dell'attività sociale.

Il Consiglio di Gestione, in conformità all'art. 4.6 del Codice di Autodisciplina, ha effettuato l'autovalutazione sulla propria dimensione, composizione e funzionamento. Al riguardo ha predisposto e approvato una specifica relazione nella quale è stato espresso un giudizio complessivamente positivo quanto alla dimensione, perché essa è compatibile con lo sviluppo di una dialettica interna al Consiglio di Gestione nel contempo ricca e intensa; quanto alla composizione, perché, mentre la presenza maggioritaria di consiglieri executive opportunamente scelti con riguardo alle loro competenze e responsabilità è coerente con la natura gestionale propria dell'organo consiliare in parola, i consiglieri indipendenti, nel loro insieme, sono

portatori delle competenze e professionalità occorrenti per l'efficace svolgimento del loro ruolo di interazione costruttiva con i membri executive; quanto al funzionamento, per gli ulteriori progressi compiuti in ordine all'assidua e attiva partecipazione ai lavori del Consiglio da parte di tutti i suoi membri, alla qualità delle informazioni, all'approfondimento dei problemi e, più in generale, in ordine al migliore svolgimento sul piano sostanziale, oltre che formale, dei compiti statutari propri del Consiglio di Gestione.

6.3 RIUNIONI

Criteri Generali

Il Consiglio di Gestione, che si riunisce, per Statuto, di regola con cadenza mensile, è convocato tutte le volte che il Presidente del Consiglio di Gestione lo reputi necessario ovvero quando ne sia fatta richiesta scritta dal Consigliere Delegato o da almeno due dei componenti dello stesso Consiglio; previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione, il Consiglio può essere convocato dal Consiglio di Sorveglianza o dai suoi componenti anche individualmente, ai sensi di legge.

Il Presidente, ai sensi di Statuto, convoca il Consiglio, ne fissa l'ordine del giorno, tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato o da altri componenti del Consiglio di Gestione e ne coordina i lavori, provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti.

Il Consiglio di Gestione delibera ordinariamente con la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica e a maggioranza assoluta dei presenti (in caso di parità prevale il voto di chi presiede).

In deroga a quanto precede sono validamente assunte con il voto favorevole di almeno 10 componenti del Consiglio di Gestione in carica ovvero con il voto favorevole sia della maggioranza dei Consiglieri esecutivi sia della maggioranza dei Consiglieri non esecutivi, le deliberazioni concernenti:

- i. su proposta del Consiglio di Sorveglianza, la nomina, la revoca nonché il conferimento, la modificazione o la revoca dei poteri del Consigliere Delegato;
- ii. previo parere del Consiglio di Sorveglianza, la nomina, la revoca e la determinazione delle funzioni, competenze e compensi dei Direttori Generali;
- iii. previo parere del Consiglio di Sorveglianza la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, nonché del Responsabile della Funzione di Conformità (Compliance Manager), e la determinazione dei relativi mezzi, poteri e compensi;
- iv. la proposta di operazioni di cessione, totale o parziale, a terzi (inclusa, in via esemplificativa la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
- v. le proposte sul voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con *warrant*, con esclusione del diritto di opzione;
- vi. le proposte sul voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberare la fusione della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara, la loro trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale;
- vii. l'approvazione di proposte di convocazione dell'Assemblea aventi ad oggetto la modifica dello statuto della Società.

Frequenza e durata delle riunioni; partecipazioni dei componenti

Lo Statuto prevede che il Consiglio di Gestione si riunisca almeno una volta al mese. Si precisa al riguardo che il Consiglio di Gestione, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2009, si è riunito n. 28 volte, con una frequenza dunque di oltre due sedute mensili.

Delle citate n. 28 sedute, 5 hanno avuto carattere straordinario in quanto convocate in via d'urgenza ai sensi dell'art. 32.2 dello Statuto.

Il Consiglio si è riunito di regola in Verona presso la sede legale del Banco. Inoltre il Consiglio si è riunito in una occasione, anche quale segno di particolare vicinanza tra la Capogruppo e le banche del territorio, presso le sedi legali della Banca Popolare di Novara (come previsto dall'art. 32.1 dello Statuto), della Banca Popolare di Lodi e della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno; altre sedute si sono tenute a Modena e a Milano entrambe in un'unica occasione.

La durata media delle riunioni, necessaria per soddisfare le esigenze operative del Consiglio, è stata di quasi cinque ore (escludendo alcune sedute straordinarie monotematiche).

Ai consiglieri che ne hanno fatto richiesta, è sempre stata fornita la possibilità di partecipare alle sedute mediante sistemi di collegamento a distanza, a norma dell'art. 32.3 dello Statuto. Si è fatto ricorso a tale possibilità in via residuale nella consapevolezza che la presenza fisica di tutti i Consiglieri favorisce un più ordinato svolgimento dei lavori ed una più efficace partecipazione da parte di tutti i componenti.

Il grado di partecipazione alle sedute nel corso dell'anno 2009 risulta essere stato mediamente pari a circa il 95% (94,81%) dei componenti per seduta.

Su specifici argomenti hanno partecipato alle riunioni consiliari anche esponenti aziendali, soprattutto nelle occasioni in cui l'ordine del giorno prevedeva la trattazione in sede deliberante di materie assegnate alla competenza del Consiglio stesso.

Si segnala che per l'esercizio 2010 sono state programmate n. 24 riunioni; al riguardo si precisa che, a partire dal 1° gennaio 2010 e fino alla data della presente relazione, il Consiglio di Gestione si è già riunito n. 9 volte.

Con riferimento all'assistenza alle riunioni del Consiglio di Gestione da parte di componenti del Consiglio di Sorveglianza, va rammentato che con il mutamento della disciplina statutaria e regolamentare di riferimento avvenuto nel corso del 2008 in ossequio alle nuove prescrizioni di Banca d'Italia in tema di organizzazione e governo societario delle banche, è stata eliminata la previsione in base alla quale alle sedute del Consiglio di Gestione potevano assistere, di norma, il Presidente ed i Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza, nonché ogni altro componente il Consiglio di Sorveglianza che ne avesse data preventiva comunicazione al Segretario del Consiglio di Gestione. La disciplina vigente prevede invece che alle riunioni del Consiglio di Gestione possano assistere, di norma, il Presidente del Comitato dei Controlli nonché il Consigliere di Sorveglianza componente il Comitato dei Controlli delegato a sostituire il Presidente del relativo Comitato, nonché ogni altro componente il Comitato dei Controlli, che ne abbia dato preventiva comunicazione.

Pertanto, in conformità alla normativa *pro tempore* vigente, nel corso del 2009, il Presidente del Comitato dei Controlli di norma ha assistito alle sedute del Consiglio di Gestione ai sensi dell'art. 32.3 dello Statuto e dell'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Sorveglianza ivi previsto (presenza pari a circa il 96%). Complessivamente, il grado di presenza dei componenti del Comitato dei Controlli è stato pari all'84,52%.

Informazione preventiva

L'informativa preparatoria degli argomenti da trattare in Consiglio ha richiesto grande impegno da parte delle varie strutture, nella consapevolezza che essa costituisce uno dei presupposti fondamentali per consentire ai consiglieri di assumere le decisioni più opportune dedicando maggior spazio all'approfondimento e all'analisi in sede consiliare.

In particolare l'elenco degli argomenti da sottoporre al Consiglio viene preannunciato alla Segreteria del Consiglio di Gestione almeno 5 giorni lavorativi precedenti la data della seduta consiliare per la stesura dell'avviso di convocazione; con il medesimo anticipo le proposte di delibera e le informative vengono esaminate, per gli aspetti di competenza, dal Compliance Manager e, ove necessario, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. La documentazione così verificata dalle citate funzioni aziendali viene quindi sottoposta all'approvazione del Consigliere Delegato o, secondo competenza, del Presidente. Infine, ad esito positivo del predetto iter, la documentazione viene consegnata in originale al Segretario del Consiglio di Gestione al fine di consentire la trasmissione del fascicolo in formato elettronico ai Consiglieri.

Sotto quest'ultimo aspetto, allo scopo di migliorare il relativo processo, nel corso dell'esercizio 2009 è stata approntata una nuova applicazione informatica che permette di gestire in sicurezza, secondo le disposizioni normative vigenti interne e di sistema, i flussi informativi rivolti ai Consiglieri di Gestione. L'utilizzo di questa nuova applicazione informatica ha consentito di semplificare le fasi di invio della documentazione, senza modificare l'iter operativo e la tempistica che le strutture proponenti devono rispettare.

Si precisa che la documentazione avente carattere di particolare riservatezza o relativa a decisioni da assumere in via d'urgenza, è stata consegnata direttamente in seduta.

Il Consiglio di Gestione è stato sempre convocato dal Presidente, che ne ha fissato l'ordine del giorno in stretto collegamento con il Consigliere Delegato. Al fine di rendere noti in modo compiuto gli argomenti oggetto di trattazione, si è inteso attribuire all'ordine del giorno, per quanto possibile, carattere di analiticità. Gli avvisi di convocazione sono stati trasmessi con congruo anticipo in conformità all'art. 32.2 dello Statuto sociale ("... almeno 4 giorni prima dell'adunanza..."), salvo i casi in cui è stato necessario procedere alla convocazione in via d'urgenza ("... almeno 12 ore prima ...").

Svolgimento delle riunioni

La direzione ed il coordinamento dei lavori delle sedute sono sempre stati svolti dal Presidente del Consiglio di Gestione o, nell'unico caso di sua assenza giustificata, dal Consigliere Delegato, che lo sostituisce a norma di Statuto. Al termine della parte espositiva, è stato riservato ampio spazio al dibattito, di norma articolato e approfondito, nel corso del quale i Consiglieri hanno avuto la possibilità di effettuare richieste di chiarimento, di formulare commenti e di esprimere opinioni; infine, ad ogni singola proposta ha fatto seguito la decisione collegiale.

Relativamente alla conduzione dei lavori di Consiglio ed allo svolgimento delle sedute, si segnalano:

- l'accresciuta partecipazione alle sedute, su invito del Consiglio, dei Responsabili delle strutture di vertice del Banco - anche nell'ambito delle "Comunicazioni" del Presidente e del Consigliere Delegato - allo scopo di consentire agli stessi di esporre personalmente gli argomenti all'ordine del giorno provenienti dalle Direzioni o dai Servizi di cui sono responsabili;
- la più ricca dialettica tra componenti esecutivi e componenti non esecutivi del Consiglio.

L'importanza riservata dal Consiglio al confronto ed al dialogo trova riscontro anche nella durata delle sedute consiliari, sensibilmente aumentata rispetto all'anno precedente.

Verbalizzazione

A seguito delle determinazioni del Consiglio, il Segretario completa il documento di proposta/informativa con l'esito della delibera e le eventuali osservazioni e/o modifiche emerse in corso di seduta, trasmettendolo senza indugio alla struttura proponente affinché ne dia pronta attuazione, anche in ambito di Gruppo.

Sulla base della predetta documentazione, il Segretario del Consiglio redige la bozza del verbale di ogni riunione, riportando la sintesi degli interventi emersi nel corso della discussione. Il testo viene poi trasmesso al Presidente e al Consigliere Delegato per le rispettive eventuali osservazioni e al Compliance Manager per il controllo di competenza. La bozza di verbale così risultante è di seguito inviata ai componenti del Consiglio, i quali - se del caso - possono far pervenire al Segretario ulteriori indicazioni. Infine, il verbale viene sottoposto all'esame del Consiglio per l'approvazione, di regola alla prima seduta successiva.

Il Segretario del Consiglio di Gestione, conformemente a quanto previsto dall'art. 32.6 dello Statuto sociale, trasmette senza indugio al Presidente del Consiglio di Sorveglianza copia del verbale delle riunioni del Consiglio stesso, non appena approvato.

6.4 ORGANI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE

Presidente del Consiglio di Gestione

Il Presidente - cui spetta, ai sensi di Statuto, la legale rappresentanza della Società - è peraltro titolare delle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio di Gestione ed è inoltre chiamato a curare i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente, al fine di un efficace coordinamento dell'attività dei due organi.

Più specificamente il Presidente del Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale:

- a) sentito il Consigliere Delegato, convoca il Consiglio di Gestione, ne fissa l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato o da altri componenti del Consiglio di Gestione e ne coordina i lavori, provvedendo - in conformità ad apposito Regolamento - affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti;
- b) ha facoltà di promuovere azioni o resistere in giudizio innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Gestione sulle decisioni assunte;
- c) mantiene, di concerto con il Consigliere Delegato, i rapporti con le Autorità di Vigilanza;
- d) cura di concerto con il Consigliere Delegato i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente;
- e) cura che il Consiglio di Sorveglianza sia informato dal Consigliere Delegato con cadenza mensile sul generale andamento della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle sue controllate, ai sensi dell'art. 150, 2° comma, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'articolo 34 dello Statuto;
- f) sovrintende alla gestione della comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società, fermo restando la competenza a curare la comunicazione esterna di tali informazioni attribuita al Consigliere Delegato dall'art. 36.4 dello Statuto;
- g) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

A norma dell'art. 35.2 dello Statuto, in caso di eccezionale urgenza, il Presidente del Consiglio di Gestione d'intesa con il Consigliere Delegato, ove le due cariche siano ricoperte da soggetti distinti, e previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Sorveglianza, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Gestione, purché non attribuite da norme inderogabili di legge alla competenza collegiale del Consiglio di Gestione. Le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Gestione in occasione della sua prima riunione successiva.

A norma dello Statuto sociale il Consiglio di Gestione è investito del potere di delegare e ripartire, entro i limiti di legge, poteri e competenze al suo interno.

Consigliere Delegato

Il Consigliere Delegato è Capo dell'esecutivo e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli dal Consiglio di Gestione in conformità agli indirizzi generali del Consiglio di Sorveglianza ed ai sensi dell'art. 36 dello Statuto sociale assume anche la carica di Vice Presidente del Consiglio di Gestione. Egli è preposto alla gestione del personale, determina ed impartisce le direttive operative, esercita di regola poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Gestione, cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Gestione e, infine, cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa.

Il Consigliere Delegato riferisce inoltre al Consiglio di Gestione, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate.

Il Consiglio di Gestione, nella seduta del 7 dicembre 2008 e in successive sedute tenutesi nel corso dell'esercizio 2009, ha attribuito al Consigliere Delegato specifiche deleghe di poteri in materie operative, tra l'altro:

- in materia di finanza, tra cui in particolare l'emissione di prestiti obbligazionari;
- in materia di personale non dirigente, l'attribuzione di poteri su controversie individuali di lavoro, promozioni, assunzioni con contratto a tempo determinato infrannuale ed, entro certi limiti di importo, su tutto ciò che riguarda emolumenti, indennità, compensi, elargizioni;
- in materia di locazioni immobiliari non finanziarie, l'attribuzione della facoltà di deliberare tutte le locazioni passive ed il rinnovo di quelle attive;
- il potere relativo all'acquisto, alla permuta, all'alienazione ed al noleggio di beni mobili ed impianti;
- in materia di partecipazioni, il potere di decidere, previa informazione al Presidente del Consiglio di Gestione, di esercitare o meno il diritto di prelazione o di opzione; nonché decidere il perfezionamento dell'acquisto o della cessione di partecipazioni nel limite massimo di Euro 2 milioni per singola operazione, ad eccezione delle operazioni che:
 - comportino variazioni del perimetro del Gruppo;
 - necessitano di autorizzazione da parte degli Organi di Vigilanza e per quelle che hanno una particolare rilevanza strategica per il Gruppo Banco Popolare.
- in materia di erogazione del credito, nei limiti stabiliti da ulteriori specifiche delibere;
- in materia di spese, il potere di decidere, entro determinati limiti di importo, in ordine alle spese previste nel "Piano di previsione" o budget stabilito dal Consiglio di Gestione.

Direttore Generale

A norma dell'art. 46 dello Statuto, il Consiglio di Gestione, su proposta del Consigliere Delegato e sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza, può nominare uno o più Direttori Generali, determinandone i poteri ed i compensi, nonché procedere alla revoca degli stessi.

Si fa presente che il Consiglio di Gestione, al fine, tra l'altro, di rafforzare il ruolo di coordinamento, indirizzo e governo dei rischi della Capogruppo, ha deliberato, nella seduta del 27 gennaio 2009 - sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza - la nomina a Direttore Generale "unico" del sig. Massimo Alfonso Minolfi con responsabilità diretta delle aree retail, corporate, crediti e rete internazionale, ponendo quindi fine alla precedente struttura di Direzione che prevedeva la presenza di un Direttore Generale con responsabilità dell'Area Corporate e di un Direttore Generale con responsabilità dell'Area Retail.

Il Consiglio di Gestione, nella citata seduta del 27 gennaio 2009, ha attribuito al Direttore Generale specifiche deleghe di poteri in materie operative, tra l'altro:

- in materia di finanza, il potere di concedere, entro determinati limiti, tassi attivi e passivi rispettivamente inferiori e superiori rispetto a quelli fissati dal Consiglio di Gestione;
- l'attribuzione del potere di determinare, entro determinati limiti di importo, transazioni stragiudiziali e su cause passive;
- in materia di personale non dirigente, il potere di procedere all'assunzione a tempo determinato di lavoratori;
- il potere di deliberare l'assunzione in locazione di spazi per finalità connesse all'operatività bancaria;
- in materia di erogazione del credito, nei limiti stabiliti da ulteriori specifiche delibere;
- in materia di spese, il potere di decidere, nell'ambito dell'area di propria competenza ed entro determinati limiti di importo, in ordine alle spese previste nel "Piano di previsione" o budget stabilito dal Consiglio di Gestione.

A seguito delle dimissioni rassegnate in data 8 aprile 2009 dal sig. Massimo Alfonso Minolfi da tutte le cariche ricoperte nel Gruppo Banco Popolare, compresa quella di Consigliere di Gestione e Direttore Generale del Banco Popolare, si è ritenuto di non provvedere alla sua sostituzione nella carica di Direttore Generale.

Tale scelta è maturata in esito ad un complesso iter valutativo relativo all'Organizzazione e al Governo Societario, nel corso del quale è emersa la necessità di dispiegare interventi volti a semplificare l'assetto organizzativo, al fine di ridurre la complessità operativa, rafforzando al contempo il ruolo di indirizzo e di governo della Capogruppo. Ciò anche in considerazione di recenti disposizioni di Vigilanza che evidenziano la capacità delle Banche di essere "imprese" per il

tramite di adeguati ed efficienti momenti decisionali e di controllo. Conseguentemente, si è inteso allineare la struttura ai macro-obiettivi aziendali, in particolare al piano di supporto al territorio, alle famiglie, alle piccole e medie imprese, e al progetto di governo Societario; viene così attuata la volontà del Gruppo di tornare all'attività bancaria tradizionale, che ha, tra l'altro, l'obiettivo di ridurre i tempi di risposta alle richieste della clientela.

Queste riflessioni, in coerenza con il disposto statutario, hanno condotto a definire una nuova struttura di vertice della Capogruppo deliberata dal Consiglio di Gestione nella seduta del 15 settembre 2009 e autorizzata in pari data dal Consiglio di Sorveglianza, che prevede un Consigliere Delegato e, a seguire, sette direzioni – Crediti, Finanza, Corporate Center e Partecipazioni, Legale e Compliance, Operations, Corporate, Retail e Risorse Umane.

Un richiamo va inoltre rivolto all'articolato sistema dell'informativa che gli organi monocratici devono fornire, a diversi livelli e con diversa periodicità, al Consiglio di Gestione.

E' previsto in particolare che:

- il Consigliere Delegato relazioni semestralmente, in via generale e per importi globali, il Consiglio di Gestione sull'esercizio delle deleghe operative;
- il Consigliere Delegato informi il Consiglio di Gestione, nella sua prima riunione successiva, su materie di diretta competenza del medesimo consigliere (emissione di prestiti obbligazionari e partecipazioni).

Nel periodo di vigenza della figura del Direttore Generale era inoltre previsto che lo stesso informasse il Consiglio di Gestione trimestralmente sull'esercizio delle deleghe operative e mensilmente sull'esercizio delle deleghe in materia di azioni giudiziarie, transazioni e personale non dirigente.

Di tutte le decisioni assunte dal Consigliere Delegato e dal Direttore Generale - nel suo periodo di vigenza - nell'ambito delle deleghe di poteri ricevute, è stata resa regolare informativa al Consiglio di Gestione.

6.5 REMUNERAZIONE

Ai Componenti del Consiglio di Gestione spetta, ai sensi di Statuto, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, un compenso da determinarsi dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni. Inoltre lo Statuto prevede la possibilità di assegnare medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Gestione nella misura stabilita dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, stabilisce la remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati o commissioni in conformità allo Statuto.

Il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha deliberato di attribuire i seguenti compensi ai Consiglieri di Gestione:

- ai Consiglieri di Gestione "Esecutivi", un compenso annuo, per l'esercizio 2009, di euro 50.000 lordi, fermo restando quanto previsto per i singoli esponenti esecutivi in funzione delle rispettive specificità contrattuali e rapportando l'emolumento all'effettiva durata della carica;
- ai Consiglieri di Gestione "Non Esecutivi" un emolumento annuo, per l'esercizio 2009, di Euro 100.000 lordi, da corrispondere in funzione del periodo di effettiva durata della carica;
- la medaglia di presenza per la partecipazione al Consiglio di Gestione nella misura di euro 600 lordi, fermo restando i criteri di assegnazione stabiliti per i singoli esponenti esecutivi nel rispetto degli specifici accordi contrattuali.

Si precisa che per quanto riguarda la remunerazione del Presidente del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato di attribuire allo stesso, per l'esercizio 2009, un compenso di Euro 500.000, importo ridotto rispetto a quello attribuito per l'esercizio 2008 che era pari ad Euro 600.000.

Per quanto riguarda il contratto del Consigliere Delegato, dott. Pier Francesco Saviotti – che ha decorrenza dal 7 dicembre 2008 ed avrà termine al 31 dicembre 2011 – esso prevede un trattamento economico articolato in due parti:

- 1) il compenso economico lordo annuo (parte "fissa"), omnicomprendivo di tutta l'attività svolta per il Banco e per il Gruppo, pari a 1,7 milioni di euro;
- 2) il compenso variabile, in aggiunta al compenso annuo fisso di cui sopra, attraverso un sistema incentivante.

Il compenso variabile è regolato attraverso uno specifico Sistema Incentivante contrattualmente previsto e varia da un minimo di zero fino ad un massimo pari a 800.000 euro lordi in ragione d'anno.

Per ciascun esercizio la misura della retribuzione variabile effettivamente dovuta è determinata dal raggiungimento di predefiniti obiettivi fissati dal Consiglio di Gestione. A questo fine viene considerato il risultato dell'operatività corrente consolidato di Gruppo, al lordo delle imposte; per il confronto con il budget obiettivi, il risultato viene depurato delle componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento risulti non ricorrente ed i cui effetti non siano già stati considerati nella definizione del budget stesso.

L'incentivo massimo può essere corrisposto solo al raggiungimento di almeno il 120% del summenzionato budget obiettivi ed a condizione che la valutazione qualitativa dell'operato del Consigliere Delegato, espressa dal Presidente del Consiglio di Gestione, si collochi al livello di scala massimo previsto.

Per il dettaglio delle remunerazioni di competenza dell'esercizio 2009 percepite dai consiglieri, dai sindaci, dai Direttori Generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche del Banco e delle società controllate, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa del bilancio.

Per quanto attiene altresì alle informazioni sui piani di *stock option* e *stock grant* a favore di dirigenti del Banco Popolare si rimanda alle parti H e I della Nota Integrativa del bilancio.

6.6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione non ha ritenuto di istituire Comitati Interni ai sensi dell'art. 12 del Codice di Autodisciplina del Banco.

7) CONSIGLIERI NON ESECUTIVI ED INDIPENDENTI

Consiglieri Indipendenti

Ai sensi dell'art. 38.1.3 dello Statuto e dell'art. 6.1 del Codice di Autodisciplina, rispettivamente almeno otto dei Consiglieri di Sorveglianza e due dei Consiglieri di Gestione devono essere indipendenti nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto con il Banco o con soggetti legati al Banco, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio. L'art. 6.3 del Codice di Autodisciplina definisce non indipendenti i Consiglieri che si trovano in una delle situazioni in appresso indicate:

- se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciarie o interposta persona, controllano il Banco Popolare o sono in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole;
- se sono, o sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo del Banco Popolare, di sue controllate aventi rilevanza strategica che verranno individuate con apposita delibera o di una società sottoposta a comune controllo con il Banco Popolare; sono da considerarsi "esponenti di rilievo": il rappresentante legale, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Presidente del Consiglio di Gestione, il Presidente del Consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente interessato;
- se, direttamente o indirettamente, hanno, o hanno avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale con il Banco Popolare, una sua controllata o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo, ovvero sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- se ricevono, o hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dal Banco Popolare o da sue controllate una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Consigliere di Sorveglianza e Consigliere di Gestione Non Esecutivo del Banco, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- se rivestono la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale Consiglieri esecutivi del Banco Popolare siano anche amministratori della medesima;
- se sono soci o Consiglieri della società di revisione incaricata della revisione contabile del Banco o di una società facente alla medesima;
- se sono stretti familiari di persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti;
- per stretti familiari si intendono:
 - il coniuge non legalmente separato;
 - i parenti e gli affini entro il secondo grado;
 - i conviventi, anche non legati da legami di parentela o affinità.

Si precisa che il Banco Popolare, nell'adottare il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, ha ritenuto di non recepire la lett. e) del cap. 3.C.1. del citato Codice che prevede la perdita del requisito di indipendenza nell'ipotesi in cui un soggetto sia stato "amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni". La motivazione risiede sia nel fatto che il Banco Popolare è un soggetto giuridico di recente costituzione (1° luglio 2007), sia in quanto il requisito di indipendenza, inteso come atteggiamento di indipendenza di autonomia di giudizio che contraddistingue l'operato dei Consiglieri, non necessariamente si modifica trascorsi nove anni dalla data di nomina.

Il Consiglio di Sorveglianza, nelle sedute del 28 aprile e 14 maggio 2009, ha verificato, sulla base delle dichiarazioni fornite da ciascun esponente e delle informazioni a disposizioni del Banco, il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina rispettivamente nei confronti:

- dei 5 ulteriori componenti nominati dall'Assemblea dei soci del 25 aprile 2009 (dott. Gabriele Camillo Erba, p.chim. Gianni Filippa, p. ind. Andrea Guidi, dott. Sandro Veronesi e dott. Tommaso Zanini);
- di tutti i propri componenti,

accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: Comoli prof. Maurizio, Boroli dott. Marco, Buffelli dott. Giuliano, Coccoli dott. Costantino, Erba dott. Gabriele Camillo, Filippa p. chim. Gianni, Guidi p. ind. Andrea, Manzonetto prof. Pietro, Marino dott. Maurizio, Minoja prof. Mario, Rana rag. Gian Luca, Rangoni Machiavelli m.se Claudio, Ravanelli dott. Fabio, Sonato dott. Alfonso, Squintani not. Angelo, Veronesi dott. Sandro e Zanini dott. Tommaso, nel rispetto della norma statutaria.

Analogamente anche il Consiglio di Gestione, nelle sedute del 28 aprile e 14 maggio 2009, ha verificato, sulla base delle dichiarazioni fornite da ciascun esponente e delle informazioni a disposizioni del Banco, il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina rispettivamente nei confronti:

- dei quattro Consiglieri scaduti con l'approvazione del bilancio 2008 - deliberata dall'Assemblea dei soci in data 25 aprile 2009 - e riconfermati nelle rispettive cariche di consiglieri esecutivi dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 27 aprile 2009 (dott. Alfredo Cariello, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio e dott. Maurizio Faroni);
- di tutti i propri componenti,

accertandone la sussistenza in capo ai Consiglieri: dott. Luigi Corsi, dott. Roberto Romanin Jacur e dott. Andrea Sironi, nel rispetto della predetta norma regolamentare.

Gli esiti delle verifiche effettuate in occasione delle citate nomine sono stati comunicati al mercato nelle forme di legge.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 28 aprile 2009, ha inoltre verificato la sussistenza, in capo ai citati 5 nuovi propri componenti, del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F., applicabile al Consiglio di Sorveglianza, a norma del successivo comma 4-bis. A seguito di tale verifica è stato riscontrato che il predetto requisito sussiste in capo a tutti i predetti Consiglieri: dott. Gabriele Camillo Erba, p.chim. Gianni Filippa, p. ind. Andrea Guidi, dott. Sandro Veronesi e dott. Tommaso Zanini.

Analogamente il Consiglio di Gestione, nella seduta del 28 aprile 2009, ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. - applicabile ai componenti del Consiglio di Gestione a norma dell'art. 147-*quater* della medesima norma di legge - in capo ai citati propri componenti esecutivi scaduti con l'approvazione assembleare del bilancio 2008 e riconfermati nelle rispettive cariche dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 25 aprile 2009: dott. Alfredo Cariello, dott. Domenico De Angelis, dott. Maurizio Di Maio e dott. Maurizio Faroni. A seguito di tale verifica è stato riscontrato che nessuno dei predetti esponenti possiede il requisito in parola in ragione delle cariche da essi ricoperte nelle società controllate dal Banco Popolare e/o dei connessi e specifici rapporti contrattuali in essere che ne compromettono l'indipendenza.

A seguito delle dimissioni rassegnate in data 28 gennaio 2009 – con decorrenza 1° febbraio 2009 – e in data 8 aprile 2009 rispettivamente dai Consiglieri di Gestione dott. Enrico Maria Fagioli Marzocchi e sig. Massimo Alfonso Minolfi, il Consiglio di Sorveglianza ha reintegrato la composizione del Consiglio di Gestione nominando dapprima, nella seduta del 28 luglio 2009, il rag. Giorgio Papa Consigliere esecutivo e successivamente, nella seduta del 15 settembre 2009, il rag. Aldo Civaschi Consigliere non esecutivo, entrambi con scadenza del mandato fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009.

A seguito di tali nomine il Consiglio di Gestione ha provveduto a verificare con esito positivo, rispettivamente nelle sedute del 29 luglio e 29 settembre 2009, la sussistenza in capo ai predetti esponenti dei requisiti di professionalità ed onorabilità, mentre per quanto attiene il requisito di indipendenza – sia ai sensi del Codice di Autodisciplina, sia ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. – ne ha accertato la sussistenza in capo al rag. Aldo Civaschi. L'esito della verifica della sussistenza in capo al rag. Civaschi del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina è stato comunicato al mercato nelle forme di legge. Il Consiglio di Gestione ha altresì verificato l'insussistenza in capo al rag. Papa del requisito di indipendenza, sia ai sensi del Codice di Autodisciplina, sia ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F., in ragione delle cariche ricoperte in società del Gruppo Banco Popolare.

Si precisa che il numero dei Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione dichiarati indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F., dell'art. 38.1.3 dello Statuto, nonché dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina rispetta ampiamente i criteri dettati dalla citata normativa legislativa, statutaria e regolamentare vigente (cfr. paragrafo 5.1 e 6.1 della presente relazione)

In coerenza ad una prassi consolidata sia dell'ex BPVN che dell'ex BPI, in ordine alla verifica periodica del requisito di indipendenza dei componenti dei rispettivi Consigli di Amministrazione, il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione del Banco Popolare provvedono annualmente alla valutazione di tale requisito in capo ai propri componenti, così come previsto dal Codice di Autodisciplina, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli stessi consiglieri e delle informazioni raccolte dalle specifiche strutture aziendali, rendendo noto l'esito della verifica nell'ambito della relazione sul governo societario.

Sempre con riferimento al requisito dell'“indipendenza”, appare opportuno precisare che, come auspicato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate che sottolinea l'importanza della sua valutazione in modo sostanziale e non solo formale, esso si caratterizza anche dall'autonomia di giudizio richiesto a tutti i Consiglieri, esecutivi e non esecutivi nonché dalla consapevolezza della propria indipendenza nell'esercizio del ruolo svolto.

Ciò si concretizza, nel Banco Popolare, attraverso modalità di comportamento volte alla piena libertà di pensiero e di espressione dei Consiglieri indipendenti desumibile, in particolare, dalle ampie discussioni, con il coinvolgimento di tutti i Consiglieri, in sede di approvazione consiliare di proposte e progetti.

Si segnala poi che, in conformità all'articolo 6.6 del Codice di Autodisciplina del Banco Popolare, i Consiglieri di Gestione non esecutivi ed indipendenti hanno effettuato una riunione annuale in assenza degli altri Consiglieri di Gestione. Nella predetta riunione, l'attenzione si è concentrata sull'opportunità di individuare quelle misure che possano consentire di migliorare il funzionamento del Consiglio e dei rapporti tra gli stessi. Particolare evidenza è stata altresì riservata al tema della *governance* del Gruppo, dell'organizzazione delle sedute dei Consigli e della preventiva informativa da trasmettere ai componenti tali organi. Da rilevare che i Consiglieri indipendenti hanno espresso pieno apprezzamento per la trasparenza, l'efficacia e la chiarezza relativa alle risposte che essi ricevono in sede di Consiglio in occasione delle proprie richieste di chiarimenti relativi ai temi gestionali di volta in volta affrontati.

Si segnala altresì che anche i Consiglieri di Sorveglianza indipendenti hanno effettuato la loro prevista riunione annuale e hanno individuato aree di miglioramento del funzionamento del Consiglio di Sorveglianza e dei suoi Comitati. Particolare attenzione è stata altresì riservata al tema della *governance* del Gruppo, dell'organizzazione delle sedute dei Consigli e della preventiva informativa da far tenere ai componenti tali organi per la quale è stata sottolineata l'importanza di poter disporre di documenti in forma sintetica, nonché di differenziare quelli riguardanti l'informazione con quelli di indirizzo. Con riguardo alla predisposizione del materiale e dell'ordine del giorno, è stata data enfasi alla presentazione degli argomenti in ordine di importanza, migliorando altresì l'organizzazione della predisposizione del materiale a supporto. E' stato anche ritenuto opportuno attivare un sistema di controllo sull'attuazione degli indirizzi strategici. Con riguardo infine al ruolo dei Comitati, nel corso della riunione in parola è stata evidenziata l'importanza di definire in modo ancora più efficace il ruolo dei Comitati stessi e di dare maggior impulso alla loro attività.

I consiglieri indipendenti hanno svolto un'efficace funzione di bilanciamento nei confronti di quelli esecutivi, fornendo un significativo contributo allo sviluppo della dialettica interna ai rispettivi organi collegiali di appartenenza e all'approfondimento dei problemi e delle determinazioni che detti organi sono stati chiamati ad assumere.

Appare altresì opportuno precisare che i Consiglieri del Banco non detengono, in forza dei limiti di possesso azionario per le Banche Popolari previsti dall'art. 30 del Testo Unico Bancario, partecipazioni azionarie di entità tale da esercitare il controllo sulla banca.

Si segnala altresì che non si è ritenuto di procedere alla designazione di un consigliere (di Sorveglianza) indipendente quale *lead independent director*, in mancanza dei presupposti previsti, sul punto, dal Codice di Borsa Italiana.

Consiglieri Non Esecutivi

Alla data della presente relazione i Consiglieri di Gestione che non hanno ricevuto deleghe o particolari incarichi (Consiglieri non esecutivi) sono 4 e precisamente i Consiglieri rag. Aldo Civaschi, dott. Luigi Corsi, prof. Andrea Sironi e dott. Roberto Romanin Jacur e quindi in numero coerente con quanto previsto dallo Statuto sociale.

8) FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI

8.1 LE PROCEDURE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In relazione alla rilevanza e alla complessità dei processi di comunicazione verso il mercato, verso i Soci e gli azionisti, nonché dei principi sanciti da Borsa Italiana nell'ambito del Codice di Autodisciplina, il Banco, nel mese di sua costituzione - luglio 2007 - ha approvato il "Regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e/o privilegiate" volto a rendere esplicite alcune regole di comportamento da seguire in relazione ai vari tipi di informazione e alle diverse occasioni e modalità di diffusione delle stesse al pubblico nel rispetto dei principi di riservatezza, correttezza e trasparenza.

Tale Regolamento oltre a richiamare ed illustrare la definizione di "informazione privilegiata", disciplina internamente alcuni aspetti previsti dalla richiamata normativa tra i quali:

- il momento della diffusione delle informazioni al pubblico;
- i ritardi nella diffusione delle informazioni al mercato;
- gli obblighi di riservatezza da parte di coloro – esponenti aziendali, dirigenti, dipendenti e soggetti terzi – che in relazione alla funzione ricoperta e all'attività svolta detengono informazioni privilegiate;
- l'adozione di misure di sicurezza idonee a salvaguardare le informazioni privilegiate e ad evitare la loro diffusione non corretta;
- i comportamenti da assumere in presenza di rumors;
- le disposizioni per le controllate sia quotate che non quotate;
- le sanzioni, penali e amministrative, previste dalla legge.

In linea anche con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, è affidata al Consigliere Delegato la responsabilità del trattamento delle informazioni riservate che, in collaborazione con il Direttore Generale e avvalendosi delle strutture dedicate, ne cura la gestione e la diffusione al pubblico.

I documenti, ad esclusione di quelli relativi all'attività ordinaria, che vengono forniti agli organi di stampa, ad altri mezzi di informazione di massa e alla comunità finanziaria da parte del Banco Popolare, in quanto risultino finalizzati alla loro diffusione, debbono essere esaminati ed espressamente autorizzati dal Consigliere Delegato.

La loro divulgazione può avvenire esclusivamente per il tramite:

- del Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne per quanto riguarda gli organi di stampa e gli altri mezzi di informazione di massa;
- della Funzione Investor Relations per quanto riguarda i rapporti con la comunità finanziaria.

Il Servizio Segreteria Societaria, previa informativa delle persone sopra indicate, ha la responsabilità di garantire che gli adempimenti obbligatori vengano assolti.

Qualora i documenti e le informazioni in questione contengano riferimenti a dati specifici (di contenuto economico, patrimoniale, finanziario, gestionale, ecc.), occorre che i dati medesimi vengano preventivamente validati dalle strutture aziendali competenti per materia in particolare dal dirigente responsabile.

La comunicazione all'esterno avviene secondo le seguenti modalità:

- il Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne predispone la documentazione e l'informativa in collaborazione con la Funzione Investor Relations e con l'assistenza delle strutture competenti nelle specifiche materie;
- la Funzione Investor Relations predispone in collaborazione con il Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne, limitatamente alla stesura di comunicati stampa, i documenti e le informazioni da fornire agli analisti finanziari e agli investitori istituzionali, sottoponendoli al Consigliere Delegato per il benestare;
- il Consigliere Delegato autorizza la divulgazione dei comunicati e dei documenti;
- il Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne e la Funzione Investor Relations provvedono alla loro diffusione, secondo competenza, previa consultazione del Servizio Segreteria Societaria, per eventuali adempimenti obbligatori;
- il Servizio Segreteria Societaria, al presentarsi dell'eventualità di cui all'alinea precedente, provvede, in anticipo rispetto all'evento, ad inviare a Consob e a Borsa Italiana la documentazione oggetto di diffusione.

Limitatamente ai dati previsionali relativi alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria possono autorizzare la loro pubblicazione soltanto il Consigliere Delegato sentito il Presidente del Consiglio di Gestione e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il supporto del Direttore Generale e delle funzioni competenti nonché, per quanto attiene la diffusione e la stampa, del Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne.

Le funzioni Comunicazione e Relazioni Istituzionali di Gruppo, Investor Relations e Segreteria Societaria collaborano per la gestione e la definizione dei comunicati, e in particolare per quelli *price sensitive*, al fine di sottoporli all'approvazione dell'organo competente, di norma il Consiglio di Gestione o il Consiglio di Sorveglianza, e quindi trasmetterli alla Borsa Italiana e alla Consob mediante l'immissione nel circuito NIS (Network Information System), secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

In relazione altresì alla necessità di coordinare la comunicazione esterna, soprattutto quella rilevante, da parte di società del Gruppo, sono state definite apposite direttive che prevedono una preventiva informativa al Consigliere Delegato della Capogruppo.

I comunicati *price sensitive*, redatti nel rispetto degli schemi forniti da Borsa Italiana, sia in lingua italiana che in inglese, vengono pubblicati anche sul sito internet della Società e conservati nei termini prescritti.

In occasione dell'esame da parte del Consiglio di Gestione di risultati e delle situazioni contabili da riportare nel bilancio d'esercizio, nel bilancio consolidato, nella relazione semestrale e nei resoconti intermedi di gestione, viene contestualmente approvato e diffuso un comunicato stampa contenente anche gli schemi di bilancio.

Appare opportuno segnalare altresì che, in occasione della partecipazione ad incontri con analisti e investitori istituzionali ovvero di *call conference*, organizzate di norma per la presentazione di risultati di gestione, la documentazione viene preventivamente trasmessa a Borsa Italiana e Consob, nonché resa disponibile sul sito internet aziendale.

Coloro che hanno la materiale disponibilità di notizie e dei documenti riguardanti la Società, acquisiti nello svolgimento della loro attività lavorativa, sono tenuti a mantenere riservate le predette informazioni e ad utilizzarle esclusivamente per l'espletamento delle proprie funzioni.

L'inosservanza delle disposizioni in tema di informazioni riservate prevede l'applicazione di un apposito sistema sanzionatorio sia per i dipendenti che per i Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione.

Al fine di uniformare i comportamenti all'interno del Gruppo, anche in relazione ai nuovi obblighi introdotti dalla normativa Mifid, il Banco ha prestato particolare attenzione ai processi relativi al presidio della gestione e la comunicazione delle informazioni societarie e privilegiate. Al riguardo ha approvato, tra l'altro, le nuove linee guida in materia e il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e privilegiate armonizzando i criteri guida all'interno del Gruppo.

Le modifiche apportate al Regolamento hanno riguardato in particolare il Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate – istituito ai sensi dell'art. 115 bis del D.Lgs. 58/98 e disciplinato dal Regolamento Emittenti della

Consob (artt. dal 152 *bis* al 152 *quinquies*) – e al riguardo è stata introdotta una nuova procedura informatica. Nel documento sono state inoltre rivisitate le sanzioni applicabili in materia.

Delle modifiche apportate al Regolamento di Gruppo per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e privilegiate è stata data informativa ai dipendenti, mediante diramazione di normativa interna e pubblicazione del documento approvato, sul sito internet aziendale. Di tali modifiche sono state inoltre informate le società controllate per il necessario recepimento.

Per quanto attiene alla materia dell'Internal Dealing, che trova disciplina a livello normativo, il Banco, sin dal mese di sua costituzione - luglio 2007 - ha scelto comunque di adottare, un proprio Regolamento volto a disciplinare le procedure organizzative interne in ossequio alla normativa vigente. Il Regolamento in materia di Internal Dealing del Banco qualifica "soggetti rilevanti":

- i componenti del Consiglio di Sorveglianza;
- i componenti del Consiglio di Gestione;
- il Consigliere Delegato;
- i Direttori Generali;
- il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili;
- i Dirigenti Responsabili delle strutture dettagliatamente individuate nel regolamento stesso, i quali, sulla base delle competenze e responsabilità precisate dal Regolamento Interno, hanno regolare accesso a "informazioni privilegiate", così come definite dalle vigenti disposizioni del T.U.F., e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future del Banco;
- altri Dirigenti espressamente individuati dal Consiglio di Gestione sulla base del criterio sopra enunciato e le persone, fisiche e giuridiche, strettamente legate ai soggetti rilevanti;
- i componenti del Consiglio di amministrazione, i Sindaci effettivi, il Direttore Generale, i dirigenti da individuare sulla base del criterio sopra enunciato, appartenenti ad una società controllata, direttamente o indirettamente dal Banco, qualora il valore contabile della partecipazione in tale società rappresenti più del 50% dell'attivo patrimoniale del Banco, come risultante dall'ultimo bilancio approvato;
- le persone, fisiche e giuridiche, strettamente legate ai soggetti rilevanti.

Il Regolamento in materia di Internal Dealing inoltre:

- disciplina tutte le operazioni di compravendita o di scambio, compiute dalle "persone rilevanti" o tramite quelle strettamente legate, effettuate su azioni del Banco e del Credito Bergamasco, nonché su altri strumenti finanziari collegati a quest'ultime;
- stabilisce che le segnalazioni al Banco e alla Consob dovranno essere effettuate dall'interessato al raggiungimento della soglia di 5.000 euro, entro cinque giorni di mercato aperto dal raggiungimento della soglia e, successivamente, al compimento di ulteriori operazioni di qualsiasi importo;
- prevede la possibilità di conferire alla Segreteria Societaria del Banco delega ad effettuare le suddette comunicazioni alla Consob: in tal caso il termine per la comunicazione alla predetta Funzione delle operazioni di cui sopra, è ridotto a tre giorni di mercato aperto dal raggiungimento della soglia o dall'effettuazione dell'operazione;
- richiama le sanzioni applicabili a norma di legge.

Con riferimento al soggetto preposto, ai sensi dell'art. 152 *octies*, comma 9 del Regolamento Emittenti, al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al pubblico delle informazioni disciplinate dal Regolamento Internal Dealing e che in tale veste invia le informazioni pervenute dai "soggetti rilevanti" a Borsa Italiana tramite NIS è stato affidato tale incarico alla Segreteria Societaria del Banco.

Il Consiglio di Sorveglianza e di Gestione del Banco hanno altresì approvato, nel luglio 2007, l'adozione di ulteriori regole interne integrative di autodisciplina in tema di Internal Dealing.

In particolare, il documento vieta qualsiasi tipo di operazione di carattere speculativo e fissa alcuni comportamenti, basati sul principio della massima trasparenza, che i soggetti rilevanti sono tenuti ad osservare in occasione di operazioni di acquisto o vendita di titoli azionari quotati del Gruppo.

Più in dettaglio i soggetti rilevanti sono tenuti a comunicare preventivamente e in forma scritta le motivazioni alla base della vendita delle azioni. Tale comunicazione è obbligatoria anche per i manager che in sede di esercizio delle opzioni decidessero di non mantenere investite in azioni del Banco le plusvalenze derivanti dall'esercizio stesso.

Le regole in parola stabiliscono inoltre dei periodi di blocco delle operazioni, nonché definiscono un sistema sanzionatorio applicabile in presenza di comportamenti che violano le norme integrative adottate.

Ogni persona che, in virtù delle cariche assegnategli nel Banco o nelle sue controllate, viene ricompresa nel novero dei "soggetti rilevanti", ai sensi dei suddetti "Regolamento" e "Regole", provvede a sottoscrivere una dichiarazione di piena conoscenza dei documenti adottati.

A ciascun "soggetto rilevante" del Banco e delle controllate viene, di volta in volta, comunicato il periodo di sospensione dell'operatività, nonché ogni altra informazione utile sulla materia.

Nel corso del periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2009 sono state effettuate al mercato, secondo le modalità previste dalla normativa, n. 14 comunicazioni di "soggetti rilevanti".

8.2 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Con l'obiettivo di disporre di un adeguato sistema di controllo interno per la gestione dei rischi aziendali, al Consiglio di Sorveglianza, al Consiglio di Gestione ed al Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno sono affidate le seguenti attività previste nel Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Sorveglianza definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e vigila periodicamente sull'adeguatezza del sistema realizzato dal Consiglio di Gestione rispetto alle caratteristiche dell'impresa. Lo Statuto prevede che il Consiglio di Sorveglianza costituisca nel suo ambito, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina per le Società Quotate, specifici comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo.

Al Consiglio di Gestione è riservata l'esclusiva competenza della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni. Nell'adempimento di tale attribuzione valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, anche tramite interventi del Servizio Audit di Gruppo, designato all'esercizio di tale attività.

Il Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e provvede alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema, garantendone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Al suddetto Servizio Audit di Gruppo è in particolare affidata la valutazione periodica dell'effettiva adeguatezza del sistema di controllo interno. La posizione di responsabile del medesimo Servizio è stata ricoperta fino al 31 dicembre 2009 dal dott. Giancarlo Castelli al quale è subentrato per quiescenza, dal 1° gennaio 2010, il dott. Carlo Palego. Il responsabile del Servizio Audit di Gruppo è anche preposto al controllo interno di cui all'art. 11.6 del Codice di Autodisciplina e pertanto il dott. Palego è stato nominato dal Consiglio di Gestione, su proposta del Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e su parere del Comitato dei Controlli, determinandone anche il relativo trattamento economico.

Il preposto al controllo interno, libero da vincoli gerarchici rispetto a responsabili di aree operative, ha accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e riferisce dell'operato della propria funzione al Consiglio di Sorveglianza per il tramite del Comitato dei Controlli ed al Consigliere Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, anche per l'informativa al Consiglio di Gestione.

Nel corso del 2009, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e recepito nel "Regolamento Interno" del Banco, oltre che nel "Regolamento di Gruppo dell'Internal Audit" e nel "Regolamento dell'Internal Audit", la funzione di revisione interna ha prestato continua assistenza al Comitato dei Controlli nell'espletamento delle mansioni a questo attribuite dallo Statuto. Oltre a dar corso agli adempimenti ed alle attività di volta in volta richiesti dall'Organo di Controllo, è stata fornita costante informativa in ordine alle verifiche poste in essere, con particolare evidenza per eventuali significative irregolarità, da valutarsi con riferimento alle potenziali ripercussioni sul corretto funzionamento della Società o in relazione all'entità delle conseguenti perdite patrimoniali.

Il Consiglio di Gestione, in conformità a quanto stabilito dall'art. 11.4 del Codice di Autodisciplina, ha deliberato la nomina del Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno nella persona del dott. Pier Francesco Saviotti al quale il successivo art. 11.5 assegna i seguenti compiti specifici:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dal Banco Popolare e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Gestione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Gestione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza e occupandosi inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- proporre al Consiglio di Gestione la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della funzione di controllo interno.

Il Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno riferisce mensilmente - nell'ambito della relazione sul generale andamento della gestione predisposta ai sensi dell'art. 35.1, lett. e) dello Statuto sociale - agli organi collegiali competenti circa l'andamento dei principali fattori di rischio aziendali tramite una sezione dedicata al monitoraggio e alla gestione delle diverse tipologie di rischio.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (Art. 123 – bis, comma 2, lett. b) del T.U.F.

Il Banco Popolare ha adottato, utilizzando quale punto di riferimento i modelli definiti dal CoSO e dal COBIT, un proprio sistema di controllo interno per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili (di seguito per brevità il "Modello"). Il Modello prevede i seguenti ambiti di analisi:

- analisi dei controlli interni a livello societario, funzionali a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti, ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;

- analisi dei controlli posti a presidio dei processi di produzione dell'informativa contabile e finanziaria e successiva verifica nel tempo della relativa adeguatezza ed effettiva applicazione

Il corretto funzionamento del Modello, in termini di sviluppo e di successivo monitoraggio sull'adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli, prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

Individuazione del perimetro di indagine, in termini di: società del Gruppo interessate, voci di bilancio interessate e processi amministrativo-contabili ritenuti significativi

La definizione del perimetro d'indagine è svolta ogni anno sulla base dei dati desumibili dall'ultimo Bilancio approvato e assume quali punti di riferimento parametri sia di tipo quantitativo (contribuzione delle singole società alla generazione delle voci del bilancio consolidato ritenute più rappresentative dell'operatività del Gruppo), che qualitativo (presenza di rischi specifici). Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

Valutazione del sistema di controlli interni a livello societario (Entity Level Control)

La valutazione del sistema dei controlli a livello societario prevede per le società incluse nel perimetro d'indagine una valutazione annuale dei cinque ambiti previsti dal modello di controllo interno di riferimento (*CoSO Report-e piu precisamente: Ambiente di Controllo, Valutazione dei Rischi, Attività di controllo, Informazione e comunicazione e Monitoraggio*). La valutazione per tutte le altre società escluse dal perimetro di indagine avviene su base triennale a rotazione. Il Dirigente Preposto effettua la sua valutazione sottoponendo alle singole Società specifici questionari di rilevazione.

Formalizzazione dei processi, dei relativi rischi e dei controlli implementati per la mitigazione degli stessi

La formalizzazione dei processi ritenuti significativi ai fini dell'informativa finanziaria, identificati nell'attività di rilevazione del perimetro di applicazione, è svolta secondo le linee guida previste dal "CoSO Framework". Tale attività indirizzata dal Dirigente Preposto è affidata al Servizio Organizzazione di Gruppo.

Questa fase prevede la formalizzazione dei processi rilevanti consistente nella descrizione delle principali attività, nella rilevazione dei rischi insiti nei processi, nell'individuazione dei controlli posti a presidio dei rischi individuati e nell'attribuzione di specifici ruoli e responsabilità a tutti gli attori coinvolti nei processi medesimi.

Valutazione dei rischi e dell'adeguatezza del disegno dei controlli adottati

La fase di analisi dei rischi e dei controlli ha come obiettivo l'identificazione e la valutazione, nell'ambito delle procedure amministrative e contabili sottostanti la formazione dei dati di bilancio e di ogni altra informazione finanziaria, dell'adeguatezza dei controlli inseriti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria. Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto.

Verifica dell'effettiva e continuativa applicazione dei controlli, da parte delle strutture operative nonché definizione e monitoraggio degli eventuali interventi correttivi

La fase di verifica sull'effettività dei controlli ("attività di testing") è volta alla valutazione dell'effettiva applicazione, nel corso del periodo di riferimento, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione finanziaria e delle procedure di governo dell'infrastruttura tecnologica. Durante questa fase si procede alla verifica dell'effettiva operatività dei controlli chiave. A tal fine il Dirigente Preposto predispose un piano di verifiche la cui esecuzione viene affidata all'Internal Audit.

Flussi informativi

Il Modello definisce inoltre un adeguato sistema di flussi informativi tra il Dirigente Preposto e le altre strutture/organismi aziendali al fine di garantire allo stesso Dirigente Preposto l'acquisizione tempestiva e completa di informazioni rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria (i.e. copia delle delibere consiliari e dei verbali ispettivi che abbiano attinenza con i processi amministrativo contabili e/o che influenzino la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo).

Il Dirigente Preposto informa il Consiglio di Gestione sull'andamento delle attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili e dell'informativa finanziaria diretti al mercato, su eventuali criticità identificate, sugli interventi correttivi posti in essere per il superamento di tali criticità e sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione delle procedure afferenti il bilancio. Tale obbligo informativo è assolto mediante la redazione di una relazione semestrale presentata, per il tramite del Consigliere Delegato, al Consiglio di Gestione prima dell'approvazione dell'informativa finanziaria semestrale e annuale.

Inoltre, il Dirigente Preposto riferisce tempestivamente al Consigliere Delegato, eventuali fatti rilevanti ed urgenti.

Processo di sub attestazioni

Il Modello si basa inoltre su un sistema di responsabilizzazione che prevede il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture operative, dei Responsabili di Direzioni e Servizi ("Responsabili Apicali"), dei Dirigenti Preposti (ove nominati) o dei Responsabili Amministrativi e degli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società del Gruppo. Più precisamente:

- i Responsabili delle strutture operative certificano l'avvenuta esecuzione dei controlli ad essi attribuiti;
- i Responsabili Apicali attestano la corrispondenza dei dati, prodotti dalle rispettive strutture operative poste sotto il loro controllo, alle risultanze documentali, e la completa e corretta esecuzione nel periodo di riferimento dei controlli di competenza delle medesime strutture;
- il Dirigente Preposto/Responsabile Amministrativo e gli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società controllate dal Gruppo attestano la veridicità del proprio bilancio, che verrà poi consolidato dalla Capogruppo, firmando un modello di attestazione simile a quello utilizzato dal Dirigente Preposto della Capogruppo.

Valutazione del sistema di controllo interno relativo alla predisposizione dell'informativa contabile societaria

La valutazione complessiva del sistema dei controlli interni finalizzati all'informativa finanziaria costituisce la fase propedeutica alla predisposizione della relazione del Dirigente Preposto, da presentare al Consiglio di Gestione ed al rilascio delle attestazioni previste dalla normativa. Tale attività viene eseguita semestralmente dal Dirigente Preposto attraverso l'acquisizione, l'analisi ed il consolidamento delle valutazioni, effettuate per le singole società in perimetro, riguardanti l'effettiva operatività del proprio sistema dei controlli interni a livello societario (Entity Level Control), la valutazione dei processi amministrativo finanziari (effettuata sia a livello di analisi dei rischi identificati e dei controlli adottati, sia verificando l'effettiva e continuativa applicazione degli stessi) e la valutazione dei controlli sul governo dell'infrastruttura tecnologica.

Individuazione e realizzazione degli eventuali interventi correttivi (remediation plan)

A seguito della valutazione del sistema di controllo interno possono emergere eventuali anomalie in termini di:

- inadeguatezza o parziale adeguatezza del disegno dei controlli chiave;
- assenza di uno o più controlli chiave rispetto alle Financial Assertion da presidiare;
- non effettiva operatività dei controlli riscontrata in sede di testing.

Al fine di rimuovere le eventuali anomalie identificate, il Dirigente Preposto svolge o promuove attività correttive e propone al Consigliere Delegato l'avvio di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Una volta definiti gli interventi, questi sono coordinati da Organizzazione di Gruppo e dai Sistemi Informativi, ognuno per quanto di competenza. E' compito del Dirigente Preposto monitorare la realizzazione degli interventi richiesti.

8.3 REVISIONE CONTABILE

Nel Banco Popolare, quale società quotata, l'attività di controllo contabile spetta per legge in via esclusiva a una società di revisione. L'incarico di revisione dei bilanci annuali, dei bilanci semestrali abbreviati, nonché di svolgimento dei controlli contabili ai sensi dell'art. 155 del Testo Unico della Finanza è conferito, per gli esercizi sociali dal 2007 al 2015, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. con sede in Roma, via Romagnoli, 18/A, iscritta all'albo speciale delle società di revisione. La società di revisione verifica nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Alla stessa società compete la verifica della corrispondenza del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alle risultanze delle scritture contabili. La società di revisione esprime con apposite relazioni il proprio giudizio sul bilancio d'esercizio, sul bilancio consolidato e sui bilanci semestrali abbreviati in merito:

- alla conformità dei medesimi agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, e
- sulla idoneità dei medesimi a fornire una veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del gruppo.

A norma di legge e di Statuto l'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria dei soci su proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza.

8.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Gestione, previo parere conforme del Consiglio di Sorveglianza, ha nominato in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154 bis della Legge 262/2005 quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il dott. Gianpietro Val.

Ai sensi dello Statuto, il Dirigente preposto deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare e assicurativa. Tale

competenza deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese di dimensioni comparabili a quelle della Società.

In capo al Dirigente Preposto sussistono specifiche responsabilità funzionali finalizzate a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. In particolare, al Dirigente Preposto sono attribuiti i seguenti compiti:

- attestare che gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato e relativi all’informativa contabile anche infrannuale della Società corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre per il tramite delle strutture aziendali deputate adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare, congiuntamente al Consigliere Delegato, mediante apposita relazione allegata al bilancio di esercizio ed al bilancio semestrale abbreviato :
 - l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l’idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’emittente e delle imprese incluse nel consolidamento;
 - per il bilancio d’esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un’analisi attendibile dell’andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell’emittente e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
 - per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un’analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell’esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell’esercizio.

Ai fini della concreta attuazione del dettato normativo, il Banco Popolare ha definito un proprio “Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari”.

Il Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attribuisce inoltre specifici poteri e mezzi come di seguito rappresentato.

Al Dirigente Preposto sono garantiti:

- il libero accesso all’informativa contabile necessaria alla produzione dei dati contabili del Banco Popolare, senza necessità di autorizzazioni;
- il libero accesso alle informazioni di carattere gestionale, legate ad eventi che possano influenzare in misura significativa l’andamento del Banco Popolare;
- la libertà di far svolgere, per il tramite delle strutture aziendali deputate, controlli sui processi aziendali che abbiano impatto diretto o indiretto sull’informativa finanziaria;
- la facoltà di dialogare con gli Organi Amministrativi e di Controllo;
- la facoltà di esercitare i propri poteri su tutte le società controllate del Gruppo;
- il ruolo di indirizzo e coordinamento sulle società del Gruppo in materia amministrativa e contabile e in merito al sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria;
- il potere di proporre al Consigliere Delegato, di concerto con il responsabile della Direzione Operations, l’attuazione di progetti volti al miglioramento dell’assetto amministrativo contabile.

Relativamente ai mezzi, il Dirigente Preposto:

- dispone di una adeguata struttura operativa di gruppo, specificamente dedicata;
- può attivare consulenze esterne su problematiche di natura contabile, fiscale e legale-amministrativa, nonché acquisire prestazioni professionali necessarie al fine di poter svolgere il proprio ruolo nel rispetto dei regolamenti vigenti e del budget assegnato;
- dispone della piena collaborazione e del supporto delle altre strutture aziendali della Capogruppo e delle società controllate, per lo svolgimento delle attività funzionali al rispetto dei compiti previsti dalla normativa;
- dispone di adeguati flussi informativi dagli Organi di Controllo;
- dispone di adeguati flussi informativi dalle strutture aziendali a vario titolo coinvolte nei controlli (Internal Audit, Compliance, Risk Management, etc);
- dispone di adeguati flussi informativi dalle altre strutture aziendali, volti a segnalare eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell’ambito della loro attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico patrimoniale del Banco Popolare;
- partecipa, su invito, alle riunioni degli Organi Amministrativi e di Controllo, qualora vengano trattati temi rientranti nella sfera delle proprie responsabilità, nonché ai Comitati di cui è componente.

Qualora il Dirigente Preposto ravvisi che i poteri e mezzi attribuitigli non siano sufficienti ovvero effettivi per l'esercizio dei compiti previsti dalla legge, deve tempestivamente informare il Consigliere Delegato.

Qualora il Consiglio di Gestione, nell'esercizio della vigilanza o su informativa del Consigliere Delegato, ravvisi che i poteri e i mezzi attribuiti al Dirigente Preposto non risultino sufficienti/effettivi in base a quanto stabilito dalla normativa vigente, dovrà provvedere ad integrarli.

8.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare

Il Banco si è dotato di un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001. Tale modello, approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza, costituisce il paradigma di riferimento per tutte le società del Gruppo. In particolare si segnala che le società aventi rilevanza strategica lo hanno già singolarmente adottato dopo aver apportato le necessarie personalizzazioni.

Il Modello individua le aree e le attività aziendali nelle quali è possibile riscontrare il rischio di commissione dei reati previsti dal suddetto Decreto e codifica principi di comportamento e di controllo, diversificati in relazione a ciascun rischio, cui devono attenersi tutti coloro che svolgono attività nelle aree sensibili.

Il Modello delinea, in particolare, il contesto normativo di riferimento, il ruolo e la responsabilità delle strutture coinvolte nell'adozione, l'efficace attuazione e aggiornamento del Modello stesso, le aree "sensibili" in relazione alle fattispecie di reato e le attività aziendali nell'ambito delle quali può verificarsi il rischio di commissione di tali reati, i principi di comportamento e le regole di controllo volti a prevenirli, i flussi informativi ed il sistema sanzionatorio.

Il Modello è composto da una Parte Generale, da una Parte Speciale che analizza i singoli reati rilevanti e da un'Appendice che svolge funzione di raccordo con la normativa aziendale sottostante. In particolare il Modello del Banco Popolare individua i seguenti reati rilevanti:

- Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione
- Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori in bollo
- Reati societari
- Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
- Delitti contro la personalità individuale
- Reati di crimine organizzato transnazionale
- Abusi di mercato
- Reati di omicidio colposo e/o lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro
- Reati derivanti dall'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento al terrorismo
- Reati informatici

Inoltre il Modello prevede che, periodicamente e, in ogni caso, quando intervengano apprezzabili mutamenti o modifiche nel sistema normativo e regolamentare, si proceda a una revisione della mappatura dei processi e delle attività aziendali in cui potrebbe determinarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal citato Decreto.

A tale scopo, il Servizio Organizzazione di Gruppo ha attivato il progetto di "mappatura dei rischi 231" che ha interessato 203 Unità organizzative, oltre 70 "Key Officers" e 13 "apicali" nel periodo compreso tra il 7 aprile ed il 4 novembre 2009 ed inoltre lo stesso sta interessando progressivamente tutte le principali società del Gruppo.

Le risultanze della mappatura sono state sintetizzate in una relazione che evidenzia la sostanziale adeguatezza dei "sistemi dei presidi" posti a mitigazione dei potenziali "rischi 231" e gli interventi utili a migliorare o consolidare l'efficacia del predetto sistema dei presidi.

L'Organismo di Vigilanza del Banco Popolare è composto da due componenti esterni, di cui uno riveste la carica di Presidente, un componente del Comitato dei Controlli (interno al Consiglio di Sorveglianza), un esponente di vertice della struttura di Audit e un esponente di vertice della struttura di Compliance.

Onde fornire un supporto operativo specialistico agli Organismi di Vigilanza del Banco e delle società del Gruppo, è stato costituito, all'interno del Servizio Audit di Gruppo, l'Ufficio Supporto Organismo di Vigilanza 231, che svolge l'attività di supporto agli Organismi per le società non dotate di una propria struttura di revisione interna.

Gli esiti delle verifiche svolte dal suddetto Ufficio sono portate all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza, e trasmesse alle competenti funzioni aziendali e/o di Gruppo, oltre che periodicamente riepilogate nella reportistica destinata agli Organi Amministrativi e di Controllo delle rispettive società.

8.6 LA FUNZIONE INVESTOR RELATIONS

Vengono di seguito descritte la mansione della Funzione Investor Relations, le attività svolte nel 2009 nonché indicati i membri della Funzione.

Mansione

L'obiettivo della Funzione è quello di impostare e gestire in modo professionale i rapporti con analisti finanziari, investitori istituzionali e con le società di rating che necessitano di un flusso trasparente e tempestivo di informazioni utili per poter valutare correttamente la Società ed il Gruppo.

Le principali mansioni della Funzione Investor Relations sono perciò le seguenti:

- la gestione di un adeguato mix di comunicazione con gli operatori: presentazioni e conferenze telefoniche/webcast sui risultati e sulla strategia del Gruppo; roadshows in Italia e all'estero; partecipazione a conferenze di settore organizzate da terzi; altri incontri individuali e di gruppo; videoconferenze e conferenze telefoniche;
- la fornitura alla Direzione di un riscontro del mercato su aspettative qualitative e reddituali (ricerche analisti e consensus di mercato);
- la gestione e aggiornamento della sezione IR del sito aziendale (www.bancopopolare.it);
- la collaborazione alla stesura dei comunicati stampa per la diffusione ad analisti, investitori ed altri operatori di mercato;
- la gestione dei rapporti con le società di rating (Moody's Investors Service; Standard & Poor's; Fitch);
- attività di "due diligence" nell'ambito del programma EMTN o altre emissioni sul lato reddito fisso/ibrido;
- elaborazioni varie (struttura azionisti; benchmarking della performance finanziaria).

Attività Investor Relations nel 2009

Nel 2009 il Banco Popolare ha complessivamente gestito 75 eventi, tipicamente con il coinvolgimento del top management del Gruppo, raggiungendo oltre 270 tra investitori ed analisti finanziari, come dettagliato nella tabella in appresso riportata.

Mix di comunicazione gestito dalla Funzione Investor Relations nel 2009

	N° eventi	%	N° partecipanti	%
Presentazioni del Banco Popolare: (Conferenze telefoniche con webcast)	5	6,7%	5 (*)	1,8%
Conferenze di settore	11	14,7%	139 (**)	51,1%
Roadshows (azionario)	6	8,0%	26	9,6%
- di cui: Italia	0		0	
- di cui: Regno Unito	0		0	
- di cui: USA	0		0	
- di cui: altri paesi europei	6	8,0%	26	9,6%
Altri incontri (individuali e con gruppi di investitori)	28	37,3%	62	22,8%
Conferenze telefoniche e video conferenze	16	21,3%	31	11,4%
Eventi con società di rating	9	12,0%	9	3,3%
Totale eventi/partecipanti	75	100%	272	100%

(*) I partecipanti nelle presentazioni e negli incontri di rating organizzati dal Banco Popolare sono contati come uno solo.

(**) Sono esclusi gli investitori che hanno partecipato alle "Floor presentations" delle conferenze di settore.

Nel corso dell'anno 2009 il Banco Popolare ha effettuato quattro conferenze telefoniche con webcast per aggiornare il mercato sulla performance finanziaria e sulla strategia del Gruppo nonché una conferenza telefonica con webcast per illustrare al mercato il progetto di ristrutturazione di Banca Italease. Rilevante è stata la partecipazione ad 11 conferenze di settore, organizzate prevalentemente a Londra da primarie case di ricerca e intermediazione azionaria oppure promosse da Borsa Italiana, che hanno permesso di raggiungere ca. il 51% delle persone interessate, sia in incontri individuali che in incontri di gruppo. Inoltre, durante l'anno la Funzione Investor Relations ha promosso complessivamente 6 roadshows sul lato azionario – tutti svolti in paesi europei con l'esclusione dell'Italia ed del Regno Unito – coprendo circa il 10% degli investitori ed analisti raggiunti. Infine, gli investitori e gli analisti hanno avuto la possibilità di comunicare con il management del Banco Popolare attraverso oltre 40 altri contatti (altri incontri diretti, conferenze telefoniche e videoconferenze). Si segnala infine che la "copertura" del titolo Banco Popolare avviene in modo più o meno attivo da parte di circa 25 case di ricerca azionaria e la Funzione Investor Relations mantiene un continuo dialogo con gli analisti "sell-side" di queste case.

Struttura della Funzione Investor Relations

A fine febbraio 2010, dopo l'uscita di una risorsa che rimane ancora da sostituire, la Funzione Investor Relations del Banco Popolare è stata costituita dai 4 membri seguenti:

Tom Lucassen, Responsabile della Funzione	tel. +39 – 045 – 867.5537
Elena Natalia Segura Quijada	tel. +39 – 045 – 867.5484
Fabio Pelati	tel. +39 – 0371 – 580.105
Francesca Romagnoli	tel. +39 – 045 – 867.5613

Investitori istituzionali ed analisti finanziari possono raggiungere i membri della Funzione Investor Relations anche via e-mail o via fax:

e-mail: investor.relations@bancopopolare.it (indirizzo e-mail del gruppo di lavoro);

fax: +39 – 045 – 867.5248.

Per ulteriori approfondimenti sulle attività della Funzione, si rimanda alla sezione dedicata all'attività di Investor Relations che è disponibile all'interno del sito aziendale (www.bancopopolare.it).

9) INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Gestione, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un Consigliere sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

In particolare il Consiglio di Gestione, in funzione della tipologia e della rilevanza, sotto il profilo economico e/o strategico, delle operazioni, nonché della natura ed estensione delle relazioni esistenti con le controparti, valuta di:

- riservare alla propria competenza le operazioni di maggiore rilievo;
- richiedere al Comitato dei Controlli un parere preventivo;
- affidare le trattative ad uno o più Consiglieri indipendenti (o comunque privi di legami con la parte correlate);
- ricorrere ad esperti indipendenti esterni, individuati da Consiglieri indipendenti.

Sempre ai sensi del Codice di Autodisciplina, nelle operazioni con parti correlate i Consiglieri di Sorveglianza e i Consiglieri di Gestione, ciascuno nel proprio ambito, che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione:

- informano tempestivamente ed in modo esauriente il proprio organo collegiale sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione, salvo che la loro partecipazione alla deliberazione sia necessaria al perfezionamento della medesima.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti tra il Banco Popolare e le altre Società del Gruppo rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Le "parti correlate" sono state periodicamente aggiornate a seguito di comunicazioni dei singoli esponenti.

Con riferimento alle disposizioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche, emanate con provvedimento del 22 dicembre 2005, si precisa che in apposita sezione della Nota Integrativa del bilancio, individuale e consolidato, viene fornita ampia descrizione delle transazioni con parti correlate, secondo la definizione dello IAS 24, con particolare riguardo alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai crediti e alle garanzie ed altre operazioni. Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica sezione della Nota Integrativa.

Il Banco Popolare ha infine adottato "Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24" – approvate dal Consiglio di Gestione in data 16 febbraio 2010 – valido per il Banco stesso e per tutte le società del Gruppo.

Le predette "Norme applicative" stabiliscono che nell'ambito del Gruppo Banco Popolare viene utilizzata la definizione di "parte correlata" prevista dallo IAS 24 e definiscono – innanzitutto – i seguenti criteri operativi per l'identificazione delle parti correlate:

- a) *Entità controllanti (anche indirettamente), controllate, collegate e soggette ad influenza notevole e a controllo congiunto*: ossia le entità controllanti, le società appartenenti al Gruppo Banco Popolare, le società controllate ex art. 2359 comma 1 codice civile, le società controllate mediante altre forme di controllo e consolidate integralmente, le entità nelle quali si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero il 10% se ha azioni quotate in mercati regolamentati e ogni altra società o ente qualificabile come parte correlata ai sensi dello IAS 24 come sopra richiamato;
- b) *Dirigenti con responsabilità strategiche*: sono qualificati come tali oltre ai componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione della Capogruppo e ai componenti dei Consigli di amministrazione e ai componenti effettivi dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo, il Direttore Generale o i Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni della Capogruppo (attualmente Direzioni Corporate – Retail – Crediti – Finanza Corporate Center e Partecipazioni – Legale e Compliance – Operations – Risorse Umane) e i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto (ad es. il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, il

Responsabile della Funzione del controllo interno, il Responsabile della Funzione di Conformità - Compliance Manager); eventuali ulteriori responsabili di strutture possono essere individuati dal Consiglio di Gestione/Consiglio di Amministrazione;

- c) *Stretti familiari*: si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta del dirigente, resa sotto propria responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono l'influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. E' inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco o con le altre società del Gruppo;
- d) *Rapporti partecipativi o ruoli strategici riconducibili ai dirigenti con responsabilità strategiche e ai loro stretti familiari*: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari: detengono il controllo ex art. 2359, comma 1, codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, ovvero ricoprono la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Presidente del Consiglio di Gestione, Presidente di Consiglio di amministrazione, di Consigliere Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri.
- e) *Fondi pensione per i dipendenti del Banco Popolare*: ossia i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;
- f) *Titolari di una partecipazione rilevante*: i Fondi Comuni di Investimento, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione, motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione;
- g) Soggetti in grado, ex se, di nominare componenti del Consiglio di Sorveglianza o dei Consigli di amministrazione: ossia i soggetti che, in virtù di statuto o di accordi parasociali, sono in grado di nominare, da soli, uno o più consiglieri di amministrazione di altra società del Gruppo. Per la Capogruppo si tratta di fattispecie non plausibile, trattandosi di società cooperativa.

10) RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E LA COMUNITÀ FINANZIARIA

Il Banco Popolare riserva particolare attenzione alla gestione continuativa dei rapporti con azionisti, investitori istituzionali e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale, nonché a garantire la sistematica diffusione di un'informazione qualificata, esauriente e tempestiva su attività, risultati e strategie del Gruppo, anche alla luce delle indicazioni formulate in materia dalla Consob, dei principi espressi dal Codice di Borsa Italiana e delle *best practice* nazionali e internazionali.

Si precisa che le relazioni con i soci, gli azionisti e gli investitori istituzionali sono affidate ad apposite e distinte strutture specializzate dotate di mezzi e professionalità adeguate.

Il Consiglio di Gestione ha inoltre provveduto a nominare, nel corso dell'esercizio 2007, ai sensi dell'art. 16.5 del Codice di Autodisciplina, il dott. Antonio Ferriani, dirigente del Banco Popolare, responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti.

In questa linea di trasparente comunicazione rientra l'allestimento e il tempestivo e puntuale aggiornamento del sito internet www.bancopopolare.it. Lo sviluppo di tale canale informativo, infatti, riflette sia l'attenzione della Società nei confronti della *best practice* internazionale in materia di *investor relations*, sia le esigenze connesse all'adempimento degli obblighi previsti nel vigente quadro normativo in tema di informativa societaria.

Sul sito internet bilingue gli *stakeholder* trovano, in particolare, informazioni aggiornate relative alla struttura e alla *governance* del Gruppo, all'assemblea dei soci, alla composizione dell'azionariato e ai dividendi, nonché l'andamento del titolo, i bilanci e le presentazioni dei risultati, i *rating* e i prospetti informativi relativi ai titoli emessi dal Banco Popolare. In questo modo il sito internet diventa il luogo nel quale la comunità finanziaria e gli *stakeholder* in generale trovano numerose opportunità di informazione e di dialogo con la Società nel quadro di una comunicazione costante, coerente e completa.

11) ASSEMBLEA DEI SOCI

Le informazioni in appresso riportate sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. c) del T.U.F.

L'Assemblea dei soci è l'organo che esprime la volontà sociale, le cui determinazioni, adottate in conformità alla legge e allo Statuto sociale, vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Nel Banco Popolare, quale società che ha adottato il modello di amministrazione e controllo dualistico, l'Assemblea ordinaria dei soci:

- 1) nomina, nel numero previsto dal presente Statuto e revoca i componenti del Consiglio di Sorveglianza, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e i Vice-Presidenti, di cui uno Vicario, con le modalità di cui all'articolo 39 dello Statuto;

- 2) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi degli articoli 2393 e 2409 decies cod. civ., anche sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 41.3, lett. j) dello Statuto;
- 3) approva il bilancio di esercizio nei casi di mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza ovvero quando ne faccia richiesta almeno 1/3 dei componenti del Consiglio di Gestione o del Consiglio di Sorveglianza;
- 4) delibera sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili;
- 5) nomina e revoca la società incaricata della revisione contabile;
- 6) delibera in ordine all'approvazione delle politiche di remunerazione e dei piani basati su strumenti finanziari a favore dei Consiglieri di Gestione;
- 7) determina la remunerazione per particolari cariche dei componenti del Consiglio di Sorveglianza;
- 8) delibera sulle altre materie attribuite alla sua competenza dalla legge o dal presente Statuto.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza e non derogata dallo Statuto.

Si precisa al riguardo che il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 27 gennaio 2010, avvalendosi della facoltà prevista dallo Statuto sociale, ha deliberato all'unanimità di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci il bilancio di esercizio 2009 del Banco Popolare.

La scelta di attribuire all'Assemblea dei soci l'approvazione del bilancio si richiama, tra l'altro, agli accordi che hanno guidato il processo di fusione da cui ha avuto origine il Banco Popolare. Va precisato inoltre che tale determinazione è stata assunta con l'intento di valorizzare lo spirito cooperativistico che contraddistingue il Banco Popolare e la tradizione delle realtà che lo compongono, favorendo la partecipazione diretta del corpo sociale alla vita dell'Istituto.

Le Assemblee, per il Banco Popolare, rappresentano infatti un'opportunità privilegiata per instaurare un dialogo proficuo con i soci e costituiscono altresì un'occasione per la comunicazione agli azionisti di notizie sulla Società, nel rispetto del principio della parità informativa e della disciplina sulle informazioni *price sensitive*.

Alla luce di quanto sopra, la Società intende favorire la più ampia partecipazione dei soci alle Assemblee e garantire al contempo il miglior livello qualitativo delle informazioni offerte.

La documentazione relativa agli argomenti previsti all'ordine del giorno, unitamente all'avviso di convocazione, viene in ogni caso resa disponibile sul sito internet del Banco e messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale nei termini previsti dalla legge.

Le Assemblee sono convocate presso la sede legale della Società o in altro luogo a Verona, fatta eccezione per le Assemblee annuali ordinarie convocate per:

- a) l'approvazione della destinazione dei risultati d'esercizio;
 - b) la nomina annuale dei Consiglieri di Sorveglianza da eleggere per scadenza del mandato;
 - c) l'approvazione del bilancio di esercizio nei casi previsti dallo Statuto e dalla legge,
- che si riuniscono, in via alternata, a Verona e a Lodi.

Il Consiglio di Sorveglianza, con delibera da assumere a maggioranza qualificata, può disporre che le suddette Assemblee annuali ordinarie vengano convocate anche consecutivamente a Verona o Lodi, o a Novara.

Le Assemblee straordinarie o le assemblee ordinarie diverse da quelle indicate al capoverso che precede vengono convocate e si riuniscono presso la sede della Società o in altro luogo a Verona.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Gestione ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2367 cod. civ., su richiesta per iscritto di almeno 1/20 dei soci aventi diritto di voto. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente. Nel caso di deliberazioni di competenza dell'Assemblea straordinaria ovvero che riguardino la nomina o la sostituzione di componenti del Consiglio di Sorveglianza, l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Gestione previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza. Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione, anche dal Consiglio di Sorveglianza o da almeno due dei suoi componenti, a norma di legge.

Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di soci non inferiore a 1/40 del totale dei soci aventi diritto di voto può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, risultanti dall'avviso di convocazione della stessa. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea è convocata mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicarsi nei termini e nelle forme previste dalla normativa vigente e su almeno un

quotidiano a diffusione nazionale. L'avviso di convocazione può prevedere per l'Assemblea in sede straordinaria anche una terza convocazione.

Secondo quanto disposto dallo Statuto del Banco, per l'intervento in Assemblea e per l'esercizio del voto è necessario che la qualità di socio sia posseduta da almeno 90 (novanta) giorni decorrenti dall'iscrizione a libro soci.

Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata alla Società la comunicazione da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'art. 2370 cod. civ. e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari.

Il socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia consigliere di sorveglianza o di gestione o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

La delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco.

Ogni socio può rappresentare solo un altro socio, salvi i casi di rappresentanza legale. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza non possono votare nelle deliberazioni concernenti la loro responsabilità.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita, in prima convocazione, quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/10 dei soci aventi diritto di voto. In seconda e terza convocazione l'Assemblea ordinaria è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti; quella straordinaria quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/200 dei soci aventi diritto di voto.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; a parità di voti la proposta si intende respinta.

L'Assemblea delibera a maggioranza relativa soltanto per le nomine delle cariche sociali.

In ogni caso, ferma ogni diversa disposizione inderogabile di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti o che implichino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento anticipato della Società, l'abrogazione o la modifica dell'articolo 21 dello Statuto ("Luogo di riunione"), la soppressione o modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, nonché (iii) la modifica o abrogazione del presente capoverso e/o del quorum deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto il voto favorevole di almeno 1/50 di tutti i soci aventi diritto di voto.

Tuttavia, per le delibere riguardanti o che implichino la modifica della denominazione sociale e per quelle concernenti la modifica delle norme in materia di (i) competenza e composizione del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, (ii) modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, è richiesto il voto favorevole di 1/100 di tutti i soci aventi diritto di voto ogni qual volta la proposta di modifica dello Statuto sia stata approvata dal Consiglio di Sorveglianza con il voto favorevole di 2/3 dei suoi componenti.

Le votazioni hanno luogo in modo palese.

Per le deliberazioni da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di vigilanza emanate a fini di stabilità ovvero per quelle concernenti modifiche statutarie necessarie al fine di adeguare lo Statuto a prescrizioni imperative di natura legislativa o regolamentare, l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti. Resta salva la competenza del Consiglio di Sorveglianza a deliberare l'adeguamento dello Statuto alle disposizioni normative.

Alla data della presente Relazione il Banco Popolare non ha adottato un Regolamento assembleare. Nel Banco Popolare, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, in occasione dell'Assemblea, sottopone preliminarmente le regole che ne disciplinano i lavori assicurandone, in tal modo, l'ordinato svolgimento, tenuto conto che, trattandosi di banca cooperativa, è caratterizzata da un elevato numero di partecipanti e di interventi.

Al fine di garantire ai soci il diritto di prendere la parola in Assemblea, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, in sede di costituzione dell'Assemblea, illustra ai soci le modalità di intervento, precisando: a) i termini in ordine temporale che occorre rispettare per richiedere la parola in relazione a ciascun argomento posto all'ordine del giorno; b) la durata massima degli interventi che varia in base al numero dei soci partecipanti e a quelli che hanno richiesto la parola. Il Presidente ricorda inoltre ai soci che l'intervento deve attenersi al tema posto all'ordine del giorno.

12) FATTI SIGNIFICATIVI VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Prestito obbligazionario Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni

In data 30 gennaio 2010 l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere in una o più volte, entro e non oltre il termine massimo di due anni dalla data della deliberazione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di Euro 1 miliardo, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 1 miliardo.

Per i dettagli relativi alla delega al Consiglio di Gestione e all'esercizio della stessa da parte del medesimo organo collegiale si rimanda alla specifica sezione del capitolo 2 di cui alla presente relazione.

Obbligo di acquisto su azioni ordinarie Banca Italease ai sensi dell'art. 108, comma 2, del D. Lgs 58/1998

Per quanto riguarda le informazioni relative alle fasi dell'obbligo di acquisto, da parte del Banco, delle residuali azioni Banca Italease si rimanda alla specifica sezione del capitolo 4 di cui alla presente relazione.

Verona, 7 aprile 2010

ALLEGATO 1: Sintesi dell'attuazione delle principali previsioni del Codice di Autodisciplina

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdG ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	SI		
b) modalità d'esercizio	SI		
c) e periodicità dell'informativa?	SI		
Il CdG si è riservato l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	SI		
Il CdG ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	SI		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	SI		
Il CdG ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	SI		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	SI		
Procedure della più recente nomina di Consiglieri di Gestione e Sorveglianza			
Il deposito delle candidature alla carica di Consigliere è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	SI		
Le candidature alla carica di Consigliere erano accompagnate da esauriente informativa?	SI		
Le candidature alla carica di Consigliere erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	SI		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		NO	Nel Banco, in occasione di ogni Assemblea, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza sottopone preliminarmente le regole che ne disciplinano i lavori assicurandone, in tal modo, l'ordinato svolgimento, tenuto conto che, trattandosi di banca cooperativa, é caratterizzata da un elevato numero di partecipanti e di interventi.
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		NO	
Controllo Interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	SI		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	SI		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 11.6 del Codice di Autodisciplina)	Servizio Audit di Gruppo		
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile investor relations?	SI		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	Funzione Investor Relations del Banco Popolare – Responsabile dott. Tom Lucassen P.zza Nogara, 2 – 37122 Verona tel. +39 – 045 – 867.5537 fax: +39 – 045 – 867.5248 e-mail: investor.relations@bancopopolare.it		

ALLEGATO 2: Elenco delle cariche ricoperte dai Consiglieri di Sorveglianza in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta	Società del Gruppo Banco Popolare
Carlo Fratta Pasini		-	
Dino Piero Giarda	Cassa del Trentino S.p.A.	Presidente	
	Istituto Europeo Oncologia S.r.l.	Consigliere	
Maurizio Comoli	Bastogi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Brioschi Sviluppo Immobiliare S.p.A.	Sindaco effettivo	
	Cav. Uff. Giacomo Cimbero S.p.A.	Sindaco supplente	
	Centro Interportuale Merci – Cim S.p.A.	Presidente	
	Chiarante S.r.l.	Presidente	
	Cogestim S.r.l.	Sindaco supplente	
	De Agostini Scuola S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Fondiarina Sai S.p.A.	Consigliere	
	Loro Piana S.p.A.	Sindaco effettivo	
	M.A.M. S.r.l.	Presidente	
	Mirato S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	PPG Univer S.p.A.	Sindaco effettivo	
Marco Boroli	B&D Holding di Marco Drago & C. S.a.p.a.	Socio accomandatario	
	Dea Partecipazioni S.p.A.	Consigliere	
	De Agostini Communications S.p.A.	Consigliere	
	De Agostini Editore S.p.A.	Consigliere	
	De Agostini S.p.A.	Vice Presidente Vicario	
	Famab S.r.l.	Amministratore Unico	
	Mach 2 Libri S.p.A.	Presidente	
	Utet S.p.A.	Consigliere	
Giuliano Buffelli	Colombo Filippetti S.p.A.	Sindaco effettivo	
	F.G.S. Fonderia Ghise e Acciai Speciali S.p.A.	Sindaco effettivo	
	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Italfim S.p.A.	Consigliere	
	Longhi & C. Officine Riunite S.p.A.	Consigliere	
Guido Duccio Castellotti	Banca della Nuova Terra S.p.A.	Consigliere	
Costantino Coccoli	-	-	
Gabriele Camillo Erba	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Sindaco supplente	✓
	Bipielle Real Estate S.p.A.	Sindaco supplente	✓
	BPV-SGSP S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	✓
	Calzi S.r.l.	Sindaco effettivo	
	Casa di Cura Privata S.Giacomo S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	
	Dema S.r.l.	Sindaco supplente	
	F.i.a.l. S.r.l.	Sindaco supplente	
	Immobiliare Artigiana di Lodi e Circondario S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	
	Immobiliare Clafamar S.r.l.	Sindaco effettivo	
	Immobiliare Edifara S.r.l.	Sindaco supplente	
	Immobiliare Gerundum S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	
	Immicra S.r.l.	Sindaco effettivo	
	Line Servizi per la Mobilità S.p.A.	Sindaco effettivo	

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta	Società del Gruppo Banco Popolare
Gianni Filippa	Lodi Progress S.cons.p.A.	Sindaco supplente	
	Movibus S.r.l.	Sindaco supplente	
	SGC BP S.cons.p.A.	Sindaco effettivo	
	SO.R.I. S.r.l.	Liquidatore	
	Soluzio Consumer S.r.l.	Sindaco supplente	
	Stella Bianca S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
Andrea Guidi	Alfa Colori S.r.l.	Consigliere	
	Color Expert S.r.l.	Presidente	
	PPG Univer S.p.A.	Amministratore Delegato	
	S.G.P S.r.l.	Consigliere	
	S.V.A.L.T.U.R. S.r.l.	Amministratore Delegato	
	Univer Italiana S.p.A.	Amministratore Unico	
Pietro Manzonetto	C.L. Conglomerati Lucchesi S.r.l.	Consigliere	
	Co.im.e S.r.l.	Consigliere	
	Costruire S.r.l.	Consigliere	
	I.m.a.p. S.r.l.	Consigliere	
	Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A.	Consigliere Delegato	
Maurizio Marino	Allianz S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Cir S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Gruppo Banca Leonardo S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Humanitas Mirasole S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Otis S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Otis S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	
	RCS MediaGroup S.p.A.	Sindaco effettivo	
Mario Minoja	Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	Consigliere	
Gian Luca Rana	Astem S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Azienda Agricola di Gradella S.p.A.	Sindaco supplente	
	Cinquanta Lodi S.r.l.	Sindaco effettivo	
	Conter S.p.A.	Sindaco Effettivo	
	Italgavano S.p.A.	Sindaco Effettivo	
	Laudense Immobiliare Stabili Speciali S.r.l.	Sindaco effettivo	
	Linea Group Holding S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	
	Lodifin S.p.A.	Sindaco supplente	
	Astem Gestioni S.r.l.	Sindaco supplente	
	Linea Distribuzione S.r.l.	Sindaco supplente	
	Linea Più S.p.A.	Sindaco supplente	
Claudio Rangoni Machiavelli	Giovanni Rana Deutschland Gmbh	Consigliere	
	Mamma Lucia S.A.	Consigliere	
	Pastificio Rana S.p.A.	Consigliere Delegato	
	Perinnovare S.p.A.	Presidente	
	Rana France S.A.	Amministratore Unico	
	Rana USA Inc.	Consigliere	
	S.I.F.I. S.p.A.	Consigliere Delegato	
	Giovanni Rana (UK) Ltd	Consigliere	
	S.I.S.A.G. S.r.l.	Consigliere	
	Società Athesis S.p.A.	Consigliere	
	Verfin S.p.A.	Presidente	
	Casa dell'Agricoltore S.r.l.	Consigliere	
	T.I.E. S.r.l.	Consigliere	

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta	Società del Gruppo Banco Popolare
Fabio Ravanelli	Mil Mil 76 S.p.A. Mirato S.p.A. Moltiplica S.r.l. Benefit S.p.A.	Amministratore Delegato Vice Presidente e Consigliere Delegato Amministratore Unico Consigliere	
Alfonso Sonato	Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. Arda S.p.A. Autostrada del Brennero S.p.A. Banca Aletti & c. S.p.A. Burgo Group S.p.A. Casa di Cura Pederzoli S.p.A. Cep S.p.A. Compar S.p.A. Faiveley Transport Italia S.p.A. Holding Partecipazioni Immobiliari S.p.A. Immobiliare Caselle S.p.A. Immobiliare Magazzini S.r.l. Immobiliare Torricelli S.p.A. P.g.b. Pubblicità S.p.A. Perinnovare S.p.A. Piemmeti S.p.A. Polo Finanziario S.p.A. Promofin S.r.l. Quadrifoglio Verona S.p.A. Società Athesis S.p.A. Società Editrice Arena - SEA S.p.A. Ti-bel S.p.A. Tl. Ti expo S.p.A. Verfin S.p.A. Verona Porta Sud S.p.A. Veronamercato S.p.A.	Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Consigliere Sindaco Effettivo Consigliere Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo	√
Angelo Squintani	-	-	
Sandro Veronesi	Auver S.r.l. Calzedonia Holding S.p.A. Calzedonia S.p.A. Calzificio Trever S.p.A. Calovest S.r.l. Cep S.p.A. Falconeri S.r.l. Intimo 3 S.p.A. Savefin S.r.l. Ti-bel S.p.A.	Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Consigliere Delegato Presidente Amministratore Unico Presidente	
Tommaso Zanini	Agsm verona S.p.A. Anson S.r.l. Balrog S.r.l. Bencini f.imm. S.r.l. Bonomi S.p.A. Cofidam - società fiduciaria di servizi S.p.A. In lca Consorzio Produttori Marmo Rosso Verona Forgreen S.p.A. Gir auto S.r.l. Girelli f.lli S.r.l. H.b.s. Holding Bonomi S.p.A. H.p.m. – società per azioni Immobiliare Belvedere S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Liquidatore Liquidatore Sindaco supplente Presidente Collegio Sindacale Liquidatore Presidente Presidente Collegio Sindacale Sindaco supplente Sindaco supplente Sindaco supplente Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Liquidatore	

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta	Società del Gruppo Banco Popolare
	Manie Tecnologie Italia S.p.A. in liq.	Sindaco effettivo	
	Multi Greenpower S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Multiutility S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Multiutility.net S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	
	Officina dei Sapori S.r.l.	Presidente	
	Partincart S.p.A.	Liquidatore	
	Pernisa Graniti S.r.l.	Sindaco Effettivo	
	Raffaello 80 S.p.A. In lca	Liquidatore	
	Safital S.r.l.	Sindaco supplente	
	Società Agricola Tendina S.r.l.	Presidente	
	Tech. Pa. S.p.A.	Sindaco Effettivo	
	Traconf S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	
	Unione Radiotaxi – Verona soc. Coop.	Presidente Collegio Sindacale	

ALLEGATO 3: Elenco delle cariche ricoperte dai Consiglieri di Gestione in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta	Società del Gruppo Banco Popolare
Vittorio Coda	Arca SGR S.p.A.	Vice Presidente	
Pier Francesco Saviotti	Brembo S.p.A.	Consigliere	
	F.C. Internazionale Milano S.p.A.	Consigliere	
	Moncler S.r.l.	Consigliere	
	NTV S.p.A.	Consigliere	
	Stefanel S.p.A.	Consigliere	
	Tod's S.p.A.	Consigliere	
Franco Baronio	Agos Ducato S.p.A.	Consigliere	
	Avipop Assicurazioni S.p.A. (ex Novara Assicura S.p.A.)	Consigliere	
	BPV – SGSP S.p.A.	Amministratore Delegato	√
	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Consigliere	
	Popolare Vita S.p.A.	Consigliere	
Alfredo Cariello	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Amministratore Delegato e Vice Presidente	√
Aldo Civaschi	Compagnie Monegasque de Banque	Vice Presidente	
Luigi Corsi	Agricola Sementi S.r.l.	Sindaco effettivo	
	Astem Gestioni S.r.l.	Sindaco supplente	
	Consorzio Agrario di Milano e Lodi	Sindaco effettivo	
	Consulenti Associati S.r.l.	Amministratore Unico	
	Cooperativa Sociale Alfaomega Soc. coop. in liquidazione	Sindaco effettivo	
	Dekora S.p.A.	Sindaco effettivo	
	Fenzi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	
	Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A.	Sindaco effettivo	
	Frigotermica S.r.l.	Sindaco effettivo	
	Lazzari Auto S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	
	Lazzari S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	
	Linea Group Holding S.r.l.	Sindaco supplente	
	Lodigiana Maceri S.r.l.	Sindaco effettivo	
	Nini Car S.p.A.	Sindaco supplente	
	Sun Spotting S.n.c. di Canesi Roberta & C.	Liquidatore	

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta	Società del Gruppo Banco Popolare
Domenico De Angelis	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Amministratore delegato	✓
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Consigliere	✓
Maurizio Di Maio	Agos Ducato S.p.A.	Presidente	
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Amministratore Delegato	✓
	Compagnia di Assicurazione di Milano S.p.A.	Consigliere	
Maurizio Faroni	AF Mezzanine SGR S.p.A.	Presidente	
	Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Presidente	✓
	Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Consigliere	✓
	Arca SGR S.p.A.	Consigliere	
	Banca Italease S.p.A.	Vice Presidente	✓
	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Consigliere	✓
	Borsa Italiana S.p.A.	Consigliere	
	Credito Bergamasco S.p.A.	Consigliere e membro Comitato Esecutivo	✓
	Efibanca S.p.A.	Vice Presidente	✓
	Palladio Finanziaria S.p.A.	Consigliere	
	Venice S.p.A.	Consigliere	
Giorgio Papa	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Consigliere	✓
	Credito Bergamasco S.p.A.	Direttore Generale	✓
Roberto Romanin Jacur	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Vice Presidente	
	Si Holding S.p.A.	Consigliere	
	Oasi Diagram S.p.A.	Presidente	
	Equens Italia S.p.A.	Consigliere	
	Equens SA	Consigliere	
	Panini S.p.A.	Consigliere	
Andrea Sironi	Banca Aletti & C. S.p.A.	Vice Presidente	✓
	Saes Getters S.p.A.	Consigliere	

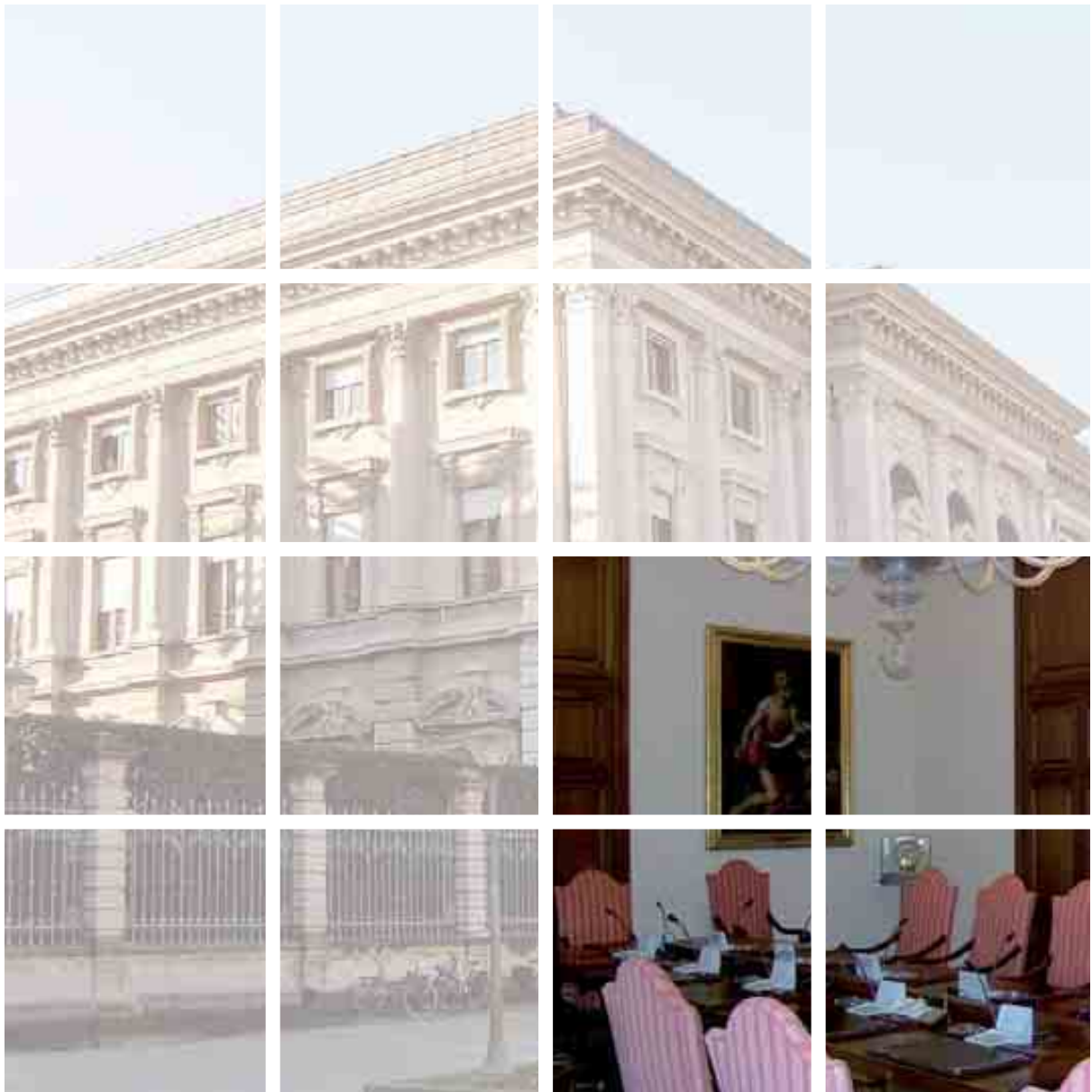
Vengono indicate in appresso le cariche in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ricoperte dal sig. Massimo Alfonso Minolfi e dal dott. Enrico Fagioli Marzocchi alla data in cui i medesimi esponenti hanno rassegnato le dimissioni dalla carica rispettivamente di Consigliere di Gestione e Direttore Generale (decorrenza dimissioni: 8 aprile 2009) e Consigliere di Gestione (decorrenza dimissioni: 1° febbraio 2009) del Banco Popolare:

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta	Società del Gruppo Banco Popolare
Enrico Maria Fagioli Marzocchi	Bormioli Rocco & figlio S.p.A.	Consigliere	
	Efibanca	Amministratore delegato	√
	Efibanca Palladio Finanziaria Sgr S.p.A.	Consigliere	
	Efigestioni società' di gestione del risparmio S.p.A.	Consigliere	
	Macchine Marzocchi Milano S.r.l.	Consigliere	
	Palladio Finanziaria S.p.A.	Consigliere	
	Partecipazioni Italiane S.p.A.	Consigliere	
Massimo Alfonso Minolfi	Venice S.p.A.	Consigliere	
	Avvenire Sim S.p.A.	Presidente	
	Banca Italease S.p.A.	Vice presidente	√
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Consigliere	√
	Banco Popolare Croatia d.d	Member supervisory board)	√
	Banco Popolare Hungary Zrt	Member supervisory board	√
	Bipielle Real Estate S.p.A.	Consigliere	√
	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Consigliere	√
	Efibanca S.p.A.	Vice presidente	√



Pisa, Piazza dei Miracoli

Allegati



Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, filiale, Pisa

Rendiconti dei Fondi Interni di quiescenza del personale a contribuzione definita

I fondi di previdenza complementare interni a contribuzione definita del Banco Popolare, come già precedentemente illustrato al paragrafo 12.1 “Fondi per rischi ed oneri: composizione” del passivo dello Stato Patrimoniale, riguardano esclusivamente i fondi rivenienti dalla fusione con la ex Banca Popolare Italiana S.c.a r.l., avvenuta in data 1° luglio 2007, che risultano iscritti in bilancio per 90,4 milioni.

I fondi operano in regime di contribuzione definita a capitalizzazione individuale e sono alimentati dai contributi degli iscritti e dell’azienda, secondo quanto previsto dagli specifici accordi sindacali e dal regolamento del fondo.

Le risorse afferenti ai fondi dal 29 dicembre 2007 sono gestite da Aletti Gestielle SGR S.p.A. in sostituzione della precedente società Bipitalia Gestione SGR.

La movimentazione dei fondi ex BPI S.c.a r.l. ed ex ICCRI, avvenuta nell’esercizio 2009, la specifica dei comparti in cui le risorse sono investite ed il relativo rendimento sono illustrati nelle tabelle seguenti:

1.1 Movimentazione del fondo di quiescenza a contribuzione definita nell’esercizio ex BPI

Consistenza al 31/12/2008	58.783
Incrementi	
Contributi a carico azienda	3.860
Contributi a carico dipendente	1.671
Trasferimento di posizioni da altri gestori	570
Trasferimento da Fondo TFR	5.547
Trasferimento da Fondo TFR (silenti)	388
Rendimento positivo del patrimonio	10.489
Decrementi	
Anticipi e riscatti	1.648
Trasferimento di posizioni ad altri gestori	634
Rendimento negativo del patrimonio	2.884
Consistenza al 31/12/2009	76.142

1.2 Composizione per comparti di investimento del fondo di quiescenza a contribuzione definita e relativo rendimento nell’esercizio ex BPI

Comparti	Controvalore	Numero Quote	Valore Quote	Rendimento % Annuo
Comparto Monetario	7.047	494	14,269	4,08
Comparto Assicurativo	-	-	-	-
Comparto Obbligazionario	13.000	944	13,764	6,91
Comparto Misto	24.678	2.296	10,748	12,06
Comparto Azionario	26.514	3.092	8,576	17,71
Comparto Garantito	3.173	296	10,716	4,03
Totale Patrimonio Investito	74.412			
Liquidità	1.730			
Totale fondo pensione Lodi	76.142			

Di seguito si riportano la movimentazione e la composizione degli investimenti del fondo di quiescenza a contribuzione definita ex ICCRI riveniente dalla fusione con Reti Bancarie S.p.A. (dipendenti ex Banca Eurosystemi):

2.1. Movimentazione del fondo di quiescenza a contribuzione definita "ex ICCRI

Consistenza al 31/12/2008	13.266
Incrementi	
Contributi a carico azienda	286
Contributi a carico dipendente	168
Trasferimento di posizioni da altri gestori	-
Trasferimento da Fondo TFR	480
Trasferimento da Fondo TFR (silenti)	24
Rendimento positivo del patrimonio	1.046
Decrementi	
Anticipi e riscatti	716
Trasferimento di posizioni ad altri gestori	109
Rendimento negativo del patrimonio	227
Consistenza al 31/12/2009	14.218

2.2 Composizione per investimenti del fondo di quiescenza a contribuzione definita ex ICCRI

Comparti	Controvalore	Numero quote	Valore quote	Rendimento % annuo
Comparto "Monocomparto"	13.897	933	14,888	6,28
Comparto Garantito	177	16	10,811	4,27
Totale Patrimonio Investito	14.074			
Liquidità	144			
Totale fondo pensione ex ICCRI BFE	14.218			

Elenco dei corrispettivi e dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione

(informativa resa ai sensi dell'art. 149 - duodecies del Regolamento Emittenti Consob)

Nell'anno 2009 la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha svolto, per conto del nostro Gruppo, i servizi di seguito dettagliati:

Tipologia di servizi (importi in euro)	Destinatario	Reconta Ernst & Young
Revisione contabile	capogruppo	557.309
	società controllate (*)	2.741.541
Servizi di attestazione	capogruppo	199.080
	società controllate (*)	263.256
Altri servizi (1)	capogruppo	220.800
	società controllate (*)	1.413.404
Totale		5.395.390

(*) società del Gruppo Bancario e altre società controllate consolidate integralmente
(1) assistenza contabile



Pescara, la Nave di Cascella

Altre proposte da sottoporre all'Assemblea



RELAZIONI ILLUSTRATIVE REDATTE AI SENSI DEL D.M. 437/98

Relazione illustrativa del Consiglio di Gestione di Banco Popolare Società Cooperativa sulla proposta di determinazione dell'ammontare complessivo da destinare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse (redatta ai sensi del D.M. 5 novembre 1998, n. 437)

Signori Soci,

in conformità all'art. 4 bis dello Statuto sociale, siete chiamati a stabilire l'ammontare complessivo annuo che le Banche del Territorio interamente e direttamente controllate dal Banco Popolare potranno destinare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse.

Il perdurare di una difficile congiuntura ha comportato, anche quest'anno, riflessi sulle risultanze economiche, inducendo il Banco a ricercare soluzioni che potessero comunque consentirgli di svolgere il ruolo di sostegno ai fabbisogni del contesto socio-economico di radicamento, in ossequio ai valori fondanti che alimentano le finalità di una Banca Popolare.

In particolare, sono state considerate le necessità legate alla attuale situazione economica, tuttora sfavorevole – e da qui l'opportunità che le risorse finanziarie a disposizione per finalità di beneficenza potessero sostanzialmente replicare la proposta formulata lo scorso anno – tenendo dovutamente conto della prevedibilmente più rigida prossima evoluzione normativa in tema di rafforzamento patrimoniale delle banche.

Non da ultimo, va rilevata l'importanza per il Banco di disporre dei mezzi necessari per mantenere inalterata nel tempo, anche attraverso le Banche del Territorio, la propria presenza, soprattutto laddove gli interventi siano finalizzati al sostegno di iniziative e progetti aventi carattere pluriennale.

Va ricordato, peraltro, che gli interventi del Gruppo Banco Popolare in ambito benefico non si esauriscono con la presente determinazione, ma si esplicano anche attraverso altre realtà facenti parte del Gruppo, ovverosia la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, che opera soprattutto nell'area toscana, e il Credito Bergamasco il quale, anche attraverso l'omonima Fondazione, fornisce un supporto concreto alle molteplici attività del territorio di riferimento.

Il Consiglio di Gestione del Banco - avuta presente la necessità di assicurare la vicinanza ai territori di radicamento storico, e tenuto conto delle disponibilità massime rivenienti dalle Banche del Territorio - ha determinato di accogliere l'indicazione formulata dal Consiglio di Sorveglianza sulla materia, facendo propri i principi che l'hanno ispirata.

Sulla base di tali riflessioni, il Consiglio di Gestione propone quindi a questa Assemblea di deliberare la destinazione, per le suddette finalità, degli importi massimi consentiti, corrispondenti ad Euro 9 milioni. Tale ammontare, sostanzialmente invariato rispetto a quello deliberato nel 2009 (Euro 10 milioni), rappresenterà quello annuo complessivo che le Banche del Territorio integralmente e direttamente controllate dal Banco potranno nel loro insieme destinare, a valere sull'utile dell'esercizio 2009 e in conformità ai rispettivi statuti. Detto importo sarà destinato al soddisfacimento delle molteplici istanze e bisogni nonché delle iniziative promosse dalle comunità civili di storico riferimento, e sarà ripartito tra i territori ed i soggetti aventi diritto ai sensi dell'art. 4 bis dello Statuto, nella percentuale prevista dalla stessa disposizione.

Verona, 7 aprile 2010

Il Consiglio di Gestione

Relazione illustrativa del Consiglio di Gestione di Banco Popolare Società Cooperativa sulla proposta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo (redatta ai sensi dell'art. 73 e dello schema n. 4 dell'Allegato 3A del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni - Regolamento Emittenti, nonché dell'art. 3 D.M. 5 novembre 1998, n. 437)

Signori Soci,

siete stati convocati in sede ordinaria, d'intesa con il Consiglio di Sorveglianza, per deliberare il rinnovo delle autorizzazioni previste dagli articoli 2357 e 2357-ter cod. civ. relative all'acquisto di azioni proprie ed alla disponibilità delle stesse.

* * *

1. MOTIVAZIONI DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO E ALLA DISPOSIZIONE DI AZIONI PROPRIE

La richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie trova fondamento nell'opportunità di attribuire al Consiglio di Gestione la facoltà di disporre di uno strumento che consenta, nel rispetto della normativa vigente, di effettuare interventi sul mercato azionario a sostegno della liquidità delle azioni emesse dal Banco Popolare.

In particolare, la motivazione per la quale l'autorizzazione è richiesta risiede nella opportunità di facilitare, nel rispetto della normativa vigente, il regolare andamento delle negoziazioni sulla base delle prassi di mercato ammesse riconosciute dalla Consob, allo scopo di fronteggiare eventuali eccessi di volatilità del titolo e/o scarsa liquidità dello stesso.

2. NUMERO MASSIMO, CATEGORIA E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI OGGETTO DI DELIBERAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 2357 E 2357-TER COD. CIV.

Nel rispetto del limite, imposto dall'art. 2357, comma 1, cod. civ., degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, l'autorizzazione proposta riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie entro un ammontare massimo delle riserve disponibili pari ad Euro 50.000.000,00, di talché, in ragione delle negoziazioni effettuate in esecuzione della deliberazione di cui al punto 4 dell'ordine del giorno della presente Assemblea (Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo) il numero di azioni in portafoglio non superi il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale.

Per i fini che precedono, si dà atto che le azioni ordinarie di Banco Popolare oggetto di autorizzazione all'acquisto hanno un valore nominale di Euro 3,60.

L'autorizzazione include la facoltà di disporre successivamente delle azioni in portafoglio, anche prima di aver esaurito il quantitativo massimo di azioni acquistabile ed eventualmente di riacquistare le azioni stesse in misura tale che le azioni proprie detenute dalla Società non superino il limite stabilito dall'autorizzazione.

3. ULTERIORI INFORMAZIONI UTILI PER LA VALUTAZIONE DEL RISPETTO DELL'ART. 2357, COMMA 3, DEL CODICE CIVILE

Ai fini della valutazione del rispetto del limite previsto dall'art. 2357, comma 3, cod. civ., si precisa che il capitale sociale di Banco Popolare è, alla data della presente relazione, pari ad Euro 2.305.735.923,60, suddiviso in n. 640.482.201 azioni ordinarie da nominali Euro 3,60 cadauna.

Alla data della presente relazione, Banco Popolare detiene n. 332.450 azioni ordinarie, pari allo 0,05% del capitale sociale, mentre le società controllate da Banco Popolare non detengono azioni della controllante.

Anche considerando un pieno utilizzo dell'autorizzazione richiesta e dell'ulteriore autorizzazione di cui al punto 5 dell'ordine del giorno della presente Assemblea, il numero massimo di azioni proprie che verrebbero ad essere possedute dal Banco Popolare risulterebbe al di sotto della soglia limite prevista dal citato 3° comma dell'art. 2357 cod. civ., pari al 20% del capitale sociale del Banco Popolare.

4. DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è richiesta sino all'approvazione del bilancio 2010.

L'autorizzazione alla disposizione è richiesta senza limiti temporali.

5. CORRISPETTIVO MINIMO E CORRISPETTIVO MASSIMO DEGLI ATTI DI ACQUISTO E DI DISPOSIZIONE DI AZIONI PROPRIE

Le operazioni di compravendita dovranno avvenire nel rispetto dei limiti di prezzo e di volume di azioni da acquistare o da vendere prescritti dalla Delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009, adottata in attuazione dell'art. 180, comma 1, lett. c), D. Lgs. 58/1998 e degli artt. 40 e 41 del Regolamento in materia di Mercati (Delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007).

In particolare:

1. ciascuna proposta di negoziazione di acquisto non potrà avvenire ad un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo corrente della proposta di negoziazione in acquisto indipendente più elevata presente nel Mercato in cui le negoziazioni vengono effettuate;
2. ciascuna proposta di negoziazione di vendita non potrà avvenire ad un prezzo inferiore al prezzo più basso tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo corrente della proposta di negoziazione in vendita indipendente più bassa presente nel Mercato in cui le negoziazioni vengono effettuate.

Sempre in conformità alla citata Delibera Consob n. 16839/2009, l'attività di cui sopra, ove autorizzata, dovrà essere regolata da apposito contratto da stipularsi con un intermediario abilitato ai servizi e alle attività di investimento di cui all'art. 1 D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

6. MODALITÀ DI ACQUISTO E DI DISPOSIZIONE DELLE AZIONI PROPRIE

Le operazioni di acquisto saranno effettuate in conformità a quanto previsto nell'art. 132 del D. Lgs. 58/1998, nell'art. 144-*bis* del Regolamento Emittenti e di ogni altra normativa applicabile, nonché, delle prassi di mercato ammesse riconosciute dalla Consob.

In particolare, gli acquisti di azioni proprie dovranno essere realizzati nel rispetto delle modalità operative di cui all'art. 144-*bis*, comma 1, lett. b), del Regolamento Emittenti, secondo, cioè, modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Per quanto riguarda il volume di azioni, gli acquisti e le vendite non saranno superiori al 25% del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana. Il volume medio è calcolato sulla base del volume medio giornaliero degli scambi nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singolo acquisto.

Le alienazioni delle azioni potranno essere effettuate, in una o più volte, anche prima di avere esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. L'alienazione può avvenire nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, e in ogni caso nel rispetto della normativa applicabile e delle prassi di mercato ammesse.

* * *

Verona, 7 aprile 2010

Il Consiglio di Gestione

Relazione illustrativa del Consiglio di Gestione di Banco Popolare Società Cooperativa relativa al Piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito del premio aziendale 2009 e 2010 previsto dal C.C.N.L. e all'acquisto di azioni proprie a servizio del Piano medesimo, redatta ai sensi degli artt. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, 73 e dello schema n. 4 dell'Allegato 3A del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni (Regolamento Emittenti) nonché dell'art. 3 D.M. 5 novembre 1998, n. 437

Signori Soci,

siete stati convocati in sede ordinaria, d'intesa con il Consiglio di Sorveglianza, per deliberare – secondo le disposizioni di cui all'art. 114-bis, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF") – in merito al piano di attribuzione di azioni rivolto ai dipendenti del Gruppo Banco Popolare (il "**Piano**") nell'ambito del premio aziendale relativo agli esercizi 2009 e 2010 previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro del settore del credito ("**CCNL**") e il rilascio delle autorizzazioni previste dagli articoli 2357 e 2357-ter cod. civ. relative all'acquisto di azioni proprie ed alla disponibilità delle stesse a servizio del Piano.

La presente relazione (di seguito, la "**Relazione**"), redatta ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e, per quanto attiene al piano di acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano, dell'art. 73 del Regolamento Emittenti e nel rispetto dello schema n. 4 dell'Allegato 3A di detto Regolamento e dell'art. 3 del Decreto Ministeriale 5 novembre 1998 n. 437, fornisce, in relazione al Piano, le informazioni previste dall'art. 114-bis, comma 2, del TUF.

Le caratteristiche del Piano sono più diffusamente illustrate nel documento informativo predisposto dalla Società ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti e messo a disposizione presso la sede sociale (Verona, Piazza Nogara 2) e sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancopopolare.it.

* * *

1. PIANO DI ATTRIBUZIONE DI AZIONI RIVOLTO AI DIPENDENTI DEL GRUPPO BANCO POPOLARE

Ragioni che motivano l'adozione del Piano

Con l'adozione del Piano, Banco Popolare, fermi i tradizionali orientamenti per l'ammissione al corpo sociale, si propone il rafforzamento del senso di appartenenza al Gruppo e di *commitment* verso gli obiettivi aziendali, offrendo ai dipendenti la possibilità di ricevere, in tutto o in parte, il premio aziendale mediante attribuzione di azioni ordinarie Banco Popolare (le "**Azioni**"), per un controvalore massimo unitario di Euro 2.065,83 in luogo di una componente monetaria del premio di pari importo.

Il Piano, inoltre, si distingue perché consente di realizzare un beneficio economico sia per i dipendenti – i quali sul valore delle azioni non pagano né le imposte, né i contributi previdenziali, a condizione che le azioni non siano cedute prima che siano trascorsi almeno tre anni dalla percezione – sia per l'azienda, che non è tenuta a versare i contributi previdenziali a proprio carico e può così conseguire un contenimento dei costi.

Componenti del Consiglio di Gestione del Banco Popolare e del Consiglio di Amministrazione delle società controllate e categorie di dipendenti del Banco Popolare e delle società controllate che beneficiano del Piano

Il Piano, che non annovera tra i beneficiari i componenti del Consiglio di Gestione del Banco Popolare, è riservato a tutti i dirigenti, quadri direttivi nonché al personale in genere inquadrato nelle aree professionali appartenenti al Banco Popolare e alle banche e di ogni altra società del Gruppo che applicano il contratto collettivo nazionale di lavoro del settore del credito.

Si segnala, inoltre, che taluni dei dipendenti del Gruppo ricompresi tra i potenziali beneficiari del Piano, oltre all'esercizio delle attribuzioni manageriali connesse al ruolo dagli stessi svolto, ricoprono cariche in organi amministrativi di società controllate del Gruppo.

Modalità e clausole di attuazione del Piano

L'attuazione del Piano prevede, subordinatamente alla Vostra approvazione, che il Banco Popolare offra ai propri dipendenti e ai dipendenti delle banche e società appartenenti al Gruppo che applicano il CCNL, attraverso apposita comunicazione (la "**Comunicazione**"), la possibilità di aderire al Piano.

I dipendenti potranno manifestare la volontà di aderire al Piano e, quindi, di ricevere, in tutto o in parte, il premio aziendale in Azioni entro un termine prefissato decorrente dalla data di ricezione dell'offerta previsto nella Comunicazione.

Successivamente all'offerta di adesione, salvo diverse determinazioni, il Consiglio di Gestione procederà, ove autorizzato da codesta Assemblea, a dare avvio al programma di acquisto sul mercato regolamentato, in una o più volte, di azioni ordinarie Banco Popolare a servizio del Piano.

Sarà, poi, affidato alle società del Gruppo, con cui i singoli interessati intrattengono il rapporto di lavoro, l'incarico di attribuire a ciascun beneficiario il diritto a ricevere le Azioni.

Le Azioni saranno assegnate ai dipendenti che avranno aderito al Piano nel mese di giugno 2010 (quanto al premio 2009), e nel mese di giugno 2011 (quanto al premio 2010).

L'assegnazione delle Azioni verrà effettuata contestualmente alla data di erogazione del premio aziendale e avverrà per un controvalore in Azioni (controvalore da determinarsi come di seguito specificato) di ammontare non superiore ad Euro 2.065,83 per beneficiario (equivalente al limite di esenzione fiscale).

A ciascun dipendente che avrà mantenuto il possesso dei titoli per un triennio dalla data di percezione, oltre a fruire delle esenzioni fiscali e contributive per la parte non eccedente la soglia di Euro 2.065,83 annui, sarà riconosciuto un quantitativo aggiuntivo di azioni pari al 5% del valore monetario della parte di premio corrisposto in azioni. Anche questi titoli godranno della esenzione fiscale e contributiva per la parte non eccedente la soglia di Euro 2.065,83 annui, a condizione che non siano ceduti prima che siano trascorsi almeno tre anni dalla percezione.

Stante le finalità del Piano, l'attuazione dello stesso e così, in particolare, l'attribuzione delle Azioni agli aventi diritto non è subordinata al verificarsi di condizioni né al conseguimento di risultati determinati.

Eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350

Non è previsto il sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Modalità per la determinazione dei prezzi o dei criteri per la determinazione dei prezzi per la sottoscrizione o per l'acquisto delle azioni

Il Piano prevede l'assegnazione di Azioni ai beneficiari che decideranno di ricevere, in tutto o in parte, il premio aziendale in Azioni, per un controvalore massimo di Euro 2.065,83 in luogo di una componente monetaria del premio di pari importo.

In particolare, il numero di Azioni che sarà assegnato a ciascuno degli aderenti al Piano sarà determinato in ragione del controvalore in Azioni che ciascuno degli interessati richiederà di ricevere in luogo del premio aziendale in denaro nonché del valore di attribuzione dell'azione ordinaria Banco Popolare.

Vincoli di disponibilità gravanti sulle azioni ovvero sui diritti di opzione attribuiti, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

Il Piano non prevede vincoli di indisponibilità alle Azioni che saranno assegnate ai beneficiari.

Pertanto, si segnala che a ciascun dipendente che avrà mantenuto il possesso dei titoli per un triennio dalla data di percezione, oltre a fruire delle esenzioni fiscali e contributive per la parte non eccedente la soglia di Euro 2.065,83 annui (articolo 51 del Testo Unico delle imposte sui redditi), sarà riconosciuto un quantitativo aggiuntivo di azioni pari al 5% del valore monetario della parte di premio corrisposto in azioni. Anche questi titoli godranno della esenzione fiscale e contributiva per la parte non eccedente la soglia di Euro 2.065,83 annui, a condizione che non siano ceduti prima che siano trascorsi almeno tre anni dalla percezione.

* * *

2. PROGRAMMA DI ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE A SERVIZIO DEL PIANO

Motivazioni della richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie

La richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie trova fondamento nell'opportunità di attribuire al Consiglio di Gestione la facoltà di disporre di uno strumento che consenta, nel rispetto della normativa vigente, di procedere all'acquisto di azioni ordinarie Banco Popolare da destinare a servizio del Piano.

In particolare, il Consiglio di Gestione darà avvio, ove autorizzato da codesta Assemblea, al programma di acquisto delle Azioni, alla luce del numero di adesioni al Piano espresse dai dipendenti del Banco Popolare e delle banche e società appartenenti al Gruppo che applicano il CCNL, della quantità di Azioni che ciascuno degli aderenti richiederà di ricevere quale premio aziendale e del valore di attribuzione dell'azione ordinaria Banco Popolare (valore che sarà determinato assumendo quale prezzo unitario di riferimento la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione stessa rilevati nell'ultimo mese antecedente la data di assegnazione).

Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni oggetto di deliberazione ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter cod. civ.

Nel rispetto del limite, imposto dall'art. 2357, comma 1, cod. civ., degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, l'autorizzazione proposta riguarda l'acquisto di azioni proprie, in una o più volte, di un massimo di 9.700.000 azioni ordinarie Banco Popolare in ogni anno di erogazione del premio aziendale, nel rispetto del termine massimo della durata dell'autorizzazione dianzi indicato.

Per i fini che precedono, si dà atto che le azioni ordinarie di Banco Popolare oggetto di autorizzazione all'acquisto hanno un valore nominale di Euro 3,60.

L'autorizzazione include la facoltà di disporre successivamente delle azioni in portafoglio al fine di dare attuazione al Piano.

Ulteriori informazioni utili per la valutazione del rispetto dell'art. 2357, comma 3, del codice civile

Ai fini della valutazione del rispetto del limite previsto dall'art. 2357, comma 3, cod. civ., si precisa che il capitale sociale di Banco Popolare è, alla data della Relazione, pari ad Euro 2.305.735.923,60, suddiviso in n. 640.482.201 azioni ordinarie da nominali Euro 3,60 cadauna.

Alla data della Relazione, Banco Popolare detiene n. 332.450 azioni ordinarie, pari allo 0,05% del capitale sociale, mentre le società controllate da Banco Popolare non detengono azioni della controllante.

Anche considerando un pieno utilizzo dell'autorizzazione richiesta, il numero massimo di azioni proprie che verrebbero ad essere possedute dal Banco Popolare risulterebbe al di sotto della soglia limite prevista dal citato 3° comma dell'art. 2357 cod. civ., pari al 20% del capitale sociale del Banco Popolare.

Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è richiesta per un periodo massimo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare di autorizzazione.

L'autorizzazione alla disposizione è richiesta senza limiti temporali.

Corrispettivo minimo e corrispettivo massimo degli atti di acquisto e di disposizione di azioni proprie

Gli acquisti dovranno essere effettuati a condizioni di prezzo conformi a quanto previsto dall'art. 5, comma 1, del Regolamento (CE) n. 2273/2003 della Commissione Europea del 22 dicembre 2003.

In particolare, gli acquisti potranno essere effettuati per un prezzo non inferiore del 20% e non superiore del 5% rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo Banco Popolare nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di acquisto, fermo restando che il corrispettivo non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni.

Tale intervallo viene proposto nel rispetto delle norme del Codice Civile che impongono di definire il corrispettivo minimo e massimo. In ogni caso, ciascuna negoziazione di acquisto effettuata nei mercati regolamentati non potrà avvenire ad un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto a norma dell'art. 5, comma 1, del Regolamento CE 2273/2003.

Per quanto riguarda le azioni – al servizio del Piano – è previsto che le stesse siano assegnate ai beneficiari del Piano con le modalità e nei termini indicati nel documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti (il "**Documento Informativo**"), disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancopopolare.it.

Modalità di acquisto e di disposizione delle azioni proprie

Le operazioni di acquisto saranno effettuate in conformità a quanto previsto nell'art. 132 del D. Lgs. 58/1998, nell'art. 144-*bis* del Regolamento Emittenti e di ogni altra normativa applicabile, nonché, delle prassi di mercato ammesse riconosciute dalla Consob.

In particolare, gli acquisti di azioni proprie dovranno essere realizzati nel rispetto delle modalità operative di cui all'art. 144-*bis*, comma 1, lett. b), del Regolamento Emittenti, secondo, cioè, modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Per quanto riguarda il volume di azioni acquisito, gli acquisti non saranno superiori al 20 % del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana. Il volume medio è calcolato sulla base del volume medio giornaliero degli scambi nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singolo acquisto.

Le Azioni a servizio del Piano saranno assegnate con le modalità e nei termini indicati nel Documento Informativo.

* * *

Verona, 7 aprile 2010

Il Consiglio di Gestione

Relazione illustrativa del Consiglio di Sorveglianza di Banco Popolare Società Cooperativa sulla proposta di determinazioni concernenti i compensi dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, ivi compresi quelli di Consiglieri con particolari incarichi, ai sensi dell'art. 39.12 dello Statuto sociale (redatta ai sensi del D.M. 5 novembre 1998, n. 437)

Signori Soci,

l'art. 39.12 dello Statuto sociale attribuisce alla competenza dell'Assemblea, su proposta del Consiglio di Sorveglianza sentito il Comitato Nomine e Remunerazioni:

- le deliberazioni in ordine ai compensi e alle medaglie di presenza da riconoscere ai componenti il Consiglio di Sorveglianza all'atto della loro nomina, rispettivamente in ragione del loro mandato e in relazione alla partecipazione alle sedute del Consiglio medesimo;
- le deliberazioni in ordine ai compensi annui per il Presidente, per i Vice Presidenti e per i Consiglieri di Sorveglianza cui siano attribuiti particolari cariche o incarichi, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso.

Ciò premesso, si precisa quanto segue:

- ai Consiglieri di Sorveglianza in carica spetta un compenso annuo valido per l'intero periodo del mandato pari ad euro 110.000 annui, rispettivamente per il triennio 2008-2009-2010 ai cinque Consiglieri nominati con l'Assemblea 2008, come da delibera assembleare del 3 maggio 2008, e per il triennio 2009-2010-2011 per i cinque Consiglieri nominati con l'Assemblea 2009, come da delibera assembleare del 25 aprile 2009;
- per i dieci nuovi Consiglieri di Sorveglianza, che verranno eletti nell'odierna Assemblea in luogo di coloro che sono cessati per scadenza del mandato, occorre fissare un compenso annuo valido per la durata della carica e quindi per gli esercizi 2010-2011-2012;
- ai componenti del Consiglio di Sorveglianza, sempre ai sensi dell'art. 39.12, va inoltre riconosciuta una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute del medesimo. Tale misura è già stata approvata dall'Assemblea del 3 maggio 2008 in euro 800 per seduta fino a diversa determinazione dell'Assemblea;
- al Presidente, al Vice Presidente Vicario ed al Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza che verranno eletti nell'odierna Assemblea in luogo di coloro che sono cessati per scadenza del mandato occorre fissare un compenso per la carica spettante per l'esercizio 2010.

In relazione a quanto sopra esposto, il Consiglio di Sorveglianza, pur considerato l'aumento già verificatosi e quello prevedibile dell'impegno e delle responsabilità professionali a carico dei propri componenti, su indicazione del Comitato Nomine e Remunerazioni, considerata la situazione congiunturale attuale, ed in particolare le problematiche economiche e sociali che affliggono i territori serviti, ha preso in considerazione l'esigenza di effettuare interventi correttivi sui compensi spettanti ai Consiglieri di Sorveglianza nonché di effettuare una ristrutturazione dei gettoni di presenza da riconoscere per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza e dei Comitati da esso istituiti. Inoltre, con la stessa ottica, è stata posta l'attenzione con riguardo ai compensi annui spettanti al Presidente ed ai Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza nonché al Presidente, al Segretario ed ai componenti del Comitato dei Controlli.

In un quadro generale orientato a contenere l'ammontare dei costi complessivi relativi al funzionamento del Consiglio di Sorveglianza, il medesimo è giunto alla determinazione di proporre all'Assemblea le riduzioni sotto indicate.

In relazione a quanto sopra si sottopone all'Assemblea la seguente proposta:

- a. di riconoscere il compenso annuo per ciascuno dei nuovi dieci Consiglieri di Sorveglianza ivi eletti e valido per l'intero periodo di carica e cioè per il triennio 2010-2011-2012 nella misura pari a euro 100.000, con la precisazione che gli altri consiglieri non in scadenza hanno espresso la volontà di allineare il loro compenso al minor importo di euro 100.000 che fosse stabilito dall'Assemblea per i nuovi consiglieri;
- b. di approvare per l'esercizio 2010 i seguenti compensi da riconoscere ai Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari cariche o incarichi:
 - emolumento per la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza: euro 400.000 annui;
 - emolumento per la carica di Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza: euro 175.000 annui;
 - emolumento per la carica di Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza: euro 140.000 annui;
 - ai componenti del Comitato dei Controlli: euro 55.000 annui;
 - al Presidente del Comitato dei Controlli: euro 85.000 annui;
 - al componente del Comitato dei Controlli con funzioni di Segretario: euro 70.000 annui;
 - al componente del Comitato dei Controlli che ricopre l'incarico nell'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001 un compenso annuo di euro 18.000;

- c. di riconoscere con riferimento all'esercizio corrente ed a quelli futuri fino a diversa determinazione assembleare, per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Sorveglianza una medaglia di presenza fissata nella misura di euro 600 e, per la partecipazione alle sedute dei Comitati previsti dall'art. 41.4 dello Statuto sociale e a quelle dell'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001, una medaglia di presenza di euro 400 da riconoscersi altresì nel caso di assistenza dei componenti del Comitato dei Controlli alle sedute del Consiglio di Gestione, con la precisazione che dette medaglie di presenza non sono cumulabili nell'arco di tempo costituito da un'unica giornata di lavoro, tranne nel caso di componenti del Comitato dei Controlli che assistono alle sedute del Consiglio di Gestione.

Si stima che tali interventi possano portare ad una ulteriore riduzione complessiva del costo aziendale compresa tra il 15% e il 20%.

Verona, 7 aprile 2010

Il Consiglio di Sorveglianza

Relazione illustrativa del Consiglio di Sorveglianza di Banco Popolare Società Cooperativa in merito all'elezione di dieci componenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2010-2011-2012, tra cui il Presidente ed i Vice Presidenti (redatta ai sensi del D.M. 5 novembre 1998, n. 437)

Signori Soci,

in conformità alle disposizioni statutarie del Banco Popolare, con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2009, vengono a scadere 10 componenti del Consiglio di Sorveglianza nominati all'atto della fusione fra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana, tra cui il Presidente ed i Vice Presidenti e precisamente i signori Fratta Pasini avv. Carlo, Giarda prof. Dino Piero, Comoli prof. Maurizio, Boroli dott. Marco, Buffelli dott. Giuliano, Castellotti sig. Guido Duccio, Manzonetto prof. Pietro, Marino not. Maurizio, Minoja prof. Mario, Rangoni Machiavelli m.se Claudio.

Ciò premesso, l'odierna Assemblea dei soci è chiamata ad eleggere con il voto di lista 10 componenti del Consiglio di Sorveglianza:

- 4 (quattro) dei quali dovranno essere scelti tra i soci residenti nelle province dell'Area Storica BPI: province della Lombardia (diverse da Brescia, Bergamo e Mantova), della Toscana, della Liguria, del Lazio, dell'Abruzzo, della Sicilia e della provincia di Bologna (area di Imola);
- 6 (sei) dei quali dovranno essere scelti, al di fuori dell'Area Storica BPI, tra i soci residenti nelle province dell'Area Storica BPVN: province del Veneto, dell'Emilia Romagna (diverse da Bologna, area di Imola), del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Il tutto, nell'avvertenza che dei venti componenti il Consiglio, otto devono essere residenti nelle province dell'Area Storica BPI – e tra questi, almeno cinque devono essere residenti o domiciliati nella provincia di Lodi – dodici devono essere residenti nelle province dell'Area Storica BPVN – e tra questi, almeno cinque devono essere residenti o domiciliati nella provincia di Verona e almeno tre devono essere residenti o domiciliati nella provincia di Novara.

I nuovi eletti restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili.

In analogia alle previsioni dettate dall'art. 148, commi 2 e 4 bis, del D.Lgs. 58/1998 l'elezione dovrà avere luogo secondo le norme statutarie che hanno recepito la disciplina introdotta al Titolo V – bis della Delibera Consob 11971/1999 e successive modificazioni.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procede sulla base di liste a norma di Statuto e in ottemperanza alle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Ciò premesso, ai sensi dell'art. 39.1 dello Statuto sociale, ciascuna lista deve essere presentata direttamente, o unitamente al Consiglio di Sorveglianza, da almeno 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale da loro complessivamente detenuta, ovvero da soci che risultino, singolarmente o nel loro insieme, titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale del Banco Popolare.

Le liste di candidati dovranno essere sottoscritte dai soci presentatori e regolarmente depositate, a pena di decadenza, presso la sede del Banco Popolare entro i termini fissati dall'avviso di convocazione e in conformità alle norme statutarie. Ciascun socio potrà presentare e votare una sola lista di candidati ed ogni candidato potrà candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Ai sensi dell'art. 39.5 dello Statuto sociale, la carica di Presidente, di Vice Presidente Vicario e di Vice Presidente spetterà, nell'ordine, ai primi 3 (tre) candidati indicati nella lista che otterrà il maggior numero di voti.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci che in base alla disciplina vigente risultino collegati tra di loro, il Banco Popolare darà notizia mediante comunicato al mercato che potranno essere presentate liste sino al 5° giorno successivo a tale data con la riduzione delle soglie prevista dall'art. 144 sexies, 5° comma, Regolamento Emittenti.

Ai sensi dell'art. 39.7 dello Statuto sociale, ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in Assemblea.

Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio, fermo restando il rispetto delle disposizioni statutarie in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza e di provenienza dei suoi membri.

Ferma restando l'osservanza delle disposizioni statutarie per la presentazione da parte di soci delle liste di candidati, si applicano le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti per la nomina del Consigliere di minoranza.

Si precisa infine che nell'intento di uniformare ed agevolare le attività necessarie alla formazione e alla presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, sono state approvate "Modalità operative per la presentazione delle liste" depositate presso la sede del Banco Popolare nonché pubblicate sul sito internet www.bancopopolare.it.

Verona, 7 aprile 2010

Il Consiglio di Sorveglianza

Relazione illustrativa del Consiglio di Sorveglianza di Banco Popolare Società Cooperativa in merito alla nomina del Collegio dei Probiviri per gli esercizi 2010-2011-2012 (redatta ai sensi del D.M. 5 novembre 1998, n. 437)

Signori Soci,
in conformità alle disposizioni statutarie, con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2009 vengono a scadere i Probiviri e pertanto l'Assemblea dei soci è chiamata a rinnovare l'intero Collegio dei Probiviri con la nomina di tre membri effettivi e due supplenti per la durata in carica di tre esercizi ovvero 2010-2011-2012 e più precisamente fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012.

A norma dell'art. 25 primo comma dello Statuto sociale, all'elezione dei componenti del Collegio dei Probiviri si procede con deliberazione a maggioranza relativa.

In relazione a quanto sopra il Consiglio di Sorveglianza sottopone all'Assemblea dei soci la proposta di confermare per gli esercizi 2010-2011-2012 l'intero Collegio dei Probiviri in scadenza.

Verona, 7 aprile 2010

Il Consiglio di Sorveglianza

Indirizzo

BANCO POPOLARE SOC. COOP.

PIAZZA NOGARA, 2 - 37121 VERONA - ITALIA

Investor Relations

TEL. +39-045.867.5537

INVESTOR.RELATIONS@BANCOPOPOLARE.IT

WWW.BANCOPOPOLARE.IT (SEZIONE IR)

Immagini

ARCHIVIO GRUPPO BANCO POPOLARE

Coordinamento editoriale

COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE/COMUNICAZIONE INTERNA E CORPORATE IDENTITY

Fotolito e stampa

**GRAFICHE SRL
SERENISSIMA**

Questa pubblicazione è stampata su carta Symbol matt



